



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

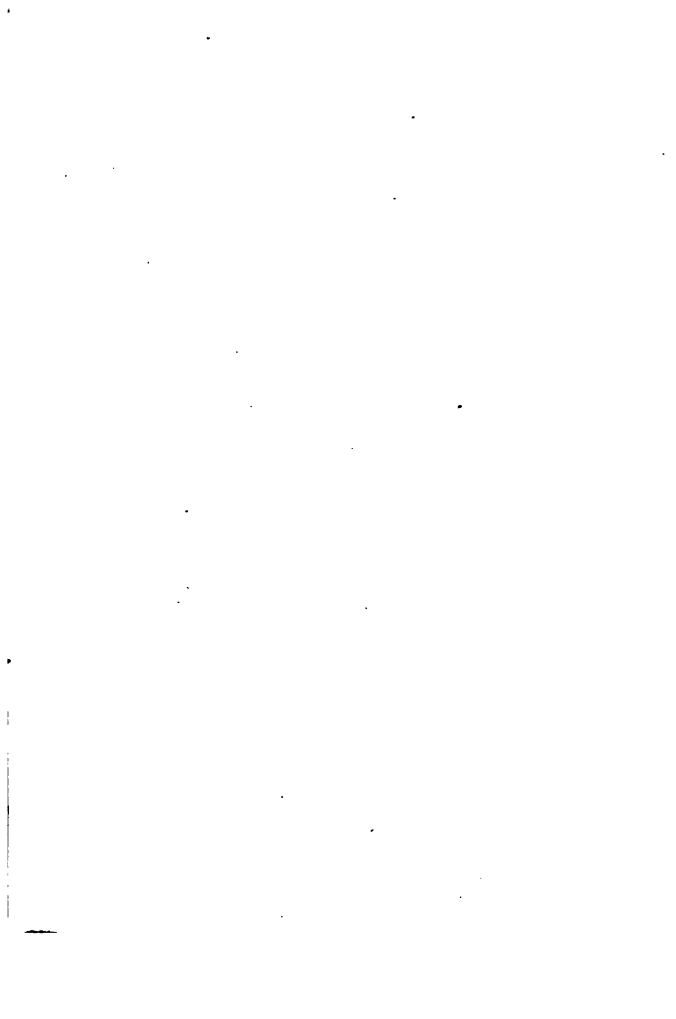
- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

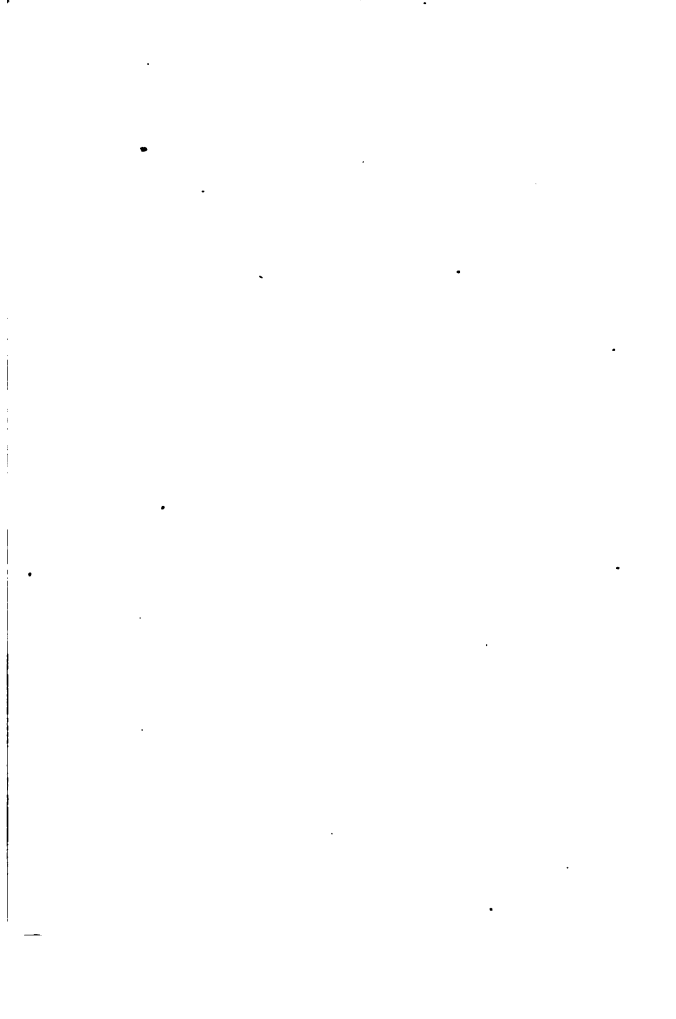
La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

12. c. 1









VOCABOLARIO
METODICO ITALIANO
PARTE PRIMA



VOCABOLARIO

METODICO ITALIANO

UTILE PER TROVARE A PRIMO TRATTO LE VOCI, QUANTUNQUE
IGNOTE, O MAL NOTE, O DIMENTICATE, APPARTENENTI A QUESTA
O QUELLA SCIENZA, ARTE, INDUSTRIA, BISOGNO DELLA VITA, EC.

è necessario

PER LO STUDIO DELLA LINGUA ITALIANA, E PER ISCRIVERE
CON PROPRIETÀ E SCELTEZZA DI VOCABOLI

compilate da

FRANCESCO ZANOTTO

Seconda Edizione

PARTE PRIMA

A-L

VENEZIA

PER GIOVANBATISTA ANDREOLA

1857

Proprietà letteraria.



PREFAZIONE

Chi scrive ha assai volte provato la pena di non ricordarsi al momento la voce per esprimere con proprietà di linguaggio il nome di un oggetto anche di uso comune, ed è costretto quindi, per difetto di libri atti a soccorrerlo, servirsi di lunghe circonlocuzioni per significare quell'oggetto, il quale con nome suo proprio è divisato nel vocabolario, e che appunto in esso non può rinvenire per averne dimenticata la voce.

La necessità quindi di un dizionario italiano disposto in modo da poter soccorrere lo scrittore in questo suo bisogno fu sentita fino dal secolo decimosesto; ed il ferrarese Francesco Alunno si propose di offrire il mezzo a chi scrive, per iscrivere con proprietà, nel suo libro intitolato *Fabbrica del mondo*: ma quello non riuscì allo scopo a cui indiritto lo aveva l'autore, perchè, quantunque voluminoso, non tutta comprende la lingua, e perchè la classificazione da lui seguita è oscura ed ingombra dalle antiche idee mitologiche; e finalmente perchè col progredir delle scienze, cangiaronsi le voci fino allora adottate, e false per fino tornarono le definizioni dall'Alunno segnate.

Ed anche nello scorso secolo, continuando il bisogno, per la nullità del libro antedetto, pensava

l'abate Girolamo Andrea Martignoni di sopprimerlo al difetto col dar fuori il suo *Nuovo metodo per la lingua italiana* (Milano 1743): e quantunque sia quella un' opera molto lodevole, pure l'abate Alberti, non trovandola ancor rispondente all' oggetto, un'altra ne proponeva da intitolarsi *Vocabolario metodico*, diviso e suddiviso in più parti, atte a facilitare il rinvenimento delle voci ignote o dimenticate: ma questa, attesa la morte dell'autore, rimase priva d'effetto.

Se non che il chiarissimo professore cav. Giacinto Carena prometteva fino dal 1831 un *Vocabolario metodico di agricoltura*, e poscia, pubblicava nel 1846 in 8.^o la parte 1.^a del *Vocabolario domestico*, a cui vanno susseguendosi ora le altre parti.

Ma anche questa dotta ed elaborata fatica e assai voluminosa, costa molto, e quindi non è a portata di tutti. — Nulla poi diciamo del *Vocabolario metodico universale* incominciato da Giuseppe Barbaglia; e pubblicato in Venezia dal Tasso, imperocchè, oltre di riescire oltremodo esteso e dispendioso, pel metodo intralciato seguito dall'autor suo non trovando favore, dovè tramontare prima d'esser giunto alla metà del suo corso.

Lunge noi dal crederci da tanto per riempire al vuoto, crediamo ciò non di manco colla presente operetta di giovare in gran parte agli studiosi della lingua nostra; e più di giovare a coloro i quali appunto volendo scrivere con proprietà la lingua italiana, ed avendo per avventura dimenticato, o vero sia non conoscendo il vocabolo proprio con cui esprimere un dato oggetto, han d'uopo

di un dizionario a tal fine ordinato che venga loro
in ajuto.

E perchè osservato abbiamo che nel comune uso sono adottati que' piccoli dizionarii della lingua, che molti pur sono, editi da questo o quell'autore nelle varie città d'Italia; così abbiamo questo nostro ristretto nelle misure di quelli; allargandosi però più di quelli o nell'una parte o nell'altra, secondo ne parve tornare di maggior utilità agli scrittori e studiosi della lingua italiana.

Vollemmo eziandio seguire un metodo affatto semplice e tale, che senza fatica possa chiunque rinvenire la voce cercata, distribuendo, cioè, in tante divisioni e sotto divisioni tutte le voci comprese nei vocabolarii ora detti, e queste divisioni le abbiamo disposte per ordine alfabetico, e come vedrassi nell'indice che premettemmo.

Così ad esempio chi nell'atto di scrivere avesse dimenticata la voce propria per esprimere quella finestra sopra il tetto che dà lume a stanze le quali per altro modo nol possono avere, ed anche per uscire sopra il tetto medesimo; siccome tale finestra appartiene alla casa ove è praticata, non ha altra briga lo scrittore che quella di ricorrere alla divisione appellata *casa*, e scorrendo le voci ivi comprese troverà subito, che *abbaino* è il vero nome di essa finestra.

E così pure a colui, che d'uopo avesse ricordarsi con qual nome appellasi, quello stromento, col cui mezzo si fa passare il vino da un vaso all'altro; siccome desso fa parte degli stromenti spettanti alla vinificazione e quindi all'agricoltura,

basterà che ei si porti coll'occhio a scorrere nella suddivisione dell'agricoltura, in cui sono compresi gli strumenti, utensili ecc., e troverà tostamente che *imbottatoio* è il vero e proprio suo nome; come pure *pevera* e *imbuto* quelli di strumenti consimili usati per eguale bisogna, e per vasi diversi.

Ciò tutto vale poi a rendere più facile il rinvenimento di una voce, è da noi posto in pratica qui e qua con opportuni avvertimenti; avendo avuto principalmente di mira che il Dizionario che offriamo servir deve a' men pratici della lingua, e a tutti coloro che amano evitare nelle loro scritture o le lunghe circonlocuzioni, o le parole del dialetto, o la improprietà dei vocaboli, o gl'idiotismi, o le voci barbare e strane: cose tutte le quali inducono negli scritti male intelligenze e oscurità di senso.

Se l'opera nostra, come speriamo, sarà accolta dal pubblico con lieto viso, ci proponiamo, in seguito, arricchirla con più voci spettanti alle scienze e alle arti, e di correggerla in que' luoghi ne' quali per avventura fossimo caduti in errore; sì, se il buon voler non ne manchi degli studiosi; giacchè sappiamo che per quanto uom metta studio nell'opere sue, torna vero mai sempre ciò che Euripide dice, cioè: *Che tutto mai non vede un uomo solo.*

nelle quali si disposero tutti i vocaboli

ACQUA	COMMERCIO	INDUSTRIA. <i>V. Commercio</i>
AGRICOLTURA	CORPO Umano. <i>V. Anatomia ed Uomo</i>	INSETTI
ALBERI, piante ec. <i>V. Botanica</i>	COSTUMI antichi e moderni, Storia ecc.	ISTRUZIONE. <i>V. Scolastica</i>
ALIMENTI. <i>V. Mensa</i>	CRONOLOGIA. <i>V. Età</i>	LEGUMI. <i>V. Botanica</i>
ANATOMIA	CUCINA. <i>V. anche Mensa</i>	LINGUA, grammatica, letteratura ec.
ANIMA	DANZA. <i>V. Belle Arti</i>	LIQUIDI
ANIMALI e loro appartenenze	DIO e Paradiso	MALATTIE e passioni del corpo. <i>V. Medicina ed Uomo</i>
ARALDICA	DONNA, (lavori, e abbigliamenti della). <i>V. anche Uomo</i>	MARINA
ARCHITETTURA. <i>V. Belle Arti</i>	ECONOMIA pubblica e domestica	MARNI e pietre
ARIA	EDIFIZII. <i>V. Città</i>	MECCANICA
ARMI	EQUITAZIONE	MEDICINA
ARREDI Sacri. <i>V. Tempio</i>	ERBE. <i>V. Botanica</i>	MENSA. <i>V. anche Cucina</i>
ARTI, loronomi. <i>V. Professioni</i>	ETÀ. <i>V. Parentele</i>	MESTIERI. <i>V. Professioni</i>
ARTI (opere ed istrumenti propri delle). <i>V. Tecnologia</i>	FABBRICHE. <i>V. Architettura e Città</i>	METALLI
ARTI BELLE. <i>V. Belle Arti</i>	FALCONERIA. <i>V. Caccia</i>	METEOROLOGIA. <i>V. Aria ed Astronomia</i>
ASTRONOMIA	FARMACIA	MILIZIA. <i>V. Guerra</i>
BARCHE in genere. <i>V. Marina</i>	FILOSOFIA	MINERALI
BELLE ARTI	FIORI. <i>V. Botanica</i>	MISURE. <i>V. Pesì</i>
BEVANDE. <i>V. Liquidi</i>	FISICA	MONETE antiche e moderne
BLASONE. <i>V. Araldica</i>	FRUTTA. <i>V. Botanica</i>	MUSICA. <i>V. Belle Arti</i>
BOTANICA	FUOCO	NAUTICA. <i>V. Marina</i>
CACCIA, Pesca ec.	GEOLOGIA. <i>V. Terra</i>	NUMISMATICA. <i>V. Monete</i>
CASA e sue parti	GEOMETRIA	ORTICOLTURA. <i>V. Agricoltura</i>
CARICHE pubbliche	GEOGRAFIA	OTTICA
CASTIGHI e pene	GIARDINAGGIO. <i>V. anche Agricoltura e Botanica</i>	PARADISO. <i>V. Dio</i>
CHIESA. <i>V. Tempio</i>	GIUOCHI antichi e moderni	PARENTELE ed Età
CHIMICA	GIURISPRUDENZA	PASTORIZIA. <i>V. Agricoltura</i>
CHIRURGIA	GRADI ecclesiastici. <i>V. Tempio</i>	PENE. <i>V. Castighi</i>
CIBI. <i>V. Mensa</i>	GRAMMATICA. <i>V. Lingua ec.</i>	PESCA. <i>V. Caccia</i>
CIELO. <i>V. Aria ed Astronomia</i>	GUERRA e Milizia	PESCI. <i>V. anche Storia Naturale</i>
CITTÀ e sue parti	IDRAULICA	
COLORI		

VIII		
PESI, e Misure	STELLE, pianeti, ec. <i>V. Astronomia</i>	TERRA
PIANTE. <i>V. Botanica</i>	STORIA antica. <i>V. Costumi</i>	UCCELLI
PITTURA. <i>V. Belle Arti</i>	STORIA Naturale	UOMO e Donna
POESIA. <i>V. Letteratura</i>	STRUMENTI propri delle Arti. <i>V. Agricoltura e Tecnologia</i>	UTENSILL. <i>V. Casa e Cucina</i>
POLITICA	SUPPELLETTILI. <i>V. anche Casa</i>	VASI in generale
PREMII	TEATRO	VESTI e loro parti
PROFESSIONI, Artie Mestieri (nomi delle)	TECNOLOGIA	VESTIMENTA ed arredi sacri. <i>V. Tempio</i>
RETTILI	TEMPIO	VETERINARIA
RITO SACRO	TEMPO. <i>V. anche Età</i>	VILLA (cose di)
SCIENZE (nomi delle)	TEOLOGIA	VIRTU'. <i>V. Anima</i>
SCIENZE del calcolo		VIZI. <i>V. Anima</i>
SCRITTURA, Scrittoio ec.		ZOOLOGIA. <i>V. Animali e Storia Naturale</i>
SEMI. <i>V. Botanica</i>		

ABBREVIATURE

<i>add.</i> addiettivo	<i>metaf.</i> metaforicamente	<i>semp.</i> semplicemente
<i>agg.</i> aggiunto	<i>mo. av.</i> modo avverbiale	<i>sign. neut.</i> significato neutro
<i>altr.</i> altrimenti	<i>parla.</i> parlando	<i>spec.</i> specialmente
<i>ast.</i> astratto	<i>pass.</i> passivo	<i>sust.</i> sostantivo
<i>com.</i> comune=mente	<i>pegg.</i> peggiorativo	<i>V.</i> vedi
<i>dim.</i> diminutivo	<i>per. sim.</i> per similitudine	<i>vol.</i> volgarmente
<i>f.</i> femminile	<i>per tras.</i> per traslato	<i>v. f.</i> voce francese
<i>figur.</i> figuratamente	<i>plur.</i> plurale	<i>v. l.</i> voce latina
<i>frequen.</i> frequentativo	<i>propr.</i> propriamente	<i>v. p. u.</i> voce poco usata
<i>gener.</i> generalmente		
<i>m.</i> maschile		

INDICE

DELLA PARTE SECONDA.

MARINA. *Sezione I.* Vocaboli generali relativi a cose di mare p. 865.—II. Parti delle navi, barche ec. p. 882.—III. Cavi, sartiami, manovre e parti loro. p. 895.—IV. Vele, parti di esse, e cose relative. p. 903.—V. Alberi, attrezzi, bandiere, istrumenti ed utensili marinareschi p. 905.—VI. Comandi, evoluzioni ed opere marinaresche in generale. p. 922.—VII. Uffizii, carichi, impieghi ec. marinareschi. p. 930.

MARMI, PIETRE PREZIOSE ec. *Sezione I.* Vocaboli generali relativi ai Marmi od alle Pietre. p. 934.—II. Gemme, o pietre preziose. p. 938.—III. Marmi e pietre dure. p. 943.—IV. Marmi e pietre non comuni, ma di niuna preziosità. p. 946.—V. Marmi e pietre comuni da lavoro. p. 953.

MECCANICA. *Sezione I.* Vocaboli generali. p. 957.—II. Istrumenti, ordigni ec. proprii della meccanica. p. 959.—III. Macchine. p. 961.—IV. Parti delle macchine ec. p. 965.

MEDICINA. *Sezione I.* Vocaboli generali. p. 962.—II. Parti e solidi del corpo umano e derivati, di cui non è cenno alla voce *Anatomia*. p. 986.—III. Fluidi ed umori del corpo umano e cose relative. p. 989.—IV. Disposizioni fisiche, e maniera di governar sè medesimo. p. 993.—V. Affezioni e sintomi morbusi, lievi indisposizioni, mostruosità, segni esteriori ec. p. 997.—VI. Malattie. p. 1010.—VII. Farmachi, istrumenti medici e cose relative. p. 1022.

MENSA. *Sezione I.* Vocaboli generali. p. 1028.—II. Vivande, frutta ec. p. 1046.—III. Savori, conserve, condimenti ec. p. 1053.—IV. Vini e bevande proprie della Mensa. p. 1054.—V. Utensili proprii della Mensa. p. 1057.

METALLI. *Sezione I.* Vocaboli generali, sostanze metalliche e composti. p. 1059.—II. Nomi dei metalli. p. 1061.

MINERALI. *Sezione I.* Vocaboli generali. p. 1064.—II. Sostanze minerali. p. 1066.

MONETE. *Sezione I.* Vocaboli generali. p. 1071.—II. Monete antiche. p. 1073.—III. Monete in uso. p. 1074.

MUSICA e DANZA. *Sezione I.* Vocaboli generali proprii dell' arte musicale. p. 1076.—II. Note, tempi e modi della musica. p. 1083.—III. Nomi dei varii suoni, canti, voci, ec. p. 1089.—IV. Danza e cose relative. p. 1093.—V. Strumenti musicali, e parti di essi. p. 1095.

OTTICA. *Sezione I.* Vocaboli generali. p. 1102.—II. Istrumenti ottici, e cose ad essi relative. p. 1108.

PARENTELE ed ETÀ. *Sezione I.* Vocaboli generali p. 1110.—II. Parentele p. 1117.—III. Età, p. 1120.

PESCI. *Sezione I.* Vocaboli generali. p. 1124.—II. Nomi de' pesci p. 1126.—III. Nomi dei cetacei e degli anfibi. p. 1135.—IV. Nomi delle conchiglie, de' testacei, zoofiti ec. p. 1136.—V. Parti dei pesci ec. p. 1140.

PESI e MISURE. *Sezione I.* Vo-

ocaboli generali relativi alla gravità ed allo spazio. p. 1141—II. Pesl. p. 1160—III. Misure. p. 1161—IV. Strumenti di peso e di misura. p. 1164.

POLITICA. Sezione I. Vocaboli generali. p. 1167—II. Voci appartenenti alla politica attiva. p. 1170—III. Voci appartenenti alla politica passiva. p. 1173—IV. Uffizii politici, persone in riguardo alla politica. p. 1174.

PREMII, MERCEI, ATTI D'ONORE ec. Sezione I. Vocaboli generali. p. 1176—II. Premii, grazie, beneficii, mercedi ec. p. 1181—III. Atti d'onore, di lode, di reverenza e di amore. p. 1187.

PROFESSIONI, ARTI e MESTIERI. Sezione I. Nomi delle Professioni. p. 1191—II. Nomi delle arti e dei mestieri e delle occupazioni dell'uomo. p. 1197.

RETTILI. Sezione Unica. Nomi del Rettili, e cose relative ad essi. p. 1219.

RITO SACRO. Sezione I. Cose relative al rito in generale. p. 1223—II. Rito sacro cattolico e ciò tutto che pertiene ad esso. p. 1227—III. Riti delle altre religioni. p. 1244.

SCIENZE (NOMI DELLE). Sezione Unica. Nomi delle scienze. p. 1244.

SCIENZE DEL CALCOLO. Sezione Unica. Voci spettanti alle scienze del calcolo. p. 1252.

SCOLASTICA. Sezione Unica. Vocaboli generali spettanti all'insegnamento o scolastica, e cose relative. p. 1264.

SCRITTURA, SCRITTOIO ec. Sezione I. Vocaboli generali proprii alla scrittura e cose relative. pagina 1271—II. Oggetti necessari alla scritturazione e allo scrittoio. p. 1275—III. Lavori di scritturazione. p. 1278.

STORIA NATURALE. Sezione I.

Vocaboli generali proprii alla Storia Naturale. p. 1281—II. Sostanze naturali. p. 1285.

SUPPELLETTILI, UTENSILI ec. Sezione Unica. Suppellettili ed Utensili di uso comune. p. 1299.

TEATRO. Sezione I. Voci generali relative al Teatro. p. 1310—II. Persone addette al Teatro. p. 1311—III. Cose servienti agli usi teatrali. p. 1312.

TECNOLOGIA, o ARTI e MESTIERI. Sezione I. Vocaboli generali proprii delle Arti e Mestieri. p. 1314.

II. Istromenti, parti di essi, utensili e materiali proprii di varie arti in generale. p. 1354.

III. *Armaiuolo*—1. Strumenti proprii dell'arte dell'armaiuolo. p. 1370—2. Lavori ed altri oggetti proprii dell'armaiuolo. p. 1370.

IV. *Aromatario, Profumiere, Speciale*—1. Utensili proprii di questi mestieri. p. 1372—2. Cose relative. p. 1372.

V. *Arrotino*—1. Utensili proprii di quest'arte. p. 1373—2. Cose relative. p. 1373.

VI. *Barbiere, Parrucchiere*—1. Strumenti proprii del barbiere ec. p. 1374—2. Lavori e cose relative. p. 1374.

VII. *Bottaiolo*—1. Strumenti proprii del bottaiolo. p. 1376—2. Lavori e cose relative. p. 1376.

VIII. *Calcolaiolo*—1. Strumenti particolari di questo mestiere. p. 1377—2. Lavori e cose relative. p. 1378.

IX. *Cappellaio*—1. Strumenti particolari di quest'arte. p. 1379—2. Lavori e cose relative. p. 1380.

X. *Carroziere, Carraio ec.*—1. Strumenti di quest'arte particolari. p. 1381—2. Lavori e cose relative. p. 1381.

XI. *Cartaio e fabbricatore di Carta*—1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 1384—2. Lavori e

cose relative. p. 1385.

XII. *Ceraiuolo* — 1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 1387 — 2. Cose relative all'arte del ceraiuolo. p. 1387.

XIII. *Conciatore di pelli, guantaio, pellicciaio* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1388 — 2. Cose relative. p. 1388.

XIV. *Confettiere* — Lavori e cose relative a quest'arte. p. 1389.

XV. *Distillatore e fabbricatore di liquori* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1392 — 2. Cose relative. p. 1393.

XVI. *Doratore in legno ed in metallo, Battiloro e Filaloro* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1390 — 2. Cose relative. p. 1390.

XVII. *Fabbro, Magnano, Maniscalco* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1393 — 2. Cose relative. p. 1395.

XVIII. *Falegname, Legnaiuolo, Stipettaio, Tornitore* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1398 — 2. Lavori e cose relative. p. 1399.

XIX. *Ferriera* — 1. Strumenti. p. 1403 — 2. Cose relative. p. 1404.

XX. *Fonditori e Lavoratori di metalli, Calderai, Monetieri* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1406 — 2. Lavori e cose relative. p. 1408.

XXI. *Fornaio, Farinaiuolo* — 1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 1412 — 2. Cose relative. p. 1412.

XXII. *Funaio* — 1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 1414 — 2. Cose relative. p. 1414.

XXIII. *Gioielliere e Corallaio* — 1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 1415 — 2. Cose relative. pagina 1415.

XXIV. *Lasagnaio* — 1. Strumenti proprii di questo mestiere. pagina 1417 — 2. Cose relative. p. 1417.

XXV. *Lataio* — p. 1417.

XXVI. *Legatore di libri e Libraio* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1417 — 2. Cose relative. p. 1418.

XXVII. *Macellaio e Pizzicagnolo* — 1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 1419 — 2. Cose relative. p. 1419.

XXVIII. *Mugnaio* — 1. Strumenti proprii di questo mestiere. p. 1421 — 2. Lavori e cose relative. p. 1422.

XXIX. *Muratore* — 1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 1423 — 2. Cose relative. p. 1424.

XXX. *Offellaio, Pasticciere* — 1. Utensili. p. 1431 — 2. Lavori e cose relative. p. 1431.

XXXI. *Orafo, Argentiere, Smaltatore* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1432 — 2. Lavori e cose relative. p. 1433.

XXXII. *Oriuolaio* — 1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 1435 — 2. Parti dell'Oriuolo. p. 1437 — 3. Lavori e cose relative. p. 1439.

XXXIII. *Pettinagnolo* — 1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 1440 — 2. Cose relative. p. 1440.

XXXIV. *Salinaruolo* — 1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 1440 — 2. Lavori e cose relative. p. 1441.

XXXV. *Sarte e Ricamatore* — 1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 1442 — 2. Lavori e cose relative. p. 1443.

XXXVI. *Scarpellino* — 1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 1448 — 2. Lavori e cose relative. p. 1449.

XXXVII. *Sellaio, Frenaio, Valigiaio* — 1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 1450 — 2. Lavori e cose relative. p. 1450.

XXXVIII. *Squerarolo e costruttore di barche* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1452 — 2. Lavori e cose relative. p. 1453.

XXXIX. *Tappezziere* — Lavori e cose relative a questo mestiere. p. 1454.

XL. *Tessitore, Filature, Gual-*

cheraio, Lanaiuolo e Setaiuolo — 1. Strumenti e loro parti proprii di queste arti. p. 1455 — 2. Lavori e cose relative. p. 1459.

XLl. Tintore e Stampatore di Drappi — 1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 1467 — 2. Lavori e cose relative. p. 1468.

XLII. Tipografo, Calcografo e Gettatore di caratteri — 1. Istrumenti, utensili e parti di essi, proprii di queste arti. p. 1469 — 2. Lavori e cose relative. p. 1473.

XLIII. Vasaio, Stovigliaio. p. 1475.

XLIV. Vetraio, Lavoratore di Conterie, Specchiaio — 1. Strumenti proprii di queste arti p. 1476 — 2. Lavori e cose relative. p. 1476.

TEMPIO. Sezione I. Cose generali relative al Tempio p. 1477 — II. Parti del Tempio, fabbriche annesse ed oggetti ad esso relativi. p. 1481 — III. Vesti di costume de' religiosi, paramenti, suppellettili, arredi, vasi sacri ec. p. 1487 — IV. Titoli, beneficii, gradi ecclesiastici e cose relative. p. 1490.

TEMPO. Sezione I. Vocaboli generali proprii ad indicare il Tempo. p. 1497 — II. Divisioni in cui il Tempo è disposto, e loro nomi particolari. p. 1503 — III. Vocaboli indicanti certi punti di Tempo. p. 1506.

TEOLOGIA. p. 1510.

TERRA. Sezione I. Vocaboli generali. p. 1518 — II. Vocaboli proprii ad indicare la natura dei ter-

reni, dei luoghi ec. p. 1520 — III. Nomi di luoghi o siti particolari. p. 1523.

UCCELLI. Sezione I. Vocaboli generali. p. 1530 — II. Nomi degli Uccelli. p. 1535 — III. Parti degli Uccelli. p. 1552.

UOMO. Sezione I. Vocaboli generali relativi alla vita morale, universale e particolare dell'uomo. p. 1553 — II. Corpo umano e sue funzioni. p. 1804 — III. Vocaboli divisanti le malattie, i difetti e le passioni del corpo, e cose relative. p. 1862.

VASI IN GENERALE. Sezione I. Nomi dei vasi in generale. p. 1887 — II. Parti de' vasi in generale, e cose relative. p. 1895.

VESTI. Sezione I. Vocaboli generali relativi alle vesti e agli usi loro. p. 1897 — II. Vesti antiche e moderne. p. 1904 — III. Parti delle vesti e materie di cui si compongono. p. 1911 — IV. Ornamenti delle vesti e del corpo, ed altre cose relative. p. 1917.

VETERINARIA. p. 1922.

VILLA (COSA DI). Sezione I. Cose generali, appartenenti alla Villa. p. 1928 — II. Luoghi ed utensili della Villa. p. 1935 — III. Opere proprie della Villa. p. 1944.

VIRTU' E VIZII. Sezione I. Virtù. p. 1947 — II. Azioni virtuose, e cose relative. p. 1954 — III. Vizii. p. 1959 — IV. Azioni viziose, e cose relative. p. 1975.

AVVERTENZA— Si divisero i vocaboli spettanti all'acqua, o che hanno relazione con la medesima in quattro Sezioni.— Nella 1. si compresero le voci relative all'acqua in generale: nella 2. si raccolsero quelle che la divisano nello stato suo di natura: nella 3. si unirono le poche che accennano l'acqua negli usi domestici: finalmente nella 4. si accoppiarono le altre voci che la indicano nell'uso delle arti.

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi all'acqua.

ABBOMBARE, imbevere, inzuppare—imbeversi

Acqua (aqua), liquido notissimo nello stato di purezza è senza odore, senza sapore, trasparente e scolorato—invece di pioggia, orina, fiume, mare—umor lagrimale, saliva, bevanda—ciò che rassomiglia all'acqua, come l'acqua di un brillante

Acquatico, a, (plur. f.) dicesi di ciò che nasce e si nutrice nell'acqua

Acqueo, a, add. di acqua

Acquosità, astratto d'acquoso

Acquoso, a, add. che contiene acqua

Affondamento, l'affondare nell'acqua

Affondare, mandare in fondo all'acqua, sommergere = *affondare una fossa*, vale farla più profonda—sommersersi, andare in fondo

Affondo, a fondo, nel fondo—andare a fondo, sommersersi

Allagamento, l'allagare

Allagare, coprir d'acqua

Alliquidare, rendere liquido

Alliquidire, divenir liquido

Ammazzerare, secondo Gherardini, ammolliare, inzuppare

Ammollare, far molle con acqua od altro umore qualunque—esser molle, umido—inumidirsi

Annacquare, annaquare metter acqua in qualche liquore per temperarla

Annaguamento, l'annacquare

Annaquaticcio, dim. di annacquato

Annegamento, lo annegare

Annegare, dar morte altrui col sommergerlo = sommersersi; morir soffocato nell'acqua o in altro fluido

Appozzare, immergere in un pozzo

Aqua, V. Acqua

Aspergere, bagnare, spruzzare leggermente

Aspergine, spruzzo

Asperzione, l'aspergere l'atto di aspergere

Asperso, a, add. da aspergere

Astergente; che asterge, che lava

Astergere, lavare, pulire

Asterione, nettamento, ripulimento

Astersivo, a, add. che ha virtù di nettare

Attuffamento, l'attuffare

Attuffare, immergere checchessia internamente nell'acqua, e cavar subito—tuffarsi

BAGNAMENTO, il bagnare, l'umettare

Bagnare, spargere liquore sopra checchessia, ed è più che d'altro proprio dell'acqua

Bollente, bogliente, che bolle

Bollicamento leggier bollimento

Bollicio, bollicamento, o moto di un fluido che è commosso, come cosa che bolle

Bolliente, bollente

Bollimento, il bollire

Bollire, dicesi del rigonfiar dei

liquori, quando per gran calore
lievan le bolle e i sonagli
Bollitura, decozione
Bollitura, l'atto del bollire per
tempo proporzionato
Bollizione, il bollire, bollimento
Bollore, gonfiamento e gorgoglio
che fa la cosa che bolle
Bordare, sciaguattare
Broda, acqua imbrattata di fan-
go e d'altre sporcizie
CONSPERGERE, cospargere
Corrompere. Figurat. parlando
del tempo che volta in pioggia;
si dice anche corrompere o cor-
rompersi all'acqua
Cospargere, cospargere
Cospergere, aspergere
Covare, si dice dell'acqua sta-
gnante che non ha esito e sta
ferma
Crosciare, bollire in colmo o a
scroscio, che anche si dice scro-
sciare
Croscio, il rumor che fa l'acqua
nel bollire
DEMERGERE, sommergere, affon-
dare
Demersione, immersione
Demerso, affondato
Derivare, sgorgare, scaturire
Diacciare, ghiacciare
Diffondere, spargere abbondante-
mente, largamente
Diffusione, spargimento
Diffusivo, che diffonde, ch'è at-
to a diffondere
Digocciolare, gocciolare
Dilagare, allagare
Dilagatamente, con allagamento
Dilavamento, il dilavare
Dilavare, consumare e portar via
in lavando
Dilavazione, dilavamento
Bileguarsi, liquefarsi, sciogliersi
Dimoiare, liquefarsi struggersi
Disgorgare, sgorgare, spargere
abbondantemente
EBOLLIMENTO, bollimento
Ebollire, bollire

Ebollizione, ebollimento
Ebulliente, bollente, che bolle
Ebullizione, veemente agitazione
di un fluido che manda bolle e
gorgoglia allorchè è esposto al-
l'azione del fuoco
Efflusso, effusione, effondimento
Effondere, spander fuori
Effondimento, effusione, spargi-
mento
Effusione, versamento di un flui-
do con qualche grado di forza
Eiaculazione, emissione o uscita
di un fluido con qualche forza
Emergente, che sorge, che vie-
ne a galla
Emergere, levarsi venire a galla
Emersione, contrario d'immer-
sione. Il ritornare a galla di un
solido, immerso a forza in un
fluido specificamente più leg-
giero
Esalare, uscir fuori salendo in
alto e disperdendosi nell'aria,
ed è proprio de' vapori, degli
odori ec. ec.
Esalabile, che può esalare, va-
porabile, traspirabile
Esalamento, evaporamento, esa-
lazione
Esalazione, materia che si eleva
a guisa di fumo dalla terra,
dalle acque ec.
Evaporabile, che facilmente sva-
pora
Evaporamento, l'evaporare
Evaporare, spirare e mandar fuo-
ra il vapore
Evaporativo, che ha facoltà di
evaporare o di far evaporare
Evaporazione, dissipamento del-
le minime particelle di un li-
quore o di altra materia che si
scioglie in vapore
FIORE, a fior d'acqua, alla su-
perficie dell'acqua
Fluente, che fluisce
Fluidezza, fluidità
Fluidità, qualità di ciò ch'è flui-
do

- Fluido**, *add.* liquido, che scorre facilmente
Fluire, spargersi, scorrere
Fondo, andare a fondo, affondare, sommergersi
Fracido, eccedentemente molle e bagnato
Fradiccio, molle, bagnato
Fradicio, eccedentemente molle
Fradiciume. Astr. di fradicio
GALLARE, galleggiare
Galleggiante, che soprannuota sopra d'un fluido stagnante o corrente
Galleggiare, stare a galla
Gemere, pianamente e sottilmente versare
Ghiacciare, il congelarsi, dell'acqua e di altre cose liquide per lo freddo
Giocere, il covare e lo stagnare dell'acqua
Gocciamento, gocciolamento, il gocciare
Gocciare, gocciolare
Gocciolamento, il gocciolare
Gocciolare, cascare a gocciole, versar gocciole, ch'è l'uscire o il mandar fuori l'acqua ed altro liquido in piccolissima quantità e con intermissione
Gorgogliare, il romoreggiar delle acque uscenti di luogo stretto
Gorgoglio, gorgogliamento, il gorgogliare
Gorgoglio. Frequen. di gorgoglio, in signif. di gorgogliamento
Gronzare, il cadere che fa l'acqua dalle gronde
Guarire, detto delle acque, vale nettarle, purgarle
Guazzerone, diguazzamento
Guazzoso. *add.* da guazzo, che fa guazzo, umido, molle, pieno d'acqua
Guazzoso: da guazza, vale pien di guazza
GUAVIONE, escrescenza d'acqua, = inondazione
Guagnamento, bagnamento
- Imbagnare**, bagnare
Imbeverare e **imbere**, attrarre umore, succhiare
Imbeversì, inzupparsi, impregnarsi
Immergere, attuffare
Immergibile, che non può andare a fondo
Immergimento, immersione
Immersione, l'immergere
Immollamento, l'immollare
Immollare, far l'effetto che fa l'acqua caduta, o gittata sopra le cose = bagnare
Inacquamento. V. Innacquamento
Inacquare. V. Innacquare
Inaquoso, senza acqua, secco
Infangare, bruttar di fango
Influere e **Infuire** detto delle acque correnti, vale il medesimo che sboccare
Infondere = allargare, inaffiare = bagnare = spruzzare
Infondimento, infusione, l'infondere
Infusione, l'infondere
Ingorgamento, lo ingorgare = gorgo
Ingorgare, far gorgo, che dicesi anche tenere in collo; e si dice più particolarmente delle acque
Inlagarsi, distendersi come lago, farsi a guisa di lago
Innacquamento, l'innacquare — innaffiamento = annaffiamento
Innacquare, mettere l'acqua in qualsivoglia liquore per temperarlo = adacquare = innondare
Inondamento, inondazione
Inondare e **Innondare**, allagare di acque i terreni, uscendo de' lor soliti termini
Inondazione, l'inondare
Irriguo, che irriga, che si può irrigare o che s'irriga
Irrorare, aspergere di rugiada e anche bagnare semplicemente di checchezza
MADEFATTO, bagnato, umettato, inumidito

PELO, Pelo dell' acqua, parlando-
si di fiumi, laghi o simili, vale
la superficie dell' acqua
Perfusione, aspersione copiosa
o versamento d' un qualche li-
quore
Pillacchera, zacchera
Ploveginare *V.* Piovigginare
Piovere, cader l' acqua dal cielo
Piovevole, piovente
Piovero, piovosio, che apporta
piova
Piovigginare, leggermente pio-
vere
Piovigginoso, umido per leggera
pioggia
Pioviscolare, piovigginare, spruz-
zolare
Piovosio, pieno di pioggia
Pluviale, appartenente a pioggia
Pollare, scaturire
Poltiglioso, motoso, fangoso
REGURGITARE, ringorgare, riboc-
care
Regurgito, ringorgo, ringorga-
mento
Ribollimento, gorgogliamento
Ribollio, romore quasi di cosa che
gorgoglia
Rigare, bagnare, annaffiare
Rigurgitamento, ringorgamento
Rigurgitare, ringurgitare=ringor-
gare
Rigurgito, rigonfiamento delle
acque arrestate nel loro corso
da qualche ostacolo ne' loro re-
cipienti
Rimolinare, il rigirar delle acque
Rimpaludare, farsi palude
Rinpozzare, fermarsi le acque in
alcun luogo non avendo sfogo
Ringorgamento, rigonfiamento
delle acque arrestate per qual-
che impedimento nel loro cor-
so
Ringorgare, rigonfiare
Ringorgo, ringorgamento
Ringurgitare, ringorgare
Rinunquidire, inumidire di nuovo,
rimmollare, ribagnare

Ripiovere, di nuovo piovere e an-
che semp. piovere
Ritroso. *Sust.* Parlandosi d' a-
cque vale aggiramento
Ritroso. *Add.* si dice dell' acqua
de' fiumi che aggirandosi torna
indietro
Rivolgimento. *Figurat.* detto del-
le acque, vale turbazione, gon-
fiamento in tempesta
Roco. *Metaf.* si dice del mormo-
rio delle acque correnti con
placido moto
SBOCCARE, far capo o metter
foce i fiumi, od altre acque si-
mili in mare, o in altro fiume
Sboccatura, lo sboccare
Sbocco, lo sboccare
Sbruffare, aspergere
Sbuffo, aspergine, spruzzo, par-
ticularmente gettato per bocca
o pure dall' ormeggiamento di
chi nuota=Più volgarmente di-
cesi sbruffo
Scaricare. Parlandosi di fiumi,
si dice del mettere o sboccare
le acque loro in altro fiume ov-
vero nel mare
Secco, rimanere a secco, rasciu-
garsi e rimaner senz' acqua le
cose che hanno bisogno e sono
use ad averne. *Rimanere o re-
stare in secco*, si dice del man-
car l' acqua sotto alle navi o
ad altra simil cosa che galleggi
Secco, privo di umore
Sfangare, camminare per lo fan-
go, trapassare scalpitando il
fango, uscir dal fango
Sgorgamento, lo sgorgare
Sgorgantemente, con grande sgor-
gamento
Sgorgare, lo sboccare, il tra-
boccare, e l' uscir fuori che
fanno le acque=l' uscir del
gorgo
Sgorgo, lo sgorgare, sgorgamento
Sguazzare, guazzare
Sguazzatore, che guazza
Slagare, dislagare, traboccare,

inondare soverchiando le rive del lago
 Sommergere, affogare, mettere in fondo; e s' intende propriamente in fondo delle acque
 Sommergibile, che può sommergersi
 Sommergimento, sommersione
 Sommergitura, sommersione
 Sommersare, sommergere
 Sommersione, l' affogare, il sommergere
 Sommerso, affogato, ricoperto dalle acque
 Sopporzare, affogare, sommergere
 Sottacqua, sotto acqua
 Sottaqueo, di sottacqua, che sta sott' acqua
 Spiovere, restar di piovere
 Spiovemento, lo spiovere
 Sprazzare: bagnare gettando e spargendo minutissime goccioline=spruzzare
 Sprazzo, spargimento di materia liquida in minutissime goccioline
 Spruffare, spruzzare
 Spruzzamento, spruzzo, aspersione
 Spruzzare, leggermente bagnare
 Spruzzo, lo spruzzare, spruzzo
 Spruzzolare, piovigginare=spruzzare
 Spruzzolo, spruzzo
 Stilecchio, lo stillare dell' acqua da tetto male coperto, o simile

Superinfondere, infonder sopra
 TRABOCCAMENTO, il traboccare
 Traboccantemente, con trabocco, precipitosamente
 Traboccare, l' uscire i fiumi o simili dal letto loro per la soverchia acqua
 Trabocco, il traboccare, traboccamento
 UMETTABILE, che può umettarsi
 Umattamento, immollamento, imbagnamento, umettazione
 Umettare, dare e accrescere umore=inumidire
 Umettativo, che ha forza e virtù d' umettare
 Umettazione, l' umettare=imbagnamento
 Umidiccio, alquanto umido, che ha dell' umido
 Umidire, inumidire
 Umido, *add.* che ha in sè umidità
 Umidoso, Umidiccio
 Umoroso, che ha umore, umido
 Undazione, ondeggiamento
 ZAMPILLAMENTO, lo zampillare
 Zampillare, uscir per zampilli
 Zampilletto, piccolo zampillo
 Zampillo, lo zampillare
 Zampillo, sottil filo d' acqua o d' altro liquore, che schizza fuori da piccolo canaletto, ovvero schizzo d' acqua o di simili liquori=spruzzo, schizzo.

SEZIONE II.

Vocaboli spettanti all' acqua nello stato di natura.

ABBONACCIAMENTO, l'abbonacciar-si
 Abbonacciare, far bonaocia, render tranquillo, calmarsi, addolcirsi, dicesi del mare, e del tempo
 Abisso, luogo profundissimo o senza fondo, profondità di acqua
 Acqua pendente, pendio di monte, donde scorre giù l' acqua
 Acquata, luogo ove i marinari

vanno a prender l' acqua da bere
 Acqueta, *dim.* d' acqua, pioggia leggera
 Acquicella, *dim.* acqua corrente in poca quantità
 Acquitrino, acqua gemente dalla terra pel ritenimento delle acque piovane
 Acquitrinoso, *a, add.* che ha acquitrino

- Acquolina**, pioggia minuta
Adarce; specie di salsuggine che formasi nei luoghi pantanosi
Agghiacciare, il passare dell'acqua e dei corpi liquidi ai solidi per opera del freddo=divenir ghiaccio
Allagare, il traboccar dell'acqua da un fiume o dal mare
Allagazione, innondazione di acque
Alluviare, allagare
Alluvione, accrescimento che fa il fiume alle ripe sicchè toglie ad un proprietario e porta all'altro
Alveo, letto di un fiume o fondo di pozzo
Ampolla, bolla che fa nell'acqua la piovà
Arcipelago, mare sparso di scogli, d'isole: così vien denominato il Mare Egeo
Atlantico, a *add.* agg. del mare che è tra il vecchio ed il nuovo mondo; dicesi anche sostantivamente per lo stesso mare
Averno, lago sulfureo
Azoto, gaz incolore, odoroso, combustibile ed irrespirabile in istato liquido: è un elemento dell'acqua
BOLLA, rigonfiamento che fa l'acqua piovendo o bollendo, gorgogliando e così gli altri liquori=sonaglio
Bollicella *dim.* di bolla
Bollicuttola, bollicella, bollicina
Bollicina, bollicola
Bollicola, *dim.* di bolla, bollicella, bollicina
Bollicola, piccolo sonaglio fatto dall'acqua bollente
Brina, rugiada congelata.
Brinata, brina
Brinato, coperto di brina
Brinoso, pieno di brina
Bulicare, Prop. è il nome che si dà ad alcune vene d'acqua che sorgono bollendo nel piano di Viterbo, e pigliasi eziandio per qualunque sorgente di simili acque
Bulicare, bollire, e prop. dicesi delle acque che seaturiscono bollendo
Bulla, V. Bolla
CANALE; luogo per dove corre l'acqua ristretta insieme=letto di fiume
Capo, polla, vena
Capo, Metter capo, parlando dei fiumi, vale sboccare, sgorgare o in mare o in altro fiume
Cascata, dicesi di quella d'un fiume o torrente, che cade come per sotto=e di ramo d'acqua che scorre rovinosamente per un gran pendio, o per ostacoli frapposti al suo corso
Catadupa, cateratta o caduta d'acque
Cateratta, caduta precipitosa, che fanno dall'alto alcuni grandi fiumi
Cateratte del cielo, s'intendono con modo fig., tratto dalla s. Scrittura quelle al cui aprirsi cade dal cielo gran diluvio di acqua
Circonvoluzione. Circonvoluzioni dell'acqua diconsi i mulinelli o rigiri d'acqua ne' fiumi, nel mare ec.
Cisterna, ricetto a guisa di pozzo, nel quale si raccoglie e si conserva l'acqua piovana
Correntia, la corrente dell'acqua ne' fiumi
Corrente, si dice dell'acqua che corre e si muove secondo una direzione determinata in fiume, canale, lago
Corsia, la corrente dell'acqua nei fiumi
Corso, dicesi del moto o scorrimento delle acque dei fiumi, torrenti ecc.
Crosciare, il cadere di subita e grossa pioggia
DIACCIO, ghiaccio

Diacciuolo, pezzo d'acqua congelata pendente da checchessia
Didiacciamento, l'atto di didiacciare, struggimento del ghiaccio, opposto di agghiacciamento
Didiacciare, dicesi dello struggersi che fanno le cose già diacciate, contrario di diacciare
Dighiacciare, didiacciare
Diluviale, piovere strabocchevolmente, ed anche inondare
Diluvio, trabocco smisurato di pioggia=inondazione
Diluvioso, che reca pioggia strabocchevole
Diramare. *Diramarsi dei fiumi*, vale disgiungersi, separarsi, dividersi come in rami
Diroccarsi, ugualmente diffondersi cadendo dalla roccia, come fanno i fiumi, rivi ec.
Dirompere, si dice dell'acqua, quando si muove o si dibatte
Dirotta, pioggia strabocchevole
Dighiacciare, sciogliere dal ghiaccio
ESCRESCENZA, gonfiamento d'acqua sopra il livello ordinario, cagionato per lo più dalle piogge
Esondare, riboccare, traboccare, uscir dalle sponde
FANGO, terra intenerita dall'acqua
Fangoso, intenerito dall'acqua o facile a far fango
Fascio d'acqua, dicesi di più zampilli d'acqua che sorgono uniti a guisa di corone
Ficcatoia, terreno paludoso, così detto perchè non vi si può camminare senz' affondare
Fiore, quella rugiada ch'è sopra alle frutta avanti ch' elle sien brancicate
Fiumala, *fiumana*
Fiumana e **Fiumara**, corso largo di acque, come fiume di molta acqua; sebbene più propriamente sia l'impeto del fiume crescente

Fiume, adunanza d'acque che continuamente corrono
Fiumicello, *dim.* di fiume
Fiumicino, *dim.* di fiumicello
Fluviale, *add.* di fiume
Foce, la bocca onde i fiumi sboccano in mare
Fontana, fonte
Fontanino, di fonte, delle fontane
Fontano, *add.* di fonte
Fonte, luogo onde scaturiscono acque
Fonticella, **Fonticello** e **Fonticino**, *dim.* di fonte
Fossarello, ruscelletto
Fossatello, picciolo torrente
Fossato. *V.* **Fossatello**
GALLOZZA o **gallozzola**, quel globetto che fa l'aria in passando per qualche liquido
Gallozza o **gallozzola**, sonaglio che fa nell'acqua la piovà
Gemitto e **Gemitivo**, quella poca d'acqua che si vede in alcuna grotta quasi sudare dalla terra ed è manco che acquitrino
Getto d'acqua, dicesi quello zampillo che spiccia fuori da un cannello o tubo, spillo
Ghiacciaia, luogo dove si conserva il ghiaccio
Ghiaccio, acqua congelata dal freddo
Ghiacciuolo, umore che agghiaccia nel grondare
Goccia, **gocciola**
Gocciola, piccolissima parte d'acqua, o d'altra materia liquida, simile a lagrima
Gocciolare, cadere a gocciole
Gocciolina, *dim.* di gocciola
Gocciolo, **gocciola**
Gorgo, luogo dove l'acqua che corre è in parte ritenuta da checchessia, e rigira per trovare esito=quel sito dove l'acqua abbia maggiore profondità= **fiumicello** semplicemente
Gorgogliamento, **Gorgogliare**, quel moto di ebullizione o di effer-

- vescenza che comparisce talvolta in certi luoghi alla superficie delle acque
- Grandinare**, plover gragnuola
- Grandine**, **Gragnuola**. Congelazione di goccioline di pioggia fatta in aria per asprezza di freddo generato nelle scariche elettriche, la quale precipita dalle nuvole per lo più in forma sferica e diserta le campagne
- Grosso**. *Agg.* a fiume, vale più pieno d'acqua del solito per le piove sopravvenute
- Guado**, luogo nel fiume, dove si può passare senza nave, a piedi o a cavallo
- Guadoso**, che si può guadare
- Guazza**, rugiada copiosa
- Guazzo** luogo pieno d'acqua dove si possa guazzare
- IMPADULAMENTO**, lo impadulare
- Impadulare**, divenire o farsi paduli
- Impaludamento**, impadulamento
- Impaludare**, impadulare=affondare in padule
- Impantanare**, divenir pantano=dare in un pantano, entrarvi
- Inalbare** dicesi dell'acqua e altro liquore che cominci a divenir torbido e albiccio
- Inrorare e irrorare**. *V.* Inrugiadare
- Inrugiadare**, coprì di rugiada =*metaf.* aspergere
- Irrugiadare**. *V.* Inrugiadare
- LACUNA**, ridotto d'acqua morta
- Lacunoso**, pieno di lacune
- Laghetino**, *dim.* di laghetto
- Laghetto**, piccolo lago
- Lago**, raccolta grande di acque perpetue
- Lagone**, lacuna o bulicame
- Lagune**, acqua stagnante che fa palude
- Laguna**, lagune
- Lagunetta**, *dim.* di laguna=poz-zanghera
- Limaccio**, mota, fanghiglia è quella porcheria che generano le paludi
- Limaccioso**, fangoso, poltiglioso, mosso
- Limo**, *V.* Limaccio
- Limosità**, stato e qualità di ciò ch'è limoso
- Limoso**, che vien di limo, fangoso
- Loto**, fango
- Lotolento**, di loto, ch'è o che partecipa della natura del loto =limaccioso
- Lotoso**, pien di loto, fangoso
- Luto**, loto, terra inumidita
- Lutoso**, limaccioso, fangoso
- Lutulento**. *V.* Lotolento
- MALTA**, melma
- Marese**, stagno
- Maroso**, palude o acqua stagnante
- Melma**, belletta, cioè terra ch'è nel fondo delle paludi, de' fossi o de' fiumi, ridotta liquida
- Melmoso**, che ha melma, pieno di melma
- Melume**, pioggia velenosa e adusta ne' tempi caldi, che assai nuoce alle viti
- Mollume**, bagnamento e umidità cagionata dalla pioggia
- Morta**, acqua morta, acqua ferma, stagnante
- Mota**, terra quasi fatta liquida dall'acqua, alla quale dicesi anche *loja fango*
- Motacolo**, terreno di sua natura molto molle
- NEVE**, pioggia rappresa dal freddo nell'aria men fortemente della grandine
- Nevicare e nevigare**, il *cader* che fa la neve dal cielo
- Nevicoso**, pieno di neve, *nevoso*
- Nevischio e Nevischia**, il *nevicare* in poca quantità; specie di neve minuta e di natura tra la neve e la grandine
- Nevoso**, pieno di neve
- ONDA**, parte d'acqua che ondeggia, e talora si prende per acqua semplicemente
- Ondante**, ondeggiante
- Ondata**, colpo d'onda

Ondeggiamento, l'ondeggiare
Ondeggiare, muoversi in onde=
il gonfiarsi e ritirarsi che fanno
i liquidi nel muoversi

Ondoso, pieno di onde

PADULE. V. Palude

Paludale, di palude, di natura
di palude

Paludano, di palude

Palude, luogo basso, dove sta-
gna e si ferma l'acqua e la
state per lo più si asciuga

Paludoso, di natura di palude=
acquoso

Palustre, di palude, di natura pa-
ludale

Pantano, luogo pieno d'acqua
ferma e di fango, come palude

Pantanoso, pieno d'acqua e di
fango

Pelagó, profondo ridotto d'acqua

Piena, soprabbondanza d'acqua
ne' fiumi cagionata da pioggia
o da neve strutta

Pioggerella *dim.* di pioggia

Pioggetta *dim.* di pioggia

Pioggia, acqua che cade dal cielo

Pioggioso, piovoso

Polla, vena d'acqua che scaturisca

Pollino, terra frigida dove sca-
turiscono polle d'acqua che
stagnano=terreno di polla

Pozza, luogo concavo e piccolo
pieno d'acqua ferma

Pozzanghera, piccola pozza=
propriamente dicesi alle buche
delle strade ripiene d'acqua

Pruiua, brina, brinata

Pruinoso, che ha pruiua, coperto
di pruiua

Pullulare e pullolare, il sorgere
dell'acqua

RAMPOLLARE, il surgere e lo sca-
turire che fa l'acqua dalla terra

Rampollo, piccola vena d'acqua
surgente dalla terra

Rigagno, rigagnolo

Rigagnolo, piccol rivo=quell' a-
cqua che corre per la parte
più bassa delle strade

Rigo, rivo, rio

Rio, Rivo, Rivolo, flumicello, fossa
satello

Riottolo, rivoletto

Riozzolo, rivoletto

Riviera, fiume

Rivo, rio, fiume

Rivoletto, *dim.* di rivolo

Rivolo, *dim.* di rivo

Rorare, inrugiadare

Rorido, rugiadoso

Roscido, rugiadoso

Rugiada, umore che cade la not-
te e sull'alba dal cielo ne' tem-
pi sereni, nella stagion tempe-
rata e nella calda

Rugiadoso, asperso di rugiada=
metaf. bagnato, molle

Ruscelletto, *dim.* di ruscello

Ruscelletino e Ruscellino, *dim.*
di ruscello

Ruscello, piccolo rivo d'acqua

SCATURIENTE, che scaturisce

Scaturigine, sorgente propriamen-
te delle acque

Scaturimento, lo scaturire=scor-
rimento

Scaturire. Propriamente il pri-
mo scoppiare o uscir delle a-
que dalla terra o da' massi=
zampillare

Scossa, dicesi a pioggia di poca
durata, ma gagliarda

Scrosciare, si dice del bollire che
fa l'acqua smoderatamente

Scroscio, croscio, il romor che
fa l'acqua o altro liquore quan-
do bolle, o la pioggia quando
cade rovinosamente

Serrato, si dice de' fiumi che
sono chiusi dal ghiaccio

Sonaglio, quella bolla che fa l'a-
cqua quand'è piove o quando
ella bolle

Spruzzaglia, acquicella, poca piog-
gia e leggiera

Stagnamento, lo stagnare

Stagnante, che stagna, che non
corre

Stagnare, fermarsi l'acqua senza

scorrere per mancanza di declive
 Stagno, ricettacolo d'acqua che si ferma o muore in alcun luogo
 Stilla, piccola gocciola
 Stillamento, lo stillare
 Stillare, uscire a gocce, scaturire=il cadere dell'acqua minuta dal cielo=spruzzolare
 Strapiovere, strabocchevolmente piovere
 Stroscia, la riga che fa l'acqua correndo in terra e su checchessia
 Strosciare, romoreggiare, dicesi propr. di quel romore che fa l'acqua in cadendo
 Stroschio, strepito, propr. quello che fa l'acqua cadendo
 Sugo, Succo e Suco, umore pei pori della radice attratto a nutrire tutta la pianta, il quale si distribuisce per le parti della pianta dalla virtù nutritiva
 Surgere, scaturire
 TONFANO, ricettacolo d'acqua nei fiumi ov'ella è più profonda

Torba e Torbida, la corrente dei fiumi intorbidita dalle piogge
 Torrente, fiume, il quale subitamente e impetuosamente cresce e manca e scema
 VAPORE, la parte sottile de' corpi umidi che da essi, si solleva renduta leggera dal calore
 Vaporevole, vaporabile
 Vaporosità, vapore
 Vaporoso, pieno di vapori
 Vivo. *Agg.* di fonte, fiume, acqua e simile, vale perenne, che non manca
 ULIGINE, umore che ammolisce la terra
 Uliginoso, che ha uligine
 Umidezza, umidità
 Umidità, una delle prime qualità, la quale conviene principalmente all'acqua
 Umido, umidità
 Umidore, umidezza, umidità
 Umore, materia umida, liquida
 Umorosità, qualità di ciò che è umoroso

SEZIONE III.

Voci appartenenti all'acqua negli usi domestici.

ABLUZIONE. Lavacro, il lavare
 Acquaio, condotto nelle case per ricevere l'acque immonde
 Acquare, inaffiare
 BACINO, serbatoio di acqua=in un porto di mare luogo ove le navi sono al sicuro
 Bagnarsi, entrare in bagno, in fiume o in acqua simile=farsi molle, inumidirsi
 Bagnatura: l'atto del bagnarsi=la stagione atta a bagnarsi
 Bagno, luogo dove sieno acque naturali o condottevi per ufficio manuale o per industria di strumenti ad uso di bagnarsi
 Bagnuolo, *dim.* di bagno
 Bere. Prender per bocca acqua

o altro liquore per cavarli principalmente la sete
 Bere, *V.* Bere.
 Bevibile, atto a bersi, buono a bersi che si può bere
 DIGUAZZAMENTO, il diguazzare
 Diguazzare, dibatter l'acqua nei vasi
 FRIGIDARIO, bagno di acqua fredda secondo alcuni
 GUADARE, passare fiumi da una riva all'altra a cavallo o a piedi
 Guazzare, guada, passare a guazzo
 Guazzarsi, bagnarsi
 Guazzatoio, luogo concavo, dove si raunano le acque per abbeverare e guazzare le bestie

GUAZZO. Passare a guazzo o fiume, o altro luogo pien d'acqua, vale passarli senz' aiuto di nave

ISCIAGUATTARE, isciacquare

Isiacquare, sciaiguattare

PILLACCHERA: V. Zacchera

RISCIACQUARE, leggermente o mezzanamente lavare e pulir con acqua

SCIABORDARE, dice più che sciaquare

Sciaquare, risciaquare

Sciaiguattamento, dibattimento di acqua o di altro liquore, diguazzamento

Sciaiguattare, propr. quel diguazzare che si fa de' liquori ne' vasi non interamente pieni

TERMA, bagno

Termale, di terme, attinente a terme

Tuffare, sommergere checchessia e per lo più cavandolo subitamente

ZACCHERA, quel piccolo schizzo di fango, che altri si getta in andando su per le gambe, al quale dicesi anche *pillacchera*

Zaccherella, dim. di zacchera

Zaccheroso, pieno di zacchere

Zaccheruzza, zaccherella

SEZIONE IV.

Termini proprii dell' acqua nell' uso delle arti.

A ACQUA O AD ACQUA mo. avv. per forza d' acqua, come *mulino ad acqua*

Accecare. *Accecare correnti,* soffocarle perchè cessino di scaturire

Acquacedrataio, chi fa o vende acqua cedrata

Acquaforte, acqua preparata con sali e materie acril

Acquafrescaio, chi vende acqua fresca indolcita

Acquaiuolo, chi dà acqua ai pratici—*venditore d'acqua—add.* che è di acqua, che sta nell'acqua

Acquare, provvedere d'acqua le navi

Acquedotto,

Acquidotto,

Acquidoccio, Canale murato pel quale conduconsi le acque da luogo a luogo

Adacquabile, che può adacquarsi —*terra su cui puossi condur acqua per adacquarla*

Adacquamento, l' adquare

Adquare, far circolare acqua per mezzo di rigagnoli o di canali sulle terre per togliere l'aridezze—*Dar acqua usasi tal-*

volta per inaffiare, che è versare leggermente acqua come si fa sui fiori coll' inaffiatojo

Aggottare, cavar l' acqua entrata nel naviglio

Annaffiamento, V. Inaffiare

Annaffiare, V. Inaffiare

Annaffiatoio, vaso con che si annaffia

Aspergitore,

Aspergitrice, chi asperge

BACINO. Serbatoio di acqua—in un porto di mare luogo ove le navi sono al sicuro

Bagnaiuolo, colui che tiene il bagno, maestro del bagno

Bagnatore, che bagna

Bagnatrice, colei che ministra alle donne nel bagno

Bagno, vaso entro a cui sta acqua o altro liquore per uso di bagnare o tuffarvi checchessia

Bagno, vaso pieno d' acqua bollente per servizio dello stillare

Bagnomaria e Bagnomarie, la stufa umida per istillare

Buffetto, presso i fontanieri, dicesi di quelle cascate d' acqua a piramide che entrano ed escono in diverse vasche sem-

- pre maggiori nel venir giù al piano
- CANNA, dicesi a que' canali chiusi onde l'acqua cammina ne' condotti
- Cateratta, apertura fatta per pigliar l'acqua e per mandarla via a sua posta che si chiude o si apre con imposta di legno o simile
- Colta, l'acqua che si raccoglie, per far macinare i mulini
- Condotto, acquidoccio artificiale o naturale=Dicesi acqua condotta quella che si fa passare pe' condotti o acquidocci
- DEPURATORIO, spezie di conserva dove si raccolgon le acque e si depurano prima di proseguire il loro corso o di passare in altra conserva
- GRONDAIA, l'acqua che cade dalla gronda
- INAFFIARE, adacquare coll' inaffiatoio
- Inaffiatura, l' inaffiare
- Innacquamento, l'innacquare, innaffiamento
- Innacquare e Innacquare, mettere l'acqua in qualsivoglia liquore per temperarlo=adacquare, annaffiare=inondare, empier d'acqua
- Innaffiamento, leggier bagnamento=irrigazione
- Innaffiare. V. Inaffiare
- Innaffio, leggier bagnamento, innaffiamento
- Inrigare, bagnare, annaffiare
- Inrigazione, l'atto ed il tempo dell' irrigare
- Instillare, infondere a stilla a stilla
- Irrigare, innaffiare
- Irrigazione, bagnamento, innaffiamento.
- PESCHIERA, ricetto d'acqua per tenervi dentro de' pesci
- Pescina, peschiera
- Piovitioio, spazio di terra, ove cola l'acqua piovana dai tetti delle case
- Piscina, peschiera o lago dove si conservano i pesci
- Poltiglia, ogni liquido imbrattato e intriso e in particolare quello che si fa nel segar le pietre
- Pozzo, luogo cavato a fondo, in finchè si trova l'acqua viva
- Pozzo, smaltitoio, pozzo che dà esito alle acque superflue e alle immondizie
- Pultiglia. V. Poltiglia
- RINAFFIARE, inaffiare una seconda volta nello stesso giorno
- Rinnaffiare, V. Rinaffiare
- SECONDA. *Andare a seconda dei fiumi* e simili, seguitar la corrente o navigare secondo la corrente delle acque
- Sgorgata, quella quantità d'acqua che attrae lo stantuffo dalla tromba ad ogni impulso del movente
- Spadulare, seccare rasciugare i paduli
- Stillare, versare a goccia a goccia

AVVERTENZA. *Si sono divise le voci tutte spettanti all' Agricoltura in quattro Sezioni. Nella 1. si sono raccolte quelle proprie a cose generali: nella 2. si compresero le altre che accennano i lavori e le opere: nella 3. si rinveniranno gli stromenti agricoli, e nella 4. vedrannosi quelle voci tutte pertinenti all'arte pastorale, che pastorizia si appella.* Si avverte ancora che per quelle voci che accennano alberi, piante, fiori, sementi ec. conviene consultare la classe BOTANICA.

SEZIONE I.

Vocaboli proprii a cose generali.

- | | |
|---|---|
| ABBATUFFOLLATO , campo di frumento o biade, intricato | Arbuscelli , viti che si sostengono sopra piccoli arbori |
| Abbechire , esser danneggiato dal beco, e dicesi delle ulive | Arista , resta della spiga del grano, ed eziandio la spiga stessa |
| Abetaia , selva d'abeti | Arrabbiaticcio , malattia del grano seminato in terra, che dicesi arrabbiata, che impedisce l'attività delle barbe, e non produce che spighe vuote |
| Abiesino , vino che si fabbrica colle foglie dell'abete | Arrendatore , colui che prende a fitto, o a locazione |
| Acereto , bosco di aceri | A solatio , dicesi delle terre poste a mezzo giorno |
| Acquaio , solco attraverso il campo che riceve l'acqua, dagli altri solchi | Bacio Nome di sito, o spiaggia volta a tramontana, o riparata dal sole; contrario di solatio |
| Adacquabile , terra ove si può condur acqua per irrigarla | Barca , quantità di materia ammassata, massa; e per lo più si dice di biade e grano ancor nella paglia, di legne e simili materie |
| Aderbare , mettere ad erba | Bastardo ; solco imperfetto, che per inavvertenza degli aratori suol talvolta nascere nella porca |
| Affittaiuolo , colui che prende in affitto un podere | Battadore , colui che batte il grano sull'aia |
| Affittuale . V. Affittaiuolo , Fittaiuolo | Berga , argine elevato intorno ai campi, che li difende dalle inondazioni |
| Aia , luogo accomodato per battere e trebbiare il grano | Beruzzo . Dicono i contadini toscani del primo pasto che fanno allorchè lavorano al campo |
| Alata , la quantità di grano o biada in paglia, quanto basta per empir l'aia | Biada e Biado , tutte le sementi come grano, orzo, vena ec; ancora in erba |
| Aiuola , porca | Bica , quella massa di forma circo- |
| Albereta , e Albereto , luogo piantato o pieno di alberi. Piantagione di gatticei, detti Albero | |
| Alficcare , coltivare una pianta allignare, far prova | |
| Allettare , lo stendere a terra le biade che fa la pioggia od il vento | |
| Ammozzamento , indurimento della terra che s'ammozza | |
| Ammozzare , farsi come un mozzo, far massa, stivarsi | |
| Appiccare , dicesi del nesto, che non muore, o si secca | |

- lare, che si fa de' covoni del grano quando è mietuto
- Boscaglia**, bosco grande, o più boschi insieme
- Boscaiuolo**, quegli che taglia, abita, frequenta ed ha custodia del bosco
- Boscata**, luogo piantato a guisa di bosco
- Boscato**, agg. di luogo che ha bosco
- Boschereccio**, add. di bosco o da bosco salvatico
- Boschivo**, agg. di terreno o paese pieno di boschi
- Bosco**, dicesi dell'unione di quelle frasche che si dispongono per dar comodo ai filugelli di fabbricare il bozzolo
- Bracciante**, quel contadino che non è proprietario, nè mezzaiuolo, ma che lavora a giornata, gli altrui poderi
- Brode**, riatti di terra contornati di pietre ec. che si fanno lungo i muri d'un orto per ricevere con maggior forza l'azione del sole
- Brolo**, Bruolo, orto
- Buscione**. Anticamente dicevasi di macchia cespugliosa di pruni e spini=cespuglio spinoso
- CALCARE**, agg. d'una delle terre primitive
- Caldina e Caldino**, dicesi a quei luoghi, ov'è caldo per lo percuotimento del sole
- Calestro**, spezie di terreno magro; quale aman le viti
- Caloria**. Essere in caloria, dicesi de' campi, quando l'anno precedente vi sono state seminate le fave per seminarvi poi il grano l'anno avvenire
- Camino**, buca in forma di pozzo ove ripongonsi le olive e serbansi, per quindi macinarle
- Campagna**, paese aperto fuor di terre murate=Campagna rasa diciamo a quella ove non sono nè alberi, nè monti o simili che la occupino
- Campagnuolo**, add. di campagna, appartenente a campagna
- Campaio**, colui ch'è preposto alla custodia de' campi
- Campaiuolo**, di campo, o appartenente a campo
- Campereccio**, di campo, che appartiene a campo
- Camperello** dim. di campo
- Campestre e campestro**=di campo=salvatico=favorativo
- Campicciuolo**, lo stesso che campicello, camperello, e campitello
- Campo**, spazio di terra dove si semina grano e simili, ed anche campagna, luogo non accasato
- Camporeccio**,=campereccio=salvatico
- Canapaio**, luogo dove si semina o sia seminata la canapa
- Canreto**, luogo dove sono piantate le canne
- Cannoso**, agg. di sito dove nascono le canne
- Canone**, annua prestazione solita pagarsi da coloro che tengono a livello poderi
- Canova**, luogo dove si serbano le botti e il vino
- Cantina**, luogo sotterraneo dove si conserva il vino
- Capanna**,=stanza di frasche o di paglia dove ricoveran quegli che abitano la campagna,=stanza murata dove i contadini ripongono gli strami,=ogni tugurio di contadini
- Capannuccia**, pegg. di capanna
- Capannella**, capannuccia, e capannuola, dim. di capanna
- Capo**, mozzicone di sermento lasciato dal potatore alle viti, acciò che per esso abbiano quelle a far nuova messa
- Cappello**, quella grapa che soprannuota al mosto quando fermenta
- Carbunculo**, carbuncolo, e carboncolo, spezie di terreno

Carciofaia, e **Carciofoleto**, luogo piantato di quei cardi che producono i carciofi

Cardeto, luogo seminato di cardi

Cassettone, pezzo di terreno chiuso un poco rilevato, ove nei giardini coltivansi fiori e piante aromatiche

Castagnato, agg. di luogo piantato di castagni

Castagneto, bosco di castagni

Castalda, la femmina del castaldo

Castalderia, l'ufficio del castaldo in una possessione: oggi fattoria

Castaldione, castaldo, e per lo più il castaldo de' grandi signori e de' principi

Castaldo, quegli che soprintende ai negozi o alle possessioni altrui, che in oggi dicesi maestro di casa o fattore, = quegli che guida le salmerie dei muli, asini ecc.

Ceduo, *add.* che può essere tagliato ed è agg. di selva o bosco

Cella. Celle diconsi per sim. i buchi dei fiali delle pecchie

Cepata, gruppo d'alberi, o di tronchi d'alberi

Cerchiata, ingraticolato, che si adatta sulle spalliere, su cui si mandano le piante, = anco formato dai rami degli alberi sotto cui si ha comodo di passeggiare

Cereale. Piante cereali diconsi quelle che producono granella da ridurre in farina per far pane ecc.

Cesale, la siepe tenuta bassa

Cespitoso, che fa cespì o cesto.

Vale anche, ch'è fatto a cespugli, che ha forma di cespuglio

Cespugliato, ammuccchiato a guisa di cespuglio

Cespuglioso, pieno di cespugli

Cessino, quella materia che si cava dal cesso e serve per ingrasso delle terre coltivate

Chiassajuola, o **chiassajuolo**, ca-

nale fatto a traverso ai campi delle colline per raccorre l'acqua piovana

Chiostro, alveare

Chiudenda, quel riparo che si fa con siepi o panni ad orti, campi etc.

Chiudette, quelle aperture che si fanno ne' rialti de' canali degli orti per lo scolo delle acque

Chiusa, chiudenda, riparo, argine

Ciglionare, costruire i cigli

Ciglione, terreno rilevato sopra la fossa che sopresta al campo

Cipresseto, luogo in cui sono molti cipressi

Ciregeto, luogo dove sieno molti ciriégi

Cisale, ciglione che spartisce o chiude i campi

Citroneria, serbatoio per difender dai geli le piante d'agrumi

Cocomerajo, campo dove sono i cocomeri

Colmare. Colmare le campagne, vale alzarle con introdurvi le acque torbide de' fiumi ad effetto che vi depongono

Colmo, V. Bica

Colono, contadino che serve ad anno e che abita nel podere

Colta, *sust.* una quantità di fiori erbe, frutta e simili, colti

Coltivabile, agg. del terreno che può essere ridotto a coltura

Coltivare, esercitare l'agricoltura, lavorare e far lavorare il terreno

Coltivato, *sust.* luogo coltivato, coltivazione

Coltivo, agg. di terre, che si possono coltivare o che sono coltivate

Colto, *sust.* luogo coltivato, coltivazione = *add.* coltivato

Coltre, misura di terreno

Coltura, colto

Compascuo, agg. di campo che serve per comune pastura

Concime, letame

Concio, *sust.* letame

Confettale, dicesi del terreno quando per istagione fredda ed opportuna divien più fertile
Confetto, *qdd. Terreno confetto*, dicesi quello ch'è ben cotto o dal sole o dai ghiacci
Consito, vale, coltivato, o piuttosto inarborato
Contadino, abitator di contado= colui che lavora la terra
Contraspaltiera, spalliera ch'è rimpetto ad un'altra con due viali che la tramezzano
Contraviale, filar d'alberi laterale ad un altro
Coppaia, oliato, la cantina ove si conserva l'olio
Concare, sotterrare le viti o altre piante per propagginarle e le erbe per farle bianche
Coriletto, luogo piantato di corili o nocciuoli
Cornamusare, suonare la cornamusa
Costa, quello spazio dell'orto lungo un muro o una siepe, ove si coltivano quelle piante che più temono il freddo
Cotica, quell'erba minuta unita al terreno che copre un prato o un campo a guisa di peli
Covoncello e Covoncino, *din.* di covone
Covone, fascio di paglia legata che fanno i mietitori nel mietere
Cruccioso, detto delle uve, vale, aspro, afro.
Crudele, agg. della civaia di difficile cottura=contrario di cottaia
Crudo. *Vino crudo*, vale non maturo, non fatto. *Campo crudo*, vale non istagionato, o non cotto dal sole
Cupolo, casa delle pecchie
Curatore, fattore, castaldo
Cursoncello, capo di vite che si lascia alla lunghezza di tre o quattro occhi
DANNAJUOLO, colui che danneggia i boschi e le terre altrui

Dattilifero, che produce datteri
Defrutto, mosto che bollendo è spessato
Derrata, ciò che ricavasi dalle possessioni
Difendere, parlando di frutta e di piante, vale resistere, far prova
Dormita, epoca in cui i filugelli cambiano la pelle
Dugaia, terreno per cui passava altre volte un fosso di scolo d'acque affine di asciugarne gli acquitrini
Dumoso, ch'è pieno di dumi
EDEROSO, pieno d'edera, ~~ederaceo~~
Eliceto, luogo piantato d'elci
Enologia, l'arte di fabbricare il vino
Erbaio, luogo dove sia di molta erba folta e lunga
Erbire, coprirsi d'erba
Erboso, coperto d'erba
Esercitare. **Esercitar** la terra, vale lavorarla
Essicazione. *Essicazione d'un terreno*, quella bonificazione che si fa per mezzo di fossi, che di frigidolo rendano asciutto
FAGGETO, luogo piantato di faggi
Falciaia, il menar della falce
Falciatore, che sega colla falce
Farneto, luogo piantato di farnie
Farraggine e Farragine, *Ferrana*, mistura di biade diverse
Fascina, piccolo fascetto di legne minute o di sermenti
Fascinata, quantità di fascine unite insieme per empir fossi e far ripari
Fascinola, piccola fascina
Fastello, fascio, ma prop. di legne, paglia, erbe etc.
Fattore, castaldo, quegli che ha cura delle possessioni
Fattoria, ministero del fattore= tenuta di beni o poderi
Faumele, favo, fale, favone
Favo, cera lavorata a cellette, dove le api depositano le loro uova ed il mele

- Favomele.** V. Faumele
Favone, favo, fiale
Favule, campo dove siano state seminate fave e poscia svelte
Fecondità, astr. di fecondo. Si dice di animali, di erbe e di piante
Fecondo, fertile, che genera e produce abbondevolmente
Fenile, luogo dove si ripone il fieno
Ferace, fertile, secondo
Feracità, fertilità, fecondità della terra
Fertile, fruttuoso, secondo
Fertilezza, e **Fertilità,** astr. di fertile
Fertilizzare, render fertile=fecondare
Fiale, quella parte di cera, dove sono le celle delle pecchie, e dove esse ripongono il mele
Fialone, fiale
Ficcatoia, terreno paludoso
Fichereto, posticcio di fichi
Fiheto, fichereto
Fienile, luogo dove si ripone il fieno
Filare. *Sust.* fila: dicesi solo degli alberi e delle cose inanimate=dicesi del vino e della botte, quando essendo quasi vota, getta sottilmente=dicesi anche del cacio, e d' ogni cosa viscosa che faccia fila
Finestrata. Dicesi *finestrata* di sole, quando subito dopo una pioggia o frescura s'apron le nubi, per cui passa il sole; cosa micidiale per le piante
Fiore, specie di muffa, che genera il vino quand'è al fine della botte
Florito. *Vino florito,* si dice a quello, ch'è al fin della botte, che comincia a generare la muffa
Fittaiuolo, quegli che tiene le altrui possessioni a fitto
Fitto, il prezzo che si paga dai fittaiuoli delle possessioni=la possessione affittata
Fittuario, fittaiuolo
- Foglia,** senz' altro agg., si dice della foglia de' mori gelsi, della quale si nutrono i filugelli
Fogna, il fondo delle fosse delle viti ripieno di sassi per gli scolì delle acque
Fondato, parl. di terreno, vale profondo, cioè che ha molta terra buona, e parl. di bosco ecc. vale folto
Forca, spezie d' innesto
Forforoso, agg. di terreno polveroso e leggero come la forfora
Formella, buca che si fa in terra per piantarvi alberi
Fornello, specie di capannuccia, formata col terreno del campo per purgarlo dalle erbacce mettendovi fuoco sotto
Forte, come agg. di vino esprime l'aver esso presa la qualità dello aceto
Fossa, spazio di terreno cavato in lungo, che serve a ricever acque e vallar campi=buca da grano
Fosso, fossa grande
Frascato, coperto fatto di frasche, aperto nei lati=quantità di rami colle frasche legati insieme
Frassineto, luogo dove sono piantati molti frassini
Fratta, luogo intrigato da pruni, sterpi ecc. che lo rendono impraticabile
Frigido, agg. di quel terreno che per soverchia umidità non è capace di dare buon frutto
Fronzuto, add. folto, ombroso per molti alberi frondosi
Frumentata, semenza mescolata di frumento ed altre biade
Frumentoso, fertile di frumento
Fruttaglia, ogni genere di frutti
Fruttaio, la stanza dove si conservano i frutti
Fruttare, render frutto
Fruttuare, V. Fruttare
Fungaia, luogo ferace di funghi
Fungheto. V. fungaia

GALESTRINO, agg. di terra composta di frantumi di galestro
Gentile. *Grano gentile*, specie di grano senza resta
Geoponico, *sust.* Colui che attende allo studio di tutte le parti dell' agricoltura: *add.* appartenente alla coltivazione della campagna
Georgico, appartenente all' agricoltura
Gettare, dicesi della terra e degli alberi, e vale produrre, dar fuori
Ghievea. *V.* Ghiova
Ghiova, pezzo di terra che dicesi più comunemente zolla
Giardino, orto delizioso
Giglieto, luogo dove sono piantati molti gigli
Ginepraio e **Ginepreto**, luogo dove sien molti ginepri
Ginestreto, luogo ove nascono le ginestre
Giogliato, agg. del grano mescolato col gioglio
Gittata, la terra tratta dalla fossa, e gittata sull' orlo di essa
Giuncaia, luogo pieno di giunchi
Giuncheto, giuncaia
Glabo, talea; ramo d' albero tagliato nelle due estremità per piantarlo
Gleba, zolla
Golpato, agg. a grano e biade, vale guasto dalla golpe
Gorgottesco, sorta di vitigno antico
Gracimolamento, raccolta di gracimoli scappati alla falce del vendemmiatore
Gracimolo, *V.* Racimolo
Granaio, luogo dove si ripone il grano e le biade
Grassezza. Per tras. dicesi anche della terra e delle sue produzioni
Grasso, *add.* Dicesi grassa l' uva pigiata, da cui non sia stato spremuto il vino
Graticciata, riparo fatto con gra-

ticci per sostenere il terreno in pendio
Graticolato. Graticolati diconsi que' legnami incrociati, che servono di sostegno alle piante
Gregna, fascio di biade secche, il quale si forma unendo insieme molti covoni
Grillaia, luogo sterile
Grotta, cantina
Guaime, l' erba tenera che rinasce ne' campi e ne' prati dopo la prima segatura
Guardaboschi, boscaiuolo, colui ch' è preposto alla custodia dei boschi.
Guardia, parlandosi di viti, vale saepolo
Guardiano, agg. a tralcio, vale tralcio di riserva, mozzato a due gemme
IMBOZZACHIRE, venire a stento, proprio delle piante e degli animali
Impiagare. Detto della terra, vale fenderla coll' aratro o altro strumento rusticale
Incotto. Dicesi dell' adustione o risiccamento prodotto dalle brinate sulle piante
Infeltrito, ridotto quasi a guisa di feltro: *agg.* di terreno composto di radici di piante intrecciate foltamente per lunghezza di tempo
Infertile, contrario di fertile *=* infecundo
Inforcare, prender colla forca
Infrigidimento, l' infrigidire, e dicesi delle terre
Ingrasso, tutto ciò che si adopera per ridare al terreno la fertilità perduta
Innestatura, luogo dov' è innestata la pianta
Innesto, nesto
Inserito e **Inserito**, la marza o il calmo già innestato
Insertare, innesto *=* lo annestare
Inserito, *sust.* innesto

Invegetabile, che non vegeta, che non ha radice
Inverdire, divenir verde
Invernengo, dicesi del lino che si semina in autunno
Ischeto, luogo dove nascono frequenti gl' ischi
LADRONCELLO, quel margotto che si va sotterrando un ramo senza incidere
Lama, campagna concava in cui l'acqua s'impaluda
Landa, pianura=campagna=prateria
Laureto, boschetto di allori
Lavorato, acconcio a esser lavorato
Lazza, terra frigida acquitrinosa, dove nascono piante paludose
Leccetto, bosco di lecci
Letamiere, letto di letame coperto di terra, in cui si seminano alcune piante per averle più anticipate
Levar in capo, dicesi del vino, quando per lo bollire manda sulla vinaccia a galla
Lineto, luogo piantato a lino
Lotta, pezzo di terra erbata, che si leva dal campo o dal prato, come una crosta
Lupa, fosso che si fa lungo le strade per ricevere le acque torbide
MACCHIA, bosco folto=siepe
Maceratoio, fossa piena d'acqua, dove si macera il lino e la canapa
Maceria, muro posticcio a secco per sostenere la terra
Macinata, quella quantità d'olive o simili, che si può infrangere in una volta
Madre, fondigliuolo del vino quando è nella botte
Maggese, campo lasciato sodo per seminarlo l'anno vegnente, che anche dicesi *maggiatica*=il fieno della prima segatura de' prati=dicesi di varie cose che si ricavano dalla coltura nel mese

di maggio, come olive *maggese*, lana ecc.
Maggiatica e Maggiatico, *maggese*
Magolato, quello spazio di campo nel quale si fanno le porche il doppio più dell'ordinario accosto l'una all'altra
Manata, fastello di paglia, fieno, sementi ecc.
Manella e Manello, manata di spighe=covone
Manipolo, tanto di spiche d'erbe ecc. quanto ne può contenere la mano del mietitore
Manna, fastello di paglia, di sementi ecc.
Mannello, manipolo
Maragnuola, la barca di fieno in forma di bica, che si fa nel prato stesso, oppure sull'aia
Marchiano. V. Invernengo
Maremma, campagna vicino al mare
Margolato, tralcio di vite
Margotta, quella parte di pianta che dopo di essere stata mezza tagliata e coperta di terra, acciocchè producesse radici, si trapianta
Marroneto, selva di castagni da frutto
Marrucaio, luogo pieno di marruche
Marza, piccolo ramicello che si taglia ad un arbore per innestarlo in un altro
Marzasco, la civaia che si semina in primavera
Marzatico, *agg.* di qualunque grano che si semina in primavera
Marzengo, il frumento che si semina in primavera
Marzuolo, *agg.* delle biade che si seminano in marzo
Massaro, il contadino che presiede ai lavori di un podere, e che ha la cura degli strumenti rurali
Matricino, *agg.* delle piante giovani, che si lasciano di riserva nel taglio dei boschi

Mattaione, terreno asciutto e sterile composto di creta e di nicchi marini
 Maturo, *agg.* di vino, è contrario di aspro
 Mazzaferrata, il carciofo senza spine
 Mazzo, piccola quantità, o di fiori od altro
 Mazzolino, senz' altro *agg.* s' intende di fiori
 Medicare, per simil. si dice anche della campagna
 Medicatura, incalcinazione od altra preparazione de' semi difettosi, poichè non tralignino
 Melacchino, *agg.* del vino bianco, e vale eccessivamente dolce
 Melaggine. V. Melata
 Melario, luogo dove fanno le pecchie il mele
 Melata, rugiada dolce che cade in agosto sopra le foglie degli alberi—malattia che fa imbiancare i cocomeri
 Mele, liquore noto
 Melegario, gambo o fusto della meliga—sagginale
 Meleto, colto di meli
 Mellificare, fare il mele
 Mellonaio, sito piantato di melloni
 Melume, pioggia velenosa ne' tempi caldi che assai nuoce alle viti
 Messa, il pollone e germoglio delle piante
 Messe, ricolta
 Mesticcio, messa, pollone o germoglio delle piante
 Metato, seccatoio di castagne
 Mezzadria, quel contratto con cui si dà un podere col carico di coltivarlo ritirando dal socio una porzione del prodotto
 Mezzadro, colui che prende a mezzadria un podere coll'obbligo di coltivarlo dividendo col padrone il guadagno
 Mezzaiuolo, quegli col quale abbiamo qualche cosa a comune

e la dividiamo, come usiamo col contadino nelle raccolte
 Miele, mele
 Mirteto, luogo pieno di mirti
 Moggiata, spazio di terra, in cui si può seminare un moggio
 Mondatura, quello che si toglie via nel mondare
 Mosto, vino nuovo e non ancor purificato
 Motaccio, terreno di sua natura molto molle
 Motta, scoscendimento di terreno e la parte della terra scoscesa
 NANO. Melo nano; fico nano ecc. si dicono quando non arrivano alla loro naturale grandezza
 Nestaia e Nestaluola, luogo dove si pongono i frutti salvatici per annestarli
 Nesto, pianta o ramo innestato—l'innestamento stesso
 Novale, *agg.* del terreno non mai lavorato, o lasciato a lungo incolto, che si pone a coltura
 Novellizia, primizia; e si dice prop. de' fiori ec. che vengono alquanto fuor di stagione
 Nutica, *agg.* della spiga priva di ariste
 OCCHIETTO, il solco che si fa col l'occhio del marrone nella buca preparata per piantar piante cucurbitacee
 Occhio. Annestare ad occhio; annestare un albero, con inserirvi occhio di diversa pianta
 Oliveto, luogo piantato di ulivi
 Olmeto, luogo pieno di olmi
 Ombrella, quell'ombra che fanno le fronde degli alberi riparando i raggi del sole
 Ondeggiare, dicesi del movimento delle biade che sono ancora sul terreno
 Onfacino, *agg.* dell'olio che si cava dalle olive immature
 Ontaneto, luogo pieno d'ontani
 Ortaggio, erbaggio

Ortaglia, orto=erbe che si coltivano nell' orto
 Ortense, d' orto
 Orticaio, Orticheto, luogo pieno d' ortiche
 Orticino, striscia d' orto vicino al muro, in cui si allevano le primizie e gli ortaggi più delicati
 Orticoltura, l'arte che tratta della coltivazione delle piante ortensi
 Orto, spazio di terra ove si coltivano le ortaglie
 Ortolano, quegli che coltiva e custodisce l' orto
 PAGLIA, fusto di biade da che cominciano a esser da mietere, o mietute
 Pagliere, la stanza ove si conserva la paglia
 Paglieto, luogo poco profondo nei laghi, dove crescono paglie
 Pagliuolo, quella parte della paglia, che essendone tratto il frutto resta in sull' ala
 Palmento, luogo dove si pigiano le uve
 Palmeto, luogo pieno di palme
 Pampinarlo, agg. di que' sarmenti che nascono intorno della vite e fanno poco frutto
 Pancone, sorta di terra forte e resistente
 Panconoso, ch' è della natura della terra detta pancone
 Pasco, pascolo
 Pascolo, prateria o luogo pieno d' erba dove pascono le bestie
 Pecchia, animalletto volatile che fa il mele=ape
 Pecchione, ape selvatica e maggiore delle altre, che succhia il mele prodotto dalle altre api
 Pelare. Pelarsi dicesi del cadere le foglie alle piante ed agli alberi =levare la corteccia ad un frutto
 Perennante, Perenne, dicesi il tronco o ramo che si mantiene sempre fresco
 Pereto, luogo dove sieno piantati molti peri

Pergola, ingraticolato di pali a foggia di palco o di volta, sopra il quale si mandano le viti
 Pergolana, la vite che si manda sulla pergola
 Pergolato, quantità di pergole unite insieme, o pergola
 Pergoleto, pergolato
 Perter, v. f. quel piano de' giardini, che rappresenta opera rabescata e che è tramezzato da fiori
 Perticatore, agrimensore
 Petrosa, terra piena di pietre
 Piana, Tavola. Pezzo di terreno di un orto, ove si coltiva una sola specie di piante
 Piantabile, add. atto a piantagione
 Piede. Far piede si dice delle piante quando ingrossano
 Pineta, Pineto, selva di pini
 Pioppeto, luogo piantato di pioppi
 Piota, zolla di terra che abbia seco l' erba
 Pipita, le tenere punte delle erbe e de' ramicelli
 Pisellaio, luogo in cui coltivansi i piselli
 Podere, possessione di più campi con casa da lavoratore
 Pollino, terra frigida dove scaturiscono polle d' acqua che stagnano
 Polloneto, il vivaio de' polloni
 Pometo, luogo pieno d' alberi pomiferi
 Pomiere, o Pomiero=pometo
 Porca, lo spazio della terra nel campo fra solco e solco
 Portello, l' apertura che si fa nella scorza del soggetto quando s' innesta a scudetto
 Possessione, villa unita con più poderi
 Posticcio, terra divelta dove si sieno piantate molte piante
 Potatura, tutto ciò che si taglia dalla vite e dagli alberi=il tempo acconcio a potare
 Pratense, che alligna ne' prati

- Prateria**, campagna di prati=più prati insieme
- Prato**, quel campo, il quale non lavorato, produce erba da pascolare e da far fieno
- Pratoso**, che ha buoni e feraci prati o pasture
- Predio**, tenuta, possessione, podere
- Primavera**, la verdura o i fiori che nascono di primavera
- Procurare**, parl. di piante o di terreni, vale coltivare
- Produrre**, dar frutto; ma si dice soltanto del terreno
- Propaggine**, Propagine, ramo della pianta coricato sotterra, acciocchè ei pure divenga pianta
- Provare**, allignare e provenir bene
- Provenire**, allignare
- Prunaia**, Prunaio, luogo pieno di pruni
- Prunare**, aggregato di pruni
- Pruneto**, prunaia
- QUADERNO**, uno degli spazi quadri che si fanno negli orti
- Querceto**, luogo pieno di querce
- RACEMO**, racimolo
- Racimolatura**, tutto ciò che si ricava dalla vigna dopo la vendemmia
- Racimolo**, grappolo d' uva, e più prop. quelli che rimangono dopo la vendemmia
- Raspato**, si dice il vino fatto di uva spicciolata, mescolativi raspi triti
- Rastrellata**, quella quantità di fieno ecc. che si mena una volta col rastrello
- Renaccio**, terreno simile alla rena, o ripieno di rena
- Rendita**, entrata che si trae dai terreni o da altri averi
- Renischio**, renaccio
- Repente** e strisciante, dicesi di quel tronco che si stende per terra e butta sovente radici formando altre piante
- Reprimere**, impedire il celere rigoglio delle piante, mandando nel campo le bestie a pastura
- Resta**, cipolle, agli ecc. intrecciati insieme col gambo
- Restoppio**, la paglia che si ottiene ristoppiando
- Retratto**, si dice del terreno che fu coperto dalle acque e poi asciugato e ridotto a coltura
- Ricciale**, luogo dove si tengono ammassati i ricci perchè ci rinvergano e siano più agevoli a diricciare
- Ricolta**, il ricogliere e la cosa raccolta; e intendesi comun. delle rendite della terra = il tempo della ricolta
- Ricolto**, ricolta
- Rilassare**, parlandosi di terreno vale stritolarsi, risolversi
- Rimessiticcio**, ramo nuovo rimesso sul fusto vecchio
- Rincalzatura**, Rincalzamento e Rincalzo, dicesi di tutte le piante che si rincalzano
- Rinselvare**, ritornar selva
- Riparo**, il terreno che si ammassa intorno alle aiuole
- Risaia**, luogo dove si semina il riso = l' edificio per battere e brillare il riso
- Riscaldare**. In *sign. neut.* parlandosi di biade, vale patire, votarsi
- Romboide**, quella piantagione, in cui cinque piante abbiano la disposizione de' cinque punti sul dado
- Roseto**, luogo pieno di rosai
- Rosta**, fossetta che si fa al piede de' castagni acciocchè le acque piovane vi si adunino per macerare le foglie ivi sotterrate
- Rottorio**, per sim. incisione che si fa alle piante per dare sfogo al loro soverchio umore
- Rovereto**, luogo pieno di roveri
- Roveria**, rovetto
- Roveto**, luogo pieno di rovi
- Ruggine**, quelle macchie che appaiono sulle biade e sulle piante quando intristiscono

- Ruota *V.* Vicenda
 Rurale, di villa, dell'agricoltura, rustico
 SAEPPOLARE, tagliare alle viti, per ringiovanirle, il pedale sopra il saepolo
 Saepolo, tralcio nato sul pedale della vite
 Saettolare, saeppolare
 Saettolo, saepolo
 Salceto, luogo pieno di salci
 Salciaia, siepe assai bassa formata per lo più di piccoli salci intrecciati per riparo degli argini
 Salicale, luogo pieno di salici
 Salvatico. *Sust.* luogo pieno di alberi da far ombra
 Sanicare, migliorare un terreno agevolando lo scolo all'acqua
 Sanza, ulive infrante trattone l'olio=i frantumi delle castagne
 Sarmento, sermento
 Sbiavire, il maturare delle biade
 Scalpicciato, dicesi dell'albero maltrattato dal dente delle bestie
 Schiantare, rompere con violenza, ed è proprio degli alberi
 Sciamare, fare sciame; e dicesi delle pecchie
 Sciame, quantità di pecchie che abitano insieme
 Sciame. *V.* Sciame
 Sciepaglia, siepe folta e malfatta
 Scioverso *V.* Soverscio
 Scopetino, Scopeto, bosco di scope
 Scorta, quantità di bestiame, semenza ed altro, che il padrone del podere dà al fittaiuolo
 Scudetto, Occhio. Sorta d'innesto, con cui si adatta un pezzo di scorza, detto scudo (in cui sia una gemma) sul soggetto, in un'apertura, che si chiama portello
 Scudiciuolo, l'occhio che s'incastra nella tagliatura del nesto
 Scudo, il pezzo della scorza che serve per innestare
 Seccatoio, Seccatoia, luogo fatto ad uso di seccarvi frutta ec.
 Seccia, Stroppia: quella paglia che rimane nel campo sulle barbe delle biade segate=i il campo stesso nel quale è la seccia
 Segatura, il tempo nel quale si miete
 Selva, quantità d'arbori=boscaglia=bosco
 Sementa, Semente, il tempo della semina
 Sementario, semenzaio
 Semenza, il seminato
 Semenzaio, luogo dove si semina e dove nascono le piante che si debbono trapiantare
 Seminaio, il vivaio degli uovoli
 Seminario, semenzaio
 Seminato, luogo dov'è sparso il seme=frutto della semenza. mese o simile
 Serbatoio, la stanza ove nell'inverno custodiscono quelle piante che temono il freddo
 Sermente, Sermento, ramo secco della vite=semp. tralcio
 Sfarfallato *agg.* del frumento che sia tocco dagl'insetti
 Siepe, chiudenda di pruni ed altri sterpi, che si piantano in sui ciglioni de' campi per chiuderli
 Silvestre e Silvestro, di selva, selvatico
 Smozzicatura, quella lacerazione che il potatore lascia al tronco ec. quando pota, o che una bestia faccia mordendo=scoscenditura
 Soccavato, parl. di terra, vale cavata o lavorata a fondo
 Sodo, terreno incolto e infruttifero
 Sodo, *add.* Sodi si dicono i terreni incolti e non lavorati
 Soggo, solco
 Solcamaestro, il solco che divide una porca dall'altra
 Solcello, Solchetto, *dim.* di solco
 Solco, quella fossetta che si lascia dietro l'aratro fendendo la terra
 Solgo, soggo, solco
 Soprasemenza, replicata semina-zione

Sorcolo, Sorgoncello. V. Marza
 Soverscio, Scioverso, si dicono le biade che non producono spiga, le quali seminate e cresciute alquanto, si ricuoprono per ingrassare il terreno
 Spalliera, verzura fatta con arte che cuopre le mura degli orti
 Sparagliaia, luogo piantato di sparagi
 Spargolo, grappolo che ha i granelli rari
 Spigoli, diconsi que' lembi di terra che sono rimasti nella costeggiatura
 Spinaio, spineto
 Spineto, bosco pieno di spini
 Squartaticcio. Modo di moltiplicare una pianta spaccandone il tronco per lungo in uno alla cepa e piantandone i punti
 Stabbio, ~~ed~~ ^{macime}, stercio delle bestie
 Staio, tanto terreno che vi si semini entro uno staio di grano
 Statare, lasciar correre un certo spazio di tempo dalla prima alla seconda aratura, acciò la terra smossa possa ricuocersi
 Stercorazione, il concimare
 Sterile, che non fruttifica
 Sterilire, rendere sterile=divenire sterile
 Sterpagnolo, sterpigno
 Sterpame. V. Stirpame
 Sterpeto, luogo pieno di sterpi
 Sterpigno, *agg.* di luogo, pieno di sterpi o che mena sterpi
 Sterposo, pieno di sterpi
 Sterquillio, o Sterquillino, luogo dove si fa adunanza di letame
 Stipa, sterpi tagliati
 Stipula, seccia, stoppia
 Stirpame, copia di sterpi
 Stipeto, luogo pieno di sterpi
 Stoppia, quella parte di paglia che rimane in sul campo, segate che son le biade=il campo dov'è la stoppia=tutto ciò che rimane pel suolo dopo il taglio e la se-

gatura tanto delle piante maggiori, quanto delle minori
 Stroppa o Stroppia, ritorta con che si legano le fascine
 Stroppella, Ritorta, il tralcio con cui si fascia qualche cosa
 Succidere, potare la vite la prima volta
 Soggetto, Soggetto, *agg.* della pianta su cui si fa l'innesto
 Svinatura, il tempo dello svinare
 TALEA, ramo d'alcuni alberi tagliato per piantarlo
 Tallo, marza da innestare o ramuscello da trapiantare=messa delle erbe quando semenziscono
 Tappeto, pezzo di terra a forma di prato, che si fa per ornamento ne' giardini
 Tardivo, che tarda a maturare o fiorire
 Tastollo, quell' albero che si pianta accanto alla vite acciocchè sopra di esso si regga
 Tastullo. V. Tastollo
 Teca, il legume quando è secco
 Tenerume, le pipite tenere degli alberi
 Terra, terreno che si coltiva
 Terreno la terra stessa e prop. quella che si coltiva
 Torchiatico, il vino che si tragge dalle uve già fermentate e spremute al torchio
 Torcular, il luogo del palmento della tinaia o del trappeto ov'è situato il torchio
 Trapiantatura, trapiantazione, trapiantamento
 Trappeto, Fattoio, il luogo dove si fabbrica l'olio
 Trattare, dicesi della terra che si lavora
 Trebbiatura, il trebbiare
 Tutore, il palo o la canna in cui legansi gli arbuscelli per sostenerli e tenerli diritti
 UGGIA, ombra cagionata dalle fronde degli arbori che parano i raggi del sole

Uligine, amore che ammolisce la terra
Ulivato, dicesi di possessione, paese ecc. che ha alberi d' ulive
Uliveto e Uliveta, terreno coltivato a ulivi=vivaio d' ulivi
Uovolo, nocchio d' ulivo, spiccato dal ceppo per porlo ne' semenzai o divelti
VAIARE, l' annerire delle ulive
Vaio, che nereggià, ed è proprio delle frutta, e dell' uva quando vengono a maturità
Vaiolare, V. Vaiare
Vangata, terreno vangato
Vangatura, il tempo in cui si vanga
Vecciato, *agg.* di biade mescolate con vecce
Vegetabile, tutto ciò che vegeta
Vendemmia, il vendemmiare=il tempo del vendemmiare
Venacula, *agg.* della vite che produce il frutto nell' inverno
Ventagli, l' albero, che stendendosi a guisa di spalliera vien a fornare come due ale
Vepraio, luogo di vepri=prunaio
Verde, verdura, quantità di piante o d' erbe verdeggianti
Verdemezzo, *agg.* di grano o biada, che sia tra verde e secco
Verdura, verzura
Vergine, vino o olio vergine è quel vino, che non ha bollito sul tinò, o quell'olio che si trae da ulive non riscaldate
Verziere, giardino
Verzura, quantità d' erbe, di germogli e di piante verdeggianti
Vicenda, ruota, il giro delle coltivazioni nel medesimo terreno
Vigliatura, la materia vigliata
Vigliuolo, spighe o buccelli separati dal grano o dalle biade battute dopo la prima trebbiatura

Vigna, campo coltivato a viti
Vignaio, vigneto
Vignazzo, vigna
Vigneto, luogo coltivato a vigne=la vigna stessa
Villa, possessione con casa=la casa stessa di campagna
Villano, lavorator di terra=contadino
Villico, castaldò
Vinaccia, acini dell' uva uscitone il vino
Vincaia, vincheto
Vincheto, luogo pieno di piante di vinchi
Vino vergine, è quello che nel tinò non ebbe la sua perfezione
Vinoso, *agg.* dell' uva che ha in sé molto vino
Viottola, quella via che si fa pei poderi con filari di viti, o spalliere d' altra verzura, dall' uha e dall' altra banda
Vitame, assortimento di viti=moltitudine di viti
Vivace; *agg.* di quella pianta che si riproduce ogni anno per le radici, come lo sparagio
Vivaio, quella parte del seminaio, dove trapiantansi gli arboscelli tratti dal semenzaio
Volpato, *Grano volpato*, dicesi quello che è infetto di volpe
Volubile, dicesi il tronco o ramo che sale a spira avvolgendosi ad altre piante
ZAPPATURA, lo zappare=il tempo in cui si zappa
Zeppa, Annestare a zeppa si dice quando, fra il tronco e la scorza dell' albero che si annesta, si frappone la marza dell' albero domestico che si vuole avere
Zolla, pezzo di terra spiccata pei campi lavorati

SEZIONE II.

Istromenti utensili, ec.

- ABBEVERATOIO**, ogni sorta di vaso, ove bevono le bestie
- Albio**, abbeveratoio, truogolo, vaso da bere e bagnarsi, per polli, porci e simili
- Alveare**, alveario, apiario, arnia
- Ammostatoio**, strumento di legno a guisa di vanga quadra e tagliente, con cui si dimena la vinaccia per ammostare
- Apiario**, alveare, arnia
- Aratorio**, appellativo degli strumenti che servono ad arare la terra
- Aratro**, strumento col quale si ara la terra—le sue parti sono: il coltellaccio, il vomero, le orecchie, il ceppo, il nervo, il dentale, il timone, la stiva, il giogo, la ralla e il bure
- Arnia**, cassetta delle pecchie: alveare, alveario, apiario, bugno, camerella, cassa, cassetta, coviglio
- BADILE**, strumento di ferro con manico di legno, simile alla pala, per cavar fossati o simili
- Beccastrino**, sorta di zappa grossa e stretta, che serve per cavar sassi dalla terra
- Benaccia**, castellata, mastello: vaso di legno o sia tino ove pigiansi le uve
- Bidente**, strumento di ferro con due denti, a guisa di forca, e con occhio o foro nella parte che unisce tali denti e punte, entro cui è formato un manico di legno per imbrandirlo, o adoperarlo come zappa
- Bilia e Billie**, legni storti, co' quali si serrano le legature delle some
- Bomere**, Bomero, V. Vomero
- Botte**, vase di legname nel quale comunemente si conserva il vino ec.
- Brilla**, macina di marino, la quale mossa rapidamente dall'acqua sur un piano fermo di sughero intarsiato di sverze di canna, spoglia il riso della sua veste
- Brillatoio**, strumento di legno col quale si monda il riso, il miglio, ec.
- Brocca**, canna divisa in cima in più parti, e allargata per uso di cogliere i fichi o altro frutto
- Broncone**, palo grosso con cornetti, o sieno traverse da capo, ad uso di sostenere le viti
- Bugno**, arnia, cassetta da pecchie fatta di scorze di suvero
- Bugnola**, vaso composto di cordoni di paglia legati con roghi per tenervi entro biade, crusca ecc.
- Bure**, parte dell'aratro, cioè quel legno lungo, che dall'aratro va ad attaccarsi al giogo de' buoi
- CACCAVO**, caldaia ove si fa cagliare e cuocere il latte per fabbricare il cacio
- Cacciamosche**, strumento fatto di folli e lunghi crini a guisa di pennello per cacciar le mosche
- Cacciapassere**, fantoccio di cenci da fugar gli uccelli che danneggiano le piante—spaventacchio = spauracchio
- Calcatolo**, vaso di pietra entro cui si pigian le uve
- Calza**, arnese col quale si cola il vino=cola
- Camerella**, stanza delle pecchie, arnia, bugno
- Campana**, vaso per uso di stillare con un beccuccio presso al fondo, lungo e torto, donde esce il liquore che distilla
- Caniccio**, Canniccio stanza superiore del seccatoio, ove si ripongono le castagne
- Cannaio**, graticcio grande di canne sul quale si seccano le frutta

- Cannella**, legno bucato, per lo quale si attinge il vino dalla botte
- Cannone**, pezzo di canna col quale si coprono gli sparagi, acciocchè diventino bianchi
- Cantimploza**, vaso per tener vino
- Capolo**, manico dell'aratro=stiva
- Carriuela**, carretto con una ruota sola e due braccia, utilissimo ne' lavori dell'agricoltura
- Casciaia**, specie di graticcio, sopra cui si ripongono le formelle del cacio
- Cascino**, forma di legno da fare il cacio
- Cassa**, arnia=arnese di legno, ripieno di terra, per piantarvi agrumi ec.
- Cassino**, quel cerchio di scorza d'albero, con che si fanno i crivelli, le forme da cacio e simili
- Castellata**, lo stesso che benaccia, tino dove pigiansi le uve
- Castratoio**, istrumento da castrare
- Cavaganolo**, quel piccolo canestro che si mette alla bocca delle bestie per impedire che mangino quando si trebbia
- Cavagno**, cesta, panier
- Cazzuola**, strumento per lavorare il terreno delle aiuole e de' vasi da fiori
- Cestone**, spezie di cesta per sommeggiare, che si ferma sul basto colle funi
- Cilindro**, strumento di legno fatto in forma di colonna, che, mediante un perno introdottovi per lo lungo, si fa passare sul terreno dopo seminato per comprimere le sementi
- Clessidra**, vaso d'annaffiare
- Cocca**, mezza luna attaccata alla punta della grucciona, la quale serve per ficcare i magliuoli nel divelto
- Cocchiame**, quel turracciuolo che chiude la buca d'onde s'empie la botte, ed anco la buca stessa
- Cogno**, misura antica di vino che conteneva dieci barili
- Cola**, strumento da colare il vino, fatto di tela=calza
- Colo**, sorta di vaglio
- Coltivatore**, specie, d'aratro, che serve per rendere più soffice il terreno dopo lavorato
- Coltro**, vomero che taglia da una parte sola, e dall'altra ha un coltellaccio ritto, che separa e rivolge le fette del terreno
- Corba**, certa misura di terreno quanto riceve una corba di semi, e il lavoro che fa in un giorno un paio di buoi
- Corda** dicesi dagli agricoltori qualsivoglia funicella, che si adopera per le diritture
- Coreggiato**, strumento fatto di due bastoni legati insieme da' capi per uso di battere il grano ec.
- Cornamusa**, piva
- Coviglio**, copiglio, cassetta da pecchie
- Crivello**, vaglio per nettare dalle mondiglie più grosse grano ec.
- Cruccia**, strumento rusticale, ferro da por vigne. V. Gruccia
- Cucchiaio**, strumento di latta per uso di raccogliere l'olio che soprannuota alla sentina
- Culla**, vaso di legno di cui si usa per pigiar l'uva
- DAMIGIANA**, sorta di grande bottiglia per uso di conservar vino ecc.
- Dentale**, quel legno al quale si attacca il vomero per arare
- Digitale**, astuccio che i mietitori mettono nelle dita della sinistra, perchè la sega non le offenda
- Doglio**, vaso di legno fatto a guisa di bariglioni per tenervi vino ecc.
- ENOMETRO**, strumento che indica la gravità specifica del vino
- Erpice**, strumento di legno guernito co' denti per spolverizzare il terreno lavorato, e nettarlo dalle erbe smosse dal lavoro

- FALCASTRO**, strumento di ferro, fatto a guisa di falce, forse quello che chiamiamo roncone
- Falce**, strumento di ferro, col quale si segano le biade e l'erba = **fienaja** o **fienale**, strumento simile alla falce, ma di larghezza e di lunghezza assai maggiore
- Falcetto**, strumento simile alla falce, ma più piccolo
- Falcione**, ronca, arme in asta adunca a guisa di falce. *Falcione a granola*, strumento atto a ridurre la paglia in minutissimi pezzetti
- Falcuola**, *dim.* di falce da mietere
- Fecciaia**, buco nel fondo del mezzule, dove si mette la cannella alla botte
- Fenditoio**, strumento di ferro con cui si fende il soggetto allorché s'innesta a scappo
- Ferrareccia**, nome collettivo di tutte le specie di ferri grossi ad uso degli agricoltori, come scuri, vanghe, zappe ecc.
- Fienaja**, *agg.* di falce, e vale da fieno
- Fienale**, *fienaja*
- Fistola**, detta anche siringa, strumento pastorale da fiato
- Follatoio**, ammostatoio, pezzo di legno con alcune bacchette trasversali ad una estremità, ad uso di rimescolare nel tino la grassa
- Forca**, bastone lungo, che ha in cima due o tre rebbii, e che serve a rammontar paglia ecc. = pezzo di legno, che serve per timone al carro dei buoi
- Forcella**, legno biforcuto ad uso di sostenere alberi, viti ecc.
- Forcina**, *dim.* di forca, legno biforcuto = *forchetta*
- Forcolo**, strumento villereccio
- Forma**, vaso per lo più rotondo, in cui si adatta il cacio
- Frantoio**. V. **Frattoio**
- Frattoio**, il molino, in cui s'infangono le olive
- Frullano**, *agg.* di falce. Falce grande, o falce fienaja
- GIOGO**, strumento di legno col quale si accoppiano i buoi al lavoro
- Gleuco-enometro**, strumento che indica la quantità di zucchero che contiene il mostro = *pesamosto*
- Gombina**, v. p. u. quel cuoio con che si congiunge la vetta del correggiato col manico
- Gomea e Gomera**, arnese che si mette alla lingua dell'aratro quando si lavora la terra coi buoi = *vomere*
- Gruccia**, strumento ad uso di ficcare i magliuoli nel divelto
- IMBOTTATOIO**, strumento col cui mezzo si fa passare il vino da un vaso all'altro
- Imbutto**, strumento di latta, piccolo, per versar liquori da un vaso all'altro
- Inaffiatoio**, vaso dal quale esce l'acqua in piccoli getti spartiti
- Innestatoio**, il coltello che si adopera per innestare
- Iova**, strumento di legno, col quale si rompe il latte accagliato per farne poscia scolare il siero
- MACINATOIO**, mulino dove si macinano le olive
- Madia**, cassa senza coperchio entro cui si manipolano talune sorte di cacio
- Manecchia**, uno de' legni dell'aratro
- Manfanile**, quel bastone del correggiato, il quale è tenuto in mano del battitore
- Mangiatoia**, arnese dove si mette il mangiare innanzi alle bestie
- Marra**, strumento che serve per radere il terreno e lavorar poco addentro
- Marrone**, strumento simile alla marra, ma più stretto e più lungo
- Masserizia**, strumenti d'agricoltura
- Mazzuolo da terra**, quel martello con che si schiaccian le zolle
- Moggie**, vaso col quale misurasi grano, biade ecc.

ABLO, zampogna
ORECCHIE, chiamansi così alcune parti dell' aratro

PAGLIOLAIA, giogaja de' buoi
Palco, il tavolato su cui nel trapetto si pone l' infratoia prima di macinarla

Palo, legno ritondo e lungo che serve per sostegno de' frutti

Pedo, **Pedone**, verga propria del pastore = vincastro

Pennato, strumento adunco di ferro, che serve per potar le viti

Pertica, sorta di misura di terreno = il bastone che serve per abbacchiare

Pesamosto. V. Gleuco-enometro
Pevera, stromento simile allo imbuto, ma di legno

Piantatore, foraterra, strumento con cui gli ortolani bucano il terreno per ficcarvi le piante

Picchiotto, mazzapicchio con cui si diricciano le castagne

Piva, cornamusa

Potatoio, **Potaiolo**, stromento di ferro a uso di potare

Potatura, potagione

Presacchio, quel legno posto a traverso il manico della vanga dove calca col piede il bifolco

RALLA, bastone che da una punta ha un pungolo, che serve per istimolare i buoi, e dall' altra un ferro con cui si sgombra l' aratro del terreno che vi si adatta arando

Ramaccia V. Ramazza

Ramazza, stromento tessuto di rami col quale si arramaccia

Ranfione, quel rametto secco a forma di angolo, di cui un lato è attaccato al panier e coll' altro si appende agli alberi per comodo di riporre i frutti nell' atto di spicarli

Raspatolo, strumento col quale si raschia il terreno lavorato per pulirlo dalle erbe

Rasta, strumento di ferro per raschiar le erbe e rinettare i viali

Rastello V. Rastrello

Rastia V. Rasta

Rastrelliera, strumento di legno fatto a guisa di scala a piuoli che si conficca nel muro per traverso sopra la mangiatoia per gettarvi sopra lo strame

Rastrello, strumento dentato di ferro, si di legno, col quale si sceverano i sassi dalla terra e la paglia dalle biade ecc.

Rastro, rastrello

Redabolo, specie di vanga che si usa nella campagna bresciana

Roncola, coltello adunco per uso dell' agricoltura

Roncone, strumento di ferro, maggior della ronca e senz' asta

Rullo e **Rulla**, pezzo di legno tondo ad uso di spianare i viali e romper zolle. V. Cilindro

Ruzzo, strumento di legno a forma d' un cilindro ad uso di spianare i viali e rompere le zolle

SAMPogna, strumento rusticale da fiato

Sarchio, piccola mazza per uso di sarchiare.

Scotennatoio, strumento di ferro in forma di zappa, per scotennare

Secchio, vaso entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere

Seminatore, sorta di macchina che serve a spander meglio il grano nel seminarlo

Spauracchio, spaventacchio

Spaventacchio, cencio che si mette ne' campi sopra una mazza per ispaventare gli uccelli

Steecca. V. Vangile.

Stimolo, strumento col quale si pungono i buoi per sollecitarli al camminare

Stiva, il manico dell' aratro

Strascino, l' erpice fatto di sterpi e di fascine

TINO, vaso grande di legname nel quale si piglia l' uva per fare il vino

Torchio, strettoio
Torcolare. V. **Torchio**

Torcolo, torchio

Tracciatoio, strumento di ferro puntuto, col manico lungo ad uso di segnar le divisioni de' quadrati e delle aiuole degli orti e dei giardini

Trebbia, strumento da trebbiare

VANGA, strumento di ferro con manico di legno che serve per lavorar la terra

Vangile, ferro che si mette nel manico della vanga, e sul quale si preme il piede per profundar

bene la vanga nel terreno
Ventilabro, arnese col quale si spargono al vento le biade per separarne le parti più leggere
Verrocchio, infrantoio per ulive
Vomero, **Vomere**, strumento di ferro concavo, il quale s'incastra nell' aratro per fendere in arando la terra

ZAMPOGNA, sampogna

Zangola, specie di secchia, in cui si dibatte il latte per fare il burro

Zappa, strumento per uso di lavorar la terra non sassosa

Zappone, zappa stretta e lunga

SEZIONE III.

Opere, Lavori ec.

ABBACCHIARE, battere con bacchio, batacchio o pertica, le frutta col guscio

Abbarcare, far le barche di grano=ammassare

Abbattacchiare. V. **Abbacchiare**

Abbeverare, dar bere allè bestie

Abbiadare, pascere di biada

Abbicare, far bica

A capogatto, modo d'innestare

Accostatore, colui che segue l'aratro accostando al medesimo la terra

Accovonare, far i covoni

Aderbare, pascere d'erba=mettere ad erba

Affondare una fossa, approfondarla

Alletamare, letamare, letaminare

Ammostare, dimenar l'uva pigiata nel tino col legno adatto, che dicesi ammostatoio, perchè la vinaccia non si riscaldi, e il mosto non pigli fuoco

Annestare, innestare

A propaggine, maniera d'innestare

Aramento, aratura

Arare, rompere e lavorar la terra coll' aratro, tirato da buoi, o da altri animali

Arroncamento; l'arroncare

Arroncare, nettar le biade dalle erbe=sarchiare

Assiepare, chiuder di siepe

Assolare, lavorare la terra a solchi

Augna, forma di taglio che si dà alla marza, che deve insitarsi; ed è quella che nel principio fa un angolo ottuso, e nel fine un acuto. V. **Marza**

Avvignare, far vigna, por vigna, si dice anche per porre in assetto la vigna trasandata.

Avvitire, porre viti

BACCHIARE V. **Abbacchiare**

Battere, trebbiare col correggiato

Battitura, il batter delle biade, o la stagione nella quale si battono

Bifolca V. **Bubulca**

Boeciucolo, spezie d'innesto, che dicesi anche a cannello, ad anelletto, e da alcuni a bucinello
Brillare, ispogliare del guscio, o mondar il miglio, ec.

Brucare, sfogliare, o sfrondare una pianta nel modo che fanno i brucchi

Bruscare, dibruscare, dibrucare

Bubulca, bifolca, lavorio che fa un paio di buoi in un giorno

- Bubulcata** V. **Bubulca**
CALCINARE, spargere la calcina sui terreni
Calla, lo stesso che **callaia**
Callaia, apertura ch  si fa nelle siepi per entrare ne' campi
Callaietta, *din.* di **callaia**
Caluria, ristoro che si d  alle terre sfruttate dal grano concimandole e seminandovi alcune biade
Capezzagine, solco maestro trasversale, che serve per ricevere le acque soverchie d'un campo
Capifosso, fosso dove si riducono tutte le acque degli scoli del campo
Capitozzare, potare a capitozza
Caprificare, appendere ai rami della **ficaia** domestica i frutti del **fico salvatico**, affinch  gli insetti usciti da questi ultimi fecondino i primi, come credevasi
Caprificazione, il **caprificare**
Careno, **Caroeno**, mosto cotto, che in bollendo abbia perduta la sola terza parte
Carotare, piantare o cacciar carote
Cavalletto, quella piccola massa di biade che si fa ne' campi dopo di averle segate
Cesatura, lavoro con cui seppelliscono l'erbe per far sovercio
Chiuggare, calpestare il terreno dopo piantato l'albero
Conciare, **concimare** = mettere i grani nel ranno prima di seminarli
Conciar vini, infondervi **checchesia** per dar loro colore, sapore ec.
Concimare, **letamare**
Contrattagliare, arare un terreno ad opera di **contrattaglio**, ed   lo stesso che l'intraversare, l'interzare e l'inquartare
Corona. **Tagliare** o **scapezzare** a corona, si dice degli arbori quando si tagliano loro tutti i rami
Corveno, mosto bollito fino a rimanerne due terzi
- Costa**. **Arare** in costa V. **Costeggiare**
Costeggiare, passar l'aratro sopra i lati della porca, dov'  stata la sementa
Costeggiatura, aratura che si fa costeggiando
Crivellare, passare per crivello
Cuoprire il vino, caricarlo di colore
DEBBIARE, abbruciar il terreno con legni e sterpi per ingrassarlo
Debbio, abbruciamento di legni e di sterpi per ingrassare il campo
Diboscamento, il **diboscare**
Diboscare, tagliare o diradicare il bosco
Dibrucare, **dibruscare**
Dibrucatura, ripulitura de' boschi da bassi virgulti e rami inutili
Dibruscare, levare i ramoscelli inutili
Diloccare, separare il grosso dalla massa delle biade, allorch  si ventola
Diradicare, cavare dalle radici, = **sbarbicare**
Diramare, spiccare, troncare i rami = **spogliare** dei rami
Diramazione, il **diramare**
Diramare V. **Diramare**
Diricciare, cavare i marroni e le castagne da' ricci = **sdiricciare**
Disbarbare, **sbarbare**
Disboscare, **diboscare**
Disboscazione, **diboscamento**
Discapezzare, **scapezzare**
Dischiavare, **sbarbicare**
Disfogliare, levar le foglie
Dispiantare, **spiantare**, **diradicare**
Disradicare. V. **Diradicare**
Disramare, privare de' rami inutili. V. **Diramare**
Dissodare, rompere e lavorare il terreno stato fino allora sodo
Divelto, il lavoro del **diverre**
Diverre, lavorare profondamente la terra = **scassare**
Divettare, **mozzare**
ERADICARE, cavar dalle radici, = **sbarbare**

Erpicamento ed **Erpicatura**, l' erpicare

Erpicare, spianare coll' erpice la terra de' campi lavorati

Estirpare, levar via in maniera che non ne rimanga più sterpo

FALCIARE, tagliare l'erba colla falce

Fare, piantare, seminare

Fascinare, provveder fascine

Fecondare, fare fecondo, fertile

Fessolo. **Innestare** a fessolo, innestare a spacco

Follare, ammostire, rimuovere coll' ammostratoio l' uva pigiata

GOVERNARE, trattandosi di terreno e di piante, vale concimare = governare i vini, conciarli

Governo, acconciamento che si fa ai vini mescolandovi uve o spicciolate o ammostate per farli più coloriti o più saporosi

IMBRUCARE, brucare, levar le frondi

Impiastrare, maniera d' innestare, innestare a occhio

Imporcare, far porche nella terra

Imprunare, metter pruni sopra chechessia, serrare i passi con pruni

Inaffiare, adacquare coll' inaffiatoio

Inaffatura, l' inaffiare

Inaiare, distendere i covoni in sull' aia

Inarborare, piantare arbori

Incalmare, innestare

Incerare, coprìr di cera i frutti per conservarli

Incigliare, costeggiare, o sia far coll' aratro solchi

Inerbare, coprìr d'erba

Infrascare, coprìr di frasche

Infrasconare, seppellire un ramo di pianta senza staccarlo da essa

Innestare, incastrare marza o buccia d' una pianta nell' altra

Inocchiare e **inoculare**, annestare a occhio

Inolmare, riempirsi d' olmi

Inquartare, arare la quarta volta

Inserire, innestare

Insito, *sust.* **Innesto** a spacco o a corona

Insolcare, solcare, fare il solco

Interzare, arare la terza volta

Intraversare, arare i campi a traverso del lavoro già fattovi

LAVORARE il podere, l' orto, il campo = coltivare

Lavoreccio, lavoro; e per lo più s' intende di quello che si fa per coltivare la terra

Letamare, sparger di letame

Letaminare, letamare

MAGGESARE, vangare o arare più volte di maggio

Margottare, far uso e governo della pianta a modo di margotta

Marreggiare, lavorar colla marra, prop. ricoprire colla marra le biade, quando si seminano

Mietere, segare le biade

Mietitura, il mietere, ed anche il tempo del mietere

Mondare, tor via agli alberi i rami bastardi ed inutili

NESTARE, annestare

OC CARE, erpicare, lavorare coll' erpice

PASTINARE, rivoltar la terra

Pastino, il pastinare, altr. divello

Piantagione, il piantare

Piantare, porre dentro alla terra i rami degli arbori e le piante acciocchè e' vi s' appichino = piantare a dimora, mettere una pianta donde non debbe più strapiantarsi

Piotare, coprìr di piote per ragguagliare e far verde la terra

Podare. V. **Potare**

Porre, piantare = porre a seme, disporre il terreno per seminarvi

Posta, piantamento, o atto del porre

Potagione, il potare

Potare, tagliare alle viti e agli alberi i rami inutili = potare a vino, lasciare alle viti o troppi capi o troppo lunghi

Potazione; **potagione**

Pratare, seminar un terreno a prato

- Propagginare**, coricare sotterra i rami delle piante e i tralci delle viti, senza tagliarli dal loro tronco acciocchè faccian pianta
RACCOGLIERE, mietere
Raccolta, il raccogliere, ricolta
Raccolto, *sust.*, raccolta
Racimolare, cogliere i racimoli
Raggracimolare, raccattare i minuzzoli e gracimoli dell' uva
Rannestare, innestare di nuovo
Rannestatura, annestatura
Raspollare, cercare i raspolli
Raspolatura, racimolatura
Rassettare le ulive, ricorle di terra ove sono cadute
Rastrellare, adoperare il rastrello
Redabolare, lavorare il terreno col redabolo
Restovigliare, lavorare un terreno sostituendo una coltivazione ad altra senza farlo riposare
Rianestare, di nuovo innestare
Riarare, di nuovo arare
Richiedere, penetrare addentro lavorando
Ricogliere, mettere insieme i frutti della terra
Riconcimare, concimar di nuovo
Ricoreare e Ricoricare, trattandosi di viti o d' alberi, vale propagginare; trattandosi d' erbe, vale ricoprirle colla terra per difenderle dal freddo ecc.
Rigagliare, raccogliere ciò che rimane dopo la raccolta
Rinaffiare, inaffiare una seconda volta nello stesso giorno
Rincalzare, attorniare ec. una pianta con terra acciocchè stia salda
Rincappellare, mettere il vino vecchio ne' tini con uva nuova
Ringranare, di nuovo seminare un terreno a grano
Rinnestare, di nuovo innestare, ed anche innestare assolutamente
Risolcare, solcare di nuovo
Ripascere, far pascolare di nuovo un seminato per reprimerlo
Riporre, ripiantare
Risarchiare, di nuovo sarchiare
Riseminare, di nuovo seminare
Rispigliare, ristoppiare
Ristoppiare, rispigliare, raccogliere le spighe
Rivangare, vangar di nuovo
Rompere, lavorare il terreno la prima volta
SAEPPOLARE, tagliare alle viti, il pedale sopra il saeppolo
Saettolare, saeppolare
Sarchiagione, Sarchiamento e Sarchiatura, il sarchiare
Sarchiare, ripulire le erbe salvatiche tagliandole col sarchio
Sarchiellare, leggermente sarchiare, detto comun. radere e chi sciare
Sareppollare, saettollare
Sbaccellare, cavar dal baccello = sgranare
Sbarbare, svelle dalle barbe
Sbarbicare, sbarbare, sradicare
Sbastardare. V. Scacchiare
Sbroccare, arare quel terreno ove si coltivano piante panicolate = sbruccare
Sbroccolare, sbroccare, sbrucare
Sbronconare, ripurgar la terra di bronconi
Sbrucare, levar via le foglie a' rami
Shacchiare e sbucciare, levar la buccia
Scacchiare, levare tutti i nuovi capi d' un magnaiuolo senza uve, fuor di quello venuto dall' occhio lasciato vicino all' estremità
Scalzare, levar la terra intorno alle barbe delle piante ec.
Scaannellare, diradare i canneti, tagliando le cannuce sottili
Scapezzare, tagliar i rami agli alberi insino in sul tronco, che altrimenti dicesi tagliar a corona
Scapitozzare, far capitozze, tagliare gli alberi a corona
Scardare, diricciare
Scassare, trattandosi di terra, vale divegliare, sbrancare

- Scosso, divolto
 Scoccolare, corre o levar le coccole
 Scoronare, tagliare gli alberi a corona
 Scotennare e Scoticare, levare la cotenna ad un prato
 Sdiricciare, cavar le castagne del riccio
 Segare, mietere
 Segatura, mietitura
 Sementare, seminare
 Seminare, gettare il seme
 Sflocinare, cavare i flocini
 Sfittonare, sterpare i fittoni nel diverre la terra. V. Scassare
 Sfogliare, levar le foglie=sfrondare
 Sfrondare, levar via le fronde
 Sfronzare, sfrondare
 Sfruttare, parlandosi di terreni, vale renderli meno atti al frutto
 Sgracimolare, levare i gracimoli
 Sgranare, torre i legumi dal guscio
 Sgranellare, spiccare gli acini dell'uva dal grappolo e dai picciuoli
 Sgranellatura, lo sgranellare
 Siepare, cinger di siepe
 Smallare, levare il mallo
 Soccidere, potare le radici di un albero
 Soggrottare, lavorar le fosse per plantarvi le viti, aggrottando la terra, lasciandovela a ciglione
 Solcare, far solchi nella terra
 Soprannestare, rinnestare il già annessato
 Sopraseminare, riseminare
 Spampanare, levar via i pampani
 Spampinare, spampanare
 Spannocchiare, tagliar la pannocchia
 Spiantare, sbarbar dalle piante
 Spigolare, ricoglier le spighe
 Spigolatura, lo spigolare
 Spollonare, ripulir le viti troncando tutti i falsi polloni=romper coll' unghie il capo de' tralci, non destinati alla potatura
 Spollonatura, lo spollonare
 Sprunare, togliere i pruni
 Spulare, levare la pula, delle bia-
- de che rimane in terra nel batterle
 Sradicare, diradicare, sbarbicare
 Stabbiare, concimare
 Staggiare, puntellare gli alberi allorchè si caricano di molti frutti
 Sterpare, levar via gli sterpi
 Sterzatura, dibrucatura
 Stipare, rimondare i boschi tagliandone via la stipa
 Stirpare, sterpare, svegliere
 Strafalcare, tralasciar segando colla falce
 Stralciare, tagliare i tralci=cogliere, e si dice dell' uva
 Stralcio, lo stralciare
 Strapiantare, trapiantare
 Strisciare, stringere colla mano i rami carichi di frutti e, facendola scorrere, staccarli
 Svegliere, sradicare, stirpare, ed è proprio delle piante e delle erbe che si spiccano dalla terra
 Svellere, V. Svegliere
 Svinare, cavar il mosto del tino
 Svinatura, lo svinare
 TAGLIARE fra le due terre; parl. di piante, dicesi del tagliare al piede sotto la superficie della terra
 Terminare, porre confini tra l' una possessione e l' altra
 Tondare, tagliare, potare
 Tondere, potare la vite in primavera sulla potatura già fatta
 Traplantare, trapiantare
 Trasplantare, cavar la pianta d' un luogo e piantarla in un altro
 Trasponere e Trasporre, trapiantare
 Trebbiare, battere il grano, ecc.
 Tribbiare, trebbiare
 VANGARE, lavorar la terra con vanga
 Vangatura, l' atto del vangare
 Vendemmia, còr l' uva dalla vite per fare il vino
 Vigliare, separare dal monte delle biade le spighe o baccelli che sfuggirono nella trebbiatura
 Vigliatura, il vigliare

Vignare, coltivare a vigna—ridurre a vigna.

ZAPPARE, lavorar colla zappa

Zappettare, leggermente zappare
Zapponare, lavorar collo zappo-
ne

SEZIONE IV.

Pastorizia.

AGGHIACCIO, luogo ove si racchiu-
de il gregge con una rete

Aggiogare, mettere sotto il giogo
i buoi

Aggreggiare, far greggia=adunar
la greggia

Agnellatura, figliatura delle pecore

Ammandiare, ridurre in mandria
il bestiame

Ammettere il toro, ec.; vale man-
dario alla femmina per generare

Anda, voce con cui s'incitano i
buoi a camminare

Armentario, Armenterio, mandriano

Armento, branco d'animali grossi
domestici, come buoi, cavalli ec.

Arri, modo d'incitare e sollecitare
le bestie, perchè camminino

Arro. V. Arri

Asinaio, il guidator d'asini

Assilare, lo infuriare delle bestie
per punture di assilo o tafano

Associare, dare in soccio, cioè
specie d'accomandita di bestia-

me, che si dà altrui, che il cu-
stodisca e governi a mezzo, si
nel guadagno che nella perdita

Assomare, caricare le bestie

BANDITA, luogo riservato per pa-
stura

Becco, capro

Bestiame, moltitudine di bestie,
ma dicesi con delle domestiche

Beverone, bevanda composta d'a-
cqua e di farina, che si dà ai
cavalli ec. per ristorarli e ingras-
sarli

Bidetto, cavallo piccolo da cam-
pagna

Bulco, quegli che ara e lavora
il terreno co' buoi

Buracchio, vitello dal primo al se-
condo anno

Bò, bue

Boaro, bifolco=guardiano di buoi

Boattiere, custode o mercante di
buoi

Boccino, *add.* che comprende
la specie di tutti questi anima-

li, cioè bue, vacca, vitello ec.=
e *sust.* per vitello semp.

Boldrone, tutta la lana d'una peco-
ra, allorchè è separata dalla pelle.

=Quando è unita, si chiama vello

Bove, bue

Bovile, la stalla de' buoi e delle
vacche

Bovina e Buina, il fimo de' buoi
e delle vacche: quello delle pe-
core si chiama pecorina

Brado, bestiame vaccino di tre an-
ni.—Toro brado, vale non domato

Branco, moltitudine d'animali del-
la stessa specie adunati insieme

Bravo, agg. a bestia, e special-
mente bovina, vale indomito fe-
roce, che cozza

Bue, bove, toro castrato e domato,
animal da giogo e da macello

Buessa, femmina del bue

Bùfala e Bufalo, si adopera in am-
bi i significati

Bùfola e Bufolo, V. Bufala

Buino e Buino, lo stesso che bo-
vina e bovino

Buttero, guardiano che ha cura
delle mandrie de' cavalli

CACCOLE, lo sterco che rimane
attaccato nell'uscire ai peli del-
le capre ec.

Cacherello, lo sterco delle bestie
fatto a pallottola

Caciaia, maestra di far cacio

Cacio, il latte delle pecore, capre
ecc. cagliato, cotto, salato e pre-
parato nelle forme

Caciolino, piccol cacio fresco
 Caciola, cacio piccolo
 Cagliare, coagulare, rappigliarsi
 Cagliato, *add.* da cagliare
 Caglio, materia acida con cui si fa cagliare il latte
 Calameggiare, suonar lo zupfelo
 Caldo, Calore, venire o essere in caldo, vale, andare in amore, e dicesi dei cavalli, de' cani ecc.
 Campanaccio, sorta di campanello, che si mette al collo della bestia che guida l'armento e il gregge
 Capo di latte, il fiore del latte
 Capomandria, guardiano della mandria dei cavalli
 Capponare, castrare i polli, e per sim. dicesi pur degli altri animali
 Capraio e capraro, guardiano e custode delle capre
 Caprile, luogo dove si raccolgono le capre
 Caprino, *sost.* il lezzo caprino
 Casatella, sorta squisita di cacio
 Cascina, luogo dove si tengono e dove pasturano le vacche, onde si fa il burro e il cacio
 Cascinaio, il custode della cascina ed il fabbricatore del cacio
 Cascio, cacio
 Caseoso, che ha del cacio, caciioso
 Castaldo, quegli che ha soprain- tendenza ai negozii o alle pos- sessioni altrui=maestro di casa o fattore=quegli che guida le salmerie dei muli, asini ec.
 Castrare, tagliare i testicoli, e principalmente all'agnello
 Castrataccio, pegg. di castrato
 Castratino, *din.* di castrato
 Castrato, agnello grande castrato
 Castrato, *add.* da castrare
 Castratura=il castrare=la parte del corpo, ov'è fatta la castratura
 Castrazione, il castrare
 Castronaccio, pegg. di castrone
 Castroncello e Castroncino, *din.* di castrone
 Castrone, castrato
 Cavalla, la femmina del cavallo

Cavallaccio, cavallo cattivo
 Cavallina, *din.* di cavalla
 Cavallino, *din.* di cavallo, *add.* appartenente a cavallo
 Cavallo, quadrupede notissimo
 Cherotroffio, luogo ove si dà a man- giare ai porci
 Coagolo e Coagulo, gaglio
 Coagolare e Coagulare, rappi- gliare
 Corneggiare, il mandar fuori che fanno i buoi per le parti di die- tro il vento frequentemente
 Corsia, spazio voto nel mezzo del- le stalle, ecc.
 Crema, fior di latte
 DOMESTICO. Parl. di animali, s' in- tende di quelli che servono sen- z' aver bisogno di essere dime- sticati
 ESIVO, sudiciume di pecore, e prop. la lana sucida per lo più tosata dalle cosce interiori
 FAGIANATA, fagianiera, stanza ove allevansi i fagiani
 Fatto, *add.* Pecora fatta, o altro animal fatto, dinota venuto in età o vigore, finito di crescere
 Fattrice, nome dato alla pecora, che sia già atta alla generazione
 Felciata. V. Giuncata
 Ferrana, mescolio d'alcune biade seminate per mietersi in'erba e pasturarne il bestiame
 Fida, terreno venduto e assicurato pel pascolo del bestiame
 Fidare. *Fidare i bestiami*, vender la pastura, assicurando i pastori che sarà lor salvata la pastura
 Fidato, colui al quale è stata ven- duta e assicurata la pastura
 Fieno, erba secca, segata dai pra- ti, per pastura de' bestiami
 Figliare, partorire, ma dicesi più prop. delle bestie
 Fimo e Fimo, sterco, letame
 Foraggio, provvisione di fieno ec. ad uso di alimentare le bestie
 Forma, la parte caseosa del latte, che si mette nelle cascine perchè

- prenda la consistenza del cacio
 =pezzo di cacio fatto in forma circolare
 Formaggio, cacio
 GABBIA, strumento di corda e a maglie, che s'adatta al capo ai giumenti
 Gaglio, materia colla quale si rapiglia il cacio
 Galactometro, strumento che serve per conoscere se nel latte vi sia stata mescolata acqua, e quanta
 Giovenco, il toro castrato che non sia giunto al secondo anno
 Giugnere e Giungere, mettere il giogo ai buoi
 Giuncata, latte rappreso, che, senza insalare, si pone tra' giunchi
 Gomitolo, per metaf. si dice delle pecchie ammucchiate insieme
 Gregge e Greggia, quantità di bestie adunate insieme, e dicesi prop. del bestiame minuto, come di pecore, capre ecc.—luogo dove, stabbia la greggia
 Greppia, mangiatoia
 Grumereccio, gomareccio, fieno serotino più tenero del maggese, =quello che si sega nelle terre a seme e sulle stoppie
 Guardamandre, mandriano, custode delle mandrie
 Guardiano, colui che ha in custodia le bestie
 Guidaiuola, guidatrice, si dice com. di quella bestia che guida le altre
 Guidalessso, piaga esteriore del cavallo o d'altre bestie da soma
 Guidamenti, =armentario, =pastore, =guardamandrie
 IMPASTURARE, tenere a pastura le bestie dopo averle impastolate
 Impattare, far lo sterno o letto alle bestie
 Impatto, lo sterno o letto che si fa alle bestie nelle stalle
 LATTE, sugo ch' esce dalle poppe
 =Capo di latte il primo burro che galleggia sopra il latte
 Letame, paglia infracidata sotto le bestie e mescolata col loro sterco, ed anche il puro sterco
 Lettiera, dicesi dello strame che si pone per far letto alle bestie
 Letto delle bestie, è quello strame che si mette sotto ad esse perchè vi si corichino sopra
 Lodigiano, qualità di cacio conosciuto sotto il nome di Parmigiano
 MANCIME, le foglie degli alberi che serbansi per nutrirne il bestiame nel verno
 Mangime, ciò che serve di pastura al bestiame
 Marzolino, sorta di cacio
 Mascarpina, ricotta che si fabbrica in Lombardia col latte di vacca
 Mascarpone, ricotta che si fabbrica in Lombardia colla crema
 Merina, la pecora di razza spagnuola
 Merino, il montone di razza spagnuola
 Merio, idiotismo de' pastori, meriggio. Luogo dove nelle ore del gran caldo, il bestiame vaccino si pone a riposare
 Minuto, add. agg. di bestie, si dice delle pecore, capre ecc. a differenza delle bestie grosse, come buoi ecc.
 Mongana, agg. di vitella, vale vitella in latte
 Monta, e Montare il congiungersi degli animali il maschio colla femmina
 Montone, il maschio della pecora
 Mucca, nome che si dà alle vacche della Svizzera
 Mungere, spremere le poppe agli animali per trarne il latte
 NOVELLO, si dice de' buoi di terza età
 OVILE, luogo dove si racchiudono le pecore
 PABULO, pascolo
 Pascere, il tagliar che fan le bestie co' denti l'erba per mangiare
 Pasco, pascolo
 Pascolare, pascere

- Pascolo**, prateria o luogo pieno d'erba dove pascono le bestie
Pasto, cibo di cui un animale si pasce
Pastorale, da pastore, attenente a pastore
Pastorare, pasturare
Pastore, colui che custodisce greggi ed armenti
Pastoreccio, pastorale
Pastorizia, arte pastorale
Pastura, luogo dove le bestie si pascono=il pasco stesso
Pasturare, custodire gli animali tenendoli alla pastura
Pasturevole, appartenente alla pastura=abbondante di pascoli
Pecora, la femmina del montone
Pecoraio, guardiano di pecore
Pecorare, belare
Pecorile, luogo dove ricoverano le pecore
Pecorino, *sust.* agnellino=lo sterco della pecora
Pecuarìa, l'arte di allevare il bestiame
Pecullo, mandria, gregge, bestiame
Pedo e Pedone verga propria del pastore=vincastro
Peduccio, parte dal ginocchio in giù del montone, porco, agnello e capretto, spiccata che sia dall'animale
Pelle, spoglia dell'animale
Pillacola, e **Pillacola** lo sterco delle pecore e delle capre
Polveraccio, sterco di pecora secco e scusso per concime del terreno
Posta, il luogo destinato nelle stalle a ciascun cavallo
Presame, quella materia che si mette nel latte per rappigliarlo
Presepe e Presepìo, stalla ed anche la mangiatoia che si pone nella stalla
Profenda, biada che si dà alle bestie
Proquoio e Procoio, quantità di bestie bovine adunate insieme=mandra
RASCHIO, qualità di cacio che si fabbrica nelle Calabrie
Rassegare, si dice del rappigliarsi il burro ecc.
Raveggiuolo o Raviggiuolo, specie di cacio schiacciato, per lo più di latte di capra
Rete, recinto, fatto di corde, dentro al quale i pastori custodiscono a cielo aperto le pecore
Ricotta, fior di latte cavato dal siero per mezzo del fuoco
Rimbrancare, rientrar nel branco
Rosume, il fieno che avanza dinanzi alle bestie
Rosura, rosume
Ruffolare e Ruffolare, mangiare col muso chino ed è prop. delle bestie
SAGGINARE, ingrassare ben bene e propriam. dicesi delle bestie
Sampognare. V. **Zampognare**
Sbozzacchire, uscir di stento, riversi, e dicesi degli animali
Sbrancare, cavar di branco
Siringa o fistola, stromento pastorale da fiato, composto di sette o più canne di diverse lunghezze e grossezze
Soccio, accomandita di bestiame, che si dà altrui che il custodisce e governa a mezzo guadagno e mezza perdita=il bestiame che si piglia a soccio=quegli che piglia il soccio
Soccita, accomandita di bestiame, che anche dicesi soccio
Sopranno, che ha più d'un anno, e si dice comun. de' bestiami
Stabbiare, fare star le greggi la notte ne' campi per ingrassarle
Stabbio, concime, sterco delle bestie
Stallaggio, albergo delle bestie=stalla
Stallare, dimorare in istalla
Stallatico quel che stallano le bestie, concio
Stracchino, qualità di cacio che si fabbrica nella Lombardia

Strame, ogni erba secca che si dà in cibo o serve di letto alle bestie

Strameggiare, il mangiar che fanno i giumenti lo strame

Tosare, tagliar la lana alle pecore

Tosatura, il tosare=la materia che si leva nel tosare

VACCA, la femmina del bestiame bovino

Vello, la lana delle pecore

ZAMPOGNARE, suonar la zampogna

Zingarlinò, qualità di cacio che si fabbrica nel Comasco

Zufolo, strumento da fiato rustico, fatto a guisa di flauto

ANATOMIA

AVVERTENZA. *Si sono divisi in sette Sezioni i vocaboli appartenenti a questa scienza. La 1. Sezione comprende i vocaboli relativi a cose generali.—La 2. racchiude que' che divisano le regioni del corpo umano.—La 3. dimostra i nomi de' nervi, dei muscoli, dei tendini ec.—La 4. fa vedere le vene, i vasi ec.—La 5. accenna le membrane, le glandole, le escrescenze, le lesioni, le cartilagini, le tuniche, gli umori ec.—La 6. comprende i nomi dei visceri.—La 7. finalmente reca quei delle ossa.*

SEZIONE I.

Termini generali.

ADDUZIONE, l'azione dei muscoli adduttori

Adduzione, moto o azione dei muscoli adduttori=deduzione

Anatomizzare, fare l'anatomia dei cadaveri

Anfiatro, articolazione mista, come quella della coste colle vertebre e del carpo col metacarpo

Angiotomia, incisione dei vasi del corpo umano

Antagonismo, azione d'un muscolo che si scorcea nel mentre che un altro nel medesimo luogo s'allunga

Antagonista (muscolo) V. antagonismo

Antagonistico, antagonista

BILIARIO, che contiene la bile

Bilifero. V. Biliario

Bilioso, quegli in cui soverchia la bile

Bocchetta, piccola bocca o imboccatura d'alcuni vasi o canali del corpo animale

Brachiale, dicesi di differenti parti del corpo, come muscoli, vasi, nervi ec. perchè hanno relazione col braccio

Bronchiale, che appar. ai bronchi

Broncotomia. V. Larincotomia

CANALE, dicesi in generale di tutti i vasi del corpo per cui corrono i fluidi

Capsulare, agg. di alcuni legamenti, arterie e vene del corpo umano

Cardiologia, quella parte dell'anatomia, la quale tratta delle diverse parti del cuore

Cartilagineo, cartilaginoso

Cartilaginoso, che ha cartilagine, che è nelle cartilagini

Cassulare, agg. di legamenti che formano o sostengono le cassule

Cefalografia, parte dell'anatomia, che ha per oggetto la descrizione della testa

Cefalologia, discorso o trattato ragionato sopra la testa

- Cefalotomia**, parte dell'anatomia che ha per oggetto la dissezione della testa
- Cefalico**, appar. al capo=capitale
- Cellulare**, agg. di certe parti del corpo umano
- Celluloso**, cellulare
- Cerebrale**, del cerebro, appar. al cerebro
- Cervicale**, appar. alla cervice
- Cirtoide**, dicesi di quelle parti del corpo che sono curve o gibbiformi
- Coccigeo**, appar. al coccige
- Condiloide**, che ha attinenza o similitudine al condilo
- Condiloideo**, attenente al condilo o a' condili
- Cranologia**, discorso o trattato sopra il cranio
- DARSI**, operazione per distaccare la pelle, ed il tessuto cellulare ed aponeurotico che ricuopre i differenti organi
- Deduzione**, l'azione per cui alcuni muscoli sono tirati indietro ed allontanati dal punto a cui sono fissi=abduzione
- Dermologia**, quella parte della somatologia, la quale tratta della pelle
- Diagrammatico**, appar. al diaframma
- Dissettore**, colui che fa le dissezioni anatomiche del corpo
- Dissezione**, incisione, taglio per lo più de corpi animali
- EIACULATORIO**, agg. dato ad alcune parti che concorrono all'eiaculazione dello sperma
- Elevatore**, che eleva
- Embriologia**, trattato sopra lo stato del feto nel seno materno
- Embrione**, il parto concetto nell'utero avanti che abbia i debiti lineamenti e la dovuta forma
- Embrionico**, dell'embrione, appar. all'embrione
- Enterologia**, trattato o discorso sopra i visceri in generale ed in particolare sopra gl'intestini
- Epatico**, agg. di tutto ciò che ap-
 parteiene all'epate
- Epigastrico**, appar. all'epigastrio
- Esofageo**, agg. che si dà in generale alle arterie, glandule e simili appartenenti all'esofago
- Esofagotomia**, dimostrazione anatomica dell'esofago
- Espansione**, prolungamento di alcune parti
- Etmoidale**, agg. di una delle suture del cranio
- FALLOPPIANO**, nome delle parti del corpo umano, le quali furono primieramente osservate dall'anatomico Falloppio
- Flebografia**, parte dell'anatomia che descrive le vene
- Flebotomia**, parte dell'anatomia che ha per oggetto la dissezione delle vene
- Flessione**, l'azione de' muscoli flessori
- GALATTOGRAFIA**, parte dell'anatomia, la quale ha per oggetto la descrizione de' sughi lattei
- Gangliiforme**, che ha forma o figura di ganglio
- Gangoloso**, pieno di gangole
- Giugulare**, e Jugulare, *add.* della gola
- Glandulare**, ch'è a foggia di glandula
- Glossico**, agg. delle parti appartenenti alla lingua
- Glossografia**, descrizione della lingua
- Glossologia**, discorso ragionato sopra la lingua ed è una parte della somatologia
- Glossotomia**, parte dell'anatomia che ha per iscopo la dissezione della lingua
- ILIACO**, *add.* appar. all'ileo
- Imenografia**, parte dell'anatomia che descrive le membrane
- Inosculamento**, inosculazione
- Inosculare**, dicesi di due canali, che combaciandosi perfettamente si annessano insieme e formano un sol canale

Inoculazione, inoculare

Ipgogastrio, agg. di alcune propaggini del tronco discendente e di alcune diramazioni similmente del tronco inferiore, che appartiene all'ipogastrio

Isterotomia, incisione anatomica dell'utero

LABBIALE e Labiale, che appartiene alla labbra

Laringotomia, incisione che fassi all'asperarteria pel facile passaggio dell'aria nel caso di soffocazione

Ligamentoso, di ligamento, attenente a ligamento

Linguale, appar. alla lingua

Lombale, appar. ai lombi

Lombricale e Lumbricale uno dei muscoli delle dita della mano

MARMOLINO, agg. di una specie di denti

Masseterico, appar. al masseterio

Mesenterico, appar. al mesenterio

Miografia, descrizione de' muscoli

Miologia, quella parte della notomia che tratta dei muscoli

Miotomia, quella parte della notomia che ha per oggetto la dissezione dei muscoli

NEUROTOMIA, dissezione dei nervi

Notomia, anatomia

Notomista, colui ch'esercita la notomia

Notomizzare, far notomia

OCCIPITALE, appar. all'occipizio

Odontologia, quella parte della notomia che tratta dei denti

Oftalmico e Ottalmico, agg. di parte appar. all'occhio e di sostanza che fa effetto sugli occhi

Ombelicale, appar. all'ombelico

Ornitotomia, dissezione degli uccelli

Osteologia, quella parte dell'anatomia che tratta delle ossa del corpo umano

Osteotomia, dissezione delle ossa

Otiografia, descrizione dell'orecchio

PANCREATICO, attenente al pancreas

Papillare, agg. dato alle parti che hanno delle papille, o che sono conformate come le papille

Pneumotomia, dissezione del polmone

Preparare, mettere allo scoperto, separare ecc. una parte qualunque del cadavere per servire alla dissezione della medesima

Protuberanza, escrescenza prodotta in fuori a modo di tumore

Pudenda, agg. delle parti vergognose, e de' nervi e de' vasi che a quelle appartengono

RADDOPPIATURA, un doppiamento o una piegatura delle membrane e di altre simili parti

Retiforme, ch'è fatto a guisa di rete

SARCOLOGIA, quella parte dell'anatomia che tratta delle carni, o delle parti molli del corpo

Semilunare, agg. di una specie di valvula del cuore ed a ciò che abbia figura di mezza luna

Seminifero, che reca, che conduce o serve a condurre il seme

Settore, tagliator di cadaveri, notomista

Solido. Sotto il nome di *solidi* vengono designati in anatomia le ossa, i muscoli, i nervi, le arterie, le vene, i ligamenti, le membrane ecc.

Spinale, appar. alla spina del dorso

Sublinguale, agg. di quelle parti che si trovano sotto la lingua

TENDINEO, appar. a tendine

Tendinoso, di tendine, pieno di tendini, attinente a tendine

Tessuto. *Per simil.* dicesi l'unione de' sistemi organici animali risultanti dalla composizione delle speciali fibre elementari

Tiroloideo, appar. alla laringe

Toracico, appar. al torace

Uditorio, appar. all'organo dell'udito

- muscolo, il quale nasce dalla clavicola, e si attacca all'apofisi mammillare delle ossa temporali
 Compressore, agg. di muscolo che comprime
 Congenere. *Muscoli congeneri* chiamansi quelli che concorrono ad un medesimo movimento
 Congiuntiva, una delle tuniche componenti l'occhio, che dicesi anche adnata
 Congiugazione de' nervi, paio di nervi
 Coracobrachiale, muscolo del braccio
 Coracoide, picciol processo, a guisa di rostro, che ritiene l'omero in sito
 Coracoideo, uno de' muscoli della laringe
 Corde del collo, i due nervi del collo
 Corda magna, tendine grosso che dai muscoli della polpa della gamba va al calcagno
 Cornea, una delle tuniche componenti l'occhio
 Corrugatore, nome di un muscolo, il quale scorciandosi viene ad incresparsi ed elevar le sopracciglia
 Costole, agg. d'una delle diramazioni del sesto paio de' nervi
 Cremastere, muscoli sospensori de' testicoli
 Cricoariteoideo, uno dei muscoli della laringe
 Cricotinoideo, il primo paio dei muscoli della laringe
 Crotafito, agg. de' muscoli che servono al movimento della mascella inferiore=temporali
 Crureo, due muscoli della gamba
 Cucullare, agg. di uno de' muscoli del dorso=trapezzo
 DEDUTTORI. V. Abductori
 Deltoide, uno de' muscoli che occupa l'omero
 Depressore, nome di vari muscoli, i quali servono ad abbassare le parti a cui sono attaccati
 Diafragma e Diaframmina, gran muscolo tendinoso che divide per traverso il corpo degli animali o il ventre di mezzo dall'infimo=pannicolo
 Digastrico. V. Biventre
 Dilatatori, muscoli comuni alle alette del naso ed alle labbra superiori
 Distenditori, nome di alcuni muscoli della mano e del piede=estensori
 ELEVATORIO, agg. dato ad alcuni muscoli
 Enervazione, intersezioni tendinose de' muscoli retti dell'addome
 Erettori, muscoli che principalmente concorrono alla erezione di alcune parti del corpo
 Esofageo, agg. uno de' muscoli che servono alla deglutizione
 Estensore, estensorio e più comunemente distenditore
 Estensori, agg. di alcuni muscoli della mano e delle dita del piede
 FARINGEO, agg. d'uno de' muscoli che servono alla deglutizione
 Fascialata, v. l. di quel muscolo che volgarmente dicesi membranoso
 Fasciale, muscolo detto anche sartorio
 Fibra, filo di carne che nei muscoli e in altre parti dell'animale ha potenza di contraersi
 Fibretta, piccola fibra, tenue fibra
 Fibrilla, fibretta
 Filamento, fibra
 Flessore. V. Flessorio
 Flessorio, agg. dato ad alcuni muscoli della mano e del piede che servono alla flessione
 GASTRONEMIO, muscolo appar. al tarso del piede
 Gemelli, muscoli dell'ischio e del poplite
 Genioglosso, agg. di un paio di muscoli, impiantati alla radice della laringe ed alla parte anteriore della masoella inferiore

Genioideo, agg. di due muscoli della laringe

Gluteo, muscoli delle natiche

Gracile, due muscoli della tibia e del femore

IALOIDEA, membrana che contiene l'umore vitreo dell'occhio

Indicatorio, muscolo proprio del dito indice

Indignatorio, uno de' quattro muscoli retti, che sorge dal fondo dell'orbita dell'occhio

Intercostale, agg. di que' muscoli che sono tra l'una costola e l'altra

Interosseo, agg. di alcuni muscoli proprii delle dita delle mani

Intercezione, diconsi intercezioni del muscolo retto dell'addome i di lui tendini irregolari

Iaritrnoideo, muscolo della laringe

Iotiroideo, muscolo della laringe impiantato nell'osso ioide e nel tiroide

Ipoglossi, nervi della lingua servienti all'organo del gusto

Ipotecare, muscolo abduttore del dito minimo

Iachio-cavernoso, due muscoli situati alla radice del pene

Lagrimatorio e lacrimatorio, agg. di uno dei muscoli dell'occhio

Latissimo, uno de' muscoli del dorso = aniscaltore

Lato, così si appellano alcuni muscoli del corpo umano

Lombare, **Sacro lombare**, muscolo lungo, coperto, situato tra la spina del dorso e la parte posteriore di tutte le coste

Longio e Longione, uno de' muscoli del cubito

Longissimo, uno de' muscoli del dorso

Lubricale, uno de' muscoli delle dita della mano

MARSUPIALE. V. *Bursale*

Membranoso. V. *Fascialata*

Masseterio, muscoli triangolari, i quali spiccandosi dall'osso jugale vanno a finire nella mascella

inferiore

Mastoideo, uno de' muscoli del capo, il quale serve ad abbassarlo

Melogglosso e Milogglosso, muscoli che nascono ai lati della mascella inferiore verso le radici degli ultimi denti molari e vanno ad inserirsi sotto la lingua

Miloioideo, al plur. **Miloioidi**, muscoli della mascella inferiore

Molitorio, lo stesso che masseterio

Motore, nome ed anche agg. di alcuni muscoli e nervi del corpo umano. Al femminile *motrice*, come *fibra motrice* ecc.

OBBLIQUATORE, muscolo che serve all'ufficio di torcer la mano = pronatore

Obbliquo, **Obbliqui**, diconsi quei due muscoli dell'occhio, che hanno una direzione obliqua

Obtulatorio, agg. di un muscolo del femore

Olfattorio e Olfattore, agg. del primo paio de' nervi cerebrali e a ciò che appartiene all'organo dell'odorato

Orbicolare. V. *Ciliare*

Otturatori, V. *Circongiratore*

PAIO e Pao, agg. dato ai nervi nella loro origine perchè nascono sempre a due a due

Palmare, agg. di due muscoli che appart. alla palma della mano

Pannicolo, muscolo detto più propr. diafragma

Paratenare, muscolo posto nel lato esteriore del piede

Pedidio, secondo muscolo estensore del piede

Peroneo, agg. di tre muscoli che servono a muovere il piede

Pesce, uno de' muscoli del braccio

Pettineo, piccolo muscolo, situato obliquamente tra il pube e la parte superiore del femore

Piramidale, *add. e sust.*, nome di due muscoli che sorgono dal pube in figura di piramide

Piriforme, muscolo del femore, al-

- CAPILLARE**, vene capillari, diconsi quelle che per la loro sottigliezza appariscono come capelli
- Carotidi**, nome dato a due rami distinti delle arterie, che si prolungano ai lati della trachea
- Cavo**, *add.* *Vena cava* è una delle vene del cuore
- Cecale**, agg. delle arterie, e delle vene, che si diramano nell'intestino cieco
- Cefalica**, vena del braccio creduta procedere dal capo
- Celiaco**, agg. di un'arteria e di alcuni di lei canali o ramificazioni che scendono dal tronco compreso fra il diaframma biforcuto, tra il fegato e la milza
- Ceppo**, il tronco principale delle vene
- Chilifero**, agg. dato a quei vasi o dutti conducenti il chilo detti pur vene lattee o vasi ascellari
- Coronario**, agg. di alcune vene ed arterie
- Crurale**, agg. dato ad alcune diramazioni di vene delle cosce
- DEFERENTE**, agg. di alcuni vasi del corpo
- EMULGENTE**, agg. che si dà ad alcune arterie e vene
- Epiploico**, appar. all'epiploco, ed è agg. di vena propagginata dalla vena porta; e ve n'ha una per banda del corpo umano
- FRENICO**, nome di due arterie del tronco discendente, che si distribuiscono nel diaframma e nel pericardio, e di due tronchi della vena cava
- GASTRICO**, appartenente allo stomaco; onde diconsi *Arterie gastriche*, *Vene gastriche* le arterie, e vene dello stomaco; *Sugo gastrico* quello che i vasi escretori versano nello stomaco per conferire alla digestione
- Gastroepiploica**, nome dato a due diramazioni della vena porta
- IECORARIA**, nome che alcuni danno alla vena epatica o basilica
- Ischiadico**, agg. dato a due diramazioni del tronco inferiore della vena cava appar. alle gambe, dette anche crurali
- Iugulare**, agg. di alcune vene
- LABERINTO** testicolare, dicesi al rigiro confuso che fanno le vene sotto quel ligamento che sta tirato a traverso l'arco del pene
- MAXIMARIA**, vena o arteria che scorre alle mammelle e le nutricee
- Media**, diramazione del tronco superiore della vena cava detta anche mediana
- Mediana**, vena di mezzo alla basilica ed alla cefalica che si vede nella circolazione del cubito, detta anche comune
- Mediastina**, una delle propaggini del tronco ascendente della vena cava
- PAMPINIFORME**, intrecciamento di vasi sanguigni formato dalle vene spermatiche
- Pilorico**, spettante al piloro, ed è sing. agg. dato ad una delle diramazioni della vena porta
- Pompliteo**, agg. dato ad una delle diramazioni del tronco inferiore della vena cava
- Pulmonario**, *arteria pulmonaria* dicesi quel tronco che sorge a destra del cuore
- RANINO**, *sust.* ed agg. di certe vene e arterie che sono sotto la lingua
- SAFENA**, ramo interno della vena della gamba detta crurale
- Schiadica**, nome di due diramazioni una maggiore, l'altra minore del tronco inferiore della vena cava
- Splenico**, agg. dato ad alcuni rami di vene della milza
- Stomatico**, agg. di una delle propaggini della vena porta
- Succlavio**, agg. di alcune arterie e vene del corpo

Surale, una delle diramazioni del tronco inferiore della vena cava

TEMPORALE, sorta di vena che si stende per la tempia=appar. alla tempia, ed è agg. di vena, arteria ecc.

Timico, agg. dato ad alcune diramazioni del tronco ascendente della vena cava, le quali nutrono il timo

Vaso, dicesi delle arterie, vene e di tutti i canaletti, per cui corre, o in cui si contiene qualche fluido ne' corpi animati

Vena, vaso o canale che riporta il sangue dalle parti al cuore=

Vene cave sono i due principali tronchi venosi, che versano nel seno destro del cuore il sangue che hanno ricevuto dalle altre vene=*Vene lattee*, vasi o canali che portano il chilo dagl' intestini alle ghiandole me-

senteriche e da queste al dotto toracico.=*Vene organali* si dicono quelle del collo vicine agli strumenti che formano la voce.

=*Vena porta*, grossa vena, nella quale sboccano le vene di tutti i visceri chilopoietici.=*Vene pulmonarie*, o *pulmonari*, le quattro vene che ricevono il sangue dal polmone, e lo portano al seno quadrato del cuore

Venoso; *arteria venosa* è la vena del polmone

Vertebrale, agg. dato a quelle arterie che si prolungano ai lati delle vertebre verso l'occipite

UMBILICALE, agg. dato ad una delle diramazioni della vena porta, la quale somministra il nutrimento al feto mentre sta nell'utero

ZERBALE, agg. di alcune diramazioni di vene, che si spargono nello zirbo

SEZIONE V.

Membrane, ghiandole, escrescenze, lesioni, cartilagini, tuniche, umori ec.

ADNATA, tunica dell'occhio

Albugineo, agg. della tunica dell'occhio detta congiuntiva=adnata

Allantoide, tunica da cui viene avvolto il feto nell'utero

Amigdale, ghiandole della gola sotto l'ugola

Amnio, seconda o interna membrana in cui sta raccolto il feto nell'utero

Anfibronchie, spazi intorno alle ghiandole delle gengive e delle altre che bagnano la gola, l'aspera arteria e l'esofago

Animella, ghiandola, una delle parti dell'animale molle e spugnosa

Aracnoide, tunica sottilissima dell'occhio che investe l'umor cristallino

Aranea, Aracnoide

CASSOLA, e Cassula specie di guaina membranosa in cui è chiuso

alcun viscere del corpo

Conario, lo stesso che la ghiandola pineale

Conoide ghiandola che trovasi nel terzo ventricolo del cervello, somigliante ad una piva. Si dà ancora il nome di legamenti conoidi ad alcuni legamenti che uniscono la clavicola all'omoplatea

Corio o **Corion**, nome della membrana esteriore che cuopre il feto nell'utero, e tra essa l'amnio e la placenta formano la seconda

Cotidellone, ghiandulette sparse sulla membrana esteriore del feto

Cresta di gallo, escrescenze carnose che compariscono nel contorno dell'ano

Cristalloide, sottile membrana che circonda e contiene l'umor cristallino dell'occhio

Cuticola, la prima tunica esteriore che veste il corpo ed è senza senso

DARTO, membrana muscolosa dello scroto

Duramadre e Dura madre, nome di una delle meningi, cioè dell'esteriore ch'è attaccata all'osso del cranio e veste il cervello

ELATERE, piccola membrana lineare, per mezzo della quale il seme si congiunge al ricettacolo nelle caselle dette epatiche

Elitroide, agg. dato ad una delle particolari membrane dello scroto

Epicranio, dicesi della tunica che veste o circonda il cranio

Epidermide, la parte superiore e più sottile della cute

Epididimo, corpo e prominenza che sta sopra ciascuno de' genitali

Epifisi, protuberanza cartilaginosa contigua ad un osso, la quale ne rende gli estremi più lunghi e più rilevati

Epiglotta e Epiglottide, membrana cartilaginosa, situata all'apertura dell'aspiratoria, di grand'uso e per lo respiro e per la modulazione della voce

Eritroide, agg. dato alla tunica inferiore de' testicoli

FACOLDE, umore cristallino dell'occhio

Falciforme, dicesi di quel seno che forma la membrana esteriore del cervello detta dura madre, che anche si dice falce messoria

Falda, dicesi di qualsivisia appendice carnosa

GANGLIO, tumore cistico, mobile com. senza dolore e senza cambiamento di colore alla pelle, che si forma sui tendini in diverse parti del corpo

Glandula. V. Gangola

Gangola, nocciololetti, che sono appiccicati sotto la lingua, chiamati anche glandule

IMENE, membrana di figura semilunare collocata all'orifizio della vagina nelle vergini

Insito; aria insita, è quella voluta riempire tutte le cavità delle orecchie

LACUNA, ricettacolo onde stilla qualche umore

MADRE, dura madre e pia madre si dicono le due tuniche o membrane, che cuoprono il cervello

Mediastino, pannicolo che divide il petto per lungo

Membrana; per membrane intendono alcuni particolarmente quelle in cui è chiuso il feto nell'utero, che propr. diconsi amnio e corion

Meninge, nome di due membrane che vestono il cervello, l'una detta pia madre, l'altra dura madre

Mesenterio, membrana che nasce dalle vertebre de' lombi, alla quale stanno attaccati gl'intestini

Messorio, dicesi *falce messoria* ad un'addoppiatura della dura madre disposta a guisa di falce

Miliare, agg. dato a certe glandule scoperte nel corpo umano

Mirtiforme, agg. di caruncule e propr. di quelle escrescenze carnose congiunte all'imene, e che ne occupano il luogo

Mola, massa di carne informe che generasi nello utero in luogo di feto

Mucronato, agg. di quella cartilagine pieghevole e acuta in cima, che prolungasi a piè dello sterno

OLIVARE, lo stesso che ganglio

Omento, membrana situata nella parte anteriore dell'addome, e posta immediatamente sopra le budella=rete

PALMARE, agg. d'una membrana che appar. alle palme della mano

Pancreas, glandula conglomerata, posta sotto il fondo della parte posteriore dello stomaco

Parotide, nome di due grosse glandule, che preparano la saliva, posta ciascuna sotto l'orecchio, dietro la branca ascendente della mascella inferiore

Pericranio, il periostio, che cinge il cranio

Periosteo e Periostio, membrana che veste esteriormente le ossa

Peritoneo, membrana che veste tutte le parti del basso ventre

Piamadre e Pia madre, la meninge interiore che ricuopre il cervello

Pituitario, agg. dato alla membrana che copre internamente la cavità delle narici—agg. di una piccola prominenza ovale del cervello, detta glandula pituitaria, che dentro al cranio corrisponde alla parte superiore dell'organo dell'odorato

Prostata, glandula (e secondo alcuni più glandule unite in una) della grandezza di una noce, situata davanti al collo della vescica urinaria dell'uomo e circondante il principio dell'uretra

Rete. V. Omento

SANGUE, l'umor vermiglio che scorre nelle vene e nelle arterie

Sebaceo, agg. di quelle glandole, per mezzo delle quali si separa un umore rappreso come il sego

TESTICULO e Testiculo, parte ge-

nitale del maschio dove si fabbrica il seme

Timo, corpo glanduloso, o glandula conglomerata, posta nel davanti superiormente della cavità del petto sotto lo sterno

Timpano dell'orecchio, membrana inferiore del medesimo, strumento principale dell'udito

Tiroide o scutiforme, cartilagine, che forma quella prominenza chiamata pomo d'Adamo

Tonsille, sono due ghiandole mucose, una per lato dietro i due archi del velo pendulo palatino, le quali spargono un umore mucilaginoso

Trago, bottoncello cartilaginoso nella parte anteriore dell'orecchio, che coperto di pelo, vieta agl'insetti l'ingresso nel meato uditario

VAGINALE, una delle membrane che rivolge il testicolo

Valvula, piccola membrana locata in alcuni meati del corpo, che consente ai fluidi ivi concorrenti il passaggio, non già il ritorno

Vescica e Vessica membrana o vaso posto nella parte inferiore del ventre, ed è ricettacolo dell'orina

UNGOLA e Ungula, sottile membrana che si stende straordinariamente sulla tunica dell'occhio

ZIRBO, V. Omento

SEZIONE VI.

Visceri ec.

ALBERO della vita, ramificazione del cerebello

Ano, orificio del condotto, chiamato acquedotto del Silvio

Asperarteria, la canna del polmone—trachea

Auricola, l'orecchio del cuore

BACINO, cavità spaziosa che termina la colonna vertebrale destinata a ricevere l'estremità

del canale intestinale, la vescica e parte degli organi della generazione

Base. Base del cuore è la parte più larga di questo viscere, ai lati della quale si trovano le due auricole

Belliconchio, tralcio, budello del bellico che hanno i bambini quando nascono

Bocca dello stomaco, la parte superiore dello stomaco.

Bronchi, canali o ramificazioni dell'asperarteria, che si diramano ne' polmoni.

Budellino, *din.* di budello.

Budello, canale che con vari avvolgimenti va dalla bocca dello stomaco sino al sedere donde conduce fuori gli escrementi.

CALLOSO. *Corpo calloso* dicesi di quella sostanza del cervello cedente e molle, ma men fosca e meno arrendevole, la quale cuopre i due ventricoli d'esso.

Canale, la trachea.

Canaletto, il condotto della strozza.

Canna, per simil. dicesi a quella della gola.

Canna del polmone, quel canale per cui passa nel polmone l'aria per la respirazione=asperarteria.

Cardia, orifizio superiore dello stomaco, situato vicino al cuore.

Cerebello, la parte posteriore del cervello, ch'è una massa midollosa situata nelle fosse inferiori dell'occipitale.

Cieco, primo degli intestini grossi, che esce dall'intestino colon, ed è chiuso in fine.

Cistepatico, agg. del canale della vescica del fiele, detto pure cistico.

Cisterna pequeziana, sacchetto membranoso e cellulare, ricettacolo comune del chilo.

Cistico. *V.* Cistepatico.

Cistifellea, vescichetta collocata a piè del fegato, così detta perchè in essa si scarica il canale cistico e d'ordinario si trova piena di bile: dicesi pure vescica o borsa del fiele ed anche assolut. fiele.

Clitoride, piccola prominenza carnosa a foggia di ghianda, situata nelle parti naturali ed esterne della donna, ove si forma l'angolo superiore delle ninfie.

Cloaca, nell'anatomia comparativa dicesi d'un canale nel corpo degli uccelli, il quale serve per condurre l'uovo dall'ovaia fino alla sua uscita.

Coledoco, canale o dutto della bile formato dall'unione del poro biliario e dal dutto cistico=è anche detto canale comune della bile.

Colon, il secondo de' grossi intestini collocato fra il cieco ed il retto.

Condotto, nome di vari canali del corpo per la somiglianza che hanno coi condotti delle acque.

Connivente, diconsi *Valvule conniventi* certe increspature o grinze degl'intestini ileo e digiuno.

Cordone ombelicale, quel legame proveniente dall'ombelico del feto, detto tralcio.

Corno, ciascuna delle due cavità, in cui si dirama l'utero di alcuni animali.

Corticale, agg. di quella sostanza del cervello ch'è sovrapposta alla midollare ch'è bianca.

Cotiledoni, nell'anatomia comparata si chiamavano la placenta delle vacche e d'altri animali.

Creatileo, appar. al pancreas.

Digiuno, l'intestino tenue secondo, così detto perchè si trova sempre vuoto.

Duodeno, il primo degl'intestini tenui, continuato all'orifizio dello stomaco di sotto, e formante con esso il piloro.

EPATE, fegato.

Epigastrio, la parte superiore dell'addome, le cui parti laterali diconsi ipocondri.

Epiploo, sacco membranoso, sottilissimo, circondato da molte fascie pinguedinose, che cuoprono altrettante arterie e vene unite insieme. Chiamasi anche omento e popolarmente reticello, pannicolo, zirbo.

Esofago, gola e propr. il canale che mette nello stomaco.

Faringe, l'orifizio della gola o sia dell'esofago

Fegato, una delle viscere principali del basso ventre

Gastrocolico appar. allo stomaco ed al colon

Ileo, ultimo degl'intestini tenui, onde anche i dolori dell'ileo diconsi passione iliaca

Intestino, budello, condotto intestinale, tubo intestinale, canale degli alimenti. È diviso in più parti, ciascuna delle quali ha particolar denominazione, cioè: *Intestino cieco*, *Colon*, *Duodeno*, *Digiuno*, *Ileo*, *Retto*. V. tutti questi nomi

Lacerati, diconsi due prominenze parallele ed ineguali della superficie interna delle auricole del cuore

Lago, *Laghi del cuore* diconsi i di lui ventricoli

Laringe, parte che forma la tuberosità che osservasi nella parte superiore ed anteriore del collo, com. detta il nodo della gola, *il pomo di Adamo*; dagli anatomisti dicesi testa della trachearteria; ma è più grossa e più sporgente in fuori negli uomini che nelle donne. Questa parte è l'organo principale della voce

Lobo, particella del fegato o polmone dell'animale, e in generale una delle parti nelle quali sono naturalmente divisi certi organi degli animali

Mammellare, agg. dato a due piccole protuberanze, ma però rassomiglianti alle papille o capezzoli delle mammelle, che trovansi sotto gli anteriori ventricoli del cervello creduti gli organi dell'odorato

Meseraico, agg. che si dà per lo più ad alcuni vasi o canali del mesenterio

Mesocolo e Mesocolon, quella par-

te del mesenterio ch'è attaccata agl'intestini, e specialmente a quello ch'è detto colon

Midolla spinale si dice alla porzione del cervello allungata per tutte le vertebre fino all'osso sacro

NINFE, alette carnose pendenti dalla clitoride

Nottolino e Nottolina, il capo della trachea o asperarteria, ch'è quella parte di quel canale, che fa apparire come un nocciuolo nel mezzo del collo dalla parte davanti (maggiore però agli uomini che alle femmine) che volgarmente si dice *il pomo di Adamo*

OVAIA, organo interno delle femmine, posto nell'infimo ventre in luoghi diversi, secondo il diverso genere degli animali, in cui le uova si conservano, si sviluppano e crescono, per passare poi nell'utero de' vivipari, e negli ovipari per escire fuori del ventre

Ovidutto e Ovidotto, canale membranoso, che trovasi in molti animali, nella cavità del quale cadono le uova, che dall'ovaia si staccano e per esso si conducono fuori del corpo

PADIGLIONE, l'estremità delle trombe o tube del falloppio

Parenchina, dicesi la sostanza interna delle viscere

Pelvi del rene, dicesi quella cavità, in che ha principio l'uretere

Pequezziano, agg. dato a quel dutto che nel basso ventre raccoglie il fluido della circolazione linfatica

Pericardio, quella borsa ove sta chiuso il cuore dell'animale

Piloro, l'orifizio destro od inferiore dello stomaco, dal quale la roba contenutavi cala nelle budella

Pineale, agg. dato alla glandula, che il Cartesio divisò nel centro del cervello

Polmone, quell'ampio viscere diviso in due parti, o piuttosto que' due visceri che riempion per la massima parte la cavità del petto e sono l'organo principale della respirazione

Precordii, le parti immediatamente vicine al cuore, come sono il principio de' grossi vasi, il pericardio ecc.

RENE. *Reni succenturiati* si dicono alcune parti glandulose poste sopra le vene dette emulgenti tra i reni e il tronco della vena cava e dell'arteria discendente e ripiene d'un umore tendente al nero

Retto, terzo intestino grosso, che termina all'ano

SIGMOIDE, spezie di valvula spettante al cuore

Stria, per sim. i notomisti danno il nome di strie midollari alle sostanze interiori della midolla spinale

TRACHEA, asperarteria

Trombe falloppiane, due condotti che nascono dalle parti superiori e laterali del fondo dell'utero

Tuba, i notomisti danno il nome di *Tube* per lo più con l'agg. *falloppiane*, a due prolungamenti dell'utero, o due canali membranosi, che dal fondo dell'utero vanno alle ovaie, così

detti perchè infatti sono a guisa di trombe sottili al principio dell'utero e quindi sempre più larghe fino all'estrema fossa

Tubolo e Tubulo, canale o condotto piccolissimo per cui passa qualche fluido dal corpo animale

VAGINA, canale membranoso della femmina, che dall'esterne parti pudende giunge all'utero

Ventricolo, quel viscere membranoso in forma di sacco o di cornamusa, che è situato obliquamente nell'ipocondrio sinistro sotto del diafragma tra il fegato e la milza—le cavità di alcune viscere come del cuore e del cervello

Versungiano, agg. del condotto e del liquore pancreatico

Viscera e Viscere, parti interne del corpo dell'animale come fegato, cuore, e simili—una parte delle interiora e delle parti nobili del corpo animale

URETEE, ureteri si dicono due canali che conducono l'orina dalle reni alla vescica

Uretra, canale che dalla vescica conduce le orine fuori del corpo

Utero, viscere posto nel basso ventre delle femmine degli animali mamiferi, nel quale portano il feto

SEZIONE VII.

Ossa.

ANCA, osso ch'è tra il fianco e la coscia

Animetta, midollo del dente

Asfalite, nome della quinta vertebra de' lombi, perchè sostiene tutta la spina del dorso

Asse, seconda vertebra del collo

Astragalo, uno degli ossi del piede, che forma il tallone

Atlazio, la prima vertebra del collo che regge il capo

BASILLARE, agg. che si dà all'osso cuneiforme del cranio, all'apofisi dell'osso occipitale, all'arteria ch'è formata per la riunione delle due vertebrali, ed all'ultima vertebra lombare

Belonoide, agg. dato a quel processo sottile e lungo dell'osso petroso, chiamato altrimenti grafoide

Cataclidio, nome che si dà alla

- prima costa** perchè è sottoposta alla clavicola
- Catena**, gli ossi che collegano il collo, che noi diciamo nodo del collo
- Cavicchia e Caviglia**, quell'osso della gamba che arriva dal collo del piede al ginocchio, che dicesi anche fucolo e fucile
- Cimbiforme**, agg. d'uno degli ossi dell'esterno piede e ch'è opposto al calcagno; altrimenti detto scafoide e navicolare
- Clavicola**, osso ch'è situato traverso la parte superiore del petto, e che serve di punto fisso alla spalla, ed a tutto l'arto superiore ne varii loro movimenti
- Glenoide**, epiteto che si dà a quattro apofisi dell'osso glenoide situate nella sua parte superiore
- Coscienza**; dicesi d'una delle unioni o connessioni delle ossa, detta con altro nome sinfisi
- Colatrio**, uno degli ossi del capo
- Coronale**, nome di uno degli ossi della testa, chiamato con altro nome l'osso della fronte; si chiama ancora sutura coronale la prima sutura del cranio, che prende trasversalmente da una tempia all'altra ed unisce l'osso frontale colle ossa parietali
- Condilo**, protuberanza delle ossa, o sia delle articolazioni, men rotonde, che le apofisi ordinarie
- Coronoide**, nome che si dà ad una protuberanza delle ossa
- Cosendice**, nome d'una delle tre ossa innominate, che anche dicesi ischio
- Costola e Costa**, uno di quegli ossi che si partono dalla spina e vengono al petto e racchiudono le viscere
- Costolame**, aggregato, struttura di tutte le costole
- Cotile**, cavità profonda di un osso, nella quale un altro si articola
- Cotiloide**, dicesi della cavità dell'ileo, in cui è articolato l'osso del femore
- Cranio**, è un'unione di più ossa, le quali coprono e rinchiudono il cervello e cervelletto. Esso è composto di sei ossa che chiamansi proprie, che sono il coronale, l'occipitale, i due parietali ed i due temporali. Oltre queste ve ne sono altre due comuni che si chiamano sfenoide ed etnoide
- Cribiforme**, dicesi di quell'ossicello ch'è alla sommità del naso, il quale è traforato a guisa di cribro=chiamasi anche cribroso
- Cribroso**. V. Cribiforme
- Cubiforme**, uno degli ossi del tarso del piede altrimenti detto cuboide
- Cuboide**, uno degli ossi del tarso del piede
- Cuneiforme**, quell'osso del cranio, che anche dicesi basilare
- DIARTROSI**, articolazione mobile delle ossa
- ENARTROSI**, articolazione, in cui il capo di un osso è ricevuto nella cavità di un altro
- Etnoide**, osso del cranio situato nel mezzo della base della fronte
- FALANGE**, la serie delle tre ossa che compongono le dita delle mani e dei piedi
- Femore**, l'osso del fianco o sia della coscia, congiunto coll'ischio, e colla tibia
- Fibula**, quello delle due ossa della gamba ch'è il più sottile
- Focile**, l'osso della gamba o del braccio, maggiore e minore. Il focile maggiore della gamba dicesi tibia, il minore fibula. Il focile maggiore del braccio è detto ulna, il minore radio
- Fucile**, dicesi di ciascuno dei due ossi della gamba
- Fusolo**, l'osso della gamba dal piè al ginocchio
- Ginglimo**, quella specie di artico-

lazione per la quale avviene, che gli esterni di due ossa siano così articolati in alcune giunture, che il capo dell'uno incassi nel seno incavato dell'altro: ed in alcune altre, l'estremità dell'ossa unite abbiano e capi e seni per penetrarsi a vicenda

Glenoidale, agg. di cavità o seno di un osso, che serve all'articolazione di un altro

Glenoide, nome che da alcuni vien dato all'acetabolo della scapula, che dà ricetto al capo dell'omero

Gonfosi, quella specie di articolazione, ossia unione di due ossa in cui uno in guisa di chiodo, sembri conficcato nell'altro = conclavazione

ILEO, due ossa attaccate a destra e a sinistra posteriormente alle testate dell'osso sacro e davanti all'osso pube

Innominato, agg. di due ossa delle anche, ai lati dell'osso sacro

Iolide, ossetto situato alla radice della lingua = bicornè

Ischio, osso con cui l'altro osso della coscia nell'estremità superiore fa l'articolazione

LABERINTO, la parte superiore dell'osso etmoide

Landoidea, una delle suture del cranio, quella per la quale col sincipite si connette l'occipite

Legamento, *legamento degli ossi*, dicesi tutto ciò che lega le ossa insieme

Ligamento, parte del corpo, bianca fibrosa e solida, che unisce specialmente le ossa

Malare, nome dell'apofisi zigomatica e dello stesso osso jugale o zigomatico

Malleolo, l'estremità inferiore della tibia formante la noce del piede

Mandibula, mascella

Martello, uno de' tre ossetti delle orecchie

Mastoide e Mastoideo, apofisi del-

l'osso temporale, che assomiglia ad una piccola mammella

Mascella, osso nel quale sono fitti i denti

Mascellare e Massillare sust. dente da lato

Menatura, congiuntura dove si collegano insieme le ossa, e d'onde nasce il poterle muovere

Mendoso, agg. dato alle cinque costole inferiori, che si dicono anche spurie

NAVICOLARE, cimbiforme

Noce, quell'osso che spunta in fuori dall'inferiore estremità della tibia

Occipite, parte posteriore del capo detto ancora occipizio

Occipizio V. Occipite

Odontoide, agg. dell'apofisi della seconda vertebra del collo

Olecrano, l'apofisi superiore dell'osso del cubito

Omero, l'osso del braccio, cioè di quella porzione dell'arto superiore, che dalla spalla va fino al gomito

Ossetto, ossetti diconsi i soprossi, che si trovano vicino alle articolazioni del ginocchio del piede ecc. = *ossetti delle orecchie* così si chiamano, per una talquale rassomiglianza, *martello*, *incudine*, *staffa* e *orbicolare*

PALETTA, chiamasi volgar. quell'osso della spalla, che è nominata scapula

Patella, quella parte del ginocchio, che inginocchiandosi posa in terra

Pelvi, la parte ossea più bassa del tronco, che chiude inferiormente la cavità dell'addome

Perone, osso situato alla parte esterna della gamba

Petroso, agg. dato ad una parte dell'osso delle tempie a cagione della sua durezza

Protuberanze delle ossa, sono quei risalti o que' processi che si

- allungano e sporgono in fuori dalla loro sostanza e dividonsi in apofisi ed epifisi
- QUADRIFIDO** diviso, o tagliato in quattro parti; ed è uno degli agg. dati al coccige
- RADIO, V. Raggio**
- Raggio**, quello de' due ossi dello antibraccio, che corrisponde al dito pollice
- Retta**, quella sutura del cranio, che anche dicesi sagittale
- SACRO**, per agg. di osso, dinota quell'osso che sta nella parte inferiore della spina
- Sagittale**, sutura del cranio, per cui si connettono fra se le due ossa del sincipite
- Scafoide**, il terzo delle sette ossa del tarso, detto pur cimbiforme
- Scapula**, la paletta della spalla, la quale con l'omero o spalla è legata al braccio
- Scio**, osso ch'è contiguo alle vertebre del dorso e ch'è interposto fra que' due ossi che diconsi innominati. Lo stesso che ischio
- Seno. Seno d' un osso**. Così chiamansi alcune cavità superficiali e non molto profonde delle ossa
- Sesamoidei o sesamoides**, piccoli ossicelli di varie figure e part. quelli che si trovano involti ne' legamenti di alcune articolazioni
- Sfenoidale**, sutura che circonda l'osso sfenoide ed il separa dall'osso della fronte, dall'osso petroso, dall'osso occipitale
- Sfenoido**, specie d'osso che nasce internamente nella parte anteriore della mascella superiore
- Sfenomascellare**, fenditura che appartiene all'osso sfenoide ed all'osso mascellare
- Sinartrosi**, nome che si dà all'articolazione delle ossa che si fa senza moto
- Sincipite e Sinciput**, l'anteriore parte del capo sopra la fronte
- Sincondrosi**, una delle unioni o connessioni delle ossa
- Sineurosi**, una delle unioni o connessioni delle ossa
- Sinfisi**, unione di due ossa così stabile, che non consente loro potersi separatamente muovere, anche detta semplice *coalescenza*
- Sinostosi**, dicesi la connessione delle ossa mediante l'intermedia sostanza ossea
- Sisarcosi**, l'articolazione o unione delle ossa per mezzo di muscoli
- Sissarcosi**, unione di due ossa per l'interposizione della carne
- Smalto**, la superficie esteriore de' denti, ch'è di una sostanza assai più fitta e bianca delle altre ossa, e che li difende dalla carie
- Spondulo**, nodo della spina vertebra
- Spurio**, o mendoso, agg. di coste
- Staffa**, per similit. si appella uno di quegli ossicini che si trovano nella cavità dell'orecchio
- Stapede**, uno degli ossetti che si osservano nel meato uditorio
- Sterno**, l'osso in mezzo del petto, alle cui parti laterali stanno impiantate alcune delle coste
- Stiloide**, agg. di un processo delle ossa temporali lungo e sottile quasi a guisa d'un stilo
- Stinco**, osso della gamba, ch'è dal ginocchio al collo del piede, detto anche *canna* o *fucile maggiore*
- Sutura**, quella parte ove si connettono le ossa del cranio
- TALLONE**, osso del piede posto quasi come base sotto gli ossi della tibia
- Tavola**, nome che si dà a due lamine ossee del cranio
- Tibia**, uno degli ossi della gamba
- Trocantere**, nome dato a due risalti considerabili, che sporgono ai lati del femore
- Ulna**, osso del braccio, detto anche *foce maggiore*
- Unguis**, ossicino della faccia fatto

a foggia d'un' unghia, detto anche *osso lacrimale*
Vertebra, osso nella serie di quelli che compengono la spina del dorso ed altre parti, le quali devono facilmente piegarsi

Vomero, lamina ossea collocata tra le due fosse nasali, ed è così detta, perchè somiglia al vomere dell'aratro
Zigomatico, osso della mascella superiore, che si unisce al cranio

ANIMA E SUE AFFEZIONI

AVVERTENZA. *I vocaboli spettanti a questa classe sono divisi in otto separate Sezioni, come segue. 1. Sostantivi, che riguardano le azioni, le affezioni ec. dell'animo, puramente virtuose od innocue. 2. Sostantivi di senso opposto agli antecedenti, e sono quindi antitesi loro. 3. Addiettivi in corrispondenza alla prima sezione. 4. Addiettivi in relazione alla 2. sezione. 5. Verbi analoghi alla 1. sezione. 6. Verbi ordinati secondo il senso della 2. sezione. 7. Avverbi seguaci della 1. sezione. 8. Avverbi in analogia della 2. sezione.*

SEZIONE I.

Sostantivi, riguardanti le azioni, le affezioni ec. dell'animo, puramente virtuose od innocue.

ABILITÀ, Abilitate

Abilitate, attitudine a qualche cosa

Abito, qualità acquistata per frequente uso, disposizione della persona

Abitudine, uso, disposizione acquistata con atti frequenti=inclinazione

Abiura, abbandono di dottrina o credenza credute false e osservate prima

Abiurazione, atto per cui si abiura

Accensione, desiderio vivo

Accerto, sicurezza=il dare nel segno

Accignimento, l'accignersi

Accoglienza, dimostrazione d'amore o di rispetto che si fa nel ricevere persone care o stimate ed anche nell'abboccarsi con esse loro

Acconsentire, prestar consentimento, consentire

Acconsentimento, l'acconsentire

Accordo, convenzione, concordia

Accorgimento, l'accorgersi=intendimento, furberia, accortezza

Accortezza, naturale disposizione

di chi è accorto=accorgimento

Accuratezza, l'abito di esser accurato

Acume, sottigliezza d'ingegno, perspicacia di mente

Adesione, l'atto di aderire=condiscendenza

Adorazione, l'atto dell'adorare

Affabilità, qualità per la quale l'uomo è piacevole in parlare, conversare o usare colle persone

Affetto, passione d'animo nata dal desiderio del bene e dall'odio del male; ora è un principio d'amore, ed ora una sostituzione ad esso; semplice desiderio; affezione

Affettuosità, astratto di affettuoso

Affezione, sentimento per cui si ama qualche persona, o si preferisce qualche cosa=amore=benevolenza=affetto

Afflato, spiramento, ispirazione

Aggradimento, l'aggradire=compiacenza

Alacrità, prontezza, vivezza

Allegrezza, sentimento dolcissimo

- che procede da contentezza della mente o da soddisfazione de' sensi, e che pinge sul viso l'interna serenità
- Allettamento**, l'allettare
- Allettativa**, allettamento
- Altezza d'animo**, nobile e dignitoso sentimento di se medesimo
- Amabilità**, carattere d'animo amabile
- Amicabilità**, l'essere amicabile
- Amicizia**, scambievolmente amore fra persone dabbene, nato di conformità di opinioni o di stato, o simpatia e da abitudini
- Amistà**, corrispondenza di società d'interessi, di affezione, assai più che di affetti=concordia fra persone
- Amistanza**, dicesi delle amicizie leggere, quasi improvvisate
- Ammirazione**, sentimento di colui che mira ad una cosa insolita, che gli par bella, meravigliosa nel suo genere
- Ammonizione**, correggere=riprensione
- Amore**, abituale desiderio di qualsivoglia cosa, mosso dalle qualità piacevoli di essa
- Amore di sè**, sentimento naturale per cui cerchiamo il nostro benessere e la nostra conservazione
- Amor proprio**, è quel continuo paragonare che uno fa del suo ben essere a quello degli altri, per crescerne la dose a suo pro ed acquistar superiorità
- Amoreggiare**, fare l'amore
- Amoreggiamento**, l'amoreggiare
- Amorevolezza**, qualità di chi è amorevole; il complesso degli atti estremi con cui mostra benevolenza, affetto, amore
- Amoroso**, pien d'amore
- Anagogia**, elevazione dell'anima a cose supreme
- Anima**, il principio sensitivo, intellettuale e volente onde han vita gli animali; la potenza che vuole ed appetisce; vita, persona; considerazione, pensiero
- Animadversione**, attenzione: quel che si fa o dice=considerazione=osservazione
- Animalità**, astratto di animale, complesso delle facoltà che distinguono l'animale
- Animante**, tutto ciò che ha anima e vita
- Animatore**, che anima
- Animo**, la parte intellettuale dell'anima ragionevole, spirito, mente, volontà, desiderio, coraggio, ardimento, fantasia; *bastar l'animo*, aver coraggio; *far animo* incoraggiare; di *mal animo* contro voglia
- Annegazione**, negamento della propria volontà
- Annuezza**, consentimento=atto dell'annuire
- Anticognizione**, previdenza
- Anticonoscenza**, conoscere prima che la cosa sia accaduta=pronosticare
- Antivedimento**, l'antivedere=antivegenza
- Apertura**, ingenuità, schiettezza
- Appaciamento**, l'appaciare
- Appagamento**, l'appagare
- Appetenza**, l'abituale disposizione o desiderio verso qualche oggetto
- Appetito**, facoltà per cui l'anima desidera qualche cosa per soddisfazione dei sensi=ardente desiderio
- Apprendere**, imparare, acquistare cognizioni, intendere, insegnare, n. p. attaccarsi, mettersi in apprensione=temere
- Apprendimento**, l'apprendere
- Apprensione**, apprendimento, conoscibilità, timore
- Apprensiva**, potenza dell'apprendere
- Apprensivo**, atto ad apprendere=inclinato al timore
- Approvazione**, consenso della mente a qualche cosa

Arbitrio, facoltà di scegliere secondo il giudizio formato nella sua mente, che dicesi anche libero arbitrio

Argomentatore, chi argomenta

Argomentazione, l'argomentare

Argomento, ragionamento, per cui si tira una conseguenza da una o due proposizioni

Argutezza, sottigliezza, acutezza

Arguzia, certa prontezza, vivezza e grazia nello scrivere, nel parlare, o nel trattare

Armonia, accordo di opinioni, di affetti

Asceto, chi è tutto dato a più esercizi spirituali

Ascoltamento, l'ascoltare

Ascoltazione, l'ascoltare

Ascolto, l'ascoltare; stare in ascolto far attenzione=udire

Aspettativa, speranza fondata su qualche probabilità

Aspettazione, l'aspettare con speranza di buona riuscita

Assennatezza, senno

Assensione, l'assentire

Assenso, l'assentire, il condiscendere nell'altrui opinione, approvarla

Assentimento, l'assentire

Asserimento, l'asserire

Assertore, che asserisce

Asserzione, affermazione

Asserveranza, costante affermazione

Asseverazione, l'asseverare=affermazione

Assiduità e Assiduitade, esattezza, perseveranza

Assistenza, il sollevare chi ne ha bisogno colla nostra presenza, colle nostre cure

Associazione delle idee, il succedere d'una idea dall'altra in virtù delle consuetudini

Assorto, profondamente immerso in qualche cosa

Astinenza, il tener lontano le mani e l'animo da qualche cosa

Astrattezza, stato della mente abitualmente astratta

Astratto, dicesi della qualità considerata separatamente dal soggetto

Astrazione, operazione per cui la mente considera come separate cose quelle che sono essenzialmente e naturalmente unite

Attaccamento, sentimento per cui uno si affeziona a qualche cosa, o persona

Attendimento, attenzione

Attentezza, lo stare attento fisso cogli occhi=attenzione

Attento, attenzione

Attenzione, applicazione d'animo

Attesa, attenzione

Attezza, disposizione naturale, attitudine

Attitudine, disposizion naturale a qualche cosa

Attività e Attivitate, potenza attiva, facoltà di operare=prontezza=capacità

Attrattiva, qualità piacevole che attrae a sè, che alletta

Attrattività, astratto di attrattiva

Attributo, qualità che l'uomo attribuisce all'oggetto, ciò che necessariamente appartiene a cosa, persona, od ente

Attribuzione, l'attribuire

Attrizione, dispiacere che si prova del mal fare, eziandio per timor della pena; distinguasi da attrizione in senso teologico

Attuazione, lo attuare, il ridurre all'atto

Audienza, udienza, l'udire

Auge, sommità, colmo dell'onore, della prosperità

Augurio, vivissimo desiderio del cuore che accada una tal cosa o buona o cattiva, e l'espressione di esso desiderio

Auspicio e Auspizio, favore

Autenticazione, l'autenticare

Autenticità, qualità di ciò che è autentico

Avvedimento, l'atto dell'avvedersi=avvertenza	si prende in alcuna cosa
Avvedutezza, l'abito di essere avduto, sagacità, giudizio	Compiacimento, il compiacere, compiacenza
Avvertenza, circospezione, attenzione, consiglio, ricordo, riguardo, rispetto	Compianto, condoglianza=lamento
Avvezamento, lo avvezzarsi=uso=consuetudine	Compugnimento, compunzione
Avviso, credenza, opinione, disegno, ragguaglio, indizio, avvedimento, accortezza	Compunzione, affizione d'animo con pentimento degli errori commessi
BRAMA, avidità, intenso appetito	Condoglienza, il condolarsi=doglianza
Bramosia, desiderio, brama	Confidamento, confidenza, confidenza
CALDEZZA, grande affetto	Confianza, speranza grande, procedente da opinione molto probabile
Caldo, fervore, commozione, desio, voglia	Confidenza, confidenza=intima amista
Calore, amor fervente	Confortazione, confortazione
Carezza di verace amore, vemenza, fervore, o affezione d'amor verace	Confortamento, il confortare e il conforto stesso
Carità, diritta affezione d'animo onde s'ama Iddio per se e il prossimo per amor di Dio=aamore=affetto=compassione	Confortazione, conforto
Coltivamento, culto, venerazione	Conforto, consolazione
Coltivatore, divoto, adoratore	Congratulare, rallegrarsi con alcuno delle sue felicità
Coltivazione, venerazione	Congratulazione, il congratularsi
Culto, <i>sust.</i> venerazione	Conoscenza, gratitudine
Coltura, culto, venerazione	Consolamento, consolazione
Commiserabile, commiserevole	Consolazione, il consolare, conforto=refrigerio=contento
Commiserazione, misericordia	Contentamento, piacere=soddisfazione
Commovimento, il commuovere	Contentatura, contentamento
Commovitura, commovimento, commozione	Contentezza, contento
Commovizione, commovimento	Contento, appagamento d'animo=soddisfacimento, contentezza
Commonziocella, <i>dim.</i> di commozione	Contrizione, dolore volontariamente preso pe' peccati commessi, e nasce da un principio d'amor di Dio, con proponimento di confessarli, di soddisfare e di non ricadere
Commozione, commovimento, perturbazione	Coraggio, <i>cor.</i> animo, ardire, bravura, desiderio, volontà
Compassionamento, compassione, il compassionare	Cordialità, visceratezza, affetto cordiale
Compassione, dolore dell'altrui pena	Corroborazione, il corroborare
Compatimento, compassione, compassionamento	Cortesìa, disposizione d'animo a far beneficio e grazia senz'alcun proprio comodo
Compiacenza, favore, desiderio, di piacere altrui o di far l'altrui voglia	Creanza, rispetto, riverenza
Compiacenza, gusto e diletto che	

Cultivameoto, culto, venerazione ecc.	Esistimazione, estimazione
Culto, venerazione	Espectativa, espectazione = speranza
Cultore, veneratore	Espectazione, l'aspettare, lo stare a speranza
Cultura, venerazione	Estasi, elevamento dell'anima alienata da sensi ad altissima contemplazione
Cuore, fig. ardimento, animo, a mal cuore, a malincuore; con buon cuore, volentieri; di mal cuore, di mal talento; occhi del cuore e cuor degli occhi, diconsi per dinotar così il più intimo ed il più vivo affetto dell'animo	Estimazione, l'estimare = stima
Cura, pensiero accompagnato da affetto e sollecitudine	Esultazione, allegrezza manifestata con atti esteriori, e quasi con risalti delle membra
DELETTAMENTO, diletramento, dilettazone	FACETAMENTE, giocosamente
Delettazione, dilettazone	Felice, benavventurato, che ha contentezza
Desideramento, desiderio	Felicità, Felicitade e Felicitate, bene perfetto e sufficiente, che appaga
Desiderio, disiderio	= beatitudine umana = prosperità
Desio, disio per diletto o simile	Felicitazione, il felicitare, il divenir felice = stato felice
Desire, desio	Fervore, per met. veemenza di passione, affetto
Devozione, divozione, ossequio, e affetto riverente	Festa, giubilo, allegrezza
Dilettabilità, Dilettabilitade, astr. di dilettabile	Fiamma, fuoco amoroso = amore
Dilettamento, il dilettere, diletto	Fiducia, certa speranza dell'animo di venire a fine della cosa cominciata
Dilettazione, diletramento	Fruiere, godere
Diletto, piacere, gioia, gusto, contento d'animo	Fruizione, il fruire
Diletto, colui che ha diletto di una cosa	Fuoco, per affetto, appetito, e passione amorosa
Dilezione, benevolenza, affezione	GAIEZZA, allegrezza che si scorge nelle persone contente e liete
Disappassionatezza, astr. di disappassionato	Galloria, allegrezza eccessiva manifestata con gesti — <i>Far gallo-ria</i> , vale galluzzare
Disianza, disio, desiderio	Gaudio, allegrezza, commovimento dell'animo placido, moderato e secondo ragione, prodotto dal conseguimento d'alcun bene
Disideranza, disiderio	Giocondità, letizia, allegrezza, giubilo, contentezza di cuore
Disiderio, movimento d'appetito intorno alle cose amabili = brama = voglia	Gioia, allegrezza, giubilo, letizia, giocondità
Disidero, disiderio	Gioire, gioia, contento
Disio, disiderio	Giolito, godimento che si prende nella quiete dopo la fatica e particolarmente dopo i viaggi
Disire, e Disiro, disio	Giovalità, allegria, piacevolezza, benignità
Dispassionamento, perdita di passione che si ha per qualche cosa = il divenire spassionato	Giubbilamento, giubilo
ECCELSo di mente; elevazione di mente, estasi	
Emozione, mozione, entusiasmo	
Entusiasmo, sollevamento di mente = furore poetico	

Giubilazione, giubilazione
Giubbilo, giubilo
Giubilamento, giubilo, giubilazione
Giubilazione, giubilo, gioia, allegrezza

Giubilo, suono o voce che mostra il gaudio dell'anima

Giulività, gioialità, allegrezza

Godimento, il godere=diletto

Gratitudine, riconoscimento di beneficio ricevuto, e memoria d'esso

Gratulazione, il gratularsi

Gusto, diletto, piacere, appetito

ILARITA', allegrezza, gioialità

Imperturbabilità, stato di ciò ch'è imperturbabile

Imperturbazione, tranquillità

Impulso, incitamento=stimolo a fare checchesia

Incoraggiamento, l'incoraggiare

Inebbrimento, per met. allegrezza, o gioia

Infervoramento, eccitamento a fervore

Innamoramento, l'innamorarsi, e l'amore medesimo

Invaghimento, l'invaghirsi=innamorarsi

LENIFICAMENTO, il lenificare

Lenimento, il lenire, lenificazione

Letizia, contento che deriva per lo più dal godere presenzialmente quelle cose che danno gusto= gioia

Lietezza, letizia, allegrezza, gioia

MARAVIGLIA, e Meraviglia, passione e commozione d'animo, che rende attonito, nascente da novità o da cosa rara

Mercè e Mercede, misericordia, pietà, compassione

Mitigamento, il mitigare

Mitigazione, mitigamento

Molla, figurat. dicesi di qualsivoglia cosa che abbia virtù di far muovere l'animo

Molle, benigno, piacevole

Obbligo, l'essere tenuto obbligato

Omaggio, rispetto, segno di venerazione, di suggezione

Onore, rendimento di riverenza in testimonianza di virtù, o in riconoscimento di maggioranza e dignità

PAZIENZA, sofferenza, tolleranza

Peccato, per compassione, pietà

Pentimento, il pentirsi, e la pena che si sente dell'aver fatto, o non fatto chechessia

Placere, giocondità d'animo nata da occasione di ben presente=diletto=consolazione=gusto

Piacevolezza, piacimento, piacere, qualità di cosa che piace

Piacimento, piacere, diletto=per voglia, volontà, permissione

Pietà, affanno, pena ed anche compassione

Pietà, compassione=cosa o fatto compassionevole

Placamento, il placare

Placazione, il placarsi

Placidezza, qualità e stato di ciò ch'è placido

Placidità, placidezza

Predilezione, amore prestato con prevenzione e distinzione

Premura, gran desiderio, cura

Prosperazione, il prosperare

Prosperità, felicità

Pudore, rossore

QUIETE, riposo, calma, tranquillità

RADDOLCIMENTO, mitigamento

Rallegramento, il rallegrarsi, allegrezza

Rallegranza, rallegramento

Rallegratura, rallegranza, rallegramento

Rallegro. Voce che si usa in forza di *sust.* onde dare il mio rallegro, vale rallegrarsi delle avventure

Rapimento, estasi

Recreamento, recreazione

Recreazione, conforto che si prende dopo gli affanni o le fatiche durate=ristoro di letto

Refrigerio, conforto, sollievo nelle pene

Riconciliazione, pace, amicizia rifatta

Riconoscenza, gratitudine	Soprasperanza, speranza quasi certa—gran fiducia—confidenza
Riconsolamento, il riconsolare	Sorprendimento, sorpresa
Riconsolazione, riconsolamento	Sorpresa, il sorprendere
Ricreamento, conforto, ristoro	Sorriso, il sorridere
Ricreazione, recreazione	Sostenimento, sofferenza
Rifrigerio, refrigerio	Spassionatezza, lo stato di chi è spassionato
Ripentimento, il ripentirsi	Spasso, passatempo, sollievo
Ripiacimento, il compiacersi di nuovo, nuova compiacenza	Speme e spene, speranza
Rischiaramento, per metaf. gioia, allegrezza, conforto	Speranza, qualunque aspettazione e credenza di futuro
Riso, metaf. allegrezza, festa, gioia	Stupore, stato dell'anima di colui, che vedendo, o per alcun modo sentendo cose maravigliose; o grandi resta quasi muto
Risoluzione, ardore	Svisceramento, dimostrazione d'affetto sviscerato
SENSITIVO, si dice di chi agevolmente è commosso da alcuna passione	Svisceratezza, qualità di sviscerato, in sentimento di cordiale; e vale amor cordiale eccessivo
Serenità, quiete, tranquillità	TENEREZZA, affetto—compassione—amore
Sete, per metaf. ardente desiderio, avidità di checchesia	VAGHEZZA, desiderio, voglia—diletto
Sicurezza, baldanza, ardire	Voglia, desiderio, appetito, brama
Sicurezza, fiducia, confidenza	Vogliarella, <i>dim.</i> di voglia
Soddisfazione e Soddisfazione, il soddisfare	Voglietta, vogliuza
Soddisfare e Soddisfare, appagare, contentare, dar soddisfazione—acquietare—per piacere—per giustificarsi	Vogliolina, voglietta, vogliuza
Sollazzamento, sollazzo	Vogliuza, <i>dim.</i> di voglia
Sollazzo, piacere, trastullo, passatempo	ZELO; amore—affetto—desiderio
Sollievo, sollevamento, conforto	

SEZIONE II.

Sostantivi di senso opposto agli antecedenti, e quindi antitesi loro.

ABBACINAMENTO, errore di mente concitata	Aberrazione, errore di giudizio
Abbagliaggine e Abbagliamento, illusione, pregiudizio, errore	Abietitudine, abiettezza, stato d'avvilimento, pusillanimità, codardia
Abbaglio, abbagliamento	Abiezione. V. Abietitudine
Abbandonamento, l'abbandonare, l'abbandonarsi	Abusamento, l'abusare
Abbandono, abbandonamento	Abuso e Abusione, mal uso
Abbassamento, avvillimento	Accettazione di persone, parzialità
Abbattimento, mancanza di forze, di coraggio	Accidia, vera pigrizia nel disimpegno dei propri doveri
Abominazione, l'abominare	Accoramento, l'accorare
Abominio, detestazione	Acerbezza e Acerbità, rigore—adegno
Abborrimento, l'abborrire	Acrimonia, durezza, rigore
	Adastiamiento, l'adastiare

- Adiramento**, l'adirarsi
Adulazione, lode eccessiva o bassa
Affannamento, l'affannarsi
Affanno, gravezza di afflizione morale=ambascia
Affascinamento, l'affascinare
Affascinazione, l'azione di affascinare
Allettazione, soverchio artificio nel far checchessia
Affronto, ingiuria, insulto
Agguindolamento, l'agguindolare
Agitazione, l'agitarsi, inquietudine, turbazione d'animo
Albagia, pomposa estimazione di sè stesso: ostentazione del proprio merito, vero o supposto
Allucinazione, abbaglio, errore
Alterazione, movimento di sdegno
Altezza, ast. di altero, e forte estimazione di sè, che procede per lo più da grandezza d'animo
Alterigia, manifestazione odiosa dell'interna superbia
Altura, superbia, alterigia
Amarezza, affanno, cordoglio
Amaritudine, affanno, rigore
Amaro, amarezza
Amarulento, più d'amaro, usati nel figurato per indicare un profondo rancore
Ambascia, travaglio, noia
Ambito, broglio, maneggio per ottenere onori
Ambizione, soverchia cupidigia d'onori, di maggioranza e di lodi
Amenza. V. Demenza
Amaliamento, l'ammaliare
Amallatura, ammalamento
Ampollosità, gonfiezza nelle parole, nello stile, ma anche nel sentir di sè stesso
Angora, passione, e dicesi dell'animo
Angoscia, ansia estrema=travaglio
Angosciamento, lo angosciare
Angustia, miseria, affanno
Amosità e **Animosità**, ardire, bravura=interesse, parzialità odiosa=avversione
Anneghittamento, l'anneghittire
Annichilazione, l'annichilare
Annoiamiento, l'annoiare, noia
Ansia, travaglio d'animo, tormento
Ansietà e **Ansietade**, travaglio d'animo, brama vivissima
Antipatia, avversione, ripugnanza naturale, non ragionata che si ha per qualche persona o per qualche cosa
Apatia, stato di colui che non sente passione, che non è commosso da ciò che commuove gli altri
Apatista, colui che professa apatia
Apate, che non sente passione=rigido, duro
Aperto, sincero=uomo aperto, schietto
Appassionamento, l'appassionarsi
Appassionatezza, qualità di chi è appassionato
Appicco, pretesto, motivo, o simile
Appiglio, pretesto
Arbitramento, l'arbitrare
Ardenza, movimento di bollire
Arditezza, qualità di colui che è ardito=espressione estrema dell'ardire
Arrabbiamento, lo arrabbiare, rabbia
Arroganza, presumere d'aver pregi ch'altri non ha, e maggiori ch'altri non abbia=presunzione
Asinaggine, il procedere, il condursi da asino, grande ignoranza=increante
Asineria, Asinità e Asinitade, il condursi da asino
Asino, dicesi d'uomo zotico, ignorante, mal creato
Aspreggiamento, l'aspreggiare
Asprezza, Asprità e Aspritate, rigidezza, rigore
Astio, livore, invidia
Astrattaggine, astrazione della mente, ma goffa ed abituale
Astruso, recondito, oscuro, difficile
Astutezza, l'abito, la disposizione d'essere astuto

Astuzia, attitudine ad ingannare a preveder gl'inganni=l'atto di ingannare, o del prevedere gl'inganni

Ateo, l'empio che nega Dio

Atrabile, così chiamasi il supposto umor melanconico alterato

Atrocità e Atrocitate, qualità di ciò che è atroce, somma crudeltà

Attacco, passione per qualche cosa per lo più biasimevole

Attapinamento, lo attapinarsi

Attonitaggine, stupidizza

Attristamento, lo attristarsi

Audacia, ardire eccessivo, inopportuno, nocevole, che viene per lo più dall'orgoglio

Austerità e Austeritate, severità, sommo rigore

Avarizia, continuo ed immoderato desiderio d'avere, e tenacità più che si convenga di tenere

Aversione, alienazione della volontà da quello che ci piace

Avidenza, Avidità e Aviditate, desiderio ardente e smoderato di checchessia

Avvampamento, l'avvampare

Avventataggine, impeto con inconsideratezza nell'operare

Avventatezza, avventataggine

Avversione, contrarietà, ripugnanza

Avvilimento, l'avvilirsi, l'avvilire

Avviluppamento, scompiglio, confusione

Avviluppatore, che avviluppa, intrigatore, ingannatore

Avvolgitore, che avvolge

BACALERIA, albagia

Baldanza, un certo apparente ardore con letizia=sicurtà d'animo, coraggio

Barbarie, vendetta

Battisoffia, paura e gran rimescolamento, ma breve, che cagiona battimento di cuore e frequente alitare e soffiare

Battisoffiola. V. Battisoffia

Bile, collera

Bizza, collera, stizza, onde andare e montare in bizza, vale adirarsi

Bollimento, bollire, infiammamento d'animo

Bollore, sollevamento, infiammamento d'animo

Burbanza, vanagloria, ambizione

CAPRICCIO, aver capriccio d'alcuna cosa, vale averne voglia

Collera, ira, stizza

Coltello, dolore, pena, pensiero affannoso

Combustione, affanno, travaglio, trambusto

Confondimento, confusione

Confusione, turbamento dell'animo, vergogna, rossore, scorno, conturbazione

Contramore, amore contrario ad altro amore

Contristamento, travaglio d'animo, affanno, tristizia

Contristazione, contristamento

Conturbazione, l'atto e l'effetto del conturbare=alterazione

Conturbamento, il conturbare=conturbazione

Cordoglio, dolore, lamento, affanno, passione di cuore

Corruccio, cruccio

Cosoffiola, battisoffiola; rimescolamento grande ma breve

Cozzo, stizza, ticchio

Costernazione, avvillimento, sgottimento, smarrimento d'animo commosso

Crepacore, sterminato travaglio, o cordoglio

Crepaggine, fastidio da far crepare

Crociamento, afflizione, tormento

Crocifiggimento, gran dispiacere

Crucciamento, cruccio

Cruccio, ira, adiramento, collera, stizza, travaglio e afflizione d'animo, tormento

Cruciamiento, il crucciare, cruciato

Cruciazione, cruciamento

Crudeltà, atrocità d'animo nel voler troppo gastigare gli errori

o nel vendicarsi, o nell'imper-
versare per quale che siasi ra-
gione contro ad altrui.—Fierezza,
ed è contrario di compassione;
vale anche azione crudele
Crueltà, crudeltà
Cupidità, sirenato e intenso desi-
derio di ciò che sembra esser
bene, appetito disordinato
Curiosità, disordinata vaghezza di
sapere, udendo e sperimentando
cose disutili, vane e non neces-
sarie
Cusoffiola. V. Battisoffiola
DEPLORAZIONE, compianto, lamen-
tazione
Desolamento, desolazione
Desolazione, disolazione
Desortazione, sconforto, contrario
di esortazione
Disperanza. V. Disperanza
Disperazione, disperazione
Detestamento, abominio, odio, de-
testazione
Detestazione, il detestare
Disamicizia, nimistà
Disamistà, disamicizia
Disammirazione, non curanza—il
non sentire meraviglia
Disamore, mancanza d'amore, odio
Disamorevolezza, contrario d'a-
morevolezza
Disconforto, sconforto
Discontentezza, scontentezza
Discoraggiamento, il scoraggiare
Disdegnamento, sdegno, indegna-
zione
Disdegno, sdegno
Disgradimento, dispiacere, disgu-
sto, disdegno
Disgusto, contrario di gusto, dis-
piacere
Disinnamoramento, l'atto e l'ef-
fetto del disinnamorarsi
Disolamento, il disolare
Disolazione, disolamento
Disperazione, disperazione
Disperanza; disperamento
Disperamento, disperazione
Disperatezza, disperazione

Disperazione, perdimento di spe-
ranza, il disperarsi
Dispetto, rincrescimento—stizza,
sdegno
Dispiacenza, dispiacere, disgusto
Dispiacere, noia, molestia, fastidio,
dolore, travaglio
Dispiacimento, dispiacere
Doglia, dolore, afflizione
Doglianza e Doglienza, dolore, cor-
doglio, angoscia, rammarichio
Doglierella, dogliuza
Dogliuza, *dinn.* di doglia
Dolore, sentimento penoso o tor-
mentoso, il quale affligge e cruc-
cia l'animo od il corpo
Duolo, pena, passione, dolore—
lamento, pianto
EFFERATEZZA, ast. di efferato
Efferità, efferatezza
Elazione, gonfiamento d'animo—su-
perbia
Empietà, crudeltà, fierezza
Empiezza, empietà, crudeltà, ferità
Enfiamento di mente, superbia
Enfiato, vano orgoglio, superbia
Enfiatura, alterigia, superbia
Enfiatura. V. Enfiatura
Entusjaste, colui che opera per
entusiasmo
Erubescenza, rossore cagionato
da vergogna
Esacerbamento, esacerbazione
Esacerbazione, esasperazione, lo
esacerbare
Esagitazione, l'esagitare—commo-
zione
Esasperamento, l'esasperare
Esasperazione, esasperamento
Escandescenza ed Escandescenza,
ira subitanea
FAME, desiderio, bramosia, voglia
intensa di chechessia
Fastidio, noia, tedio, rincrescimen-
to, nausea, abominazione
Fastidiosaggine, strucchevolaggi-
ne, spiacevolezza, importunità
di ciò che è fastidioso
Fastidium, ast. di fastidio, quan-
tità di fastidi

Fasto, alterigia, arroganza
 Ferinità, crudeltà, ferocia
 Ferità, bestialità, asprezza di natura, crudeltà
 Ferocia, ferocità
 Ferocità, fierezza, crudeltà
 Fiele, amaritudine d'animo, amarezza
 Fiotto, empito, furore, furia
 Foga, impeto, furia
 Formidine, paura, timore
 Frega, voglia spasimata di chessia
 Fumo, superbia, fasto, vanagloria
 Fuoco, ira, discordia=*Giugnere o mettere legna al fuoco*, fomentare o procurare di crescere il male o l'ira in altrui=*Pigliar fuoco*, incollerirsi, adirarsi
 Furia, perturbazione di mente cagionata da ira o da altra passione=*Dare o essere nelle furie*, infuriarsi, incollerirsi
 Furiosità, stato di chi è furioso
 Furore, furia, impetuosa veemenza, impeto ch' eccita la fantasia a dir cose straordinarie=*A furore o a gran furore*, furiosamente, con impeto
 GELOSIA, passione, e travaglio d'animo degli amanti, per timor che altri non goda la cosa da loro amata
 Gemito, pianto
 Gola, desiderio, appetito
 Gonfiezza, superbia
 Gramazza, stato di chi è gramo
 IDOLATRIA, smoderato affetto verso le cose amate
 Idolo, qualunque cosa nella quale si ponga smoderato affetto e s'abbia in soverchia venerazione
 Immanità, bestialità, ferità, fierezza, crudeltà
 Impaccio, noia, fastidio, briga
 Impazienza, contrario di pazienza
 Imperversamento, l'imperversare, smaniamento, furore
 Impudenza, difetto di pudore, inverecondia, sfacciataggine

Inconsolazione, contrario di consolazione=il non potersi consolare
 Increscimento, rincrescimento, noia, tedio, fastidio
 Incrudelimento, l'incrudelire
 Indegnazione, sdegno, ira
 Indignazione, indegnazione
 Induramento: *induramento di cuore*, vale ostinazione
 Inesorabilità, qualità e stato di ciò ch'è inesorabile
 Infelicità, contrario di felicità
 Infestamento, molestia, importunità
 Infocamento, per met.; fervore, veemenza di qualche passione
 Infocazione, infocamento
 Inimicizia, contrario d'amicizia
 Inimico, nimico
 Inizzamento, adizzamento
 Innamoracchiamento, sprezzativo d'innamoramento
 Innamoramentuzzo, disprezzativo d'innamoramento
 Innasprimento, esacerbamento, esasperamento
 Inquietazione, l'inquietare
 Inquietezza, qualità e stato di ciò ch'è inquieto
 Inquietudine, travaglio, passione, tribulazione
 Intolleranza, insofferenza, impazienza
 Inumanità, contrario di umanità
 Ira, collera, sdegno, cruccio
 Iracondia, ira
 Iramento, il venire in ira, l'adirarsi, e l'ira stessa
 Irascibilità, qualità di ciò ch'è irascibile
 Irritazione e irritazione, l'irritare, provocamento
 Izza, ira, e per lo più con provocazione e irritamento
 LAGNAMENTO, il lagnarsi, lagno
 Lagnio, lagno continuato, mugolio
 Lagna, afflizione, pena, dolore, o cosa che induca a lagnarsi=querela, lamento
 Lagno. V. Lagna

- Lamentamento, il lamentarsi, la-
 mento
 Lamentazione, il lamentarsi, la-
 mento
 Lamentanza, lamento
 Lamento, la voce che si manda
 fuori lamentandosi
 Lutto, mestizia per perdita di pa-
 renti, pianto, — mestizia o pianto
 semplicemente
 MALANCONIA, maninconia
 Malinconia, malinconia
 Malvoglienza, e Malavoglienza il
 voler male, odio
 Malgrado, in forza di *sust.* vale
 dispiacere
 Malignità, malvagità d' animo dis-
 posto per propria natura a nu-
 ocere altrui, ancorchè non vi sia
 l' util proprio
 Malinconia, afflizione e passione
 d' animo
 Maltalento, malanimo
 Malvolere, mala intenzione, mala
 volontà
 Maninconia, V. Malinconia
 Maroso, per metaf. travaglio d' a-
 nimo
 Martellata, figurat. vale, scossa, im-
 pressione nell' animo
 Martello, dicesi per gelosia, e tal-
 volta per lo furore cagionato da
 essa gelosia, o da altra veemen-
 te passione — cura, pensiero, af-
 fanno, travaglio
 Martire, tormento, e si usa anche
 per affanno, passione d' animo
 Martirio e Martiro, pena, affanno
 o passion d' animo
 Melanconia, malinconia
 Melanconia, malinconia
 Mestizia, dolore, afflizione, melan-
 conia
 Miserabilità, qualità o stato di
 ciò ch' è miserabile
 Molestamento, il molestare, mole-
 stia
 Molestia, noia, fastidio, importunità
 Molesto, *sust.* molestia
 Mortificazione, il mortificare
 NEMICO, nimico, che odia. che di-
 fama, o quegli che desidera offen-
 dere
 Nimicizia, contrario d' amicizia
 Nimico, nemico
 Nimistà, inimicizia
 Noia, increscimento, fastidio, mo-
 lestia — *Recarsi a noia, avere
 a noia*, vagliono recarsi in fa-
 stidio, in rincrescimento, in odio —
Venire a noia, vale cominciar
 a nauseare, recar fastidio, noiare
 Noiamento, noia, molestia
 Onio, ira invecchiata, raccolta da
 diverse cagioni ; contrario d' a-
 more
 Odiosaggine, odio
 Odiosità, qualità e stato di ciò ch' è
 odioso
 Omei, lamenti, esclamazioni di do-
 lore
 Onta, dispetto, vergogna, villania,
 ingiuria
 Orribilità, orrore, spavento, ec-
 cessiva paura — azione orribile,
 abbominevole
 Orridezza, orrore
 Orridità, orridezza
 Orrore, spavento o eccessiva pau-
 ra, che nasce da male che sia
 quasi presente — abbominazione
 Ostilità, nimistà
 PARZIALITÀ', stato e qualità di
 chi è parziale — passione, affetto
 Passibilità, qualità è stato di ciò
 ch' è passibile
 Patema, affezione d' animo, pas-
 sione interna
 Patimento, il patire
 Paturna, parola bassa, ma spic-
 gante, derivata dal greco *pathos*
 (passione) che vale tristezza,
 maninconia, o piuttosto desio
 di star malinconico, voglia di
 patire in bella prova
 Paturnia, più com. paturna
 Pavento, timore
 Paura, immaginazione di male
 soprastante, abigottimento di

- animo per aspettazione di male
 Pena, afflizione
 Pensiere e Pensiero, andare, essere, stare o simili sopra pensiero, vagliono aver pensieri così premurosi, che anche all'aspetto del corpo si conosca la perturbazione dell'animo
 Peritanza, vergogna, rossore
 Perplessità, lo stato di ciò ch'è perplesso=ambiguità, irresoluzione
 Perturbazione, alterazione, commovimento=scompiglio
 Peso, gravezza di cura, di pensiero, di noia
 Piagnimento. V. Piangimento
 Piagnisteo, pianto frequente e com. di più persone
 Piagnistero, piagnisteo
 Piangimento, il piangere, pianto
 Pianto, il piangere=dolore in genere
 Provocamento, il provocare
 Prurito, figurat. desiderio o voglia grande di checchessia
 Pugnimento, per met. vale affliggere, commuovere, travagliare
 Puntura, per metaf. travaglio, afflizione, tribolazione, tormento
 Purgatorio, qualunque pena e travaglio grande
 QUERELA, lamentanza, doglianza
 Querimonia, querela
 RABBIA, eccesso di furore e d'ira e appetito di vendetta, usar crudeltà=eccessiva cupidigia
 Rabbiolina, *dim.* di rabbia
 Raccapricciamento, commovimento di sangue, che per lo più viene dal vedere o dal sentire cose orribili e spaventose
 Raccapriccio, il raccapricciare
 Raffreddamento, diminuzione o scemamento d'affetto, di fervore e simili
 Rammaricamento, il rammaricarsi
 Rammaricazione, il rammaricarsi, doglianza
 Rammaricchio, rammaricazione
- Rammarico, rammaricamento, doglianza
 Rancore, sdegno, odio coperto
 Reluttanza, ripugnanza, ritrosia
 Repetio e Repitio, pentimento, rammarico
 Ribrezzo. V. Riprezzo
 Ricadia e Recadia, noia, molestia, travaglio
 Richiamo, lamentanza, rammaricchio, doglianza
 Rigoglio, ardire cagionato da confidenza propria, o da autorità data da altrui
 Rimescolamento, quel terrore che ci vien da subita paura e dolore
 Rimordimento, riconoscimento d'errori con dolore
 Rimorso, rimordimento
 Rincrescimento, noia, fastidio, ed anche cosa rincrescevole
 Rinfondimento, noia, fastidio
 Riprezzo, subito tremore, orrore, spavento
 Riscaldamento, il riscaldarsi nel signif. di adirarsi=impegno, ardore, calore, sollecitudine
 Risentimento, il risentirsi
 Risoluto, affannato
 Ritemenza, il ritemere
 Rodimento, per metaf. vale travaglio, cruccio interno
 Roditura, rodimento
 Rossore, vergogna o indizio di essa, spargendosi per lo volto di chi si vergogna una certa rossezza
 Rottura, nimistà o principio di nimistà, discordia
 Rovina, furia, violenza
 Rubore, rossore, erubescenza
 Ruggine, per metaf. odio, sdegno, o mal animo
 SBALDORE, baldore, baldanza
 Sbalordimento, ammirazione, stupore
 Sbattito, per metaf. vale travaglio, passione
 Sbigottimento, lo sbigottire
 Scalpore, rammarichio, risentimen-

to grande che si fa d'alcuna cosa
 Scandescenza, escandescenza, stizza, sdegno
 Sconfidenza, diffidenza, contrario di confidenza
 Sconforto, travaglio, dispiacere
 Sconsolamento, consolazione
 Sconsolazione, travaglio, afflizione
 Scontentamento, dispiacere, travaglio
 Scontentezza, scontento
 Scontento, mala contentezza, dispiacere, disgusto
 Sconturbo, turbamento, scompiglio
 Scoramento, avvillimento d'animo, costernazione
 Scrupolo, dubbio o sospetto
 Sdegnamento, sdegnosità
 Sdegno, ira, cruccio, indignazione
 Sdegnosaggine, sdegnosità
 Sdegnosità, qualità dello sdegnoso
 Sdeguazzo, *dim.* di sdegno
 Seccagine, noia, fastidio
 Serra, tumulto, impeto o furia nell'azzuffarsi
 Sevizia, crudeltà
 Sfidanza, contrario di fidanza, diffidenza
 Sfogamento, lo sfogare
 Sfogo, per metaf. dicesi particolarmente delle passioni dell'animo
 Sfurata, quantità di parole ingiuriose o simili, provenienti per lo più da collera o sdegno
 Sgomentamento, lo sgomentarsi
 Sgomento, sbigottimento
 Sinderesi, rimordimento della coscienza
 Smania, eccessiva agitazione o d'animo o di corpo per soverchio di passione
 Smaniamiento, smania, lo smaniare
 Smanatura, smaniamiento, smania, lo smaniare
 Smarrimento, sbigottimento, tremore
 Sollecitudine, cura, pensiero, affanno
 Sommosa e sommoso, il sommoovere=instigazione

Sommuovimento, instigazione
 Sommozione, sommovimento
 Sopranimo, a passione, con animosità
 Sospensione, ambiguità
 Sospetto, opinione dubbia di futuro male
 Sospiro, respirazione mandata fuori dal profondo del petto cagionata da dolore e affanno
 Sosta, fregola, uzzolo, appetito inteso
 Spaventaggine, spaventamento
 Spaventamento, lo spaventare, spavento
 Spaventazione, spaventamento
 Spavento, terrore, paura orribile
 Spauracchio=si dice di cosa che induca altrui falso timore=paura e spavento assolutamente
 Spaurimento, lo spaurire, spavento
 Spiacenza, dispiacere
 Spiacimento, dispiacere, spiaccenza
 Spietatezza, crudeltà, inumanità
 Spregiamento, disprezzo
 Spregio, dispregio
 Spreziamento, lo sprezzare
 Sprezzatura, disprezzo, sprezzamento
 Sprezzo, lo sprezzare, disprezzo
 Stigamento, lo stigare, stigazione
 Stigazione, instigazione
 Stimolo, incitamento
 Stizza, ira, collera
 Stordigione, stordimento
 Stordimento, lo stordire
 Stanchezza, noia, fastidio
 Stropiccio e Stropiccio, per metaf. travaglio, affanno
 Struggimento, quella passione che si sente nell'aspettare o stare a disagio=intenso desiderio o passione amorosa
 Strucchevolaggine, fastidiosaggine
 Strucchevolezza, qualità di ciò che è strucchevole
 Subbisso e Subisso, gran meraviglia
 Suspezione e Suspizione, sospetto
 Suzzacchera, *figur.* si dice di cosa che rechi altrui noia o dispiacere

TEDIO , noia che si patisce per lo più nell' aspettare = rincrescimento	nata da qualsivoglia specie di male che si crede essere presente
Tediosità , rincrescevolezza	Tritura , per metaf. afflizione, angoscia
Tema , timore, paura, temenza	Turbamento , il turbarsi = alterazione d' animo
Temenza , il temere, timore	Turbazione , turbamento
Tempesta , per metaf. affanno, travaglio, gran turbazione	Turbolenza , perturbazione, alterazione
Terrore , spavento e paura grande	VACILLAMENTO , il vacillare
Terribilità , qualità di ciò ch' è terribile	Vacillanza , vacillamento
Tiepidezza , peritanza, timidità	Vacillazione , vacillamento
Timidezza , timidità	Vampa , per metaf. ardore, vecmenza di qualche passione ardente
Timidità , timidezza, timore	Veleno , per metaf. stizza, odio rabbioso ed anche passione amorosa
Timore , perturbazione d' animo, cagionata da immaginazione di futuro male	Velenosità , rabbia, ira
Tormento , passione d' animo, afflizione, travaglio	Veneno , odio
Traffita , per metaf. grave dolore o afflizione	Vergogna , dolore e perturbazione intorno a quelle cose che pare che si apportino disonore ne mali q passati o presenti o futuri. È anche una certa modestia, alla quale dicesi <i>rispetto o peritanza</i>
Travagliamento , il travagliare	Uggia , <i>essere in uggia, trovarsi in uggia, venire in uggia e simili</i> : vagliono essere in odio, in fastidio
Travaglio , perturbazione, molestia, sollecitudine, affanno	Uzzolo , fregola, appetito intenso
Tremito , il tremare, paura	
Tremore , timore, paura	
Tribolazione , afflizione, travaglio, molestia	
Tribolo , figur. tribolazione	
Tristezza , malinconia, dolore	
Tristizia , affezione d' animo cagio-	

SEZIONE III.

Addiettivi in corrispondenza alla prima Sezione.

ACCESO , mosso da alcun affetto	piace
Accetto , caro, grato	Allettevole , atto ad allettare
Accosciente , che accosente	Almo , che ha, che dà anima e vita
Accorgevole , atto ad accorgersi	Amabile , degno d'esser amato, ed atto ad esser amato, affezionato
Accorto , <i>add.</i> da accorgere, avveduto, pronto, sagace, avvertito, pratico = <i>far accorto</i> avvertire = <i>stare accorto</i> , stare in guardia, badare	Amante , che ama = <i>amante di pittura, di musica</i> ; che gusta quest' arte senza conoscerne i principii
Accostumato , di bei costumi, ben creato, avvezzo	Amatorio , che riguarda l'amore in senso di passione amorosa
Acuto , arguto, pungente	Amicabile , amichevole, graziato
Adesivo , che aderisce	Amichevole , conveniente ed amico, che riguarda l'amicizia, che guida amicizia, piacevole
Affabile , che usa affabilità	
Aggradevole , che è a grado, che	

Amico, che ama d'amicizia, favorevole, giovevole, caro
 Amorevole, pieno di benevolenza, cortese
 Anelante, che anela
 Anelo, che anela
 Animale, *add.* che appartiene ad anima, a corpo animato
 Animato, che ha anima, e vita; affettuoso, fervente
 Antiveggente, che pronostica, che vede avanti
 Appagabile, contentabile, che si può appagare
 Appetibile, che è desiderato
 Appetitivo, che appetisce
 Apprensibile, atto ad apprendersi
 Arguto, pronto, vivace
 Assertivo, assertivo
 Assertorio, che asserisce
 Asserverativo, che assevera, che afferma
 Assiduo, esatto, perseverante
 Astinente, che si astiene
 Astrattivo, *add.* preso per astrazione
 Astruso, difficile a capirsi
 Attento, che usa attenzione
 Attivo, spedito, pronto
 Atto, che ha attitudine
 Attraente, che alletta, che invita
 Attrattivo, che ha forza, virtù di attrarre
 Attuoso, operante
 Autentico, cui può prestarsi fede, autorevole
 Avveduto, *add.* da avvedere=*fare avveduto*, fare avvertito
 Avvertente, cauto, che sta attento
 Avvertito, *add.* da avvertire=*fare avvertito*, chiamare l'attenzione di qualcheduno in cosa che vogliamo sia da lui notata=*stare avvertito*, essere circospetto
 Avvezzo, che ha contratto l'abito, usato, abituato
 Avvisato, avveduto, accorto
 Avvisto, avveduto
 Beato, felice, contento appieno
 Bramabile, che può o dev' essere

bramato
 Bramoso, che ha brama
 CALDO, *add.* violentemente commosso, messo in ardenza, affettuoso
 Caritatevole, pieno di carità, compassionevole
 Caritativo, appartenente a carità, pieno di carità
 Caritatevole, caritativo
 Commiserevole, da avere universalmente misericordia
 Commotivo, atto a commuovere
 Commovente, che commuove
 Compassionevole, che muove compassione, degno di compassione
 Compassionevole, che ha compassione
 Compassivo, atto a compatire, ad aver compassione
 Compatibile, degno di compatimento
 Compiacevole, dilettevole
 Compuntivo, atto a compugnere
 Compunto, addolorato = *Essere compunto*, aver dolore, compunzione
 Confortante, che conforta, che consola
 Confortativo, che ha virtù di confortare
 Confortatorio, di conforto, che reca conforto
 Confortevole, confortativo
 Congratulatorio, spettante a congratulazione
 Consolativo, confortativo, atto a consolare
 Consolatorio, atto a porger consolazione, pieno di consolazione
 Contrito, che ha contrizione, compunto, pentito, con dolor d'animo de' falli commessi
 Contento, *add.* contentato, soddisfatto, lieto, allegro
 Coraggioso, che ha coraggio, che si pone con animo intrepido a malagevoli imprese, ardito, bravo
 Cordiale, aviscerato, affettuoso

Cortese, che ha in se cortesia, grazioso
DENITO, inclinato, affezionato
 Delettabile, dilettabile
 Desiderabile, da esser desiderato
 Desiderativo, desiderabile, desideroso
 Desiderevole, desiderabile
 Desideroso, che desidera, desiderabile
 Desioso, disioso
 Devoto, divoto, dipendente, amico, affezionato di spirito
 Dilettabile, atto a dilettere, che apporta diletto
 Dilettevole, che diletta
 Dilettivo, che porta dilezione
 Diletto, *add. benevoluto, amato, caro*
 Diletto, dilettevole, piacevole
 Disambizioso, che non è ambizioso, spogliato d'ambizione
 Disappassionato, non appassionato
 Disiderabile, da essere desiderato
 Disiderativo, desiderativo
 Disiderevole, disiderabile
 Disideroso, che ha desiderio ed anche desiderato
 Disievole, bramoso, pieno di desiderio, e che mostra gran desiderio
 Disimpressione, ch'è libero dalla presa impressione; che non è più prevenuto
 Disioso, disideroso
EBRO, Ebro ed Ebrio, desideroso, acceso di voglia
 Efferato, d'animo, o maniere di fiera crudele=inumano
 Entusiastico, che proviene da entusiasmo, ch'è mosso da entusiasmo, che parla, che opera con entusiasmo, che produce entusiasmo
 Erotico, amoroso, app. all'amore, o che è cagionato dall'amore
 Espetibile, desiderabile, o avidamente desiderabile
 Essilarato, fatto ilare
 Estatico, rapito in estasi
 Esultatorio, app. ad esultazione

FACETO, ch'è piacevole nel dire, gioviale, accompagnato da gioialità, da buon umore
 Felice, benavventurato, che ha contentezza=per prospero, pieno di beni=per eccellente, buono, che produce felicità &c.
 Fervente, sollecito, ansioso, premuroso
 Fervido, fervente, intenso, appassionato
 Fervoroso, che ha fervore
 Festante, allegro, gioioso, che fa festa
 Festevole, festante, festivo, allegro
 Festivo, festevole, giulivo
 Festoso, allegro, gaudioso, letizioso
 Fiduciale, che ha fiducia, affidato
 Focoso pieno d'intenso desiderio, di animo caldo
 Fruente, che fruisce
GAIO, allegro, lieto, festevole
 Gaudente, godente
 Gaudioso, pieno di gaudio
 Giocondo, che ha gioia, lieto, gioioso, che reca gioia, piacevole, diletto
 Giocoso, lieto, allegro, festevole
 Giocoso, pieno di gioia, molto lieto e contento=che rallegra, che dà gioia
 Gioviale, benigno, piacevole
 Giubiloso, giubilante, esultante
 Giulivo, lieto, contento, gioioso
 Glorioso, giubilante, gioioso
 Godente, che gode
 Godereccio, atto a godere, da godere
 Godevole, da godere
 Godibile, che può godersi, godevole
 Gradevole, gradito, che sia a grado, che piaccia
 Gratulatorio, attenente a gratulazione
 Gustoso, che diletta
ILARE, allegro, giulivo
 Impavido, intrepido
 Imperterrito, intrepido
 Imperturbabile, che non può essere perturbato

- Imperturbato**, non perturbato, tranquillo
Inconturbabile, da non poter essere conturbato
Infervorativo, atto ad infervorare
Innamorativo, atto ad innamorare
Innamorato, preso d'amore
Interessante, che interessa—che alletta, che impegna, che induce voglia
Intrepido, contrario di trepido; che non trema per paura, di gran cuore
LENE, piacevole umano
Lenificativo, che ha virtù di lenificare
Lenitivo, lenificativo
Lieto, pieno di letizia
MARAVIGLIABILE, maraviglievole
Maraviglievole, maraviglioso, da maravigliarsene
Maraviglioso, che apporta maraviglia eccedente l'uso comune —compreso da maraviglia, maravigliato
Mirabile, degno di maraviglia
Mirando, mirabile
Mirifico, maraviglioso
Misericordievole, degno di compassione
Misericordioso, che ha misericordia, compassionevole
Mitigativo, atto a mitigare
OBLIGANTE, cortese, amorevole
PAZIENTE, che ha pazienza, sofferente, tollerante, che patisce
Piacevole, contrario di dispettoso e ritroso, e vale affabile, cortese, trattabile—agg. di cosa che apporta piacere, atta a piacere, grata
Pietoso, pieno di pietà, misericordioso, compassionevole
Placabile, atto ad essere placato, e chi si placa
Placido, quieto, piacevole
Pregodente, che gode anticipatamente
Premuroso, che ha premura
Prosperevole, prospero, pieno di felicità
Prospero, felice
QUETO, placido, tranquillo, contento
RALLEGRATIVO, atto a rallegrarsi
Ricreativo, atto a ricreare
Ridente, allegro, gioioso, festante
Ridevole, da ridere, piacevole
Ridicolo, atto a muovere il riso, che fa ridere
Rifrigerativo, atto a refrigerare
SAPORITO, fig. che arreca diletto
Saporoso, per met. giocondo, dilettevole
Sereno, lieto, tranquillo, allegro
Sicuro, ardito
Sollazzevole, piacevole di sollazzo
Sopramabile, più che amabile
Sopramaraviglioso, più che maraviglioso
Soprappiacente, piacente assai-simo
Sorprendente, maraviglioso, che cagiona ammirazione
Sorridente, che sorride
Spassevole, diportevole, sollazzevole
Spassionato, che non ha passione—ingenuo
Speranzoso, sperante, pieno di speranza
Stracaro, oltremodo caro, carissimo
Stracontento, contentissimo
Stupendo, da indurre stupore grandissimo
Sviscerato, appassionato, affezionato—cordiale
TENERO, per metaf. affettuoso
Tracontento, molto contento
Tranquilo, per metaf., vale benigno, piacevole, gioioso
VAGO, bramoso, desideroso, cupido, che si compiace
Voglievole, che ha voglia, che appetisce
Voglioso, bramoso, desideroso
Volonteroso, desideroso, bramoso, voglioso
ZELOSO, zelante, che ha zelo

SEZIONE IV.

Addiettivi in relazione alla seconda Sezione.

- ABBORRENTE**, che abborisce
Abbominevole e Abominevole, degno d'abbominazione
Abborrevole, abbominevole
Abbietto, spregevole, vile, negletto, sup. abbiettissimo
Accidioso, pigro, svogliato
Acerbo, aspro, crudele
Acerrimo, sup. di acre
Adirato, adiratello, adiraticcio, adiratissimo, *add.* di adirare
Adiroso, inclinato all'ira
Affannoso, pieno d'affanno, o che porta affanno
Allagioso, che ha allagia, borioso
Alienato, rapito in estasi, forsennato
Alterabile, atto ad alterarsi
Altezzoso, pieno d'altezza=borioso
Altiero e Altero; che ha alterezza, superbo, vano
Amaro, doloroso=*saper d'amaro*, far provare pentimento, dispiacere
Ambiguo, dubbioso, irresoluto, sospetto
Ambizioso, che ha ambizione=desideroso, bramoso
Amente, senza l'uso libero della ragione
Ammaliziato, che ha imparato la malizia, che è divenuto malizioso
Ampollosa, vano, gonfio
Angoscevole, che apporta angoscia
Angoscioso, pieno d'angoscia, che reca angoscia
Animalesco, degno de' bruti
Animoso, per temerario=per appassionato, interessato
Ansio (voce della poesia) esprime, ansia mista a dolore
Ansioso, pieno d'ansietà, di desiderio
Antipatico, contrario di simpatico, odioso, avverso
Apatico, insensibile
Appassionato, *add.* di appassionare, dominato da passione, mesto
Arbitrario, fatto ad arbitrio
Arciflemmatico, più che flemmatico
Arcigno, sdegnato, aspro=*far viso arcigno*, far viso a mo' di colui che mangia frutta acerbe
Ardente, per met., vale eccessivo, veemente=fieramente commosso da qualche passione
Ardimentoso, pien d'ardimento, audace, temerario
Ardito, temerario, sfacciato
Arrabbiato, stizzoso, adirato
Arrischiato (uomo) che non teme pericoli, ardito, sfacciato
Arrischievole, che arrischia
Asinesco, di maniere d'asino
Aspro, rigoroso, crudele, salvatico
Astioso, invidioso, che ha astio
Astratto, sbadato, stravagante
Astuto, che ha astuzia, sagace, accorto
Atroce, terribile, crudele, dicesi dei delitti, o dei sentimenti d'ira e vendetta ecc.
Attarantato, morso dalla tarantola=fig. inquieto, smanioso
Attonito, quasi insensato senza parola per sorpresa o meraviglia
Audace, che ha audacia
Austero, rigido, severo
Avaro, bruttato dal vizio dell'avarizia=fig. bramoso
Avido, che desidera ardentemente, insaziabilmente qualche cosa
Avventato, senza considerazione
Avverso, contrario, opposto a prosperità
Avvilitivo, che avvillisce
Azzardoso, che risica volentieri, pericoloso
BACCATO, infuriato
Baldanzoso, che ha baldanza
Baldo, baldanzoso
Barbaro, crudele
Bilioso, adiroso, stizzoso
Brucciolato, fig. vale innamorato
Burbanzesco, burbanzoso

Burbanziere, e burbanziere, burbanzoso
Burbanzoso, pieno di burbanza
CACHEROSO, tenero, geloso
Cagnesco, agg. a volto, vale rabbioso, commosso
Cocente, violento o simile
Collerico, adiroso, stizzoso
Colleroso, collerico
Confuso, smarrito, sbalordito
Contribolato, tribolato, afflitto
Conturbativo, che conturba o è adatto a conturbare
Cordoglioso, doloroso, compassionevole
Corruccioso, iracundo, sdegnoso, cruccioso
Cotticcio, alquanto innamorato
Cotto, Cotto di alcuna persona, dicesi di chi ne sia svisceratamente amante
Cottoio, facile a innamorarsi
Crociato, crociamento, passione
Groio, duro, crudo, zotico, intrattabile—Per met. rozzo, rustico—per adirato, imbronciato
Crucevole, stizzoso, inclinato a cruccio
Cruccioso, pieno di cruccio, adirato, stizzito
Cruciato, crociato, tormentato
Crudele, che ha in se crudeltà—che reca afflizione, dolore ecc.
Crudo, aspro, efferato, inumano
Cupido, disordinatamente, desideroso
Curioso, soverchiamente vago di checchessia
DEPLORABILE, degno di esser deplorato, lagrimevole
Deplorando, deplorabile
Desolato, malinconico, afflitto, sconsortato
Detestabile, abominevole, degno di essere detestato
Detestando, detestabile, abominevole
Disamabile, contrario di amabile
Disamante, che non ama, che non è affezionato

Disamorato, privo della passione d'amore—che non conosce nè affetto nè benevolenza
Disamorevole, poco cortese, poco amorevole
Disamoroso, contrario d'amoroso, disamorevole
Discontento, disgustato, afflitto
Disdegnoso, pien di sdegno, di mal talento, incollerito
Disaggradevole e **Disgradevole**, che non è a grado
Disgrato, contrario di grato, discaro
Disgustevole, disgustoso, disaggradevole
Disgustoso, che porta disgusto
Disperabile, privo di speranza
Dispettoso, che si compiace di far dispetto—altero
Dispiacevole, dispiaceute, rincrescevole, che apporta dispiacere
Dispietato, che non ha pietà, crudele
Disumano, inumano
Dogliente, che duole
Doglioso, addolorato, pieno di doglia
Dolente, che ha dolore—ineschinio, infelice, misero
Dolorifero e **Dolorifico**, che apporta dolore
Doloroso, pieno di dolore, dolente, ed anche che apporta dolore
EGMO, afflitto
Elato, altiero
Empio, crudele, senza pietà, fiero
Enfiato, gonfio, superbo, altiero
Esanimo, disanimato, atterrito
Esoso, odioso
Esterrefatto, atterrito
FANELICO, avido
Fastidioso, noioso, importuno, rincrescevole, tedioso, che reca molestia—sdegnoso stizzoso—nauseante
Fastoso, pien di fasto
Ferigno, ferino, bestiale, fiero
Ferino, di fiera, da fiera, bestiale
Feroce, fiero, terribile
Fiero, efferato, bestiale, crudele, feroce

- Flemmatico**, per met. si dice d'un che opera con lentezza in tutte le cose
Formidabile, spaventoso, tremendo
Formidoloso, che cagiona formidine, formidabile
Fosco, tristo, mesto
Fracido: innamorato fracido, grandissimamente innamorato
Fremito, rumore aspro di voce racchiusa fra le fauci e mossa da passione violenta, di cruccio, d'ira, di rabbia
Fumosello, *dim.* di fumoso, in signif. di altiero, superbo
Fumoso, altiero, superbo, albagioso
Funesto, maninconoso, doloroso
Furente, infuriato, furibondo
Furiente, furioso, infuriato
Furibondo, pieno di furia e di furore
Furioso, furibondo
GELATO, impaurito, timoroso, spaventato
Geloso, travagliato da gelosia
Gemebondo, gemente, che geme
Gonfiato, pieno d'ira, di superbia, di alterigia
Gonfi, superbo
Gramo, mesto, malinconico, malcontento
Gravato, travagliato, afflitto
Grave, noioso, fastidioso, importuno
Grullo, afflitto, pallido o smorto per dolore
IGNEO, dicesi delle persone focose, biliose, ardenti, che sono di natura ignea
Inmane, crudele, spietato
Immisericordioso, che non è misericordioso
Immitigabile, che non può mitigarsi, implacabile
Impaziente, contrario di paziente
Impeto: moto accompagnato da violenza e furore=violenza, commozione, assalto di passione
Implacabile, contrario di placabile
Importuno, che importuna, noioso
Importuoso, fig. che non dà ricetto a pietà, a compassione
Impudente, sfacciato, svergognato
Inamabile, non amabile
Incagnato, stizzoso a maniera dei cani che mostrano i denti e ringnano
Incanato, accanito, incanito
Incendiante, detto di dolore o simile, vale cocente
Inconsolabile, che non può consolarsi, che non riceve consolazione
Inconsolato, sconsolato
Increscente, increscevole
Increscevole, rincrescevole, tedioso, fastidioso, noioso
Increscioso, increscevole
Indegnativo, atto a muover sdegno
Indignato, sdegnato
Indispettito, che se l'è tolta in dispetto
Inesorabile, implacabile, che non si lascia muovere dai preghi
Infelice, non felice, misero
Infestevole, che infesta
Infesto, importuno
Inimichevole, contrario d'amichevole
Inimico, *add.* contrario, avverso
Inquieto, senza quiete, travagliato, commosso, tribolato
Insuperabile, che non può sperarsi
Insuperato, non isperato
Invescatrice, lusingatrice, che inveschia nell'amore
Inumano, contrario di umano
Iracondo, inchinato all'ira, che agevolmente si adira
Irascibile, agg. di appetito, ed è quella parte di esso, che muove l'animo all'ira
Irato, pieno d'ira, commosso dall'ira
Iroso, iracondo
Irrequieto, inquieto
Irritativo, atto ad irritare
LAGNEVOLE, che si lagna
Lagnoso, che si lagna
Lamentabile, lamentevole
Lamentatorio, lamentevole
Lamentevole, di lamento, querulo

Lamentoso, pieno di lamenti, cordoglioso
 Lento, pigro, nighittoso
 Luttuoso, pien di lutto, lagrimabile
MALAFFETTO, che porta odio, disposto ad odiare
 Malcontento, non contento, non soddisfatto
 Maldisposto, d'animo mal temperato e volto al male
 Malenconico, malinconico
 Malevogliente, che vuol male
 Malgradito, contrario di gradito, abborrito
 Maligno, che ha malignità
 Malinconico, pieno di afflizione
 Malinconioso, e Malinconoso, pieno di afflizione
 Malvago, non disposto, non desioso
 Malvogliente, e Malvolente, che ha malvolere, o porta altrui malvolere
 Melancolico e Melanconico, lo stesso che malinconico
 Nesto, addolorato, malcontento
 Mirrato, per metaf. vale pieno d'amoritudine e di tormento
 Mirabile, degno di compassione
 Miserando, miserabile
 Miserevole, uiserabile
 Molestevole, che dà molestia
 Molesto, noioso, fastidioso, odioso, importuno
 Mortificativo, che ha virtù e potenza di mortificare.
NEGLETTO, abbietto
 Nighittoso e Nighittoso, che fugge la fatica, tardo, lento, pigro, trascurato
 Nemichevole, da nemico, crudele, fiero
 Nemico, avverso, contrario
 Nimichevole, contrario, nemico
 Noievole, che da noia, rincrescevole
 Noioso, fastidioso, molesto
ODIABILE, da essere odiato, odievole
 Odibile, da essere odiato, odievole, =molesto, noioso, disgustoso
 Odievole, odiabile, degno di essere odiato.

Odioso, molesto, odievole, noioso
 Ombroso, sospettoso, fantastico
 Ontoso, pieno d'onta, dispettoso, ingiurioso, =vergognoso
 Orrendo, orribile, spaventevole = abominevole
 Orribile, che apporta orrore, spaventevole = abominevole
 Orrido, orribile, spaventevole
 Ostile, nemico
PANICO, agg. a spezie di timore, ed importa quella subita costernazione, che non può ovviarsi per verun imperio della ragione
 Parziale, appassionato, favorevole verso una delle parti
 Passibile, atto a patire
 Passionato, appassionato, che si lascia vincere dalla passione = melanconico
 Passione, patimento, pena, travaglio = piacevole commovimento dell'animo prodotto dalla opinione di un bene, o perturbamento di esso animo prodotto dalla opinione di un male
 Passivo, che denota e significa passione
 Patetico, malinconico
 Paturioso, che ha le paturne
 Pavesatto, spaventato
 Paventevole, paventoso
 Paventoso, pieno di pavento, pauroso = che mette pavento, che impaurisce
 Pavido, pauroso, timoroso
 Pauroso, che ha paura, che di leggieri teme = agg. di cosa che mette paura = sospettoso, dubbioso
 Pazzo, bestiale, furibondo
 Penace, che dà pena
 Pendente, dubbioso o ansioso
 Penoso, pieno di pena, che apporta pena
 Peritoso, che si perita
 Permaloso, sdegnoso, che ha per male ogni cosa
 Perplesso, ambiguo
 Piagnevole, che piagne

Piagnolente. V. Piangolente
Piagnoloso. V. Piangoloso
Piangevole, lagrimabile, degno di pianto
Piangolente, piangente, pieno di pianto
Piangoloso, pieno di pianto e dolore
Pieno, *add.* invaghito, occupato l'animo
Pigro, lento, tardo nell'operare, nighittoso, infingardo
QUERELATORIO, lamentevole
Queruloso. V. Queruloso
Querulo, lamentevole
Queruloso, ch'è solito a querelarsi, lamentevole, dolente
RABBIOSO, adirato, stizzito a guisa di bestia arrabbiata
Rabido, rabbioso
Rammarichevole, pieno di rammaricchio
Rammaricoso, che agevolmente si rammarica
Rangoloso, affannoso
Ricadioso, che cagiona ricadia
Rigoglioso, orgoglioso
Rincrescevole, noioso, fastidioso, che porta tedio, struchevole
Rincrescioso, che ha rincrescimento
Ristucco, infastidito
Rotto, precipitoso, subito nell'ira
Rovinoso, impetuoso, furioso—precipitoso nell'ira, rotto e troppo arrisicato ne' suoi affari
Rubesto, feroce, fiero, tremendo, spaventevole
SBALORDITIVO, atto a sbalordire
Sbalordito, stordito
Sbattuto, abbattuto di forze—impaurito
Schivo, noioso, malinconico
Sconsolato, privo di consolazione, travagliato
Scontento, *add.* malcontento
Scorrubbioso, adiroso, crucciato
Sdegnoso, pieno di sdegno, cruccioso
Sevo, crudele, barbaro inumano
Sfiduciato, che non si fida
Sgomentevole, che si sgomenta

Sgradevole, misgradito, mal gradito
Smanioso, pieno di smanie
Smarrito, timoroso, sbigottito
Soffione, alteroso, gonfio, superbo
Sospettevole, da far sospettare
Sospetto, *add.* che arreca sospetto
Sospettoso, pieno di sospetto
Sospirevole, pieno di sospiri, accompagnato, da sospiri
Sospirioso, pieno di sospiri
Spasimato, fortemente innamorato
Spaventaticcio, alquanto spaventato
Spaventato, impaurito grandemente—spaventaticcio, spaventoso, che mette paura
Spaventevole, che mette spavento
Spaventoso, pieno di spavento, che apporta spavento—spaurito, pauroso
Spaurevole, atto a spaurire
Spauroso, pauroso, impaurito
Spennacchiato, confuso, sbigottito
Spericolato, che teme pericoli, che in ogni cosa apprende pericoli
Spiacevole, contrario di piacevole, rincrescevole
Spietato, senza pietà, fiero, crudele
Spiritato, impaurito, intimidito
Spregevole, dispregevole
Sprezzabile, degno d'essere sprezzato
Squallido, mesto, malinconico
Stizzato, incollerito, adirato
Stizzito, pieno di stizza, adirato, incollerito
Stizzoso, inclinato alla stizza, predominato dalla stizza, colloroso
Stordito, sbalordito, attonito
Stremo, misero, infelice
Stretto, angustiato, afflitto
Strucchevole, rincrescevole
Stucco, infastidito, ristucco
Stufo, stufato, infastidito
Stupefatto, atto a stupefare
Stupido, pieno di stupore, attonito
Subito, *add.* dicasi di chi tosto si adira

Svogliato, neghittoso, pigro, accidioso

TEDIOSO, noioso, rincrescevole
Tempestoso, figurat. conturbato, agitato, commosso

Terifico, che atterisce, che cagiona terrore

Terribile, che apporta terrore

Timido, che teme agevolmente e per poco=oppresso da timore, ~~impaurito~~=formidabile, che impone timore

Timoroso, timido=che porta timore

Torbido, per metaf. conturbato, aspro, brusco

Tormentoso, pieno di tormento, che apporta tormento

Traffittivo, figurat. affittivo

Travaglioso, che ha o dà travaglio
Tremefatto, paventato, atterrito
Tremendo, che apporta tremore, terribile

Tremoroso, tremante, pauroso

Trepido, timoroso

Triboloso, pieno di tribolazione

Triste e Tristo, mesto, malinconioso, dolente

Turbabile, atto a turbarsi

Turbatetto, alquanto turbato

Turbolento e Turbulento, pieno di turbolenza, commosso, alterato

VELENOSETTO, rabbiosetto, sdegno-setto

Vergognoso, tocco da vergogna

Vile, abietto

Voglioloso e Voglioso, che ha voglia

SEZIONE V.

Verbi relativi alla prima Sezione.

ABBACARE, addentrarsi in un'idea complicata e quasi smarrirsi=imbrogliarsi

Abbadare, por mente

Abbaiare alla luna, gridar o ammonire invano

Abbassarsi, umiliarsi

Abbellire, render bello, ornare, divenir bello o adornarsi

Abbigliare, abbellirsi, adornarsi

Abbonire, calmare, render buono

Abbozzare, adombrare, ideare

Abbracciare, imprendere, preferire

Abilitarsi, rendersi abile

Abituarsi, assuefarsi

Abituare, far abitudine di un'opinione

Accalorare, sollecitare

Accapezzare, condurre a capo, conchiudere alla meglio

Accarezzare, coltivare con attenzione

Accendere, muovere, eccitare, e dicesi di alcuni affetti dell'animo: *accendersi in viso* divenir rosso per isdegno per verecondia

Accertarsi, chiarirsi di alcun dubbio

Acchetare, calmare=cessare di dolersi

Accignersi, imprendere una cosa, od apparecchiarsi ad imprendere-la

Accuire, provvedere

Accogliere, far accoglienza, ricevere affettuosamente

Accollare, assumersi una obbligazione, un incarico

Acconsentire, permettere quel che altri desidera, conformarsi al parere altrui

Accordare, conciliare, concedere, ricomporre in buona intelligenza, convenire, restar d'accordo, venire a patti

Accorgersi, venire al conoscimento d'una cosa per induzione

Accorre, accogliere

Accorrere, dare aiuto

Accostumare, dar costumi, ammaestrare, aver in costume, avvezzarsi, esser solito

Accudire, attendere a checchessia, cooperarvi

Accusarsi, incolparsi

- Acquetare e Acquietare, mettere in quiete, calmare, darsi pace, racchetarsi
- Aldarsi, accorgersi di qualche cosa come per ispirazione, quasi indovinando, applicarsi
- Addolcire e Adempire, placarsi, divenir dolce, calmarsi
- Adempiere, mandare ad effetto una cosa, soddisfare, osservare, non trasgredire
- Aderire, unirsi di opinione o di fatto, ad un uomo, od una parte, accostarsi ad essa
- Adonbrare, per met., immaginare, figurare
- Adorare, rendere a Dio il culto che gli è dovuto, amare smisuratamente, onorare
- Affermare; contrario di negare, dir di sì, approvare
- Affezionare, rendere affezionato
- Affezionarsi, prendere affetto
- Affidarsi, assicurarsi, abbandonarsi
- Affisare, por mente
- Aggentilire, render gentile, aggiungere gentilezza
- Aggradire, gradire, aver in pregio
- Aggradirsi, andare a grado, rendersi accetto
- Aggraziare, abbellire, dar leggerezza
- Agitare, commuoversi nell'animo per forti pensieri od affetti
- Agognare e Agugnare, bramare con avidità e quasi struggersi di desiderio
- Allegrarsi, rallegrarsi
- Allegria, quel godere, o apparenza del godere, che manifestasi con atti e segni esteriori, che sta più in essi che nella serenità della mente
- Allettare, invitare con piacevolezza e lusinghe
- Amare, voler bene, portar affezione, essere affezionato = essere innamorato = volere, desiderare = procurare, eleggere
- Amicare, rendere, fare amico, pacificare = farsi amico
- Ammansare, far mansueto, domesticare, placar l'ira
- Ammansire, mitigarsi
- Ammendare, correggersi, ravvedersi, emendarsi
- Ammollire, render più tenero, men aspro, disacerbare, = perdere della durezza, = divenir più tenero, disacerbarsi
- Ammonire, istruire, correggere, riprendere
- Ammorzare, fig. sedare le passioni
- Anelare, travagliarsi grandemente per ottenere la cosa desiderata
- Animare, dare animo, ardimento, dare, infondere animo = farsi coraggio, accendersi d'entusiasmo
- Annichilarsi, considerarsi quasi nulla, umiliarsi
- Annuire, accennar di sì col capo, condiscendere, acconsentire
- Anticonoscere, giudicare preventivamente
- Antipensare, pensar avanti
- Antisapere, saper avanti
- Antivedere, vedere avanti, indovinare
- Antivenire, fare una cosa prima che altri l'abbia immaginata
- Appaciare, pacificare
- Appagare, soddisfare all'altrui volontà = contentarsi
- Appetire, affettuosamente desiderare, desiderare quasi per istinto senza riflettere
- Appigliarsi al parere di uno, seguirlo
- Applaudere e Applaudire, far segno di lode, di festa, col picchiar di mano = applaudirsi, farsi lieto, pavoneggiarsi
- Applicare, adattare = studiare con attenzione, mettersi a cheocchiasia = addestrarsi
- Approvare, giudicare, tenere per buono, per vero, dar consenso
- Argomentare, addurre argomenti, o ragioni, discorrere

- Arguire, trar una conseguenza da un fatto, da un principio ~~ripren-~~
dere
- Armare, fig. provvedersi, difendersi
- Arrecarsi, disporsi a una cosa, accomodarsi
- Arrendersi, cedere alla opinione o volontà altrui, desistere dalla propria
- Arridere, mostrarsi ridente, favorevole
- Arrossire, divenir rosso, vergognarsi
- Ascoltare, porre attenzione per udire, dar retta, seguire il consiglio altrui
- Aspettare, stare in isperanza o timore di qualche cosa, immaginarsi, promettersi
- Aspirare, desiderare, pretendere di ottenere checchessia per merito o per favore
- Assaporare, ascoltare attentamente e con piacere
- Assaporare, assaporare
- Assignare, mettere ad effetto, ad esecuzione, conseguire
- Assennare, fare avveduto, canto
- Assentire, prestar consentimento, concorrere nell'altrui opinione, approvarla, esserne contento= approvare
- Asserire, affermare
- Asseverare, asserire costantemente
- Assicurare, affermare sicuramente=*parlando dell'anima*, dar coraggio, dar fiducia
- Assistere, sollevare chi soffre colla nostra persona, colle nostre facoltà
- Associare, cooperare ad un intento col concorso della opera nostra=unirsi in società
- Assuefare, avvezzare=avvezzarsi, accostumarsi, ausarsi
- Astenersi, tener lontano l'animo da qualche cosa
- Astrae ed Astrarre, segregar colla mente, separar cose che sono naturalmente, realmente unite
- Attalentare, piacere
- Attemperarsi, correggersi, moderarsi
- Attendere, por mente
- Attestare, asseverare, far testimonianza, certificare la verità d'un fatto
- Attingere e Attingere, cavar conghiettura, comprendersi, accorgersi
- Attivare, mandare ad esecuzione
- Attrarre, tirare con allettamento
- Attribuire, reputare che una qualità, che un'azione sieno attribuiti d'una persona o d'una cosa; =darsi di autorità propria una cosa che non è tutta nostra
- Attuarsi, applicarsi con calore
- Attutare, calmare, quietare, domando o vincendo,=calmarsi, quietarsi
- Attutire, calmare chi è irritato, rintuzzare, mitigare, lenire
- Augurare, desiderare con vivissima speranza
- Augurare, *meglio* augurare
- Ausarsi, assuefarsi
- Autenticare, chiarire con pubblica testimonianza
- Avvedere, accorgersi, riconoscere alcuna cosa occulta o lontana= comprendere, intendere per indizii, o conghietture
- Avvertire, accorgersi delle sensazioni fatte nel nostro corpo= dare avvertimento, istruire, non solo perchè altri stia attento, ma perchè faccia un bene, fugga un male
- Avvezzare, introdurre l'abito= prender costume
- Avvivarsi, prender vigore
- BEARE, far beato, far felice
- Beatificare, beare, colmare di contentezza
- Bramare, grandemente desiderare, avidamente appetire
- Brameggiare, frequen. di bramare, aver di moltevoglie
- CALARE, andar con desio, o volon-

terosamente=abbassarsi, discendere=dechinare
 Coltivare, venerare
 Commiserare, aver compassione
 Commuovere, muovere l' altrui affetto o volontà
 Compassionare, aver compassione
 Compattare, aver compassione e dolore dell' altrui male
 Compiacersi, dilettersi, prender gusto e piacere in una cosa e d' una cosa
 Compiagnere, e Compiangere, condolarsi, lamentarsi, rammaricarsi=compassione, usare condoglienza=piangere
 Condolarsi, rammaricarsi, dolersi di sue sventure, o delle altrui, coll' amico
 Confidare, aver confidenza
 Comfortarsi, prender conforto, consolarsi, darsi pace, entrare in migliore speranza
 Congaudere, rallegrarsi assieme
 Congratularsi, rallegrarsi con alcuno delle sue felicità
 Conoscere, riconoscere, aver riconoscenza, o gratitudine
 Conseguire, ottenere, acquistare, =arrivare, aggiungere=proseguire, seguitare=accadere, avvenire, riuscire
 Consolare, alleggerire il dolore
 Contentare, soddisfare l' altrui voglia, far contento
 Contentarsi, pigliar contento, diletto, consolazione
 Contrirsi, aver contrizione
 Correggere, gastigare, ridurre a ben fare, por freno o ritegno=per met. mitigare, purgare, toglier via la malignità=ammonire=ravedersi, emendarsi
 Corroborare alcuno, accrescere forza all' animo di lui
 Cultivare. V. Coltivare
 Cuore, dare il cuore, amare teneramente. *Dar nel cuore*, fare o dire altrui cosa grata portando gli gran contentezza. *Dire o far*

checchezza col cuore, di tutto il cuore ecc. vale dirlo o farlo con gusto, con affetto o con passione grande. *Dispiacere insino al cuore*, dispiacere sommamente. *Prender cuore pigliare ardentimento. Rubare il cuore e cavar il cuore*, costringere ad amare, piacere in eccesso
 DEIFICARSI, essere beatificato o glorificato
 Delettare, diletare
 Desiare, disiare
 Desiderare, disiderare, aver voglia, appetire
 Desirare, disirare
 Dilettare, apportar diletto
 Disbramare, adempiere le brame
 Disfamare, soddisfare interamente, contentare, adempiere il desiderio
 Disiare, desiderare
 Disiderare, desiderare
 Disinnamorarsi, levar l' amore e l' affezione della cosa amata, snamorarsi
 Disirare, desiderare
 Dismagare: detto dell' animo o delle sue affezioni, vale mutare lo stato dell' animo, e si usa ad esprimere quelle mutazioni che si reputano cattive
 Dismuovere: riferendosi all' animo, vale rimuovere dallo stato di tranquillità, che diciamo commuovere
 Disnamorare, deporre l' amore, lasciar d' essere innamorato
 ESILARARE, render ilare, rallegrare
 Esistimare, stimare
 Esultare, avere grande allegrezza e propr. manifestare allegrezza con atti esteriori di risalto delle membra ecc.
 FACETARE, dire delle facezie
 Felicitare, fare felice, render contento
 Fruire, godere
 GIOCONDARE, stare in giocondità, viver giocondamente, sollazzare

Gioire, stare in gioia, in festa, rallegrarsi, essere contento
 Gioiare, dilettere, piacere
 Giubilare. e Giubilare, far festa, giubilo ed allegrezza
 Giudicare, risolvere, determinare per via di ragione, dando sentenza=pensare, stimare, far giudizio=pensare con saviezza e prudenza
 Gloria. Aspettare, a gloria, attendere checchessia con grandissimo desiderio
 Godere. Goder l'animo, giubilare, gioire.
 Gongolare, rallegrare, giubilare, commuoversi per una certa interna allegrezza
 Gratificarsi alcuno, renderselo benevolo
 Gratularsi, rallegrarsi con altri delle sue e delle proprie felicità
 Gustare, piacere, dar gusto
 IDEARE, formare idea, immaginarsi
 Immaginare, e Imaginare, figurarsi nella mente qualche cosa=andar vagando coll'animo=pensare
 Impiacevolire, raddolcire, mitigare, render piacevole
 Impietosire, muovere a pietà
 Imprendere, imparare, apprendere, comprendere=pigliare=apparecchiarsi, mettersi all'impresa, intraprendere, e operare=cominciare
 Inanimare, dar animo, far cuore altrui
 Inanimarsi, prender animo, farsi cuore
 Inanimire, dar animo
 Incoraggiare e Incoraggiare, inanimire, dar animo
 Incorare, fare altrui core, dar animo
 Indisiare, mettere disio
 Indolcire, appiacevolire=rendersi benevolo alcuno
 Indovinare, prevedere o predire il futuro

Infervorare, dar altrui fervore
 Ingentilire, far nobile, gentile=divenir gentile, rigentilire
 Innamorare, accendere d'amore
 Innamorarsi, invaghirsi, accendersi d'amore
 Innanimare, ed Innanimire, dare animo, fare animoso
 Insperanzire, prendere speranza, concepir qualche speranza
 Instruire, ammaestrare
 Invaghire, far divenir vago, innamorare
 Invaghirsi, accendersi di desiderio o vaghezza di checchessia
 Invigorire, dar vigore, inanimire
 Invogliare, indur voglia, desiderio
 Invogliarsi, aver voglia, desiderare
 Istruire. V. Instruire
 LENIFICARE, addolcire, rannorbicare, far lene
 Lenire, lenificare
 Letificare, far lieto
 MANSUEFARE, indurre in mansuetudine
 Maravigliare, prendersi maraviglia
 Mitigare, far mite, placare, addolcire
 Molcere, vale alquanto meno che addolcire
 Mollificare, rannorbicare, disasprire, addolcire
 Muovere, commuovere gli affetti
 OBBLIGARE, legare l'animo altrui o per parola o per iscritto, o per cortesia o per benefizii
 Onorare, far onore, riverire
 Onorificare, onorare
 Osecrare, pregar con fervore
 Ottare, desiderare
 PACIFICARE, far pace, metter pace, quietare, rapattumare
 Pentirsi, mutarsi d'opinione con rammarico=dolore e passion d'animo
 Peritare, esser timido, vergognarsi, non avere ardire
 Piacere, esser grato, aggradire=Piacersi d'alcuna cosa, vale compiacersene

Pigliare, innamorare
 Pigliarsi, innamorarsi
 Pigliar diletto, dilettersi
 Placare, mitigare, raddolcire, quietare
 Prediligere, amare con preferimento, amare grandemente
 Preferire, preporre, mettere avanti
 Prendere. Prendersi 'dell' amore di alcuno o esser preso, vagliano innamorarsene
 Prosperare, felicitare=avanzarsi in felicità
 Provvedere e Provvedere, procacciare, trovare e somministrare altrui quello ch' è di bisogno= prevedere=antivedere, guardare, considerare, riconoscere= soddisfare, ricompensare=usar provvidenza
 QUETARE, acquietare, sedare, porre in calma
 RABNONACCIARSI, rappacificarsi
 Rabbonire, abbonire, rappacificare
 Racquetare, far restar di piangere, quietare, rappacificare, porre in calma
 Racconciliarsi, rappacificarsi
 Racconfortare, riconfortare
 Racconsolare, dare consolazione
 Raccordare, pacificare
 Raccozzarsi, rappacificarsi
 Racquetare, quietare
 Raddolcare, addolcire, mitigare
 Raddolcire, mitigare
 Rallegrare, indurre allegrezza e piacere in altrui
 Rallegrarsi, prendere allegrezza e piacere
 Rammollare e Rammollire, intenerire, ammolire, piegare
 Rammorbidare e Rammorbidire, mitigare, raddolcire
 Rapire, torre alcuno da'sensi per eccesso di piacere
 Rappaciare, quietare, rimuovere la collera
 Rappacificare, rappaciare
 Rappacificarsi, quietarsi, far pace

Rappatunare, rappacificare
 Rappiastrarsi, per simil. rattumarsi, rappacificarsi
 Rasserenare, figur: rifar lieto, ricreare, riconfortare
 Rassicurare e Rassecurare, dare animo
 Rassicurarsi, incoraggiarsi, prender animo
 Ravvedersi, riconoscere i suoi errori e averne pentimento
 Redamare, riamare
 Respirare, ricrearsi, prender ristoro
 Riamare, corrispondere in amore
 Riamicare, riconciliare, far nuovamente amico
 Riammirare, di nuovo ammirare
 Riconciliare, far tornare amico, metter pace
 Riconciliarsi, rappacificarsi, tornare amico
 Riconfortare, di nuovo confortare, ricreare
 Riconoscere alcuno, vale mostrarsi grato della fatica o dell'opera sua con qualche premio
 Riconsolare, di nuovo consolare
 Ricrearsi, prendere alleggiamento, conforto e ristoro alle fatiche durate, agli stenti, o alle pene patite
 Ridere, proronipere in riso
 Rifrigerare, confortare, dilettere, e ricreare
 Rigodere, goder di nuovo
 Rincorare, dare animo, inanimire
 Rinfervorare, infervorar di nuovo
 Rinfiammare, di nuovo infiammare
 Rinfocare, infiammare grandemente
 Rinfocolare, ardentemente inanimire alle operazioni infervorare
 Rinfrancare, rinvigore, affrancare
 Ringioire, rallegrarsi, divenir gioioso
 Ringioialire, divenir gioiale, ringioire
 Rinnamorate, di nuovo innamorare
 Rintiepidire, mitigare

Rinvogliare, indur nuova voglia, aggiungere desiderio
 Ripacificare, di nuovo pacificare
 Ripentire, di nuovo pentire
 Ripiacere, di nuovo piacere
 Ripiacere, di nuovo placare
 Riprendere, ammonire=correggere=emendare
 Rirallegrarsi, rallegrarsi di nuovo
 Ritranguiare, far di nuovo tranquillo
 SEDARE, quietare
 Serenare, per metaf. quietare, tranquillare
 Sodisfare e Soddisfare, appagare, contentare, acquietare
 Sofferire l'animo o il cuore, aver coraggio, aver animo
 Sollazzare, dar piacere
 Sollazzarsi, pigliarsi piacere e buon tempo
 Sollecitare, operare con prestezza
 Sollecitarsi, brigarsi, darsi fretta e pena
 Sollevarsi, prendere alleggiamento, conforto o ristoro
 Solvere. *Solvere il desio*, adempirlo, saziarlo, ottenere ciò che si desiderava

Sonare un doppio figurat, fare allegrezza o maraviglia
 Sopraggiore, sommamente gioire
 Soprasperare, avere graude speranza
 Sorprendere, cagionare ammirazione
 Sorridere, pianamente ridere
 Sospirare, desiderare
 Sostenere, sofferire, comportare, patire
 Sottoridere, sorridere
 Spassare, pigliare spasso, diportarsi
 Spassionarsi; spogliarsi delle passioni
 Spegner, per metaf. si dice delle passioni, quando si fanno tacere
 Speranzare, dare speranza
 Sperare, aver speranza=aspettare, attendere
 Stragodere, godere e più che godere
 TOCCARE il cuore o semplicemente toccare, sommamente piacere o dilettere=muovere a compassione
 Trasamare, amare accesamente
 ZELARE, avere zelo

SEZIONE VI.

Verbi in armonia colla seconda Sezione.

A BADA, tenere a bada, ritardar uno dal suo pensiero, da un'impresa
 Abbacinare, trarre in errore
 Abbagliare, indurre in errore, illudere
 Abbandonare, lasciare con animo di non tornar più e di non ripigliare, = sbigottirsi, lasciarsi andare senza ritegno, darsi in preda
 Abbassare, avvilitare
 Abbattere, smarrire le forze o l'animo
 Abbindolare, aggirar qual bindolo per ingannare=non trovar modo di far checcnessia

Abbiosciare, cader mollemente, abbandonarsi, avvilitarsi
 Abbominare e Abominare, aver in odio, detestare, abborrire
 Abborracciare, imbrogliarsi
 Abborrare e Aborrare, errare, smarrirsi, confondersi
 Abborrire e Aborrire, aver in orrore, a schifo, in odio=abboninare
 Abbruttirsi, divenir brutto
 Abbuiarsi, rattarsi
 Abiettare, abiettare, fare abietto, vile,=invillirsi, farsi, tenersi abietto
 Accagionare, imputare, incolpare
 Accalappiare, ingannare

- Accampare, pretendere
 Accaneggiarsi, stizzirsi
 Acanire, perseguitare rabbiosamente
 Accapricciare. V. Raccapricciare
 Accapricciarsi, accendersi=esser preso da capricci, da ticchio
 Accapricciare, sbigottirsi
 Accasciare, lasciar cadere, indebolirsi, perdersi di coraggio
 Acciabbare, far le cose alla grossa
 Acciappare, fare una cosa con fretta e non bene=arabattarsi
 Acciappare, acciabbare
 Accidia, abbandonarsi all'accidia, non aver voglia di operare
 Acciappare, dar la cilecca, baia=fig. lusingare mostrando di dare alcun che e non dandolo
 Accipigliarsi, adirarsi
 Acciuffare, accapigliarsi con violenza
 Accoccare, *accoriarla a uno*, fargli una beffa
 Accorare, affliggere, contristare profondamente alcuno = affliggersi
 Accozzare, azzuffarsi
 Accuorare, accorare
 Accuparsi, diventar cupo, pensoso
 Adastiare, aver astio, invidiare, provocar con ingiurie, aizzare
 Addogliare, apportar doglia, addolorare
 Addolorarsi, prendersi o sentir dolore
 Addormentarsi, impigrirsi
 Addormirsi, istupidirsi
 Adescare, sedurre con lusinghe
 Adirarsi, muovere ad ira
 Adombrare, prender ombra, insospettirsi
 Adontare, far onta, offendere, = sdegnarsi
 Adulare, lodare bassamente, maliziosamente per accettar benevolenza o sedurre altrui = ingannarsi per soverchia confidenza in se stesso
 Affaccendarsi, attendere a chec-
 chessia con ansietà e fretta
 Affannarsi, pigliarsi affanno
 Affastidire, infastidire
 Affatappare, ridurre balordo, come il fatappio (uccello)=affascinare
 Affegatarsi, accorarsi tanto da sentirsi quasi cascare il fegato
 Affettare, bramare con ansietà, usare soverchio studio nel far checchessia, simulare, ornarsi con artificio
 Affliggere, dare afflizione, travagliare, prender afflizione=mortificarsi
 Aggirare uno, ingannarlo con parole, o con fatti=confondersi
 Agguindolare, aggirare, ingannare
 Aissare, aizzare
 Aizzare, istigare a sensi di rabbia=stizzirsi, incollerirsi, provocare
 Allucinare, abbagliare, far travvedere,=abbagliarsi
 Almanaccare, stillarsi il cervello cercando d'indovinare, far almanacchi e castelli in aria
 Alteggiare, far l'altero, mostrar alterigia
 Alterarsi, perturbarsi, adirarsi
 Amareggiarsi, affliggersi
 Amarificare, amareggiare
 Ambasciarsi, affannarsi
 Ambire, chiedere onori, dignità, e simile; ed anche desiderare soverchiamente tal cose
 Ammalliare, ammalimento
 Ammalizia, rendere malizioso
 Angosciarsi, darsi angoscia, affanno
 Angustiare, dare angustia, afflizione=darsi affanno, affliggersi
 Annaspicarsi, imbrogliarsi talmente in un pensiero, che la stessa azione del pensiero accresca l'intrico
 Annebbiare, render men chiaro le cose e le idee
 Anneghittire e Annighittire, divenir lento, negligente
 Annoiare, apportar noia,=infastidirsi

- Antipatizzare**, aver antipatia
Appassionare, provar passione di
 checchezza
Appigrirsi, farsi pigro
Apporre, attribuire a torto, con-
 traddire, incolpare=indovinare
 dar nel segno
Arbitrare, pensare, stimare, giu-
 dicare, o fare di proprio arbi-
 trio
Ardere, infiammarsi, essere mosso
 di vivo desiderio, da passione
Ardire, in mal senso, prendesi per
 temerità, presunzione, baldanza
Arrabattarsi, sforzarsi, impegnar-
 si di operare
Arrabbiare, stizzirsi, andar sulle
 furie
Aramacciare, fare alla peggio
Arrangolare, arrovellare, bronto-
 lar lamenti
Arricciare il muso, il naso: aver
 qualche cosa a sdegno, a nausea
Arrischiarsi, mettersi in cimento,
 in pericolo, in arbitrio della
 fortuna
Arriscarsi, arrischiarsi
Arrissarsi, venire a rissa a contesa
Arrovellare, far arrabbiare altrui,
 stizzirsi, arrabbiarsi
Aspreggiare, procedere con as-
 prezza, trattare con asprezza
Assalire, dicesi delle passioni che
 sorpendono l'animo
Assonnarsi, fig. essere trascurato
Astiare, insidiare, aver astio, mal
 animo, avversione contro alcuno
Astringere, costringere, sforzare
Astringere, astringere
Astrogare, scrutinare, fantasti-
 care
Atroce, divenir atroce
Attapnarsi, lamentarsi, querelar-
 si disperatamente, vivere in mise-
 ria e tribolazione
Attegiare, recar tedio=impigrirsi
Attentare, osare, arrischiare, ar-
 rischiarsi
Attinarsi, prostrarsi, inclinarsi,
 costernarsi, avvilitarsi
- Atterrire**, dare spavento, terrore;
 = pigliar terrore, spaventarsi
Attepidirsi, divenir tiepido, dare
 men sollecita cura
Attizzare, incitare, stimolare altrui
 o le proprie passioni
Attristare, indurre malinconia, tri-
 stezza=divenir tristo, malinco-
 nico
Attristire, lo stesso che attristare
Avarizzare, operar da avaro
Avvampare, pigliar vampa, ab-
 bruciare, ardere, dicesi delle
 passioni
Avvantarsi, vantarsi
Avventarsi, darsi con impeto a
 checchezza
Avventurarsi, arrischiarsi
Avversare, essere avverso, con-
 trariare alcuno
Avvillire, far vile, gettare o cer-
 car di gettare in una abbiezione
 vergognosa = rendersi sprege-
 vole, perdere la propria dignità,
 perdersi d'animo
Avviluppare, far viluppo, far con-
 fusione, = imbrogliarsi
Avvolgere uno, ingannarlo
Avvolgersi, avvilupparsi
Avvolpacchiare, avviluppare, ag-
 girare=avvilupparsi
Avvolpinare, ingannare con mali-
 zia volpina
Azzardare, fare una cosa all'im-
 pensata, esporsi a rischio, a pe-
 ricolo=avventurarsi
BALDANZEGGIARE, stare in baldan-
 za, vivere allegramente
Balestrare, travagliare, affliggere
Bestia, entrare, saltare, andare,
 essere in bestia, cioè in collera,
 in ismania
Bufonchiello. Pigliare il bufonchiel-
 lo, mostrare d'essere adirato
Bugnolare. Entrare nel bugnolo-
 ne, entrare in collera
Burbanzare, vantare
Cagneggiare, fare il crudele
Colpeppolare, per rubare, portar via
Compugnere e **Compungere**, at-

figgere, tormentar nell' animo,
 dar compunzione
 Confondersi, turbarsi gravemente
 per vergogna o per altra pas-
 sione, allibire, restare svergo-
 gnato
 Coniglio. *Avere i conigli in corpo*,
 dicesi di chi è timido e pauroso
 Conquidersi, darsi inquietudine,
 affliggersi
 Consumarsi, impoverire
 Contristare, far tristo, travagliare,
 perturbare, dar melanconia
 Contristarsi, travagliarsi, prender
 malinconia
 Conturbare, sconturbare, alterare,
 turbare
 Corrucciarsi, crucolarsi, sdegnarsi
 Corucciare, dar cruccio, dolore
 Costernarsi, avviiarsi, atterirsi,
 perdersi d' animo
 Crepare. *Crepar di sdegno*, di do-
 lore, di voglia ecc. vale esser di
 sovrachio adirato, addolorato,
 invogliato
 Croce. Tenere altrui in croce, va-
 le tenendolo a bada o sospeso,
 fargli provar tormento.—*Ognuno*
ha la sua croce, vale ciascuno
 ha le sue afflizioni
 Crociarsi, ricevere o darsi tormenti
 Crocifiggersi, mortificarsi
 Crucciare, fare adirare
 Crucciarsi, adirarsi, incollerirsi,
 stizzirsi
 Cruciare, crociare, tormentare
 Guocere, molestare, tormentare,
 affliggere l' animo
 Cuore. *Lasciar il cuore*, trava-
 gliarsi, o sbigottirsi per mala
 novella o per accidente improv-
 viso.—*Crepar il cuore*, sentir
 sommo dispiacere o dolore.—
Scoppiare il cuore, sentir do-
 lore eccessivo
 Curatella. *Cascar la curatella*:
 esser sorpreso da grave timore
 DEFATICARE, infastidire, molestare
 Bene. *Mostrare i denti*, mostrar-
 si ardit o coraggioso.—*Pigliarla*

coi denti: mettersi a far qual-
 che cosa contra uno rabbiosa-
 mente e con ogni sforzo
 Deplorare, compiangere, con dare
 segni di gran compassione
 Desperare, disperare
 Detestare, abominar coll' animo
 con parole, aver in odio, in or-
 rore
 Diavolo. *Aver il Diavolo o il gran*
Diavolo addosso, essere nelle
 furie, imperversare
 Dirompersi, adirarsi, venire in
 discordia, in dissensione
 Disaffezionare, levar l' affezione
 Disamare, restar di amare, odiare
 Disamorare, contrario, d' innamo-
 rare
 Disconfidare, sconfidare, diffidare
 Disconfortare, sconfortare
 Disconfortarsi, sbigottirsi, addolo-
 rarsi
 Disconsolare, sconsolare
 Discontentare, render discontento
 Discoraggiarsi, smarrirsi d' animo
 Discorare, scorare, disanimare, av-
 vilire
 Disdegnare, avere a sdegno, ade-
 gnare, abborrire, spregiare
 Disgradire, disgradare, non aver
 a grado
 Disgustare, apportare altrui dis-
 gusto
 Disgustarsi, con alcuno, prende-
 der disgusto, alterarsi, adirarsi
 con lui
 Disperare, perdere la speranza
 Disperarsi, perdere la pazienza
 darsi alla disperazione
 Dispettare, adirarsi, incollorire,
 prender onta e sdegno
 Dispiacere, contrario, di piacere,
 non piacere
 Disumanare, spogliar d' umanità
 Disunire l' amista, distaccare a
 poco a poco dall' amicizia
 Dolere, sentir dolore, dispiacere,
 affliggersi, increscere, aver com-
 passione, lamentarsi, rammari-
 carsi, avere per male ecc.

Dolorare, dolersi, sentir dolore
ENFIARSI, insuperbirsi, commuoversi, adirarsi
Esacerbare, inasprire, inacerbare
Esagitare, agitare; ma dinota qualche cosa di più che agitare semplicemente, e si usa per lo più in sentim. metaf. trasportandolo ai moti dell' animo
Esasperare, inasprire
Esasperarsi, inasprirsi, irritarsi
Esecrare, detestare, aborrire
FASTIDIARE, inquietare, noiare
Fastidire, infastidire, recar noia e fastidio
Ferro. *Essere di ferro*, essere spietato, e crudele
Fiedere, affliggere, cagionar dolore
Figolare, rammaricarsi, scontrarsi per dolore
Fornuolo. *Essere nel fornuolo*, si dice di chi è innamorato o vinto da altra veemente passione
Fregola; coi verbi essere, avere, toccare, venire, o simili, vale, voglia, appetito intenso, uzzolo
Premere, essere commosso da una spezie di tremore, e fare un certo strepito di voce per cagion d'ira o d'altra forte passione
Friggere, certo rammaricarsi che fanno i fanciulli desiderando checchessia, o sentendosi male
Frugare, incitare, e detto della coscienza, vale rimordere
Funestare, attristare, con narrazioni funeste, o con atti capaci di turbar la pace o l'allegrezza
Furiare, menar furia, infuriare
Furare, infuriare
GUGNOLARE, dolersi o rammaricarsi
Gallociare, galluzzare, far galloria
Galluzzare, rallegrarsi soverchiamente
Gavazzare, rallegrarsi, smoderatamente
Gemere, lagrimare e piangere piamente

Gemicare, gemere
Gettar sospiri, sospirare
Gielo. *Farsi di gielo*, si dice d'uomo che per paura albisce, caglia e trema
Gonfiarsi, insuperbire, diventar vanaglorioso
Gravare, esser di noia, di fastidio
INOLATRARE, amare perdutamente, e per lo più con amore disordinato
Imbaldanzire, prender baldanza
Imbaltire, divenir baldo, imbaldanzire
Imbambolare, fare intenerire
Imbarbarire, divenir barbaro
Imbarcare, entrare in collera
Imbertonare, e Imbertanire, innamorarsi
Imbestialire, adirarsi, incrudelire a guisa di bestia
Imbruschire, divenir brusco, stizzoso
Immalinconichire, rendere o divenire malinconico, immanlinconire
Immalinconire, divenir malinconico, affliggersi
Impacciarsi, pigliar cura o briga, travagliarsi
Impaurare, impaurire, far paura=aver paura
Impazientare, perder la pazienza
Impazientire, adirarsi alquanto, dare in impazienza
Impazzare, divenir pazzo, perdere l'uso della ragione=folleggiare, scherzare inconsideratamente
Imperversare, saltare, o dibattersi a guisa di spiritato
Inalberare, adirarsi, infuriarsi
Inamarire, divenir o rendere afflitto, e pieno d'amaritudine
Inanimarsi, inasprirsi, stizzirsi
Inappassionare, cagionar passione
Inasprare, indurre ad esser aspro o crudele
Inasprire, inasprare
Incagnire, arrabbiare come cane
Incarognarsi, innamorarsi fieramente

Incendersi, adirarsi
 Inciprignire, fortemente adirarsi
 mostrando il cruccio nel viso
 Incodardire, divenir codardo, in-
 paurire, avvillirsi
 Incollerare e Incollorire, adirarsi,
 montare in collera
 Increscere, rincrescere, venire a
 noia, a tedio, a fastidio
 Incrudelire, render crudele, inas-
 prire=divenir crudele
 Incrudire, incrudelire, inciprignire
 Indegnarsi, sdegnarsi, adirarsi,
 crucciarsi, incollerire
 Indolere, dolersi
 Indracare e Indragare, incrudeli-
 re a guisa di drago
 Indurare, divenir inesorabile, o-
 stinato,=inasprire, incrudelire
 Infellonire, divenir fellone, incru-
 delire
 Infemminire, effeminare, far di-
 venire di costumi e di animo
 simile a femmina=divenir effe-
 minato
 Inferocire, divenir feroce
 Infestare, importunare, noiare con
 richieste importune=travaglia-
 re, tribolare, molestare
 Inferire, inasprire, incrudelire,
 inciprignire
 Infralire, perdersi d' animo, smar-
 rirsi, essere sbigottito
 Ingalluzzarsi. V. Ringalluzzarsi
 Ingelosire, divenir geloso, pigliar
 gelosia
 Ingrognaire, e Ingrugnare, adirarsi
 Inizzare, adizzare
 Immalinconicare, Immalinconichi-
 re ed Immalinconire, divenir
 malinconico
 Innamoracchiarsi, leggermente in-
 namorarsi
 Innamorazzare, leggermente inna-
 morare
 Innasprire, fare aspro=inruvidire
 Innuzzollire, far venire in frega e
 in uzzolo di checchessia
 Inorribilire, render più orrido
 Inorridire, apportare orrore =

prendere orrore=rendere più
 orribile
 Inquietare, tor la quiete, trava-
 gliare, tribolare
 Instigare e Istigare, incitigare,
 stimolare
 Interribilire, render terribile
 Intimidire, divenir timido
 Intimorire, recar timore=aver ti-
 more
 Intorbidare, turbare i sensi o le
 facoltà dell' anima
 Intronfiare, divenir tronfio, imbron-
 ciare
 Invelenire, inasprire, incrudelire,
 arrabbiarsi
 Invilire, far divenir vile, tor l'a-
 nimo=manca d'animo
 Inviperare, e Inviperire, incru-
 delire a guisa di vipera
 Involpire, divenir malizioso
 Innuzzollire, far venire in uzzo-
 lo, ch'è un intenso appetito di
 checchessia
 Irritare, provocare
 Istigare coi derivati. V. Instiga-
 re ecc.
 LAGNARSI, dolersi, lamentarsi, ran-
 marcarsi
 Lamentare e Lamentarsi, dimo-
 strare con voce cordogliosa ar-
 ticolata o inarticolata il dolore
 che altri sente rammarcarsi
 Lanciare, addolorare, tormentare,
 accorrare
 Leva. *Mettere a leva altrui*, sol-
 levargli l' animo, dargli cagione
 di alterarsi
 MALEVEDERE e Malvedere, odiare
 Martirizzare, figurat. dicesi del
 darsi pena
 Martoriare, tormentare
 Molestare, dar molestia, fastidio,
 importunare
 Mortificare, addolorare, attristare
 Mostarda. *Far venir la mostarda
 al naso*, si dice del muovere
 ad ira alcuno
 Muffa. *Venire o crescere o simi-
 li la muffa al naso e venir la*

muſſa *assolutam.* si dice, del venire in collera per l'altrui imperſinenza
Muso broncio. *Far il muso broncio*, dar di cruccio
NABISSARE, infuriare, imperversare
Nemicare, V. **Nimicare**
Nicchiare, dolersi o rammaricarsi
Nimicare, odiare, perſeguire, trattar da nimico
Noiare, dar noia, recar fastidio
ODIARE, aver in odio, portare odio
Ondeggiare, eſſere agitato, vacillare, eſſere dubbioſo, incerto
Ovaia. *Cascar l'ovaia*, figurat. si dice di chi ſi perde d'animo, o s'abbatte o rimane ſbalordito
PARZIALEGGIARE, moſtrar parzialità
Paſſionare, dar paſſione, affliggere con paſſione
Patire, provare afflizione, dolore, moleſtia, o rincreſcimento
Paventare, temere, aver paura
Pavoneggiarſi, gloriarſi, boriarſi, compiacerſi
Penare, patir pene
Perdere. *Perderſi in alcuna coſa*, vale compiacerſene più del dolore. *Eſſere perduto d'alouno*, vale eſſerne grandemente innamorato
Perturbare, ſcompigliare, turbare
Pesare, rincreſcere, diſpiacere
Piagnere, mandar fuori per gli occhi le lagrime, con gemitto, che per lo più ſi fa per dolore
Piagnucolare, piangere alquanto
Piangere, V. **Piagnere**
Piangolare, piagnucolare
Plorare, piangere
Portare. *Portare odio*, ſperanza, amore, affezione, ecc. vagliono odiare, ſperare, amare, aver affezione
Prendere alterazione, muoverſi a ſdegno: prendere a ſdegno, ſdegnarſi, abborrire

Provocare, commuovere a checcheſſia
Pugnere, e **Pungere**, affliggere commuovere, travagliare
QUERELARſi, dolerſi, rammaricarſi
RACCAFFRICCIARE, cagionare in altrui un certo commovimento di ſangue, con arricciamento di pell, che per lo più viene dal vedere, o dal ſentire coſe orribili e ſpaventose
Raffredarſi, ſcemare il fervore nell'operazione e nell'affetto
Raggrinzare, ſbigottirſi, avvillirſi
Rammaricarſi, far doglianze, dolerſi, querelarſi, lamentarſi= mandar fuori voci lamentevoli, per dolore di corpo o d'animo
Rampognarſi, querelarſi, lamentarſi
Rattizzare, figurat. raccendere, infiammare
Rattriſtare, attriſtare, contriſtare
Ravvillire, far divenir vile, far perdere l'animo
Riadirarſi, di nuovo adirarſi
Ribollire, prender ſoverchio calore, alterarſi
Ribrezzare, ſentir ribrezzo
Richiamarſi, querelarſi, dolerſi e rammaricarſi di torto ricevuto
Ridolerſi, di nuovo dolerſi, ſentir nuovo dolore.= Talora vale lo ſteſſo che dolerſi
Rifuggire, avere avverſione
Rimbaldanzire, pigliar di nuovo baldanza, riassicurarſi
Rimescolarſi, prender rimeſcolamento, impaurirſi
Rimordere, riconoſcere, o far riconoſcere i falli commeſſi e cauſarne pentimento e dolore
Rimpaurare, aver nuovamente paura
Rimpaurire, rimpaurare
Rimpiagnere, compiangere, rammentare con rammarichio le coſe perdute o mancate
Rinacerbire, eſacerbare di nuovo
Rinaſpirſi, inaſpirſi di nuovo

Rinciprignire, tornare a inasprirsi, incrudelire
 Rinerescere, venire a noia a fastidio
 = increscere, aver compassione
 Rincrudelire, di nuovo incrudelire, incrudire
 Rincrudire, esacerbar di nuovo, render più crudo
 Rinfocolarsi, commuoversi con veemente ira
 Ringalluzzarsi, mostrare una certa allegrezza con atti e con movimenti a guisa che talora fa il gallo
 Ringalluzzolare, ingalluzzare
 Ringorzullire, ringalluzzare
 Ringrandirsi, insuperbirsi, inorgogliarsi, darsi grand'aria
 Ripiagnere, e Ripiangere, di nuovo piangere = rammaricarsi, querelarsi, dolersi
 Riscaldarsi, sollevarsi, adirarsi, inanimarsi, invogliarsi
 Riscuotere, si dice del tremore che nasce per lo più da subita ed improvvisa paura
 Risdegnarsi, sdegnarsi di nuovo
 Risentirsi delle ingiurie e d'alcuna cosa, vale non sopportarle, farne richiamo o vendetta, che anche dicesi farne risentimento
 Ristuccare, nauseare
 Ritemere, di nuovo temere, e talora semplicemente temere
 Rivergognarsi, vergognarsi di nuovo
 Riumiliare, umiliar di nuovo
 Rizzare. *Rizzare la cresta*, prender baldanza
 Rodersi, consumarsi di rabbia
 SACCAIA. *Far saccaia o sacco*, si dice, per metaf. dell'accumular nell'interno ira sopra ira o sdegno sopra sdegno
 Saltare. *Saltare in collera*, o simili, vagliono entrare in collera, adirarsi
 Sbalanzire, perder la baldanza, sbigottirsi
 Sbalordire, far rimanere attonito

o come stupefatto per la meraviglia
 Sbattersi, agitarsi, o commuoversi veementemente per passion d'animo
 Sbellicarsi dalle risa, ridere smoderatamente, o eccessivamente
 Sbietolare, imbietolare, intenerirsi, piagnere
 Sbigottire, atterrire, metter paura
 Schiuma. *Venir la schiuma alla bocca*, adirarsi
 Sconfidare, diffidare
 Sconfortarsi, sbigottirsi
 Sconsolare, recar travaglio
 Scontentare, rendere scontento
 Scontentarsi, non contentarsi, non soddisfarsi, attristarsi
 Sconturbare, conturbare
 Scoppiare, per metaf. avere gran voglia, grandissimo desiderio, di checclessia. *Scoppiare di rabbia d'invidia ec.* essere fortemente agitato dalla rabbia, dall'invidia ecc. *Scoppiare il cuore a uno di checclessia*, si dice dell'averne gran dispiacere o compassione
 Scoppio. *Fare scoppio*, figurat. svegliare, meraviglia
 Scoraggiare, togliere altrui il coraggio
 Scoraggiarsi, perdere il coraggio, sbigottirsi
 Scorare, scoraggiare
 Scorrubbiarsi, adirarsi, crucciarsi
 Scottare; per similit. si dice recare altrui travaglio, o dispiacere eccessivo
 Scrollare; per metaf. agitare, travagliare
 Scuorare, scorare
 Scuotersi, commuoversi per subita paura
 Sdegnare, provocare a sdegno, mettere sdegno fra le persone, fare che altri si adiri
 Sdegnarsi, adirarsi, pigliar sdegno
 Sfidarsi, diffidare
 Sfogare, mandar fuori, dare esi-

- to, alleggerire e sminuire; il più delle volte si dice di passioni e di affetti
- Sfrontarsi, prendere ardire o fidanza
- Sgomentare, sbigottire
- Sgradire, dispiacere; contrario di aggradire
- Sgustare, infastidire, cagionar dispiacere, noia, fastidio
- Singhiozzare e Singhiozzire, piangere dirottamente e singhiozzando
- Smagliare. *Smagliare il cuore ad alcuno*, vale togliergli il coraggio, intimidirlo
- Smamare, infuriare, uscir dall'intelletto
- Smamorarsi, abbandonare l'amore
- Soffiare, sbuffare per superbia, collera od altra passione d'animo = incitare, istigare
- Sollevare, turbare, commuovere
- Sommuovere, instigare, commuovere, incitare
- Sopire, reprimere, attutare, ammorzare, rintuzzare
- Soprappiagnere e Soprappiagnere, piangere dirottamente, piangere di nuovo
- Sospendere, render dubbioso, porre in ambiguità
- Sospettare, aver sospetto
- Spantare, meravigliarsi estremamente. Voce bassa
- Spasimare; per metaf. durar gran fatica, affannarsi = esser fieramente innamorato
- Spaventare, mettere paura e spavento
- Spaventarsi, paventare, aver paura
- Spaurare, impaurire, spaventare
- Spaurire, spaventare, far paura ed anche toglier la tema
- Specie. *Fare specie*, vale far meraviglia, render ammirazione
- Speranzarsi, levarsi di speranza
- Spericolare, spaventarsi, atterrirsi
- Spezzare la testa ad alcuno, va-
- le noiarlo, infastidirlo, importunarlo
- Spiacere; contrario di piacere, dispiacere
- Spiritare; per similit. esser sopraffatto da eccessiva paura
- Spregiare, dispregiare
- Sprezzare, disprezzare
- Stimolare, incitare, infestare
- Stizzarsi, prendere stizza, incolgerirsi, adirarsi
- Stizzire, far prender stizza.
- Stizzirsi, incolgerirsi, adirarsi
- Stomaco; figurat. indignazione, commozione. *Portar sopra lo stomaco*; figurat. avere in odio
- Stordire; far rimanere attonito, sbalordito
- Stordirsi, rimanere attonito per qualche inpensato e meraviglioso avvenimento
- Strabiliare, e Strabilire, fuor di modo meravigliarsi
- Straccare, noiare, infastidire
- Strambasciare, trambasciare
- Strangosciare, trambasciare
- Strasecolare, trasecolare
- Stropicciare, inquietare, infastidire
- Struggersi, desiderare ardentemente
- Stufare; figurat. venire a fastidio
- Stupefarsi, empersi di stupore, meravigliarsi
- Stupire, stupefarsi, empersi di stupore
- Stuzzicare, irritare, commuovere
- Suspicare, sospettare
- TAPINARE, tribolarsi, affliggersi grandemente
- Tediarsi, annoiarsi
- Temere, aver paura, essere oppresso da timore
- Tempestare; figurat. star coll'animo travagliato = imperversare = conturbare, inquietare
- Toccare la fregola, venire ardentissimo desiderio o voglia
- Tormentare, affliggere, travagliare l'animo

Tormentarsi, affliggersi, affannarsi, stare in tormento
 Trangosciare, riempirsi di angoscia, trambasciare
 Trasecolare, oltre modo maravigliarsi, stupirsi
 Travagliare, dar travaglio, affliggere
 Tremare, aver gran paura
 Tribolare, affliggere, travagliare
 Tristarsi, attristirsi
 Turbarsi, alterarsi, commuoversi, crucciarsi
 VACILLARE, essere ambiguo, dubbioso, in fra due

Vagheggiarsi, compiacersi, invanirsi
 Vampo. *Menar vampo*, infuriarsi, menare smanie
 Vergognarsi, prender vergogna, aver vergogna
 Versarsi, adirarsi subitamente e furiosamente
 Voglia. *Morirsi di voglia*, aver grandissima voglia, bramare eccessivamente
 Uggia. *Essere in uggia; trovarsi in uggia; venire in uggia e simili*, vagliono essere in odio, in fastidio

SEZIONE VII.

Avverbi seguaci della prima Sezione.

ACCERTATAMENTE, con certezza
 CALDO, caldamente, con grande affetto
 Caritatevolmente, con carità
 Caritativamente, in carità, caritatevolmente
 Commiserabilmente e Commiserevolmente, con grande e comune misericordia e compassione
 Compassionevolmente, con compassione, in maniera compassionevole
 Consolatamente, con consolazione
 Consolatoriamente, per modo di consolare, con consolazione
 Contentamente, con contento
 Coraggiosamente, valorosamente, intrepidamente, animosamente
 Cordialmente, con tutto il cuore, svisceratamente
 Cortesemente, graziosamente con cortesia
 DESIDERABILMENTE, con desiderio
 Desiderativamente, in modo desiderativo
 Desiderosamente, con desiderio
 Desiosamente, con desio
 Devotamente, divotamente
 Di cuore, con affetto, cordialmente, di buona volontà
 Dilettabilmente, con diletto, in ma-

niera dilettevole
 Dilettevolmente, con diletto, piacevolmente
 Dilettosamente, con diletto
 Disappassionatamente, senza passione
 Desiderosamente, con desiderio, con affetto
 Disiosamente, con disio
 Divotamente, con divozione
 ESULTATORIAMENTE, in modo esultatorio
 FELICEMENTE, prosperamente, ben avventurosamente
 Ferventemente, con fervore
 Fervidamente, ferventemente
 Festevolmente, lietamente, allegramente
 Festosamente, V. Festevolmente
 Fiducialmente, con fiducia
 Focosamente, ardentemente, con intenso desiderio
 GAIAMENTE, allegramente, festevolmente, giososamente
 Gaudentemente, con gaudio, allegramente
 Giocondamente, con giocondità
 Giososamente, piacevolmente
 Giososamente, con gioia, giocondamente
 Giulivamente, allegramente

Gradevolmente, amorevolmente, cortesemente	Pietosamente, compassionevolmente, da muovere a pietà
Gratamente, con gratitudine, caramente	Placabilmente, in maniera placabile, da potersi placare
IMPAVIDAMENTE, arditamente, coraggiosamente, intrepidamente	Placidamente, piacevolmente, quietamente
Imperturbabilmente, con imperturbabilità	Premurosamente, con premura
Innamoratamente, con amore	SOLLAZZEVOLMENTE, con sollazzo
LIETAMENTE, con letizia, allegramente	Sorridentemente, con sorriso
MARAVIGLIOSAMENTE, con meraviglia, fuori d'uso comune	Spassionatamente, senza passione, ingenuamente
Mirabilmente, con modo ammirabile, maravigliosamente	Strettamente, caldamente, con affetto
Mollemente, dolcemente, benignamente	Stupendamente, con istupore, meravigliosamente
OBBLIGANTEMENTE, con maniera obbligente	Svisceratamente, con isvisceratezza
PAZIENTEMENTE, con pazienza	TENERAMENTE, con tenerezza, affettuosamente
Piacevolmente, con piacevolezza	VOGLIOSAMENTE, con bramosia
Piamente, con pietà	ZELANTEMENTE, con zelo
	Zelosamente, con zelo

SEZIONE VIII.

Avverbi in analogia della seconda Sezione.

ACCANTAMENTE, rabbiosamente	Corrucciosamente, con corruccio
Acerrimamente, con fierezza, con crudeltà	Cruccevolmente, con cruccio, iratamente
Affannosamente, con affanno, penosamente	Crucciatamente, con cruccio
Alteramente, con alterezza	Crucciosamente, con cruccio, iratamente, stizzosamente
Amaramente, con cordoglio	Crudamente, con crudezza
Angosciosamente, con angoscia, con travaglio	Crudelmente, con crudeltà, fieramente
Arcignamente, con modi aspri	Cupidamente, desiderosamente, avidamente
Ardentemente, con ardore	Cupidissimamente, ardentemente
Asinescamente, con asinità	DEPLORABILMENTE, in modo deplorabile
Avidamente, ingordamente	Disdegnosamente, con disdegno
CAGNESCAMENTE, rabbiosamente, con viso arcigno	Disgrado. <i>A disgrado</i> , contr'a voglia, a dispetto, a odio
Caldamente, veementemente, con gran furore	Disperatamente, con disperazione
Colericamente, adiratamente	Dispettosamente, con rabbia, di mal talento, sdegnosamente
Contritamente, con contrizione	Dispiacevolmente, con modo dispiacevole
Conturbatamente, con conturbazione	Dispietatamente, senza pietà, crudelmente
Cordogliosamente, con gran dolore di cuore, affannosamente	
Corrucciatamente, con corruccio	

Dogliosamente, con doglia
 Dolentemente, con dolore, in maniera dolente
 Dolorosamente, con dolore, con afflizione
 EFFERATAMENTE, con efferatezza
 Escandescente, che dà in escadesenza
 FASTIDIOSAMENTE, con modo fastidioso
 Fastosamente, con fasto
 Ferocemente, con ferocità
 Fieramente, a guisa di fiera crudelmente
 Furiosamente, con furia
 GELOSAMENTE, con gelosia
 IMMISERICORDIOSAMENTE, in modo immisericordioso, senz' alcuna misericordia
 Impazientemente, contrario di pazientemente
 Implacabilmente, contrario di placabilmente
 Imprudentemente, sfacciatamente, svergognatamente
 Inconsolabilmente, senz' alcuna consolazione, senza potersi consolare
 Increscevolmente, con increscimento, con tedio, con noia
 Indegnamente, sdegnatamente
 Infelicamente, non felicemente
 Infestamente, con maniera infesta
 Ingordamente, con ingordigia, gelosamente=fuor del dovere
 Inimichevolmente, da inimico
 Inquietamente, con inquietudine
 Inimmanamente, contrario di umanamente
 Iracondamente, con iracondia
 Iratamente, con ira
 Irosamente, con ira
 LAGNOSAMENTE, con lagni
 Lagrimosamente e Lacrimosamente, con lagrime
 Lamentabilmente, con lamentanza
 Lamentevolmente, con lamento
 Luttuosamente, con lutto, lagrimosamente
 MALINCONICAMENTE, tristamente, in

guisa malinconica
 Malvolentieri, di mala volontà
 Miserabilmente, con miseria
 Miseramente, miserabilmente
 Miserevolmente, miserabilmente
 Molestamente, con molestia
 Mortificatamente, con mortificazione
 NEMICAMENTE e Nemichevolmente, con modo da nemico, fieramente
 Nimicante, ch' è nimico, che porta odio
 Nimichevolmente, da nimico
 Noiosamente, con noia
 ODIOSAMENTE, con odio, in maniera odiosa
 Ontosamente, con onta
 Orgogliosamente, con orgoglio
 Orrendamente, con orrore, crudelmente
 Orribilmente, con orrore, spaventevolmente
 Orridamente, orrendamente
 Ostilmente, nimichevolmente
 PARZIALMENTE, con parzialità
 Pateticamente, in modo patetico
 Paurosamente, con paura
 Paventosamente, timidamente, con paura
 Penalmente, con pena
 Penosamente, con pena
 Piagnevolmente e Piangevolmente, con pianto
 RABBIOSAMENTE, con rabbia
 Rigogliosamente, con rigoglio, orgogliosamente
 Rincreasevolmente, con rincrescimento
 Risentitamente, con risentimento
 Rovinosamente, furiosamente, impetuosamente
 SBIGOTTITAMENTE, con isbigottimento
 Sconsolatamente, travagliatamente
 Sdegnosamente, con isdegno
 Sfacciatamente, con isfacciatezza
 Sfogatamente, con isfogo
 Sospensivamente, dubbiosamente
 Sospettamente, con sospetto, in

guisa da dar sospetto
 Sospettosamente, con sospetto
 Spaventevolmente, con ispavento
 Spaventosamente, con ispavento
 Spietatamente, senza pietà
 Spregevolmente, con ispregio, in
 maniera spregevole
 Sprezzatamente, con disprezzo
 Sprezzevolmente, con disprezzo
 Stizzosamente, con istizza
 Storditamente, con istordizione
 Stucchevolmente, con istucchevo-
 lezza
 Svergognatamente, senza vergo-
 gna, sfacciatamente
 TEDIOSAMENTE, con tedio, fasti-
 diosamente

Tempestosamente, impetuosamen-
 te
 Terribilmente, con terribilità
 Timidamente, con timidità
 Timorosamente, con timore
 Tormentosamente, con tormenti
 Travagliatamente, con travaglio
 Tremendamente, terribilmente, con
 maniera tremenda
 Tristamente, con fristezza, angos-
 ciosamente
 Turbolentemente, con turbolenza
 VELENOSAMENTE, figurat. rabbio-
 samente, con ira
 Vergogevolmente, vergognosa-
 mente, con vergogna
 Vergognosamente, con vergogna

ANIMALI QUADRUPEDI

AVVERTENZA. *In cinque Sezioni è divisa questa categoria. Nella 1. si comprendono i nomi degli animali quadrupedi—Nella 2. le parti del corpo di cui sono composti—Nella 3. si divisano i costumi, i cibi, le malattie ec. di essi animali—La 4. si aggira intorno ai servigi che essi prestano all'uomo—Finalmente nella 5. si trovano le cose tutte che appartengono generalmente agli animali medesimi.*

SEZIONE I.

Nomi degli animali quadrupedi.

ARADA, rinoceronte, unicorno del-
 le Indie Orientali
 Agna, agnella
 Agnello, femmina dell'agnello
 Agnello, parto tenero della pecora
 Alano, cane d'Inghilterra
 Albino, agg. d'animale di pelo ed
 occhio bianchi, per anomalia
 Alce, specie di cervo
 Alfana, cavalla
 Alicorno, liocorno
 Ambio, e Anfio, epitetto d'ani-
 male che vive in acqua e in
 terra
 Animale, creatura composta di un
 corpo organizzato e d'un anima
 sensitiva
 Animante, animale in genere

Annellino, quadrupede simile nel-
 la figura alla martora
 Ariete, montone, maschio della
 pecora
 Asino, animal noto
 Asino salvatico, onagro
 BABBUINO, o Papione. Specie di
 scimia
 Barbero, cavallo corridore di bar-
 beria, e dicesi, de' cavalli che
 servono per uso di correre il palio
 Barbone, cane di pelo lungo ar-
 ricciato
 Battriano, o Cammello comune,
 poppante, che ha due gobbi ed
 è più grande del dromedario
 Becatello, *dim.* di becco
 Beccarello, *dim.* di becco

- Beccherello, *dim.* di becco, capretto
 Becco, o capro, quadrupede noto
 Beconaccio, *pegg.* di beccone
 Beccone, becco grande
 Begù, e vale cavallo che conserva nella parte superiore de' denti la concavità ed il segno nero, benchè in età avanzata
 Belante, che bela, in forza di *sust.* *femmin.* pecora
 Belva, bestia, animal brutto
 Bertone, cavallo colle orecchie tagliate
 Bertuccia, scimia, dal capo ovato oblungo, dalla faccia corta e piatta e dalle natiche nude, ecc.
 Bertuccino, *dim.* di bertuccio
 Bertuccio, o scimia comune. *V.* Bertuccia
 Bertuccione, scimia grande, scimione
 Bestia, nome generico, di tutti gli animali bruti, fuorchè degli insetti
 Bestiaccia, *pegg.* di bestia
 Bestiame; moltitudine di bestie, ma dicesi com. delle domestiche
 Besticciuola, bestiuola
 Bestiola, bestiuola
 Bestiolina, *dim.* di bestiola
 Bestiolino, *dim.* di bestiuolo
 Bestiuolo, bestiuolo
 Bestionaccio, *pegg.* di bestione
 Bestione, bestia grande
 Bestiuola, *dim.* di bestia
 Bestiuolo, bestia piccola
 Bevero, bivaro, o castoro comune
 Bidetto, cavallo piccolo da campagna
 Bilancino. *Cavallo del bilancino*, si dice, quello che è in coppia al cavallo, che è sotto le stanghe del calesso
 Birracchio; vitello dal primo al secondo anno
 Bisone. *V.* Bissonte
 Bissonte. Quadrupede, che ha le corna rotondate, e curve in fuori ed alla gola una pagliolaia.
 Toro selvatico
 Bivaro. *V.* Bevero
 Boccino, nome *add.* che comprende la spezie di tutti questi animali, cioè bue, vacca, vitello, e simili. E *sust.* per vitello semp.
 Boricco; asino da vettura
 Botolo, una delle trenta varietà del cane famigliare
 Bove, bue
 Bracca, la femmina del bracco
 Bracco, una delle varietà del cane famigliare, la quale serve alla caccia
 Brachetto, bracco piccolo
 Bradipo, genere di poppanti che all'apparenza hanno alcune somiglianze colle scimie e co' lemuri
 Brado, *add.* e talora in forza di *sust.* dicesi di bestiame vaccino di tre anni indietro. Onde toro bardo, vale non domato
 Brenna, cavallo cattivo e di poco prezzo
 Bricco, asino, somaro, becco o montone
 Brutti; nome generico degli animali
 Bruto, animale senza ragione, bestia
 Buaccio, *pegg.* di bue
 Buciacchio, *dim.* di bue
 Bue, quadrupede noto
 Bue salvatico. *V.* Toro
 Buessa, la femm. del bue
 Bufala, la femm. del bufalo
 Bufalo, quadrupede noto
 Bufolo. *V.* Bufalo
 Bufolone, bufolo grande
 Burella, cavallo pezzato
 Buscalfana, bestia grande e magra appellata anche *alfana*: detto per ischerzo
 CAGNA, la femm. del cane
 Cagnaccia, *pegg.* di cagna
 Cagnaccio, *pegg.* di cane
 Cagnazzo, cagnaccio
 Cagnetto, *dim.* di cane
 Cagnina, piccola cagna, cagnolina
 Cagnoletto, cagnetto
 Cagnolinetto, *dim.* di cagnolino

Cagnolino. *V.* Cagnuolino
 Cagnolo. *V.* Cagnuolo
 Cagnucciaccio, *pegg.* di cagnuccio, cagnuccio cattivo
 Cagnuccio, *dim.* di cane, cagnuolo
 Cagnucchio, *dim.* di cagnuccio, cagnolino
 Cagnuola, piccola cagna
 Cagnuolletto, *dim.* di cagnuolo
 Cagnuolino, *dim.* di cagnuolo
 Cagnuolo, cane piccolo
 Calabrese, *agg.* di cavallo, che ha lunghe orecchie
 Calzato, cavallo il quale ha macchia bianca, che dal piede si stende sino al ginocchio o sopra
 Camello. *V.* Cammello
 Cammella, la fem. del cammello
 Cammello, quadrupede noto
 Cammellopardo. *V.* Giraffa
 Camoscio, il maschio della capra salvatica
 Camozza, capra salvatica
 Cane, il più familiare e il più intelligente degli animali domestici
 Camino, *dim.* di cane
 Capra, la femmina del capro o becco
 Capretta, *dim.* di capra
 Caprettina e Caprettino, *dim.* di capretta e di capretto
 Capretto, figliuolo della capra
 Capriatto, cavriuolo
 Caprio, cavriuolo
 Caprioletto, *dim.* di caprio
 Capriolo e Capriuolo, quadrupede salvatico di corso velocissimo
 Capro, lo stesso che becco
 Caprone, becco grande
 Carogna, si dice ad una bestia viva di trista razza o inguidale-scata, rozza
 Carognaccia, *pegg.* di carogna
 Castore. *V.* Castoro
 Castoro, quadrupede anfibio il cui pelo e la pelle servono a far cappelli e guanti
 Castoro comune. *V.* Bivaro
 Castratino, *dim.* di castrato

Castrato, agnello grande castrato
 Castronaccio, *pegg.* di castrone
 Castroncello, castroncino
 Castroncino, *dim.* di castrone
 Castrone, castrato
 Catellino e Catello, cagnuolo, e dicesi anche dei parti degli altri animali terrestri
 Catullo, catello
 Cavalla, la femmina del cavallo
 Cavallaccio, cavallo cattivo, rozza
 Cavalletto, *dim.* di cavallo
 Cavallina, *dim.* di cavalla
 Cavallino, *dim.* di cavallo
 Cavallo quadrupede noto, domestico
 Cavallone, *acc.* di cavallo
 Cavallotto, cavallo gagliardo, frisone
 Cavalluccio, *pegg.* di cavallo. Cavallo debole e cattivo, e talvolta soltanto, *dimin.* e vezzezzgiativo
 Cavia, animale che ha molta simiglianza coll'istrice
 Cavretto. *V.* Capretto
 Cavrio, lo stesso che cavriolo
 Cavriuolo, Capriuolo
 Cefo, sorta d'animale che fu detto nascere in Etiopia, ora ignoto
 Cerbiatto, cerbo o cervo giovane
 Cerbiattolino, *dim.* di cerbiatto
 Cerbietto, *dim.* di cerbio
 Cerbio, cervo
 Cercope, specie di scimia=epiteto generico di fiera di gran coda
 Cercopitecco, scimia con coda lunga
 Cerva. *V.* Cervia
 Cervetta, *dim.* di cervia
 Cervettino, *dim.* di cervetto
 Cervetto, *dim.* di cervo
 Cervia e Cerva, la femmina del cervo
 Cerviere, lince o lupo cerviero
 Cervietto, *dim.* di cervio, cerbiatto
 Cervio e Cervo, animal noto che muta le corna ogni anno, il comune è baio, oscuro nella faccia e sul dorso, bianchiccio al

ventre, e di rado è tutto bianco
 China, cavallo ambiante, specie particolare di cavalli = *China* di Balaam, in ischerzo, vale asino
 Chineuocia, *dim.* di china
 Ciaccherino, *dim.* di ciacco = porcello
 Ciacco, porco
 Cignalaccio, *accr.* di cignale
 Cignale e Cinghiale porco salvatico
 Cinca, asina
 Cinco, asino giovane
 Cinifo, una delle varietà del becco salvatico
 Cinocefalo, scimia, la cui testa rassomiglia a quella del cane
 Citillo, quadrupede senza orecchie esteriori, con la coda corta e coperta di lungo pelo, il colore del corpo variato. Talora giunge alla statura della martora
 Conigliazzo, *dim.* di coniglio
 Coniglio, quadrupede noto. I salvatici sono grigi, i domestici o neri, o bianchi, o macchiati
 Conigliolo, coniglio giovane
 Coquallino, animalletto messicano molto vago pe' suoi colori detto ancora *scoiattolo ranciato*
 Corina, quadrupede, del Senegal somigliantissimo alla gazzella
 Corridore, *sust.* talvolta vale semplicemente cavallo
 Corsiere e Corsiero; cavallo bello e nobile
 Cortaldo, cavallo, cui si è mozzata la coda, e le orecchie
 Cuccia. Nome di un piccolo quadrupede delle specie delle faine o donnole
 Cuccio, cucciolo
 Cucciolaccio, *pegg.* di cucciolo
 Cucciolino, *dim.* di cucciolo, ed anche cagnuolo semplicemente
 Cucciolo, cane piccolo, che non sia ancora finito di crescere
 Cunicolo, Coniglio
 DAINA, la femmina del daino
 Daino, quadrupede selvatico simile al capriuolo

Dama e Damma, daino
 Dano. V. Daino
 Destriere e Destriero, cavallo nobile
 Dogo, specie di cane da presa grosso e forte atto alla caccia delle fiere
 Donnola, quadrupede, che si rassomiglia all'armellino
 Donnoletta, *dim.* di donnola
 Dromedario, specie di cammello il quale ha una sola gobba sul dorso, e il pelo rossiccio grigio
 ELEFANTE, animale noto maggiore de' quadrupedi, i di cui denti staccati diconsi avorio
 Elenfatessa la femm. dell'elefante
 Emissario, stallone cioè cavallo che si manda a far razza
 Ermellino. V. Armellino
 FAUNA, animale rapace simile alla donnola della grandezza di un gatto
 Falangero, animalletto da alcuni chiamato *Sorcio di Surinam*
 Faraone (Topo di). V. Ictoneumone
 Fataigno, quadrupede americano vestito d'armadura simile a quella del pangolino
 Fera, verb. lat. men comune che fiera, bestia
 Fermo, *sust.* cane da fermo è quello, che tracciando e fiutando trova l'animale e gli si ferma in vicinanza
 Fiera, animale salvatico, e specialmente si dice de' carnivori e feroci
 Fierucola e Ferucola, vile o piccola fiera
 Filandro, quadrupede del Surinam della grandezza di un gatto
 Fillostomi, genere di animali quadrupedi i quali fra gli altri caratteri offrono una membrana in forma di foglia nella parte superiore della bocca o naso
 Fissipede, *agg.* degli animali che han l'ugne fesse, che anche son detti bisulchi

Foionco, animaletto salvatico della spezie delle faine, della cui pelle si fanno pelliccerie
Formichiere, quadrupede americano così detto dal cibarsi di formiche
Fossana, quadrupede del Madagascar, che ha presso a poco i costumi della nostra faina
Frigione, o **Fregione**, sorta di cavallo con certe barbette ai piedi
Furetto, animale domestico, poco maggior della donnola, e nemico de' conigli, ai quali dà la caccia. È originario dell'Africa
Furone, poppante, una specie della mustella
Fusone, cerviatto del secondo anno, che suolè avere due corna senza rami
GATTA, la femmina del gatto
Gattaccio, *pegg.* di gatto
Gattino, *dim.* di gatto—muccino, picciol gatto
Gatto, animal domestico, che uccide i topi
Gatto zibetto o dello zibetto, dicesi volgarm. a quel quadrupede, che produce lo zibetto, sebbene nulla abbia di comune col gatto. Egli ha una spezie di serbatoio, in cui deponesi quella materia odorosa presa da alcuni in iscambio del muschio, e perciò con doppio errore hanno chiamato lo zibetto
Gatto pardo e **Gattopardo**, quadrupede africano molto feroce
Gattomammone, specie di scimia che ha la coda
Gattone, *accr.* di gatto
Gattuccia, gatta piccola
Gattuccio, *dim.* di gatto
Gazzella, quadrupede di color falbo, grosso quanto una capra e leggerissimo al corso
Gena. *V.* Jena
Ghiro, animale salvatico di colore e di grandezza simile al topo, il quale senza mangiare dorme

tutto il verno e si desta di primavera
Giacco, specie di scimia, che ha le orecchie rotonde, coperte di lungo pelo e coda lunghissima
Giannetto. *V.* Ginnetto
Gibbone, specie di scimia, che si distingue da tutte le altre per la lunghezza delle sue braccia, con cui può camminare come co' piedi, senza che inchini il suo corpo
Ginnetto, sorta di cavallo di Spagna intero
Giovenca, vacca che non fu ancor madre
Giovenco, bue giovane
Giraffa o **Cammellopardo**. Poppante che ha le corna semplici ed i piedi anteriori lunghissimi. Cresce alla statura di un mezzo cammello. Vive nelle foreste dell'Abissinia e ne' boschi tra l'Egitto e l'Etiopia
Giumenta, cavalla
Giumento, cavallo o altra bestia da soma
Giuntato. *Cavallo giuntato*, lungo, dicesi del cavallo che ha le gambe lunghe
Giuvenca. *V.* Giovenca
Granbestia e **Gran Bestia**, quadrupede del genere cervo, che è grande più del cervo, più grosso e rilevato sulle gambe. Trovasi nel Settentrione dell'Europa, Asia ed America
ICNEUMONE, quadrupede anfibio che abita sulle sponde del Nilo
Iena, animale rapacissimo, e tanto forte, che supera il leone
Intero, *cavallo intero*, vale non castrato
Ippagro, sorta di cavallo indomabile
Ippocricco, muletto, o anche assolutamente asino
Ippopotamo, animale anfibio della grandezza di un bue: abita nel Nilo ed in altri luoghi dell'Africa

Irco, becco salvatico
 Istrice, quadrupede, che ha la testa corta, ed il muso fesso come la lepre
 Istricini; famiglia di animali quadrupedi che hanno il corpo coperto di spini sovente molto lunghi come il porco spinoso. Questa famiglia comprende tutte le sorte di porci-spini
 Lattonzo e Lattonzolo, bestia vacca da un anno indietro
 Leena, leonessa
 Lemmo, mammifero del genere topo, d'orecchie più corte del pelo, e indigeno della Norvegia e della Moscovia
 Leofante, liofante
 Leona, leonessa
 Leoncello, *dim.* di leone
 Leoncino, *dim.* di leone
 Leone, animale del genere dei gatti e dell'ordine dei carnivori, rugge con voce terribile, una lunga chioma gli scende dalla testa e dal collo e gli cuopre la parte anteriore del corpo. La femmina è senza chioma. Abita massimamente nell'Africa, nell'Arabia, nell'Indostan, nel Malabar, e nelle isole Australi
 Leonessa, leone femmina
 Leonza, *V.* Pantera
 Leopardo, animale del genere dei gatti, nel corso velocissimo e simile al tigre, di color leonino indanaiato di nero
 Lepratto, piccolo lepre, leprone, leproncello, che oggidì più com. dicesi leprotto
 Lepre, quadrupede paurosissimo e velocissimo al corso
 Lepretta, *dim.* di lepre
 Leprettino, lepre piccola
 Lepricciuala, *dim.* di lepre, piccola lepre
 Leproncello, piccol leprone
 Leprone, lepre giovane
 Leprotino, leprettino
 Leprotto, lepre giovane

Levriera, la femmina del levriere
 Levriere, cane da pigliar lepri, detto altrimenti cane da giungere
 Levrierino, *dim.* di levriere
 Limiero, quel cane che col suo odorato insegna la ritirata del cervo
 Lince, quadrupede del genere dei gatti, e dell'ordine dei carnivori, di acutissima vista
 Liocorno, animale che ha un sol corno dritto in fronte, che anche dicesi unicorno
 Liofante. *V.* Elefante
 Liofantessa, liofante femmina
 Lioncello. *V.* Leoncello
 Lioncino, piccol leone
 Lioncino, spezie di cane, così detto dalla sua figura che ha qualche somiglianza con quella del leone
 Lione, leone
 Lionessa. *V.* Leonessa
 Lionfante. *V.* Liofante
 Liopardo. *V.* Leopardo
 Lontra, animal rapace che vive di pesci, di grandezza simile alla gatta, di color volpino e che si ripara nei laghi
 Lonza, animale del genere gatto, che ha il corpo bruno gialliccio, segnato di strisce allungate angolari e di macchie rotonde nerice, le orecchie piccole e la coda quasi lunga come il corpo, diffuso dell'America meridionale
 Lori e Loride grazioso animalletto, molto mansueto dell'isola di Ceylan
 Lupa, la femmina del lupo
 Lupacchino, luppattino
 Lupatello, *dim.* di lupatto
 Lupattino, lupicino
 Lupatto, lupicino
 Lupicino, *dim.* di lupo, che anche diremmo lupatto o lupattino
 Lupo, animale voracissimo e assai destro a predare
 Lupo cerviere, lo stesso che cerviere

- MACACO**, animale che somiglia alla scimia senza barba
Maiale, porco castrato
Mammone, specie di bertuccia, che anche si dice *gatto mammonne*, V. Maimone
Mamone, specie di scimia detta pure *gatto mammonne*, o meglio *mandrillo*, proprio della Guinea e della Costa d'oro, assai feroce
Manato, grosso quadrupede senza collo e senza spalle: è lungo ordinam. diciassette piedi e pesante sino ad ottocento libbre, la di cui carne è saporita, e s'adopera la sua pelle
Mandrillo. V. Mamone
Mangusta, quadrupede assai domestico in Egitto, siccome il gatto in Europa
Manide, quadrupede simile al formichiere, la di cui carne è buona a mangiarsi
Mannerino, castrato giovane e grasso
Anticora, animale favoloso descritto da Aristotile e da Plinio con quattro piedi, che ha tre file di denti nelle mascelle e con volto d'uomo
Manza la femm. del manzo
Manzo, bue
Manzotta, giovenca, vaccherella
Marmotta e Marmotto, animale che ha la coda corta e coperta di lungo pelo; il corpo di sopra è baio scuro, di sotto gialliccio grigio: abita nelle Alpi
Marsupiale. Nome di una famiglia di animali esotici, i quali hanno una specie di borsa o marsupio nel ventre, dentro a cui racchiudono i nati fino a perfetto allevamento
Martora e Martoro, animale selvatico simile alla faina, che abita ne' grandi boschi, nè s'accosta ai siti abitati, fa una continua guerra agli uccelli, agli scoiattoli, ai ghiri ec., e la cui pelle è assai pregiata
Mastino, grosso cane che tengono i pecorai a guardia del loro bestiame
Merina, la pecora di razza spagnuola
Merino, il montone di razza spagnuola
Miccia-asina
Micclerello, *dim.* di miccio, asinello
Miccio, asino
Micia e Micio, così chiamasi dai bambini il gatto e la gatta
Micina, *dim.* e vezzeggiativo di micia
Micino, piccolo gatto, gattino
Molosso, sorta di cane grande e feroce
Mongana, *agg.* di vitella, vale vitella di latte
Monna, dicesi la bertuccia e la scimia
Monnino, *dim.* di monna, per bertuccia
Monnone, *accr.* di monna
Monnosino, bertuccino, figliuolo della monna o scimia
Monnuccia, *dim.* di monna
Montoncello, *dim.* di montone
Montoncino, montoncello
Montone, il maschio della pecora che serve per far razza
Morono, quadrupede che ha la testa con macchie bianche, il dorso cinereo, rossigno, la coda cinta di anelli alternativamente bianchi e neri. È proprio del Madagascar
Moscardino, specie di sorcio, così detto a cagione di un certo odor di muschio ch'egli esala
Moscaruolo, *agg.* di una specie di sorcio
Mucca. Nome che generalmente in Toscana si dà alle vacche della Svizzera
Mucci, gatta e propr. quella ch'è piacevole e mansueta
Muccino e Mucino, piccol gatto, gattino

Mufione, animale analogo. al daino per la struttura del corpo, e nel muso e nel pelo corto, liscio e lucente. Le corna sono simili a quelle della pecora.
 Mula, animal femmina della stessa natura del mulo
 Mulaccio, *pegg.* di mulo
 Muletto, *dim.* di mulo
 Mulo, animale nato d' asino e di cavallo, o di cavallo e d' asino
 Mulona, *accr.* di mula, mula grande
 Muschio, quadrupede proprio del Tibet, della gran Tartaria, della China e della Siberia, avente una borsa sotto il basso ventre, che contiene una sostanza particolare distinta col nome dello stesso animale
 Muscia. *V.* Mucia
 Muscino. *V.* Mucino
 Mustella, donnola
 Mustellino, *add.* di donnola
 ONAGRO, asino salvatico
 Onotauro, animale generato per l'accoppiamento di un toro e d' una cavalla
 Orang-otango, mammifero bimane della famiglia delle scimie che ha il pelo rossiccio bruno, le braccia allungate sino a terra e che non può camminare su due piedi se non coll' aiuto di un bastone
 Orige, animale del genere dei cervi, simile di grandezza al toro salvatico
 Orsa la femm. dell' orso
 Orsacchino, *dim.* d' orsacchio
 Orsacchio, *dim.* di orso
 Orsacchiotto, *accr.* d' orsacchio
 Orsaccio, *accr.* d' orso
 Orsatto, orsacchio
 Orsetto, orsacchio
 Orsicello, orsacchino
 Orso, animale feroce che abita sulle alte montagne dell' Europa e dell' Asia
 PACO, quadrupede delle Indie oc-

cidentali e specialmente del Perù. Il suo corpo è coperto di finissima e preziosa lana ed è del genere di quelli, da cui alcuni credono che si cavino le pietre belzuar
 Pagliaio. *Cane da pagliaio*, vale cane di niuna stima, e si dice propr. di quelli che tengono i contadini
 Palafreno e Palla freno, cavallo da cavalcare per agio del corpo
 Pangolino, quadrupede improprio, anche detto *lucertola scagliosa*, della classe de' formichieri, armato di squame mobili, grosse, dure e pungentissime più di quelle di qualunque altro animale. Abita nelle Indie orientali
 Panisco, specie di scimia, senza barba
 Pantera, animale carnivoro che sul dorso e sopra i fianchi è segnato di anelli rotondi o irregolari, che nel mezzo hanno spesso una striscia nera e che al ventre diventano dilavate strisce. Abita l' Africa e le regioni calde dell' Asia
 Pardo. *V.* Panthera
 Pecora, animale lanuto, la femmina del montone. La sua voce è belare
 Pecoraccia, *pegg.* di pecora
 Pecorella, lo stesso che pecora, detta così per mostrar più la sua timidità e mansuetudine
 Pecoretta, *dim.* di pecora, pecorella
 Pecorina, *dim.* di pecora, pecoretta
 Pecorino, *sust.* agnellino
 Platiceronte, specie di cervo che ha larghe corna
 Poledrino, *dim.* di poledro
 Poledro. *V.* Puledro
 Poledruccio. *V.* Puledruccio
 Poltracchiello, *dim.* di poltracchio, puledro
 Poltracchino, poltracchiello

Poltracchio, puledro
Porca, la femmina del porco
Porcaccio, *pegg.* di porco
Porcastro, porco piccolino
Porcella, *dim.* di porca=*femm.*
 del porco

Porcelletta, *dim.* di porcella
Porcelletto, *dim.* di porcello

Porcellinò, animale che è senza coda e che ha le orecchie corte e rotonde, il pelo del corpo parte bianco e parte aranciato misto di nero. Abita nel Brasile

Porcello, *dim.* di porco, benchè talora si usi anche lo stesso che porco

Porcellotto, *accr.* di porcello

Porchetta, porcelletta

Porchetto, *dim.* di porco

Porco, animale domestico, che si tiene ad ingrassare per mangiarlo, e perchè faccia letame

Porco spinoso, e **Porco spinoso**, vale riccio, e secondo alcuni altri l'istrisce

Porcone, *accr.* di porco

Puledrino, *dim.* di puledro

Puledro, si dice al cavallo, all'asino e al mulo dalla nascita al domarsi

Puledroccio, e **Puledrotto**, *accr.* di puledro

Puledruccio, *dim.* o *vezzezziat.* di puledro

Puzzola, animale dell'ordine dei carnivori che ha la testa grossa ed il muso acuto. Tramanda ingrato odore, dal quale, trasse il nome. Abita ne' climi temperati d'Europa

RATTO, topo

Riccio, porco spino; sorta d'animale che si pasce di vermi e d'insetti, e ve n'ha di quattro specie

Rinoceronte, animale quadrupede grande quasi come lo elefante. Ha un corno sopra il naso e due in alcuna specie. È ferocissimo e indomabile

Ronzino, specie di cavallo di po-

ca grandezza

Ronzone, cavallo=stallone

SAGUINO, lo stesso che scimia

Sanguino, specie di topo silvestro d'America

Scimia, bertuccia

Scimia Leone, o sia saguino del Brasile. Piccolissima scimia fornita di foltissimo pelo e d'una giubba maestosa, sicchè stando in piedi e arricciando sul dorso la lunga coda, di cui è provvoluta, rassomiglia alquanto ad un leoncello

Scimiotto, scimia, scimia giovane

Scimmia, V. Scimia

Scimmione, scimia grande bertuccione

Scimmiotto. V. Scimiotto

Scoiatto, e **Scoiattolo**, animale salvatico, specie di topo, che ha la coda coperta di lunghi peli con la quale copre il suo corpo. Sta per lo più sugli alberi

Scrofa, troia

Scrofaccia, *pegg.* di scrofa

Segugio, specie di bracco, detto così dal seguitar ch'è fa lungamente la traccia delle fiere

Simia, scimia

Somara, asina

Somaraccio, *pegg.* e *accr.* di somaro

Somarino, *dim.* di somaro

Somaro, animale che porta soma, somiere; e dicesi propr. dell'asino

Somiere, animale che porta la soma, giumento

Sorce, sorco, sorice, sorcio

Sorcio e **Sorco**, animale somigliante al topo, ma più piccolo e d'un grigio più dilavato, ed è mancante dell'unghia del pollice

Sorcione, *accr.* di sorcio. Gran sorcio ed anche gran bestione

Sorice, sorcio

Spinoso, animale detto così dalle spine ch'egli ha per tutto il dorso, che anche dicesi *riecio*

- Stallone, bestia da cavalcare destinata per montare e far razza
- Strambecco, sorta di capra salvatica
- TALPA, animale che ha il capo che termina in una lingua e mobile proboscide. Vive sotto terra, e porta grave danno a' terreni, che va foracchiando e scavando colle zampe
- Tarando, animale salvatico de' paesi settentrionali, grosso quanto un bue, peloso come un orso, ed armato di corna più lunghe che quelle del cervo
- Tartarino, scimmia così detta dall'essere molto comune nella Tartaria meridionale
- Tarva, sorta d'animale quadrupede posto in ischiera colle Vigne, co' guanachi ec.
- Tasso, animale della famiglia degli orsi, che trovasi nella maggior parte dei paesi europei e nell'Asia settentrionale. È pigro, sonnacchioso; fugge la luce, gli altri animali, e non esce di sotto terra che per cercar cibo
- Tauro, toro
- Tigra. V. Tigre
- Tigre, animal noto per crudeltà e fierezza, con macchie e strisce a vari colori
- Tigretto, piccola tigre, tigrino, tigratto
- Tigrino, tigretto
- Tigro, lo stesso che tigre, e propr. il maschio della tigre
- Tigrotto, tigretto
- Toc, specie di lupo velocissimo nel saltare, ma di corpo più lungo e che ha le gambe più corte
- Too, specie di lupo così detto dagli antichi, il quale non è altro che il lince o lupo cerviere
- Topaccio, *accr.* di topo
- Topo, animaletto che danneggia le biade ed i cibi, le case, le navì ed a cui i gatti fan continua guerra. Avvene di parecchie specie=*topo acquarolo*=*topo campagnolo*=*topo tettaiolo* ec.
- Topo di Faraone. È lo stesso che icneumone
- Topolino, *dim.* di topo
- Toporagno, topo di color rossiccio scuro, cangiante in bigio e nero
- Torello, *dim.* di toro, toro giovane
- Toriccia, capra giovane
- Torino, *dim.* di toro
- Toro, il maschio delle bestie vacchine
- Toro o bissonfe americano, animale della grandezza di un bue, che ha la testa non molto grande. Abita nelle parti temperate dell'America settentrionale
- Troia, la femmina del bestiame porcino
- Troiaccia, *pegg.* di troia
- UBINO, sorta di cavallo
- Unicorno, liocorno
- Ursacchio, lo stesso che orsacchio
- Uso, sorta di animale, bue selvaggio
- VACCARELLA e Vaccherella, *dim.* di vacca, piccola vacca, vacca giovine
- Vacchetta, piccola vacca
- Vaccuccia, vaccherella
- Valo, animale simile allo scoiattolo, la di cui pelle serve a foderare le vesti
- Veltra, fem. di levriere
- Veltro, cane di velocissimo corso, detto anche *can da giugnere*, levriere
- Verro, porco non castrato
- Vigogna, animale quadrupede della grandezza della pecora che nasce nelle Indie Occidentali, la cui lana finissima serve alla fabbricazione di cappelli e panni
- Villano, nome di una razza di cavallo di Spagna
- Visone, specie di faina dell'America settentrionale, il cui pelo è più scuro, più lustro e più morbido della faina europea

Vitella, la femm. del vitello
Vitelletto e Vitelletta, *dim.* di vitello e vitella
Vitellino, *dim.* di vitello
Vitello, parto della vacca, il quale non abbia passato l'anno
Volpaccia, *pegg.* di volpe
Volpe, animal quadrupede acutissimo e triste che vive di rapina. Ve n' ha di più colori e rarissima è la bianca
Volpetta, *dim.* di volpe, piccola volpe
Volpicello, *dim.* di volpe, piccola volpe
Volpicino, piccolo parto della volpe
Volpigno e Volpino, volpicino
Volpone, lo stesso che volpicino. In questa voce, come anche nella voce leprone, e in alcune altre, l'accrescitivo diminuisce, e significa volpe giovane
Volpone, volpe grande e vecchia
Zaino, cavallo baio, sauro o morello, il quale in alcuna parte del corpo non abbia verun pelo,

o segno naturale di bianco
Zeba, apra v. poetica
Zebra, animale quadrupede dell'Africa che alle fattezze, rassomiglia al mulo, bianco di corpo, con fasce oblique bajo-scuere
Zebù, bue da soma africano, così detto perchè somiglia al bue, sebbene non ecceda in grandezza quella di un vitello. Ha una piccola gibbosità sul dorso
Zibellino, quadrupede del genere martoro proprio della Siberia, di pelame finissimo di color giallo scuro nella state, e quasi nero nel verno
Zibetto, animale rapace, che abita nelle zone intertropicali o vicini ai tropici nell'antico continente. È della grandezza di un gatto, con istrisce ondegianti sul dorso; da questo animale si trae un unto di acuto odore, il quale è di molto uso nelle spezierie

SEZIONE II.

Parti componenti il corpo degli animali.

ARNIONE e Argnone, rognone; parte carnosa dell'animale posta nelle reni
Artiglio, unghia adunca e pungente d'animali rapaci, così volatili come terrestri
Avolio, avorio
Avorio, dente di lionfante
Baio, agg. di mantello, di cavallo e di mulo
Balzano, dicesi de' cavalli ecc. quando essendo d'altro mantello hanno i piedi segnati di bianco
Barba. Per simil. si dice ai peli lunghi del muso di alcuni animali, come di becchi ec.
Barbetta, fiocco di pelo che ha dietro alla fine del piede il cavallo
Barbozza, parte della testa del cavallo dov'è il barbazzale
Bargiglio e Barsiglione, quella car-

ne a simil. di testicoli, che pende sotto il gozzo ai becchi
Bargigliato, che ha bargigli
Basseffa, pelle dell'agnello ucciso poco dopo ch'egli è nato
Biocchetto, *dim.* di bioccolo
Bioccolo, particella di lana spiccata dal vello. Lana in bioccoli, dicesi quella che non è filata
Bisulco, che ha le ugne fesse, che ha due punte
Boldrone, tutta la lana d'una pecora, allorchè è separata dalla pelle: unita si chiama vello
Branca, zampa dinanzi coll'unghie da ferire
Branchino, *dim.* di branca
Brancone, zampa, branca
Brancuccia, *dim.* di branca
Bruciato, agg. d'una sorta di color baio de' mantelli de' cavalli

- Bulesia**, parte del piede del cavallo tra l'ugna e la carne viva
- Bulesio**, bulesia
- Busecchia e Busecchio**, budellame e ventre d'animali
- CALLI** o ugnelle del cavallo; durezza ch'è situata nella parte di dentro sotto al ginocchio della gamba davanti
- Caluggine e Calugine** prima peluria che gli uccelli cominciano a mettere nel nido. E per similit. si dice anche degli animali quadrupedi
- Cannella**, quell'osso pieno di midollo ch'è attaccato alla polpa della coscia e della spalla degli animali
- Caprona**, agg. d'una lana ruvida e grossolana
- Carne**, la parte propr. polputa e sovente rossa degli animali, ma diconsi anche tutte le parti molli del loro corpo
- Carniccio**, la banda dentro a pelle degli animali—quella smozzicatura che se ne leva, quando se ne fa carta pecora—limbelluccio
- Castorio**, materia che si trae da certe borse collocate nella parte posteriore del castoreo
- Cavezza** di moro, sorta di mantello di cavallo
- Cinghiaia**, vena de' cavalli, così detta per essere vicina al luogo dove si cinghiano
- Cinghiatura**, quella parte del corpo del cavallo dove si pone la cinghia
- Coda**, parte del corpo de' bruti congiunta alla spina della schiena
- Codazza**, pegg. di coda
- Coderino**, aad. di coda
- Codetta**, dim. di coda
- Codina e Codino**, dim. di coda
- Codone**, accr. di coda
- Codrizzo**, coda rizza
- Cometta**, macchia bianca lunga pei due pezzi della testa de' cavalli, larga da capo e appuntata verso il labbro
- Coratella**, il fegato degli animali quadrupedi piccoli, e si dice anche degli altri visceri contenuti nel tronco verso la regione del cuore
- Coratellina**, dim. di coratella
- Cornatura**, qualità o foggia di corno
- Cornetta** o sperone del cavallo; naturale escrescenza cornea nella parte posteriore della gamba del cavallo
- Cornetto**, dim. di corno
- Corno**, osso duro e acuto, che hanno alcuni animali quadrupedi in testa
- Corona**, la suprema parte dell'unglia delle bestie
- Costereccio**, quella carne ch'è appiccata alle costole del porco staccata per insalare
- Cotenna e Cotica**, ma si dice più propr. la pelle del porco
- Crine**, pelo lungo, che pende al cavallo dal filo del collo
- Criniera**, i crini del collo del cavallo
- Crino**, crine
- Culaccio**, dicesi la parte deretana delle bestie che si macellano separata dai tagli della coscia
- Cuoio**, la pelle o l'involto esterno quale che siasi degli animali
- Curatella**. V. Coratella
- DIGRUMALE**, il primo stomaco degli animali ruminanti
- Dorato**, agg. di color baio ne' cavalli o muli
- EMUNTORIO**, organo negli animali che serve allo sgravio degli umori superflui
- Eripo**, sucidume di pecore, e prop. lana sucida per lo più tosata dalle cosce interiori
- FACCIA**, muso, ceffo d'animale
- Falbo**, colore di mantello di cavallo giallo scuro
- Falce**, per similit. la parte arcata della gamba di dietro del cavallo
- Fegatello**, pezzetto di fegato rin-

volto nella rete del suo animale
Fettone, la parte dello zoccolo del cavallo, che sembra come un allungamento ed un ripiegamento de' due calcagni dello stesso piede
Fiocco, bioccolo
Fiore, piccola macchia in fronte del cavallo, che altrimenti direbbesi stelletta
Fittione, *dim.* fettone
Fontanella, nome di una vena del garretto del cavallo, del bue e simili
Froge. Nel numero del più. La pelle di sopra delle narici e propr. de' cavalli
GARRÈSE, parte del corpo del cavallo, detta dal Crescenzo *sommità delle spalle*, oggi volgarm. *la croce*
Ginocchiello, il ginocchio del porco spiccato dall'animale
Giojaia, la pelle pendente dal collo de' buoi
Giubba, chioma folta che cuopre come vestimento il collo del leone, del cavallo e d'alcuni altri animali
Giuppa, lo stesso che giubba, la qual seconda voce è più usata
Grampa, rampa
Granda, artiglio rapace, zampa armata di ugnoni
Grifo, parte del capo del porco dagli occhi in giù
Groppa, la parte dell'animale quadrupede appiè della schiena sopra i fianchi, e si dice più propr. di quello da cavalcare e degli altri il groppone
Groppone, *groppe*; e si dice di tutti gli animali, così quadrupedi, come bipedi
Grugnano, *dim.* di grugno
Grugno, *grifo* o *ceffo* del porco colla mascella di sotto
Guardie, si dicono i denti lunghi o zanne del cane
IMPASTURA, quella parte del piè

del cavallo, dove si legano le pastole
Interiora e Interiori, ciò ch'è chiuso nella cavità del petto e del ventre inferiore degli animali
Ippomane, pezzetto di carne, che alcuni credono che si trovi nella fronte de' cavalli subito che son nati
Labirinto, dicesi della parte più interna dell'orecchio degli animali
Lacca e Lacchetta, dicesi all'anca e coscia degli animali quadrupedi
Lana, si dice propr. il pello della pecora e del montone
Lattaiuolo, dente de' primi che comincia a mettersi quando si latta. Oggi più comun. dicesi di quelli delle bestie
Lavato, agg. di una sorta di color baio, che si dice del pelo de' cavalli
Leardo, si dice del mantello di quel cavallo che sia di color bianco. Dicesi *leardo pomato*, *leardo rotato*, *moscato* e simili, che sono diverse specie di leardo
Luppino, agg. di mantello di cavallo di colore del pelo di lupo
MARGHETTA; lo strigolo o ventricino di vitello da latte
Mola; la dentatura di animale mostruoso
Morso. *Primo o secondo morso*, si dicono certi denti del cavallo
Morticino, *add.* carne o lana morticina, vale quella di pecora morta di morte naturale
Moscato, agg. di quel mantello del cavalli, che sopra il bianco ha sparse alcune macchiette nere a guisa di mosche, che oggi dicesi propr. *leardo moscato*
Muraglia; dicesi di quella parte dell'anghia del cavallo che circonda tutto il piede e gli dà la forma
Muso; propr. la testa de' cani da-

gli occhi alle estremità delle labbra, e si dice anche d'altri animali
OMASO; uno de' ventrigli de' pop-
 pantì fitofagi

PALCO. Parlandosi di corna di cervi, daini e simili, vale a ramo o ordine de' rami

Pasturale; quella parte della gamba del cavallo, alla quale si legano le pastoie

Peduccio; tutta quella parte dal ginocchio in giù del montone, porco, agnello e capretto, la quale non si dice *peduccio* se non ispiccata dall' animale

Pelame, qualità e color di pelo

Peletto, *dim.* di pelo, peluzzo

Pellaccia, *pegg.* di pelle

Pelle, spoglia dell' animale, involglia delle membra

Pellicella, *dim.* di pelle

Pellicina, pelle piccola e sottile

Pellolina, pellicina

Pelo, filamento sottilissimo, cilindrico, diafano, insensibile, elastico, che in compagnia di molti altri si alza in diverse parti della cute, nella quale è piantato il bulbo, donde, come da radice, ei nasce ed è alimentato

Pelolino, *dim.* di pelo, piccolo pelo

Pelone, *accr.* di pelo

Pelosetto, alquanto peloso

Pelosità, irsuzie

Peloso, che ha peli

Peluria; la prima lanugine che spunta negli animali nel mettere i peli

Peluzzino, *dim.* di peluzzo

Peluzzo, *dim.* di pelo

Pezzato, *agg.* del mantello de' cavalli, quand' è macchiato a pezzi grandi di più di un colore, e si dice anche de' cani e simili

Pomellato, *agg.* d' una specie del mantello de' cavalli detto *leardo*. Per similit. si dice anche di altri animali

Prerisile, dicesi dai naturalisti quel membro degli animali, con cui

essi possono prendere o attaccarsi a qualche cosa. È anche *agg.* che si dà alla coda degli animali, che l'hanno muscolosa e flessibile nell' estremità, cosicchè è atta a ghermire e ad attorniare con più giri il corpo già preso

Proboscide; naso di singolar forma o tromba dell' elefante che gli serve a molti usi. Per similit. si dice di altri animali

QUADRATI, diconsi i due denti dinanzi de' cavalli, così di sotto, come di sopra, che si mutan la terza volta

RABICANO. Sorta di mantello di cavallo, baio, scuro o morello, che abbia peli bianchi sparsi qua e là in diverse parti del corpo

Rampa, branca, zampa

Riscontro. Parlandosi de' cavalli, la parte anteriore del torace, che è immediatamente al di sotto del termine della gola=petto

Rotato, *agg.* di leardo, sorta di colore di mantello de' cavalli o muli

Rovano, *agg.* di cavallo di mantello grigio, che à il crine e tutte le estremità nere, tranne la testa. Se anch' essa è nera, chiamasi *rovano testa di moro*; e *rovano vinato o baio*, se è misto di sauro o di baio

SANNA; dente grande, e più propr. quel dente curvo, una parte del quale esce fuori delle labbra d'alcuni animali, come del porco, dell' elefante e simili

Sauro, *agg.* che si dà a' mantelli di cavallo di colore tra bigio e tanè

Scaglioni, si dicono una parte dei denti del cavallo

Scamerita; quella parte della schiena del porco, ch' è più vicina alla coscia

Schiena: nel quadrupede la parte deretana dalle spalle alla groppa

Schienale; l'unione delle vertebre,

che compongono le schiene delle bestie da macello. — *Schienale* dicesi pure all'animella ch'è contenuta nelle vertebre medesime, che negli uomini si dice *midolla spinale*

Scrigno; quel rilevato che hanno sulla schiena i cammelli

Setola; propr. il pelo che ha in sul filo della schiena il porco, ma si trasferisce anche ai peli lunghi, particolarmente della coda de' cavalli ed altri animali

Soriano, agg. di color bigio e lionato, serpatto di nero; e tal colore, benchè si dia in altri animali, non si dice se non de' gatti, forse perchè i primi gatti di tal colore vennero a noi di Soria

Soro, agg. di una sorta di mantello di cavallo, che più comun. dicesi sauro

Spada romana; spezie di contrapelo, il quale consiste in una continuazione di peli alzati e rovesciati, che rappresentano una lama di spada, la quale essendo situata sopra l'incollatura vicino alla criniera accompagna tutti i crini del cavallo

Stornello, *add.*, si dice del mantello de' cavalli misto di color bianco e nero

Strigolo; membrana o rete grossa, che sta appiccata alle budel-

le degli animali

Sugna; grasso per lo più di porco, e serve per medicine, o per ugnere cuoi e simili materie

Sugnaccio; quella parte di grasso, ch'è intorno agli arnioni degli animali

Suolo; si dice alla pianta del piede e alla parte della unghia morta delle bestie da soma e da traino

TERGO; si usa anche per lo dorso di animali bruti

Testuccia e Testicciola, e si dice propr. di quella dell'agnello quand'è staccata dal busto

Tosone, vello

Tromba; la proboscide dell'elefante

Tuello; tenerume d'osso fatto a modo di unghia, il quale nutrisce l'unghia del cavallo e ne ritienne in se la radice

Vello; propr. le lane delle pecore; ma si prende anche talora per lo pelo degli animali bruti

UGNONE, ugn grande delle fiere
Unghione, unghia adunca, artiglio
= l'unghia del cavallo

ZAMPA, piede comunem. d'animale quadrupede; ma si dice ancora d'altri animali

Zampetta, **Zampetto** e **Zampino**, *dim.* di zampa

Zanna, **sanna**

SEZIONE III.

Costumi, cibi, malattie ec. degli animali.

ABBAIARE, la voce del cane
Abboccare e Aceffiare, prendere col ceffo

Adugnare, pigliar coll'ugna, aggrancire

Adunghiare. V. **Adugnare**.

Aggrancire, uncicare, grancire

Amore, appetito della copula

Anitrio, l'annitrire del cavallo

Anitrire, il mandar fuori della voce che fa il cavallo, ora meglio

dicesi nitrire

Annitrire, nitrire

Arrampicare, *v.p.* degli animali che camminano colle rampe

Artigliare, prendere e ferire con artiglio

Assannare, azzannare, afferrar colle zanne

Azzannare, stringere colle zanne, assannare

BAIARE, abbaiare

Balzellare, dicesi dell' andar della lepre quando non esce di passo
Barrire, fare il verso dell' elefante = **barrito**
Barrito, la voce che manda fuori l' elefante
Bava, umor viscoso che esce per se medesimo come schiuma dalla bocca degli animali
Bavoso, pieno di bava, che cola bava
Be, voce che manda fuori la pecora e altri animali simili
Beccare, propriam. il pigliar il cibo col becco, ma per metaf. dicesi d' altri animali in cambio di mangiare
Beccata, propriam. il colpo che dà l' uccello col becco, ma per metaf. si trasferisce al morso o puntura di altro animale
Beccatella, *dim.* di beccata
Beccatina, beccatella
Belamento, il belare
Belare, voce che manda fuori la capra e la pecora
Belato, belamento
Belo, l' atto del belare
Beverone, quella bevanda composta di acqua e di farina, che si dà ai cavalli ec. per ristorarli e ingrassarli
Biada, quella sorta di biada che si dà in cibo alle bestie da soma e da cavalcare, che più comun. dicesi avena
Biccinghera, bestia restia, calcitrosa
Boccheggiamiento, dicesi di que' moti che fanno gli animali colla bocca quando sono presso a morire
Boccheggiare, aprire e chiudere la bocca a quel modo che movendo si suole, e dicesi anche degli animali
Bolsaggine, difficoltà di respiro negli animali
Bolsina, *V.* **Bulsino**
Bolso, infermo che con difficoltà

respira, e dicesi più comun. del cavallo
Bovina, e **Buina**, il fimo de' buoi e delle vacche
Braccare, detto da' bracchi che cercano la fiera
Braveggiare, dicesi propr. de' cavalli quando si mettono in brio
Bravo, *agg.* a bestia e specialmente bovina, vale indomito, feroce, che cozza
Brio, quella vaghezza spiritosa, che risulta dal portamento usato ancora dagli animali
Briosetto, *dim.* di brioso
Brioso, che ha brio
Buina. *V.* **Bovina**
Bulsino, infermità del cavallo, bolsaggine
CACCOLE, lo sterco che rimane attaccato nell' uscire ai peli delle capre e alla lana delle pecore
Cacherello, lo sterco delle bestie fatto a pallottola, = sterco de' topi e simili animali
Calcio, percossa che dà la bestia con la zampa
Calcitrare, trar de' calci
Calcitrare, il calcitrare
Calcitroso, che tira calci
Caldo, *sust.* *Venire o essere in caldo*, vale andare in amore, e dicesi degli animali
Capannone, salto del cavallo, maggiore della corvetta
Capogatto, malattia che viene alle bestie
Capostorno, malattia che viene ai cavalli e alle pecore
Cappelletto, malattia che viene al cavallo nelle gambe di dietro
Caprino, *sost.*, si dice il *caprino* per significare il lezzo caprino
Capripede, che ha i piedi di capra
Caracollare, far caracolli, volteggiare
Carnivoro, che si alimenta di carne
Gastagna, specie di callo molle nelle estremità anteriori del ca-

- vallo sotto l' articolazione del ginocchio
 Catellon catellone, quatto quatto, detto del cane, che veduto qual che animale se ne vien pian piano per non lo levare
 Cattivo, parlando di animale, vale che ha in se alcuna qualità trista, alcun difetto ec.
 Cerchio e Cerchione, malattia che viene nell' uina al cavallo
 Ciambella. *Far la ciambella*, azione nobile del cavallo che si muove regolarmente nell'istesso luogo senz' andare innanzi, nè tornare in dietro
 Cimurro, infermità del cavallo e di altri animali
 Coccare, atto che fa la bertuccia quando spigne il muso innanzi per minacciare
 Coduto, *add.* che ha coda
 Concime, *V.* Letame
 Concio, *sust.* *V.* Letame
 Contrappelo, pelo al contrario=il verso o la piegatura contraria del pelo
 Contrastare alla mano, dicesi del cavallo che resiste agli sforzi del cavaliere
 Coprimento, il congiungimento del maschio colla femmina delle bestie
 Coprire, per similit. congiungersi il maschio colla femmina per la generazione
 Copritore, dicesi dell' animale che monta la femmina
 Copritura, il coprìr che fa il maschio la femmina delle bestie
 Corba, malattia che viene nelle gambe del cavallo
 Cornare, cozzare
 Cornata, colpo di corno. *Dare una cornata*, vale cozzare, ferir colle corna
 Cornatella, piccolo colpo di corno
 Cornato, che ha corna, non per natura ma accidentalmente
 Corneggiare, menare in qua e in là le corna=cozzare=spuntare fuori le corna=il mandar fuori del bue per le parti di dietro il vento troppo frequentemente
 Cornigero, che porta corna
 Cornomozzo, che ha mozze le corna
 Cornuto, che ha corna, o ch'è distinto a maniera di corna
 Corrente, cavallo corridore, corsiere
 Corridore, *add.* che corre, atto al corso
 Corrimento, la facoltà di correre, l'atto, il motto di chi corre. E parlando di cavalli e simili vale carriera
 Corvetta, operazione che fa il cavallo nel maneggio in aria, colla quale egli s'alza (sempre camminando) colle gambe dinanzi piegate verso il petto
 Corvettatore, che corvetta, e dicesi del cavallo
 Cotennone. *V.* Coticone
 Coticone, di dura cotica
 Coprimento. *V.* Coprimento
 Covrire. *V.* Coprire
 Covritore. *V.* Copritore
 Covritura. *V.* Copritura
 Cozzare; il percuotere e ferire, che fanno gli animali cornuti colle corna
 Cozzata, colpo dato cozzando=cozzo
 Cozzatore, che cozza
 Cozzo, il cozzare. Vale anche colpo, ferita fatta cozzando
 Credenza. *Pigliare una credenza*, dicesi del cavallo, allorchè piglia un vizio
 Crepaccio, male che viene ai piedi del cavallo
 Crinito, che ha crini
 Crinuto, che ha molti crini
 Cucciare; dicesi del coricarsi dei cagnuolini e giacere dormendo
 Curva, enfiagione dura, che si genera sotto la testa del garetto de' cavalli
 DIGNARE, ritirare le labbra o

- mostrare i denti arrotandoli, ed è atto proprio de' cani nel ringhiare. E per similit. si dice d'altri animali
- Digrumare, ruminare, e si dice per lo più di quegli animali che rimandano in bocca il cibo per rimasticarlo
- Digrumatore, che digruma
- Dipascere, pascere, consumar pascendo
- Disbuffare, sbuffare
- Divorare, mangiare con eccessiva ingordigia, e dicesi per lo più di bestie rapaci
- Domabile, domevole, atto a essere domato
- Domestico, agg. d'animale, vale mansueto
- Domevole, domabile, atto a essere domato=docile
- Duro di bocca, dicesi al cavallo che non cura il morso=bocchiduro
- EGAGROPILA, spezie di pallottola, che si genera nel ventricolo di alcuni quadrupedi
- Epizoozia, malattia epidemica del bestiame
- Erbivoro, che si pasce d'erba
- FAONAMENTO e Faonare; parto=il figliare delle bestie
- Fatto, *add. Pecora fatta o animal fatto*, dinota venuto in età, in vigore, finito di crescere
- Fattrice; nome della pecora che sia già atta alla generazione
- Fava, spezie di malattia del cavallo detta *lampasco o palatina*
- Ferale, ferino, bestiale, da fiera
- Ferigno e Ferino, bestiale
- Ferinità, stato e qualità di fiera
- Fero. V. Fiero
- Fico; malore che viene nel piede a' cavalli
- Fierezza, salvatichezza, opposto a domesticità
- Fierità, il tempo e lo stato di una fiera, che non è ancora addomesticata
- Fiero, di natura di fiera, bestiale
- Figliare, partorire, far figliuoli, ma si dice più propr. delle bestie
- Figliatura; tempo del figliare ed il figliare stesso
- Fime, e più comun. fimo, sterco, letame
- Fitofago, agg. dato a quell'animale il quale si pasce di vegetabili
- Fremire, parlando de' cavalli fu detto per *annitrire*
- GAGNOLAMENTO, il gagnolare, gagnollo
- Gagnolare, il mandar fuori della voce che fa il cane quando si duole
- Gagnollo, gagnolamento
- Galoppare, il correre de' cavalli=andare di galoppo
- Gangheggiare, dicesi del cavallo, quando per dolore è indotto a torcere di continuo la bocca dall'uno all'altro lato ed a tenerla aperta per far traboccare la imboccatura: dicesi anche *far le forbici*
- Gangherello; dicesi la volta che fa la lepre per uscir di gola ai cani
- Gannire, gagnolare, guaiolare
- Ghiattire, dicesi che il cane *ghiat-tisce*, quando, essendo sulla passata della lepre, prende ad abbaiare in certo modo particolare
- Giarda, malattia che viene nella giuntura sopra l'unghia del cavallo, che noi oggi appelliamo *giardoni*
- Giardone, tumore duro che stendesi dalla parte inferiore e posteriore dello stinco sopra il tendine flessore del piede del cavallo; e quando trovasi da ambedue i lati, dicesi allora *giardone o giarda doppia*
- Gingellare, dimenar la groppa
- Gnao, e Gnau, voce dei gatti, finta per figura d'onomatopea
- Gnauolare, il mandar fuori che fa la gatta la sua voce=miagolare
- Grappe, e altre volte garpe, ser-

- ta di malore, che viene nelle giunture delle gambe intorno ai piedi del cavallo nella parte di dietro
- Grifolare e Grufolare**, proprio il razzolare che fanno i porci col grifo—quel gesto che fa il porco alzando il grifo, e spingendolo innanzi grugnendo
- Grugnire**, il mandar fuori della voce che fa naturalmente il porco
- Grugnito**, il grugnire
- Guadagno** (a) coi verbi *dare, andare, menare, venire*, e simili, parl. di bestie, vale andare, o simili, alla monta
- Guaio**, propriam. è quella voce che mandano fuori i cani quando sono percossi
- Guaiolare**, quasi *dim.* di guaire, pianamente guaire
- Guaire**, quasi metter guai, dolersi e rammaricarsi; e si dice più comunem. del cane, quand' egli ha tocco qualche percossa.—Significa anche qualunque abbaiare de' cani
- Guardia**. *Mettersi o porsi in guardia, mostrar la strada di S. Giacomo, o scrivere*, dicesi volgar. quando il cavallo, che soffre nella spalla, porta, quando è in riposo, la gamba malata più innanzi della sana
- Guasto**, dicesi il cane arrabbiato
- Guidalesco**, ulcere o piaga esteriore del cavallo, o d' altre bestie da soma
- IDROFOBIA**, orrore dell' acqua cagionato dal veleno del morso dell' animale rabbioso
- Imbavare**, imbrattar di bava
- Imbolsire**, divenir bolso
- Immacchiare**, nascondersi nella macchia
- Immansueto**, indomito, feroce
- Impennare**, si dice del reggersi del cavallo su' piè di dietro, levando all' aria le zampe dinanzi
- Impettire**. V. Incappucciare
- Imalberare**, si dice dell' alzarsi i cavalli per vizio su' piè di dietro, che anche si dice impennare
- Inarcato**, dicesi il cavallo, le cui gambe sono naturalmente curve
- Incalcitrare**, calcitrare
- Incappucciare**, dicesi del cavallo, quando per liberarsi dalla soggezione del morso, porta la testa talmente sotto e indietro, che coll' estremità delle guardie l' appoggia al petto o alla gola
- Incassare**, rimetter bene la testa del cavallo fra le spalle
- Incassata**; dicesi la testa del cavallo, quando la porta di maniera, che il moccolo e la fronte si trovino sulla stessa perpendicolare
- Incastellato**; si dice del piè del cavallo, quand' è troppo stretto o alto
- Incastellatura**, dolore del piede cagionato dalla siccità dell' uña e de' quarti che comprimono le due parti ed obbligano spessissimo il cavallo a zoppicare
- Incavallarsi**, dicesi del cavallo quando nell' andare porta curva una gamba verso l' altra come in croce e se le percuote insieme
- Incavicchiare**; diconsi le braccia o spalle del cavallo quando sono così vicine le une alle altre, che paiono congiunte insieme per mezzo d' una cavicchia
- Incimurrire**; dicesi de' cavalli che contraggono l' infermità del cimurro
- Indomabile**, da non potersi domare
- Indomito**, non domato, terribile, fiero
- Indozza**, malore
- Indozzare**; dinota l' esser degli animali, quando per principio di sopravveniente indisposizione, intristiscono, e non vengono innanzi
- Inferocire**, divenir feroce
- Ingobbiare**, ingubbiare, imboccare,

e dicesi delle bestiuole, come degli uccelli si dice imbeccare
Ingobbiatura, l'atto d'ingobbiare, e il cibo stesso con che s'ingobbia
Inguidalescato, pieno di guidaleschi
Innalberare. *V.* Inalberare
Innito, nitrito, *latinismo*
Inombrarsi, ombrarsi
Instinto; sentimento che si genera negli animali tutti per effetto immediato della conformazione degli organi corporali
Intanare, entrare in tana
Istinto. *V.* Instinto
Lambimento, il lambire
Lambire, pigliar leggermente colla lingua cibo e Beveraggio; e non si direbbe se non di cose che abbian del liquido, ed è proprio più dell'animale che dell'uomo
Lanato, lanuto, lanoso
Laniare, sbranare, lacerare
Laniatore, che lania
Lanifero, che ha lana, che porta lana
Lanigeno, che porta lana
Lanoso; per lo più dicesi delle pecore o simile, e vale coperte di lana=peloso
Lanuto, lanoso
Lamuzza, *dim.* di lana
Latrabilità; proprietà estrinseca di latrare appartenente al cane
Latramento, il latrare, latrato
Latrare, abbaiare, ed è proprio de' cani
Latrato, la voce che manda fuori il cane abbaiando
Latratore, che latra
Leccamento, il leccare
Leccare, leggermente fregare colla lingua
Leccata, l'atto di leccare
Leccatura, leccamento, il leccare
Leggerissimo; detto di cavallo, per veloce
Levata; nome generico di tutti i

moti che fa il cavallo nell'alzarsi colle gambe dinanzi e posarsi su quelle di dietro
Linco, che ha natura di linco
Lucido, agg. a cavallo o altro animale, vale grasso e in buono essere, al quale dicesi anche: *gli luce o riluce il pelo*
MAGREZZA, lo stato del corpo delle bestie magre
Mantellato, di mantello, che ha mantello; e dicesi di cavalli e cani
Mantello, dicesi al color del pelo del cavallo o d'altre bestie da soma
Masticare la briglia, dicesi del cavallo di bocca dolce, il quale, prendendo gusto alla briglia, da per sé stesso si alleggerisce senza movimenti sgarbati
Mazzuole o *gambe mazzuole*, diconsi le gambe del cavallo che sono divenute tonde ed enfiate per eccesso di fatica
Miagolare e **Miagulare**, è il mandar fuori la voce che fa il gatto
Miagolata; il verso che fa il gatto quando miagola
Miagolio; il verso di uno o di più gatti che miagolano
Miao, voce che manda fuori il gatto quando miagola
Monta e Montare, l'atto del montare, ossia il congiungersi degli animali il maschio colla femmina
Montatore; parlandosi di cavalli, vale stallone, animale da monta, e si dice anche d'altri animali
Mordace, che per natura morde
Mordere, stringer co' denti
Morditore, che morde
Morditura, morsura, morso
Morsecciare, *dim.* di mordere
Morsecciatura, il morsecciare e il segno che lascia il morso, che più comun. si dice **morsicatura**
Morseggiare, frequent. di mordere
Morsicare, morsecciare
Morsicatura, morsecciatura
Morso, il mordere=la parte ferita col morso

Morsura, morso, il mordere
Mugghiamiento, il mugghiare
Mugghiare, il mandar fuori della voce che fa il bestiame bovino; si attribuisce a più animali e si dice anche del ruggire del leone
Muggio, suono della voce del bestiame bovino, ma si dice anche dei leoni e d'altre bestie
Muggire, mugghiare
Muggitò e Mugito, il muggire
Mugolamento, voce indistinta e che non finita muore fra i denti
Mugolare; mandar fuori una voce inarticolata significante certo lamento compassionevole, proprio del cane quando manda fuori un certo suono di voce sommessa per allegrezza o per piacere che ci senta, e qualche volta per dolore.—Dicesi anche del gatto.—
Trovasi detto anche del lupo
Mugolio, il mugolare
Mulaggine; ostinazione del mulo
NITIRE, annitrire
Nitrito, il nitrire
Nitritore, dicesi di quel cavallo che sovente annitrisce
OLATATORE, latratore, abbaiautore
Oltreselvaggio; più che selvaggio
Ombrare, insospettire, temere, e più comun. si dice delle bestie
Ombroso; parlandosi di cavalli o d'altri animali, si dice di quelli che ombrano
Orzuolo, *Male dell'orzuolo*, è una specie di mal caduco del cavallo
Parata; specie di operazione che fa il cavallo nel terminare qualsivoglia maneggio, o in terra o in aria; ed è un atto che ha specie di corvetta, se non quanto nella parata il cavallo s'alza più in aria che nella corvetta, e poi si ferma in quattro piedi
Pascere; è proprio il tagliar che fanno le bestie co' denti l'erba o altra verzura per mangiare
Pascimento, il pascere, e il pasto

stesso
Pascolamento, il pascolare
Pascolare, pascere
Pastura, il pasto delle bestie
Pasturare, pascere, nutrir d'erbe
Pecorare, belare
Pesta, si dice alla strada segnata dalle pedate de' viandanti sì delle bestie, come degli uomini; ed anche l'orma stessa
Piroetta; moto che fa il cavallo nel voltarsi quant'egli è lungo, senza cangiar sito
Porro, sorta di escrescenza carnosa, che viene a' cavalli, ai cani e simili
Portante, particolare andatura del cavallo, la quale dicesi anche ambio o ambiadura—il cavallo che va di portante
Prebenda; quella quantità di biada, che si dà in una volta ai cavalli, o altri animali, che i nostri scrittori più comun. dissero profenda
Profenda, biada che si dà alle bestie
Profendare, dar la profenda alle bestie, cioè quella quantità di biada che dà l'oste
Pulsino, bulsino, bolsaggine
RABBIA; malattia propria de' cani, avvegnachè altri animali ancora vi sieno soggetti, la quale inspira loro un sommo orrore a tutti i liquori e specialmente all'acqua, li rende inquieti e avidi di mordere tutti gli animali che ei trovano
Rabbioso, infettato di rabbia, arrabbiato
Raddoppiare, andar di raddoppio, far l'operazione del raddoppio, sorta di moto de' cavalli. V. Corvetta
Raddoppio, sorta di moto particolare del cavallo, consistente in muovere alternativamente ambidue i piè dinanzi insieme o ambidue i piè di dietro insieme

- Ragghiare**, il mandar fuori che fa l'asino la voce
Raggio, la voce dell'asino
Raggiunto, si dice di animale che ha ricoperti gli arnioni dal grasso
Ragliare, ragghiare, mandar fuori il raglio
Raglio, ragghio
Rampante, si dice propr. del lion ritto in su i due piedi di dietro in atto di rampare, e si direbbe anche d'altri animali che abbian la rampa
Rampare, ferir colla rampa
Rampata, colpo di rampa
Rampicare, andare ad alto; e si dice propriam. degli animali che salgono attaccandosi colle zampe e co' piedi
Rapina. *Animale di rapina* o *da rapina* si dice quello che rapisce gli altri per cibarsene
Rappigliare, si dice de' cavalli e simili bestie, quando riscaldati e sudati, intirizziscono le membra e si raffreddano
Raspere, quel percuotere che fanno i cavalli, o altri animali, la terra co' piè dinanzi, quasi zappandola
Raspo, sorta di malattia che viene per lo più al cant-rognà
Razzare; si dice del raspere, zappare che il cavallo fa colle zampe quasi razzolando
Recalcitrante, restio
Recalcitrare, sprangar calci
Remuggire, rimugghiare
Restio, agg. che si dà alle bestie da cavalcare e da soma quando non vogliono passare avanti
Ricalcitramento, il ricalcitrare
Ricalcitrare, propr. il resistere che fa il cavallo, o simile, alla voglia di chi lo guida, tirando calci
Riempirsi; si dice del concepire delle femmine degli animali
Rinfondimento, infreddatura de' cavalli
Rignare, ringhiare=fu detto anche de' cavalli per annitrire
Rigno, il rignare
Rimbalzare; si dice del mettere il cavallo la gamba fuor della tirella
Rimiagolare, miagolar di nuovo
Rimordere, mordere di nuovo
Rimordimento, il rimordere
Rimorsicare, morsicar di nuovo
Rimorso, rimordimento
Rimpennarsi; parlando di cavalli, vale inalberare, cioè rizzarsi ritto in su i piè di dietro con pericolo di arrovesciarsi, che più comun. oggi dicesi *impennare*
Rimugghiare, di nuovo mugghiare, e talora semp. mugghiare
Rimuggire, muggire all'incontro, rispondere al muggito
Rinfondere, cagionare al cavallo la infermità detta rinfondimento
Rinfondimento, sorta di malattia che viene ai cavalli quando per troppa fatica e riscaldamento scendono loro umori alle gambe che gli addolorano
Rinfuso, agg. di cavallo, che abbia la malattia detta rinfondimento
Ringhiare; dicesi di alcuni animali e particolarmente de' cani quando incitati, digrignando i denti, e quasi brontolando, mostran di voler mordere
Ringhio, il ringhiare
Ringhioso, che ringhia
Rintanarsi, nascondersi nella tana
Riprensione, infiammazione cagionata da sangue putrefatto nella parte interna dell'ugna presso al calcagno fra la suola e il piccolo piede, la quale fa zoppicare il cavallo
Ripulita, dicesi *bracco da ripulita* quegli, che ripulisce o mette a leva gli uccelli che non sono stati levati
Robea, agg. di gotta, ed è una specie di reuma nel capo de' buoi, che avviene per soverchio mangiare e bere e propr. delle erbe

troppo umide e per troppo riposo o superflua umidità di aria
Rodere, tagliare e stritolare coi denti checchessia, ed è proprio de' topi ecc.—**mordere**, dar di morso

Rodimento, il rodere

Roditore, che rode

Roditura, rodimento

Rosicchiare, leggermente rodere

Rosura, rodimento

Rozza, carogna

Rozzaccia, *pegg.* di rozza

Ruffolare e **Rufolare**, mangiare col muso chino, ed è proprio delle bestie

Ruggente, che rugge, ruggiante

Ruggiamento, il ruggiare

Ruggiare, propriam. mandar fuori la voce che fa il lione, o per fame o per ira o per dolore.—Fu anche detto impropriamente dei cinghiali

Ruggio e **Ruggio**, il ruggiare

Ruggire, ruggiare, mandar fuori il ruggito; e si dice propriam. de' lioni, talora anche de' cignali

Ruggito, il ruggire—la voce che manda fuori il lione

Rugumare, far ritornare alla bocca il cibo mandato nello stomaco per masticarlo; ed è proprio degli animali di piè fesso, che hanno un solo ordine di denti

Rugumazione, il rugumare

Rumare, rugumare, ruminare

Ruminare, rugumare

Ruminatore, che rumina

Ruminazione, rugumazione

SALTARIZZO, agg. di cavallo addestrato a saltare

Salvatico, agg. a fiera, bestia, o simile, vale che vive in selva o alla foresta

Sbalestrar le gambe, dicesi del cavallo, quando va mancino e manda in fuori le gambe dinanzi.

Sbavamento, l'uscimento della bava, il tramandar della bava

Sbavare, mandar bava

Sbavatura, bava

Sboccato, si dice al cavallo che non cura il morso.—Si dice ancora de' cani, che per istanchezza o per altro non addentano

Sbozzacchire, uscir del tiscume, uscir di stento; proprio delle piante e degli animali, che dopo essere stati alquanto sull'imbozzacchire, si sono riavuti

Sbuffare, dicesi del soffiare che fa il cavallo quando se gli para davanti alcuna cosa che lo spaventa

Sbulino, dicesi del cavallo quando è voto

Scalamato, malattia dei cavalli

Scalcheggiare, tirar calci

Scalciare, tirar calci, scalcheggiare

Scarico di collo, o di gamba, o simili, parlandosi di cavallo o altri animali, vale che abbia il collo o la gamba ecc. sottile, svelta

Schienella e **Schinella**, malore che viene nelle gambe dinanzi a' cavalli tra il ginocchio e la giuntura del piede

Scimiatco e **Scimiesco**, che tiene di scimia

Scodato, privo di coda

Scombavare, imbrattar di bava

Scorneggiare, tirar per lato una cornatella scuotendo il capo

Sedere, proprio d'alcuni animali quadrupedi, vale riposarsi, posando le natiche su qualche cosa

Sellato, si dice al cavallo quando ha la schiena che piega troppo verso la pancia

Selvaggio, salvatico

Serrare calci, vale tirare, scalcheggiare

Setola, sorta di malore che viene ne' piedi de' cavalli

Setolato, che ha setola

Setoloso, pieno di setole, setolato

Setoluto, setoloso

Setoso, setoloso

Sfiacciato, si dice al cavallo che

- abbia per lo lungo della fronte una pezza bianca
- Sfiancato, dicesi di cavallo, quando i di lui fianchi sono cavi, non a livello delle costole e delle anche e come ritratti in su
- Sgrifare, guastare il grifo
- Sgroppare, guastar la groppa
- Sgroppato, senza groppa
- Sgruolare, grufolare
- Sguittire, squittire
- Smuggliare, mugghiare
- Sodo. *Rimane sodo*, si dice delle femmine de' bestiami che vanno alla monta e non restano pregne
- Solandra, sorta di malattia del cavallo consistente in crepacci longitudinali alla piegatura del garretto
- Solipede, agg. degli animali, che non hanno che un'unghia sola ad ogni piede
- Sopranno, che ha più di un anno, ch'è sopra l'anno, e si dice com. de' bestiami
- Soprapposta, sorta di malattia dei cavalli
- Soprosso, si dice ad una sorte di male che viene ai cavalli e simili animali
- Soprossuto, che ha soprossi
- Spallacce, infermità la quale induce enfiamenti nella sommità delle spalle del cavallo, e fa una certa callosità di carne intorno alle sue spalle, la quale avanza la parte di sopra per enfiamento
- Spallare, guastare le spalle al cavallo e simili, o per soverchio affaticamento o per percossa
- Spallato, male delle bestie da cavalcare o da soma, consistente in lesione alle spalle cagionata da soverchio affaticamento o da percosse=agg. delle bestie da cavalcare o da soma che hanno lesione nelle spalle
- Spalleggiare, si dice del camminare i cavalli con leggiadria, dall'agitar bene le spalle in andando
- Sparare, si dice del cavallo che tira i calci a coppia
- Spavenio, malattia del cavallo diversa dalla *spinella*, la quale consiste in un tumore molle con fluttuazione sensibilissima, situata alla parte laterale interna del garretto nel luogo della safena
- Spavento, infermità che viene ai cavalli, la quale consiste in un movimento sregolato e convulsivo dei muscoli esteriori dello stinco e flessori del piede, sicchè il cavallo mentre cammina nell'alzare che fa i piedi di dietro li tira in su violentemente e disordinatamente, come se fosse spaventato
- Spavento di bue, grossezza che viene indentro e nella parte inferiore del garretto del cavallo, la quale lo fa zoppiare
- Specchietto. *A specchietti*, dicesi di cavallo balo chiazzato di macchie più bianche e più scure
- Spellicciare, fare spellicciatura
- Spellicciatura, si dice del mordersi dei cani
- Spinella, sorta d'infermità del cavallo
- Sprangar calci, parlandosi di cavalli o simili, vale lo stesso che tirar calci
- Sproccatura, ferita nel vivo del piede del cavallo, cagionata da chiodo, sasso, sterpo o altra cosa pungente premuta nel camminare
- Spronaia, la plaga che fa la percossa dello sprone
- Spronato. *Cane spronato*, si dice quello che alquanto sopra il piede ha un'unghia, alla quale dicesi *sprone*
- Sprone o cornetto, escrescenza cornea situata alla parte posteriore del midollo del piede del cavallo

- Squittere e Squittire**; stridere interrottamente e con voce sottile e acuta, ed è proprio dei bracchi, quando levano e seguitano la fiera, che in loro si dice anche *bociare*
- Stallaggiare**; avere stallaggio, far dimora, e dicesi propr. delle bestie
- Stallare**, dimorare in istalla
- Stallio**, agg. di cavallo, vale stato assai in sulla stalla, senza essere stato nè adoperato nè cavalcato
- Stallivo**, stallio, non domato
- Stalloneggiare**, far da stallone
- Stanare**, uscir della tana
- Stellato**, o *stellato in fronte* è agg. di cavallo che abbia nella fronte alcuna macchia bianca
- Stelleggiato**, agg. di cavallo, vale stellato, segnato con una stella
- Stizza**, dicesi un male simile alla scabbia, il quale è proprio de' cani e de' lupi
- Stizzoso**, infetto dal male della stizza, e si dice propr. de' cani e de' lupi
- Storpio**, sorta di malattia del bestiame bovino
- Strame**, ogni erba secca, che si dà in cibo, o serve di letto alle bestie, come fieno o paglia
- Strameggiare**; il mangiar che fanno i giumenti lo strame
- Stranguglione**, **Stranguglioni** e **Strangoglioni**, malattia del cavallo
- Stregghia e Streglia**, strumento di ferro dentato, col quale si fregano e ripuliscono i cavalli e simili animali
- Stridere**, gridare acutamente degli animali
- Stridevole**, che stride
- Stridimento**, strido, stridlo, stridore
- Strido**, lo stridere, stridore
- Strido**, voce che manda fuori, stridendo, l'animale
- Stridore**, strido
- TACCA**; dicesi per istatura, qualità o simili si d'uomo che d'altro animale; p. e. *bella tacca di cavallo*
- Tarola**, sorta di male che viene ne' piedi a' cavalli
- Testudine** o **Talpa**, infermità del cavallo, così detta, perchè prodotta da un tumore, il quale scava e produce molte sinuosità dal principio della fronte sino alla cervice del cavallo
- Traino**, andatura del cavallo, ed è quella ch'è tra l'ambio e il galoppo, che anche dicesi *andar d'anchetta e spalletta*
- Tramugghiare**, muggiare orribilmente
- Trastravato**, agg. di cavallo balzano, quando il bianco è nel piede anteriore destro e nel piede posteriore sinistro
- Travato**, agg. di cavallo balzano, e si dice quando il bianco è nel piede dinanzi e nel piede di dietro dalla stessa banda
- Troiano**, agg. di cavallo che ha lunghe orecchie e che le muove spesso; da alcuni è anche detto *calabrese*
- Tromba** (portar la coda a), dicesi del cavallo che la porta ripiegata in su a guisa d'arco
- Trottare**, che trotta
- Trotto**; una spezie degli andari del cavallo, ch'è tra il passo comune ed il galoppo
- UGGIOLARE**, dicesi del mandar fuori certa voce lamentevole, che fa il cane quand'è in catena e vorrebbe sciorsi
- Ugnella**, escrescenza cornea, più grande dello sprone
- Ugnolo**, agg. di cavallo segaligno
- Ululare e Uolare**, urlare
- Ululato**, ululo, urlo
- Ululo**, urlo
- Unicornato**; d'un corno, che ha un sol corno
- Urlamento**, l'urlare

Urlare, mandar fuori urli=ululato
Urlatore, che urla
Urlo, voce propria del lupo; ma si usa anco parlando di altri animali, quando si lamentano
Usta, quell' odore o quegli effluvi lasciati dalle fiere dove passano, i quali penetrando nell'odorato de' cani da caccia, destano in essi una grandissima ansietà di ritrovarle
Ustolare, stare aspettando avidamente il cibo o altro; e dicesi più propr. de' cani
VACCINA, malattia cutanea pustolosa, che viene nelle mammelle delle vacche

Vaiato; parlandosi di cavalli, si dice di quelli i cui occhi sono diversi l'uno dall'altro, o che hanno un cerchietto bianchiccio intorno alla pupilla
Vellaso, pieno di velli, peloso
Velluto, velloso
Vescicone, tumor molle indolente, più o meno grosso, la cui situazione è nel vacuo del garretto del cavallo
Villoso, velloso, peloso
ZAMPARE, percuoter colla zampa
Zampettare, cominciare a muover le zampe
Zannuto, che ha grandi zanne

SEZIONE IV.

Servigi che prestano gli animali all' uomo ec.

A BARDOSSO, a bisdosso, a cavallo nudo
Adizzare, incitare il cane a mordere
Ammansare, addimesticare
BARDAMENTARE, guernire di bardamento, mettere il bardamento al cavallo
Bardare, fasciare di barda
Bardellare, mettere la bardella ad una bestia da soma
Bisdosso. V. A bardosso
Braccheria, quantità di branchi di animali
Bradume, quantità di bradi, cioè di bestiame vaccino di tre anni
Branco, moltitudine di animali della medesima specie adunati insieme
CANATTERIA, quantità di cani
Capo. Volendo dire talora mille bestie, dicesi mille capi
Caracollo, volta in tondo, o mezzo tondo che si fa fare al cavallo col cambiar di mano
Carnaggio, ogni carne da mangiare
Carriera, corso, detto dall' antica corsa de' carri e de' cavalieri ne' circhi. *Dar la carriera ad un cavallo*, vale dargli stimolo

a doppio sprone
Cavalcabile, che può cavalcarsi
Cavalcamento, l'atto del cavalcare=cavalcata
Cavalcante, agg. della bestia sopra cui si cavalca
Cavalcatura, bestia che si cavalca, bestia da cavalcarsi, e si dice più propr. del cavallo
Cavalchereccio, atto a potersi cavalcare
Cavallereccio, agg. di cosa accomodata a portarsi da' cavalli
Cicurare, addomesticare, mansuefare, dimesticare
Cinghiare, legare o strignere con cinghia
Cinghiatura, l'atto del cinghiare
Condotta, quantità di bestie da soma, che vetturaggiano mercanzie a nolo
Confermare la bocca del cavallo, vale proseguir la scuola finché il cavallo sia bene assuefatto al servizio
Confondere un cavallo, vale regolar male un cavallo
Correre un cavallo, vale farlo correre, essendovi su l'uomo

Corvettare, far le corvette, andare in corvette

DOMESTICAMENTO, il domesticare
Domesticare, tor via la salvatichezza, render domestico

Domesticazione, domesticamento
Domestico, agg. di quegli animali che servono all'uomo senz'aver bisogno d'essere domesticati e di carne, vale carne d'animali domestici

Discavalcare, scavalcare

Dismontare, scendere da cavallo = scavalcare

Domare, far mansueto e trattabile; ed è proprio delle bestie da cavalcare, da portar some ec.

Domesticamento, domesticamento

Domesticare, domesticare

Domesticazione, domesticamento

Domito, verb. lat. domato

Domo, domato, addomesticato

EQUITARE, cavalcare, andare a cavallo

FAZIONE. *Cavallo da fazione*, vale il cavallo atto al combattere

Ferma; diciamo del fermarsi che fanno certa sorta di cani quando trovano le quaglie o simili

GALOPPARE, il correre de' cavalli = andare di galoppo

Galoppata, corsa di galoppo

Galoppo, il galoppare

Greggie e Greggia, quantità di bestiame adunato insieme; e dicesi propr. del bestiame minuto, come di pecore, capre e simili

Greggiuola, piccola gregge

Groppa; *In groppa*, coi verbi andare, cavalcare o simili, vale cavalcare, andare ecc. posandosi sulla groppa della bestia ecc. non in sella ecc.

Guadagnare la spalla del cavallo, vale superar la di lui resistenza

Guadagno (di), agg. di cavallo, vale cavallo da monta

Guardapagliaio, agg. di cane domestico che guarda il pagliaio

Guazzare un cavallo o simili, va-

le menarlo al guazzo e farvelo camminare per entro

Guidaiuola, guidatrice; e si dice comun. di quella bestia di branco che guida le altre

IMBARDARE, mettere la barda ai cavalli; ed anche accomodare sulle barde

Imbastare, mettere il basto

Imbasto, il porre o ricevere il basto

Imbrancare, entrar o rimettersi nel branco

Imbrigliare, mettere la briglia al cavallo

Imbrigliatura, l'imbrigliare

Impastoiare, mettere le pastoie

Impasturare; tenere a pastura le bestie, dopo averle impastoiate.

È diverso dal pasturare

Incapestrare, mettere il capestro al cavallo, o altra bestia per tenerla legata

Incapestratura, avviluppamento nel capestro

Incavezzare, incapestrare, mettere la cavezza

Infrenare, frenare, mettere il freno

LEVARE, parlandosi di bestie, vale esser capace di portare

MANSUEFARE, parl. di bestie, vale indurle a mansuetudine

Mansuefatto, ammansato

PARIGLIA; coppia di cavalli da tiro, che sono affatto simili nel mantello e nella statura

Pastorare e Pasturare, custodire gli animali, tenendoli alla pastura

Pasturevole, appar. alla pastura

Pecchio, mandria, greggie, bestiame

Piede. *Dar di piedi al cavallo*, spronarlo

Procoio e Proquoio, quantità di bestie bovine adunate insieme = mandra

RACCOGLIERE il freno, tirare la briglia

Razza dei cavalli o d'altri animali, si dice la mandria delle femmine e de' maschi che si tiene per averne le figliature

Razzaccia, *pegg.* di razza
Razzina, *dim.* di razza
Ricavalcare, di nuovo cavalcare
Rimbrancare, rientrar nel branco
Rimettere, parlandosi di cavalli e simili, vale ricondurli alla stalla
Rinfrenare, rimettere il freno
Rispronare, spronar di nuovo, radoppiare le spronate
Ruffiano delle cavalle, dicesi di quel cavallo che s'impiega per riconoscere se le giumente sono in caldo o per cominciare ad eccitarle
SALVAGGINA, carne d'animale salvatico buona a mangiare; e si dice anche degli animali stessi = salvaticina
Salvagiume, tutte le specie d'animali che si pigliano in caccia buone a mangiare
Salvaticina, salvaggina
Sbardellare, cavalcare i puledri col bardellone
Sbastare, cavare il basto
Sbrancamento, lo sbrancare
Sbrancare, cavar di branco; ed è proprio delle bestie, come di pecore, vacche, cavalle e simili che vanno a branchi
Sbrigliare, contrario d'imbrigliare, cavare o levare le briglie
Sbrigliata, strappata di briglia, sbrigliatura
Sbrigliatella, *dim.* di sbrigliata
Sbrigliatura, strappate di briglia che si danno a cavalli quando s'ammaestrono
Scapestare e **Scaprestare**, levarsi il capestro, sciorlo
Scorta, quantità di bestiame ec. che il padrone del podere dà al fittaiuolo
Scozzonare, domare o ammaestrare i cavalli e le altre bestie da cavalcare
Sellare, metter la sella
Selvaggina, salvaggina
Sfrenare, cavare il freno
Sguinzagliare, cavar del guinza-

glio, sciogliere il guinzaglio
Smorsare, trarre il morso
Soccio e **Soccita**, accomandita di bestiame che si dà altrui che il custodisce e governa a mezzo guadagno e mezza perdita = il bestiame medesimo
Soma, carico che si pone ai giumenti
Somaio, *add.* da soma
Someggiare, portar some
Somella, piccola soma; sometta
Sometta, somella
Soprassoma, tutto quel che si mette di più sopra la comunale soma
Sparigliare, scompagnare un cavallo da tiro di cui si ha il simile nella statura e nel mantello
Spastoiare, levar via le pastoie
Spronare, pugnere collo sprone le bestie da cavalcare perchè elle camminino
Spronata, lo spronare, e la puntura o colpo di sprone
Stabbiare, stallare, fare stabbio; e dicesi propr. del fare star le greggi la notte ne' campi per ingrassarle
Stallaggio, quel che si paga all'osteria per l'alloggio delle bestie
Stimolare, propr. pungere collo stimolo
Stimolazione, lo stimolare
Strapazzare un cavallo o simili, vale affaticarlo senza discrezione
Streggiare, o **Stregliare**, strigliare, o ripulir colla stregghia
Stregghiaturo, lo streggiare
Strigliare, streggiare
TOCCARE, parlandosi di bestie, vale sollecitarle, percuotendole
Toccare di sproni, spronare
Tosare, toglier la lana alle pecore
Trainare, tirare il traino
Traino, quel peso che tirano in una volta gli animali che trainano
Trottare, andar di trotto
VETERINO, *add.* app. ai cavalli ed altri giumenti da vettura
Vettura, comodo o prestatura mer-

cenaria di bestie da cavalcare | Vetturino, *add.* da vettura, atto
o da someggiare | o destinato a vettureggiare

SEZIONE V.

*Cose che appartengono agli animali, o che hanno
ad essi relazione.*

- BARCO**, parco, luogo dove si rin-
serrano animali selvaggi d'ogni
maniera a fine di poterne pren-
dere diletto colla caccia, quan-
do altri voglia
- BARDA**, sella senz' arcioni
- BARDAMENTO**, bardatura
- BARDATO**, *agg.* de' cavalli allora che
hanno la barda
- BARDATURA**, tutti gli arnesi che ser-
vono al cavallo acciocchè sia
bardato
- BARDELLA**, sella con piccolo arcione
dinanzi, della quale si servono
i contadini—quella imbottitura
che si conficca sotto l'arcione
delle selle
- BARDELLETTA**, *dim.* di bardella
- BARDELLONE**, bardella che si mette
ai puledri, quando si cominciano
a domare e a scozzonare
- BARDOTTO**; quella bestia che mena
seco il mulattiere per uso di
sua persona
- BASTO**, arnese che a guisa di sella
portano le bestie da soma
- BESTIALE**, *add.* da bestia
- BESTIALITÀ**, *ast.* di bestiale
- BICORNE** e **BICORNO**, bicornuto
- BICORNAUTO**, di due corna
- BILIE** e **BILIE**, legni storti coi quali
si serrano le legature delle soma
- BOTTONE**, imboccatura della briglia
del cavallo
- BOVILE**, la stalla de' buoi e delle
vacche
- BOVINO**, *add.* di bue
- BRIDA**, briglia
- BRIDETTINA**, briglietta
- BRIGLIA**, strumento col quale si tie-
ne in ubbidienza e soggezione
il cavallo
- BRIGLIETTA**, *dim.* di briglia
- BRIGLIONE**, briglia grande
- BRIGLIOZZO**, briglione
- BRUSCA**, strumento con setole on-
de si puliscono i cavalli
- BUFFOLA**, *V.* Brusca
- BUINO**, di bue, bovino
- BURELLO**, quella parte archeggiata,
che rileva sul fusto della sella
- BUSSOLA**, brusca, strumento con se-
tole per pulire i cavalli
- CAMARRA**, striscia di cuoio, che
vale per incassare e rimetter
bene la testa del cavallo
- CAMMELLINO**, di cammello
- CAMO**, capestro
- CAMPANACCIO**, campanello di lama
di ferro che ponsi al collo della
bestia che guida il gregge
- CAMPANELLA**, sorta d'imboccatura
del morso del cavallo
- CANILE**, letto da cani—*add.* di ca-
ne, canino
- CANINO**, *add.* di cane, attenente a
cane
- CANNONCINO**, morso fatto a foggia
di cannone da tenerè in bocca
ai cavalli
- CANNONE**, imboccatura del morso
del cavallo
- CAPESTRO**, fune con che si legano
gli animali
- CAPO** di latte, la parte più gentile
del latte, il fiore del latte
- CAPPONARE**, castrare i polli, e per
sim. dicesi degli altri animali
ancora
- CAPRAIO**, *add.* delle capre
- CAPRIGNO**, *add.* caprino
- CAPRILE**, luogo dove si raccolgono
le capre
- CAPRIMEMBRE**, che ha membra ca-
prine
- CAPRINO**, *add.* di capra, che viene

- da capra=*sust.* si dice il *caprino* per significare il lezzo caprino
 Carogna, cadavero dell' animale morto e fetente
 Cascina, luogo dove si tengono e dove pasturano le vacche
 Casellino luogo dove si tengono i barbari alle mosse
 Castrare, tagliare o cavare i testicoli
 Castratolo, istrumento da castrare i porci, vitelli ec.
 Castratura, il castrare=la parte ov' è fatta la castratura
 Castrazione, l'operazione di castrare
 Cavagnuolo, piccolo canestro che ponsi alla bocca delle bestie per impedire che mangino quando si trebbia
 Cavezza, fune o cuoio col quale si tiene legato pel capo il cavallo o altra bestia simile
 Cavezzina, redine
 Cavezzone, arnese che si mette alla testa dei cavalli per maneggiarli
 Cavezzuola, *din.* di cavezza
 Cavicciolo, lo stesso che capestro
 Cerviero, *add.* che ha qualità di cerviere
 Cervino, *add.* di cervo
 Cinghialino, *add.* di cinghiale
 Chiovare, fare delle chiovature alle bestie da soma nel ferrarle
 Chiovatura, la puntura che si fa col chiovo nel vivo alle bestie da soma=inchiodatura
 Cigna, cinghia
 Cignone, cinghia grande
 Cinghia, striscia o fascia tessuta di spago e che serve a diversi usi comuni delle bestie
 Codale, della coda
 Codimozzo, che ha mozza la coda, senza coda
 Codone, quella parte della gropiera ch' è tonda e passa sotto la coda del cavallo, del mulo ec.
 Conciare, castrare, ma dicesi dei porci, vitelli ec.
- Conigliera, luogo dove si tengono chiusi i conigli
 Copertina, abbigliamento, che si attacca alla sella delle bestie e cuopre loro il dorso
 Corneo, ch' è della natura delle corna; che ha la sembianza delle corna, o della loro materia
 Corno, un guidalesco particolare de' cavalli
 Corsia, dicesi lo spazio voto, o non impacciato, nel mezzo delle stalle
 Cova, covo
 Covaccio e Covacciuolo, luogo dove dorme e si riposa l'animale=Quel nido che si fanno le bestie, in cui partorire
 Covazzo, covaccio
 Covertina, la coperta che si pone sopra la sella a' cavalli
 Covile, covaccinolo, covo, covolo; luogo ove dorme e si riposa l'animale
 Covo, covile
 Covolo, covo
 Crema, fior di latte
 Cuccia, letto, ed oggi si dice più propr. il letto de' cani
 Cuscinetto, arnese che si pone sopra la sella per istarvi più comodo
 DIBASTARE, levare il basto=sbastare
 Digozzare, sgozzare, levare il gozzo.=Significa anche tor via la copritura della gola
 Dipellare, tor via la pelle=scorticare
 Discuoiare, levare il cuoio, spogliare del cuoio
 Disellare, cavar la sella
 Disfrenare, sfrenare, sciorre il freno
 Disolare, da suolo, unito colla particella *dis*, vale tagliare o levar via il suolo, cioè la parte dell'unglia morta delle bestie da soma nella pianta del piede
 Disolatura, il disolare, levare il suolo

- ELEFANESCO**, di elefante, appar. ad elefante
Elefantino, d'elefante
Emugnere. V. Smugnere
Emulgere, verb. lat. smugnere
Emungere, emugnere
Emunto, add. da emungere
Equino, di cavallo
Esse del barbazzale; stanghetta, ch'è quel ferro tondo della briglia cui è attaccato il barbazzale
FASCIACODA, striscia di sovatto o tela con cui si fascia o tien ripiegata la coda del cavallo
Felino, di gatto, appar. al gatto
Ferramento, tutti gli arnesi necessari per ferrare il cavallo
Ferrare, parlando di bestie, vale conficcar loro i ferri a' piedi
Ferratura, il ferrare e il modo del ferrare—l'orma del ferro, onde sono ferrate le bestie
Ferro; quel guernimento di ferro, che si mette sotto a' piè de' giumenti
Filetto, imboccatura con due corde tirate che tengono alta la testa del cavallo
Finimento; parlando di cavalli da tiro, dicesi di tutto ciò che serve per attaccarli alle carrozze, carrette ec.
Fornimento, il guarnimento e gli arredi da cavallo
Frenare, mettere il freno
Frenella, ferro piegato che si mette in bocca ai cavalli per far loro scaricare la testa
Frenello, ordigno di ferro o cuoio, composto d'uno o più cerchi, nel quale messo il muso dell'animale, gli si vieta il mordere
Freno, strumento di ferro che si mette in bocca al cavallo, appiccato alle redini, per reggerlo e maneggiarlo e guidarlo a suo senno; altrimenti detto *morso*
Frontale: dicesi quella parte della briglia ch'è sotto gli orecchi del cavallo e passa per la fronte, e per esso passa la testiera e sguancia e il soggolo
GABBIA, si dice ogni cosa fatta a simili. di gabbia per rinchiuderli dentro per lo più animali
Gabbione, *accr.* di gabbia, gabbia grande, ove si racchiudono insieme più animali
Gagno, luogo dove si ricoverano le bestie
Garena, francesismo, per intendere conigliera in luogo aperto
Giubbato, guarnito di giubba
Giumentario, di giumento, o fatto per via di giumenti
Gravicornuto, ch'è armato di corna molto pesanti
Gregale, che è dello stesso gregge, che sta in gregge
Gregario, di gregge
Gregge e Greggia, luogo dove stabbia la greggia
Greppia, mangiatoia
Groppata, dicesi più comun. capannone
Groppiera, posolino, posolatura, cuoio attaccato con una fibbia alla sella, che va per la groppa fino alla coda, nel quale si mette essa coda
Gualdrappa, coperta che stendesì sulla sella del cavallo per riparo o per ornamento, e dicesi anche di quel drappo attaccato alla sella che cuopre la groppa del cavallo
Guardia; quella parte del morso che non va in bocca
Guazzatoio, luogo concavo, dove si raunano le acque per abbeverare e guazzare le bestie
Guida, quella specie di redine con che si guidano i cavalli da tiro
Immo, ch'è generato da due animali di specie diversa
Imboccatura, quella parte della briglia che va in bocca al cavallo
Imbozzacchiere, venire a stento, proprio delle piante e degli animali, intristire, non attecchire,

incatorzolare
 Imbraca, braca; quella parte del finimento de' cavalli da tiro che pende sotto la groppiera ed investe le cosce
 Impatto, lo sterco o letto che si fa alle bestie nelle stalle
 Inchiodare; dicesi delle bestie, quando nel ferrarle si pigne loro sul vivo l'unghia
 Inchiodato, agg. di bestia, vale punta sul vivo dell'unghia, quando si ferra
 Inchiodatura, lo inchiodare
 Inchiovatura, puntura fatta nell'inchiodare
 Infinta, pezzo di cuoio del finimento de' cavalli, che si rapporta al petto per maggiore fermezza
 LEONESCO, da leone
 Leonino, di leone
 Leporino, di lepore
 Leprino, di lepre
 Letame, paglia infracidata sotto le bestie e mescolata col loro sterco, ed anche il puro sterco
 Lettieria; dicesi della paglia, fieno o strame, che si pone per far letto alle bestie
 Letto delle bestie, è quello strame o paglia, che si pone per far letto alle bestie
 Lionino, di leone
 Lupesco, di lupo, lupigno
 Lupicino, di lupo, lupigno, lopesco
 Lupigno, di lupo, di razza di lupo, a modo di lupo
 Lupino, di lupo, lupigno
 MAMMALOGIA, la scienza che tratta degli animali con mammelle o mammiferi
 Mammifero, agg. dato a quegli animali che hanno poppe
 Mancime, le foglie degli alberi che raccolgonsi e serbansi a bella posta per nutrirne il bestiame nell'inverno, come si fa del fieno
 Mandra e Mandria, congregamento di bestiame e ricettacolo d'esso=Dicesi anche di qualsivoglia

congregamento di bestie, eziandio non domestiche
 Mangiatoia, arnese o luogo nella stalla, dove si mette il mangiare innanzi alle bestie
 Mangime, roba da mangiare. Voce bassa, e molto usata dai contadini, parlando di ciò che serve di pastura al bestiame
 Mellone, sorta di briglia che si usa nella quarta imbrigliatura ai cavalli
 Meta, quello sterco che in una volta fa alcun animale, e per lo più il bue
 Meticcia, la bestia nata da madri e padri della medesima specie, ma di diverse razze=Quella che nasce da padre e madre di specie diversa si chiama mulo
 Minuto, agg. di bestie; si dice delle pecore, capre e simili, a differenza delle bestie grosse come buoi, vacche ec.
 Montonino, add. di montone, simile al montone
 Morso, tutto il ferro della briglia, fieno, e dividesi in guardia e in imboccatura
 Mozzicoda, agg. d'animale, cui sia stata mozzata la coda
 Mulare, appar. a mulo; da mulo
 Mulino, add. di mulo
 Museruola; frenello; dicesi anche quella parte della briglia, cioè quel cuoio, che passa sopra i portamorsi per la testiera e la sgancia per istrigner la bocca al cavallo
 Musoliera, strumento che si mette al muso de' cani ed altri animali mordaci, acciocchè e' non possano aprir la bocca e mordere
 NOVELLO, add. si dice de' buoi di terza età
 OCCHIO, parte della briglia, cioè quel buco che è nella guardia, dov'entrano i portamorsi
 Orsino, add. d'orso

Ovile, luogo dove si racchiudono le pecore
Oviluccio, piccolo ovile
PABULO, pascolo
Pachidermi, agg. de' quadrupedi che formano il VII ordine della prima classe del regno animale
Pagliolaia, giogaia de' buoi
Panterino, *add.* di pantera
Paramento, abbigliamento di palafreno
Paraocchi, ciò che si mette ai cavalli per riparo degli occhi
Parco, luogo dove si racchiudono le fiere, cinto o di muro o di altro riparo, che oggi più comun. *dicesi barco*
Pardino, di pelle di pardo
Pascolo, prateria o luogo pieno d'erba, dove pascono le bestie
Pastime, pascolo, pastura
Pastoia, quella fune, che si mette ai piedi delle bestie da cavalcare, per loro apprendere l'ambio, o perchè non possano camminare a loro talento
Pastura, luogo dove le bestie si pascono=lo sterco delle fiere che si pigliano in caccia
Pecorile, luogo dove ricoverano le pecore
Pecorino o **Pecorina**, *sust.*, si dice lo sterco della pecora=*add.* di pecora, che attiene a pecora
Pilaccola e **Pillacola**, lo sterco delle pecore e delle capre
Pollo, *dicesi gener.* il nato di qualista animale bruto
Polveraccio, sterco di pecora secco e scusso per concime del terreno
Porchereccio, *add.* di porco
Porcile, stanza dove si tengono i porci
Porcino, *add.* di porco
Portamorso, pezzuol di cuoio che regge il morso, ed è in due parti, una attaccata alla sguancia, e l'altra alla testiera
Portastanghe, cigna di cuoio con

fibbia, che serve a tener ferme sopra la groppa del cavallo le stanghe del baroccio, calessino o altro simil legno
Posola, quel sovratto, che, per sostenere lo straccale, s'infilza nei buchi delle sue estremità e si conficca nel basto
Posolatura, groppiera
Posoliera, posola
Posolino, quel cuoio che si mette alla coda del cavallo per sostenere la sella alla china
Posta, il luogo destinato nelle stalle a ciascun cavallo
Predella, quella parte del freno, dove si tiene la mano quando si conduce il cavallo
Presepe, e **Presepio**, stalla ed anche la mangiatoia che si pone nella stalla
QUADRUPEDE, e **Quadrupedo**, animale che ha quattro piedi=talora è posto in forza d'*add.*
Quartato, agg. che si dà ad animale grasso e membruto
REDINA e **Redine**, quelle striscie di cuoio o simili, attaccate al morso del cavallo, colle quali si regge e guida
Reggistanghette, maglie di corda passate nella campanella della cavezza, le quali reggono le stanghette dei cavalli, che si conducono accoppiati
Rete; quel chiuso o recinto fatto di corde, dentro al quale i pastori custodiscono a cielo aperto le pecore
Riferrare, ferrar di nuovo le bestie sferrate
Riga, quelle strisce o liste che si scorgono sulla pelle di diversi animali
Rintanato, *add.* da rintanare, chiuso nella tana
Rosume, *dicesi alla paglia* o fieno che avanza dinanzi alle bestie che non hanno buona bocca
SANNUTO, che ha zanne, zannuto

Sbavazzatura, bagnamento di bava
 Sbiadato; parlandosi di bestie, vale
 tenute senza biada
 Sbrigliato, che non ha briglia, ch'è
 senza briglia
 Scannatolo, luogo dove si scannano
 gli animali per la beccheria
 Scornare, romper le corna
 Scornatura, *ast.* di scornato
 Scovacciare, cacciar dal covo
 Scovare, cavar del covo, e si dice
 di fiere
 Scrivere. *V.* Guardia
 Scuderia, nome dato alle stalle
 magnificamente architettate ed
 ove tengonsi numerosi cavalli
 ne' palazzi de' principi
 Scudièciuolo, si dice una delle parti
 della briglia
 Scuriada e Scuriata, spezie di cuoio
 col quale si frustano per lo
 più i cavalli
 Seghetta, strumento che si pone
 a' cavalli
 Sella, arnese del cavallo, che gli
 si pone sopra alla schiena, per
 poterlo acconciamente cavalcare
 Sellaccia, *pegg.* di sella
 Sellato, che ha la sella in dorso
 Serbatoio, luogo chiuso dove si
 tengono animali ad ingrassare
 Serraglio, e Serraglia, dicesi a
 luogo murato dove si tengono
 serrate le fiere e gli animali venuti
 da paesi strani
 Sferra, ferro rotto o vecchio, che
 si leva dal piè del cavallo
 Sferrarsi, si dice de' cavalli od altri
 animali, quando escono loro
 i ferri dai piedi
 Sferrate, diconsi le bestie da soma
 allora che manca loro alcuna delle
 ferrature a' piedi
 Sguancia, una delle parti di che è
 composta la briglia, ch'è una
 striscia di cuoio della medesima
 lunghezza della testiera, alla quale
 è attaccato il portamorso dalla
 banda sinistra
 Smacchiare, uscir della macchia

Soccodagnolo, stracciale
 Soggiogaia, giogaia
 Soggiogo e Soggolo, soggiogaia,
 giogaia
 Soggolo, una delle parti della briglia,
 ed è quel cuoio che si attacca,
 mediante lo scudicciuolo,
 colla testiera, e passa per l'estremità
 del frontale sotto la gola del cavallo,
 e s'infibbia insieme dalla banda sinistra
 Sonagliare, sonare i sonagli
 Sonagliata, il sonare de' campanelli
 posti nella sonagliera, che si porta
 per lo più al collo degli animali
 Sonagliera, fascia di cuoio o di altro,
 piena di sonagli, che si pone per lo
 più al collo degli animali
 Sopraschiena, quella striscia di cuoio,
 che passa sul dorso del cavallo da
 carrozza, e serve a sostenere le tirelle e la catena
 Sorciaia, nido di sorci
 Soricigno, di color di sorice
 Sprone, sprone
 Sprone, strumento, col quale si pugne la cavalcatura, acciocchè
 ella affretti il cammino = *Dar di sprone*, spronare
 Spronella, stella dello sprone
 Squilla, *propr.* quella, che per lo più
 si mette al collo degli animali da fatica,
 ma si trasferisce ad ogni sorta di campane
 Stabbio, concime, sterco delle bestie,
 letame
 Stabbiuolo, *dim.* di stabbio = piccola
 stalla
 Staffa, strumento per lo più di ferro,
 pendente dalla sella, nel quale si mette
 il piè sagliendo a cavallo e cavalcando
 vi si tien dentro
 Staffetta, *dim.* di staffa
 Staffile, striscia di cuoio o d'altro,
 alla quale sta appiccata la staffa
 Stalla, stanza dove si tengono le bestie
 Stallaccia, *pegg.* di stalla

- Stallaggio**, l'albergo stesso delle bestie, stalla
Stallatico, quel che stallano le bestie, concio
Stalletta, *dim.* di stalla
Stalluccia, *dim.* di stalla
Stanghetta o esse del barbazza-le; quella parte della briglia ch'è tonda ed è posta sotto l'occhio
Stella, dicesi quella parte dello sprone, fatta ad uso di stella che pugne
Stia, per sim. fu detto per chiusura fatta per qualsiasi animale
Stimolo, stromento, col quale si pungono buoi, cavalli e simili animali per sollecitarli al camminare, al quale dicesi anche pungolo e pungetto
Stracca e **Stracciale**, arnese, per lo più di cuoio, che, attaccato al basto, o simile, fascia i fianchi della bestia
Stramanto, manto straordinario di cavallo, cane ecc.
Stregghia e **Streglia**, strumento di ferro dentato, col quale si fregano e ripuliscono cavalli e simili animali
Streggiare o **stregliare**, strigliare, fregare, o ripulir colla stregghia
Stregghiatura, lo streggiare
Striglia, stregghia
Strigliare, streggiare
Susta, corda, con che si legano le some
TANA, stanza da bestie, caverna
Taurino, di tauro
Testiera, quella parte della briglia, dov'è attaccato il portamorso della banda destra e passa sopra la testa del cavallo e arriva dalla banda manca dove termina colla sguancia
Tetrapodo, nome che si dà agli animali maggiori, che anche son detti *gressili*
Topaia, nido de' topi
Topajo, *add.* di topo o da topo
Topinaia, topaia
Topinara, buca o caverna fatta dalle talpe, o da' topi o altri simili animalucci
Tortoro, paglia o fieno ritorto insieme, con cui si stropiccia un cavallo quando è sudato
Traccia, propr. pedata e orma di fiere, ed il cammino che fanno le fiere o chi le segue
Trottone, di trotto
Truogo, truogolo
Truogolo, vaso che serve a tenervi entro il mangiare de' polli o de' porci
Turma, branco e moltitudine di animali
ULIVA, sorta di briglia, che si mette ai cavalli per la terza imbriagliatura
VACCINO, di vacca
Vitellino, *add.* di vitello
Volpaia, tana di volpe
Volpato, *add.* di volpe
Volpino, *add.* di volpe
Voltoio, parte della briglia, dove sono le campanelle, alle quali si attaccano le redini
ZACCHERA, si dice a piccola quantità di sterco o d'altra sporcizia attaccata in sulla lana delle capre, o delle pecore dalla parte di dietro, che anche dicesi *pil-lachera* e *caccola*

AVVERTENZA. *In due Sezioni è distinta questa categoria. Nella 1. stanno le voci proprie dell' arte Blasonica, e nella 2. si racchiudono quelle generali spettanti all' Araldica.*

SEZIONE I.

Vocaboli spettanti all' arte del Blasone.

- ACCOMPAGNAMENTO**, tutto ciò che cinge e adorna lo scudo
- Affrontato**, dicesi di due animali che sono a fronte uno dell'altro
- Aggheronato**, arme di più colori che diconsi anche a spicchi
- Alerione**, aquilotto rappresentato colle ale spiegate, senza rostro e senza artigli
- Appalmato**, pezza d'arme con palma
- Aquila imperiale**, o di due teste, divisa dell' impero
- Araldica**, l'arte o la cognizione del Blasone, o sia di ciò che spetta alle armi ed alle leggi, siccome anche ai regolamenti di esse
- Argento**, uno dei metalli o colori dello scudo
- Arma**, insegna, impresa di famiglia o di popolo
- A scacchi**, si dice così di quei lavori a scacchi fatti uno accanto dell' altro sull' armi od insegne
- BATTAGLIATO**, dicesi di quella campana, il cui battaglia negli scudi è di diverso colore
- Bidente**, forza con due punte, di cui i poeti fingono che Plutone faccia uso invece di scettro, e che spesso volte è inserita nelle armi
- Biliottato**, asperso di macchie a guisa di goccioline, tempestato
- Blasone**, quell'arte che insegna il metodo di far le armi gentilizie e di conoscerle
- Breve e Brieve**, striscia di carta pergamena, o simile con breve iscrizione, che apponsi molte volte nelle armi
- Burella**, lista diminuita per traverso
- Burellato**, listato per traverso con liste diminuite in numero pari, ma di colori diversi
- CAMPO**, dicesi di quello dello scudo, nel quale si dipingono le imprese o altre insegne
- Capriolato**, che ha un capriuolo
- Capriolo e Capriuolo**, dicesi d'un cavalletto d'arme, e propr. quello, la cui punta è divisa in modo che le due parti non si toccano che in un solo angolo
- Caricato**, dicesi di que' pezzi d'un' arme, sopra de' quali se ne trovano degli altri
- Cavalletto d'arme**, due pezzi di legno piani e uniti insieme da capo, che formano una punta, la quale è rivolta verso la parte superiore dello scudo
- Centrato**, dicesi d'un globo o mondo coronato e fasciato da una spezie di cerchio o semicerchio a guisa di centina
- Cimato**, dicesi di cosa che nelle armi ne abbia un' altra in cima
- Collarinato**, dicesi d'un animale inciso o dipinto negli stemmi, che abbia una collana di colore diverso
- Colonna**, la famiglia che ha per insegna, impresa o arme una colonna
- Cometa**, dicesi delle armi che hanno raggi ondegianti e pendenti dal capo dello scudo
- Contrabbandato**, che ha bande opposte
- Contrafasciato**, che ha una sola

fascia opposta ad un'altra
Contrammerlato, che ha merli opposti

Contrappalato, dicesi dello scudo dove sono pali opposti ad altri pali

Contrappassante, dicesi di due animali posti l'uno sopra dell'altro e che sembrano camminare verso due parti opposte

Contrasharrato, che ha una sbarra opposta ad un'altra

Contravaiato, dicesi dei pezzi i vai de' quali sono opposti

Contrinquartare, dividere in quattro parti un quarto dello scudo già inquartato

Contrinquartatura, le parti d'uno scudo contrinquartato

Cordelliera, cordicina con più nodi che si mette intorno allo scudo

Corona, quell'ornamento che per ragion de' titoli si pone sopra le armi e insegne

Cotissa, banda stretta che occupa solamente la quinta parte dello scudo

Cotissato, dicesi dello scudo, ch'è occupato da dieci bande di colore a vicenda diverso

DENTATO. *Scudo dentato*, dicesi quello ch'è addentellato nel suo contorno

Dimezzato, nell'araldica, vale metà d'un colore e metà di un altro

Dragonato, dicesi degli animali rappresentati con coda di dragone

FASCIATO, dicesi dello scudo coperto di fasce uguali in larghezza ed in numero

Fiordaliso, nome che compete a' gigli d'oro, che son l'insegna della real casa di Francia

Fuso, dicesi di una figura fatta a guisa di mandorla o di romboide, i cui angoli superiore ed inferiore sono più acuti di quelli di mezzo

GIGLIATO, improntato, segnato col giglio

Giglio, segno dinotante il giglio nelle armi o imprese di alcuna famiglia, o di qualche comunità
IMPRESA, dicesi l'unione di un corpo figurato e d'un motto, per significare qualche concetto, benchè talvolta si usi anche senza motto

Inquartare, frapporre fra i quarti dello stemma

Insegna, impresa o arme di popolo e di famiglie

Interzato, agg. dello scudo diviso in tre parti

Intraversato, incrociato

LAMPASSATO, agg. di liono, che allunga la lingua fuori della bocca

Linguato, dicesi degli uccelli che mostrano la lingua, la qual è di color diverso da quello dell'animale

Lozangato, dicesi d'uno scudo diviso in lozanghe di diversi colori

MARZOCCHINO, *dim.* di marzocco

Marzocco, liono scolpito o dipinto

Massacro, in araldica vale, testa di cervo co'suoi palehi o corna

ONDA. *Armi a onde* si dicono le armi delle famiglie, che hanno il campo fatto a simil. d'onde

PELLE, ornamento che si fa alcuna volta attorno agli scudi dell'arme e cartelle con varie piegature, quasi che fossero pelli d'animali accomodate loro attorno

Pezza gagliarda, si dicono le strisce o liste bianche e nere poste a traverso nelle armi delle famiglie

Picchiato e Picchiettato, detto di armi, vale a più colori

Plinto, piccol pezzo negli scudi di figura quadrilunga, che talvolta è di metallo, e talvolta di colore

Portante; detto relativamente ad insegna, vale usare in essa tale o tal altro simbolo o segno araldico

QUARTATO; parlando di scudo

vale partito in parti uguali
Quarto, la quarta parte dello scudo; e dicesi pure d'ogni divisione dello scudo contenente più stemmi anche oltre il numero di quattro

RAMPANTE, dicesi del lion rampante nelle armi ritto in su i due piedi di dietro in atto di rampare

Ricrociato; dicesi delle croci, le cui braccia sono terminate da altre croci

Rinquartato; dicesi di quello scudo diviso in quattro parti

SAGLIENTE; dicesi di una capra, o di un capro che stia figurato ritto su due piedi, nelle armi

Sbarra; dicesi di un pezzo dell'arme, che dalla sinistra dello scudo va in basso a terminarsi verso la destra

Sbarro, sbarra

Scacco, uno di que' quadretti che, per lo più si vedono dipinti l'uno accanto all'altro nelle insegne, nelle divise e negli scudi con differenti colori

Scaglione, cavalletto d'arme

Schietta. *Arme schietta*, dicesi quella ch'è intera, senza rastrello, o altro, che anche dicesi *arma pura*

Scudo, ovato o tondo, dove sono dipinte le insegne delle famiglie=arme

Semipotenziato; dicesi di que' pezzi, le cui estremità sono ricurve

Serpato, *add.*; dicesi dello scudo di più colori a guisa della serpe

Sgheronato, fatto a gheroni, tagliato a sghimbescio, o a schisa, e in tralice, largo di sotto e stretto di sopra

Simbolica, parte della tecnologia che comprende i blasoni, gli emblemi, le divise, i geroglifici ecc.

Soprapposizione; dicesi di quei pezzi che sono sovrapposti ad altri negli scudi

Sorato; dicesi degli uccelli rappresentati con ali mezze spiegate

Sparso; dicesi di que' pezzi indeterminati, onde uno scudo è seminato

Spinato, lo stesso che dentellato

Squillato; dicesi degli animali rappresentati con una squilla

Stemma, scudo gentilizio

VERGHETTA; dicesi del palo diminuito

Verghettato; dicesi dello scudo coperto di righe, o liste dette pali, in numero di dieci o più

SEZIONE II.

Voci relative all' Araldica.

ALBERO, dimostrazione della discendenza d'una famiglia disposta a guisa d'albero

Araldo, quegli che porta la disfida delle battaglie, e le conclusioni delle paci, e che manifesta ai popoli i comandamenti de' principi e dei magistrati

Aringo e **Arringo**, giostra, gara, cimento, battaglia, duello—campo ove si giostra=steccato=torneo=carriera

Armeggiare, giocare d'armi

BOLLA, bollo, impronta del suggello fatta per contrassegnare e autenticare le scritture pubbliche e particolarmente quelle del Papi, le quali bollate si chiamano bolle. Signif. anche diploma dell'Imperatore

Bollare, improntare, segnare, contrassegnare con suggello

Bollo, suggello con che si contrassegnano e autenticano molte cose=bolla. Si dice anche l'impronta stessa che rimane nella

- cosa bollata
- CADUCRATORE**, quell'araldo presso i Romani che era ambasciatore di pace; così detto dal caduceo che recava in mano
- Caduceo**, verga con due serpenti attortigliati onde gli antichi flagavano che Mercurio dividesse le contese o acquietasse le liti
- Ceppo**, origine di famiglia. Metafora presa dal ceppo degli alberi
- Cotta d'arme**, la sopravvesta che portavano gli araldi
- FUSTATO**, dicesi d'una chiaverina o d'altre arme il cui ferro e fusto sono di colore diverso
- GENTILIZIO**, della famiglia, dell'agnazione
- NOBILTÀ**, onore che i principi o le repubbliche danno alle persone o alle famiglie in premio di virtù od altro, e che spesso per legge trapassa ne' discendenti
- Nunzio e Nuncio**, messaggiere, ambasciatore
- PADRINO**, quegli che mette in campo il cavaliere nel duello, e lo assiste
- Paladino**, titolo d'onore dato da Carlo Magno a dodici uomini valorosi, de' quali si serviva per combattere
- Palo**, panno o drappo che si dà per premio a chi vince nel corso
- Patente**, quella lettera sigillata col sigillo del principe, che fa nota a ciascuno la sua volontà
- Patrino**. V. Padrino
- Patriziato**: nobiltà ed ordinanza de' patrizii
- Patrizio**, uomo nobile, de' primi della città
- Pendaglia e Pendagli** i fornimenti di cuoio che servono a sostenere la spada che portasi a canto
- Pennacchio**, arnese di più penne unite insieme che si colloca sul cimiero
- Pennoncello**, piccolo pennacchio
- Pennone**, stendardo, insegna, bandiera
- RE D'ARME**, sorta d'araldo
- SALIMBACCA**, arnese ritondo a guisa di scatoletta, fatto di diverse materie, che si pone, pendente da una cordicella, ai privilegi e alle patenti, per conservarvi il suggello, scolpito in cera, di chi lo concede
- Sangue**, per met. vale stirpe, progenie
- Scudaio**, che fa gli scudi
- Scudale**, add. di scudo, app. a scudo
- Scudiere**, quegli che serve il cavaliere nelle bisogne delle arme
- Segnale**, arme, insegna
- Segno**, insegna
- Sigillo**, suggello
- Signifero**, colui che porta la insegna=gonfaloniere=alfiere
- Stendardo**, insegna, o bandiera principale
- Suggello**, strumento per lo più di metallo, nel quale è incavata la impronta, più com. delle armi di famiglia, che s'effigia nella materia colla quale si suggella
- TAGLIA**, per assisa, divisa, livrea
- Tavola** ritonda, o rotonda, antico ordine di cavalleria, che si dice anche *tavola vecchia*
- Torneamento**. V. Torniamiento
- Torneare**, fare tornei
- Torneo**, torniamiento
- Torniamiento e Torneamento**: torneo, armeggiamento, abbattimento solenne in occasione di feste
- VESSILLIFERO**, colui che porta il vessillo
- Vessillo**, stendardo

ARIA E METEOROLOGIA

AVVERTENZA. *In tre Sezioni si è divisa questa voce. Nella 1. si compresero i vocaboli generali relativi all'Aria ed alla Meteorologia. Nella 2. sono distinti i Venti, e nella 3. stanno le Meteore.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi all'Aria ed alla Meteorologia.

- A BACIO**, verso tramontana
Abbuaiare, abbuaiarsi, farsi buio per nube o per notte
Acquazzoso, piovoso
Adorezzare, far rezzo, ombra
Aduggiamento, l'aduggiare
Aduggiare, far uggia o mala ombra
Aereo, di aria
Aeriforme, che è in forma d'aria
Aerimetria, scienza che insegna a misurare e calcolare gli effetti dell'aria
Aeromante, chi indovina per via d'aria
Aeromanzia, indovinamento per via d'aria
Aerometro, strumento che serve a misurare la rarefazione e condensazione dell'aria
Aeronauta, colui che percorre l'aria in un globo aerostatico
Aerostatica, parte della fisica che insegna a pesar l'aria
Aerostato, pallone pieno di un fluido più leggero dell'aria, che si innalza nell'atmosfera
Afa, aria bassa, calda e soffocante
Affoscare, render fosco, farsi fosco, dicesi del tempo o dell'aria
Affrescare, il soffiare più forte del vento
Afoso, di aria bassa, soffocante
Aggiornare, farsi giorno
Aleggiare, volare o scuoter le ale leggermente, e dicesi per lo più dei venti placidi come lo zefiro
Alido, fiato, respiro, l'aria aspirata e mandata fuori dai polmoni
 = lieve soffiare dei venti
Ambiente, quella materia liquida che circonda alcuna cosa, e dicesi per lo più dell'aria
Anemoscopio, strumento che serve a conoscere le variazioni della direzione dei venti
Anima, fiato, alito, aura, che è il significato proprio di questa parola
Annebbiamento, lo annebbiare
Annebbiare, offuscarsi di nebbia
Annottare, farsi notte
Annottire, annottare
Annubilare, coprir di nubi
Annugolare e Annuolare, annuvolare, l'oscurare che fanno i nuvoli la chiarezza del cielo
Aombrare, adombrare, far ombra
Apricare, stare all'aria aperta
Aprico, dicesi di luogo aperto esposto all'aria ed al sole
Areonauta. V. Aeronauta
Areostatico e Aerostatico, che si regge in aria
Areostato. V. Aerostato
Arieggiare, spaziar per l'aria = dar dell'aria a un edificio
Arioso, dicesi d'abitazione o di altro luogo che riceva di molta aria, di molto lume
Arrezzare, far ombra
Arrugiadare, aspergere di rugiad = irrorare
Asolare, prender fresco in luogo arioso
Asolo, respiro, soffio
Asserenare, rasserenare, far chiaro e sereno
Assolato, esposto al sole, battuto dal sole
Assolitare, tenere una cosa a' più cocenti raggi del sole, perchè asciughi

- Atmosfera**, fluido grave, ceruleo, trasparente, elastico che fino ad una grande altezza circonda il mondo e ne segue il movimento
Atmosferico, app. all'atmosfera
Attebrare, farsi tenebre
Bacio, contrario di solatio, spiaggia voltata a tramontana=al rezzo, all'uggia
Barometro, strumento che serve a misurare la gravità dell'aria e la sua pressione sopra i corpi
Bello, dicesi del tempo quando è sereno
Bolla, rigonfiamento; globetto che fa l'aria nell'acqua piovendo, bollendo, gorgogliando ec.
Bollicella, *dim.* di bolla, piccola bolla d'acqua o d'aria
Bonaccia, contrario di vento, dicesi dell'immobilità quasi assoluta del mare
Bonacciare, acquietarsi il mare, i venti
Brinoso, pieno di brina
Bruzzo, crepuscolo, l'ora nella quale se ne va il giorno
Buio, tenebroso=farsi buio, oscurarsi il cielo, annottare
CALDANA, l'ora più calda del giorno=gran caldo
Caldio, luogo esposto al sole, solatio, opposto di bacio
Caliginoso, pien di caligine
Calma, bonaccia, tranquillità in mare od in aria
Calmare, abbonacciare
Chiaro, chiarezza, luce
Chiarore, splendore, luce viva
Cielo, quello spazio indeterminato in cui muovono gli astri=aria=clima
Colonna d'aria, o d'acqua; tutta quella che gravita sopra un dato luogo o punto su cui ha base e s'innalza, così circoscritta, fino alla superficie del fluido o liquido
Corruscare, coruscare, balenare, lampeggiare
Crepuscolare, *add.* di crepuscolo
Di, giorno
Dilatabilità dell'aria, rarefazione
Diluculo, il mattino nel far del giorno=alba
Diluviale, piover molto e forte, inondare
Dimane, il principio del dì
Disaduggiare, levar dall'uggia
Disnebbiare, snebbiare
Diurno, del giorno, appar. al giorno
Dolco; tempo dolco, tra caldo e freddo
ECCHEGGIANTE, che fa eco
Eccheggiare, echeggiare, risonar per eco, far eco
Ecco ed Eco, voce che, mediante il ripercotimento in alcuni luoghi atti a renderla, ritorna a noi
Eolio, *add.* da Eolo, dio dei venti
Eoo, orientale
Esalare, uscir fuori salendo in alto e disperdendosi nell'aria; dicesi dei vapori e degli odori
Esalazione, materia che si leva nell'aria a guisa di fumo dalla terra e dalle acque più che d'altrove
Espansibile, che può espandersi, che tende ad espandersi, ed è proprio dei fluidi aeriformi
Espirare, spirare, esalare
Espirazione, espirare, il mandar fuori l'aria inspirata nei polmoni
Estate, la stagione del caldo
Etera, aria, cielo, etere
Etere, la parte più sublime e sottile dell'aria
Etereo, appar. all'etere, che si trova nell'etere=celeste
Etra. V. Etera
Evaporamento, l'evaporare
Evaporare, il mandar fuori il vapore
Evaporazione, dissipamento più o meno lento delle particelle di un liquore per opera del sole, del fuoco o dell'aria
Eventazione, sfogo per far uscire una quantità d'aria, che come

- vento rigonfia l'umore contenuto dentro
- FILO.** *Mettersi a filo il vento*, soffiare il vento in poppa
- Finestrata di sole, dicesi così, quando subito dopo la pioggia o frescura s'apre a un tratto il tendone di nuvoli per cui passa il sole
- Fioccare, il cader della neve dal cielo
- Fiocco, bioccolo di neve
- Folata, quantità di cose che venga a un tratto, ma così presto, come di vento, uccelli ecc.
- Fortuna, fortunale, burrasca
- Fortunoso, tempestoso
- Fosco, parl. del tempo, vale tenebroso, buio
- Fremito; per simil. dicesi dello strepito dei venti
- Frescolino, leggiera frescura dell'aria
- Fulgente, parl. del firmamento o di qualche astro, vale risplendente, rilucente
- Fulentissimo, fulgente
- Fulgidezza, luce, chiarezza
- Fulgidità, Fulginitate e Fulginitate, fulgidezza
- Fulgido, che spande gran luce
- Fulgorato, pieno di fulgore, risplendente
- Fulgore, fulgidezza, luce, splendore
- Fulgorante, *add.*, che manda fulgore
- Fulminare, percuotere col fulmine
- Fulminazione, il fulminare
- Fumo e Fummo, vapore ed esalazione
- Fumosità, Fumositade e Fumositate, vaporosità, esalazione fumosa
- GALIGARE**, annebbiare
- Gelato, parl. del tempo, vale freddo, ghiacciato
- Gelicidio e Gielicidio, v. p. u.; gielo, stagione fredda e gelata
- Gelido e Gielido, gelato, fresco
- Gelo. V. Gielo
- Gelone, *accr.* di gelo
- Ghiado, eccessivo freddo
- Gielo e Gelo, eccesso di freddo
- Giorno, propr. quello spazio di tempo che il sole sta sopra il nostro emisfero. = *Farsi giorno*, vale principiare il giorno, nascere il sole. = *A giorno posto avv.* vale allo spuntar del giorno, all'apparire dell'alba
- Grandinoso, *add.* di grandine
- INNEBBIARE**, annebbiansi
- Innere, divenir nero, farsi buio
- Inombrare, adombrare
- Inradiare. V. Irradiare
- Inradiazione, illuminamento che vien da' raggi, o da cosa lucida
- Inserenare, far sereno, rasserenare
- Intemperie, cattiva temperie
- Intenebramento, l'intenebrare, ottenebrazione, offuscamento
- Intenebrare, offuscare, oscurare
- Intenebrato, *add.* da intenebrare
- Intenebrire, empersi di tenebre, di oscurità, o offuscarsi
- Irradiare, illuminare co' raggi = raggiare, spander raggi
- Irradiazione, l'irradiare
- Irraggiamento, lo irraggiare, irradiazione
- Irraggiare, irradiare
- Irraggiatore, che irraggia
- LAMBENTE**, agg. di quella meteora che dicesi fuoco lambente
- Lampa, luce, splendore, lampada.
- Voce de' poeti
- Lampaneggio, voce contadinesca.
- Lume della luna così chiamato figurat. per rispetto alla debolezza di esso in comparazione a quello del sole
- Lampante, risplendente, luccicante
- Lampare, lampeggiare
- Lampeggiamento, lampo, il lampeggiare
- Lampeggiante, rilucere, rendere splendore a guisa di fuoco o di baleno

- Lampeggiare**, che lampeggia, che riluce a guisa di baleno
Lezare, cominciare i venti a soffiare
Libero. *Aria libera*, vale aria aperta o non ingombrata da nuvoli
Libertà, dicesi anche dell'aria o d'altri corpi, che non trovano ostacolo al moto loro
Limpidezza, qualità di ciò ch'è limpido, come l'aria
Limpidità, limpidezza
Limpido, chiaro; ed è agg. di corpo trasparente, come il cristallo, l'aria e simili
Liquido, che ha le parti sciolte e scorrevoli, come aria, acqua e simili
Luce, ciò che illumina, splendore
Luce d'oro, che splende con aurea luce; ed è soprannome dato al sole
Lucente, *add.* che luce=risplendente
Lucente, sust. essere che manda luce
Lucentemente, con lucentezza
Lucere, risplendere
Lucido, lucente, che riluce, e si dice propr. di quelle cose, che hanno per loro natura in sé stesse luce, come il sole e 'l fuoco; e si trasferisce a tutto ciò ch'è atto a riflettere luce assai
Lucifero, che porta luce, che illumina
Luculento, lucente, luminoso
Lume, splendore che nasce dalle cose che lucono=la cosa che luce
Lampeggiare, illuminare
Lumiera, splendore, luce
Luminare, sust. lume, splendore, stella
Lumine, lume
Luminosità, qualità di ciò ch'è luminoso
Luminoso, pieno di lume, lucente, risplendente=illuminato, rischiarato da gran luce
Lustrante, che lustra, lucente, risplendente
Lustrare, illuminare, dar luce=rilucere
Lustro, splendore, lume; *add.* che ha lustro
Lustrore, splendore
METTER VENTO, cominciare a soffiare o tirare il vento
Micante, risplendente
Mormoramento, il mormorare
Mormorare, quel legghier romoreggiare che fanno le acque correnti e il vento
Mormore, mormorio
Mormoreggiare; freq. di mormorare
Mormorio, il mormorare
Mostravento, pennello di piume, che coll'agitarsi mostra il vento
NEBBIA; ragunata di vapori vescicolari, i quali sogliono cuoprire sul far del giorno, la sera, od anche in alcune ore del giorno, alcune terre, segnatamente le umide e basse
Nebbionaccio, pegg. di nebbione
Nebbia, accr. di nebbia, ma si dice propr. di nebbia alta e sollevata da terra
Nebbioso, pieno di nebbia
Nebuloso, nebbioso
Nemboso e Nimboso, procelloso, tempestoso
Nevicato, add. da nevicare
Nevicoso, add., pieno di neve, nevoso
Nevoso, add., pieno di neve, o agg. di luogo dove suole star lungo tempo la neve, o di tempo o di stagione in cui cade la neve
Nimboso. V. Nemboso
Nodo. Nodi di vento, vale turbine
Notte, quello spazio di tempo che il sole sta sotto l'orizzonte=per le ombre della notte=per tenebrosa tempesta
Nubilità, scurezza, oscurità

- Nubilo e Nubiloso, oscuro, quasi coperto da nuvole
 Nugolato, nuvolato
 Nuvolosità, grande quantità di nuvoli
 Nuvoloso, pieno di nuvoli, oscuro e ricoperto di nuvoli
 OCCHIO. *Occhio di sole*, vale sfera del sole
 Occidente, la plaga dove tramonta il sole
 Ombra, oscurità che fanno i corpi opachi alla parte opposta della illuminata
 Ombrella, *dim.* d'ombra=per sim. uggia, rezzo, o sia quell'ombra che fanno le fronde degli alberi riparando i raggi del sole
 Ombria, ombra
 Ombrina, *dim.* d'ombra
 Ombrosità, grande oscurità d'ombra
 Oriente, parte del mondo, onde apparisce nascere il sole
 Orizzonte, linea o cerchio celeste, che divide l'uno e l'altro emisfero, e termina la nostra vista
 Orto, oriente, ed anche lo apparire, il levarsi de' pianeti e delle stelle
 Oscuramento, l'oscurare
 Oscurare, fare oscuro, tor la luce e lo splendore
 Oscurazione, oscuramento
 Oscureto, *dim.* d'oscuro,=oscuriccio
 Oscurzza, oscurità
 Oscurità, buio, tenebrosità; contrario di chiarezza e splendore
 Oscuro, tenebroso, privo di lume
 Ottennebrare, oscurare
 Ottennebrazione, oscurazione
 PESAVENTO, macchina inventata per riconoscere il peso del vento
 Piccare, pungere; e detto dell'aria, vale essere rigida, acuta per freddezza
 Pioggioso, *add.* piovoso
 Piovoso, pieno di pioggia
 Plaga; v. lat. clima, zona
 Plenilunio, luna piena
 Pneuma, sostanza aerea atta alla respirazione
 Pneumatica, dottrina dell'aria e delle sue proprietà ed effetti
 =macchina con cui si cava l'aria da un vaso di vetro, od altro
 Polare, *add.* di polo; ch'è vicino a polo
 Polo, una delle due estremità dell'asse intorno al quale gira il mondo
 Polverio, quella quantità della polvere, che si lieva in aria agitata dal vento ecc.
 Ponente, la parte del mondo, dove il sole va sotto, opposta a levante
 Rabbonacciare, farsi bonaccia, divenir tranquillo; e si dice prop. del mare e del vento
 Rabbuiare; parl. d'aria, vale farsi buio
 Racconciare. *Racconciarsi il tempo*, vale rasserenarsi, restar di piovere
 Raddolcare, si dice del temporale, quando l'aria, di fredda e cruda, diviene placida e benigna
 Raffreddamento, il raffreddare
 Raffreddare; parl. d'aria, vale divenir fredda
 Raffusato, fatto più fosco
 Raggiare, illuminare, percuotere co' raggi
 Raggio e Radio, splendore che esce dal sole e dagli astri
 Raggiornare, farsi giorno di nuovo
 Ragnare, dicesi dell'aria, quando cominciando a rannuvolare, fa i nuvoli a sim. della ragna
 Rannugolare. V. Rannuvolare
 Rannugolato, rannuvolato
 Rannuvolamento, il rannuvolare
 Rannuvolare, annuvolare; contrario di rasserenare
 Rarefare, far divenir raro, indurre rarefazione
 Rarefatto, *add.* da rarefare=sust. rarefazione

- Rarefazione**, l'atto di rarefare o di rarefarsi
- Rarità**, rarefazione, contrario di densità
- Rasserenare**, far chiaro e sereno; e si dice propr. del cielo e dell'aria, quando si partono i nuvoli
- Rasserenato**, *add.* da rasserenare
- Repluere**. *V.* Ripiovere
- Riardere**, disseccare, per troppo freddo, o per troppo caldo, o per mordacità di umori
- Riardimento**, il riardere
- Ricevere**. *Ricevere il vento*, vale prender aria
- Riconciare**, racconciare. *Riconciarsi il tempo*, vale rasserenarsi, restar di piovare
- Rigido**; parl. di tempo, vale freddo, d'aria fredda
- Rinfoscare**, divenir fosco
- Rinfrescamento**, il rinfrescare
- Rinfrescare**; par. d'aria, vale divenir fresca da calda ch'era
- Rinfrescata**, rinfrescamento, e più propr. stagione in cui l'aria comincia a rinfrescarsi
- Rinfrigidare**, refrigerarsi, farsi freddo
- Rinserenire**, rasserenare
- Ripiovere**, di nuovo piovare, e anche semp. piovare
- Rischiaramento**, il rischiarare
- Rischiarare**; par. di tempo, vale farsi chiaro, sgombrarsi le nubi
- Risoffiamento**, il risoffiare=soffio
- Risoffiare**, soffiare di nuovo
- Ritonnare**, tuonare di nuovo
- Riverberare e Rinverberare**, ripercuotere; e si dice parl. del ripercuotere indietro gli splendori e spec. del sole
- Rombare e Ronzare**, si dice del far per aria, movendosi, il romor proprio delle zanzare, vespe e simili
- Ronzio**, romore che si fa nel ronzare, e il ronzare stesso
- Ronzo**, ronzamento, ronzio
- Rorido**, rugiadoso
- Rotta**, direzione della nave, secondo un certo rombo di vento
- Rovescio**, dicesi propr. a una subita e veemente caduta di pioggia, grandine e simili
- Rugiadoso**, asperso di rugiada
- SAETTATA**, colpo di saetta=per la lunghezza della via che fa la saetta, o ch'ella può fare
- Salubre**; parl. d'aria, vale esser sana
- Salubrità**, buona disposizione dell'aria
- Sanità dell'aria**, vale salubrità
- Scarico**; parl. di tempo, vale rasserenato, che non minaccia più pioggia
- Schiantatura e Stiantatura**; subito e improvviso scoppio, romore o fracasso de' tuoni
- Schiarare**, far chiaro
- Schiarimento**, lo schiarare
- Schiarire**, farsi chiaro
- Scillocale**, *add.* app. a scilocco
- Scionata**, nodo o gruppo di venti
- Scione**, scionata. *V.* Scione
- Scuramento**, scurazione
- Scurare**, divenire scuro, oscurare
- Scurazione**, lo scurare
- Surezza**, oscurità, oscurità
- Scurità**, oscurità, privazione di luce e di splendore
- Scuro**, *sust.*, scurità=*add.* oscuro, tenebroso, privo di luce
- Secco**. *Aria secca*, vale arida, asciutta, priva d'umore
- Sera**, l'estrema parte del giorno
- Serenare**, far sereno=divenir sereno, ed è proprio del cielo
- Serenità**, chiarezza, nettezza; e si dice più propr. dell'aria e del cielo, liberi da' nuvoli e dalle nebbie
- Sereno**, *sust.*, chiarezza; contrario di oscurità e di torbidezza; ma si dice del cielo e dell'aria pura, chiara e senza nuvoli=*add.* chiaro, che ha in sè serenità

Settentrione, la plaga del mondo sottoposta al polo artico, o alla tramontana

Sferza, ferza. *Sferza del caldo*, si dice dell'ora nella quale il sole è più fervente e gagliardo

Sfiatare, mandar soffio, soffiare

Sfolgoramento, lo sfolgore

Sfolgorante, che sfolgora

Sfolgorare, folgorare, risplendere come folgore

Sfolgoreggiante, che sfolgoreggia

Sfolgoreggiare, sfolgore

Sfrascare, il muoversi che fanno le frasche per vento, o simile

Sgonfio, enfiatura prodotta dall'aria in alcuni corpi

Sidereo, *add.* delle stelle=celeste

Sido, freddo eccessivo=ghiado

Sione, guerra di due, o di più venti, d'eguale o poco differente

possanza fra di loro, i quali urtandosi, o raggirandosi in alto, aggirano anche le nuvole

Snebbiare, contrario di annebbiare

Sofflamento, il soffiare

Soffiante, che soffia

Soffiare, soffiamento, soffio=spirare de' venti

Soffio, il soffiare

Solatio, parte o sito che riguarda il mezzogiorno, contrario di *a bacio*

Sopravvento, vantaggio del vento, che si gode rispetto a chi sta sotto vento=essere da quella parte ove spira vento

Sospiro, respirazione mandata talora dal profondo del petto=e parl. di vento, vale spiro, spiramento

Sottile, riferito al vento, o all'aria, vale netta, purificata, penetrativa

Sottovento, la parte opposta a quella ove soffia il vento

Spazzavento, dicesi di luogo dove il vento abbia grande possanza, senza alcun ritegno

Spegnere, estinguere, che dicesi

anche smorzare; e propr. si dice, fra' gli altri, de' vapori e simili

Spesso, denso, folto, fitto

Spiramento, lo spirare, soffio, alito

Spirante, che spira

Spirare, soffiare, proprio dei venti; ma più com. si dice del soffiare leggermente

Spirazione, lo spirare, spiramento

Spirito, alito, fiato

Spiro, lo spirare

Splendente, che splende

Splendere, risplendere, rilucere

Splendido, rilucente, lucido

Splendore, soprabbondanza di luce scintillante ristretta insieme

State, una delle quattro stagioni dell'anno, la più calda

Stenebrare, tor via le tenebre, illuminare

Stretta. *Stretta di neve*, vale abbondanza di neve caduta

Subcelestiale, soggetto a cielo

Sublunare, sullunare, cosa che sia dalla luna in giù

Sullunare. V. Sublunare

Suono, sensazione che si fa nell'udito dal moto tremolo dell'aria, cagionato da percossa, stramento, voce ec.

Susurrare, mormorare leggermente, come fa l'aria che passa per le frondi

Susurro, il susurrare, mormorio

Svaporamento, lo svaporare

Svaporare, mandar fuori i vapori

Sventare, sventolare

Sventolamento, lo sventolare

Sventolare, alzare in alto, spandendo al vento; agitare checchessia in aria per forza di vento

Svolazzare, per similit. vale essere agitato dal vento

TEMPERATURA, qualità d'aria

Tempesta, commozione impetuosa delle acque e principalmente di quelle del mare agitato dalla

forza dei venti=per. gragnuola

fracasso di venti e di tuoni=

burrasca

- Tempestoso**, che porta tempesta, ch'è in tempesta, agitato da gran tempesta
Tempo, vale stagione
Tempo nero; si dice allora che l'aria oscuratasi mostra vicine procelle. = *Far buon tempo*, vale essere il cielo sereno
Temporale, istagione = tempesta
Tenebra, scurità, buio, mancanza di luce
Tenebrare, rabbuiare, fare scuro
Tenebria, tenebra
Tenebrosità, tenebra = per bufera o tempesta di venti
Tenebroso, pieno di tenebre, buio, oscuro = turbato, torbido
Tenera, detto di nube, per rugiadosa, tenue
Termometro, strumento per uso di misurare il caldo e il freddo
Termoscopio, strumento che serve per misurare le variazioni del caldo e del freddo = termometro
Tepido e Tepido. *Aria tepida*, vale temperata
Tirare, parl. di vento, vale spirare
Tonante, *add. e sust.*, che tuona, che fulmina
Tonare, lo strepitare, che fanno le nuvole
Torbida, parl. di aria, vale conturbata, aspra, brusca
Tralucere, risplendere, rilucere
Tramontanata, bufera tempestosa di vento settentrionale
Tramontare, il nascondersi del sole e degli astri sotto l'orizzonte
Tramonto, il tramontare
Tranquillare, parl. d'aria, vale abbonacciare, sedare
Tranquillità, bonaccia
Tranquillo, in bonaccia
Traversia, furia di vento, che agitando le acque del mare e spingendole, impediscono a' fiumi di fluire le loro acque
Tristo. *Aria trista*, vale corrotta, puzzolente, spiacevole, disgustosa
Turbare. *Turbare, o turbarsi il cielo*, si dice del rannugolarsi od oscurarsi
Turbico, turbo
Turbido, torbido
Turbine, turbo
Turbo, tempesta di vento, che più com. dicesi turbine
UGGIA, ombra cagionata dalle fronde degli arbori
Umidità. *Aria umida*, vale pregna di umore
Uragano, spezie di turbine, ch'è un complesso di più turbini, e che imperversa molto in tempo di fiere burrasche
VAPORE, la parte sottile de' corpi umidi, che da essi si solleva renduta leggiera dal calore
Ventaglio, arnese con che l'uomo si fa vento, per sentir fresco, nella stagione calda
Ventare, soffiare, o tirar vento = produrre vento = per lo scuotere e l'urtare che fa il vento
Ventiera, luogo nelle case da pigliare il vento
Ventilamento, il ventilare
Ventilare, spiegare al vento, sventolare
Ventilatore, macchina pel cui mezzo si rinnova l'aria nelle navi per renderla sana
Ventola, strumento, con che si ventola, o si fa vento
Ventolare, sventolare
Ventolo, ventaglio
Ventoso, esposto al vento, che ha vento
Verno, una delle quattro stagioni dell'anno, la più fredda = per burrasca, o vento burrascoso = per tempesta qualsiasi
Vespro e Vespere, la sera, o l'ora tarda verso la sera
Volare, il trascorrer per l'aria che fanno gli uccelli, e altri animali alati
Volo, il volare

SEZIONE II.

Venti.

- AERE**, aria
Afa, aria bassa, calda e soffocante
 —quella difficoltà di respirare prodotta da gravezza d'aria o da soverchio caldo
Africo, affricano, libeccio, vento che tira tra l'austro e il zefiro
Africo. *V.* Africo
Aliseo; diconsi alisei certi venti regolari che regnano fra i due tropici e soffiano dall'est all'ovest
Apeliota e Apeliote, levante, vento che spira dall'oriente
Aquilone, vento di tramontana-rovaio, ventavolo
Aria, parte inferiore dell'atmosfera che serve alla respirazione degli animali
Aura, piacevole e leggerissimo venticello
Auretta, *dim.* di aura
Austro, nome di vento che soffia da mezzogiorno
BORA, vento di tramontana, dicesi per lo più borea
Borea. *V.* Bora
Brezza, venticello freddo
Brezzeggiare, spirar brezza od altro ventolino
Brezzolina, *dim.* di brezza
Brezzone, vento gagliardo
Bruzza, brezza, ventolino
Bufera, buffera, turbo con pioggia, neve, ed impetuoso aggrimento di venti
Buffata, soffio di vento non continuato, che sorge a un tratto, cessa, e ritorna
Buffo e Buffa, soffio non continuato, ma fatto a un tratto
Burrasca e Borrasca, il combattere dei venti, per cui sollevansi e accavallansi le onde
Etesie, diconsi i venti che spirano in determinato tempo dell'anno
Euro, vento che spira da oriente
FRESCHENZA, aria fresca—fresco, frescura
Furiano, nome che si dà nell'Adriatico al vento tra mezzogiorno e ponente
GARBINO, Gherbino, libeccio. Nome di vento che soffia dal punto di mezzo tra ponente e mezzodi
Gherbino. *V.* Garbino
Grecale, greco; nome di vento
Greco, vento che soffia dalla parte di Grecia tra levante e settentrione
Grecolevante, vento che spira tra greco e levante
Grecotramontana, vento che soffia tra greco e tramontana
LEVANTE, nome di vento, che spira dalla parte di levante, detto anche Euro
Libeccia, furia di vento libeccio
Libeccio, nome che si dà nel Mediterraneo al vento di sud-ovest; africo o garbino
MAESTRALE, nome di vento che spira tra occidente e settentrione
Maestro, nome di vento, detto anche maestrale; ed è vento fra la tramontana ed il ponente
Marino, sorta di vento; ed è quello che a noi viene di verso il mare, che anche si dice ponente
Mezzodi, il vento che spira dalle parti di mezzodi
Mezzogiorno, nome di vento che spira a noi da quella parte
NOTO, vento meridionale
OREZZA, e più com. **Orezza**; piccola aura di rezzo, venticello che spira al rezzo, ed anche rezzo di piante infrescato dal venticello
Orezzamento, orezza, orezzo
Orezza. *V.* Orezza
Ostro, vento di mezzodi, austro

ORIENTE, vento che soffia da ponente
VENTICELLO, *dim.* di ponente, venticello di ponente
ORVAIO, borea, tramontana, vento settentrionale
ILLOCCO, vento tra levante e mezzodi
REZZANA, venticello gelato, lo stesso che *brezza*
ILLOCO, scilocco
ROCCO, scirocco, scilocco
IA e **SUZA**, fiato impetuoso del vento, e dicesi per lo più della tramontana freddissima
ISOLANO, uno de' quattro venti principali che spira da oriente
IPONE, procella, vento vorticoso
RAMONTANA, vento principale settentrionale, altr. detto *borea*,

aquilone, *rovaio*, *ventavolo*
TRAMONTANO, lo stesso che tramontana
VENTICELLO, vento piacevole
VENTIPIOVOLO; vento che fa piovere
VENTO, aere dibattuto, e mosso da un luogo ad un altro con maggior impeto. = *Far vento*, vale spirare o soffiare il vento = *per muovere l'aria, sventolarsi* = *Tirar vento*, far vento
VENTOLINO, venticello
VULTURNO, vento che spira dall'oriente equinoziale, chiamato anche *greco*, perchè viene di verso Grecia; forse quello che dai Greci fu detto *Euro-noto*
ZEFFIRO e **Zefiro**, vento occidentale, che particul. spira nella primavera

SEZIONE III.

Meteor.

QUAZZONE, grande e veemente pioggia
PIOGGIA
PIGIELLA, piccola piovra
PIGIELLA, pioggia minuta, spruzzaglia
PIGIELLA, pioggia leggera
PIGIELLA, pioggia minuta
PIGIELLO, pietra caduta dal cielo
PIGIELLO, passaggio, dalle tenebre alla luce, così detta dallo imbiancar che fa il cielo quando il sole si approssima all'orizzonte = ora in cui l'alba apparisce = mattino
PIGIELLO, talvolta giorno
PIGIELLO, l'albeggiare
PIGIELLO, il farsi dell'alba
PIGIELLO, lo splendor bianco del cielo che apparisce all'alba
PIGIELLO, circolo luminoso che scorre talora intorno ai pianeti
PIGIELLO, dicesi di quella luce che apparisce innanzi di o sul far del dì
PIGIELLO, arco baleno
PIGIELLO, quella meteora a forma d'arco di più colori, che ap-

parisce nell'atmosfera dopo la pioggia incontro al sole
BALENAMENTO, il balenare
BALENARE, venire ad apparire il baleno, lampeggiare
BALENO, subito infiammamento d'aria, che prorompe od esce fuori dalle nuvole, lampo
BRINA e **BRINATA**, rugiada congelata
CALIGINE, nebbia folta
CREPUSCOLO, la luce che si vede avanti il levare e dopo il tramontare del sole
DILUVIO, trabocco smisurato di pioggia che inonda
DIROTTA, pioggia smisurata
EFFUMAZIONE, esalazione di vapori o fumo da acque o da monti
FATUO. *Fuoco fatuo*, meteora luminosa, che nelle notti calde e oscure si vede nei cimiteri, nelle paludi ed altri luoghi umidi e grassi
FOLGORARE, il cader dal cielo la saetta o folgore
FOLGORAZIONE, lume preso dall'ac-

- censione della materia della folgore
- Folgore**, materia elettrica, la quale sprigionandosi dalle nubi produce una luce viva ed una forte detonazione=la saetta che cade dal cielo=fulmine
- Folgoreggiare**, folgorare
- Fulgure**, folgore
- Fulmine**, la saetta che viene dal cielo, e che procede da una scarica d'elettricità, che dalle nuvole si fa verso la terra, o dalla terra verso le nuvole
- Fuoco s. Elmo**. Fuochi elettrici che compariscono talvolta nelle notti burrascose sopra le cime degli alberi delle navi, o sulle punte de' pennoni
- GRAGNOLA** e **Gragnuola**, *V. Grandine*
- Grandine**, gragnuola; congelazione di goccioline di pioggia fatta in aria per asprezza di freddo generato nelle scariche elettriche, la quale precipita dalle nuvole per lo più in forma sferica, e diserta le campagne
- IRI** e **Iride**, arcobaleno
- LANICARE**, piovigginare, spruzzolare; e si dice del cadere minutissima pioggia e rada
- Lampeggio**, lampo
- Lampo**, baleno
- Lancia**, specie di meteora lucida a modo di lancia, che si vede talora nel cielo
- METEORA**, apparenza ed effetto insolito che si vede nell'aria e nel cielo sublimare per istraordinarie cagioni
- Meteorico**, di meteora. Lo stesso che meteorologico, che è voce più usata
- Meteorologia**, la scienza delle meteore
- Meteorologico**, di meteora
- NEMBO**, subita ed impetuosa pioggia, o nuvolone che non piglia gran paese=procella
- Nevare**, nevicare
- Neve**, pioggia rappresa dal freddo nell'aria men fortemente la grandine
- Nevicare** e **Nevigare**, il cadere la neve dalle nubi
- Nevicare**. *V. Nevicare*
- Nevischio** e **Nevischia**; il nevicare in poca quantità, spezzata in neve minuta, e di natura tra neve e la grandine
- Nimbo**, la stesso che **nembo**
- Nube**, nuvola
- Nubila**, nuvola
- Nubiletta**, *dim.* di nubila, **nugolo**
- Nugola**, nuvola
- Nugolaglia**, nuvolaglia
- Nugoletta**, nuvoletta
- Nugoletto**, nuvoletto
- Nugolo**, nuvolone
- Nugolone**, **nugolo grande**
- Nugoluzzo**, **nuvoluzzo**
- Nuvola**; vapore densamente fatto, che adombra l'aria, **nuvolaglia**, quantità di nuvole
- Nuvolato**, la quantità de' nuvole ed il rannuvolamento
- Nuvoletta**, *dim.* di nuvola
- Nuvoletto**, *dim.* di nuvolone
- Nuvolo**, stringimento dell'aria, o raunato per alterazione di vapore e di fumosità di terra e mare
- Nuvolone**, *accr.* di nuvolone
- Nuvoluzzo**, *dim.* di nuvolone
- ORAGANO**, tempesta orribile e lenta; colpo di vento peritissimo accompagnato d'orridio da grosse piogge e con
- PARASELENE**; quella sorta di meteora enfatica, che non è se non l'immagine della luna apparsa in una nuvola
- Pareggio** e **Parelio**; nuvola innata in tal maniera dal sole, che rassembra un altro sole
- Pioggerella**, *dim.* di pioggia
- Pioggetta**, *dim.* di pioggia
- Pioggia**, acqua che cade dalle nuvole
- Piova**, *v. ant.*, pioggia

piovegginare. V. Piovigginare
piovere, cader l'acqua dalle nubi
piovigginare e **Piovegginare;** legger-
 mente piovere
piuce, sorta di meteora, detta
 anche *fuoco di sant' Elmo*
piustere, meteora ignea, che si
 accende per la violenta collisione
 coll' aria che fende con mag-
 gior forza che non il fulmine, ed
 infiamma tutto ciò che colpisce
piocella, impetuosa tempesta, for-
 ma di mare
piuina, v. L. brina, brinata
piada, umore che cade la not-
 te e sull'alba dal cielo, ne' tem-

pi sereni, nella stagion tempe-
 rata e nella calda
SAETTA, folgore
Spruzzaglia, acquicella, poca piog-
 gia e leggiera
Spruzzolare, piovigginare
Stella cadente, spezie di meteora
 notturna ignea, per cui pare che
 una stella distacchisi da un luo-
 go, e vada in un altro, e che
 tosto sparisce
TRONO, figur. folgore
Truono, tuono
Tuono, strepito, che si sente nel-
 l'aria quando folgora
VAMPA, baleno

ARMI

AVVERTENZA. *In cinque parti si è divisa questa categoria. Nella 1. si comprendono le armi da taglio; nella 2. quelle da uccello; nella 3. le altre che valgono alla difesa; nella 4. quelle da guerra, e nella 5. si compresero le parti componenti le dette armi, e le cose tutte relative all'uso loro.*—Veggasi anche la categoria Guerra e Milizia.

SEZIONE I.

Armi da taglio.

SAETTA, scure
SAETTA, specie d'arme da ferire,
 simile al pesce alicce
SCIACUTO, scure da due tagli
SCURE, scure che ha due tagli
SCUDO, spada
SCUDATO, spezie di pugnale ad
 uso degli Orientali
SCUDATO, arme così detta dall'a-
 guzza del capo o sommità
SCUDARELLI, dicesi al coltello di
 cattivo taglio
SCUDEA, nome che si trova at-
 tribuito per ischerzo alla spada
SCUDATA, sorta d'arme a guisa di
 sciabaccio
SCUDACCIO, coltello cattivo o
 frante
SCUDILLA, coltella
SCUDILLO, dim. di coltello

Coltellino, dim. di coltello
Coltello, sorta d'arme=pugnale
Coltellone, accr. di coltello
Costoliere, spezie di spada che ha
 il taglio da una banda sola
Cultella. V. Coltella
Cultello. V. Coltello
DAGA, spezie di spada corta e lar-
 ga che non è più in uso
Daghetta, dim. di daga
Drachinassa, nome che, tra gli al-
 tri usi, si attribuisce alla spada,
 ma per ischerzo, come anche
cinquadea, striscia e simili
GIUSARMA, arme antica, che, secon-
 do alcuni, era una sorta di scure
Gladio, spada=pugnale
PALOSCIO, spezie di spada corta
 ad un sol taglio
Pistoiese, sorta d'arme bianca

molto antica
Pugnalaccio, *accr. e pegg.* di pugnale
Pugnale, arma corta da ferir di punta, che si porta cinta común. insieme colla spada lunga
Pugnaletto, *dim.* di pugnale
Pugnalone, *accr.* di pugnale
RONCA, arme in asta adunca e tagliente
SCIABLA e **Sciabola**, sorta d' arme simile alla scimitarra
Scimitarra, spada corta con taglio e costola a guisa di coltello, ma rivolta la punta verso la costola; dicesi anche *storta*
Spada, arme offensiva appuntata, lunga intorno a due braccia, e tagliente da ogni banda
Spadaccia, *pegg.* di spada
Spadaccino, *dim.* di spada
Spadetta, *dim.* di spada = *spadina*
Spadina, *dim.* di spada
Spadino, *dim.* di spada = *spada* piccola e corta
Spadone, *accr.* di spada = *spada* grande

Spadone a due mani, si dice q
 la spada, che per la sua g
 dezza non si può maneggi
 se non con ambe le mani
Spaduccia, *spadetta*
Squarcina, arme atta a squarci
 come sono la storta, la scimi
 ra e simili
Stilettato, *Spade stilettate*, di
 si quelle spade, che hann
 punta a guisa di stiletto
Stiletto, arme corta da offen
 che dicesi anche *stilo*
Stilo, pugnale di lama quadru
 lare stretta ed acuta, che
 più com. si dice *stiletto*
Stocchetto, *dim.* di stocco
Stocco, *V. tedesca*; arme si
 alla spada, ma più acuta
 forma quadrangolare
Storta, sorta d' arme offensiva,
 detta *scimitarra* o *squan*
Stortetta, *dim.* di storta
Striscia, in modo basso, pe
 spada
VERDUCA, spada stretta, che t
 da quattro lati

SEZIONE II.

Armi da fuoco.

ARCHIBUSO, arcobugio = schioppo
Arcobugio, archibuso
BATTIFUOCO, fucile
Bomba, grossa palla di ferro incavata e piena di fuochi artificiali, che lanciai nelle città e fortezze assediate
Bombarda, anticamente era certa macchina da guerra, colla quale si lanciavano grosse pietre. Dopo l' invenzione della polvere, bombarda fu detta certa sorta d' artiglieria
Botte incendiaria, bariglione di fuochi lavorati o di polvere, al quale si dà il fuoco mediante una spoletta posta all' uno dei capi, facendolo poi rotolare dall' alto del parapetto o della bre-

cia sopra il nimico assalta
CANNONE, pezzo d' artiglieria
 lindrico gettato in bronzo
 ferro, che serve a lanciare
 ietti di ferro calibrati al
 diametro interno
Cannoncino, *dim.* di cannone
Cannonetto, cannoncino
Carabina, sorta d' archibus
 grandezza tra la pistola
 moschetto
Carcassa, palla schiacciata all'
 estremità e fasciata da di
 mine di ferro. La palla si
 pie di granate, di polveri
 guerra, di pece, ec., e si rotol
 de in una tela; le si dà il
 per mezzo d' una spoletta
 getta come la bomba

Carronada, cannone corto, che porta palle di enorme grandezza, così nominato da Carron scozzese, il quale ne fu l'inventore
Colubrina, sorta d'artiglieria, più lunga e più sottile che i cannoni ordinarii

Colubrinetta, *dim.* di colubrina

FALCONE, sorta di artiglieria più lunga e più sottile che i cannoni ordinarii

Falconetto, sorta d'artiglieria più piccola del falcone ordinario

Fucile, archibuso

GRANATA, palla di ferro vuota nell'interno, che si riempie di polvere e si trae con mano, perchè la spoletta ond'è armata per darle fuoco dà tempo di lanciarla prima di scoppiare

MORTAIO, bocca di fuoco in bronzo, che riposa sopra due orecchioni, e che si punta sotto un angolo più aperto di quello del cannone

Mortaione, *accr.* di mortaio

Mortailetto, lo stesso che mastio.
 Strumento che si carica con polvere e che si spara in occasione di solennità

Mortaro, mortaio

Moschetta e Moschetto, strumento bellico antico—Oggi moschetto, vale arma da fuoco più corta del fucile, che si porta dalla cavalleria ad armacollo

Moschettone, *accr.* di moschetto

ONICE e Obizzo, spezie di cannone corto o di piccolo mortaio, più lungo degli ordinarii, incavalcato sopra una cassa da cannone di campagna

PASSAVOLANTE, sorta d'arme da fuoco

Pernice, nome dato anticamente ad un mortaio, il quale aveva tredici altri piccoli mortai intorno alla bocca, carichi di granate

Pernicetto, *V.* Pernice

Petardo, ordigno concavo di me-

tallo e più com. di legno, armato di forti lame di ferro, carico di polvere tenacemente calcata ed otturata, il quale si applica ad un muro o ad una porta che si voglia rovesciare

Petriero, piccolo cannone di ferro o di bronzo, con la camera aperta, d'onde s'introducono nell'anima le palle, che sono ordinariamente di pietra, e la *metraglia*—Mortaio di metallo meno carico del mortaio ordinario, e di cui si fa uso negli assedi per gettar pietre

Pistola, sorta d'arme da fuoco, simile all'archibuso, ma minore assai

Pistolessa, pistola cattiva

Pistone, spezie d'archibuso di larga canna

RAZZO congreve, spezie di carcassa, piena di roccafuoco e d'altri fuochi lavorati con tre granate a mano racchiuse nel suo seno, le quali scoppiano dopo un tempo determinato

Riccio fulminante; una spezie di barile guernito al di fuori di punte di ferro e pieno di fuochi lavorati, che si accende e si fa rotolare giù per la breccia nel momento dell'assalto

SAGRO, dicesi ad una sorta di pezzo di artiglieria

Salsiccia, dicesi una lunga striscia di polvere unita in un rotolo di panno impeciato, che serve a dar fuoco alle mine o cassoni

Salsicciotto, *V.* Salsiccia

Saltamarino, sorta d'artiglieria d'una libbra di palla incirca

Schioppetto, *dim.* di schioppo

Schioppo, sorta d'arme da fuoco—archibuso

Schizzetto, si dice un archibuso piccolo

Scoppietto, scoppio piccolo

Scoppietto, sorta d'arme da fuoco, detta così dallo scoppio e romore

- che fa nello scaricarsi; che anche si dice archibuso, scoppio e schioppo
Scoppietto, balestra
Scoppio, sorta d'arme da fuoco, detta così dal fare scoppio, cioè strepito, tuono e rimbombo nello scaricarsi, la quale si dice ancora scoppietto, archibuso, e da alcuni schioppo o stioppo
Smeriglio, sorta di piccolo cannone
Spazzacampagna e **Spazzacampagne**, specie di grossa artiglieria, così detta dal suo grande effetto, e dicesi anche di una specie di archibuso corto e di bocca larga che si carica con più palle
Spingarda, picciol pezzo di artiglieria
Spingardella, *dim.* di spingarda
Stioppo, schioppo
TELO, figurat. per archibuso
Terzeruolo, dicesi ad una specie d' archibuso corto.
Terzetta, sorta di arme da fuoco, simile alla pistola, ma alquanto più piccola
Tromba, strumento militare da fuoco
Trombone e **Trombone di cavallo**. Specie di arme da fuoco di canna corta con più palle, ed è maneggiata a mano da un uomo solo—*spazzacampagna*

SEZIONE III.

Armi da difesa.

- ANIMA**, armatura fatta a scaglie che copre il petto
Animetta, armatura di dosso fatta di ferro, a botta di spada e talvolta di pistola, che copre il petto e le reni, fatta di piastra o scaglia perchè non impedisca il moto della persona
Armadura e **Armatura**, guarnimento d'arma che si porta per difesa della persona
Arnese, armadura, corazza
Azzimina, giaco intrecciato di magliette
BACINETTO, celata, segreta, forse così detto per avere simil. col bacino
Balteo, cintura
Barbuta, elmetto
Batticulo, armatura delle parti dretane
Baviera, visiera, buffa
Borgognone. *V.* **Borgognotta**
Borgognotta, sorta di celata, che copriva solamente la testa con un ferro che scendeva sopra il naso
Bracciaiuola, bracciale
Bracciale, quella parte dell'armatura antica che arma il braccio
Bracciola, bracciaiuola
Brigantina, specie di armatura difensiva antica, fatta con sottili lamine unite insieme, pieghevole e accomodabili al corpo
Broccoliere, scudo, broccchiere
Buffa, visiera, ch'è quella parte dell'elmo che cuopre la faccia e s'alza e cala a voglia altrui
CALZA di ferro, sorta di armadura del piede
Cappelletto, sorta d'armatura per difendere il capo
Cappellina, sorta di arme difensiva del capo
Cappello di ferro, elmo, morione
Caschetto, copertura del capo di corame lavorato, fatta a foggia d'elmo o di morione, con cimiera, cresta, gronda, visiera ed orecchione
Catafratta, propr. l'armadura del petto, e talvolta l'armadura del petto e della testa, e tutta intera l'armadura grave
Celata, elmo
Cervelliera, cappelletto di ferro, che si porta in capo a difesa

Cestio, sorta d'armadura antica della mano
Cetera, sorta di scudo a forma di cetera, usato dagli antichi
Clipeo, scudo grande e bislungo
Corazza, armadura del busto di lama di ferro=corsaletto
Corazzina, *dim.* di corazza
Corazzone, *accr.* di corazza, corazza grande
Coreto e Coretto, armadura per difendere il cuore
Cosciale, armadura o vestimento che cuopre la coscia
ELMETTO, *dim.* di elmo, ma si prende anche per elmo sempl.
Elmo, armatura di soldato che arma il capo e 'l collo; e dalla parte dinanzi s'apre e si chiude=celata
FALCE a rovescio, o *falce manicata a rovescio*. Falce che ha il filo volto all'infuori: si usa negli assalti dalla truppa assediata per nettare il parapetto o la breccia da' primi assalitori
Frontale, armadura della fronte
GAMBARUOLO e **Gamberuolo**, armadura della gamba
Gambiera, gamberuolo
Giaco, arme da dosso, fatta di maglie di ferro, o di fil d'ottone concatenate insieme. Si portava prima dell'uso delle armi da fuoco
Ginocchiello, si dice l'arme difensiva del ginocchio
Gorgiera, armadura che arma e adorna la gola
Guardamano, si dice di quella parte dell'impugnatura della spada ch'è per guardia e difesa della mano
LORICA, arme di dosso, come corazza, panziera, giaco e simili
MAGLIA, cerchietto di ferro o d'altro metallo, de' quali cerchietti concatenati si formano le armature dette di maglia e le catene = si dice anche di quelle fatte

d'altra materia. E figur. significa l'armatura stessa di maglia
Manopola, guanto di ferro, di cui si servivano i soldati
Morione, armadura del capo del soldato
Moscolo, macchina antica militare a guisa di galleria, sotto la quale i soldati scavavano le mura glie della piazza assediata
Musacchino, sorta d'armatura, della quale si è perduto l'uso
OSBERGO, lo stesso che usbergo
PALVESK, pavese
Panoplia, armadura di tutto punto
Parma, scudo piccolo e ritondo, del quale s'armava la fanteria leggera. Era bianca pe' tironi, dipinta pe' veterani: nel rovescio della parma era scritto il nome del soldato che la portava e il numero della centuria e della coorte alle quali apparteneva
Pavese, arme difensiva che s'imbraccia, come scudo, targa o rotella
Pettabotta, armadura di ferro per difesa del petto
Petto, armadura che cuopre il petto
Pianella, sorta d'armadura antica da tenere in capo
RICCIO, grossa trave lunga quanto è larga la breccia, guarnita di punte lunghe di ferro, che si fa rotolare giù per quella, onde impedirne l'accesso al nemico
Rotella, arme difensiva di forma rotonda, ch'è si tiene al braccio manco
Rubalda, specie d'armadura della testa negli antichi tempi
SCHINIERA, e **Schiniere**, arnese per lo più di ferro, che difende le gambe de' cavalieri
Scudetto, *dim.* di scudo
Scudicciuolo, piccolo scudo
Scudo, arme difensiva, che tene-

vano nel braccio manco i guerrieri
Scudone, *accr.* di scudo=scudo grande
Scuffia, per sim. si dice d'una spezie di riparo del capo, che portavasi sotto l'elmo
Segreta, nome particolare d'una cuffia d'acciaio, che si portava sotto l'elmo a maggior difesa del capo
Soleretta, arnese di ferro che difendeva le piante dei piedi

Soprappetto, armadura, che gli antichi portavano al petto, sotto la corazza
TARGA, spezie di scudo di legno o di cuoio
Targhetta, *din.* di targa
Targone, *accr.* di targa. Targa grande, ma di forma diversa
USBERGO, armadura del busto=corazza
ZUCCHETTA, dicesi un' arme difensiva della testa
Zuccotto, sorta di celata

SEZIONE IV.

Armi da offesa.

ALABARDA, arme in asta, che ha il ferro ritratto come una scure
Arco, strumento piegato a foggia di mezzo arco per tirar frecce o palle
Arcobalestro e Arcabalestro, balestrone antico da tirar grandi quadrella
Ariete, macchina militare antica col capo di ferro per abbatte mura
Asta, arma da guerra, cioè bastone armato in cima, chiamato arme in asta=alabarda, zagaglia, corsesca
Azza, sorte d' arme in asta, lunga tre braccia in circa, con un ferro in cima e attraverso, da una parte appuntato, dall'altra a guisa di martello
BAIONETTA, ferro appuntato, che ficcato nel moschetto, alla cima, serve al soldato d'arme in asta
Balestra, strumento da guerra per uso di saettare, fatto di un fusto di legno curvo, al quale diciamo tenere, con arco di ferro in cima e caricasi con istrumento detto lieva o martinello
Balestro, balestra
Balestrone, balestro grande
Balista, strumento militare antico più grande della balestra per

uso di tirar pietre, dardi e simili
Bandiera, lancia
Basilisco, strumento antico da guerra
Bigordo, asta, arme offensiva
Bolcione, strumento antico militare da romper muraglie, come l'ariete e il gatto; propr. però il bolcione è il capo stesso di tale strumento armato di ferro e di bronzo
Bolzone, bolcione, più comun. dicevasi una sorta di freccia con capocchia, in cambio di punta, che si tirava con balestra grossa, chiamata balestra a bolzoni
Brandistocco, spezie d'arme in asta simile alla picca, ma con asta più corta e ferro più lungo
Bricciola, macchina militare antica ad effetto di scagliare pietre o altro nelle piazze assediate=mangano
Broccato. *Asta broccata* dicesi quella che ha in punta brocchi, cioè stecchi di ferro, o piuttosto quella con cui si broccia
Brocchiere e Brocciero, piccola rotella
Buon giorno e Buongiorno, bastone col capo grosso ad uso d'arme
CALAMO, dardo
Catapulta, sorta di macchina an-

tica da guerra a uso di saettare
Chiaverina, arme in asta lunga e sottile da lancia con mano
Corace, macchina da guerra presso gli antichi
Corsesca, arme in asta con ferro in cima a foggia di mandorla
DARDETTO, *din.* di dardo
Dardo, arme da lanciare, ed è un' asticciuola di legno, lunga intorno a due braccia, con una punta di ferro in cima, fatta come punta di lancetta e con due penne, che anche si dice *freccia*
FALARICA, arme antica, che si ficcava in terra a modo di asta
Falcione, ronca; arme in asta adunca a guisa di falce con uno spuntone alla dirittura dell' asta
Falcone, sorta di strumento da guerra da batter le mura
Feritoio, strumento che ferisce
Freccia, saetta, arme da ferire, che si tira coll' arco, fatta da una bacchetta sottile che in cima ha un ferro appuntato e da basso la cocca con penne, colla quale s' adatta in su la corda
Fromba, *frombola*
Frombola, scaglia; strumento fatto di una funicella, nel mezzo alla quale è una piccola rete fatta a mandorla, dove si mette il sasso per iscagliare, il quale anch' esso si chiama *frombola*
GATTO, strumento bellico da percuotere le muraglie, il quale aveva il capo in forma di gatto
Ghiera, spezie di dardo o freccia antica
Giannetta, spezie d' arme antica in asta
Giannettina, giannetta sottile
Giannettone, giannetta grande
Giavellotto, sorta di dardo a foggia di mezza picca, con ferro in cima di tre facce
Gorbia, spezie di arme o sia bastone armato di gorbia

Grillo, strumento bellico di legname da rovinare le mura
IACOLO, dardo, freccia
LABARDA, sorta d' arme in asta, guernita in cima d' un pezzo di ferro lungo, largo, tagliente ed aguzzo, attraversato da un altro pezzo di ferro fatto a foggia di mezza luna
Labardaccia, *pegg.* di labarda
Lancetta, *din.* di lancia, piccola lancia
Lancia, strumento di legno con ferro in punta e impugnatura da piè, col quale i cavalieri in battaglia feriscono ogni spezie di arme in asta
Lancione, *accr.* di lancia
Lanciotto, asta da lanciare
Lanciuola, lancetta, piccola lancia
MANGANELLA e **Manganello**, *din.* di mangano, strumento da guerra
Mangano, macchina militare, della quale si servivano gli antichi per iscagliare pietre nelle città assediate
Manganone, mangano grande
Manubalestro, spezie di balestra: strumento militare de' Romani
Marziobarbulo, spezie di giavellotto presso i Romani
Mazza, bastone noderuto, grosso e ferrato, che si portava altre volte in battaglia
Mazzafrusto; arme della milizia antica, ed era un' asta lunga braccia quattro, con una fionda di cuoio legata per gittar la pietra a due mani a modo di manganello
Montone, antica macchina militare da batter mura
Mugavero, spezie di dardo antico
ONAGRO, grande macchina murale da scagliar sassi. Forse cappelletta
PARTIGIANA, arme in asta: ed era propr. come mezza picca: non è più in uso
Partigianone, partigiana grande

Picca, sorta d'arme in asta
 Piccone, *accr.* di picca, picca grande; ed è una sorta d'arme antica di varie maniere
 Pila, pilo, dardo
 Pilo, sorta di dardo antico, con ferro triangolare lungo un terzo del dardo
 Pluteo, macchina militare antica intessuta di vinchi e coperta di cuoio, sotto la quale gli assediati avvicinavansi alle mura nemiche
 Porca, macchina da gettar pietre, chiamata anche troia
 QUADRELLA, freccia, saetta—arme o altro ferro di punta quadrangolare
 SAETTA, freccia
 Saettuzza, *dim.* di saetta
 Sambuca, antico strumento da guerra, così detto perchè tirato a forza di funi, disposte a guisa delle corde della cetra
 Sarissa, spezie d'asta antica usata part. dai Macedoni
 Scaglia, fromba colla quale si tirano i sassi
 Scorpione, strumento antico militare, così detto dai sottili e mortiferi quadrelli che scagliava
 Sergentina; sorta d'arme in asta, a guisa di labarda
 Sfondagiaco, sorta d'arme con punta atta a sfondare il giaco
 Spiede e Spiedo, arme in asta nota, colla quale si feriscono in caccia le fiere salvatiche
 Spiedone, spiedo grande
 Spingarda, strumento militare da

trarre, e rompere muraglie
 Spontone, *V.* Spuntone
 Spuntoncello, *dim.* di spuntone
 Spuntoncino, Spuntoncello
 Spuntone, arme d'asta con lungo ferro quadro, e non molto grosso, ma acuto
 Strale, freccia, saetta
 Straletto, *dim.* di strale
 TELO, sorta d'arme da lanciare
 Testudine, e Testuggine, macchina di legno, posta sulle ruote, dalla quale l'ariete, a modo del capo delle testuggini, ora traveva fuori il capo, ora lo ritirava per uscir fuori di nuovo e far impeto contro le mura assediate per aprire la breccia
 Tozzo, sorta di arme di cui non si conosce più l'uso, ed era forse una punta di ferro da guernire un'asta
 Trabocchetto, *dim.* di trabocco, strumento da gittare
 Trabocco, strumento bellico simile alla balestra
 VERRETTA, verrettone
 Verrettone, specie di freccia grossa, che lanciavasi colla balestra o simile
 Veruto, arme offensiva antica a foggia di schidione
 Vigna, antica macchina militare di legno da offender le mura, coperta di cuoio crudo, per difendere coloro che dovevansi accostare alle mura
 ZAGAGLIA, sorta d'arme in asta
 Zagaglietta, *dim.* di zagaglia

SEZIONE V.

Parti di cui si compongono in generale le armi e cose tutte relative all'uso loro.

ARMA e Arme, qualsivoglia arnese di ferro o d'acciaio per difender sè ed offendere altrui
 Arrotato, aguzzato, affilato
 Artiglieria, strumenti da guerra,

per uso di batter ripari, muraglie o altro—cannone
 BALESTRAE, tirar colla balestra
 Banderuola, pennoncello
 Battipalle, strumento ad uso del

- cannone. Alcuni dicono stivadore ed i più calcatore
- Beca**, banda, striscia o traversa militare solita a portarsi ad armacollo sopra la sopravvesta dell'armadura
- Belleggiare**, far bella mostra di chechessia, dicesi per lo più di spada o simile
- Bocca di fuoco**, qualsivoglia arme da fuoco
- Budriere**, cintura, dalla quale pende la spada al fianco
- CALCE**, parte della lancia, ch'è sotto l'impugnatura e parte dell'archibuso che si appoggia alla spalla, che oggi più comun. dicesi calcio
- Calcio**, piede d'asta o d'archibuso
- Camaglio**, quella parte del giaco, o altra armadura d'intorno al collo, ch'è di maglia più fitta e più doppia
- Cane**, quel ferro dell'archibuso e del moschetto, che tien la pietra focaia
- Canna**, per sim. dicesi quella dell'archibuso, ec.
- Carasso**, custodia o guaina delle frecce, turcasso, faretra
- Cartella**, piastra di metallo liscia, cesellata o traforata, che si mette sulla cassa degli archibusi, pistole e simili dalla parte opposta alla piastra, che porta il cane e il focone
- Cassa**, quella parte di legno, dove entra la canna dell'archibuso o pistola o simili, la cui parte più grossa dicesi calcio
- Cavastracci**, strumento che si usa per trarre lo stopacciolo dallo archibuso e simili
- Cimiere**, l'impresa che si porta dai cavalieri in cima all'elmetto
- Cocca**, la tacca della freccia, nella quale entra la corda dell'arco. Significa anche lo strale stesso
- Coccia della spada**; dicesi la guardia della mano posta sotto l'impugnatura della spada
- Coltellesca**, guaina o custodia del coltello
- Coltelliera**, coltellesca
- Colubrinato**, conformato a uso di colubrina
- Contraccartella**, pezzo di ferro o d'altro metallo, in cui s'invita la piastra dell'archibugio e delle pistole per tenerla salda alla cassa
- Corda**, dicesi quella che serve per uso degli archi e che spigne la saetta
- Corda cotta**, *corda absolutam.* si dice quella che bollita in salnitro si usava per dar fuoco agli archibusi ed altre arme da fuoco; la quale dicesi anche *miccia*. Quindi archibuso a corda chiamossi quello a cui si dava fuoco colla miccia
- Corsaletto**, corazza, e più propr. il corpo della corazza
- Costa e Costola**, quella parte che non taglia del coltello o di altro istrumento simile
- Cresta**, la cima del morione della celata
- Cucchiaia**, quello strumento col quale si mette la polvere nei cannoni per caricarli
- Culatta**, fondo della canna d'ogni bocca da fuoco
- Cunei** diconsi dai bombardieri quei pezzi di legno fatti a cono, che servono per alzar la culatta del cannone e puntarlo
- DESTROCHERO**, armilla militare antica, che portavasi nel destro braccio
- Draghettò**, il fucile dell'archibuso, così detto dalla forma di esso
- Drappella**, quel ferro ch'è in cima alla lancia
- ELSA**, Elso ed Elza, quel ferro intorno al manico della spada che difende la mano. Dicesi anche *fornimento*
- FARETRA**, turcasso, guaina dove

si portano le frecce
Fascette, lastre d'ottone o d'altro metallo, che tengono congiunta la canna alla cassa dello archibuso—due laminette di metallo che fasciano la guaina della spada o della sciabola all'imboccatura
Ferretto della spada, si dice quel fil di ferro che apre e serra i pendoni della spada
Ferro, arme
Filo, si dice il taglio del coltello e della spada
Focone, nelle armi da fuoco è il luogo, dov' elleno son forate per dar loro fuoco
Fonda della pistola, si dice quell'arnese fatto per custodia delle pistole
Fucile dell' archibuso, è quello strumento, sul quale percuotendo la pietra, dassi fuoco al focone di esso
GANASCE, quella parte del cane dell' arme da fuoco, in cui si stringe la pietra focaia
Gazzarino, agg. di maglia dei giacchi e vale schiacciato
Ghianda, palla di piombo in forma di ghianda, che gli antichi usavano da lanciare
Ghirlanda, fregi e fogliami pendenti dal cimiero e dal morlione
Gliberna, tasca da cartocci
Girello, dicesi la falda che cingono gli uomini d'arme sopra l'armatura
Grano, massa di rame entro la quale si apre il focone nel pezzo. Dicesi *fare il grano o cambiare il grano*, quando, essendosi il primo focone allargato di troppo per l'azione del fuoco, si cambia la massa di rame e si rimette un nuovo focone.—Dicesi anche quel granellino d'oro e d'acciaio che si mette per rappezzatura nel focone de' fucili e delle altre armi da fuoco, onde

resistano di più e non si allarghino
Grilletto, quel ferretto, che toccato fa scattare il fucile
Grillo, cannella piramidale di metallo, che serve per dar fuoco alle artiglierie di humiera troppo larga
Guaina, strumento di cuoio, dove si tengono e conservano i ferri da tagliare, come spade ecc.
Guanciale, si dice quella parte dell'elmo che difende la guancia
Guardia, chiamasi il fornimento o elsa della spada
Guiggia, la imbracciatura dello scudo
IGNUDO, parl. di ferro o d'arme, vale fuori del fodero
Imbracciatura, quella parte dello scudo o di altro simile arnese onde s'imbraccia
Inastato, agg. d'arme in asta
Inguainare, porre nella guaina
LAMA, si dice la parte della spada ch'è fuor dell'elsa o del pomo
Lametta, dim. di lama
Lamiera, armadura, corazza, usbergo di lama di ferro—vale anche lo stesso che lama
Lamina, lama
Laminetta, dim. di lamina
MACCHINA, ordigno e strumento da guerra
Manesco, *lancia manesca* o simili, vale da potersi maneggiare con mano
Martellina, pezzo che sta sopra il focone dell'archibuso, e nel quale picchia la pietra focaia
Martinello, strumento con che si caricano le grandi balestre
Mascella, quella parte del cane di un archibugio, che stringe e tien ferma la pietra focaia: dicesi anche *ganascia*
Mettere a cavallo una spada, e simili, vale acconciarla co' suoi arredi, cioè porvi gli elsi ecc.
Migliarola, palla piccolissima di

- piombo**, che s' usa per caricare archibugi
Moncherino, **Monchino**, e **Moncone**, per sim. detto del tronco spezzato di un' asta o simile
Montare una lama, vale armarla de' suoi fornimenti e metterla a cavallo
NASALE, parte dell' elmo che cuopre il naso
Nervo, la corda dell' arco, anzi l' arco stesso
Noce, nelle armi da fuoco dicesi quel pezzo di ferro sul quale si posa la molla per fare scattare = Quella parte della balestra, dove si appicca la corda quando si carica
PALLOTTOLIERA, quel ritegno nel mezzo della corda della balestra o dell' arco, dove s' accomoda la palla o la saetta da tirare
Pancerone, *accr.* di panciera = corazza
Panciera, armatura della pancia
Panzerone, *accr.* di panziera
Panzeruola, *dim.* di panziera
Panziera, quella parte dell' armadura che difendeva la pancia
Passatoio, ghiande di piombo o saettume scagliato da macchine di guerra
Patrona, voce usata dal Montecuccoli per fiaschetta o giberna
Peli, diconsi le piccole fenditure nella superficie, come ne' cannoni, mortai, canne di archibugio ecc.
Pendagli, fornimenti di cuoio che servono per sostenere la spada che si porta a canto
Pendone, cingiglio, pendaglio
Pennacchiera, arnese di più penne di diversi colori che portavasi sopra l' elmo
Pennacchino, *dim.* di pennacchio
Pennacchio, arnese di più penne unite insieme, che si porta al cappello o al cimiero
Pennacchiuolo, *dim.* di pennacchio
Pennello, bandiera o banderuola fitta alla punta d' una lancia
Pennoncello, *dim.* di pennone, ed è quel poco di drappo che si pone vicino alla punta della lancia, a guisa di bandiera, che anche dicesi *banderuola* = mediore pennacchio
Pennone, stendardo, insegna, bandiera
Pezzo d' artiglieria e anche *pezzo* assolutamente, si dice l' artiglieria medesima
Piastra, armadura di dosso
Piastrino, sorta d' arme di dosso
Piatto. (di) *V.* Piattonone (di)
Piattonare, percuotere col piano della spada o d' altra simile arma
Piattonata, colpo che si dà col piano della spada o d' altre arme simili
Piattonone (di). Posto *avverb.* vale colla parte piana dell' arme, contrario a *di taglio*
Piombata, palla di piombo o spezie di dardo piombato
Piombatura, piombata
Pistolettata, colpo di pistola
Pomo, per similit. si dice d' ogni cosa ritonda a guisa di palla o di frutta, come il *pomo della spada*, che serve a contrappesare e unire gli elsi alla lama
Portata, dicesi il peso della palla dell' artiglieria
RADERE, per similit. si dice d' arme taglientissima
Resta, si dice a quel ferro applicato al petto dell' armadura del cavaliere, ove s' accomoda il calce della lancia per colpire = è pure l' impugnatura della lancia
Ricambio (arme di), dicesi di quelle che si tengono di riserva, per cambiarle
Rigato. *Canna o archibuso rigato*, si dice quello, che nella parte interiore della canna da imo a sommo ha alcune scanalature

Rigualcatoio, lungo bastone, guar-
nito di un grosso bottone appia-
nato, valevole per ricalcare o
battere la carica del cannone
Rilanciare, lanciar di nuovo, op-
pure lanciar indietro, p. e. il dar-
do o l'asta avventata da alcuno
Rimbalsare, saltare e risaltare in
alto; e dicesi delle granate rea-
li tirate a rimbalzo
Rimbalzo, il risaltare della palla,
o della granata reale, quando è
tirata con piccola carica
Rimbombamento, il rimbombare,
rimbombo
Rimbombare, far rimbombo, riso-
nare
Rimbombevole, che ha rimbombo,
rimbombante
Rimbombio, il rimbombare, rim-
bombo
Rimbombo, suono che resta dopo
qualche romore; ed anche talora
romore o strepito semplice
Rimbomboso, rimbombante
Rinculamento, il rinculare o il ri-
entrare indietro che fa un can-
none quando è sparato
Rinterzare; parlando d'armi, co-
me scudi, elmi, loriche, vale
foggiarle a tre piastre, a tre
falde; e, preso in senso indeter-
minato, foggiarle a più doppli
Rintronamento, assordimento, stor-
dimento
Rintronare, fortemente rimbom-
bare, quasi a guisa di tuono
Rintronò, rimbombo
Rintuono, leggger rimbombo
Ritirare e Ritrarre, parl. di can-
noni, pistole, o altre arme da
fuoco, vale assottigliarle o di
fuori o di dentro
Roncare, arroncare
Rovesciar l'arme, capovolger l'ar-
me colla bocca inchinata verso
terra ed il calcio all' insù in se-
gno di lutto
Royesciare il mortaio, porre il
mortaio nel suo stato di riposo

colla bocca in alto e vertical-
mente
SAETTAME, quantità di saette
Saettamento, saettame
Saettamento, l'atto del saettare,
scagliamento di saetta
Saettare, ferire con saetta=getta-
re, o pigliare o tirare saetta
Saettata, colpo di saetta
Saettato, colpito o ferito con saetta
Saettatore, che saetta, perito di
saettare
Saettiere, saettatore, che saetta
Saettume, saettame
Sbacchettatura, canale della cassa
dell' archibuso, pistola o simile,
in cui si caccia la bacchetta
Sbalestramento, lo sbalestrare
Sbalestrare, tirare fuor del segno
colla balestra per errore o per
ignoranza=semp. tirare o sca-
gliare
Sbolzonare, dare delle bolzonate,
bolcionare
Sbombardare, scaricar le bom-
barde
Scaglia, rottami di ferro o d'altro,
che si ponevano in un sacchetto
per caricarne il cannone, onde:
*caricare a scaglia, tirare a
scaglia*
Scagliabile, che si può scagliare,
atto a lanciarsi, lanciabile
Scagliamento, lo scagliare
Scagliare, tirare, lanciare
Scandaglio pe' cannoni o gatto. È
un istrumento d'artiglieria com-
posto d'un lungo manico e d'una
patta, che si fa scorrere pell' in-
terno del cannone, onde cono-
scere se vi sieno fessure, bu-
chi, peli, o altri difetti nel me-
tallo
Scannonezzare, scagliar col can-
none, abbattere col cannone
Scaraventare, scagliare con vio-
lenza
Scarica, sparata di più arme da
fuoco ad un tempo
Scaricare, *archibuso, artiglieria e*

simili, vale far uscire la carica col dar loro fuoco
Scaricar l' arco o la balestra, si dice del farla scoccare
Scarso. *Cogliere scarso*, si dice quando colpo o simile ferisce obliquamente o colla parte più debole dell' arme
Scattare. *V. Scoccare*
Scattatoio, quello strumento adunco, per lo più di ferro, dove si attacca la corda dell' arco o simili = **scoccatoio**
Scoccare, lo scappare che fanno le cose tese o ritenute da quelle che le ritengono, come archi, stralli e simili, il che anche dicesi *scattare*
Scoccatoio, scattatoio
Scocco, lo scoccare
Scodellino, parte dell' archibuso, dov' è il focone
Scopo, mira, bersaglio
Scoppiamento, lo scoppiare
Scoppiare, dicesi per far romore, come quello degli archibusi e di simili stromenti, quando si scaricano, che sono anche detti *scoppil* e *scoppietti*
Scoppiare, parl. d' archibusi e simili, si dice anche del rompersi e aprirsi la canna nell'atto dello scaricarsi
Scoppiata, lo scoppio, che più com. diremmo *scoppiettata* e *scoppiettio*
Scoppiettare, fare scoppietti, fare romore
Scoppiettata, colpo fatto collo scoppietto
Scudale, di scudo, appar. a scudo
Sfondare, scagliar colla fionda
Sfondatura, scagliamento colla fionda
Sfoconato, che ha guasto il focone
Sfoconatoio, piccolo strumento di ferro faccettato sulla punta e guarnito in fondo d' un anello. S' introduce nel focone delle artiglierie per ripulirlo dalla pol-

vere e forar il cartoccio o sacchetto, in cui sono le cariche
Sfoderare, *V. Snudare*
Sfondatoio, sfoconatoio
Sfrimbolare, tirare colla frombola
Sgrigliolare, scricchiolare; e si dice per lo più del romore che fanno le armi battute insieme
Sgrillettare, fare scoccar lo scatto del grilletto d' un' arme da fuoco
Sguainare, cavar dalla guaina
Smagliare, rompere maglie
Snudare, sguainare, sfoderare
Soprammano, colpo di mano, di spada od altro, colla mano alzata più su della spalla
Soprasberga, sopravvesta che si porta sopra l' usbergo
Sottomano, contrario di soprammano
Sottoscatto, piccol pezzo di ferro o d' acciaio, che serve a fare scattare la molla d' un' arme da fuoco. Dicesi anche *grilletto*
Spada (filo della) vale taglio della spada
Spadacciata, colpo di spada
Spadata, spadacciata
Sparamento, rimbombo delle arme da fuoco
Sparare, parl. d' arme da fuoco, vale scaricarle
Sparata, scaricazione d' una o più armi da fuoco
Sparato, parl. d' armi da fuoco, vale scaricato
Spennacchietto, *dim.* di spennacchio
Spennacchio, pennacchio
Spiculo, punta della saetta
Spilletto, *Sillette*, Sonda; filo di ferro, che termina in punta e serve per isturare la lumiera del cannone e farvi entrare la polvere per inescarlo
Spoletta, cannello di legno fermato nella bocca della granata e pieno di una certa mistura, alla quale si dà fuoco prima di scagliar la granata contro il nemico

Spuntare, levar via o guastar la punta
 Spuntato, senza punta, che ha la punta rotta o guasta
 Spuoletta. V. Spoletta
 Stoppaccio e Stoppaccinolo, stoppa o altra somigliante materia che si mette nella canna dell'archibuso o simili, acciò la polvere e la munizione vi stia dentro calcata
 Stozzare, far uso dello stozzo, adoperare lo stozzo
 Stozzo, strumento ad uso di stozzare, o sia fare il convesso ad un pezzo di metallo, come alla coccia di spada, pistola ec. battendolo sulla bottoniera
 Strignere la spada e simili, vale impugnarla
 TAGLIARE, far più parti d'una quantità continua con istrumento tagliente
 Tagliente, di sottil taglio, bene affilato, atto a tagliare
 Taglientemente, con taglio, di taglio, per via di taglio
 Taglio, parte tagliente di spada o strumento simile da tagliare=*Taglio vivo o taglio morto*, valgono taglio che sia acuto od ottuso=*ferir di taglio*, vale ferir colla parte tagliente
 Tender l'arco, caricarlo
 Teniere, fusto della balestra. V. Balestra
 Teso. *Arco teso, o saetta tesa*, si dicono quando sono in punto per iscoccare
 Tirare, parl. d'arco e di balestra, d'archibuso o simili, vale scoccare o scaricare=parl. di canne d'archibuso o simili, vale ridurre la loro superficie a convenevole figura e pulimento
 Tiro, parlando del tirare degli

strumenti da guerra, o simili, prende dopo di sè diverse denominazioni, secondo gli strumenti diversi e le diverse inclinazioni che a quelli si danno, come *tiro di cannone, tiro di bombarda, tiro di striscio ecc.*
 =*Essere a tiro di moschetto*, o simili, dicesi dell'esser dentro allo spazio, dove arriva il tiro del moschetto o simili
 Tormento, nome generico di macchine militari antiche, da scagliar pietre, palle o altro
 Torno, strumento da caricar balestre e simili arme da trarre
 Tracolla, striscia per lo più di cuoio, che girando di sulla spalla sotto all'opposto braccio, serve comun. per uso di sostener la spada o simile
 Troncone, pezzo o scheggia di lancia spezzata
 Turcassetto, *dim.* di turcasso
 Turcasso, gualina dove si portano le frecce=faretra
 VAGINA, guaina
 Velitare, agg. delle arni, e vale leggiere
 Ventaglia, visiera dell'elmetto
 Vento, l'intervallo fra il diametro della palla e quello dell'anima del pezzo=dicesi anche quel vano nell'interno d'una canna di un'arme da fuoco, per non essere stata ben formata
 Verducato, tagliente da quattro lati, taglientissimo
 Verina da lumiera, strumento che serve a sfondare la lumiera d'un cannone
 Visiera, parte dell'elmo che cuopre il viso
 Volata (di), dicesi del tirare con arme da fuoco senza prendere di mira alcun bersaglio

ASTRONOMIA

AVVERTENZA. *In cinque Sezioni è questa scienza divisa. Nella 1. sono i vocaboli tecnici; nella 2. i nomi delle costellazioni; nella 3. quelli de' pianeti e delle stelle fisse principali, e loro appartenenze; nella 4. i nomi de' mesi dell' anno, de' giorni e delle cose ad essi relative; nella 5. gli stromenti proprii allo studio dell' astronomia e le parti loro.*

SEZIONE I.

Vocaboli tecnici proprii dell' Astronomia.

- ABERRAZIONE**, moto apparente, ma poco sensibile, che si osserva negli astri
- Abside**, circolo d' un pianeta
- Acronico**, lo spuntare o il tramontare d' una stella, assieme col sole
- Afelio**, punto dell' orbita de' pianeti il più distante dal sole
- Amiano**, senza macchia, agg. d' essere, sole, luna, lume, ecc.
- Anomalia**, la distanza tra un pianeta e il suo afelio o apogeo
- Anomalistico**, anno periodico
- Apogeo**, il punto in cui un pianeta è nella massima distanza dalla terra
- Apparizione**, apparimento, il farsi visibile d' una stella o corpo luminoso dapprima nascosto
- Appulso**, moto di un pianeta già vicino alla sua congiunzione col sole, o con una stella
- Argirocoma**, agg. di cometa, che ha il colore della chioma argentino
- Artico**, agg. che si dà al polo settentrionale opposto all' antartico
- Ascendente**, segni, astri che spuntano dall' orizzonte = segno del zodiaco, o parte di esso che spunta dall' orizzonte al nascere o al formarsi di chechessia
- Aspetto**, positura dei pianeti nello zodiaco che si riguardano fra di loro in varie distanze, come per trino, quadrato, sestile e opposizione
- Asse**, la linea retta che immaginiamo avere un capo nel cielo settentrionale e l' altro nell' australe, passando per lo centro della terra
- Asterismo**, costellazione e unione di stelle
- Astro**, nome generico che s' applica alle stelle
- Astrotesia**, unione, o positura degli astri
- Auge**, colmo, sommità, o punto supremo del deferente, o epicyclo d' un pianeta = apogeo
- Azzimutto**, cerchio verticale, che sega l' orizzonte ad angoli retti passando per gli zenit e nadir
- BIQUINTILE**, aspetto de' pianeti, allorchè eglino sono 144 gradi distanti l' uno dall' altro
- CALENDE e Calendì**, il primo giorno de' mesi così chiamato dagli antichi Romani, dal verbo calare, che significava convocare, perchè in tal giorno si convocava il popolo. Vale anche giorno del mese numerato all' antica maniera per calende
- Calippico**, dicesi periodo calippico una serie di settantasei anni, che ritornano perpetuamente in giro, detto così dal suo inventore Calippo Ateniese
- Canicolare e Canicolare**, appar. alla canicola, giorni canicolari sono quando la canicola nasce col sole
- Capellizio e Capillizio**, per similit.

- quella irradiazione che appare intorno alle stelle o pianeti o altro lume
- Cardinale.** *Punti cardinali* diconsi i quattro principali punti dello zodiaco e i quattro principali punti dell'orizzonte, cioè la Tramontana, l'Ostro, il Levante e il Ponente
- Cardine,** parte principale del cielo, che si dice anche polo
- Casa,** fu anticom. termine di astronomia
- Cerazia,** spezie di cometa, così detta per la sua figura simile ad un corno
- Cerchio,** diconsi cerchi quelle sfere ove muovonsi i pianeti
- Ciclico, circolare:** onde si è formato la voce enciclico
- Cinto, alone**
- Circompolare,** agg. di quelle stelle situate vicino ai poli e per lo più s'intende di quelle intorno al nostro polo boreale
- Circongioviale,** ch'è intorno a Giove
- Coda,** dicesi ai crini delle comete
- Coda del dragone,** il nodo discendente della luna
- Coluro,** dicesi ciascuno de' due cerchi massimi che passano pe' poli del mondo e pe' quattro punti cardinali dello zodiaco
- Comato,** che ha chioma, e per lo più dicesi delle comete
- Cometario,** di cometa, appart. a cometa
- Cometicola,** supposto abitante di una cometa
- Cometoide,** nome dato alle comete supposte stelle o splendenti di propria luce
- Cometologia,** parte dell'astronomia che tratta delle comete
- Congiunzione de' corpi celesti,** dicesi quando due pianeti s'incontrano, rispetto a noi, nel medesimo punto
- Copernicano,** spettante al sistema di Copernico
- Corso delle stelle, viaggio delle stelle**
- Cosmicamente,** dicesi che *una stella nasce cosmicamente*, quando nasce col sole o in quel grado dell'eclittica, in cui trovavasi il sole
- Cosmico,** dicesi del nascere d'una stella in alcune circostanze. *Il tramontar cosmico di una stella* accade quando quella tale stella tramonta nel tempo del tramontar del sole
- Cosmografia,** quella parte della matematica, che ha per oggetto la descrizione delle parti del mondo, considerandolo diviso in differenti sfere celesti
- Cosmografico,** spettante a cosmografia
- Costellazione,** aggregato di più stelle che compongono una figura immaginaria, e prendesi anche per la costituzione dei pianeti e de' loro aspetti
- Criniera, la coda o barba della cometa**
- Crinirsi,** prender la figura di chioma, che è propr. l'irradiazione a foggia di chioma nelle comete
- Crinito,** per similit. dicesi delle stelle
- Culminare,** dicesi d'un astro quando passa nel meridiano
- Culminazione,** il momento in cui un astro fa il suo passaggio nel meridiano
- DECLINANTE,** nella gnomonica diconsi declinanti gli orologi solari, che segnano il piano del primo circolo verticale, o quello dell'orizzonte obliquamente
- Declinazione, abbassamento, dilungamento o piuttosto distanza di una stella, del sole o altro pianeta dall'equatore verso l'oriente o l'occaso.** — *Declinazione d'un piano o d'un muro,* nella gnomonica, è un arco dell'oriz-

zonte compreso o tra il piano ed il primo circolo verticale, o tra il meridiano ed il piano medesimo, secondo che si computa dall'oriente all'occidente, o da tramontana a mezzogiorno

Deficiente, agg. di cerchio, immaginato nel cielo dagli astronomi

Descensionale, agg. di differenza; e dicesi di quella che trovasi tra la discensione retta ed obliqua del medesimo punto sulla superficie della sfera

Descensione, abbassamento di un astro, di un segno del meridiano verso l'orizzonte

Dicotomia, spartimento in due, ed è ciò che dicesi della luna, quando non è visibile che la metà del suo disco

Dicotomo, dicesi *luna dicotoma*, quando non si vede che la metà del suo disco

Digitale, vale d'un dito o digito

Digito, la dodicesima parte del disco o diametro del sole o della luna. Oggidì dicesi anche dito

Diretto, dicesi dei pianeti quando appariscono che camminino secondo l'ordine de' segni

Discendente, diconsi *segni discendenti* quelli, per cui il sole sembra discendere, siccome ascendenti quelli per cui egli sembra salire

Disco, per similit. dicesi la sfera visibile dei pianeti

Domificare, dividere o distribuire il cielo in dodici case per formare il tema celeste o l'oroscopo

Domificazione, il domificare

Dragone, dicesi dello spazio chiuso dal cerchio, del moto della luna e dall'eclittica, i quali s'intersecano; e detto spazio chiamasi *ventre del dragone*; *capo e coda* di esso le due intersecazioni, che si dicono anche *nodi*

ECCENTRICITÀ, nell'antica astronomia dicevasi la distanza del cen-

tro dell'orbita di un pianeta dal centro della terra

Ecclassare ed Eclissare, l'oscurare, propriam. del sole o della luna; impedire per interposizione di un altro corpo ch'essi tramandino a noi la loro luce

Eclisse e Eclissi, oscurazione del sole riguardo a noi per l'interposizione della luna, o dell'oscurazione della luna per l'interposizione della terra, e si dice anche di altri corpi celesti

Eclittica, linea o cerchio che divide in tutta la sua lunghezza lo zodiaco in due parti eguali

Elevazione, l'altezza del polo sull'orizzonte

Eliaco, dicesi del sorgere e del tramontare di un pianeta ne' raggi del sole, che ne impediscono l'osservazione

Eliocentrico, agg. dato al luogo di un pianeta veduto dal sole, cioè al luogo dove si vedrebbe trovarsi un pianeta se l'occhio nostro fosse nel centro del sole

Eliocentrica latitudine di un pianeta, dicesi l'inclinazione della linea tirata tra il centro del sole, ed il centro di un pianeta al piano dell'eclittica

Eliocometa, cioè *cometa del sole*, ed è il nome che si è dato ad un fenomeno osservato talvolta al tramontar del sole

Elongazione, allontanamento di un pianeta dal sole, rispetto all'occhio dell'osservatore

Embolismale. V. Intercalare

Embolismico, embolismale

Embolismo, annessamento; e dicesi di quell'anno solare in cui concorrono tredici lune

Emersione, dicesi, parlando dei pianeti, quando cominciano a ricomparire dopo essere stati nascosti o dall'ombra o dall'opposizione di un altro pianeta

Empireo, il più alto de' cieli, se-

condo il sistema di Tolomeo
Epatta, l'aggiunta di undici giorni che si pongono all'anno lunare per pareggiarlo al solare, e così conoscere i giorni della luna
Epipiclo, piccolo cerchio immaginato dagli astronomi, il cui centro è posto in un punto della circonferenza di un cerchio maggiore

Equante, agg. di cerchi immaginati nel cielo dagli astronomi

Equazione: è la differenza tra il tempo medio accennato dal pendolo ed il tempo vero indicato dall'orologio solare

Equinoziale, d'equinozio, che appartiene ad equinozio

Equinozio, agguaglianza del giorno e della notte, che è quando il sole passa sotto l'equinoziale; e si dice anche del tempo in che accade tale agguaglianza

Errante. *Stelle erranti* diconsi quelle, cui dagli astronomi si attribuisce proprio moto, a distinzione delle fisse

Esaltazione, si dice il sole o altro pianeta essere nel grado della sua esaltazione, quando egli è nella maggiore altezza

Età della luna, dicesi il tempo o numero di giorni che sono scorsi dopo l'ultimo novilunio

Evezione, con tale vocabolo, si dinota la librazione della luna

FALCATO. *Luna falcata*, si dice quando non apparisce in tutta la sua circonferenza illuminata

Fare; il dar la volta o cominciare alcuni de'suoi termini e delle sue variazioni la luna

Fasce, i giri o cerchi de' cieli

Fase, dicesi delle diverse apparenze, o delle diverse maniere, onde i pianeti appariscono illuminati dal sole

Fasmate, certe apparenze che nascono o si formano nelle varie tinture delle nuvole per via dei

raggi de' luminari celesti, in particolare del sole e della luna

Fiduciale. *Linea fiduciale* o *di fiducia*, dicesi la centrale dell'astrolabio o del traguardo

Figura, costituzione del ciclo e de' pianeti in un determinato punto di tempo, disegnata in piano; diconsi anche le costellazioni

Fisso, diconsi fisse quelle stelle, che costantemente ritengono la stessa posizione e distanza l'una rispetto all'altra

GEOCENTRICO, spettante a pianeta veduto dalla terra

Gioviale, di Giove, pianeta

Grado, dimensione astronomica, ed è una delle trecensessanta parti, in cui si divide il cerchio

Graduazione, l'atto di graduare o dividere una cosa in gradi

Grafico, operazione grafica è quella, che consiste nel risolvere alcuni problemi astronomici per mezzo di una o più figure delineate in grande sopra una carta

IMMERSIONE, dicesi l'ingresso di un pianeta nell'ombra di un altro pianeta; opposto ad emersione

Inclinare, il declinare de' pianeti

Inclinare, l'andare o muoversi dei pianeti verso l'orizzonte

Inecclissare, ecclissare

Informe, chiamansi *stelle informi* quelle che non appartengono a veruna costellazione

Interlunio, quello spazio di tempo, in cui non si vede la luna per la congiunzione col sole

Irsuto, dicesi di quei pianeti, i quali hanno intorno raggi assitizi, che appariscono come tanti crini per inganno dell'occhio nostro

LATITUDINE, l'arco tra l'eclittica e una stella sul cerchio di latitudine della medesima

Levare, nascere e apparir dei pianeti e d'ogni altra stella

Levato, nato, apparito, parl. dei pianeti
Librazione, libramento; e dicesi per lo più di quell'apparente irregolarità del moto della luna, per cui par ch'ella si libri o quasi ondeggi circa il suo asse
Linea equinoziale, quella che, egualmente distante dai poli, divide la sfera in parti eguali
Longitudine, è l'arco della eclittica dal principio d'Ariete verso levante sino al cerchio di latitudine di qualche stella
Lucido. *Stelle lucide* si dicono a distinzione delle nebulose
Luna nuova, *luna crescente*, *luna scema* e simili, maniere e termini dinotanti il fare, il crescere, lo scemare e altre variazioni della luna
Lunare, della luna
Lunatico, intendente del corso della luna e delle sue influenze
Lunisolare, agg. di ciò ch'è composto della rivoluzione del sole e di quella della luna
MASSIMO, cerchio massimo si dice quello che divide la sfera in due parti eguali
Meridiano, cerchio che divide l'uno e l'altro emisfero in due metà, sicchè l'una è verso l'oriente e l'altra verso occidente
Metemptosi, l'equazione necessaria per combinare il corso del sole con quello della luna
Metonico, agg. di cielo lunare o periodo di 29 anni; così detto dal suo inventore Metone. Oggi si dice numero d'oro
Mobilità. *Primo mobile* chiamavano gli antichi astronomi il nono cielo, che, secondo la falsa loro opinione, tenevano che si girasse dall'oriente verso l'occidente
NADIR, voce araba, usata dagli astronomi per dinotare quel punto del cielo opposto allo *zenit*, dove terminerebbe la perpendi-

colare tirata dalle nostre piante
Nascere, sorgere, apparire
Nebuloso. *Stelle nebulose* si dicono, a distinzione delle lucide, quelle, che mandano una luce non ben terminata nel contorno, e come veduta a traverso d'un strato di nebbia
Novilunio, il tempo della luna nuova
Nubiloso, *V. Nebuloso*
OCCIDUO, opposto di ortivo. *V. Ortivo*
Occultazione, dicesi la sparizione passeggera, di una stella o di un pianeta per la interposizione della luna
Offuscatione, l'eclissarsi del sole o di un pianeta
Ombra; oscurità che fanno i corpi opachi alla parte opposta della illuminata
Orbe, cerchio per cui girano i pianeti
Orbita, quel cerchio che un pianeta descrive col suo proprio moto
Orizzontale, dell'orizzonte, parallelo al piano dell'orizzonte
Orizzontalmente, in situazione parallela al piano dell'orizzonte
Orizzonte, linea o cerchio celeste che divide l'uno e l'altro emisfero e termina la nostra vista
Orografia, l'arte di fare orologi solari
Orometria, arte di distinguer le ore
Ortivo, dicesi dell'arco dell'orizzonte, che trovasi tra il punto onde sorge un astro e l'oriente vero, dove si fa l'intersezione dell'orizzonte e dell'equatore
Orto, nascimento, oriente, ed anche l'apparire, il levarsi de' pianeti e delle stelle
Ottile, ed **Ottante**, dicesi l'aspetto di due pianeti quando sono distanti l'un dall'altro d'un ottavo dallo zodiaco
PARALASSE e **Parallasse**, l'angolo compreso da due rette, che

si concepiscono codotte l'una dal centro della terra, l'altra da un punto della superficie terrestre ad un astro

Paralelli, si dicono i segmenti della sfera tirati da oriente in occidente e che servono a determinare la latitudine de' luoghi: così detti perchè sono paralleli all'equatore e fra loro equidistanti

Parallasse, V. *Paralasse*

Penombra, quella parte dell'ombra ch'è illuminata da una parte del corpo luminoso

Perielio, quello stato in cui si trovano i pianeti quando sono più vicini al sole

Perigeo, quello stato, in cui si trovano i pianeti quando restano nella parte più bassa dello zodiaco—*add.* Dicesi di un pianeta quando si trova nel suo perigeo

Periodo, tempo impiegato da una stella o da un pianeta nel fare una rivoluzione, ovvero la durata del suo corso sinchè ritorna al punto stesso de' cieli

Planetario, app. a pianeta

Plenilunare, del plenilunio

Plenilunio, luna piena, che si dice quando la luna è in opposizione al sole

Polare, di polo, ch'è vicino al polo

Poli, similmente e colle denominazioni stesse, si dicono i due punti del cielo, ai quali esso asse della terra prolungato si condurrebbe, e intorno ai quali supponevansi si volgessero le sfere

Polo. Poli sono due punti, termini dell'asse della terra, uno dei quali si chiama polo *settentrionale* o *artico* e l'altro *meridionale* o *antartico*

Polografia, descrizione astronomica del cielo

Precessione, precedenza, anticipazione di tempo o luogo

Primo (minuto), vale la sessantesima parte di un grado

Primo mobile, era il nome che gli antichi astrologi davano al nono de' cieli supposti da Tolomeo; così detto perchè credevasi essere la prima sfera che movendosi da oriente in occidente, rapisse e movesse tutte le altre minori, senza impedirle dal proprio moto

Prostaferesi, differenza tra il medio ed il vero luogo d' un pianeta

Protonoe, empireo, il primo cielo

Punto della luna, delle stelle, o simili, vale un determinato aspetto, o positura della luna, delle stelle, o simili

QUADRATO, *add.* *Aspetto quadrato*, o simili, vale lo stesso che quadratura

Quadratura, parl. di pianeti, si dice dell'apparire lontani fra di loro novanta gradi, onde *quadratura della luna*, p. e. si dice quando apparisce lontana novanta gradi dal sole

Quarta: vale una quarta parte di circonferenza di cerchio; e pigliasi anche per quell'aspetto o raggio che comprende tre segni dello zodiaco

Quarterone, quarto della luna

Quinquezoni, i cinque circoli delle zone

Quintadecima. *Esser quintadecima* o *in quintadecima*, si dice della luna quando è piena

Quintile, *add.* e *sust.*; aspetto dei pianeti, quando sono 72 gradi distanti l'uno dall'altro; o una quinta parte dello zodiaco

RESTITUZIONE, parl. del moto dei pianeti, vale il ritorno che essi fanno al punto medesimo donde ha principio il loro moto

Retrogrado, si dice de' pianeti che tornano o sembrano tornare addietro

Retrogradare, tornare addietro

Retrogradazione, il retrogradare, essere retrogrado

Rettificare, vale aggiustare

Revoluzione, rivoluzione, rivolgimento

Riapparire, di nuovo apparire.

Rivoluzione, rivolgimento

Rullare, parl. della terra, vale girare, muoversi

SCINTILLAZIONE, quella trasmissione di fulgore, e replicata vibrazione propria degli astri, per cui sembra che tramandino certe scintille, e per cui insieme gli occhi dei risguardanti sono dilettrati e in certo modo abbagliati

Secondario, agg. di quei pianeti che girano intorno ad altro pianeta; che anche diconsi *pianeti del secondo ordine*

Segnale, segno celeste

Segno. *Segno celeste* o *segno dello zodiaco*, si dicono le costellazioni, che in esso, o vicino ad esso si trovano; e anche le dodici parti, nelle quali si divide l'eclittica

Selenografia, descrizione della luna

Selenografico, appar. alla descrizione della luna

Selinografia, descrizione delle cose lunari

Selinografo, descrittore delle cose lunari

Serpentariano, del serpentario

Sestile, sesta parte della circonferenza del cerchio; e si dice propr. quando le distanze delle stelle tra di loro sono 60 gradi, cioè la sesta parte di tutta la circonferenza

Sfera, si dice quella scienza, che insegna il moto e la disposizione de' corpi celesti

Sferale, sferico, di sfera, appart. a sfera

Sfericamente, in maniera sferica

Sfericità, qualità di ciò ch'è sferico

Sferico, sferale

Sidereo, delle stelle, celeste—uno de' sette cieli secondo la falsa opinione di Tolomeo

Signifero, agg. di cielo o zodiaco

Sinodico, agg. del tempo, in cui la luna è congiunta col sole

Sinodo, unione di due o più stelle o pianeti nello stesso luogo ottico del cielo

Sistema; si dice la positura e l'ordine delle principali parti del mondo, secondo le diverse opinioni de' filosofi e degli astronomi

Sizigie: i tempi del plenilunio e del novilunio diconsi sizigie, cioè quando il sole e la luna si trovano nella stessa linea, che passa nel centro della terra

Solare, add. di sole

Solleone e **Sollione**, il tempo in cui il sole si trova nel segno del leone

Soprallunare, si dice di cosa che sia dalla luna in su

Spera, tutto l'aggregato de' cieli e de' globi celesti e ciascuno d'essi

Sperale, di spera, sferico

Sperico, di spera

Stella, punto di costellazione

Stellante, stellato

Stellare, di stella

Stellarsi, riempirsi di stelle

Stellato, pieno di stelle

Stelleggiare, risplendere, scintillare come una stella

Stellifero, che ha stelle, ripieno di stelle, che porta stelle

Stellificare, porre nel numero delle stelle o delle costellazioni

Stellografo, intendente o descrittore di stelle—astronomo

Subcelestiale, soggetto a cielo

Sublunare, sullunare, cosa che sia dalla luna in giù

TEORICA, ipotesi per rappresentare i moti de' corpi celesti e salvare le loro apparenze

Tramontana, il polo artico

Tramontare, il nascondersi del sole e della luna e di ogni altra stella o pianeta sotto l'orizzonte
Tridecile, agg. di aspetto dei pianeti

Trigono, figura triangolare, o unione di tre pianeti esistenti nel tempo stesso in una delle mansioni celesti

Triono, agg. di aspetto di pianeti lontani l'uno dall'altro per una terza parte di circonferenza dello zodiaco

Triottile, agg. di aspetto

Tropico. Tropici diconsi due dei cerchi minori della sfera, paralleli all'equinoziale, l'uno dei quali segna il solstizio boreale e l'altro l' australe

VERTICE, quel punto d'aria o di cielo, che corrisponde al nostro capo, che si dice anche zenit

Volta. *Dar la volta*, parl. del sole, vale andare verso l'orizzonte. Parlandosi della luna vale passare il plenilunio

Volta la luna, dicesi quand'ella comincia a scemare il suo lume, che è nel trapassare l'opposizione del sole

URANOGRAPHIA, descrizione del cielo
Uranometria, parte dell'astronomia, che tratta degli eclissi

ZENIT, punto immaginario del cielo, dal quale, discendendo una perpendicolare al piano dell'orizzonte e sul nostro verticale si dice punto verticale; e l'opposto *Nadir* è il verticale degli antipodi

Zodiacale, app. allo zodiaco

Zodiaco, cerchio degli animali o de' segni, ed è uno de' massimi nella sfera

SEZIONE II.

Nomi delle costellazioni.

ACQUARIO, uno dei segni dello zodiaco

Altare, ara, costellazione dell'emisfero meridionale

Andromeda, costellazione settentrionale

Aquila, costellazione dell'emisfero settentrionale

Ara costellazione merid.—**Altare**

Arianna, costellazione settentrionale detta corona di Arianna

Ariete, primo dei dodici segni dello zodiaco

Artoflace, costellazione detta anche Boote

Arturo, stella fissa di prima grandezza nella costellazione del Carro

Asino, nome di un gruppo di stelle nella costellazione del granchio

Astrocino, nome della costellazione detta il cane maggiore.—**Sirio**

Auriga, costellazione settentrionale

BALENA, costellazione dell'emisfero meridionale

Berenice, costellazione settentrionale vicino alla coda del leone, la quale si chiama la *chioma* o *coma di Berenice*

Bilance, uno de' segni dello zodiaco

Boote, costellazione detta anche *segno settentrionale*

CANCRO, uno de' dodici segni dello zodiaco

Cane, nome d'una costellazione

Canicola e **Canicula**, costellazione dell'emisfero meridionale

Capra, **capricorno**, segno celeste

Capricorno, segno celeste, uno de' dodici dello zodiaco posto tra il sagittario e l'aquario

Carro, costellazione, detta altrimenti **Orsa maggiore**, le cui stelle stanno a simiglianza di carro

Cassiopea, immagine celeste, costellazione che tramonta collo scorpione e nasce col sagittario

Castore, metà della costellazione de' Gemelli, detta ancora Apollo
 Cefea, nome d' una costellazione dell' emisfero settentrionale
 Centauro, una delle costellazioni
 Cigno, segno celeste dell' emisfero settentrionale
 Cinosura, costellazione detta Orsa minore
 Coppa, costellazione dell' emisfero meridionale
 Corona, nome di due costellazioni, una boreale, l' altra australe
 Corvo, costellazione dell' emisfero australe
 Cratere, costellazione dell' emisfero australe, detta più comun. la *Tazza*
 Croce australe Crociera e Crociera, costellazione dell' emisfero australe, così chiamata perchè per la disposizione delle stelle che la compongono, rassembra una croce
 DELFINO, una delle costellazioni boreali
 ELICE, costellazione comun. detta l' Orsa maggiore
 Engonasi, costellazione boreale che rappresenta un uomo in ginocchio, detta con altro nome Ercole
 Ercole, costellazione dell' emisfero settentrionale detta anche Engonasi
 Eridano, costellazione dell' emisfero meridionale rappresentata a guisa di fiume
 GALASSIA, è quel sentiero o tratto lungo, luminoso, il quale par che cinga a guisa di fascia il cielo. Dicesi anche *via lattea*, e si forma da una moltitudine di stelle, apparentemente vicinissime tra loro
 Gallinelle, le sette stelle che si veggono fra il Tauro e l' Ariete, così dette perchè sono piccole e in un mucchio. Pleiadi
 Gemello, il segno di Gemini

Gemini, gemelli, uno de' dodici segni dello zodiaco
 Granchio, uno de' dodici segni dello zodiaco
 IADE e Iadi o Iade, diconsi le sette stelle, che sono nella fronte del toro, diversa affatto dalle pleiadi e chiamate vol. *Gallinelle*
 Idra, costellazione dell' emisfero australe
 LATTEO. *Via lattea*, è una striscia bianca nel cielo, formata da una moltitudine sterminata di stelle.
 V. Galassia
 Leone, uno de' segni dello zodiaco
 Lepre, costellazione dell' emisfero australe
 Libra, uno de' segni dello zodiaco
 Lira, costellazione dell' emisfero settentrionale
 MEDICO, nome dato da Galilei a quattro stelle che formano satellizio a Giove
 Montone, uno de' segni dello zodiaco, altrimenti detto Ariete
 ORIONE, costellazione dell' emisfero meridionale
 Orse, si dicono quelle due costellazioni vicine al polo artico, una delle quali s' appella Orsa maggiore, e l' altra Orsa minore
 PEGASEO, costellazione dell' emisfero boreale
 Perseo, costellazione dell' emisfero boreale
 Pesci, uno de' segni dello zodiaco
 Pleiadi, pladi, gallinelle
 Pliadi, le sette stelle che si veggono tra il Toro e l' Ariete
 SAETTA e Sagittario, costellazione dell' emisfero boreale
 Sagittale uno de' segni dello zodiaco
 Sagittario. V. Sagittale
 Scorpione e Scorpione uno de' dodici segni dello zodiaco
 Serpentario, costellazione celeste figurata in un uomo con un serpente in mano
 Sirio, il cane celeste, la canicola

TESTUDINE, costellazione dell'emisfero settentrionale
Triangolo, costellazione dell'emisfero boreale. Si dà anche il nome di triangolo australe ad un'altra costellazione dell'emisfero australe
Trioni, le due Orse celesti, mag-

giore e minore
VERGINE e Virgo uno de' segni dello zodiaco
Via lattea, quel tratto di cielo che la notte si vede biancheggiare, per essere seminato di minutissime e quasi invisibili stelle—*Galassia*

SEZIONE III.

Nomi de' pianeti e delle stelle fisse principali, e loro appartenenze.

ANELLO di Saturno, cerchio luminoso che attornia questo pianeta
Annulare, cerchio luminoso intorno al sole nell'eclissi
Astréa, pianeta scoperto da Henke nel 1845, il nono del sistema
BORDONE, dicesi delle cinque stelle, che sono una nella spalla, una nel calcagno e tre nel cingolo d'orione
CANICOLA e Cànícula, maggiore stella della costellazione di questo nome. Significa ancora il tempo canicolare che è appresso il solstizio
Cerere, nome d'un pianeta scoperto dal celebre Piazzi, il quinto del sistema
Clio, detto anche Vittoria, pianeta scoperto da Hind nel 1850, il decimosesto del sistema
Cometa, corpo luminoso che apparisce straordinar. in cielo, il più delle volte con grandi raggi o trecce dietro, dette crini, code
EBE, pianeta scoperto da Hencke nel 1847, il decimo del sistema
Egeria, pianeta scoperto dal De Gasparis nel 1850, il decimosettimo del sistema
Espero, stella della sera, Venere vespertina
FLORA, pianeta scoperto nel 1847 da Hind, il duodecimo del sistema
Fosforo, nome di stella che altr.

si chiama Venere mattutina—*Lucifero*
Fuoco, per sim. la stella di Marte
GIOVE, uno de' pianeti superiori, osservabile per la vivacità del suo splendore, il decimonono del sistema
Giunone, pianeta scoperto da Olbers, l'ottavo del sistema
IGEA, pianeta scoperto nel 1849 dal De Gasparis, il decimoquarto del sistema
Iride, pianeta scoperto nel 1847 da Hind, l'undecimo del sistema
Irene, pianeta scoperto da Hind e De Gasparis nel 1851, il decimottavo del sistema
LIMBO, l'orlo estremo del sole o della luna, allorchè il mezzo del loro disco è oscurato per qualche eclisse: dicesi anche orlo
Lucifero, la stella di Venere quando è mattutina—*fosforo*
Luna, il pianeta più vicino alla terra, o più veramente il satellite della medesima
MARTE, uno de' pianeti, il quarto del sistema planetario
Mercurio, il pianeta più vicino al sole
NETTUNO; pianeta, scoperto da Galle nel 1846, il più lontano del sistema ed è il ventesimosecondo
PALLADE, pianeta scoperto da Olbers, sesto del sistema
Partenope, pianeta scoperto dal De Gasparis nel 1850, il decimo-

quinto del sistema
Pianeta, globo opaco che si gira intorno al sole, dal quale ha luce. Gli antichi usarono questa voce tanto in genere mascolino, quanto in femminino
REGOLO, nome di una stella di prima grandezza
SATELLITE, nome che si dà ad alcuni pianeti minori, che girano attorno ad un maggiore
Saturno, pianeta, fra gli antichi conosciuto, il ventesimo del sistema
Sido, fu detta antonomasticamente la stella della tramontana negli stridori del verno
Sole, pianeta che illumina il mondo e conduce il giorno; centro del nostro sistema planetario
Stella, corpo celeste luminoso
Stellina, *dim.* di stella. **Stelluzza**

Stelluzza, *dim.* di stella
TALIA, nuovo pianeta scoperto in quest' anno (1853) da Hind, del quale non per'anco se n'ebbero i particolari
Terra, il pianeta da noi abitato, il terzo del sistema
Teti, pianeta scoperto da Graham nel 1848, il decimoterzo del sistema
Tramontana, *agg.* di quella stella ch'è più vicina al polo artico; ed anche la stella medesima
VENERE, uno de' pianeti fino ad ora scoperti, il più vicino al sole, dopo Mercurio
Vesta, pianeta scoperto da Harding, il settimo del sistema
URANO, pianeta scoperto da Herschel nel 1781, il ventesimoprimo del sistema

SEZIONE IV.

Nomi de' mesi dell' anno, de' giorni e delle cose ad essi relative.

AGOSTO, nome del sesto mese astronomico, ed ottavo dell'anno volgare
Aprile, nome del secondo mese astronomico, e quarto dell'anno comune
BISESTARE, venire o essere il bisesto
Bisestile, che ha il bisesto
Bisesto, *add.* bisestile, è quel giorno che ogni quattro anni si aggiunge al mese di febbraio per aggiustar l'anno col corso del sole.—È anche nome dell'anno che ha il bisesto
DICEMBRE, decimo mese astronomico, ultimo dell'anno volgare
FEBBRAIO e **Febbraio**, nome del secondo mese dell'anno volgare, ultimo secondo gli astronomi
GENNAIO e **Gennaro**, nome dell'undecimo mese astronomico, primo dell'anno volgare

Giovedì, il quinto giorno della settimana
Giugno, nome del quarto mese astronomico, e il sesto dell'anno volgare
INTERCALEARE, dicesi del giorno che si aggiugne nell'anno bisestile al mese di febbraio, e della tredicesima luna che occorre ogni tre anni
Intercalarlo, *agg.* dato a quel mese, che i Romani ad ogni tanti anni intramettevano nell'anno
LUGLIO nome del quinto mese astronomico e settimo, secondo l'uso comune
Luna, tutto il tempo del suo corso, cioè un mese
Lunagione e **Lunazione**, tempo del corso della luna
Lunedì, nome del secondo giorno della settimana
MAGGIO, il terzo mese dell'anno astronomico, il quinto secondo

l'uso comune	
Martedì , il terzo giorno della settimana	OTTAETERIDE , cielo di otto anni, alla fine del quale si aggiungevano tre mesi lunari
Marzo , nome del terzo mese dell'anno volgare, primo degli astronomi	Ottobre , l'ottavo mese dell'anno, secondo gli astronomi, ed il decimo dell'anno volgare
Mercoledì , il quarto giorno della settimana	SABATO e Sabbato , il settimo giorno della settimana
Mezzodì . Equinozio; che il dì è la metà di 24 ore	Sestile è il mese di agosto
Minuto e minuto primo , la sessantesima parte di un grado del cerchio	Settembre , settimo mese dell'anno, secondo gli astronomi, e il nono dell'anno volgare
Minuto secondo , la sessantesima parte d'un minuto primo	Sole , fu preso talora per l'anno, perciocchè in un anno fa la sua intera rivoluzione il sole e quello spazio che il sole sta sopra l'orizzonte
Minuto terzo , la sessantesima parte di un minuto secondo	Solstiziale , <i>add.</i> solstiziaro
NEOMENIA , primo giorno della luna o del mese	Solstizio , il tempo che il sole è nei tropici
Novembre , il nono mese dell'anno secondo gli astronomi, e l'undecimo dell'anno volgare	VENERDÌ , il sesto giorno della settimana

SEZIONE V.

Istromenti proprii allo studio dell'Astronomia, e parti loro.

AGO , il ferro della meridiana solare	grossare gli oggetti lontani = occhiale. — Quello che serve per contemplare le stelle è anche detto telescopio
Alfonsine , tavole astronomiche	Cerchio di riflessione , dicesi d'uno strumento atto a determinare le distanze angolari di due astri o di due oggetti qualunque
Astrolabio , strumento col quale si osservano e si conoscono i moti delle stelle	Cerchi o circoli della sfera armillare , sono quelli immaginati per formarsi de' limiti nell'immenso spazio de' cieli e sulla superficie del globo terrestre ai quali riportare le posizioni de' corpi celesti
Astrometro , istrumento che serve per misurare ogni sorta d'astri	Cosmolabio , strumento matematico quasi simile allo astrolabio
BALESTRIGLIA , strumento astronomico serviente per lo più a naviganti per prender l'altezza	DINAMETRO , strumento atto a misurare l'amplificazione del telescopio
Binocollo , telescopio che serve a vedere l'obbietto co' due occhi a un tempo	EFEMERIDE e Effemeride , dicesi di quel libro, dove si registrano i calcoli contenenti i moti e le apparenze de' corpi superiori e le
CALENDARIO e Calendario , quella scrittura o tavola nella quale si distinguono o noverano per ordine i giorni ed i mesi dell'anno	
Canocchiale e Canocchiale , strumento composto d'un tubo e di varie lenti di cristallo collocate nell'estremità, o anche per entro, in guisa che servono ad in-	

congiunzioni, opposizioni e altri aspetti de' pianeti

Eliometro, strumento appropriato a misurare il diametro degli astri e specialmente del sole e della luna

Equatore, equinoziale; uno de' cerchi massimi della sfera

Equinoziale, cerchio celeste, che divide la sfera in due parti eguali, equidistantemente dai due poli, artico e antartico

LUNARIO, quella breve scrittura nella quale si notano le variazioni della luna

MEGAMETRO, strumento per misurare le distanze di più gradi tra gli astri

Meteoroscopio, nome che fu dato anticamente agli strumenti che servivano ad osservare e determinare la grandezza, la distanza, ecc. de' corpi celesti, una parte de' quali veniva posta nel numero delle meteore

Micrometro, strumento astronomico, che è un cerchietto di ottone o simile, dentro cui trapassano pel centro fili intersecantisi ad angolo in esso centro, e condotti fino alla periferia

Modano, strumento astronomico per misurare le stelle

NOTTURLABIO, strumento, con cui in qualsivoglia ora della notte si può trovare l'altezza della stella polare

OSSERVATORIO, luogo dove poter osservare e propr. specola

Ottante, strumento fatto di legno o di metallo per misurare la distanza angolare degli astri dall'orizzonte, o tra di loro

PARALLATTICO, macchina composta d'un asse diretto verso il polo del mondo, e di un cannocchiale, che si può inclinare sopra quest'asse e seguire il moto diurno degli astri, o la parallela ch'essi descrivono

Planetolabio, strumento da misurare le distanze de' pianeti

QUADRA e **Quadrante**, strumento astronomico che contiene novanta gradi di circonferenza di cerchio

Quartiere inglese, è un istrumento d'astronomia noto sul mare, così chiamato dall'inglese inventore Davies; ma non è molto esatto, nè il più generalmente adottato per osservare sul mare

RADIOMETRO. V. Balestriglia

SESTANTE, strumento astronomico, che contiene la sesta parte della circonferenza del cerchio, come il quadrante ne contiene la quarta parte

Settore, strumento astronomico che serve a prendere le diversità dell'ascensione retta e della declinazione di due astri

Sfera armillare, dicesi quella macchina tonda e mobile composta di varii cerchi rappresentanti quelli che dagli astronomi sono stati immaginati ne' cieli

Specola e **Specula**, osservatorio, vedetta. Luogo eminente o parte alta dell'edifizio, che signoreggia molto paese, e d'onde co' telescopi si contemplan gli astri

Squadrante, quadrante

Stagione, presso degli astronomi vale divisione segnata con una croce sulla balestriglia

TELESCOPICO, app. a telescopio

Telescopio, strumento di più cristalli, col quale si vedono le cose di lontano, che più com. si dice cannocchiale

Timpano, si dice la faccia dell'astrolabio, nella quale sono i cerchi della sfera, e che è coperta dalla rete in cui sono segnate le stelle

Traguardo, regolo con due mire, per le quali passa il raggio

visivo negl' istrumenti astronomici, negl' ottici, e simile

Traguardare, guardare alcuna cosa per mezzo del traguardo

BASTIMENTI, BARCHE, NAVI EC.

AVVERTENZA. *In quattro Sezioni si è divisa questa voce. Nella 1. si compresero le navi da guerra; nella 2. sonovi i bastimenti mercantili; nella 3. i nomi generali dei legni e barche per usi diversi; nella 4. finalmente, si raccolsero i nomi delle navi antiche. = Si consulti, al bisogno, anche la categoria = Marina.*

SEZIONE I.

Navi da guerra.

- ARMATORE**, nave armata per corseggiare
- BOMBARDA**, spezie di vascello da guerra, che non ha albero di trinchetto, sul quale sono dei mortari per trarre bombe dal mare dentro ad una città
- Bombardiera**, dicesi di certe barche atte a portare artiglierie da bombardare
- Brulotto**, barca per dar fuoco, quando che sia, ad altri vascelli
- CANNONIERA**, barca o lancia cannoniera
- Caravella**, nave non molto grande che cammina velocemente. Così si chiamano le maggiori navi da guerra turche, le quali sono, per lo più male costruite e molto alte di castelli
- Corsale**, quel bastimento armato, il quale, comechè non appartenga allo stato, ha autorità di combattere e di prendere le navi nemiche in tempo di guerra; e *corsale* dicesi anche il capitano di detto bastimento
- Corvetta**, spezie di bastimento da guerra, poco diverso nella forma e attrezzatura dalle fregate, ma più piccolo
- FREGATA**, vascello da guerra, alquanto minore d'una nave da linea
- Fregatina**, *dim.* di fregata = fregata piccola
- GALVETTA**, piccolo bastimento delle Indie che serve ai pirati di Angria, sulla costa del Malabar, per fare la guerra, coll' aiuto di altri maggiori bastimenti
- LONDRA**, bastimento a remo, particolare de' Turchi, i quali se ne servono nel mar Nero per reprimere le scorrerie de' Cosacchi
- Lugre**, spezie di bastimento che serve in guerra, e per la variazione che ammette nelle sue vele riesce veloce
- MAONA**, nome di una sorta di nave turchesca a foggia di galera o piuttosto di galeazza
- PALANDRA**, sorta di nave larga e scoperta, e propr. macchina navale, che porta mortari e carcasce, onde infestare le città
- Peniche**, spezie di bastimento destinato alla guardia delle coste, per difesa dai corsali
- Petacchio**, vascello non molto grande, armato in guerra, che porta sino a 20 pezzi di cannone. Serve di guardia avanzata
- Piragna**, piroga
- Piroga**, piccola cannoniera, che porta un grosso pezzo d'artiglieria da prua, e serve a guardare le coste

REALE. ~~Nave reale~~ ed anche reale assolutamente. Così chiamasi la nave principale d'un regno, comandata ordinariamente dal generale
SERRAFILA, l'ultimanave nella linea d'una squadra o di una divisione
VASCHELLO da guerra, nave da

guerra: quello che porta una batteria non minore di sessanta cannoni

Vascello di linea, nave di linea. Que' vascelli, che per la forza della loro batteria, in numero e in calibro, possono stare nella linea di battaglia

SEZIONE II.

Bastimenti mercantili.

ACCONE, bastimento da carico di fondo piatto, senza alberi, il quale nell'interno dei porti serve a trasportare il carico

BECCAACCIA, spezie di barca spagnuola senza ponti, che porta una sola vela quadra

Belandra, bastimento che serve nel commercio agli Inglesi ed Olandesi

Bombarda, sorta di nave da carico, di basso bordo, che non è gran fatto diversa dalla barca

Brigantino, bastimento di basso bordo, che ha un albero di maestra, uno di trinchetto ed uno di bompresso

Bugaletto, sorta di piccolo bastimento noto sulle coste della Bretagna per lo cabotaggio

Burchio, spezie di barca pella navigazione de' fiumi e delle lacune con un coperchio che si chiama tiemo, a riparo dal sole e dalla pioggia

CARACCA, spezie di nave grossa per trasporto di mercanzie. In oggi dicesi di una nave portoghese, che fa i viaggi delle Indie orientali e del Brasile

Caracora, bastimento leggero dell'Indie, di cui si servono gli abitanti dell'isola di Borneo

Caramussale, vascello quadro da mercanzie, con poppa assai alta, usato dai Turchi

Checchia, bastimento che ha la poppa quadra e due alberi, e la

vela maestra è simile per la forma ad una mezzana di nave

Corallina, vascelletto da remi per uso di mercanzie, e prende il nome dal servirsene principalmente i cavatori de' coralli

Cutter, sorta di bastimento inglese ad un albero, che somiglia, con poca differenza, per la sua attrezzatura e per le sue vele ad uno slop

FELUCA, Filuca e Filuga, piccola nave di basso bordo, ch'è in uso sul Mediterraneo e che va a vele e a remi

Filugone, spezie di bastimento sottile maggiore della filuga ordinaria

Flauto, sorta di grosso naviglio da carico ne' mari d'Olanda, atto a portare molto carico. Volgar. detto *pinco*

Flibotto, bastimento olandese, a fondo piatto, o piccolo flauto

Fregata, piccol naviglio da remo nell'antico tempo simile alla feluca

Fregatone, bastimento veneziano di poppa quadra

GATTO, sorta di bastimento mercantile, in uso appresso i Danesi ed altre nazioni del settentrione nel mare Baltico

Goletta, piccolo bastimento da carico leggero e lèsto alla marcia, molto usato dagli Inglesi e nei porti degli Stati Uniti d'America

Gribana, barca di fondo piatto, cioè

senza chiglia e la cui portata è da trenta a sessanta tonnellate

LANGARDO, brigantino ordinario di commercio, al quale si aggiunge, oltre la sua vela di brigantino, una gran vela all'albero di maestra

MARCIGLIANA, bastimento mercantile dell'Adriatico

OVARI, bastimento di due alberi con due vele triangolari, la parte superiore delle quali è inserita ad un pennone, e la parte inferiore è guarnita di anelli, i quali scorrono lungo l'albero, e quando la vela è issata il pennone si solleva verticalmente nella direzione dell'albero

PARANZA, sorta di barca di commercio che si usa nell'Adriatico. In altri luoghi d'Italia chiamasi *paranze* alcune grosse barche a vela latina, le quali a due a due trascinano in mare, molto lungi dalle coste, immense reti ad oggetto di fare grossa pesca

Pinazza, piccolo bastimento veloce, che va a vele e a remi simile presso a poco allo *slop* e talvolta agli *schooners*

Pinco, bastimento mercantile a vele latine

Polacca, bastimento mercantile del Mediterraneo, costruito qua-

si come le barche ~~del~~ stesso mare o come i pinchi

Prania, bastimento a fondo piatto con tre chiglie, che pesca poco, opportuno per navigare nei fiumi e lungo le coste dove sono bassi fondi

REGISTRO (*nave di*). Nave spagnuola che va nelle Indie Occidentali colla debita licenza registrata in Cadice

SAICA, sorta di bastimento greco o tureo

Senale, bastimento in uso presso i Francesi e gl'Inglesi, e sopra tutti gli Svedesi, per lo più pel commercio

Siampan, piccolo bastimento cinese, che ha una vela con pochi remi, e venticinque in trenta uomini d'equipaggio

Slop, bastimento molto usato dagli Inglesi ed Americani, e nelle colonie delle Antille, ecc.

TARTANA, bastimento da carico nel Mediterraneo, che ha un solo albero a calcese ed una vela latina, simile a quella delle galee, guarnita nello stesso modo, con sartie a colonna

Trabacco e Trabaceolo, sorta di bastimento mercantile di mediocre grandezza, con due o tre alberi a vele quadre, o a tarchia

USCIARE, spezie di nave da portar cavalli, mercanzie, ecc.

SEZIONE III.

Nomi generali dei legni e barche per usi diversi.

ALLEGGERITORE, barchetta, o navicello vuoto, che si tira dietro una grossa nave, per alleggerire, occorrendo, il suo carico

Alleggio o Alibo, piccolo bastimento, nel quale si trasporta parte del carico di una nave, per iscemargliene il peso o per iscaricarla

Almadia, spezie di piccola barca

de' Negri alle coste dell'Africa, per lo più fatta di corteccia d'alberi, e lunga circa venti piedi

Arsillo, corpo di galera sguarnito d'ogni corredo, e che si adatta a servire di prigione o di ospitale

BARCA, naviglio di non molta grandezza

Barchetta, *dim.* di barca

Barchettina, *dim.* di barchetta
Barchettino, lo stesso che barchettina

Barchetto, barca piccola, barchetta
Bargio, lancia lunga e sottile con pitture ed ornamenti per uso di trasportare gli uffiziali del vascello

Bastimento, nave d'ogni genere

Battelletto, *dim.* di battello

Battello, piccol navilio, che sta legato al navilio grande pe' bisogni che posson nascere

Boiera, spezie di barca o scialuppa ammatata a forza, con due ale di deriva, che la rendono atta ad andar bene alla bolina senza derivar molto

Bragozzo, sorta di barca, della quale si fa uso nel mare Adriatico

Brazzera, piccola barca che va a vela e a remi, armata di sei rematori e d'un timoniere, della quale si fa molto uso nella navigazione nel golfo di Venezia

Buche, spezie di bastimento usato dagli Olandesi per la pesca delle aringhe e degli sgombri

Burchia. V. Burchio

Burchiello, *dim.* di burchiello

Burchiello, bastimento da trasporto di passeggeri pei fiumi

Caicco, piccola barca di servizio d'una nave pel trasporto d'uomini, provvigioni, acqua, ecc.

Canoa, barca del Brasile scavata in un sol legno

Canotto, piccolo bastimento a remi
Chiatta, barca a fondo piatto per trasportare, checchessia in poca distanza di luogo

Cisterna galleggiante, nome dato ad alcune barche o scialuppe destinate a contenere acqua dolce per uso delle navi

Coppano, nome veneziano di piccola barca corrispondente per l'uso e per la grandezza al canotti

Corriera, nave o fregata o corvet-

ta che porta i dispacci e gli ordini

FISOLERA, sorta di barchetta sottile, così detta perchè con essa si va all'uccellazione de' fisoli

GABARRA, spezie di grossa barca da alibo a fondo piatto, destinata nell'interno de' porti al carico, al discarico de' bastimenti o a fare delle piccole traversate di mare. V. *Alleggio*

Galupsa, sorta di battello in uso sulle coste dell'Oceano

Gondola, barca propria di Venezia e di quelle lagune, molto sottile, leggera e di fondo piatto. Il luogo coperto nel quale stanno i passeggeri si chiama *felze*

Gondoletta, *dim.* di gondola

Gozzo, barchetta colla quale i tonnarotti fanno la guardia sopra la rete detta il *bordonaro* per osservare quando vengono i tonni, e però talvolta le vien dato anche il nome di *bordonaro*

IOL, sinonimo poco usato di schifo-lancetta

LANCETTA, barchetta a servizio di una grossa nave

Lancia, schifo, barchetta al servizio delle grosse navi ad uso spec. di comunicarsi da nave a nave, o per andare dalla nave a terra

Landò, sorta di lancia grossa, la quale per lo più ha un albero nel mezzo

Legnetto, piccolo navilio

Legno, naviglio

Liuto, si dice a piccola barchetta

MARGHEROTTA, barca lunga, sottile e veloce con otto rematori, capace di due persone a prua

Masulito, scialuppa indiana, le cui bordature sono intrecciate e cucite con fili d'erbe e le sue calafature sono di alga

Mosca, piccolo bastimento leggero e di marcia velocissima

NAVE, ogni legno da navigare,

- ma per lo più dicesi di grossi legni con più alberi e più ordini di vele, così da carico, come da guerra
- Navetta**, *dim.* di nave
- Navicella**, *dim.* di nave
- Navicellino**, *dim.* di navicello = navicello piccolo
- Navicello**, *dim.* di nave
- Navicellone**, *accr.* di navicello
- Navigio**, legno da navigare
- Naviglio e Navilio**, nome universale d'ogni legno con che si navighi
- Nazarda**, barca di un sol legno scavato; spezie di canoa
- Nova**, spezie di piccolo flauto, del quale servono gli Olandesi per la pesca delle aringhe
- PACCHEBOTTO e Pacchetto**, nome di alcuni piccoli bastimenti, che servono per trasportare le lettere oltre mare per servizio della posta e pel trasporto de' passeggeri
- Paliscarmo e Palischermo**, piccola barchetta, alla quale oggi si dice anche schifo, che serve a bisogni del naviglio grande
- Parascarmo**, nome corrotto di palischermo, bastimento con cui si restringono i toni fra esso e il Capo Rais nella camera di morte, dove vengono uncinati e presi dai marinari o tonnarotti
- Parro**, spezie di barcone degl' Indiani, eguale sì da prua che da poppa
- Passera, Passere e Passero**, nome che si dà a que' vascelli, ne' quali si è demolita e manca l'opera morta, e dicesi più convenientemente se loro manca qualche parte dell'opera viva
- Patascia**, bastimento guardia
- Patrona**, *Nave o galera patrona*, dicesi in marineria la prima delle navi o galee negli stati repubblicani
- Peota e Peotta**, barca di mediocre grandezza, con una coperta, che va a più remi ed a vela
- Perma**, lancia, battello turco a foggia di gondola, di cui servono in Costantinopoli pel tragitto di Pera, ecc.
- Pescatora**, voce usata dai pescatori, come agg. di tartana destinata alla pesca
- Piatta**, una barca di fondo perfettamente piano, la quale serve ne' porti per trasport. mercanzie. I Veneziani chiamano questa barca col nome di *peata*
- Piroga**, sorta di barchetta de' selvaggi di America, fatta d'un tronco d'albero scavato
- Pontone**, barca di fondo piatto per gittare i ponti quando l'esercito è in cammino. Queste barche si trasportano dietro l'esercito sulle carra
- Porto**, è quella barca che passa le persone dall'una all'altra riva del fiume
- Pulmonare**, bastimento che serve per infermeria, mentre sta in porto, già dimesso, e non più atto alla navigazione
- Puntone**, gran battello solido, piatto di sotto, co' fianchi dritti, che serve ne' porti per sostenere e trasportare grandi pesi
- RAIS. Capo Rais**, bastimento che sostiene la leva o sia camera di morte, e sta sempre ancorato all'estremità della tonnara
- Rambergia**, piccola nave veloce, per andare a fare scoperte
- SAETTIA**, navilio leggiero e veloce
- Sambecco**. V. Stambecco
- Samoro**, nave molto lunga e piatta, che porta un solo albero, e d'ordinario serve al trasporto de' legnami sul Reno, e nelle acque interiori di Olanda
- Sandalo**, spezie di barca che serve a' trasporti di uomini o di effetti; pesca poco, ord'è di servizio ne' bassi fondi

- Savorratori, epiteto che si dà ai battelli detti *gabarro* che portano la savorra
- Scafa, spezie di piccolo naviglio pel servizio di un bastimento maggiore
- Scafo, il corpo d'un vascello senz'armamento di veruna sorta. I marinari lo dicono anche *guscio*
- Schifo, paliscarmo, piccola barca a remi, quale aver sogliono i bastimenti mercantili, cui serve di canotto
- Sciabecco, V. Stambecco
- Scialando, barca o battello piatto, che serve a trasportare le mercanzie per l'imbarco ne' bastimenti o per lo sbarco
- Scialuppa, la maggiore delle barche destinate al servizio de' vascelli da guerra
- Sciatta, barchetta
- Scuto, piccolo schifo che s'impiega in servizio del vascello
- Semacco e Semalo, sorta di bastimento da pesca e da cabotaggio ne' mari di Scozia e d'Inghilterra, la cui attrezzatura è simile a quella degli *stop* o *battelli di Bermuda*
- Smerighio. V. Fisolera
- Sola, lo stesso che caicco, lancia, schifo
- Sparvierato, agg. che si dà alle navi quando sono spedite e accconce a camminar velocemente
- Stambecco, naviglio che più com. dicesi *zambecco* o *zambecchino*
- TESTA di nave, è la prima a marciare, che va innanzi tutte nel convoglio
- Tialco, bastimento, che ha una piccola forca, un gran balestrone, e un bassissimo ponte
- Topo, piccola barca usata a Chioggia
- Traversiere, piccolo bastimento di pesca pe' paesi marittimi della Carenta inferiore e di altri luoghi vicini
- Trita, spezie di navilio da trasporto
- VASCELLO, nave, naviglio, bastimento, legno. Più particolarmente soglionsi dire *vascelli* i bastimenti maggiori da guerra, e quelli ancora da commercio che sono armati o possono armarsi da guerra
- Vascelletto e Vasselletto, dim. di vascello
- Vassello, lo stesso che vascello
- Vergola, barca così detta dai Veneziani, perchè di leggieri si rivolta
- ZAMBECCHINO, e Zambeco, sorta di naviglio detto ancora *stambecco*
- Zatta e Zattera, nave fatta in fretta
- Zattera per carenare, di carenaggio, piatta forma di tavole quadrilunga galleggiante, che serve nell'interno de' porti a sostenere operai o marinai, che lavorano per diverse operazioni di carenaggio e di raddobbo al di fuori delle navi
- Zavorrante, barche piatte, che sono destinate a portare la zavorra alle navi
- Zopolo, sorta di piroga usata nel Quarnero ed in Dalmazia

SEZIONE IV.

Navi antiche.

- BALNIERE e Baloniere, spezie di nave antica
- Barbotta, sorta di naviglio marittimo, sovente nominato nella storia delle guerre sacre e negli annali spagnoli, che era una spezie di fusta, così detta dal suo sprone ferrato e da certo cuoio irsuto a guisa di barba, da cui rimaneva coperto

- Barcoso**, spezie di naviglio antico da guerra
- Bastarda**, sorta di galea piccola
- Bireme**, sorta di nave o galera antica a due banchi di remi
- Buccintoro** e **Bucentoro**, sorta di maestoso bastimento a remi, che era destinato dalla Repubblica Veneziana all'annuale cerimonia dello spozalizio del mare Adriatico nel giorno dell'Ascensione
- CINQUEREME**, sorta di galea a cinque ordini di rematori
- Cocca**, sorta di nave grossa, non più in uso, forse come i nostri brigantini
- FUSTA**, nave leggiera con poppa quadra e tre alberi: usavasi specialmente come scorridora ed esploratrice
- GALERA**, V. Galera
- Galeazza**, nave maggiore della galea, di forma lunga anch' essa e piatta
- Galeone**, sorta di nave grandissima, che sollevano mandare alla America gli Spagnuoli, per trasporto dei prodotti delle miniere del Messico e del Perù
- Galeotta**, piccola galea
- Galera**, lo stesso che galea; nave una volta da guerreggiare
- Galiotta**, bastimento fatto pel carico. Chiamasi così anche una galera più piccola di un quarto
- Gazzarra**, sorta di nave da guerra antica
- Ghiazzeruola**, spezie di nave antica
- Grippo**, sorta di brigantino da corseggiare che era in uso altre volte
- LIBURNA**, spezie di bastimento inventato dai Liburni, i quali se ne servivano per iscorrere alle isole del mar Jonio
- MABANO**, sorta di navilio usato nei bassi tempi
- Marrano**, sorta di nave antica, forse simile a brigantino o caravella
- PANFANO**, spezie di nave antica da guerra, forse minore della galea
- QUADRIREME**, galera da quattro banchi di remi
- Quinquereme**. V. Cinquereme
- SOPRAGGALERA**, galea capitana
- TREME**. V. Trireme
- Triera**, nave lunga detta da' Greci *dromone*, e fu anche detta *pistre*, nome di un ceto marino, la cui spina, ritrovata sulle spiagge del mare, diede modello ad Argo architetto
- Trireme**, sorta di galea antica con tre ordini di remi

BELLE ARTI

O

ARTI DEL DISEGNO

AVVERTENZA. *In cinque Sezioni si divide questa categoria. La 1. spetta all' Architettura; la 2. alla Pittura; la 3. alla Scultura; la 4. alle Belle Arti secondarie, come incisione, ornato, prospettiva, musaico, ecc.; la 5. finalmente racchiude i vocaboli proprii alle Belle Arti in generale. = Convien consultare però in ciò che concerne la Pittura la categoria Colori; e per ciò che spetta alla Scultura quella Marmi e Pietre.*

SEZIONE I.

Vocaboli proprii dell' Architettura.

- ABACO**, tavoletta quadrata sopra il capitello della colonna, e forse il primitivo capitello
- Abbaino**, finestra sopra tetto, che serve a dar lume a stanze, le quali per altro modo non lo potrebbero ricevere. Serve anche per uscire sul tetto
- Abitazione**, luogo ove l'uomo cerca ricovero contro l' inclemenza del cielo, e che all' architetto spetta l' erigerlo
- Abituro**, lo stesso che abitazione
- Abside.** V. **Apside**
- Accanalato**, lavoro scavato a guisa di canale, e più spesso colonna, intagliata a solchi, o a canali = scanalatura
- Acanto**, pianta spinosa, le cui foglie sono imitate nel capitello corintio
- Accantonato**, edificio internamente o esternamente costruito ad angoli in squadra e sotto squadra, come p. e. edificio quadrato, esagono, ec.
- A capanna**, coperture degli edifici alzate ad angolo sotto squadra pendenti da due lati
- Accartocciato**, ornamento appellato, da cartocci
- Accieccare.** *Accieccare una finestra, vale otturarla*
- Accollare**, l' intrecciare rami d'al-
- loro, di palma, o pampini intorno ad una colonna. È voce dell'uso
- Accollo**, fabbrica, o parte di fabbrica, che resta fuori d' appiombato del muro principale sostenuto da mensole, ec.
- Accoppiamento**, così chiamasi l'unione di due colonne accoppiate; il che reputasi difetto
- Accordo e accordamento**, *accordo di composizione*, e *accordo di gusto e di stile*; si dice in architettura, il combinare la pianta con l'elevazione, e l'identità di carattere e unità di stile
- Acquaio**, condotto fatto nelle case per ricevere l'acque che si gettan via
- Acquidotto e Acquidoccio**, canale costruito di pietra o di mura, per lo quale si conduce l'acqua da luogo a luogo
- Acroterio** v. g., piedistallo che si pone in luoghi eminenti dell' edificio, come frontispizii, ec. per collocarvi statue, vasi, ec.
- Addentellato**, risalto disuguale di muraglia che si lascia negli edifici per potervi collegare nuovo muro
- Addolcire**, *acquerellare i disegni d' architettura in modo che le ombre si perdano insensibilmente nel chiaro*

Adito, luogo segreto ed oscuro nei templi antichi, dove non entravano se non i sacerdoti per rendere gli oracoli

Aetos, v. greca, frontone o timpano

Affogato, vale che ha poca luce per piccolezza di pianta o per soverchia altezza

Aggetto, sporto; ciò che aggetta, che sporta in fuori dal sodo delle mura

Aguglia, per piramide, più com. guglia

Ala, lato di muro, che si distende a guisa d'ala, e che propr. si dice cortina

Albario, specie d'intonaco o di stucco, descritto da Vitruvio

Alcova, sfondo nel muro, o separazione della parte di una camera, affine di riporvi il letto

Ale, parti aggiunte alla massa principale di un edificio

Aletta, striscia esteriore di un piedritto

Altana, loggia aperta sopra l'edificio

Altare, mensa sopra la quale si offerisce a Dio il sacrificio

Alzato, si dice quella parte di disegno che trovasi elevata dalla pianta

A mezza botte, coperture degli edifici che formano la metà di un cerchio

Ammattonato, pavimento di mattoni

Andito, passaggio o stanza stretta e lunga ad uso di passare, che unisce stanze disgiunte

Androne, andito lungo a terreno per lo quale dall'uscio da via s'arriva a' cortili delle case

Anelli, diconsi i tre listelli sopra il fregio del capitello dorico = regole o gradetti

Anastrofito, edificio di due facciate simili nell'ordine delle colonne

Auteatro, fabbrica di figura ovale, con più ordini di scaglioni

a cerchio, ed un'aia nel mezzo, chiamata arena, dove anticamente combattevano i gladiatori, e si facevano altri giuochi pubblici, come s'usa tuttavia

Angolo visuale, dicesi quello entro cui si veggono comodamente le grandezze degli oggetti

Ante v. g., sorta di colonna quadrata o pilastro

Antepagamento v. g., ornamento posto all'intorno dei 3 lati delle porte, detto anche *erta* o *imposta*

Anteridi v. g., appoggi o sostegni posti in fronte degli edifici, e singolarmente negli angoli, acciocchè la fabbrica sussista, e le muraglie non declinino e cadano — *vulg. barbacani*

Anticamera, stanza ritratta dietro alla camera

Antico, nome dato dai Romani alla parte anteriore di un edificio

Antimuro, muro posto avanti ad altro

Antiporta, o antiporto, andito tra l'una porta e l'altra di città o di case — androne

Apoditerio, v. g., luogo ne' bagni antichi, dove deponavano le vesti i concorrenti

Apoggi v. g., il termine superiore della base della colonna, detta altr. cinta, o cembra

Appartamento, aggregato di più stanze, che formi abitazione libera e separata dal rimanente della casa

Appoditerio v. g., spogliatoio delle stufe

Appoggiamento, lavoro di pietra, di legno o di ferro, posto allati delle scale per appoggio della mano di chi sale

Appoggio, dicesi l'unione di una fabbrica all'altra, allorchè diversi sono i padroni

Apside v. g., parte interna delle chiese antiche, dove l'altare era collocato, e dove il clero sedeva

all' intorno. Era coperto da una volta, ed era di figura circolare Aquidoccio, e Aquidotto V. Acquidotto

Ara, V. Altare

Arabesco, stile d'architettura degli Arabi

Arcale, propr. l'arco della porta, o simili—per quella parte d'una volta, che posandosi su le sue basi o beccatelli fa un mezzo arco—Alcuna volta si prende per la centina

Arcato, *add.* da arcare, e da arco —piegato in arco, curvo

Archipenzolo, strumento col quale i muratori o altri artefici aggiustano il piano, o il piombo de' loro lavori

Architettamento, lo architettare
Architettare, ideare ed ordinar una fabbrica, secondo le regole dell'architettura

Architettato, *add.* da architettare

Architetico, *add.* architettonico

Architetto, colui che esercita l'architettura

Architettonicamente, in maniera architettonica

Architettonico, *add.* d'architettura, o ch'è secondo le regole e' principii dell'architettura

Architetto, architetto

Architettura, arte d'edificare. Dividesi in tre parti diverse, cioè in architettura civile, in militare ed in navale

Architravato, *agg.* di cornice

Architrave, uno de' membri principali dell'architettura, detto dai greci *epistilio*, e da altri *sopracolonnio*; ed è quella parte che seguita immediatamente sopra il capitello delle colonne, o pilastro sopra alcun vano, o vero o finto per alzarvi su o muro, o volta a mezza botte, o altra costruzione

Archivolto, fascia larga, che fa aggetto sopra il muro, che va

da una impostatura all'altra Arco, per qualsivoglia parte del cerchio; onde arco di ponte, arco di porta, o di parti simili degli edifizii. — *Arco trionfante*, sontuoso edificio ad archi innalzato dagli antichi all'entrare delle città o delle piazze, come monumento di qualche pubblico fortunato evento, o per onorar l'entrata de' trionfatori

Arcoà, alcova

Arcuato, piegato in forma di arco

Area, v. l. superficie piana ed orizzontale, atta a ricevere la pianta di un edificio

Arena, parte interna degli anfiteatri, sparsa di arena, nella quale avevano luogo i combattimenti e le corse de' cavalli e dei cocchi

Areostilo v. g.; intercolonnio più largo di tre diametri; una delle cinque qualità degl'intercolonnii

Armatura e Armadura; cosa posta dagli architetti per sostegno, fortezza o difesa delle fabbriche

Armeria, luogo da conservare le armi

Arpese, pezzo di rame o di ferro, con cui negli edifizii si tengono unite insieme pietre con pietre

Arpione, ferro ingessato o impiombato nel muro, sopra il quale si girano le imposte delle porte e delle finestre

Arriciare il muro; è dargli la prima crosta rozza della calcina

Arricciato, *sust.*, quella seconda incalcinatura rozza, che si dà a muraglie, alla quale si aggiunge l'intonaco per dipingere a fresco

Arsenale, magazzino pubblico per fabbricare, o per conservare le armi, e per costruire e tenere in serbo le navi

A scarpa; così dicesi la muraglia o altra cosa fatta a foggia tale,

che nella parte più bassa occupi molto spazio, e nel procedere in alto vada sempre restringendosi

Ascialone, legno a foggia di mensola, che si conficca negli stili accomodati alle fabbriche, affine di posarvi sopra altri legni per fare palchi e altro

A secco, diconsi fatte le mura senza calcina—quindi *murare a secco*

Asinello, trave posta in cima al comignolo del tetto

Aspetto d'una casa, vale facciata, fronte principale

Asse, linea immaginaria pegli architeti che passa pel centri delle basi opposte, delle colonne, dei capitelli, ecc.

Assettamento, vale lo sforzo che fa la fabbrica di portarsi al centro

Assettare, lo assettamento

Assito, tramezzo d'assi commesse fatto alle stanze in cambio di muro

Astragalo v. g., membro tondo a guisa di anello o armilla, detto ancora bastoncino e tondino

Ateneo, luogo dove anticamente leggevano i professori delle scienze. Oggidì si prende per accademia, università o liceo

Atlanti, statue d'uomini che servivano di cariatidi, o anche di colonne per sostenere l'intavolato

A tribuna, diconsi fatte le coperture degli edifizii, che formansi in figura di sesto acuto

Atrio, ingresso esteriore d'un edificio—androne, cortile, corte della casa

Atticiato. V. Tozzo

Attico, ordine bastardo, che non segue la proporzione degli altri ordini

Atticurga o **Attica**, base composta del pinto, di due tori e della

scozia, inventata dagli Ateniesi ed usata negli ordini dorico e corintio

Aula, camera nobile, sala

BACCELLETTI, membri degli ornamenti d'architettura, fatti in forma dei baccelli, delle fave o altri simili

Bacchetta. V. Bastone

Bagno, edificio costruito presso i fiumi o le sorgenti di acque termali, o in altro luogo, tanto per la nettezza del corpo, quanto per la cura della salute

Balaustro, specie di colonnetta lavorata in varie forme che si adopera per ornamento di parapetti, ballatoi e terrazzi—**Balaustri**, diconsi anche le parti laterali che formano la voluta dell'antico capitello ionico

Balcone, finestra

Ballatoio, specie di strada, che ha dinanzi le sponde per le più balaustri; e si fa più di sovente intorno alle mura

Balteo o **Precinzione**. V. Cintura

Banchina, o **Risega**, dicesi quell'avanzamento di muro del fondamento, sopra del quale è piantata la pila d'un ponte

Barbacane, parte della muraglia da basso, fatta a scarpa per sicurezza e fortezza

Bardellone, filare di mattoni, che si mura sopra gli archi

Basamento, massiccio, o sodo sul quale posa un edificio—membro del piedestallo della colonna composto di più membri

Base, sostegno e quasi piede, sul quale si posa colonna o simile

Basilica v. g., anticamente casa reale, poi sala di giustizia, ora chiesa o tempio principale

Basilicografia, descrizione della sala regia, o sala ove si amministra giustizia

Bastardo (ordine) V. Attico

Bastione, forte o riparo fatto di

muraglia, o terrapieno per difesa dei luoghi contro i nemici
Bastone, membro degli ornamenti —scorniciamento tondo
Battipalo, macchina con maglio da battere i pelli, più piccola del castello o gatto
Battistero, Battisterio e Batisterio, luogo ove si battezza, costruito o a guisa di tempietto isolato, come in antico, o entro nicchie, come usasi di presente nelle chiese
Battitoio; quella parte dell'imposta d'uscio e finestra, che batte nello stipite, architrave o soglia, o nell'altra parte dell'imposta quando si serra
Battuto, scolo o pavimento di terrazzi o di luogo scoperto
Beccatello, mensola o peduccio che si pone per sostegno sotto i capi delle travi fitte nel muro, e sotto i terrazzini, ballatoi, corridori e sporti
Becco di civetta, membro di alcune cornici, così detto per la sua somiglianza col becco di quel volatile —ovolo liscio capovolto
Belvedere, edificio costruito affine di godere di una bella veduta
Biblioteca, luogo destinato a custodire libri —scansie ed armadii che servono a tal uso
Binato; diconsi *binate* le colonne accoppiate per rinforzo della fabbrica
Borni, quelle pietre che s'impiancano a riparo de' muri
Borsa, edificio, dove i meroanti in generale si radunano per trattare i loro negozi
Bottaccino, lo stesso che astragalo —tondino
Bozza, e più comun. *bozze*; pietre, le quali con maggiore o minore oggetto sportano fuori delle fabbriche con varie sorte di spartimenti, e s'usano per lo più con l'ordine rustico

Bozzolato e Bozzolatura, modanatura de' regolini, travi e correnti, de' palchi regolati
Brachettone; tutto quello che lascia un arco, e ne fa l'ornato
Bucranii v. g., teste di bue, scarnate e scorticate, che si ponevano sugli antichi monumenti, delle quali gli architetti adornano ancora i fregi, e princip. dell'ordine dorico
Bugne, Bugnato, o **Bozze**. V. **Bozza**
CADITOIA, buca che facevasi negli sporti di torri, da cui lasciavansi cader sassi sui nemici
Calcidico v. g., parte della basilica, antica, forse portico, così appellata da Calcide nell'Eubea
Calidario, stanza de' bagni antichi, nella quale si facea scorrere l'acqua calda, o anche si riscaldava ad uso di sudatorio
Calo, dicesi lo scemare o restringersi che fa la colonna, avvicinandosi ai suoi termini —apofigi —fusellatura
Calotta, volta tonda e poco elevata dal suo centro, la quale può anche coprire un poligono
Camera, stanza fatta princip. per dormirvi
Cammino, apertura o vano, che per entro le muraglie della casa si lascia per far fuoco, affinché il fumo possa uscir fuori
Campana, membro principale del capitello
Campanelle, o gocciolè, membra degli ornamenti, sotto i triglifi
Campanile, torre dove si tengon le campane sospese
Campate. Diconsi *campate in aria* quelle pietre negli ornamenti delle fabbriche, intagliate e traforate molto e svelte assai
Canaletto, o guscio, membro degli ornamenti d'architettura
Cancello, imposte di porta, fatte di ferro o di stecconi commessal a qualche distanza l'uno dall'altro

Cannella, piccolo doccione ne' condotti, o di piombo, o di terra cotta

Cannone, doccione di terra, e canale di piombo de' condotti

Canteo, piana, o travetta con cui si tengono strette o allargate le pietiche

Cantonata, angolo esteriore dell'edificio

Capanna del camino; quella parte che immediatamente dal focolare riceve il fumo, e va fino alla gola o torretta

Capitello, la più alta e la più ornata parte, ch'è come il capo della colonna, e sopra cui posano gli architravi. Componesi, secondo la natura degli ordini, di collo, regolo, uovolo, campana, abaco ed ornamenti. *Capitello del triglifo*, è quella piccola lista, o altro simil membretto che gli è sovrapposto

Cappella, luogo nelle chiese o case dove è situato l'altare = piccola chiesina o oratorio

Cappello, copertura de' muri di recinto, piana d'ordinario con un leggiero pendio, o convessa

Capra, travetta piana, o travicello posato per lo piano o a pendio, sopra tre e talvolta quattro piedi ad uso di reggere ponti o palchi posticci

Capreoli e Capreuoli, membra degli ornamenti del capitello, dette anche cartocci, viticci, caulicoli

Carceri, celle fatte a volta negli anfiteatri, destinate a contenere i carri ed i cavalli, finchè loro fosse dato il segno di uscire nell'arena = Edificio destinato alla custodia dei rei

Cardinali, o stipiti; pietre quadrangolari che si pongono dai lati delle porte e reggono l'architrave

Cardine, arplione = spazii praticati negli antichi teatri tra i gradini,

detti *cunei*, affine di dare comodo accesso ai medesimi

Cariatidi, figure di donna negli edifici per sostenere modiglioni, cornici od altro

Cartelli. V. Cartocci

Cartelloni, mensole poste lateralmente al sopraornato delle porte per sostenere la cornice

Cartocciame, quantità di cartocci, detti così per isvilimento

Cartoccio, membra degli ornamenti avvolte, proprie di cartelle, armai e simili; e si fanno ai capitelli ionici e compositi

Casa, edificio murato, e che serve per abitarvi

Caserna, casa per alloggio dei soldati

Cassettone, compartimento del soffitto, che resta regolarmente incavato come cassa

Castello d'acqua, edificio per ricevervi le acque, e indi separarle in diversi canali pegli usi diversi della città e dei giardini

Catena, lunga e grossa verga di ferro, la quale si mette da una muraglia all'altra per tenerle collegate insieme e render saldi e fermi i loro recinti, e specialmente le fiancate delle volte

Caulicoli, steli che sembrano sostenere le otto volute del capitello corintio, o cartocci, o viticci che escono dalle foglie di quel capitello

Cavalcavia, arco, o altro a simiglianza di ponte, da una parte all'altra sopra la via, fatto per lo più ad uso di passare dall'una all'altra casa

Cavallatura, tutto il legname dei cavalletti da tetto, e l'arte di disporli con maestria

Cavalletto, aggregamento di più travi e legni ordinati a triangolo per sostenere tetti pendenti da due parti

Cavea v. g., specie di grotta sotter-

- ranca a volta, nella quale tenevasi chiuse le bestie feroci sotto i gradini dell'anfiteatro
- Cavedio v. g., cortile distinto dall'atrio, dall'aula e dal vestibolo
- Cavetto o guscio, membro della base della colonna, detto anche *trochilo* e *scosia*
- Cedimento, quell'abbassamento dell'edificio, che procede dal patimento della muraglia
- Cella, propr. stanza terrena, dove si tiene per lo più il vino=camera assolut=cappella, oratorio
- Cembra. V. Cinta
- Centina, legno arcato, con cui s'armano e si sostengono le volte
- Centro. *Centro dell'involta* dicesi il punto nelle volute dove termina la linea composta eccentrica, spirale, o avvolta, dopo essersi aggirata in varii rivolgimenti
- Ceroma v. g., camera delle antiche terme, nella quale si ugnevano gli atleti
- Chiave, ultima pietra nel mezzo di un arco o di una volta, che chiude e tien ferme le altre pietre
- Chiesa, tempio, cattedrale, dove si celebrano da' cristiani gli uffici divini
- Chiodo, membro degli ornamenti d'architettura, pendenti nell'ordine dorico dal regoletto sotto i correnti=gocciolo
- Cleco, dicesi di camera o altro luogo che non abbia finestre da prender lume
- Cimasa o Cimazio, modanatura ondeggiata, mezzo concava e mezzo convessa, che dicesi *gola dritta* e *gola rovescia*=Ogni membro che termina una cornice
- Cinerarii; edifizii ne' quali deponevasi le ceneri de' trapassati
- Cinta, membro dell'imoscapo della colonna.—Nome anche dato alla parte che forma il mezzo del balaustro della voluta ionica, ed al listello spirale della stessa voluta=cembra
- Cippo, mezza colonna senza capitello, per solito, con iscrizione, posta sovente per conservare la memoria di qualche persona, o di qualche avvenimento=colonna miliare=base di vasi o statue
- Circo, luogo destinato pe' giuochi, e segnatamente per le corse dei cocchi che facevano anticamente i Romani
- Cisterna, serbatoio per raccogliere e conservare l'acqua pluviale
- Cizicena, v. g., grande sala da mangiare presso i Greci
- Cloaca, presso gli antichi era un acquedotto sotterraneo, e scolatoio comune, per ricevervi e scaricarvi le immondezze d'una città o d'una casa
- Coclea, v. g. presso gli antichi così appellavasi la porta della *grotta* o *cavea*, d'onde si facevano uscire le fiere nell'anfiteatro=invenzione o artificio delle scale a chiocciola
- Collarino della colonna, membretto piano sporto in fuori, applicato in cima al fuso della colonna
- Collo del capitello, parte più bassa del capitello, sempre della grossezza del capo della colonna
- Colmo, dicesi talvolta la riunione di vari pezzi di legname, o piuttosto la travatura, che, posta sulla sommità di una casa, sostiene le tegole o altra copertura del tetto
- Colombaia, torre, o altra parte dell'edifizio, in cui stanno e covano i colombi
- Colonna, sostegno noto, per lo più di pietra, di figura cilindrica
- Colonnato, quantità e ordine di colonne disposte in una fabbrica
- Colonnello, Colonnella e Colonnetto, *dim.* di colonna
- Colonnino, colonna piccola
- Colosseo, coliseo, culiseo

Comignolo, la più alta parte dei tetti, che piovono da più bande
Comodità, secondo oggetto dell'architettura civile

Compluvio v. g., spazio vuoto nel centro degli edifici romani, nel quale, dai diversi tetti si scaricavano le acque pluviali

Composito, ordine di architettura, così chiamato per essere composto degli altri ordini, corintio, dorico, ionico e toscano

Concamerato, fatto a volta

Conclavio v. g., gabinetto, parte intima della casa

Condotto, canale chiuso per vari usi e spec. per condurre acqua

Congiunzione, dicesi l'unione che si fa di pietre con pietre, e di mattoni con mattoni, serrando nelle fabbriche gli uni cogli altri

Conisterio v. g., camera nelle antiche palestre, nella quale si conservava la polvere, con cui i lottatori si asciugavano il sudore, e ne aspergevano l'avversario perchè fosse più atto alla presa

Conserva, luogo, spesse volte sotterraneo, per adunare le acque = cisterna

Construire, ordinare, fabbricare

Contrafforti, o spermi, sorta di riparo agg. per maggior saldezza di muro = specie di pilastri quadrati o triangolari appoggiati ad un muro per sostenerlo contro lo spinta che riceve da terre o da volte, ecc.

Contramuro, piccolo muro che si fa contra un altro per fortificarlo

Coperta, e **Copertura**, quella parte degli edifici ch'è posta sopra tutte le altre, e che sta esposta a ricever le pioggie

Corda, dicesi la linea che passa da una all'altra estremità della apertura dell'arco

Cordeggiare, dicesi delle muraglie, ornamenti, ecc., la superficie delle quali è situata in posto pari e

a retta linea di altra corrispondente, e sicchè una corda tocca egualmente la superficie dell'una e dell'altra

Cordone, risalto a modo di bastone o di corda sportante in fuori, con che si adornano e cingono per ordinario i bastioni e i baluardi, facendolo posare sopra la estremità della scarpa dei medesimi = **Cordoni di pietra** chiamansi quelle pietre alquanto rialte, che si pongono a traverso delle strade ripide, o delle scale, per rattenitivo

Coricco v. g., luogo nella palestra, dove si esercitavano le fanciulle

Corimbo, fiore, o frutto dell'edera usato sovente negli ornamenti delle cornici ed altrove

Corintio e **Corinto**; uno degli ordini di architettura, il più gentile ed il più ricco

Cornice, ornamento, e quasi cintura di fabbrica e di edificio, la quale sporge in fuori = **Cornice architravata** si dice quella con architrave senza fregio

Corniciame, qualsivoglia lavoro di cornici

Cornicione, membro principale di architettura che si pone sopra il fregio

Corona, membro del cornicione, detto anche **gocciolatoio**. = **Opera a corona**, è quell'opera esteriore che si stende nella campagna per tener lontano il nemico, per fortificare un'altura, o per altra difesa

Corpo. **Corpo della colonna** dicesi il fusto o fuso

Corrente, ornamento dorico, detto **triglifo** = Travicelli sottili che si mettono ne' palchi o ne' tetti, e fra trave e trave

Correntino, piccolo travicello

Corridolo, andito sopra le fabbriche, per andar dall'una parte all'altra = **Lunga galleria**, che

nell'interno di un edificio conduce a molte camere

Corsia, spazio voto e non impacciato nel mezzo delle stalle, nei teatri, o altri luoghi simili

Corte, spazio scoperto nel mezzo delle case onde si piglia il lume

Cortecchia della muraglia, dicesi l'una e l'altra parte di fuori della medesima, a distinzione del ripieno

Cortile, luogo spazioso ed aperto, adornato di loggie, o cinto d'alte mura, sopra il quale corrispondono tutte le altre membra minori della casa=atrio=cavedio

Cortina, lato di muro che si distende a guisa d'ala

Coscia. *Coscia di ponte*, vale la parte del ponte fondata alla riva=*Cosce della volta*; sono i rinfianchi fra le volte e il diritto delle mura alle quali s'appoggiano

Costa. *Costole della volta*, diconsi gli spigoli che risaltano in fuori=Listelli posti tra le scanalature delle colonne e de' vasi

Costruttura e Costruzione, arte di disporre i materiali nelle fabbriche=fabbricazione

Cresta del muro, dicesi quel termine a scarpa, fatto in cima de' muri divisorii di orti e corti

Crinatura, patimento di muraglia che fa pelo

Criptoportico, v. g., spezie di corridoio o galleria sotterranea, che serviva agli antichi, specialmente nelle loro ville, per pigliare il fresco nella state

Crociata, parte della chiesa fatta in forma di croce=crociera

Crociera, crociata=*Volta a crociera*, dicesi quella volta sulle teste acute cogli spigoli, o sia costole da rilievo

Cubicolo e Cubiculo, piccola stanza

Cuneo, ordine o riunione di sedili

negli anfitetri=bozze degli archi
Cunicolo, strada sotterranea, fatta per scalzare mura, o per opporsi allo scalzamento

Cupola, volta che, rigirandosi per lo più intorno a un medesimo centro, si regge in sè medesima, usata comun. per coperchio di edifizii sacri

Cupoletta e Cupolino, *dim.* di cupola

Curia, luogo ove anticamente tenevasi il pubblico consiglio; ora si trattano le cause

DADO, pietra di figura quadrata, sulla quale si posano colonne, pedestalli e simili

Dardo, ornamento a foggia di freccia, che si scolpisce frammezzo agli ovoli o echini

Davanzale, cornice di pietra, sopra la quale si posano gli stipiti delle finestre

Decastilo v. g., edificio che ha un ordine di dieci colonne di fronte

Delubro, monumento religioso=tempio

Demolire, atterrare, rovinare, distruggere, e dicesi propr. delle fabbriche, mura, o simili

Dentello, ornamento a guisa di denti, che va sotto la cornice

Diastilo v. g., intercolonnio di tre diametri

Diga, fondo di terra, pietre o legname, col quale si fa ostacolo all'impeto delle acque

Diglifio v. g., spezie di triglifo con due solchi in vece di tre

Diminuzione, restringimento che si dà al fusto della colonna

Diptero, v. g., edificio a doppia ala

Diruto, dicesi degli edifizii ruinati, abbattuti

Discrezione e Discrizione, in architettura vale divisione, spartimento

Disculminare, scoprirsi, rimaner privo del tetto o colmo

Displuviato, spezie di cavedio o

- cortile, senza portici e senza alcun coperto
- Distanza**, dicesi il punto di veduta in architettura, il quale varia secondo le forme degli edifizi
- Distego**, edificio di due travate o solai
- Distribuzione**, ordinato scompartimento delle diverse parti e membri che compongono il modello d' un edificio
- Ditriglifo** v. g., spazio compreso tra due triglifi nell'intercolonnio dorico
- Dittero** v. g., *agg.* d' edificio che ha due ordini di colonne
- Divisorio**, *agg.* di muro che serve a dividere o spartire due case, due stanze contigue, ecc.
- Doccia**, canaletto di terra cotta, o d'altra materia, per lo quale si fa correre unitamente l'acqua
- Doccione**, *accr.* di doccia
- Dogana**, edificio composto di molti magazzini e porticati, ove si trasportano le mercatanzie affine di assoggettarle alla gabella
- Dorico**, primo ordine dell' architettura, inventato dai Greci ed applicato alle fabbriche più sode
- Duomo**, la chiesa cattedrale
- ECATOMPEDO**, v. g., tempio di cento piedi di larghezza
- Echeo**, v. g., sorta di vaso di rame, che si metteva nella costruzione dei teatri per far risuonare la voce
- Echino** v. g., ornamento d' architettura, che dicesi anche uovo od ovolo
- Edicola**, casetta o chiesetta piccola
- Edificamento**, l' edificare
- Edificare**, fabbricare; e dicesi propr. degli edifizi di muraglie
- Edificata**, edificamento, edificio
- Edificato**, *add.* da edificare
- Edificatore**, che edifica
- Edificatorio**, *add.* atto a edificare
- Edificazione**, edificamento
- Edificio**, la fabbrica o la casa fabbricata
- Edifizio**, edificio
- Efebeo**, v. g. camera nel ginnasio, destinata agli esercizi ginnastici
- Egicranii** v. g., teste d'ariete, frequenti volte impiegate nei fregi ed in altri ornamenti architettonici
- Eleoterio** v. g., camera nei bagni antichi, ove si conservavano gli oli, profumi, ec. per unguere gli atleti
- Elevazione**. V. Alzato
- Elíce**, voluta minore del capitello corintio—diconsi ancora *elici* gli steli di ellera attorcigliati che si pongono negli ornamenti
- Embrice**, lastra, piuttosto che tegola, di terra cotta, lunga due terzi di braccio per cuoprire gli edifici
- Embriciato**, coperto d' embrici
- Emissario**, canale che serve a scaricare le acque di un lago
- Entasi** v. g., rigonfiamento della colonna che forma una linea curva dolceissima
- Entrata**, ingresso, luogo d' entrata
- Epistilo** v. g., membro princ. della architettura, detto *architrave*
- Eremitaggio**, romitaggio, piccola abitazione in luogo solitario—cascuccia nel luogo più remoto di un parco o di un giardino—casa di campagna isolata, nascosta, lontana dalla pubblica strada
- Erezione**, l'atto di erigere—fabbricare
- Ergastolo** ed **Ergastulo**, prigione in cui si tenevano anticamente gli schiavi incatenati a lavorare: oggi si prende per carcere ristrettissimo
- Ergere**, innalzare, rizzare, fabbricare
- Erigere**, ergere, innalzare, fabbricare
- Esastilo** v. g., tempio, la cui facciata principale è ornata di sei colonne.
- Euripo**, canale d'acqua artificialmente costruito, che talvolta circonda un edificio

- Euritmia**, v. g. bell'ordine, bella disposizione; bellezza che risulta dal buon insieme di un'opera di architettura
- Eustite**, v. g. particolare maniera di ben disporre le colonne
- Exedra**, v. g. grande sala nella palestra in cui gli antichi Romani si adunavano
- FABBRICA**, il fabbricare, e la cosa fabbricata
- Fabbricante**, *add.* che fabbrica
- Fabbricare**, edificare
- Fabbricato**, *add.* da fabbricare
- Fabbricatore**, che fabbrica
- Fabbricazione**, il fabbricare
- Fabbricone**, *accr.* di fabbrica = grande edificio
- Fabbricucciona**, *dim.* di fabbrica
- Faccia**, e **Facciata**, prospetto; l'aspetto primo, e per così dire, la fronte o faccia di qualsivoglia fabbrica, ed è quella che nelle fabbriche fa l'ufficio che fa il viso tra le molte membra del corpo
- Falso**, dicesi de' membri dell'architettura, che stanno fuori del perpendicolo, e della parte destinata a reggerli
- Far corpo**, parl. di muraglie, vale gonfiare ed uscire dalla loro dritture
- Faro**, torre de' porti, dove la notte per uso de' naviganti s'accende il lume
- Fascia**, membro dell'architrave, e degli stipiti delle finestre, porte ecc.
- Fastigio**, cima, sommità, corona di un edificio
- Feritoia**, balestriera, o piccola e stretta apertura fatta maestrevolmente nelle muraglie di rocche, cittadelle, torri ecc. ad uso di veder da lontano e trarre in occasione di guerra
- Ferrata** e **Ferriata**, lavoro fatto di ferri, disposto in guisa opportuna, per vietare l'ingresso per finestre od altro
- Fiancata**, dicesi per fianco, cosce di un portone e simili
- Fianchetto**, parte laterale degli archi
- Fianco** dell'edificio e delle muraglie, pareti laterali, o che formano gli angoli degli edifici
- Filaretto**. *Muro di filaretto*, dicesi quello che è fatto di pietra naturale, e sassi incerti = *Filaretti* diconsi quelle bolze o pietre che chiudono la parte superiore di una finestra o di una porta quadrata
- Filetto**. V. Listello
- Finestra**, apertura che si fa nella muraglia per dar lume alla stanza = *Finestra sopra tetto*, si dice a quella che con altro nome appellasi *abbaino*
- Finestrato**, luogo ove sono le finestre = ordine di finestre
- Finestrella** e **Finestrello**, *dim.* di finestra
- Finestretta**, *dim.* di finestra
- Finestrone**, *accr.* di finestra
- Finestruola**, *dim.* di finestra
- Fiore del capitello**, intaglio a guisa di fiore, col quale si adorna il mezzo dell'abaco, o cimazio dei capitelli delle colonne corintie e composite
- Fogna**. V. Cloaca
- Fondamentale**, *add.* che serve di fondamento a un edificio
- Fondamento**, quel muramento sotterraneo, sopra del quale si posano e fondano gli edifici
- Fondare**, cavar la fossa sino al fondo, e riempirla di materia da murare; gettare i fondamenti = edificare, fabbricare
- Fondo**, piano di muro, di gesso, di marmo o d'altra materia
- Fontana**, edificio destinato a ricevere e distribuire l'acqua in esso condotta dall'arte
- Fornace**, edificio murato o cavato a guisa di pozzo, colla buca da piede, nel quale si cuociono

calcina e lavori di terra
 Fornice, volta o arco
 Forno, luogo di figura rotondo fatto a volta, e con apertura di ordinario quadra, per uso di cuocere pane ecc.
 Foro, luogo dove si giudica e ne gozia
 Fortezza, edificio di fortificazione, rocca, cittadella, propugnacolo
 Freccia, quella linea che divide l'arco in due parti eguali, ed è perpendicolare alla corda
 Fregetto, *dim.* di fregio
 Fregiamento, fregio
 Fregio, membro d'architettura tra l'architrave e la cornice
 Frigidario, stanza degli antichi bagni, che serviva ai bagni freddi, o anche per rinfrescare insensibilmente coloro che erano usciti da' bagni per avvezzarsi all'aria aperta
 Frontespicio, Frontespizio, Frontispicio e Frontispizio; membro d'architettura fatto in forma di arco, o coll'angolo nella parte superiore, che si pone in fronte alle fabbriche, o sopra a porte e a finestre ecc. per difenderle dall'acqua piovana
 Frontone. *V.* Fastigio
 Fuga di stanze, vale quantità di stanze poste in dirittura
 Fusaiuola, piccolo membro tondo intagliato a piccioli globetti, o bacelletti ecc. che si frappone per ornamento di altre membra
 Fuso, e Fusto, parte cilindrica, o tronco della colonna, compreso tra la base e il capitello
 GABINETTO, stanza intima della casa
 Galleria, stanza da passeggiare, e dove si tengono pitture, statue, ed altre cose di pregio
 Gatto, ingegno o macchina da affondar pali
 Gattuccio, ingegno simile al gatto, ma che va a un'asta sola

Gelosia, ingraticolato di legno ecc. il quale si tiene alle finestre, per vedere e non essere veduto
 Gettare. *Gettare un ponte*, vale fabbricarlo
 Ghiera dell'arco, dicesi la grossezza dell'arco medesimo
 GINECEO, *v. g.* parte della casa destinata alle femmine presso i Greci
 Ginnasio, *v. g.* edificio pubblico dei Greci nel quale s'instruiva la gioventù in tutte le arti della pace e della guerra. Ora s'usa in generale come sinonimo di scuola
 Girare, sinonimo di fare, fabbricare, voltare, volgere, appropriato però solamente agli archi ed alle volte
 Glifo, solco; canaletto che serve d'ornamento in alcuni membri dell'architettura. *V.* Triglifi
 Goccie, Gocciolate, o campanelle: membra degli ornamenti dorici che si pongono sotto i triglifi
 Gocciolatoio, parte del cornicione che sta sotto la gola rovescia, fatta perchè l'acqua sgoccioli, e non ritorni indietro
 Gola, membro degli ornamenti. Distinguesi in *gola diritta* e *rovescia*, l'una e l'altra composta di due archi di cerchio, uno opposto all'altro. La *gola diritta* dicesi anche *sima* e *goletta*—Ingresso di un baluardo, di una mezza luna, o simile—*Mezza gola* è quella parte del poligono, che è tra il fianco e il centro di un bastione
 Goletta, gola
 Gornito, l'angolo della muraglia ottuso
 Gotico, *agg.* d'una maniera di architettura, introdotta dopo la caduta dell'impero romano—*gotico fiorito* fu detto da alcuni lo stile architettonico de' Saraceni o Mori
 Gradino, *dim.* di grado, e talora

anche lo stesso che grado
Grado o scaglione, e scaglioni, diconsi quei membri delle scale, i quali, fatti di materia solida e piana al di fuori, si pongono l'uno sopra l'altro, in serie inclinata, acciocchè per essi si possa salire e scendere

Granaio, stanza o luogo dove si ripone il grano e le biade

Graticola, intelaiatura di grosse travi, la quale si pone sopra le palizzate costrutte per fare fondamenta

Graticolato, ingraticolato

Grecoctasi, v. g. sala o portico presso i romani comizii, nel quale si trattenevano gli ambasciatori pria di essere ammessi al senato

Grillo, spezie di ponte di legno, che si cala a forza di braccia con canapi sopra le cupole, dove non possono farsi buche per istabilire i ponti

Gronda, estremità del tetto che esce fuori della parete della casa, perchè da essa gronda cada la pioggia = *Sorta di tegola*, che si mette nell'estremità della gronda

Grondaio, lo stesso che gronda
Grondatoio, cimasa con un'onda grossa, usata dai dorici nei frontispizii sopra le cornici

Guancialetto. *Bozze a guancialetto*, diconsi quelle che sono tondeggianti a guisa di guancialetto

Guglia, aguglia, obelisco

Guglietta, *dim.* di guglia

Guscio o baccello, membro concavo degli ornamenti, detto anche canaletto, cavetto

ICNOGRAFIA, descrizione in carta, o abbozzo di un edificio, disegno, piano di una fabbrica

Incografico, *add.* appar. all'incografia

Ignudo del capitello; campana del capitello, allorchè si considera spondiata dalle foglie ecc.

Imbasamento, sodo dell'edificio che ricorre immed. fuori del terreno, e serve per piedestallo e base del medesimo edificio

Imboccatura de' ponti, dicesi quello spazio che si lascia da lato de' ponti per comodo de' carri, affinchè possano svoltare = dicesi pure la largura lasciata nell'alveo del fiume vicino al ponte

Imbotte, superficie dell'arco del ponte, per quanto tiene la sua lunghezza e larghezza dalla parte di sotto

Imoscapo, v. g. parte bassa della colonna dov'è la cinta: opposto a sommoscapo

Impalcamento, formaz. del palco

Impalcare, mettere o fare il palco

Impalcatura, impalcamento, ed il palco stesso

Impiallaccatura, copertura dei lavori di legname dozzinale, fatta con legno più nobile, segato sottilmente = *E per similit.* si dice anche de' marmi

Impianellare, metter le pianelle, coprìr di pianelle, cioè di mattoni più sottili

Impluvio, spazio in mezzo al cortile delle case romane, scoperto ed esposto alla pioggia

Imposta, pietra che corona uno stipite, un pilastro, o un piè dritto, e sostiene la fascia di una arcata = *pietra che posa immediatamente negli stipiti delle porte e delle finestre* = legname che serve a chiudere uscio o finestra

Impostatura degli archi; quel luogo nella muraglia, dove gli archi posano

Inarcare, piegare in arco

Inarcato, *add.* da inarcare, curvo, piegato a guisa d'arco

Incalcinare, mettere in calcina, coprire con calcina

Incalcinato, *add.* da incalcinare

Incalcinatura, coperta fatta con calcina

Incamiciatura, l'incamiciare le facce d'una muraglia
Incanalatura, piccolo incavo formato nella grossezza d'un pezzo di legno, di pietra o di metallo, per cacciarvi o commettervi un altro pezzo
Incatenamento, collegamento delle muraglie
Incatenare, fortificare con catene gli edifizii
Incrostare, accomodare sopra pietre, muro, o simil cosa, marmi ridotti in falde sottili, e simili
Incrostatura, lo incrostare
Incuneare, stabilir saldamente le pietre o legnami nel muro, cacciandoli a forza come un cuneo
Incuneato, *add.* da incuneare
Inghialare, coprir di ghiaia una strada sterrata
Inghialato, strato di ghiaia, onde si copre una strada
Ingrappato, collegato con grappa
Ingresso, entrata, luogo dove si entra = porta
Inselciato, *add.* lastricato di selici
Intavolare, incrostare = *Intavolare una stanza*, dicesi dello impalcarla colle tavole
Intavolato, lo stesso che gola ossia sima = Per pialla con taglio a somiglianza della gola rovescia, a uso di fare quell'ornamento che è detto *intavolato* = *Intavolato d'un solaio*, o d'un fregio, diconsi quelle impiallaccature che si fanno intorno alle stanze
Intercolonnio e **Intercolunnio**, lo spazio che è fra l'una e l'altra colonna
Intonacare e **Intonicare**, dar l'ultima coperta di calcina sopra l'arricciato del muro, in guisa che sia liscia e pulita
Intonacato e **Intonicato**; *sust.* coperta liscia e pulita che si fa al muro colla calcina = *add.* da intonacare e intonicare
Intonacatura e **Intonicatura**, into-

nico = l'intonicare
Intonaco e **Intonico**, intonicato = *Dare l'intonaco*, vale intonacare
Intrata, entrata, ingresso
Invetriata, chiusura di vetri fatta all'apertura delle finestre
Invetriato, chiuso con vetri
Ionico, ordine de' Greci, ch'è il terzo de' cinque ordini dell'architettura
Ipertiro v. g., nome dato da' Greci a quell'ornamento detto da noi *sopra porta*
Ipetro v. g., edificio scoperto, che non ha tetto, com'era il Panteon
Ipocausto v. g., luogo de' bagni antichi, dove facevasi ardere il fuoco per riscaldare le stanze e l'acqua
Ipogeo v. g., caverna o volta sotterranea in cui si riponevano le urne cinerarie
Iposcenio v. g., muro degli antichi teatri innanzi alla scena, che guardava l'orchestra
Ippodromo v. g., edificio frequente appo gli antichi, massime presso i Greci, nel quale si addestravano e si esercitavano i cavalli
Iptero v. g., luogo dell'edificio che rimane scoperto, quindi si dissero *ipteri* i templi scoperti
LABERINTO e **Labirinto**, edificio intricato per la continua ricorrenza e divergenza di molte vie, passaggi e sentieri, del quale difficilmente può trovarsi il centro e l'uscita
Laconico, stanza con istufa, che disponeva nel bagno, affine di procurare e promuovere il sudore
Lacunare, soffitto di una stanza, compartito a varie figure poligone, ornate con sacome intagliate e rosoni
Lanterna, quella parte delle cupole, che è in cima, detta anche *pergamena*
Lanternino, *dim.* di lanterna
Lanternoni, diconsi que' lumi che,

- nascosi in fogli dipinti, si mettono alle finestre, o in altre parti esteriori degli edifizii, in occasione di allegrezza
- Laqueare**, lo stesso che lacunare
- Lastra**, pietra non molto grossa e di superficie piana, da coprir tetti e da lastricare
- Lastricare**, coprire il suolo della terra con lastre coneggnate insieme, mattoni, o simili
- Lastricato**, *sust.* il coperto di lastre, *=* lastrico *= add.* da lastricare, coperto di lastre, mattoni o simili
- Lastricatura**, lastrico, il lastricare
- Lastrico**, il lastricato
- Lastrone**, lastra grande *= per tavola fatta di pietra*
- Lastruccia**, lastra piccola
- Laterina**. *V.* Latrina
- Laterizio**, *add.* di mattone, o che è della natura de' mattoni *= Fabbrica laterizia*, vale costrutta con mattoni
- Latrina**, laterina, cesso, fogna, cloaca
- Lazzaretto** e **Lazzaretto**, grande edifizio, con camere separate ed isolate, ove si tengono in quarantena i naviganti sospetti di peste, e in deposito le robe loro
- Legamenti**, o leghe; diconsi quelle pietre di molta lunghezza e larghezza, colle quali si fermano nei recinti e nelle grossezze delle muraglie le parti di fuori con quelle di dentro
- Leggiero**, dicesi un edifizio svelto e delicato, la cui bellezza consiste nella forma, e nel quale in proporzione si è impiegata poca materia, o anche materia di sua natura leggiera
- Levare la pianta di edifizii** e simili, vale disegnarne la pianta
- Liceo** v. g., anticamente luogo d'adunanza dei filosofi, ora pubblico stabilimento nel quale s'insegnano le scienze, le lettere ecc.
- Limitare**, soglia dell'uscio
- Liscio**, dicesi in architettura qualunque parte piana, priva di ornamenti
- Lista**, membro dell'architettura, e degli ornamenti *= specie di fascia*
- Listello**, membro piano, che formasi sopra ciascun altro membro d'architettura, detto anche *intaccatura*
- Livella**, strumento col quale si riguarda e si riscontra se le cose sieno nello stesso piano; che anche dicesi *traguardo*
- Livello**, piano orizzontale
- Loggetta**, *dim.* di loggia
- Loggettina**, *dim.* di loggetta
- Loggia**, edifizio aperto, che si regge in su pilastri o colonne
- Loggiato**, portico formato di più archi
- Loggione**, *accr.* di loggia, loggia molto grande
- Luce**, dicesi il vano di qualunque fabbrica, o armata, o architravata; così *luci de' ponti* ecc.
- Lucernario**, mediocre finestra aperta sopra tetto per illuminare i soffitti
- Lunetta**, quello spazio a mezzo cerchio, che rimanè tra l'uno e l'altro peduccio delle volte
- MACCHINA**, edifizio nobile e grande
- Magazzino**, stanza dove si ripone le mercanzie e le grasse
- Malta**, materie impastate per murare
- Mandorla**, ornamento dell'ordine gotico, di figura ad angolo acuto, posto sopra le porte; finestre, nicchie, tabernacoli e simili
- Marmorato**, *add.* da marmorare, per incrostatura di marmi *= Stucco* usato dagli antichi per diversi intonachi delle muraglie
- Massiccio**, dicesi talvolta un edifizio, o anche una parte del medesimo, come una facciata, o una porta, che ha l'aspetto troppo pesante in proporzione delle

- altre parti, o di altri edifizii
- Materiali**, diconsi tutte le materie che servono alla costruzione di un edificio
- Mattone**, pezzo di terra cotta, di forma quadrangolare, per uso di murare. Ha nomi diversi secondo la forma; *quadrucchio* il più grosso; *pianella* il più sottile, e *mezzana* quello di media grossezza
- Mausoleo**, edificio sepolcrale innalzato alla memoria di qualche illustre defunto
- Medaglione**, ornamento in forma di medaglia, rotondo o ovale, nel quale è scolpita in bassorilievo una testa, o figura, o altro soggetto istorico
- Membrettato**, ornato di membretti
- Membretto**, *din.* di membro
- Membro d'architettura**, dicesi alcuna delle diverse parti d'una fabbrica, delle diverse parti di un cornicione, delle diverse modanature di una cornice=*Membro degli ornamenti*; si dà questo nome alle principali e secondarie parti degli ornamenti architettonici
- Meniano** v. L., loggia continua che gli antichi Romani applicavano ad alcuni loro edifizii
- Mensola**, membro d'architettura; sostegno o reggimento di trave, cornice o altro oggetto che esca della dirittura del piano retto, ove è affisso
- Mensoletta**, *din.* di mensola
- Mensolone**, modiglioni grandi, che si pongono nelle cornici degli ordini nobili, quasi teste delle travi
- Merlare**, fare i merli
- Merlato**, *add.* da merlare
- Merlatura**, ornamento di merli, il merlare
- Merlo**, parte superiore delle muraglie, non continuata, ma interrotta d'ugual distanza
- Merlone**, *accr.* di merlo; merlo grande
- Mesaulo** v. g., presso i Greci ed i Romani, era un piccolo cortile posto in mezzo a due case, o a due ale di edificio
- Metatome** v. g., dicesi lo spazio da uno ad altro dentello. Alcuna volta vien detto *metoca*
- Metopa**, spazio quadrato, o intervallo fra i triglifi nel fregio dorico
- Mezzado**, mezzanino, camera di inferior piano
- Mezzanino**, piano di mezzo tra il piano nobile e il piano di sopra, ed anche quel piano che è notabilmente più basso degli altri piani=mezzado
- Modanatura**, dicesi qualunque rialzo, qualunque parte prominente, quadrata o rotonda, retta o curva, che sorte da un piano, che serve di ornamento d'architettura, e che riunita con altre parti, forma le cornici, le imposte, le basi delle colonne ecc.
- Modano**, misura o modello col quale si regolano gli artefici nel fare i loro lavori=Il Buonarrotti si è servito di questa voce in significato di *modulo*
- Modiglione**, spezie di piccola mensola rovesciata, di varie forme, che si pone sotto le cornici ioniche, corintie e composite, più o meno ornata=mutilo
- Modulo**, misura, sulla quale si regolano e si misurano tutti gli ordini d'architettura, e si cava dalla grossezza della colonna misurata nel vivo dell'inoscapo tutta da piede
- Mole**, macchina, edificio grandioso, come templi, teatri e simili
- Molo**, riparo di muraglia contro all'impeto del mare, che si fa ai porti
- Monaco**, travetta corta di mezzo d'un cavalletto di tetto, che,

- passando fra i due puntoni, pomba sopra l'asticciuolo
- Monoptero** v. g., tempio degli antichi, d'ordinario rotondo, di un'ala sola di colonne, dal che trasse il nome, e senza cella
- Monotriglifo** v. g., unico triglifo, ed anche lo spazio di un triglifo fra due colonne o due pilastri
- Monottero.** V. **Monoptero**
- Monumento** e **Monimento**, opera dell'arte, destinata a conservare e trasmettere alla posterità la memoria degli uomini illustri e dei grandi avvenimenti
- Moresco**, stile d'architettura usato dai Saraceni, o Mori
- Morsa**, e **Morse**, pietre o mattoni, i quali sporgono in fuori da' lati dei muri, lasciati a fine di potervi collegar nuovo muro
- Morsellato**, ammorsellato
- Mosse** degli archi; quei con di pietra che stanno da basso con la testa sotto l'arco
- Muraccio**, muro cattivo, muro vecchio e rovinoso
- Muraglia**, muro; più sovente continuazione di mura = *Muraglia ammandorlata*, dicesi a quella, nella quale le pietre riquadrate o mezzane, o più presto minute, si pongono non a giacere sopra un lato, ma stando sopra un canto, espongono la fronte secondo il regolo e il piombino
- Muraglione**, grossa muraglia
- Murale**, *add.* di muro, appar. a muro
- Muramento**, il murare, e le mura stesse
- Murare**, commettere insieme sassi o mattoni colla calcina, per far muri ed edifizii = Per circondar di mura, rinchiudere = Per simil. costruire = *Murare a secco*, vale, murare senza calcina = *Murare a cassa*; modo di murare usato dagli antichi
- Murata**, cittadella o luogo in essa ancora più forte
- Murello**, vale quanto muricciuolo; ma d'ordinario dicesi di quel muro che sporta in fuori appié della facciata di una casa, fatto per forza della parete e per uso di sedere
- Muretto**, piccolo muro
- Muriccia**, massa di sassi, altr. detta macia. Specie di muro a secco
- Muricciuolo.** V. **Murello**
- Muricciolone**, *accr.* di muricciuolo, ma non si direbbe fuor di quelli che son fatti per difesa di fondamenti, o di cosa fatta in grande, a similitudine di muricciuolo
- Muricciuolo**, murello
- Muricino**, *dim.* di muro—muretto, muricciuolo
- Muro**, sassi o mattoni commessi con calcina l'un sopra l'altro ordinatamente = per abituro; stanza = *Muro a secco*, vale muro fabbricato senza calcina
- Museo**, luogo ove si raccolgono cose insigni per eccellenza o per rarità = galleria
- Mutulo**, o **Mutilo**, specie di modiglione della cornice dorica
- NAUMACHIA** v. g., circo attorniato da portici e da sedili, la di cui area si riempiva d'acqua, onde eseguire in essa combattimenti navali ad uso di pubblico spettacolo
- Navata** e **Nave**, ordine o numero di portici, o loggie, che si dispongono ne' templi, o altri edifizii = Dicesi anche di quello spazio nelle chiese, racchiuso tra il muro ed i pilastri o le colonne, e tra gli ordini di pilastri o delle colonne medesime
- Navicella**, *dim.* di navata o nave d'edifizio
- Nervo**. *Nervi* si dicono, alcuna volta, le incrociature degli archi gotici, e le separazioni e gli ornamenti di quelle incrociature; così pure le parti prominenti delle foglie impiegate negli ornamenti

Nicchia, vòto o incavatura che si fa nelle muraglie o altrove, ad effetto di mettervi statue o simili

Nicchietta, *dim.* di nicchia

Ninfeo, nome dato dagli antichi ad alcune grotte che trovavansi in luoghi ingombri o coperti da scogli, e che circondate da alberi, anche artatamente, formavano gruppi pittoreschi = Ora se ne costruiscono ne' giardini ad uso inglese

Nodi, diconsi nelle torri quegli ornamenti posti al di fuori delle facciate delle medesime, corrispondenti alle impalcature

Norma, strumento altrimenti appellato squadra

OBELISCO, aguglia, guglia, ed anche piramide

Occhio, specie di finestra rotonda o ovata, che si suol porre nelle facciate e nelle parti più alte della chiesa, ed anche sopra le porte

Octostilo v. g., serie di otto colonne separate da intervalli eguali disposte in linea retta o circolare

Odeo, e **Odeone** v. g., luogo degli antichi destinato a ripetersi la musica da cantarsi sul teatro

Oliva, ornamento d'architettura, consistente in granl oblungli, infilati sugli astragali, o sui bastoncelli, o disposti nelle scanalature

Onda, membro degli ornamenti d'architettura, lo stesso che gola

Opistodromo v. g., parte posteriore, o anche porta di dietro di un tempio o di una casa

Oratorio, edificio o stanza destinata alla preghiera

Orchestra, luogo negli antichi teatri, compreso tra il proscenio, ed i sedili del teatro medesimo, e serviva ad uso dei cori. Ora quel luogo serve al collocamento dei suonatori

Ordine, talvolta significa fila, or-

dinanza: dicesi quindi ordine di camere, ordine di logge ecc. = Vale anche quella proporzionata disposizione che dà l'architetto alle parti dell'edificio, mediante la quale ciascheduna ritiene il suo sito in quella grandezza che si richiede

Ordinetto, *dim.* d'ordine. Piccolo ordine d'architettura

Ordini d'architettura. Sono oggi di solo cinque approvati e posti in uso, cioè il *toscano* o *rustico*; il *dorico*; l'*ionico*; il *corintio*; e il *composito* o *composto*, detto da alcuni *italico* o *latino*

Orientare, dicesi il disporre o il situare un edificio relativamente ai quattro punti cardinali

Ornamenti, nome particolare d'alcuni membri di architettura, come foglie, fiori, cartocci, volute, ed altre sì fatte cose = *Ornamenti d'architettura*, nome generico, sotto cui si comprendono tutte le parti princ. degli ordini, come colonne, piedestalli, architravi, fregi, cornici, archi, e tutto che serve all'abbellimento degli edifici, le quali come minori, e parti delle soprascritte, non tanto si chiamano *ornamenti*, quanto anche *membra* degli stessi ornamenti

Ortografia, elevazione geometrica della facciata di un edificio sulla base de' suoi fondamenti = *alzato*

Ossami e **Ossatura**, diconsi le cantonate, pilastrate, o colomate, od altre cose che si pongono per reggere le travature e gli archi delle volte

Ossario, luogo o ripostiglio destinato a riporre gli ossami

Osservatorio, fabbrica molto elevata, ad uso di osservazioni astronomiche e meteorologiche

Ovolo, echino. V. *Uovolo*

PADIGLIONE, edificio quadrato,

- così detto per la somiglianza che egli ha colle tende a padiglioni degli eserciti=Sorta di scala a bastoni, che sorgendo dal suolo in forma circolare con grande pianta, si porta al suo termine restringendosi sempre insensibilmente, tanto che il piede la può salire senza punto disagiarsi
- Palafitta**, riparo fatto di pali confitti in terra per istabilire e assicurare i fondamenti degli edifici, o gli argini, e simili
- Palagio**, propr. casa grande, per lo più isolata, e comun. si prende per ogni grande abitazione
- Palancato**, chiusa fatta di palanche in cambio di muro=steccato
- Palazzo**. V. **Palagio**
- Palco**, copertura della fabbrica, di superficie piana, la quale sostiene il pavimento o solajo della parte superiore=Dicesi gener. *palco* un composto di legnami lavorati, commessi e confitti insieme per sostegno del pavimento=Così pure si appella, alcuna volta, il tramezzo
- Palestra**, edificio spazioso, con molte aperture per introdurre la luce, adorno di loggie all'intorno e pratelli, usati dagli antichi pegli esercizi ginnastici
- Palizzata e Palizzato**, *sust.* chiusura di alcun recinto fatta con pali, e quella che si fa per piantare fondamenta in luoghi umidi ed acquosi
- Panca**. Diconsi *panche* quelle grandi e grosse pietre piane, che si murano sopra i muricciuoli per sedervi sopra
- Panconcello**, asse sottile assai, con la quale copronsi le impalcature
- Pancone**, asse di legno assai grossa
- Panteon e Panteone**, nome d'un tempio dedicato a tutti gli dei
- Paradiso**, così chiamavasi una parte delle antiche chiese
- Parapetto**, muraglia, meno alta d'ordinario della statura dell'uomo, che si fa lungo l'alveo dei fiumi, ai lati dei ponti, ai terrazzi, ai ballatoi, e simili=sponda
- Parascenio**, spazio situato dietro gli antichi teatri, dove gli attori si vestivano e si spogliavano, detto anche *postscenio*
- Parco**, luogo vasto, annesso a giardini magnifici ad uso di passeggio e di plantazioni, per chiudere animali domestici o salvatici, e per andare alla caccia
- Parodo** v. g., porta maggiore dei teatri greci, che sovente da ciascun lato dell'edificio conduceva nell'orchestra e sulla scena
- Partenone**, appartamento delle donzelle presso i Greci=Tempio famoso di Minerva in Atene
- Passonata**, spezie di palafitta, e propria per fondamenti di fabbriche
- Pasta o Pastas** v. g., nome di uno dei vestiboli del gineceo
- Paternostri**, nome dato alcuna volta ai grani rotondi, ed ovali, a foggia di perle, scolpiti negli astragali e nei bastoni o bastoncelli dell'architettura
- Pavimento**, coperta, o incrostatura che si fa sopra il terreno, o sopra i palchi, affine di camminarvi sopra comodamente
- Peducchio**, piede della volta; piccole pietre sulle quali si posano gli spigoli delle volte=Dicesi pure così lo spazio compreso dai medesimi spigoli=Per piccola base lunga, o quadrata, o tonda, in isminuimento con modanature, che serve a sostenere un busto o una figurina=mensola
- Pelo**, piccola crepatura della mura
- Penetràle**, la più ritirata parte della casa o del tempio
- Pennacchi**, triangoli curvilinei, che sorgono ne' compartimenti delle volte formate a crociera, come nei sostegni delle cupole

- Pensili**, diconsi i giardini sostenuti in alto da colonnati, da archi, o anche situati sopra le case
- Pentastico** v. g., composizione d'architettura a cinque file di colonne
- Pergamena**, la lanterna delle cupole
- Pergamo**, luogo elevato, fatto di legname o di pietra, dove si sta a far dicerie
- Pergola**, dicevasi dagli antichi il luogo più alto della casa, ed era d'ordinario una specie di galleria
- Pergolo**, palco o tavolato ne' teatri
- Peribolo** v. g., cortile o recinto attorniato di muro, che circondava molti templi antichi, e li separava così dai circostanti terreni
- Peridromo** v. g., spazio posto nei templi degli antichi tra le colonne ed il muro
- Periptero** v. g., edificio o tempio circondato di una serie di colonne isolate, distanti dal muro la larghezza di un intercolonnio
- Peristilio** v. g., edificio circondato nel suo recinto interno di colonne isolate, diverso però dal periptero, e dal portico, che l'edificio circondano al di fuori
- Perle**, ornamento di alcuni membri d'architettura = paternostri
- Perno e Pernio**, quel legno o metallo che serve per più fermamente stabilire il posamento di alcune membra d'architettura
- Perpendicolo**, piombino, o pietruzza legata all'archipenzolo con un filo con cui i muratori agguistano il piano ed il piombo dei loro lavori
- Petto**. Diconsi *petti* nel gotico ciò che nell'architettura moderna si dice *lunetta*
- Piane**, o correnti, legnami riquadrati fatti di travi segate, i quali come piccole travette ricorrono ne' vani delle coperture tra l'una e l'altra trave per reggere e spianare i palchi e i tetti
- Pianella**, spezie di mattone assai sottile, con cui si coprono i tetti, e murasi sopra i correnti
- Pianerottolo**; quello spazio ch'è in capo alle scale degli edifici
- Pianetti**, sono i tre piani de' triglifi, che dividono i canaletti. Vitruvio li nomina *femore*
- Piano**. *Piani delle case* si dicono i diversi ordini nei quali si dividono per l'altezza esse case
- Pianta degli edifici**, vale il piano dell'edificio, lo spazio dove posa l'edificio = *Far la pianta, levare di pianta* o simili, valgono descrivere colle proporzioni agguistate le piante d'edificii, o altro
- Pianuzzo**, *dim.* di piano = membro degli ornamenti, e dicesi del collarino della colonna
- Piazza**, luogo spazioso, circondato d'edificii
- Picnostilo** v. g., intercolonnio di un diametro e mezzo, che si adopera laddove le colonne sono molto frequenti
- Piedestallo e Piedistallo**, pietra quadrata con base e cornice, che sostiene la colonna, e che è differente nei diversi ordini di architettura = Si chiama talvolta anche *dado* o *stereobate* = dicesi piedestallo quello pure che sostiene statue, vasi, o altro
- Piè dritto**, nome dato alle imposte delle porte, e anche ad altri tavolati fatti in egual forma, a tutto quello che è perpendicolare sotto un arco, o una volta
- Pignone**, riparo di muraglia fatto alle ripe de' fiumi in verso l'acqua
- Pila**, pilastro de' ponti, sul quale posano i fianchi degli archi
- Pilastraccio**, *accr. ed avvilit.* di pilastro
- Pilastrata**, quantità di pilastri, alla de' pilastri
- Pilastrello**, *dim.* di pilastro

Pilastro, specie di colonna quadrata, sulla quale si reggono gli archi degli edifizii, qualche volta isolata, e più sovente incassata nel muro

Pilastrone, *accr.* di pilastro=pilastro grande

Piletta, *dim.* di pila=piccola pila

Pilone, specie di pilastro, non di forma quadrata, ma che ha smusci, i quali formano figura ottagonolare sotto le cupole

Pinacolo, comignolo

Pinacoteca, v. g., galleria, sala, o altro luogo destinato a conservare le dipinture

Pinnacoleto, piccola sommità a foggia di pinnacolo

Pinnacolo, pinacolo

Piombino, *sust.* strumento di piombo, il quale s'appicca a una cordicella, per trovare l'altezza dei fondi, o le diritture

Piombo, dicesi a quel piombo legato a una cordicella, col quale si aggiustano le diritture=*Uscir di piombo una fabbrica*, vale uscir del perpendicolo

Pira, nome che si dà a quelle urne o vasi da cui sembra uscire fiamma, o altro, e che mettonsi per ornamento su certe altezze, come alle facciate delle chiese ec.

Piramidale, *add.* di piramide

Piramidato, *add.*, fatto a foggia di piramide

Piramide, figura di corpo solido di più facce triangolari; che da un piano si riduce restringendosi in un sol punto = *Sorta di edificio fatto in figura piramidale*

Piscina, serbatoio o vivaio de' pesci presso i Romani facoltosi. = Il bacino centrale dei bagni

Platea, il piano del fondamento, ove posano le fabbriche = *Platea* dicesi anche la parte più bassa d'un teatro dove stanno gli spettatori

Platcare, far la platea ad un la-

voro murato in acque

Plinto; zoccolo, detto anche da alcuni moderni *orlo* o *dado*; figura di forma quadrangolare, dove posano le colonne, i piedistalli, e simili.

Pluteo, riparo, appoggio, o balaustrata che si collocava avanti i portici degli edifizii o traverso gli intercolonnii

Podio, v. g., palco elevato nella parte inferiore del circo od anfiteatro

Poggiuolo, balaustrata, spalletta

Polistilo, v. g., edificio a molte colonne

Ponte, edificio per lo più arcato, che propr. si fa sopra le acque per poterle passare

Porta, apertura praticata in un muro o altro recinto, che dà ingresso a qualche luogo = *Porta* dicesi anche il tavolato che serve a chiudere quest'apertura

Portico, luogo coperto a guisa di loggia intorno, o davanti agli edifizii al pian terreno

Posizione, dicesi la situazione di un edificio relativamente ai punti dell'orizzonte

Postico, v. g., nome dato da Vitruvio alla parte posteriore esterna di un tempio

Postscenio, v. g., parte posteriore degli antichi teatri che serviva a comodo degli attori, ed anche per luogo di deposito delle macchine

Pozzo, luogo cavato a fondo insinochè si trova l'acqua viva per uso di bere, o altro

Presa. *Far presa*, si dice dell'assodarsi insieme nel rasciugar muri, calcina, o simili, ed anche dell'assodamento stesso

Prigione, luogo pubblico, dove si tengono serrati i rei=carcere

Proaulio, v. g., nome col quale i Greci indicavano il vestibolo di qualunque edificio

- Prodomo**, v. g., si disse alcuna volta la facciata de' templi
- Profillo e Profilo**, il disegno della grossezza, e proietto dell' edificio sopra la sua pianta, che è una delle tre parti fatte dall' artefice per prima dimostrazione dell' opera: le quali parti sono *pianta, profilo e faccia*.
- Proietto**, parte dell' edificio, o delle membra degli ornamenti, che sporta in fuori
- Proiettura**, lo stesso che *aggetto*
- Pronao**, v. g., spazio compreso tra le colonne esteriori del tempio
- Prontoni V. Antarie**
- Propileo**, v. g., vestibolo posto innanzi ad un tempio o ad una reggia
- Propugnacolo e Propugnaculo**, v. l. quello che si mette intorno a checchessia per difesa; ma si dice più delle città, che d'altro, come bastioni, steccati, fossi, e simili cose che le muniscono
- Proscenio**, v. g., luogo nel teatro destinato agli attori
- Prosperare**, dicesi ad una finestra, se la luce la illumini più che le altre
- Prospettiva**, rappresentazione dell' interno o dell' esterno d' una fabbrica, i cui lati sono scortati, e le parti fuggenti diminuite a proporzione della linea di terra fino all' orizzontale
- Prosteride, o Prostiride**; secondo Vignola, è la chiave d' un arco, adornata di un cartoccio di foglie tra due listelli o filetti
- Prostilo**, v. g., tempio degli antichi, che non aveva colonne se non nella facciata principale
- Pseudodiptero v. g., falso diptero**, perchè al di fuori apparisce col medesimo numero di colonne del diptero, mentre al di dentro del portico si è scemata un' ala di colonne
- Pseudoperiptero v. g., falso peri-**
- ptero**; in questo le colonne delle ali erano incastrate nel muro
- Pteroma v. g., nome del portico riguardato come un' ala**
- Pulvinare v. g., tempietto o cappella presso gli antichi**
- Pulvino v. g., cingolo del piumaccio del capitello ionico**
- Purgatoio**, lo stesso che *purgatore*
- Purgatore**, luogo murato, per ricevere le acque piovane, per tramandarle alle cisterne, dopo che in esso sieno purgate le lordure che esse portano dai tetti = *purgatoio* = *botticino*
- QUADRELLLO**, parte del plinto
- Quadretto. V. Listello**
- Quadrucchio**, lavoro di terra di forma quadrangolare, e cotto in fornace, detto anche *mattono*
- RABBRENCIARE**, v. p. u. Restaurare, resarcire, rassettare, e dicesi più com. di fabbriche
- Raccartocciato, add., piegato a guisa di cartoccio**
- Rampa e Rampante**, dicesi tutto quello che non è a livello, come di una scala, di un arco ec.
- Ratta**, ogni estremo della colonna, ed è vocabolo che tanto comprende l' imoscapo, quanto il sommoscapo
- Regione**, una delle sei qualità degli edifici, ed è quel luogo nel quale l' architetto dee procurare di eleggere il sito per alzare la sua fabbrica
- Regnare**, dicesi di un corso continuato di plinto, di cornice, d' intavolato ed anche di ordine, che regna e domina in tutta l' estensione di una facciata, anche nell' interno dell' edificio
- Regoletto, e Regolo**, lista o listello, piccolo membro di superficie piana, sotto la benda dell' architrave dorico, dal quale pendono le goccioline. = Dicesi ancora d' una picciola modanatura piatta e sporgente in fuori, la quale nei com-

partimenti e profili serve a separare le parti o le membra degli ornamenti=*Regolo* è anche strumento di legno o di metallo, col quale si tirano le linee diritte

Remenato, la curvatura d'un grande arco di cerchio minore della metà

Resistenza, in architettura è quella forza, che sostiene la parte che forma pressione

Restremazione, lo sfuggimento che fa la colonna sotto il collarino

Reticolato, muro le di cui pietre non posano orizzontalmente

Ricinto o Recinto, giro del fondamenti e delle muraglie.= Legamento di pietre grandi, che si tira per tutta la lunghezza del muro per abbracciare le cantonate, e fortificare la fabbrica=*Ricinto* diconsi talvolta le cornici

Ricorrere; dicesi il continuare che fanno basamenti, cornici, o altri membri d'architettura, costeggiando attorno la muraglia

Ridificare, riedificare

Ridotto e Ridutto, luogo dove altri si riduce, ricetto, ricettacolo = Nome generico che si dà a molte e varie opere di fortificazione

Riedificare, di nuovo edificare

Riedificazione, il riedificare

Rifabbricare, fabbricare di nuovo

Rifabbricato, add., da rifabbricare

Rifondare, di nuovo fondare=per affondare=semp. rifare, ristabilire le fondamenta degli edifizii

Riga, linea, fila=dicesi anche uno strumento di legno o di metallo di superficie piana e sottile, col quale si tirano le linee rette

Rigoglio, sfogo delle volte, degli archi e simili

Rimessa, quel luogo dove si ripone cocchio o carrozza

Rinfiancare, aggiungere forza agli edifizii, o simili, da' fianchi o sia dalle bande

Rinfianco, muro in aggiunta ai due

fianchi di un arco o volta, per contrabbilanciare la sua spinta

Ringhiera, anticamente luogo degli edifizii dal quale si parlava al pubblico=Ora s'intende parapetti traforati per riparo a finestre, a loggie, a terrazzi ec.

Rinzaffare, vale dare alle muraglie il primo intonaco detto rinzaffatura

Rinzaffatura, primo intonaco alquanto aspro, che si dà alle muraglie con calcina e rena di fosso, e mattoni spezzati=rinzaffo.

V. Arricciare e Intonacare

Rinzaffo, rinzaffatura

Rinzocco, nuovo zocco; zocco di rinforzo attorno ad un altro

Riparare, rifare, risarcire=E prop. vale fare ripari e difese alle ripe dei fiumi, alle fabbriche

Riparazione; riparare, restaurazione

Ripiano, quel nuovo piano che si incontra in capo alla scala=piancierottolo

Ripieno, parte del muro che si fa talvolta tra le due cortecce interiore ed esteriore, la quale si riempie di calcina, pietre rozze e pezzami alla rinfusa=Dicesi anche *ripieno* quel pezzo di muraglia ch'è posto tra un vano e l'altro

Ripresa di un muro, tetto o cisterna, o simili, dicesi ad una spezie di vestimento di mattoni o pietre per ritto addosso ad un muro

Riquadrare, mettere o ridurre in quadro

Riquadratura, il riquadrare

Riquadri, compartimenti che si fanno nelle pareti, ora rilevati, ora incassati, talvolta ancora con semplice pittura

Risaltare, il far risalto, o ricrescere in fuori i membri dell'edifizio, dalle bande, o nel mezzo della lor faccia, senza uscire dal

lor diritto o modanatura
Risaltato, *add.*, da risaltare.
Risalto, vale aggetto. V. **Risaltare**
Risega, parte degli edifizii che sporge più avanti, allorchè si diminuisce la grossezza della muraglia = Quella risega o avanzamento di muro del fondamento, su di cui è piantata la pila di un ponte, è detta anche *banchina*
Risentimento, parlando di edifizii, vale pelo, crepatura
Risentire, risentimento
Ritonda, edificio rotondo, edificio circolare, coperto d'ordinario da una cupola
Rocca, cittadella, fortezza
Rodiaco v. g., peristilio nelle case antiche de' Greci, addetto alla abitazione degli uomini, più grande di quello del gineceo, circondato da quattro lati da portici, più elevati però dalla parte esposta al meriggio
Rose e Rosoni, ornamenti di architettura, fatti a foggia di rose, coi quali si adornano più sovente le soffitte ed i gocciolatoi delle cornici tra i medaglion
Rotonda, ritonda
Rovescio, membro degli ornamenti d'architettura, per lo più di cornice; fatto a foggia di bastone, da una parte rotondo, e di sotto incavato e come arrovesciato
Rovina e Ruina, dicesi lo sfasciamento, special, degli edifizii, ed anche la materia rovinata
Rudente, o **Rudentata** v. l., così talvolta appellasi la colonna scanalata, le di cui scanalature nella parte bassa sono piene di ornamenti a foggia di bastone
Rudere v. l., avanzo di fabbrica antica
Rustico, apparecchio, o guernimento di pietre ruvide e greggie, che si dicono bugne o bozze = **Rustico** si chiama anche l'ordine toscano per essere più

conveniente degli altri ordini a porte di castella, di città ecc. = **Rustico** dicesi pure il fabbricato annesso ai palazzi destinato a magazzino o ad altri usi domestici

SACOMA, sagoma
Sacristia, sagristia
Sagoma, lo stesso che modano, cioè vivo profilo di ogni membro, o modanatura d'architettura. Alcuni lo prendono per la modanatura medesima
Sagrestia, luogo nel quale si ripongono e guardano le cose sacre e gli arredi di chiesa
Sala, stanza principale, la maggiore della casa e la più comune, dove per lo più s'apparecchiano le mense
Salone, *accr.* di sala = sala grande
Salottino, piccolo salotto
Salotto, piccola sala
Sbieco, obblività delle mura dei fabbricati ne' luoghi ove sono rendute necessarie dalle circostanze
Scaglioncino, piccolo scaglione
Scaglione, grado, scalino
Scala, quella parte di casa costrutta per salire dal piano inferiore ai superiori, composta di scaglioni o di gradi, e per lo più di pietra = **Scala a chiocciola** o **a lumaca**, dicesi quella formata in giro a somiglianza delle chiocciolate = **Scala delle misure**; linea divisa proporzionalmente in certo numero di parti eguali, corrispondenti a piedi, ecc. la quale mettesi a' piedi dei disegni per rilevarne tutte le dimensioni
Scalea, ordine di gradi avanti a chiese o altro edificio
Scalere, scalinata, scalea
Scaletta e Scalina, *dim.* di scala
Scalinata, ordine di gradi, scalea
Scalino; scaglione, grado
Scalone, scaglione, grado = dicesi

anche una scala grande nella sua estremità e stretta nella cima, con un rampante movibile al di dietro, che le serve d'appoggio. Scancarè, si dice propriamente dello spiccarsi dalle mura, e cadere a terra gl'intonichi.

Scapo, dicesi del fusto della colonna; e per lo più della parte inferiore d'essa; che anche dicesi *Imoscapo*, e *ratta da piedi*. Scarpa della muraglia, dicesi quel pendio delle mura che le fa sporgere in fuori più da piè che da capo; *muro a scarpa*.

Scialbare, intonicare, o imbiancare le muraglie.

Scialbato, *add.*, da scialbare.

Scialbatura, lo scialbare; intonico, intonicato.

Scialbo, *sust.*, intonico, scialbatura. Scima e Sima, membro degli ornamenti in architettura che dicesi anche *gola*.

Sciografia v. g., lo spaccato, o sia la rappresentazione interna d'un edificio.

Scompartimento, parte essenziale della scienza architettonica, ed è quella che divide tutto il sito dell'edificio in siti minori.

Scorniciamento, lavoro di cornice, e cornice.

Scorniciare, fare cornici.

Scorniciato, *add.*, da scorniciare.

Scozia, v. g., membro della base, incavato a foggia di mezzo canale = *cavetto*.

Scuderia, nome dato alle stalle magnificamente architettate, ed ove tengonsi numerosi cavalli, e prop. stalle nei palazzi de' principi.

Scudo e scudetto, ornamento di architettura, detto più comun. *cartella*.

Sdrucciolo, la pendenza delle impostature.

Secco. *Muro a secco*, vale muro fatto senza calcina; e *murare a secco*, far le mura senza calcina.

Sedile. *Sedili* si dicono quei luoghi dove gli architetti fanno posare le teste e gli spigoli degli archi = *Pilastri* poco elevati dal terreno, posti fra di loro a certa distanza, con travi di legno, imposte ad uso di architrave per sostegno delle botti e dei tini = *Luoghi da sedere* nei circhi e negli anfiteatri.

Segreta, quella prigione nella quale non si concede a' rei ivi posti di poter favellare con chi che sia.

Selciare, lastricare.

Selciata, selciato.

Selciato, *add.*, da selciare.

Selciato, pavimento, o strada coperta, o lastricata di selici.

Seminario, sala ben asciutta presso gli orti e giardini botanici per la custodia e conservazione dei semi delle piante = Edificio di educazione de' giovani che si destinano allo stato ecclesiastico.

Serbatoio, luogo chiuso dove si tengono uccellami, o altri animali ad ingrassare = Stanza ove nell'inverno custodiscono quelle piante che temono il freddo; alcuni la dicono alla francese *serra*. = Dicesi anche d'una spezie di peschiera da ritenere e conservar l'acqua a varii usi.

Sergozzone, lo stesso che mensola.

Serra, luogo serrato = Per riparo di muro, o simili, fatto per reggere il terreno, e impedire lo scorrer delle acque.

Serraglio e Serraglia, chiusura fatta per riparo e difesa = Luogo murato per tenere le fiere e gli animali venuti da paesi strani = Pietra tagliata a cono o sia a coda di rondine, che si mette nel mezzo degli archi = *chiave*.

Sesto, curvità o rotondità degli archi e delle volte = *Sesto acuto*, arco composto di due porzioni di cerchio, che nel colmo forma angolo acuto curvilineo = *Sesto*

rampante, arco che, sebbene fatto a semicircolo, si piega tuttavia da una parte, usato di ordinario per sostenere le scale che diconsi a *rampa*.

Sezione, tagliamento, intersezione. Dicesi anche sezione il disegno che rappresenta l'alzato interno di un edificio, come se fosse tagliato

Sferisterio, luogo di forma rotonda, comodo pel giuoco della palla, e per diversi altri esercizi

Sfogatoi, vacui che si lasciano dagli architetti nelle grossezze dei fondamenti e de' muri da imo a sommo, quando sono assai grossi, affinché per essi possano traspirare i vapori che si sollevano dal terreno senza nuocere alla muraglia, e per dar libero corso all'aria

Sfondo e *Sfondato*, vano lasciato ne' palchi e nelle volte, affine di dipingervi medaglie

Sima. V. *Scima*

Simetria e *Simmetria*, ordine e proporzione delle parti fra loro

Sistilo v. g., intercolumnio di due diametri della colonna, o di tre diametri dall'asse dell'una a quello dell'altra

Sisto v. g., luogo dove gli atleti si esercitavano alla lotta, al corso ec. Presso i Greci era un luogo coperto, e presso i Romani scoperto

Sodo, dicesi del terreno che gli architetti ricercano per posare le fondamenta degli edifizi

Soffitta, stanza a tetto = Per la parte di sotto della cornice, tra l'uno e l'altro modiglione, nella quale soglionsi intagliare rosoni, ed altri ornamenti =

Soffittare, disporre con soffitta, far soffittare

Soffittato, *add.*, da soffittare

Soffitto, lo stesso che soffitta

Soffittone, *accr.* di soffitto

Soglia, la parte inferiore dell'uscio, dove posano gli stipiti

Solaio, quel piano che serve di palco alla stanza inferiore, e di pavimento alla superiore

Sommoscapo, ratta da piedi, cioè la parte superiore della colonna dov'è la sua restremazione o restringimento, che termina nel collarino

Soppalco, palco fatto poco sotto il tetto per difendere le stanze da freddo e caldo, e per ornamento

Sopracciolo, per sim. vale volta

Sopraccollonno, dicesi l'architrave sovrapposto alle colonne

Soprallimitare, architrave delle porte

Sopraornato, dicesi d'un ordine di architettura, ed è la parte superiore di esso, composta dell'architrave, fregio e cornice

Soprapposta, ornamento che si colloca al di sopra dell'architrave o del fregio di una porta nell'interno degli edifizi

Sostegno, callone, o fabbrica, che, attraversando un fiume o un canale, serve a sostenere l'acqua ad una certa altezza, ed a passarla a proporzione per comodo della navigazione = *Sostegni di ripresa*, diconsi quelli posti a contatto gli uni degli altri, come sono i *sostegni binati*

Sottarco, il di sotto di un arco; e più strettamente il punto di sotto del mezzo dell'arco

Sotterraneo e *Sotterrano* luogo nelle case atto a preservarle dalla umidità, e comodo per conservare varie provviste = *Luogo coperto*, costruito sotto i rivestimenti ed i terrapieni delle opere di fortificazione, i quali servono o per esercitarvi le difese o per altri usi

Sottogola, gola rovescia sotto il dentello

Sotto grondale, parte del gocciolo

latoio della cornice per la banda di sotto, che si fa incavata, affinché l'acqua non si appicchi alle membra della cornice

Sottomurata, fondamento d'una fabbrica

Sottoscala, spazio vòto che resta sotto le scale

Spaccato, dicesi il disegno rappresentante la sezione interna dell'edifizio = sezione

Spalletta, risalto a guisa d'argine o di sponda = Specie di sponda o parapetto assai basso, che si fa dai lati di ponte o strada per sicurezza del camminare = Fassi ancora da tre lati sopra i tetti delle colombarie per difenderle dai venti

Spalliera, paramento del luogo ove si appoggiano le spalle

Specola e Specula, osservatorio, vedetta. V. Osservatorio

Spedale, abitazione, o ricetto dei poveri, massime infermi, che trae il nome dalla ospitalità

Spianare, trattandovi di edifici, vale rovinarli fino al piano della terra; spiantarli. = *Spianare i mattoni*, vale dare loro la forma

Spianata, luogo spianato, e lo spianare = *Spianate delle muraglie*, dicesi dagli architetti nel far sì, che i muratori, nell'alzar che fanno le mura, procedano con tal ordine che il muro venga alzato tutto egualmente a suolo a suolo, ed ogni suolo cordeggi perfettamente in piano

Spianatoio, strumento che serve per isplanare ogni sorta di pietra

Spigolo, canto vivo de' corpi solidi, detto anche *primo membro* = *Spigoli delle volte* diconsi i peducci delle volte medesime

Spina, parte degli antichi anfiteatri, o muricciuolo, ornato spesso di statue, piramidi ecc. che li divideva longitudinalmente

Spinta, sforzo che fanno le materie

di un terrapieno ecc. contro le mura che le sostengono = Dicesi ancora del piede di una volta ch' esercita una *spinta* contro i muri che la portano

Spogliatoio, luogo, o stanza destinata per posare i panni da dosso = Anticamente era ne' bagni, ed appellavasi anche *apoditerio*

Sponda, parapetto di ponti, pozzi, fonti, o simili

Sportello, piccolo uschetto in porte grandi, ed entrata delle botteghe tra un muricciuolo e l'altro

Sporti o Piombatoi, aggetti di muraglia, che usavano farsi dagli antichi, alla parte più alta delle mura delle città, fortezze e torri, facendoli uscire fuori della drittura e piombo delle muraglie

Spranga, legno o ferro che si conficca a traverso per tenere insieme unite le commessure

Sprangato, *add.*, da sprangare = per fornito di spranghe

Spranghetta, *din.* di spranga

Sprangare, metter le spranghe

Sproni delle mura, o dei fondamenti, si dicono alcune muraglie per traverso, che si fanno talvolta per fortificare le mura e i fondamenti

Squadra, strumento composto di due regoli commessi ad angolo retto, col quale si formano e si riconoscono gli angoli = *Essere a squadra*, vale essere in situazione perpendicolare = *Squadra zoppa*, strumento volgarmente detto *piferello*, che usasi dagli architetti ec. per pigliar angoli

Squadrare, rendere quadro e ad angoli retti checchessia

Squame, ornamenti fatti a foggia di squame di pesce, che si applicano a cornici, a cupole ec.

Stabile, fermo, durabile, permanente = *Stabile* dicesi dagli architetti muraglia fatta con ogni perfezione dell'arte

Stabilire, l'intonicare dei muri, o d'altro

Stalla. V. Scuderia

Stanza, nome generico di qualunque parte della casa, dovè si possa abitare = Vale ancora alloggio, albergo, abitazione, quartiere

Stecato, riparo di legname fatto a città, terre o eserciti = Chiusura o spartimento fatto di stecconi = Piazza o luogo chiuso di stecato = stecconato

Steccone, legno piano appuntato, per uso di fare *steccati*, *stecconati*, *palancati* ec.

Stereobate v. g., specie di piedestallo a zoccolo continuato, che serve a sostenere un edificio, e che si fabbrica sopra al basamento

Stilobato v. g., specie di piedestallo continuo, o di basamento, che ha esso pure base e cornice, e che isolato sostiene varie colonne

Stipite. *Stipiti* diconsi quelle pietre laterali o fianchi delle porte e delle finestre, che pesano in sulla soglia, e reggono l'architrave

Stria, scanalatura, sorta di cavo, che partecol in buona architettura rende ornamento, massime quando sia alternato con varietà nelle colonne

Striato, add. fatto a strie, scanalato, scannellato

Strombare, fare una strombatura nella grossezza di un muro

Strombatura, allungamento interiore fatto nella grossezza d'un muro, a' lati d'una porta, o di una finestra

Struere v. l., fabbricare

Struttura, fabbrica, costruzione

Stufa, stanza riscaldata da fuoco; e la costruzione in cui si fa fuoco

Sudatorio, stufa, luogo caldo da provocare il sudore

Sverzare, dicesi il calzare i sassi

delle muraglie a secco con isverze de' sassi medesimi, onde meglio si posino su le spianate del muro

Superedificare, edificare sopra
TABERNACOLETTO, *dim.* di tabernacolo

Tabernacolo, cappelletta nella quale si dipingono, o conservano immagini di Dio; o di Santi, e si dice di qualunque altro edificio fatto a quella somiglianza: ciborio = nicchia da riporvi statue

Tablino, luogo che formava parte della casa romana, nel quale si collocavano le statue degli antenati; ed era situato immediatamente dopo l'atrio

Tallone, dicesi una modanatura concava nella parte inferiore, e nella superiore convessa

Tamburo, dicesi l'estremità superiore della colonna colle sue modanature, foglie, volute ecc. insomma tutto il capitello che chiamasi ancora *vaso* o *campana*

Tavola, dicesi talvolta una parte del muro liscia, sporgente alcun poco in fuori, e d'ordinario di forma quadrata o rettangola

Tavolato, parete, o pavimento di tavole, che anche dicesi *assito*

Tavoletta, strumento che serve agli architetti per levare di pianta
Teatro, edificio, dove si danno gli spettacoli

Tegolà, tegolo = per mattone si trova usato dagli antichi

Tegolelta e **Tegoletto**, *dim.* di tegola e di tegolo, piccolo tegolo
Tegolino, *dim.* di tegolo

Tegolo, lavoro di terra cotta, lungo, stretto e concavo, che serve per coprire sui tetti le congiunture degli embrici

Telamone o **Telamoni**, figure d'uomini applicate, come le cariatidi, al sostegno di un cornicione, o altro simile membro d'architettura = atlanti

Tempietto, *dim.* di tempio, ma si usa più comun. parlando di quelle edicole a foggia di piccioli templi che fannosi per ornamento nei giardini

Tempio e Templo, edificio destinato all' esercizio pubblico di un culto religioso

Tenda. V. Padiglione

Tepidario, stanza de' bagni antichi, dove erano le vasche dell' acqua calda

Terma e Terme., edifizii, spesso sontuosi, degli antichi per uso dei bagni

Terrapieno, bastione fatto o ripieno di terra

Terrato, riparo fatto di terra

Terrazzino, piccol terrazzo

Terrazzo, parte alta della casa scoperta, o aperta da una o più parti

Terrazzone, *accr.* di terrazzo; terrazzo grande

Terreno, fondo sul quale si costruisce un edificio. = Dicesi anche a tutto l'appartamento abitabile della casa che è più vicino alla terra, o che pesa sulla terra; e la stanza prima della casa che si trova già rasente la terra, presso alla porta

Testaccio, lavoro di frammenti di terra cotta

Testuggine, volta leggerissima, e poco arcuata, colla quale gli antichi coprivano le sale da bagni e di altri edifizii

Tetrastilo v. g., edificio contenente quattro colonne, o nella facciata, o nel compartimento interno. Più sovente dicevasi de' templi

Tetto, coperta delle fabbriche = *A tetto*, vale all' ultimo piano della casa, senza altro palco che il tetto = *Tetto morto*, quella copertura della fabbrica sopra la quale è fabbricato un terrazzo scoperto

Tettoia, tetto fatto in luogo aperto

Timpano, quella parte del fondo del frontespizio, che corrisponde al vivo del fregio, fatto a guisa di triangolo isoscele, che pesa sulla cornice dell' intavolato

Tiralinee, stile, o strumento d' acciaio con due punte sottilissime, che adattasi anche alle seste, ad uso di tirar linee

Tirante, pezzo di legname, che serve a tener saldi i puntoni del cavalletto di un tetto, e chiamasi anche *prima corda*

Tomba, sepoltura, arca da seppellire = Per corte o casa di villa

Tondino, membro degli ornamenti d' architettura, così detto per la sua rotondità = botticino = astragalo = fusarolo

Toro, membro delle basi, rotondo a foggia di grosso anello, che si dice anche *bastone*

Torrazzo, torracchia

Torracchione, torrione antico. e che minaccia rovina

Torraccia e Torracchio, torre guasta e scassinata

Torre, edificio eminente, per lo più quadrangolare, assai più alto che largo, fatto com. per propugnacolo e per fortezza delle terre

Torretta, *dim.* di torre = torricella = Dicesi anche così oggi quel che dicevasi *rocca del cammino*

Torricciuola, *dim.* di torre = torricella

Torricella, torricciuola

Torricellaccia, *pegg.* di torricella

Torricello, *dim.* di torrione

Torricino, *dim.* di torre; piccola torre

Torrione, *accr.* di torre; torre grande

Torso di colonna, dicesi una colonna spezzata, della quale manca la parte superiore

Toscano, ordine d' architettura, di maggiore grossezza degli altri, più nudo e più semplice nelle

modanature, nei capitelli, ed in tutti i suoi membri
Trabeazione, intavolato
Travata, riparo fatto con travi
Travature, ordini delle travi nelle impalcature
Trave, legno grosso e lungo che s'adatta negli edifizii per reggere i palchi e i tetti. Usasi masc. e femm.
Trespole, legno di tre o quattro piedi, che serve a far ponti per fabbricare
Tribuna, parte princ. degli edifizii sacri, o di altre fabbriche insigni=*Diconsi fatte a tribuna* le coperture degli edifizii, che si formano in figura di sesto acuto=*Tribuna tonda*, dicesi a una spezie di volta, la quale non essendo fatta solamente di archi, ma di andari, come cornici, per farsi non ha bisogno di centina
Tribunale, fabbrica, o luogo dove si amministra la giustizia
Triclinio v. g., cenacolo, terrazzo, o loggia da cenarvi in luogo aperto
Triglifo v. g., pietra quadrata, che ha sopra un poco di capitello, sfondata ad angolo retto mediante tre canaletti, e serve per ornamento del fregio dorico
Trionfale, *add.* di trionfo, e s'applica agli archi, ai ponti ecc., e di questi costituisce un genere tutto particolare
Tritume, difetto d'ogni invenzione o composizione di pittura o scultura, ma più propr. d'architettura, ed è quando le parti o membra sono soverchiamente variate, in troppa quantità, e assai minute. Contrario a sodezza
Trochilo v. g., cavetto o guscio
Trofeo. Diconsi *trofei* alcuni ornamenti d'architettura, e anche di statue, composti di spoglie campali, come spade, lance, scudi, elmi ec. posti con bell'ordine

in gruppo, per espressione dell'azione o valore delle persone, alle quali si riferiscono=*Si fanno ancora trofei analoghi alle arti ed alle scienze, aggruppendo quegli strumenti o emblemi che a ciascuna di esse sono più convenevoli*

Tronco del piedistallo; così dicesi la sua parte maggiore, ch'è posta in mezzo fra 'l basamento e la cimasa=*Tronco della colonna*, il fusto della colonna

UCCELLIERA, luogo dove si conservano gli uccelli

UNIVERSITÀ, edificio vasto, disposto per l'insegnamento di tutte le scienze

Uovolo, membro degli ornamenti d'architettura intagliato di superficie convessa=*echino*=ovolo

Urna. V. Pira

Uscio, apertura, che si fa nelle camere per uso di entrare e d'uscire=*Uscio* diconsi anche le imposte che serran l'uscio

VALLO, riparo fatto di steccati=*Muro* fatto per resistere alle incursioni ostili

Vano. *Vani*, si dicono in architettura quegli aditi, che sono per tutto l'edificio, donde possono entrare ed uscire tutte le cose che fanno di bisogno a coloro che vi stanno dentro

Vasca, ricetto murato dell'acqua delle fontane

Vaso, corpo del capitello corintio e composito, che anche si dice *tamburo*=Ornamento di scultura isolato ed incavato, che posto sopra uno zoccolo, o piedestallo, serve d'ornamento per gallerie, giardini, o altre parti d'architettura

Vela o *Veletta*, volta d'una stanza che si riduce quasi rotonda=*Dicesi anche vela* il muro di divisione di un pozzo comune, o della cappa di un camino

Ventilatore, aperture nei muri degli spedali, od altri luoghi, le quali servono a rinnovarvi l'aria, e a renderla sana

Ventola. *Muro a ventola*, dicesi a muro che non regge nulla, e serve solamente di tramezzo o divisorio

Ventre della colonna, dicesi la parte di mezzo dove è entasi o sia gonfiezza della colonna

Veroncello, piccolo verone

Verone, terrazzo o loggia=Andito aperto per passare da stanza a stanza, quasi corridoio=Piccolo terrazzo coperto, nel quale termina la scala di fuori, e per il quale si entra nel secondo piano della casa

Vespajo, dicesi di un solaio, che si fa sollevato alquanto dal pavimento, per difendersi dal pericolo di fuoco o d'umido

Vestibolo e Vestibulo, v. l., grande spazio sull'ingresso di qualche edificio, e che serve di passaggio a molti altri spazi, i quali hanno altri usi particolari.—Presso gli antichi era quello spazio avanti la porta d'una casa

Vestigio o Vestigia, così diconsi i rimasugli di fabbriche rovinate e distrutte fino al suolo

Villa, casa di campagna, abitazione campestre degli antichi

Viticcio, vetta, o tralcio. Pegli architetti e gli scultori, sono ornamenti dei capitelli corintii, che escono dalle foglie, ed arrivano alla cimasa, alcuni de' quali sotto le cantonate di essa si accartocciano, altri che restano tra l'una e l'altra cantonata in fronte del capitello, insieme si congiungono, e similmente s'accartocciano.—Diconsi anche *caulicoli*

Vivo della colonna da capo; intendesi qualsivoglia linea retta, che partendosi da qualsiasi punto

della circonferenza della grossezza da capo, piomba verso la massima gonfiezza della medesima colonna=*Vivo della colonna da piede*, qualunque linea retta, che partendosi da qualsiasi punto della circonferenza della grossezza da piede, si solleva perpendicolarmente al piano di detta circonferenza verso la massima gonfiezza della colonna medesima

Volgere, far la volta agli edifici

Volta, coperta di stanza, o d'altri edifici fatta di muraglia=muro in arco=Si dice anche quella stanza sotterranea dove si custodiscono i vini=cantina

Volterrana, volta lavorata a gesso, e talvolta colle sue ghiare di mattone messe per costello

Voluta, membro degli ornamenti, ed è un cartoccio in forma spirale, rappresentante una scorza d'albero ripiegata sopra sè medesima, che serve d'ornamento ai capitelli ionico, corintio e composito

Vomitorii, porte dell'anfiteatro, che conducevano ai cunei ed alle gradinate

Xisto. V. Sisto

ZANA. *Zane* diconsi certi vani in forma circolare lasciati dagli architetti per ornamento delle fabbriche, o per collocare in essi o tavole dipinte o statue

Zanca, nome dato dallo Scamozzi agli aggetti a destra ed a sinistra del soprallimitare delle porte

Zecca, edificio dove si coniano le monete

Zocco e Zoccolo, solido quadrato dove posano colonne, piedistalli, statue, urne ecc.; che anche si dice *dado*, *plinto*

Zoforo, quello spazio o fregio che passa tra la cornice e l'architrave

Zooforico; *agg.* di colonna, e dicesi di quella che rappresenta la figura di qualche animale
Zufolare, lo stesso che palafittare

SEZIONE II.

Voci proprie della Pittura.

- ABBIGLIARE**, abbellimenti di panni ec. da ornare, con li quali i pittori arricchiscono le loro figure
Accennato, dicesi di un disegno appena abbozzato
Acceso, dicesi di dipinto colorito con tinte vivaci e vermiglie
Accessorie e Accessorii, diconsi quelle parti che entrano nella composizione d'un'opera senza che sieno assolutamente necessarie
Accidente di lume, effetti che vengono prodotti, da certe disposizioni o circostanze casuali dalla luce allorchè reca in un punto raggi più vivi che altrove
Accordo o Accordamento, concordanza di tutte le cose dipinte in una tela—disposizione ottima de' colori—unione armonica del tutto colle parti
A colla, maniera di colorire; e si dice qualora si dipinge con colori stemperati in colla di limbellucci o simile
Acqua, dicesi l'anima delle pitture de' paesi, l'anima dei giardini ec.
Acquerella ed Acquerello, colore stemperato coll'acqua, che serve a colorire i disegni
Adolcire, rendere men'secca, meno cruda la maniera, e farla più morbida
Affocalistiare, o Apocalistiare: certo macchiare che fanno i meno pratici pittori con matita, o colori, il disegno o la pittura nei contorni più difficili a circoscrivere in disegno, acciocchè non apparisca il dintorno medesimo, e rimanga occultato l'errore
A fresco. V. Fresco
A guazzo, dicesi del dipingere con colori stemperati con acqua e con colla semplicemente
Agugiella; piccolo ago o punta da grattare nei dipinti, massime nelle pieghe
Alito. Finir coll'alito, vale finire un'opera pittorica con tutta perfezione—prestamente
Alla prima, diconsi fatte alcune pitture perfezionate nella prima impastatura di colori senza più tornarvi sopra
Allegoria, dicesi quel dipinto in cui ciò che v'è rappresentato dà ad intendere un'altra cosa
Alluminare; vale lo stesso che miniare
Ammaccatura, vocabolo che spiega, presso i pittori, certe pieghe di panni, ed anche delle carni dolcemente piegate in superficie
Ancona, tavola da dipingere, ed anche tavola dipinta
Appiccatura, dicesi di quel passaggio che il pittore fa fare alle membra ed ai muscoli con morbidezza e con grazia nell'unirsi fra loro
Aria. Aria di testa dicesi talvolta l'aspetto dei volti—*Bell'aria di testa*, dicesi quella che ha bellezza, maestà e decoro
Articolare, si dice, che le membra sono ben articolate quando il pittore le ha rappresentate a dovere
Attaccatura, passaggio che il pittore fa fare alle membra e ai muscoli con morbidezza e con grazia nell'unirli fra loro
Atteggiare, dare il gesto allo figu-

re acciocchè esprimano gli affetti che si vogliono rappresentare

Atticciato. V. Tozzo

Atteggiamento, positura di un corpo animato, la quale in un dipinto dee appartenere al carattere della passione, o dell'affetto, dal quale la figura è animata

Attitudine, atto, azione, o gesto che fa la figura, o anche disposizione ch'essa mostra=atteggiamento

Attributo, simbolo che serve a caratterizzare i personaggi effigiati

Azione, attributo della pittura, che bene espresso è il fondamento di quella che gli artefici dicono anima o spirito dell'arte

BACCANALE, pittura o basso rilievo rappresentante satiri, baccanti e simili che suonano e festeggiano

Bambocciata, pittura di piccole figure grottesche di soggetto popolare

Battaglie, così si appellano i dipinti rappresentanti combattimenti o battaglie

Botta, vale colpo di pennello; pennellata a tocchi

Bozzetto, lo schizzo in piccolo di opera in grande, e per lo più di pittura

CAMPARE, vale distribuire il colore, che dee servire come di campo alla pittura

Campeggiare, dicesi de' colori quando sono spartiti talmente, che si spicchino con vaghezza l'un dall'altro

Caricare. *Caricare di colore,* vale aggravar di colore, colorire assai

Caricatura, ritratto ridicolo, nel quale i segni caratteristici dell'originale sono portati all'eccesso, o esagerati

Carnagione, in pittura vale imita-

zione del naturale nel dipingere il colore della pelle

Carnosità e Carnoso, vale morbidezza, pastosità

Cartoni, presso i pittori vale quella carta grande fatta di più fogli, sopra alla quale fanno il modello o disegno colorato di grande opera da dipingersi sul muro a fresco, o tempera, ovvero per tessere arazzi o altro

Cartoncello, *ditt.* di cartone o modello piccolo di pittura a fresco
Chiaro, dicesi quella parte che nella pittura viene illuminata, all'opposto di quella che è ombreggiata

Chiaroscurare, dipingere a chiaro-scuro

Chiaroscuro, pittura d'un color solo, che con due tinte, una chiara e l'altra oscura dello stesso colore, imita i rilievi e i diversi gradi della luce e dell'ombra che si vede negli oggetti

Cielo, è nelle vedute di paesi la parte aerea della rappresentazione

Collocazione, vale spartimento, o accomodamento delle figure sopra un piano del quadro

Colore, materia, o ingrediente che s'adopera per le tinte e per la pittura

Colorire e Colorare dar colore, tingere con colore = dipingere

Colorista, colui che intende bene l'arte del colorito

Colorito; maniera di colorire; ed è quella perfezione di ottima pittura, dalla quale nasce principalmente il rilievo, la vaghezza, e quella totale somiglianza al vero, mediante l'espressione dei vari accidenti di lume, alla quale non può giungere il disegno

Coloritore, che colorisce= dipintore

Colpo, dicesi l'azione colla quale il pittore applica il colore, col pennello, sulla superficie che dipinge

Componimento, ordinamento, disposizione artificiosa delle figure e delle parti, ond'è composta una pittura

Concordanza, unione armoniosa che risulta dalla buona disposizione degli oggetti componenti il quadro

Confondere. *Confondere i colori*, vale distribuirli e mescolarli in modo, che facciano un buon accordo

Contornare, vale fare i contorni o i dintorni alle pitture

Contorno, lineamento esterno delle figure

Contrallume, dicesi di ciò che non riceve il lume a dirittura, onde non può mostrarvi in tutto la sua bellezza

Contrasto, è la varietà di tutte le parti; è il contrario della ripetizione.

Convenienza, relazione delle parti accessorie colle parti essenziali di un soggetto

Costume, l'uso dei diversi tempi e de' diversi luoghi, al quale il pittore dee conformarsi nel rappresentare un soggetto

Crosta, così si appella ciò che si distacca dalle pitture

Cupo, *agg.* di colore, oscuro

DECENZA, decoro, convenienza = Intendasi anche quella decenza che il pittore deve seguire nella rappresentazione dei soggetti licenziosi

Di colpi, franchezza usata dall'artista nel porre a luogo le tinte; contrario di sfumate o affaticate

Di forza, dicesi il dipingere di maniera forte

Digradare, confondere ed unir bene i colori ed i lumi; che più propr. si dice *sfumare*

Digradato, dicesi ad un piano, o ad altra cosa tirata in prospettiva, per lo declinare che fa

Dilavato, dicesi dilavata nel co-

lori una pittura di tinta languida, smorta e senza vigore, quasi fosse stata lavata

Dipignere, rappresentare per via di colori la forma e figura d'alcuna cosa

Dipignitore, dipintore

Dipignitrice, dipingitrice

Dipingere, dipignere

Dipinto, *sust.* dipintura = *add.* da dipingere

Dipintore, colui che dipigne, pittore

Dipintoressa e Dipintrice, pittrice

Dipintoruzzo, *dinn.* ed *avvil.* di dipintore, pittorello

Dipintura, la cosa rappresentata per via di colori = per l'arte stessa del dipingere = pittura

Discolorato, dicesi un dipinto ch'è mancante di colore, o anche quello che lo ha perduto

Discordanza, mancanza d'accordo e d'unione, opposto a concordanza; e dicesi, per lo più, dei colori

Di sotto in su dicesi delle figure o d'altro, posto in alto e visto dalla parte di sotto

Distribuzione, dicesi l'arte di collocare gli oggetti e gli effetti di luce in un quadro affinchè maggiormente colpiscano l'occhio dello spettatore

Dolce e Dolcezza, dicesi il modo di condurre per passaggi insensibili dal chiaro allo scuro = Forte è contrapposto del dolce

ENCAUSTO, pittura usata dai Greci con cera, la quale si riscalda fin quasi a bruciarsi, e bruciata è l'encausto greco

Equilibrio, arte per la quale, nella pittura vengono distribuiti gli oggetti con tale discernimento, che una parte non resti vota, mentre l'altra è troppo piena

Eroico, dicesi quel genere, che rappresenta le azioni degli eroi, ed eroico pur dicesi lo stile u-

- sato in quelle rappresentazioni, come il vestimento, l'atteggiamento ecc.
- Esagerazione**, difetto nelle arti allorchando le parti prominenti, come i muscoli ec., sono troppo risentite nelle statue, nei bassi rilievi ec., ed allorchè il tono de' colori è troppo caricato
- Estinguere**, è, in pittura, lo indebolire; o l'addolcire i lumi con digradazione insensibile
- FARINA**, pittura di una bianchezza non naturale=*Farinoso* dicesi un quadro con carni troppo bianche, o con ombre grigie
- Fattezza**, forma, figura, fazione delle membra
- Fermezza**, dicesi in pittura l'opposto della mollezza e della indecisione
- Fierazza**, dicesi dai pittori per forza grande e risentita, congiunta alla franchezza del disegno, o al brio del colorito
- Figurista**, dipintore di figure
- Finezza**, cura che il pittore impiega nel suo lavoro
- Fiorista**, pittore che attende specialmente a dipinger fiori
- Flagellazione**, rappresentazione in tela, in carta ecc. della flagellazione di G. C.
- Foglio**. *Fogli tinti o colorati*, diconsi alcune carte che si tingono di varie maniere di colori, cioè o bigi, o verdi, o d'altra fatta che meglio torna per disegnare
- Fondere i colori**, è unir gli uni cogli altri in un modo grato alla vista
- Fondo**, dicesi la materia sulla quale si lavora un quadro=*intonaco*, o imprimitura che si applica alle materie che si vogliono dipingere=*campo* sul quale sono posti gli oggetti di un quadro
- Frappa**, dicesi a più foglie e frondi disegnate o dipinte insieme
- Frappare e Frappeggiare**, il far frappe, cioè i rami fronzuti degli alberi in disegno o in pittura
- Frappeggiato**, pittura di frappe
- Frascante**, dipintor di paesi rappresentanti luoghi selvatici o boscherecci
- Freddo**. Dicesi *fredda* un'opera, se è mancante di espressione; *freddo* un disegno se le linee non sono variate: *freddo* il colorito, se è debole
- Frescante**, pittore che dipinge a fresco
- Freschezza**, dicesi del colore, e specialmente della carnagione, che ha tutta la bellezza delle carni fresche e vive; e del colorito, le cui tinte sono vivaci quanto l'oggetto naturale medesimo
- Fresco**, pittura fatta a fresco=*Dipingere a fresco*, *lavoro a fresco*, o simile, vale il dipingere o la dipintura sopra lo intonaco non rasciutto=*Attributo del buon colorito*; e chiamasi *colorito fresco* quello che, fatto con molta imitazione del vero, congiunge certa apparente facilità e pulitezza, che le tinte, nell'esser poste a' luoghi loro, l'una non imbratta l'altra
- Fuggimento**, parte degli oggetti, che sfugge all'occhio e non si vede che in iscorcio=*stortare*, sfuggire
- GLORIA**, dicesi d'una pittura rappresentante angeli e santi in cielo
- Gradinare**, imitare d'effetto della gradina scultoria, col disegno
- Graffito**, sorta di pittura in muro a chiaro scuro con linee profondamente impresse
- Graticolare**, retare
- Gravità**, maestrevole ed autorevole presenza, che da' pittori si esprime nelle figure coll'atteggiarle poco, conservando un certo che di freddezza

Grazia, disposizione delle parti di una figura fatta in modo che ne risulti un aspetto piacevole e lusinghiero—avvenutezza di operare che alletta e rapisce altrui ad amore

Grosso. *Opera dipinta e tirata di grosso*, vale essere dipinta a gran pennellate

Grottesca e Grottesco, sorta di pittura a capriccio, per ornamento e riempimento di luoghi dove non convenga pittura più nobile o regolata

Guazzo; pittura fatta con colori macinati e stemperati coll' acqua, carica di gomma arabica o simili

ICONOGRAFIA, descrizione delle immagini e delle pitture ec.

Iconografico, *add.* appar. all' iconografia

Imbrattare, dipinger male

Impastare, dicesi del distendere i colori; onde si dice bene o male impastata la pittura, dove si scorga maggiore o minore stento nel maneggiare essi colori; e dicesi anche buono o cattivo impasto

Impastatura, impasto, lo impastare; e dicesi de' colori

Impasto, impastatura, lo impastare

Impiastrare, modo spregevole di esprimere la poca grazia di coloro che nel dipingere non sanno maneggiare il colore, nè collocarlo ai suoi luoghi

Imporre, si dice particul. dell' abbozzare, o sia di quella prima fatica che fanno i pittori sopra la tela ecc., cominciando a colorire di grosso le figure, per poi tornarvi sopra con altri colori

Impresa, dicevasi altre volte più comun. di pittura ordinata a significare qualche concetto, come l' emblema o il carattere.

Imprimitura, strato di colore, che

si dà alla tela, o ad altra materia, sulla quale vuolsi dipingere

Incuoiare, incroiare, divenir duro il colore

Indurare. *Indurar la maniera*, dicesi da' pittori di colui, il quale, in vece di renderla morbida e pastosa, l' insecchisce, e la fa divenir dura

Inossare, intonacare di polvere d'osso, le materie che si vogliono dipingere

Inossato, intonacato di polvere d'osso

Invenzione, una delle principali parti della pittura

LACRIMATOIO, nome dato dai pittori e dagli scultori alla caruncola lacrimale, o sia a quella sostanza rosseggiante ed incavata, posta nell' angolo interno dell' occhio

Languido, *add.* di colore, e vale quanto debole, fiacco, senza forza ecc.

Latte (Pittura al), nuovo genere di pittura, trovato da *Cadet de Vaux*

Lavorato, *add.* da lavorare. Fra i pittori si usa questo vocabolo in quella sorta di pitture che sono fatte e rifatte dall' artefice con molto colore, e non, come usano dire, alla prima e con poco colore

Legato. *Maniera legata*, è quella maniera in pittura meschina e gretta

Levare, dicono i pittori, quando una figura ritta, aggravandosi sur un sol piede posato sul piano, tiene alquanto sospeso l' altro

Lontano, e Lontananza, con questi vocaboli s' indicano la parte che sembra più lontana in un quadro, e la distanza apparente tra gli oggetti figurati sulla prima linea, e quelli che si trovano sulle linee più lontane dall' occhio dell' osservatore

Lume, dicesi di quella chiarezza che ridonda dal riflesso dello splendore o lume sopra la cosa illuminata, cioè un color chiaro apparente nella cosa colorita, a somiglianza del vero

Lumeggiamento, l'atto di lumeggiare

Lumeggiare, il por de' colori più chiari ne' luoghi rassomiglianti le parti più luminose de' corpi, come *lumeggiar di biacca, di giallo, d'oro* e simili

MACCHIA, maniera dell'ombreggiare o colorire de' pittori

Macchiare, li colorire alla prima

Macchina, in pittura vale composizione, in cui entra un gran numero di oggetti e di figure, la di cui combinazione richiede molto ingegno

Macina da colori, lastra di pietra con un macinello della medesima materia, col quale su detta lastra si trituran le tinte

Macinare, stritolare minutamente i colori sopra una pietra col macinello, e di poi incorporarli con acqua, o con olio di noce, o di lino, per renderli atti a poter dipingere

Macinata, quella quantità di colore che si può macinare in una volta

Macinatore, che macina; e propr. si dice di chi macina colori

Macinazione, l'atto del macinare

Macinello, strumento di vetro, o di porfido, con cui si macinano i colori sovra altra pietra

Macinetta, macinella

Marine, vedute che presentano lo spettacolo del mare, porti, spiagge, vascelli, burrasche, ecc.

Marmorare, dipingere, o disporre i colori in maniera che rappresentino il marmo

Melografia, genere di pittura, che gli antichi adoperavano per ornamento interno degli edifizii, e che solo rappresentava dei, o

eroti e le loro azioni

Mescolare e Mescuglio, dicesi in particolare dei colori che il pittore mescola e rompe, per formare diverse tinte, o sulla tavolozza per comporre le tinte medesime, o sulla tela col pennello per digradarle o addolcirle

Mestica, composto di diverse terre macinate con olio di noce o di lino, che s'implastra sopra le tele o tavole che si vogliono dipingere—*imprimitura*

Mesticare, dar la mestica, e anche mescolare i colori

Mestichino, piccolo stromento d'acciaio, fatto a foggia di coltello in ogni parte flessibile, del quale si servono i pittori per portare le tinte sopra la tavolozza e quelle mescolare a loro talento

Mezzatinta, colore fra il chiaro e lo scuro, mediante il quale il pittore, dopo il sommo scuro ed il mezzo scuro, si va accostando al chiaro per quindi giungere al sommo chiaro

Mezzombra, lo stesso che mezzatinta

Mezzoscuro, o scuro temperato

Miniare, dipingere con acquerelli cose piccole in sulla carta, ovvero sull'avorio, servendosi del bianco della carta in vece di biacca pel lumi della pittura

Miniatore, che minia

Miniatura, l'arte del miniare; genere di pittura in piccolo, in cui s'impiegano sulla carta o su l'avorio colori stemprati nell'acqua di gomma—per pittura miniata, o sia di minio

Minio, voce che usasi per miniatura, o per ogni sorta di pittura. Modo oggi poco usato

Mollame, parte carnosa che agevolmente cede al tatto

Molle, dicesi talvolta in pittura un

lavoro mancante di vigore, di forza e di franchezza
Monocromato, v. g., chiaro-scuro; pittura d'un sol colore
Monotono, dicesi di un pittore, o di un quadro, il quale non ha se non un tono di colore.
Morbidezza, pastosità, l'essere morbido e pastoso
Morbido, dicesi di quel colorito che è lontano da ogni crudezza o durezza, il qual colorito si dice anche pastoso e carnoso
Mortificare, vale spegnere la soverchia vivacità del colorito
Muscoleggiamento, la formazione e l'ordinamento dei muscoli d'una figura o di una statua
Muscoleggiare, formar muscoli, fornir di muscoli
NATURALE, dicesi la figura e l'oggetto naturale, dal quale cava il pittore l'opera sua = onde *dipingere o ritrarre al naturale; cavar dal naturale*, e simili, si dicono del dipingere o disegnare, tenendo davanti gli oggetti naturali per ricopiarli = *E stare al naturale*, si dice dell'oggetto che sta dinanzi al pittore o disegnatore, a fine d'esser ritratto
Natureggiare, fare al naturale, rappresentare al naturale
Natureggiato, *add.* da natureggiare
Naturalista, professore di cose naturali = e fra i pittori dicesi colui che non si applica che a disegnare dal naturale
OLIO. *Pittura ad olio*, vale dipinta con colori stemprati o macinati con olio di noce o di lino
Ombra, si dice il colore più o meno scuro, che, degradando verso il chiaro, rappresenta l'ombra vera de' corpi, e serve a dar rilievo alla cosa rappresentata. Dividesi in tre gradi, detti *ombra, mezz'ombra, sbatti-*

mento

Ombrare, vale far quel lavoro chiamato *ombra*, per dare alla pittura il dovuto rilievo
Ombrato, lavoro di pittura con ombra
Ombreggiare, vale dare il rilievo colle ombre, fare le ombre
Omogeneo. Diconsi in un quadro *omogenei* i colori che ben si accordano
PAESANTE, pittore che fa paesi, che dipinge vedute di campagne
Paesi, quella sorta di pittura, che rappresenta campagne aperte con alberi, fiumi, monti ecc.
Paesista, paesante
Palliare, velare
Pannatura, il panneggiare; quel lavoro con cui gli artisti rappresentano le sembianze di panno
Panneggiamento, pannatura, il panneggiare che si fa sulle pitture o sculture
Panneggiare, fare e dipinger panni, coprire di vestimenta le figure
Panorama, veduta della totalità di un oggetto, o di un complesso di oggetti = *Pittura disposta circolarmente sulla parte interna di una rotonda, in mezzo alla quale lo spettatore è posto in luogo elevato, sicchè godere possa di tutti i punti di un paese, o di una scena della natura*
Passione, nella pittura e ciò che più comun. si dice gli *affetti* o la espressione
Pastelli, colori di terre, o d'altre materie, macinati, stemperati e condensati o ridotti in pasta, e quindi formati a roccietti, coi quali si disegna e si colorisce sopra carta senza usare liquido alcuno
PASTICCIO, dicesi d'una sorta di pittura d'imitazione sul far di qualche rinomato pittore
Pastoso, *agg.* di colorito, lo stesso che carnoso e morbido

- Patina**, dicesi quella inverniciatura naturale che i secoli imprime sulle pitture, medaglie ec.
- Pelle**, lo stesso che patina
- Pennellare**, lavorare col pennello
- pennelleggiare**
- Pennellata**, tirata a colpo di pennello
- Pennellatura**, colpo o tirata di pennello
- Pennelleggiare**, lavorar col pennello, dipingere
- Pennelleggiato**, *add.* da pennelleggiare
- Pennelletto**, e **Pennellino**, *dim.* di pennello
- Pennello**, strumento che adoperano i pittori a dipingere
- Pentimento**, cangiamento fatto dal pittore in un quadro già disegnato, ed anche colorito
- Personaggio**, dicesi quello che in un'opera di pittura e di scultura costituisce la figura più interessante
- Pesante**, nella pittura dicesi di quello ch'è corto, grosso e raccolto più di quel che deve essere, ed è l'opposto dello svelto e dell'elegante
- Piegare**, dicesi di quell'atto che fa un torso o altro membro di una figura, pendendo allo insù o allo ingiù, o verso i lati in qualsivisa attitudine o gesto che debba rappresentare
- Pietà**, dicesi da' pittori e dagli scultori a pittura o scultura rappresentante il corpo di Cristo signor nostro in grembo alla santa Madre, o sedente sopra il sepolcro, o in altro simil modo
- Pignere**, dipingere
- Pingente**, *add.* pignente, che pigne
- Pingere**, dipingere; ma è voce poetica
- Pinto**, *add.* da pignere = per dipinto
- Pintore**, pittore
- Pintorio**, *add.* attenente a pittura, pittresco
- Pintura**, dipintura
- Pittore**, dipintore
- Pittorello**, cattivo pittore
- Pittorescamente**, *add.*, in modo pittoresco, da pittore
- Pittoresco**, *add.* di pittore che ha in sé del portamento e del brio ec. che usano i pittori dare alle figure e alle opere loro
- Pittrice**, dipittrice, dipintoressa
- Pittura**, dipintura
- Pitturaccia**, cattiva pittura
- Pitturare**, dipingere
- Ponderazione**, dicesi in pittura il giusto equilibrio dei corpi
- Portelli**, sportelli della tavola o de' quadri per ricoprirli a difendere la pittura = *ale* dette dal Vasari
- Posare le figure**, dicono i pittori e gli scultori quando hanno quella attitudine in cui naturalmente si reggerebbero
- Profilare e Profilare**, ritrarre in profilo
- Profilo e Profilo**, veduta per parte; onde *ritrarre in profilo* vale ritrarre da una sola parte del viso a differenza di *ritrarre in faccia*, che vale ritrarre tutto il viso
- Prosciugare, rasciugare**; ed è termine de' pittori, per esplicare il rasciugar del colorito ad olio nelle pitture
- Prosciugato**, *add.* da prosciugare
- QUADRERIA**, quantità di quadri, raccolta di quadri
- Quadrettino**, *dim.* di quadretto: piccola pittura in quadro
- Quadro**, rappresentazione in pittura di un subbietto, che l'autore racchiude in uno spazio, ornato d'ordinario di una cornice
- Quadrone**, *accr.* di quadro, in significato di pittura
- RAFFAZZONARE**, raccomandare pittura molto guasta al meglio che si può
- Reflessare**, far riflesso alle pitture

Reflessato, *add.* da **reflessare**

Rendere. Dicesi *renduto* fedelmente in pittura un oggetto rappresentato quale egli è

Retare, tirare la rete sopra disegni o pitture

Retato, *agg.* dato a disegno o pittura cui si tira la rete

Rete. *Tirar la rete*, dicono i pittori, quando volendo portare un disegno dal picciolo al grande, o anche copiare dal grande, tirano alcune linee per altezza e larghezza del medesimo con distanze eguali; e così intersecandosi le linee, viene a riempirsi lo spazio di quadrati, ciascuno de' quali cadendo sopra alcuna parte della pittura, rende facile lo imitare ed il proporzionare la parte contenuta

Rialzare, dicesi talvolta in pittura l'avvivare i chiari e le ombre di un quadro con tratti di pennello di un colore più brillante

Ricacciare, vale cacciar di scuri le fatte pitture, per dare ad esse maggior rilievo, le quali perciò si dicono *ricacciate*

Ricacciato. *Ricacciata* dicesi quella pittura carica di scuri per suo maggior rilievo

Ricercare i contorni, seguitare diligentemente colla penna, o simile, in carta lucida, i contorni di una figura che trasparisca

Ricolorare e **Ricolorire**, di nuovo colorire

Ridipingere, dipinger di nuovo una pittura abbronzata, o in altro modo guasta

Ridipinto, *add.* da **ridipingere**

Rifare, il tornare a dipingere una figura, affinchè rimanga più coperta di colore, e sia durabile

Riflessare, **reflessare**, **lumezzare** le pitture

Riflesso e **Reflesso**, nella pittura s'intendono quei luoghi che si suppongono essere illuminati da

una luce riflessa da un altro corpo rappresentato nella stessa tavola

Rifriggere, vale togliere o aggiugnere, o ritoccar molto una pittura

Rifritto, dicesi di pittura molto ritoccata

Rilevo e **Rilievo**. *Aver rilievo*, si dice a quella pittura, la quale, a forza di bene aggiustati lumi ed ombre, sembra essere rilevata dal piano = *Dare rilievo*, vale aggiungere rilievo, forza, vigore

Rimesso, vale ritocco, pennellata soprapposta di chi non si è apposto alla prima nel dipingere a fresco

Riportare, tirar la rete per copiare una pittura o disegno piccolo in grande

Riportatura, il riportar copiando un disegno o simile

Riposo, nella pittura si dà questo nome ad alcune parti della composizione che sembrano offerire un riposo alla vista

Risentito. *Disegno risentito* dicesi quello in cui le forme sono espresse con energia, particolar nel moto e nell'azione dei muscoli

Risoluto, dicono i pittori per morbido, sciolto

Ritoccare a secco, è quel lavoro che si fa dopo aver finita una pittura a fresco, allorchè è già secca la calcina, dando nuovo colore, e facendo tratti, o punteggiando, ec. per dar più vivezza o rilievo alle figure

Ritraere, **ritrarre**

Ritraggere, **ritrarre**

Ritrarre, per dipingere o scolpire alcuna cosa rappresentandola al naturale = *Ritrarre alla macchina*, vale ritrarre senza il naturale, a forza di memoria dell'artefice

Ritrattino, ritratto dipinto in piccolo spazio

Ritrattista, pittore di ritratti
Ritratto, *sust.*, figura umana dipinta o scolpita somigliante alcuna particolare persona = *add.* da ritrarre = per dipinto, scolpito
Rompere i colori, dicesi il mescolarli, onde più non conservino il tono che avevano nella tavolozza
Ruvido, dicesi alcuna volta *ruvide* le figure che, disegnate o dipinte, hanno un aspetto d'immobilità, e mancano della necessaria leggerezza ed agilità
SANTO o Santi, si dicono le pitture, o stampe, in cui sia effigiato alcun santo o altro
Sbattimento, dicesi dai pittori quell'ombra, che gettano i corpi percossi dal lume
Scaleo, scala di legno portabile a tre piedi con pianetto in cima, che serve ai pittori di ponte per dipingere tavole di grande altezza
Scena. *Scene*, diconsi le tele confitte sopra telai di legno, e dipinte per rappresentare il luogo finto da' comici
Scenaccia, *pegg.* di scena
Scenarii, scene
Scenografia, v. g., arte che insegna a disegnare e dipingere le cose come appaiono alla vista
Schizzare, disegnare alla grossa
Schizzetto, piccolo schizzo
Schizzo, disegno senza ombra, e non terminato
Scuola, in pittura questo nome significa d'ordinario l'unione o il corpo di tutti gli artisti di una nazione, che lavorarono sui medesimi principii, e con un medesimo stile. *Capi scuola* diconsi quindi i grandi maestri che quelle scuole da principio formarono o istituirono
Sfondato, termine de' pittori, e vale apparire lontano o in lontananza
Sfuggire, dicesi nella pittura e nella prospettiva quello allontanarsi

che par che facciano all'occhio le fabbriche tirate in prospettiva col punto e le figure tirate in lontananza, che a grado a grado diminuiscono, seguendo la proporzione dello sfuggire dei piani e delle prospett. medesime
Sfumamento, lo sfumare
Sfumante, *agg.* di colore digradato in modo, che lo scuro sia dolcemente confuso col chiaro
Sfumare, unire i colori confondendoli dolcemente fra loro
Sfumatezza, l'opera dello sfumare
Sfumato, modo di dipingere, che lascia una incertezza nella terminazione del contorno e nei particolari delle forme quando si guarda l'opera da vicino
Sgraffiare, lavorare di sgraffio
Sgraffiatore, pittore che dipinge a sgraffio
Sgraffio, sorta di pittura in muro a chiaroscuro, che è disegno e pittura insieme
Sgraffito, sgraffio
Sordo, dicesi a quel colore che non ha lustro, e fa un tono dolce e vago
Sottoinsù, pittura figurata in alto, e che sia veduta allo insù, e non per linea orizzontale e piana
Spolverizzare e **Spolverizzare**, ricavare in disegno collo spolvero
Spolverizzato, e **Spolverizzato**, *add.* da spolverizzare e spolverizzare
Spolverizzo e **Spolverizzo**, lo stesso che spolvero, o disegno ricavato collo spolvero
Spolvero, foglio bucherato con ispillotto, nel quale è il disegno che si vuole spolverizzando ricavare, facendo per quei buchi passar la polvere dello spolverizzo
Sporco, dicesi talvolta un quadro per l'effetto dispiacevole che producono i colori non amici mescolati tra loro

Squamare, dicesi di pittura, dalla quale si staccano picciole particelle a guisa di squame

Storia, dicesi per dipintura, o scultura rappresentante alcuno avvenimento

Storiare, dipingere storia, cioè avvenimenti

Storpiare, dicono i pittori e scultori, *storpiate*, o *stroppiate* quelle figure, le membra delle quali non sono state dall'artefice ben dipinte o scolpite

Sucido o Sudicio, dicesi un colore il quale sia più o meno chiaro, ma affumicato, e che penda al nericcio, o sia privo di quella vivacità che vogliono avere tutti i colori schietti, ciascheduno per sè stesso

Tagliente, vizio che imbratta le pitture, ed è quando l'artefice nel colorire non osserva la dovuta degradazione, diminuzione, o insensibile accrescimento di lumi o d'ombre = Diconsi anche *taglienti* nella pittura e nella scultura alcune piegature durissime di braccia, di gambe, di muscoli o di panni, fatte senza esprimere quella morbidezza e pastosità che mostra il naturale

Tavola, dicesi per quadro d'altare

Tavoletta, dicesi alcuna volta la tavolozza

Tavolina, *dim.* di tavola d'altare

Tavolozza, assicella sottile, sulla quale tengono i pittori le tinte nell'atto di dipingere

Tela, dicesi per quadro o pittura

Telaio, legname commesso in quadro, o in altra forma, sul quale si tirano le tele per dipingervi sopra

Tempra e Tempra dicono i pittori ogni liquore, o sia colla, o album d'uovo, con che liquefanno i colori; onde *dipignere* o *lavarare a tempera*, vale dipingere ec. co' colori sciolti nella

suddetta maniera, senza mescolarvi olio

Tenezza di movenza, dicesi di un tal piacevole piegamento delle parti del corpo nelle giunture delle membra, non facendole ritte e intirizzate, se non dove richiede il caso

Tetro, oscuro, di colore tendente al nero: dicesi talvolta di pittura

Toppa, in pittura, vale ritocco

Tratteggiare, dipingere ed unir le tinte a forza di tratti

Trito, *add.* da tritare. *Trito* dicono i pittori per minuto, onde *maniera trita* è quella che dà in tritume

UNIRE, dicesi dei colori e del colorito quando si levano lor le crudezze, che appariscono fra l'un e l'altro, facendo che vi sia dovuta unione fra essi e le mezze tinte, o altri colori vicini, affinchè venga la pittura più pastosa

VAGHEZZA, dicesi in pittura una leggerezza o finezza di tinte proveniente da un felice impasto

Vago, dicesi di un quadro quando egli è di bel colorito, di colorito grazioso, leggiero

Velare, tingere con poco colore e molta tempera il colorito di una tela o tavola, in modo che questo non si perda di veduta, ma rimanga alquanto mortificato, e piacevolmente oscurato, quasi che avesse sopra di sè un sottilissimo velo

Velatura, il velare tingendo con tinta acquidosa e lunga

Vergine, dicesi del colore naturale o artificiale, che si colloca qua e là in un quadro, non mescolato, o non impastato con altri colori, dopo che si è operata la fusione generale, o la mescolanza delle altre tinte, affine di toglierne tutte le crudità

Verucolo, sorta di stilo che si ado-

perava nella pittura all' encausto Vivacità, qualità particolare delle figure ben dipinte o scolpite; ed è un certo che di spiritoso che. consiste in tre parti della faccia, cioè negli occhi che sie-

no desti e non addormentati, nelle narici assai aperte, e nell' aprir la bocca un poco più del bisogno, ecc.
Vivo, agg. di colore, e vale acceso; contrario di aperto

SEZIONE III.

Termini spettanti alla Scultura.—V. anche Pittura.

AFFACCETTARE, lavorare una pietra in maniera che abbia più faccette, come si fa del diamante e delle altre gemme

Affacciare, ridur la superficie in piano come di pietre, legno ec. **Alto rilievo**, si dice di quella scultura le cui figure son molto rilevate dal fondo

Anaglyptica, l' arte d' intagliare, o scolpire le immagini in bassorilievo

Anima, armatura di legno o di ferro la quale si copre da prima con cemento per rivestirla quindi di gesso o di stucco ad oggetto di fare una statua ec.

Arrotare, per simil. stropicciare, lisciare, pulire i marmi

Attitudinare, disporre le attitudini d' una figura

BANCO da sculture, strumento di legno con quattro piedi fermi in un pancone di figura tonda, sopra il quale è un altro pancone quadro che gira su di un blico, bucato da quattro lati

Basso rilievo, lavoro di scultura, che esce alquanto dal piano, ma che non resta in tutto staccato dal fondo

Bava, dicesi dagli scultori e gettatori in metallo quelle superficie scabre che hanno i loro getti allorchè si cavano dalle forme

Bozzo, pezzo di pietra lavorato alla rustica—bozza

Bucare. *Bucare il sasso*, vale adoperar lo scarpello senza avvertenza e senza discrezione

Busto. *Busti* si chiamano le statue scolpite dalla testa fino al petto — *V. Erma*

Buttare, gettar di metallo, e dicesi anche del gettare figure di gesso

CALCAGNUOLO, specie di scalpello corto, con una tacca in mezzo, che serve per lavorare il marmo dopo averlo digrossato con la subbia

Camicia, certo intonaco che serve a gettare statue

Castelletto, strumento di legno, che tiene ferma una canna di ferro, la quale girata a forza di una ruota, serve a bucare ogni sorta di pietra dura

Cenotafio, sepolcro o monumento voto, scolpito con o senza figure, innalzato solamente in onore di un morto

Colossale, *add.* di colosso, simile a colosso

Colosso, statua grandissima

Conchiglia, ornamento di scultura, che imita la forma delle chioccioline marine

Currare, maneggiar le pietre con curre, pali e paletti di ferro, e stanghe o manovelle di legno

Curro, pezzo tondo, o cilindro di legno, usato spec. dagli scultori, per condurre da un luogo all' altro i marmi

DIGROSSARE, far comparire il primo abbozzamento delle statue

EQUESTRE (statua), rappresentazione in iscultura di un uomo a cavallo

Erma, figura quadrata, la cui parte inferiore va sempre diminuendosi, e al di sopra della quale è posta una testa di Ermete o Mercurio.—Da ciò vengono dette *erme* tutte le pietre quadrate o cilindriche sormontate da una o due teste, le quali ultime però diconsi *Ermatenea*

Ermatenea. V. Erma

FARINA. *Farinosa*, dicesi una figura di cera, che non esce netta dalla forma, nella quale è stata gettata

Fondo, il campo sul quale sono posti gli oggetti in un bassorilievo

GEMINATE, diconsi due teste addossate su d'un medesimo tronco
Gesso da far presa, serve agli scultori ec. per formare i modelli delle opere loro.—*Gessi* quindi si dicono le rappresentazioni fedeli di statue e di bassirilievi in gesso

Gradina, ferro piano a foggia di scarpello a due tacche, alquanto più sottile del calcagnuolo e serve per andar lavorando con gentilezza le statue, dopo aver adoperata la subbia e il calcagnuolo

Gradinare, lavorar colla gradina

Gradinatura, l'atto del gradinare, e i segni medesimi della gradina

Gruppo, quantità di figure insieme scolpite

IMBUSTO. V. Busto

Ingezzare, implastrar con gesso

Ingezzato, *add.* da ingezzare, implastrato di gesso

Ingezzatura, lo ingezzar qualche cosa in un muro o simile; e dicesi anche la cosa ingezzata

Ingrandire. *Ingrandir la maniera*, vale migliorarla, renderla più franca e più magnifica; contrario d' *inseccare*

Iscolto, sculto, scolpito

Isometre, nome dato da' Greci al-

le statue di grandezza naturale
LAPIDA e *Lapide*, pietra; ma si dice, più propr. che d'altra, di quella che cuopre la sepoltura
Lustro, splendore, lume, tersezza; vale pulire una cosa, e farla rilucente, come il marmo quando è ben pulito

Luto e **Loto**, dicesi dagli scultori certa terra immorbidita con l'acqua, nella quale essi bagnano o intridono panni lini, per vestir con essi i modelli delle figure, adattandoli con quelle pieghe più convenienti alle medesime

MARMO, materia colla quale il più di sovente si fanno le statue ed altri lavori di scultura—statua

Marmoraria, statuaria, scultura
Marmorario e **Marmorajo**, statuario, scultore

Marmoreo, *add.* di marmo—**Marmorea** si dice l'arte di lavorare o di mettere in opera i marmi

Marmorino, *sust.*, colui che lavora il marmo—*add.* di marmo

Martellina, sorta di martello, col taglio dall'una e l'altra parte, intaccato e diviso in più punte a diamante, la quale serve per lavorar le pietre dure

Maschera. *Cavar la maschera*, vale levare col gesso le forme del volto a persona morta

Mascheroncino, *dim.* di mascherrone

Mascherone, dicesi di scultura che rappresenti un volto o faccia che abbia del maccianghero, simile a quella che fingonsi avere i satiri, i bacchi ec., e serve per ornamento di fontane, di mensole ecc.

Mezzobusto, busto dimezzato; e si dice delle statue fatte in tal maniera, tronche e senza braccia
Mezzorilievo, quella sorta di scultura che non contiene alcuna figura interamente tonda, ma solo in parte, rimanendo il restan-

- te appiccato al piano, sul quale la figura è scolpita o intagliata = **bassorilievo**
- Monoliti**, opere formate di una sola pietra
- PANTEI** o **Panteoni**, statuette che rappresentano più dei effigiali insieme in una sola statua
- Pedestre**, dicesi d'una statua stan- te in piedi, per distinguerla dal- la equestre. V. **Equestre**
- Perifani**, dicevansi dai Greci le figure e gli ornamenti scolpiti in alto rilievo
- Perno** e **Pernio**, quel legno o me- tallo che gli scultori ficcano fra l'una e l'altra parte delle mem- bra rotte delle statue per unirle insieme
- Plastica** e **Plastice** v. g., l'arte di far figure di terra, tenuta da molti madre della scultura
- Pulimento**, dicesi la pulitura a lu- stro che si dà alle pietre dure, o selciose, e si distingue in *ac- ceso* e *grasso*. Il primo è rilu- cente, il secondo meno lucente ed untuoso
- RAPERELLA**, pezzetto di pietra che serve a coprir le magagne delle pietre
- Raperelliere**, strumento che serve a fare le raperelle
- Rapportare**, vale aggiungere alcun pezzo di pietra o legno, che manchi a quello donde si cava la figura, o altro
- Rilievo** e **Rilievo**. *Figure di rilie- vo*, o simili, si dicono le statue = *Figure di basso rilievo* si dicono le figure che non si sollevano in- teramente dal loro piano = Dice- si anche di rilievo ogni altra o- pera di scultura, di getto = *Mezzo rilievo*, quella sorte di scultura, che non contiene alcuna figura tonda, ma in qualche parte sola- mente, rimanendo il restante ap- piccato al piano sul quale essa è intagliata = Si dice anche *ri- lievo* la figura di gesso della quale si servono gli artisti per imitare quando fanno le opere loro
- Risentire**, dicesi quando dopo a- vere nella forma fatta sopra ta- sta d' uomo morto messa la ce- ra, e dopo aver gettate figure dentro a forme talvolta logore, vanno gli scultori con istecchi affondando più i fondi, e alza- do le parti rilevate del getto, per ridurlo a freschezza; e que- sto *risentire* dicono anche *ri- trovare*
- SAETTA** e **Saettuzza**, sorta di fer- ro per uso degli scultori
- Scaglia**, piccolo pezzuolo, che si leva da' marmi, o d' altre pietre in lavorando collo scarpello
- Scalpelletto**, piccolo scarpello
- Scarpello**, scarpello
- Scanalare**, incavare legno o pietra ec., e ridurla a guisa di canale
- Scanalato**, *add.* da scanalare
- Scanalatura**, l'effetto dello scana- lare
- Scarpellare**, propr. lavorar le pie- tre collo scarpello
- Scarpellata**, colpo di scarpello
- Scarpellato**, *add.* da scarpellare
- Scarpellatore**, che lavora pietre collo scarpello
- Scarpelletto**, *dim.* di scarpello
- Scarpellinare**, scarpellare
- Scarpellino**, quegli che lavora le pietre collo scarpello
- Scarpello**, strumento di ferro ta- gliante in cima, col quale si la- vorano le pietre e i legni
- Scarpellone**, *accr.* di scarpello, scarpello grande
- Scolpimento**, lo scolpire
- Scolpire**, fabbricare immagini, o formar figure in materia solida per via d' intaglio
- Scolpito**, *add.* da scolpire
- Scolpitura**, scultura = *effigie*
- Scolto**, scolpito
- Scoltura**, scultura

Scolturesco, *add.* di scultura, attenente a scultura

Scoprire, dicono gli scultori il levare tanta materia da una statua abbozzata all'ingrosso in un masso, finchè compariscano le membra delle figure

Scopritura, lo scoprire

Scultore, quegli che scolpisce, o che esercita l'arte della scultura

Scultresco e Sculturesco, *add.* di scultura, appar. a scultura

Scultorio, *add.* di scultura, scolturesco

Scultura, l'arte dello scolpire, e la cosa scolpita

Seggiola, il cavo che si fa nella pietra, che dee sostenere una lapide di sepoltura, il chiusino di una fogna, e simili

Segno, dicesi per una statua, o altro lavoro di scultura

Sgrossare. - *V.* Disgrossare

Simplegma *v. g.*, gruppo intrecciato di varie figure che si toccano, o si abbracciano

Simolacro e Simulacro *v. l.*, statua

Smeriglio, minerale, che ridotto in polvere, e usato con acqua, serve a lavorare le pietre più dure ed a pulire i marmi

Soppassare, dicesi del cambiamento che prova una figura gettata in gesso seccandosi e ritirandosi

Soppasso, alquanto ritirato, o asciutto

Squadratore, scarpellino che lavora pietre o marmi di squadra

Stampa da scultori: strumento d'acciaio di più grossezze, con testa quadrata, spartita in più punte a diamante, serviente per lavorare ne' luoghi fondi delle statue dove non arriva la lace, e dove non si può introdurre ferro di taglio

Statua, figura di rilievo, o sia scolpita, o di gesso

Statuaccia, *pegg.* di statua

Statuare, fare statue

Statuaria, l'arte di scolpire le statue, e di gettarle in bronzo= scultura

Statuario, colui che fa statue= scultore

Statuetta, *dim.* di statua

Statuina, *dim.* di statua

Statuista, statuaro

Stecca, pezzo di legno piano, che serve agli scultori per ispianare la creta o il gesso

Stecco, o stecchi, pezzetti di legno di bossolo, noce, avorio, o simile, lavorati a foggia di fusi, con le cocche simili alle lime, però alquanto torte, e alcuni simili agli scarpelli, de' quali si vagliono gli scultori per lavorare figure di terra, o di cera

Struffoli di paglia: una certa quantità di paglia di grano, legata insieme in piccoli mazzetti, che servono per dare il lustro a' lavori di marmo

Subbia, spezie di scarpello appuntato, che serve per abbozzare statue od altri lavori in marmo

Svolgere, dicono gli scultori, per distribuire, mettere in buon ordine

TERMINE o Erma; statua la cui parte inferiore è fatta a forma di piramide rovesciata

Terminetto, *dim.* di termine od erma

Torso, tronco di statua mutilato, che non ha capo, nè braccia, nè gambe

Traffiggere, dicesi del difetto di quelle figure di scultura, che hanno i termini de' muscoli troppo ricercati o affondati, che diconsi *troppo traftiti*

Traforare, incavare, ed è quel che fanno gli scultori intorno ai muscoli e panni delle figure, o più o meno incavandoli secondo l'altezza del luogo nel quale debbono essere collocate

Traforato, dicono gli scultori ai

sottosquadri così profondamente incavati, che sembrano quasi spiccar le cose dal marmo
Trapano, strumento con punta di acciaio, che serve per forare, e si adopera dagli scultori
Tronco, statua senza braccia, testa e gambe=torso
UGNETTO, specie di scarpello di acciaio in punta schiacciato, e più stretto dello scarpello pia-

no; serve agli scultori per lavorare ne' fondi e ne' sottosquadri de' marmi, ed ai gettatori di metalli per tagliare i condotti dei metalli medesimi, dopo aver fatto il getto

VERMICOLATO. *Vermicolate* diconsi dagli scultori alcune punteggiature fatte irregolarmente nelle opere rustiche alla foggia dei solchi formati dai vermi

SEZIONE IV.

Vocaboli spettanti alle Belle Arti secondarie, come incisione, ornato, prospettiva, musaico ec.

A BULINO, *post. avv.* co' verbi lavorare, intagliare ec., vale col bulino, per mezzo del bulino
Acidulare, dare l'acido a' disegni litografati, affinché rimangano fissi nella pietra, e servano quindi alla produzione delle stampe
Acquaforse, dicesi una stampa ricavata da un rame verniciato, sul quale l'artista ha delineato con una punta, ed incavato i tagli con l'acquaforse=Dicesi anche *intagli d'acquaforse* quello che si eseguisce con questo mezzo
Acquerello, genere d'incisione in rame
Addobbamento, abbigliament, ornamento
Adornamento, ornamento
Adornare, ornare
Ago, strumento per intagliare in rame ad acquaforse, fatto a somiglianza dell'ago da cucire, ed accomodato in un manichetto di legno
Arabescato, rabescato, ornato di rabeschi
Arabesco, rabesco, fregio formato da foglie e fiori
BORCHIA, scudetto colmo di metallo, che serve a varii usi, e sempre per ornamento
Bulino e Bolino, sorta di strumen-

to, per lo più con la punta d'acciaio, col quale sottilmente si scava e s'intaglia i metalli, per farvi caratteri, rabeschi e figure=V. A bulino

CALCAMENTO, il calcare

Calcicare, aggravare colla punta d'uno stile d'avorio o di legno duro i dintorni d'alcun disegno, fatto sopra carta ordinaria o trasparente, ad effetto di far comparire nella cosa sottoposta essi dintorni, per poi farne altro disegno o pittura

Calco, quel delineamento che vien fatto sopra checchessia nel calcare

Calcografia, l'arte d'intagliare in rame o in altro metallo

Calcografo, intagliatore in rame o d'altri metalli

Cannone, strumento di rame o di ferro di più grandezze, che serve agli intagliatori, collo aiuto dello smeriglio e del trapano, o del castelletto, per bucare le pietre dure

Caricature, diconsi alcune stampe nel genere comico e ridicolo

Cascata, panno, o drappo che si lascia ricadere per ornamento=caduta

Centro dell'occhio; quel punto, nella prospettiva, dove si forma

la perfetta visione
Ceroplastica, arte di modellare in cera figure ed altri oggetti
Cesellamento, lavoro, opera di cesello
Cesellare, lavorar con cesello figure d'argento, d'oro, o d'altro metallo ridotto in piastra
Cesellatore, colui che lavora di cesello
Cesello, strumento da cesellare, o intagliare i metalli, fatto come uno scarpelletto, ma senza taglio, per lo più di acciaio, e qualche volta di legno duro
Cestroto o **Ceroastroto**, specie di pittura all' encausto, che applicavasi sopra lamine d'avorio, osso, o corno, con uno strumento detto cestro, specie di stilo acuto da una estremità, e dall'altra piatto
Ciappola, piccolo strumento d'acciaio, fatto a foggia di scarpelletto quadrato, con punta tonda o mezzo tonda o quadrata, che serve per rinettare figure di metallo gettato
Commesso. *Lavoro di commesso*, e *lavorar di commesso*, dicesi quell'unione di pietre dure, per far apparire figure, animali, frutti, ed ogni altra cosa in tavola, in istipetti e in simiglianti opere
Coniare, improntare monete, o medaglie, od altro lavoro col mezzo del conio
Conio, ferro nel quale è intagliata la figura che s'ha da imprimere nella moneta o medaglia od altro = **torsello** = **punzone**
Contrattagliare, tirare linee diagonali sopra altre linee, per rendere gli scuri più cupi, e ciò principalment. si usa dagli incisori
Controprova, stampa impressa per mezzo di altra appena tirata; affine di vedere meglio i ritocchi che debbono farsi al rame

Controttaglio; secondo taglio, col quale gli incisori o intagliatori in rame attraversano le prime linee, o i primi tagli già fatti
Cornice, ornamento de' quadri ec.
DAMASCHINARE; incastrare i filuzzi d'oro o d'argento nell'acciaio o nel ferro intagliato e preparato per tale oggetto
Damaschinatura, il damaschinare
Decorare, ornare
Decorato, ornato
Decorazione, adornamento
Diagli, nome dato dagli antichi alle cesellature
FONDERE a mortaio; si dice una maniera di fondere i metalli in un fornello, così detto, conformato a guisa di piramide arrovesciata
Fonderia, luogo ove si fonde
Fonditore, colui che fonde
Formella, quell'ornato che è circondato, o che è nell'interno d'un riquadro
Formellato, ornato di formelle
Fossa per gettare. Quella che si fa appiè della fornace, per sotterrare la forma, affin di gettare in metallo
Fregiare, abbellire, ornare
Fregiatura, ornamento
GETTATORE e **Gittatore**, fonditore di metalli o simili
Getto, il gettare e l'impronta che si fa nella forma o di metallo fonduto, o di gesso liquido, o di checchessia
Ghirigoro, intrecciatura di linee fatta colla penna; e per similit. dicesi di qualsiasi ornamento fatto a quella guisa
Ghirlande, cerchietti fatti di fiori, o d'erbe, o frondi o altro usati frequentemente per ornamento di fabbriche, porte, patere ec.
Girare, dicesi la piegatura in giro di alcuni ornamenti ad imitazione del naturale
Glittica, arte d'intagliare od inci-

dere le pietre dure
Glittografia, trattato, studio degli intagli di cavo e di rilievo in pietre dure
Glittografico, *add.* appart. a glittografia
Gráfica, facoltà che insegna come in un piano possano descriversi le cose che sono in alto, ed in qual modo e con qual arte debbano gettarsi le ombre e le linee
Grana e Granire, dicesi di una certa rozzezza che si fa apparire nella superficie di un lavoro di cesello, così detta, perchè ritiene la figura di piccioli granelletti
Granito, nome col quale s'indica nella incisione, o nell'intaglio in rame l'effetto prodotto dalla incrociatura dei tagli = Maniera particolare d'intaglio o d'incisione, detta dagli oltramontani *maniera nera*, e da altri *a fumo*
Granitoio, spezie di cesello che serve per granire, velare ecc. = I gettatori di bronzo chiamano così uno scarpello quadro in punta, ad uso di riserrare le pulichette del getto prima di pianarle
Granitura, l'atto e l'effetto del granire
Grillande. V. Ghirlande
IMPRESSIONE, la tiratura delle incisioni in rame o in legno
Impressore, colui che imprime = stampatore
Inchiostrare, bruttar d'inchiostro; e dicesi del porre la tinta nera, con cilindro a ciò adatto, sui disegni di litografia, per farne poscia l'impressione
Incidere, intagliare, scolpire in rame e in altra materia
Incisione, taglio. Usasi pure ad indicare l'arte colla quale si moltiplicano le stampe figurate = intaglio
Incisore, colui che incide

Inghirlandare, ornare con ghirlanda
Intagliato, *sust.* Intaglio = *add.* da intagliare
Intagliatore, che intaglia; e comun. quel professore che lavora d'intaglio in legno, od in rame
Intagliatura, intagliamento, lo intagliare
Intaglio, lavoro, opera d'intaglio, o di rilievo, o d'incavo
Intarsiare, commettere insieme pezzuoli di legname di più colori. V. Tarsia
Intarsiato, *add.* da intarsiare
Intarsiatura, lo intarsiare, tarsia
LASAGNA, da' gettatori di metalli si dice la creta o pasta che si mette nel cavo delle forme delle statue o di altre cose che si fondono
Lavare, dicesi il ripassare sopra i disegni con acquerella
Lavorare. *Lavorar di cesello, d'intaglio, di smalto* ec., vale cesellare, intagliare, smaltare ec.
Lavoro d'intaglio, dicesi propr. fra gli artefici quello che si fa nel lavorare di quadro intorno a cornici, fregi, capitelli e simili, con fogliami, uovali, fusaiuoli ecc.; e tal'opera si dice il *quadro intagliato* = *Lavoro di smalto*, dicesi una spezie di pittura mescolata con la scoltura. = *Lavoro quadro, o lavoro di quadro*, dicesi quella sorta di lavoro, nel quale si adopera la squadra e le seste, e che ha angoli o cantonate
Linea orizzontale; quella linea che, stando al livello dell'occhio, termina la vista nostra = *Linea del piano*, dicesi quella che prima d'ogni altra tira il disegnatore, con la quale rappresentasi il piano orizzontale; cioè quella pienezza che è in superficie del terreno, o d'altro sito al me-

desimo orizzonte equidistante, e sopra la quale il prospettico innalza ciò che egli vuol disegnare

Litografia, quel modo di stampa, nel quale si scrive o disegna con particolare inchiostro o pastello sulla pietra, indi per tirar copie, s'acidula; e appresso s'adopera la pietra medesima come fosse intagliata a bulino

Litografo, colui che esercita la litografia

Litostrato, nome dato dai Greci ad un lavoro di musaico, fatto di marmi di una certa grandezza

MAZZANARIA, pittura d'ornato, così appellata dal Cennini; ed è il dipingere basi, colonne, capitelli, frontispizii, fiori ec.

Mazzetta, sorta di martello grosso da cesellatori = *Battere a mazzetta*, è il battere che fanno coloro che lavorano figure, vasi ec. di piastra d'argento, che si fa con tre martelli, l'uno detto martello da tasso, che batte per piano, e due che battono con penna mezza tonda

Mazzo, quello degli stampatori delle figure intagliate in rame, ed è un palloncino di cenci avvolti insieme e cuciti, sopra del quale ponendo l'inchiostro, vanno con esso distendendolo sopra del rame intagliato

Meandro, sorta di ornamento, a foggia di andirivieni intrecciati

Medaglia, impronta o impresa di uomo illustre o di santo, fatta in metallo qualsiasi

Mella, ferro da raschiare ad uso degli Incisori, così detto dal Cennini

Mesella, lo stesso che mella

Musalco; specie di pittura la più durevole che si trovi, fatta con pietre colorate, naturali, o artificiali, dette *paste* o *smalti*, commesse in modo da rappre-

stare paesi, figure, vasi, ornamenti, o altro

NIELLARE, lavorare di niello

Niello; lavoro che è come un disegno tratteggiato, che si fa sopra oro, argento, o altro metallo, in quella forma che si disegna o tratteggia con la penna

ORIZZONTALE dicesi quella linea, alla quale si terminano i raggi visuali, in prospettiva; e questa chiamasi ancora *punto di veduta*

Ornamento, e Ornato, lo abbellimento, ed in generale si dice, la scienza degli ornamenti e della loro distribuzione

PANSTERORAMA, con tal nome sono indicati i lavori in rilievo che rappresentano in piccolo, città, paesi, montagne ecc. colle varie elevazioni dei terreni

Parte digradata, dicesi in prospettiva quella che è ridotta in giusta regola, cioè quella parte di superficie o di corpo, che dal suo grado ed essere viene ridotta in diminutivo, secondo che dall'occhio è veduta in maggiore o minore distanza

Parti, nel disegno si dà talvolta questo nome alle diverse parti del corpo umano

Partito, dicesi talvolta la risoluzione o determinazione alla quale si appiglia un maestro nel trattare alcuna parte delle figure in un modo piuttosto che in altro

Pasta, mistura, per lo più di vetro, con la quale si contraffanno le gioie e le pietre dure incise

Pianatorio, specie di cesello da tirar il lavoro in piano, o per gli scannellati. Sonne di due specie: *pianatoio colmo*, e *pianatoio piano* = È anche una specie di scarpello liscio, per cui si dà al bronzo venuto, nella gettatura, con pulichette, per lisarlo

Piano, in prospettiva è ogni superficie, sopra la quale si adattano

linea retta, in qualunque modo si applichi sopra

Piastra. *Lavoro di piastra* dicesi per opposto a lavoro di getto; e fassi non solo di bassorilievo, ma ancora di mezzo rilievo per via di ceselli, piegando la piastra di metallo a ricevere l'impressione che le si vuol dare

Plastica e Plastiche v. g., l'arte di far figure di terra

Plasticare, far da plasticatore; formar figure di terra

Plasticatore, colui che esercita l'arte plastica

Plastiche, plastica

Plastico, *add. appar. a plastica*; lo stesso che formativo, o sia una cosa dotata della facoltà di formare una massa di materia, giusta la somiglianza della natura

Profilare e Profilare ornare la parte esterna, o disopra o di sotto

Profilato e Profilato, *add. da profilare e profilare*

Profilo e Profilo, ornamento della parte esterna di alcuna cosa

Prospettare, vedere in prospettiva

Prospettiva, arte che insegna disegnare le cose come appaiono alla vista; ed anche le cose disegnate con simile arte, e talora le vedute naturali d'un paese, o simili

Prospettivista, pittore che sa dipinger giusti i lontani

Prospettivo, *sust.* prospettivista

Prospettivo, *add.* che fa prospettiva

Prospetto, veduta, e massime di paese, di valle, di città ec.

Prova. Diconsi *prove*, i saggi che l'intagliatore, o l'incisore fa tirare del suo rame, per riconoscere l'effetto del lavoro

Punta, strumento di cui si fa uso per incidere all'acqua forte

Punta secca, termine dagli intagliatori in rame, i quali indicano con questo il taglio, massime de' con-

torni, fatto sovente colla punta, o col bulino

Punteggiare, vale intagliare in rame a taglia minuta a foggia di puntini = **Presso i miniatori**, vale dipingere ed unir le tinte a forza di puntini

Punteggiatura, il punteggiare

Punto; termine della prospettiva, che dicesi ancora *punto del concorso*, siccome quello a cui scendono tutte le linee parallele al piano. = **Punto di veduta**, o **punto d'aspetto**; luogo d'onde si vede un edificio, un paese, o altra scena con maggiore vantaggio

Punzione, pezzo d'acciaio, nel quale s'intagliano di rilievo quelle cose che si vogliono scolpire in medaglie o monete

QUADRATURA, arte, o metodo di dipingere a fresco l'architettura e gli ornamenti, o anche la prospettiva

RABESCARÈ, quantità di rabeschi

Rabescare, ornar con rabeschi

Rabescato, *add.* da rabescare

Rabesco, arabesco

Rabescone, *accr.* di rabesco

Raschiatoio, strumento simile alla raschietta, ma più grande, e con lungo manico, di acciaio per raschiare il rame che si vuole incidere, o per levare i filamenti del rame medesimo che per avventura risultano dai tagli fatti col bulino

Restauratore, artista che si occupa della restaurazione, e dicesi principio di chi restaura dipinti

Restauro, arte con la quale si rifà le parti guaste di un dipinto

Ricamamento, ricamo, il ricamare

Ricamare, fare in su' panni, drappi ec., varii lavori coll'ago

Ricamato, *add.* da ricamare = ornato di ricamo, con ricamo

Ricamatore, quegli che ricama

Ricamatura, ricamo

Ricamo, l'opera ricamata
Ricesellare, cesellare di nuovo
Rimesso, spezie di tarsia con legni uniti e ombrati a uso di pittura
 = **Dicesi** anche *lavoro di rimesso* = **Dicesi** dello stesso lavoro fatto con pietre colorite e graffiate
Rinettare, è il pulire che fanno i gettatori in metallo con ciappole, strozzie, ceselli ec. i loro lavori dalle superfluità, scabrosità e bave, colle quali escono dalla forma
Rinettatore, che rinetta i lavori di getto
Rinettatura, il rinettare
Rinetto, *add.* rinettato
Rinnalzare, dicesi da' cesellatori che fanno risaltar le figure dal campo a colpi di martello o d'altro
Ristampa, nuova stampa, replicata stampa di una incisione, litografia ec.
Ristampare, di nuovo stampare, di nuovo imprimere, effigiare, formare
Ristauratore, restauratore
Ristauro, restauro
Ristorare, per ristaurare, rinnovare
Ritoccare a bulino, dicesi a quel lavoro che si fa, quando, dopo aver data l'acqua forte sul rame verniciato e intagliato, e levatane via la vernice, si ripassano col bulino que' tratti dello intaglio che non son venuti perfetti
Ritrovare un disegno, o simili, vale ritoccare i contorni e le linee accennate o non bene espresse d'alcun disegno, ripassandovi sopra colla matita
Rullo, parte del torchio da tirare le stampe, ed è cilindrico
Ruota da lavorare pietre dure.
Ruota di piombo, di stagno, o di rame schietto, del diametro al più di un terzo di braccio, che coll' aiuto dello smeriglio

serve per lavorare durissime pietre e gemme
SALDARE, l'unire aperture o schianti de' lavori di getto, cesello ed altri, ed anche l'appicare pezzo con pezzo di metallo
Sego da intagliare in acqua forte; una sorta di sego per dare sopra i rami verniciati per l'acqua forte; ed è una mescolanza di sego e d'olio
Sfiatatoio, luogo donde sfiata checcchia, e propr. quell'apertura che viene lasciata dai gettatori di metallo nelle forme
Sfiato, apertura fatta accanto al getto onde l'aria possa sfiatare
Sfondato, dicesi di una veduta di prospettiva, che dimostri grande lontananza
Sfumino, pezzuccio di pelle o di carta ravvolto in forma di cono, che si adopera per istendere la matita o l'acquerello sulla carta
Sgraffiare, il graffiare per traverso con una ciappoletta sottile che fanno i lavoratori in metallo, su i campi delle piccole figurine per farle spiccare maggiormente sopra il campo medesimo
Sgusciato, *sust.* sguscio fatto in un lavoro di cesello
Sguscio, spezie di profilatoio o ferro incavato = **Incavo** fatto in opera di cesello
Smaltamento, il lavoro di smalto
Smaltare, coprir di smalto
Smaltato, *add.* da smaltare
Smaltatura, lo smaltare
Smaltista, artefice che lavora di smalto
Smalto, materia di più colori che si mette in sulle orerie ec. per adornarle = **Smalto roggio**, dicesi uno smalto roseo il quale, a differenza degli altri smalti di tal colore, è trasparente, e non si può adoperare sull'argento
Spina, foro delle fornaci dove si fondono i metalli, per lo quale

esce il metallo fuso per cadere nella forma
Stafia, strumento di ferro, fatto a somiglianza della stafia, per uso di gettare in metallo
Stampa, effigiamento, impressione o imprimitura di chechessia che lasci il segno = *Stampa* dicesi la cosa o stromento che imprime, e la cosa stampata; e quindi *stampe* diconsi le prove tirate in carta o altro dei rami intagliati o incisi
Stampare, imprimere, effigiare, formare
Stampato, *add.* da stampare, per inciso
Stereografia v. g., l'arte di rappresentare i solidi sopra un piano
Stereometra v. g., professore di stereografia
Stile, verghetta sottile di piombo o di stagno, la quale serve per tirare le prime linee a chi vuol disegnare con penna
Straforo, lavoro fatto collo straforare, col bucherare lame o altri ferri, tavole ecc. *V.* Traforare
Strozze, specie di scarpelletti per rimettere metalli
Stuccare, riturare, o appiccare con istucco
Stuccato, *add.* da stuccare
Stuccatore, artefice che lavora di stucchi
Stacco, composto di diverse materie tegnenti per uso propr. d'appiccare insieme, o di riturare fessure
TAGLIO, dicesi nell'arti più partic. l'incisione che si fa sul rame o altro metallo, col bulino, colla punta, o coll'acqua forte
Tarsia, sorta di mosaico, fatto di minuti pezzuoli di legname di più colori commessi insieme
Tarsiare, lo stesso che intarsiare
Tassello, stromento di acciaio finissimo, il quale serve per intagliarvi dentro i ritti e rovesci delle medaglie

Tanna, lavoro che si fa commettendo ne' metalli intagliati argento ed oro; detto ancora *lavoro alla damaschina*
Tausia, *Fare*, o *lavorar di tausia*, dicevano gli antichi per damaschinare
Tazza. *A tazza*, dicesi d'una maniera di fondere metalli
Tessellati dicevansi dagli antichi i pavimenti ed altri lavori fatti a mosaico
Tirare, parl. di stampe, vale stampare, imprimere
Torcolo da rame, strumento di legname, e talvolta di ferro fuso, che stringe il rame intagliato sopra la carta, acciò vi lasci l'impressione, per mezzo di due rulli, cùrri o cilindri, posti per lo piano nel mezzo delle due cose di esso torcolo
Toreutica v. g., propr. l'arte di tornare presso gli antichi cose lavorate prima o poi dalla scultura od incisione
Tornio, ordigno, sul quale si fanno diversi lavori di figura rotonda, o che tendono a quella, si di legno, od osso, o metallo
Torsello, conio o punzone con che s'improntano monete o medaglie
Traforo, dicesi qualunque lavoro fatto in una lastra di rame, in una tavola sottile ec. per collocarvi sopra un'altra superficie, sulla quale si vuole che si stenda un colore qualunque solo nelle parti in cui la lastra o la tavola è traforata
Trapuntare, lavorar di trapunto
Trapunto, lavoro fatto con punta d'ago; specie di ricamo
Trasporto di pitture; arte di trasportar le pitture a fresco da uno ad altro luogo
Tratteggiamento, il tratteggiare =

Tratteggiamento di penna, vale ghirigoro, rabesco, intrecciamento di linee fatto a capriccio per ornamento.
Tratteggiare, far tratti su' fogli, o simili.
Tratteggiato, *add.* da *tratteggiare*.
Tratteggino, *dim.* di *tratteggio* = piccolo tratteggiamento.
Tratteggio, linee tirate a traverso ad altre linee.

Tratto, linea che termina qualunque figura, quel segno che si fa in fregando e strisciando, e quindi si fanno tratti colla matita o col bulino, affine di rappresentare i diversi oggetti, e d'indicare le ombre che applicare si debbono nel disegno, o nella incisione.

VERMICOLATO, dicevasi dagli antichi il lavoro fatto a musaico.

SEZIONE V.

Vocaboli proprii alle Belle Arti in generale.

ABBÖZZAMENTO, l'abbozzare, e più propr. l'abbozzo stesso di pittura, scultura o cesello.
Abbozzare, dare la prima forma alle opere.
Abbozzato, abbozzamento.
Abbozzatura, abbozzamento, l'abbozzare, e dicesi tanto al proprio che al figurato.
Abbozzo, abbozzamento = prima forma d'un'opera di pittura, scultura o cesello solamente agrossata.
Accademia, stabilimento nel quale s'insegna tutto ciò eh' è relativo alle arti del disegno.
Accarezzato, dicesi un lavoro ben finito.
Affigurato, per assomigliato, rappresentato sotto figura.
Affiorato, lavorato a fiori.
Aggrottescato, dicesi di pittura, scultura o disegno, che discostandosi dal naturale par piuttosto opera fatta a capriccio, che ricavata dal vero.
Allacciato, e *Lacci*, lavori disegnati.
Amatita. *V.* *Matita*.
Ammanierato, abbellito con affettazione, e si dice d'opera in cui si noti questo difetto. *V.* *Maniera*.
Ammorbidire, rendere morbido un disegno, togliendone le asprezze, o durezza.
Amore. *Condurre con amore*

qualsivoglia opera d'arte, vale lavorarla con somma diligenza.
ANAGLIFO, *v. a.*, dicesi d'ogni lavoro d'intaglio o di bassorilievo.
Anatomia, scienza necessaria al pittore ed allo scultore per conoscere le parti tutte del corpo umano, e le di lui menzue.
Anima, dicesi di quello spirito, di quella vivezza e di quell'espressione che rende le figure dipinte o scolpite quasi vive ed animate.

Anatomia. *V.* *Anatomia*.
Appomiciare, dar la pomice, stropicciar con la pomice, alcun lavoro d'arte.

Armonia, nelle arti, è l'accordo, la convenienza delle parti e dei colori.

Armonico, è quel lavoro che ha armonia.

Armonizzare, rendere armonico, o mettere in armonia.

Arte. *Capo d'opera dell'arte*, dicesi un lavoro eccellente nel suo genere rispettivo, come di pittura, d'intaglio ec.

Artefice, esercitatore dell'arte.
Artificio ed Artificio, il fare, e l'operar con arte, e la cosa fatta con arte.

Artista, artefice.

Aspro, nelle belle arti, vale austero o rigido, e tal volta quanto rozzo e zotico.

Austero, dicesi *austerità* nelle arti la conservazione rigorosa del carattere grave e serio nel soggetto, nella composizione, nella maniera, nel colorito ec.

BAROCCO, usura, o guadagno illecito; e per simil. si dice il superlativo del bizzarro e capriccioso, e ciò che annunzia la depravazione del gusto nelle arti. Altri fanno derivare questa voce dal vocabolo greco che significa *pesante*, o dalla parola vitruviana *barica*, o *baricefala*, cioè edificio mostruoso.

Bellezza, nelle arti, è la conveniente proporzione delle parti e dei colori.

Bello. V. *Bellezza* e *Ideale*.

Beninteso, dicesi di quel lavoro, fabbrica, scultura o pittura, nella quale si nel tutto, come nelle sue parti, si riconoscono le dovute proprietà.

Bizzarro, dicesi *bizzarro* il gusto contrario ai principii ricevuti, o quello che porta alla ricerca di forme straordinarie, volute dalla moda e quasi sempre viziose.

Bozza e **Bozze**, modello o quadro che conducono gli artefici quasi principio di pittura, scultura; o altro, per poi farlo maggiore nell'opera.

Bravura, dicesi d'una certa fierezza o furia di movimento vemente in ogni operazione della figura, alla quale non disdice alle volte un poco di durezza.

Brutto, *add.* ciò che manca della proporzione convenevole, ciò che è deforme, sproporzionato, mal fatto: contrario di bello.

Bruttura, deformità, sconvenevolezza in opera dell'arte.

Buongusto, qualità che si ricerca nell'artefice. Quello dicesi aver buon gusto nell'arte, a cui piace ciò ch'è ottimo, e sa elegge-

re le cose più belle e migliori. Buono, *add.* nelle arti vale sempre eccellenza e perfezione.

CAMERA ottica, o camera oscura, strumento il quale è come un occhio artificiale, e serve per disegnare ogni oggetto = *Camera lucida*, macchinetta per uso dei disegnatori, nella quale l'immagine d'una cosa, per via di rifrazione e di riflessione, è rappresentata sopra una carta.

Campo, così si appella lo spazio che rimane intorno ad un quadro, o del basso rilievo sopra il quale sono distribuite le figure e le cose dipinte o scolpite.

Capriccio, dicesi qualunque invenzione, o forma non prodotta o giustificata da alcun ragionevole motivo.

Carbone da disegnare, è quello che si fa di ramoscelli di salcio, cotti in forno entro una pentola nuova ben lutata.

Catagrafe v. g., figure disegnate in profilo presso i Greci.

Cifrare, apporre la cifra, o abbreviatura del proprio nome ad un'opera di pittura, e simili.

Compartimento, disposizione di figure, formata di linee rette o curve, ad oggetto di ornare una superficie con grazia e regolarità.

Compasso, compartimento, spartimento. = *Istrumento* che serve a descrivere cerchi e ad altri usi, nelle arti del disegno, e si dice anche *sesta*.

Componimento, opera artificiosa, nel significato di fingere, macchinare.

Composizione, arte di ordinare e collocare con grato affetto gli oggetti che entrano in un disegno.

Conservato e **Conservazione**, dicesi dello stato delle medaglie,

- pitture ed altre cose antiche ben conservate
- Contraffare**, dicesi per ritrarre, imitare il naturale con opere dell'arte
- Contraffatto**, dicesi di quel lavoro dell'arte che imita le opere antiche, come dipinti, sculture, ec.
- Convenzione**, è nelle arti quel patto tacito fra l'artista e lo spettatore, per lo quale quest'ultimo dee fra le altre cose dimenticarsi, per un istante, che il soggetto ritratto è una imitazione del vero
- Copia e Copiare**, opera dell'arte eseguita in tutte le sue parti sopra un'altra opera, che dicesi *originale*
- Correzione**, è l'imitazione fedele e rigorosa della natura. Quindi *disegno corretto*, vale perfetto
- Corrispondenza**, unione delle diverse parti col tutto e tra di loro=accordo=armonia
- Craticola**. V. Graticola
- Crudezza**, è quel difetto de' lineamenti, colpi di pennello, tratti di bulino, e simili per cui il lavoro non ha grazia
- Crudo**, crudezza
- Cupidino e Cupido**, presso i pittori e gli scultori, vale amorino
- DEFORME**, fuori della comune e debita forma=sproporzionato
- Delicatamente**, parlandosi delle opere dell'arte, vale pulitamente, gentilmente
- Delineamento**, l'atto di delineare, e l'abbozzo o schizzo formato con lineamento
- Delineare**, disegnare, rappresentar con linee
- Digrossare**, dare principio alla forma
- Dilettante**, dicesi di chi si esercita in una delle belle arti, o simili, solamente per diletto, non per guadagno nè per professarla
- Dilicatamente**. V. Delicatamente
- Dintorno**, lineamenti esterni delle figure qualsiasi
- Dirozzamento**, abbozzo, primi lineamenti di un disegno
- Disarmonia**, discordanza, sconcerto; contrario di armonia
- Disegnamento e Disegno**, apparente dimostrazione con linee di quelle cose che prima l'uomo coll' animo si aveva concepito, e nell' idea immaginato=Vale ancora figura e componimento di linee e d'ombre, che dimostra quello che s'ha da colorire o in altro modo mettere in opera; e quello ancora che rappresenta le opere fatte.
- Disegnare**, rappresentare e descrivere con segni e con lineamenti
- Disegnato**, *add.* da disegnare
- Disegnatore**, che disegna
- Disegnatura**, disegno
- Disegnetto**, *dim.* di disegno
- Disegno**, disegnamento
- Disegnuccio**, *dim.* di disegno=disegnetto
- Disposizione**, equivale in disegno all'ordine
- Durezza**, nel disegno, vale crudezza, secchezza; opposto a dolcezza, morbidezza
- ECONOMIA**, così dicesi, in un'opera d'arte, il porre le parti necessarie, il tralasciare le inutili, il dare un risalto alle principali
- Effetto**, dicesi *produrre effetto* un'opera d'arte, quando essa corrisponde nella imitazione alla vera natura
- Effigiamento**, l'effigiare
- Effigiare**, far effigie, figurare, formare
- Effigiato**, *add.* da effigiare
- Effigie ed Effige**, sembianza, immagine, aspetto=ritratto di persona
- Eginetico**, nome dato recentemente all'antico stile greco, perchè creduto usato prima in Egitto
- Egizio**, così si appella lo stile usato

- dagli Egizii sia nell'architettura che nella scultura
- Eleganza.** Diconsi *eleganti* quelle opere d'arte, in cui si scorge squisitezza e leggiadria di gusto sovraffino e delicato
- Ematita ed Ematite, amatita, matita**
- Entusiasmo,** dicesi nelle belle arti una viva impressione eccitata dalla bellezza, che infiamma l'artista a rivedere le produzioni più perfette, e lo accende ad imitare la bella natura
- Esecuzione,** dicesi la parte puramente meccanica dell'arte, colla quale si manda ad effetto il pensiero, o il disegno
- Esemplare,** nel linguaggio dell'arte dicesi l'idea, il modello e talvolta la copia
- Espressione,** dicesi la rappresentazione viva e naturale degli affetti e delle passioni
- Estetica,** la filosofia delle belle arti, o la scienza di dedurre dalla natura del gusto la teoria generale e le regole fondamentali delle belle arti
- Estremità,** diconsi, nelle arti, la testa, i piedi e le mani
- Etrusco,** dicesi dello stile usato dagli Etruschi
- FACILITA',** nelle arti, vale prontezza nell'operare
- Falso,** dicesi, nelle arti, quello che si rappresenta come esistente e non lo è
- Fantasia,** dicesi *far di fantasia, o di capriccio*, quando senza esempio, si va, nelle arti, operando di propria invenzione, ed opponesi al *ricavare o fare dal naturale*
- Fare di terra, di marmo ec. vale modellare, scolpire, ec. figure di quella tal materia**
- Fazione, statura, efigie, fattezze, cera, aria, forma**
- Fedeltà, verità d'imitazione relativa.** all'intenzione dell'artista, e subordinata ai mezzi dell'arte
- Figura,** limiti descritti da linee che fanno conoscere la forma di un corpo. Nel disegno la parola *figura* vale rappresentazione del corpo umano = Impronta o immagine di qualunque cosa o scolpita o dipinta
- Figuramento,** lo stesso che figura
- Figurante, add. che figura**
- Figurare, dar figura, scolpire, dipingere**
- Figurato, add. da figurare**
- Figurazione, il figurare, e la figura**
- Figurina, dim. di figura** — figura piccola
- Finimento,** espressione di quelle parti che terminano ed insieme adornano l'estremità delle opere degli artisti
- Finire, condurre a fine, a perfezione, a compimento, e dicesi delle opere dell'arte, e principalmente di quelle di pittura, le quali siano state condotte o lavorate con estrema destrezza e diligenza**
- Finito, dicesi d'un'opera lavorata con cura, e quasi con una specie di compiacenza**
- Fisonotracio, strumento consistente in un pantografo verticale, col quale si ottiene una specie di calco sul naturale quasi di vera grandezza**
- Flessibilità, leggerezza e morbidezza dei contorni di una figura, i di cui tratti ondegianti sembrano esprimere la morbidezza delle carni**
- Foglia.** Diconsi *foglie* quegli adornamenti o steno di pittura o di scultura, fatti a guisa di foglie, per rabeschi, per fregi, capitelli, o altri membri d'architettura
- Forma, norma o regola materiale, su cui si forma alcun lavoro = immagine, faccia, figura, sembianza, aspetto = Forma o cavo** dicesi generalmente a quella cosa

o sia di gesso, di terra, di cera, o d'altra materia, nella quale si gettano o metalli, o gesso, o cera per fare statue, o altro lavoro di rilievo

Formamento, il formare

Formare, dar forma, produrre, creare, fabbricare = fare il cavo o la forma di gettare = gettare
Forza, dicesi quella robustezza e gagliardia, relativamente all'espressione, all'effetto ed al colore, che spiccano nelle varie opere dell'arte

Frammento, pezzo di architettura, di scultura o d'intaglio, appar. a qualche lavoro antico, dal quale è stato staccato per vetustà
Franco e Franchezza, in linguaggio d'arte vale libertà di tocco opposto detto stento

GENTILE, nelle arti, vale per contrario di duro e rozzo, e anche di gagliardo

Gettare, parlando di metalli, gessi e simili, si dice del versare nelle forme già preparate le materie liquefatte, per formarne particolari figure

Gradazione, differenza graduata in ciascuna delle parti, disposte affine di giugnere al più sublime effetto della composizione

Graffiare, o sgraffiare, e dicesi dagli artefici, anche per lo intaccare il marmo, il metallo, o simile con ferri o altro, maneggiandoli senza arte o attenzione

Graffetto, istrumento che serve per segnare le grossezze tanto nei legni che nelle pietre, metalli e altro che si voglia lavorare
Grande, e **Grandiosità**, vocaboli co' quali si denota nelle opere dell'arte l'idea che esse presentano allo spettatore dell'imponente e del maestoso

Gratto, contrario di magnifico; angusto, piccolo

Gusto, sentimento delle convenien-

ze, nell'insieme, nelle parti, nella espressione di un'opera. = *Di buon gusto*, dicesi quindi quell'opera che più esprime delle buone leggi e regole dell'arte = *Di cattivo gusto*, quella che manca di tali pregi

IDEA, quell'immaginato esempio di proporzione, di ordine e di perfezione, al quale si studiano gli artisti di conformare le opere loro = Talvolta vale maniera, gusto, stile

Ideale, è la riunione delle parti scelte come le più belle, che sono disperse nella natura

Imitazione e Inimitazione, nelle arti è quella virtù d'imitare il più possibile la natura

Immaginato, figurato, dipinto
Immaginazione, facoltà dello spirito umano, di formarsi immagini o idee che possono combinare tra di loro

Immagine e Image, figura di rilievo o dipinta, o stampata = ritratto

Immaginetta, *dim.* d'immagine

Immagio e Imago, immagine

Impressione, sensazione che le opere dell'arte fanno sull'animo degli spettatori

Impronta, immagine o figura impressa per mezzo di un cavo in qualsivoglia materia

Improntamento, l'improntare

Improntare, imprimere, far l'impronta, effigiare

Improntatore, che impronta

Impronto, impronta

Inserzione, in disegno, pittura e scultura, diconsi i luoghi in cui i diversi membri si collegano gli uni cogli altri

Insieme, *sust.* dicesi la riunione ordinata delle parti di una composizione

Inteso. *Bene o male inteso*; si dice degli edifici, o altre opere dell'arte, allorché compariscono

alla vista per bene o mal fatte
Invenzione, disegno o abbozzo immaginato di pittura, statua o d'altro

Istoria, presso gli artisti, pigliasi per quella invenzione espressa in pittura, scultura o disegno, la quale rappresenti qualche fatto, o vero, o finto, o storico, o poetico, o misto.

Istoriare, dipingere, o scolpire istorie

Istoriato, *add.* dipinto, o scolpito di storie

LAPIS. V. *Matita*=*Lapis piombino*, spezie di amatita fatta artificiosamente, che tigne di color di piombo; e serve per disegnare

Largo, nel linguaggio dell'arte equivale al grande=opposto al magro ed al meschino

Lavagna, sorta di pietra nera, o nerastra, che serve per coprire i tetti: di fondo, o base ai lavoratori di commessi: per disegnare sopra le lastre medesime con gesso, ed anche per dipingere

Lavorato e ben lavorato, *sust.* presso gli scultori, intagliatori ec. significa quella maestria che si scorge nelle opere loro, derivata dalla perizia dell'arte e dalla diligenza

Leccato, dicesi talvolta un lavoro, ed anche l'artista che non sa lasciare a tempo l'opera sua, e che torna sulla medesima più volte fuor di proposito

Leggiadria, grazia, bellezza, che deriva dalla convenevolezza delle parti d'un'opera, ben proporzionate e ben divise l'una con l'altra, e tutte insieme

Lemnisco, specie di corona usata da' Greci e da' Romani attoreggiata con nastri di lana, la di cui forma è usata assai volte nell'uso delle arti belle

Libérale, *agg.* che si dà alle arti

nobili, cioè architettura, pittura e scultura

Libero, dicesi all'artista che sente la franchezza, la libertà dell'operare

Libertà, dicesi nell'arte la facilità della esecuzione

Licenza, dicesi tutto quello ch'è contrario alle regole dell'arte, o anche alla storia.

Lineamento, disposizione di linee = Retto e prefisso postamento

di linee adeguate ad effetto di dimostrare la specie di qualsivoglia cosa = contorno = dintorno

Lineare, *add.* di pittura e di prospettiva

Lucidare, ricopiare al riscontro della luce sopra cosa trasparente disegni, scritture e simili, o col mezzo di carta trasparente, applicata sul disegno o sulla scrittura che si vuol lucidare

Lucidato, *add.* da lucidare

Lucido; *sust.*, il lucidare e lo strumento da lucidare

MAGIA, dicesi, in tutte le arti del disegno, quello che sembra incantare l'occhio dello spettatore

Magro, genere secco, contrario al largo, al morbido, al grandioso

Maneggiare, dicesi il maneggio del pennello, della matita, dello scarpello, del compasso ecc.

Maniera, modo, guisa, forma d'operare degli architetti, pittori, scultori, ed intendesi di quel modo che regolatamente tiene in particolare qualsivoglia artefice nell'operar suo

Manifera, vocabolo col quale esprimono gli artefici la forma di operare magnifico e franco

Mano. *Di mano*, come quadro, o pittura, o altro di mano di alcuno, vale dipinto, o fatto da esso

Maschio, dicesi nelle arti tutto quello che è forte e vigoroso, come le composizioni di architettura e di disegno che hanno

un carattere nobile e dignitoso
Massa, dicesi in generale una distribuzione larga e ben intesa di lume e d'ombra—Dicesi *grande massa* un edificio imponente, una pietra di grande volume, un complesso di fabbriche ec.

Matita, pezzetto di pietra naturale o fattizia, tagliata a punta, della quale si fa uso per disegnare

Matitatoio, strumento di metallo fatto a guisa di penna da scrivere, nel quale si mette la matita per uso del disegnare

Meschino, dicesi in generale di opera, o di stile, se è di piccole forme, di vile subbietto, o di esecuzione timida e secca

Modellamento, formazione

Modellare, far modello

Modellatore, che modella

Modelletto, modellino

Modellino, *din.* di modello

Modello, rilievo in piccolo dell'opera che si vuol fare in grande =

Dicesi propr: anche a uomo o donna che nell'accademia del disegno nudo, o vestito, sta fermo per essere ritratto al naturale = Per quella figura di legno, cera, o simile, le cui articolazioni e giunture delle membra sono snodate, e possono piegarsi a piacimento dell'artista per ritrarre atteggiamenti difficili, o per disporre i panni. = *Ridurre dal modello*, dicesi del ritrarre da figura di rilievo

Movenza, dicesi dagli artisti quella piacevolezza di movimento, la quale accresce la bellezza, ed alle volte è più gradita

NANO, *agg.* che si dà ad edificio, o a membra di grossezza eccedente sproporz. alla propria altezza

Negligenza, difetto di attenzione, di studio, di esercizio. Dicesi *negligenza* il trascurare le parti più importanti

Nettezza, dicesi in generale delle idee e del concepimento che gli artisti fanno del loro subbietto
Nitido, splendido, chiaro, lucente; vocabolo talvolta applicato al disegno ed alla pittura = *Nitide* diconsi ancora alcune stampe, *nitido* un bulino ecc.

Nobiltà di pensieri, di concetti, di panneggiare, e simili, dicesi di quella eccellenza e dignità che si vede espressa nelle opere di pittura, di scultura o architettura

Nocella, dicesi quella parte delle seste, ove si collegano i bracci

Nudo, dicesi il modello della natura umana, che si presenta nelle scuole del disegno, per essere copiato dai giovani scolari

OPERA, si dice a qualunque cosa fatta dall'artefice, come pittura, fabbrica ec.

Originale, *sust.*, si dice a quella opera di pittura o scultura, ec. che è la prima ad esser fatta e dalla quale vengono le copie

Ottica (camera). V. Camera ottica

PANTOGRAFO, strumento che serve a copiare meccanicamente i contorni di un disegno, o di un quadro di qualunque sorta, ed a ridurlo in grande o in piccolo

Pensiero, si dà talvolta questo nome, nel disegno e nella pittura, ai primi tratti che l'artista stende sulla carta, o altra superficie per l'esecuzione dell'opera che ei si propone di compiere

Piano, dicesi nelle arti del disegno il risultamento prospettico dei diversi punti, nei quali sono collocati tutti i diversi oggetti di una scena

Pieghe, raddoppiamenti di panni, drappi, carta; ecc. che si ripiegano sopra essi medesimi

Piombino, strumento da formare i primi abbozzi de' disegni colla matita di color piombo, per ri-

- durli poi a perfezione colla penna o col pennello
- Plasma**, forma in cui gettasi metallo od altra materia scorrente, da indurarsi; modellarsi, e ricevere figura
- Plasmare**, formare
- Plasmato**, *add.* da plasmare
- Plasmatore**, che plasma, formatore, facitore, creatore
- Plasmazione**, il plasmare, formazione, creazione
- Ponte**. *Ponti* diconsi le bertesche, sopra le quali lavorano i muratori, i pittori ed altri artisti ec.
- Precisione**, esattezza. *Fatta con precisione* dicesi nel disegno la rappresentazione delle forme principali fatta esattamente, come sono esse nel modello.
- Pregiudizio**, predilezione fondata non sulla natura, nè sulla ragione, ma sulla prevenzione in favore di un maestro, di una scuola o di una maniera particolare
- Proporzione**, convenienza, o giusta relazione col tutto, e delle parti medesime tra di loro
- Prototipo**, primo modello originale, al quale l'artista dee conformarsi
- Puro**, dicesi nelle arti del disegno ciò che è corretto, elegante, bello nelle forme ed esatto nelle proporzioni
- RAFFAZZONARE**, vale, nelle arti, accomodare cosa molto giusta al meglio che si può, lo stesso che rabberciare e rinfronzire
- Rappresentare**, disegnare, dipingere l'immagine di un oggetto in modo che si conosca per quello che esso è realmente
- Rassomiglianza**, conformità di un oggetto ad un altro, desiderata partic. ne' ritratti
- Restaurare**, rifare ad una cosa le parti guaste, e dicesi sovente delle statue, de' dipinti ed altre opere antiche
- Restaurazione**, ristabilimento, o riparazione di un edificio, di una figura mutilata, o di altro lavoro di scultura o di pittura
- Ricercato**, dicesi l'artista che ha dell'affettato = Dicesi talvolta in senso favorevole di opera finita con molto studio
- Rilevare**, rinnalzare, tondeggiare, e si dice nel disegno di cosa che s'innalza sopra altra cosa
- Rilevato**, ricamato, ornato con rilievo d'opere
- Rinfronzire**, vale, nelle arti, rassettare, racconciare e raccomandare al meglio che si può cosa molto guasta o scassinata
- Ripassare**, vale dar l'ultima perfezione ad un lavoro
- Riportare**, aggiungere alcuna cosa ad un'altra
- Riporto**, *sust.*, ciò ch'è riportato, e dicesi partic. di una specie di ricamo d'oro o d'argento, che si può rapportare a qualsiasi veste o altro
- Ristaurare**, restaurare
- Ritoccare**, aggiungere ad un'opera qualche cosa di migliore, o lavorarvi sopra di nuovo, o ricorreggere gli errori. = Dare l'ultima mano a pittura, scultura, disegno ecc.
- Ritocco**, *sust.* ritoccamento; e *add.* ritoccato
- Robusto**, dicesi alcuna volta lo stile gagliardo, risentito
- Rozzo**, dicesi di lavoro non ripulito, che non ha avuta la sua perfezione
- SBOSZO**, abbozzo
- Scioglimento**, dicesi dagli artisti, l'agevolezza con cui le membra dipinte, scolpite ecc. sembrano muoversi come nel naturale
- Scorciamento**, lo scorciare
- Scorciare**, vale apparire in iscorcio
- Scorcio**, apparenza di un oggetto che, veduto di faccia e di lungo, comparisce più corto che veduto

di traverso. Onde *essere o stare in iscorcio*, si dice di figura dipinta in tal modo = *Vedere*, e simili, *in iscorcio*, contrario di vedere in faccia; ed è quando si vede alcuna cosa per banda

Scorcio, *add.* scortato

Scortare, rappicciniare, abbreviare, accorciare

Screpolare, dicono gli artisti d'un vizio di certa calcina, con la quale si fanno intonachi per dipingere a fresco, o per coprire facce e mura di edificii, poichè tale intonaco si apre e fende, il che fanno anche le mestiche o imprimiture di tele, o tavole, ec. a cagione de' composti non adattati a tale effetto

Screpolato, *add.* da screpolare

Screpolatura, crepatura, fessura, pelo

Screpolo, screpolatura

Souro, che è senza luce. Nelle arti imitative prendesi per l'opposto di chiaro

Secchezza, dicesi nelle pitture e nelle sculture, o ne' componimenti, quella troppa affettata diligenza che vi apparisce usata dall'artefice o dall'autore, che il fa dare nella maniera secca

Secco. *Maniera secca*, dicesi nelle arti del disegno, quella per cui si fa vedere più di ciò che la natura è solita di mostrare nella figura rappresentata; si dice pure di colui che dintorna seccamente, cioè senza alcuna morbidezza le opere sue

Segnare: è propr. fare quel disegno, o segno, o lineamento, col gesso in sulla tela o tavola, accennando la figura o pittorica, o scultoria, od architetonica, che l'artista vuol fare

Segnato, impresso, scolpito

Segnatoio, strumento di varie forme, che serve per imprimere,

sulle materie che si adoperano, qualche segno che dia norma nell'operare

Segno, figura impressa

Sentimento, nelle arti dicesi l'effetto, il risultamento della sensibilità, o della naturale disposizione a sentire

Sesta e Seste, strumento da misurare = compasso

Sinuoso, dicesi d'ordinario d'un contorno

Sisterna, dicesi talvolta la maniera particolare che un artista si è formato, e che in alcuna parte si allontana dalle regole generali

Sodezza, dicesi propr. dell'invenzione e componimento maestoso e fondato nelle buone regole. Il suo opposto è *tritume*

Sommessa, contrario di soprapposta

Soprapposta, risalto che nei lavori rilieva dal fondo, contrario di sommessata

Sottosquadro, incavo profondo fatto in qualsivoglia lavoro

Stentato, dicesi il lavoro nel quale l'artista lascia vedere la fatica che gli è costato

Stile, dicesi la riunione di tutte le parti che formano un'opera e costituiscono la sua maniera di essere = *Stile* o *stilo* il modo stesso di comporre

Strapazzare, far male per negligenza, o per affettazione di semplicità. Più propr. si applica questo vocabolo alla poca cura osservata della purità de' contorni

Studio, lo studiare = per luogo, o scuola ove l'artista si occupa de' suoi lavori; e quindi *studio di pittura*, *di scultura* ecc. = *Studio* dicono ancora i pittori, scultori, ecc. a tutti i disegni o modelli, cavati dal naturale, coi quali si preparano a fare le loro opere

Sveltire, si dice dell'esser le figure, o fabbriche, fatte senza vizio, e in maniera, che più tosto pendano in sottile e lungo, che in grosso e corto

Svelto, dicesi nelle arti tutto quello ch'è eseguito con leggerezza, con delicatezza, con grazia, con eleganza—opposto di tozzo

Svolazzetto, piccolo panno, o velo, finto dall'artefice, in atto di svolazzare per l'aria

TOCCALAPIS, sorta di matitaio, che serve per disegnare, o per iscrivere per mezzo d'una punta di lapis piombino

Tocco, voc. dell'uso. Modo di disegnare, o di dipingere alcune circostanze di corpi, prodotte dalla loro natura, dalle loro posizioni, dai loro movimenti. In questo senso la parola *tocco* si riferisce alla espressione. Dicesi quindi un *tocco* ardito, *fino*, *grossolano*, *leggiere*, *vivace* ec.

Tozzo, *add. agg.* di edifizii e di figure troppo grosse e corte, e

di qualsiasi cosa che abbia grossezza e larghezza soverchia rispetto alla sua altezza

UNITÀ, qualità essenziale in tutte le arti del disegno, giacchè si richiede che tutte le parti di un'opera si riferiscano all'oggetto principale, e formino insieme un tutto unico e semplice, non complicato

VARIETÀ, attributo delle pitture, e d'ogni altra cosa appar. al disegno, ed è quella piacevole discordanza fra l'una e l'altra cosa rappresentata, in modo tale che, insieme col variar delle parti, si scuopra una certa maravigliosa concordia nel tutto. Questa varietà ha luogo anche nei membri dell'architettura

Vernicare, dare la vernice, e principalmente ai dipinti

Vernice, composto di gomme e resine e altri ingredienti, che serve a dare il lustro, e a conservare talvolta alcuni disegni e più particul. le pitture

BOTANICA

AVVERTENZA. *Nove Sezioni compongono questa classe; cioè: 1. Vocaboli generali proprii della scienza; 2. Altri vocaboli spettanti propriamente agli alberi, alle piante, agli arbusti, alle frutte, ai fiori ecc.; 3. Altre voci non comprese nelle antecedenti sezioni relative alle parti e stato delle piante ec. 4. Nomi degli alberi; 5. Nomi delle piante, degli arbusti, delle erbe, dei muschi, funghi ecc.; 6. Nomi dei fiori e delle erbe odorose; 7. Nomi delle frutte; 8. Nomi dei legumi, delle biade dei semi ecc. 9. Nomi delle piante ed erbe marine;—NB. Si consulti anche la categoria Agricoltura.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii della scienza.

ABBRACCIAFUSTO, *agg.* di foglia, quando è sessile, o priva di picciolo

Abro, genere di piante delicate nel loro fogliame

Abronia, genere di piante con fiori

aventi il lenabo color di rosa

Acalicinee, piante mancanti di calice

Acàule, pianta mancante del tronco, il cui fiore nasce dalla radice

Acaulostia, malattia delle piante prive del fusto

Afillo il caule privo di foglia

Albumi, sostanza che sta entro il seme di alcune piante e scompare nel germogliare=legno imperfetto fra la corteccia e il tronco

Amento, calice dei fiori, vol. gatto

Andria, stame

Andro, maschio, ed anche marito

Anteromania, malattia delle piante, eccesso di grandezza negli organi mascholini, per soverchio nutrimento

Arborescente, che cresce e s'arrampica su' pegli alberi=agg. di musco che si abbarbica negli alberi e su' muri

BACCA, anticamente coccola: il frutto di alberi e frutici, come alloro, cipresso, ginepro ec.

Baccellino, agg. delle piante che producono bacelli

Bacello, pericarpio composto di due gusci che si apre da una delle due imposte dette cuciture

Bacchifero. V. **Baccifero**

Baccifero, agg. delle piante che portano bacche

Basa e Base, la parte inferiore del bulbo, da cui spuntano le radici

Basilare, stilo ch'è inserito alla base dell'ovario

Berrefto o calittra, involuppo membranoso che ricuopre le urne di molti muschi

Bipedale, agg. del fusto d'una pianta ch'è diviso in due

Bollicoso; le foglie, i cui spazi fra i nervi e le vene sono gonfi e rilevati

Borsa, guscio sottile e membranoso, in cui è chiuso il seme delle piante=membrana carnosa o spugnosa attaccata alla base delle stipite d'alcuni funghi

Borsette o Antere, corpo che contiene la polvere o farina o pul-

viscolo o polline, che si sparge dalla borsetta quando si apre

Botanica, quella parte della naturale filosofia, la quale insegna a conoscere e distinguere le piante ec.

Botanico, colui che ha e professa notizia dell'erbe=erbainolo

Botanico, appartenente a erbe

Bottone, boccia d'alcuni fiori, come di rose, ec.

Bozzolo o follicolo, spezie di concettacolo, di un solo guscio, che condotto a maturità si apre e lascia cadere i semi contenuti

Brattea, foglia che nasce accanto al fiore, e che per la sua forma, consistenza e colore è diversa dalle altre

Bratteato, agg. di fiori, che hanno brattee o foglie floreali

Briografia, parte della botanica che tratta de' muschi

Buccia, la testa coriacea de' semi: ossea o legnosa si chiama guscio

Bulbo, tutti que' corpi carnosì che nascono sulle cime delle radici contenenti l'embrione di una novella pianta

Bulboso, che ha, che produce bulbo, che nasce da bulbo

CALITTRA, cono o cappuccio che cuopre al disopra la fruttificazione de' muschi o borracine

Caluggine e Calugine, polvere bianca resinosa che ricuopre l'epidermide di talune foglie e di talune frutta

Campaniforme, dicesi del fiore a modo di campana

Campanulato, agg. di fiore o corolla monopetala regolare, a foglia di campana

Canali, dotti o vasi, per cui scorrono gli umori che alimentano le piante

Capitello, dim. di capo: ma dicesi solamente dei fiori composti di fiorellini folli ed uniti formanti come una piccola palla

- Capreolata**, agg. della pianta fornita di capreoli
Capreolo, produzione tenera di alcune piante, detta cirro, a forma di fili, con cui si attaccano alle piante ed ai corpi vicini. Quel della vite si chiama propr. viticcio
Capsula, i pericarpii, che contengono uno o più grani rinchiusi in una o più caselle
Carenato, carenate sono le foglie a forma di barchetta
Carina, il petalo inferiore de' fiori papilionacei=vessillo
Cariofillo, agg. di que' fiori, i cui petali hanno le lamine patenti e l'ungheia dentro un calice tubulato
Carnose e grasse, diconsi quelle foglie che sono ripiene di polpa e di sugo
Carpologia: trattato o discorso ragionato sopra i frutti
Cartilagine, pellicola che si trova dentro i boccioli delle canne o simile
Caselle, per similit. diconsi gli scompartimenti de' gusci o sticque delle biade
Cassola e Cassolato. V. Cassula e Cassulato
Cassula, spezie di cassetina, in cui si trova rinchiuso il seme di alcune piante
Cassulato, agg. delle piante, i cui semi sono contenuti in tante casule o cassetine
Catapetale, corolle polipetale, coi petali leggermente riuniti fra di loro, come nelle malvacee
Caudice, fusto, tronco perenne squamoso degli alberi
Caule, stelo delle piante erbacee, amine ec.
Caulicoli, cavicoli, cartocci o viticci
Caulifoglie piante, i cui fusti portano delle foglie
Caulino, del caule e dicesi partic. delle foglie che sono collocate sul caule o stelo delle piante
Caulcarpie, piante a fusto persistente
Cavicoli, caulicoli, cartocci, viticci
Cedria, resina che cola dal cedro
Cenotalami, lichoni che hanno i loro apoteci della stessa natura o sostanza del tallo
Cepacca, agg. di quella pianta che proviene da bulbo tunicato
Cherofillo, genere di piante che hanno le foglie di gratissimo odore
Chioma, quella chioma composta di foglie che si osserva nella inflorescenza di alcune piante
Ciano o fior d'aliso, genere di piante che hanno i fiori di color cilestro
Cicoriaceo, que' fiori che sono composti di semifiocchi
Cimbiforme, semi che hanno la forma di una navicella
Cimoso, agg. di que' fiori, i cui peduncoli, partendo da un centro comune, si suddividono senza ordine in altri peduncoli
Cinnamifero, che produce cinnamomo
Cinomorfo, genere di piante di una specie di amento diritto, grosso come un dito, di color di porpora
Ciocca, dicesi di frutte, di fiori ec. quando molte insieme nascono e sono attaccate nella cima dei ramicelli
Cioccuto, che ha fiori a ciocche
Cirrifero e Cirroso, dicesi delle piante che tramandano fletti o viticci
Cirro, viticcio d'una pianta
Clava, spiga d'alcune piante
Clipeato, agg. di quella foglia il cui picciuolo non è attaccato alla base, ma nel mezzo di essa
Colorato, dicesi colorata quella foglia che ha altri colori fuori del verde=screziata=macchiata
Composto, si dicono quelle foglie il cui principal pezzo porta al-

- tre foglie o pezioli.—*Fiore composto*, dicesi di un aggregato di fiori in cui si trovano molti fiorretti monopetali scritti e composti da un calice che tutti insieme li circonda
- Concavo*, dicesi di quella foglia il cui disco è più esteso del contorno e perciò viene scavato
- Concettacolo*, follicolo o sia ibernacolo che rassomiglia al legume o siliqua
- Conifero*, agg. degli alberi che producono quella maniera di frutti che si chiamano coni
- Connato*, diconsi connate due foglie coerenti
- Cono*, frutto prodotto dalle piante conifere, così detto per simil. della figura
- Corculo*, corpo fusiforme contenente la plumula e la radícula esistenti tuttavia nel grano
- Cordato*, dicesi delle foglie ecc. che hanno forma di cuore
- Cordone ombellicale*, per simil. chiamasi quel filamento, cui è impiantato il seme, detto anche *ilo*
- Corimbifero*, che produce corimbi
- Corimbo*, disposizione de' fiori, i cui peduncoli partono da differenti punti di uno stesso asse ed arrivano tutti alla stessa altezza
- Corolla*, organo del fiore disposto in circolo, attorno degli stami
- Corona o Chioma*, quella parte che circonda il disco de' fiori quando le brattee sono riunite insieme
- Coronario*, agg. di alcune piante così chiamate per la forma o per l'uso ecc.
- Corroso*, agg. delle foglie sinuose che hanno ne' loro lembi altri semi più piccoli
- Cotiledone*, la parte o il luogo dove si preparano i succhi nutritivi della novella pianta
- Cotonario*, agg. delle piante le cui foglie sono coperte di una lanugine simile al cotone
- Crittogamia*, ultima classe del sistema sessuale di Linneo
- Crociate*, le piante, il cui fiore è composto di quattro petali e di sei stami, due de' quali fra loro opposti sono più corti degli altri
- Cubante*, agg. di quella pianta il cui fusto ricade sul terreno
- Cucurbitaceo*, agg. di un ordine distinto di piante, che producono frutti simili alle zucche ecc.
- Culmaifero*, agg. delle piante, il cui gambo o stelo è liscio e nodoso
- Culmo*, lo stelo o gambo delle piante cereali o graminacee, canna
- Cuneiforme*, agg. delle foglie conformate a guisa di cuneo
- Cuspidato*, dicesi di quelle foglie d'un fiore le quali finiscono a guisa di cuspidi o punta
- DATTILIFERO*, che produce datteri
- Dentato*, dicesi dentate quelle foglie i cui denti non guardano più verso una parte che l'altra, e così pur le radici, che hanno protuberanze appuntate e distanti a guisa di denti
- Diadelfo*, agg. di fiori che hanno due stami
- Diafragma e Diaframma*, membrana più o meno estesa che divide in cellule le cavità di taluni pericarpi
- Diandria*, seconda classe del sistema sessuale di Linneo
- Dicotiledone e Dicotyledonia*, agg. di quella pianta provenuta dal seme che ha due cotiledoni
- Didinamia*, una delle classi del sistema sessuale di Linneo
- Diecie*, una delle classi in cui Linneo ha distinto le piante
- Difillo*, specie di calice composto di due foglioline
- Digini*, nome di que' fiori che consistono di due pistilli, ovvero di due stilli, e che in mancanza di questi hanno due stimmi fessilli
- Diginia*, ordine di piante di varie

- classi del sistema sessuale di Linneo
- Digitato**, agg. delle foglie conformate a foggia di dita
- Digono**, nome di que' cavoli che hanno due angoli acuti e rilevati ed egualmente distanti
- Dimestico**, agg. delle piante e frutta che si coltivano ne' giardini ecc.
- Disco**, la parte centrale de' fiori raggianti composta di fioretti
- Discoideo**, diconsi que' semi schiacciati e rotondi
- Disparipennato**, le foglie pennate che terminano con una fogliolina in cima, onde ne nasce il numero casso
- Dispermatico**, agg. delle piante che non producono che due grani
- Dispermo**, agg. che si dà a quella specie di pericarpio, che contiene soltanto due semi di sperma. Genere di piante che hanno una cassula ovale, biloculare, bivalva contenente in ciascun loculamento una semente appianata da una parte
- Distico**, agg. delle piante, il cui tronco si divide in ramificazioni per due bande opposte
- Distilo**, si dice di que' fiori che hanno due soli stili
- Distrofia**, malattia astenica delle piante cagionata da scarsezza di alimenti
- Dodecandria**, una delle classi del sistema sessuale di Linneo
- Dorsifero**, agg. delle piante, il cui seme è disposto sul dorso delle foglie
- Drupa**, pericarpio carnoso o coriaceo, che contiene il nocciuolo o noce, coperto da un corpo duro ed osseo
- Drupifero**, agg. degli alberi, i cui frutti sono vestiti di drupa
- ECHINATI**, semi che sono esteriormente spinosi o con pelo ruvido
- Echite**, genere di piante, la maggior parte delle cui specie hanno gli steli aerpeggianti
- Edulo**, esculento, v. l. usata da alcuni, cioè buono a mangiare
- Elateterio**, specie di piante la di cui cassula quando è matura, si apre con elasticità
- Eleomeli**, balsamo oleoso e dolce che cola dal tronco d' un albero della Siria
- Eleuterogint**, fiori che hanno il loro ovario libero e non aderente al calice
- Ellerino**, che ha la figura delle foglie dell' ellera
- Embrione**, dicesi al frutto della pianta ancora imperfetto
- Enneandria**, classe del sistema di Linneo la quale comprende tutte le piante e i fiori ermafroditi
- Ensiforme**, agg. delle foglie conformate a guisa di spada
- Epicarpo**. V. Epidermide
- Epidermide**, dicesi delle piante; ed è la membrana esteriore e sottile della corteccia
- Erbacea**, agg. di quella parte della pianta che è ancor tenera e non legnosa; e di quella che non acquista consistenza legnosa
- Erbarico**, spettante all'erbe o alla botanica
- Erbario**, raccolta di piante secche = *Orto secco*
- Erboloio**, quegli che va ricercando diverse erbe per luoghi salvatici = *Raccolta d'erbe ordinarmente disposta in fogli di carta a guisa di libro*
- Erbolare ed Erborare**, andar raccogliendo erbe per l' studio botanico
- Erborazione**, l'atto di erborare
- Erianto**, genere di piante che hanno le glume esteriori guardate di folte pelli
- Ermafroditi**, i fiori che contengono sul medesimo ricettacolo stami e pistilli
- Esandria**, la sesta classe del sistema sessuale di Linneo

- stema sessuale di Linneo
Esastico, agg. di quelle spighe poste a sei ordini di semi tre contro tre
Esculento, agg. che più comun. si dà alle piante buone da mangiare
Esotico. *Esotiche* si dicono le piante che non crescono naturalmente in Europa, ma ci son recate da lontani paesi
Eterocliso: piante eteroclite son quelle che a primo aspetto sembrano appartenere alle sue congeneri, ma che nol sono
Eterotomo, calici e corolle, che mancano di regolarità e simmetria nelle loro divisioni
Ettandria, settima classe del sistema sessuale delle piante di Linneo
Eunuchi, fiori che non possono produr frutti o per isterilità o per castrazione, ovveroamente perchè i loro stami si convertirono in petali
FALLO, genere di piante così dette, per allusione alla forma del membro virile
Farinoso, dicesi di quelle foglie che hanno una certa velatura o rugiada biancastra=pruinoso
Fascicolato, agg. di quelle radici le quali sono suddivise in rametti corti e uniti insieme
Fecondabile, ch'è capace di fecondazione
Fecondamente, con fecondità
Fecondante, che feconda, che contribuisce alla fecondazione
Fecondare, fare fecondo
Fecondatore, che feconda
Fecondazione, il fecondare o sia la fecondità ridotta in atto
Fecondità, astr. di fecondo
Fecondo, fertile, che genera e produce abbondevolmente
Feltrato, vale vellutato
Femmina, agg. di quella pianta che porta fiori pistilliferi
Femminella, i piccoli capi che germogliano dalla vite potata
Ferulaceo, ch'è della specie delle ferule
Fibrato, dicesi delle foglie le cui fibre sono contraddistinte con diverso colore da quello delle foglie medesime
Fibrosa radice, è quella che si divide in molte sottili radichelle
Filamento, quella parte dello stame, ov'è attaccata l'antera
Fillo, voce ch'esprime le divisioni pel lungo che arrivano fino alla base di un calice o di una corolla
Fillofilii, son detti quegli autori che ne' loro metodi non hanno considerato se non la natura delle foglie
Fillografia, opera in cui le piante vengono sistematicamente distribuite secondo i caratteri particolari che presentano le foglie
Fillomania, malattia delle piante consistente in una abbondanza di foglie
Fimatoidei, licheni che hanno gli apotecii vermiformi esternamente formati dal tallo, e che rinchiudono il peritrecio col nocciuolo ad una lamina prolifera soltanto
Fiore, parte delle piante, nella quale è il sesso delle medesime, e vi feconda e forma il frutto= Parte delle frutta, della quale cade il fiore quand'ella è allegata
Fiorifero, che produce fiori
Fiorista, dilettante e coltivatore di fiori
Fitografia, parte della storia naturale che descrive le piante
Fitologia, descrizione delle piante
Fitologo, colui che descrive le piante
Fitotomia, anatomia delle piante
Fittone, barba maestra della pianta
Flabelliforme, agg. di foglia, che anche dicesi *pieghettata*

Florale e Floreale, agg. delle foglie che nascono intorno al fiore e sono diverse dalle *brattee*

Florescenza, fioritura

Florido, ch'è pieno di fiori, ch'è in fiore

Florifero, che apporta fiori. *Gemma florifera*, dicesi quella da cui sbocca il fiore

Flosculo, così diconsi que' fiori sempre monopetali e di figura regolare compresi nel calice, o base comune che formano il fiore composto

Flosculoso, dicesi del fiore composto, i cui fiorellini sono senza peduncoli ed impiantati nel ricettacolo medesimo come nel cardo e nella centaurea

Foglia, quella parte delle piante che le adorna e che loro serve per attrarre dall'atmosfera i principii vegetativi. *Quella delle piante monocotiledonie si chiama fronda*. *Quella che nasce accanto al fiore si chiama floreale*, la quale se per la sua consistenza e colore è diversa dalle altre, prende il nome di *brattea*. *Quella che nasce alla base de' picciuoli si dice stipula*. *La foglia della vite si chiama pampano*, e quella del fiore *petalo*

Fogliame, quantità di foglie

Fogliato, pien di foglie, fogliuto, fronzuto. *Fusto fogliato* dicesi quello su cui nascono foglie

Fogliifera, ramifera, agg. della gemma che produr deve un ramo. *La gemma, da cui nascer deve un fiore, si chiama florifera*

Fogliolina, dim. di foglia

Foglione, accr. di foglia

Foglioso, fogliuto

Fogliuccia, piccola foglia

Fogliuto, fogliato

Fogliuzzo. V. Foglietta

Follicolo, guscio dove sta il seme delle piante

Follicolo, è una specie di pericar-

pio: ed è quella capsula composta di due valvole longitudinali con una sola casella; entro la quale esistono i grani attaccati ad una sola colonnetta o sia placenta centrale e che si apre da una sola parte. Tale è quello dell'aporino

Fronda, dicesi dai botanici quel tronco proprio delle felci il quale cresce a guisa di una foglia, sulla quale è situata la fruttificazione

Frumentaceo, dicesi delle piante che producono spiche ed hanno qualche simiglianza col frumento. *Alcuni dicono frumentario*

Frutice, arbusto o sterpo

Fruticello e Fruticetto, dim. di frutice. I botanici dicono sufrutice

Fruttificazione. Dicesi quella parte della pianta che termina ed è consacrata alla generazione, riproduzione e propagazione di una nuova. Otto sono le parti che la compongono: *calice, corolla, nettario, stame, pistillo, pericarpio, seme, ricettacolo*

Fusiforme, agg. di quelle radici che hanno la figura di cono inverso ed hanno appena radicele

GALBANIFERO, agg. dato al frutice, da cui produce il galbano

Gallozza o Gallozzola, escremento ovvero parto non legittimo d'alcuni alberi da ghianda

Gattino, dicesi del calice carico di squame, che serve di ricettacolo comune a molte gemme florifere

Gemma, dicesi del bottone già sviluppatto. *La gemma può essere fogliifera, florifera e mista*. *La gemma degli ulivi tanto florifera quanto fogliifera chiamasi migna*. *La gemma che mette radici, come è quella della fragola, si chiama stolone*

Genicolato e Genicolato, agg. di quella pianta, il cui fusto è ar-

- ticolato e si piega in ginocchio; come la gramigna
 Genitale, che appartiene, che concorre alla generazione, e dicesi anche delle piante
 Germe o utero chiamano i botanici la parte inferiore del fiore, la quale posa sulla base di esso e contiene in sè l'embrione del frutto
 Germinare, germogliare, e dicesi della terra e degli alberi
 Germinare, l'atto del germinare, germogliamento
 Germinativo, atto e acconcio a germinare, che fa germinare
 Germinatore, che germina
 Germinazione, il germogliare, quel primo sviluppamento che vedesi far nella pianta
 Germogliamento, il germogliare e la cosa germogliata
 Germogliare, produrre e mandar fuori germogli
 Germogliato, agg. della pianta che abbia messo germogli. — Della vite si dice gemmata, e dell'ulivo *mignolato*
 Germoglio e Germoglia, il ramcello che esce dalla gemma, il quale ha varii nomi, secondo il luogo donde si sviluppa. Si chiama *sortita* quello che nasce dalle radici il quale, se porta radiche, prende il nome di *barbato*; dicesi *pollone* quello che nasce sull'albero capitozzato o coronato; *rampollo*, quello che nasce sulle branche e sui rami; *rimes-siticcio* quello che nasce sul tronco, *sprocco* quello che esce dal tronco tagliato rasente terra, e *aterpo* quello che nasce da ceppaia di un albero secco o caduto per vecchiezza. — Il germoglio che nasce sul gambale della vite si chiama *scappolo*
 Gicherose, diconsi le piante che producono radici della forma e qualità del gichero
 Gigliaceo, agg. delle piante, i cui fiori somigliano al giglio
 Ginnosperma. Linneo ha dato questo nome al 4.º ordine della XIV. classe del suo sistema sessuale, nella quale comprende tutte le piante che hanno nel fondo del calice quattro semi nudi
 Ginnospermo, agg. de' semi privi d'involuppo
 Glabro e Glabra: liscio senza peli o peluria o prominenzia
 Glandule, vescichette poste sulle foglie e sulle frondi, che sono organi secretorii destinati a contenere e separare diversi umori
 Glanduloso o capilloso, dicesi a foglia, tronco o ramo che è coperto di corpicciuoli globulari pedicellati o sessili. Tali sono il *dictamo bianco*, l'*echio volgare* ec.
 Glauco farinoso o pruinoso, ramo o foglia d'una pianta, che ha una certa velatura, o bianchiccia rugiada come il cavolo o la *fulvaria* ec.
 Glochidi, parti accessorie de' vegetabili o sia gli aculei e le spine finissime ec.
 Gluma, lo stesso che loppa, pula, che è il calice proprio delle graminie composto di due e più squame sottili terminate molte volte da una coda o barba detta *arista* e volg. *resta*
 Graminaceo, che è della specie delle graminie
 Graminifolio, agg. delle piante, che hanno le foglie come la gramigna
 Granulato. *Madici granulato* lo stesso che tuberose
 Grinzoso e bollicoso, dicesi delle foglie quando gli spazi fra i nervi o vene sono gonfi e rilevati più de' nervi stessi. Tali sono le foglie del cavolo, della salvia e della scarlegia
 Grumoletto, dim. di grumolo
 Grumolo, il caule delle erbe quando è tenero

Grumoloso, agg. di pianta e vale che sta tutta raccolta e s'alza poco da terra

IBERNACOLO. V. Svernatoio

Ibride, piante nate da due piante diverse e componenti una terza specie

Ibridismo, spuria fecondazione, che può aver luogo tra i vegetabili di diversa specie ed anche di diverso genere

Icosandri, agg. de' fiori di venti e più stami inseriti sul calice

Icosandria, una delle classi del sistema sessuale di Linneo, la quale comprende tutte le piante a fiori ermafroditi

Idiotalamo, epiteto de' licheni, i cui apoteci vengono formati da una sostanza e colore del tutto diversi da quelli del tallo

Idio, quella piccola cicatrice che esternamente si osserva sulla testa di taluni grani; ed è quella parte ov' era attaccato il cordone ombelicale

Imbricate, diconsi le foglie fatte a squame, o sia ammassate l'una sopra l'altra come le squame de' pesci

Imenoteci, funghi che formano il secondo ordine della seconda classe del metodo di Persoon, e che hanno l'imenio indissolubile cosperso di spore

Inalante, agg. de' pori delle foglie; opposto a escretorii, o sia pori che traspirano

Inalare, succiare, attrarre l'umidità sparsa per l'aria o altro; e dicesi de' pori, delle foglie, delle boccuere, de' vasi ec. ec.

Inflato. *Foglia inflata* dicesi quella la cui lamina si distende tanto che circonda e cinga il caule e dopo si riunisca

Inflesso. *Inflesse* chiamansi le foglie che sono curvate allo insù

Infundiboliforme, agg. di corolla monopetala irregolare a foggia

d'imbuto

Infundibulo, fiore o parte di fiore, ch'è a foggia d'imbuto

Intatte o integerrime, foglie il cui contorno è uguale, liscio e senza tacche o denti

Internacolo, specie d'involucro, entro a cui stanno lungo tempo le foglie in alcune piante, e che le difende dalle ingiurie dell'aria nella stagione fredda

Involto, espansione membranacea, che circonda immediatamente gli organi della generazione nelle piante, e che distinguesi ancora col nome di *calice* e di *corolla*. Dicesi ancora di quella coperta che ravvolge il seme

Involucro, invoglio, involto: V. Involto

Ipocrateriforme, agg. di quel fiore ch'è fatto a guisa di coppa

Ispide, foglie che sono con setole rigide e fragili sparse pel disco, come la borra officinale e l'echio o baldana salvatica

LABBIATO, agg. che si dà alle piante il cui fiore è fatto a somiglianza di due labbra. Dicesi anche *fiore labbiato*.

Labbro, dicesi delle parti rivoltate e rilevate del fiore labbiato.

V. Labbiato

Laberintiformi, divisioni, ramificazioni o molteplici distribuzioni irregolari e confuse in modo che può appena scoprirsi l'ordine con cui sono disposte certe parti

Lacere, foglie divise in brani con tagli disuguali

Laciniato, tagliuzzato nell'estreme parti

Lacinoso, laciniato

Lageniforme, agg. di que' poconi che hanno la forma di una bottiglia o fiasco.

Lanato, dicesi del tronco delle piante quando ha peli lunghi e morbidi intrigati insieme

Lanceolato, agg. delle foglie fatte

- a lancetta, cioè che da ambedue le parti vanno a terminare in punta
- Lappaceo**, che è della natura e qualità della lappola
- Legume**, pericarpio che si apre da una banda, ed all'opposta, detta *sutura* o *cucitura*, sono attaccati i semi
- Leguminoso**, agg., di que' fiori che hanno qualche somiglianza colle ali delle farfalle e perciò detti anche *papilionacei*
- Lepto**, agg., che vale l'estrema tenuità dei vegetabili
- Libro**, parte più interna della corteccia, di cui con le reiterate apposizioni si forma il legno
- Liliaceo**, agg. di piante e fiori, che per lo più sono di tre o sei petali
- Lineare**. *Foglie lineari*, diconsi quelle, la cui larghezza è da per tutto eguale, ed è molte volte minore della lunghezza
- Lineato**, agg. di quelle foglie che hanno linee o nervi superficiali longitudinali. posti o paralleli, come il giaggiuolo, l'iride ecc.
- Linguettato**, agg. di fiori che sono composti di semifiocchi
- Liscio** o **glabro**, quel tronco delle piante che è senza pelo o prominenza
- Lobaria**, serie di licheni che producono espansioni divise in lobi
- Lobato**, agg. delle foglie divise o incavate in seni profondi e distanti. V. **Lobi**
- Lobi**, seni profondi e distanti in cui sono divise le foglie di alcune piante, che perciò diconsi *lobate*
- Loculi**, cavità interne di taluni pericarpj, separate per mezzo de' diaframmi, dove sono rinchiusi i semi
- MAIUSCOLI**, vasi della pianticella, pei quali la plumula riceve il nutrimento
- Marginato**, scavazione in dentro nell'estremità o delle foglie, o del frutto o del seme
- Maschio**, agg. di alcune erbe o simili che ne distingue la specie e ne costituisce diversità di sostanza
- Mascolina**, quella pianta dioica che mette soltanto fiori stamiferi. Quella che porta fiori pistilliferi si dice *femminina*
- Membrana**, parte della pianta, che è composta di fibre, a modo di rete intrecciata
- Meteorico**, fiore, che nell'aprirsi e nel chiudersi segue i cambiamenti dell'atmosfera
- Mezzabbracciafusto**. V. **Abbracciafusto**
- Monadelfia**, nome della classe XVI. del sistema di Linneo, che comprende tutte le piante a fiori monadelfi
- Monadelfo**, agg. di que' fiori, i cui stami o filamenti escono da un corpo solo. Quelli che ne hanno due diconsi *diadelfi*, e *poliadelfi* se ne hanno più
- Monandria**, la prima classe del sistema di Linneo, la quale comprende piante con fiori d'un solo stame
- Monecia**, nome dato da Linneo alla classe XXI. del sistema delle piante, e che comprende tutte quelle che portano fiori maschi e femmine riuniti sul medesimo individuo, e ad una divisione della classe detta *polygamia*
- Monoclinie**, piante ermafrodite, perchè in un sol fiore hanno rami e pistilli
- Monocotiledoni**, piante con un sol cotiledone
- Monoecia**. V. **Monecia**
- Monofillo**, specie di calice formato da una sola foglia intiera alla base, sebbene il lembo ne sia diviso

Monogamia, l'ordine sesso della *singenesia* di Linneo
Monoginia, ordine di piante con un sol pistillo
Monica, agg. di quella pianta che porta fiori stamiferi e pistilliferi sullo stesso individuo
Monopetalo, agg. dato a fiore d'una foglia sola. *Corolla monopetala*, dicesi quella ch'è di un solo petalo, pezzo o foglia e vi si considera il tubo ch'è la parte inferiore ed il lembo ch'è la superiore
Monoriza, pianta con radice semplice
Monospermo, pericarpio che ha una sola semenza
Monostachio, culmo che ha una sola spiga
Mucronate, foglie, che terminano con una spina, o punta forte o pungente
Mutico, ch'è privo di reste
NATANTE, fusto o foglie che galleggiano a fior d'acqua
Nervo, l'esterno de' vasi nelle foglie
Nettare, umore dolce, che separano le ghiandole collocate, or sulla Puna, or sull'altra parte del fiore
 = E avidamente ricercato dagli insetti
Nettareo, *sust.* ghiandola ne' fiori, la quale separa un umore dolce, detto nettare
OMBRELLA, per similit. quella quasi ch'ioa di fiori, o di semi che producono nell'estremità de' rami alcune piante, come il finocchio, il prezzemolo ecc.
Ombrellifero, che ha ombrella; ed è agg. di pianta
Ondato, *Foglia ondata* dicesi quella, la quale verso il margine sale e scende ottusamente e a onde
Ottandria, classe di piante con otto stami
Ottogenia, ordine di piante con otto pistilli

Ovaia, parte del pistillo, che contiene nella sua cavità uno o più grani attaccati ciascuno al suo cordone ombelicale

PALMATO, così diconsi le radici, le quali a guisa di una mano hanno in cima alcune rotonde divisioni

Palmiforme, ch'è conformato a guisa di palma

Papilionaceo e **Papilionaceo**, agg. dato a que' fiori polipetali, che conservano una certa simmetria nella loro struttura e rappresentano in qualche maniera una farfalla volante. Il petalo superiore di questi fiori fu detto *vesillo* e l'inferiore *carina*. I due petali laterali sono detti *ale*

Pappo, lanugine che si vede nella parte superiore del seme di alcune piante, come negli asteri, nella giacoba, e simili, le quali diconsi piante pappose

Papposo, che produce pappo

Paradosso, agg. con che si distinguono alcune specie di piante, il cui abito, paragonato con quello delle altre congeneri, può, per la sua stravaganza, far credere che sieno d'un altro genere

Parasite, **Parasitica** e **Parassita**, agg. di piante o radici che nascono sulle altre piante e vivono a scapito di esse, come l'ipostide la cussuta, il succiamela, l'edera ed altre molte

Parenchima, dicesi la sostanza interna vascolare ed otricolare delle piante

Pedato, agg. di foglia simile alla *palmata* ed alla *digitata*, ma che si allarga alla base e le *lacinate* si connettono insieme solamente per la parte interna

Pedicellato, così diconsi le glandole delle piante che hanno un gambetto che le sostiene

Peduncolo, il gambetto o picciuolo

- de' fiori, da Linneo aggregato fra la specie de' tronchi
- Pelta**, nome dai crittogamisti imposto ad un talamo od apotecio reniforme o bislungo, sessile ed in tutta l'estensione sua applicato alla superficie del tallo, coperto da una membrana prolifera discoidea, sottile, colorata ecc.
- Peltato**, clipeato
- Pendente**, agg. di tronco o ramo che si piega o ciondola in giù. Tale è il *salice babilonico* e la *nummularia*
- Pennata**, dicesi a quelle foglie che rassomigliano una penna, cioè che hanno due serie di foglie parallele sul medesimo peziolo o dirimpetto le une alle altre
- Pennatifido**, foglia divisa di qua e di là in istricce parallele ed eguali a modo di penna
- Pentafilo**, calice composto di cinque foglie
- Pentaginia**, ordine di piante a cinque pistilli
- Pentandria**, classe di piante a cinque stami
- Pentapetala**, corolla con cinque petali
- Perennante e Perenne**, dicesi il tronco o ramo che si mantiene sempre fresco come la ginestra, l'antirrhino ecc.
- Perenne**, dicesi anche perennante. *Piante perenni*, opposto a piante annue
- Perianto**, parte della pianta; ed è il prolungamento del peduncolo, il quale cuopre gli organi della generazione
- Perianzio**, specie di calice regolare e perfetto che circonda tutte le parti della fruttificazione ed involge tutte le parti del fiore prima che si apra.
- Pericarpio**, invoglio di seme
- Perigini**, si dicono i fiori cogli stami attaccati sul calice o sulla parte che circonda il pistillo; e *periginia* dicesi la corolla al modo stesso inserita
- Perigonio**, epiteto del calice dei fiori maschi delle piante crittogamiche, il quale circonda gli organi della generazione
- Perispermo**. V. Albume
- Peristoma e Peristomio**, margine o lembo membranoso che attorna l'orifizio dell'urna de' muschi
- Petalò**, dai linneani detto *corolla*.
- Petalode**, agg. dato a' fiori forniti di petali
- Peziolato**, dicesi di foglie che hanno il gambo o peziolo, come il *pruno*, *vite*, *ribes* ecc.
- Peziolo**, gambo o picciuolo delle foglie, che da Linneo viene annoverato fra le spezie de' tronchi
- Pieghettata**, foglia ch'è piegata con angoli a guisa di resta, detta anche *fiabelliforme*
- Pieno**, il tronco o fusto ch'è senza voto nel centro e ripieno di midolla
- Pilidlo**, talamo circolare emisferico col disco nero
- Pina o strobilo**, pericarpio duro, dal quale difficilmente si possono cavar fuori i semi, i quali per essere serrati da una noce o nocciolo e questo contornato e rinchiuso fra le squame legnose dello strobilo, sono fortemente difesi
- Pinnato**, foglia composta, ch'è fatta a foggia di penna
- Pinnola e Pinnolo**, foglie d'una pianta come quella del polipodio
- Pirena**, si dice della semenza ossea, quando in molte piante si trova entro una sostanza comune, come nel nespolo
- Pissidato**, a foggia di calice
- Pisside**, pericarpio o frutto de' muschi, da Linneo chiamato *anterà*
- Pistillifero**, unisessuale, quel fiore

- incompleto che contiene il solo pistillo
- Pistillo**, parte fecondabile delle piante, che trovasi in mezzo agli stami e nel centro del fiore, così detto per la sua figura molte volte simile ad un piccolo pestello. Egli è composto di tre parti, cioè germe o utero, stamma e stilo. Il germe o utero è la parte inferiore, la quale posa sulla base del fiore e contiene in se l'embrione del frutto. Lo stamma è l'apice del germe, e lo stilo è quello che connette il germe collo stamma
- Placenta**, quella parte affissa al frutto, alla quale è accomandato il seme
- Plumula**, il fusto del germe appena sviluppato
- Podezio**, organo o spezie di peduncolo proprio de' licheni che nasce dal tallo e serve a sostenere le parti della fruttificazione
- Poliadelfia**, classe XVIII. del sistema sessuale di Linneo, la quale racchiude tutte le piante a fiori ermafroditi, che hanno gli stami uniti soltanto coi loro filamenti in tre o più fascetti distinti
- Poliadelfo**, agg. di que' fiori che hanno molti stami. V. **Monadelfo**
- Poliandria**, classe di piante con più di venti stami attaccati al ricettacolo
- Poliante**, si dice lo stelo che ha molti fiori
- Poliantere**, classe di piante che hanno i fiori con un numero di stami più che doppio di quello delle divisioni della corolla
- Policotiledonia**, agg. della pianta, il cui seme ha più di due foglie seminali
- Polifillo**, che ha molte foglie
- Poligama**, agg. di quella pianta che oltre i fiori ermafroditi, ne produce ancora di pistilliferi e stamiferi
- Poligamo**, agg. di quelle piante, le quali, oltre all' avere fiori ermafroditi e fecondi, hanno anche i fiori staminei ovvero pistilliferi
- Poliginia**, ordine di piante a più pistilli
- Poligono**, dicesi di qualunque vegetabile che presenti molti angoli: in particolare è una pianta che produce quantità di semi
- Polimorfo**, ch' è di diverse figure
- Polipetalo**, agg. de' fiori che sono composti di due petali
- Polispermo**, pericarpio a molti semi
- Polistachio**, stelo che ha molte spighe
- Polistilo**, ovario che ha molti stili
- Polline**, polvere tenuissima delle antere, la quale spargendosi feconda le vicine piante della stessa specie. Alcuni dicono *polviscolo*
- Premorso**, dicesi delle radici che sono troncate e schiacciate e non terminano in cono o filamento, come la *sabbiosa*, e la *scrofularia*
- Prolifero**, quel fiore semplice o multiplice, dal cui centro o circonferenza escono fuori uno o più fiori al primo del tutto simili, cioè dotati di calice o corolla
- Prolificazione**, generazione di un fiore dal seno di un altro
- QUINATO**, così diconsi le foglie composte che hanno ciaque foglioline su di un peziolo comune
- RACHITIDE**, malattia delle piante graminacee (e in ispecie del frumento) la quale toglie loro il colore e la forma naturale
- Rachitismo**, rachitide
- Radicamento**, il principio delle piante quando cominciano a germinare
- Radicante**, agg. delle foglie che mettono radice
- Radiciforme**, che ha la figura di una barba o radice

- Raggiato**, fatto a guisa di raggi; agg. di fiore così formato
- Reniforme**, agg. di foglia, ch'è di figura rotonda per tutto, fuorchè verso la base, dov'è scavata in figura di rene o di fagiuolo
- Repente** e strisciante dicesi di quel tronco, che si stende per terra e butta sovente radici formando altre piante
- Repenti** e serpeggianti, diconsi le radici, che co' loro rami o getti si stendono sotto la superficie della terra e lontano dalla radice principale, tramandando piccole radichelle
- Retusa**, agg. di foglia che ha semi ottusi, in mezzo de' quali spunta un peluzzo o piccola punta
- Revoluta**, agg. di foglia, che s'avvolta e si arriceia allo indietro
- Ricettacolo**, dicesi la base e centro comune di tutte le parti del fiore
- Riflesse** o reclinate, diconsi le foglie, che, al contrario delle inflesse, s'incurvano allo ingiù
- Rigato**, dicesi a tronco o ramo, che ha linee longitudinali, impresse, o prominenti superficiali
- Rigido**, dicesi a tronco o ramo ch'è difficile a piegarsi e con pericolo d'esser rotto. Tale è lo *stramonio*, il *ranuncolo* etc.
- Rizosperme**, epiteto delle piante crittogamiche, che portano i globetti della fruttificazione sulla radice
- Romboide**, epiteto che dassi alle foglie di quattro lati o coste parallele eguali, onde formano quattro angoli, de' quali i due estremi acuti ed i due laterali più ottusi
- Rosacei**, diconsi i fiori polipetali, ma di petali regolari ed eguali
- Rostrello**, la radichella, allorchè è sviluppata
- Rugiadoso**, tronco o ramo ch'è coperto di rugiada o polvere per lo più alquanto bianca
- Runcinato**, agg. per lo più di foglia intaccata e divisa in piani ineguali e volti indietro
- SAETTIFORME**. V. Sagittato
- Sagittato**, agg. delle foglie a forma di saetta, cioè triangolari e scavate alla base, come quella dell'*acetosella*, dell'*aro macolato* ec.
- Satirio**, epiteto dagli antichi dato alla maggior parte delle piante orchidee per allusione ai loro effetti afrodisiaci, e dai moderni applicato ad un genere soltanto di questa serie, sì pel suo effetto eccitante, che per la forma del suo nettario
- Satirione**, radice d'immaginarî effetti afrodisiaci
- Scandente**, che sale, e dicesi per lo più di tronco o ramo che sale attaccandosi con viticci, uncini e barbe come la vite, l'ellera ecc.; dicesi anche *rampicante*
- Scapo**, il fusto delle piante liliacee
- Scifo**, è il calice proprio di alcuni licheni che nel suo concavo contiene le parti generanti di essi: dicesi anche *scodella*
- Scodella**. V. Scifo
- Sedente**. V. Sessile
- Semiamplexicaule**. V. Amplessicaule
- Semifero**, che produce semi
- Semiflosculo**, il fiorello di un fiore composto, che è irregolare cioè dimezzato ed in forma di linguetta o striscia, e perciò tali fiori diconsi *semiflosculosi* o *linguettati* o *cicoriacei*
- Semiflosculoso**, agg. di fiore composto, i cui fiorellini sono formati di semiflosculi
- Semiterete**, agg. di tronco o ramo, ch'è mezzo cilindrico, come lo *scirpo romano*
- Semplici**, diconsi que' fiori sia monopetali o polipetali, o che sono separati l'uno dall'altro, e non hanno origine dalla medesima

base o ricettacolo=*Semplici*, dicesi anche alle erbe, che più comun. si usano per medicina

Sempliciarior, libro che tratta dei semplici

Semplicista, quegli che conosce la qualità e la virtù delle erbe dette *semplici* e le custodisce; botanico=*Dicesi* anche il luogo dove sono piantati i semplici

Sempreverde, agg. di quella pianta che sempre conserva le sue foglie

Serpeggianti e *tortuose* diconsi le foglie, le quali fra i seni ottusi e poco profondi del margine hanno le corrispondenti porzioni di cerchio, e formano quella *tortuosità* che descrive un serpe nel muoversi=*Dicesi* anche delle radici. V. *Repente*

Serrato, agg. delle foglie fatte a sega, cioè che hanno nel contorno de' piccoli denti acuti e volti verso la punta della foglia

Sessile, che è senza piede o sostegno; quasi dicesi *sedente*, ed è agg. delle foglie, le quali non hanno il gambo, ma sono immediatamente unite al fusto; delle antere e degli stammi privi di filamento o di stilo; delle glandule che non sono pedicellate, cioè che mancano del gambetto che le sostenga. Le foglie della lattuga e del giglio sono sessili

Siliqua, capsula composta di due valvole e due suture longitudinali opposte, la quale ha i grani alternativamente attaccati ed è nell'interno divisa da un diaframma. Questo frutto ossia pericarpio appartiene alle piante crocifere, dette perciò *siliquose*.

= *Avvi* anche la *silicula*, ed è quella che è più larga che lunga, e non contiene che uno o al più due grani

Siliquosa, agg. di quella pianta, il cui frutto è fatto a siliqua

Singenesia, diciannovesima classe

nella divisione sistematica Lineana delle piante, la quale racchiude quelle, i cui fiori hanno gli stami riuniti colle antere e di rado coi filamenti, in forma di cilindro a guaina, onde hanno l'epiteto di *singenesici* o *singenesia*

Sinato. *Sinata* agg. di foglia sinuosa, che ha nei suoi lembi altri seni più piccoli; dicesi anche *corrosa*

Sinuose, diconsi le foglie che hanno gli angoli e le prominenze rotonde

Spata, invoglio entro a cui è chiuso il frutto della palma

Spatulato, agg. della foglia cuneiforme, la cui lamina è larga e appuntata verso l'apice

Sperone, la parte inferiore di certi fiori, curvata, tuberosa, angustissima e chiusa nel finimento

Spica, parte superiore del gambo, che in forma conica s'innalza tutta piena di fiori

Spontaneo. *Piante spontanee* diconsi quelle che nascono senza coltura

Sprone, la parte inferiore di certi fiori, curvata, tubolosa, angustissima e chiusa nel finimento

Spuntone, dicesi delle spine acute e legnose di alcune piante

Stame, parte fecondante della pianta contornata dal calice, o dalla corolla o da entrambe, ch'è per lo più della figura di un filo, il quale è detto *filamento*, è terminata da un globo o borsetta che dicesi *antera*, che contiene la farina o polvere fecondante, la quale è detta *polline*. V. *Pistillo*

Stellate o *verticillate*, diconsi quelle foglie, che in maggior numero di due sono disposte in giro intorno al caule

Stimma, quella parte del pistillo, ch'è l'apice del suo germe o utero

Stipa, genere di piante, nella som-

- mità delle glume della cui stipa pennata evvi una barba piumosa
- Stipula**, quella foglia squamosa, che nasce nella base e nella inserzione delle foglie col fusto. Tali sono le foglie delle piante del pisello, della veccia e simili
- Strisciante**, detto di tronco. *V. Repente*
- Strobilo. V. Pina**
- Submarina**, agg. di quella pianta che vegeta nelle vicinanze del mare
- Suffrutice**, quel frutice che ha i fusti legnosi, ma privi di gemme, come la *lavanda*
- Supero**, agg. di germe che è situato sopra il ricettacolo: allorchè trovassi sotto è detto infero
- Svernatoio**, quella parte della pianta, la quale racchiude e difende dalle impressioni delle meteore e dalle ingiurie de' tempi, e specialmente dai ghiacci, l'erba ancora in embrione e prima che si sviluppi. Egli è di due specie, cioè bulbo o cipolla e gemma o occhio. Il bulbo è detto *svernatoio radicale*, perchè immediatamente aderente alla radice e situato per lo più sotto terra. Per idiotismo dicesi *ibernacolo*
- TERETE**, agg. di tronco o ramo cilindrico o sottile
- Ternato**, agg. di quelle foglie che hanno tre foglioline sopra un peziolo comune
- Tiglia**, il filo da cui sono coperti taluni fusti, quelli del lino, della canapa e simili
- Tomentoso**, agg. delle piante, le cui foglie sono coperte da una certa bianca lanugine; lo stesso che vellutato
- Tricassulare**, che ha tre cassule
- Tricotomo**, agg. di tronco, o ramo, che si divide costantemente in tre rami
- Trifogliato**, di trifoglio, a similit. di trifoglio
- Trifoglio**, *add.* trifogliato, che ha tre foglie
- Trilabo**, agg. di foglia distinta in tre lobi o seni profondi e distanti
- Tripetalo**, che è di tre petali
- Trisperma**, il frutto che ha tre grani
- Troncata**, dicesi a quella foglia che termina ad un tratto, come se fosse tagliata o troncata
- Tubero e Tubera**, si chiama la radice di alcune piante grossa e bernoccoluta, ma non fatta a sfoglie come le cipolle. **Tubero**, dicesi anche il bulbo di sua natura carnoso. Tale è il pomo di terra, il pero di terra, il tartufo e simili
- Tuberoso. Tuberosa**, ed anche *granulata* diconsi le radici che hanno protuberanze staccate e pendenti lungo le fibre e radicette laterali
- Tubulato o fistoloso**, dicesi il tronco o ramo ch'è vòto, o forato nel centro o fatto a cannello
- Tunicato**, dicesi quel bulbo ch'è rivestito di varie corteccie o membrane concentriche e carnose
- Turione**, il bottone che nasce sulle radici
- UMBELLA** agg. di fiori, i cui peduncoli partono tutti da un punto e portano i fiori al medesimo piano formando quasi una piccola ombrella
- Umbellato**, agg. di que' fiori, i cui petali sono situati sopra gambetti o mazzetti in forma di ombrello
- Umbellifero, Ombrellifero**, agg. dato ad una specie particolare di piante, che formano come una ombrella
- Umbillicata**, diconsi le glandule delle piante che sono fatte a scodella
- Unifloro**, tronco o ramo che sostiene un fiore

Unisessuale, agg. del fiore che contiene o gli organi mascholini o femminini=Il fiore che gli ha tutti e due si chiama *ermastro-dito*

VAGINA, quella foglia formata dalla base del peziolo, la quale nasconde la spiga delle blade prima che fiorisca=guaina

Vaginale, della vagina

Vaginate, foglia il cui peziolo forma un anello o tubo, che circonda il caule della gramigna, del poligono, della romice e simili

Vaginato, agg. di caule o fusto che è cinto o fasciato dalla base del peziolo della foglia. *V. Vagina*

Valvule, sono i pezzi, di cui sono composti taluni pericarpii

Vaso, dicesi di que' canaletti, che, diversi dagli otricoli e dai canali del sugo, sono destinati a contenere o portare un sugo, o umor proprio di ciascuna pianta, per lo più resinoso o gommoso

Venose, diconsì le foglie, quando le loro costole e vasi si diramano e si anastomizzano insieme

Verticillato, agg. di fiore, le cui foglie, in maggior numero di due,

sono disposte in giro intorno al caule o fusto

Verticillo, quell' aggregato di fiori, che a guisa di nodo circonda il caule, princ. delle piante lobate

Vessillo, il petalo superiore del fiore papilionaceo, ed è così detto perchè alzato in forma di stendardo

Viscose, diconsi le foglie che hanno umore glutinoso, che si attacca alle mani di chi le tocca

Vivace, agg. di quella pianta, che si riproduce ogni anno per le radici come lo sparagio

Vivipara; quella pianta, le cui gemme cadute naturalmente, o a bella posta piantate, si sviluppano a guisa di bulbi, e producono novelle piante, come la fragola

Volubile, dicesi il tronco o ramo che sale a spira avvolgendosi ad altre piante, come fanno i convolvuli, i fagioli ec.

Volva, borsa o calice proprio dei funghi, il quale a guisa di membrana li veste prima del loro sviluppo, e che si rompe e rimane lacerato nel loro accrescimento

SEZIONE II.

Vocaboli generali spettanti propriamente agli alberi, alle pianticelle, agli arbusti, alle frutta, ai fiori ec.

ABBARBICARE, l'appiccarsi che fanno le piante con le loro barbe

Abbiosciare, l'illanguidimento e ingiallimento d'una pianta=part. **Abbiosciato**

Abbonire, dicesi dei frutti quando il seme arriva a maturità

Abbriccare, si dice delle piante che si abbarbicano agli alberi e sui muri

Accestire e cestire; far cesto, proprio delle piante, che mettono rami in copia

Accimare, pianta quando allunga

di troppo la sua cima

Acerbo, frutto non maturo

Acetarie, erbe che si mangiano in insalata

Adottivo, rami e frondi che nascono sugli alberi annessati

Aduggiamento, uggia, ombra nocente, segnatamente negli alberi

Aduggiare, il nuocere delle piante, od ai proprii frutti per soverchie frondi

Afato, agg. di frutta, che non giungono a maturazione per nebbia o soverchio caldo

- Affienire**, venir su stentato e sottile come il fieno; e dicesi delle biade e delle erbe
- Agrumi**, nome generico di alcuni ortaggi di sapor forte o acuto
- Albero**, nome comune delle piante con fusto grosso, alto e legnoso
- Albore**. V. **Albero**
- Allegamento**, lo allegare.
- Allegare**, si dice del fiore dell'albero fruttifero, quando cade, e rimane il frutto fecondato
- Allignare**, lo abbarbicare delle piante, e il crescere convenientemente
- Annebbiarsi**, dicesi delle frutta quando, offese dalla nebbia, riar dono o non allegano
- Annoso**, agg. di albero antico
- Appassare**, far divenir vizzo un frutto, o altro, far appassire
- Appassire**, appassare
- Appligliare**, barbicare
- Arbore**, albero
- Arboscello**, arbuscello, arbucello, *dim.* di albero
- Arbusco**, arbuscola, arbuscolo; arboscello
- Arcigno**, aspro, lazzo; frutto non maturo
- Aspro**; sapore delle frutta acerbe
- Assiderazione**, infermità delle piante dal troppo secco, o da qualche cattiva influenza
- Attecchire**, il venir innanzi, il crescere delle piante; contrario d'intristire
- Aulente**, odoroso: dicesi dei fiori
- Avvizzare**; dicesi vizzo, invizzare il frutto
- BARBARE**. V. **Barbicare**
- Barbicare**, l'appiccarsi che fan le piante con le loro barbe, o minute radici
- Barbificare**, il distender qua e là le barbe e il moltiplicare che fa la pianta, quando è abbarbicata
- Bechire**. V. **Abbechire**
- Bernoccolato**, così si chiama quel l'albero messo a capitozzo, come il salcio
- Bifera**, agg. di quella pianta che nello stesso anno produce il frutto due volte
- Bozzacchire**, intristire, farsi vizzo (delle frutta)
- Broccoluto**, che ha molti broccoli: dicesi special. dei cavoli.
- Brucata**, agg. di quella pianta, cui i bruehi han manigato tutte le foglie o le frondi
- CANNELLINO**, di cannella
- Cavolesco**, *add.* di cavolo
- Cedrato**, *add.* che ha odore e sapore di cedrato
- Cedriuo**, *add.* di cedro.
- Cespite**, v. l., cespito
- Cespo**, mucchio d'erbe o di virgulti
- Cespuglietto**, *dim.* di cespuglio
- Cespuglio**, cespito
- Cesto**, nome generale di pianta, di fruttee e d'erba
- Cicerbitino**, *add.* di cicerbita
- Cicoracei**, varie sorte di cicoria, p. e., il sonco, l'endivia ec.
- Cinnamifero**, che produce cinnamomo
- Cioccato**, *add.* che ha fiori a ciocche
- Coda**, produzione filamentosa che si alza dal vertice di qualche semenza come nella vitalba ec.
- Corniale**, *add.* di cornio o corniolo
- Cornuto**, *add.* *Grano cornuto*, comun. sprone
- DRUMO**, lo stesso che pruno
- ERBA**, quello che nasce in foglia dalla radice, senza far fusto
- Erbaggi** = ogni sorta d'erba da mangiare = erba simplic.
- Erbicciuola**, *dim.* d'erba
- Erbolina**, *dim.* d'erba
- Erbucce** ed erbucci, erbe da mangiare, odorifere e saporite
- Erbuccia**, *dim.* d'erba
- GALLA** = ghianda, = noce o frutta somigliante alla noce
- LICHENE**, nome generico di diver-

se piante parasitiche, che nascono nelle foglie e nei tronchi di altre piante

MAIO, qualsivoglia albero gener.

Moscadello, agg. di diverse sorte di frutta, che hanno un odore simile al moscadello

Muffa, specie di pania della natura de' funghi

Mustio, muschio degli alberi

NOVELLINA, agg. di cipollina

Novellino, agg. di cavolo

PERA, frutta di varie sorta

Pianta, nome generico d'ogni sorta di alberi ed erbe

Pomo, il frutto di ogni albero
Poponella e **Poponessa**, nome che si dà ai poponi vari, i quali sono anche detti zucche

Porrina, piante di castagno, che s'allievano per farne legname da lavoro

Pruno, nome generico di tutti i frutici spinosi

RASPO, cespuglio

Raspollo, racimolletto di uva scampato dalle mani del vendemmiatore

VINTERIANA, agg. di corteccia d'una pianta esotica

SEZIONE III.

Voci non comprese nelle antecedenti sezioni, relative alle parti e stato delle piante, erbe, fiori, frutta ecc.

ACINO, il granello dell'uva; vinaciuolo

Agresto, uva acerba

BACCELLO, il guscio nel quale nascono e crescono i granelli dei legumi; è detto assol. s'intende solo del guscio pieno delle fave fresche

Balaústra, **Balaústa** e **Balaústo**, fior del melagrano

Ballerino, quella coccola rossa che fa il prun bianco

Barba, radice sottile delle piante

Barbata, tutte insieme le barbe di qualsisia albero

Barbatella, ramicello di vite o altro albero

Barbiccia, ceppo a gruppo di radici, che alcuni alberi hanno intorno alla superficie del terreno

Barbicella, piccola radice. **Barbicciuola**, **barbolina**, **barbicina**, **barbicola**, **barbuccia**, **barbuzza**

Bastardone, il ramo rimessiticcio che nasce su gli alberi = **Puppatone**, **succhione**

Becco, quel foro che hanno i feli a basso, d'onde gocciolano

Bianche, diconsi le ulive prima che comincino ad esser violate

Boccia, fiore ancor non aperto

Bocchetta. *V.* **Boccia**

Bocciolina. *V.* **Boccia**

Bocciuola. *V.* **Boccia**

Bocciuolo. *V.* **Boccia**

Bottone, **boccia**

Bozzacchio e **Bozzacchione**, susina che sull'allegare è guasta dagli insetti

Broccolo, **pipita**, o tallo del cavolo, rapa, e simili erbe, quando incominciano a dar segno di fiorire

Broccoloso. *V.* **Broccoluto**

Broccolato, che ha molti broccoli, e dicesi propriamente del cavolo

Broccoso. *V.* **Broccoluto**

Bronco, **tronco**, **sterpo** grosso

Broncone, **bronco** grande, e dicesi di ramo o pollone tagliato dal suo ceppo

Bubbolo, pezzo di canna tagliato tra un nodo e l'altro

Buccia, parte superficiale delle piante e degli alberi. = **Parte** esteriore delle frutta

Bucciola e **Bucciuolo**, parte della canna, sagginale, o altra pianta simile, che è tra l'un nodo e l'altro

CALICE, **boccia**, **bottone** di fiori ed

anche guscio
Calicetto, boccia, bottone
Campanella, il petalo unito de' fiori monopetali
Cardoncello, pollone che si spicca dal ceppo delle vecchie piante di carciofo per porre nelle nuove carciofaie
Carduccio, germoglio del cardo e del carciofo
Chiocciola, la coccola del mirto
Coccola, frutto d'alcuni alberi e d'alcune piante o erbe salvatiche
Corinbo, grappolo di coccole di ellera
FEROBO, fusto d'un albero dello stesso nome
Finocchio = quel primo germoglio che spunta dalla radice del finocchio
Flore, una parte delle piante, nella quale è il sesso delle medesime e vi feconda e forma il frutto = quella parte delle frutta, della quale cade il fiore quando ell'è allegata
Foglia, quella parte delle piante che le adorna, e che loro serve per attrarre dall'atmosfera i principii vegetativi
GALLONZOLO, nome dato alle foglie o grumoli di rapa
Gambicino, gambo sottile e corto
Gambo = stelo sul quale si reggono le foglie e i rami delle erbe e delle piante = pedale d'albero = picciuolo
Ginepra, poccola del ginepro
Granella, seme ricoperto di buccia, ch'è dentro il frutto
Granello, il seme che si genera nelle spighe di biade e grano, e anche di pera, mele ec., dicesi anche l'acino dell'uva. *Granelli*

diconsi anche i vinacciuoli, che son negli acini dell'uva
Grappo, **Grappolo**
Grappolo, ramicello del tralcio detto raspo, sul quale s'iansi appiccicati gli acini dell'uva
MIRTILLO, coccola della mortella
NOCCHIA, la nocciuola quand'è ancor verde
Nocciolo, osso che si genera nelle frutta, dentro al quale si conserva il seme onde nasce l'albero
PAMPANO, la foglia della vite
Pedale, il fusto dell'albero
Pincio, la pina dell'abete
RACEMOLO, grappolo dell'uva
Radica, radice
Radice, parte sotterranea della pianta = barba
Radicetta, *dim.* di radice
Ramo, parte dell'albero che deriva dal pedale; e si dilata a guisa di braccia, sul quale nascono le foglie e i fiori, e si producono i frutti
Raspo, grappolo
Raspollo, raspo
SAGGINALE, gambo della saggina
Spica, spiga
Spiga, quella piccola pannocchia, dove stanno racchiuse le granella delle biade
Spiganardi e **Spiganardo**, radice del nardo
Spina e **spino**, specie di difesa od arme di alcune piante, ed è una produzione dura, acuta, pungente
TRONCO, pedale dell'albero
VITE, il gambo della zucca
ZETTONARIO, indice di un'erba
Zilobalsamo, legno del frutice che produce il balsamo

SEZIONE IV.

Alberi.

- ABETE**, Abeto, Abezzo, albero che produce ragia
Abetino, *dim.* d' abete
Acera, Acero e Aceroloppo, specie d' albero noto
Acuta spina. V. Pruno. Spino bianco
Agrifoglio, albero che produce bacche rosse, di virtù medicinali, e molto proprio delle siepi, che sorge a 20 piedi d' altezza.
Acquifoglio pizzicatopo, pugnito maggiore, leccio spinoso, agrio, alloro spinoso
Albera, Albero. V. Pioppo
Albicocco, Albricocco e Albercocco, specie di pruno
Aloro, lauro
Alno, ontano
Amandoria, mandorlo
Amomo, cardamomo minore; arboscello
Amorfa, albero di molti fusti senza determinata direzione, ricco di fiori
Amoscino, susino, pruno
Anacardo, acagiù, anacardio, albero dell' Asia meridionale
Andottalo, dattero, palma
Appiuolo, albero che produce le appiuole
Arancino, specie di gelso
Arcipresso, cipresso
Avellano, nocciuolo
Avornio, frassino, orno
Azzeruolo o Lazzeruolo, albero fruttifero noto
BACUCCOLA. V. Avellano
Balsamino, albero dell' Arabia che fa il balsamo detto della Mecca. — Albero del balsamo
Belgiuino, arboscello scoperto a Sumatra — Belzoino, Bengioini, Bengini
Bene, lo stesso che *Ben* o *Been*, albero indiano, che produce un frutto o seme simile alla nociuola, da cui si cava olio medicinale e di profumeria, detto *olio di bene*
Bengioini. V. Belgiuino
Berberi, Berbero, Berberide, pianta spinosa che produce una specie di pruno
Bergamotto, albero che produce le pere bergamotte. — Pero del principe
Bianco, specie d' ulivo
Biancospino, arboscello spinoso che vegeta ne' boschi = *Biancospina*
Bizzarria, pianta d' agrume, prodotta per accoppiamento casuale del limone, dell' arancio e del cedrato, che produce un frutto del medesimo nome
Bosso, pianta sempre verde, utile alla medicina ed al lavoro. = *Bossolo*, *Busso*
Bossolo. V. Bosso
Brasile, grosso albero dell' America meridionale il cui legno appresta un bel colore rosso. — Altro chiamato *legno di Sapan*, che dà una tinta più carica
Brasiletto, albero americano, il cui legno è anche detto *Fernambucco*, o *Verzino*
Busso. V. Bosso
CAMPEGGIO, albero del golfo di Campeggio, che somministra il legno di egual nome
Caprifico, albero di fico salvatico
Carovello, una delle varietà dell' albero pero
Carpine e **Carpiao**, albero di legno duro
Carrubo, Carrubio e Carrubbio, albero che produce la carruba
Cassia, pianta che somministra un medicinale notissimo
Cassilignea. V. Cassia
Cassine, albero della Carolina e

- della Virginia, dove serve di the e di purgante
Castagno e Castagna, albero che produce la castagna
Castagnuolo, *dim.* di castagna
Casto, lo stesso che agno casto, vitice, albero del pepe
Cedrato, albero che produce il frutto del medesimo nome
Cerracchione, cerro grande
Cerretto, *dim.* di cerro
Cerro, specie di quercia, comune ne' boschi montuosi d'Italia, della Spagna ec.
Cerrone, *accr.* di cerro
Chioppo, loppio, oppio, acero campestre
Ciliegio, albero che produce la ciliegia
Cipressina, specie di pino indigeno dell'Italia
Cipresso, pianta che ha i rami eretti avvicinati = *arcepresso*
Ciriglio, *V.* Ciliegio
Cocco, albero che ha le frondi pennate, proprio delle Indie dell'Africa e della America
Coppaiba e Coppalva, albero del balsamo di coppau, indigeno del Brasile e della Guiana
Cordila, grande albero dell'Africa che assomigliasi ad una clava
Core, sorta d'arboscello della famiglia degl'iperici
Coreggiuolo, nome di una specie di uliva
Coreggiuolo lungo, specie d'ulivo
Cornia, corniola
Cornio, corniola
Corniolo, sorta d'albero = *corgnale* = corniola, cornia
Cotogno, albero che produce il frutto cotogno
DATTERO, specie di pianta. *V.* Palma
Dattilo, Dattero, albero
EBANO, albero il cui legno è dentro nero e fuori del color del bossolo
Elce, leccio, albero ghiandifero noto
Elcina, lo stesso che elce, ovvero specie di elce, leccio
Elegano, olivo di Boemia, olivagno
Elice, elce, leccio
Ermellino, albero che produce il frutto del medesimo nome
Eschio ed Escolo, sorta d'albero simile alla quercia, ischio
Euonimo ed Evonimo del Canada, albero che fiorisce in estate e coltivasi per ornamento dei giardini.
FAGGIO, albero noto
Falsacacia, *V.* Falsagaggia
Falsagaggia o Falsa gaggia, albero americano che alligna bene nel nostro clima e cresce con mirabil prestezza. I suoi fiori pendono in racemi
Fargna e Farnia, albero di legno molto duro e leggero
Fellodriade, albero che porta giande
Fernambucco, albero indigeno del Brasile, il cui legno è usato nelle tinte
Ficaia, l'albero del fico
Fillaurea, arboscello della China e della Cochinchina, le cui radici servono a contravveleno
Folio, albero della Siria, dalle cui foglie si sprema un odorosissimo olio ed unguento
Frangola, specie d'ontano, detto anche alno nero
Frassignuolo, albero simile al frassino nel legno e nelle foglie
Frassinella, sorta di albero
Frassino, specie di albero noto
Fusaggine, alberetto sempre verde
GALLETTONI, specie di ulivo sativo maggiore, col frutto bislungo
Garingal, albero o radice che cresce in Persia
Garofano, arboscello indigeno delle Molucche, dei cui fiori non dischiusi e disseccati al fumo ed al sole, si usa nelle officine
Gattice, pino bianco
Gelso, albero noto

Gimignano, nome vulgare d'una specie di ciriegia

Ginevro e Ginepro, sorta di albero noto

Giraolo e Giragolo, nome volgare dell'albero detto anche loto

Giuggiolo, albero fruttifero

Giunipero, ginepro

Gleditsia, albero indigeno nei monti dell'America settentrionale, di ornamento pei giardini

Gramigno, sorta d'ulivo

Gramignolo, specie d'ulivo con foglie strettissime, frutto nero, tondeggiante e piccolo

Granato, sorta di albero fruttifero. V. Melograno

Guaiaco, grande albero della Giamaica e della Nuova Spagna, detto *legno santo*; la raschiatura del cui legno usasi in medicina

IMBRENTANO, Imbrentina, Imbrentine, frutice che nasce ne' paesi caldi

Infrantoio, una particolare specie d'ulivo

Ischia ed Ischio, specie di quercia

LABURNO, alberetto che si coltiva per ornamento ne' boschetti

Lampas, specie di fico primaticcio, detto anche *lampas portoghese*

Larice, specie di albero noto

Larice femmina o cedro del monte

Libano, sorta di albero

Lauro, alloro

Lazzeruolo, sorta d'albero. V. Azzeruolo

Leccio, specie d'albero noto

Lentischio e Lentisco, alberetto da cui si trae il mastice, e i di cui frutti servono ad estrar olio in Levante

Loto africano, albero detto anche *bagolaro* e *perlaro*

Loto-falso, albero conosciuto anche col nome di *legno santo*, *guaiaco falso*, *legno di S. Andrea*

MAGALEPPO, specie di pruno che

crebbe fino a 20 piedi, e nasce spontaneo in Europa ne' paesi montuosi

Maggio. V. Laburno

Maggiociondolo, sorta d'arbore, detto altrimenti *maio*

Maiella e Maio, sorta d'albero, lo stesso che maggiociondolo. V.

Malabatro, grande albero delle Indie detto *lauro malabatro*, le cui foglie servono alla medicina

Mandorlo, albero che produce la mandorla

Manzanillo, albero notabile pe' suoi frutti velenosi

Marrone, albero noto che produce le castagne o marroni

Marruca, sorta di pianta fruticosa nota, indigena dell'Italia

Melangolo, albero che produce una specie d'agrumi chiamato anche arancio forte

Melarancio, pianta che produce la melarancia

Meliaco, sorta di pianta, che produce il frutto meliaca

Melo, albero che produce le mele

Melocotogno, albero che produce la melocotogna

Melogramato. V. Melograno

Melograno, pianta che produce la melagrana

Meluggine, melo salvatico

Meo, sorta di albero, detto anche *meo barbuto*, o *meo atamantico*, proprio delle montagne meridionali d'Europa

Metopio, sorta d'albero, da cui stilla l'ammoniaco

Mezzarion e Mezzeron, camelea, piccolo arboscello, i cui rami sono adatti a riaccendere il fuoco

Mirabolano, albero che produce il frutto del medesimo nome

Mirice. V. Tamerice

Moraiuolo, ulivo sativo

Morinello, moraiuolo

Moro, albero che produce la mora

- Nasso**, tasso, albero che alligna nelle Alpi
Negundo o acero virginiano, specie di acero
Nespola, albero che produce la nespola
Nocca, albero di più specie
Nocciuolo, avellano, albero che cresce naturalmente in tutti i boschi d'Europa
Noce, albero che produce il frutto del medesimo nome
OBOLARIA, pianta della Virginia, così detta dalla figura delle due caselle
Oleastro, ulivo salvatico
Oliastro, ulivastro, ulivo salvatico
Olibano, albero che produce una specie d'incenso dello stesso nome
Oliva, albero che produce le olive
Olivagno, sorta di albero indigeno della Boemia e del Levante
Olio, ulivo
Olmo, specie di pianta nota
Ontano, specie di albero
Opobalsamo, albero che dà la trementina della Giudea, o balsamo della Mecca
Oppio, albero noto anche sotto il nome di *chioppo*, *loppio* ec.
Orbaco, specie di albero indigeno d'Italia e di Grecia, ed è una specie di lauro
Oriana, pianta americana, dal cui frutto preparato si cava la materia tintoria del nome medesimo
Orno, albero noto
Osiride, sorta di albero indigeno ne' paesi meridionali di Europa
Ossicarpo, grande albero della Cochinchina, che produce frutta che si mangiano comun.
Ossicedro, sorta d'albero simile al ginepro
PALIURO, sorta d'arboscello duro e spinoso
Palma, albero noto
Palmisto, sorta di palma che cresce nelle Antille
Palmizio, l'albero della palma
Pazienza, sorta d'arbore, detto anche sicomoro
Pecciolo, specie di fico
Pepe, pianta indigena delle Indie, che produce il grano del medesimo nome = *Pepe garofanato*, miro indiano, il cui frutto risecco serve di condimento col nome di *spezie*. Dicesi *falso pepe* o *albero del pepe* ad una pianta recata dal Perù, i cui rami pieghevoli e rivolti a terra hanno foglie simili al lentischio
Peperino, nome di una specie di ulivo
Perlarò, albero della pazienza o de' paternostri di s. Domenico, zaccheo, sicomoro
Pero, sorta d'albero noto
Persico, *sust.* pesco
Peruggine, pero salvatico
Pesciatino, ulivo di foglie piccole, strette, sparse
Pesco, albero che produce le pesche
Passerino, sorta d'ulivo
Pastinese, specie di castagno
Picea, albero simile al larice, volg. detto *zampino*
Pinastro, sorta d'albero, detto anche *pino marittimo*
Pino, sorta di albero, che produce i pinocchi
Piolla, specie d'arbore simile all'abete
Pioppa. V. Pioppo
Pioppo, albero noto
Pioppo o albero del balsamo, albero indigeno nell'America settentrionale e nella Siberia
Pistacchio, sorta d'albero noto
Platanaria, albero grande, il più bello fra i nostri, altrimenti detto *acero laciniato*
Platano, albero noto
Pomarancia, melarancio
Pomo, albero che produce poma
Pomogranato. V. Granato

- Portogallo**, albero che produce un frutto dello stesso nome
- Prugnolo**, albero che produce la prugnola
- QUASSIA**, albero nativo della Carolina, della Giamaica e dell'Isola S. Domingo, la cui corteccia è usata in farmacia
- Queraiba**, albero del Brasile, la cui corteccia applicata alle piaghe è riputata propria al sanarle
- Querce e Quercia**, albero noto
- Querciuola e Querciuolo**, quercia piccola e giovane
- RAZZAIO**, spezie di ulivo
- Razzo**, sorta d'ulivo
- Rimbrentane**, imbrentine
- Romagnuolo**, spezie di castagna, il cui frutto è piccolo e di color nericcio
- Rossellino**, ulivo di foglie alquanto larghe
- Rossolo**, spezie di castagno
- Rovere e Rovero**, albero noto
- SABINA e Savina**, spezie di ginepro, da cui si trae una resina ed un olio volatile
- Salce. V. Salcio**
- Salcio**, sorta d'albero noto
- Salicastro**, salice salvatico
- Salice**, salcio
- Salicone**, spezie di salcio
- Saligastro**, salcio, salicone
- Sanguine**, sorta d'arbuscello noto più comun. col nome di *Sanguinello*
- Sapindo**, albero dell'America australe, la cui corteccia, o parte carnosa del frutto, serve come il sapone. Dicesi anche *saponaria indiana*
- Saponaria indiana**, detta anche *Sapindo*
- Sassafras e Sassafrasso**, spezie di lauro dell'America settentrionale, il cui legno è usato in medicina
- Savina**, albero simile al cipresso
- Scopa**, arbuscello molto piccolo, quasi simigliante al ginepro
- Scotano e Scuotano**, arbusto, il cui legno, di color giallo venato di verde, serve all'ebanista
- Seccomoro e Sicomoro**, pianta volgarm. detta albero della pazienza
- Silio**, pianta detta anche fusagine
- Siliquastro**, albero leggiadrissimo, coltivato per l'ornamento dei giardini e boschetti, per le sue foglie d'un bel verde, e pei suoi fiori rossi a mazzolini, detto comun. *albero di Giuda*
- Sommaco e Sommacco**, pianta, nota più particul. col nome di *albero della vernice*
- Sorbo**, albero che produce la sorba
- Spina alba**, spezie d'arbuscello spinoso, indigeno dell'Italia, della Germania ec: detto anche *acuta spina* ed *acanzio*
- Spina cervina**, spezie di pruno, di cui si fanno ottimi pati per le vigne
- Spina giudaica**, sorta di pruno, detto anche *marruca*
- Spina magna**, spezie di pruno, simile al faggio nel legno e nella corteccia
- Spina bianca**, così diconsi il cardoncello, lo scardiccone salvatico ecc.
- Spino bianco**, arbuscello. V. *Spina alba*
- Staflodendro**, pistacchio salvatico
- Sughero e Sughera**, albero noto detto anche *sugherella*, *suvero*, *sovero*
- Susino**, albero che fa la susina
- Suvero. V. Sughero**
- TAMARINDO**, albero indigeno delle due Indie e dell'Egitto le cui frutta sono molto usate in medicina
- Tamarisco**, tamerice
- Tamerice**, Tamerige e Tamerigia, albero noto, comune ne' luoghi marittimi de' paesi temperati
- Tasso**, albero noto

Terebinto, albero noto, dal pedale e da' rami del quale stilla un liquore detto trementina
 Testuccio quercino, sorta d'albero
 Tiglio, sorta di albero noto
 Tossicodendro, albero, le cui foglie spremute son velenose; originario della Virginia e del Canada
 Trombula, specie d'albero, detto anche alberella
 Tubera e Tubero, sorta d'albero.
 V. Azzerruolo
 Tulipifero, agg. d'una sorta d'albero
 ULIVAGGINE e. Ulivastro, ulivo salvatico

Uliv, albero che produce l'uliva
 Umifiaco, mellaco
 VERNICE. Albero della vernice, sorta d'albero esotico
 Vescicaria e Vescicaria = Albero dei Paternestri
 Vetrice, sorta d'albero indigeno lungo i fiumi della massima parte dei paesi d'Europa
 Viburno, specie di frutice, detto anche brionia
 Vinco, sorta di albero noto, del quale si fanno panieri ecc.
 Viscolo, agg. d'una specie di cinghia
 ZIZZIBO, albero che fa la ziziba

SEZIONE V.

Piante, arbusti, erbe, muschi, funghi ec.

ABACA, pianta annua delle Manille d'onde traggesi lino o canapa
 Acacia, pianta spinosa
 Acanto, pianta spinosa
 Acetosa e Acetosella, specie di piante perenni
 Aconito, pianta velenosa
 Aconzio, cardone asinino, o scardicione salvatico
 Acoro, specie di pianta perenne
 Adianto, capelvenere
 Adonide, occhio di diavolo, ranuncolo dei prati
 Agalloco, Aloè
 Agarico, fungo che nasce nel tronco dei larici
 Agerato, erba giulia, zolfina, cento foglie, muschio, santonico ec.
 Aglio, pianta ortense
 Agnocasto, pianta adoperata dai medici come un potentissimo infrescante.
 Ago dei pastori, giraneo
 Agrimonia, santonico
 Alamarina, serabamanna, varietà di vite, che produce un'uva bianca, grossa, dolce, somigliantissima nell'odore all'uva moscadella

Alcea, altea canapina, canapa salvatica, erba ungarica, malva canapina, malvavisco salvatico
 Alchimilla, erba ventagliana, piè di leone
 Allismo, piantaggine
 Alleluia, acetosella
 Aloè, agalloco
 Alstroemeria peregrina, pianta con fiori simili al giglio
 Altea, bismalva, malvavisco, ibisco, buonvischio, benefischi
 Alterco, pianta dei campi
 Amarella, matricale, amareggiola, camomilla
 Amello, o astro, pianta di fiori turchini, così chiamata perchè nasce presso il fiume Mella in Lombardia
 Anagallide, centocchio, cuor di gallina, pianta medicinale
 Anagride, pianta che potrebbe ornare i giardini se non avesse ingrato odor nelle foglie. = Anagiri, fagiuolo della Madonna, fava lupina, fava inversa, olivo della Madonna, putine
 Ananas, pianta d'America, che produce frutta soavissime

- Ancusa** - buglioso, lingua di bue, borraia salvatica
Androsemo, pianta sempre verde e medicinale
Aneto, pianta ortense, simile al finocchio
Angelica, Arcangelica, Angelica di Boemia, Angelica domestica
Anigella, pianta da giardini, detta anche scarpigliata, fanciullaccia
Anonite. V. Bonaga
Appiastra. V. Cedronella
Arbustina - no, agg. della vite salvatica che va sull'albero
Arnica montana, pianta utile alla medicina
Aro, pianta dalle cui radici si cava l'amido, e vengono mangiate ed usate per lavare le biancherie
Asfodillo, pianta da giardino; asfodelo, asfodello, asta regia, scettro di re
Aspalato o **Crissicetro**, arbuscello sermentoso e spinoso
Asparago. V. Sparagio
Astrauzia maggiore, pianta perenne dei boschi
Astruzia, nasturzio indiano
Atrepice, pianta di più specie, comunissima, usata per insalata — atrebice, spinacione, bietolone, atriplice bianca, atriplice domestico, cavolaccio, truletrice, trebice
BACCARA, pianta che vegeta nei luoghi incolti e sulle mura = bacchera, baccaro, lingua di leone
Bacici, pianta che produce il frutto del nome medesimo
Ballerino, pianta con fiori bianco-giallastri, giallo-zolfo e rosso ferruginoso, il cui fiore anzidetto rappresenta come un uomo sospeso per la testa
Balsamino, pianta di fiore giallo pallido, che coltivasi ne' giardini e sui terrazzi, le cui frutta si adoperano in medicina
Balsamino. V. Begliomini
Balsamite, erba amara, erba san-
 tamarica, erba francesca. Si usa in farmacia
Bambù, pianta indigena delle due Indie. I bastoni che col nome di bambù si usano, provengono dai suoi polloni
Bananiane, piante che producono il frutto Banano
Barbabetola. V. Bietola
Barbarossa, specie di vite, la quale produce grappoli di granelli grossi, di buccia sottile, e di mezzo colore tra l'uva bianca e la nera, quasi di color di rosa
Barbone. V. Brionia
Bardana, pianta biennale che alligna lungo le strade di campagna. — Lappa bardana, lappa tomentosa, lappola, lappoloni, bardana maggiore, personata maggiore, cappelluccia
Batata, pianta detta anche patata dolce, patata di Spagna, i cui tuberi sono di sapore dolce e grato
Beccabunca, specie di veronica, che vive perenne sulle sponde degli stagni e de' ruscelli
Been, pianta che alligna ne' luoghi incolti, utile alla farmacia. Bubbolini, stringoli, mezzettini
Begliomini. V. Balsamino, sposa novella
Belladonna, pianta perenne, di cui si serve la farmacia. Fu così detta perchè le dame se ne servivano in luogo di belletto = Erba belladonna, tabacco salvatico, solatro maggiore
Bellide, pianta da giardino, che produce il fiore detto *Margherita*
Benedetta, pianta perenne molto comune ne' luoghi incolti e nelle selve — ambreta salvatica, cariofillata, gariofillata, garofanata, gherofanella
Berbenà. V. Verbena
Bergo, sorta di vite
Berretta di prete, nome volgare della fusaggine, arbusto comune — socciaprete

- Bettonica**, pianta comunissima, che si usa in farmacia.— *brettonica*, *vettonica*
- Bétula**, pianta comune, utile per ~~fam-~~
maco = bettula, bettolo, bidollo
- Bidollo**. *V. Bétula*
- Biéta**. *V. Bietola*
- Bietola**, pianta annuale ortense — *barbabietola*
- Bietolina**, pianta comunissima che vegeta per le strade, e somministra una bellissima tinta gialla usata dai tintori = *luteola*, *bie-tola* gialla, *goardella*
- Bietoline**. *V. Atrepice*
- Biodo**, pianta che cresce sulle sponde de' fiumi e che si coltiva nei giardini per la bellezza de' suoi fiori — *giunco fiorito*, *biodolo*
- Biodolo**. *V. Biodo*
- Biondella**, pianta che si adopera in medicina = *centaurea minore*
- Bislingua**, pianta sempre verde, indigena ne' boschi montuosi dell'Italia e dell'Ungheria = *lauro alessandrino*
- Bismalva**. *V. Altea*
- Bistorta**, pianta montana, utile alla medicina
- Bocca di leone**, pianta comune che alligna presso le siepi, e nei luoghi incolti
- Boleto**, specie di funghi = *uovolo*
- Bonaga**, pianta che trovasi nei luoghi montuosi, e lungo i fiumi — *Bonagra*, *Anonide*
- Boragine**. *V. Borragine*
- Borracina** e **Borracino**, nome volgare del musco arboreo
- Borragine**, pianta ortense, ottima per minestra ed insalata. — *borragine*, *borrana*
- Borrana**. *V. Borragine*
- Braglia**, pianta che nasce ne' prati e ne' boschi, utile all'arte tintoria
- Branca Orsina**. *V. Acanto*
- Brasca**. *V. Cavolo*
- Brettonica**. *V. Bettonica*
- Brionia**, pianta rampicante comunissima in Europa, usata nella
- farmacia = *barbone*, *fescera*, *vitebianca*, *zucca marina*, *zucca salvatica*
- Britannica**. *V. Romice*
- Broccolo**, specie di cavolo, molto ricercato come alimento
- Brunella**, pianta che nasce nei luoghi incolti, una volta usata ne' farmachi. = *brunella* comune, *bassilico salvatico*, *consolida minore*, *erba mora*, *moretta*
- Brusca**, sorta di felce, detta anche *cucitolo salvatico*
- Bubbola**, specie di fungo
- Bubboletta**, specie di fungo, diverso dalla *bubbola*
- Bubbolina**, specie di fungo, diverso dalla *Bubbola* e dalla *Bubboletta*
- Bubbolini**. *V. Been*
- Bucaneye**, pianta de' monti, che produce fiori graziosi, pria bianchi, poscia turchini, e che si mantengono di tal colore anche secchi
- Buglossa**, pianta avente le stesse qualità della *borragine*
- Bulbocastano**, pianta comune e perenne ne' campi, le cui radici sono buone a mangiarsi crude e cotte
- Bulimaca**, pianta comune, una volta usata nella farmacia = *bulinacola*, *bulinacca*, *bonaga*, *benagra*
- Buranese**, sorta di vitigno
- CACCALLIA**, pianta sempre verde con fiori bianchi
- Cacao** o **Caccao**, pianta che produce il frutto dello stesso nome
- Cacapuzza** e **cacapuzia**. *V. Cata-puzia*
- Caffè**, pianta i cui semi abbrustolati e macinati servono a preparare la bevanda di egual nome
- Caglio**, *carciofo salvatico*
- Calagnala**, felce poco nota del Perù
- Calamandrea**. *V. Camedrio*
- Calambucco**, lo stesso che *agal-loco*
- Calbigia**, o *grano gentile*, pianta

di spiga bianca pendente al ro-
siccio
Calcatreppo, n. v. della centaures
minore
Calcatreppolo, lo stesso che cal-
catreppo
Calendola e Calendula, pianta che
usasi in medicina
Cali, pianta delle cui ceneri si fa
la soda e la rocchetta
Calomba, spezie di radice peloso-
ispida
Calta, pianta che ha i fiori gialli
grandi, ornamento de' giardini
Camaleone, pianta annuale che ha
il fiore grosso porporino, e na-
sce ne' monti
Camamilla, o Camomilla, pianta
nota annuale che ha i fiori pic-
coli, di un odore nauseante
Camara, pianta esotica d'orna-
mento
Cambiacolore, spezie di fungo,
così detto dal mutarsi di colore
nel toccarlo
Camedrio, pianta usata in medicina
Camelea e Calmolea, pianta che
ha i fiori carniciini, odorosi
Cargelia, lo stesso che camelea,
usata in medicina
Cameliva, pianta che ha i fiori in
racemo, da cui si estrae olio da
bruciare ec.
Campanella, pianta utile e d'or-
namento
Campignuolo, fungo che nasce nei
campi
Canajuola e Canajuolo, vitigno che
produce l' uva dello stesso nome
Canapa e Canape, pianta nota
Canapello, *dim.* di canape
Canaria, pianta annuale, della fa-
miglia delle graminacee
Canfora, pianta da cui si trae la
canfora
Canna, pianta nota
Cannamele, pianta da cui si trae
una specie di zucchero
Cannella, pianta la cui seconda
scorza disseccata forma uno de-

gli aromati = cinnamo, cinna-
momo
Cannelletta e Cannellino, *dim.* di
cannella
Cannuccia, *dim.* di canna, canna
selvatica
Cannuccia, *dim.* di cannuccia
Capelvenere, pianta che nasce nei
luoghi umidi: è perenne, e del-
le sue foglie si fa uno sciroppo
aperiente
Capobianco, genere di piante om-
brellifere divise in tre specie
Capo in terra, nome vulgare di
un'erba che s'avvicchia alle
biade danneggiandole
Cappero, pianta che produce il
frutto notissimo del nome stesso
Cappuccina, pianta che si coltiva
ne' giardini per ornamento
Cappuccio, *agg.* di cavolo di color
bianco che fa il suo cesto sodo.
= *Lattuga cappuccia* è quella
che fa il suo cesto in forma si-
mile a quella del cavolo cap-
puccio
Capraggine, pianta fra le legumi-
nose, usata in farmacia, e che
vale per ingrassare il terreno,
in cui si voglia seminare il grano
Caprifoglio, madre selva
Caracia, pianta detta altramente
erba laza
Caracò e Caracollo, pianta ameri-
cana che ha un fiore odoroso
fatto a similf. della chiocciola
Caragana, pianta che ha i gam-
betti semplici affastellati
Carciofano, o Carciofo, pianta no-
tissima
Cardamindo, pianta che ha virtù
di fortificare lo stomaco
Cardamomo, pianta perenne i cui
grani si adoperano nella cucina
Cardiaca, pianta coltivata negli or-
ti botanici, ed usata in farmacia
a calmare le palpitazioni di cuore
Cardo e Cardone, pianta che ri-
coricata è divenuta tenera e
bianca si mangia

Cardosalvatico, cardo
Cardosanto, pianta che fiorisce all'estate, e così detta per le sue virtù medicinali
Cardoscolino, specie di carciofo salvatico
Caretto e Carice, pianta perenne, che fiorisce nel giugno, ed è comune nei boschi
Carlina, pianta che nasce ne' monti calcari, e possiede virtù tonica e stimolante
Carota, pianta nota
Carotaccia, *pegg.* di carota
Cartamo, pianta il cui seme serve di cibo ai peppagalli
Cassavi, arbusto nativo dell'America meridionale, della cui radice caustica e venefica gli Americani sanno valersi per cibo
Cassilagine, pianta anche detta cavallino; il cui seme è chiamato giusquiamo
Catapa, specie di pianta. *V. Dignonia*
Catapuzia e Catapuzza, due sorte di piante diverse, cioè la catapuzia maggiore, ch'è il ricino, e la minore detta anche erba da pesci, gomitaria, esula, titimalo maggiore, e volgar. catapuzza
Cavolaccia. *V. Atreplice*
Cavolfiore, specie di cavolo del quale si mangia il fiore
Cavolino, *dim.* di cavolo
Cavolo, pianta di sostanza alimentare di più varietà, fra le quali, *bianco, verzotto, bastardo, nero, romano, casagnino, novellino, di Spagna, broccolato* ec.
Cavolo cappuccio, sorta di cavolo bianco, che fa il suo cesto sodo e raccolto
Cavolone, *accr.* di cavolo
Cece, pianta che ha i legumi gonfi
Ceceprete, pianta annuale che nasce nei margini delle strade, e nelle campagne sterili
Cecerello, specie di pianta. *V. Galinella*

Cedrangola. *V. Erba medica*
Cedriuolo, Cetriuolo, Citriuolo o Citriolo, pianta cucurbitacea che produce il frutto del medesimo nome simile alla zucca lunga, ma assai minore, e per lo più scabro
Cedronella o Cedroncella, erba confortativa, utile in alcune malattie—*Appiastra*
Celidonia, pianta che nasce nei luoghi umidi fra le fessure dei muri e contiene sugo amaro e corrosivo, a cui si attribuisce la virtù di strappare i pori. Volgarmente si appella Erba marchesita—erba gialla da pori
Cenamo, Cennamo e Cinnamo, lo stesso che cannella e cinnamomo
Cenerognola. *V. Celidonia*
Centaurea, pianta che fiorisce in agosto ed è comune sui monti
Centimorbia, pianta comune in Europa, e che gli antichi usavano spesso contro le emorragie
Centinodia. *V. Centimorbia*
Centonchio e Giatonchio, pianta che fiorisce quasi tutto l'anno, ed è comune nei luoghi coltivati, e lungo i muri delle strade
Centuria, lo stesso che centaurea
Cerconcello, sorta di pianta, lo stesso che Crescione e Nasturzio. *V. Cerfoglio e Cerfuglio*, pianta che somministra grato ed utile pascolo a parecchi animali
Cerinta, pianta di cui le pecchie sono molte ghiotte; così detta perchè si crede che produca molta cera
Cesene, specie di vitigno che fa gran copia d'uve
Cespita, Ceppita, erba vischia, erba puzza, pianta comune nei siti incolti presso il mare
Cetraccia, sorta di felce, che nasce nelle gole de' pozzi, e sotto le volte umide
Cetrina. *V. Citraggine*
China, Cina e Chinachina, pianta

- la cui corteccia somministra un medicinale noto
- Ciano, o *for d' aliso*, genere di piante che hanno i fiori di color cilestro
- Cicerbita, lo stesso che sonco
- Cicerbitaccia, *pegg.* di cicerbita
- Cleerchia, pianta della famiglia delle leguminose, e sonvene di due specie
- Ciclame e Ciclamino, pianta detta anche Pan porcino, perchè ricercata da' porci
- Cicorea e Cicoria, pianta utile alla mensa, che mangiasi cotta o cruda—radicchio
- Cicuta, specie di pianta venefica
- Cicutaria, pianta comune intorno alle siepi, e delle cui radici novelle si fa eccellente insalata
- Cimbalaria, o *erba piattella*, pianta comune sulle mura umide, reputata diuretica e vulneraria
- Cimiciotto, pianta che ha le foglie con denti a sega
- Cina. V. China
- Cineraria, pianta che ha i fiori in cima, di numerose specie, che fiorisce nella state, comune nelle spiagge di mare ed è sempre verde. Le sue foglie si adoperano a medicare le piaghe e le ferite
- Cinnamo o Cinnamomo, pianta che produce la cannella. V. Cenamo
- Cino, o *Rosa canina*, specie di pruno
- Cinoglossa, erba della Madonna, erba vellutina, pisciacone, lingua di cane. Pianta erbacea utile alla farmacia
- Cinquefoglie o Cinquefoglio, pianta, la cui radice è astringente, febrifuga e vulneraria; così detta perchè il picciuolo sostiene cinque foglie distinte
- Cintonchio. V. Centonchio
- Cipariso, ragno di muro, erba cipressina, pianta comune nei terreni secchi e sabbiosi, la cui radice è emetica
- Cipero, pianta che ha le foglie simili al porro, ed è stomatica e diuretica, singolar. le sue radici
- Cipolla, pianta ortense nota
- Cipollaccio, pianta gigliacea, con fiori di un giallo bruno, inodori
- Cipolla squilla, erba bulbosa che nasce nei luoghi marittimi
- Cipolletta, Cipollina e Cipollino, *dim.* di cipolla
- Cipolline, campanelle, pianta che fiorisce in primavera, e coltivasi nei giardini per ornamento
- Cipollone, *accr.* di cipolla
- Cipperò. V. Cipero
- Circea, lo stesso che erba maga
- Ciriegiano, specie di vitigno che produce l' uva del medesimo nome
- Ciriegibulo, *sust.*, sorta di vitigno
- Cistio o ladapo, pianta che cresce in Grecia ed in Siria
- Citiso, pianta che ha i legumi fatti a mezza luna, reputata purgativa
- Oltracea. V. Cetraccia
- Citraggine, lo stesso che cedronella
- Citriuolo. V. Cedriuolo
- Citronilla, specie di zucca con frutta di forma sferica e di polpa gialliccia
- Città, genere di piante i cui fiori sono macchiati di nero e di bianco
- Clematide, pianta che caccia dei rami sarmentosi come la vite, è le cui foglie sono adoperate in medicina
- Climenio e Climeno, pianta che ha i gambetti con molti fiori, ed è una specie di cicerchia
- Clinopodio, pianta che ha le foglie ovate ed i fiori monopetali
- Clitoria, pianta che ha i peduncoli con un solo fiore
- Clizia, elitrofia, girasole
- Cnestide, pianta della famiglia delle terebintacee, il cui frutto è formato da cinque capsule leguminose

- Cnico, pianta che ha le foglie ovate, del genere *cirsio*
 Coccincina, pianta del genere *lauro*. La corteccia dà un olio fragrante come il garofano
 Coccola, pianta che ha lo stelo unico
 Coclearia, pianta che ha le foglie radicali rotonde, e serve agli usi della farmacia e della cucina
 Cocolla, sorta di fungo
 Cocola, gota, bruciaocchi, pianta che ha le foglie due volte pennate
 Cocomerello, *dim.* di cocomero = cocomero salvatico
 Cocomero, pianta che ha i frutti globosi, grandi e lisci
 Cocomero asinino e Cocomero salvatico, pianta che ha i frutti bislungi e carnosi
 Coda di cavallo o setolone, scapo fruttifero
 Coda di liono, pianta originaria delle Spagne, della Calabria e della Sicilia; fiorisce nella state ed è sempre verde
 Coda di topo, pianta della famiglia delle gramigne, comune nei luoghi erbosi e nei colli
 Coda di volpe, pianta che fiorisce nel giugno, ed è comune fra le biade
 Code o discipline, pianta che ha i fiori con cinque stami del genere *amaranto*
 Codolino, pianta che ha i culmi prostrati = coda di topo
 Colchico, zafferano falso o salvatico, pianta che ha le foglie plane
 Collinsonia, pianta che ha i fiori in pannocchia
 Collocasia. *V.* Colocasia
 Colloquintida, pianta che produce il frutto del medesimo nome
 Colocasia, pianta che ha la radice tuberosa, indigena nell'Egitto, in Cipro ec., dove la radice si mangia
 Colombana, il viticcio che produce l'uva del medesimo nome
 Colombino, specie di vitigno che produce uva colombina
 Colsat o rayizzone, pianta che ha la radice fusiforme
 Columbaria, una delle varietà della vite
 Comino, sorta di pianta con frutto ovato, detta comun. *comino da piccioni*, *comino domestico*
 Commelina, genere di piante di più specie, con fiori a tre petali
 Condisi, elleboro bianco, o erba lunaria
 Condrilla, sorta di pianta. *V.* *Ter-racrepolo*
 Coniella. *V.* Conizza
 Conizza, erba di più specie, l'autentezza del cui odore mette in fuga le pulci
 Consolida maggiore, pianta molto comune; usasi in farmacia
 Contraierba e Contraierba, sorta di pianta delle Indie occidentali e dell'America
 Convolvolo, genere di piante assai numerosa
 Corbezzolo, specie d'arborescello, che fiorisce dall'agosto al novembre ed è sempre verde
 Corcoro, genere di piante esotiche
 Cordilocarpo, genere di piante, distinte pel frutto che consiste in un baccello a foggia di clava
 Coreggiuola, specie di pianta vulgarissima, che dicesi anche *centinodia*
 Coriandolo, e Coriandro sorte di pianta i cui semi seccati sono aromatici e tonici
 Coriaria, spezie di pianta da giardini, che fiorisce dal maggio all'agosto
 Corilo *v. L.*, bacuccolo, nocciuolo, avellana
 Corona imperiale, spezie di pianta. *V.* Imperiale
 Coronopo, sorta di pianta, che nasce per lo più ne' terreni sterili
 Cortusa, sorta di pianta. *V.* *Orecchia d'orso*

Cotone, pianta che produce la bambagia, indigena d' Africa, d' America e delle Indie orientali.

Cratogo, sorta di pianta d'ornamento dei giardini e che fa frutto come l'azzeruolo

Cren, specie di pianta = coclearia

Crepanella, sorta di pianta. V. Piombaggine

Crespino, o berberi, alberetto che produce il frutto di egual nome = spina acida

Crisantemo, genere di piante che producono un fiore simile all'oro

Crisocome, pianta corimbifera, che ha qualche somiglianza collo isopo

Cristallino. *Erba cristallina*, nome volgare della cristalloide

Critamo, o Critmo, finocchio marino il quale trasportato negli orti è volgare. detto *erba di s. Pietro*

Croce da cavaliere di Malta, sorta di pianta, che produce fiori di colore scarlatto

Crocina, add., chiamasi *erba crocina*, *erba crocetta*, *erba croce* la verbena

Groco, gruogo, zafferano

Cubebe, specie di pianta, propria dell'isola di Francia e di Grecia, che produce il frutto del medesimo nome

Cuccuma e Curcuma, pianta originaria delle Indie

Cucurbita, v. l. zucca

Culiculi, sorta d'erba, di cui non si ha precisa notizia

Culinaria. V. Olitoria

Cunila, sorta d'erba. V. Origano

Cunzia, specie di pianta, che fiorisce nel maggio, ed è comune nei luoghi freschi ed umidi

Curcuma. V. Celidonia

Curandolo, coriandolo

Cuscuta e Cuscute, genere di piante, di fiori bianchi, o alquanto rossi

DAFNOIDE, specie di pianta, di fo-

glie simili a quelle dell' alloro, con fiori verdi. Fiorisce in gennaio, ed è sempre verde

Damasonio, sorta di pianta. V. Alismo

Dauco cretico, pianta perenne dei siti montuosi = pastinaca selvatica

Dentaria, genere di piante della famiglia delle crocifere, usate anticamente come vulnerarie e carminative

Dente di cane, sorta di pianta ghiaccia, che nasce nei boschi

Dente cavallino. V. Cassilagine

Diacinto, e giacinto, pianta nota

Digitello. V. Semprevivo

Ditola, sorta di fungo

Dolcichino, sorta di pianta nota

Dolicea, sorta di pianta leguminosa

Dorella, pianta che nasce fra il lino, che serve per pastura delle bestie, e per cavarne dai semi olio da ardere

Doronico, pianta con fiori raggiati

Draba, pianta, sorta di crescione orientale che porta fiorellini bianchi ombrellati come il sambuco

Draconzio, sorta di pianta, detta anche serpentaria

Drago, sangue di drago. V. Sangue

Dragontea, lo stesso che Draconzio

Echio, sorta d'erba, volgar. detta buglossa salvatica

Echite, genere di piante della famiglia delle Apocnee

Eclitta, genere di piante esotiche a fiori composti

Edera, Ellerera, pianta nota

Edera terrestre, sorta di calamito che nasce ne' luoghi ombrosi

Edisaro, nome che si dà a due piante. V. Lupinella

Edra. V. Edera

Egilo, grano delle formiche, sorta di pianta

Elafabosco, pianta volgarmente detta pastinaccini, pastinaca salvatica

- Elenio**, pianta volgar. detta *enula campana* o *lella*
Eliantemo, nome di alcune piante
Elicriso, sorta di pianta. V. Zolfino
Eliotropia ed **Elitropia**, pianta il cui fiore sempre si volge inverso il sole, ond'è detta anche *girasole*; chiamasi pure *clizia*
Ella o *lella*, lo stesao che *enula*
Elleborina, pianterella le cui foglie sono simili a quelle dell' *elleboro* bianco, ma un poco più piccolè
Elleboro bianco, pianta nota
Elleboro nero, pianta nota
Ellera, **Edera**, pianta nota
Elsine, spezie d'erba. V. *Vetriola*, *Parietaria*
Emero, frutice che sale sugli alberi, e coltivasi ad ornamento dei giardini
Emeroeale valentina, pianta volgar. detta *giglio salvatico*
Emionite ed **Emionitide**, specie di felce ricercato dai muli
Endivia, erba nota, comun. *indivia* = spezie d'erba chiamata *lattuga salvatica*
Enula ed **Enula campana**, pianta detta corrottamente *ella*, *lella*, *erba de' dolori*, e da' botanici *elenio*
Epatica, spezie di pianta. V. *Fegatella*
Epitimbra, erba che nasce sopra la timbra, corrottamente detta *pittimio*
Epitimio o **Epitimo**, pianta che nasce sul timo, volgar. detta *tarpigna* o *tarpina* o *tracapello*
Equisetio, pianta perenne, fatta a foglia di coda di cavallo, dicesi anche *setolone*, *rasperella* ec.
Erianto, genere di piante, guérnito di folti peli
Erica, pianta volgar. detta *scopa*
Ericina. *Lingua ericina*, pianta volgar. detta *petaccluola*
Erigero, pianta volgar. detta *sol-lecciola*, *spellecciosa*, *piè d'uc-cellino* ec.
Eringe, pianta volgar. detta *calcatreppo*
Erisamo, sorta d'erba comunissima, che cresce fra le pietre nei luoghi incolti
Erisicetro. V. *Aspalato*
Ermodattilo, pianta bulbosa e purgante
Eruiaria, sorta d'erba, chiamata anche *millegrana* ed *erba turca*
Errica, sorta d'erba, volgar. detta *ruchetta*
Ervo, pianta annua, volgar. detta *moro*, *lero*, *veggiole*, *ingrassabue*, *straccabue*, *girlo*, *zirlo*, *zirbo*
Esperide, sorta di pianta, che anche dicesi *viola matronale*, il cui fiore rende buon odore la notte
Esula. V. *Enula*
Etiopie vegetale, dicesi da alcuni il fungo da far *esca*
Euforbio, meglio *Euforbia*, pianta spinosa africana, da cui distilla una resina usata in farmacia
Eufrasia, pianta amaretta al gusto, che trovasi ne' prati montuosi
Eupatorio, spezie di pianta. V. *Agri-monia*
FABARIA, pianta con fiori porporini o bianchi, che fiorisce verso il fine di giugno, ed è comune nei luoghi sterili dei boschi
Fagiolo e **Fagiuolo**, pianta nota
Fagopiro, **saraceno**, grano saraceno, grano nero, pianta nota
Falangite, pianta che coltivasi nei giardini
Falaride, genere di piante della famiglia delle *graminee*
Falcona, pianta annua, già adoperata per ulcere e per ferite
Farfaro, erba che fiorisce nei luoghi argillosi ed umidi, volgar. detta *ungchia cavallina*
Farinaccio, spezie di vitigno, detto anche *morone*
Fava, pianta che produce il legume di egual nome
Favagello, erba campestre, che na-

sce nel principio di primavera

Fegatella, erba che cresce ne' luoghi umidi, detta anche *epatica*

Felce, pianta che cresce ne' luoghi sterili e sui monti

Felcequercina, pianta detta altrimenti polipodio quercino, o felce maschia

Fenice, loglio selvatico che ha la semenza rossa

Ferola, pianta nota, lo stesso che *ferula*

Ferraria, specie di pianta il cui fiore stellato spira odor cadaverico

Ferula, pianta, di una fra le cui specie, oriunda di Persia, cavasi l'assafetida

Fiamma, pianta, che fiorisce nel giugno, ed è comune fra le biade

Fiammola e Flamula, specie di olematide, più corrosiva della vitalba

Fico d'India, sorta di pianta (*cactus opuntia*) = specie di pianta (*cactus cochenillifer*) detta anche, *nopal* e volg. *mestole*

Fiele di terra o della terra. V. Centaurea

Fienogreco e Flenogreco, sorta di pianta

Filipendula, specie di pianta che nasce ne' prati

Filicera, arbusto della China, notabile per la bellezza delle sue foglie

Filacne, pianta così denominata dalla forma acuminata delle sue foglie

Filanto, genere di piante a fiori incompleti

Fillide, genere di piante, la cui bellezza principale consiste nelle foglie

Fillirea, genere di piante, simili al leccio, che crescono ne' luoghi alpestri

Filode, sorta di pianta esotica, chiamata anche frinio

Finocchiana, sorta d'erba, detta

altrimenti *men*

Finocchio, sorta di pianta

Finocchio marino, specie di pianta, detta anche critamo

Finocchio della China, sorta di pianta

Finocchioporcino, specie d'erba, detta anche pencedano

Fiorrancio di grano, specie di pianta che si trova fiorita fra le biade

Fitolacca pianta, detta volg. *uva turca*, *uva salvatica*, *uva di Spagna*

Flamula. V. Fiammola

Forbicina, pianta con fiori gialli, comune nei luoghi umidi

Fragaria, pianta che fa le fragole

Fraina, pianta detta anche fragopiro

Framboè, pianta che fa il frutto del medesimo nome

Fritillaria e Fritellaria, pianta detta anche meleagride; fiorisce dal marzo al maggio ne' prati

Fruento, pianta notissima

Fu, erba detta anche valeriana

Fumosterno, pianta nota usata in medicina

Fungo, pianta nota

Fusano, fusaggine, silio: arbusto detto volg. berretta da cardinale

GAGGIA, pianta indigena nell'isola di s. Domingo, con fiori gialli

odorosi, d'ornamento ne' giardini

Galbano, specie di pianta, detta anche *ferula galbanifera*

Galiopsi, pianta volg. detta *ortica morta* e *milsadella*

Gallinaccia, sorta d'erba, detta anche ruschia

Gallinaccio, sorta di fungo

Gallinella, pianta da insalata, detta anche *centonchio* e *cecerello*

Gallio o gaglio, erba minutissima, detta anche *caglio* e *crisettina*

Gallitrico, specie di pianta che appartiene al genere *salvia*

Gallo. Cresta di gallo, pianta con fiori gialli, che alligna ne' prati

Gariofillata e Garofonata, pianta con

- fiori gialli; fiorisce nel maggio e giugno, è comune ne' luoghi ombrosi, e la sua radice ha odore di garofano. Dicesi anche erba benedetta, perchè vulneraria
 Garofano, genere di piante di molte specie, che produce il fiore odoroso di egual nome
 Gelsomino, pianta nota
 Genziana, pianta nota, la cui radice è usata in farmacia
 Geranio, genere di piante di molte specie, che servono d'ornamento ne' giardini, e che usansi in medicina, come antispasmodico = erba cornicina
 Gettaione, pianta che nasce fra il grano
 Ghezzo, fungo porcino
 Ghiaggiuolo e volgar. Giaggiuolo, pianta i cui fiori sono bianchi e celesti, e le cui radici secche sono odorosissime
 Giacinto, pianta che produce il fiore del medesimo nome
 Gicaro e Gichero, pianta comune lungo i fossi. Dicesi anche aro, glaro, barbaaron, pan di serpe, piè vitellino
 Gigliastro, specie di giglio, volgar. riccio di dama
 Giglio, pianta che produce il fiore del medesimo nome
 Ginestra, pianta nota, che produce fiori gialli odorosi, e delle cui fibre si fa tela, e se n' estrae tannino per conciare i cuoi
 Ginestruggine e Ginestrella, pianta comune alla campagna, ed è usata in medicina
 Ginestrina, pianta comune nei prati e nei pascoli
 Ginestro. V. Ginestra
 Ginestrone, nome volgare di un frutice spinoso che fiorisce quasi tutto l'anno ne' luoghi vicini al mare = ginestra spinosa
 Ginseng, pianta alle cui radici attribuiscono i Chinesi proprietà miracolose
 Gioglio, loglio
 Girasole, pianta nota
 Git, erba detta anche nigella, melantro, gittaione e volgar. gitterone
 Giudaico. *Erba giudaica*, specie di erba, detta anche pagana
 Gidlia, sorta d'erba amara, chiamata da alcuni canforata e da altri eupatorio di mesue e volgar. *santonico*
 Giunchiglia, pianta che produce il fiore del medesimo nome
 Giunco o canna d'India, specie di pianta
 Glasto, Glastio e Guado, pianta il cui sugo si adopera dai tintori per tingere di color turchino oscuro i panni
 Glauco, pianta con foglie d'un verde biancastro tinto di porpora che ama i luoghi marittimi
 Gnafalio, pianta con fior giallo, di odore aromatico, sempre verde, comune ne' monti aridi, ne' vecchi muri ec.
 Gozzaia. *Erba gozzaia*, pianta detta anche erba d'amore, erba bruciante
 Gramigna, pianta comune de' campi
 Granadiglia, fior di passione, passiflora, sorta di pianta
 Granchierella, pianta parassita
 Graziola, piccola pianta, detta anche stamavallo, amara, un po' emetica, e fortemente purgante
 Grechia, specie d'erica, detta anche *scopa meschina*
 Grispignolo. V. Cicerbita
 Grumato, specie di fungo di più maniere
 Grungo, specie di erba, detta anche cuscuta
 Gruogo ed anche Groggo, sorta di pianta. *Gruogo domestico*, vale zafferano. *Gruogo salvatico*, vale zafferano saracinesco
 Guada, Guadarella e Guaderella, nome volgare della bietola gialla
 Guado, pianta indigena del Baltico,

- della Svizzera e del regno di Napoli, che coltivasi per uso di tinta turchina
- Guaine**, erba tenera, che rinasce ne' campi e ne' prati dopo la prima segatura
- Guaraguasto e Guaraguastio**, erba con fusto che produce fiori gialli
- LACEA**, pianta detta anche *erba trinita*, e vol. *suocera e nuora*
- Iacinto**, giacinto
- Iacobeia**, pianta volgar. detta *erba san Iacopo*
- Ialappa**, spezie di radice resinosa e purgante
- Iaro**, spezie d'erba, lo stesso che *gichero*
- Iberide**, pianta coltivata ne' giardini per ornamento, di fiori bianchi lattei terminanti a corimbo
- Ieraccio**, pianta di più specie, volgar. detta *radichiella*
- Ilirica**, spezie d'erba, e forse di ragia, di cui non si ha ora precisa notizia
- Imperatoria**, genere di piante di varie specie, fra le quali quella appellata *angelica francese* e *belgiuino salvatico*, è adoperata in medicina
- Indivia**. V. *Endivia*
- Invernengo**, agg. di lino che si semina in autunno
- Iosciamo**. V. *Giusquiamo*
- Ipecacuana ed Ipecaquana**, pianta indigena del Perù e del Brasile, usata in medicina come emetico
- Ipecôo**, sorta d'erba simile alla ruta, che nasce tra le biade
- Ipocistide**, pianta parassita
- Ippofae**, spezie di frutice
- Ippoglossa e Ippoglosso**, sorta di pianta detta anche *bislingua*, *bonifacia* o *lingua di cavallo*
- Ipposelino**, sorta di pianta, altrimenti detta *levistico*
- Ireos**, sorta di pianta, lo stesso che *ghiaggiuolo* od *iride*
- Iride**, pianta che si distingue per la forma elegante de' suoi fiori, e per le vaghe gradazioni vivaci delle loro tinte
- Isopo e Issopo**, pianta sempre verde, che cresce spontaneamente ne' luoghi montuosi del mezzodi dell' Europa, usata in medicina
- Issia**, pianta con fiori bianchi macchiati di giallo, comune nelle vicinanze di Costantinopoli
- Iusquiamo**. V. *Giusquiamo*
- Ixia**, lo stesso che *Issia*
- LABBRO** di Venere, pianta comune in Italia, il cui ricettacolo si usa per cardar panni
- Lagrime e Lagrime** di Giob o *Giobbe*, pianta arundinacea dei paesi caldi
- Lambrusca e Lambrusco**, sorta di vite salvatica che dicesi ora *abrostina*, e le cui uve diconsi *raverusto*, *africogna*, *uvizolo*
- Lambruzza**, *lambrusca*, *raverusto*
- Lampone e Lampione**, spezie di rogo, indigeno ne' luoghi sassosi
- Lampsana**, pianta di qualità lassativa e purgante
- Lanaria** (erba). V. *Radicetta*
- Lanciuola**, una spezie di piantagine
- Lapato e Lapazio**, pianta, comun. detta *romice*, indigena dell'Italia, ove è comune negli orti, lungo le strade ecc.
- Lappaola**, pianta detta altrimenti *bardana*
- Lasagnino**, agg. d'una sorta di cavolo
- Lattaiuolo**, spezie d'erba, detta anche *caccialepre*
- Latte di gallina**, sorta di pianta
- Lattuga**, pianta da insalata
- Lavanda**, pianta che toscaneamente dicesi *spigo*
- Lavanese**. V. *Capraggine*
- Laureola**, piccolo arbusto la cui corteccia è dotata della proprietà *epispastica*
- Lella**, sorta di pianta, che dicesi anche *elenio*

Lente, pianta nota, che produce il legume del nome medesimo
 Lenticchia, lente civaia
 Leone. *V.* Coda di leone e Piede di leone
 Leporino. *Erba leporina* o *lupina*, specie di trifoglio
 Lero, pianta che produce una sorta di legume quasi simile al moco
 Leucantemo, pianta, detta anche *cota buona*, *occhio di bue*
 Leuconio, pianta detta com. *viola a ciocca*
 Levistico, Libistico e Ligustico, pianta che produce il suo seme in ciocche, come il finocchio
 Licio, sorta di spina con foglie simili a quelle del busso
 Licnide, genere di piante che coltivansi per abbellimento: una specie è appellata *scarlattea*, o *croce da cavaliere*
 Ligustico. *V.* Levistico
 Ligustro, pianta che produce il fiore del medesimo nome
 Lillatro, pianta sempre verde con fiori piccoli alquanto verdi, detta anche *lillazio*
 Limodoro, pianta esotica coltivata per adornamento dei giardini
 Limone, pianta nota
 Limonio, pianta comune nei luoghi marittimi
 Linaria, pianta nota com. col nome di *lino salvatico* ed anche di *ramerino salvatico* e *linatola*
 Lingua, fungo che nasce senza gambo ne' pedali e tronchi degli alberi
 Linguabova. *V.* Buglossa
 Lino, pianta nota
 Lippa, erba della sorta dell'avena e del loglio
 Lquirizia, lo stesso che Regolizia. *V.*
 Lisimachia, pianta di fiori gialli, comune nei terreni umidi
 Litosperma o Litospermo, pianta comunissima ne' campi, volgarm.

detta *migliasole*
 Livertizio, sorta di pianta salvatica, detta anche ruvistico
 Logliella o Loglio salvatico, specie di pianta nota
 Loglio, pianta nota
 Lonchite, genere di piante della famiglia delle felci
 Loto di Egitto, pianta erbacea, che nasce nelle sponde del Nilo
 Luccia, lo stesso che erba lucciola, detta anche lingua serpentina, notissima
 Luf, pianta cucurbitacea, detta altrimenti serpentaria o colubriaria e dragontea
 Luffa, lo stesso che Luf
 Luggiola, lo stesso che trifoglio acetoso
 Lunaria, sorta di pianta di ornamento, le di cui radici da alcuni si mangiano in insalata
 Lupinella, pianta indigena della Italia e della Spagna, di fiori grandi di un rosso vivace
 Lupinello e lupino salvatico, pianta d'ornamento con fiori rosei striati di un colore più acceso, a spighe lunghe
 Lupino, pianta nota che produce una specie di fava
 Lupino, *add.* *Erba lupina* o *leporina*, nome volgare d'una specie di trifoglio. = *Fieno lupino*, specie di fieno spontaneo
 Luppolo, sorta di pianta della famiglia delle ortiche, che produce il frutto del nome medesimo
 Luteola, erba detta guaderella
 MACERONE, pianta comune ne' luoghi incolti, e che mangiasi in insalata
 Madreselva, sorta di pianta che produce fiori odorosi
 Maggerena, pianta che produce baccelli gonfi a guisa di vesciche piene d'aria
 Malaca, specie d'erba, i cui fiori sono simili a quelli della malva ed ha quasi la stessa virtù

- Maligia**, sorta di cipolla fortissima
Malva, pianta nota
Malvaceo, agg. dato ad una specie particolare di piante
Malvaischio, pianta altr. detta *altea*
Mandragola e Mandragora, pianta nota per le sue qualità funeste, essendo un veleno terribile
Maraviglia, specie di bietola che ha molte foglie di più colori
Marcorella, erba che nasce tra le viti e dà pessimo sapore al vino
Margheritina, pianta nota
Mariola e Mariuola, sorta d'erba di cui non si ha certa notizia
Marrobbiastro, marrobbo nero ossia bastardo
Martagone, pianta erbacea, com. nei boschi ombrosi della Svizzera, volgar. detta *giglio salvatico*
Marzemino, specie di vitigno
Marzumino, marzemino
Matricale, sorta d'erba, detta anche *camomilla*
Matricaria. *V. Iperico*
Matriselva, madre selva
Mecioacam, Meciocan e Meciocann, radice bianca tagliata in fette
Medica, sorta d'erba perenne, specie di trifoglio
Melantio, pianta detta anche *nigella*, *git*, *gittaione*, *gitterone*
Melantra. *V. Melantio*
Melanzana, pianta ortense nota
Melegghetta, pianta detta anche *cardamomo*
Melica, pianta detta anche *meliga* e *meliga* perchè smata dalle api
Melliloto e Melliloto, erba medicinale, simile al trifoglio, detta altr. *tribolo*, *soffio* o erba *veturina*
Melino, sorta di pianta perenne, che nasce ne' prati montuosi
Mellone, specie di pianta nota
Menoncello, specie d'erba, detta anche *selvastrella*, *salvastrella*, *serbastella*, *sorbastrella*, *pimpinella*
Mercorella, specie di pianta comune negli orti, di odore e sapore spiacevole, nauseoso, detta anche *erba strega*, *punzoncella*, *marcorella*
Mestola, nome volgare della *cocciniglia*
Metella, pianta annua, detta *noce metella*, di proprietà narcotica
Meu, sorta d'erba, detta anche *finocchiana*
Miagro, o Miaro, sorta d'erba simile al guado
Miglialsole. *V. Litosperma*
Miglio, sorta di pianta nota
Mimosa, erba che sfugge l'esser toccata, detta anche erba sensitiva
Mirasole, lo stesso che *Ricino*. *V.*
Mirianto, pianta della famiglia delle cucurbitacee, così detta dalla copia de' fiori che mette
Morcolo, fungo
Momordica. *V. Balsamina*
Mordigallina. *V. Anagallide*
Moreccio, nome che si dà al fungo porcino. *V. Ghezzo*
Morella, specie d'erba medicinale, detta anche *solatro*, *sfrigio*
Morgiano, vitigno che produce l'uva del nome medesimo
Morone, specie di vitigno che produce l'uva del medesimo nome
Muffa, spezie di fungo
Mugherino, pianta originaria delle Indie, che fiorisce nell'estate
Mughetto, pianta con fiori pendenti a grappolo, bianchi e odorosi
Muraiuola, specie d'erba, volgar. detta *vetriuola*
NALDA. *Erba nalda*, spezie di digitale
Napo. *V. Navone*
Nappello, pianta mortifera, che nasce in luoghi alpestri, ed ha somiglianza col fior cappuccino
Narciso e Narcisso, pianta nota che

- produce il fiore odorosissimo di egual nome.
- Nardo, spezie di pianta, detta anche *lavidola* o *lavanda*
- Nasturcio, nome che prendono diverse spezie di piante = Dicesi *nasturcio d'India* una spezie di tropeolo, notevole pe' suoi bei fiori color rancio, detto anche *fior d'astuzia*, *cappuccina*, *cardamo* ec. = Il *nasturcio orientale* è lo stesso detto *arabide* = L'*ortense*, è un'erba che ha le stesse facoltà del *nasturcio acquatico*
- Navone, spezie di rapa lunga e sottile di color giallo
- Nepente, pianta delle Indie e del Madagascar, notevole per l'urna concava che ha in cima delle sue foglie, nella quale ogni mattina si trova raccolta dell'acqua
- Nerio, sorta di pianta nota sotto il nome di *oleandro* o *leandro*
- Nicoziana, soprannome dato all'erba, detta comun. tabacco
- Nid, pianticella che cresce per lo più a' piè degli alberi
- Nigella, spezie di pianta che produce fiori celesti pallidi, comune ne' campi. Quella a fiori doppi si coltiva ne' giardini
- Nummularia, sorta di pianta che fa le foglie grosse e tonde come monete
- OCIMOIDE, pianta che fiorisce nell'estate ed ha fiori rossi
- Ofrio, sorta di pianta che produce due sole fronde, simili a quelle dell'elieboro bianco
- Oleandro, spezie di pianta, nota comun. sotto il nome di *leandro*
- Oleracea, olitoria, culinaria, ortense. Si dice della pianta che si coltiva nell'orto ad uso di mangiare
- Olostio, sorta di erbetta; ed è una spezie di piantaggine
- Onobrichio, sorta di pianta, detta anche *lupinella*
- Onosma, erba che non produce nè fusto, nè fiore, nè seme
- Oppoponaco, pianta utile in medicina per le fistole e le ferite
- Orchi e Orchide, piante dette anche *testicolo* per la forma delle loro radici
- Orecchio d'asino, spezie d'erba, detta anche consolida maggiore
- Orecchio d'orso, pianta comune nei monti elevati
- Oreoselino, sorta di pianta, che anche dicesi appio montano
- Oricello, pianta solida senza foglie, comune sugli scogli dell'Arcipelago, dell'Elba ec.
- Origano, Origano ed anche *rigamo* o *erba d'acciughe*, spezie di pianta
- Orinale o *erba tortora*, pianta comune ne' luoghi sabbiosi dei paesi meridionali
- Ormino, sorta di pianta del genere salvia, indigena dell'Europa
- Ornitogalo, pianta comune negli orti, volg. detta *bella di undici ore*
- Orobanchè, spezie d'erba, detta anche *succiamele*, *flamma* e *mal d'occhio*
- Ortensia, spezie di pianta nota che produce il fiore del medesimo nome
- Ortica, pianta nota
- Orzese, spezie di vitigno
- Orzo, pianta nota che produce il grano del nome medesimo
- Orzola ed Orzuola, sorta di pianta originaria della Tartaria
- Orzomondo, pianta che produce il seme del nome medesimo
- Osalida e Ossalida. V. Acetosa
- Ossiaca, pianta detta altr. *bagia*, spezie di spino acconcio per formare siepi
- Osside, spezie di trifoglio
- Ossifrago, spezie di asfodello
- Ossilapato, pianta ch'è una spezie di lapazio

- PALENO**, sorta di pianta con fiori appuntati
Paleo, spezie d'erba gracile
Panace e **Panacea**, sorta di pianta con foglie irsute, scabre e pennate
Pancrazio, spezie di pianta di molti fiori
Pancuculo, acetosella
Pancuculo, sorta di fungo
Panico, sorta di pianta nota
Pan porcino, spezie di fungo, detto anche panterreno
Pan porcino, sorta d'erba, ricercata da' porci
Papavero, pianta nota
Paperina, spezie d'erba, detta pure centonchio
Paralisi, pianta con fiori disposti ad ombrella
Parietaria e **Paritaria**, pianta nota, detta anche *muraiuola*
Paronichia, spezie di felce, che nasce tra' sassi
Passerina, spezie di vite
Passione. *Fior di passione*, pianta che produce il fiore del nome medesimo
Pastinaca, pianta nota, detta anche *erba costa*
Pastricciano, sorta di pastinaca salvatica
Patata, pianta nota, che dicesi anche *pomo di terra*
Pedicolare, sorta di pianta, nota per la sua particolarità di ammazzare i pidocchi
Pelosella, pianta così detta per la pelosità delle sue foglie: ha fiore giallo, e rosso al di sotto
Petaria, pianta della famiglia delle crocifere, così detta perchè ha la siliquetta fatta a guisa di piccolo scudo
Pennacchino, pianta comune nei luoghi coltivati, detta anche *spica venti*
Pentafile, erba detta anche cinque foglie
Peonia, pianta nota
Pepe. *Erba pepe* è una pianta annua che trovasi ne' luoghi umidi
Peperone, pianta nota
Peplo, sorta d'erba lattiginosa che si annovera tra le spezie de' titimali
Peponide, sorta di pericarpio carnoso
Perforata, sorta d'erba, detta anche *iperico* e *pilatro*
Periclimeno, sorta di caprifoglio, detto abbracciaboschi. V.
Persea, spezie di loto egizio
Perugino, spezie di vitigno
Pervinca, pianta erbacea, detta *fior di morto*
Petacciuala, spezie di piantaggine
Petasite, pianta, che rassembra come ad un gran fungo, a cagione della larga fronda che ricuopre il suo gambo
Petricciolo, sorta di pianticella aspersa in tutte le parti di peli bianchi, corti e molli
Petronciana, **Petronciano** e **Petronciano**, lo stesso che melanzana
Petrosellino, specie d'erba, detta altr. prezzemolo
Petroseello e **Petrpsillo**, petrosellino
Petrosemolo, prezzemolo
Petrosillo. V. **Petroseello**
Pettimborsa, spezie di genziana con vaghi fiori azzurri
Pettimio, cuscuto, spezie di pianta
Pencedano, o finocchio porcino
Piantaggine, petacciuala, pianta nota
Piede d'asino, pianta con fiori bianchi, a spighe terminali, comune lungo le siepi e ne' luoghi ombrosi
Piede colombino e **Piede di colombo**, pianta co' fiori a coppia celesti, comune nei luoghi incolti
Piè di gallo o **Piè d'oca**, nome vulgare del ranuncolo acre
Piede di grifo, nome vulgare dell'elloboro fetido
Piede di lepre, sorta di pianta ch'è una spezie di trifoglio

- Piede di leone**, pianta perenne a foglie lobate, pieghettate, con denti a sega. È stimata vulneraria
Plè vitellino, sorta d'erba, detta anche gichero
Pilatiro, sorta di pianta, detta anche *perforata*
Pimpinella, erba di più specie, detta anche *salvastrella*
Pina. *Erba pina*, pianta perenne, detta anche *verde marco*
Piombaggine o erba s. Antonio, specie di pianta
Piretro, pilatro
Pisciaccane, sorta d'erba nociva, detta volg. *coda di leone*
Pitinsa, specie d'erba solutiva
Pizzagallina, sorta di pianta detta anche orecchia di topo
Polemonia, pianta che produce i fiori somiglianti alle rose, di bella veduta e di odore assai grato
Poligono, specie d'erba, detta anche *coreggiuola* e *centonodi*
Pelio, sorta d'erba, detta anche *canutopa*
Polipodio, specie di pianta, detta anche *felce quercina* e *felce dolce*, comune nei luoghi umidi sul tronco degli alberi ecc.
Politrico, sorta di pianta, così detta dai lunghi peli o crini da cui è ornata
Polmonaria, specie di pianta, detta anche *borrana salvatica*, utile per le malattie del polmone, donde trasse il nome
Pomodoro, sorta di pianta nota
Pomo di terra, pianta che produce una radice tuberosa dello stesso nome, patata
Popone, pianta nota, detta volgar. *mellone*
Porcellana, pianta ortense nota, comune ne' campi, detta anche *procaccia* e *procaccia* e *portulacca*
Porranello, porro salvatico
Porrina, porro
Porro, sorta di pianta nota
Portulacca. V. *Porcellana*
Potentilla, pianta medicinale, comune per tutta Europa ne' pascoli argillosi
Prassine e *Prassio*, specie d'erba, detta anche *marrobbio*
Prataiuolo e *Pretaiuolo*, sorta di fungo
Pratellina, pianta con fiore a raggio bianco, comune ne' prati e ne' luoghi erbosi
Pratolino, specie di fungo, altrimenti detto *prataiuolo*
Prezzemolo, sorta di pianta nota
Procaccia, portulacca
Provenca, pianta, la stessa che *pervinca*, o fior di morto
Provinga, erba che fa il fiore azzurro con cinque foglie a campanella
Prugnuolo, fungo odorosissimo di ottima qualità che nasce in aprile alle prime piogge
Prunella. V. *Consolida maggiore*
Psilio e *Psillo*, sorta di erba che produce un seme nero simile alle pulci, detta anche *pulicaria*
Pugnitopo, pianta sempre verde, comune ne' boschi, detta anche *brusco*
Puleggio e *Poleggio*, pianta comune ne' prati umidi, già celebre come rimedio per la tosse convulsiva
Pulicaria, psilio
Pulsatilla, pianta comune ne' luoghi sterili, adoperata nella farmacia
Puttine, pianta, detta anche *anagride*
Puzzola, pianta indigena del Messico, detta anche *fior di morto*
QUATTINARIA, pianta comune intorno ai fossi e ne' luoghi umidi, detta anche *centimorbia*
RABBARO, pianta le di cui radici sono oltre modo medicinali
Radicchiella, nome vulg. di varie piante che si mangiano in insalata
Radicchiella salvatica, sorta di pianta nota
Radicchio. V. *Cicoria*
Radice, pianta che produce fiori

- quasi violetti a grappoli terminanti
Radicetta, specie di pianta che produce fiori bianchi
Rafano, pianta nota — **ramolaccio**
Raftone, spezie di vitigno
Ramolaccio, rafano
Rampichino, nome volgare di una pianta di più varietà e per conseguenza di fiori variati che fiorisce nell'estate
Ranno, pianta spinosa, comune nei boschi e luoghi incolti, nota con quel nome di *spina da crocefissi*
Ranuncolo e **ranunculo**, pianta nota
Rapa, specie di pianta nota
Raperonzo e **Raperonzolo**, pianta nota, detta anche **raponzolo**
Rapontico, specie di rabarbaro indigeno dell'Asia
Rasperella, spezie di erba. *V. Equiseto*
Ravanello, sorta di pianta nota
Ravano, ravanello
Raverusto o **Ravirusto**, **lambrusca**
Reas. *V. Rosolaccio*
Regamo, nome volgare dell'origano
Religrazia, erba detta più comun. *liquorizia*: dalle radici della quale si cava un estratto utile alla medicina
Reobarbaro, rabarbaro
Reubarbaro. *V. Rabarbaro*
Reupontico, **Rapontico**
Ribes, specie di pianta nota
Riccio di dama o **di madama**, pianta di fiori scialliati, originaria del Levante
Ricino, pianta nota, dai cui semi si trae olio
Ricottaria, pianta di fiori piccoli bruni, comune ne' luoghi umidi e ombrosi
Rigaligo, pianta di fiori turchini, comune ne' campi
Rigamo, origano
Rinaldesca e **Rinaldessa**, sorta di vitigno, detto anche **vaiano**
Rindomolo, sorta di pianta, volg. detta **capo bianco**
Ringi o **centaurea**. *V.*
Riobarbaro, rabarbaro
Riparello, pianta di fiori porporini, comune intorno ai fossi
Riscolo, pianta erbacea, le cui ceneri seryono a fare il vetro
Robbia, pianta comune fra le siepi e ne' luoghi incolti, la cui radice serve a tingere panni
Robert, sorta di geranio bienne che nasce fra' sassi e ne' muri
Roccella o **orciglia**, pianta comune sugli scogli delle isole dell'Arcipelago ec., di molto uso nelle tintorie
Rododendro, pianta di fiori gialli pendenti, sempre verde, indigena della Siberia
Rogo, sorta di pruno di cui si fa uso per fortificare le siepi
Rombice e **Romice** o **Lapazio**
Rorastro, vite bianca
Rosa, pianta nota
Rosa canina, sorta di pianta
Rosaio, pianta che produce la rosa
Roscano, spezie d'erba kali, che mangiasi in insalata
Rosciola, nome volgare del gettione
Rosolaccio, pianta di fiori grandi di un bel rosso cremisi, comune nei campi
Rovistico. *V. Ligustro*
Rovo. *V. Rogo*
Rubiglia, sorta di pianta che produce il legume di egual nome
Rubo, rovo, rogo
Rubro, rovo, rogo
Ruca e **Ruchetta**, pianta da insalata, volg. detta **rucola**
Rucolo, spezie di gramigna di color verde glauco, detta anche **grano cuculo**
Rugiada del sole, spezie d'erba che nasce per le praterie umide
Rusco e **Ruschia**, sorta di pianta. *V. Pugnito*
Ruvistico, sorta di pianta, detta anche **rovistico** e **ligustro**

SABADIGLIA e **Sabatiglia**, pianta indigena della Chiha, del Messico e delle Antille, utile alla medicina

Sacchiel, nome oggi ignoto d'una spezie d'erba

Saccola, pianta che comun. dicesi *Cardamomo*. V.

Saggina, pianta volg. detta *melica*, che produce il grano del medesimo nome.

Sagginella e **Saginella**, *saggina* serotina

Sala, sorta d'erba della quale s'intessono le seggiole e si fanno le vesti ai fiaschi

Salsapariglia, pianta nota, le cui radici sono molto adoperate in medicina

Salvastrella, sorta d'erba. V. *Pimpinella*

Sambuco, pianta comune nota

Sancolombano, sorta di vitigno che produce l'uva del nome stesso

Sangioghetto e **Sangiovetto**, sorta di vitigno che produce l'uva dello stesso nome

Sanguinaria, pianta erbacea del genere geranio, di fiori rossi violetti

Sanguinella, pianta indigena nei luoghi umidi de' paesi settentrionali, comun. confusa colla *sanguinaria*

Sanguisorba, *pimpinella*

Sanicula, sorta di pianta, ch'entra nella spezie della *consolida*

Sannicola, pianta volg. detta *erba fragolina*

Sanoieno, lo stesso che *pimpinella*

Santolina e **Santolma**, pianta altr. detta *citronella*, o *abrotano*

Santonico, pianta nota, detta altr. *erba giulia*

Saponata e **Saponaria**, pianta nota, comune lungo le strade, intorno ai fossi, e serve come il sapone per ripulire i pannolini che con essa si lavano

Sardonja, piccola erba che ammaz-

za gli uomini in modo che, convulsi nella bocca, sembra che ridano, così detta perchè fu scoperta in Sardegna

Sassefrica, pianta comune nei prati montuosi; le sue barbe cotte s'usano per insalata

Sassifraga e **Sassifragia**, pianta cotiledone, che nasce nelle montagne del Lucchese e nelle Alpi Apuane = Altra detta *crassifolia*, indigena nella Siberia, e nelle Alpi della Svizzera = Altra detta *maggiore* che nasce nei monti del Piemonte ec.

Scabbiosa, pianta detta anche *arvense*, perchè nasce ne' campi fra le biade, utile alla medicina

Scabbiosa a stella, **Scabbiosa stellata**, pianta che coltivasi ne' giardini a cagione del suo frutto

Scagliuola e **Scagliuolo**, spezie di gramigna che fa la spiga

Scalognò, pianta originaria della Palestina, simile alla cipolla, ma di picciol capo

Scamonea, pianta erbacea perenne, indigena della Siria, utile alla medicina

Scapigliata, pianta, detta anche *anigella*

Scariola, indivia minore

Scarlattea, pianta di molte varietà ne' suoi fiori, coltivata per ornamento dei giardini, e detta anche *croce da cavaliere*

Scarsapepe, sorta d'erba, che fa il fiore simile all'origano

Scebran, erba altramente detta *esula maggiore* e *pithusa*

Scettro di re, pianta con fiori gialli, detta anche *asfodillo*

Scheruola, erba che si coltiva negli orti, comun. detta *scariola*

Scialappa e **Sciarappa**, pianta, detta anche *Jalappa*. V.

Scilla, spezie di cipolla

Scirpo, giunco

Scolimo, quella pianta che comun. dicesi *Cardo*. V.

Scolopendra, pianta che anche dicesi aspleno. *V. Cetracca*
 Scornabecco, pianta di fiori grandi gialli
 Scorodopraro, aglio porro
 Scorpioide, spezie d'erbetta il cui seme è simile alla coda dello scorpione
 Scorzanera e Scorzonerà, detta anche Sassefrica. *V.*
 Scrofolaria, pianta con fiori alquanto neri, a grappoli ramosi, comune nei terreni sostanziosi, un poco freschi, utile in medicina, volgar. detta *castrangola*
 Sedano, pianta indigena ne' luoghi umidi, coltivata per uso della cucina, volgar. detta *Sellero*
 Selbastrella. *V. Selvastrella*
 Selenio e Selenegonia, Pèonia. *V. Sellero. V. Sedano*
 Selvastrella, erba detta altr. *pimpinella*
 Sempreviva, pianta nota, di fiori rossi
 Semprevivo arboreo, pianta che fiorisce nell'inverno fino a primavera, indigena del Portogallo e della Grecia ec., ha fiori gialli
 Sena, spezie di pianta nota, indigena dell'Egitto e dell'Arabia
 Senapa e Senape, pianta annua nota
 Senazione, sorta d'erba, detta anche *crescione*
 Senepa, senapa
 Sensitiva, spezie di pianta, detta anche *vergognosa*
 Serbastrella, selvastrella
 Serpentaria, pianta originaria del Perù, con fiori di un rosso vivace
 Serpentino. *Lingua serpentina*, erba comun. detta *Lucciola. V.*
 Serratola, sorta di pianta, comune ne' campi argillosi umidi, utile per tingere in giallo
 Sertula, campana, erba simile al trifoglio
 Sesamo, pianta che coltivasi in E-

gitto, nella Siria, nella Sicilia ec. i cui semi sono alimento piacevole e molto nutritivo
 Seseli e Seselio, spezie d'erba che ha le foglie simili al finocchio
 Setolone, erba detta anche *Equiset.* *V.*
 Sevecchiome, spezie d'erba
 Sfenice, pianta con fiori grandi, rossi, o quasi violetti, comune ne' boschi
 Sfondillo, pianta che fa frondi quasi simili a quelle del platano, ed ha il fusto molto simile a quello del finocchio=*panacea*
 Siderite, sorta di pianta vulneraria, detta anche *achillea*
 Sigillo di Salomone e Sigillo di Santamaria, pianta originaria dei boschi, con fiori bianchi
 Silene, pianta di fiori porporini, indigena della Sicilia
 Sileos, sorta d'erba, il cui seme s'adopera nelle medicine, ed ha virtù diuretica, dissolutiva, ecc.
 Sillermontano, sileos
 Silfo, pianta di più specie indigene tutte dell'America settentrionale, di fiori ragglati
 Silio, sorta d'erba medicinale, del seme della quale si fa la mucilagine, ed è anche detta pillo, psillo e pulcaria
 Siringa, pianta, detta comun. *lilla*, ornamento de' giardini per l'eleganza e la fragranza de' suoi fiori
 Sissamo. *V. Sesamo*
 Sisano, pianta nota le cui radici si mangiano cotte in insalata
 Sisimbrio e Sisimbrio, pianta di numerosi baccelli che sembrano un fascio di piccole corna
 Smilace, pianta di più spezie e di più nomi, fra' quali distinguesi la *smilace aspra* o *salsaparglia d'Europa*
 Smirnio, sorta d'erba, detta anche *macerone*
 Soccotino, agg. di una sorte di aloè

Soffiolo, meliloto, erba venturina
 Solano, pianta, detta anche erba
 puzza
 Solatro, Solano. *V.*
 Soldanella, cavolo marino
 Sonco, spezie di erba buona a
 mangiare e rinfrescativa
 Sopravvivo, sempreviva
 Sorbastrella. *V.* Menoncello
 Spaghero, sparagio, voce contadi-
 nesca
 Sparaghella, spezie di sparagio,
 detto anche palazzo di lepre
 Sparagio, pianta nota
 Sparago, sparagio
 Spartea e Sparto, pianta adopera-
 ta a tesser stuole e funi
 Spelda, pianta nota
 Spelliciosa, sorta di cardo salvati-
 co, altr. detto cardoncello
 Spelta. *V.* Spelda
 Spicaceltica, pianta del genere va-
 leriana, originaria de' monti del-
 la Germania e della Svizzera
 Spigaceltica. *V.* Spicaceltica
 Spigo, pianta del genere lavandola
 Spinace, pianta nota
 Spino nero, sorta di pianta con
 fiori macchiati di porporino e
 giallo, comune fra le biade
 Spruneggio e Spruneggiolo, spe-
 zie di pianta. *V.* Pugnito
 Stafisagra e Stafisagria, pianta di
 fiori turchini, i cui semi sono
 adoperati ad uccidere i pidoc-
 chi, onde le venne il nome
 Stancacavallo, nome volgare della
graziola comune
 Stecade, piante con fiori di un vio-
 letto cupo, comune ne' monti
 Stellaria, pianta di fiori grandi di
 un bel bianco latte, comune nei
 boschi umidi
 Stoppione, erba pungente, che cre-
 sce tra la stoppia
 Strazzeca. *V.* Stafisagra
 Stramonio, erba velenosa, comune
 lungo i fossi e ne' terreni umidi,
 detta anche *noce spinosa*, *noce*
puzza, *pomo spinoso*, *volano*

furioso

Strigio, sorta di erba, detta altri-
 menti *solatro*
 Stuzio, carolino salvatico
 Succiamela, spezie d'erba, detta
 anche *orobanche*
 Sverza, sorta di cavolo
 TABACCO, sorta di pianta nota
 Tagete, pianta, che anche dicesi
 fiore africano. *V.* Puzzola
 Talittero, pianta, detta più comun-
 e *ruta de' prati*, comune intorno
 i fossi e le rive de' fiumi
 Tanaceto, pianta di fiori gialli co-
 mune alla campagna ne' luoghi
 sassosi, detta anche *atanasia*,
 per le virtù che anticamente le
 si attribuivano
 Tarpigna e Tarpina, spezie d'erba,
 detta anche cascuta. *V.* Epitimio
 Tartufi bianchi, chiamansi alcune
 radichesimili a quelle delle canne
 Tartufo, sorta di pianta
 Tassarbarbasso, pianta detta anche
verbasco, comune in tutta Eu-
 ropa, ne' luoghi incolti
 Tè, specie di pianta nota
 Tentennina, agg. d'una pianta det-
 ta *vecchia tentennina*. *V.* Vec-
 chia
 Terracrepolo, sorta di piccola ci-
 cerbita che si mangia in insalata
 Testicolo di cane, specie di satirio,
 comune ne' luoghi freschi
 Testicolo di volpe, sorta di pianta,
 comune ne' prati umidi, di fiori
 porporini
 Tetralt, pianticella che anche di-
 cesi erba giudaica
 Timelea, pianta dalla quale racco-
 gliasi il celebre seme medicina-
 le che chiamasi granognidio
 Titimaglio e Titimalo, pianta che
 rotta getta latte, di fiori di un
 verde alquanto giallo, comune
 negli orti e nei campi
 Tlaspì, sorta di pianta indigena
 della Persia e della Sicilia, di
 fiori bianchi; nasce nelle vie, nei
 muri e nelle siepi

- Tolu**, nome d'una pianta americana, da cui stilla un balsamo
- Tordillo**. V. Rindomolo
- Tormentilla**, sorta di pianta, com. detta *fragolaccia*
- Tornasole**, girasole
- Tosello**, .cavello, specie di frumento ed è quello le cui spighe sono prive di ariste
- Tossilaggine**, pianta utile alla medicina come aperitiva e diuretica: chiamasi altresì *farfaro* e *ugna cavallina*
- Totomaglio**, titimaglio
- Tracapello**, spezie d'erba. V. Epitimio
- Trafoglio**, trifoglio
- Tragacanta**, sorta di radice che nasce nella superficie della terra
- Tragopogono**, pianta volg. detta *sassefrica*, *scornabecco* e *barba di becco*
- Trefoglio**. V. Trifoglio
- Tribolo**, pianta salvatica che produce frutti spinosi = Sorta di pianta detta anche erba *venturina*
- Trifoglio**, sorta di pianta nota
- Trinita**, pianta perenne che fiorisce in marzo
- Trombone**, sorta di tulipano che fa il fiore colle foglie intere
- Tubero**, il tartufo nero
- Tuberoso**, sorta di giacinto
- Tulipano**, pianta nota
- Turbitti**, pianta la cui radice medicinale ha forza purgativa
- Turtumaglio**, titimaglio
- Tussilaggine**. V. Tossilaggine
- Tutumaglio**, titimaglio
- UMBILICO DI VENERE**, spezie di pianta purgativa che nasce su per le mura
- Umulo**, sorta di pianta salvatica, detta altrimenti *ruvistico*
- Unghia cavallina**, pianta che cresce ne' luoghi umidi e freddi, detta anche *farfaro*, *tussilaggine*
- Uovolo**, spezie di fungo che ha gran similitudine coll' uovo
- Upiglio**, specie d'aglio
- Uva di volpe**, erba creduta buona contro la peste e contro i veleni, ma però pericolosa
- Uva spina**, pianta spinosa che fa coccole simili agli acini dell'uva
- Uvizzolo**, sorta d' uva salvatica, detta anche *lambrusca*
- VALERIANA**, sorta di pianta di più specie, utile alla medicina
- Varano**, sorta di vitigno
- Vecchia tentennina** o erba d'amore o erba bruciante, pianta nota
- Vedovina e Vedovine**, pianta che coltivasi nei giardini, di fiori di color rosso scuro pieno, tendente al nero
- Ventolana**, pianta graminacea, comune fra i solchi dei campi e dei prati
- Vepre**, spezie di pruni
- Veratro**, elleboro bianco
- Verbasco**, sorta di pianta, detta anche tassobarbasso
- Verbena**, anticamente così appellavasi il rosmarino. Oggi è una pianta di fiori di un color violetto pallido, comune lungo le strade, nei campi ec.
- Verdea**, spezie di vite
- Verdemacco**, sorta di erba, detta anche pigamo
- Verdolino**, il vitigno che produce l' uva verdolina
- Vergognosa**, sorta di pianta che si dice anche *sensitiva*
- Verivola**, pianta, comune ne' muri umidi
- Vermicolaria**, spezie di pianta, che è una sorta di sempreviva
- Verminaca**, verbenà
- Vernaccia**, il vitigno di cui si fa la vernaccia
- Vernio**, agg. d' una spezie di lino
- Veronica**, sorta di pianta, detta anche *té europeo* o *svizzero*
- Verrucaria**, pianta annua che si trova ne' luoghi sterili e fra sassi
- Verzotto**, sorta di cavolo
- Vescia**, spezie di fungo di più sorte

- Vetriuola, erba che nasce per le mura, detta anche parietaria
 Vilucchio, pianta a fiori di tinte varie, comune nei campi e negli orti—*viticchio*
 Vincapervinca, sorta di pianta varia nelle tinte de' suoi fiori, comune nei luoghi ombrosi e fra le siepi
 Vincetossico, pianta di fiori giallognoli, così detta perchè si credevano le sue radici contraveleno
 Vincibosco, pianta che nasce nelle selve, così detta dall'abbracciar le piante che le son vicine, e perciò detta anche *abbracciabosco* e *madreselva*
 Viola, sorte di pianta nota
 Viola mammola, sorta di pianticella fiorita
 Violaceo. *Erba violacea*, sorta di erba nota
 Violine di macchia o salvatiche, pianta comune lungo i fossi e le macchie
 Virgapastoris, com. verga del pastore, cardo selvatico
 Vischio e Veschio, frutice che nasce sui rami delle querce
 Visco. V. Vischio
 Vitalba, pianta nota, di fiori bianchi odorosi
 Vitalbino, specie di vitalba, di fiori di color pavonazzo
 Vite, pianta dal cui frutto si cava il vino
 Vite del Canada, pianta americana, che sale facilmente e copre le muraglie
 Vite del monte Ida, pianta simile al mirtillo le cui foglie si adoperano per la concia delle pelli
 Vite bianca, sorta di erba, detta anche *briona* e *succa salvatica*
 Viticchio, spezie d'erba, vilucchio
 Vivuolo, pianta che produce le vivuole
 Volubile, sorta di pianta europea nota
 Vulneraria, sorta di pianta nota
 Vulvaria, nome volgare di una specie di anserina
 ZAFFERANO o croco, pianta nota, con fiori ordinar. violetti carnicini
 Zaffrone, gruogo, zafferano bastardo
 Zambuco, sambuco
 Zisica e Zisiga, vitigno che produce l'uva dello stesso nome
 Zolfino. *Erba zolfina*, pianta che trae tal nome dalla proprietà che ha di rappigliare il latte
 Zucca, sorta di pianta nota
 Zuccala, la vite che produce l'uva dello stesso nome
 Zucchero, sorta di pianta, da cui si estrae lo zucchero

SEZIONE VI.

Fiori ed erbe odorose.

- ALOISIA, erba cedrina, ornamento dei giardini, recata dal-Chili nel 1787 in Toscana
 Amaranto, fiore di color rosso o giallo
 Amarantoide, perpetuino, fiore
 Amaretta, pianta dell'Asia e dell'America, che polverizzata si adopera nella polve di cipro, perchè d'odore aromatico
 Amorino d'Egitto, reseda odorato
 Anemone e Anemolo, fiore noto
 BACCHETTA D'ORO, nome volgare del garofano
 Basilico e Bassilico, pianta originaria delle Indie, così chiamata perchè il suo odore soavissimo la rende degna di esser presentata al re
 Begliomeni, fiori che nascono dalla pianta del nome stesso
 Bretagna, nome che si dà volgar. a' giacinti dal fior doppio, detti anche gran Bretagna. V. Giacinto

CALAMENTO, specie di timo
Cappuccio, sorta di fiore di diversi colori
Carvi, pianta che fiorisce nel giugno, comune ne' prati, e di odore grazioso
Cedrina. *V. Aloisia*
Cipro, pianta odorosa, indigena dell' India e dell' Egitto, le di cui foglie tingono in giallo, e le radici in rosso
Conizza, erba di più specie, di odore acuto, ed è vulneraria ed emmenagoga
Connina, specie di pianta, così detta dall' odor suo, simile a quello della natura della donna
Cotula, sorta di pianta, di odore penetrante e disgustoso
DIACINTO e **Giacinto**, il fiore della pianta del medesimo nome
Dittamo cretico o di Candia, pianta odorosa, della specie d' origano
EBBIO, erba puzzolente
Ebulo, *v. L. Ebbio*
Elianto, genere magnifico di fiori
Eliotropio, fiore dell' erba eliotropia
FIORALISO, fior campestre, di colore azzurro e bianco
Fiorcappuccio, specie di fior campestre, di colore azzurro
Fiordaliso, giglio
Fiorellino, piccol fiore
Fiorello, *dim.* di fiore
Fioretto, *dim.* di fiore
Fiorrancio, sorta di fiore di color giallo
Fiorvelluto, amaranto, fiore
GAGGIA, il fiore della pianta dello stesso nome
Galega, ruta capraria
Garofano, fiore odorosissimo noto
Gelsomino, fiore che nasce sulla pianta dello stesso nome
Gerofila, sorta di fiore di diversi colori
Gesmino. *V. Gelsomino*
Gherofanella, erba, forse lo stesso che garofanata

Gherofano, garofano—sorta di viola che ha odor di garofano
Giacinto, fiore noto di grato odore
Gigante, specie di ranuncolo orientale dal fior doppio
Giglio, fiore odorosissimo noto
Ginestra, fiore noto
Giracò, sorta di fiore
Giunchiglia, fiore noto
Giusquilamo, pianta d' odore spiaccevole, soporifera e mortale agli animali
Grangiollo, ranuncolo dal fior doppio
Grofano, garofano
Guaco, pianta nativa delle sponde del fiume della Maddalena in America, dotata di odor forte e nauseoso
IACINTO, giacinto
Ierofila, sorta di fiore, volg. detto *viola*
Iperico e **Ipericon**, pianta aromatica che mette fiori gialli, e che fiorisce nella state; comune nei campi in luogo fresco ed umido, detta volg. *cacciadiavoli*, *erba Sangiovanni* ec.
Iva, erba iva, ivartetica, pianta comune lungo i ciglioni de' poderi nei monti sterili, fornita di odore di resina di pino, usata in medicina
LANCETTA, chiamasi volg. il tulipano salvatico
Lanciuola, sorta di tulipano
Ligustro, fiore noto
MAGGIORANA e **Maiorana**, pianta d' odore soave, che coltivasi per ciò ne' giardini
Maiorana. *V. Maggiorana*
Margirata e **Margherita**, sorte di fiore, detto più com. *margheritina*
Maro, pianta aromatica detta anche *gatteria* ed *erba gatta*
Marobbio, **Marrobbio** e **marrubio**, pianta detta anche *mentastro*, d' odore alquanto muscato
Matrisalvia, *menta greca*

- Melissa**, specie di pianta odorosa nota
Mellifilo, melissa
Menta, pianta odorosa nota
Millefoglie, o **Millefoglio**, pianta nota, che nasce ne' luoghi montuosi, di qualità aromatica
Mirride, sorta di pianta, così denominata dall' odor balsamico, indigena della Germania
Mirto, mortella
Mortella, specie di pianta odorosa
Mortellina, mortella di foglia doppia
Morteto, mortella
Mortine e **Mortina**, mortella
Mortino. V. **Mortine**
Mufti, sorta di ranuncolo, detto anche ranuncolo orientale
Muscari, sorta di giacinto, detto anche muschio, musco greco e bulbo vomitorio
Muschio, sorta di pianta odorosa
Muschi. V. **Muschio**
NARCISO e **Narcisso**, fiore odoroso noto
Nasturcio, fiore della pianta del medesimo nome
Nepitella, pianta comune lungo le strade specialmente di collina; specie di menta
Nepitella salvatica, menta cedrata, specie di timo
Neputa, nepitella, sorta d'erba odorifera, molto simile alla menta
Nipitella, nepitella
OMIDIO, specie di fiore
Ortensia, fiore noto
Ozzimo, basilico, specie d'erba odorosa
PANCACCIUOLO, sorta di fiore che si dice anche spadaccluola
Papavero, fiore noto
Parrucchetto e **Parrocchetto**, sorta di tulipano
Passione, fior di passione, specie di fiore noto
Peonia, fiore noto
Pepolino. V. **Timo**
Persa, persia, maiorana, specie di pianta odorosa
Piperite, pianta che anche dicesi *iberide e lepidio*
RAMERINO, pianta nota, di odore piccante, utile alla cucina
Rancio, sorta di fiore che più com. dicesi fiorrancio
Ranuncolo e **Ranunculo**, fiore noto
Reseda. V. **Amorino d'Egitto**
Rosa, fiore noto
Rosellina, sorta di rosa piccola — Dicesi anche il fiore di ranuncolo semplice o di seme
Rosmarino, ramerino
Ruta, pianta nota, utile alla medicina
SALIUNCA, sorta d'erba che ha un soavissimo odore
Salvia, specie di pianta nota di grato odore, utile alla cucina
Sansuoco, erba detta altr. persa o maiorana
Santamarina, erba detta con altri nomi *balsamite, erba anara, erba costa o costima e menta greca*
Santoreggia, pianta ortense, odorifera ed appetitosa
Satureia. V. **Santoreggia**
Scarlea e **Scarleggia**, specie di salvia, detta anche *erba moscadella*
Scatapuzza, catapuzza, sorta d'erba
Schiarea, *erba s. Giovanni, trippa madama e sclarea*. V. **Scarlea**
Sciamito, fiore di color rosso scuro, fatto in forma di pino, comun. detto *amaranto*
Sclarea. V. **Scarlea**
Scordeo e **Scordio**, pianta che nasce ne' terreni umidi, e che spira tutta odor d'aglio
Semprevivo, il fiore della pianta di egual nome
Sermollino, pianta odorosa, nota anche sotto il nome di *timo cedrato*
Serpillo, sermollino
Serpollo, serpillio, sermollino

Sesamoide, sorta d'erba, detta anche reseda	ghi sterili, di color bianco e di grave odore, la quale produce fiori gialli
Spadaccluola, sorta di fiore, detto altr. <i>pancacciuolo</i>	Timbra e Timbro, piccola erba odorosa, simile alla santoreggia
Spatola fetida, spezie d'iride, le cui foglie sono puzzolenti	Timo, pianta odorosa nota
Spilli d'oro ed anche margheritini; spezie di ranuncolo	Tulpano, fiore noto
Sprone di cavaliere, sorta di fiore, detto altr. <i>fior cappuccio</i>	VACINO, agg. dato a sorta di viola
TARGONE, sorta d'erba odorifera	Vainiglia e Vaniglia, pianta erbacea odorosa
Tazzetta, sorta di fiore di diverse specie, detto altr. <i>narciso</i>	Vedovina, fiore prodotto dalla pianta di equal uomo
Tignamica, erba che nasce in luo-	Viola, fiore noto
	Vivola, spezie di fiore

SEZIONE VII.

Frutta.

ABOSINO, sorta di susino	frutto dell'arancio
Abrostine e Abrostino, spezie d'uva, che serve per conciare il vino	Avellana, o nocciuola, il frutto dell'avellano, o nocciuolo
Alamanna, sorta d'uva bianca, grossa, dolce, eguale nell'odore alla moscadella	Azzeruola, il frutto dell'azzeruolo
Albana, sorte d'uva bianca, comune per tutta Italia	BACCULARE, spezie di mela
Albatica, varietà d'uva nera, buona per arrossare e annerire il vin bianco	Badalene, spezie di fico di lungo picciuolo, che spenzola dal suo sprocco
Albicocca, frutta dell'albicocco	Bagiòla, il frutto del mirtillo
Albinazzo, sorta d'uva bianca non lucente, piena di macchie e dolcissima	Bagola, il frutto del lotto
Albo, sorta di fico primaticcio di buccia bianca	Banano, il frutto delle bananiane
Amandoria, mandorla	Barbarossa, uva di color roseo, di buccia sottile, e così detta perchè i grappoli appesi alla vite che la produce paiono barbe rosse
Amarasca, pruno	Batignanese, nome di fico
Amarino, spezie di ciliegie, di sapore agro	Berbera e Berbero, sorta di pruno
Amoscina, pruno, susino	Bergamotta e Bergamoto, sorta di pera.—Sorta d'agrumi odorosissimo, dalla cui scorza si trae olio usato da' profumieri
Ananas, frutto soavissimo	Bergo, sorta d'uva assai dolce
Andattalo, dattero	Bitontone, sorta di fico
Angela ed Angiola, spezie d'uva bianca, comune in Italia	Bizzarria, frutto del genere degli agrumi, composto di limone, di arancia e di cedrato
Anguria, cocomero=cucurbito	Brogiotto, specie di fico nero, di grossa buccia, che matura in settembre, brigiotto, brugiotto, borgiotto
Anseria, spezie d'uva	
Appio, sedano, spezie di mela	
Appiuolo, altra spezie di mela	
Arancia, aranza, melarancia, il	

- Brugnola, la prugna selvatica
 Buranese, uva bianca molto dolce di cui si fa il buriano
 CACAO o caccao, frutto che forma uno de' principali ingredienti del cioccolatte
 Canaiuola, uva nera che piace ai cani
 Capperò, frutto noto che nasce dalla pianta dello stesso nome
 Carovella, sorta di pera
 Carpobalsamo, frutto dell' albero balsamo
 Carruba, frutto dell' albero carrubo
 Casolana, sorta di mela tonda e colorita
 Castagna, il frutto del castagno
 Castagnetta, *dim.* di castagna
 Castagnuza, *dim.* di castagna
 Catelano, spezie di susino, forse venutoci dalla Catalogna
 Cedrato, frutto che nasce dall' albero dello stesso nome
 Cedrida, il frutto del cedro del Libano
 Cedro, lo stesso che cedrato
 Cedroncello, *dim.* di cedro
 Cerasa, lo stesso che ciriegia
 Cetrangolo e Cedrangolo. *V.* Cedrato
 Ciliegia, il frutto del ciliegio
 Ciniciattola, spezie d' uva, così detta dal colore rossigno come quello delle cimici
 Ciregiuola e Ciregiuolo, amarasco
 Ciriegia. *V.* Ciliegia
 Cirigiana, nome d' una spezie di uva
 Cirigiuolo, spezie d' uva
 Cocomero, frutto prodotto dalla pianta del medesimo nome
 Cocomerone, *accr.* di cocomero
 Colombana, sorta d' uva
 Colombina, sorta d' uva
 Colloquintida, frutto d' una pianta dello stesso nome
 Corbezzola, il frutto del corbezzolo
 Corbina, spezie d' uva che si conserva lungamente fresca
 Corbino e Corbolino, sorta di fico settembrino
 Corgnale, corniola, cornia
 Cornia, frutto del corniolo, corniola, corgnale
 Corniola, frutto del corniolo
 Cosima, sorta di pera che matura in ottobre
 Cotignuolo, cutignuolo, popone
 Crespino, il frutto prodotto dall' alberello di egual nome
 Cotogna, frutto dell' albero cotogno. Posto per agg. di pera o mela, vale lo stesso
 Cotoguciolo. *V.* Cutignolo
 Cucuzza, zucca
 Cutignolo, sorta di fico
 DATTERO, frutto della palma
 Dattilo, dattero frutto
 Dentina, sorta d' uva dolce
 Diacciuolo, sorta di susino
 Dolcichino, frutto della pianta dello stesso nome
 Dolciappola, nome volgare d' una spezie d' uva
 Dottato, sorta di fico primaticcio ed anche settembrino
 Dragoncello, sorta di fico
 EMBLICI, spezie di mirabolani
 FICO, frutto prodotto dalla ficaja
 Ficosecco, il fico frutto, secco al sole o in forno
 Fioroni, *fichi fiori e fichi primaticci*, diconsi i primi fichi che maturano nell' estate
 Fontanello, sorta di fico
 Fragola, piccolo frutto primaticcio, rosso, odoroso e d' un gusto gratissimo
 Framboè, frutto prodotto dalla pianta del nome medesimo
 Fravola, fragola
 Frutta e Frutte, il parto degli alberi e di alcune erbe
 Frutto. *V.* Frutto
 GALLETTA, sorta d' uva bianca e nera. I suoi granelli sono fatti come i reni dei galli
 Garaoncino, nome volgare d' una spezie di fico settembrino

- Garganega, nome volgare d' una sorta d' uva
 Garofano, agg. di pera, che matura nel mese di ottobre
 Gazerino, agg. d' una spezie di pruno
 Gelsa, frutto del gelso—mora
 Ghianda, frutto della quercia, del leccio ecc. con cui s'ingrassano i porci
 Ghianda unguentaria, frutto d' un albero, il cui legno è detto legno refritico
 Gimignano, frutto che nasce dalla pianta dello stesso nome e ch' è una specie di ciriegia
 Ginnaremo, sorta d' uva
 Girello, il carciofo grosso a cui sieno troncate le foglie e il gambo
 Giuggiola, frutto del giuggiolo
 Giugnola, spezie di pera
 Gnocco d' autunno, spezie di pera
 Gragnolata, sorta d' uva
 Granata, spezie di susina tardiva, di color rosso, alquanto lunga e di ottimo sapore
 Grappella, sorta d' uva
 Grassello, agg. di fico
 Grassula, agg. di fico
 Greco, *add. Greca*, dicesi l' uva onde si fa il vino detto greco. La *greca bianca* dicesi anche *tribbiana di Spagna*, e la *greca nera leatico*
 Grilla, spezie di uva
 IMPERATORA, nome vulg. d' una spezie di susine, dette anche imperiali
 Irene, spezie di uva ignota
 LARDAIOLO, nome d' una spezie di fico settembrino
 Lazzeruola, azzeruola, sorta di frutto agrodolce
 Leatico ed anche aleatico, sorta d' uva
 Lima, specie di piccolo limone di diverse sorte
 Limoncello, spezie di piccolo limone di diverse sorte
 Limone, il frutto della pianta del nome medesimo
 Linodella, sorta di uva
 Lividella, nome di un' uva di color livido
 Lomia e Lumia, spezie di limone con poco sugo dolce
 MAGGIOSTRA, agg. d' una sorta di fragole
 Maglianese, sorta di susino
 Malaga, spezie d' uva
 Malissia, spezie d' uva
 Malvagia, spezie d' uva di cui si fa il vino dello stesso nome
 Mandorla, frutto prodotto dal mandorlo
 Marasca, spezie di ciriegia aspra. V. Amarasca
 Marchiana, sorta di ciriegia molto grossa
 Margigrana, sorta d' uva, detta anche rubiola
 Marzamina e Marzemina, sorta di uva
 Mela, frutto di più spezie, che prendono diversi nomi secondo i paesi
 Melacotogna, frutto del melocotogno, detto anche cotogna
 Melagrana, frutto che racchiude un gran numero di granellini rossi e vinosi
 Melagranata, melagrana
 Melangola, frutto del melangolo
 Melangolo, sorta di popone
 Melanzana, frutto della pianta di egual nome
 Melarancia e Melarancio, specie di agrume simile alla mela
 Melarosa e Mela rosa, spezie di agrume
 Meliaca, frutto del meliaco
 Mellone, sorta di frutto noto
 Melogono, sorta d' uva nera
 Meluzzola, piccolissima mela
 Mirabolano, nome comune ai frutti simili alle susine
 Mora, frutto del moro e del rovo
 Moraiuola, mora, frutto del moro
 Mora prugnola, il frutto del rovo

Morgiano, sorta d' uva
 Morola, il frutto del moro
 Morone, specie d' uva
 Moscatella e Moscatello, sorta d' uva che ha sapore di moscato
 Mostaia, sorta d' uva molto dolce
 Musa, specie di mela
 NARANCIO, arancio, melarancio
 Nespola, frutto del nespolo
 Nocciola, nocciuola
 Nocciuola, frutto dei nocciuolo
 Noce, frutto prodotto dalla pianta dello stesso nome
 Nocella, nocciuola
 Nocemoscada, frutto aromatico simile di forma alla nostra noce
 Nubiola, sorta d' uva
 OLIVA, frutto o coccola dell' ulivo
 Orzeze, sorta d' uva
 PALLETTINO, nome di una specie di limone
 Palumbina, specie di ciriegia, chiamata anche *viseiolina*
 Passola e Passula, agg. di uva, e vale uva passa
 Pepe, frutto che viene dalle Indie
 Pergolese, specie d' uva duracine e grossa, detta anche pergola e brumesta
 Persica, pesca, frutto
 Persicanore, il frutto di un albero dello stesso nome
 Pesca, persica
 Piattolo, specie di fico
 Pignolo, frutto del pino, pinocchio
 Pignuolo, specie d' uva nera del Milanese
 Pina, il frutto del pino
 Pinocchio, frutto del pino
 Pistacchio, frutto noto
 Pizzici e Pizziri di montagna, sorta di droga, la quale sembra essere il frutto d' una specie di alloro
 Poma, il frutto prodotto dall' albero pomo
 Pomocotogno, il frutto del coto-gno
 Pomodoro, frutto noto

Popone, frutto noto, detto anche mellone
 Portogallo, frutto d' un albero dello stesso nome
 Prugna, susina
 Prugno, susino
 Prugnola, susina salvatica
 Pruna, prugna
 Pruneggiuolo, piccolo pruno
 RAFFONE, specie d' uva
 Ribes, frutto noto
 Rinaldesca e Rinaldessa, specie d' uva
 Rosella, il frutto del corbezzolo
 Rossellino di lunigiano, specie di fico settembrino
 Rubina, nome d' una specie di pera d' estate
 Rubiola, sorta d' uva
 SAMPIERO, specie di fico e di susino
 Sancelombano, sorta d' uva
 Sangiovetto, sorta d' uva
 Sarcula, specie d' uva del Bolognese
 Scalogno, specie di fico
 Schiava, specie d' uva
 Simiano, sorta di susino
 Sorba, frutto del sorbo
 Susina, frutto che nasce dal susino
 TAMARINDO, frutto noto
 Trebbiana, specie d' uva
 Triboli, frutti spinosi che nascono dal tribolo
 Tusca, sorta d' uva nera
 ULIVA, frutto di cui si cava olio
 Umiliaca, frutto dell' umiliaco
 Unguentaria. *Ghianda unguentaria* dicesi il frutto simile a una nocciola d' un albero eguale al tamarisco
 Uva, frutto della vite, della quale si fa il vino
 VAGALOGGIA, specie d' albicocca
 Vaiano, specie d' uva nera
 Valmunica, sorta d' uva nera
 Varano, sorta d' uva
 Verdeca, sorta d' uva bianca
 Verdino, sorta di fico e di pero
 Verdolina, sorta di uva
 Violetta, sorta di persica

Visciola, ciriegia prodotta dal ciriegio visciolo
Visciolina, spezie minore di ciriegia visciola
Visciolona, spezie di ciriegia maggiore della visciola
Volpola, spezie d' uva, detta anche volpola bianca e cimiciattola
ZATTA, sorta di frutta, della figura e del genere del popone, ma colla buccia bernoccoluta
Zibbibo, spezie d' uva ottima e

dura che ha i granelli bislungi = Quell' uva passa che ci viene di Levante e di Sicilia
Zisica e Ziziga, sorta d' uva
Zizola, giuggiola
Zizziba, giuggiola
Zizzifa, giuggiola
Zuccaia, spezie di ciriegia = uva prodotta dal vitigno del medesimo nome
Zuccaiuolo, agg. d' una spezie di fico prumaticcio

SEZIONE VIII.

Legumi, biade, semi ec.

ACEANO, sorta di legume rotondo, difficile a rompersi
Andriolo, grano duro
Avena, sorta di biada. *V. Vena*
BRONO, sorta di avena salvatica
Brava, la miglior sorta di vecchia
CALVELLO, sorta di grano gentile, buono pel pan buffetto
Canapuccia, il seme della canapa
Cece, il legume prodotto dalla pianta del medesimo nome
Cetino, *dim.* di cece
Centrongalli, seme di silliarea
Cinquantino, spezie di formentone, o grano turco, detto così, perchè cinquanta giorni occorrono dalla semina alla raccolta
Corindo, nome d' una specie di piselli macchiati di bianco e nero
Curiandolo, seme del coriandolo
EAVO, legume salvatico, prodotto dalla pianta del nome medesimo. La sua farina è una delle cinque risolvienti
FAGGIOLA e Faggiuola, nome volgare del frutto e seme del faggio
Fagiolo e fagiuolo, seme della pianta dello stesso nome
Fagopiro, saraceno, grano saraceno, grano nero; grano di una pianta del medesimo nome
Farro e Farre, specie di biada simile al grano del quale è una specie, ma più grassa = Seme

della pianta dello stesso nome
Fava, sorta di legume lungo e schiacciato
Formento, frumento, grano
Formentone, grano turco, grano siciliano
Formentonino. *V. Cinquantino*
Fraina. *V. Fagopiro*
Frumento, seme d' una pianta dello stesso nome
GALLETONE, agg. d' una specie di cece
Git, sorta di seme nero
Grano, nome che si dà per eccellenza alla sorta migliore fra tutte le varie specie di frumenti = Dicesi anche il seme stesso di questo frumento, il seme delle biade ed anche l' acino dell' uva
Grano saraceno. *V. Fagopiro*
Grano nero. *V. Fagopiro*
Grano turco, o grano siciliano, formentone
LENTE, legume noto
Lero, sorta di legume, detto moco salvatico, rubiglia ec.
Linseme, seme di lino, dicesi anche lino seme
Lupino, seme della pianta del nome medesimo: è una specie di fava
Luppolo, seme della pianta d' egual nome, usato per comporre la birra
MALZ, sorta di biada nota

Mazzocchio, specie di grano
Melicone, grano turco
Miglio, il grano prodotto dalla pianta di egual nome, cibo degli uccelli
Moro, spezie di biada simile alla vena, ch'è cibo proprio dei colombi
OROBO, sorta di legume salvatico.
V. Ervo
Orzo, grano noto
Orzomondo, seme d'una pianta dello stesso nome
PANICO, grano noto
Passera, lingua di passera, nome volgare del seme del frassino
Pisello, legume noto
RAVANESE, nome volgare del grano grosso comune o nostrale
Riso, grano della pianta del medesimo nome
Risolino, *dim.* di riso
Risone, il grano della pianta detta com. riso
Robiglia e Rubiglia, spezie di legume salvatico simile a' piselli
SAGGINA, grano prodotto dalla pianta del nome medesimo
Saraceno. *V. Fagopiro*
Scagliuola, il seme che si racchiude nella spiga della pianta dello

stesso nome
Scandella, spezie d'orzo, detto anche orzo galatico, orzola e orzuola
Segale e Segala, specie di biada più minuta, più lunga e di color più fosco che il grano
Semenzina, seme d'un'erba
Semonzolo, quel grano minutissimo che si ricava dalla battitura della paglia
Sesamo, seme della pianta di tal nome, molto nutritivo
Siligine, sorta di grano gentile
Silio, seme dell'erba silio
Sisamo e Sesamo, seme di piante o d'erba da cui si estrae un olio
Spelda, grano prodotto dalla pianta del medesimo nome
TOSETTO, grano di due specie
VAINGLIA, baccelletto odoroso di un frutice che nasce nelle Indie Orientali
Veccia, spezie di legume di varie sorte, la migliore delle quali è detta brava
Vena, avena, sorta di biada
ZEa, sorta di spelda=maiz
Zizzania, loglio, cattivo seme
Zucco, spezie di grano

SEZIONE IX.

Piante ed erbe marine.

ALGA, specie diverse di erba marina
Acimo, porcellana marina
Ambrosia, specie di pianta marina di fiori giallastri
BISso, specie d'alga marina, corta e sottile
CONFERVA, specie di pianta acquatica
Corallina, specie di pianta od alga marina
Crescione, genere di piante della famiglia delle crocifere, comune ne' luoghi ove scorre lentamente l'acqua

FALASCO, erba che nasce ne' paduli. Chiamasi anche pattume, erba falasco
Filidro, pianta che cresce ne' luoghi acquatici dell'Asia
Forcellata, spezie di pianta che nasce nel mare
Fuco, pianta marina
GIUNCO, pianta perenne degli acquitrini, similissima alla ginestra, ma non fa fusto nè foglie
IDROFILACE, pianta che non abbandona mai le rive del mare
Idropepe, pianta acquatica, volgarmente detta *erba pepe*

LENTE o lenticchia palustre, pianta comune nelle acque stagnanti	o palustre
MENTASTRO , specie di pianta comune ne' fossi	Retépora , sorta di pianta marina
Mazza sorda , nome volgare della Tifa V.	Riso , pianta nota, che alligna nelle acque
Mestolaccia , specie di pianta comune nelle acque stagnanti	Rombicee acquatica, o erba britannica o tabacco di padule, pianta la cui radice polverizzata è buona per pulire i denti
Millepora , sorta di pianta marina	SPELTA , pianta comune nel fossi e nei paduli, con fiori
NANNUNFERO , sorta di pianta con fiori gialli, comune nelle acque stagnanti	Scarda , specie d'erba detta anche ulva. V.
Nanufar , pianta di palude. V. Ninfea	Scarza , nome volgare della tifa
Nasturcio acquatico, pianta comune ne' rigagnoli, ove lentamente scorre l'acqua	Sio , specie di pianta di larghe foglie che nasce nelle fontane
Ninfea , sorta di pianta acquatica nota, della quale si fa uso nella medicina	Sparganio , specie di pianta acquatica, volg. detta <i>sala stiancia</i>
PANNIA , specie d'erba grossa e paludosa	Spazzola di palude o canna di palude, sorta di pianta
Pepe acquatico, è lo stesso che persicaria	Spugna , pianta zoofita che trovasi attaccata agli scogli nel mare
Persicaria , sorta di pianta acquatica	Stiancia . V. Sparganio
Potamogeto maggiore, sorta di pianta comune nel fossi d'acqua stagnante	TIFA , pianta palustre, volg. detta <i>mazza sorda</i>
QUADRELLO , sorta d'erba paludale	Tribolo acquatico, pianta comune nelle paludi e negli stagni di acqua dolce
RANINO , agg. dell' appio acquatico	Tubularia , specie di pianta marina pietrosa
	ULVA , sorta di pianta palustre

CACCIA, FALCONERIA E PESCA.

AVVERTENZA. *In sei Sezioni è divisa questa categoria=Nella 1. si comprendono i vocaboli generali proprii alle arti sopra divisate=La 2. racchiude le voci generali spettanti alla Caccia ed alla Falconeria=La 3. riassume le voci pertinenti alla Pesca=La 4. raccoglie i nomi degli strumenti ed utensili della Caccia=La 5. quelli della Pesca.—Finalmente la 6. divisa que' pochi istromenti ed utensili servienti a queste arti.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii della Caccia e della Pesca.

ADESCARE e Aescare , allettare col l'esca pesce od uccello	proibito il cacciare, il pescare, l'uccellare, per pubblico bando
Agata , il filo ch'empie l'ago per far le reti	CONSERVA . V. e di serbatoio
BANDITA , <i>sust.</i> luogo nel quale è	ESCA , cibo, e per metaf., inganno, dal mostrar che si fa l'esca al

pesci ed animali, con essa allettandoli per pigliarli
FRUGNUOLARE, mettere il lume del frugnuolo davanti alla vista di uccello, pesce ecc. per abbagliarlo; e anche l'andare alla caccia col frugnuolo
Frugnuolatore, che frugnuola
INRASCAMENTO, l'inescare
Inescare, adescare
Inretamento, l'inretire, insidiare con reti
Inretare, prendere, coprire con rete
Inretire. V. Irretire
Irretamento. V. Inretamento
Irretire, pigliar con rete
LECCO, zimbello, esca
MAGLIA, il vano della rete, ed il filo intrecciato che forma i det-

ti vani

PRESA, si dice di tutta quella quantità di preda che si piglia cacciando, uccellando o pescando
RITROSO, *sust.* quel raddoppiamento che ha la bocca della rete o cestella, ridotto ad una entrata strettissima, per la quale entrati gli uccelli o i pesci, non trovano la via di tornare indietro
SERRATOIO, luogo chiuso dove si tengono uccellami o altri animali ad ingrassare = Dicesi anche d'una specie di pescheria
TENDERE reti, lacci e simili, si dice dell'acconciare cotali cose per uso d'acchiappare animali o simili
Tesa, dicesi a luogo acconcio per tenderci le reti

SEZIONE II.

Vocaboli generali spettanti alla Caccia ed alla Falconeria.

ACCALAPPIARE; rinchiuder nel calappio; e per traslato, trappolare, acchiappare e simili
Accigliare, cuire insieme le palpebre agli uccelli di rapina per addimesticarli
Accivettato, uccello già cinto per aver veduto altre volte la civetta
Affilettare, legare i filetti della ragna
A giuoco (volare), sorare e villeggiare dell'uccello
Allacciare, legare e stringer con laccio o lacciuolo
Allettaiuolo, tordo che serve di zimbello = cantaiuolo
Armare, cercar la fiera seguendo le orme
Appannare, tirar su il panno alla ragna, tra l'una e l'altra maglia dell'armatura. — Dicesi pure del tordo o altro uccello quando ha dato nella ragna
Arramatare, percuotere gli uccelli colla ramata andando a frugnuolo

Arte, tutto il corredo degli uccelli canterini nel parataio
BALESTRE, tirar colla balestra. V. Balestra Sez. IV.
Balzellare, dicesi dell'andar della lepre allora che non esce di passo
Barco, parco, luogo dove si rinserrano animali selvaggi d'ogni maniera a fine di poterne prendere diletto colla caccia, quando altri voglia
Beccatella, pezzuolo di carne che si gitta per aria al falcone quando gira sopra la ragnaia
Bertesca, dicesi a quella pianta che è in sulle cantonate degli uccellari, acconcia a foggia di torre
Boschetto, si dice dell'uccellare, dove si pigliano tordi alla pania
CACCIA, perseguitamento di fiere selvatiche, e si fa col fine di prenderle o sterminarle ed anche per diletto siccome nella caccia del toro = cacchiagione = uomini e

cani che cacciano = luogo destinato e acconcio alla caccia
Cacciagione; gli uccelli o le fiere che in cacciando si predano o o si possono predare = caccia
Cacciare, perseguitar le fiere salvatiche per pigliarle
Cacciatore, che caccia
Calappio, trappola, o laccio insidioso
Capocaccia, soprintendente della caccia
Chiurlare, fare il chiurlo
Chiurlo, spezie di uccellagione, che si fa ne' boschi colla civetta e col fischio impaniando alberi per far cascare gli uccelli che vi si posino = *fischierella*
Clamoroso, agg. di caccia o simile, dicesi di ciò che si fa con grande strepito
Concia, il domesticamento degli uccelli di rapina
Conciare, addomesticare ed ammaestrare gli uccelli di rapina
Conciatore, addomesticatore o ammaestratore degli uccelli di rapina
Covo. *Pigliar la lepre a covo*, vale prenderla o trovarla ferma
DISCAPPELLARE, cavar di capo il cappello al falcone
Discigliare, scuoir le ciglia al falcone
ESCATO, quello spazio dove si pone il beccare, che si dice *esca*, acciocchè gli uccelli vi si calino, per pigliarli
FALCONARE, andare a caccia col falcone e a far volare il falcone
Falconeria, arte del governare i falconi
Falconiere, colui che governa i falconi o che tiene i falconi sul braccio andando a falconare
Fantoccio, dicesi alle piante rimonde e tostate degli uccellari, sulle quali pongonsi i vergelli
Ferma, diciamo del fermarsi che

fanno certa sorta di cani quando trovano le quaglie o simili; onde *bracco da ferma*, o più comun. *bracco da fermo*
Fermo. *Cane da fermo*, si dice quello che, tracciando e fiutando, trova l'animale e gli si ferma in vicinanza
Filandra, sorta di vermicciuoli, dai quali sono infestati internamente i falconi, e che per rassomigliarsi alle lunghe gugliate o fili di sottilissimo refe, dagli strozzieri son nominati *filandre*
Fischierella, uccellagione colla civetta e col fischio
Fischione. V. Chiurlo
Fistierella, chiurlo, l'uccellare colla civetta
Fraschette, si dicono quelle frasche su cui si pongono panuzze per pigliare uccelli
Frasconala, (uccellare a)
GABBIATA, tanta quantità di volatili che stia in una gabbia
Galappio, calappio
Gangherello, dicesi la volta che fa la lepre per uscir di gola ai cani
Gentile, dicesi una spezie di falcone
Ghiattire, dicono i cacciatori che *il cane ghiattisce* quando essendo sulla passata della lepre prende ad abbaiare in certo modo particolare
Girfalco e Girifalco, uccello rapace, il maggiore fra le diverse specie di falconi
Ginoro. *Volare a ginoro*, sorare, e si dice degli uccelli di rapina, quando, lasciati da colui che li custodisce, si godono per l'aria la libertà, quasi trastullandosi
Gretola, ciascuno di que' vimini, di che son composte le gabbie degli uccelli
Guinzaglietto, *dim.* di guinzaglio
Guinzaglio, striscia stretta, per lo più di sovattolò, la quale s'infila

- comun. nel collare del cane per uso d'andare a caccia
- ILLAQUEARE**, illacciare, coglier nel laccio
- Immacchiarsi**, nascondersi nella macchia
- Impaniamento**, invischiamiento, l'atto dell'impaniare
- Impaniare**, intridere e imbiutar di pania o vischio. Si dice anche l'adattare le verghe dette panuzzole in su mazze che si chiamano vergelli
- Impaniatore**, che impania
- Impugnare** il falcone, vale metterlo sul pugno
- Incacciare**, incalzare, dar la caccia
- Incalappare**, accalappare, allacciare
- Incalappiarsi**, dar nella ragna
- Incalciare**. V. Incalzare
- Incalzamento**, incalciamiento, l'atto d'incalzare
- Incalzare**, dar la caccia, costringere a fuggire
- Incalzatore**, che incalza
- Ingabbiare**, mettere in gabbia
- Ingalappare**, prendere al galoppo
- Inlacciare**, dare o entrare ne' lacci
- Inlaqueare**, inlacciare, incalappare
- Insieparsi**, nascondersi nella siepe
- Invescare e Inveschiare**, impaniare, porre il vischio
- Inviscare e Invischiare**. V. Invescare e Inveschiare
- Invischiamento**, l'invischiare, impaniamento
- LASCIARE** il cane, o simili, dicesi dello sciogliere i cacciatori il cane dal guinzaglio dietro alla fiera
- Lascio**, lassa, guinzaglio, onde *andare al lascio*, che si dice del tenere fuor della fila il cane in guinzaglio e andare alle poste
- Lassa**, guinzaglio
- Leporaio**, Leporario e Lepraio, luogo serrato nel quale si racchiudono le lepri, i cervi e simili
- Lepraio**, dicesi quegli al quale si consegnano le lepri, quando si prendono in caccia
- Leva**. *Mettere a leva una starna o simile*, dicesi dell'excitare i cani perchè la facciano alzare a volo
- Levar la lepre**, vale scoprirla, e dicesi anco de' volatili fatti alzare a volo dai cacciatori e degli altri animali terrestri fatti sbucare
- Limiero**, cane che col suo odorato insegna la ritirata del cervo
- Lupaio**, colui che forma l'aguato ai lupi
- MANIERO**, agg. di falcone, d'astore e d'altri animali, quasi manieroso, piacevole e che agevolmente ubbidisce
- Mutaramo**. *Mutato in ramo, o a ramo o di prima muta*, dicesi quegli uccelli di preda che si son mutati di penne fuori del bosco
- ORMA**, impressione che in andando fa col piede la fiera ec.
- Ormare**, andare i cacciatori dietro alle orme della fiera per rintracciarla
- Ormatore**, che orma
- PALMONE**, palmo grosso, su cui si affliggono bacchette impaniate per prendere gli uccelli
- Pania**, materia tenace prodotta da bacche di vischio frutice, che nasce sopra i rami di alcuni alberi, colla quale impiastando verghe o fuscelletti, si pigliano gli uccelli che si posano sopra, e le verghe così impaniate si dicono *paniuzze*. (V. Sez. IV.)
- Paretalo**, quell'aiuola dove si distendono le reti dette *paretelle* per prendere uccelletti
- Predica**, laccio
- Posta**, quel luogo o parte della selva, dove si suol porre il cacciatore, attendendo che passino le fiere cacciate che vuol pigliare
- RAGNAIA**, luogo acconcio e desti-

- nato per uccellarvi colla ragna
o per tendervi la ragna
- Ragnare**, tender la ragna, uccellare colla ragna
- Ragnare**, si dice degli uccelli, quando volano per la ragnaia in modo da darvi entro
- Ramatare**, percuotere colle ramate, arramatare
- Ramatata**, percossa, colpo di ramata
- Ramingo**, agg. che propr. si dà agli uccelli di rapina che si pigliano giovani fuor del nido
- Ribatter** le pareti o aiuoli da uccellare, vale ricaricarle
- Richiamo**, per metaf. si dice di qualunque allettamento al quale si gettano per natura gli uccelli
- Rimboscarsi**, nascondersi nel bosco
- Rimpaniare**, restar preso di nuovo nella pania
- Rinfrattare**, rientrar nella fratta
- Rinselvare**, rimboscare, rientrar nella selva
- Rintanare**, nascondersi nella tana
- Rintracciare**, trovare col seguire la traccia
- Rintracciatore**, che rintraccia
- Rinvescare**, di nuovo invescare
- Ripulire**, richiamare i bracchi per far loro cercare se siano rimasti dietro uccelli che non siano stati levati
- Ripulita**. *Dicesi bracco da ripulita* quello che ripulisce o mette a leva gli uccelli che non sono stati levati
- Risquittire**, rinnestare le penne agli uccelli di rapina, quando egli lo hanno rotte
- Sacco** della ragna, si dice per quella parte del panno dove rimane preso l'uccello
- Salvaggiame**, tutte le spezie di animali che si pigliano in caccia, buone a mangiare
- Scalappiare**, uscir di calappio
- Scappata**, l'atto dello scappare e dicesi propr. della prima mossa con furia nel correre del cane e del cavallo liberati dal ritengo che gl'impediva
- Schiamazzo**, dicesi a quel tordo che si tiene nell'uccellare in gabbia e si fa gridare, mostrandogli la civetta, o facendogli paura, acciocchè i tordi che son nell'aria si calino a quella voce
- Schiattire**, squittire
- Scioviechiolare**, si dice del falco quando sparpaglia i colombi per far preda
- Scovacciare**, cacciar dal covo
- Scovare**, cavar del covo, e si dice di fiere
- Segno**, vestigio, orma
- Segugio**, spezie di bracco, detto così dal seguir che e' fa lungamente la traccia delle fiere
- Sgabbare**, contrario d'ingabbare, cavar dalla gabbia
- Sguinzagliare**, cavar del guinzaglio, sciogliere il guinzaglio
- Squittire**, squittire
- Sgusciare**, figurat. scappar via o uscire dalla presa
- Smacchiare**, uscir della macchia
- Snidare**, cavar del nido
- Snidiare**. V. **Snidare**
- Sorare**, volare a giuoco, e dicesi de' falconi, allora che si lascian volare senza avere avanti la preda
- Soro**, agg. d'uccello di rapina avanti ch'egli abbia mutato
- Spaniare**, levar le paniuzzole
- Spaniarsi**, levarsi d'addosso le paniuzzole o la pania, staccarsi dalla pania
- Spannare**, contrario d'appannare; calare il panno della ragna e mandarlo giù, sicchè non faccia i sacchi nelle maglie della armadura
- Sparvieratore**, che conca o governa gli sparvieri, che oggi più comun. si dice *strozziere*
- Squittere**, squittire
- Squittire**, stridere interrottamente

e con voce sottile e acuta; ed è proprio de' bracchi quando levano e seguivano la fiera, che in loro si dice anche *boriare*
Stanare, uscir della tana
Strassico, spezie di caccia, che si fa alla volpe pigliando un pezzo di carnacchia fetida e strascicandola per terra legata ad una corda per far venir la volpe al fetore di essa
Strozziere, quegli che custodisce e conia gli uccelli di rapina, che servono per la caccia
TENERE, si dice della pania e simili cose viscoso e tenaci
Tentenno, voce usata *avv. A tentenno*; dicesi *andare a tentenno*, quando di notte buia si va alla caccia delle allodole con la lanterna da frugnuolo, con una spezie di rete situata in un cerchio col manico lungo per coprire le allodole che sono in terra
Tirannanzi, nome di grado in compagnia di caccia, come forse *araldo* od *alfiere* nella milizia
Toccare, dicesi all'incitare che fa l'uccellatore il tordo, perchè schiamazzi, e si dice anche gen. dello zimbellare
Tordaio, serbatoio da tordi
Traccia, propr. pedata e orma di fiere, ed il cammino che fanno le fiere o chi le siegue
Tracciamento, il tracciare
Tracciare, seguitare la traccia
Tracciatore, che traccia, rintracciatore
Trappanare, passar oltre forando siepi, macchie e simili
Trappolare, pigliare colla trappola
UCCELLAGIONE, tempo nel quale si uccella = lo esercizio dell'uccellare = la preda che in uccellando si piglia
Uccellaia, uccellare, frasconaia
Uccellame, quantità d'uccelli in-

sieme, ma dicesi più comun. di uccelli morti
Uccellante, che uccella
Uccellare, tendere insidie agli uccelli per prenderli = *sust.* ristretto di piante salvatiche con certo ordine per uso di pigliare alla pania gli uccelli e in particolare i tordi, che anche dicesi *frasconaia*
Uccellatoio, uccellare *sust.*
Uccellatore, che uccella, che tende insidie agli uccelli
Uccellatura, il tempo dell'uccellare, e l'atto dell'uccellare
Uccelliera, luogo dove si conservano gli uccelli
Usta, voce usata dai cacciatori e significa passata, sito, ch'è quell'odore o quegli effluvi lasciati dalle fiere dove passano, i quali penetrando nell'odorato de' cani da caccia, destano in essi una grandissima ansietà di trovarle
VELTRO, cane di velocissimo corso, detto anche *can da giugnere*, levriere
Venagione, v. l. caccia = la preda stessa del cacciatore
Venatorio, attenente alla venagione
Venatrice, cacciatrice
Venazione, v. l. venagione, caccia
Verzello, uccelletto da panione
Veschio e **Vesco**. V. **Vischio**
Vestigio, segno impresso nel suolo da' piedi degli animali in andando, orma, pedata, traccia
Villeggiare, sorare, volare a giuoco, e si dice de' falconi allora che si lascian volare senz' avere avanti la preda
Vischio, frutice che nasce sui rami delle querce, degli abeti e di altri alberi, e produce alcune coccole, dalle quali si trae la pania, con che si prendono gli uccelli
Vischio, pania fatta colle coccole del vischio
Vischioso. V. **Viscoso**

Viscido, viscoso, glutinoso

Visco. V. Vischio

Viscosetto, *dim.* di viscoso

Viscoso, di qualità di vischio, tenace

ZIMBELLARE, allettare gli uccelli con lo zimbello

Zimbellata, atto che si fa movendo lo zimbello

Zimbellatore, che zimbella

Zimbellatura, lo zimbellare

Zimbello, uccello legato ad una lieva di bacchette, colla quale tirata con uno spago, si fa svolazzare, per allettare gli altri uccelli

Zirio, si dice il tordo che si tiene in gabbia per ziriare

SEZIONE III.

Voci generali pertinenti alla Pesca.

BILANCELLE, pesca che si fa con due barche, le quali s'accostano per buttar insieme una rete la cui manica è meno fissa di quella della rezzuola

Bufala, *dicesi pescare a bufala* una maniera di pescare con due tartane, che tirano una sola rete

CALARE la tonnara, il tramaglio, o altra rete, *dicesi dai pescatori* il mettere le reti in mare per dar principio alla pesca

FIOCINIERE, colui che, quando vede passare o guizzare un pesce, lancia la fiocina per colpirlo e la ritira subito per mezzo di una funicella già annessa all'anello dell'asta

Forte e Fortiere, luogo scoglioso in mare, in cui crescono alghe ed altre piante marine, che servono di pastura al pesce

GIACCHIATA, una gettata di ghiacchio, ed una presa di ghiacchio, che anche si direbbe *retata*

Gole, *diconsi dai pescatori* le due parti laterali della manica della rezzuola, della sciabica a cui sono annessi gli scaglietti

Grande, *sust.*, camera della tonnara più grande delle altre, formata di reti, dove entrano in primo luogo i tonni dopo aver corso lungo il pedale, e donde entrano nel bordonaro

Graticciata, chiusa formata con varie file di canne o arelle d'or-

dinario ne' canali, che comunicano con valli salse per prendere il pesce e conservarlo vivo

INAMARE, prender coll'amo

LANCIATORE, chiamasi fra i pescatori colui che prende i pesci colla fiocina, che anche *dicesi fiociniere*

MAESTRA, sughero larghissimo, che serve per segnale e per dar corpo alla rete onde il pesce vi possa entrare

Mazzera, fascio di pietre ben legato ed attaccato alle reti, dalla parte opposta de' sugheri, per tenere il disotto della tonnara obbligata al fondo

Mazzetta, quel pezzo di legno situato in cima alla rete da tartana raccomandato a un liano, ed a quel piccol cavo d'erba assai sottile, che porta i sugheri, mediante i quali è tenuto in aria il panno della rete

PEDALE, presso de' tonnarotti, vale lunga rete, la quale facendo una specie di mezzo cerchio, congiunge la tonnara alla terra Pellicino, il fondo delle vangaiuole, dove si riduce il pesce pressovi

Pesca, pescagione

Pescadore, pescatore

Pescagione, il pescare, e il luogo proprio da pescare

Pescaia, peschiera

Pescalola, *dim.* di pescaia

- Pescare**, cercar di pigliare i pesci
Pescareccio, appart. a pesca
Pescata, tratta di pesce; retata
Pescatora, v. usata dai pescatori, come agg. di tartana destinata alla pesca
Pescatore, colui che pesca ch' esercita l'arte del pescare
Pescatorello, *dim.* di pescatore
Pescatorio, appart. a pesca, pescareccio
Pescatrice, verb. fem. ch' pesca, ed anche appar. alla pesca
Pescheria, men. usato che pescagione = L'arte di pescare, e anche il luogo, dove si vende il pesce
Peschiera, ricetto d'acqua per tenervi dentro de' pesci
Pescaiuolo, che vende il pesce, pescivendolo
Pescina, peschiera
Pescivendolo, pescaiuolo
Pescoso, abbondante di pesci, ed anche di pescagione
Piombino, quei piombi che si attaccano alle reti per farle dar giù
Piscatorio, pescatorio
Piscina, peschiera o lago dove si conservano i pesci
Piscoso, che abbonda di pesci, che ha pesca facile
Ponente (camera di), dicesi nelle tonnare la rete che precede quella detta *porta chiara*
Porta chiara, chiamasi nelle tonnare una rete, la quale si riserra dopo che i tonni sono passati dalla camera di ponente
Posta (mettere in), dicesi dai pescatori dello stender la rete nelle acque, perchè vi restino ammagliati i pesci, che vogliono passare
RAIS, nome del direttore della fabbricazione della tonnara e della pesca del tonno
Rais, *Capo Rais*, bastimento, che sostiene la leva, o sia camera di morte, e sta sempre fisso, o sia ancorato all'estremità della tonnara
Ramponiere, è quegli che scaglia il rampone nella pesca delle balene o d'altri grossi pesci
Retata, una gettata di rete e la presa del pesce chiuso nella rete ogni volta che si getta o che si trae
Ripescamento, il ripescare
Ripescare, cavar dall'acqua alcuna cosa che sia caduta dentro
Ripescatore, che ripesca
Rozzo, così chiamano i pescatori un bagliore o chiarore, che si scorge in certi luoghi sul mare al tempo del passo delle acciughe, il quale è stimato indizio favorevole per la pesca di tali pesci
SCAPPARE, levar la testa alle acciughe prima di salarle
Sguizzare, lo scappare che fanno i pesci di mano a chi li tien presi, o il saltar fuor dell'acqua o sulla superficie di essa
Smagliare, dicesi dai pescatori il levar le acciughe dalle maglie della rete, in cui sono rimaste attaccate per lo collo
Spigonara, agg. che si dà alle acciughe maggiori e più belle; così dette perchè si prendevano collo spigone. Dicesi anche di barca che pesca collo spigone
Stivare, mettere il pesce marinato a suolo a suolo nelle giare, sia intero se è piccolo, o a pezzi se è grosso
TONNARA, luogo dove stanno o si conservano i tonni, ed anche seno di mare, ove sono disposti gli attrezzi e le reti per pescare i tonni
Tonnarotto, nome de' marinai impiegati alla pesca del tonno
VERTA, parte inferiore del giacchio, dove rimangono presi i pesci
Vivaio, ricetto d'acqua murato com. per uso di conservar pesci

SEZIONE IV.

Stromenti ed utensili della Caccia e Falconeria.

- AESCATO**, apparecchio dell'uccellatore
- Aiuola**, rete da pigliar uccelli che si adatta sull'aescato.
- Archetto**, bacchetta colla quale si pigliano gli uccelli, piegata a modo d'arco
- BALESTRA**, strumento che si carica a mano, per uso di tirare agli uccelli, con palle di terra ras-sodata
- Beccatoio**, arnese a foggia di cas-setta ove si dà a beccare agli uccelli
- Brevicello**. V. Panione
- Bucine**, spezie di rete con cui si prendono le starne e le pernici
- CALLATUOLA**, pezzo di rete su gli staggi, colla quale, serrata la callaia, si piglia la lepore o simili animali cacciati da' segugi
- Capanna**, stanza di frasche o di paglia, dove gli uccellatori si nascondono
- Capanno**, capanna fatta di frasche o di paglia, dove si nasconde l'uccellatore per pigliare gli uccelli al paretaio o alle reti aperte ecc.
- Capannuccio**, capanno
- Cappello**, quella coperta di cuoio che si mette in capo al falcone, perchè non vegga lume e non si dibatta o si svaghi
- Carnaiuolo**, Carniera, Carniere, e Carniero, foggia di tasca propria de' cacciatori per riporvi la preda
- Cerbottana**, mazza lunga intorno a quattro braccia, volta dentro a guisa di canna, per la quale con forza di fiato si spinge fuori colla bocca palla di terra ed è strumento da tirare agli uccelli
- Copertorio**, rete con che si cuopre una brigata di starne o simili
- Corno** da polvere, corno ove si tiene la polvere per innescare le armi da fuoco
- Cubatto**, Cubattola e Cubattolo, strumento col quale si prendono uccelli al tempo delle nevi, ed è fatto di poche verghe, dentro concavo e fuori acuto, avente un usciolo, il quale giace in terra, coperto di paglia che si lieva con un vimine fitto in terra e di dietro percuote l'uccello che entra all'esca
- DILUVIO**, sorta di rete da pigliare uccelli
- ERPICATOIO**, sorta di rete da uccellare
- FILETTO**, si dice una di quelle funicelle che si attaccano da basso alle ragne, per tenerle tirate
- Fisolera**, sorta di barchetta sottile senza coperto, che va solamente a remi, così detta perchè con essa si va in mare all'uccellagione de' fisoli, che chiamansi anche smerghi
- GABBIA**, strumento, ordigno o arnese di varie fogge, per uso di rinchiudere uccelli vivi, composto di regoletti di legno detti staggi e di vimini o fili di ferro detti *gretote*
- Gabbia**, *dim.* di gabbia
- Gabbiolina**, *dim.* di gabbia
- Gabbione**, *accr.* di-gabbia, gabbia grande, ove si racchiudono insieme più uccelli
- Gabbiazza**, gabbia
- Galappio**, o più comun. calappio.
- Trappola** o laccio insidioso
- Geto**, coreggiuolo di cuoio che si adatta per legame a' pie' degli uccelli di rapina, al quale si adatta la lunga
- Gruccia**, strumento su cui si pos-sa la civetta, mentre con essa si uccella

Guardamacchie, quell' arnese dell' archibuso che difende e ripara il grilletto dalle frasche quando il cacciatore entra nel folto delle macchie

LACCIO, legame o foggia di cappio, che scorrendo lega e stringe subitamente ciò che passandovi il tocca

Laccioletto. V. Lacciuoletto

Lacciolo. V. Lacciuolo

Lacciuoletto, *dim.* di laccigolo

Lacciuolo, *dim.* di laccio

Logoro, *sust.*, arnese degli strozzieri, fatto di penne e di cuoio a modo d' un' ala, con cui gridandolo e gridando, si suol richiamare il falcone che non torna al richiamo

Lunga, strisciola di cuoio, colla quale, annodata ai getti degli uccelli, si tengon legati

Lungagnola, sorta di rete lunga e bassa, che si tende agli animali terrestri

MAZZUOLO, gruccia della civetta Mello, il collare che si adatta al collo del mastino per difenderlo allorchè si batte col lupo

PALLINO e **Pallini**, munizione piccola per uso della caccia, e alla più minuta dicesi *migliarolo*

Paniaccio e **Paniacciolo**. Pelle dove s' involgono le panizze

Panione, verga impaniata per uso di pigliare gli uccelletti

Panizza e **Panuzzo**, fuscelletto impaniato, che s' adatta sui vergelli

Parete, dicesi a una rete, che si distende in sur un' aluola detta *paretaio*, colla quale gli uccellatori coprendo gli uccelli, li pigliano

Paretella, rete che si distende per prendere uccelletti nel *paretaio*

QUAGLIERE e **Quaglieri**, strumento a foggia di borsetta, col quale si fischia imitando il canto

della quaglia per allettarla e prenderla

RAGNA, rete con la quale si prendono gli uccelli. Dicesi a due panni della ragna di fuori *armadure*, alle due funicelle che son da capo e servono per distenderla, dicesi *maestruzze* e *maestre* alle funi principali che la regge e *fletti* a quelle funicelle che si legano da basso per tenerla tirata, e quel legare dicesi *afflettare*. Quella parte del panno, dove riman preso l' uccello, si dice *sacco*. Il tirar su il detto panno e farne i sacchi nelle maglie dell' armadura, si dice *appannare*, e *spannare* il mandarlo giù

Ragnuola, *dim.* di ragna

Ramata, strumento a guisa di pala, tessuto di vinchi, per uso di ammazzare gli uccelli a frugnolo

Ritrosa, sorta di gabbia per prendere uccelli; che talora è anche detta *gabbia ritrosa*

SCALELLA, sorta di piccol lacciuolo, con cui si prendono colombi e tortore nelle fave e ne' fagioli seminati

Scarpello, strumento da pigliare uccelli

Schiaccia e **staccia**, ordigno per pigliare gli animali; ed è una pietra o simile cosa grave, sostenuta da certi fuscelletti posti in bilico, tra i quali si mette il cibo per allettarli; tocchi scotcano e la pietra cade e schiaccia chi v' è sotto

Strascino, sorta di rete da pigliare gli uccelli

TAGLIUOLA, ordigno di ferro, con che si pigliano gli animali

Trappola. *Propriam.* arnese da prender topi, benchè si trasferisca ad ogni cosa atta a prendere qualunque animale

Trappoletta, *dim.* di trappola

VERGELLO, quella mazza intaccata, nella quale gli uccellatori ficcano la pantiuzza

Vergone, mazza impaniata, colla quale si pigliano gli uccellet-

ti, uccellando colla civetta; e più comun. dicesi *panione*

ZIMBELLIERA, quella bacchetta o strumento, cui è attaccato lo zimbello

SEZIONE V.

Stromenti ed utensili della Pesca.

AMO, strumento d'acciaio da pigliar pesci, uncinato con punta a guisa d'ancora. V. *Lensa*

BILANCIA, sorta di rete da pescare, di forma quadra, così detta dal modo di usarla

Bordonaro, camera di rete, in cui si riserrano i tonni venendo dal *grande*, e donde passano ad altra camera detta di *ponente*

Buccinello, sembra lo stesso che bucinetto, sorta di piccola rete

Bucine, spezie di rete da pescare, simile alle vangaiuole

Bucinetto, *dim.* di bucin

CANNAIO, strumento da pigliar pesci, od una chiusa di canne nel fiume o altrove, fabbricata con tale artificio che i pesci e segnatamente le anguille, vanno da per sé ad imprigionarvisi

Cerchiaia, spezie di rete fermata sopra un'asta lunga che termina a modo di semicircolo, con cui si pesca per le fosse

Cesta, nassa, strumento da pescare

Crocco. I tonnarotti danno il nome di *crocco* a quel gancio innastato, con cui tirano i tonni nel paliscampo

DEGAGNA, rete lunga e larga, la quale gittasi nel fondo delle valli o paludi e strascinasì un pezzo e poi si cava fuori co' pesci

Definiera, sorta di fiocina da pescar balene ed altri pesci

Drala, rete unita ad un rastrello di ferro per radere il fondo del mare, a pescarvi conchiglie o altre cose

FILACCIONE, filo lungo a modo di lenza con amo aescato, che raccomandato da un capo a terra si lascia la notte ne' laghi e ne' fiumi

Fiocina; *pettinella*, istrumento di ferro a guisa di tridente, con cinque o sette denti o lunghe punte d'acciaio lavorate a foglia d'amo, che si adatta ad una lunga asta di legno, per colpire e prendere i pesci

GABBIA, arnese o sia cestella di vinchi, lunga e rotonda, modellata a guisa di gabbia a ritroso, coll'entrata stretto e il di fuori ampio in guisa che al pesce, che v'è entrato, vien impedito l'uscirne, per via delle punte acutissime che gli si presentano

Gangamo, specie di rete, detta altresì *vangaiuola*, la quale è fatta a sacco, di maglia ben fitta, lunga circa 16 piedi e larga in circonferenza meno della metà della sua apertura, dov'è attaccato un mezzo cerchio di legno, alla cui estremità è attaccata la fune, che serve a strascinar il gangamo in mare dietro al bastimento. Tirata a bordo tal rete trovansi i pesci nel pelliccino

Ganza, fune raddoppiata e ben fasciata, che si mette in cima al palo della pesca e dentro di essa si ferma mediante un buccello la sarzia della rete nelle tartane da pesca

Garello, pezzo di sughero racco-

- mandato in fondo al cappelletto della manica della rete da tartana e serve per segnale in caso che si strappino gli spilorci e si perda
- Giacchio**, rete tonda, la quale gettata nell'acqua dal pescatore, s'apre e avvicinandosi al fondo si riserra e cuopre e rinchiude i pesci
- Gorro**, gran rete che serve per la pesca nei laghi
- Gozzo**, barchetta, colla quale i tonnarotti fanno la guardia sopra la rete detta il *bordonaro*, per osservare quando vengono i tonni; e però talvolta le vien dato anche il nome di *bordonaro*
- Gradella**, strumento che usano i pescatori per rinchiudere i pesci, formato di cannuce ingratricolate
- Grande**. V. *Bordonaro* e Sez. III.
- Graticcia**, specie di ritrosa, nassa
- Guade**. V. *Vangaiuole*
- IPÓCA**, specie di rete, e credesi lo stesso che *vangaiuola*, voce non com.
- LAVARIO**, canestro di vimini, di forma quadrata, che serve per mettervi il pesce
- Lavatecca**, canestro da riporvi il pesce, ma più piccolo del lavario
- Lenza** e **Lenza**, setole annodate insieme, alle quali si appicca l'amo per pigliare i pesci
- Leva**, rete la quale è lateralmente retta dalle lance ed in cui si prendono i tonni
- Libanella**, piccola fune di erba, minore del libano, per servizio delle navi e per la pesca
- Libano**, canapo d'erba detta sparto, che serve a molti usi, ed anche alla pesca
- MANAIDE**, sorta di rete da pescare le acciughe. S'usano pure le rezze e altre volte gli spigoni
- Mazzacchera**, strumento da pigliare anguille e ranocchi al boccone
- NASSA**, cestella o rete da pescare, che abbia il ritroso
- Negossa** e **Negosso**, rete da pescare a modo della rivale, annodata ad una pertica con due bastoncelli da una parte
- OMBRINARA**, rete destinata a prender le ombrine
- Ormeggi**, chiamano i tonnarotti que' cavi, che da un capo sono attaccati alla tonnara, e dall'altro alle ancore, che la tengono ferma al suo luogo
- PALAMITARA**, rete lunghissima e proporzionalmente larga, che s'arma come il tramaglio, e con cui si prendono le palamite, da cui trae il nome, ed ancora diversi pesci
- Palamite**, lunga funicella detta *trave*, a cui sono annodate molte funicelle più corte, dette *bracciuoli*, ciascheduno de' quali è armato di forte amo con esca, e che gettato in mare la notte, si ritira la mattina co' pesci che vi son presi
- Parascalmo**, nome corrotto di *palischermo*, bastimento con cui si restringono i tonni fra esso e l' capo Rals nella camera di morte, dove così ristretti vengono uncinati e presi dai marinari con ganci di ferro che diconsi *crocchi*
- Paromella**, nome che si dà a quei cavi o grosse funi d'erba, le quali servono per sostenere le reti ed anche per ormeggi delle tonnare
- Pesatrice**, gran bilancione, con cui si pesano i tonni
- Pettinella**, fiorina, forcina di ferro a foggia di pettine
- Peza**, sorta di rete da pescatori, solita tenersi rasente la terra
- RETONE**, sorta di rete divisa in due parti chiamate ale, che si riuniscono verso l'estremità di una rete rotonda, con entro il

rivolto, la quale serve singolarmente a prender le anguille
Rezza, rete da pescare
Rezzola, rete molto lunga, armata da un lato di una corda piombata, e dall'altro di simil corda suverata, perchè possa stare nell'acqua stesa e diritta. Portasi questa con navicella infra il mare, lasciando a terra un capo, ed accerchiando uno spazio di mare quant'è lunga la rete, affinchè si possa portar l'altro capo a terra, donde i marinai tirando i due capi riconduconla a riva e traggono il pesce che si trova compreso in quello spazio. Altre volte fu detta *scorticaria* e *scorticatoria*, forse dal suo effetto di radere leggermente il fondo del mare
Rezzuola, spezie di rete in niente diversa dalla *sciabica*, se non in quanto è di maglia più fitta, spago più grosso, e tirasi a terra con un solo spilorcio per parte. Con essa si prendono i pesci litorali
Ritrecine, sorta di rete da pescare, detta anche *giacchio*
Rivale, agg. d'una sorta di rete da pigliar pesci; così detta dal pescar con essa intorno alla riva
SAGENA, spezie di rete grande che piglia molto pesce
Saltatoia, rete che si stende sopra l'acqua dietro ad un'altra, dentro cui saltando restano inviluppati i muggini
Sbirro, dicesi dai pescatori a un pezzo di canapo impiombato nelle due estremità, che serve ad imbracare qualunque cosa per trasportarsi altrove o levarla in alto
Scaglietto, strisce di rete che separano le gole della manica della rezzuola o della sciabica—*Scaglietto di piombo*, è detta quella

striscia che raschia il fondo del mare, e serve a dare il corpo alla rete: e *scaglietto da sughero* quella che resta al di sopra delle gole
Sciabica, sorta di rete, detta anche *rezzuola*
Sciabichello, spezie di rete a oucuzolo
Scorticaria e **Scorticatoria**, spezie di rete da pescare
Sferone, sorta di rete da pescare, di figura rotonda
Sferzina, quella corda che attaccata alla rete delle bilancelle serve come per allungarla e tirarla in barca e viene a far lo stesso servizio che la spilorcia per la rezzuola
Spaderno, strumento composto di tre agora di rame ritorte e legate insieme, le quali si pongono ad una fune non molto lungi l'una dall'altra, e serve a pigliar pesci
Spazza, canestro da riporvi il pesce ma molto più piccolo della lavatecca e di forma bislunga
Spigone, sorta di rete da pescare le acciughe, oggidì disusata
Spilorcia e **Spilorcio**, sottile e lunga fune corredata di distanza in distanza di sugheri, con cui si tira a terra la sciabica e la rezzuola
Spuntiera, nome che si dà a due lunghi e grossi pali d'abete situati da poppa e da prua dei trabaccoli pescarecci ai quali è raccomandato il bragotto e per di lui mezzo tutta la sarzia e la rete
Strascino, sorta di giacchio aperto da pescare
Sugheri, fasci di sughero che si legano sopra quelle paromelle che sostengono le reti, acciò tengano il di sopra della tonnara noante sull'acqua, come le mazze la tengono obbligata al fondo. V. Mazzera

- TARTANONE**, rete simile alla scia-
bica, ma più fina e più piccola,
che si tende in mare e si tira
a braccia da due parti della bar-
ca e prende piccoli pesci
- Trave**, quella lunga fune del pal-
mite a cui sono annodati i brac-
ciuoli
- Traversaria**, spezie di rete da pe-
scare, oggi detta *tramaglio*
- Traversiere**, piccolo bastimento di
pesca de' paesi marittimi della
Carenta inferiore e di altri luo-
ghi vicini
- Tremiti**, chiamansi dai pescatori
alcune reti col tramaglio colle
quali si circondano i pesci e vi
restano come incassati
- VANGAIUOLE**, spezie di rete da pe-
scare

SEZIONE VI.

*Stromenti ed utensili servienti tanto alla Caccia ,
come alla Pesca.*

- BERTOVELLO**, strumento da uccella-
re o pescare, che abbia il ritroso
- Botta**, lucerna che mettesi nel for-
nuolo e serve per far lume a
chi di notte al buio uccella o
pesca
- COCUZZOLO**, certa scarsella o pel-
licino che hanno alcune reti da
pescare e da uccellare
- FORNUOLO**, strumento di ferro sta-
gnato o simili, entrovi una lu-
cerna detta testa o botta. Ser-
ve per far lume a chi va la not-
te quando è buio a uccellare o
pescare, che anche si dice *fru-
gnuolo*
- Frugnuolo**, fornuolo. *Andare a
frugnuolo*, vale andar alla cac-
cia col frugnuolo
- Frugnuolone**, frugnuolo grande
- MAESTRA**, si dice quella fune nella
quale s'infilzano o reti o ragne
per poter tenderle
- Maestrizza**, una di quelle funicelle
che sono da capo alla ragna e
servono per distenderla
- RETE**, strumento di fune o di filo
tessuto a maglia per pigliar fiere,
pesci e uccelli. Ne sono di di-
verse maniere e secondo quelle
diversificano il nome loro
- Reticella**, *dim.* di rete
- Reticino**, piccola rete
- STAGGIO**, quel bastone sopra il
quale si reggono le reti
- TRAMAGLIO**, foggia di rete da pe-
scare e da uccellare, la quale è
composta di tre teli di rete so-
vrapposti l'uno all'altro
- Tremaglio**. V. Tramaglio

CARICHE PUBBLICHE CIVILI

AVVERTENZA. In quattro Sezioni si divide questa categoria. Nella 1. si comprendono gli Uffici e Magistrati; nella 2. sonovi le cariche, le dignità e gl'impieghi; nella 3. si divisano i titoli, i gradi ecc.; nella 4. ed ultima si descrivono i vocaboli e le cose appartenenti in generale a questo titolo.

NB. Pei gradi militari, di marina ed ecclesiastici, si consultino le categorie Guerra e Milizia, Marina e Tempio.

SEZIONE I.

Uffici e Magistrati.

ABBONDANZA , magistrato in Firenze sulle biade	Commessaria , ufficio del commissario
Anziantico , ufficio degli anziani	Commessariato , commesseria
BALIATO , ufficio nel quale si ha la balla e vale anche il tempo che si esercita	Commesseria , commissaria
Baronia , dominio e giurisdizione di barone	Commissaria , K. Commessaria
CAMARLINGATICO e Camarlingato, ufficio del camarlingo	Commissariato , V. Commessariato
Cancellaria e Cancelleria, ufficio del cancelliere	Conservadore , nome di un magistrato
Canova , il magistrato dell'abbondanza	Consigliere , consiglieri erano il supremo magistrato di Firenze, composto di senatori
Castellaneria , podesteria, o governo di castello, ufficio di castellano	Consiglio , senato nella repubblica Veneta
Castellania , ufficio del castellano	Consolato , ufficio del console
Censura , magistratura presso gli antichi Romani, l'ufficio della quale era principalmente quello di sorvegliare i costumi dei cittadini e di punire gli scostumati = Oggi dicesi l'ufficio dei censori de' libri	Consoli di mare , magistrato in Pisa ed altrove, il quale aveva cura delle entrate delle dogane, ed era giudice delle differenze che nascevano fra i mercatanti
Centoviri e Centumviri, sorta di magistrato nella romana repubblica	DECENVIRI e Decenviri, magistrato di dieci uomini
Coadiutoria , ufficio e dignità del coadiutore	Dettatura , ufficio del dittatore
Collaterato , ufficio e dignità del collaterale	Divano , consiglio de' bassà e ministri del Sultano
Collettorìa , ufficio del collettore	Doganato , l'ufficio del doganiere
Comarco , magistrato presso gli antichi Greci, detto da noi Borgomastro, o quello che comanda in un borgo	Duumviro , nome che i Romani davano a diversi loro magistrati, composti da principio di due persone, ed in progresso di tempo anche di più, sebbene ritenessero l'istesso nome
	EDILITA' , magistrato appresso i Romani, che avea la cura degli edifici pubblici e di altre cose
	Eforeria , dignità e giurisdizione dell'Eforo presso gli Spartani
	Eliasti , nome che si dava in Atene

- a certi giudici, che si radunavano in luogo aperto allo spuntar del sole
- Ellanodici**, nome che i Greci davano al magistrato, che presiedeva ai giuochi olimpici
- Esecutoria**, ufficio e carico dell'esecutore
- GIUDICATO**, *sust.*, ufficio di giudice
- Giudicatura**, ufficio di giudice
- Giudiciaria**, tribunale e giurisdizione del giudice
- Giunta**, sorta di magistrato
- Governetto**, ufficio, governo di piccola città o terra
- Governo**, l'ufficio del governatore, come podesteria e altri simili uffici
- Grascia**, magistrato che ha la soprintendenza delle grasse
- INTENDENZA**, ufficio, e dignità d'un intendente
- LEGAZIONE**, luogo dove ha giurisdizione il legato
- Luogotenenza**, ufficio del luogotenente
- MAGISTRATO**, adunanza d'uomini con podestà di far eseguire le leggi e di giudicare
- Magistratura**, ufficio e giurisdizione del magistrato
- Ministerio e Ministero**, il ministrare l'ufficio—prendesi anche per funzione e governo de' ministri d'un principe; e talora per ministri stessi
- NUNZIATO**, *sust.*, ufficio o dignità del nuncio, che più comun. dicesi *nunziatura*
- Nunzieria**, nunziatura
- PARLAMENTO**, unione d'uomini principali che si adunano per le pubbliche bisogne
- Podesteria**, ufficio del podestà = dicesi anche a tutto quel paese, sopra il quale il podestà ha giurisdizione = si dice pure il palazzo del podestà
- Poliarchia**, v. greca, governo di molti
- Polizia**, v. g., la vigilanza del magistrato civile, per la quale si préveggono e si evitano i delitti, e si mantengono le città sicure e tranquille
- Potesteria**, podesteria
- Precettoria**, rettorica, governo, prefettura
- Prefettura**, ufficio e dignità del prefetto
- Pretorio**, luogo dove risiede il pretore a render ragione
- Pretura**, ufficio e giurisdizione del pretore, pretorio
- Prioratico**, v. a., magistrato dei priori, che era il supremo della repubblica fiorentina
- Priorato**, prioratico
- Proconsolato**, ufficio del proconsole
- Procuratia**, magistrato dei procuratori di s. Marco nella repubblica di Venezia, e la dignità medesima
- Protonotariato**, dignità ed ufficio del protonotario
- Provveditorato**, provveditoria
- Provveditoria e Provveditoria**, ufficio del provveditore
- QUARANTIA**, era un magistrato della repubblica di Venezia, ed era ancora un tribunale di quaranta giudici nella repubblica fiorentina
- Quattuorvirato**, ufficio e dignità de' quattuorviri
- Quattuorviri**, magistrato di quattro
- Questura**, ufficio del questore presso i Romani
- RAGIONE**, luogo dove s'amministra la ragione
- Reggenza**, reggimento, governo
- Residenza**, e all'ant. *Residencia*; il risiedere, o il luogo dove si risiede
- Rettoria**, governo, ufficio del rettore
- Riformazione**, antico magistrato di Firenze

- Risedenza e Risedenzia**, v. a., residenza
- Risedio**, v. a., residenza, il risiede-
re, o luogo dove si risiede
- SEDIA**, dicesi per residenza dei
principi, o possesso del princi-
pato
- Sedio**, v. a., per metaf. vale resi-
denza o luogo dove principal-
mente risiede o dimora principe,
magistrato ecc.
- Segnatura e Signatura**, tribunale
supremo in Roma, formato da
sette prelati e da un cardinale,
che col nome di prefetto n'è il
capo
- Segretariato**, carica o ufficio di
segretario
- Segreteria**, luogo dove stanno i
segretarii a scriver le lettere, e
dove tali scritture si conservano
- Senato**, adunanza d'uomini eletti
dalle repubbliche e da' principi,
per consigliare o governare nei
casi di maggior importanza =
Tenere il senato, vale adunarlo
- Senatoria**, l'ufficio e grado di se-
natore
- Signatura**. V. Segnatura
- Signorato**, ufficio o dignità di si-
gnore
- Signoria**, dominio, podestà, giuris-
dizione = Per governo
- Signoria**, supremo magistrato di
alcuna repubblica
- Sindacato e Sindicato**, mandato di
potere obbligare comunità, re-
pubblica, o principe ec.
- Sindacatura**, sindacato
- Sinedrio e Sanedrin**; così chia-
mavasi dagli Ebrei il principal
loro tribunale
- Siniscalcato**, l'ufficio del siniscalco
- Siniscalchia**, siniscalcato
- Soldania**, lo stato e il paese del
soldano
- Soprintendenza e Soprantenden-
za**, ufficio del soprantendente
- Soprassindaco**, magistrato che ha
l'autorità di rivedere i conti a
tutti i magistrati e ufficiali
- Scutino**, adunanza di cittadini
per creare i magistrati nella re-
pubblica, o simili; è anche par-
tito che si fa per isquitinare
- Suffette e Suffetto**, nome che da-
vasi dai Cartaginesi al supremo
magistrato della repubblica
- TESORERIA**, amministrazione del
tesoro pubblico
- Tetrarcato**, v. g. governo e domi-
nio del tetrarca
- Tetrarchia**, v. g., governo del re-
gno diviso in quattro parti
- Tribunale**, propr. luogo dove ri-
seggono i giudici a render ra-
gione
- Tribunato**, nome di magistrato, o
grado della repubblica romana,
e della veneziana
- UFICETTO**, Ufficetto, Uficietto, Ufi-
zietto e Uffizietto, dim. d'uffi-
cio, carico
- Uficio**, Ufficio, Ufizio e Uffizio, quel-
lo che a ciascuno s'aspetta di
fare secondo il suo grado
- Uficiuolo**, Ufficiuolo, Ufiziolo, Ufi-
ziuolo e Uffiziuolo, picciolo uficio
- VICARIA**, v. a., vicariato
- Vicariato**, ufficio del vicario, e luo-
go del suo governo
- Vicegerenza**, ufficio del vicege-
rente
- Vicelegazione**, ufficio del vicele-
gato
- Vicesegretariato**, ufficio del vice-
segretario
- Visirato**, ufficio del visire

SEZIONE II.

Cariche, dignità ed impieghi.

- ABBREVIATORE**, ufficio nella corte romana, così detto dallo scrivere i brevi
- Aiutante di camera**, carica presso il principe
- Alcaldo**, ministro, giudice in Spagna
- Ambasciadore e Ambasciatore**, quello che rappresenta il principe presso altro principe o Stato
- Amministratore**, colui che amministra la cosa pubblica
- Appuntatore**, colui che nota le altrui mancanze in ufficio
- Araldo**, colui che intima la guerra a nome del principe, la conclusion della pace, e i comandamenti ai popoli
- Archiatro**, medico principale del principe
- Arciconsolo**, primo console
- Assessore**, giudice dato ai magistrati per assisterli col consiglio
- Assistente**, colui che assiste un superiore
- Attuario**, ministro, deputato dal giudice o dal magistrato a ricevere e registrare gli atti pubblici
- Auditore**, ministro che rende ragione o consiglia il principe in materia di grazia o di giustizia
- BALLO**, grado d'onore e dignità. Balio
- Bali**, dicesi di chi gode il baliaggio
- Balio**, ballo, da ballia, grado princ. di autorità e governo
- Balivo**, che ha ballia, balio
- Banditore**, che bandisce, che pubblica il bando
- Bargello**, anticamente si diceva un ufficiale forestiere della città di Firenze, che presedeva agli ordinamenti contro i grandi
- Barigello**. V. Bargello
- Barone**, signore con giurisdizione e uomo di gran qualità
- Bascia**, sorta di dignità appresso i Turchi
- Bassà**. V. Bascià
- Bibliotecario**, quegli che soprintende ed ha il governo della pubblica, come della priv. libreria
- Bidello**, colui che serve ad università o accademie
- Borgomastro**, nome che si dà al capo de' magistrati d'una città, quando si parla della Germania, dell'Olanda e della Fiandra
- CABI**, nome o titolo di giudice presso i Turchi
- Camarlingo**, colui che ha in custodia e balla il danaro pubblico
- Cameriere segreto**, si dice nelle corti quel cameriere che può, senz'altra ambasciata, entrare a sua posta dal signore
- Camerlingo**. V. Camarlingo
- Cancelliere**, quegli che ha la cura di scrivere e registrare gli atti pubblici de' magistrati
- Cancelliere**, si disse ancora quegli che scrive e detta lettere di principi, di signori e di signoria e simili, e che oggi partic. si dice segretario = *Gran cancelliere*; titolo d'una gran carica che si dà in diversi paesi
- Capitananza**, dicesi ogni sopranza e reggimento d'altri
- Capitanato**, capitananza, dignità di capitano
- Capitaneria**, capitananza
- Capitano**, guida, capo, governatore per lo più di soldati
- Capitano del popolo**, presso gli antichi autori, vale lo stesso che presso i latini tribuno della plebe = *Capitano della guardia*, che comanda i soldati della guardia del principe
- Castaldo**, maggiordomo, ministro in corte o simile

- Castellano**, *sust.*, capitano di castello o signore di esso
- Cavaliere**, dicesi colui ch'è ornato di alcuna dignità di cavalleria
- Cavalleria**, cavallierato, grado e dignità di cavaliere
- Censore**, quegli ch'era del magistrato romano, che aveva il carico di correggere i costumi = Oggi dicesi al revisore di libri
- Ciambellano**, ciamberlano
- Ciamberlano**, gentiluomo destinato al servizio della camera nelle corti de' monarchi
- Coadiuto**, colui che ha un coadiutore nelle sue funzioni
- Coadiutore**, coadiutatore, e si dice oggi segnatamente di chi fa le veci d'un altro senza riscuoterne i profitti colla sola ricompensa di succedergli negli ufficii o nella dignità
- Collaterale**, cavaliere del podestà
- Collettore**, colui che raccoglie e riscuote
- Comandatore**, antic. era una spezie di servente o ministro di alcun magistrato
- Commissario**, quegli alla fede del quale è raccomandato il carico di alcuna cura pubblica, com'è il commissario di un esercito, o il commissario d'una città
- Commessi**, nome che si dà gener. a coloro che hanno ufficio di amministratori e che debbono render conto a un superiore
- Commissario**. V. Commissario
- Console**. V. Consolo
- Consoli**, capi e magistrati delle arti in Firenze
- Consolo**, quel capo ch'eleggono gli uomini di alcuna nazione dimoranti in paese straniero = Sommo magistrato nella repubblica di Roma = Governante alcuna città o repubblica, che per simil. a quei della città di Roma si disser consoli
- Contea**, dominio e stato del conte
- Corona**, la persona stessa dell'imperatore
- Cortegiano**, cortigiano
- Cortigiana**, dama che sta in corte e serve signori, donna di palazzo
- Cortigianello**, *dim.* ed *avvil.* di cortigiano, cortigianetto
- Cortigiano**, che sta in corte e serve signori = Colui che ha riscuoto ne' tribunali e nelle corti che amministrano giustizia criminale
- Credenziere e Credenzieri**, presso gli antichi segretario e uomo che tenga segreto
- Cursore**, dicono alcuni tribunali ai loro sergenti, che portano altrui le notificazioni de' loro ordini
- DAMIGELLA**, donzella nobile che serve alle principesse
- Daziere**, colui che ha ufficio di riscuotere il dazio
- Decenvirato**, dignità e ufficio dei decenviri
- Dei**, titolo di colui che presiede al governo di Tunisi, sebbene ligio del Gran Signore
- Delegato**, persona deputata dal principe al governo di qualche provincia, o al giudizio di alcuna causa particolare
- Depositario**, tesoriere, amministratore dell'erario, o di qualche parte del danaro del principe
- Deputato**, colui che con ispeziale commissione è mandato dal principe o da un corpo di persone, a trattare qualche negozio, a fare un complimento e simili
- Dettatore**, nome di suprema dignità, oggi *dittatore*
- Dipositario**, tesoriere, amministratore dell'erario del principe
- Dittatore**, nome di supremo grado nella repubblica romana
- Doganiere**, ministro della dogana
- Donzella**, damigella servente a donna di alto affare
- Dottore**, ch'è stato onorato delle insegne del dottorato

Dragomanno, turcimanno, interprete

Duumvirato, dignità ed ufficio dei duumvirì

EDILE, colui ch' esercitava l' edilità

Efendi, dottore di legge presso i Turchi

Eforo, magistrato supremo presso gli Spartani, destinato a rifrenare la potenza del re e del senato

Elemosinario, ufficio di un cappellano nelle corti, che ha l' incombenza di distribuir le limosine

Esarca o Esarco, colui che dall' Imperatore d' Oriente era proposto al governo delle provincie d' Italia soggette all' impero che ordinariamente risiedeva in Ravenna

Esattore, riscuotitore del pubblico

Esecutore, nome di un ministro dell' antica repubblica Fiorentina

Esegeti, nome che davano gli Ateniesi a que' giureconsulti, che nelle cause capitali venivano consultati dai giudici

Etnarca, nome di dignità, governatore di una provincia, e dicesi etnarchia la provincia soggetta all' etnarca

FAMIGLIO, donzello o servo d' alcun magistrato

Filarco, capo di tribù, ch' era una spezie di magistrato di Atene

Finanziere, nome che si dà in generale ai ministri delle finanze

Fiscale, capo e soprintendente del fisco

GABELLIERE, che riscuote gabelle, stradiere

Gabellotto, ministro della gabella

Gerenti, giudici o magistrati dell' antica Sparta, le cui funzioni corrispondevano a quelle degli areopagiti in Atene

Giudicatore, giudice

Giudice, chi ha autorità di giudicare o chi giudica

Giustiziere, sorta d' ufficiale e per giudice e mantenitore della giustizia in alcun luogo determinato

Gonfaloniere e Gonfaloniero, colui che ha il supremo magistrato nella città

Governatore, si dice più comun. di chi custodisce uomini o città

Grancancelliere, supremo cancelliere

Grascino, ministro basso del magistrato della grascia, che procura che si dia il giusto e che le grasse si vendano legittime, e a peso e a misura

Gridatore, banditore

Guardasigilli, custode del sigillo, ministro che sigilla le patenti de' principi

Guardia del fuoco, si dicono coloro, che sono destinati dal pubblico a spegnere gl' incendi

ICOGLANE, nome che si dà in Turchia ai paggi del Gransignore

Imbasciadore, ambasciatore

Inquisitore, titolo di chi presiede al tribunale della inquisizione

Inspettore, che ha soprantendenza o ispezione

Intendente, titolo di giudice principale in alcune provincie o città, che soprantende agli affari del pubblico

Inviato, persona inviata da un principe o da una repubblica ad altra signoria a cagione di negozio o di complimento

LANCIA spezzata, dicesi chi assiste con arme alla persona del principe

Legato, ambasciadore

Limosiniere e Limosiniere, nome di dignità

Littore, ministro de' consoli e d' altre dignità presso i Romani antichi

Locotenente, luogotenente

Luogotenente, che tiene il luogo di alcuno ed esercita in sua vece

MAESTRO, personaggio d'alto affare, ma coll'agg. di grande ed oggi si dice del capo o superiore di certi ordini religiosi, cavallereschi o sinili

Maestro di camera, chiamasi il principale cortigiano del principe

Maggiordomo, la carica del maggiordomo

Mandarino, regio ufficiale nella corte della China

Mandatario, ambasciadore

Mandato, colui che viene col mandato, imbasciadore

Massaio, custode di cose mobili, cioè masserizie o denari, per lo più appartenenti al pubblico

Massaro. V. **Massaio**

Mazziere, servo di magistrato, che porta avanti ai suoi signori la mazza in segno della loro autorità

Mazziere, littore

Messaggiera, ambasciadrice

Messaggere e Messaggero, ambasciadore, messo, messaggio

Messaggio, messo, messaggero che porta ambasciate

Messo, messaggio

Messo, famiglia o famigliare di luoghi pubblici o magistrati

Ministriere, e **Ministriere**, voce di notante un antico ufficio di corte; uomo che in qualità di giullare, o buffone, abita la corte, e talora vale semplicemente servo di corte, uomo di corte

NOMENCLATORE, così erano detti, nell'antica Roma, coloro, i quali, quando si creavano i magistrati, rammentavano i nomi de' cittadini a chi non li sapeva

Nuncio, nunzio

Nunziatore, che nunzia, nunzio

Nunzio, messaggere, ambasciadore

UFFICIALE e **Ufficiale**, ufficiale

Oratore, messo, nunzio o ambasciatore

PAGGIO, garzonetto nobile, che serve a gran personaggi

Plenipotenziario, quegli che ha piena facoltà di trattare ed ultimare qualche affare, e per lo più da qualche sovrano in cose di grande importanza

Podestà e Potestà, quegli ch'è costituito in podestà, ed ha imperio sopra coloro che gli sono dati in governo

Ponente, relatore delle cause nella curia romana

Potestà, podestà

Prefetto, preposto, ch'è sopra gli altri, che tien ragione o grado di dignità

Preside, presidente, prefetto, colui che ha carica di presiedere

Presidente, colui che presiede, ch'è il capo d'un'adunanza, e per lo più si dice di magistrati; prefetto

Pretore, titolo di magistrato presso i Romani, che rendeva ragione. Oggi usati nel signif. medesimo

Priore, colui ch'è nell'ufficio del priorato

Proconsolo, che tiene la vece di consolo

Protonotario, grado di preminenza della curia romana

Provveditore e Proveditore, titolo di carica o dignità nella repubblica di Venezia ed altrove

Provisore, provveditore

Pubblicano e Publicano, così chiamavansi anticamente i gabellieri. **Appaltatore** di gabelle o entrate pubbliche

QUESTORE, quegli che nell'antica Roma amministrava l'erario pubblico

RAGIONIERE, colui che ha ufficio di rivedere i conti

Recettore, ricevitore

Referendario, nome di dignità = Nella curia romana si dice di

- quel prelato a cui spetta di riferire al papa le liti e le cause
Regnare, dominare
Reggitore e Reggitrice, che regge, che governa
Residente, che risiede; si dice propr. il ministro d'alcun potentato presso un altro potentato; ed è dignità inferiore a quella dell'ambasciatore
Rettore, che regge
Revisore, riveditore. Revisore di un libro, è lo stesso che censore; e dicesi comun. di colui che rivede le stampe di un libro ec.
Ricevitore, chi ha carico di ricevere, ed è titolo di dignità
Riferendario, referendario
SATRAPIA, dignità di satrapo
Satrapo, governor di provincia o d'eserciti
Schiavino, v. a., nome di dignità o magistrato
Scudiere, persona nobile, che serve in corte di principi, o a signori grandi in vari uffici onorevoli
Secretario, segretario
Segretano, v. a., segretario
Segretario, segretario, e segretario, che s'adopera negli affari segreti, e scrive lettere del suo signore
Senatore, persona del numero di quelle che compongono il senato
Seniscalco, v. a., siniscalco
Sescalco, siniscalco
Sindaco, procuratore di comunità, repubblica, o principe che abbia mandato di poter obbligarli
Siniscalco, maggiordomo, o maestro di casa principesca=governatore del siniscalcato, tesoriere
Soprantendente, quegli che ha autorità primaria sopra qualche ufficio, o opera
Soprastante, che ha soprastanza in checchessia; custode, guardiano
Sottoambasciadore e Sottambasciadore, aiutante dell'ambasciadore, che opera in vece, o in aiuto dell'ambasciadore
Sottocancelliere, aiuto del cancelliere, che opera in vece, o in aiuto del cancelliere
Sottoprovveditore, che amministra le faccende sotto il provveditore, ed opera in sua vece
Sottoretore, chi fa le veci del rettore
Sottosegretario, colui che fa le veci del segretario
Spedaliere, cavaliere dello spedale gerosolimitano=Per ispedalingo
Spedalingo; prefetto dello spedale
Spedizioniere, colui che nella corte di Roma procura la spedizione di bolle, brevi, o simili
Statista, personaggio di governo che regola gli affari dello Stato
Straordinario; corriere che non ha giorno determinato a portare le lettere=Per donzello, o mazziere di alcun magistrato
TABELLARIO, porta lettere, corriere; detto così dagli ant. Romani dalle tavolette su cui scrivevano in vece di carta
Tabellione, scrivano presso gli antichi Romani
Tavolaccino, servo de' magistrati
Tesoriere e Tesoriero, ministro e custode del tesoro
Tetrarca, v. g., che comanda alla quarta parte del regno
Trasoriere, v. a., tesoriere
Tribuno, v. l., che ha il grado e l'ufficio del tribunato
Triunviro, v. l., uno de' tre del triunvirato
USCIERE; custode e guardia dell'uscio, e dicesi di servo di magistrato
VECECANCELLIERE, quegli che è in vece del cancelliere
Vececonte, che è in cambio del conte
Vicario, sorta di rettore, o uff-

ziale, che ha giurisdizione criminale e civile

Vicecancelliere. V. Vececancelliere

Viceconsole, che è in luogo del console

Vicedomino e Visdomino, ch' è in luogo del capo, o signore della città, o di altro luogo

Vicegerente, che sostiene le veci, che opera in vece d'altri

Vicegovernatore, colui che sostiene le veci del governatore

Vicelegato, quegli che sostiene le

veci del legato

Vicepretore, che è in luogo del pretore

Viceregente, che regge e governa in vece d'altrui

Vicerettore, colui che sostiene le veci del rettore

Vicesegretario, che tiene il luogo del segretario

Visdomine e Visdomino, lo stesso che vicedomino

Visire, titolo e spezie di ministro della corte del gran signore

SEZIONE III.

Titoli principeschi e nobili, gradi ecc.

ALTEZZA, titolo del principe

Arciduca, titolo di principato, oggi solamente dei principi di Germania

Augusto, titolo degli imperatori

Autocrate, titolo dato all'imperatore delle Russie

BACALARE, baccelliere, ch' è un posto di mezzo tra lo scolare e il dottore

Baccalare. V. Bacalare

Baccalauro, graduato in lettere per essere dottore

Baccelleria, grado di armi o di lettere di mezzo tra il donzello e il cavaliere, tra lo scolare e il dottore

Baccelliere e Baccelliero, graduato in armi o in lettere

Bagnato, titolo e nome d'una sorta di cavalieri; detti così dal bagnarsi nel ricever le insegne della cavalleria: i novelli cavalieri

Baliaggio, grado nelle religioni militari

Bandarese, cavaliere che ha quella banda, la quale altre volte era segno di cavalleria

Barbassoro, bacalare

Baronaggio, grado o spezie di giurisdizione, dalla voce barone

Baroncello, dim. di barone, nome

di dignità

Baronessa, femm. di barone

Baronetto, titolo di nobiltà in Inghilterra

Burgravio, titolo di dignità in Germania, che propr. significava governatore ereditario di castello o città fortificata

CAENACAM, titolo di dignità dell'impero Ottomano appar. al luogotenente del gran visire

Califfato, titolo e signoria del califfo

Califfo, orcalif; titolo che si dava un tempo al signor dei Saracini

Camarlingo, nome di dignità tra gli elettori dell'imperio

Cancelleresco, agg. di carattere grande che già si usava nelle cancellerie

Cancellierato, carica di cancelliere

Cane, titolo di barbara signoria

Capitano, fu titolo o nome agg. a persona di alcun magistrato in Firenze= Titolo di cittadino proposto e mandato al governò di alcune città del dominio

Carica, sust., si usa per cura di fare o amministrare checchè sia, uffizio, impiego, posto

Carico, sust., grado, carica

Castellania, dignità del castellano

Catapano o capitano, nome che i

- Greci del duodecimo secolo davano al governatore de' loro domini o Stati in Italia
- Cavaliato, dignità del cavaliere
- Cavaliere, fu usato in forza d'*add.* in signif. di nobile, di condizione cavalleresca—Presso gli antichi Romani era il secondo grado di nobiltà dopo quello de' senatori
- Cavaliotto, gentiluomo grande e d'alto affare
- Cavalleria, l'ordine dei cavalieri
- Cavallierato, dignità di cavaliere
- Celsitudine, titolo dato ai principi e propr. quello, che noi diciamo oggi altezza
- Censorato, dignità e titolo di censore
- Cesare, titolo che si dà agl'Imperatori, detto così dal nome di Giulio Cesare
- Clarissimo, titolo che anticamente si dava ai Senatori in Firenze
- Coadiutore, che aiuta insieme
- Colendissimo, titolo che si dà per onoranza alle persone nobili e ragguardevoli
- Consigliere, nome di dignità
- Consiglierino, *dim.* di consigliere
- Consigliero, consigliere. V.
- Consiglio, consigliere
- Consolare, che ha avuto grado e ufficio di console = In forza di *sust.* vale persona consolare
- Consolato, grado e dignità di console
- Consultore, titolo d'uomo che ha pubblico incarico
- Conte, signore di contea; ed oggi è per lo più semp. titolo di onore
- Contessa, *femm.* di conte
- Contessina, *dim.* di contessa
- Contestabile e *Gran contestabile*, nome di dignità principale nelle corti dei principi grandi
- Contestabile (*Gran*) chiamasi la principal dignità nella religione de' cavalieri di santo Stefano
- Corona, maestà regia: e talora prendesi per lo regno, ed anche per lo re medesimo
- Corredato. *Cavaliere corredato*, vale lo stesso che cavaliere di corredo
- Cristianissimo, epiteto o titolo del re di Francia
- Cugino, titolo d'onore che i monarchi conferiscono ai principi e baroni, che per sangue o dignità sono loro prossimi
- Curule, si dicevano *Magistrati curuli* da' Romani quelli, che avevano il diritto della curule
- Czar, titolo dell'imperadore delle Russie
- Czara e Czarina, titolo dell'imperatrice delle Russie
- DALFINO e Belano, titolo del possessore di un principato di questo nome in Francia: oggi solito darsi mano mano al primogenito del re
- Dinasta, signore d'un piccolo Stato o principe tributario di un gran principe, di una gran repubblica
- Dispoto e Despoto, titolo di principato tra i Greci e vale signore
- Dittatura, dignità del dittatore
- Doge, titolo di principato e di capo di repubblica
- Doglio. V. Doge
- Dominazione, titolo d'onore
- Don, titolo di principi, preti ecc., vale signore
- Donno, titolo di principi ecc.
- Dottorato, grado e dignità del dottore
- Duca, titolo di principato
- Ducato, titolo della dignità del duca, ed anche del paese compreso sotto il dominio d'un duca
- Duce, lo stesso che duca
- Ducea, ducheia
- Duchea, ducato, per principato
- Duchessa, moglie di duca o signora di ducea
- Duchessina, *dim.* di duchessa, figliuola di duca

Duchino, *dim.* di duca

ECCELLENTE, titolo onorifico di chi ha una particolar dignità

Eccellentissimo, titolo di principi o signori grandi

Eccellenza, parlando per terza persona, diciamo eccellenza a tutti que' gran signori ai quali per lettera diamo titolo d'illustrissimo ed eccellentissimo

Elettorato, dignità di elettore

Elettore, era titolo di que' principi, che avevano il voto nella elezione degl'Imperatori di Germania

Eminentissimo, titolo de' cardinali della santa Romana Chiesa

Eminenza, oggi è passata tal voce in attributo e titolo de' cardinali della santa Chiesa Romana e davasi pure agli elettori del sacro Romano impero

Emir, voce araba, che vale signore; ed è il nome che si dà in Turchia ai discendenti di Maometto per via di donne.

FENICIANCA, nome de' principali magistrati presso i Fenici

Feudatario, *sust.*, che ha feudo o in feudo

Friere, uomo d'ordine o religione militare; oggi dicesi *commendatore*

GENTILOTTO, gentiluomo di grande autorità e propr. signor di castella, al quale diremmo anche *signorotto*

Gentiluomo, uomo nobile appart. ad uffizio particolare presso la persona di un principe

Gerosolimitano, nome dato ai cavalieri di Malta

Giudicante, colui a cui si aspetta amministrare la giustizia

Godente, nome di frati cavalieri istituiti da Papa Urbano IV.

Gonfaloniere e Gonfaloniero, titolo d'una dignità che dava la chiesa a principalissimi personaggi

Grande, era nella repubblica di Firenze quegli, che per nobiltà e ricchezza eccedeva gli altri = È anche titolo che si dà in alcune corti a personaggi che per alcuna determinata prerogativa si distinguono dagli altri

Granduca, che si scrive eziando *Gran duca*, titolo di principe che possiede il granducato

Granducato, titolo con che si chiamano i ducati delle provincie più grandi e più nobili, come la Toscana e simili

Granduchessa, che anche si scrive *Gran duchessa*, moglie di granduca

Granmaestro o Gran Mastro, agg. che si trova dato talora a uomo di grandi affari = È anche il titolo del capo d'alcuna religione di cavalieri

ILLUSTRISSIMO, titolo, che si dà alle persone riguardevoli per nobiltà o altro

Imperadore, *Imperatores* furono chiamati dagli antichi Romani que' che avevano il supremo comando delle armi, e que' che a Giulio Cesare succedettero nell'assoluta autorità: quindi imperadori si dissero da noi diversi altri monarchi, signori assoluti di molte provincie

Imperadrice, nome che si dà a quelle donne, che hanno dignità o autorità imperatoria

Imperatore. V. Imperadore

Imperatrice. V. Imperadrice

Imperio, imperatore, usando l'astratto pel concreto

Inca e nel plur. Inchi, titolo che i Peruviani davano ai loro re e principi del sangue

LANGRAVIATO, dignità e diritto del Langravio

Langravio, colui che nel sacro Romano imperio ha grado di onore inferiore agli elettori e superiore a' conti e baroni.

- Legato**, oggi è titolo rimasto solo ai cardinali, quando vanno nei governi della Chiesa o sono dal pontefice mandati ambasciatori a' supremi principi
- Legazione**, ambasceria
- Lessiarca**, titolo di alcuni magistrati di Atene incaricati di tenere il catalogo di tutti quelli ch'erano maggiori ed emancipati, abili ad andare al possedimento dell'eredità paterna
- Licenziato**, dottorato; ma oggi è grado che le università danno ai giovani studiosi in giure, o in medicina o in matematica o in teologia; il qual grado è inferiore al dottorato
- Lucumone**, principe o capo di una delle dodici tribù o provincie in cui erano divisi in antico gli Etrusci
- MAESTÀ**, titolo d'imperadore e di re
- Maggiordomo**, colui che nella corte de' principi ordina e soprintende
- Magistrato**, grado del magisterio
- Magisterio**, dottorato
- Marchesa e Marchesana**, moglie di marchese e signora di marchesato
- Marchese**, titolo di signoria. Furon detti marchesi que' capitani che andavano co' loro soldati a guardare i confini dello imperio contro le barbare nazioni
- Marchesino**, *dim.* di marchese
- Maresciallo**, sorta di dignità, spec. della Francia
- Margravio**, nome di dignità di alcuni principi sovrani della Germania, corrispondente al titolo di marchese
- Ministra**, colei che ministra, che ha il governo
- Ministro**, che ministra, che ha il maneggio e il governo delle cose
- Monarca**, colui che nello Stato ordinato legittimamente ha l'autorità suprema
- Monsignore**, mio signore, titolo di maggioranza. In oggi dicesi solamente ai prelati, od a persone dei reali di Francia, come a dire il delfino o il fratello del re
- NOBILE**, *sust.*, persona nobile
- Nobiltà**, onore che i principi o le repubbliche danno alle persone o alle famiglie in premio di virtù o di alcuna azione laudevole, e che spesso trapassa ne' discendenti
- OSSERVANDISSIMO**, titolo che si dà ad altrui per onoranza
- Ottimate**, quegli che per nobiltà o per dignità o per ricchezza tiene il primo luogo nella repubblica
- PADRONE**, che ha dominio e signoria
- Pari**, nome di dignità
- Patriziato**, nobiltà ed ordinanza de' patrizii
- Patrizio**, uomo nobile, de' primi della città = *add.* nobile
- Patronato**, padronaggio, padronanza
- Potentario**, v. a., potentato, che ha dominio e signoria
- Potentato**, *sust.*, che ha dominio e signoria = Per quella specie di governo ch'è in mano di alcuni potenti d'uno Stato, e con altro nome si chiama *aristocrazia*
- Potenze**, diconsi *alte potenze*, coloro che esercitano la suprema autorità
- Preclarissimo**, v. l., *super.* di preclaro
- Preclaro**, v. l., illustre, ragguardevole
- Prence**. V. **Prenze**
- Prencessa**. V. **Prenzessa**
- Princepe**, lo stesso che principe, ma meno usato
- Prenze e Prenza**, v. a., oggi *prënçe* da' poeti, principe
- Prenzessa e Prencessa**, v. *inus.*, principessa
- Presidente**, *add.*, che presiede

- Pretoria**, dignità di pretore
Primato, il principal luogo si d'onore, si d'autorità
Prince, principe, voce poetica
Principale, *add.*, il primo di grado, soprano, maggiore
Principato, titolo del dominio e grado del principe
Principe, quegli che gode il dominio, il grado del principato, ed è titolo che generalmente si dà ad ognuno che ha stato e signoria grande = Si dice anche a' figli del principe
Principessa, *femm.* di principe
Principino, *dim.* di principe
Principotto, principe di piccolo Stato
Principuccio, *dim.* di principe
Privilegiato, *add.* da privilegiare; che ha privilegio
Procuratore, titolo di carica o dignità della repubblica di Venezia
QUESTORIA, dignità del questore
RE e Rege, legittimo signore d'un regno
Reggente, *add.*, che regge
Regina, moglie del re, o signora di regno
Regio, *add.*, reale, di re
Regnante, *add.* che regna = in forza di *sust.* vale monarca
Regnatore, che regna
Regnatrice, *v. f.*, che regna
Regolo, discendente di re, o signore di minor potenza di re
Reina, *v. fem.* di re, regina = per principale in dignità
SANGIACCO, titolo di dignità presso i Turchi, e vale governatore
Sceriffo, nome che si dà ai discendenti di Maometto per via di Fatima di lui figliuola
Segnalato, *add.*, egregio, illustre
Segnoranza, *v. a.*, signoria
Sere, lo stesso che sire, signore
Serenissimo, titolo che si dà ai grandi principi
Serenità, ed all'antica serenitade e serenitate, astratto del titolo di serenissimo
Signora, padrona
Signorazzaccio, *accr.* di signorazzo
Signorazzo, signor grande, signore d'alto affare
Signore e Segnore, che ha signoria, dominio e podestà sopra gli altri
Signore e Segnore, titolo di maggioranza e di riverenza
Signoreggiatore, che signoreggia, dominatore
Signorello, *dim.* di signore; signore di piccolo Stato
Signoressa, *v. a.*, signora
Signoretto, *dim.* di signore
Signoria, titolo di maggioranza, usato in parlando o scrivendo ad uomo di grande affare
Signorina, *dim.* di signora, detto per vezzo
Signorino, *dim.* di signore, e si dice per vezzo o per poca età
Signorio, *v. a.*, signoria
Signorotto, signore di piccol dominio
Soffi, nome che si dà a' re della Persia
Soldana, sultana
Soldanatico, *v. a.*, soldanato
Soldanato, dignità e dominio di soldano
Soldano, titolo di principato presso de' Turchi
Sommo, supremo
Sopraccapo, soprantendente, superiore
Sopranità, superiorità, eccellenza
Soprano, *add.*, sovrano
Sovranissimo, *superl.* di sovrano
Sovranità, ed all'ant. Sovranitade e Sovranitate; superiorità, maggioranza, diritto di sovrano
Sovrano, che ha sovranità o superiorità sopra checchessia
Spettabile, *v. l.*, *add.*, riguardevole; titolo che si dà ad alcun magistrato
Strapotente, *add.*, di gran potenza, più che potente

Subalterno, subordinato, o ministro secondario	Titolone, <i>accr.</i> di titolo = titolo grande, e molto onorevole
Sublime, <i>add.</i> alto, eccelso	Tranobile, v. a., nobilissimo
Sublimità, ed all'ant. Sublimitade e Sublimitate; titolo d'alcun magistrato, o di senato	Trapossente, v. a., <i>add.</i> , molto possente
Subordinato, <i>add.</i> , da subordinare = che serve, o opera in chiecclesia, dipendente però da altro superiore	UFFICIALE, Ufficiale; Ufiziale e Uffiziale, quegli che ha ufficio, che esercita ufficio
Sultana, donna del sultano	VALVASSORO e Valvassore, lo stesso che varvassoro
Sultano, titolo di sovranità presso i Turchi	Varvassoro e Varvassore; signore che riceveva la sua giurisdizione da' conti, da' vescovi, e dagli abati, vassalli d'altro signore
Superiore, principale, capo	Vicario, che tiene il luogo e la vece altrui
Supremità, ed all'ant. Supremidade e Supremitate; autorità suprema, superiorità	Vicerè, che tiene il luogo del re
Supremo, <i>sust.</i> , superiore	Viceregina, moglie del vicerè, o che fa le veci di regina
TESTA. Testa coronata, lo stesso che re	Vicesignoria, dignità, o ufficio di chi tiene il luogo di signore
Tirannello, <i>dim.</i> di tiranno = Tiranno di piccolo potere	Viscontado, grado o giurisdizione del visconte
Tiranno, propr. quegli che usurpa con violenza e ingiustizia alcun principato; ed anche signore ingiusto e crudele, e amatore solamente dell'util proprio	Visconte, nome di dignità, o grado
Titolato, <i>add.</i> da titolare, = ed in forza di <i>sust.</i> vale personaggio che ha titolo di signoria, o di dignità	Viscontea, lo stesso che viscontado
Titolo: dignità, grado, o nome che significhi tali cose	Visconteria, viscontea, viscontado
	Viscontessa, la moglie del visconte
	Visdominato, dignità di visdomino
	Vosignoria e Vossignoria, voce formata accorciatamente da vostra signoria, e per lo più si suole scriver con le sole lettere maiuscole V. S. puntate

SEZIONE IV.

Vocaboli e cose appartenenti agli Uffici, cariche, titoli ecc.

AMBITO, maneggio per ricevere officij ed onori	lia, come di magistrati e signorie = Governare, comandare o simili a-bacchetta, vale con suprema autorità
Antecessore, colui che è stato avanti altrui nel medesimo grado o ufficio	Baldacchino, arnese che si porta o si tiene affisso sopra i seggi de' principi e gran personaggi, in segno d'onore: è per lo più di forma quadra e di drappo con drappelloni o fregi pendenti intorno
Anzianità, anzianitade, maggioranza che viene dall'età, e dall'essere uno stato ricevuto prima d'altro in una corporazione	Balenare; dicesi di un cortegiano che vacilli e traballi e cominci
Appanaggio, assegnamento, reddito, patrimonio	
Bacchetta, segno d'autorità e ba-	

- a cadere dalla grazia del suo padrone
- Balia**, podestà, autorità
- Balotta**, suffragio, voto
- Ballottare**, mandare a partito
- Ballottazione**, il mandare che si fa a partito per bossoli e ballotte
- Banco**. *Levare il banco*, vale finire di render ragione, licenziar l'udienza
- Bandire**, publicar per bando, mandar bando, comun. vale notificare
- Bando**, decreto, legge e ordinazione notificata pubblicamente a suon di tromba dal banditore
- Baronaggio**, signoria, padronanza
- Bastone**, dicesi quella bacchetta, che per segno di autorità si dà ai generali di eserciti, ai governatori di città, e a chi esercita il magistrato supremo
- Boce**, voce, voto col quale si rendono i partiti, e spesso voto favorevole
- Bolla**, bollo, impronta del suggello, fatto per contrassegnare e autenticare le scritture pubbliche e particolar. quelle de' papi, le quali bollate si chiamano bolle
- Bolla**, diploma dell'imperatore o del papa
- Bollare**, improntare, segnare, contrassegnare con suggello
- Bollo**, suggello con che si contrassegna e si autenticano molte cose—si dice anche l'impronta stessa che rimane nella cosa bollata
- Borsa**, quel sacchetto ove si pongono le polizze col nomi de' cittadini per trarne maestri
- Bossoletto**, *dim.* di bossolo
- Bossolino**, *dim.* di bossolo
- Bossolo**, vasetto da raccogliere i partiti
- Boto**, per signif. di volontà nel rendere i partiti, voti, e qualche volta detto così assolutamente vale voto favorevole
- Braccio**, *figurat.* vale balia, autorità, forza, potenza
- Brevetto**, rescritto e special privilegio dato dal principe
- Briglia**, per metaf. vale governo, signoria
- Brogliare**, far broglio o bucheramento
- Broglio**, bucheramento
- Buccinare**, manifestare con pubblicità
- Bucheramento**, il bucherare
- Bucherare**, *figurat.* vale procacciarsi occultamente voti per ottenere gradi e magistrati
- Bulla**, v. l., Bolla
- Bulletta**, quella polizetta, nella quale si scrivono i nomi da estrar per sorte
- Bullettino**, si chiama quello che si dà da qualche magistrato, per liberare altrui dall'esecuzione personale
- Bullettone**, libro dove si registravano gli atti, contratti e simili cose
- CADISCO**, vasello in cui si ponevano le pallottole per dare i voti
- Camera**, si dice il luogo dove si conservano e si portano i danari e le scritture del pubblico, del principe o d'alcuni collegi—prendesi talora pe' ministri o carmerlinghi di essa
- Cameraie**, di camera, attenente alla camera
- Candidati**, dicevansi coloro che chiedevano in Roma i magistrati, perchè solevano andare vestiti di toghe bianchissime rendute tali colla creta. E a quell'imitazione dicesi anche oggidì candidato chi pretende cariche, magistrati o simili
- Capiparte**, capo di qualche parte o partito
- Capipopolare**, capipopolo
- Capipopolo**, caporione, guida-popolo
- Capitanare**, fornire di capitano e

- condurre e comandare come capitano
- Capitanato, distretto sottoposto alla giurisdizione e autorità di quell'uffiziale che si chiama capitano, e la signoria che ha il capitano sopra quel distretto
- Capitanear. V. Capitanare
- Capitaneggiare, capitanare, guidare come capitano
- Capitolare, far convenzioni e propriam. il venire a patti de' potentati o de' nemici nella guerra, e il cedere al nemico sotto certe condizioni stipulate di comune accordo
- Capitolato, in forza di *sust.*, vale capitolazione
- Capitolazione, convenzione, e propriam. la convenzione che fanno tra loro i potentati o gli eserciti in guerra
- Capitoli, si dice ai patti e alle convenzioni che si fanno a capo per capo
- Capitudine e Capitadini, le adunanze de' capi detti in Firenze consoli
- Capo, figur. vale guida, scorta, regolatore, governatore, principale, signore
- Carattere, qualità, e dicesi che altri abbia il carattere d'ambasciadore o simili, quando è stato da chi ne aveva la facoltà dichiarato tale
- Cavaliere di corte, vale uomo di corte
- Cavalleresco, da cavaliere, di cavaliere, attenente a cavaliere, nobile, generoso
- Cavalleria, la funzione di armar cavaliere
- Censorio, di censore, attenente a censore
- Centumvirale, attenente al magistrato de' centumviri
- Cesareo, *add.* di Cesare
- Cesariano, di cesare, cesareo
- Cingere della milizia, vale fregiare del grado di cavaliere, cignendo ad alcuno la spada
- Cintura, l'atto di cigner la spada nel fare i cavalieri
- Codazza, codazzo
- Codazzo, seguito di moltitudine dietro a gran personaggio per corteggiarlo
- Collega, compagno nel magistrato o nell'ufficio
- Competenza, gara nel chiedere le dignità
- Competere, concorrere ad una dignità in competenza con altri
- Competitore, che compete
- Concorrente, che concorre, colui che concorre
- Concorrenza, il concorrere, competenza
- Concorrere, competere, gareggiare, pretendere lo stesso
- Concorrimiento, il concorrere
- Concorso. *Andare a concorso*, dicesi del sottoporsi all'esame in concorrenza di altri per ottenere alcun grado, che si debba conferire al più meritevole
- Conferire, dare ad altrui cariche ecc.
- Consolarmente, da consolo, a maniera consolare o di consolo
- Consulare, consolare, attenente a consolo
- Conventare, dar le insegne del dottorato, ascrivere nell'adunanza o congregazione de' dottori o de' poeti coronati
- Conventarsi, prender le insegne del dottorato, addottorarsi
- Conventazione, il conventare
- Convento, conventazione
- Corno, la berretta ducale degli antichi dogi veneti
- Corona, ornamento di cui si cingono la testa i re e altri uomini illustri, in segno d'onore od ancora d'autorità; e si fa di varie materie e fogge
- Corona. *Re di corona*, re di grande Stato o semplice. re

- Corona.** *Santa e sacra corona* si usa a modo di titolo parlando con re od imperatore
- Coronamento,** coronazione
- Coronare,** porre altrui la corona, conferire il grado e le insegne di re o simile
- Coronarsi,** farsi coronare
- Coronato,** adorno di corona
- Coronazione,** il coronare
- Corredo,** si usò dagli antichi per convito. Laonde dal convito pubblico che si faceva nel pigliarsi il grado della cavalleria, *cavallier di corredo*
- Corte,** la famiglia del principe = *Uomo di corte*, vale cortigiano = *Far corte*, vale eleggere i cortigiani
- Cortegianesco,** appart. a cortegiano
- Cortegiana,** costume del cortegiano, e scienza del cortigiano, cortigianeria
- Cortigianamente,** a modo di cortigiano
- Cortigianeria,** azione o tratto da cortigiano, e il più delle volte costume da cortigiano
- Cortigianesco,** da cortigiano
- Cortigiana,** cortigianeria, professione del cortigiano
- Cortigiano,** add. di corte. *Alla cortigiana*, al modo de' cortigiani
- Coscritto,** agg. a padre vale senatore Romano
- Costituire,** vale eleggere, stabilire una persona in qualche grado o ufficio
- Crocesignato,** contrassegnato di croce, crociato; e dicesi di cavaliere che porta la croce in petto
- Crocifero,** cavaliere che porta in petto la croce, che oggidì più comun. si dice crocesignato
- DARE,** parlandosi di titoli significa trattare altrui in parlando o scrivendo con qualche titolo onorevole
- Decenvirale,** appart. ai decenviri
- Degradare,** privare della dignità e del grado
- Degradazione,** l'atto del degradare
- Deodato,** agg. che si dà ad alcuni principi, nati contro l'aspettativa del popolo, che si suppongono accordati alle sue preghiere
- Deponimento,** il deporre e privare d'una dignità, di un ufficio
- Deporre,** privare d'una dignità, di una carica
- Deposizione,** privazione d'ufficio e di beneficio, senza formalità inominiosa, che quanto all'effetto equivale alla degradazione
- Despoto,** monarca assoluto, che non ammette limiti nell'autorità sua
- Diadema,** era anticamente un contrassegno regio, cioè una fasciua di tela bianca, che portavano in capo i re; oggi largamente si piglia per ogni corona reale e anche per corona semplicemente
- Dichiarare,** creare, eleggere
- Dignità,** grado d'ufficio
- Dinastia,** serie di re o principi che hanno regnato in un paese; e dicesi specialmente di tutt'i re d'una stessa famiglia
- Diplomatico.** *Corpo diplomatico*, si dice oggidì collettivamente di tutt'i ministri che risiedono, come ambasciatori, inviati o simile, presso un qualche sovrano o una repubblica
- Diporre,** privare o simile alcuno di carica
- Disegnato,** nominato ad una carica, senz'averne peranco preso possesso
- Dispoticamente,** con autorità assoluta
- Dispotico,** signorile, assoluto
- Dispotismo,** autorità e governo assoluto di un solo
- Dittatorio,** attinente a dittatore e all'autorità di esso
- Dittico,** libro in cui gli antichi re-

- gistravano i nomi dei loro consoli e magistrati, così detto perchè era formato di due tavolette
- Dominare**, signoreggiare
- Dominatore**, che domina, signore
- Dominatrice**, che domina
- Dominazione**, signoria, dominio
- Dominio**, signoria
- Dottorale**, *add.* di dottore
- Dottorare**, annoverare alcuno nel numero de' dottori e dargli i privilegi del dottorato
- Ducale**, da duca, di duca
- Duchesco**, ducale
- Duunvirale**, de' duumviri, appar. a duumviri
- EDILE**, *add.* appart. all'edilità
- Edilizio**, appart. a edile
- Eleggere**, scegliere fra più persone quella che si giudica migliore
- Eleggibile**, degno d'esser eletto, da elegeresi
- Eleggibilità**, capacità di essere eletto
- Eleggimento**, lo eleggere
- Elettivo**, che può elegeresi
- Eletto**, scelto, nominato, innalzato a un posto, a una dignità, ed in questo signif. s'usa pure in forza di *sust.*
- Elettorale**, non ha guari si usava per agg. della dignità degli elettori del sacro Romano impero
- Elevare**, metafor. esaltare, promuovere a dignità
- Elevatezza**, figurat. dignità, maestà, nobiltà
- Elevato**, innalzato ad onori
- Elezione**, l'eleggere, eleggimento, scelta
- Elezione**, facoltà d'eleggere
- Eligente**, che elegge
- Eligibile**, *add.* da eleggere
- Eligibilità**, capacità di essere eletto, eleggibilità
- Entrare**, prender l'ufficio
- Entrata**, il possesso d'ufficio ecc.
- Equestre**, di cavaliere
- Esaltare**, metafor. conferire dignità e gradi d'onore
- Esaltazione**, innalzamento a grado d'onore
- Esautorare**, togliere l'autorità
- Esautorato**, v. l., disautorato
- FARE**, eleggere
- Fascio**, nel numero del più dicesi a quel fascio di verghe che si portava avanti ad alcuni magistrati romani per contrassegno della loro autorità
- Feudatario**, *add.* appart. a feudo
- Fiscale**, *add.* che procede, che tratta come persona addetta al fisco
- GENTILUOMINERIA**, stato, qualità o vanto di gentiluomo
- Gerosolimitano**. V. Ierosolimitano
- Gerrettiera**. V. Giarrettiera
- Gerrettiero**, dell'ordine della gerrettiera
- Giarrettiera e Giartiera**, v. franc. che significa legaccia, ed è passata in distintivo di un ordine di cavalleria istituito da un re d'Inghilterra
- Giudicato**, luogo, distretto della giurisdizione d'un giudice
- Giudicatorio**, che giudica, o che ha facoltà di giudicare
- Giudiciario**, che pertiene a giudice o a giudice
- Grado**, dignità, stato, posto, perchè chi è più degno, ha luogo in grado più alto
- Graduare**, conferire alcun grado e dignità
- Graduato**, che ha grado, dignità, carica
- Graduazione**, promozione a dignità
- Grande**, *add.* maggiore degli altri in dignità ecc.—**Grande**, *agg.* a dignità, vale il maggiore di quella dignità
- IEROSOLIMITANO**, spettante alla religione di Malta e a' suoi cavalieri
- Imbasceria**, ambasceria
- Imbasciata**, quel che riferisce l'ambasciatore o altro mandato
- Imperante**, che impera
- Imperare**, dominare, avere im-

perio e autorità sopra gli altri
Imperativo, atto a imperare, che
comanda

Imperatorio, *add.* d'imperatore
Imperiale, d'imperio o d'impera-
dore

Imperialmente, con imperio, da
imperatore

Imperiare. *V.* Imperare

Imperio, dominio supremo e sta-
to dell'imperatore = dominio e
signoria = per similit. si dice anche
di qualunque principe sovrano

Impero. *V.* Imperio

Impiego, ufficio, carica, ministero
Inaugurare, eleggere e promuove-
re con applauso e solennemente
a qualche posto

Inaugurazione, buon augurio pre-
so nell'altrui promozione

Incoronare, coronare, imporre co-
rona

Incoronazione, l'incoronare, co-
ronazione

Insignire, decorare, ornare

Intronizzare, mettere in trono

LAUREA, corona d'alloro = Dicesi
ancora la dignità dottorale o il
conferire del dottorato

Laureando, incamminato per la
laurea; che è per essere lau-
reato, dottorando

Laureato, coronato di laurea

Laureazione, la funzione che si
fa nel dare la laurea

Lauricomo, che è coronato di al-
loro

Legare, *v. l.*, inviare

Legislativo, *agg.* della podestà di
far leggi

Legislatura, colei che fa leggi

Legislatore, che fa leggi, legista

Legislatorio, appart. alla legisla-
zione

Legislatura, facoltà di formare
leggi, legislazione

Legislazione, ordinamento, forma-
zione di leggi

Legista, *anticam.* fu detto per le-
gislatore

Levare, parlando di cariche di di-
gnità ecc., importa, eleggere,
creare ecc. = *Levare uno*, semp.,
importa crearlo, metterlo in ca-
rica = *Levare in onore*, vale es-
saltare, innalzare a dignità

Levato, creato, innalzato, parlan-
dosi di dignità

Licenziatura, atto e dichiarazione
del licenziato

Luogo, impiego, carica

MAESTRATO, *sust.*, magistrato

Maestro, capo di popolo o simile
Magistralità, autorevole qualità di
chi insegna o decide magistral-
mente

Marchesato, stato e dominio di
marchese

Mazzocchio, la berretta ducale

Messaggeria, men usato che am-
basceria

Messaggio, ambasciata

Ministeriale, appart. a ministero

Ministrare, amministrare, maneg-
giare

Monarchia, quello stato nel quale
sotto determinate leggi è affidata
ad un solo l'autorità suprema

Monarchico, monarchale, di mo-
narchia

Montanza, per metaf. grado subli-
me, dignità

NICCHIA, *figurat.*, si dice di alcuna
dignità o carica: *essere o non
essere nicchia adattata per la
persona d'alcuno*

Nobile, *add.* che ha nobiltà

Nobilitare, far nobile

Nomina, nominazione o presenta-
zione a qualche grado o digni-
tà, e si dice altresì del gius. di
nominare o proporre chi possa
essere assunto, o ammesso a un
benefizio, grado ecc.

Nominare, dare la nomina, cioè
proporre uno per essere assun-
to a qualche grado o dignità, o
per essere ammesso in qualche
luogo

Nominatore, colui che nomina o

- che ha gius di nominare a beneficio, grado o simile
- Nominazione**, nomina, gius di nominare a un beneficio ec.
- Nunziare**, nunziare
- Nunziare**, annunziare
- OCCUPARE**, sottentrare in luogo di un altro
- Onore**, grado, dignità
- Ordinare**, dare alcuna dignità secolare
- PADRONANZA**, v. che estendesi a ogni superiorità
- Padroneggiare**, esser padrone, dominare
- Padronia**, padronanza
- Paga**, salario, stipendio; ma dicesi più prop. di quel pagamento che si dà ai soldati per loro mercede
- Paghetta**, piccola paga
- Parlamentare**, favellare ne' consigli e nelle diete, per risolvere e determinare le deliberazioni
- Parlamentario**, = *add.*, ch'è del parlamento; che appartiene al parlamento, ed usasi anche in forza di *sust.*
- Parlamento**, il parlamentare, il discorrere pubblicamente
- Partita**, assisa
- Partito**, ottenere il partito, cioè vincerlo nelle pubbliche deliberazioni
- Passare**, passare a grado, ordine ec. vale esservi ammesso
- Patente**, lettera sigillata col sigillo del principe, che fa nota a ciascuno la sua volontà, che anche si dice *lettera patente*.
- Patronia**, padronia.
- Pedaneo**, agg. dato a giudice di basse cause
- Pensionario**, colui che gode pensione
- Pensioncella**, *dim.* di pensione, piccola pensione
- Pensione**, stipendio, salario, e talora senza impiego
- Personaggio**, uomo di grande affare
- Plebiscito**, statuto emanato dalla plebe
- Plenipotenza**, potere assoluto, piena potenza, facoltà assoluta di trattare e ultimare qualunque affare, delegata dal principe
- Plenipotenziale**, *add.*, che ha plenipotenza
- Poliarchico**, *add.* appart. a poliarchia
- Possa**, potere, forza
- Possanza**, possa
- Possente**, *add.*, che ha gran potere
- Possentissimo**, *sup.* di possente
- Posto**, tener gran posto o simili, vale trattarsi alla grande
- Potente**, *add.*, possente = parlando di persona, vale ricco, nobile, che ha autorità e potenza, e per lo più si usa in forza di *sust.*
- Potentissimo**, *sup.* di potente
- Poteniale**, *add.* di potenza
- Potenzialmente**, *avv.*, con virtù potenziale
- Potenziato**, v. a., *add.*, che ha virtù potenziale
- Potere**, aver possanza, facoltà, esser possibile, ed è sempre accompagnato dallo infinito, o in atto, o in potenza = *sust.* possanza
- Potestà**, Potestade e Potestate, autorevol potere
- Poziorità**, maggioranza, precedenza di tempo, o per diritto
- Pragmatica e Prammatica**, v. g., rescritto o risposta del sovrano, data col parere del suo consiglio a qualche collegio, ordine ec.
- Precessore**, dicesi di colui che ha occupato un impiego, una dignità prima d'un altro
- Precetto**, comandamento
- Predecessore**, precessore
- Preeleggere**, eleggere innanzi, eleggere piuttosto
- Preeletto**, *add.* da preeleggere
- Preelezione**, elezione fatta con prevenzione e distinzione

Preeminenza, preminenza
Premimente, *add.*, che ha preminenza

Preminenza, quel vantaggio d'onoranza, o d'altra cosa simile, che ha più l'uno che l'altro

Prerogativa, privilegio, esenzione

Presedere e Presiedere, aver maggioranza, autorità, governo, o presidenza

Presidenza, maggioranza, autorità
Pretorio, *add.*, di pretore

Principesco, *add.*, di principe, attenente a principe

Privilegiante, *add.*, che privilegia

Privilegiare, far particolar grazia o esenzione = per dare in feudo, investire

Privilegio, grazia o esenzione

Proconsolare, del proconsole, che appartiene al proconsole

Promosso, *add.*, da promuovere

Promovimento, il promuovere

Promozione, promovimento

Promuovere e Promovere, conferir grado o dignità ad alcuno

QUALIFICATO, *agg.* di uomo di qualità, cioè di gran condizione, singolare, di grado e di titolo

RANGO, ordine, grado, condizione

Reale e Regale, *add.* di re, da re, attenente e conveniente a re

Regale. V. Reale

Regè. V. Reale

Regnamento, reggimento

Reggimento, governo

Render ragione, vale amministrare giustizia, nella curia

Residenziale, *add.* appart. a residenza

Risédente, *add.*, che risiede

Risedere, stare di continuo, e stanziare in un luogo, e si dice per lo più di persone pubbliche

Risegna, il risegnare, cessione, e si dice di beneficii, pensioni, uffizii ec.

Risegnare, rinunziare

Risorto, v. a., giurisdizione, sovranità, alto dominio

SALARIARE, dar salario

Salariato, *add.*, che ha salario o provvisione

Salario o Salaro, come si legge talora presso gli antichi, mercede pattuita che si dà a chi serve = per mercede in generale

Satrapico, *add.* di satrapo

Scavalcare e scavallare. *Scavalcare o scavallare alcuno*, vale farlo cader di grazia o di grado altrui, sottentrando in suo luogo

Scettrato, *add.*, munito di scettro

Scettrifero, *add.*, scettrato

Scettro, bacchetta reale, segno di autorità e dominio

Sedere. *Sedere pro tribunali*, o simili, vale stare in luogo eminente, ed è proprio de' giudici, quando rendono ragione = *Sedere*, per regnare, e si dice più comun. de' papi = *Sedere*, per risiedere, esser di magistrato

Seduta, sezione, tornata

Segnoreggiare, v. a., signoreggiare

Segnoraggio, v. a. v. e dici *Signoraggio*

Segnoria, v. a., signoria

Segretariesco, *add.* di segretario

Senatorio, *add.* di senatore

Sessione, congresso

Signoraggio e Segnoraggio, v. a., dominio, signoria

Signoranza, v. a. signoranza

Signoreggevole, *avv.*, che fa del signore altrui, e del soprastante

Signoreggiamento, il signoreggiare

Signoreggiante, *add.*, che signoreggia

Signoreggiare, aver signoria, dominare

Signoresco, *add.*, signorile, di signore

Signorevole, ed all' ant. *Signorivile*, *add.*, signoreggevole

Signorevolmente, *avv.*, in modo signorevole, signorilmente

Signorile, *add.* da signore, che ha del signore, del grande

- Signorilità, qualità di ciò che è signorile
 Signorilmente, *avv.*; in guisa signorile
 Siniscalcato, dicesi la provincia che ha governatore con titolo di siniscalco
 Smunire, rendere di nuovo abile agli uffizii
 Smunito, *add.* da smunire
 Soglio, solio
 Soprintendere, stare a guardia, al governo=avere soprintendenza
 Soprantendere, esser superiore agli altri=aver la soprantendenza di checchessia
 Sottentrare, succedere nella carica
 Sovranamente, *avv.*, con sovranità
 Sovraneggiare, far da sovrano, esser sovrano
 Squittinare, mandare a partito, e rendere il voto per l'elezione de' magistrati o simili
 Stato. *Essere in grande stato*, vale avere autorità
 Stipendiare, dare altrui lo stipendio
 Stipendiario, che tira stipendio, stipendiato
 Stipendiato, *add.* da stipendiare; che tira stipendio, provvisionato, salariato
 Stipendio, salario, provvisione, paga, soldo; ed è proprio quello che i principi e signori danno alle persone di qualità
 Subentrare, entrare in luogo di un altro
 Subentrato, *add.* da subentrare
 Subordinare, costituir dipendente da alcun superiore
 Subordinazione, il subordinare, dipendenza
 Succedaneo, *add.*, che succede, o si sostituisce a checchessia
 Succedente, *add.*, che succede
 Succedere, entrare nell'altrui luogo o grado, o dignità
 Succedevole, *add.*, succedente, che succede
 Succeditore, che succede, successore
 Succeditrice, *v. femm.*, che succede
 Successione, il succedere
 Superiorità ed all'ant. Superioritade e Superioritate; qualità e stato di ciò ch'è superiore
 Supplica, memoriale, o scrittura, per la quale si pregano i superiori di qualche grazia
 Supplicazione, il supplicare, prece
 Surrogamento, il surrogare
 Surrogare, mettere uno in luogo di un altro
 Surrogato, *add.* da surrogare
 Surrogazione, sostituzione, surrogamento
 Sostituire e Sostituire, mettere uno in luogo suo, o d'altri
 Sostituito e Sostituito, *add.* da sostituire e sostituire
 Sostituto e Sostituto, *sust.*, che tiene le veci altrui
 Sostituzione, sostituzione
 TAGLIA, dicesi talvolta per assisa, divisa, livrea
 Tappeto. *Metter sul tappeto*, vale mettere in trattato, cominciare a trattare, proporre = *E pagar sul tappeto*, dicesi del pagar per via di carte
 Tirannia, dominio usurpato violentemente, o tenuto ingiustamente
 Tirannide, tirannia
 Tirare. *Tirare la paga*, vale riscuotere il salario, o la provvisione = Per promuovere, condurre a gradi e dignità
 Titolare, intitolare, dare un titolo = *Add.* che ha titolo, che appartiene a titolo
 Titolario, libro de' titoli, che serve di regola come usare i titoli
 Titeleggare, dare altrui i titoli che gli appartengono
 Tornata, dicesi di adunanza di magistrati, ecc. solita farsi in certi giorni determinati
 Tosone, quel segno che portano

al collo i cavalieri dell'ordine
 appellato con tal nome
 Trattamento, assegno e suppli-
 mento d'assegno accordato dal
 governo a quelli che sono al
 servizio dello Stato
 Tribunalmente, *avv.*, in tribunale
 Tribunizio, *add.*, v. l., appart. a
 tribuno
 Triennio, dicesi di dignità o uffizio
 che dura solamente tre anni
 Triumvirale, v. l., *add.*, appart.
 a' triumviri
 Trono, seggio propr. di re e di
 principi
 Turno, ricorrimiento dell' alterna-
 tiva nello esercizio di qualche
 uffizio
 UDIENZA. *Dare udienza*, si dice
 propr. dei principi, o altre per-
 sone di distinzione, quando as-
 scoltano chi va loro a parlare
 Ugnere e Ungere. *Ugnere un re*,
 vale confermarlo
 Urna, vaso da accogliere i voti

dei giudici
 VACANZA, il vacare
 Vacare, propr. si dice del rimane-
 re le cariche, o simili altre di-
 gnità, ufficii, gradi e posti, sen-
 za possessore
 Vacazione, il vacare
 Vece, prendere e tener la vece,
 o le veci altrui, valgono entrare
 e stare in suo luogo
 Vincere il partito, o simili, vale
 ottenere chechessia per partito
 favorevole de' votanti
 Voce attiva, o passiva, vagliono
 diritto o facoltà d' eleggere e di
 essere eletto = *Aver voce in ca-*
pitolo, o simili, vagliono poter
 render partito = *Dar voce de-*
finitiva, vale dar facoltà di de-
 finire
 Votante, *add.* e *sust.*, che ha il voto
 agli squittini
 Votare, dare il voto, ballottare
 Voto, dichiarazione della propria
 opinione o in voce, o per segni

CASA, SUE PARTI, SUPPELLETTILI EC.

AVVERTENZA. *In cinque Sezioni è suddivisa questa categoria. Nella 1. sonovi i vocaboli generali proprii a cose relative alla Casa. Nella 2. si comprendono i materiali di cui si compone la Casa. Nella 3. sono descritti i varii luoghi della Casa medesima. Nella 4. si comprendono i nomi delle cose appartenenti alla stessa. Nella 5. ed ultima stanno descritte le suppellettili, gli arnesi, gli utensili, le masserizie ecc. e parti loro = Perciò che spetta alla Cucina ed alla Mensa si veggano le classi separate.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii a cose relative alla Casa.

ABBIGLIAMENTO , addobbo della casa	Abitamento, abitazione, per l'atto di abitare, stanziare
Abbigliare , addobbare, adornare	Abitanza, v. a., abitazione
Abitabile , da potersi abitare	Abitare, lo star ne' luoghi, che l'uomo s' elegge per domicilio
Abitacolo , abituro, abitazione, domicilio, mansione	Abitato, <i>add.</i> da abitare: e si usa anche in forza di <i>sust.</i>
Abitaggio e Abitazione , v. a., abitazione	Abitazioncella, <i>dim.</i> di abitazione

Abitazione, luogo da abitare, da dimorare

Abitevole, da potervi abitare, abitabile

Abituro, abitazione, e per lo più di villa

Accasare, fabbricar case in un dato luogo

Accasato, *add.* da accasare—Pien di case, fornito di case

Addobbo, masserizia ed arnese per lo più per uso ed ornamento delle stanze

Adiacenza, luogo adiacente

Affittaiuolo, colui che prende in affitto la casa o qualunque cosa

Affittare, dare a fitto, allogare

Affittato, *add.* da affittare

Affitto, lo stesso che fitto

Affittuale, fittaiuolo

A fitto. Posto *avv.* coi verbi pigliare, torre o dare, significa pigliare, torre o dare a fitto = affittare

Albergare, alloggiare, e ricevere uno in casa a dormire o ad albergo, acciocchè si riposi e si adagi—Star in albergo, dimorare, abitare

Allogazione, l'allogare in signif. di appigionare e d'affittare

Allogamento, allogazione

Allogare, dare ad affitto, e a mezzo le possessioni e l'entrate o le case a pigione

Alloggiamento; da alloggiare, ch'è il medesimo che albergare = Luogo dove s'alloggia, casa, magione

Alloggiare, lo stesso che albergare

Alloggiato, *add.* da alloggiare

Alloggio, lo stesso che alloggiamento

Angolo, *metaf.* per luogo ritirato, solingo o remoto della casa

Apparamento, apparato, addobbo

Apparatura, addobbo

Appigionamento, l'appigionare

Appigionare, dare, e allogare a pigione

Appigionasi; dicesi di quella polizza nella quale è così scritto, e si pone nella facciata de' luoghi che si hanno da appigionare

Appigionato, *add.* da appigionare

Aprire; disgiungere e allargare in guisa le imposte degli usci e delle finestre, che si dia l'entrata e l'uscita—*Aprire ad alcuno*; dicesi dell'aprirgli la porta di casa, introdurlo a sè

Apertura, l'aprire

Arioso, *add.*, propr. agg. d'abitazione, la quale per essere spaziosa, o situata in luogo aperto riceve di molta aria e di molto lume

Arredare, fornir d'arredi, mettere in ordine

BISCANTO, *figurat.* per luogo riposto, luogo nascosto

Branca, scala a due branche, vale scala ripartita in due pezzi

Bussamento, il bussare

Bussare, battere, percuotere, picchiare, e dicesi propri. degli usci quando si picchiano perchè sieno aperti

CA, accorciato da casa

Cancellare, chiudere con cancello

Cancello, l'aperto dell'uscio che ha cancello

Cansatola, luogo dove cansandosi l'uomo si ricovera, rifugio

Canto, angolo

Cantonata, canto ch'è l'angolo esteriore delle fabbriche

Cantoncello, cantuccio

Cantoncino, *dim.* di cantone, cantoncello

Cantone, angolo

Cantone, qualunque gran massa o mucchio accostato all'angolo interno d'una stanza

Cantuccino, *dim.* di cantuccio

Cantuccio, angolo interno d'alcuna cameruccia nella casa, nascondiglio o simile

Capere, albergare, abitare

Capire. V. Capere

- Casa, edificio murato e che serve per abitarvi
- Casaccia, *pegg.* di casa
- Casaggio, casa, casamento
- Casalingo, di casa, domestico, e si prende in molti significati
- Casalino, piccola casa, tugurio
- Casamento, casa, ma per lo più grande
- Casarellina, *dim.* di casarella, casuccia
- Casella, *dim.* di casa
- Casellina, *dim.* di casella
- Casereccio, di casa, casalingo
- Caserella e casarellina, *dim.*, piccola casa
- Caserino, casettino
- Casetta, *dim.* di casa
- Casettina, *dim.* di casetta
- Casettino, *dim.* di casino
- Casina, *dim.* di casa
- Casinina, *dim.* di casina
- Casino, casina, piccola casa = casa di delizie
- Casipola, casa piccola e cattiva
- Casoccia, casa vile e alquanto grande
- Casola, casipola
- Casone, *accr.* di casa
- Casotta, *accr.* di casa
- Casotto, *accr.* di casa, casotta
- Casuccia, *dim.* di casa
- Casucciaccia, *pegg.* di casuccia
- Casuccina, *dim.* di casuccia
- Casupola, casipola, casa piccola
- Casuzza. *V.* Casuccia
- Chiavare, serrare a chiave e colla chiave
- Chiostra, chiostro in signif. di luogo chiuso
- Chiostrino, *dim.* di chiostro
- Chiostro, luogo chiuso qualunque
- Cieco, dicesi di scala o camera, che non ha finestre da prender lume
- Cielo, per simil. la parte superiore di molte cose, come cielo di stanza, di cortinaggio ecc.
- Claustro, per metaf. vale chiusura
- Clausura, luogo chiuso
- Coabitare, abitare insieme
- Coabitatore, che coabita
- Coabitazione, il coabitare
- Comignolo, la più alta parte dei tetti che piovono da più d'una banda
- Contrafforte, sorta di riparo aggiunto per maggior saldezza di muro od altro
- Copertura e coperta, chiamasi quella parte degli edifici ch'è posta sovra tutte le altre e che sta esposta a ricever le piovge
- Corredare, arredare, fornir di masserizie, di arnesi, di strumenti, preparare ecc.
- Corredino, *dim.* di corredo
- Corredo, arredo, fornimento, guarnimento
- DIACCIATO, *figur.* parlando di porta o simili, vale serrato
- Dimora, il luogo ove si dimora = *Far dimora*, dimorare
- Dimoragione, dimorazione
- Dimoramento, il dimorare
- Dimorare, star fermamente in luogo, abitarvi, trattenersi
- Dimoro, stanza, luogo ove si dimora. *Far dimoro*, dimorare, trattenersi, abitare
- Dischiavare, aprire
- Disculminarsi, scoprirsi, rimaner privo del tetto o colmo
- Disembriciare, scoprire il tetto levando gli embrici
- Disfacitura, dicesi de' materiali che si ricavano dal disfare le fabbriche
- Disgangerare, divellere, cavar de' gangheri o cardini
- Domicilio, ricetto, albergo, casa
- EDIFICAMENTO, l'edificare
- Edificare, fabbricare, dicesi propr. degli edifici di muraglie
- Edificazione, edificamento
- Edificio, la fabbrica o la cosa fabbricata
- Edificio, tutte le opere di murato necessarie per l'intero corpo di una fabbrica

Embriciato, fornito, coperto d'embrici
FABBRICA, il fabbricare e la cosa fabbricata
 Fabbricare, edificare, e più prop. si dice delle muraglie
 Fabbricazione, il fabbricare
 Fabbricone, *accr.* di fabbrica grande, edificio
 Fabbricuccia, *dim.* di fabbrica
 Fondamentale, che serve di fondamento a un edificio
 Fondamentalmente, dai fondamenti
 Fondamentare, quasi fondare
 Fondare, cavar la fossa sino al fondo e riempierla di materia da murare, gettare i fondamenti = edificare, fabbricare
 Fornimento, addobbo, arredo da camera
 Fornimentuzzo, *dim.* di fornimento
 Fornitura, fornimento, ornamento
 Fuga di stanze, vale quantità di stanze poste in dirittura
GANGHERARE, metter ne' gangheri, o piuttosto armar checchessia di gangheri
 Ghiacciato, parlandosi di porta vale serrata
 Gocciola, diciamo a quella fessura o buca o di tetto o di muro, d'onde entri l'acqua e-goccioli
IMPALAZZATO, fatto a foggia di palazzo
 Inabitabile, non abitabile
 Inabitante, che ivi abita; che qui dentro ha la sua abitazione
 Inabitare, abitare
 Inabitato, non abitato
 Inabitazione, abitazione dentro una casa, un luogo ecc.
 Incatenacchiare, mettere il catenaccio
 Inchiavare, serrar con chiave
 Inchiavistellare, incatenacchiare
 Incola e Incolo, v. l. abitatore
 Ingincocchiata, finestra ferrata in modo che i ferri sportino in fuori
 Ingraticchiato; ingratificato
 Ingraticciamento, chiusura fatta

a modo di graticola
 Ingraticolare, chiudere un'apertura con alcuna cosa a guisa di graticola
 Ingraticolato, *sust.*, graticola
 Invetriato, chiuso con vetri
LETTERECCIO, da letto, di letto, o che attiene a letto
MAGIONCELLA, *dim.* di magione
 Magione, abituro, abitazione
 Magionetta, magioncella
 Mobiliare, ammobigliare
 Muro, abituro, stanza. *Essere o stare a muro a muro*, vale essere contiguo d'abitazione, stare allato, accanto, d'abitazione divisa da un'altra con muraglia comune
OSPITE, quegli che alloggia il forestiero, e il forestiero medesimo che è alloggiato
 Ospiziare, alloggiare
 Ospizio, luogo dove per cortesia si alloggiano il forestiero e l'amico, e per pio istituto gl' infermi e i pellegrini
 Ostellaggio, alloggiamento, ostello
PALAGETTO, *dim.* di palagio
 Palagio, si dice propr. a casa grande isolata, e comun. si prende per ogni grande abituro
 Palazzaccio, gran palazzo mezzo rovinato
 Palazzino, *dim.* di palazzo
 Palazzo, palagio
 Palazzone, *accr.* di palazzo
 Palazzotto, palazzo piccolo
 Palcuto, fornito di palco
 Parare, addobbare
 Parato, paramento = *add.* addobbato, abbigliato, ornamento di paramento
 Pigionale, *add.*, che tiene casa a pigione
 Pigionante, *add.* usato anche in forza di *sust.*, che è tenuto a pigione, che sta a pigione
 Pigiore, prezzo che si paga per uso di casa, o d'altra abitazione, che non sia propria = *Stare*

a pigione, vale abitar casa non sua
RAFFITTARE, affittare di nuovo
Riscontro di stanze, vale ordine di stanze in fila colle porte in drittura
Rispondere in un luogo, dicesi di usci, finestre e simili, quando sono vólti inverso quello, o vi riescono
Ritiro, luogo solitario e appartato
Rovistare, andar per la casa trascinando, e movendo le masserizie da luogo a luogo, quando si cerca di checcchezza; che anche dicesi *trambustare* o *frustare*
Rovistio, il rovistare
Rovistolare, rovistare
SCANICARE, v. a., si dice propr. dello spiccarsi dalle mura, e cadere a terra gl'intonicati
Scasare, obbligare altrui a lasciare la casa dove abita
Schiavacciare, aprire, levare i chiavacci
Scialbare, v. a., intonicare, o imbiancare le muraglie
Scialbato, v. a. *add.*, da scialbare
Scialbatura, v. a., lo scialbare, intonico, intonicato
Scialbo, v. a., intonico, scialbatura = scialbato
Scopare, ispazzare
Scopettare, spazzolare, nettar colla spazzola
Scoviglia, immondizia che si toglie via con la scopa
Serra, dicesi per luogo stretto o serrato
Serrame, dicesi per luogo chiuso, cassa o simili
Serramento, il serrare
Serrare, impedire che per le aperture non entri o esca cosa alcuna, opponendo a ciascheduno lo strumento suo proprio, come il coperchio alle casse, le imposte e gli sportelli agli usci o alle finestre

Sfogato, agg. di stanza e di luogo, vale alto
Sgomberamento e **Sgombramento**
Sgomberare e per sincope **Sgombrare**: portar via masserizie da luogo a luogo, per mutar domicilio—E *assolutam.* vale uscirsi, andar via
Sgomberatura, sgomberamento, lo sgomberare
Sito, positura di luogo, e prendesi talora anche *assolutam.* per luogo—Per abitazione, albergo
Situazione e **Situazione**, sito, positura di luogo
Sloggiare, diloggiare
Soggiornare, in signif. neut. dimorare
Soggiornato, *add.* da soggiornare
Soggiorno, dimora=stanza
Sollogare, dicesi quando chi ha in affitto un luogo lo dà in affitto ad un altro—**Appigionare** l'appigionato
Sottaffitto, affittamento ad un altro d'una casa, o simili presa da altrui ad affitto
Spazzare, nettare il solaio, pavimento o simili, fregandolo colla granata
Spazzato, *add.* da spazzare = per metaf. votato, sgomberato
Spazzatura, immondizia, che si toglie via in ispazzando
Spazzolare, nettar colla spazzola
Spigionare, contrario di appigionare
Spigionato, *add.*, contrario d'appigionato
Sportellare, aprir lo sportello
Sportellato, *add.* da sportellare = fatto a sportelli
Sprimacciare, spiumacciare, rimendar bene la piuma nella coltrice
Sprimacciata, spiumacciata
Sprimacciato, *add.* da sprimacciare = spiumacciato
Stallo, lo stare, stanza, dimora, luogo dove si sta
Stamberga, edificio, o stanza ri-

dotta in pessimo stato, ove appena si possa abitare
Stambergaccia, *pegg.* di stamberg
Stanza, albergo, abitazione, alloggio = Per lo stesso che quartiere
 = Per lo stare, dimora
Stanziare, dimorare, stare
Stanzioso, *add.* da stanziare = per dimorare da lungo tempo in qualche luogo
Stare, dicesi talvolta per abitare, *sust.*, stanza, dimora
Stazio, *v. a.*, stanza, abitazione
Stazione, stazio, stanza, abitazione
Stazzo, stanza
Stazione, *v. a.*, stazione
Stillicidio, lo sfillare dell'acqua da tetto male coperto, o simile
Stimare una casa, o simile, si dice per dar giudizio della loro valuta, dichiarandone il prezzo
Svaligiare, cavar della valigia
Sullogare, affittare, appigionare ad un altro una casa
Suppellettile, arnesi, masserizie
TAPPEZZARE, parare con tappezzeria
Tenere, dicesi per abitare

Tirare e trarre. *Tirare in casa*, vale condurre ad abitare nella propria casa = *Tirare la corda*, vale aprir la porta, dar l'adito in casa, intendendosi comun. di quella corda che, alzando il saliscendo, apre l'uscio della casa
Tocco, colpo che dà la campanella nell'uscio
Togliere, torre. *Torre a fitto, a pigione*, o simili, vagliono prendere ad usare alcuna cosa con pagare una determinata mercede
Tornare o tornare a stare, o simili, vagliono venire ad abitare, o andare a stare, o ad abitare
Tornata di casa, dicesi l'abitazione
Tugurietto, *dim.* di tugurio
Tugurio e Tigurio, casa povera, o contadinesca
VENIRE, parlandosi di casa, o muro, vale esser volto o dirizzato verso un luogo
Vicinare, esser vicino di abitazione, confinare
Vicino, *sust.*, colui che ci abita da presso

SEZIONE II.

Materiali di cui si compone la Casa.

AMMATTONAMENTO, lo ammattonare
Ammattonare, far pavimento di mattoni
Ammattonato, *add.* da ammattonare = coll'articolo, piglia forza di *sust.*, e vale luogo ammattonato
Antimuro; muro avanti all'altro = parapetto
Appiccagnolo; qualunque cosa, ove altri possa appiccarci, o che tenga sospesa cosa appiccata
Appiccatoio, appiccagnolo
Appiccatura, appiccatoio
Arpese; pezzo di rame o ferro con cui negli edifizi, si tengono unite insieme pietre con pietre

Arpioncello, *dim.* d'arpione
Arpioncino, *dim.* d'arpione
Arpione; ferro uncinato, che s'ingessa o impiomba nel muro, in cui entra l'anello delle bandelle e sopra di cui si giran le imposte delle porte e delle finestre = Cardine, ganghero = Talora anche si conficcano in un muro ad altri effetti, cioè per appiccarvi checchessia
Arpionetto, *dim.* d'arpione
Attaccagnolo; appiccagnolo
BALAUSTR, specie di colonnetta lavorata in varie forme che si adopera per ornamento di parapetti, ballatoi ec.
BANDELLA, spranga di lama di fer-

- fo, da conficcare nelle imposte d'uscio o di finestre, che ha nell'estremità un anello, il quale si mette nell'ago dell'arpione, che regge la imposta
- Bandellaccia**, *pegg.* di bandella
- Battente**, *sust.*, battitolo
- Battitoio**, quella parte dell'imposta d'uscio o finestra, che batte nello stipite, architrave o soglia, o nell'altra parte dell'imposta quando si serra = Quella parte dello stipite ch'è battuta dalla imposta
- Beccatello**, mensola o peduccio, che si pon per sostegno sotto i capi delle travi fitte nel muro e sotto i terrazzini, ballatoi, corridoi e sporti
- Bianco**, *sust.*, quella materia di color bianco, colla quale s'imbiancan le mura
- Bilico**, pezzetto di ferro o bronzo o altro, che si ferma di sotto e sopra gli angoli dell'imposta delle porte, per muoverle agevolmente
- Boncinello**, ferro bucato dall'un dei lati, messo nel manico del chiavistello, per ricevere la stanghetta dei serrami
- Bordone**, antica fu usato per travi grosse poste per sostegno o palco
- Borni**, quelle pietre che s'impian-
tano a riparo de' muri
- CARDINE**, arpione
- Cavalletto**, la composizione ed aggregamento di più travi e legni ordinati a triangolo per sostenere tetti pendenti da due parti
- Cavallo**, cavalletto di tettola
- Colonna**, sostegno notissimo, per lo più di pietra, di figura cilindrica
- Colonnello**, *dim.* di colonna
- Colonnetta**, *dim.* di colonna
- Colonnello**, *dim.* di colonna, colonnino
- Colonnino**, colonna piccola
- Comignolo**, chiamasi anche quel pezzo di legno che forma e regge la spina del tetto = Dicesi pure una spezie di embrice fatto a basto rovescio per uso di coprivi la spina del tetto
- Contrafforte**, dicesi quell'arnese di ferro, che serve per tener più fortemente serrate le porte o le finestre
- Cordoni di pietra**, chiamansi quelle pietre alquanto rialte che si pongono attraverso delle scale, per rattenitivo
- Cornice**, ornamento e quasi cintura di fabbrica e di edificio, la quale sporge in fuori
- Corrente**, diconsi quel travicelli quadrangolari, che servono specialmente per far palchi e coperture d'edifizii adattandoli fra trave e trave. Diconsi anche *piante*
- DOCCETTA**, *dim.* di doccia
- Doccia**, canaletto di terra cotta o d'altra materia, per lo quale si fa correre unitamente l'acqua
- Dorcio**, dorcia
- EMBRICE**, tegola piana, che serve per copertura dei tetti, e si volta co' risalti allo insù, sopra i quali si pongono tegole o tegolini, acciocchè non vi trapeli nè entri l'acqua tra l'uno e l'altro
- FILARETTO**, nel numero del più, diconsi quelle bozze o pietre che chiudono la parte superiore d'una finestra o di una porta quadrata
- GANGHERELLO**, *dim.* di ganghero
- Gangheretto** e **Gangherino**, *dim.* di ganghero, gangherello
- Ganghero**, strumento di ferro con piegatura simile ad un anello e inanellati insieme servono per congiungere le porte, le finestre, i coperchi delle casse e degli armari e simili arnesi che sopra essi si volgono. *Mettere in gangheri* vale accomodare ai gangheri la cosa che va ganghera-

- ta; e si dice ancora così degli arpioni, delle imposte delle finestre e degli usci, quando si mettono in opera collocando nelle bandelle gli arpioni. *Cavar di gangheri* è il suo contrario
- Gelosia**, ingraticolato di legno ecc. il quale si tiene alle finestre per vedere e non essere veduto
- Gocciolatoio**, quella parte della cornice che sta sotto la gola rovescia, fatta perchè l'acqua sgoccioli e non ritorni indietro
- Gorna**, pietra incavata e posta in certi luoghi degli edifizii per dar esito alle acque piovane
- Gradino**, *dim.* di grado e talora anche lo stesso che grado
- Grado**, scaglione e scaglioni, sono quelli che fatti o di pietra o di legno, o d'altra materia solida, di figura piana, si pongono immediatamente l'uno sopra l'altro e di tanta altezza che per essi si possa salire e scendere comodamente, e di loro si compongono le scale
- Grata**, quella inferriata posta alle finestre e simili, fatta a guisa di graticola
- Gronda**, estremità del tetto ch'esce fuori della parete della casa
= Si dice anche a una sorta di tegola, che si mette nell'estremità della gronda
- Grondaia**, l'acqua che cade dalla gronda, e la gronda stessa
- IMPOSTA**, legname che serve a chiudere uscio o finestra
- Inferriata** e **Inferriata**, graticola di ferro che si mette alle finestre
- Invetriata**, chiusura di vetri fatta all'apertura delle finestre
- LASTRA**, pietra non molto grossa e di superficie piana da coprir tetti e da lastricare
- Lastretta**, *dim.* di lastra, piccola lastra
- Lastrone**, lastra grande
- Lastruccia**, lastra piccola
- MATTONCELLO**, *dim.* di mattone
- Mattone**, pezzo di terra cotta di forma quadrangolare per uso di murare
- Mezzana**, sorta di mattona, col quale principalm. si ammattonano i pavimenti
- PERCPIO**, chiavistello
- Perno**, o **Pernio**, legno o ferro rotondo che serve per collegare le diverse parti della cassa, e regge porta o finestra che si volge in giro
- Pirola** e **Pluolo**, pezzo di legno trasverso che nelle scale di legno serve a formare i gradi
- RUOTA d'attigner acqua**. V. **Timpano**
- SALISCENDO** e **Saliscendi**, una delle serrature dell'uscio, che è una lama di ferro grossetta, la quale impernata da un capo nella imposta e inforcando i monachetti dall'altro, serra uscio o finestra
- Scaglioncino**, piccolo scaglione
- Scaglione**, grado, scalino
- Scalone**. V. **Scaglione**, grado
- Soglia**, la parte inferiore dell'uscio, dove posano gli stipiti
- Soglio**, soglia
- Spagnoletta**, spezie di serratura delle imposte delle finestre
- Spalliera**, quell'asse, o cuoio, o altra si fatta cosa, alla quale sedendo s'appoggiano le spalle
- Staffa del saliscendo**, dicesi un ferro confitto nelle imposte degli usci per reggere il saliscendo
- Stanghetta**, ferretto lungo, che è nella toppa di alcune serrature, e serve per chiuderle
- Stipiti**, membri della porta, che posano in sulla soglia, e reggono l'architrave
- TAVOLATO**, parete, o pavimento di tavole, che anche dicesi *assito*
- Tavolito**, v. a., tavolato
- Tegola**, tegolo
- Tegoletta** e **Tegoletto**, *dim.* di tegola e di tegolo = piccol tegola

Tegolino, *dim.* di tegolo
Tegolo, propr. sorta di lavoro di terra cotta, lungo e arcato, che serve per coprire su i tetti le

congiunture degli embrici
Trave, legno grosso e lungo che si adatta negli edifici per reggere i palchi e i tetti

SEZIONE III.

Nomi dei varii luoghi della Casa.

ACQUAIO, il luogo o armario ove è la pila dell'acqua

Adito, entrata, ingresso

Agiamento e Agio, dicesi per luogo da fare i suoi agi, privato, necessario, cameretta. *V.* Cesso

Alcova. *V.* Arcòia

Andare, luogo di passaggio sopra una fabbrica

Andirivieni e Andrivieni; anditi di riscontro; riuscite, giravolta

Anditino, *dim.* di andito

Andito, stanza stretta e lunga ad uso di passare

Andrivieni. *V.* Andirivieni

Androne, *v. g.*, andito lungo a terreno per lo quale dall'uscio da via s'arriva a' cortili delle case

Anteporta. *V.* Antiporta

Anticamera, stanza ritirata dietro alla camera

Anticameretta, *dim.* di anticamera

Anticorte; luogo avanti alla corte, atrio, cortile

Antiporta e Antiporto; androne, o andito, ch'è tra l'una porta e l'altra, o di casa o di città = Per ricetta, cioè quella stanza che s'interpone tra la scala e la sala

Appaiatoio, stanzino, gabbia, o luogo appartato, ove si pongono i colombi e le colombe per appaiarsi

Appartamento; aggregato di più stanze, che formi abitazione libera e separata dal rimanente della casa

Archivio, *v. g.*, luogo dove si conservano le scritture

Arcòia, ricetta capace d'un letto e di pochi arnesi, la cui fronte

è per lo più fatta d'un arco, che si chiude con portiere. In molti luoghi d'Italia chiamasi alcova

Atrio; ingresso esteriore d'un edificio, androne, cortile, corte della casa

Aula, camera nobile, sala

BALCONATA, lungo terrazzino che rigira intorno a un edificio o una parte di esso

Ballatoio, andare che ha dinanzi le sponde per lo più di balaustri

Bicorca, torretta, terrazzo o altro fabbricato in cima della casa

Bottiglieria, luogo dove si preparano e s'imbandiscono le bevande per uso de' convitati

Bottino, ricetta d'acqua o d'altre sozzure, che diciamo anche recipiente o pozzo murato e chiuso per ismaltirle

Buco, luogo nascosto

Bugigattolo, piccolo stanzino, ripostiglio

CACATOIO, luogo dove si caca, cesso

Caccivacca, luogo trascurato di poco conto

Caldano, quella stanza ch'è sopra le volte dei forni anche delle case

Camera, stanza fatta princip. per dormirvi. Far la camera, vale acconciarla ed ordinare il letto

= *Camera locanda*, dicesi quella che si dà altrui dal padrone della casa ad abitare per prezzo =

Luogo subordinato, ricovero

Cameraccia, *pegg.* di camera

Camerella, *dim.* di camera

Cameretta, *dim.* di camera = Lo stanzino, ov'è posto il cesso

Camerino, piccola camera

Camerone, *accr.* di camera, camera grande
 Camerotto, piccola stanzetta, cameretta
 Cameruzza, cameretta
 Camminata e Caminata, sala detta così, perchè vi si può comodamente andare o passeggiar per entro
 Caneva, stanza dove si ripongono e tengono gli olii e le altre grasce
 Cantina, luogo sotterraneo, dove si tiene e si conserva il vino. *semplic.* luogo sotterraneo
 Cantinetta, *dim.* di cantina
 Carbonata, quella stanza dove si conserva il carbone
 Cava, *sust.*, camera sotterra, cantina, luogo sotterraneo o nascoso
 Cavalcavia, arco o altro a somiglianza di ponte, da una parte all'altra sopra alla via, per lo più fatto ad uso di passare dall'una all'altra casa
 Cella, propr. stanza terrena dove si tiene per lo più vino = Dicesi anche per camera assolutamente
 Celletta, *dim.* di cella
 Celliere, luogo dove si serbano le botti e il vino
 Cellina, *dim.* di cella
 Cellula, *dim.* di cella, celletta, cel-luzza
 Celluzza, *dim.* di cella, piccola cella, celletta
 Cenacolo e Cenaculo, luogo dove si cena
 Cesso, luogo proprio ove deporre il superfluo peso del ventre
 Chiavica, fogna, smaltitoio
 Chiavicaccia, *pegg.* di chiavica
 Chiavichetta, chiavichina
 Chiavichina, *dim.* di chiavica
 Chiavicone, *accr.* di chiavica
 Chiavicuzza, chiavichina
 Chiocciola. *Scala a chiocciola*, dicesi quella che rigirando sopra se stessa, si volge attorno ad un cilindro o simili, che dicesi anche scala a lumaca

Chiusino, luogo ristretto e chiuso da riporvi checchessia
 Cisterna, ricetta a guisa di pozzo, nel quale si raccoglie e si conserva l'acqua piovana
 Cisternetta, *dim.* di cisterna
 Cloaca, fogna privata, chiavica
 Colombaia, stanza dove stanno e covano i colombi
 Colombara, colombaia
 Comune. *Luogo comune*, dicesi il necessario
 Conclavio, gabinetto, parte intima della casa
 Conigliera, luogo dove si tengono chiusi i conigli
 Conserva, luogo riposto dove si conservano e mantengono le cose
 Corridoio, andito sopra le fabbriche per andar dall'una parte all'altra
 Corridore, corridoio, corritoio
 Corridoretto, *dim.* di corridore, piccolo corridoio
 Corritoio, corridoio
 Corsia, dicesi lo spazio voto o non impacciato, nel mezzo delle stalle, nei teatri o in altri luoghi
 Corte, quello spazio scoperto nel mezzo delle case, onde si piglia il lume
 Corticella, *dim.* di corte
 Corticino, corticella
 Cortile, luogo spazioso e aperto adornato di logge, o cinto di alte mura, sopra il quale corrispondono le altre membra minori della casa; ed è quello che contiene la corte, la quale riceve le piogge raccolte da ogni tetto della casa
 Cortiletto, *dim.* di cortile, cortile piccolo
 Cortilone, *accr.* di cortile, cortile grandissimo
 Cortiluzzo, cortiletto
 Cubicolo, piccola stanza
 Culattario, e Culattaro, *sust. e add.*, voce detta in scherzo da culo, per alludere al luogo dove altri

si sgrava il ventre = cesso
Cuna, stanza, dimora, luogo dove
altri si rileva

DESTRO, *sust.*, si usa per neces-
sario o privato, nel quale si de-
pongono gli escrementi del ventre
Diacciaia, luogo dove si conserva
il ghiaccio, ghiacciaia

Dispensa, stanza dove si tengono
le cose da mangiare

Dormitorio e Dormitorio, luogo
dove molti stanno a dormire

Dormitorio e Dormitorio. V. Dor-
mentorio

ENTRATA, ingresso, luogo d'entrata

FORESTARIA, luogo o stanze dove
si mettono ad alloggiare i foras-
tieri; e si dicono propr. quelle
de' frati ne' loro conventi

Foresteria. V. Forestaria

Foresteria. V. Forestaria

GABINETTO, stanza intima della
casa

Galleria, stanza da passeggiare e
dove si tengono pitture, statue
ed altre cose di pregio

Gallinaio, luogo dove stanno le
galline

Ghiacciaia, luogo dove si conserva
il ghiaccio

Gineceo, v. g., appartamento delle
donne in generale ed in partico-
lare conservatorio d'altro luogo
abitato da sole donne

Granajo, stanza o luogo dove si
ripone il grano e le biade

Grotta, cantina

Guardaroba, stanza nella casa ove
si conservano gli arnesi, gli
abiti ecc.

INGRESSO, il luogo d'onde s'entra

LATERINA, cesso, fogna, luogo do-
ve si gettano le immondizie

Lavacro, luogo o recipiente dove
si lava

Lavatoio, luogo dove si lava

Libreria, luogo dove sono di mol-
ti libri

Loggetta, *dim.* di loggia

Loggettina, *dim.* di loggetta

Loggia, edificio aperto, che si reg-
ge in su pilastri o colonne

Loggiato, portico formato di più
archi

Loggione, *accr.* di loggia, loggia
molto grande.

MEZZADO, mezzanino; camera di
inferior piano

Mezzanino, piano di mezzo tra il
piano nobile e il piano di sopra,
ed anche quel piano ch'è nota-
bilmente più basso degli altri
piani: mezzado

NASCONDIGLIO, ripostiglio, luogo
segreto atto a nascondere chec-
chessia

Nascondigliuolo, *dim.* di nascon-
diglio

Necessario, cameretta o stanzino
ov'è il necessario

Necessario, cesso, agiamento

PAGLIERE, la stanza ove si ripo-
ne e conserva la paglia

Passaggetto, piccolo andito che
serve di passaggio nelle case

Passaggio, andito

Passavia, cavalcavia, o simil luogo
da passare da una all'altra stan-
za ecc.

Penetrale, la più ritirata parte
della casa

Pisciatoio, luogo da pisciarvi

Pollajo, luogo dove si tengono i
polli

Pollalione, *accr.* di pollajo, pollajo
grande

Porticale, portico

Portichetto, *dim.* di portico

Portico, luogo coperto con tetto
intorno o davanti agli edifici da
basso

Privato, luogo dove si depongono
gli escrementi, che per altro
nome dicesi agiamento, cesso e
luogo comune.

REFETTORIO, dicesi d'ogni luogo
destinato al mangiare

Repositorio, luogo da riporre vesti
o altre cose

Retrocamera, camera segreta, luo-

go di ritiro di là dalla camera
 Ricetto, stanza particolare delle case, ed è per lo più quella che s'interpone tra la scala e la sala
 Rimessa, stanza dove si ripone cocchio o carrozza
 Ripostaglia, v. a., ripostiglio
 Ripostiglio, luogo ritirato da riporvi checchessia
 Ripostignolo, ripostiglio
 Ripostime, v. a., ripostiglio
 SALA, stanza principale, la maggiore della casa e la più comune, dove per lo più s'apparechiano le mense
 Saletta, *dim.* di sala
 Salone, *accr.* di sala; sala grande
 Salottino, piccolo salotto
 Salotto, piccola sala
 Scala, strumento per salire composto di scaglioni o di gradi, alcuna è stabile, ch'è di pietra o di legno, alcuna portatile, ch'è di legno, e chiamasi a *piuoli*, o veramente di corda o di seta
 Scalaccia, *pegg.* di scala
 Scaletta, *dim.* di scala
 Scalina, piccola scala, scaletta
 Scalona, scala grande
 Scalone, scala grande nella sua estremità e stretta nella cima, con un rampante mobile al di dietro, che le serve d'appoggio
 Scaricatoio, luogo dove si scarica
 Scrittoio, piccola stanza appartata per uso di leggere, scrivere e conservare scritture
 Secesso, v. l., recesso
 Segretario, luogo secreto, ripostiglio
 Sgabuzzino, gabinetto segreto
 Soffitta, stanza a tetto
 Soffittone, *accr.* di soffitto
 Sottoscala, quello spazio vòto che resta sotto le scale
 Spogliatoio, luogo, o stanza destinata per posare i panni da desso
 Stanza, nome generico de' luoghi della casa divisi per tramezzo di muri

Stanzaccia, *pegg.* di stanza
 Stanzetta, stanzino
 Stanzia, v. Stanza
 Stanzibolo, stanzino
 Stanzino, stanza piccola
 Stanzinuccio, *dim.* di stanzino
 Stanziuola, *dim.* di stanza = stanzetta
 Stanzone, stanza grande
 Studio, stanza ove si sta a studiare = scrittoio
 Studioletto, studiolino
 Studiolino, *dim.* di studiolo, nel signif. di scrittoio
 Studiolo, *dim.* di scrittoio
 Stufa, stanza riscaldata da fuoco
 Stufetta, *dim.* di stufa
 TALAMO, v. l., camera degli sposi
 Terrazzino, piccol terrazzo
 Terrazzo, parte alta della casa, scoperta, o aperta da una o più parti
 Terrazzone, *accr.* di terrazzo; terrazzo grande
 Terreno, dicesi terreno a tutto l'appartamento abitabile della casa che è più vicino alla terra, o che posa sulla terra = Si dice anche la stanza prima della casa, che si trova più rasente la terra presso alla porta
 Tetto. A *tetto*, vale l'ultimo piano della casa, senza altro palco che il tetto
 Tinello, luogo dove mangiano i cortigiani nelle corti de' principi e i famigliari nelle case dei privati
 Triclinio, v. g., cenacolo, terrazzo, o foggia da cenarvi in luogo aperto
 UCCELLIERA, luogo dove si conservano gli uccelli
 VENTIERA, luogo nelle case da pigliare il vento, dicesi anche *pi-gliavento*
 Vestibolo e Vestibulo, v. l., grande spazio su l'ingresso di edificio, e che serve di passaggio a molti altri luoghi, i quali hanno altri

usi—Presso gli antichi era quello spazio avanti la porta della casa | Volta, stanza sotterranea dove si custodiscono i vini = cantina

SEZIONE IV.

Nomi di cose appartenenti alla Casa.

ABBAINO, finestra sopra tetto, la quale si fa con una certa altezza di muro coperto, per dar lume a stanze, le quali per altro modo non lo possono avere, ed anche per uscire sopra i medesimi tetti

Aequaio, condotto fatto per le case per ricevere le acque che si gettano via

Ala, lato di muro che si distende a guisa di ala

Appoggiamiento, appoggio della scala, un certo lavoro di pietra, o di legno, che usasi porre dai lati della scala, per appoggio della mano di chi sale

Arcale, propr. l'arco della porta o simili

Archivolto, fascia larga, che fa aggetto sopra il muro, che va da una impostatura all'altra

Arco, qualsivoglia parte del cerchio, onde arco di porta, o di parti simili negli edifizi

Arcone, acc. d'arco; arco grande

Aringhiera, v. a., ringhiera

Aspetto d'una casa, vale facciata, fronte principale

Assito, tramezzo d'assi commesse, fatto alle stanze in cambio di muro—Vale anche pavimento di tavole

BALAUSTRATA, ordine di balaustri collegati insieme con alcuni pilastri, e posti in conveniente distanza

Balaustrato, ornato di balaustri

Balcone, finestra

Battuto, suolo o pavimento di terrazze o di luogo scoperto

Botola, dicesi quella buca, onde talora si passa da un piano di casa all'altro, che si cuopre poi

con cateratte o simili

Bussola, quel riparo di legname o d'altro che si pone davanti agli usci per difender le stanze dal freddo, e per togliere a chi è fuori la veduta di chi è dentro, che si dice anche *paravento* o *usciale*

CAMMINO, quel luogo della casa nel quale si fa il fuoco

Campanella, dicesi di quel cerchio, per lo più di ferro, fatto a guisa di anello, che s'applica all'uscio per picchiare, e molti altri anelli fitti ne' muri per diversi esercizi—Si dice anche quel cerchietto di fil di ferro, attaccato alle portiere, tende ecc. per farle scorrere a fine di aprirle o serrarle

Cancellata, chiusura di cancelli, inferriata

Cancello, imposte di porta, fatte per lo più o di ferro o di stecconi commessi con qualche distanza l'uno dall'altro

Capanna del cammino, è quella parte che immediatamente dal focolare riceve il fumo e va fino alla gola o torretta

Capannaccia, pegg. di capanna

Capannella, dim. di capanna

Capannetta, dim. di capanna

Capannola, capannuola

Capannone, accr. di capanna

Capannuccia, dim. di capanna

Capannuola, dim. di capanna

Carello, dicesi al turacciolo, col quale si tura la bocca al cesso

Cariello, il coperchio del cesso

Catenaccio, strumento di ferro costretto dal concatenare che fa l'una imposta dell'uscio coll'altra, fitta in certi anelli di ferro con-

fitti nell'imposta medesima, e con altro nome chiamasi **chiavistello**. **Cateratta**, diconsi quelle buche fatte nei palchi per le quali si passa di sotto per entrare in luoghi superiori con delle scale a piuoli, come sarebbe per salire in sul tetto di casa, o per entrare nelle colombaie

Caterattola, **cateratta**

Catorcio, **chiavistello**

Chiavaccia, *pegg.* di chiave

Chiavaccio, **chiavistello**

Chiave, strumento di ferro, col quale voltolandolo dentro alla toppa, si serrano e aprono i serrami

Chiavetta, *dim.* di chiave

Chiavicina, piccola chiave **chiavetta**

Chiavistello, **catenaccio**, strumento di ferro lungo e tondo, il quale ficcandosi dentro a certi anelli confitti nelle imposte dell'uscio, le tien congiunte e serrate, ed ha per lo più un manico dall'uno de' lati buato; e schiacciato, nel quale è il boncinello, per ricevere la stanghetta della toppa

Chiudenda, tramezzo che divide le camere

Chiusura, serratura o serrame degli usci

Contrivetriata, invetriata che si pone d'avanti ad un'altra

Corda, assolutam. si dice quella che sta appiccata al saliscendo per aprir l'uscio da via. Onde *tirar la corda*, vale aprir la porta

DAVANZALE, quella cornice di pietra, sulla quale si posano gli stipiti delle finestre

Divisorio, *agg.* di muro, che serve a dividere o spartire due case, due stanze contigue ecc.

ERRO, nome di un ferro, che si tiene affisso accanto ai pozzi per raccomandarvi le secchie

FACCIATA, **prospetto**, l'aspetto pri-

mo e per così dire, la fronte o faccia di qualsivoglia fabbrica. Dicesi anche al lato o muro laterale di alcun edificio

Ferrata, lavoro fatto di ferri, disposto in guisa opportuna per vietare l'ingresso per finestre, o altro

Ferratura, dicesi tutto il ferro che si mette in opera per armatura di porte, finestre ecc.

Ferrata. *V.* **Ferrata**

Finestra, apertura che si fa nella muraglia per dar lume alla stanza. *Finestra sopra tetto*, si dice ad una finestra fatta sul tetto, detta altr. *abbaino*

Finestrato, luogo ove sono le finestre, ordine di finestre

Finestrella e **finestrello**, *dim.* di finestra

Finestretta, *dim.* di finestra

Finestrino, *dim.* di finestra

Finestrone, *accr.* di finestra

Finestrucolo, **finestrella**, **finestrino**

Finestruola, *dim.* di finestra

Finestruzza, **finestrella**

Focolare, luogo nelle case sotto il cammino, ove si fa il fuoco

Fogna, condotto sotterraneo per ricevere e sgorgare acqua e immondizie

Fognone, *accr.* di fogna, fogna grande

Fondamento, quel muramento sotterraneo, sopra del quale si posano e fondano gli edifici

Forame, finestra, apertura

Frate, si dice quell'embrice forato e fatto a guisa di cappuccio, per dar lume alle stanze

Fregio, adornamento, che ricorre intorno alle stanze

Frontispizio e **Frontispicio**, quel membro d'architettura fatto in forma d'arco, o coll'angolo nella parte superiore, che si pone in fronte o sopra a porte e finestre e simili, per difenderle dall'acqua piovana

GATTAIOLA e **Gattaiuola**, buca che si fa nella imposta dell'uscio e simili, acciocchè la gatta possa passare

Gola, *figurat.* diciamo del condotto dell'acquale, del cammino, del pozzo e simili

Gradinata, ordinanza di più gradini

INFANNATA, chiusura di panno lino o di carta, che si fa all'apertura delle finestre

Impostatura, si dice dell'unione de' legnami che formano le imposte

LEMITARE, soglia dell'uscio

Lucernario, mediocre finestra aperta sopra tetto per illuminare i soffitti

MATTONATO, *sust.*, ammattonato

Monachetto, quel ferro nel quale entra il saliscendo e l'accavalcia per serrar l'uscio

Muraccio, muro cattivo, muro vecchio e rovinoso

Muraglia, muro

Muraglione, grossa muraglia

Muramento, mura

Murello, piccolo muro e forse quello che dicesi *muricciuolo*, che è quel muro che sporta in fuori appiè della facciata della casa, fatto per uso di sedere o per fortezza della parete

Muro, sassi o mattoni commessi con calcina l'un sopra l'altro ordinatamente

NASELLO, dicesi a quel ferro fitto nel saliscendo, che riceve la stanghetta della serratura

OCCHIO, spezie di finestra rotonda o ovata, che per lo più si suol porre sopra le porte o nella più alta parte della casa

PALCHETTO, *dim.* di palco

Palco, quella copertura della fabbrica ch'è di superficie piana, e non serve a stare nella parte più alta dell'edifizio per ricever le piogge; ma stando sopra il capo degli abitatori, sostiene il

pavimento e solajo nella parte superiore—per tramezzo

Paluccio, *dim.* di palco

Parapetto, sponda de' terrazzi, de' ballatoi ec.

Paravento, usciale con che si chiudono le porte, per difendere le stanze dal vento

Parete e Pariete, muro

Pavimento, solajo

Pianerottolo, quello spazio ch'è in capo alle scale degli edifizii

Piano. *Piani delle case*, si dicono i diversi ordini nei quali si dividono per l'altezza esse case

Pianta degli edifizii, vale il piano dell'edifizio, lo spazio dove posa l'edifizio

Piovitolo, spazio di terra ove cola l'acqua piovana dai tetti delle case

Poggiuolo, balaustrata

Porta, l'apertura, per donde si entra ed esce negli edifizii, case ec.

Portella, *dim.* di porta

Portello, piccola porta, portella

Porticciuola, *dim.* di porta

Porticella, *dim.* di porta, portella

Porticina, *dim.* di porta

Portone, *accr.* di porta, porta assai grande

Postierla, v. a., *dim.* di porta, porticciuola

Pozzo, luogo cavato a fondo, innochè si trova l'acqua viva per uso di bere, o altro

RASTELLO, rastrello

Rastrelliera, lo stesso che cancello

Rastrello, uscio fatto di stecconi

Ringhiera, parapetto traforato per riparo a finestra, a loggia, a terrazzo ecc.

Ripiano, quel nuovo piano che si incontra in capo alla scala—pianerottolo

SCALINO, scaglione, grado

Scolatoio, luogo pendente, per lo quale scolano le cose liquide

Serrame, strumento che tiene ser-

- rati usci, casse, e simili, e per lo più s'apre colla chiave—**serratura**, *toppa*
- Serratura**, *serrame = Serratura a sdrucchiolo*, o *serratura a colpo*, dicesi ad una piccola serratura la cui stanghetta a mezza mandata è smussa in guisa, che l'uscio spingendolo si chiude da sè, e dicesi particolar. di quelle piccole serrature, che non si chiudono a chiave, e s'aprono girando un pallino
- Sguancio**, o *spalletta di porta*, *finestra*, o simile, dicesi quella parte del muro, tagliata a sghimbescio, accanto agli stipti e architravi delle porte, finestre, o simili
- Smaltitoio**, luogo per dare esito alle superfluità e alle immundizie
- Soffitta**, parte di sotto della cornice, tra l'uno e l'altro modiglione, nella quale soglionsi intagliare rosoni, e simili altre cose
- Soffitto**, *soffitta*
- Solaio**, quel piano che serve di palco alla stanza inferiore, e di pavimento alla superiore
- Solaro**, *Solaio*
- Soppalco**, palco fatto poco sotto il tetto, per difender le stanze da freddo o caldo, o per ornamento
- Sopracciolo**, per simil. vale volta
- Soprapporta**, pittura da collocarsi sopra le porte
- Sottomurata**, fondamento d'una fabbrica
- Spazzo**, *pavimento*
- Spiraglio**, *fessura* o in muro o in tetti o in imposte d'usci, o di finestre o in checchessia, per la quale l'aria e il lume trapela
- Sponda**, *parapetto di pozzi ecc.*
- Sportelletto**, *dim.* di sportello
- Sportellino**, *dim.* di sportello
- Sportello**, piccolo uschetto in alcune porte grandi
- Stanga**, pezzo di travicello che serve a diversi usi
- Stantuffo**, quella parte della tromba da pozzo, e dello schizzatoio, che ne riempie la cavità, e col suo movimento attrae o sospinge i liquori
- Strato**, *solaio*, *pavimento*
- TERRATO**, dicesi per battuto, *solaio*
- Testuggine**, vale la volta, o il cielo della stanza
- Tettarello** e *tettino*, *dim.* di tetto
- Tetto**, *coperta delle fabbriche*
- Tettuccio**, piccolo tetto
- Tintinnabolo** e *Tintinnabulo*, *campanello*
- Tirare**, *nome*, corda o simile cosa, con cui si tira per aprire la porta
- Tiratoio**, ciò che serve a tirare
- Toppa**, sorta di serratura fatta di piastra di ferro con ingegni corrispondenti a quelli della chiave, la quale per aprire e serrare, si volge tra quegli ordigni
- USCETTO**, *dim.* d'uscio; piccolo uscio
- Uscio**, apertura che si fa nelle case, per uso d'entrare e uscire
- ≡ Per le imposte che serran l'uscio
- Uscioletto** e *Usciolino*, *dim.* d'uscio; uscio piccolo
- Uscita** e *entrata*, apertura da uscire
- Uscitura**, *uscita*
- Usciuolo**, *dim.* d'uscio
- VESPAIO**, *solaio*, che si fa sollevato alquanto dal pavimento, per difendersi da pericolo di fuoco e d'umido
- Vetrata**, *chiusura di vetro* che si fa all'apertura delle finestre, *invetriata*
- Vetriata**, *invetriata*
- Vetriato**, *invetriato*
- Vetriera**, *vetrata*, *invetriata*
- Viticcio**, *figur.* dicesi di certo sostegno, quasi tralcio, che fatto uscire da corpo di muraglia, o

simile, serve per sostenere lume, o altro

Volta, dicesi per coperta di stanza, fatta di muraglia

SEZIONE V.

Suppellettili, arnesi, utensili, masserizie ec. e loro parti.

ALARE, arnese da cucina, o da camminetto, per lo più di ferro, e talvolta con ornamento di ottone, bronzo ec., ad uso di tener sospese le legna, ed anche lo spiedo per l'arrosto

Altarino, piccolo altare, o inginocchiatoio, che si tiene in camera per farvi orazione

Apparecchiatojo, tavoletta, cioè tutto l'apparecchio necessario per abbigliare una persona, e specialmente una donna

Arca, propr. cassa commessa a doghe incastrate l'una nell'altra = Per ripostiglio de' danari; scrigno

Arcaccia, pegg. d'arca

Archetta, dim. d'arca

Arceccio, arnese arcato, fatto di strisce di legno: si tiene nella zana a' bambini, per tenere sostanziate le coperte, che non gli affoghino

Argenteria, quantità d'argento lavorato, in vasellami o simili

Armadio, e **Armario**, arnese di legno, fatto per riporvi checosesia entro, e serrasi e apresi a guisa d'uscio = Per iscaffale o scansia ch'è ad uso di tenere scritture, libri ec.

Arnese; nome generico di tutte le masserizie, abiti, fornimenti, guernimenti: e per lo più si piglierebbe per gli addobbamenti più nobili di case ecc.

Arnesetto, piccolo arnese

Arnesuccio, dim. d'arnese

Arredo, arnese, suppellettile, corredo

Attignitoio, strumento col quale s'attigne l'acqua del pozzo con secchie o simili vasi

Attizzatoio, strumento per attizzare il fuoco

BACILE, bacino

Bacinella, dim. di bacino

Bacinetta, bacinella

Bacino, vaso di metallo di forma ritonda e cupa per uso di lavarsi comun. le mani e il viso

Bagaglie, per similit. dicesi di tutti gli arnesi e masserizie

Bagaglio, bagaglio

Bagaglume, quantità di bagaglie

Bagagliuole, dim. di bagaglie

Bambola, il vetro dello specchio

Bandinella, specie di sciugatoio lungo da raschiare le mani = In oggi si usa per lo stesso che cortina

Barile, vaso di legno da cose liquide, fatto a doghe, e cerchiato

Bariletta, piccolo forziere = piccolissimo barile, bariletta

Bariletto, dim. di barile, bariletta

Barilotto, dim. di barile

Bariletta, bariletta

Bariletto, bariletto

Baule, sorta di cassa o valigia da viaggio

Bauletto, dim. di baule

Bazzecole, bazzicature

Bazziche, bazzicature

Bazzicature, piccole masserizie, coserelle di poco pregio

Bazzicheria, masseriziuola, bazzicatura

Bergolo, specie di cesta

Biblioteca, libreria, e propr. quella che ha molti libri

Bolgie, si chiamano quelle valigie che si aprono per lo lungo a guisa di cassa

Borsa, quella valigia che s'apre e serra a guisa di borsa, ma da piè o da capo

Bottaccino, *dim.* di bottaccio

Bottaccio, barletto.

Botte, vaso di legname, nel quale comun. si conserva il vino, o simili liquori, di figura cilindrica, alquanto più corpacciuto nel mezzo; che nelle testate

Botticella, **Botticello** e **Botticina**, *dim.* di botte

Braciere, vaso per lo più di rame, ferro, o argento, dove s'accede la brace per iscaldarsi

Brocca, vaso di terra cotta da portare acqua ecc.

Buffetto, tavolino

Bugia, dicesi a quello strumento a uso di piattellino con bocciuolo, per adattarvi una candela =

Lucerna fatta a foggia di piccola cassetina bislunga e più adatta a portarsi in qua e in là

Bugna e **Bugnola**, vaso composto di cordoni di paglia legati con roghi per tenervi entro biade, crusca o simili

Bugnoletta, *dim.* di bugnola, bugnola piccola

Bugnolina, bugnoletta

Bugnolo, bugnola

Bugnone, *accr.* di bugnolo

Bussola, sedia portatile chiusa da tutte le bande

Calamaio, quel vasetto, dove tenghiamo l'inchiostro e intingiamo la penna per iscrivere

Calamaro, calamaio

Caldanino, *dim.* di caldano, caldanzuzzo

Caldano, vaso di rame, di ferro, di terra o di altro materiale a uso di tenervi dentro brace o carboni accesi per iscaldarsi

Camerella, oggi diciamo un chiuso di drappi o simili robe per fasciare il luogo dove si tiene il letto

Campana, dicesi per similit. a un vaso di cristallo o simile fatto per difendere dall'aria o dalla polvere le gentili fatture.

Canile, dicesi ogni cattivo letto

Cannaio, vaso di canne ingraticolate per tener grano o simili

Cannello, legno bucato a guisa di bocciuol di cagna, per lo quale si attigne il vino dalla botte

Canapè e **Canopè**, spezie di mezzo letto o di sedile nobile e agiato

Cantarello e **Canterello**, *dim.* di cantero

Canteretto, *dim.* di cantero

Cantero, vaso alquanto lungo, per lo più di terra, per uso di deporvi gli escrementi del ventre

Cantonata, quell'arnese, o suppellettile che si pone ai contorni degli angoli delle stanze

Capezzale, guanciale lungo quant'è la larghezza del letto, dove si pone il capo

Capoletto, quel panno o drappo che s'appiccava propr. alle mura delle camere, per lo più a capo al letto, che dicesi paramento

Cappelletto, è quella parte del padiglione che cuopre il capoletto

Carriucola, letto che invece di piedi ha quattro girelle, e tieni sotto altre letta

Carruccio, dicesi d'uno strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini perchè imparino ad andare

Cassa, arnese per solito di legno da riporvi dentro panni, vestimenti e simili, fatto a diverse fogge, ma di figura quadrilatera, il quale s'apre di sopra sollevando un coperchio, che si muove a maniera di battente girando sopra una foggia di arpioni o d'altro simile congegno

Cassetta, *dim.* di cassa = **Cassetta da spazzature**; chiamasi quell'arnese di legno con manico, dove si mettono le immondizie e le spazzature = **Cassetta** dicesi di un arnese di legno, che si pone nel letto o nella zana per

guardia di non soffocare i bambini nati da poco
Cassettaccia, *pegg.* di cassetta
Cassettina, *dim.* di cassetta
Cassettino, cassetta piccola
Cassettone. Oggi più partic. si dice un certo arnese o masserizia di legname in forma di cassa grande, ma più alta, dove sono collocate cassette, che si tirano fuori per dinanzi ad uso di porvi checchessia
Cassino, *dim.* di cassa
Cassonaccio, *pegg.* di cassone
Cassoncello, *dim.* di cassone
Cassoncino, *dim.* di cassone
Cassone, *accr.* di cassa: cassa grande
Cassonetto, *dim.* di cassone
Celone, panno tessuto a vergato col quale si cuopre il letto
Ciscranpa, seggiuola tutta di legname, ed anche una foggia di panca coll' appoggiatoio mobile per servirsene da ogni banda
Cofano, cassa o forziere
Coltre, coperta da letto
Coltretta, *dim.* di coltre
Coltrice, arnese da letto ripieno di piume, sopra il quale si giace
Coltriccetta, *dim.* di coltrice
Coltricina, *dim.* di coltrice
Coltriciona, *accr.* di coltrice; coltrice grande
Coltroncino, *dim.* di coltrone; coltrone piccolo, sottile e leggero
Coltrone, coperta da letto di pannello ripiena di bambagia
Cortina, tenda che fascia intorno il letto, ed è parte del cortinaggio = Tenda o portiera che si pone alle porte delle stanze
Cortinaggio, arnese col quale si fascia e si chiude il letto a guisa di tenda
Culla, piccolo letticiuolo concavo, fermato su due legni, a guisa di arcioni, per uso de' bambini
Cuna, culla
FANALE, dicesi quella lanterna,

che si mette alle cantonate dei cortili, sulle scale ecc.
Federa, sopraccoperta di panno lino fatta a guisa di sacchetto, nella quale si mettono i guanciali
Federetta, *dim.* di federa
Frontone, pietra di ferro o simile, che mettesi ne' cammini per rimandare il calore, o per riparo del muro dall' attività del fuoco
GRANATA, mazzo di scope, di saggina, o simili, con legame di rogo, o altro, col quale si spazza
LAVAMANE e **LAVAMANI**, arnese da posarvi sopra la catinella per lavarsi le mani
Laveggio, chiamano così i Toscani un vasetto di terra cotta, fatto quasi a guisa di pentola, ma col manico, come le mezzine, nel quale si mette fuoco e serve per riscaldarsi le mani
Letterello, letticiuolo, letticello
Letticiuolo, piccol letto
Letticello, letticiuolo
Lettiera, il legname del letto = Dicesi anche a quell' asse che sta da capo al letto tra 'l letto e il muro
Lettino, *dim.* di letto, lettuccio
Letto, arnese nel quale si dorme
Lettuccino, *dim.* di lettuccio
Lettuccio, piccol letto = Dicesi anche ad un cassone grande con ispalliera e braccioli dove si dorme o dove si siede fra 'l di
Libreria, scaffali dove si ripongono i libri
Libreriona, *accr.* di libreria
MADIA, specie di cassa su quattro piedi, per uso d'intridervi entro la pasta da fare il pane
Materassa, arnese da letto, ripieno per lo più di lana ed impuntito per dormirvi sopra
Materassino, *dim.* di materasso
Materasso. V. **Materassa**
Materassuccio, *dim.* di materasso
ORINALE, vaso nel quale s'orina
Orinaletto, *dim.* d' orinale

- Orinalino, orinaletto
 Orinaliera, cassa da orinali
 Oriuolo e Oriolo, strumento che mostra e misura le ore
 PADIGLIONE, arnese di panno, drappo o simili, che appiccato nelle camere al palco, cala sopra il letto, e circondalo
 Pagliaccio, pagliericcio
 Pagliericcio, gran sacco pieno di paglia, o simili, che si usa tenere in su i letti sotto le materasse, detto ancora *saccone*
 Paglione, pagliaccio, pagliericcio
 Paletta, piccola pala di ferro, e si dice propr. di quella che s'adopera nel focolare
 Palettina, *dim.* di paletta
 Panca, arnese di legno noto, sul quale possono insieme sedere più persone
 Pancale, panno col quale si cuopre la panca per ornamento
 Panchetta, *dim.* di panca
 Panchettina e Panchettino, *dim.* di panchetta
 Pancuccia, *dim.* di panca
 Paniera, cesta fatta per lo più di vetrice
 Paniere, arnese noto, fatto di più forme e di più materie, ma per lo più di vinchi e vetrice, con manico per uso di portare intorno le cose
 Panieretto, *dim.* di paniere
 Panierino e Panieroncino, *dim.* di panieruzzolo; piccolissimo paniere
 Panierone, *accr.* di paniere
 Panieruzzo, panieruzzolo, *dim.* di panierè
 Panno, dicesi per le coperte del letto
 Paramento, ornamento, o drappo col quale s'adornano le pareti delle case; lo che dicesi più comun. *parato*
 Paravento, arnese che ponesi nelle stanze per interrompere il corso dell'aria delle porte e delle finestre
 Pendaglia e Pendaglio-*Pendaglio* si dice il fregio che rigira il letto sotto il sopracielo
 Persiana, spezie di gelosia che si pone nelle finestre
 Petriolo, imbuto di legno armato di ferro, con che s'imbotta il vino
 Pettiniera, quell'arnese dove si tengono i pettini
 Pevera, strumento simile all'imbuto, ma di legno, e di maggior grandezza, benchè di forma poco diversa, per uso d'imbottare
 Pezza, dicesi per tappezzo, parato, paramento
 Piede, dicesi a sostegno, base, e anche a parte inferiore di suppellettili ed altro
 Pila, vaso di pietra per tenere e conservar acqua
 Piletta, *dim.* di pila, pila piccola
 Piloza, *dim.* di pila, piccola pila
 Pimaccio, e più freq. Piumuccio, guancialetto lungo quanto è largo il letto, sul quale si posa il capo quando si giace; che anche dicesi *primaccio*
 Pimacciuolo, piccolo guancialino, che s'adopera per posarvi su quelle cose che possono, nell'aggravarsi addosso, offendere altrui, o per sicurezza delle cose medesime che su vi si posano
 Piuma, dicesi per le coltrici o per lo letto stesso
 Piumaccetto, *dim.* di piumaccio
 Piumaccio, pimaccio
 Piumacciuolo, pimacciolo
 Piumino, sorta di guancialetto da tenere sopra i letti
 Piuolo. *Scala a piuoli*, si dice quella portatile di legno
 Polverino, quel vaso dove si tiene la polvere per mettere in sullo scritto
 Portacappe, spezie di valigia-portamantello
 Portacappello, quella custodia ove si ripongono i cappelli

- Portafiaschi**, paniere, o simile strumento, per uso speciale di portar fiaschi
Portamantello, valigia, o sacca grande, per lo più di cuoio, in che si rivolta da coloro che viaggiano il mantello e altri arnesi
Portiera, tenda che si tiene alle porte
Predella, arnese di legname, sul quale sedendo si tengono i piedi = **Arnese** di legno portatile, per uso di scaricare il ventre
Predelletta, piccola predella
Predellino e Predellina, *dim.* di predella
Predellone, arnese di legno alquanto più alto d' uno sgabello
Predelluccia, predellina
Primaccetto, plumaccetto
Primaccio, plumaccio
Profumiera, vaso nel quale si fa il profumo
Profumino, profumiera
RADIMADIA, picciolo strumento di ferro, a guisa di zappa, col quale si rade o raschia la pasta che rimane applicata alla madia
Raffio, strumento di ferro adunco
Rampicone, ferro grande uncinato
Rampino, raffio
Rampo, rampino, uncino
Rampone, rampione
Ranniera, vaso a simil. di piccol doglio, che riceve e tiene il ranno che passa dal colatoio
Rasiera, strumento simile alla radimadia
Ricevimento, dicesi ad arnese da conservar checchessia
Rinfrescatoio, vaso di metallo, o di terra, dove si mette acqua fresca o vino in bicchieri o guastade, per rinfrescarlo
SACCA, sorta di sacco
Saccaccio, *pegg.* di sacco
Saccaia, sorta di sacco
Saccarello, *dim.* di sacco
Sacchetta, *dim.* di sacca
Sacchettina, *dim.* di sacchetta
Sacchettino, *dim.* di sacco
Sacchettone, *accr.* di sacchetto, sacchetto grande
Sacco, strumento per lo più di due pezzi di tela cuciti insieme da due lati, e da una delle teste; adoperasi comun. per mettervi dentro cose da trasportarsi da luogo a luogo. Nel numero del più dicesi i *sacchi e le sacca*
Saccolo, *dim.* di sacco
Sacconaccio, *pegg.* di saccone
Sacconcello, *dim.* di saccone
Sacconcino, sacconcello
Saccone, specie di sacco grande, cucito per ogni parte, e pieno di paglia in forma di materassa, e tiensi in sul letto sotto le materasse
Saccuccio, *dim.* di sacco, sacchetto
Salitoio, strumento per salire
Sargia, specie di panno lino, o lano, di varii colori, comun. dipinto, che era già in uso per cortinaggi e simili
Scabello, sgabello
Scacciamosche, strumento da cacciar le mosche
Scafaria, catinella o catino
Scaffale, strumento per lo più di legno, che ha varie capacità e spartimenti, ne' quali si pongono scritture o libri, detto altrim. *scansia*
Scagno, scerrana
Scaldaletto, vaso di rame, o simili, in forma di padella, con coperchio traforato, dentro al quale si mette fuoco, e con esso si scalda il letto
Scaldavivande, vasetto per lo più traforato, dentro del quale si mette fuoco per tener calde le vivande nei piattelli
Scancello, cancello, specie di armadio proprio di scrittore
Scancieria, si dice di alcuni pal-

- chetti d'asse che per lo più si tengono nelle cucine
- Scanzia, palchetto, scaffale, scanzia
- Scannello, *dim.* di scanno = Più comun. si prende per una certa cassetta quadra, da capo più alta che da piè, per uso di scrivervi sopra comodamente, e per riporvi entro le scritture
- Scanno, seggio, panca da sedere
- Scanzia, strumento per lo più di legno ad uso di tenere scritture, o simili, detto altr. *scaffale*
- Scarabattola e Scarabattolo, foggia di stipo o studiolo trasparente da una o più parti, dove, a guardia di cristalli, si conservano tutti i generi di minute miscée
- Scatola, arnese a simiglianza di vaso, fatto di legno sottile, o anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checchessia
- Scatoletta, *dim.* di scatola, scatola piccola
- Scatolino, piccola scatola
- Scatolona e scatolone, *accr.* di scatola
- Schiavina, coperta da letto che si fa di panno grosso propr. da schiavi
- Sciugatoio, pezzo di pannolino, per uso di rasciugarsi
- Scopa, granata da spazzare
- Scopetta, spazzola
- Scranna, ciscranna, sedia
- Scrigna, v. a., scrigno
- Scrignetto, *dim.* di scrigno
- Scrigno, spezie di forziere
- Scrittoio, stipo che serve a scrivere
- Secchia, vaso cupo di rame, ferro, o altro col quale s' attinge l'acqua
- Secchiello, *dim.* di secchia
- Secchiolina, *dim.* di secchia, e comun. s'intende quella entro la quale si reca l'acqua santa
- Secchie, secchia grande
- Sedia e Sedie, arnese da sedervi sopra
- Sedile, sedia rozza e senza arti-
fizio. = *Sedili*, oggi diconsi quei sostegni, sopra i quali si posano le botte
- Sedio, v. a., seggio
- Seggenza, v. p. u., seggio, sedia
- Seggetta, sorta di sedia, per uso di andare del corpo = Per piccola sedia semplice, ma è fuor d'uso
- Seggettina, seggetta piccola
- Seggia, v. a., sedia in tutti i suoi significati
- Seggio, sedia in tutti i suoi significati
- Seggiola, sedia, arnese da sedervi sopra
- Seggiolaccia, *pegg.* di seggiola
- Seggiolino e Seggiolina, *dim.* di seggiola, piccola seggiola
- Seggiolo, v. a., seggiola
- Seggiolone, seggiola grande
- Sgabelletto, *dim.* di sgabello
- Sgabellino, *dim.* di sgabello
- Sgabello, arnese sopra il quale si siede
- Sgabellone, *accr.* di sgabello = Per mensola di stucco o di legno
- Smoccolatoio, che più comun. si usa *smoccolatoia* nel numero del più. Strumento col quale si smoccola, fatto a guisa di cesole con due manichetti impennati insieme, e con una cassetta da capo, nella quale si chiude la smoccolatura
- Sofa, sorta di letticiuolo atto si per sedervi sopra, come per dormire
- Soffietto, strumento col quale, spingendosi l'aria, si genera vento, per accender fuoco
- Soffione, canna traforata da soffiare nel fuoco
- Soffionetto, *dim.* di soffione
- Solio, v. l., seggio
- Soppediano, Soppidiano e Suppediano, spezie di cassa bassa, che anticamente si teneva intorno ai letti
- Sopracciolo, la parte superiore

- del cortinaggio da letto e d'altri arnesi simili
- Sopraccoperta, coperta che si pone sopra le altre coperte da letto
- Sopralletto, quel coperto che si mette sopra i letti in alto
- Sottocoppa, tazza sopra la quale si portano i bicchieri
- Spalliera, paramento del luogo ove s'appoggiano le spalle
- Spallieretta, *dim.* di spalliera
- Spasa, cesta piana, e assai larga, per uso di sostenere robe
- Spazzola, propriam. piccola granaia di filo di saggina, colla quale si nettano i panni
- Spazzoletta, *dim.* di spazzola
- Spazzolino, *dim.* di spazzola; spazzoletta
- Specchietto, *dim.* di specchio
- Specchio, strumento di vetro piombato da una banda, o d'altra materia, tersa, nel quale si guarda per vedervi entro
- Speculo e Specolo, v. l., specchio
- Speglio, v. poco usata; specchio
- Spegnitoio, arnese di latta stagnata, o simile, fatto a foggia di campana, ad uso di spegnere lumi
- Spera, dicesi talvolta per ispecchio
- Spillo, il buco che si fa nella botte per trarne il vino ecc.
- Spina fecciaia, cannella che si pone nel fondo de' vasi per trarne la feccia
- Spirino, nome che viene dato ad un lume che per lo più s'usa tenere la notte nella camera dove uno dorme
- Sporta, arnese tessuto di giunchi, paglia, o simili, con due manichi per uso di trasportar robe, per lo più commestibili
- Sportella, *dim.* di sporta
- Sportelletta, *dim.* di sportella
- Sportellina, *dim.* di sportella
- Sportellino, sportellina
- Sportello, imposta degli armadii
- Sporticciuola, piccola sporta
- Sporticella, piccola sporta
- Sportona, *accr.* di sporta; sporta grande
- Sputacchiera, sorta di vaso da sputar dentro
- Squillo, per lo spillo onde spillarsi le botti
- Staccetto, *dim.* di staccio
- Staccio, specie di vaglio fine, con cui si cerne, per mezzo di un panno simile alla stamigna e fatto di crini di cavallo
- Stacciuolo, *dim.* di staccio, piccolo staccio
- Staggio, quel bastone sopra il quale si reggono gli scalini delle scale a pioli, o simili
- Stanga, legno per uso particolare di sostener vesti o simili
- Stiavna, schiavina
- Stipetto, *dim.* di stipo
- Stipo, sorta d'armadio, colla fronte e le parti di fuori ornate, per conservar cose minute di pregio
- Stola. V. Stuoia
- Stolino, piccola stola da tenere sotto a' piedi
- Stramazzo, strapunto, sorta di materasso
- Strapuntino, *dim.* di strapunto; materassino, materassuccio
- Strapunto, specie di materasso
- Strato, tappetto o panno che si distende in terra, o altrove, in segno d'onoranza—Dicesi pure in significato di letto
- Strettoio, strumento di legno che stringe per forza di vite od altro e serve per uso di spremere agrumi e simili
- Stuoia e Stola, tessuto o di giunchi, o d'erba sala, o di canne palustri
- Suppedaneo, tavolato di legno, su cui si posano i piedi
- Suppediano, suppedaneo
- TAFERRIA, vaso di legno, di forma simile al bacino
- Talamo, v. l., letto nuziale

- Tamburlano**, arnese di legno a foggia di tamburo, per uso di scaldare la biancheria
Tamburo, spezie di valigia fatta di legname ad uso di forziere e coperta di cuoio
Tappeto, spezie di panno grosso a opera di varii colori, per uso principalm. di coprìr tavole
Tappezzeria, paramento di stanze
Tappo, turacciuolo per botti, ecc.
Tavola, arnese composto d'una o di più assi, messe in piano, che si regge sopra uno o più piedi e serve per diversi usi
Tavoletta, piccola tavola = per quadro piccolo
Tavoliere e Tavolieri, tavoletta da giuocare
Tavolina, *dim.* di tavola
Tavolinetto, *dim.* di tavolino = tavolinuccio
Tavolino, *dim.* di tavola
Tavolinuccio, tavolinetto
Tavolone, tavola grande
Tavolotta, tavola alquanto grande
Tavoluccia, tavola piccola, tavoletta
Tazza, sorta di vaso di forma piatta col piede di diverse maniere
Tazzetta, *dim.* di tazza
Tazzino, *dim.* di tazza, piccola tazza
Tazzone, *accr.* di tazza
Tegghia, arnese di rame, di superficie convessa, sostenuto da alcuni piedi di ferro, sopra di cui, postovi sotto il fuoco, si distendono i collari e simili
Telaio di un tavolino, quella parte che collega i piedi, e su cui posa il piano
Tenda, tela che si distende in aria e allo scoperto, per ripararsi dal sole, dall'aria ecc.
Tendarola, *dim.* di tenda
Tendetta, *dim.* di tenda
Tendina, *dim.* di tenda
Tenitoio, manico di checchessia
Tinella, tinello
Tinello, *dim.* di tino
Tino, vaso grande di legname nel quale si piglia l'uva per fare il vino = per tinozza = per vaso da conservare il vino
Tinozza, vaso di legno, o di rame ad uso di porre sotto le tine, o di bagnarsi
Tirabuscione, quello strumento fatto a spire ad uso di sturar le bottiglie
Toiletta, apparato di varii arnesi d'abbigliamento, per cui s'adorna la dama nel gabinetto
Tonfano, vaso da bere di vasta tenuta
Tornaletto, parte del cortinaggio, con che da piede si fascia, e adorna il letto
Toro, v. l., letto
Trabiccio, arnese composto di alcuni legni curvati, che si mette sopra al fuoco, per porvi su panni a scaldare
Trappola, propr. arnese da prender topi
Trappoletta, *dim.* di trappola
Trespola, arnese di tre piedi, uno dall'un capo e due dall'altro, sopra il quale si posano le mense
Turaccio, turacciuolo
Turaccioletto, *dim.* di turacciuolo
Turacciolino, *dim.* di turacciuolo
Turacciuolo, quello con che si turano i vasi o cose simili
URINALE, orinale
Uriuolo, meno usato che oriuolo
Usciale, paravento
Utensili, quegli strumenti, arnesi e mobili, che vengono spesso ad uso nella casa, nelle officine, e per lo più nelle cucine
VAGELLAME, v. a., vasellame
Valigetta, *dim.* di valigia
Valigia, spezie di cassa o di tasca per uso di trasportare robe in viaggio
Valigiotto, spezie di valigia
Vasellame e Vasellamento, quantità di vasi di qualunque materia

per uso di tavola, di cucina e simili

Vasellettieria, ripostiglio da vasetti

Vaselletto, vasetto e vasellino, *dim.* di vasetto

Vasello, *dim.* di vaso, ma si prende anche assolut. per vasa

Vasetto, *dim.* di vaso

Vaso, nome generale di tutti gli arnesi fatti a fine di ricevere, o di ritenere in sè qualche cosa, e più particul. liquori

Vassoio, strumento di legno quadrangolare e alquanto cupo, per uso di trasportare checchessia

Veggia, botte

Veggio, vaso da tenervi il fuoco per scaldarsi le mani

Ventaglio, arnese, con che l'uomo si fa vento, a cagione princip. di sentir fresco nella stagione calda

Ventola, strumento con che si ventola, o si fa vento = Arnese di legno, o d'altra materia a foglia di quadretto, con uno o più viticci da basso, per uso di sostenere candele, e si appende alle pareti per dar lume — Rosta, che serve per parare il lume di lu-

terna, o di candela, affinché non dia negli occhi

Ventolo, ventaglio

Viticci, istrumenti di metallo o altro, che si appiccano alle mura glie per uso di regger lumi

Vivandiere, arnese di stagno con cerchi di ottone, maniglie e coperchio, in cui si ripongono varie ciottole colle vivande per portare il pranzo

ZAFFO, pezzo di legno, o di ferro, o d'altra materia, da una testa più sottile che dall'altra, con la quale si turano buchi o bocche per impedire l'uscita o l'ingresso di qualche fluido

Zana, cesta ovata intessuta di sottili strisce di legno, che serve per portare e tenervi dentro diverse cose = Si dice anche la cesta medesima fermata su due legni a guisa d'arcioni, entrovi un piccolo letticciuolo che serve per culla

Zanzariere e Zensariere, arnese per difendersi nel letto dalle zanzare

Zipolo, quel piccol legnetto, col quale si tura la cannella della botte, o d'altro vaso simile

CASTIGHI E PENE.

AVVERTENZA. In cinque Sezioni si suddivide questa categoria. Nella 1. si comprendono le voci generali relative a' castighi ed alle pene: nella 2. si dividano i castighi e le pene inflitte a' rei; nella 3. si schierano i nomi de' ministri de' castighi e delle pene; nella 4. sonovi i nomi degli stromenti di castigo; e finalmente nella 5. ed ultima stanno descritte le pene che si soffrono per altre cagioni. = NB. Pei castighi militari, si veggano le classi Guerra, Milizia e Marina

SEZIONE I.

Termini generali relativi a' castighi ed alle pene.

AFFANNANTE, *add.*, che affanna, che dà affanno

Afflittivo, *add.* che affligge, che induce afflizione

Ahimè, voce di dolore, di compas-
 sione
 Ammenda, vale talvolta per cen-
 sura o condannazione
 Ammortire, stramortire
 Ammortito, *add.* da ammortire
 Appoggiare. *Appoggiar un colpo*
 o simili, vale percuotere o col-
 pire con forza
 Appostare, vale appiccar un colpo
 BANDO, condannazione o all'esilio
 o alla morte, ecc., e talora per
 esilio assolut.
 Battente, che batte
 Battitore, che batte
 Battitrice, che batte
 Buttare negli occhi o in faccia,
 vale rinfacciare, rimproverare
 CAPITALMENTE, in modo capitale,
 mortalmente, di pena della vita,
 di pena capitale
 Carnaggio, macello, strage
 Carnificina, tormento, martirio e
 strazio della carne
 Castigare, gastigare
 Castigatoria, gastigatura, gasti-
 gazione, gastigo
 Castigazione, pena
 Castigo, gastigo, punizione, pena
 che si fa soffrire a colui che ha
 fallato
 Catenare, incatenare
 Cattivare, pigliar prigionie, far
 servo
 Cattura, prendevasi anche in pas-
 sato per lo diritto che si paga-
 va al birri per la presura=talo-
 ra prendesi per l'ordine stesso
 della presura
 Comandamento dell'animo, per la
 sentenza di morte che si dà ai rei
 Comminare, minacciare una pena
 ai trasgressori d'una legge che
 si bandisce
 Comminato, minacciato, intimato
 e proibito sotto minaccia
 Comminatoria, *sust.*, intimazione
 fatta dal giudice minacciando
 qualche pena
 Comminatorio, appar. a commina-

zione, che minaccia
 Comminazione, minaccia, cioè l'av-
 viso della pena che sarà dato
 al trasgressore
 Compieta. *Cantare il vespro o*
la compieta ad uno, vale far-
 gli una ripassata, sgridarlo
 Compulsare, forzare altrui a com-
 parire in giudizio
 Condanna, condannazione, condan-
 nazione
 Condannazione, il condannare, e
 anche pena, castigo, che si dà
 altrui dai giudici per misfatti
 commessi
 Condannamento, condannazione,
 condannazione
 Condannazione, condannazione
 Condannabile, condannevole
 Condannare, indifferentemente ga-
 stigare, punire e impor pena al-
 trui dei misfatti, sentenziare =
 Ordinare cosa che porti seco
 condannazione e pena
 Condannatore, che condanna
 Condannatorio, appar. a condanna,
 e dicesi per lo più di sentenza
 Condannevole, degno di con-
 dannazione
 Condannazione, condannazione
 Condennare, condannare
 Condennatore, condannatore
 Condennazione, condannazione
 Confortatori, diconsi quelli che
 confortano ed accompagnano i
 rei condannati al supplizio
 Corporale, capitale o mortale
 Correggere, gastigare, ridurre a
 ben fare, por freno o ritegno =
 Ammonire
 Correggimento, il correggere
 Correggitore e Correggitrice, che
 corregge
 Correttivo, che corregge, cosa atta
 a correggere
 Correttore e Correttrice, che cor-
 regge
 Correzione, correggimento, emen-
 dazione, gastigo
 Corrigente, che corregge

Corrigibile, emendabile
Criminale, esercitare il criminale,
 vale punire giuridicamente e
 sentenziare i rei
Criminare, perseguire in giudi-
zio criminale
Criminalmente, con forma o con
maniera criminale
Croce, pena, tormento, supplizio =
Degno della croce gialla dice-
 vasi chi era degno di essere
 scommunicato o sentenziato dal
 S. Ufizio
Crociare, tormentare, cruciare
Crociato, sust., crociamento, pas-
sione
Crocifiggere, confiscare in sulla
croce = tormentare
Cruciamiento, il cruciare, cruciato
Cruciare, crociare, tormentare
Crucifiggere, crocifiggere
Culo. Fare altrui il cul rosso,
 vale maltrattarlo, gastigarlo, pu-
 nirlo
Cuore. A pena di cuore e sotto
pena del cuore, vagliono a pena
 della vita
DANNABILE, da essere dannato,
 biasimevole
Dannabilmente, con modo damna-
bile
Dannazione, dannazione
Dannare, condannare = biasimare,
 dar carico
Dannazione, il dannare, damna-
mento, condannazione
Dannevole, biasimevole, vitupe-
revole
Dannificare, condannare, dannare
Delazione, accusa segreta
Delinquente, chi ha commesso o
 commette qualche delitto, reo,
 colpevole, malfattore
Delinquenza, caduta nel delitto
Delinquere, propr. commettere un
 delitto e per estensione peccare
Delitto, operazione dannosa ad al-
 cuno e contra la legge
Demeritare, rendersi indegno di
 premio, di lode ecc., meritare male

Demeritevole, immeritevole, in-
degno
Demerito, misfatto, colpa, fallo,
 azione che merita gastigo = pe-
 na e castigo meritato
Denunzia, dinunzia
Denunziamento, denunziatione,
 notificazione
Denunziare, dinunziare, intimare,
 cioè far noto altrui con modo
 solenne voluto dalle leggi ecc.
Denunziatione, il denunziare
Detenere, rattenere
Dichiarare, sentenziare
Diliberare, condannare
Dinunzia, accusa
Dinunziare, manifestare accusan-
do = rapportare
Dinunziativo, atto a dinunziare,
 che dinunzia
Dinunziatione, il dinunziare
Diposito, add. da diporre
Disbandeggiato, sbandeggiato =
Luogo disbandeggiato, vale luo-
 go di bando, luogo di esilio
Disterninare, estermiare, cacciar
 fuori de' termini o del confini
EIETTO, espulso, cacciato fuori; e
 s'usa pure in forza di *sust.*
 parlando di que' religiosi che so-
 no cacciati dall'ordine come in-
 correggibili, che gli antichi di-
 cevano *incacciati*
Emendare, rifare il danno o la
 menda
Emendativo, atto ad emendare,
 correttivo
Esecutare, fare atto esecutivo,
 staggire, far carcerare ecc. in
 virtù di mandato esecutivo
Esecutivamente, per via di ese-
 cuzione, in virtù di mandato e-
 secutivo
Esecutivo, che eseguisce, atto ad
 eseguire
Esecutoriale, agg. di mandato del
 giudice
Esecuzionale, decreto o lettera di
 giudice, che permette di ese-
 guire alcun atto

Esecuzione, effetto di punizione—
 Quell'atto giuridico, con cui per
 via di mandato esecutivo si stag-
 giscono i beni di un debitore o
 si fa cattura della persona
Espiabile, che può espiarsi
Fio, pagare il fio, vale pagar le
 pene
Flagellante, che flagella
Flagellare, percuotere con flagello
Flagellazione, il flagellare
Flagellifero, che porta il flagello
Fulminare, per metaf. sentenziare
 condannando
Fulminazione, presso i canonisti,
 vale denunziazione fatta in pub-
 blico colle debite solennità e si
 dice di condanna o simile
GARREVOLE, che garrisce, che mi-
 naccia gridando
Garritivo, che garrisce, atto a ri-
 prendere, a sgridare
Garritore e Garritrice, che gar-
 risce
Garriuolo, garritore
Garrulità, propr. il garrire
Gastigazione, gastigazione, gasti-
 gamento
Gastigamento, il gastigare
Gastigare, riprendere, ammonire,
 correggere, punire
Gastigatoia, punizione, gastigo,
 pena data per ammenda di un
 fallo; ma oggidì non si userebbe
 fuor dello stile burlesco
Gastigatore e Gastigatrice, che ga-
 stiga
Gastigatura, punizione, gastigo
Gastigazione, gastigatura
Gastigo, gastigazione, gastigatura,
 punizione
Gettare al volto o in faccia, vale
 rinfacciare, rimproverare
Giudicare a morte, vale senten-
 ziare a morte—**Castigare**, con-
 dannare
Giudicato, condannato
Gravamento, quell'atto che fa l'e-
 sattore della giustizia nel torre
 il pegno stesso

Gravare, torre il pegno che fanno
 i birri al debitore per coman-
 damento della corte
IGNOMINIA, vituperio, infamia, dis-
 onore
Ignominiosamente, con ignominia
Ignominioso, notato d'ignominia,
 svergognato
Illativo, agg. di pena, vale corpo-
 rale, cioè posta nella propria
 persona del reo, opposto a pri-
 vativa
Impiccare, fare impiccare, coman-
 dare che uno sia impiccato
Impiccatoio, dicesi d'uomo meri-
 tevole della forca o d'età da
 essere impiccato
Imporre, apporre, addossare, parl.
 di pene, o di colpe
Imputabile, add. da imputare
Imputamento, lo imputare
Imputare, incolpare, attribuire la
 colpa
Imputazione, attribuitamento di colpa
Incarcerare, carcerare, mettere
 in carcere
Incaricare, incolpare, dar colpa,
 aggravio ecc.
Includere, rinchiudere
Incolpare, dar colpa, accagionare
Incolpato, *sust.*, colui ch'è in
 colpa
Incolpato, *add.*, che è in colpa,
 colpevole
Incolpatore, che incolpa
Incusare, accusare, biasimare
Indizio. *Purgare gl'indizii*, vale
 sopportare il tormento senza con-
 fessare il delitto, sicchè la giu-
 stizia si appaghi della pena so-
 stenuta nel tormento in purga-
 zione degl'indizii che avea di co-
 lui nel delitto
Infamamento, infamia
Infamare, dar cattiva fama, vitu-
 perare
Infamato, di mala fama, infame
Infamatore, che dà infamia
Infamatorio, che reca infamia
Infamatrice, che reca infamia

Infamazione, infamamento
Infame, di mala fama, vituperoso
 = Che infama, che reca infamia
Infamemente, vituperosamente
Infamia, cattiva fama
Infamità, qualità di ciò ch'è infame, infamia
Inflitto, dato in gastigo, stabilito in pena
Invettivamente, con modo invettivo, per via d'invettiva
Invettivo, che contiene invettive
Invezione, l'inveire
Irremissibile, incapace di remissione o di perdono
Irremissibilmente, senza remissione
LIBELLO, coll'agg. di famoso o infamatorio e simili, vale quello che oggi dicesi cartello. E si usa anche libello assolutamente
MALGIUDICARE, sentenziare ingiustamente
Mandare, coll'accus. di persona vale anche condannare
Marcire in prigione, vale starvi grandissimo tempo
Martirio, pena semplicemente
Martiro. V. Martirio
Martoriare, tormentare assolutamente
Mazza. Alzar la mazza, vale apprestare il gastigo
Merito, preso in cattiva parte vale castigo.
Minaccevole, minacciante, che minaccia
Minaccevolmente, con minacce, a modo minaccevole
Minaccia, l'atto del minacciare, il minacciare
Minacciamento, il minacciare, minacciatura
Minacciare, promettere altrui o gastigo o vendetta o danno con atto e movimento severo di mano o di testa, o con parole aspre
Minacciatore e Minacciatrice, che minaccia
Minaccievole, minaccevole

Minacciosamente, in modo minaccioso, minaccevolmente
Minaccioso, minaccevole
Minace, minacciante, minaccioso
Minatorio, che minaccia
Miterino, da mitera, degno di mitera
Mora. Essere o cadere in mora, vuol dire esserè incorso nella pena
Mortificatamente, con mortificazione
Mortificativo, che ha virtù e potenza di mortificare
OBBOBBRIO, infamia, disonore, vituperio procedente da cosa brutalmente fatta
Obbrobriosamente, con obbrobrio
Obbrobrioso, pieno d'obbrobrio
Obbrobriuzzo, dim. d'obbrobrio
Offesa. Levare le offese, si dice del proibire che fa la giustizia sotto una certa pena a' contrastanti, che non s'offendano
PASSIONARE, in sign. neut., vale patir passione
Passione, patimento, pena, travaglio
Patimento, il patire
Patire. Patir le pene di checcesia, vale soffrire il danno che ne proviene=pagarne il fio
Pena, gastigo de' misfatti, supplizio, punizione
Penace, add., che pena
Penale, add., da pena, in signific. di gastigo
Penalità, pena, e l'effetto della pena stessa
Penalmente, avv., con pena
Penante, add., che pena=per dannato
Penanza, v. a., pena, dolore, travaglio
Penare, in signif. neut., patir pene
Penato, add., che sente pena
Penosamente, avv., con pena
Penoso, add., pieno di pena, che apporta pena
Perdizione, danno, rovina = per dannazione

Pericolo, male e rovina sopra-
stante
Pericoloso, *add.*, pieno di perico-
li, e inducente in pericolo=per
chi è in pericolo=per chi corre
pericolo, che può pericolare
Periglio, pericolo
Periglioso, *add.*, pericoloso
Perire, capitar male
Permuta, permutamento; dicesi
di commutazione, cambiamento
di pena per grazia del principe
Permutamento, il permutare, per-
muta
Porgere. *Porger morte*, vale am-
mazzare
Porre. *Porre a morte*, vale am-
mazzare=*Porre in croce*, vale
crocifiggere=*Porre le mani ad-
dosso*, vale afferrare alcuno per
offenderlo; offendere colle pu-
gna, o simili
Portare. *Portar la pena, le pene*,
o simili, vale essere gastigato
Prendere, dicesi per riprendere,
dannare
Presa, per lo imprigionare
Presiera, il pigliare; e si dice
 propr. del pigliare gli uomini
che fanno i sergenti della corte
Punibile, *add.*, degno di punizione
Punigione, v. a., il punire
Punimento, punigione
Punire, dar pena conveniente al
fallo
Punitivo, *add.*, che ha virtù di pu-
nire, che punisce
Punito, *add.* da punire
Punitore, che punisce
Punizione, punigione, punimento
RENDERE. *Render ragione*, vale
pagare il fio
Reprobare, v. l., riprovare
Reprobazione, il reprobare
Reprovare, dannare come malvagio
Reprovazione, il reprovare
Ricondannare, condannar di nuovo
Ripatire, di nuovo patire
Riprobare, v. l., riprovare
Riprobato, v. l., *add.*, riprovato

Riprovare, *add.*, da riprovare
Riprovazione, il riprovare
Ruzzo. *Cavare il ruzzo del capo*
ad alcuno, o cavare il ruzzo
semplic., vagliarlo farlo stare a
segno, ed in cervello, tenerlo in
timore col gastigo
SANGUIGNO, asperso di sangue,
sanguinolento
Sanguinante, *add.*, che sanguina
Sanguinare, versare il sangue
Sanguinato, *add.* insanguinato
Sanguinente, v. a., *add.*, sangui-
noso
Sanguinolente, *add.*, imbrattato,
grondante di sangue
Sanguinolentemente, *avv.*, con i-
spargimento di sangue
Sanguinoso, *add.*, imbrattato di
sangue
Scoppiare, dicesi della frusta o
o sferza=per morire
Segnato, dicesi per battuto e cal-
pestatto
Seguizione, v. a., esecuzione
Sentenza e Sentenzia, dicesi per
condanna
Sentenziare, condannare=per sen-
tenza
Sentenziato, *add.*, da sentenziare
=per condannato,=per sentenze
Sostenere, patire = Dicesi anche
quando il magistrato comanda
che il reo non si parta dalla
corte, senza però incarcerarlo
Spacciare, dicesi per uccidere
Spacciato, ispedito, ucciso
Spasimo e Spasmo, dolore intenso
cagionato da ferite e da cose
simili
Spirare, morire
Spirato, morto
Stentamento, stento, patimento
Stentare, patire
Stento, lo stentare, patimento
Stinguere, uccidere
Strabbattere, travagliare grande-
mente
Strage, macello, mortalità, ucci-
sione

Strangosciare, trambasciare
 Strangosciato, *add.* da strangosciare
 Stretto, dicesi per angustiato, afflittito
 Stropiccio e Stropiccio, per met., vale travaglio, affanno, danno
 Sventura, contraria ventura=sciagura
TENERE, dicesi talvolta per patire
 Tempesta, vale talvolta, affanno, travaglio
 Tempestato, travagliato
 Tenere, per rattenersi, arrestarsi
 Tradolore, v. a., dolore grandissimo
 Trambasciamento, il trambasciare
 Trambasciare, essere oppresso da ambascia
 Trambasciato, *add.* da trambasciare
 Tramortigione, v. a., tramortimento
 Tramortimento, il tramortire
 Tramortire, venir meno, smarrire gli spiriti
 Tramortito, *add.*, da tramortire
 Trangosciare, riempersi di angoscia=trambasciare
 Trangosciato, *add.*, da trangosciare
 Trapassare, dicesi per morire, passar di questa vita
 Trapassato, *sust.*, morto
 Trasmortire, v. a., tramortire

Travaglia, v. a., travaglio
 Travagliare, dar travaglio
 Travagliato, *add.*, da travagliare
 Travaglio, molestia, affanno
 Tribolare, affliggere, travagliare
 Tribolazione e Tribolazione, afflizione, travaglio, molestia
 Tribolo, *figur.* dicesi per tribolazione
 Triboloso e Tribuloso, *add.*, pieno di tribolazione
 Tribulanza, v. a., tribolazione
 Tribulare, tribolare
 Tribulato, tribolato
 Tribolazione. V. Tribolazione
 Tribulo, Tribolo
 Tribuloso, triboloso
 Tristezza, dolore
 Tristissimo, *superl.* di tristo in senso di malcontento
 Tristizia, affezione d'animo cagionata da qualsivoglia specie di male che si crede esser presente
 Tristo, malcontento, dolente
UNGHIA e Ughna. *Dar nelle unghie*, *figur.* vale venire in potere, cadere in mano
VEDERE. *Veder le stelle*, o *le luci*, vale sentir gran dolore
 Vita. *Torre la vita*, o *togliere*, o *trar di vita*, uccidere=Andarne la vita, vale esservi pena di morte=Andare, o *venire alla vita*, vale investire da vicino altrui per offenderlo

SEZIONE II.

Castighi e pene inflitte a' rei.

AMMANETTARE, metter le manette, e dicesi così delle mani come de' piedi
 Ammanettato, *add.* da ammanettare
 Anatema, v. g., scomunica
 Appendere, v. l., sospendere, appiccare=impiccare, impendere
 Appeso, *add.*, da appendere
 Appicare, appiccare un colpo o simili, vale percuotere, dare

Appiccato, *add.* da appiccare=per impiccato
 Appiccatura, l'atto d'appicare
 Archibugiare; uccidere con archibugiate un delinquente
 Arrestamento, l'arrestare, quel che s'arresta=Per quel fermare che fa la corte o le guardie per ordine superiore
 Arresto, arrestamento
 Attanagliare, tormentare i condannati

- nati a vituperevol morte, stringendo le loro carni con tanaglie infocate
- Attanagliato**, *add.* da attanagliare
- BANDEGGIARE**, mandare in esilio, dar bando, bandire, sbandeggiare
- Bandire**, esiliare
- Bandito**, *sust.*, esiliato, che ha bando
- Battitura**, *figur.*, travaglio, gastigo
- Berlina**, sorta di castigo che si dà ai malfattori con esporli al pubblico scherno in un luogo che pur si chiama berlina
- Bollato**, segnato col marchio dell'ignominia come ladrone
- Branca**, dicesi un gruppo di catene, che servono a legare tanti schiavi che bastino al servizio di un remo = Dicesi del numero di que' forzati tutt'insieme che servono per un remo
- Branchetto**, *dim.* di branco
- Branco**, dicesi di quel numero di galèotti che si mandano in terra accoppiati a due a due con le catene ai piedi
- CACCIAMENTO**, il cacciar via, sbandeggiamento
- Cacciare**, discacciare, mandar via
- Cacciata**, cacciamento
- Capitale**. *Pena capitale* è pena in cui ne va il capo; cioè pena di morte
- Cattivo**, prigioniero, schiavo
- Carceramento**, carcerazione
- Carcerare**, incarcerare, mettere in prigione, comandare che uno sia messo in prigione
- Carcerato**, in forza di *sust.* vale prigione
- Carcerazione**, imprigionamento, il carcerare
- Cattività**, forzata servitù, schiavitù
- Cattivo**, prigioniero
- Cattura**, presura d'alcuno per ordine della corte
- Catturare**, il pigliare che fanno i birri
- Catturato**, *add.* da catturare, usasi pure in forza di *sust.*
- Censura**, sorta di pena imposta dai canoni o dal papa
- Ciottare**, flagellare, frustare
- Ciurma**, propr. gli schiavi di galea e la torma dei forzati o dei buonavoglie che vogano in una galea
- Ciurma scapola**, diconsi coloro che remano nella galea senza essere legati
- Collare**, tormentare con fune, colle braccia legate dietro, sospendendo e dando dei tratti
- Collato**, in forza di *sust.*, colui che sostiene il tormento della colla o corda
- Confinare**, sbandire, mandare in confino in luogo particolare
- Confine e Confinio**, essere ai confini e avere i confini, vale essere confinato per gastigo in luogo particolare = mandare a confine o simili, vale confinare
- Conio**, tormento o simile
- Contraddiritto**, tassa che paga il reo
- Contrappasso**, quello che da' nostri dottori è detto la pena del taglione, allorchè tale è il castigo quale è stato il danno
- Crocifiggimento**, crocifissione, il crocifiggere
- Crocifissione**, il crocifiggere, crocifiggimento
- Crocifisso**, confitto in croce = Tormentato
- Crucifisso**, crocifisso
- DEBITORE**, dicesi uno il quale sia condannato a soffrir qualche pena
- Decapitare**, mozzare il capo
- Decapitazione**, il decapitare
- Decimare**, dicevano i Romani del punire i soldati con uccidere uno ogni dieci
- Decimazione**, esecuzione militare di morte di uno per dieci
- Decollare**, tagliar la testa
- Degradare**, privare della dignità e del grado

- Degradazione**, l'atto del degradare
Deponimento, il deporre o privare d'una dignità, d'un ufficio
Deporre, privare d'una dignità, d'una carica
Deportazione, sorta di relegazione o esilio perpetuo, coll'interdetto del fuoco e dell'acqua
Deposizione, privazione d'ufficio e di beneficio per sentenza del giudice ecclesiastico, senza formalità ignominiosa, che quanto all'effetto equivale alla degradazione
Detenuto, rattenuto, e dicesi per lo più de' carcerati
Detenzione, il detenere una persona in carcere
Dicapitamento, il dicapitare, decapitazione
Dicapitare, tagliare e troncare il capo, ma non si direbbe propriamente non degli uomini=decapitare, dicollare
Dicollare, dicapitare
Dicollazione, tagliamento di collo
Digradare, privare della dignità e del grado, ed in questo significato si dice segnatamente degli ecclesiastici
Digradato, privato del grado
Diminuzione del capo, colui che perde ogni ragione e privilegio di civiltà
Diporre, privare o simile alcuno di carica
Disbandire, sbandire
Discapezzare, decapitare
Divieto, interdetto, censura, pena ecclesiastica
EMENDA, talvolta si prende per la pena dell'errore commesso, o piuttosto per l'opera od altro da farsi a compenso dell'errore commesso
Escomunicazione, scomunicazione, scomunica
Esiglio. V. **Esilio**
Esiliare, mandare in esilio, dar bando, sbandeggiare = Andare e stare in esilio
Esilio, scacciamento della patria, sbandeggiamento
Esulare, andare, stare in esilio
Esule, che è in esilio
FINALE. *Prigione finale*, vale perpetua, a vita
Flagellamento, il flagellare, flagellazione
Flagello, il tormento del flagellare
Flagello, gastigo
Forzato, *sust.*, chi è condannato al remo
Frustare, battere e percuotere con frusta o sferza, e per ispezie di gastigo infame, il che avviene quando dalla giustizia si frustano i malfattori
Frustatura, l'atto del frustare, staffilatura
Fucilare, uccidere col fucile
Funata, molti legati ad una fune.
Fare una funata, vale fare molti prigionieri
Fuoruscito, bandito, cacciato dalla patria
GALEA. *Mettere o mandare in galea*, vale condannare a remare
Galeotto, quegli che voga o rema propriamente in galea, o in altra nave
Giudicio, condanna=*Giudicio divino*, chiamavasi anticamente il cimento del ferro infocato dell'acqua calda, del duello e simili
Giustizia, l'atto del giustiziare, la pena o supplizio de' rei
Giustiziare, eseguire sopra i condannati dalla giustizia la sentenza che li condanna a morte
IMPALARE, uccidere gli uomini col cacciare nella parte posteriore un palo e farlo riuscire di sopra
Impalatura, impalazione
Impalazione, lo impalare
Impendere, impiccare
Impenduto, impiccato
Impicare, sospendere alcuno per la gola per dargli la morte
Impiccatura, lo impiccare

Imprigionamento, carcerazione, carceramento

Imprigionare, mettere in prigione

Incamerare, ritener prigione

Incarcerazione, l'incarcerare, prigionia

Incarcerazione, incarceratione

Incatenare, mettere in catena, cioè legare con catene

Incatenatura, legamento con catena, l'incatenare

Inceppare, porre in ceppi, siccome ammanettare, legare colle manette

Inchiusura, imprigionamento

Inferrare e Inferriare, incatenare

Inforcare, impiccare alle forche

Inforcato, impiccato

LAPIDAZIONE, il lapidare

Legno. *Morire in su tre legni*, vale essere impiccato

MANDARE in bando, esiliare

Martirio, tormento dato giuridicamente ai rei, per far loro confessare il delitto—martorio

Martoriamento, martorio

Martoriare, tormentare i rei perchè confessino i loro misfatti

Martorio e Martoro, la pena e l'atto del martoriare

Mazzerare, gittar l'uomo in mare in un sacco legato con una pietra grande: o legate le mani e i piedi ed un gran sasso al collo

Mazzuola, si dice una sorte di supplizio, dal percuotere che si fa con un mazzo o mazzapicchio i condannati alla morte

Miterare, metter la mitera; il che si fa dal boia a chi è condannato dalla giustizia ad andar sull'asino, o stare in gogna, ed è segno d'infamia e di vituperio

Moschettare, uccidere con colpo di moschetto

Moschettato, ucciso a colpo di moschetto

OBLIGATO, condannato

PENDERE, star sospeso o appic-

cato alle forche ec.

Penduto, *add.*, appiccato

Piantare, specie di supplizio antico de' traditori e degli assassini, i quali si ficcavano in terra a capo allo ingiù a guisa di pianta, che anche si diceva propaginare

Pregonato e Prigionato, v. a., *add.*, lo stesso che imprigionato

Preso, per prigionato

Prigiona, *fem.* di prigionie e prigioniere

Prigionare, v. p. u., imprigionare

Prigionato, *add.* da prigionare

Prigione, quegli ch'è in prigione

Prigioneria, v. a., prigionia

Prigionia, lo star rinchiuso in prigione

Proscritto, *add.* da proscrivere

Proscrivere, condannare ad esilio

Proserizione, il proscrivere

REGGERE il tormento, o al tormento, si dice de' rei, che non confessano il delitto, benchè tormentati

Relegare, mandare in esilio, confinare

Relegato, *add.* da relegare

Relegazione, il relegare, confino

Ribandimento, il ribandire

Ribandire, usasi più propr. in sentina di nuovamente bandire

Ribandito, *add.* da ribandire

Rilegamento, il rilegare

Rilegare, confinare, mandare in esilio, in luogo particolare, relegare

Rilegato, esule, confinato

Rovaio. *Dar de' calci al rovaio*, vale lo stesso che dar de' calci al vento, essere impiccato

SACCHETTARE, percuotere alcuno con sacchetti pieni di rena

Sbandeggiamento, lo sbandeggiare, esilio

Sbandeggiare, sbandire

Sbandeggiato, *add.*, da sbandeggiare

Sbandigione, sbandimento

Sbandire, dar bando, mandare in esilio

Sbandito, quegli che è stato mandato in esilio, o che è in bando

Scopare, percuotere con iscopa, il che quando dalla giustizia si fa ai malfattori, è spezie di gastigo infame, ed è quasi il medesimo che frustare=Per frustare o percuotere assolutam.

Scopatura, l'atto del percuotere colla scopa: lo scopare=Per correzione

Sequestramento, dicesi figur. per allontanamento

Sequestrare alcuno, vale obbligarlo a non uscire d'alcun luogo

Sequestrato, *add.*, da sequestrare

Sequestrazione, il sequestrare

Sfrattare, mandar via, esiliare

Sfrattato, *add.*, da sfrattare

Sfratto, lo sfrattare=*Dare altrui*

lo sfratto, farlo sfrattare

Sospendere, impiccare

Spogliazza, il percuotere uno, fatto prima spogliare

Staggire in prigione alcuno, si dice del far prolungare la prigionia

Stangata, colpo di stanga

Stangato, *add.*, da stangare

Stangonata, colpo di stangone

Stincaiuolo, prigione ritenuto nelle stinche

Strangolare, propr. uccidere al-

trui soffocando; strozzare=Vale anche strozzarsi

Strangolato, *add.*, da strangolare

Strangolo, lo strangolare

Strozzamento, strozzatura

Strozzare, strangolare

Strozzato, *add.*, da strozzare

Strozzatura, lo strozzare

Suggellare, segnare la carne ai malfattori col ferro infocato

Supplicio e Supplizio, pena, gastigo imposto a' malfattori dalla giustizia=

Supplizio estremo, vale la morte

TANAGLIARE, tormentare con tanaglie

Terrafinare, v. a., esiliare, mandare a confino

Tirare. *Tirare de' calci al vento*, vale essere impiccato

Tormento, propr. pena afflittiva del corpo, che si dà a' rei

Tormentuzzo, *dim.* di tormento

Torturare, dar la tortura, porre alla tortura

Tratta. Tratta di fune, di colla, o simili, è una pena che si dà barbaramente a' rei, che oggi più comun. dicesi *tratto*, ed è il lasciare scorrere in giù senza ritegno colui ch'è legato alla fune

Tratto di corda. V. Tratta

VENTO. *Dare, o trarre dei calci al vento*, vale essere impiccato

SEZIONE III.

Ministri destinati a dare i castighi e le pene.

AGUZZINO, colui che ha in custodia gli schiavi o i prigionieri

Auzzino, lo stesso che aguzzino

BANDITORE, che bandisce, che pubblica il bando

Bargella, *femm.* di bargello

Bargellino, *dim.* di bargello

Bargello, capitano de' birri

Bargello, antic. si diceva un ufficiale forestiero della città di Firenze che presedeva agli ordinamenti contro i grandi

Bargelluzzo, *dim.* di bargello

Barigello, bargello

Bellumore, dicesi p. mezzosgherro

Berrovaglia, truppa di berrovieri, sbirraglia

Berroviero, donzello, birro e simili ministri della giustizia

Birracchiolo, *avvil.* di birro

Birracchio, *pegg.* di birro

Birreria, sbirraglia, sbirreria

Birresco, da birro, *add.*

Birro, berroviero, sergente della

- corte ministro della giustizia, che fa prigionj ad istanza di essa gli uomini
- Birrone**, *accr.* di birro
- Birroviere**. V. Berroviere
- Boia**, carnefice, manigoldo
- Boessa**, *femm.* di boia
- Bravo**, *sust.*, quegli che prezzolato serve per cagnotto
- CAGNOTTO**, quegli che prezzolato assiste alla difesa altrui
- Calabrino**, birro, o spezie di birro
- Capitano**, ministro della giustizia che si dice comun. bargello
- Caporale**, per simil. si dice del caporale de' birri
- Carceratore**, colui che carcera o fa carcerare
- Carceriere**, custode della carcere
- Carnefice**, quegli che uccide i condannati dalla giustizia=boia
- Castaldo**, giustiziere
- Cavaliere**, *antic.* per ufficiale o bargello dell'esecutore=si usò pure *antic.* in significato di giustiziere o carnefice
- Cavallaro**, in Toscana si diceva in passato al famiglio che portava le citazioni mandate dai ministri delle rettorie criminali
- Corte**, i ministri della giustizia
- Crocifero**, per simil., colui che reca dietro ad altrui gli strumenti della pena, alla quale è condannato dalla giustizia
- Crocifisso**, che crocifigge
- DELATORE**, colui che riferisce in giudizio gli altrui falli
- Denunziatore** e **Dinunziatore**, che denuncia, colui che denuncia
- Dinunziatrice**, colei che dinunzia
- ESATTORE**, ministro o esecutore di giustizia
- Esecutore**, chi eseguisce, ministro
- Esprobato**, rimproveratore
- FAMIGLIA**, sergente o servente della corte, birro
- Famigliare**, sbirro, birro
- Famiglio**, birro
- Flagellatore**, che flagella
- Frustatore**, colui che frusta
- GASTIGATORE**, riprensore, correttore
- Giustizierato**, giurisdizione del giustiziere e luogo dove s'abbia autorità di esercitare la giustizia
- Giustiziere** e **Giustiziero**, carnefice, manigoldo, oggi com. boia, quegli che uccide gli uomini giudicati alla morte dalla giustizia
- Guardia**, quegli sbirri che di notte giran per la città
- IMPICCATORE**, che impicca
- Imprigionatore**, che imprigiona
- LANCIA** d'alcuno, vale cagnotto
- Lapidatore**, che lapida
- Lauzzino**, propr. dicesi auzzino essendo la *L* aggiuntavi in principio, l'articolo di tal nome dato a colui che col bastone stimola i galeotti a vogare, e gli auzza per costi dire alla fatica
- MANGIAFERRO**, sgherro
- Manigoldo**, maestro della giustizia
- PREGIONIERE**, v. a., colui che sta a guardia delle prigioni
- Prigioniere** e **Prigioniero**, *prigione*=per colui che sta a guardia delle prigioni, carceriero
- SBIRRAGLIA**, tutto il corpo insieme degli sbirri o famigli
- Sbirreria**, sbirraglia
- Sbirro**, birro
- Sergente**, dicesi per birro
- Sicario**, v. l., che uccide uomini ingiustamente per altrui commissione
- Strangolatoio**, *add.*, atto a strangolare, che mette il laccio alla gola
- TORTORE**, v. l., ministro di giustizia, che a' pretesi rei dava la tortura
- ZAFFO**, birro, satellite

SEZIONE IV.

*Istromenti di castigo e di pena.***ACULEO. V. Eculeo****Ammannaiare**, uccidere colla mannaia, tagliar la testa**Ammannaiato**, *add.*, da ammannaiare**BAGNO**, dicesi quel luogo inserrato, dove quando è in terra, alloggia la ciurma de' condannati**Bastone**, fusto o ramo d'albero rimondo, di lunghezza circa a tre braccia, di grossezza al più quanto comodamente la mano può aggavignare**Briose**, le carceri; voce bassa e in gergo**CAPESTRO**, fune con che s'impiccano gli uomini**Capra**, strumento da tormentare i rei**Carbonaia**, carcere angusta e oscura**Carcere**, prigione, trovasi d'amen due i generi, benchè nel numero del più si dica raro o non mai nel maschile**Catasta**, antic. fu detta la graticola di legno in che i martiri erano posti al tormento**Catena**, legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi e concatenati l'uno nell'altro**Cavalletto**, spezie di tormento**Cavezza**, per simil. si dice la fune con che s'impiccano gli uomini**Cavicciolo**, capestro**Ceppo**, quel legno sul quale si decapitano colla mannaia i malfattori—È pure uno strumento, nel quale si serrano i piedi ai prigionieri**Colla**, canapo o fune col quale si colla; ed è proprio per uso del tormentare; oggi corda**Corda**, tormento che si dava in tempi meno civili e più crudeli a' pretesi rei—colla. Onde dare o toccar la corda, vale lo stessoso che collare ed esser collato
Croce, due legni attraverso l'un dell'altro, per solito ad angoli retti, su i quali gli antichi uccidevano i malfattori**Crocione**, croce grande e di gran peso**Culleo**, sacco di cuoio, in cui legati si facevano mazzerare i paricidi appresso i Romani**DADO**, sorta di strumento, col quale in tempi barbari si tormentavano gli uomini, stringendo loro con esso le noci del piede**ECULEO**, sorta di tormento fatto di legno a similitudine di cavallo, sopra il quale antic. si distendevano coloro dalla cui bocca si voleva trarre a forza la confessione delle colpe, onde erano accusati**Ergastolo** ed **Ergastulo**, prigione in cui si tenevano anticamente gli schiavi incatenati a lavorare; oggi si prende per carcere ristrettissimo**FERZA**, strumento per dare delle percosse, fatto d'una o più strisce di cuoio o di funicelle o minuge**Flagelletto**, *dim.* di flagello**Flagello**, lo strumento col quale si flagella**Flagra**, sferza, staffile**Forca**, il patibolo dove s'impiccano per la gola i malfattori, fatto di due legni fitti in terra, sopra de' quali se ne posa un altro a traverso a uso di architrave, e talvolta si usa forche nel numero del più**Forchetta**, *dim.* di forca**Forcuza**, *dim.* di forca**Frusta**, spezie di gastigo infame, che avviene quando dalla giustizia si frustano i malfattori

Frusta, sferza, ferza
Frustino, *dim.* di frusta
Frustone, *accr.* di frusta
Fune, si dice una sorta di tormento che si dà per gastigo, o per far confessare a' delinquenti, colla corda
GABBIA, per *metaf.* vale prigione. Onde *da gabbia*, posto in forza di aggiunto, vale degno, meritevole d'esser messo in prigione, e si dice comun. di chi fa pazzie
Gemonie, *agg.* di quelle scale in Roma, donde precipitavansi i facinorosi
Giustizia o luogo della giustizia, per patibolo o luogo destinato a farvi la giustizia
GOGNA, collare di ferro stretto alla gola dei rei, che vengono esposti in luogo pubblico agl'insulti della plebaglia, e dicesi anche al luogo stesso, dove s'usa dare tal castigo, che anche si dice *Berlina, figurat.*, lacci, catene
Gognolina e **Gognolino**, *dim.* di gogna
LACCIO, la pena della forca
Latomia, luogo dove si rescindono e staccano i marmi, cava di pietre, e dicesi propr. di quelle di Siracusa, in cui dagli antichi formossi una prigione
MANETTE, strumento di ferro col quale si legano le mani giunte insieme ai rei dai ministri della giustizia
Mitera, foglio accartocciato, che si metteva in testa a colui che dalla

giustizia si mandava in sull'asino o si teneva in gogna
Miterone, *accr.* di mitera, mitera grande
OSTRACO, vaso presso gli Ateniesi, ove ponevasi il nome di chi mandavano in ostracismo
PERCUOTITOIO, strumento, che percuote, siccome feritolo, che ferisce
Pregione, *v. a.*, prigione—per carcere
Prigione, luogo pubblico, dove si tengono serrati i rei—carcere
RUOTA e **Rota**, sorta di supplizio
SATELLITE, birro, zaffio
Satellizio, uffizio del satellite
Scopa, sorta di gastigo
Segreta, luogo o prigione nella quale i ministri della giustizia non concedono che si favelli ai rei che vi sono ritenuti
Staffile, sferza di cuoio con che si percuote altrui
Stanghetta, sorta di strumento per tormentare i rei
Stinche, così s'appellano in Firenze le carceri nelle quali stanno i prigionieri per debiti, o i condannati a vita
Strozzatoio, *add.*, che strozza
Sveglia, sorta di strumento da tormentare
TANAGLIA, tormento dell'attangliare
Tormento, istrumento atto a tormentare, o a pungere
Uovo, spezie di tormento che si dava a rei per farli confessare

SEZIONE V.

Pene che si soffrono per altre cause.

ABBASTONARE, bastonare, caricare di bastonate
Accecare, privar della luce degli occhi
Accoppiare, uccidere
Addentare, prender co' denti, mordere

Adugnare, pigliar coll' unghia, aggramire
Adunghiare. *V.* **Adugnare**
Affamare, indur fame, far patir fame
Affannare, dare affanno
Affanno, ambascia; dolor di cuo-

- re = Per metaf. afflizione, tormento, fastidio
- Affascinare, metaf. vale accecare
- Affliggere, dar afflizione, tormento, affanno, disgusto = per danneggiare, travagliare, molestare
- Afflizione, dolore, tormento, affanno, disgusto = azione dell' affliggere
- Affogamento, l' affogare
- Affogare, uccidere altrui col chiuderli la respirazione, il che più comun. s' intende dell' acqua, perchè non vi si può morire altr.
- Affogato, *add.*, da affogare
- Affogatura, affogamento, l' affogare
- Affollare, opprimere, calpestare
- Affoltare, per accecare
- Aggavignare, pigliar per le gavigne, pel collo, ed anche prendere con forza e tenere stretto
- Aggavignato, *add.*, da aggavignare
- Aggraffare, da graffio; aggramire
- Aggramire, unciare, gramire
- Agguantare, abbrancare, afferrare, aggavignare, prender con violenza
- Amareggiamento, l' amareggiare
- Amareggiare, *fig.* affliggere, attristare, tormentare, addolorare, disgustare
- Amareggiato, *add.*, da amareggiare
- Amarezza, per affanno, dispiacere, disgusto
- Amaricare, v. a., amareggiare
- Amaricato, v. a., *add.*, amareggiato
- Amaritudine, per metaf. affanno, afflizione
- Amaro, *figur.*, cordoglio, affanno, pena
- Amarore, amarezza
- Ammartellare, dar martello, travagliare
- Ammartellato, travagliato
- Ammazzamento, l' ammazzare, uccisione
- Ammazzare, uccidere = Morire, uccidersi
- Ammazzato, *add.*, da ammazzare
- Ancidere, v. p., ferire a morte, uccidere di ferita
- Anciso, *add.*, ucciso
- Angoscia, travaglio, affanno, afflizione
- Angosciamento, angoscia
- Angosciare, dare angoscia, travagliare, affannare = Darsi affanno, travaglio
- Angosciato, *add.*, da angosciare
- Angosciolo; *add.*, pieno d' angoscia
- Angustia, miseria, affanno, afflizione, travaglio
- Angustiare, dare angustia, affliggere, travagliare = Darsi affanno, angosciarsi
- Angustiato, *add.*, da angustiare
- Annegamento, l' annegare
- Annegare, uccidere altrui col sommergerlo, affogare
- Annegato, *add.*, da annegare
- Appassionamento, l' appassionarsi, appassionatezza
- Appassionare, provar passione di che che sia
- Appassionatezza, appassionamento
- Appassionato, *add.* per afflito
- Appenare, dar pena = Penare, patir pena
- Appenato, *add.*, da appenare, tormentato, tribolato
- Arrandellare; avventare, tirare altrui il randello, e si direbbe anche per simil. di qualunque altra cosa che s' avventi o si tragga
- Assassare, scagliar sassi contro di alcuno
- Assassato, *add.*, da assassare
- Assassinamento, l' assassinare
- Assassinare; assaltare nella strada i viandanti per ucciderli, e tor loro la roba; e per simil. dicesi d' ogni atroce danno che si faccia
- Assassinato, *add.*, da assassinare
- Assassinatura, assassinamento, assassinio
- Assassinio, assassinamento
- BACCHETTATA, colpo di bacchetta
- Bassettare, v. bassa. Si dice del ridurre altrui a morte o per

violenza o per cattiva cura, o per altra similgiante cagione
Bastonamento, l'azione di bastonare, bastonatura
Bastonare, percuoter con bastone
Bastonata, percossa di bastone
Bastonatina, *dim.* di bastonata
Bastonatura, il bastonare
Battere, dar percosse, busse, picchiate
Battitura, percossa, colpo, busse
Bavaglio, quel fazzoletto con nodo, che gli scherani mettono in bocca a coloro che assaltano perchè non possano gridare o parlare
CALCARE, tribolare
Cruciato, *sust.*, tormento = *add.*, crociato, tormentato
Cruciazione, cruciamento
DISPODESTARE, privar della podestà e del possesso
Dispossessare, togliere il possesso, levar di possesso
ESAUTORARE, togliere l'autorità
Esautorato, v. a., disautorato
Esprobare, rinfacciare, rimproverare
Esprobazione, il rinfacciare
GARRIMENTO, il garrire, riprensione
Garrire, sgridare e riprendere, quasi minacciando con grida
Garrito, *sust.*, garrimento
Grida, riprensione
Gridare, garrire, riprendere
Gridata, rabbuffo
IMPROVERARE, rimproverare
Increpare, sgridare, riprendere
Increpazioncella, *dim.* d' increpazione
Increpazione, riprensione
Interdetto, censura o pena ecclesiastica, per la quale si vieta il celebrare, il seppellire e alcuni sacramenti
Interdire, punire d' interdetto; pena ecclesiastica
Invettiva, riprensione ingiuriosa fatta corrucciosamente contro alcuna persona o alcuna cosa

LAVACAPO, bravata
Lavare il capo ad uno, vale dir male, sgridare accremente alcuno, fargli rabbuffo
MARTIRE, quegli ch'è, od è stato martirizzato
Martire, tormento
Martirio, tormento che si patisce nell' esser martirizzato
Martirizzamento, il martirizzare, martirio
Martirizzare, tormentare o uccidere quelli che non si vogliono ribellare dalla fede di Cristo
Martoriare, martirizzare
Mettere al taglio delle spade, lo stesso che mettere a fil di spada
Mettere a sedere, figur. vale deporre altrui di carica o simili
Mortificamento, il mortificare
Mortificare, quasi far morto, reprimere, rintuzzar il vigore
Mortificazione, il mortificare
Multa, condannazione, pena in danaro
Multare, condannare a pagare una multa
Multato, sottoposto a multa, condannato
OBURGAZIONE, rinfacciamento, rampognamento, rimbroto, riprensione
Ostracismo, esiglio delle persone potenti che davano ombra al popolo
PALMATA, percossa che si dà o si tocca sulla palma della mano
Partigianata, colpo di partigiana
Passare, vale trafiggere, trapassare con arma il corpo
Pelo. *Rivedere il pelo a uno*, vale dargli delle busse, e talora rivedergli severamente il conto delle sue azioni = *Stringere il pelo altrui*, vale lo stesso
Percossa, battuta, o colpo che si dà o si tocca, e per lo più senza ferita
Percossione, percussione, percuotimento
Percosso, *add.* da percuotere

Percossura, percolimento
Percotimento, il percuotere, percossa
Percuotere, dar colpo, battere ec.
Percussare, percuotere
Percussione, percossa, percuotimento
Pestare, figur., vale infrangere o ammaeccare con percosse
Pezzo. Tagliare a pezzi, vale uocidere
Picchiare, dicesi per percuotere altrui, dar delle busse
Picconato, add., offeso da colpo di picca
Petrata, colpo di pietra
Pugnalata, ferita di pugnale
Pugno, percossa che si dà col pugno
Puntata, colpo di punta
RAGGUAGLIARE le costure altrui, in modo basso, vale percuoterlo, bastonarlo
Rammanzina e Ramanzina, v. a., rammanzo
Rammanzo, v. a., rabbuffo, riprensione, gridata
Rampogna, rinfacciamento, riprensione
Rampognamento, rampogna
Rampognare, riprendere, rimbrottare, rinfacciare
Randellare, percuotere con randello, bastonare
Randellata, colpo di randello
Redarguire, rimproverare
Redarguzione, rimprovero
Remata, colpo di remo
Repressione, riprensione
Ribastonaire, bastonar di nuovo, o render bastonate
Ribattere, ripercuotere
Ribattimento, il ribattere
Ribattitura, il ribattere
Ribattuta, ribattimento
Rimbroccio, v. a., rimproccio
Rimbrotta, v. a., rimbrotto
Rimbrottamento, rimbrotto
Rimordere, rampognare
Rimprocciamento, il rimprocciare

Rimprocciare, rimproverare
Rimproccio, il rimprocciare
Rimproveramento, il rimproverare
Rimproverare, dire in faccia altrui i suoi vizii ec.
Rimproverazione e Rimproverio, rimproveramento
Rimprovero, rimproveramento
Rincanata, rabbuffo, gridata con rimproveri e minacce
Rinfacciamento, rimproveramento, rimprovero, rimproverio, il rinfacciare
Rinfacciare, rimproverare
Rinfacciato, add., da rinfacciare
Ripassata. Fare una ripassata ad alcuno, vale correggerlo, ammonirlo con gridi e minacce
Ripiglio, v. a., sust., riprensione
Riprendere, ammonire biasimando
Riprendimento, il riprendere, riprensione
Riprensione, il riprendere
Ripresa, ammonizione
Riprocciare, rimprocciare
Riprovare, rimproverare, ripigliare
Risciacquata, riprensione
Ritrovar le costure, figur., vale percuotere, o ferire con ispesi colpi
Rogna. Grattar la rognà, figur., vale offendere, percuotere
Rovescio, riprensione = Per rovescione, cioè colpo grande menato col dorso della mano, o con altra cosa che s'abbia in mano
Rovescione, dicesi a colpo grande dato colla parte convessa della mano, ovvero con altra cosa che s'abbia in mano, volgendo il braccio
SAETTATO, add. da saettare, colpito o ferito con saetta = Per isagliato, gettato, tirato
Sassata, colpo di sasso
Sbarbazzare, bravare, riprendere
Sbarbazzata. Dare o fare una sbarbazzata, vale fare una buona riprensione

Sbatacchiare, battere altrui violentemente in terra o contra il muro

Sbatacchiato, *add.* da sbatacchiare

Sbatacchio, lo sbatacchiare

Sbattere, spessamente battere

Sbudellamento, lo sbudellare

Sbudellare, ferire in guisa che escano le budella

Sbudellato, *add.* da sbudellare

Scannare, tagliare la canna della gola

Scapezzone, propr. colpo che si dà nel capo a mano aperta

Scappellotto, colpo dato nella parte deretana del capo colla mano coperta

Schiaffeggiare, dare schiaffi

Schiaffo e Stiaffo, colpo dato nel viso con mano aperta

Schianciare, dare o percuoter di schiancio

Schizzata, *figur.*, vale botta, colpo

Scrigignata, v. a., colpo di taglio e la ferita che fa il taglio, oggi più com. *scirignata*

Scolorinare, in signif. di vibrare colpi, vale dare o percuoter forte

Scoppazzone, v. bassa, colpo dato sul capo o sulla coppa

Scorticare, tor via la pelle

Scorticato, *add.* da scorticare

Scorticazione, scorticamento, scorticitura

Scorticitura, scorticazione

Sculacciare, dar delle mani in sul culo

Sculacciata, percossa che si dà sculacciando

Sculaccione, sculacciata

Sergozzone, colpo che si dà nella gola a man chiusa allo insù

Sferzare, dare e percuotere colla sferza

Sferzata, colpo di sferza

Sferzato, *add.* da sferzare

Sferzatore, che sferza, staffilatore

Sfracassare, fracassare

Sfracassato, ucciso, tagliato a pezzi

Sfregiare, il fare un taglio nel viso altrui

Sfregiato, *add.* da sfregiare

Sfregio, taglio fatto altrui sul viso

Sgozzare, scannare.

Sgozzato, *add.* da sgozzare

Sgraffiare, graffiare

Sgraffiato, *add.* graffiato

Sgraffio, graffio, graffiatura

Sgraffione, graffio grande

Sgridamento, lo sgridare

Sgridare, riprendere con gride minaccevoli

Sgrido, sgridamento

Sgrugnare, darsi colpi nel viso, che dicesi anche *grugno* per trasiato

Sgrugnata, sgrugno grande

Sgrugno, colpo dato nel viso colla mano serrata

Sgrugnone, sgrugno grande

Smembrare, sbranare

Smembrare, tagliare i membri

Soprammano, colpo di mano, di spada, o d'altro, colla mano alzata più su della spalla

Sordo. *Mazzata, cuffata sorda*, e simili, si dicono quando fan più male che non appare

Sorgozzone, colpo dato altrui verso il gozzo

Sottomordere, morder sotto

Spalmata, palmata, percossa in sulla palma della mano

Spatriare, privar della patria

Spatriato, *add.* da spatriare

Spazzare, per simili, vale percuotere, bastonare

Sprangare, dare, o percuotere forte

Staffilamento, lo staffilare

Staffilare, percuotere collo staffile

Staffilata, percossa di staffile

Staffilato, *add.* da staffilare

Staffilatura, staffilamento, staffilata, lo staffilare, percossa collo staffile

Steccheggiare, percuotere con le stecche

Stillettare, ferire con istiletto

Stilettata, colpo o ferita data con istiletto

Stilettato, *add.* da stilettare

Stoccata, colpo di stocco, o di spada, ma di punta

Stoccheggiare, ferir collo stocco

Storpiare e **Stroppiare**, guastar le membra

Stramazzone, gettare impetuosamente a terra, in maniera che il gettato resti sbalordito, e quasi privo di sentimento

Stramazata, caduta, percossa in terra

Stramazato, *add.*, da stramazzare

Stramazzone, l'atto dello stramazzare

Strapazzare, maltrattare

Strapazzato, *add.*, da strapazzare

Strapazzo, scherno, strazio

Straziare, maltrattare

Straziato, *add.* da straziare

Strazio, lo straziare, in signif. di scempio, dilaceramento

Stroppiamento, storpiamento, storpiatura, lo storpiare

Stroppiare. *V.* Storpiare

Stroppiato. *V.* Storpiato

Stroppiatura. *V.* Storpiatura

Svenare, tagliar le vene

Sventrare, passare co' colpi il ventre, uccidere

Summomolo, colpo dato sotto il mento

TAGLIO. *Mettere al taglio della spada*, vale quello che oggi più comun. dicesi *mettere a fil di spada* = *Taglio* dicesi anche la squarciatura e la ferita che si fa nel tagliare = *Ferir di taglio*, vale ferir colla parte tagliente

Tamburare, dicesi talvolta per bastonare, percuotere

Tambussare, dar busse, percuotere

Tartassare, malmenare, maltrattare

Tartassato, *add.*, da tartassare

Temperinata, colpo dato con temperino

Templone, colpo dato con mano nella tempia, o intorno ad essa

Tombolare, cadere col capo all'ingiù

Tombolata, il tombolare

Tonfo, caduta

Tracollo, caduta, rovina

Traffiggere, trapassare da un canto all'altro, ferendo e pugnendo; e si prende anche per ferire semplice.

Traffiggimento, **traffiggitura**, **traffitta**

Traffiggitura, la ferita che si fa nel trafiggere

Tramazzare, **stramazzare**

Traripare, *v. a.*, precipitar da ripa; e talora anche precipitare assolutamente

Trarupare, *v. a.*, precipitare da rupe

Traversa, dicesi talvolta per manrovescio

Traverso, colpo dato a traverso; manrovescio

UCCIDERE, privar di vita, tor la vita

Uccidimento, l'uccidere

Uccisione, l'uccidere

Ucciso, *add.*, da uccidere

Urtare, spingere incontro con impeto e violenza

Urtata, l'urtare, spinta

Urtatura, urtata

Urto, urtata = *add.* urtato, spinto

Urtone, urto grande

VELENARE e **Venneare**, *v. l.*, avvelenare

Velenato, *add.*, avvelenato

Venenare, *v. l.*, avvelenare

Venenato, *v. l.*, *add.*, da velenare

Ventrata, percossa del ventre

ZAFFARDATA, colpo dato con cosa intrisa, o imbrattata di chexchia

AVVERTENZA. *In cinque parti è suddivisa questa categoria. Nella 1. sonvi i vocaboli generali proprii della scienza; nella 2. i nomi delle sostanze chimiche solide; nella 3. quelli de' liquidi chimici; nella 4. si descrivono gli strumenti necessarii all' esercizio di essa scienza, e da ultimo nella 5. sonvi le parti degli stromenti antedetti.*

NB. *Sarà utile consultare eziandio la classe Farmacia.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii della Chimica.

ACESCENZA , principio d' inacidazione d' un liquido per fermentazione	Azoto , principio ch' è la base del gas azoto
Acetificazione , operazione colla quale si tramutano certi liquidi nello stato acetoso	BENZOICO , agg. dell' acido del belgiuno
Acidificabili , sostanze radicali agli acidi	CALCINANTE , che ha calcina, che ha forza di calcinare
Acidificante (principio), sostanza che ha virtù d' acidificare	Calcinare , porre i metalli o altro nel fornello e quivi esporli ad una così alta temperatura che si trasmutino in calce
Acidificare , render acida una sostanza	Calcinato , ridotto a calcinazione
Acidificazione , acetificazione	Calcinatorio , che serve per calcinare
Acido , composto d' una base e di un principio acidificante	Calcinatura , calcinazione
Adesione , specie d' attrazione	Calcinazione , il calcinare
Affinamento , purificazione delle sostanze e particul. dei metalli	Cementare , purificar l' oro per via de' cementi
Affinità , specie d' attrazione	Cementatorio , ch' è atto a cementare
Aggregazione , specie d' affinità	Cementazione , calcinazione, in oggi è operazione metallurgica, per cui sottoponesi un metallo all' azione di qualche sostanza per fargli contrarre nuove proprietà
Alcali , nome generico di certi corpi ossigenati o idrogenati	Chimica , quella parte della fisica, la quale ricerca per mezzo dell' analisi le materie componenti de' corpi misti e le forze per le quali esse materie si uniscono, e che per mezzo della sintesi compone corpi nuovi
Amalgama , combinazione di un metallo coll' argento vivo	Chimicamente , in modo chimico, secondo l' arte chimica
Ammoniacale , agg., gas ammoniac	Chimico , colui ch' esercita o sa la chimica
Analisi , operazione colla quale si risolve una sostanza composta nei suoi principii	
Arsenioso (acido)	
Atomistica , tendenza che hanno gli atomi a riunirsi per formare de' corpi	
Atomo , particella di materia così minuta che si rende indivisibile	

Combustibile, atto a potersi bruciare

Combustibili, corpi dotati della proprietà di combinarsi immediatamente coll'ossigeno ed anche con altri sostegni della combustione

Combustibilità, quella proprietà che ha un corpo, posto che sia in date circostanze, di potere combinarsi coi sostegni della combustione e segnatamente collo ossigeno

Concentramento, l'operazione del concentrare

Concentrare, separare per via di fuoco le parti più volatili di un fluido ed ispessirlo

Concentrazione, operazione in cui si ha per fine il separare per via di fuoco o per altro mezzo le parti più volatili di un fluido e per tal modo addensarlo

Confiatile, composto per liquefazione soffiandolo al fuoco

Confiato, unito insieme o composto per soffiare di fuoco

Coppellare, cimentar l'oro e l'argento alla coppella, porlo alla coppella per affinarlo

Coppellazione, operazione che ha per oggetto di separare per via del fuoco le impurità dell'oro e dell'argento

Crepitare, dicesi dai chimici parlando de' sali esposti sul fuoco; decrepitare

Crisopea, l'arte vanamente cercata di trasmutare in oro gli altri metalli

Crisopeico, appart. all'arte del far oro

Cristallizzante, che cristallizza

Cristallizzarsi, dicesi de' corpi che diventano solidi e trasparenti come il cristallo o che si riducono a concrezione di sale

Cristallizzazione, operazione per via della quale le parti di un sale, o di una pietra ecc. sciolta

in un fluido, si condensano

DECANTARE, travasare da un vaso in un altro leggermente i liquori, sicchè la feccia non si confonda col chiarificato

Decantazione, l'atto di decantare, travasamento

Decomposizione, analisi

Decrepitare, calcinare un sale finchè cessi di scrosciare

Decreptazione, calcinazione di un sale esposto all'azione del fuoco, finchè cessi di stridere o scrosciare

Defecare, purgare un liquore dalle impurità, dalle fecce o terrestreità

Deflagrazione, abbruciamento, combustione di un metallo, di un sale ecc.

Deflemmare, che meglio si scrive *sflennare*. Separare da un fluido composto una parte dell'acqua che in esso è contenuta

Deflessazione, operazione chimica, per cui si deflema un liquore

Deliquescente, che cade o che può cadere in deliquescenza

Deliquescenza, proprietà, di cui sono dotate certe sostanze saline e alcaline di attrarre l'umidità dell'aria ambiente e per tal mezzo di sciogliersi

Descenso. *Cavare*, o simili, per *descenso* si dice dai chimici di una delle maniere di stillare

Despumazione, dicesi l'atto di levar la spuma, che si forma e viene a galla de' fluidi

Destillazione, distillazione

Detonazione, lo strepito più o meno fragoroso di un solido nel divenire aeriforme, come quello ch'è prodotto dall'improvviso infiammamento della polvere da guerra

Digerire, separare per alcun proprio modo il puro dall'impuro

Disolfare, estrarre da un corpo la parte sulfurea

Distillamento, il distillare

Distillare, uscire ed anche mandar fuori a stille scarse od abbondanti che sieno; e si dice d'umore o simile

Distillatore, colui che distilla

Distillatorio, che distilla; del distillatore

Distillazione, operazione chimica per mezzo della quale si cava l'umido da qualunque cosa per forza di caldo o per via di strumenti a ciò appropriati; stillazione = Dicesi pure la cosa distillata

Docimastica, l'arte che insegna il modo di fare il saggio delle miniere

EBULLIZIONE, si dice del moto intestino e violento di due materie di diversa natura, le quali mescolandosi e combinandosi insieme ribollono

Edulcorazione, dicesi l'operazione colla quale, per via di replicate cozioni, alcune sostanze, ridotte in polvere, vengono spogliate dei loro sali

Effervescenza, quell'ebullizione che nasce dal mescolare alcune materie di diversa natura, che per tale mescolazione fanno sorgere gallozzole d'aria

Elementari o semplici, diconsi dai chimici que' corpi, che con nessun mezzo dell'arte si sono potuti decomporre

Elementi, sono chiamate le parti più semplici, onde i corpi naturali sono composti ed in cui si possono risolvere con qualche mezzo dell'arte. V. Analisi

Embrionato, agg. dello zolfo che non è ancora sprigionato da un corpo; e si può dire d'altri corpi minerali che non sono peranco svolti e si stanno nascosti, come in embrione, dentro altri

Empireuma, certo odore e sapore di abbruciato, come quello che s'introduce nelle acque distillate per via del fuoco

Empireumatico, che ha odore e sapore di abbruciato.

Ente, i chimici danno il nome di ente ed anche di *primo ente* a quella parte di qualsivoglia corpo, in cui si trovano comprese, come in ristretto, tutte le sue qualità o virtù essenziali

Esaltare, presso i chimici antichi, vale accrescere, raddoppiare la virtù, l'efficacia di un minerale

Esaltazione, operazione, per via di cui si purga un metallo, un sale ecc. fino all'ultimo grado di cui sia capace

Esperienza, prova

Esplosione, fare esplosione, scoppiare

Explosione, moto subitaneo, impetuoso e fragoroso prodotto dalla polvere d'artiglieria, dall'oro fulminante, dalle combinazioni dello zolfo col salnitro nell'infiammarsi ecc.

Espressione, appresso i chimici si piglia per l'atto dello spremere e per lo liquore che sgorga in forza della premitura

Estrattivo, chiamasi da' chimici moderni uno de' materiali immediati de' vegetabili, secco, bruno, dissolubile nell'acqua

Estratto, vocabolo della chimica antica, non ancora affatto caduto d'uso. Talora è sinonimo di estrattivo; talora vale generalm. materia più eletta, cavata per mezzo di operazioni chimiche da altre materie

Etereo, d'etere, che partecipa della natura dell'etere

Eterizzare, ridurre alla purità e sottilità dell'etere, sommamente purificare; od anche presso i chimici antichi aggiugnere una parte di etere ad un liquore ecc.

Ettaedro, così diconsi i corpi cristallizzati che hanno sette facce
Evaporabile, che facilm. svapora
Evaporamento, l'evaporare
Evaporare, spirare e mandar fuori il vapore; svaporare
Evaporativo, che ha facoltà di evaporare, o di far evaporare
Evaporazione, e vporamento, dissipamento delle minime particelle di un liquore, o di altra materia che si scoglie in vapore
FISSAZIONE, l'atto di fissare e lo stato di una cosa fissata e dicesi di tutto ciò che di sua natura è fluido o volatile, e ch'è reso fisso e consistente come: *la fissazione del mercurio*
Flogisticato, ch'è impregnato di flogisto, opposto di deflogisticato
Flogurgia, chimica tecnica o sia applicata alle operazioni
Fondere, struggere, liquefare i metalli mediante il fuoco; e si dice anche d'ogni altra cosa che si liquefaccia col fuoco
Fosforescenza, proprietà che hanno certe sostanze minerali di apparire luminose nell'oscurità, sia per l'effetto del calore, o per altre cagioni
Fosforico, che è o che partecipa della natura dei fosfori. *Acido fosforico* dicesi quello che già dicevasi *acido fosforico deflogisticato*, *acido dell'orina*
Fosforo, nome generale di molti corpi che senza essere in istato manifesto di combustione o di elettricità tramandano naturalmente luce fra le tenebre
Fosfuro, così son dette tutte le combinazioni del fosforo colle sostanze semplici
Fulminazione, dai chimici dicesi propr. *detonazione*
GAZOMETRIA e *Gasometria*, quella parte della chimica che ha per scopo di misurare il volume del gas

Ghettare, affinare l'oro e l'argento per via della ghetta
Gialotecnica, l'arte che insegna a fare il vetro
Grillare, principiare a bollire e dicesi propr. de' liquori nella loro fermentazione
IDRACIDI, agg. dato a quegli acidi, che hanno per loro acidificante l'idrogeno
Ignizione, infocamento e propr. l'applicazione del fuoco ai metalli fino al grado prossimo alla liquefazione
Illicuidire, divenir liquido
Incinerazione, combustione e riduzione in cenere di un corpo per estrarne i sali
Indecomponibile, che non è soggetto a decomposizione
Infusibile, contrario del fusibile, che non può fondersi
Infusibilità, quella proprietà che ha un corpo di non combinarsi col calorico e fondersi a qualunque temperatura
Ingenmarsi, dicesi de' sali e vale cristallizzarsi, lapillare, pigliar forma o figura di cristallo
Iperossido, chiamasi dai chimici il grado massimo della ossidazione
LAMBICCAMENTO, stillamento
Lambicare, far uscir per lambico
Lambiccato, *sust.*, quintessenza
Levigare, i chimici e farmaceutti l'usano in signif. di polverizzare
Levigazione, s'usa talvolta in significato di riduzione di un corpo molto duro in polvere impalpabile, macinandolo sul porfido e perciò da alcuni dicesi *porfirizzazione*
Levitare, il rigonfiare e il levare in capo, che fa la pasta mediante il fermento
Lievitare, levitare
Lievito, fermentazione, il lievitare, =add., lievito

Limbicare, passar per limbo
Linguettare, si dice il far passare da un vaso all'altro i liquori colla linguetta
Lissiviare, lavar le ceneri per estrarne il sale alcali
Lissivazione, l'operazione di lissivare, lavatura delle ceneri
Liturgica, parte della chimica generale, che insegna il modo di fare le pietre artificiali, ed in generale ha per divisamento l'esame delle pietre
Lucifero, agg. di materie fosforiche
MARZIALE, agg. di quelle sostanze nel cui composto vi sia del ferro
Metallurgia, quella parte della chimica che attende alla preparazione e depurazione de' sotterranei metalli e de' minerali per uso di medicina
Metallurgico, di metallurgia
Mineralizzare, combinare una sostanza, che serva ad alterare le proprietà del metallo
Mineralizzatore, quella sostanza che si combina con un metallo e gli toglie tutte o parte delle sue proprietà metalliche
Mineralizzazione, ridurre a stato di minerale, o sia la forza con cui tendono ad unirsi per affinità due o più corpi, di cui almeno uno è metallico
NITROSITÀ, qualità di ciò ch'è nitroso
Nitroso, che tiene del nitro, o ha qualità di nitro
OSSIDABILE, corpo o sostanza che ha una particolare attitudine ad unirsi all'ossigeno: tali sono principalmente i metalli
Ossidazione, quella operazione naturale o artificiale, mediante la quale l'ossigeno si combina fino ad un certo grado alle sostanze ossidabili
Ossidi, così diconsi le basi salificabili risultanti dall'unione dell'ossigeno coi metalli e con altri

corpi semplici
Ossigenato, che ha dell'ossigeno
Ossigenazione, atto della combinazione dell'ossigeno colle differenti basi
Ossimetria, parte della chimica che ha per iscopo il misurare la quantità d'ossigeno contenuto nell'aria
PARTITORE, colui che separa o parte i metalli
Pentossido, dicesi il quinto grado d'ossidazione
Pietra filosofale, t. de' chimici antichi. La pretesa trasmutazione de' metalli in oro
Pirònomia, regola del fuoco delle operazioni chimiche
Pirotecnia, l'arte di servirsi del fuoco; e più comun. si dice dell'arte del far fuochi artificiali
Pirotecnico, appart. alla pirotecnia
Precipitare, t. proprio e particolare de' chimici, ed è l'andare al fondo le materie già dissolte in alcuni liquori, quando altri vi se ne mescolano di contraria natura
Precipitazione, il precipitare
Prova, esperimento, cimento
Provare, far prova, cimentare, esperimentare
PRUOVA. V. Prova
REAGENTE, quella sostanza che si aggiunge ad un'altra per scoprire di quali altre sostanze sia composta
Reattivo, reagente
Redintegrazione, è il rimettere un corpo misto o materia, la cui forma è stata distrutta per calcinazione, corrosione, sublimazione o simili, alla sua prima natura o costituzione
Refuso, che non si lascia fondere dal fuoco o ridurre allo stato metallico o simile
Rena. Stillare arena, vale stillare chechessia in vaso tenuto immerso nella rena con fuoco sot-

to, che anche si dice stillare a bagno secco
 Ristillare, di nuovo stillare
 Riverberare, struggere in fornace a fuoco di riverbero
 Riverberazione, dicesi da' chimici la circolazione della fiamma nel fornello del riverbero
 Riverbero, fuoco di riverbero, termine per lo più de' chimici e vale fuoco gagliardo che non esala, ma riverbera il suo calore
 SAGGIARE, fare il saggio, la pruova; e si dice propriam. dell'oro e di altri metalli
 Saggiatore, colui che saggia l'oro o altri metalli
 Saggio, il saggiare, l'atto del saggiare, pruova, cimento
 Salificante, che salifica
 Salificare, ridurre in sale
 Salina, sale assolutamente
 Salino, di sale, che ha del sale
 Salmastro, che tiene del salso
 Salsedine, salvezza
 Satsetto, *dim.* di salso, alquanto salso
 Salsezza, qualità di ciò ch'è salso
 Salso, *sust.*, salvezza, salsedine
 Salso, *add.*, di qualità e sapor di sale
 Salsuggine, salvezza
 Salsuginoso, salso, che ha salsuggine
 Salume, salvezza
 Salume, salume
 Saturare, fare scogliere in un liquido una tal quantità di chetichessia, che più non vi se ne possa disciogliere
 Saturato, *add.*, da saturare
 Saturazione, il saturare, e lo stato di un liquido saturato
 Saturo, satollo
 Scoriazione, l'operazione per cui si riducono in iscorie i metalli
 Serpiculato, fatto a guisa di serpe; ed è per lo più agg. di canna ad uso di distillare
 Sofflare, presso degli alchimisti

vale adoperarsi col fuoco intorno alla purificazione o trasmutazione de' metalli, e preso assolutamente, vale tentare di far l'oro
 Solforico, che è della natura del solfo
 Solubile, atto a sciorsi, atto a disfarsi
 Solubilità, qualità di ciò che è solubile
 Solvente, in chimica trovasi usato anche sostantivamente
 Solvere, distemperare, liquefare
 Solvimento, il solvere, scioglimento
 Soluti, sciolto
 Soluzione, dicesi dell'incorporazione o scioglimento di chetichessia in un liquore
 Sottigliamento, il sottigliare
 Sottigliare, assottigliare
 Sottigliativo, che ha virtù di sottigliare
 Sottigliazione, sottigliamento; quella risoluzione in cui le parti più crasse si separano dalle più sottili
 Spargirica, davasi in addietro questo nome, che viene dal greco, alla chimica, in quanto che per essa si separavano ed analizzavano i corpi
 Spartimento, separazione dell'oro dall'argento
 Spartitore, colui che spartisce l'oro dagli altri metalli, e lo rende purgato e senz'alcuna mescolanza d'altra materia
 Sperienza, esperienza
 Sperimentale, di sperienza, dipendente da sperienza
 Sperimentare, fare sperienza, provare, cimentare
 Sperimentato, provato
 Sperimentatore, che sperimenta
 Sperimento, sperienza, prova
 Spessamento, spessazione
 Spessare, far denso
 Spessar, farsi denso
 Spessazione, densità, restringimento delle parti infra di loro

Spessezza, densità
 Spessire, spessare, e dicesi dei liquori, allorchè per bollire, o per altra ragione, acquistano corpo
 Spessità, spessezza
 Spessitudine, spessezza
 Spesso, denso
 Spiritualizzarsi, farsi spirituale, ridursi a spirito
 Spiritualizzazione, l'atto dell'estrarre spiriti dai corpi naturali
 Squagliamento, lo squagliare
 Squagliare, liquefare, struggere, contrario di coagulare
 Stemperare, far divenir quasi liquido checchessia, disfacendolo con liquore
 Stemperato, liquefatto
 Stemprare, stemperare
 Stillamento, lo stillare
 Stillare, cavare l'umore di qualunque cosa, per forza di caldo o col mezzo d'alcuni strumenti fatti a ciò
 Stillatore, che stilla
 Stillazione, lo stillare
 Svanimento, lo svanire
 Svanire, l'esalare che fanno i liquori o quelle cose che evaporano le parti loro più sottili, onde rimangono senza sapore, odore e simili
 Svaporabile, vaporabile, esalabile
 Svaporamento, lo svaporare
 Svaporare, mandar fuori i vapori
 Svaporazione, svaporamento
 Svapore, svaporamento
 Sublimamento, il sublimare
 Sublimare, dicesi quell'operazione, per mezzo della quale, a forza del fuoco, si volatilizza una sostanza solida, che si raccoglie attaccata e condensata alla parte superiore dell'apparecchio a ciò destinato
 Sublimazione, il sublimare. Talora è termine di distillazione, e

vale raffinamento
 TARTARIZZARE, raffinare o purificare col mezzo del sale di tartaro
 Tintura, il color di un minerale o di un vegetabile; estratto per via di qualche liquore
 USTIONE, il ridurre in cenere un qualche corpo misto
 VAPIDO, privo delle porzioni spiritose e tendente all'acido
 Vaporabile, atto a svaporare
 Vaporabilità, qualità di ciò ch'è vaporabile
 Vaporare, spargere o empier di vapore, mandar fuori vapore
 Vaporazione, lo svaporare
 Vapore, propr. la parte sottile dei corpi umidi, che da essi si solleva renduta leggiera dal calore; e si prende anche per qualunque corpo sottilissimo, che esali da checchessia
 Vaporosità, vapore
 Vetrificare, far vetro, ed in signif. neutr. divenir vetro
 Vetrificato, ridotto in vetro, divenuto vetro
 Vetrificazione, quell'operazione, per cui diversi minerali, come l'antimonio, il piombo ed altri, mescolati ora tra di loro, ed ora con certi sali alcalizzati, riduconsi all'essere del vetro
 Vitriolato, di vitriuolo, infetto di vitriuolo
 Vitrioloso, che è della natura del vitriuolo
 Volatile, opposto a fisso, e dicesi di quelle parti più fine de' corpi, che il fuoco riduce in istato aeriforme
 Volatilità, l'esser volatile, o atto ad essere volatilizzato
 Volatilizzare e Volatilizzazione, il ridurre a volatilità i misti fissi
 ZIMOTECNIA, quella parte della chimica che tratta della fermentazione

SEZIONE II.

Sostanze solide chimiche.

ACETATO, sale risultante dall'acido acetico, o da una base salificabile

Acetico, ossacido vegetabile che nasce dalla fermentazione acetosa

Albero di Diana, cristallizzazione dell'argento amalgamato col mercurio

Albero di saturno, cristallizzazione del piombo a maniera di vegetazione, e di lamine aggruppate

Albumina, componente elementare di varie sostanze animali, trovasi specialmente nell'uovo

Ammoniaca, alcali animale composto d'idrogeno e d'azoto

Ammoniure, combinazione dell'ammoniaca con alcuna sostanza metallica

BELLETTA, fondigliuolo

Benzoato, nome che si dà ai sali che risultano dall'unione dell'acido del belzuino o sia acido benzoico

Bombiato, nome generico de' sali, ne' quali il principio salificante è l'acido bombico

Bombico (acido), acido animale che si estrae dal filugello

Boracico, V. Borico

Borato, nome generico de' sali composti d'acido borico e d'una base salificabile

Borico (acido), uno degli ossacidi composto d'ossigeno e di boro

Boro, sostanza che si tiene come elementare, solida, combustibile, d'un color verde cupo, la quale combinandosi coll'ossigeno forma l'acido borico

Borrace e Borace, materia che si trova nelle miniere d'oro, argento e rame. *Sotto-borato di soda, borato soprassaturato*

di soda, borato di soda alcalino, sale composto d'acido borico, unito chimicamente con una quantità di soda più grande di quella che si richiederebbe per la saturazione dell'acido

Boruro, nome generico di certi composti binarii, ne' quali entra come principale componente il boro

CADNIA, nome di un ossido di zinco, sublimato, impuro

Calcanto, Calcotar, o vetriuolo fatto rosso per assorbimento d'ossigeno dall'atmosfera

Calce, dicesi del prodotto de' metalli calcinati per mezzo del fuoco nelle viscere della terra o de' laboratori—ora si dice più volentieri ossido

Calcina, una delle terre la quale si adopera a murare, stemprandosi con acqua e rena. Alcuni chimici annoverano questa terra fra gli alcali, altri la collocano tra le terre alcaline

Calcio, metallo che ha grandissima affinità coll'ossigeno e forma con esso un ossido conosciuto comun. col nome di calce

Calcite, sorta di minerale, che partecipa delle qualità del rame, nelle cui miniere esso nasce. Sembra che così fosse chiamato un solfato di rame ferrigno

Canfora, sostanza che si trae da una pianta del medesimo nome mediante la distillazione e sublimazione di tutte le parti, e principalmente dalla radice

Canforato, di canfora, mescolato con canfora. Presso i chimici è un sale che risulta dall'acido canforico con alcune delle basi salificabili, cui è atto ad unirsi
Capomorto, quella materia che ri-

- mane nel fondo delle bocce e degli orinali dopo le distillazioni dei minerali e d'altro
- Carbonato, agg. di que' sali risultanti dall'unione dell'acido carbonico con alcuna delle basi salificabili, con cui è atto ad unirsi
 - Carbonico, agg. d'acido che procede dall'unione del carbonio coll'ossigeno
 - Carbonio, è il carbone affatto puro, il quale si novera dai chimici tra le materie semplici o elementari. Il diamante è carbonio purissimo
 - Carbuco, nome generico di quei corpi composti i quali si formano chimicamente unendo il carbonio con alcune delle materie elementari
 - Cemento, mistura formata di sali, zolfo, cocci o altre materie ridotte in polvere o in pasta
 - Cerussa, biacca o sia carbonato di piombo=Cerussa nativa, piombo ossidato terroso, bianco grigio e spesso friabile
 - Cetina, il bianco della balena nello stato puro
 - Cianuri, combinazioni del radicale dell'acido idrocianico colle basi
 - Citrato, agg. di que' sali che risultano dall'unione dell'acido citrico, o sia del limone o del cedro con una base salificabile
 - Colesterico, acido animale prodotto dall'azione dell'acido nitrico sui calcoli biliari dell'uomo
 - Copparosa, antico nome che si è dato a diverse spezie di vetrioli, cioè di solfati metallici, segnatamente a quello di ferro, di zinco, di rame
 - Cremore, la parte più sottile, il fiore o l'estratto di alcune materie=Cremore di tartaro o tartaro acido di potassa, la parte più pura cavata dalla grama di botte per uso di medicina
 - Cristallo, dai chimici dicesi qualunque sale o altra materia cristallizzata
 - Croco di Marte, dai chimici è detto il ferro o l'acciaio calcinato collo zolfo
 - EMPORETICO, agg. che si dà alla carta adoperata per feltrare
 - Ente di Venere, sale composto di fiori di sale ammoniacale e d'un ossido di rame
 - Epatico, nella chimica antea si nominava il gas idrogeno solforato, perchè si formava unendo il gas idrogeno al solfuro d'alcali, detto anche fegato di zolfo
 - Essenziale. *Sali essenziali* diconsi quelli che si cavano dalle decozioni, o che si trovano cristallizzati ne' sughi e nelle infusioni di piante, a differenza di quelli che se ne cavano per incinerazione
 - Esurino, agg. dato ad alcuni sali che sono di natura molto corrosiva
 - Etiope minerale, dicesi di una mistura di argento vivo e di zolfo ridotti in polvere nera
 - FEGATO, danno i chimici tal nome ad alcune loro composizioni a cagione del loro colore di fegato
 - Fiore, diconsi fiori quelle più sottili e più leggiere particelle ascitutte di qualche corpo, per via della sublimazione separate dalle parti più grosse
 - Fisso, dai chimici dicesi non solamente de' corpi che da nessun corrosivo possano essere sciolti e ridotti nei loro elementi, ma ancora di quelli che reggono a un fuoco gagliardissimo, onde *sali fissi* diconsi quelli che si estraggono dai corpi per via di calcinazione o coazione
 - Flogisto, il fuoco puro e la materia del fuoco fissato ne' corpi combustibili
 - Fluore, si usa dai chimici in forza d'*add. L' alcali volatili*

- fluore* da' chimici moderni è detto *ammoniaca*
- Fisso nero**, chiamano i chimici moderni la combinazione che risulta dalla fusione del nitro con due volte tanto di tartaro
- Fondente**, quella sostanza, la quale coll' aiuto del fuoco ha la facoltà di separare da una sostanza metallica tutt' i corpi che la mineralizzano
- Formiato**, nome dato a que' sali che risultano dalla combinazione dell' acido formico, con alcuna delle basi salificabili
- Fosfati**, sali che risultano dall' unione dell' acido fosforico con alcuna delle basi salificabili
- Fosfito**, sale che risulta dalla combinazione dell' acido fosforoso, non compiutamente ossigenato, con alcuna delle basi salificabili
- Fulminante**, i chimici danno il nome d' *oro fulminante* ad una preparazione d' oro, la quale gettata nel fuoco cagiona un grande strepito come quello del tuono. — *Polvere fulminante* dicesi una composizione di tre parti di nitro, due di sale di tartaro ed una di zolfo
- Fungo**, quella crosta d' ossido o di sale che si forma sopra il piombo, per forza dell' aceto
- GALLATO**, in forza di *sust.*, dicesi dai chimici moderni a que' sali che risultano dalla combinazione dell' acido gallico con altre sostanze
- Ghetta**, litargirio che si ottiene nell' affinare l' argento e l' oro
- Glucina**, specie di terra recentemente scoperta da Vauquelin nei berilli, nella composizione dei quali entra per un decimo circa. Si è trovata tanto nell' acqua marina di Siberia, quanto negli smeraldi del Perù e nella Euclasia
- Granigione di sale**, dicesi la formazione del sale nelle caldaie per l' evaporazione dell' umido
- IDRATO**, combinazione della calce, degli alcali uniti ad una sufficiente quantità d' acqua per cristallizzare
- Idruo**, combinazione dell' idrogeno co' metalli
- Iodati**, combinazione dell' acido iodio colle basi
- LATTATO**, *sust.*, dicesi da' chimici moderni a tutti que' sali che risultano dalla combinazione dell' acido del siero lincetito
- Litargirio e Litargiro**, sostanza metallica formata dalla spuma dell' argento o da altro metallo
- Litinio**, nome del nuovo metallo scoperto nella petalite della miniera d' Uto, il quale, combinato coll' ossigeno, forma il nuovo alcali detto litio
- Litio**, alcali minerale. V. *Litinio*
- Leto**, composizione di certe sostanze tenaci per chiudere con essa le aperture e le commesure de' vasi della distillazione ecc.
- Lupo de' filosofi**, nome che si dà all' antimonio, perchè egli divora, per dir così, tutt' i metalli, co' quali si fonde, a riserva dell' oro
- MALATO**, sale che risulta dall' acido malico, o sia acido delle mele o di frutta analoghe
- Margarico (acido)** il quale ottiene in forma di lamine lucide del color di perla
- Marte**, presso i chimici, vale ferro
- Minio**, ossido rosso di piombo, che, precipitato per calcinazione e riverbero, acquista colore tra il rosso e il giallo, tendente allo scarnatino. V' è un altro minio più comune, che si fa con piombo e biacca a forza di fuoco
- Morfina**, sostanza particolare vegetabile, di natura alcalina e trovata nell' oppio

Muriati, diconsi le combinazioni dell'acido muriatico o marino, con una base alcalina, terrosa o metallica. Oggi si dicono *idrociorati*

NARCOTINA, principio narcotico che trovasi nell'oppio e da cui dipende la virtù soporifera di questa droga

Nitrato, sale che risulta dall'acido del nitro combinato con alcuna delle basi salificabili

Nitrito, sale che risulta dalla combinazione dell'azoto, o sia dell'acido nitroso, non compiutamente ossigenato, con alcune delle basi salificabili

Nitro, specie di sale che si estrae da diverse cose, come dalla terra, dai calcinacci, dalle stalle, dalle polveri delle caverne e simili. Nitrato di potassa de' chimici. Secondo gli antichi valse ogni specie di sale, che si forma sulla terra, sopra i mari ecc.

OSMAZOMA, sostanza o principio immediato degli animali, che comunica sapore ed odore al brodo

Ossalato, *add.*, usato anche in forza di *sust.*; dicesi di que' sali che risultano dalla combinazione dello acido dell'acetosa, detto acido ossalico, con alcuna delle basi salificabili

Ossisettonico, acido ordinariamente detto *nitrico*, perchè più comun. estraesì dal nitro

PIRITE, unione di solfo e metallo atto ad essere acceso

Potassa, alcali vegetabile che si ricava dalle ceneri delle piante

Précipitato, *sust.*, è un ossido di mercurio rosso

Protossido, corpo ossidato al primo grado

REGOLO, parte più pura e più fina d'un minerale o d'un metallo, che precipita al fondo del

crogiuolo o fornello nel liquefarlo. Esso è il metallo non combinato coll'ossigeno o con altra materia. L'antimonio purificato per semplice fusione si chiama *regolo d'antimonio*

Rubino, nome dato a varie preparazioni di corpi naturali, a cagion del color rosso, come *rubino di arsenico*

SACCARINO, si dice dell'acido cavato dallo zucchero

Sale o **Sali**, particelle saporite e acri, che si cavano in varie guise da tutt'i corpi

Salprunella, che anche scrivesi *Sal prunella*. Sorta di sale detto oggidì *nitrato di potassa fuso*

Scozia, materia che si separa dai metalli nelle fornaci, quando si fondono, e che insieme con esso loro scorre fuori di esse

Solfato, combinazione dell'acido solforico con una base terrea, alcalina o metallica

Solfo. V. **Zolfo**

Solfuro, combinazione del solfo con una base metallica, salina o terrea

Solimato, argento vivo sublimato con ingredienti di sale e tartaro

Sottosale, i chimici chiamano così quel sale in cui l'acido che entra a comporlo è in minor quantità di quello che è necessario a saturare la base alla quale si combina

Stricnina, nuova sostanza alcalina scoperta nei semi dello *strychnos*, *nux vomica*

Sublimato, dicesi assolut. e in forza di *sust.*, per significare il sublimato corrosivo, o sia il muriato di mercurio al massimo grado d'ossidazione

Sulfurato, combinato coll'acido sulfureo

TERRA merita, radice che ci si reca dalle Indie, e adoprasì come un

reagente chimico per iscoprire i sali alcali che si trovino in qualche sostanza

Tuzia, così chiamavasi l'ossido di zinco, ossia quelle incrostazioni che si formano ne' fornelli, ove si fonde lo zinco delle miniere

URANOCRO, ossido di urano, così detto pel suo colore

VENERE, t. de' chimici, rame

Vetriolato, chiamasi tartaro vetriolato, un sale medio composto di acido vetriolico e d'alcali fisso vegetabile.

Vetriuolo, *sust.*, vitriuolo

Vitriuolo, il solfato di zinco porta il nome di *vitriuolo bianco* o *vitriuolo di Goslar*; *vitriuolo azzurro*, *vitriuolo di rame* o *vitriuolo di cipro* vien detto il rame solfatico; *vitriuolo nativo* o *verde* il solfato di ferro; *vitriuolo nativo di piombo* il piomba solfatico

ZAFFERANO di Venere, rame calcinato in un fuoco violento

Zolfo, presso de' chimici è uno dei principii attivi delle cose naturali, come sale, zolfo e mercurio

SEZIONE III.

Sostanze liquide chimiche.

ACIDULA, acqua minerale renduta di sapore acido dal gas acido carbonico

Acquamarziale, acqua minerale contenente ferro in dissoluzione

Acqua minerale, acqua naturale medicamentosa

Aerata e Aereata (acqua). Acqua contenente gas acido carbonico

Alcool o Alcoole, spirito di vino, rettificatissimo

Amnico, e **Amniotico**, acido animale contenuto nell'acqua dell'ammio della vacca

Amnio, fluido contenuto entro il sacco formato dalla membrana amnio

CAFORICITE, sostanza che ricavasi dal rabarbaro per mezzo dell'alcoole o spirito di vino rettificato

Calorico, una delle sostanze detta dai fisici imponderabile; composta di particelle sottilissime, che esercitano le une contro le altre una grandissima forza di repulsione, e penetrano più o meno agevolmente in tutti i corpi, dilatandoli e distruggendone a poco a poco la coesione, anche per esso si trasmu-

tano in liquidi od in fluidi elastici

Canforico (acido), acido il quale si produce dissolvendo la canfora nell'acido nitrico

Cloro, una delle materie credute semplici e che forma la base del gas acido muriatico ossigenato

ELEOSACCARO, mistura di alcuna essenza o olio distillato nello zucchero

Essenza, sorta di liquore tratto per distillazione da checchessia

Etere, composto il quale risulta dall'azione di alcuni acidi sopra

lo spirito di vino, e ve n'ha di molte maniere, che si distinguono dal nome dell'acido per l'azione del quale si formano—Etere ed anche *etere spiritoso* dicevasi già dai chimici quell'acido o spirito volatile delle acque minerali che prontamente svanisce, che oggidì è detto *aria fissa* o piuttosto gas acido carbonico

Etereo liquore, chiamasi dai chimici un liquore spiritosissimo prodotto dallo spirito di vino mescolato coll'olio di vetriuolo o con altri acidi

FATTO. *Acqua fatta* dicesi quella che ha già acquistato nelle cot-

tole il grado necessario di cottura o saturazione, per produrre la cristallizzazione del sale

Fisso. *Aria fissa* o *fissata*. È così detto il gas acido carbonico

Flemma, nella chimica per *flemma* intendesi l'acqua, uno dei quattro principii, che si riputavano entrare nella composizione di tutt'i corpi misti

Formico, agg. che si dà all'acido delle formiche

Fosforo, nome per eccellenza di una materia elementare, luminosa per sè stessa all'aria aperta e che abbrucia spontaneamente senza l'applicazione di alcun fuoco sensibile

Fosforoso, acido volatile del fosforo, meno ossidato che l'acido fosforico

Fosgeno, così il Davy chiama certa specie di gas

GALLICO, della galla, onde *acido gallico* dicesi quello che già chiamavasi *acido della galla* o principio astringente de' vegetabili

Gas, combinazione di un corpo qualsivisia col calorico, in modo che il composto che ne risulta sia invisibile, elastico, pesante ecc. *Aria*, sostanza aeriforme. Si distinguono diverse specie di gas, secondo che è prodotto dalle varie combinazioni, come *gas acido, carbonico, fluorico, muriatico nitroso, muriatico ossigenato, gas azoto idrogeno, ossigeno, ossido* ecc.

IDROCIANICO, acido che risulta dalla combinazione del cianogeno coll' idrogeno

Idroclorico, epiteto di un acido che risulta dalla combinazione del clorico coll' idrogeno

Idrogeno e Idrogene, sostanza semplice, combustibilissima, ossidabile ed acidificabile, congiunta che sia ad altri combu-

stibili, ed è uno de' principii dell' acqua = *add.*, che partecipa della natura dell' idrogeno

Iodio, Iodo, Iodina, Iode, nomi di una materia semplice che si ricava dalle acque madri delle ceneri di Varech, d'onde si è ottenuta la soda. Questa materia è stata così chiamata, perchè riscaldandola, tramanda un vapore di color violaceo

LATTICO, agg. dato ad un acido, che si trova in moltissime materie degli animali e segnatamente nel latte divenuto agro

MALICO, agg. che si dà all'acido delle mele o frutta analoghe

Meconico (acido), il quale dà agli ossidi di ferro un bellissimo color rosso

Mestruo, da' chimici si disse ad ogni liquore atto a sciogliere checchessia che dentro vi s'immerga

Muriatico, oggi *acido idroclorico*; idracido composto di cloro e d'ossigeno

NITRICO, acido che ricavasi dal nitro

ORO potabile, vale oro ridotto per arte chimica, come alcuni credevano, in bevanda

Ossalico, agg. dell'acido dell'acetosa

Ossiacetico, acido che comun. si ottiene dalla fermentazione del vino e delle sostanze vegetabili mucose e zuccherine

Ossiamnico, sostanza acida che ricavasi facendo lentamente svaporare il liquore dell' amnio della vacca sino alla riduzione di un quarto del suo volume

Ossigene e Ossigeno, sostanza riconosciuta dai chimici, la quale genera l'acidità in tutti i corpi con cui si combina, che sola li rende atti a produr fiamma o calore nell'abbruciarli, e che, disciolta nel calorico e nella luce, forma quel fluido, che ci

mantiene in vita e per ciò detto *aria vitale*. Si usa pure in forza di *add.*, *gas ossigeno*, ossia *aria vitale*

PIROFERO, sostanza atta a sviluppare luce e calorico al contatto dell'aria

QUINTA ESSENZA e Quintessenza, un estratto che si crede essere la parte più pura delle cose, così detto in antico, perchè si otteneva dopo cinque distillazioni

RETTORE, nella chimica chiamasi *spirito retto* la parte aromatica di una pianta

SAPIENTE. *Acqua de' sapienti* o *dei filosofi*, mercurio ermetico o filosofale, che anche è chiamato con altri nomi

Saponato, combinazione degli olii volatili o essenziali con differenti basi

Secondo. *Acqua seconda*, nome che si dà a quell'acqua forte, la quale ha già servito a sciogliere qualche metallo

Spirito, la parte più sottile e ignea di tutti gli enti; e così si chiamano que' liquori più ignei, che si traggono dalle cose per distillazione o in altra guisa

Stigio, i chimici chiamano *acqua stigia* l'acqua da partire

URICO, acido cavato dall'urina

VETRIOLICO - CUPREO, agg. delle acque che contengono in dissoluzione il vetriolo di rame.

SEZIONE IV.

Strumenti proprii della Chimica.

ALCALIMETRO, strumento per riconoscere le quantità di potassa reale nella potassa del commercio

BISCOTTOIA, vaso minore delle cottole

Boccia, vaso da stillare

CAMPANA, vaso fatto a guisa di campana, per uso di stillare, con un beccuccio presso al fondo, lungo e torto, donde esce il liquore che distilla

Cazza, vaso per lo più di ferro, di cui si servivano i chimici nei loro fornelli

Circolatoio, vaso dei chimici, del quale si servono, per far circolare i liquori

Coppella, piccol vasetto, fatto per lo più di cenere di corna, o di castrato o di vitella, per cimentarvi l'argento

Crenometro, specie d'istrumento che serve per determinare la qualità de' precipitati che si ottengono nelle diverse analisi

DIGESTORE, ordigno o vaso proprio a cuocere prontamente la

carne e ad estrarre eziandio la gelatina dalle ossa medesime

Disseccatoio, specie di forno o fornello appropriato a disseccare

Distillatoio, distillatorio

Distillatorio, strumento per distillare, lambiccio

EUDIMETRO, strumento adattato a mostrare la qualità dell'aria vitale o respirabile contenuta in un luogo o in qualunque sostanza aeriforme

FILTRO, è un pezzo di panno, di tela, di carta o di altra materia che si adopera per filtrare o passare e spremere i liquori

Fonderia, luogo ove si stillano i liquori medicinali

Fornello, piccol forno; e per lo più si dice di quello dove si stilla e lambicca o si fanno altre operazioni proprie de' chimici

Forno a torre, forno particolare e poco usato, composto di diversi membri riuniti in un corpo di un sol fornello, cioè con distillatori, lambicchi e campane,

bagnomaria, forno di riverbero e fornello da fondere a vento Frate, sorta di vaso per lo più di vetro degli antichi alchimisti

GALATTOMETRO, spezie di areometro, particolarmente destinato a rilevare la densità del latte

Galvanodesmo, nome di uno strumento a catena, che serve ad eccitare l'elettricità galvanica

Gasometro e Gazometro, strumento di moderna invenzione, con cui si misura la quantità del gas

Gleuco-enometro, strumento così detto, perchè serve ad indicare la quantità di zucchero che contiene il mosto e qual esser debba il momento della svinatura

LABORATORIO, luogo dove i chimici tengono i loro fornelli e arnesi per le loro operazioni

Lambicco. V. Limbico

Limbico, angusto canale, donde a forza di calore si trae l'umore della materia posta nel vaso aderente allo stesso canale, il che si dice stillare

Linto, vaso de' chimici antichi

MANICA, fornello a forma di tramoggia, cioè stretto in fondo e largo in bocca per uso di fondere i metalli

Morto. *Fornello morto, padella morta* ecc. da' chimici si dicono il fornello, la padella ecc. che abbia poco calore

ORINALE, per similit. vaso da stillare

Ossimetro, strumento per misurare l'ossigeno che si contiene nell'aria

RECIPIENTE, vaso da stillare, che riceve la materia stillata

Refrigerante, in forza di *sust.* si dice dagli stillatori un vaso pieno d'acqua fresca, per cui passano i liquori che si stillano

Refrigeratorio, in forza di *sust.* dicesi un vaso empinto d'acqua fredda, collocato intorno alla testa d'un lambicco, per infrescare e condensare i vapori alzativi dal fuoco, e per convertirli in un liquore, da scaricarsene indi pel becco

Riverberatorio, sorta di fornello ben chiuso tutto all'intorno e coperto in sulla cima con una testa o corona di mattoni o tegoli, di modo che non si lasci alcuno svaporamento al calore o fiamma, ma che si determini questa e si costringa a riverberare o volgersi addietro dall'opera di mattoni con nuova forza sopra le materie collocate nel fondo. S'adopera specialmente per la fusione e calcinazione dei metalli e chiamasi anche *fornello riverberante* o *di riverbero*

SCORIFICATORIO, vaso che serve all'operazione della scoriazione dei metalli

Serpe, canna serpiculata con più ritorte ad uso di stillare

Serpentino da stillare, tubo tortuoso a modo che fa la serpe nello strisciarsi

Storta, vaso da stillare

Stufa, fornello da stillare

Sublimatorio, vaso o recipiente, in cui si raccolgono le parti volatili esalate dal calore del fuoco

TAMBURLANETTO, *dim.* di tamburlano

Tamburlano, arnese di metallo ad uso delle distillazioni

VESCICA, si dice un vaso di rame che ha figura di vescica e serve per uso di stillare

ZIMOGEOMETRO, nome che si è dato ad una spezie di termometro, che misura il calore proveniente dalla fermentazione

SEZIONE V.

Parti degli stromenti sopra descritti.

BECCO, si dice quello della campana da stillare, onde esce l'acqua che vi si stilla, più com. detto beccuccio

Beccuccio, quel canaletto adunco, ond' esce l'acqua de' vasi da stillare o simili

CAPPELLO, quella parte della campana da stillare che cuopre la padella: significa ancora quel vaso, per lo più di vetro, che si adatta sopra le bocce e gli orinali quando si stilla

LINGUETTA, per similitt. dicesi di una striscetta di feltro, che posa con uno de' capi in un vaso pieno di liquore e coll'altro dei

capi in un vaso voto, per far colare e passare il liquore dal vaso pieno nel vaso voto; ed il far tale operazione dicesi *linguettare* dai chimici

PADELLA, si dice a quella parte della campana da stillare, dove si mette la materia che si distilla

REGISTRO o Registri, sono nella chimica buchi o fessure con loro turaccioli, praticati ne' lati dei fornelli per regolare il fuoco, cioè per rendere il calore immediatamente più intenso o rimesso coll' aprirli per lasciarvi entrar l'aria e col tenerli chiusi per escluderla

CHIRURGIA

AVVERTENZA. In sei Sezioni è divisa questa categoria. La 1. abbraccia i vocaboli generali proprii di quest' arte: la 2. contiene i nomi de' morbi e delle malattie, a cui si presta la chirurgia: la 3. divisa le operazioni chirurgiche; la 4. comprende i rimedii, e ciò tutto ch' è relativo a' medesimi; la 5. descrive gl' istromenti chirurgici; la 6. finalmente, le parti di essi istromenti.

N.B. Consultisi al caso anche la categoria Medicina.

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii della Chirurgia.

ACORO, persona che sopporta con intrepidezza qualunque operazione

Atarattopoesi, operazione eseguita con intrepidezza, senza timore

CACOTETZ, agg. dato alle ulcere maligne, che sono molto lunghe e difficili a guarirsi

Calloso, pien di calli

Carchesio, agg. di allacciatura o nodo, che si usa nelle fratture o nelle lussazioni

Cariare, generar carie o diventar carioso e dicesi propr. delle ossa

Cariato, ch' è guasto, ch' è infetto dalla carie

Cataclasi, storcimento di una parte qualunque: ma comun. usasi questa voce per denotare un' affezione spasmodica degli occhi e delle palpebre

Catagmatico, agg. di rimedii atti a risaldar le fratture, a promuovere ed aiutare la formazione del callo

- Catulotici**, agg. che si dà ai rimedii, che guariscono colla loro virtù caustica le grandi cicatrici, e che rendono le parti, ove esse sono, lucenti e pulite
- Canno**, agg. dei tumori
- Cerusia**, chirurgia
- Cerusico**, chirurgo; chi esercita la chirurgia
- Chiodo**, presso i chirurghi, vale tumor flemmoso, duro, circoscritto e dolorosissimo
- Chironio**, agg. delle ulcere maligne ed invecchiate, i cui margini sono così duri e callosi che difficilmente si possono rammarginare
- Chirurgia**, parte della medicina limitata alla cognizione delle malattie del corpo umano, che ricercano per essere guarite l'applicazione della mano, degl'istrumenti e de' topici co' mezzi essenziali di guarigione
- Chirurgico**, di chirurgia, appart. a chirurgia
- Chirurgo**, cerusico
- Cicatrice**, quel segno che rimane sulla carne dalla ferita o, percosca rimarginata
- Cicatrizzare**, far la cicatrice
- Cicatrizzazione**, il cicatrizzare, saldatura di ferita
- Cirurgia**, chirurgia
- Colpo**, segno del colpo ricevuto, margine, cicatrice
- Consolidante**, agg. di rimedio buono a consolidare, a rammarginare le ferite
- Consolidare**, saldare, assodare, riunire insieme e per lo più si dice delle ferite
- Consolidativo**, atto e buono a consolidare. V. Consolidante
- Consolidazione**, il consolidare, consolidamento
- Continuo**, sost., *soluzione del continuo* chiamasi quella separazione che fa una piaga nel corpo dell'animale
- Contundente**, che ferisce senza taglio o ferita, ma solamente ammaccando, come fa un bastone o mazza
- Costrittivo**, che serve a tener ben applicata una cosa a suo luogo e dicesi per lo più delle fascature
- Crepato**, agg. di colui, cui sieno caduti gl'intestini nella coggia
- Crosta**, quella coperta d'eccrementi riseccati, che si genera naturalmente sopra la pelle rotta o magagnata
- Cruciale**, agg. di taglio o incisione a foggia di croce
- Curante**, parlandosi di chirurgo s'usa anche in forza di sost.
- DIASTASI**, movimento forzato delle ossa
- Digestione**, formazione di una materia marciosa in una piaga o dentro un tumore
- Digestivo**, maturativo
- Disferrare**, cavare il ferro, trarre il ferro della ferita
- EDEMATICO**, quegli che patisce di edema
- Erniario**, add., e talvolta sost., così è detto quel chirurgo che attende specialmente alla cura delle ernie
- Ernioso**, che ha ernia, che patisce d'ernia
- Erpetico**, che è o che partecipa della natura dell'erpete, eripelatoso
- Escara**, l'escara è una crosta nera, che si forma sopra la pelle, sopra la carne, sopra le plaghe e le ulcere per l'applicazione di qualche caustico
- Esottalmo**, agg. che si dà a coloro che hanno gli occhi molto in fuori
- Evirato**, colui ch'è stato castrato
- Eunuca**, render eunuco
- Eunuco**, che manca de' membri virili
- FAGENENICO**, che partecipa della

- natura della fagedena, erodente, corrosivo
- Farinaceo**, agg. di frattura d'osso in minutissimi frammenti
- Flebotomare**, trar sangue dalle vene, trarsi sangue
- Flebotomia**, quella parte della chirurgia che insegna la maniera di cavar sangue
- Flebotomo**, colui che cava sangue
- Follicolo**, dicesi ad una spezie di sacchetto, in cui si chiude la marcia di alcuni tumori
- Fratturato**, che ha frattura
- Fraudolente e Fraudolento**, per simil. dicesi da' chirurghi delle ferite che in apparenza non sembrano pericolose o profonde
- IMMARGINARSI, rammarginarsi, congiungersi, appiccarsi insieme**
- Impiastramento, l'implastrare**
- Implastrare**, porre o distendere impiastro, o cosa simile, sopra chechessia
- Incarcerato**, dicesi dai chirurghi quel malore che trovasi come imprigionato in qualche parte del corpo
- Incarcare**, si usa per ferire o ficcare nella carne
- Incarcare e Rincarnare**, si dice del rammarginare le piaghe o le ferite rimettendo carne nuova
- Incarnavativo**, che fa nascere o crescere la carne
- Incarrazione**, dicono talvolta i medici per consolidamento delle piaghe
- Incarrito**, incastrato nella carne
- Incenditore**, colui che fa l'incenso
- Indolente**, dicesi da' chirurghi dei tumori che non danno dolore
- Indolenza**, privazione di dolore
- Infagonato. V. Infonato**
- Infonato**, agg. di piaga, tumore o cosa simile, che, inerudelita, sia divenuta di color tra rosso e paonazzo
- Inguinale**, appart. all'inguine; onde *fasciatura inguinale, ernia inguinale*, vagliono dell'inguine
- Innarsicato**, margine o segno di abbruciamento o d'arsione
- LENTIGGINOSO**, che ha lentiggini
- Lintigginoso. V. Lentigginoso**
- Lipoderma**, agg. di chi è privo di prepuzio per malattia o per rito religioso
- Litotomista**, professore di litotomia, litotomo
- Litotomo**, professore di litotomia
- Lupia o Lopia**, t. chirurgico generico di que' tumori circoscritti, senza manifesta infiammazione, la cui sostanza è contenuta in un involucro o sacco particolare chiamato cisti o follicolo; onde vengono detti ancora tumori freddi, cistici, follicolati
- MARCIA**, umor putrido che si genera negli enfiati e nelle ulcere
- Marcicare**, far divenir marcio
- Marcido**, marcio
- Marcigione**, il marcire
- Marcio**, putrido, fracido, pien di marcia
- Marcioso**, pieno di marcia
- Marcire**, putrefarsi, divenir marcio
- Marciume**, qualità di ciò che è marcio
- Margine**, saldatura delle ferite
- Martellare**, dicesi il tormentare che fa il dolor dell'ulcere quando genera la putredine
- Medicheria**, officina chirurgica, luogo dove le cose e le persone spettanti alla chirurgia hanno la loro custodia e residenza
- Melas**, macchia della pelle nerastra
- Miope**, colui che vede gli oggetti vicini distintamente e confusamente i lontani
- Monachino**, quel livido che resta nella faccia per qualche percossa
- Moncherino**, braccio senza mano o con mano storpiata
- Monchino**, Moncherino
- Monco**, senza mano o con mano storpiata
- Moncone**, moncherino

Mordicamento, il mordicare
Mordicante, che mordica
Mordicare, si dice quell'effetto che fanno le materie di virtù corrosiva o dissecativa in sull'ulcere
Mordicazione, il mordicare
Morsicante, mordicante
Morsicatura, il segno che lascia il morso

NORCINO, sorta di cerusico, che suole curare alcuni mali delle parti genitali, così detto dal paese di Norcia, dove tale spezie di cerusici abbonda, e d'onde solevano in altri tempi partirsi per ispargersi in tutta l'Italia

OCULISTA, quel chirurgo che si applica singolarmente a guarire le malattie degli occhi.

Operazioncella, *dim.* di operazione
Operazione chirurgica, dicesi qualsivoglia taglio, o qualsivoglia altro effetto, che i chirurghi producono colla mano sul corpo degl'infermi

Osteocopo, dolore profondo e fisso in un punto di un osso, o nelle parti ad esso aderenti, e quindi dal paziente riferito all'osso medesimo

Ostetricante, colui ch' esercita l'arte ostetricia.

Ostetrice, levatrice, ricoglitrice

Ostetricia, è quella parte della chirurgia che insegna a soccorrere le donne partorienti ed a facilitare il nascimento dei loro figliuoli; talvolta si adopera come *aggett.* e dicesi *arte ostetricia*

Ottalmico, d'ottalmia

PIASTRE, per simil. si dicono quelle croste che fa la scabbia

Pessarizzase, introdurre il pessarior

Piagare, far piaga, impiagare

Piagato, *add.* da piagare, pieni di piaghe

Piagoso, pieno di piaghe

Placenta, massa intessuta di picciole arterie e vene, che formasi

nell'utero della femmina gravida; serve per tramandare il nutrimento al feto e si caccia fuori dopo il parto

Podagrico, di podagra, che patisce di podagra, gottoso

Podagroso, podagrico

Poliposo, attinente a polipo

Postemato, che ha fatto postema

Postemoso, che ha posteme

Preparare, si dice del collocare gl'infermi nella positura più opportuna all'eseguimento di una operazione chirurgica

Purulento, putrido, marcioso, fracido

Purulenza, quantità di marcia

Pus, lo stesso che marcia

Puzza, umor corrotto, che si genera nelle bolle o piaghe, marcia

RACCOGLIERE il parto, vale assistere alla donna partorienti, fare l'ufficio di levatrice

Raccoglitrice, si prende comun. per levatrice

Raggiugnere, detto del rammarginare o saldare delle ferite e piaghe

Rammarginare, ricongiugnere insieme le parti disgiunte per ferite e tagli ne' corpi degli animali

Richindere, parlandosi di piaghe o simili, vale saldare

Risfiutare, il rifar della marcia o puzza che fanno le ferite e gli enfiati quando pateno guariti

Rimarginare e **Rimmarginare**, rammarginare

Rinsanguinare e **Rinsanguinare**, di nuovo insanguinare

Rognoso, pieno di rogna, infettato di rogna

SACCAIA, far saccaia o sacco, si dice delle ferite infistolite, quando saldate e non guarite, rifanno marcia che non si vede

Sacco. *V.* **Saccala**

Saldo, sano

Sanguinante, che sanguina

Sanguinare, versare il sangue

- Sanguinare**, imbrattar di sangue
Sanguinato, insanguinato
Sanguinolente, imbrattato, gronda-
 dante di sangue
Sanguinolentemente, con ispargi-
 mento di sangue
Sanguinolento, sanguinolente
Sanguinosamente, sanguinolente-
 mente
Sanguinoso, imbrattato di sangue
Sanie, marcia
Sanioso, pieno di sanie, marcioso
Savia donna, levatrice
Shollarst, guarire dalle bolle o
 pustole del mal francese o altro
Scalfitto, *sust.*, scalfittura
Scalfitto, *add.* da scalfire
Scalfittura, la lesione che fa lo
 scalfire
Scirroso, appart. a scirro, che ha
 dello scirro
Scorticativo, atto a scorticare
Scorticare, che scortica
Seconda, membrane, nelle quali
 sta rinvolto il feto nell' utero e
 che escono di corpo alla parto-
 riente dopo l' uscita del feto,
 quasi un secondo parto, che an-
 che si dicono secondina
Secondina. V. Seconda
Septico, così chiamansi dai chirur-
 ghi quelle sostanze che corro-
 dono le carni senza cagionar
 molto dolore
Sfogamento, lo sfogare
Sfogare, parlandosi di piaghe o si-
 mili, vale purgarsi
Sfogatamente, con isfogo
Sfogo, sfogamento
Sfranciosare, disfranciosare, gua-
 rire dalle pustole del mal francese
Sgravamento, lo sgravare
Sgravarsi, parlandosi di donna vale
 partorire
Sgravidanza, uscimento del parto
Sgravidare, disgravidare, spre-
 gnare
Sopracchiamaire, chiamare a con-
 sulta altri medici o chirurghi
Soprapparto, l'atto, o il poco pri-
 ma, o dopo il partorire = So-
 prapparto, usato avv. vale nel-
 l'atto, o poco prima, o dopo del
 partorire
Soprosso, grossezza che apparisce
 nei membri per osso rotto o
 scommesso, e mal racconcio
Soprossuto, che ha soprossi
Spera, supposta, cura
Spregnare, sgravare, sgravar
 dalla gravidanza
Stigma, stimate
Stillare, infondere
Stilazione, lo stillare, infusione
Stimate, stimate
Stigmatizzato, impresso delle stim-
 mate, ch'è segnato di stimate
Stimite, qualunque piaga o cic-
 trice
Strignitura, congiuntura, attacca-
 tura
Stroplattaggine, qualità di ciò che
 è stroplato
Stroplatamente, con istroplatura
Suppurabile, atto alla suppu-
 razione
Suppuramento, suppurazione, ma-
 turazione di tumore
Suppurare, venire a suppurazione
 e dicesi di tumori o cose simili
Suppurativo, atto a promuovere
 suppurazione
Suppurato, ridotto a suppu-
 razione
Suppurazione, maturazione di tu-
 more
TAGLIATO, in forza di *sust.*, dicesi
 dal litotomi colui che si è esposto
 ad operazione della litotomia; e
 ch'è nella cura attuale del lito-
 tomo
Tono, dicesi lo stato di tensione
 o di fermezza naturale di cia-
 scuna parte del corpo
Tornare indietro, parlandosi di
 bolle o simili malori, vale non
 venir innanzi, non far capo
Torzione, tiramento con dolore
Traumatico, fortuito, casuale, e
 dicesi per lo più dell'anatomia

- o cognizione anatomica che risulta dalle aperture casuali fatte nel corpo umano vivente per la violenza di cause esterne; è anche epiteto delle affezioni che derivano da una ferita e de' rimedii atti a saldarla
- Traumatatorio**, ospedale per curare i feriti
- Triorchide**, epiteto di chi ha tre testicoli
- Tumefatto**, tumoroso, tumido
- Tumefazione**, gonfiamento, gonfiagione
- Tumidetto**, *dim.* di tumido
- Tumidezza**, gonfiezza, gonfiagione
- Tumido**, gonfia
- Turgere**, v. l., gonfiare
- Turgido**, gonfiato, gonfio
- ULCERARE**, fare ulcerazioni
- Ulcerativo**, che fa ulcere, atto ad ulcerare
- Ulcerato**, ridotto in ulcera
- Ulcerazioncella**, *dim.* di ulcerazione
- Ulceroso**, detto di persona, vale che ha ulcere, ch'è piagato
- VEGETAZIONE**, i chirurghi dicono *vegetazione*, parlando di ricrescimento delle carni nel riassaldamento delle piaghe; così dicono, per esempio, che *una piaga è abolita mediante una salda e regolare vegetazione*
- Vescicolare**, appart. a vescica
- Vivo**, *sust.*, parte viva—**Vivo**, *add.*, *Carne viva*, vale carne nuda o sensitiva

SEZIONE II.

Morbi e malattie a cui si presta la Chirurgia.

- ABERRAZIONE**, dislocazione delle parti solide
- Aclide**, malattia degli occhi per cui si oscura la cornea
- Acori**, specie di tumoretti che nascono nella testa, aventi un'ulcera
- Adenoso**, agg. di ascesso o tumore delle glandule
- Afta**, ulceretta della bocca
- Alfidone**, osso spezzato come farina
- Alfo**, macchia della pelle
- Allentatura**, nome volgare dell'ernia del bellico, nata da rottura, o rilassamento del peritoneo
- Anchilope**, tubercolo infiammatorio che nasce nell'angolo interno dell'occhio
- Anciloglosso**, vizio del fletto della lingua, corto dalla nascita, o indurito per cicatrice
- Ancilosi**, unione di due ossa commesse insieme per vizio, che formano come un sol pezzo
- Argema**, macchie, ulcerazioni, ecc., nella pupilla degli occhi
- Asterisco**, piccola macchia opaca in forma di stella che viene alla cornea trasparente — perla
- Ateroma**, tumore senza colore, e non doloroso, il quale sta rinchiuso in una piccola membrana che contiene una materia purulenta
- Ateromatoblefaro**, tumore ateromatoso che viene nelle palpebre
- BATTIMENTO**, specie di affezione convulsiva, in cui la palpebra superiore s'abbassa e s'innalza alternativamente sul globo dell'occhio, senza che la volontà possa in alcun modo sospendere questo movimento
- Bernoccolo**, quell'enfiato che fa la percossa
- Blefarassi**, scarificazione de' vasi dell'occhio e specialmente delle palpebre; il che accade quando queste sono piene di sangue
- Botrio**, esulcerazione della cornea trasparente o della sclerotica, che si può riguardare come una varietà dell'argema

Broncocele, ernia de' bronchi, o sia tumore pendulo a guisa di sacchetto, con grande e rotondo collo, che nasce nella parte bronchiale della trachea

Bubbonocele, ernia cagionata dalla caduta dell' epiploon

CALASIA, malattia degli occhi, per cui non si veggono gli oggetti che molto confusamente

Calazio, piccolo tubercolo, che viene nel margine delle palpebre

Calcinaecio, tumoretto ripieno di materia simile alla calcina spenta, che suole generarsi nell' articolazione de' gottosi

Callo, carne indurita per continuazione di fatica o per altro accidente, comun. alle mani, a' piedi ed alle ginocchia

Callosità, callo, carne indurita, bianchiccia e priva di senso

Carcinoma, tumore ulceroso degenerato dall' ateroma o dallo steatoma. Dicesi partic. d' una specie di canchero che suole offendere la cornea

Carcinomatoso, tumore che rassomiglia o si approssima al cancro

Caruncula, piccola escrescenza di carne, e per lo più si dice di quella naturale ne' cantì degli occhi

Carunculetta, *dim.* di caruncula

Cecaggine, cecità

Cechezza, cecità

Cecità, astr. di cieco

Cecità, astr. di cieco

Cefaloflogosi, infiammazione della testa prodotta da contusione o ferita violenta

Cercosi, allungamento contro natura della clitoride

Chilocace, malattia delle labbra, che consiste in una specie di tumore, il quale difficilmente viene a suppurazione

Cirsocele, sorta di tumore che si forma ne' vasi spermatici

Cirsottalmia, malattia d' una delle

membrane dell' occhio, chiamata congiuntiva, la quale consiste in una dilatazione delle sue vene in varici

Clisagra, gotta dell' articolazione della clavicola coll' osso sterno

Coleorcele, tumore nella cavità della vagina

Colpocele, nome dell' ernie che hanno luogo nella vagina

Condiloma, escrescenza carnosa che pullula nell' uno e nell' altro sesso all' intorno dell' ano, del perineo, o delle parti genitali nelle femmine; che è sempre molto allungata in guisa di cresta di gallo

Contraceolpo, frattura del cranio, che con greco vocabolo è anche detta *apeehema*

Contusioncella, *dim.* di contusione

Contusione, ammaccamento, ammaccatura

Contuso, ammaccato

Cornetto, dicesi quel bernoccolo che si fanno nel capo in cascando i fanciulli

Corno. V. Cornetto

Cottura, scottatura

Cozzo, ferita fatta cozzando

Crepare, dicesi del cadere altrui gl' intestini nella caglia

Crepatura, malattia nella quale gli intestini cascano per lo più nella borsa

Cresta di gallo, escrescenze carnose che compariscono nel contorno dell' ano, e che s' indicano con tal nome perchè rassomigliano molto alle creste del gallo

Crite, tubercolo infiammativo che ordinariamente viene nel margine dell' una e dell' altra palpebra

DINOCCOLARE, romper la nuca o piuttosto dislogare la nuca o la giuntura del collo o simili

Discropsia, vizio della vista, per cui chi ne è affetto non può di-

- stinguere i colori l'uno dall'altro
- Dislogamento**, il dislogare
- Dislogare**, cavare del suo luogo: si dice per lo più delle ossa
- Disovolato**, dicesi dell'osso allora ch'è uscito dell'uovo o sia incassatura, dove naturalmente dee stare
- Durezza**, indurimento del solido, afflusso d'umori induriti in alcuna parte del corpo
- EDEMA**, specie di tumore molle, che proviene da umori acquosi ristagnanti in qualche parte del corpo umano
- Edematoso**, agg. di tumore molle e sferoso, appart. a edema
- Edemosarca**, sorta di tumore formato da ristagnamento di umori bianchi ed ispessiti in modo che resiste all'impressione del dito
- Egiloepa**, piccola ulcera, che succede ordinariamente in seguito a un'apostema, all'angolo maggiore dell'occhio abbastanza profonda per offendere le vie lagrimali
- Eligma**, depressione delle ossa del cranio
- Emalopia**, spandimento di sangue nel globo dell'occhio, cagionato da percossa, da caduta, da piaga
- Emiopia**, vista dimezzata
- Empetigine**, ed Empitigine, volatica che nasce nella cute
- Epifora**, distillazione continua di lagrime, accompagnata da infiammazione e bruciore
- Epiplocele**, ernia cagionata dalla caduta dell'epiploon nell'angina o nello scroto
- Epiploonfalo**, ernia cagionata dalla caduta dell'epiploon nell'ombelico
- Epulide**, tumore o escrescenza di carne che viene nelle gengive
- Erisipela**, tumore superficiale, infiammatorio, esteso il quale si spande in poco tempo sopra la pelle con un rosso chiaro che passa poi al giallo
- Erisipelatoso**, agg. che si dà ad una specie di tumore cutaneo di color rosseggiante
- Ernia**, sorta di malattia, ed è l'uscire di alcun viscere, e specialmente delle intestina, dal proprio luogo naturale, e dalla cavità che le contiene, entrando in un'altra cavità artificiale, che fa protuberanza all'esterno ed è di più sorta
- Erpete**, tumore erisipelatoso, volgo detto risipola
- Escoriazione**, scorticamento
- Esonfalo**, nome generico di tutte le ernie del bellico. Onfaloccele
- Esostosi**, tumore che si fa in qualunque parte dell'osso o per tutta la sua estensione, e che offre vari caratteri relativi alla sua specie
- Esottalmia**, uscita dell'occhio fuori dell'orbita
- FAGEDENA**, ulcere maligne e corrosive
- Ferita**, percossa, taglio o squarcio fatto nel corpo con arme o altro
- Fignolo**, specie d'epostema nella cute, detta anche ciccone o furuncolo
- Fimosi**, serramento delle vie e delle aperture naturali, che impedisce il passaggio delle sostanze o de' liquori che vi devono passare
- Fissura e Fessura**, frattura strettissima, che per lo più succede alle ossa del cranio, detta soventi volte capillare
- Fistola**, piaga vecchia, di difficile curazione, cavernosa e callosa
- Fistolazione**, lo infistolare
- Fotofobia**, vizio della vista, che consiste in una grande avversione alla luce
- Fotopsia**, vizio dell'occhio, per cui l'infermo vede raggi o macette ignee o scintille o corruscatione
- Frattura**, rottura

Frego, taglio fatto sul viso, tanto fresco, quanto rammarginato, che anche si dice *fregio* e *sfregio*
 Fungo, si chiamano *funghi* alcune escrescenze carnose che si producono talora nell'ulcere e nelle piaghe di difficil cura. Si dicono talora gli enfiati dei pannicoli che escono fuori dall'osso rotto o trapanato

GAMBERACCIA, gamba ulcerata
 Gonga e Gogola, tumore che viene altrui nella gola

Gonorrea, sciolazione di rene, che noi diciamo più spesso sfilato e gonorrea

Gonorrea, sciolazione celtica, virulenta, contagiosa, venerea; che è uno scolo di materie marcescenti per le parti della generazione e nell'uomo e nella donna, con ardore e dolore nelle dette parti nel render l'urina
 Graffiatura, lo straccio che fa il graffiare

Graffio, graffiatura, graffiamento
 Grattatura, segno rimasto nella pelle di chi si è grattato

IDRUTEROCELE, sorta d'ernia dello scroto, prodotta dalla stesa dell'intestino e delle acque che vi si trovan rinchiusa

Idrocele, idropisia od ernia spuria dello scroto, formata da umori acquosi o sierosi ivi gettati o trattenuti

Idroftalmia, idropisia dell'occhio
 Idronfale, idropisia particolare, specie d'ernia spuria, od ernia acquosa dell'ombellico

Idrosarca, tumore acquoso o carnoso

Idrotalmia, idropisia dell'occhio
 Imperforazione, infermità la quale consiste nel ritardamento di alcun organo del corpo, che dovrebbe essere forato

Impiagare, piagare, ferire
 Impiagarsi, ferirsi, farsi piaga o simile male da se

Impiagatura, l'impiegare ed il luogo impiagato

Incarcerato. *Ernia incarcerata*, diceasi da' chirurghi quell'ernia in che i visceri strozzati rimangono per cagione del loro volume fatto maggiore del forame donde passarono

Incotto, sorta di macchia o lividore, che viene alle volte alle donne nelle cosce, quando tengono il fuoco sotto le gonnelle in tempo d'inverno

Ipersarcosi, escrescenza di carne, che si genera nelle piaghe e nelle ulcere

Iposi, specie di malattia delle palpebre

Iposora, ulcera dilatata, profonda ed infistolita

Ipostalmia, dolore dell'occhio sotto la cornea

LECCATURA, per similit., leggiera ferita in pelle

Lentiggini, macchiette fosche, simili in colore, grandezza e figura a piccole lenticchie, le quali sogliono comparire sulle parti del corpo esposte al sole, e più di rado su quelle parti che sono dagli abiti coperte

Lintiggine. V. Lentiggini

Lintigine, lintiggine

Lividezza, quella nerezza che fa il sangue venuto alla pelle, cagionata per lo più da percosse

Livido, *sust.*, lividore

Lividore, lividezza

Lividume, macchia di color livido

Lividura, lividore

Livore, lividore

Lupinello, diceasi d'una specie di callo, che ritrae il nome dalla sua figura di lupino

Lussare, diceasi delle ossa, allorchè per qualche accidente escono del loro sito naturale

Lussazione, slogamento delle ossa dal luogo della loro naturale articolazione

MAGLIA, una macchia rotonda a guisa di maglia generata nella luce dell'occhio

Meliceride, spezie d'ascesso o di tumore encistico, molle senza rossore, senza colore e senza dolore, che contiene una materia gialliccia, densa, somigliante al mele

Mlopta, vista corta

Morice e Morici, enfiammento delle vene del sesso, nato da superfluità di sangue, che per infiammazione concorre in quelle parti

Morso, parte ferita col morso

Morsura, morso

NASCENZA, enfiato, come signolo, ciccone e simili

Natta, malore che viene altrui in bocca ed impedisce il masticare

OFTALMIA, Oftalmite, Ottalmia e Ottalmitte, malattia negli occhi, ed è infiammazione di alcune parti componenti gli occhi

Omagra, gotta dell'articolazione dell'omero coll'omoplate

Onfalocoele, ernia umbilicate, lo stesso che esonfalo. V.

Orbato, per simil. orbo, accecato

Orbita, cecità

Orbo, cieco

Orzauiolo, bollicina che viene tra i nepitelli degli occhi

Ottalgia, dolore d'orecchio

Ottalmia, oftalmia, infermità che viene agli occhi

Ottalmitte, oftalmia

Ogena, ulcera che si genera dentro al naso

PANNO, quella macchia o maglia a guisa di nugola, che si genera nella luce dell'occhio

Parafimosi, sorta di malattia che viene alla ghianda del membro virile

Paronicchia, tumore flemmonoso che viene alle estremità delle dita, alla radice od al lato delle unghie

Patereccio e Paterecciolo, malore

che viene altrui alle estremità delle dita

Pedignone, infiammazione che per cagion del freddo, in tempo di inverno, si genera nei calcagni e nelle dita delle mani e dei piedi

Pellicello, piccolissimo bacolino, il quale si genera nei rognosi in pelle in pelle, e rodendo cagiona un acutissimo pizzicore. Egli è bianco e trasparente, veloce al camminare e cavato fuor della pelle, vive molte ore senza alimentarsi

Peoflogosi, infiammazione del pene

Pesca, si dice a quel livido che resta sul volto per percossa, ed anche la percossa medesima, tumore, enfiagione grossa come una pesca

Plaga, disgiugnimento di carne fatto per corrodimento o per ferita

Piaghetta, dim. di piaga

Plaguccia e Plaguzza, piccola piaga

Pigoflogosi, infiammazione delle natiche

Podagra, gotta dei piedi

Polipo, è un'escrescenza carnosa molle e spesso di tessitura vascolare, così chiamata per la facilità, colla quale si riproduce

estirpata che, sia alla somiglianza degli animali di questo nome

Porro, dicesi a quelle piccole escrescenze dure, ritonde e prive di dolore che nascono per lo più nelle mani

Porro fico, quei piccoli porri o escrescenze carnosose che si formano talora attorno al glande, oppure all'ano, così dette per la loro estremità grossa più del piede, simili, in qualche modo, al frutto di tal nome

Posta e Postema, enfiatura putrefatta, tumor preternaturale ed infiammatorio, contenente marcia

Postemazione, postema
 Pustula e Pustola, ciascuna di quelle enfiature o bollicole che vengono alla pelle
 Pustuletta, *dim.* di pustula, piccola pustula
 Pustulettina, *dim.* di pustuletta
 RADICE, si dice dai cerusici di alcuni mali, che sopraggiungono al corpo umano, come cancheri, polipi, calli e simili
 Ragadi, spezie di fessure o soluzioni, di continuità, che si fanno talvolta all'esfremità dell'intestino retto od altrove
 Ramice, ernia
 Ranella, sorta di malore o sia postema
 Remma, malattia dell'occhio, per cui il globo si rompe, onde in parte od in tutto n'escono i suoi umori
 Renella, ranella
 Rimpiagare, impiagare di nuovo
 Rimpostemire, far di nuovo postema
 Rinosfogosi, infiammazione del naso
 Rogna, male cutaneo consistente in moltissime piccole bollicine che cagionano altrui prurito e pizzicore grandissimo
 Rognaccia, rognà di pessima qualità
 Rognetta, *dim.* di rognà
 Rognuzza, *dim.* di rognà, rognetta
 Roto, allentato, crepato
 Rottura, crepatura, allentatura
 SARCOCELE, malattia in cui uno o ambedue i testicoli sono divenuti sierosi, siavi o no tumefazione dello scroto
 Sarcoepiplocele, dicesi l'ernia dell'epiploon nello scroto in cui siavi il sarcocele
 Sarcoepiplonfalo, l'ernia ombellicale dell'omento complicata ad un sarcoma
 Sarcoidrocele, il sarcocele complicato d'idrocele
 Sarcoma, sorta di tumore com-

posta dell'escrescenza delle parti molli, avente la consistenza carnosa ed essendo senza dolore
 Sarconfalo, il sarcoma formato all'ombellico
 Sbellicarsi, rompersi o sciogliersi il bellico
 Sberleffe o Sberleffo, taglio o sfregio sul viso
 Sbonzolare, il cadere interamente gl'intestini nella coglia
 Schianza, quella pelle che si secca sopra la carne ulcerata
 Sciancato, che ha rotta o guasta l'anca, zoppo
 Sciarpellato, agg. d'occhio che abbia le palpebre arrovesciate
 Sciarpellino, che ha gli occhi sciarpellati, che oggi si dice più comun. *scerpellino*
 Scipare, abortire, che anche dicesi sconciare e aortare
 Scirro o tumore scirroso, è una gonfiezza straordinaria, dura, spesso senza dolore e quasi sembra irresolubile, che ha luogo frequentemente in parti glandulose o anche in altre parti di diversa tessitura, come alla faccia, alla lingua, al pene e soprattutto all'utero
 Sciupare, in signif. neutr. pass. per isconciarsi
 Scleroftalmia, oftalmia grave, che si estende anche alla sclerotica
 Scolagione. V. Scolazione
 Scolamento, lo scolare
 Scolatura, scolazione
 Scolazione, così denominasi qualsivoglia stillicidio involontario dell'uretra dell'uomo. Le varie spezie di malattia si distinguono poi con nomi particolari
 Sconciarsi, dicesi del disperder che fanno le femmine pregne la creatura—Sconciarsi una gamba o un piede, romperselo o slogarselo
 Sconciatura, aborto, la creatura dispersasi nel parto

Sconcio, guasto, slogato
 Sconvolto, travolto ed è proprio delle braccia e dei piedi quando l'osso è uscito dal suo luogo
 Scorticamento, lo scorticare, scorticatura
 Scorticatura, piaga leggiera in parte, ove sia levata la pelle = La pelle stessa scorticata
 Scorticazione, scorticamento, scorticatura
 Scosciare, guastar le cosce o slogarle
 Scottamento, scottatura
 Scottatura, lo scottarsi e la parte scottata
 Segno, macchia, livido, rossore, cicatrice o altra simil cosa di vestigii
 Senici, tumore, ovvero enfiato nelle parti gangolose della gola
 Serottalmia, oftalmia secca, che consiste in un bruciore, prurito e rossore d'occhi, senza gonfiezza e scolo di lagrime
 Serpighine, macchia o infiammazione della pelle la quale con diverse pustulette e scorticature va serpeggiando per la medesima pelle. Empetigine
 Setole, si dicono alcune piccole scoppiature, o fessure che si producono nelle mani, nelle labbra, nelle palpebre, e specialmente nel capezzoli delle poppe delle donne, e che cagionano una dolorosa lacerazione
 Sfilare, si dice dell'uscir dal suo luogo una o più vertebre nelle reni
 Sfilato, *sust.*, gonorrea, scolazione di rene
 Sganasciare, slogar le ganasce
 Sgraffio, graffio, graffiatura
 Siderazione, mortificazione di qualche parte del corpo
 Sifilide, lue venerea, mal celtico
 Sinchisi, malattia d'occhi che proviene da confusione d'umori, il che accade con infiammazione

della tunica uvea
 Sinistrato, dicesi di alcun membro del corpo; che abbia patito lussazione, frattura, o altro sinistro accidente
 Slogamento, dislogamento, slogatura, il dislogarsi delle ossa
 Slogarsi, si dice propriam. delle ossa, quando per alcun accidente si rimuovono dalla lor naturale positura
 Slogatura. V. Slogamento
 Spellamento, escoriazione della tenera cuticola delle parti più delicate del corpo animale
 Spellare, staccar la pelle
 Sperdere la creatura o simili, si dice del non condurre le femmine pregne a bene il parto, che anche dicesi *scohciarsi*
 Sperdimento, sconcatura, aborto
 Spermatocoele, falsa ernia cagliata dal gonfiamento de' vasi deferenti, che li fa cader nello scroto
 Spinaventosa, carie interna delle ossa
 Squarcio, taglio grande
 Stafloma, malattia dell'occhio, tumore formato sulla cornea a guisa di granello d'uva
 Steatoma, spezie di tumore pieno di grassume, simile al sego
 Steatocele, falsa ernia, tumore dello scroto
 Storcarsi un piede, o un braccio o simili, si dice del muoversi l'osso di esse parti dal luogo suo, che anche si dice *slogare* e *dislogare*
 Storcimento, lo storcere
 Storpiamento, lo storpiare
 Storpiare, guastar le membra
 Storpiatura, lo storpiare e anche la cosa storpiata
 Storta, dicesi comun. per distensione violenta ed immediata dei tendini e de' ligamenti di articolazione, in conseguenza di una caduta, di uno sforzo o di

una percossa, qualche volta accompagnata da lussazione
 Stroppiamento, storpiamento, storpiatura, lo storpiare
 Stroppiare, storpiare
 Stroppiatura, storpiatura
 Stroppio, storpio
 Struma, v. l., scrofola
 Sudamini, piccòli tumoretti che sogliono nascere nella cute e cagionare gran prurito
 Suffusione, alterazione degli umori dell'occhio, e specialmente del cristallino che impedisce il vedere
 Svolto, slogato, lo che si dice delle giunture delle ossa
 TARTARO, calcinaccio dei denti
 Taruolo, sorta d'infezione che viene altrui sulla verga
 Tattera, si dice per bala il fico, male che viene nel sesso, detto altr. *cresta*
 Tenebrosità, offuscamento di vista
 Testuggine e Testudine, sorta di tumore che nasce per lo più nella testa
 Tigna, ulcere sulla cotenna del capo, ond' esce viscosa marcia, cagionate da umore acre e corrosivo
 Tincone, postema nell'anguinaia cagionata da mal venereo
 Toracocoele, ernia del petto che emerge tra le coste e nasce dal prolapsio del polmone
 Traffigimento, trafiggitura, trafigita
 Trafigita, puntura, ferita
 Trafigitura, puntura, trafiggitura
 Tubercololetto, *dim.* di tubercolo
 Tubercolo, tumoretto
 Tubercoluto, sparso di tubercoli
 Tufo, per similit. si dice degli umori formati e rassodati nelle articolazioni a guisa di tufo
 Tumore, gonfiezza, enfiammento; ma tolto questo vocabolo da chirurghi in signif. più stretto, intendono una gonfiezza partico-

lare circoscritta, sporgente alla superficie del corpo
 Tumoretto, *dim.* di tumore, piccol tumor
 Tumerosità, tumidezza, turgidezza
 Turgenza, rigonfiamento, gonfiezza
 Turgidezza, gonfiezza, gonfiamento
 ULCERA, spezie di piaga
 Ulceragione, ulcerazione
 Ulceramento, ulcerazione, formazione dell'ulcera
 Ulcerazione, ulceramento e l'ulcera stessa
 Ulcere. V. Ulcera
 Ulceretta, *dim.* di ulcera
 Ulcero. V. Ulcera
 Unguis, spezie di male che viene agli occhi, che oscura la vista, detto anche da alcuni *ugna dell'occhio*
 VACCHE, si chiamano quei lividori o incotti o macchie, che vengono talora alle donne nelle cosce, quando tengono il fuoco sotto la gonnella in tempo di verno
 Vaccina, malattia cutanea pustulosa, che viene nelle mammelle delle vacche, la quale, per mezzo della vaccinazione, si comunica all'uomo, affine di preservarlo dal vaiuolo
 Varice, dilatazione di vena
 Varicocele, tumore dello scroto cagionato da varice
 Varicunfalo, tumor varicoso d'alcuni vasi dell'ombellico
 Varicoso, dicesi alle vene dilatate ed alle parti che hanno delle vene varicose
 Venereo, agg. di un morbo prodotto da un veleno particolare, che si comunica per contagio e segnatamente nella copula con persona, che ne abbia infette le parti genitali
 Verruca, porro, e dicesi di quelle piccole escrescenze dure, ritonde e prive di dolore, che nascono per lo più nelle mani

Vescica, si dice quel gonfiamento di pelle cagionato da cottura o altra simile infiammazione
Vescichetta, *dim.* di vescica
Vessica. V. Vescica
Vituperio e Vitupero, prendesi an-

che per rognà, scabbia, pidocchi, sudiciume o altra cosa simile
Volatica, asprezza della cute cagionata da bollicine secche e accompagnata con molto pizzicore; imputigine

SEZIONE III.

Operazioni chirurgiche.

ADENOTOMIA, taglio delle glandule
Amputazione, troncamento d'una qualche parte del corpo

Anabrochismo, operazione sui peli delle palpebre che offendono gli occhi

Anàplasi, riduzione d'un osso spezzato alla sua situazione naturale

Ancillitomia, taglio del freno della lingua

Apparecchio, operazione del taglio della pietra

Arteriotomia, l'operazione di aprir un'arteria per trarne sangue

BRONCOTOMIA, incisione che fassi all'asperarteria per procurare all'aria un facile passaggio nel caso di soffocazione

CALTERIRE, scalfire

Calteritura, scalfitura, intaccatura

Castrare, tagliare o cavare i testicoli

Castratura, il castrare = la parte del corpo ov'è fatta la castratura
Castrazione, l'operazione di castrare

Catetere, l'operazione d'introdurre la tenta scanalata nella vescica per estrarne l'orina

Cauterio, incendiamento di carne con ferro rovente o con fuoco morto, che dicesi anche rottorio e inceso

Cauterizzare, far cauterio, incendiare

Cautero. V. Cauterio

Cesareo. *Operazione cesarea* presso i chirurghi, vale l'estrazione del feto colla sezione dell'utero della madre

Cirsotomia, sorta di deplezione locale, per cui s'aprono le vene varicose quando delle circostanze lo esigono

Cucitura, dicesi la riunione delle ferite con ago e refe

DIERESI, quella delle quattro operazioni, per cui le parti unite si dividono contro l'ordine naturale e si pongono ostacoli per impedirne la riunione

EMBRIOTOMIA, dissezione d'un feto e dicesi anche l'operazione di tagliar in pezzi il feto morto nell'utero per agevolarne la estrazione

Embriulchia, estrazione del feto ne' parti non naturali

Eseresi, una delle quattro principali operazioni della chirurgia, che con nome volgare dicesi *estrazione*

Esofagotomia, taglio dell'esofago.
Dimostrazione anatomica dell'esofago

Evirazione, castratura, ed è proprio solo degli uomini

FALLOTOMIA, amputazione del membro virile

Flebotomia o salasso è un'apertura che si fa ad una vena con una lancetta per cavarne quanto sangue è necessario per ristabilire o conservare la sanità

GASTRORAFIA, cucitura che si fa per riunire le ferite del basso ventre, che penetrano nella sua cavità

Gastrotomia, apertura che si fa al ventre con una incisione che

- penetra nella sua cavità, sia per farvi rientrare qualche parte che n'è uscita, sia per estrarne alcuni corpi
- Governare**, usasi anche in signif. di castrare
- INCENDERE**, usasi anche per curare col fuoco, e più comun. fare il cauterio o l'incenso nella coltola ai bambini
- Incendio**, l'operazione d'incender le carni
- Inceso**, *sust.*, cauterio, la cottura del cauterio=*add.*, *agg.* di chi ha cauterio
- LITOTOMIA**, dicesi questa con maggior proprietà *cistotomia*, o sia l'operazione in cui si taglia la vescica per estrarre un calcolo
- NINFOTOMIA**, amputazione delle ninfe, o della clitoride
- ONCOTOMIA**, dicesi del taglio d'un tumore o d'un ascesso
- Orcotomia**, amputazione de' testicoli, castrazione
- PARACENTESI**, quell'operazione chirurgica, per cui si fora lo addome agl'idropici, ad oggetto di estrarne i sieri raccolti
- Protesi**, operazione per cui si agguigne artificialmente al corpo umano una qualche parte di cui è privo, come un occhio di cristallo, una gamba di legno ecc.
- Puntura**, ferita che fa la punta
- Punturetta**, *dim.* di puntura
- Punzecchiare**, leggermente pungerne
- Punzellamento**, il punzellare
- Punzellare**, punzecchiare
- Punzello**, punzellamento
- Punzione**, pugnimento, puntura
- ROTTORIO**, cauterio
- SALASSARE**, cavar sangue
- Salasso**, il cavar sangue
- Saldamento**, l'operazione e l'effetto del saldare
- Saldare**, riunire, riappicare e ricongiungere le aperture e fessure; e si dice, più propr. che d'altro, di ferite, di piaghe
- Saldatura**, il saldare e il luogo saldato
- Sangue**, emissione, cavata del sangue
- Scalfire**, levare alquanto di pelle, penetrando leggermente al vivo
- Scarificare**, scarnare, intaccare la parte con ispessi tagli
- Scarificazione**, lo scarificare
- Scarnamento**, lo scarnare
- Scarnare**, levare alquanto di carne superficialmente
- Scarnificare**, levare altrui la carne
- Scarnire**, scarnificare
- Sciringare**, introdurre altrui la sciringa nella vescica
- Scorticatolo**, scorticamento, il raschiare con gran forza levande quasi la pelle
- Segnare**, cavar sangue
- Sferrare**, trarre il ferro dello strale, della lancia o d'altro restato nella carne per colpo ricevuto con tali armi
- Sintesi**, operazione con cui le parti divise vengono riunite, come nelle ferite, fratture ecc.
- Siringare**, sciringare
- Steccare**, fare una fasciatura ad una gamba, o braccio rotto, per mezzo di stecche
- Strignere** il sangue, vale ristagnare il sangue
- Strignitura**, lo strignere
- Stringere**. V. **Strignere**
- Sventar** la vena, dicono oggi i cerusici al cavar sangue
- TENTARE**, toccare o riconoscer colla tenta
- Trapanare**, forare col trapano
- Trapanazione**, operazione del trapano per votar qualche materia morbosa formata nel cranio
- USTIONE**, il bruciare le carni
- VACCINARE**, comunicare la vaccina all'uomo, il che si fa tingendo un ago nella pustola vaccina e

passandolo sotto l'epidermide di
esso uomo

Vaccinazione, il vaccinare
Ventosare, attaccar le ventose

SEZIONE IV.

Rimèdii e cose relative a' medesimi.

ABEUZIONE, iniezione d'una ferita, o piaga

Allacciatura, brachiere, cinto
Argomento, cristeo, serviziale, lavativo

BALLA di Marte, preparazione di ferro che si usa per fomentare le parti che furono schiacciate e contuse e che ricevettero ferite d'armi da fuoco

Bezioli, sorta di falsi occhiali che si usano per raddrizzare la vista de' fanciulli orbi da un occhio

Brachiere, fasciatura di ferro o di cuoio per sostenere gl'intestini che cascano nella coglia per crepatura

Brachiere. V. Brachiere

CAUSTICO, sorta di medicamento estrinseco che ha forza adustiva

Chiastra, sorta di fasciatura

usata per le fratture trasversali della rotola del ginocchio

DITALE, dito che si taglia dal guanto per difesa del dito che abbia qualche male

EGIZIACO, agg. d'una maniera di unguento utile alle ulcerazioni puzzolenti

Epicarpio, topico o medicamento esterno, che applicasi alla giuntura della mano sul polso

FALDELLA, quantità di fila sfilate per lo più di panno lino vecchio, ove sogliono i cerusici distendere i loro unguenti

Fasciatura, brachiere

Fenigmo, rimedio che eccita della rossezza e fa innalzare vesciche sulle parti del corpo a cui si applica

Pistolare, da fistola, che giova a

curar le fistole

GARGARISMO, rimedio liquido composto di cose varie, il quale adoperasi per le malattie della bocca, delle gengive, della gola e dell'ugola solamente lavandosi e sciacquandosi la bocca, senza però inghiottirne. — Dicesi anche l'atto stesso del gargarizzarsi

Gargarizzare, risciacquarsi la canna della gola con gargarismo

Gargherismo, gargarismo

Gruccia, bastone di lunghezza tale che giugne alla spalla dell'uomo, in capo al quale è confitto o commesso un pezzetto di legno di lunghezza di un palmo, incavato a guisa di luna nuova, per infercarvi le ditella o le ascelle da chi non si può reggere su le gambe — **Strumento**, simile al precedente, ma più piccolo per reggere le gambe degli storpiati

Guancialino, pannolino addepiato, che mettesi sulle piaghe o ferite e su l'apertura della vena dopo la cavata di sangue

IMPIASTRACCIO, pegg. d'impiastrastro, medicamento composto di più materie che si distende per applicar sopra i malori

Incannuclata, fasciatura che si fa con assicelle e stecche a chi ha rotto le gambe, le braccia o le cosce, affinché l'osso, stando fermo al luogo raccomandato, si rappicchi

Incarnativo e Incarnante. V. Venerario

LACCIO, setone alla nuca per dare sfogo a qualche umore

Lavativo, cristeo, serviziale
MONOCOLO, nella chirurgia è una binda per la fistola lagrimale e le malattie degli occhi
PELLICCIATO, *sust.*, pezzo di pelle, su cui stendesi alcun impiastro a medicare
Piastrello, quel panno o cuolo, sopra il quale si distende l'impia- stro per metterlo sui malori
Piumacciuolo, così chiamano i chi- rurghi quegli ammassi di filacci- ca che adoperano nelle medica- ture delle ferite e delle piaghe, che chiamano anche **stuelli** = Più comun. è quel guancialino, che mettesi sopra l'apertura della vena dopo l'emissione di san- gue
RITTICO, *agg.* de' medicamenti ac- concì a distaccare. ed attrarre gli umori viscosi e corrotti ade- renti a qualche parte del corpo
Riunitivo, *agg.* di que' rimedii che hanno forza di rammarginare o ricongiugnere le parti disgiunte
SANGUISUGA, mignatta
Sarcosico, *agg.* di que' rimedii che si credono voleyoli alla riprodu- zione delle parti molli
Schiaccia, si dice a quell' istru- mento che serve invece di gam- ba a coloro che l'hanno manca o stroppiata
Schizzettare, umettare con ischiz- zetto
Schizzetto, lo schizzettare
Serottalmico, epiteto de' rimedii per l'arida infiammazione degli occhi
Serviziale, cistiere, argomento
Soppositorio, suppositorio
Sopposta, supposta
Sospensorio, che si pone allo scro- to o altre parti, a cagione del- la loro lassezza
Sparadrappo, tela imbevuta d'un- guento liquefatto

Sprizzare, minutamente schizzare
Stampella, grucciona, bastone che serve agli storpiati per reggersi
Stampellone, *accr.* di stampella
Stillicidio, embrocagione, doccia- tura medicinale
Strettola, fascia o altra legatura, di cui ci serviamo per uso di stringere
Strettoio, fasciatura stretta
Stuello, si dice a più fila di vec- chio panno lino avvolte insieme in forma lunga e ritonda, che si pongono nelle ferite e nelle ulcere
Succiasangue, mignatta, sangui- suga
Suppositorio, *sust.*, supposta
Supposta, medicamento solido fat- to a guisa di candelotto, che si mette per la parte deretana per muovere gli escrementi
TASTA, piccol viluppetto d'alquan- te fila di tela lina o di checches- sia, che si mette nelle piaghe per tenerle aperte, affinchè si purghino
Tastetta, *dim.* di tasta
Tastolina, *dim.* di tasta, tastetta
Topico, epiteto dei rimedii ester- ni che si applicano sulle parti ammalate
UNGUENTARE, ungere con unguento
VESCICATORIO, medicamento cau- stico che esteriormente applica- to, fa levar vescica, come fan- no le scottature; onde si dice anche *fuoca morto*
Vessicante, vescicatorio
Vescicatorio, *V.* Vescicatorio
Vulnerario, *agg.* di rimedio, che contribuisce al riscaldamento delle piaghe: e perciò detto an- che *incarnativo* e *incarnante*
ZORISSA, pece raschiata dalle na- vi, la quale mescolata con cera e purgata con sale marino, ha virtù di rammarginare le piaghe

SEZIONE V.

Istrumenti chirurgici.

- ACANTABOLO**, istrumento per affer-
rare i corpi con forza
- Alfonsino**, istrumento detto anche
tirapalle
- Algalia**, cannello o tenta d'argen-
to incavata per estrarre l'orina
- Ambi**, macchina per ridurre la lus-
sazione del braccio colla spalla,
lo stesso che banco
- BANCO** d'Ippocrate, macchina la
quale s'usava anticamente per ridur-
re le lussazioni e le fratture
- Becco di gru**, di corvo e simili,
nome che si dà ad alcune tana-
gliette o pinzette, così configu-
rate per uso di trarre le fila, le
palle o altro dalle ferite
- Belusco**, strumento che serviva per
estrarre frecce, dardi ecc. pene-
trati in qualche parte del corpo
- Blefariosisto**, strumento che si a-
dopera per raschiare l'occhio
- Broneotomo**, strumento in forma
di lancetta contenuto in un can-
nello piatto aperto in una delle
sue estremità e nell'altra termi-
nato da due ali
- Brusco**, specie di lima a raspa,
che serve specialmente per ra-
schiare le ossa
- CALZA**, sorta d'arnese col quale si
danno i serviziali
- Canale**, quell'arcuccio, onde si
cuopre una gamba fratturata,
accio il peso delle lenzuola e
delle coperte non le faccia danno
- Candela**, lista di panno lino ince-
rata o diversamente impiestrata
e ridotta in cilindro solido, che
s'introduce nel canale della ver-
ga per aprire il passaggio all'o-
rina
- Canna da serviziale**, quello stru-
mento con cui si danno i cristei
- Cannellina e Cannellino**, sorta di
strumento a foggia di piccolo
cilindro seanalato d'argento o
di piombo per introdurlo nelle
piaghe
- Cannone**, strumento col quale si
fanno i cristei, che si dice oggi
più comun. canna
- Castratoio**, istrumento da castrare
- Cefalometro**, strumento che serve
per misurare le diverse gran-
dezze della testa d'un feto nel-
l'utero in un parto difficile
- Ciotomo**, strumento destinato a
tagliare gl'imbrigliamenti del
retto, della vescica e che serve
inoltre a demolire l'ugola e le
tonsille
- Coppetta**, vasetto di vetro che si
appicca per via di fuoco alle
carni per tirare il sangue alla
pelle, che si dice anche vento-
sa = Coppette a taglio, diconsi
quando la carne per mezzo loro
alzata, poscia si trincia da ce-
rusicci per cavar sangue
- Cornetto**, strumento a foggia di
coppetta per trar sangue
- DENTIERA**, rastrelliera di denti po-
sticci
- Depressore**, strumento che serve
a cavar le radici de' denti: più
comun. dicesi leva
- Dilatatore**, strumento che serve a
dilatare l'ano e la vulva per
esaminarne le piaghe: dicesi co-
mun. specolo
- FARINGOTOMO**, lancetta inguainata,
colla quale il chirurgo può pe-
netrare fin nella faringe
- Forchetta**, dicesi quello strumento
ad uso di alzare e reggere la
lingua de' bambini nel taglio
dello scilinguagnolo
- GANNAUTTE**, strumento chirurgi-
co che serve per aprire i tumori
grandi
- Guida**, strumento per dirigere il

- coltello in alcuna parte stabilita del corpo dell'infermo
- LANCETTA**, stromento, col quale i cerusici cavan sangue; lanciauola
- Lancettone**, strumento da taglio, corredato di una guida detta doccetta, il quale serve all'operazione della litotomia
- Lanciauola**, strumento col quale i cerusici cavan sangue
- Lenticolare**. *Coltello lenticolare*, strumento da taglio, che ha una punta smussata e tonda a guisa di lente
- Litotomo**. *Coltello litotomo* ed anche litotomo assolutam.; è uno istrumento destinato ad aprir la vescica per cavare la pietra. I puristi a questo nome hanno con più esattezza sostituito quello di *cistotomo*, oppure *uretro-cistotomo*, ma la prima denominazione fu più di questa autorizzata dall'uso
- PELLICANO**, strumento chirurgico per cavar denti
- Pelvometro**, strumento o specie di compasso inventato per misurare ne' parti difficili i diversi diametri della pelvi
- Pessario**, strumento che s'introduce nelle parti naturali delle donne per sostenere l'utero loro quando è rilassato
- Pesso**, pessario, supposta
- Pinzette dentate**, strumento con cui si stringono i vasi rotti per poter fare le allacciature
- Poppatoio**, strumento per trarre il latte dalle poppe delle donne
- RIZAGRO**, strumento di cui servivansi gli antichi per istrappare le radici de' denti
- SAETTA**, voce usata anche per lancetta da trar sangue
- Scalpello**, strumento che serve ad incidere le carni
- Scalzatoio**, strumento chirurgico da scalzare i denti
- Scarificatore**, strumento per copette da taglio
- Schizzatoio**, strumento per lo più di stagno o d'ottone col quale s'attrae o si schizza aria o liquore per diverse operazioni
- Schizzettino**, *dism.* di schizzetto
- Schizzetto**, piccolo schizzatoio
- Scilinga**. *V.* Sciringa
- Sciringa**, cannella rotonda, liscia, eguale per tutto e concava a similitudine di una penna che s'introduce dentro la vescica, per cavar fuori l'orina, o per venir in chiaro se nella vescica sia pietra o altro impedimento
- Sciringone**, strumento appropriato all'operazione del taglio della pietra. Le sue parti sono capo, becco, anelli, scanalatura
- Siringa**, sciringa, scilinga, sorta di cannella o sifoncino, che serve al corso de' fluidi
- Siringotomo**, strumento che già serviva all'operazione della fistola dell'ano
- Specillo**. *V.* Specolo
- Specolo**, nome che si dà a vari strumenti, i quali servono a tener aperti gli occhi, a dilatar la vagina, l'ano ecc.
- TENTA**, sottile istrumento, col quale il chirurgo conosce la profondità della ferita
- Tirapalle**, strumento che serve ad estrarre le palle rimaste in una ferita
- Tiratesta**, strumento chirurgico ad uso di estrarre la testa di un bambino morto nel parto
- Trapano**, piccola sega circolare
- Trocarre**, strumento di cui i chirurghi si servono per fare la paracentesi
- Tromba**, strumento in forma di tromba, che si adopera da chi ha l'udito ingrossato, e che aiuta l'udito coll'accostar la sua bocchetta all'orecchio

VENTOSA, strumento o di vetro o d'altra materia che s'appicca | per la persona per tirare il sangue alla pelle; coppetta

SEZIONE VI.

Parti degl' istromenti chirurgici.

ABAPTISTA o Abaptiston, la corona del trapano, o sega circolare
BRANCHE, chiamansi dai chirurgi quelle parti degli strumenti da presa che servono a stringere ed afferrare
CONDUTTORE, tubo o cilindro scanalato, in cui scorre la tenta senza pericolo di lesione della parte in cui s'introduce
Corona, del trapano, parte del trapano coronato o a corona
FERRIERA, astuccio, ch'è una guaina da tenervi entro strumenti di ferro o d'argento o simili, per cerusici
Finestrato, agg. di pinzette, le cui bocche sono traforate in quadro per l'estirpazione de' popoli
PIRAMIDE, è il nome d'uno dei pezzi essenziali del trapano coronato
STANTUFFO, quella parte dello schizzatoio, che ne riempie la cavità, e col suo movimento attrae o sospinge i liquori

CITTÀ E SUE PARTI.

AVVERTENZA. In due sole Sezioni si è divisa questa categoria. Nella 1. si comprendono le fabbriche; nella 2. raccolgonsi le appartenenze della Città.

SEZIONE I.

Fabbriche cittadine.

ABAZIA, badia, abbazia, abbazia
Accademia, luogo che serve per adunanza di dotti e di artisti
Acquedotto, Acquidottio e Acquidotto, condotto d'acqua, sostenuto, le più volte, da archi
Ammiragliato, luogo ove risiede l'Ammiraglio
Anfiteatro, fabbrica di figura ovale, con più ordini di scaglioni, con un' aia nel mezzo, chiamata arena, ad uso di pubblici spettacoli
Archiginnasio, primo ginnasio, università
Archivio, luogo dove si custodiscono le scritture pubbliche
Arcivescovato, abitazione dell'arcivescovo
Arco trionfale, sontuoso edificio innalzato, per lo più, alle porte delle città o delle piazze, come monumento di un pubblico fortunato evento
Arena, lo stesso che anfiteatro
Arsenale e Arsanale, luogo ove si fabbricano e si custodiscono le navi ed ogni strumento di guerra navale
Ateneo, luogo che serve di accademia, università, liceo
BADIA, abazia
Bagno, luogo pubblico dove sieno acque naturali, o condottevi per artificio, ad uso di bagnarsi
Banco, borsa, luogo dove si radunano i mercadanti
Baracca, stanza e casa di legno o

- di tela, o simili per istar coperto
o per farvi bottega per soldati
o altri
- Baraccuzza**, *dim.* di baracca
- Barberia**, *V.* Barbieria
- Barbieria**, la bottega del barbiere
- Basilica**, tempio, chiesa principale — per casa reale
- Bastia**, bastita, steccato, riparo fatto intorno alle città o agli eserciti, composto di legname, sassi, terra o simil materia
- Bastita**, bastia. *V.*
- Battistero**, Battisterio e Batisterio, luogo ed edificio destinato a battezzare, anticamente staccato dal corpo principal della chiesa
- Beccheria**, luogo dove s'uccidono le bestie e vendesi la loro carne per mangiare
- Bettola**, osteria dove si vende vino al minuto ed alquanto di camangiare
- Bettoletta**, piccola bettola
- Bisca**, luogo dove si tien giuoco pubblico
- Biscaccia**. *V.* Biscazza
- Biscazza**, *pegg.* di bisca
- Borsa**, dicesi volg. il luogo dove si raccolgono i negozianti per trattare del loro affari
- Bottega**, stanza dove gli artefici lavorano, o vendono le merci loro
- Botteghetta**, piccola bottega
- Botteghina**, botteghetta, piccola bottega, botteghino
- Bottegone**, *accr.* di bottega
- Botteguccia**, *dim.* di bottega, botteghina, botteghetta
- CALZOLERIA**, luogo o bottega dove si fanno le scarpe
- Campanile**, torre dove si tengon le campane sospese
- Campaniluzzo**, piccolo campanile
- Cancellaria** e Cancelleria, residenza del cancelliere
- Canonica**, abitazione dei canonici =
L'abitazione propria del parroco
- Canova**, luogo dove si vende il vino al minuto
- Caserna**, casa per l'alloggio dei soldati
- Casino**, in alcune città dicesi quella casa dove si radunano le persone civili per giuocare o per altro trattenimento
- Castellare**, castello rovinato
- Castelletto**, *dim.* di castello
- Castellino**, castelletto
- Castello**, mucchio e quantità di case circondate di mura
- Castellotto**, castello di qualche grandezza e considerazione
- Castelluccio**, *dim.* di castello
- Catacomba**, luogo sotterraneo con molte tombe, o luogo sotterraneo a similitudine delle antiche catacombe
- Ceppo** di case, dicesi dell'aggregato di molte case attaccate insieme
- Cerchio**, le mura che cingono le città
- Chiesa**, tempio de' cristiani, dove si celebra il sacrificio e gli altri uffizii divini
- Chiesetta**, *dim.* di chiesa
- Chiesettina**, *dim.* di chiesetta
- Chiesicciuola**, *dim.* di chiesa
- Chiesina**, *dim.* di chiesa
- Chiesino**, chiesina
- Chiesuccia**, piccola chiesa e male in ordine
- Chiesuola**, chiesina
- Chiostro**, piazza a modo di anfiteatro o steccato
- Cimiterio** e Cimitero, luogo sagrato dove si seppelliscono i morti
- Città**, paese accasato e per solito più considerabile che quel paese che chiamasi terra, castello o villaggio; qualche volta anche soltanto luogo abitato
- Cittadaccia**, *accr.* ed *avv.* di città
- Cittadella**, *dim.* di città
- Cittadetta**, piccola città
- Cittadone**, *accr.* di città
- Cloaca**, presso gli antichi era un

- acquedotto sotterraneo e scola-
tolo comune per ricevervi e sca-
ricarvi le immondezze d'una
città o d'una casa
- Coliseo**, anfitreatro
- Colosseo**, coliseo, culiseo
- Condotta**, acquidoccio
- Condotto**, acquidoccio artificiale o
naturale
- Conservatorio**, luogo di ricovero
per poveri e propr. per donne
e fanciulli
- Corte**, palazzo de' principi
- Culiseo**, nome dell'anfitreatro di
Roma, che alcuni dicono colosseo
- DAZIO**, il luogo dove si paga il
dazio
- Depositeria**, luogo dove risiede il
depositario, e dove si custodi-
sce l'erario
- Doana e Dogana**, luogo dove si
scaricano le mercanzie per mo-
strarle e gabellarle
- FONDACO**, bottega dove si vendo-
no al ritaglio panni e drappi =
Magazzino per le vettovalie
- Forno**, si chiama la bottega ov'è
il forno
- Foro**, si usa comun. per il luogo,
dove si giudica e negozia
- GABELLA**, il luogo dove pagansi
le gabelle
- Ghetto**, raccolto di più case dove
abitano gli ebrei in alcune città
cristiane
- MERETRICIO**, il luogo dove stanno
le meretrici
- Mole**, edificio grandioso, come tem-
pli, teatri, obelischi e simili
- Molo**, riparo di muraglia contro
all'impeto del mare che si fa
ai porti
- Murata**, *sust.* Cittadella o parte
più forte di essa
- PARAPETTO**, sponda, quella mura-
gla per lo più meno alta della
statura dell'uomo, che si fa dal-
l'uno all'altro lato de' ponti, e
dicesi così perchè sulla sponda
s'appoggia il petto
- Piazza**, luogo spazioso, circondato
d'edifizii
- Piazzetta e Piazzuola**, *dim.* di
piazza
- Ponte**, edificio per lo più arcato,
che propr. si fa sopra le acque
per poterle passare
- Ponticello**, *dim.* di ponte
- Porta**, l'apertura donde si en-
tra ed esce nelle città e terre
murate e ne' principali edifici
- Pozzo**, luogo cavato a fondo infi-
no a che si trova l'acqua viva
per uso di bere o altro a co-
modo anche pubblico
- SPEDALE**, luogo pio che per carità
ricetta i viandanti o gl'infermi
- Spedaletto**, *dim.* di ospedale, spe-
dalino
- Spedalino**, spedaletto
- Spezieria**, bottega dello speziale,
o altro luogo dove si tengono
e vendono cose per uso di me-
dicina
- Stamberga**, edificio ridotto in pes-
simo stato, ove appena si possa
abitare
- Stambergaccia**, *pegg.* di stamberga
- Stamparia e Stamperia**, luogo do-
ve si stampa; e detto assolut.
s'intende bottega dello stampa-
tore
- Steccato**, *sust.*, riparo della città,
o terre, fatto di legname = per
piazza, o luogo chiuso di stec-
cato, ove s'esercitano e pu-
gnano i combattitori
- TAVERNA**, osteria da persone vili
- Teatrino**, *dim.* di teatro
- Teatro**, edificio, dove si rappre-
sentano gli spettacoli
- Tegolaia**, fornace dove si fanno le
tegole
- Templierello**, *dim.* di tempio
- Tempietto**, *dim.* di tempio
- Tempio**, propr. edificio sacro de-
dicato a Dio, o a' Santi; ma si
dice ancora di quelli de' Gentili
- Templo**, tempio
- Terma**, bagno

Terme, bagni	Torrella, torricella
Terragno. <i>Mulino terragno</i> , è quello che ha la ruota piccolina sotto	Torretta, <i>dim.</i> di torre
Tesaureria, v. a., tesoreria	Torricciuolo, <i>dim.</i> di torre; torricella
Tesoreria, luogo dove si tiene il tesoro pubblico	Torricella, torricciuolo
Tettoia, tetto fatto in luogo aperto	Torriuncello, <i>dim.</i> di torrione
Tintoria, l'officina del tintore	Torriuncino, <i>dim.</i> di torre; piccola torre
Torracchione, torrione antico, e che minaccia rovina	Torrione, <i>accr.</i> di torre; torre grande
Terraccia. e Torracchio, torre guasta e scassinata	Turrucciaccia, piccola e cattiva torre
Torrazzo, torracchia	Tribunale, propr. luogo dove ragionano i giudici a render ragione
Torre, edificio eminente, per lo più quadrangolare, assai più alto che largo, fatto com. per propugnacolo e per fortezza delle terre	UNIVERSITÀ, luogo di studio
	ZECCA, luogo dove si battono le monete

SEZIONE II.

Appartenenze della Città.

ARITACOLO, abituro, abitazione, domicilio	platea d' un ponte
Abitato, <i>sost.</i> , il luogo abitato	Battuto, pavimento delle vie, non selciate
Abitazione, luogo da abitare	Battuto, suolo o pavimento di luogo scoperto
Abituro, povera abitazione	Battuto, <i>add.</i> , via battuta, cioè frequentata e pesta
Acciottolare, lastricare le strade con ciottoli	Bivio, imboccatura di due strade
Albergheria, albergo	Bocca della strada, vale l'imboccatura
Albergo, alloggio per forestieri	Bordello, luogo pubblico dove stanno le meretrici, chiasso
Alloggiamento, dove s' alloggia	Borgaggio, borgo
Alloggio, alloggiamento	Borghese e Borgese, lo stesso che cittadino, pigliandosi ancora talvolta per abitatore di borgo
Ammattonare, far pavimento nella via di mattoni	Borghesia, <i>astr.</i> di borghese, cittadinanza
Ammattonata, la strada selciata di mattoni	Borghetto, <i>dim.</i> di borgo
BANDA, quella cinta di muro che difende i ponti da una e dall' altra parte	Borghigiano, abitator di borghi
Baraccare, rizzar le baracche	Borgo, strada o raccolta di più case senza recinto di mura e propr. gli accrescimenti delle case fuori delle mura delle terre murate
Barbagia, luogo disonesto, quasi chiasso, bordello	Brigata, gente adunata insieme
Barricata, quel riparo di legname, o simili, che si fa attraverso le vie, per impedire il passaggio ai nemici, e princ. nell' interno delle città	Brigataccia, <i>pegg.</i> di brigata
Batalo. V. Batolo	Brigatella, piccola brigata
Batolo, talora vale lo stesso che	

- Bruzzaglia, quantità di gente vile, marmaglia
 Bulima, frotta confusa
 CACCIVACCA, luogo trascurato, di poco conto
 Calca, moltitudine di popolo stretto insieme = L'impeto che fa la gente allora ch'è ristretta
 Calcare, far calca, affollarsi
 Calcosa, in gergo vale strada, via e forse lo stesso che calpesta-ta, *sust.*
 Calle, via, strada
 Calpesta-ta, in forza di *sust.*, vale lo stesso che strada maestra, via comune, via praticata
 Camminatò, battuto, frequentato da chi cammina
 Cammino, luogo per dove si cammina, strada
 Campo, talvolta fu usato per piazza
 Canale, luogo per dove corre l'acqua ristretta insieme
 Canaletto, *dim.* di canale
 Canalino, *dim.* di canale, canaletto
 Canna, dicesi a que' canali chiusi, onde l'acqua cammina nei condotti
 Cannella, piccolo doccione dei condotti o di piombo o di terra cotta o d'altra materia; e quel doccione, donde nelle fontane l'acqua sgorga
 Cannellone, *accr.* di cannella
 Cannone, doccione di terra o canale di piombo de' condotti
 Canto, capo di strada
 Capannella, per simil. vale radunanza d'uomini discorrenti fra loro in luogo pubblico
 Carbonaia, fosso lungo le mura delle città o simili
 Carnaio, sepoltura comune di spedali o di simili luoghi
 Carreggiata, strada battuta e frequentata dai carri o simili, pesta
 Carrozzabile, *agg.* di strada o simili da potervisi andare colla carrozza
 Castellano, *add.* di castello o si-
 mile a castello
 Cateratta, quella porta incanalata che s'alza e abbassa per aprire o chiudere l'apertura d'un sostegno, d'una vasca, gora ec.
 Cerco, piazza, circo
 Chiassatello, *dim.* di chiasso
 Chiasserello, chiassatello
 Chiassetto, chiassatello
 Chiasso, viuzza stretta
 Chiassolino, *dim.* di chiasso
 Chiassuolo, chiassolino.
 Ciglio, ciglione
 Ciglione, quel terreno ch'è al fianco della strada e le sopresta
 Ciotto, piccolo sasso ch'è rotolato dalla corrente de' fiumi e che serve a lastricare le strade
 Ciottolare, lastricare una strada con ciottoli, che si dice anche acciottolare, selciare
 Ciottolato, terreno selciato
 Ciottolo, ciotto
 Ciottolone, *accr.* di ciottolo
 Cisterna, ricetto a guisa di pozzo, nel quale si raccoglie e si conserva l'acqua piovana per comodo pubblico e privato
 Cisternetta, *dim.* di cisterna
 Cittadinanza, adunanza di cittadini = per ordine e grado di cittadino = per metaf. stanza, dimora
 Cittadinare, *v. a.*, mettere abitatori nella città
 Cittadinatico, *v. a.*, grado di cittadino
 Cittadino, *sust.*, quegli ch'è capace degli onori e benefizi della città = per ogni abitatore della città = per concittadino, compatriotta
 Comune, *sust.*, popolo che si regge con leggi comuni
 Comunità, *v.* Comune, *sust.*
 Condottare, tradurre le acque per condotti
 Contrada, strada di luogo abitato
 Cordoni di pietra, chiamansi quelle pietre alquanto rialte, che si

- pongono a traverso delle strade
ripide per rattenitivo
- Corna**, le braccia o rami delle strade
- Corno di città** e simile, vale lato, parte, estremità
- Corrente**, strada corrente; vale strada battuta, frequentata
- Corso**, strada dove si corre il palio = Il luogo dove passeggiavano le maschere il carnevale = Nome di strade particolari e principali in Firenze ed altrove
- Coscia di ponte**, vale la parte di ponte fondata alla riva
- Crociata**, luogo dove fanno capo e s'attraversano le strade, crocicchio
- Crocicchio**, luogo dove s'attraversano le strade
- Crucicchio, crocicchio**. V.
- DEMOLIRE**, atterrare, rovinare, distruggere, e dicesi propr. delle fabbriche, mura o simili
- Demolizione**, l'atto del demolire
- Diverticolo**, viottolo che si deriva da altra via principale
- Doccio**, doccia
- Doccione**, strumento di terra cotta, fatto a guisa di cannella di cui si fanno i condotti per mandarvi l'acqua
- FANALE**, lanterna che si mette alle cantonate delle strade
- Forca**, per similit. si chiama quella strada la quale si spartisce in due
- Fornice**, questa voce viene dalla latina *forma* e significa volta o arco; ed in senso metaf. postribolo, lupanare
- IMBORGARSI**, empersi di borghi
- Incalcare**, dicesi di più vie, che l'una incalca l'altra, per dire che s'incontrano, si attraversano
- Incrociamento**, incrocicchiamento
- Incrociarsi**, incrocicchiarci, intersecarsi
- Incrociato**, attraversato a guisa di croce
- Incrocicchiamento**, l'incrocicchiare
- Incrocicchiale**, attraversare una cosa coll'altra a guisa di croce, e dicesi anche delle strade
- Inghiaiare**, coprir di ghiaia una strada sterrata
- Inghialato**, strato di ghiaia onde si copre una strada
- Inselciato**, lastricato di selici
- Isolato**, ceppo di case posto in isola, staccato da tutte le bande
- LASTRA**, pietra non molto grossa e di superficie piana da coprir detti e da lastricare
- Lastretta**, *dim.* di lastra, piccola lastra
- Lasticare**, coprire il suolo della terra con lastre coneguate insieme, mattoni o simili
- Lastricato**, *sust.*, il coperto di lastre, lastrico, *add.*, coperto di lastre, mattoni o simili
- Lastricatura**, lastrico, il lastricare
- Lastrico**, il lastricato
- Levatolo**, da potersi levare, e si dice per lo più di ponte, il quale è composto di bulzoni, contrappeso, traversa, colonna e tavole ferrate
- Lupanare**, v. l., bordello
- MARCIAPIEDE**, quello spazio più alto ai lati di una strada o di un ponte dove può passare chi cammina a piedi, senza essere incomodato dai carri e simili
- Murato**, circondato di mura
- Muro**, sassi o mattoni commessi con calcina l'un sopra l'altro ordnatamente
- OLITORIO**, agg. dato al foro o alla piazza ove si vendono l'erbe
- PELLICCERIA**, la strada dove stanno i pellicciai
- Pendici**, si dicono l'estremità della città, cioè quelle parti che sono più vicine alle mura
- Pesta**, si dice alla strada segnata dalle pedate de' viandanti, si delle bestie come degli uomini

- Piazza**, luogo dove si fa mercato
Pila, pilastro de' ponti, sul quale posano i fianchi degli archi
Popolato, agg. di luogo nel quale abita assai popolo
QUADRIVIO, luogo dove rispon-
 dono quattro strade
Quartiere, parte di città
RAMO, diversione di strada
Ridotto, crocicchio
Rispondere in un luogo, dicesi
 d'una via quando è volta verso
 quello o vi riesce
Ronco, vicolo senza riuscita
Rotto, *Strade rotte*, vale guaste,
 impraticabili
SELCIATO. V. Selciato
Selciato, strada coperta o lastrica-
 ta di selci
Semita, stradetta
Sentiere e Sentiero, strada, via
Sentieruolo, *dim.* di sentiero
Sestiere e Sestiero, si dice in Fi-
 renze ed in Venezia ciascuna
 delle sei parti nelle quali per
 comodo di governo è divisa al-
 cuna città
Sesto, *sust.*, sestiere
Sobborgo, borgo contiguo o vici-
 no alla città
Sollastricato, coperto di lastre
Soprastrato, *add.*, agg. di via co-
 perta di viva selce, cioè selciata,
 e dicesi a differenza di lastricata
Spaldi, si dicono i ballatoi, che
 si facevano anticamente in cima al-
 le mura ed alle torri
Spianata, luogo spianato
Spianato, spianata
Sponda, parapetto di ponti, fonti
 o simili
Sporti, o piombatoi, aggetti di mu-
 raglia, usati farsi dagli antichi
 alla parte più alta delle mura
 delle città, fortezze e torri, fa-
 cendosi uscire fuori della dirittura
 e del piombo delle muraglie
Stallo, lo stare, stanza, dimora,
 luogo dove si sta
Stanza, dicesi per albergo, abita-
 zione, alloggio
Stare, *sust.*, stanza, dimora
Stazio, v. a., stanza, abitazione
Stazione, stazio
Stazzone, v. a., stazione
Sterrato, luogo, o strada che non
 sia nè selciata, nè lastricata, nè
 ammattonata
Strada, spazio di terreno destina-
 to dal pubblico, per andare da
 luogo a luogo—*Strada maestra*,
 si dice quella che conduce da
 luogo principale ad altro luogo
 grande—*Strada battuta*, si di-
 ce quella ove di continuo pas-
 sano molte genti
Stradella, stradetta, viottola—*Stra-
 della cieca*, vale vicolo senza
 riuscita
Stradello, piccola strada
Stradetta, strada piccola
Stradicciola, *dim.* di strada
Stradone, strada grande
Straduzza, *dim.* di strada
Suburbano, prossimo alla città
Suolo, superficie di terreno, o d'al-
 tro, sopra il quale si cammina
Svolta, svoltamento, luogo dove si
 svolta
Svoltamento, lo svoltare
Svoltare, svolta
TERMALE, *add.* di terme, attenente
 a terme
Terra, suolo—città o castel mu-
 rato—e figurat. per gli abitatori
 della terra—per via fatta per
 terra
Terragno, *add.*, che è in sulla
 piana terra, o fatto in terra, o
 che s'alza poco da terra
Terrato, v. a., *sust.*, riparo fatto
 di terra
Terrazzano, natio, o abitatore di
 terra murata o castello—per
 paesano, o che è del medesimo
 paese
Terricciola, *dim.* di terra, in si-
 gnificato di castello, o città
Terriere, v. a., terrazzano, della
 terra, o città

Torriare, munire di torri, ornare di torri

Torrito, *add.*, difeso da molte torri

Tragetto e Tragitto; propr. picciol sentiero non frequentato; che anche diremmo *traversa*; ed è per abbreviare il cammino

Traghetto, tragetto

Tragitto, tragetto

Tramite, v. l., sentiere

Traversa, iscorciatola, strada non principale che abbrevia il cammino, tragetto = *Traverse dei ponti*, sono que' legni che concatenano le abetelle

Trivio, v. l., luogo dove rispondono tre vie

Turrito e Torrito

UNIVERSITÀ, ed all' ant. *Universitade* e *Universitate*: il comune, o tutto il popolo d' una città

Urbano, vale di città

VADO, guado, passo d' acque

Vadoso, *add.*, che ha vado, o guado, guadoso

Valico, *sust.*, apertura, passo per lo quale si valica e trapassa da una parte all' altra, calaja

Varco, valico, passo

Venuta, usasi talvolta per via, strada

Via, strada per uso di trasferirsi da luogo a luogo = *Per cammino* = *Dare una via*, vale camminare per quella via = *Non esser la via dell' orto*, si dice per accennar la lunghezza di alcuna strada

Viale, *sust.*, viottola = comun. vale stradone, o strada di città, e lunga fra alberi da una parte e l' altra, ombrosa, amena, piana e grata al passeggio

Vicinale, *add.*, vicino, *strada vicinale*. V. Strada

Vico, strada stretta, chiassuolo, chiasso = per borgo, terra

Vicoletto, *dim.* di vicolo, piccol vico

Vicolo, vico

Villa, dicesi per città, alla maniera francese

Viottola e Viottolo, *dim.* di via, piccola via, via non maestra

Viuzza e Viuzzo, via angusta

Volgere un canto, cioè piegare il cammino dietro un canto di casa

· COLORI

AVVERTENZA. In tre classi si divide questa voce. Nella 1. sono compresi i nomi de' colori; nella 2. sono accennati i colori ad uso di tingere o di pitturare; nella 3. sono raccolti i vocaboli derivati dai nomi dei colori.

· SEZIONE I.

Nomi de' colori.

ACQUAMARINA, colore che assomiglia l' acqua di mare

Albino, colore tendente al bianco

Albo, bianco

Aranciato, di color d' arancio, croceo

Arancio, aranciato

Atramento, inchiostro, o color nero come inchiostro

Azzurro, colore alquanto più pie-

no di cilestro; tarchino

BIANCO, *sust.*, uno degli estremi de' colori opposto al nero

Bigio, color simile al cenerognolo

Bruschino, colore di vin rosso coperto, o sia molto carico come quello del balascio

CAPELLINO, sorta di colore simile al castagno, così detto perchè i capelli hanno spesso questo colore

- Cappa di frate, dicesi d'una sorta di colore
 Celeste; sorta di dolore rassembra-
 brante quello onde il cielo apparisce colorito.
 Celestino, lo stesso che celeste
 Celestrino. V. Celestino
 Cenerino e Cenerognolo, di color simile alla cenere
 Ceruleo, di color del cielo; e dicesi propr. del mare dal riflesso ch'ei fa del color d'esso
 Chermisi, nome di color rosso nobile, che si fa col chermes
 Cilestrino e Cilestro, colore simile a quello del cielo
 Cinerizio, del color della cenere
 Citrino, del colore del cedro
 Cremisi, colore rosso acceso, chermisi
 Cremosi, cremisino
 Croceo, di color di zafferano, tra giallo e rosso
 DORÈ, aurino, rancio
 FALBO, colore di mantello di cavallo giallo scuro
 Ferrigno, ferrugigno, cioè di color di ruggine
 Ferrugigno, ferrigno
 Festichino, nome di color verde-chiaro
 Flavo, biondo
 Fosco, si dice di color quasi nero, che tende all'oscurità
 Fulvo, colore simile a quello del leone, dell'oro o della rena
 GIALLETTO, *dim.* di giallo. Alquanto giallo, che s'accosta al giallo, gialliccio
 Gialliccio, galletto
 Gialligno, gialliccio, galletto
 Giallino, gialliccio
 Giallo, color simile a quello del sole, dell'oro, dello zafferano, de' limoni
 Giallogno e Giallognolo, che pende al color giallo; ed è propr. un giallo scolorito
 Glauco, colore tra il bianco e il verde
 Gridellino, agg. di colore tra bigio e rosso, detto anche con vocabolo francese *lilla*
 Grigio, bigio, colore scuro con alcuna mescolanza di bianco, e si dice per lo più di pelo o di penne
 Grigioferro, sorta di color grigio
 Grisetto, color grigio chiaro
 INCARNATO, *sust.*, il color della carne misto di rosso e bianco, molto simile alla rosa—*add.*, colore della carne, che è un color misto tra rosso e bianco, e, come volgarmente si dice di latte e sangue, apparendo un bianco ombreggiato di rosso
 Indaco, il colore che si trae da un arboscello indigeno dell'India
 LEONATO e Lionato, di colore simile a quello del leone. Oggi si dice non solam. del tanè chiaro, ma ancora di tutti gli altri gradi di esso colore
 MAVI, colore simile all'azzurro, ma più chiaro
 Monacchino, colore scuro, che tende al rosso, quasi tanè
 NEGRO, nero, atro, tetro
 Negretto, neretto
 Neretto, *dtn.* di nero
 Nero, agg. d'uno degli estremi de' colori opposto al bianco
 Nigro, lo stesso che negro, nero
 OLIVASTRO, di color d'uliva, che tende allo scuro
 Olivigno, olivastro
 PAGONAZZO, colore di viola mammola
 Paonazzo, agg. di colore tra azzurro e nero
 Pavonazzo, pagonazzo
 Periato, del color della perla
 Persichino, del colore del fior di persico
 Piombino, che ha color di piombo, piombato
 Ponsò, colore comè di fuoco
 RANCIATO e Rancio, agg. del co-

lor della melarancia matura, al quale diceasi *dore*
Roseo, di color di rose
Rossetto, *dim.* di rosso. Alquanto rosso, o che pende a quel colore
Rosso, agg. di colore simile a quello del sangue o della porpora
Rubro, rosso
SÁNGUIGNO, agg. di colore simile al sangue
Sbiadatello, *dim.* di sbiadato, alquanto sbiadato
Sbiadato, agg. di color cilestro o azzurro, e secondo altri azzuolo
Scarnatino, incarnatino, sorta di color vermiglio
Scarnato, incarnato, scarnatino
Smeraldino, del color dello smeraldo
Soriano, agg. di color bigio e lionato, serpatò di nero; e tal colore, benchè si dia in altri animali, o in panni, non si dice se non dei gatti, forse perchè i primi gatti di tal colore vennero a noi di Soria
TANÈ, color lionato scuro, ch'è color mezzano fra il rosso e il nero, ed è proprio del guscio della castagna
Turchino, *sust.*, azzurro—di colore ch'è simile al ciel sereno
ULIVASTRO, che pende nel color d'uliva che cominci a maturare
Ulivigno, di colore che tiene del livido, che è a guisa d'ulivo, olivastro
Uvaceo, che ha color d'uva
VERDAZZURRO, e Verde azzurro, sorta di colore, ch'è il colore dell'aria e della marina

Verde, agg. di quel colore, che hanno le erbe e le foglie quando sono fresche e nel vigore
Verde azzurro, *V.* Verdazzurro
Verdebruno, verde tendente allo scuro
Verdechiaro, verde che pende al chiaro, cioè al bianco
Verdegato, verde aperto o chiaro
Verdegiallo, colore tra verde e giallo
Verdeporro, spezie di colore verde bellissimo smeraldino
Verdetto, *add.*, *dim.* di verde
Verdecio, alquanto verde
Verdognolo, che ha del verde
Verdone, *add.*, sorta di color verde pieno
Vermiglietto, *dim.* di vermiglio
Vermiglio, rosso acceso, propr. del color del chermisi
Vermigliuzzo, *dim.* di vermiglio
Verzino, il color rosso tratto dal legno del medesimo nome
Verzura, color verde
Vinato, di color di vino rosso
Violaceo, di color di viola, violato
Violato, di color di viole, paonazzo
Violetto, di colore di viola
Violino, del color della viola, violetto
Vitellino, agg. del color del tuorlo dell'uovo; e vale lo stesso che giallo
Volto, agg. di color rosso, vale pieno
ZAFFIRINO, ch'è del colore dello zaffiro
Zolfino, agg. d'una sorta di colore, detto così per la somiglianza del color dello zolfo

SEZIONE II.

Colori per uso di tintura o pittura.

ARZICA, sorta di color giallo che serve per i miniatori
BIACCA, materia di color bianco, cavata per forza di aceto dal piombo, carbonato di piombo,

la quale serve a' pittori per colore
Biadetto, *sust.*, materia di colore azzurro, della quale si servono i dipintori per dipingere

Bianco, *sust.*, quella materia di color bianco, colla quale s'imbiancan le mura
Brunino, spezie di terra calcinata, adoperata per le tinte rossicce e scure
Bruno d'Inghilterra, un color rosso, che serve ai pittori per ombrare i rossi a fresco
CARMINIO è Carmino, sorta di colore che si ricava dalla cocciniglia col mezzo dell'allume
Cinabro, bellissimo color rosso chiaro ad uso di pignere, il quale si compone con zolfo, argento vivo ed a forza di fuoco
GERIA, spezie di terra che serve a fare una sorta di giallo
Giallorino, spezie di color giallo, che viene di Fiandra e si adopera a colorire a olio—Evvi un'altra sorta di giallorino, che viene di Venezia composto del giallorino di Fiandra e giallo di vetro e serve anch'esso allo stesso effetto
Giallosanto, spezie di color giallo artificiosamente fatto colle coccole non mature dello spincervino e serve per colorire a olio
INDACO, materia colorante di colore tra turchino e azzurro, che comun. si cava da un arboscello indigeno dell'India

LACCA, color rosso, che adoperano i dipintori, e si fa colla cocciniglia
PAONAZZO di sale, sorta di color paonazzo, che serve a temperare a fresco
Pomello, agg. di un color verde giallo, fatto d'una certa erba, ma non serve se non per la tempera
Porporina, sorta di color rosso bellissimo, che si fa con argento vivo e stagno in foglia, zolfo vivo e sale ammoniaco incorporati insieme per mezzo del fuoco
Rosso di terra, sorta di color naturale, che serve a' pittori per dipingere a olio, a fresco e a tempera
TERRA MERITA, radice, da cui si cava un giallo che serve per colorire le manteche e per miniare
VERDACCIO, sorta di verde terra
Verdegiglio, tintura, che i pittori cavano dalle foglie de' gli pavonazzi, i quali, preparati con mistura di calcina, buttano un verde assai bello e vivace
Verdetto, *sust.*, materia per color verde, che si adopera dai pittori
Vermiglione, materia onde formasi il color vermiglio

SEZIONE III.

Vocaboli derivanti dai nomi dei colori.

AERINO, celeste
Affocato, color di foco
Alerino, agg. di color turchino azzurro
Annegrare, annerare, annerire
Annerare, annerire, far nero
Arabico, agg. a colore turchino
Argentino, simile all'argento
Arrubinare, avere il color di rubino, essere vermiglio
Atramentario, color nero, come l'inchiostro

Azzuolo, agg. di colore turchino buio
Azzurreggiante, tendente all'azzurro
Azzurrello, alquanto azzurro
Azzurriccio, azzurrino, azzurrigno che ha simil. col colore azzurro
Azzurrognolo—**Azzurriccio**
BIADETTO, *add.*, agg. del colore che si fa col biadetto o simile a quello
Biancare, bianchire, imbiancare

Biancastro, che tende al bianco
Biancheggiameto, il biancheg-
giare
Biancheggianti, che ha del bian-
co, che biancheggia
Biancheggiare, tendere al bianco,
dimostrarsi bianco
Bianchetto, che tende al bianco,
che ha alquanto del bianco, che
anche diciam bianchiccio
Bianchezza, astr. di bianco
Bianchiccio, bianchetto
Bianchimento, l'atto del bianchire
Bianchire, far divenir bianco, im-
biancare. In signif. neutr. dimo-
strarsi bianco
Bianco, *add.*, di color bianco
Biancolino, *dim.* di bianco
Biancoso, molto bianco
Biancuccio, *dim.* di bianco
Bigerognolo, che ha del color bigio
Bigiccio, che ha del bigio
Biondeggiare, essere o apparir
biondo
Biondello, *dim.* di biondo, bion-
detto
Biondetto, biondello
Biondezza, astr. di biondo
Biondo, *agg.* di colore tra giallo
e bianco ed è proprio de' capel-
li o peli
Biscalore, di più colori
Bistinto, due volte tinto
Brizzolato, macchiato o mescolato
di due colori minutamente
Brizzolatura, mescolanza di due
colori sparsi minutamente
Bronzino, *agg.* di volto, vale di
colore bruno, o quasi simile a
quello del bronzo, incotto dal
sole
Brunazzo, alquanto bruno
Brunetto, *dim.* di bruno
Brunezza, astr. di bruno
Bruno, di color nereggiante = a-
dombrato e con poca luce =
nero semplice.
Brunotto, che ha alquanto del bruno
Brunozzo, **brunotto**, alquanto bru-
no, che ha del bruno

Buio, colore scuro, vicino al nero
CANDIDEZZA, astr. di candido; can-
dore; bianchezza
Candido, bianco in supremo gra-
do congiunto con un certo splen-
dore. Talvolta significa anche lu-
cente
Candore, candidezza; e sebbene
si soglia così chiamare ogni bian-
chezza, vale segnatam. quella
bianchezza che va congiunta con
un certo splendore, come la
bianchezza della luce
Cangiante, che cangia e dicesi per
lo più del colore delle cose, le
quali vedute sotto diverso an-
golo si mostrano diversamente
colorite
Cangio, *add.* di colore, lo stesso
che cangiante
Cannellato, di cannella, aromato.
Si usa come *agg.* di colore
Canuto, per simil. si trova detto
d'ogni cosa che sia bianca
Cardinale, colore cardinale, co-
lore rosso
Carico, trattandosi di colore, vale
colorito assai
Carnicino; di color di carne
Castagnino, *agg.* del pelo dell'uo-
mo e del mantello di cavallo di
colore simile alla castagna
Castagno. V. Castagnino
Castagnolo e **Castagnuolo**, del co-
lore della castagna, simile a ca-
stagna
Chermisino, di colore di chermisi
Ciano, di color del ciano
Citrinezza, citrinità
Citrinità, color di cedro, giallezza
Coloraccio, cattivo colore
Coloramento, tintura di colore
Colorare, dar colore e tignere con
colore, colorire
Colorato, tinto di colore
Colorato assolutamente quand'è
agg. di panno, drappo, carta e
simili, s'intende di quello che
non è né nero né bianco
Colorazione, il colorare

- Colore**, la tinta che i corpi mostrano all'occhio
Colore, ingrediente che si adopera per le tinte e per la pittura
Coloretto, *dim.* di colore
Colorino, *dim.* di colore; colore leggero e vago
Colorire, colorare
Colorito, *add.*, che apparisce con colore, che ha colore, tinto di colore
Concolore, dello stesso colore, di color simile
Cremisino, di color cremisi
Cupo, scuro
DARE, trattandosi di colori, vale accostarsi, tendere a un qualche colore
Dilavato, *agg.* de' colori quando sono smorti
Denigrare, propr. far nero
Dipinto, per metaf., sparso e di vari colori distinto, colorato
Discoloramento, discolorazione
Discolorare, torre, scemare, levar via il colore
Discolorarsi, perdere il colore
Discolorazione, mancanza di colore
Discolorire, discolorare
Discolorito, pallido, smorto
Disparito, cambiato di colore
Divisato, vario, di vari colori
Dorato, *agg.* di color baio ne' cavalli
FERRUGINEO e **Ferruginoso**, dicesi di ciò ch'è color di ferro
Fiammeggiante, per similit. rosseggiante
Fiammeggiare, dicesi della vivacità de' colori
Fuocato, *agg.* di una specie di color baio, che si dice del pelo del cavallo o mulo
GHEZZO. Nero, e dicesi de' mori di Barbaria, i quali non sono neri affatto, ma di un certo colore simile al lionato. Per simil. si dice dell'uva o altro che prende il color nero
Giacintino, che è del colore di giacinto
Gialleggiante, che tende al giallo
Gialleggiare, tendere al color giallo
Giallezza, *astr.* di giallo
Giallore, giallume
Gialloso, giallognolo
Giallonecio, gialletto, che si accosta al giallo
Giallume, giallezza
Giuggiolino, *agg.* di colore di giuggiola che è tra il giallo e il rosso
Glaucità, stato e qualità di ciò che è glauco
Gocciolato, *agg.* a colore, vale sparso di gocciole
ITALINO, che è del colore del vetro
Imbiaccare, coprir colla biacca
Imbiancare, far bianco
Imbianchire, imbiancare, bianchire
Imbiggiare, divenir bigio
Imblondare, imblondire, far biondo
Imblondire, far biondo. E *neutr.* vale diventar biondo
Imbrunare e **Imbrunire**, far bruno, farsi bruno, divenir bruno
Imporporare, tingere di porpora o di color della porpora
Imporporarsi, coprirsi di porpora, o diventar rosso come porpora
Inalbamento, lo inalbare
Inalbare, imbiancare, *neutr.* e *neutr. pass.* divenir bianco
Inambrarsi, vestirsi di color di ambra
Inargentato, per metaf. di bianchezza simile all'argento
Incarbonchiare, pigliare il colore del carbonchio
Incarnatino, che ha il color della carne
Incolorare, divenir colorito, prender colore
Incupimento, l'incupire, ch'è dare a qualsivoglia colore un impiumo che li renda più scuro
Incupire, contrario di schiarire
Indanaiare, aspergere di macchie

Ingiallare, far giallo, in signif. *neutr.* divenir giallo
Ingiallire, ingiallare
Innerare, divenir nero, farsi buio
Innostrare e Inostrare, *figurat.* inrossare, invernigiare
Inrossare, far rosso, e *neutr.*, farsi rosso
Inruginare. V. Arruginare
Invalare, divenir vao
Invernigiare, dar colore vermiglio, tignere di vermiglio
LATTEO, che somiglia nel colore al latte
Latticinoso, di colore simile al latte
Lattiginoso, che è di colore simile al latte o al colore dell'acqua dealbata dal latte
Lattuginoso. V. Lattiginoso
Lavagnato, ch'è di color di lavagna
Lavato, agg. di una sorta di color baio, che si dice del pelo dei cavalli
Lividastro, che è di colore tendente al livido
Livido, per similit. che ha colore di lividezza
MACCHIA, segno o tintura che resta nella superficie dei corpi per qualsivoglia accidente, diversa dal lor proprio colore
Macchiare, bruttar con macchie
Maculato, macchiato di più o vari colori, chiazato
Maculoso, maculato, macchiato
Mandinconico, smorto, agg. di colore
Meschio. V. Mischio
Mestizio, ch'è di colore misto tra bianco e bronzino, e dicesi propriam. d'uno che sia generato da un Indiano e da una Europea e da un Europeo e da un'Indiana
Mezzatinta, specie di colore ch'è fra il chiaro e l'oscuro
Mezzo colore, color di mezzo tra due de' principali colori; come

del vino quello si dice mezzo-colore, che è tra bianco e rosso
Mischio, agg. a panno, a marmo o simili, vale di diversi colori
Morato, nero a guisa di mora, nero pieno
Morello, di color nero
Morellozzo, alquanto morello
Moro, nero, mauro, morato
Morto, smorto, smortito, di color di morte
NEGREGGIARE, nereggiare
Negrezza, nerezza
Negrore, negrezza, nerezza
Nerastro, alquanto nero
Nereggiamento, valezza, brunezza, negrere
Nereggiante, che nereggi
Nereggiare, negreggiare, tendere al nero, tirare al nero
Nerezza, l'essere di color nero
Nericante, che nereggi, che tende al nero
Nerliccio, che ha del nero, che tende al nero, nericante
Nerume, nerezza
Nevato, candido, bianco qual neve
OSCURO, nero, lugubre
PAGLIATO, del color della paglia
Pagonazzaccio, pagonazzo cattivo
Pagonazziccio, che ha del pagonazzo
Paonazziccio, pagonazziccio
Pastoso, agg. di colorito, lo stesso che carnoso e morbido
Pavonazziccio, che ha alquanto del color del pavonazzo
Picchettato, picchiettato, di più colori
Picchato, picchiettato di più colori a guisa dell'uccello picchio
Picchiato, picchiato, di più colori
Piceo, del color della pece
Pien di colore, si dice di seta o lana o simil materia, che abbia incorporata molta tintura, che anche dicesi carico
Piombato, che ha il colore del piombo

Porporeggiante, che porporeggia, che tira al color di porpora
Porporeggiare, tirare al color della porpora
Porporino, di color di porpora
Porraceo, prassino, di color del porro
Prizzato, brizzolato, asperso di macchie
Punteggiato, asperso di piccole macchie o punti
Purpureo, di color di porpora
RINFOSCARÈ, divenir fosco
Rinvermigliare, farsi vermiglio di nuovo
Rossastro, che rosseggia
Rosseggiante, che rosseggia
Rosseggiare, tendere al color rosso
Rossezza, l'essere rosso
Rossiccio, alquanto rosso
Rossigno, che tende al rosso
Rossino, *dim.* di rosso, alquanto rosso
Rosso, agg. a pelo, vale ch'è di colore tra 'l giallo e il rosso
Rossore, rossezza
Rubicondo, rosseggiante, vermiglio
Rubificante, rubificativo
Rubificare, indurre a rossezza, far divenir rosso
Rubificativo, che apporta rossezza
Rubinoso, di rubino, color di rubino
Rugginoso, ch'è di color simile alla ruggine
SAURO, agg. che si dà ai mantelli di cavallo di colore tra bigio e tanè
Sauro chiaro, sauro abbruciato e simili accennano diverse specie in che si divide il color sauro
Sbiancare, divenir di colore che tenda al bianco
Sbiavato, sbiadato
Scala dei colori, si dice il digradamento de' colori dal più chiaro al più scuro, procedendo sempre pe' più simili
Scaricare, parlando di colore vale

fargli perdere alquanto della sua vivacità
Scherzoso, nella storia naturale diceasi di colori diversi da quello della sua specie
Scialbo, talora è agg. del color detto intonaco e val pallido
Scoloramento, scolorimento, discoloramento
Scolorare, torre il colore
Scolorarsi, perdere il colore
Scolorimento, lo scolorire
Scolorire e **Scolorirsi**, perdere il colore
Scolorito, senza colore
Screziare, macchiare con più colori, fare screziato
Screziato, di più colori
Screziatura, macchie di più colori
Screzio, varietà di colori
Scriziato. V. **Screziato**
Scuramento, scurazione
Scurare, divenire scuro, oscurare
Scurazione, lo scurare
Scuretto, *dim.* di scuro, alquanto scuro
Scuro, nero, annerito = Pallido, privo di colore
Serpato, di più colori a guisa della serpe
Serpeggiato, piechiettato
Sgrigiato, di color grigio
Smagliare. *Color che smaglia*, vale che risplende, brilla e quasi scintilla
Smontare o **smontare** di colore, diceasi delle tinture che non mantengono il fiore e la vivezza del lor colore, scolorire
Smontato, scolorito, o che ha perduto la vivezza del colore
Smorto, di color di morto, pallido, squallido = bianchicco, cenerognolo
Sordo, è quel colore che non ha lustro e fa un tono dolce e vago
Soricigno, di color di sorice
Squallido, buio, oscuro
Stignere, tor via la tinta o il colore e in signif. *neutr.* e *neutr.*

pass. per dar la tinta e il colore
Singere. V. Stignere
Sababido, alquanto bianco, bian-
 chiccio
Svariato, di più colori
Svario, *add.*, di più colori
TABACCATO, *agg.* di colore, dicesi
 a quello ch' accosta al colore
 del tabacco di Spagna, che an-
 che dicesi *colore di mattone*
Tetricità, stato e qualità di ciò
 ch' è tetro
Tetro, che ha poco lume, oscuro,
 di colore tendente al nero
Tignere, dar colore, colorare, far
 pigliar colore
Tigrato, macchiato e picchiettato
 a varii colori, in guisa di tigre
Tingere. V. Tignere
Tinta, materia colla quale si tin-
 ge—tintura
Tinto, *sust.*, tintura, *add.* da ti-
 gnere, figurat. oscuro, nero
Tintura, tinta, il colore della cosa
 tinta
Tirare a un colore, vale approssi-
 marsi a quello
Topino, simile al color di topo
Tranero, assai nero
Trarosso, molto rosso
Trascolorare, mutar colore, cam-
 biarsi di colore
Turchiniccio, *dím.* di turchino, che
 pende nel turchino, alquanto tur-
 chino
VAIATO, variato, del color del vaio
Vaiezza, qualità di ciò ch' è vaio,
 nereggiamento
Vaio, *add.*, macchiato o spruzzato
 di macchie nere o scure, taccato
Valolato, divenuto vaio, dicesi co-
 mun. ed in particolare dai na-
 turalisti a ciò ch' è come rigato

o macchiato di un sol colore,
 come le margini del valuolo
Variegato, mazzurato, picchietta-
 to, serpeggiato ad onde, taccato
Vario, di più colori
Vellutato, di color pieno, quale è
 quel del velluto
Verdastro, che tende al verde,
 verdiccio
Verdeggiameto, il verdeggiare
Verdeggiente, che verdeggia
Verdeggiare, mostrarsi verde, ap-
 parir verde
Verderognolo, che ha del verde,
 che tende al verde
Verdezza, qualità di ciò che è
 verde
Verdicante, verdeggiante
Verdicare, verdeggiare
Verdigno, che ha del verde
Verdore, verdezza
Verdume, la parte verdeggiante
 delle piante
Verdura, verzura
Vergato, macchiato o taccato
Vergolato, *sinon.* di picchiettato,
 variegato
Vermigliare, colorire di vermiglio
Vermigliezza, qualità di ciò che
 è vermiglio
Versicolorato, che è tinto di varii
 colori
Verzicare, mostrare la prima ap-
 parenza del verde; e dicesi del-
 le piante e simili; verdicare
Verzicare, far rinverdire
Verzume, verdume
Virente, verdeggiante
Viridità, verdezza
Vivo, *agg.* di colore, vale acceso;
 contrario di aperto
ZAFFERANATO, che è di color di
 zafferano

COMMERCIO

AVVERTENZA. *Sei Sezioni costituisce questa categoria. La 1. comprende i vocaboli generali proprii del Commercio: la 2. divisa i varii uffizii delle persone impiegate nel Commercio: la 3. raccoglie i nomi delle merci usati nel Commercio: la 4. insegna le diverse operazioni di scrittura, di Commercio, e cose relative: la 5. accenna i varii lavori manuali relativi al Commercio: e finalmente la 6. mostra i luoghi e gli utensili servienti al Commercio medesimo.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii del Commercio.

ACCOMANDA e **Accomandita**, compagnia di negozio
Affare, negozio fatto
Agenzia, ministero dell' agente
Aggio, vantaggio di una specie di moneta sull' altra
Aggiotaggio, traffico usurario nel comprare o vendere azioni o scritte di commercio
Arra, caparra
Arrata, arra, caparra
Arretrato, rimasto indietro nell' amministrazione o nel pagamento, &c.
Arrogere, aggiungere per bilanciare, o per agguagliare i baratti o le convenzioni
Assortire, fare assortimento
Avaria, quella contribuzione alla quale s' assoggetta tutto il carico d' una nave o la nave stessa per ricompensare il danno sofferto nel viaggio
Avviamento, inviamiento, -assegnamento, rendita, o capitale
BALENARE, dicesi di un mercatante, quando il suo credito comincia a diminuire e vacillare e non aver polso e saldezza
Bancario, add. di banco, cambiale, e si dice di cedola
Baratteria, arte del barattiere. Nel commercio marittimo è il delitto del capitano di una nave, che in fraude degli assicuratori o del proprietario fa pe-

ricolar la nave o le mercanzie, o le trafuga o le fa predare
Barcata, il carico d' una barca, quanto può portare una barca
Barocco, sorta di usura e di guadagno illecito, e dicesi anche -scrocco
Baroocolo, specie di guadagno illecito, simile a quel che diciamo scrocchio o scrocco e barocco
Basso, agg. a prezzo, vale poco, vile
Bassezza, lo stato di ciò ch' è basso, ma per lo più non s' usa che per traslato e vale scadimento, abbassamento, &c.
Bastonare, vendere, disfarsi di qualche cosa
Benservito, licenza che si dà altrui per iscrittura, in attestazione del buon servizio ricevuto
Bottega, assolut. si prende per interesse, guadagno = *Far bottega sopra una cosa*; o d' una cosa, dicesi del trarne utilità propria contro il dovere e contro la convenienza
CACOCERDO, che fa guadagni di malo acquisto
Calare, diminuire di prezzo
Calo, diminuzione di peso o di valore delle monete e delle mercanzie
Cambiarlo, apparten. a cambio mercantile o a cambiatore
Campione, nel commercio, vale

scampolo, mostra per far conoscere la qualità di qualche mercanzia

Cangiabile, mutabile

Cangiare, cambiare, mutare, permutare una cosa con un'altra

Cantare in alcuno o sotto nome di alcuno, vale avere sotto suo nome o sotto suo titolo. E questo modo di dire è usato più comun. per termine mercantile, come a cagion di esempio: *La ragion canta nel tale*, cioè la ragione è intitolata nel tale, dice nel tale, va sotto nome del tale = Parlandosi di scrittura, contratti e simili, vale far manifesta la cosa di cui si tratta, esprimere, spiegarla chiaramente

Capitale, sinonimo di valente

Capo, parlandosi di panni, vesti o simili, esprime tutta la pezza intera, tutta la vesta ec.

Caramente, a prezzo caro, alto, grande

Caratadura, la somma o numero de' carati della mercanzia o del lavoro

Carato, nel commercio, vale porzione in cui si divide un'impresa sociale qualunque

Carco, *sust.*, carico, peso, soma

Carestia, mancamento di tutte le cose e specialmente di quelle necessarie al vitto

Carestioso, soggetto a carestia, che è caro

Carica, *sust.*, peso che aggrava alcuno o alcuna cosa

Caricamento, carico

Caricatura, carica

Carichetto, *dim.* di carico

Carico, *sust.*, quel peso che si pone addosso o sopra a quel che si carica

Carico, *add.*, caricato

Carissimo, altissimo di prezzo, che è a grandissimo prezzo

Caro, *sust.*, disorbitanza di prezzo delle cose necessarie al vitto

Caro, *add.*, che vale o si stima gran prezzo = apparten. a carestia, come *tempo caro*, cioè tempo nel quale è carestia; a *caro prezzo*, posto avv., vale a gran prezzo; a *prezzo alto*, caramente = avv. allato ai verbi di prezzo, vale gran prezzo

Carovana, voce venutaci di Levante e propr. si dice d'una compagnia di mercatanti, viaggiatori o pellegrini e salmerie che in quella regione per loro maggiore sicurezza vanno di conserva per terra o per mare nei luoghi infestati dai ladri o dai corsali o pe' deserti

Carpento, quanto può portare un carro in una volta, carrata

Carrata, quanto può in una volta portare un carro

Carrettata, tanta materia, quanta contiene una carretta

Cavare, guadagnare, acquistare

Cautelatamente, con cautela

Cauto, assicurato di non perdere, assicurato con cauzione

Cessante. *Lucro cessante*, vale guadagno che viene impedito dall'accomodare altrui di danari, ch' erano impiegati in negozio legittimo; e dicesi anche di qualsivoglia mancanza o cessazione di guadagno

Cesso, aggravio, obbligo, debbituzzo o qualunque altra simile cosuccia

Cicatrice, trattato frodolento

Claudicante, dicesi de' contratti vizianti per claudicazione

Claudicazione, inegualità nel contratto

Coenzione, incetta

Collo, carico o fardello di mercanzia

Collusione, si dice d'ogni intelligenza segreta nei negozii per ingannare qualcheduno

Colludere, intendersi a vicenda per collusione

Collusivamente, in modo collusivo, con collusione
 Collusivo, che importa collusione
 Comandigia, accomandita
 Comandita, società di commercio, che si fa quando una o più persone somministrano il danaro necessario pel traffico ad una o più persone, le quali mettono la loro opera per farlo fruttare
 Commercio e Commerzio, libera facoltà di trafficare e trattare insieme fra diverse nazioni, e il traffico stesso
 Commettere, imporre, comandare
 Commissione, il commettere, commissione, incumbenza, comando
 Comodo, *add.*, utile, convenevole
 Compagnia, comunanza d'interessi in alcun negozio o traffico mercantile, detta altrimenti ragione
 Compatimento, comparto, cioè tolleranza del creditore verso del debitore
 Compensabile, da potersi compensare
 Compero, *add.*, accorc. da comperato
 Complimento. *Avere il complimento in un negozio* dicono i mercatanti di chi ha autorità di obbligare tutto il corpo della ragione
 Compiere, *dicesi la tal cosa mi comple o non mi comple e vale, mi torna bene il farla o non mi torna conto*
 Comportare, sofferire, tollerare, sopportare
 Comparto, compatimento, tolleranza del creditore verso il debitore, il dargli tempo a pagare
 Composto, accordatosi, pattuitosi
 Compro, *sincop.* da compero e accorc. da comperato
 Compromissorio, di compromesso
 Comproprietà, si dice della proprietà di qualche cosa ch'è comune a diverse persone

Computisteria, l'arte o professione del computista
 Comunale. *In comunale*, posto *avv.*, vale comune
 Comunale, comune a più
 Comunalmente, in comune
 Comune, *add.*, quello di che più di uno, molti, o tutti partecipano o possono partecipare
 Comunella, comunione, accomunamento
 Comunemente, a comune, in comune
 Comunicare, partecipare, divenir partecipe
 Comunicazione, il comunicare, l'azione dell'accomunare
 Comunità, società di beni o di negozii tra due o più persone, comunella=*In comunità*, posto *avv.*, vale in comune, a comune, o per tutti insieme
 Condizionale, limitato, non libero
 Condizionalmente, con condizione
 Condizionatamente, condizionalm.
 Condizionato, sottoposto a condizione, che ha condizione, contrario di assoluto
 Condizionato. *Bene o mal condizionata*, vale che si trova in buono o cattivo grado, bene o male in ordine, bene o male tenuto. I mercanti son soliti scrivere al loro corrispondenti: *La tal mercanzia ci è comparsa asciutta e ben condizionata*, per avvisarli con ciò della diligenza del latore o condottiere
 Condizione, patto, limitazione, partito=*A condizione*, vale a pericolo e ripentaglio
 Condotta, *add.*, trasportato
 Conducere, condurre
 Conducimento, il condurre
 Conducitore, che conduce
 Condurre, fermare al soldo
 Condurre a prezzo, vale pigliare a nolo
 Conduzione, conducimento
 Confusione delle azioni, liberazio-

- ne del debitore quando egli diventa erede del creditore, o viceversa
- Conserva, compagnia; e dicesi numero dei navigli di più padroni, che navigano insieme a conservazione l'uno dell'altro
- Contante, dicesi *contante* o *contanti* assolutamente o *denaro contante*; e vale danaro effettivo. Onde di *contanti* e in *contanti*, vagliono lo stesso che coi danari *contanti*—A *contanti*, vale col pagamento pronto, in moneta effettiva—*Recare a contanti alcuna cosa*, vale venderla
- Contingente, rata o porzione di checchessia che tocca a ciascuno
- Conto, capitale, o assegnamento. Onde *far conto*, *mettere a conto*, *vale far capitale*, fare assegnamento
- Contrattabile, mercatabile, che si può contrattare
- Contratto, *add.*, concordevolmente stabilito
- Convenzionale, *add.* di convenzione
- Corpo di bottega, vale tutti gli effetti che sono entro alla bottega
- Corpo, dicesi da mercadanti quella somma di danaro che si mette insieme da più associati in un negozio
- Correre o non correre moneta, vale contrattare con moneta o senza, sborsare o non sborsare la moneta—*Correre o non correre una tal moneta o un tal denaro*, dicesi dell'essere o non essere ricevuta, fare o non far pagamento—*Correre gl' interessi de' cambii*, vale esser dovuti, doversi pagare dal debitore
- Corso. *Aver corso*, vale avere spaccio, essere in voga
- Costare, valere, ma dicesi a riguardo della compera e del prezzo che vi s'impiega
- Costrutto, profitto, utile, pro-
- Credere, *passivam.* per essere in fede, aver credito
- Crescenza, crescimento
- Crescere, l'aumentarsi di checchessia per qualsivoglia verso, e anche assolutamente preso, vale farsi maggiore, prendere aumento
- Crescimento, il crescere, aumento
- DATA, dicesi del tempo, in che fu scritta e consegnata la lettera, notato nella medesima
- Dazione in paga, cessione o trasporto di proprietà di checchessia in altrui per tenergli luogo di pagamento
- Decorrente, passare
- Decorso, *sust.*, trascorrimiento, corso—detto di mercedi, stipendii e simili, vale di che uno è creditore, il termine del cui pagamento è passato
- Decotto, *add.*, fallito
- Decozione, fallimento
- Derrata, quello che si contratta in vendita
- Di, a' di e addi, vagliono in quel giorno, in quel di, che quivi si menziona
- Di ruffa in rafia, coi verbi torre, o guadagnare ecc., vale rubare o ingiustamente guadagnare
- Disavvantaggiosamente, con isvantaggio, con discapito, pregiudizialmente
- Disavvantaggioso, svantaggioso, dannoso
- Discadere, scemare, diminuire, venire al poco, andare in basso, scadere
- Discadimento, il discadere
- Dispendiosamente, con dispendio
- Dispendioso, che porta dispendio
- Dispenditore, spenditore
- EMACIÀ, voglia abituale di comprare
- Emolumento, profitto, guadagno
- Entrata, rendita
- Entratella, *dim.* di entrata
- Esecuzione, quell'atto giuridico,

- con cui per via di mandato esecutivo si staggiscono i beni o i capitali di un debitore o si fa cattura della persona per costringerla al pagamento
- FALLIMENTO**, il mancamento dei danari ai mercadanti, per lo quale non possono pagare, e in questo senso usasi più che in altro = *Restare al fallimento*, vale restare con un credito da non riscuoter mai
- Fallire**, il mancare de' denari ai mercadanti
- Fare**, trattandosi di mereanzie ec., esprime il mutarsi di prezzo, come: *il grano ha fatto una lira lo staio ecc.*
- Fatto**, guadagno, utilità
- Fede**, sicurtà
- Fermo**, *sust.*, la cosa fermata, stabilità, pattuita, convenuta—*add.*, fermato, fissato
- Fidatamente**, con fidanza, con sicurtà
- Fideiussorio**, appart. a fideiussore
- Foglio**, non riscuotibile, inesigibile
- Franchezza**, esenzione
- Franchigia**, libertà, esenzione
- Franco**, esente
- Fruttare**, far frutto, render frutto
- GABELLA**, quella porzione che al comune o al principe si paga delle cose che si comprano o si vendono, o di quelle che si conducono o si trasportano
- Gabellato**, sottoposto a gabella
- Gabelletta**, *dim.* di gabella
- Gaggio morto**, vale, presso gli antichi, capitale perduto
- Gagliardo**, detto di borsa, per grossa e piena di danari
- Gettar via**, diciamo per vendere le cose per manco ch' elle non vagliono
- Giunta**, quello che si dà per sovrappiù fatto il mercato
- Graduato**, parlandosi di credito o creditore, vale stabilito seconda l'ordine di graduazione
- Graduatoria**, giudizio che si muove per la graduazione dei creditori
- Grasso vivere**, vale le derrate a buon prezzo
- Grossa**, *sust.*, quantità, una grossa di corde di minugia, sono dodici dozzine di gavette, cioè matassine, e si dice anche di una determinata quantità di altre cose, d' aghi ecc.
- Guadagnabile**, atto a guadagnarsi = atto a render guadagno
- Guadagneria**, guadagno, ma è preso piuttosto in cattiva parte per guadagno illecito
- Guadagnevole**, che dà buon guadagno
- IMBORSARE**, mettere nella borsa
- Imborsatura**, imborsazione
- Imborsazione**, l'imborsare
- Imbratto**, debito
- Impagabile**, che non ha prezzo
- Impiantarsi**, collocarsi
- Impianto**, il primo stabilimento di un lavoro, d'un negozio o simile
- Impiastro**, per metaf. vale convenzione, patto concluso con imbroglio e all'impezzata
- Importare**, ascendere a qualche somma o valuta, ed usasi anche coll' artic. in forza di *sust.*
- Imposta**, pagamento o scotto
- Impreziosire**, crescere di pregio
- Imprezzabile**, senza prezzo, inestimabile
- Improntare**, chiedere o prendere in prestito
- Impuntuale**, che manca di puntualità
- Impuntualità**, difetto di puntualità
- Incagliare**, fermarsi senza potersi più muovere
- Incaglio**, prendesi figur. per impedimento, ostacolo che impedisce il corso de' negozii e simili
- Incantare**, vendere all'incanto, che è il vendere pubblicamente a suono di tromba — Vale anche

profferire un prezzo al pubblico incanto
Incanto, pubblica maniera di vendere o comperare per la maggiore offerta
Incarare, rincarare, far caro
Inchiesta, parlandosi di mercanzie e simili, dicesi di quelle che sono in credito per la loro bontà o scarsezza
Inclusa, *sust.*, lettera incliusa dentro l'altra, che dicesi anche acclusa
Indebitare, far debito, accattare
Indebito, *add.*, in forza di *sust.*, dicesi ciò che si paga da chi si crede debitore e non è, come pure quel che si paga oltre ciò ch'è dovuto
Indenne, che ha indennità
Indennizzare, rifare il danno, risarcirlo
Indennizzazione, esenzione o risarcimento di danno
Indirizzamento, l'indirizzare, indirizzo
Indirizzare, incamminare
Indirizzo, inviamiento, indirizzamento a qualunque si voglia negozio o affare
Indirizzare, sincope d'indirizzare
Indirizzo, sincope d'indirizzo
Inesatto, che non è esatto, che non è riscosso
Inesigibile, che non può esigersi, difficile a riscuotersi
Infognito, agg. di crediti che non si possono più riscuotere
Ingordo, per simil. si dice de' prezzi quando eccedono il giusto e convenevole
Insolido, posto *avv.*, vale interamente e compiutamente, e si dice allorchè ciascuno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma
Intacco, offesa, pregiudizio, danno
Ipotecariamente, a modo d'ipoteca
Lazivo, che importa lesione; e dicesi in particolar modo dei

contratti gravosi ed ingiusti
Liberare, si dice quando nelle vendite all'incanto il banditore lascia la cosa al più offerente
Libero, dicesi di qualunque cosa si riceve o compra non soggetta a carico ecc.
Librario, de' libri; e dicesi, per lo più, dell'arte o della mercatura che ha per oggetto i libri
Lordo, si dice dei conti e dei pesi che non son netti di tara, dicendosi p. e.: *La tal mercanzia al lordo pesa mille libbre o importa mille scudi, e al netto pesa novecentocinquanta libbre o importa novecentocinquanta scudi*
Lucrare, guadagnare
Lucrativo, di lucro, di guadagno
Lucro, guadagno
Lucrosamente, con guadagno
Lucroso, che reca lucro
Luogo di monte, vale credito di somma determinata in un monte
MAGAZZENAGGIO, l'uso del magazzino e ciò che si paga per avere un tale uso
Mallevadoria, malleveria
Mallevadrice, *fem.* di mallevadore
Malleveria, promessa del mallevadore
Mancia, *Prender la prima mancia*; dicesi da' bottegai quando, dopo aver aperta la bottega, vendono la loro prima mercanzia; e sogliono dire: *Io ho fatto la prima faccenda; io ho preso la prima mancia*
Manutenzione, sicurtà data per lo mantenimento della cosa
Marama, il peggiore o lo sceltume di quantità, come sarebbe ogni rifiuto di mercanzia; detto forse a simil. di quelle cose, che dal mare sono gittate a riva
Marea, contrastegno, marchio che si appone alle mercanzie
Marchio, marco, segno, contrastegno

Masseria, quantità di qualsivoglia mercanzia
Mercantare, mercatantare; **trafficare** = **Stracchiare** il prezzo di un'opera fatta
Mercanteggiare, mercantare
Mercantesco, mercatantesco
Mercantevole, mercantile, mercantesco
Mercantile, mercatantile
Mercanzia, mercatanzia
Mercanzuola, *dim.* di mercanzia
Mercare, mercantare
Mercatabile, atto a trafficarsi
Mercatantare, fare il mercatante, trafficare a fine di guadagno
Mercatantesco, di mercatante, *appart.* a mercatante. = *Alla mercatantesca*, *posto avv.* a modo di mercatante
Mercatantile, di mercatante
Mercatantilmente, con uso mercantile
Mercatanzia, il mercatantare, l'arte del mercatante
Mercatanzia, gli effetti e la roba che si mercatanta e si traffica; merci
Mercatura, l'arte del mercatantare
Merce, mercatanzia
Mércimonio, mercatura; e più propr. traffico illecito
Monta, sorta di contratto lesivo
Montare, crescer di prezzo
Morto. *Danaro morto*, vale danaro non impiegato, danaro che non frutta
NEGOZIATIVO, di negozio; *appart.* a negoziazione
Negoziolo, di negozio, che fa volentieri negozii
Netto. *Al netto*, vale detratti i cali, le spese o altro da detrarsi secondo i patti e le consuetudini
Novello. *Vendere o comprare a novello*, vale lo stesso che quel che oggi dicesi *vendere o comprare in erba*, che significa riscuotere e pagare la valuta del frutto avanti ch'è sia maturo
Numerario, *agg.* di valore imma-

ginario delle monete
OBLIGAZIONE, l'obbligarsi
Obbligamento, obbligazione
Obbligatamente, con modo obbligato, per obbligazione
Obbligatorio, d'obbligo, che contiene obbligo
Obbligazione, obbligazione
Obbligo, obbligazione, l'essere tenuto, obbligato
Oltrapagato, strapagato, pagato oltre il dovere
PAGABILE, da pagarsi
Pagamento, soddisfazione del debito, il pagamento e la cosa che si dà per paga
Pagare, attribuito alla cosa, per quello che altri ne dee pagare
Pareggiamento, il pareggiare
Pareggiare, far pari; adeguare
Pareggiatura, pareggiamento
Pari, talora in forza di *sust.*, vale equivalenza, pareggiamento; = *Pari avv.*, *al pari* dicono i mercatanti allora che ne' loro traffichi non corre cambio
Passaporto, facoltà di poter passare liberamente da un paese a un altro, ed anco licenza d'introdurre o esportare mercanzie
Passo, *term.* usato per esprimere il gabellare di quelle merci, che non si fermano nel paese, ov'è quella dogana, ma passano avanti, e si usa dire *per passo*
Patire gl'interessi, vale essere obbligato a pagare i meriti dell'accatto
Pegno, quel che si dà per sicurtà del debito in mano del creditore
Pignoramento, l'atto del pignorare
Pignorare, torre il pegno al debitore per via della corte
Pelo, per simil. si dice a quella peluria che hanno i panni lani
Percarissimo, *sup.* di carissimo
Perdere, dicesi per lo contrario di guadagnare, quando si parla di traffichi e mercanzie, cioè

- mettervi del capitale, come:** *Credetti guadagnare ed ho perduto*
- Perdimento**, il perdere
- Permuta**, permutamento
- Permutabile**, atto ad esser mutato, mutabile
- Permutamento**, il permutare
- Permutare**, cambiare
- Permutatamente**, con permutamento, con iscambiamento
- Permutativo**, che permuta
- Permutazione**, permutamento
- Persona**, metter la persona in una compagnia di traffico, vale mettermi le fatiche e la industria sola, esercitando personalmente le incumbenze di essa
- Pezza**, la tela intera di qualunque materia. = *Panno levato dalla pezza*, vale panno nuovo e perciò di maggior prezzo
- Piacere**. *Far piacere*, si dice del vendere a buon mercato
- Piazza**. *Far piazza*, dicesi delle mercanzie quando abbondano o ne sono in molta copia = *Che fa la piazza?* cioè in che pregio sono le mercanzie o i cambii?
- Pignoramento**, l'impegnare
- Pignorare**, dare o prendere in pegno
- Pignorato**, dato in pegno, obbligato col pegno, impegnato
- Portar la spesa**, vale metter conto
- Pesta ferma**, vale negozio concluso, punto accordato
- Pratica**, negozio, trattato, maneggio = *Dare o negar pratica*, si dice dell'ammettere liberamente o non ammettere nelle città o porti e simili le persone o le mercanzie in occasione di sospetto di contagio
- Pregio**, valuta, prezzo
- Pregio**, di gran pregio, di gran valore
- Prezzaocio**, pegg. di prezzo
- Prezzo**, valuta, quello che vale e si pregia alcuna cosa = mercede o guadagno
- Profferire**, offrire
- Profferta**, ciò che si offerisce in pagamento di una cosa che si vuol comperare
- Profitabile**, d'utile, di profitto, fruttuoso
- Profitevole**, profittabile
- Proroga**, prorogazione, dilazione
- Prorogare**, allungare il tempo
- Prorogazione**, allungamento di tempo
- Protestatorio**, attenente a protestazione
- QUOTA**, porzioae, rata
- RAGIONE**, compagnia di traffico, come *creare una ragione*, *disdire una ragione*
- Ragguagliatamente**, con ragguaglio, fatto il computo, computato l'un per l'altro
- Ragguagliato**, pareggiato
- Rata**, parte o porzione convenevole di chechessia, che tocca ad alcuno
- Redibitorio**, che dà luogo alla redibizione
- Redibizione**, azione intentata dal compratore contro del venditore di mala fede per costringerlo a ristorar la cosa malamente venduta
- Redimibile**, che può redimersi
- Rendere**, esser cagione di guadagno straordinario
- Respiro**, dicono i negozianti per dilazione al pagamento
- Restare avere o ad avere**, vale rimaner creditore
- Richiesta**. *Aver richiesta*, si dice delle cose che sono in credito o sono desiderate o ricercate con avidità
- Ricontare**, contare o annoverar di nuovo
- Rifare**, ristorare de' sofferti danni
- Riguadagnare**, di nuovo guadagnare, riacquistare, ricuperare
- Riguardo**, interesse e merito di danari prestati

Rimontare, ritornare a crescere di prezzo
Rincarare e Rincarire, crescer di prezzo
Rinviliare, più comun. si dice del prezzo e vale scemare
Ripresa, guadagno o denaro, che si ritrae dalla vendita di frutta, erbaggi o cose simili
Risarcito, compensato de' danni sofferti
Riscaldamento, voce bassa usata dai mercadanti. Riscaldamento che soffre qualunque materia per qualsivoglia cagione
Riscotibile, esigibile
Risquotibile, che si può riscuotere
Ristrignere. *La piazza ristrigne o allarga*, si dice dai mercanti quando son pochi o molti i dadi da cambiarsi
Ritrangola e Ritrangolo, specie di usura
Ritratto, si dice talora il prezzo della cosa venduta
Rivendibile, che può rivendersi
Rizzare una bottega, un negozio o simili, vale cominciare a tenere aperta una bottega ecc.
SALATO. *Costar salato*, si dice di cosa che si compri a prezzo carissimo
Sbassamento, bassamento, scadimento
Sbassare, abbassare
Scala franca, vale franchigia, libertà d'andare, o stare, passo libero
Scavezzone, rottami, polvere, staccature ed avanzi di materie fragili, come la cannella, la china e simili
Scoperto. *Rimanere allo scoperto*, dicesi di chi non può esser pagato, o per non v'essere il pieno, o per esservi crediti privilegiati o anteriori
Scritturabile, che dee essere scritto a libro
Scrocchiare, fare scrocchi

Scrocchietta, *dim. di scrocchio*
Scrocchio, sorta d'usura, che consiste in dare o torre robe per grande e sconvenevolissimo prezzo con iscapito notabile di chi le riceve
Sdebitare, uscir di debito
Solidario, obbligato in solido
Solido. *In solido*, posto avv., vale interamente, compiutamente; e si dice allorchè ciascuno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma
Solvente, che paga o che può pagare ciò che deve
Supportare la spesa, vale mettere il conto, salvare la spesa o l'incomodo
Sopra se, a proprio carico
Soprammercato, sopracarico, sopraffitto
Sortimento, assortimento
Sospettoso. *Mercanzie sospettose*, diconsi quelle che possono col colore, col brio, con la vaghezza, con la mostra, parere di fuori buone e belle e dentro esser magagnate o macchiate o appetate
Sostenuto, indugiato a pagare
Spacciabile, atto a spacciarsi, ad esitarsi
Spallato, si dice d'ogni cosa rovinata o di esito disperato, come *negozio spallato* e simili
Spesa, lo spendere, il costo
Stallia, il tempo convenuto per lo scarico delle mercanzie; i giorni che si passano, oltre il convenuto, diconsi di *soprastallia*
Stangheggiare, proceder con tutto rigore, e con istranezza nel trattare
Stare, dicesi per *istar matlevadore* = per fruttare, vendere = *Stare in sul comprar grani*, farne l'incetta; o anche essere risoluto di comprar grani
Stima, quel pregio che una cosa si crede valere, e che da un

perito è stato determinato
Strapagare, pagare oltre al convenevole

Strapagato, *add.* da strapagare
Suolo, disteso o piano di mercanzie, o di grasce, o simili, poste ordinatamente, e distesamente in pari l'una sopra l'altra

TAGLIO. *Dare o vendere a taglio*, favellando di cose da mangiare, vale venderne, datone prima il saggio, o venderne a minuto; e parlandosi di panni, vale solamente venderne a minuto

Tanto. *Comprare, o vendere a tanto*, vale comprare o vendere ad un prezzo determinato = *A tanto per tanto*, vale a questo ragguaglio, con tal proporzione

Tarantello, pezzo di qualità inferiore, che si dà da alcuni bottegai a' compratori, nè si direbbe propriamente se non di comestibili

Tarato, *add.*, da tarare

Tariffa, determinazione di prezzo, e simili = È anche la nota dei prezzi assegnati a chi dee vendere

Tempo. *Dare o vendere pe' tempi*, vagliono non vendere a contanti, ma per ricevere il prezzo solamente al tempo, o ai tempi accordati

Tenere. *Tenersi di patti*, vale contentarsi

Termine, dicesi per condizione, ordine prefisso

Terra. *Dar del culo in terra*, modo basso, fallire

Tiro. *Essere a tiro*, assolutamente, dicesi per metaf. dell'esser vicino alla conclusione o al termine di un contratto, di un affare ec.

Torre fede ad uno, vale rimuoverlo dalla credenza

Tornare. *Tornar conto*, vale essere utile, comodo, o simili

Trabalzo, sorta d'usura e di guadagno illecito

Trafficato, *add.*, da trafficare

Trapagato, *add.*, più che pagato
Uomo della sua parola, vale che mantiene la promessa

VAGLIA, valore = Per valuta, prezzo
Vantaggioso, *add.*, quegli che cerca i suoi vantaggi oltre il convenevole = *Prendesi anche per utile*

Valere, *sust.*, valente, prezzo = Per valore = *neutr.*, esser di prezzo, costare

Valibile, *add.*, di valuta

Valore, prezzo, valuta, il valore, somma del valore

Valsente, *sust.*, prezzo, valore

Valuta, valente, prezzo

Vantaggio, utilità

Veduta. *A veduta*, lo stesso che a vista

Venale, *add.*, vendereccio, da vendere

Vendereccio, *add.*, da vendere, venale = per agevole a vendersi

Vendevole, *add.*, venale e da vendersi

Vendibile, *add.*, da vendere, vendevole

Venduto, *add.*, da vendere

Vile, *add.*, di poco pregio, di poca stima

VOTO, *per pieno*, espressione dei contratti di noleggio, mediante la quale il noleggiatore si obbliga di pagare il nolo stabilito al capitano benchè torni voto, se andato al caricatore, e consumatavi la stalla e soprastalla, non avrà avuto un modo di caricare la nave

SEZIONE II.

Uffizii delle persone impiegate nel Commercio.

- ACCETTANTE**, chi accetta una cambiale
- Accomandante**, colui che dà in accomandita
- Accomandatario**, colui che riceve in accomandita
- Acquirente**, colui che acquista
- Adieto**, procuratore d'una cambiale
- Agente**, colui che tratta negozii altrui
- Avventore**, dicono i mercanti e i bottegai a quello che continua a servirsi dell'arte loro
- Azionario**, colui che ha una somma in qualche negozio o impresa
- Azionista**, colui che ha azione, azionario
- BAMBAGIARO**, venditore di bambaglia
- Banchiere e Banchiero**, che tien banco per prestare, contare ecc. danaro ad altrui
- Barattatore**, che baratta
- Barattiere e Barattiero**, rivendigliolo, che baratta e rivende mercanziate e cose di poco pregio
- Barullo**, colui che compra cose da mangiare in grosso, per rivenderle con suo vantaggio al minuto
- Bettoliere**, tavernaio
- Biadauolo**, colui che vende le biade
- Bicchieraio**, quegli che fa e vende i bicchieri
- Bigheraio**, colui che fa e vende i bigheri
- Bilanciaio**, colui che fa o vende le bilance. Oggidi staderaio
- Birraio**, colui che fa e vende la birra
- Bottegaio**, quegli che esercita o tiene la bottega = Dicesi anche di colui ch'è solito di andare a comprare ad una tal bottega, avventore
- CACIAIUOLO**, venditore di cacio
- Cambiadore. V. Cambiatore**
- Cambiatore**, che cambia. Nome verbale, ma usato com. in signif. di mercatante, che fa banco dove si conta e cambia moneta. A colui che fa le tratte e le sconta, si dice oggi banchiere
- Carbonaio**, colui che fa o vende il carbone
- Caricatore**, quello che fa caricare mercanzia per suo conto sopra un bastimento: e colui che carica
- Caricatrice**, colei che carica
- Cartaro, Cartaio e Cartolaio**, colui che vende carta e libri da scrivere
- Cassiere**, quegli che ha in custodia i danari, chi tiene la cassa
- Cavallaro**, guida di cavallo da carico
- Cavalocchio**, dicesi, in odio del mestiere, quegli che prezzolato riscuote i crediti altrui
- Cedente**, colui che cede altrai qualche sua ragione, e questi è detto cessionario
- Cessante**, debitore, contra cui si possa immediatamente far esecuzione
- Cessionario**, quegli cui si fa la cessione
- Chincagliere**, venditore di chincaglierie
- Chirografario**, dicesi di quel creditore, che non ha un atto pubblico o causa privilegiata in forza della quale possa competergli esecuzione o ipoteca per di lui credito, ma soltanto una semplice personale azione contra il suo debitore
- Coiaio e Coiaro**, colui che concia e vende il cuoio

Commallevadore, colui ch'è mallevadore in solido con un altro
Commesso, colui che dando alcuna somma di danari conviene di stare alle spese e di far vita con altri. Dicesi anche di quella persona sostituita o mandata in cambio, o a cui sia commesso il fare alcuna cosa invece di un'altra

Committente, colui che ordina alcuna cosa e commette alcuna faccenda ad alcun suo corrispondente

Commissionario, colui che fa le commissioni per un altro, mandatarlo

Comodante, per lo più *sust.* Colui che fa il comodato, comodatore

Comodatarlo, quegli che riceve ad imprestito, con patto di restituire la stessa cosa in individuo

Comodatore, che fa comodato, prestatore

Compensatore e Compensatrice, che compensa

Comperatore, che compera

Complimentario, il primo fra ministri di una casa di commercio, che facendo l'ufficio di segretario, e spesso le veci di colui che rappresenta la ditta, tratta gli affari ed accoglie le persone che si recano al banco

Comportatore, portatore, sofferente

Compratore, colui che compra

Compromessario, colui in cui si compromette; compromissario

Compromissario, quegli in cui si compromette un negozio o una lite, arbitro

Conpropriario, colui che possiede in comune una cosa di un altro

Computatore e Computatrice, che computa

Computista, colui ch'esercita l'arte di tener conti e ragioni, far computi

Concreditore, compagno nel cre-

dito, che uno ha verso altri
Condebitore, colui ch'è obbligato in solido con altri per un medesimo debito

Condomino, compadrone

Condottiere, si dice di colui che tiene a suo salario ed a sue spese muli e mulattieri e conduce o fa condurre da un luogo ad altro le robe a nolo

Conducente, appaltatore

Confideiussore, commallevadore

Consegnatario, colui al quale è stata consegnata in custodia o in deposito alcuna cosa

Contraente, colui che contrae

Contrattante, che contratta

Controllore, incaricato di rivedere i conti

Coobligato, colui che è obbligato in solido con altri

Corrispondente, i mercatanti chiamano corrispondenti coloro, coi quali sono soliti di tenere commercio di lettere e negoziare

Corrisponsale, ch'è reciprocamente mallevadore in solido con altri

Creditore, colui a cui è dovuto danaro

DATORE di una cambiale, è lo stesso che traente

Debitore, obbligato per debito

Decotto, *sust.*, fallito

Decottore, v. l., fallito

Deliberatario, colui al quale fra più concorrenti è aggiudicata la roba messa a pubblica vendita, o un lavoro o la somministrazione di generi a' pubblici uffici, o simili

Depositarlo, colui appresso il quale si deposita

Dispenditore, spenditore

Ditta. Società, compagnia di negozio, che va sotto il nome di una o due persone le quali hanno la medesima firma

Drappiere, mercatante di drappi

Droghiere e Droghiero, che tratta e vende droghe

ESPROMISSORE, sorta di mallevadore, che non si obbliga ad un debito pecuniario, ma ad alcuna cosa da farsi

FALLITO, si dice di chi, mancando di pagare ai debiti tempi, si dichiara di non potere

Fallitore, colui che fallisce

Fattore, agente che fa i fatti e i negozii altrui

Fattorino, ragazzo di cui si servono i padroni delle botteghe in piccoli e minuti servizii

Feneratore, v. l., usuraio

Fideiussore, colui che fa mallevveria

Fondaco, che fa fondaco, maestro di fondaco

Fondachiere, maestro di fondaco

Fondaco, colui che fa il fondaco e sta al fondaco

GABANTE, mallevadore, mantentore

Girante, in forza di *sust.*, colui che fa la girata d'una cambiale

Giratarie, colui al quale vien fatta la girata o cessione di una cambiale

Guadagnatore, chi guadagna

Guadagnatrice, *femm.* di guadagnatore

INCETTATORE, colui che incetta

Institor, fattore, agente, amministratore, colui che negozia in nome di un altro

Interessato, partecipante, che ha interesse in alcun negozio

Interposta persona, dicesi di chi si fa mediatore fra due contraenti

Ipotecario, dicesi di colui che ha gius d'ipoteca. *Debiti ipotecarii* chiamansi quelli che hanno il privilegio d'ipoteca

LETTERISTA, scrittore di lettere

MAGAZZENIERE, colui ch'è proposto alla custodia de' magazzini

Mallevadore, quegli che promette per altrui, obbligando sè e il suo avere

Marchiatore, colui che appone il marchio

Martorello, quegli che patisce il cambio e non è mercante

Mercadante, mercatante

Mercante, mercatante

Mercantessa, *femm.* di mercante

Mercantone, mercante grosso

Mercantuzzo, *dim.* di mercante

Mercatante, quegli ch'esercita la mercatura. Dicesi in proverbio

fare orecchio di mercatante e

vale far le viste di non sentire,

a guisa che fa il mercatante,

quando il prezzo della mercanzia non gli piace

Mercatantessa, *femm.* di mercatante

Mercatantone, *accr.* di mercatante

Mercatantuolo, *dim.* di mercatante, mercatante di poco credito

Mercantuzzo, *dim.* di mercatante, mercatantuolo

Merciaio, colui che fa bottega di merceria

Merciaiuola, *femm.* di merciaiuolo

Merciaiuolo, merciaio di poche merci, piccol mercatante

Messaiuolo, quegli col quale abbiamo qualche cosa a comune e la dividiamo, come usiamo col contadino nelle raccolte

Monopolista, operatore di monopolii

Mutante, colui che dà danari a mutuo

Mutuario, colui che riceve a mutuo

NEGOZIANTE, che negozia, negoziatore

Negoziatore, che negozia

Noleggiante, quegli che prende a nolo un bastimento e ne paga un prezzo convenuto a viaggio, a tempo o a carico

Noleggiatore, quegli che noleggia una nave

OBLATORE, che offerisce, e si dice per lo più di chi offerisce per comprare

PAGATORE, che paga
Pagatorello, che paga debolmente, o a poco per volta, cattivo pagatore
Pagatore, mallevadore
Pagatrice, che paga
Patteggiatore, colui che patteggia
Permutante, colui che fa una permuta
Permutatore e Permutatrice, che permuta
Pignoratorio, agg. di creditore, colui che ha ricevuto il pegno per sicurezza del suo credito
Prestatore, che presta, ma si prende per lo più in cattivo significato e vale usuraio
Profferitore, colui che profferisce
Promettitore e Promettrice, colui o colei che promette
RICOGLITORE, riscuotitore
Ricomperatore, che ricompera
Ricompreatore. V. Ricomperatore
Riscotitore, colui che riscuote
Riscuotitore, riscuotitore
Rivenditoria, rivenditrice
Rivenditore, rivendugliolo, che rivende
Rivenditrice, *femm.* di rivenditore
Rivendugliola, rivenditrice di cose minute
Rivendugliolo, che rivende cose minute
SCASSATORE, colui che scassa

Serocchiante, colui che dà o che piglia lo scrocchio, il primo dicesi *serocchiante attivo*, ed il secondo *serocchiante passivo*
Scrocchione, chi dà gli scrocchi
Sensale, quegli che s'intromette tra i contraenti per la conclusione del negozio e particolarmente tra il venditore e il compratore
Sensaluccio e Sensaluzzo, *dim.* di sensale
Setaiuolo, mercante di drappi che li fa lavorare e conduceli interamente per venderseli
Solvitore, che solve
Soscrittore, colui che somministra anticipatamente danari per qualche impresa sotto certe condizioni
Sozio, compagno
Spedizioniere, colui che fa la spedizione delle mercanzie
TARATORE, colui che tara
Tavoliere e Tavolieri, antic. fu usato per banchiere
Telonario, v. p. u., banchiere, cambiatore
Trante, colui che fa la tratta, o sia le cambiali
Trafficante, colui che traffica
Trafficatore, che traffica
Tramezzatore, mediatore, mezzano
VENDITORE e Venditrice, che vende

SEZIONE III.

Nomi delle merci usati nel Commercio.

ANSERI, castagne trilessate col guscio ed affumate
Aromato, arómo, nome generico d'ogni spezieria e profumo
Assortimento, quantità di specie diverse d'un medesimo genere di manifatture o simili
BANDRE stagnate, lastre sottili di ferro stagnate dalle due parti
Basino, specie di bambasino simile al fustagno

Batista e Battista, *add. e sust.*, specie di tela di lino finissima
Bazzana, pelle di castrato assai morbida, che serve a vari usi
Bigello, sorta di panno grossolano detto anche villanesco
Bloccolo, lana in bloccolo, dicesi quella che non è filata
Boccacino, specie di teleria, dove entra della bambagia
Boffoe, *add.*, dicesi delle lane, del

- cotone o simili cose, come pelli o piume ammucchiate e non molto serrate insieme, e si usa pure in forza di *sust*.
- Bordato e Bordo**, spezie di tela
- Bottana**, spezie di tela
- Bretagnina**, spezie di tela
- Broccatino**, *add.* di broccato
- Broccato**, sorta di pannina di seta, o drappo grave tessuto a brocchi o ricci
- Brussellino**, spezie di ciambellotto che si fa in Germania
- Bucchero**, vaso fatto di bolo odoroso, per lo più rosso; benchè se ne trovino ancora dei bianchi e de' neri, che si fabbricano nelle Indie e nel Portogallo
- Bucherame**, sorta di tela
- Buratto**, sorta di drappo rado e trasparente
- CALANCA**, tela stampata a fiorami e figure che al presente si fabbrica in molti luoghi d'Europa
- Calmouk**, nome di una specie di panno lano con lungo pelo, detto ancora pelone
- Cambellotto, ciambellotto**
- Cammellino, sust.**, ciambello, ciambellotto
- Camoiaro**, sorta di tela di pelo
- Canapone**, canapa grossa da far cavi
- Canavaccio**, sorta di panno per lo più di canape, grosso e ruvido
- Capitone**, sorta di seta più grossa e più disuguale dell'altra
- Caprona**, *agg.* d'una lana ruvida e grossolana
- Casinire**, spezie di pannina, che si fabbrica in Francia, in Inghilterra ecc.
- Cataluffo**, spezie di drappo a opera tessuto di lino e filaticcio a uso di broccatello
- Catazzo**, seta floscia, non lavorata, che non si può nè filare nè torcere
- Chincaglia e Chincaglieria**, ogni sorta di mercanzuole di ferro, rame e simili
- Ciambellotto**, tela fatta di pel di capra e anticamente di ciambello, dal quale tolse il nome
- Ciniglia**, nastrino e tessuto di seta vellutato a foggia di bruco, che serve per guarnizioni
- Coame**, lo stesso che cuoio, ma per lo più ha riguardo alla qualità del cuoio
- Colorato**, assolutamente quando è *agg.* di panno, drappo, carta e simili, s'intende di quello, che non è nero, nè bianco
- Conteria**, spezie di vetro di diversi colori ad uso di collane, corone e simili lavori
- Corame**, spezie di teleria detta anche *Tres*
- Cordato**, da corda, *agg.* di droghetto, detto anche a costola
- Cordovano**, cuoio di pelle di capra di castrone, o d'altri animali, la concia del quale fu segnatamente usata in Cordova—E particolarmente chiamasi un'altra sorta di cuoio ch'è migliore, il quale viene di Spagna e da noi chiamasi più com. marrocchino
- Costanzina**, spezie di tela ordinaria ad uso d'intelucciare o fortificare le vesti nell'interno. Chiamasi anche *costanza*
- Cotone**, bambagia
- Crepone**, sorta di drappo di lana o di seta, alquanto crespo come le tocche, ma più grosso
- Crespone**, sorta di tela ordita di seta e ripiena di stame
- Crine e Crino**, nel commercio s'intende il crine concio in modi particolari per diversi usi, come imbottir cuscini, materasse
- Crivellone**, spezie di tela molto rada
- Cuoio**, pelle d'animali concia per vari usi
- DAMASCHEFFO**, sorta di drappo a fiori d'oro e d'argento, che si fabbricava in Venezia

- Dante**, *sust.*, pelle di daino, o di cervo, concia in olio
- Diacciuolo**, nel commercio vale una specie di chiodagione quadrata
- Doagio**. V. Duagio
- Dobletto** e men comun. **Dobretto**, spezie di tela di Francia fatta di lino e bambagia
- Dommasco**, sorta di drappo di seta fatto a fiori, o, come dicesi, a opera
- Dossi**, chiamansi le pelli della schiena del vaio che si conciano per far pellicce
- Drapperia**, quantità di drappi si di lana come di seta; ma oggi- di nell'uso comune del parlare non s'intende se non di seta
- Drappicello**, *dim.* di drappo
- Drappo**, tela di seta pura, come velluto, ermisino, raso, taffetta e simili; anticamente ed anche in oggi significa tela così di lana come di seta
- Droghetto**, sorta di sottigliame fabbricato con lana e filo
- Duagio**, panno così detto da Doagio, città di Fiandra, donde anticamente veniva
- ERMESINO** e **Ermisino**, sorta di drappo leggiero così detto dalla città d'Ormus, donde in prima fu portato in Europa
- FATTURA**, manifattura
- Federa**, sorta di panno d'accia e bambagia, del quale si facevano i gusci alle coltrici e a' guanciali
- Felpa**, drappo di seta col pelo più lungo del velluto
- Feltro**, panno composto di lana compressa insieme e non tessuto con fila
- Ferrandina**, spezie di drappo tessuto di seta e tramato di lana o di bambagia
- Fiammato**, fatto a fiamme; e si dice per lo più di drappo
- Filondente**, sorta di tela rada
- Finetto**, agg. di cammellotto, detto anche perugino
- Finimento**, in generale, nel commercio e nelle arti, s'intende tuttocio che si mette in opera per corredare o abbellir chiechessia
- Fiore**, tela crespa sottilissima, quasi cavata dal fiore della bambagia = Dicesi anche il cotone ben pettinato e pulito
- Fioretto**, chiamasi in commercio una sorta di carta più inferiore dell'altra e serve comun. per istampare = Spezie di zucchero assai bianco
- Flanella**, spezie di pannina leggera, tessuta di lana fina
- Frenella**, spezie di panno lano bianco, fino e morbido
- Frisato**, pannina dozzinale vergata a liste, oggi fuor d'uso
- Frisetto**, seta sceltissima, di cui si fabbricano zendadi
- Frustagno**, tela bambagina, che da una parte appare spinata = Sorta di panno di poco prezzo, forse lo stesso che frustagno
- GALANTERIA**, mercanzia di lusso e di lavoro gentile
- Garbello**, frantumi della seta, come delle materie più grosse dicesi scavezzone
- Garza**, sorta di trina, che si dice anche bigherino
- Garzuolo**, sorta di canapa fine
- Ghinea**, fu detta da' commercianti una spezie di mussolina
- Giglietto**, sorta di trina con merli o merluzzi usata in antico
- Ginestrino**, agg. di panno tessuto col filo, che s'ottiene dalla scorza de' rami o vermene della ginestra macerata nelle acque
- Gorgorano**, sorta di drappo di seta a foglia della grossa grana che ei capitava dalle Indie, e che oggi più non si nomina
- Grana**, presso de' commercianti è uno de' generi del tabacchi ma-

- nipolati colle farine a foggia di minuto granellino
- Greggio, lana greggia, la lana soda o sudicia, e panni greggi, quei panni, cui si fanno diverse manifatture come di tingere, ci-mare, mondare, tirare, affettare o piegare
- Grisetta, spezie di sottigliume che capita per lo più d'Inghilterra
- Grossagrana, sorta di panno fatto di seta, di pelo di capra o altra simil materia
- Guadone, spezie di guado d'infima qualità fatto colle foglie dell'ultima raccolta dell'erba guada
- Guarnello, panno tessuto d'accia e bambagia
- INDIANA, sorta di tela stampata
- Invoglia, tela grossa o cosa simile, colla quale si rinvolgono balle, fardelli o simili
- LAMPASSO, sorta di drappo di seta, che ci capitava dalle Indie Orientali
- Lano, *add.* di lana, ed è per lo più agg. di panno
- Lendinella, sorta di panno grossolano
- Linone, specie di cambraia
- Lizzari e Arizzari, robbia in radiche o robbia del Levante
- Londrino, sorta di panno fabbricato alla foggia di quelli di Londra
- Lucchesino, panno rosso di nobil tintura
- Lupetto, spezie di pelle, che ci capita di Barberia, simile a quelle che diconsi cicale
- MELASSA, residuo dello zucchero raffinato
- Melazzo, lo zucchero non raffinato
- Merceria, cose minute attenenti al vestire, come telerie, nastri, stringhe, cappelli e simili
- Mezzalana, sorta di panno fatto di lana e lino
- Mischio, agg. a panno, vale di diversi colori
- Mocaiardo, camoiardo, sorta di tela antica di pelo
- Montoncino, pelle di montone
- Montone, pelle del montone
- Moriacco, *add.* usato anche in forza di *sust.*, spezie di pelle concia in olio di pesce
- Mossolina e Mossolino. V. Mussolino
- Mucaiardo. V. Mocaiardo
- Mussolino e Mussolo, mossolino sorta di tela bambagia, così detta dalla città di Misul o Mossul, d'onde in prima fu portata in Europa
- PANNINA, si dice ogni sorta di pannolano in pezza
- Panno, tela di lana o di lino
- Peluzzo, dicesi a una sorta di panno
- Perpignano, spezie di panno ordinario di lana, ma sottile, detto così dalla città di Perpignano, dove si fabbrica
- Pignolato, sorta di tessuto di lino e canapa
- QUADRONE, si disse a sorta di tela grossetta
- RASCIA, spezie di panno di lana
- Raso, una spezie di drappo si. N. scio, ch'è lustra
- Rensa, sorta di tela bianca fina a opera, che anche dicesi tela di rensa, dalla città di Rens in Francia, come si dice arazzi dalla città di Arras in Fiandra
- Renso, sorta di tela di lino bianca e assai fina, che anche dicesi rensa
- Riccio. *Velluto riccio*, si dice di velluto cui non sia stato tagliato il pelo
- Rinfranto, si dice di un'opera di tela di lino
- Risma, fascetto o balletta di venti quaderni o sia cinquecento fogli di carta
- Ritaglio, pezzo di panno, drappo o simile, levato dalla pezza
- Ritorno e Ritorni, quelle mercan-

- zie le quali una nave carica in porto dove ha smerciate le sue nel far ritorno al luogo donde è stata spedita
- Rolo**, nome che si dà alle vacchette che ci vengono dalla Russia legate insieme in numero di 5 o 6, e 22 di questi rolli formano il pacco; dicesi anche *ruolo*
- Romagnuolo**, sorta di panno grosso di lana non tinta, che serve per uso de' contadini, fatto al modo di quelli di Romagna
- Rosato**, spezie di panno o drappo di color rosato
- Rottame**, agg. di spezie di zucchero d' inferior qualità
- Rovescio**, dicesi a spezie di panno lano, che ha il pelo lungo da rovescio
- Rozzo**. *Tela rozza*, vale tela non curata, nè imbiancata
- Sacco**, si dice una spezie di panno rozzo e grossolano, del quale più comun. si fanno i sacchi
- Sagri**, pelle di pesce, che conciata e raffinata, serve per formar buste, coperte di libri ec.
- Sala**, spezie di panno lano sottile e leggiero = *Sala rovescia*. V. *Rovescio*
- Sangalla**, tela così detta dal paese donde prima ci è venuta
- Sargano e Sargina**, panno da coperte di carri, muli e simili
- Sargia**, spezie di panno lano o lano, di vari colori, comun. dipinto, ch'era già in uso per cortinaggi e simili
- Sargina**. V. *Sargano*
- Scampoletto**, *dim.* di *scampolo*, *scampolino*
- Scampolino**, *scampoletto*
- Scampolo**, pezzo di panno di due o di tre braccia al più, avanzo della pezza
- Scangè**, sorta di drappo di seta di color cangiante
- Scarlatto**, panno lano rosso di nobilissima tintura
- Scarto**, spezie di corame che si reca da Alessandria d' Egitto
- Scoto**, spezie di drappo spinato di stame, così detto perchè il migliore veniva dalla Scozia
- Seta da cucire**, seta filata e torta ad uso di cucire
- Seteria**, termine collettivo che abbraccia tutte le mercanzie di seta
- Setino**, *sust.*, paramento di seta, raso, damasco, velluto e simili
- Soatto**, spezie di cuoio, del quale si fanno le cavezze a giumenti, i guinzagli a cani ed altro; che oggi più comun. dicesi *sovattolo*
- Sommaceo**, cuoio concio colle foglie della pianta di tal nome
- TELERIA**, quantità di tele
- Terzone**, sorta di grossa tela da involgere le balle
- Tres**. V. *Corame*

SEZIONE IV.

Operazioni di scrittura, di commercio ecc. e cose relative.

- ABBONARE**, approvare, riconoscere un conto ec.
- Acceso**, istrumento o carta o debito ec. non pagato, non annullato e non estinto
- Accettazione**, l'atto di chi accetta la cambiale
- Allibrare**, mettere, porre, scrivere al libro, registrare
- Anticipazione**, l'anticipare
- Appunto**, somma con cui si liquida un conto
- Appuramento**, lo appurare un conto
- Assicurazione**, sicurtà, contratto che si fa per risarcimento sul carico d'una nave, od altro, in caso supposto d' infortunio
- A vista**, si dice delle lettere di cambio allorchè devon si pagar subito vista la lettera

Avuta, ricevuta, ricevimento
A uso, dicesi delle lettere di cambio, allora che si debbono pagare secondo l'uso della piazza.
 Azienda, amministrazione degli affari domestici
 Azione, somma di danaro che somministra ciascuno degli associati per un negozio=voce
BANCO. *Far banco, metter banco e aprir banco*, vale esercitar l'arte del banchiere
 Barattamento, il barattare
 Barattare, cambiar cosa a cosa
 Barattazione, baratto, barattamento
 Baratto, il barattare, cambio. Significa anche baratteria e barattiere
 Barullare, esercitar l'arte del barullo
 Bazzarrare, barattare
 Bazzarro, baratto, cambio
 Bilancio, ristretto di conti. E tenere un libro o un conto a bilancio, dicono i mercadanti quando in uno stesso libro si piantano le partite del dare e dell'avere di alcuno, così che sia facile il conoscere e il mettere a pari il debito e il credito
 Bollettino, cedola
 Bonificazione, il bonificare
 Bonificare, menar buono o conteggiare i danari pagati o il credito che si pretende
 Bonificazione, il bonificare
 Bulletta, polizzeta per contrassegno di licenza di passare o di portar merci improntata col suggello pubblico
 Bullettina, *dim.* di bulletta
 Bullettino, *dim.* di bulletta, polizza o scrittura breve
CAMBIALE, cedola di pagamento, data o ricevuta dal cambista, o banchiere o altro mercante
 Cambiamento, il cambiare, il mutare
 Cambiare, trasmutare o permutare

una cosa con un'altra=Vale anche pagar danari in un luogo per esserne rimborsato in un altro
Cambio. *Far cambio*: barattare=Contraccambio, ch'è la cosa eguale o equivalente a quella che si è data o ricevuta=Nel commercio non è altro che dare tanta moneta qui a uno, perchè ei te ne dia tanta altrove, o la faccia dare dal commesso suo al tuo=*Cambio secco*, dicesi quell'interesse, che altri trae dai suoi danari, senza passarne la scrittura conforme l'uso e senza mandarli in fiera=*Dare a cambio*, vale prestare il danaro a interesse=*Cambio*, l'interesse che si trae dal danaro cambiato
 Campione, libro de' conti in cui si registrano i debitori e i creditori
 Caparra, arra=Pegno o prova di sicurezza dell'adempimento di alcuna cosa
 Caparramento, il caparrare, caparra
 Caparrare, dar la caparra
 Capitale, la sorte principale, il fondo e ancora quella quantità di danari, che pongono i mercatanti in su i traffichi, che si dice anche corpo
 Carta, scrittura d'obbligo o di contratto quale che siasi pubblica o privata
 Carteggiare, dicesi dal tener corrispondenza di lettere con altrui
 Carteggio, il carteggiare; commercio di lettere
 Catalogo, ordinata descrizione di nomi, registro, ruolo
 Cautela, sicurtà, cauzione
 Cautelare, assicurare
 Cauzione, cautela, sicurtà
 Cedobonis, cessione a' creditori di tutt'i beni
 Cedola, scrittura privata che obbliga=Polizza o polizzino
 Cedolone, *accr.* di cedola

- Celebrare** un contratto, vale ro-
garlo colle formalità prescritte
dalla legge
- Censo**, oggidì si prende più co-
munem. pel credito e per la ren-
dita che s' assicura in su i beni
di colui, al quale, si danno i da-
nari, perchè ne dia tanto per
centinaio di merito
- Chiamare ai conti**, vale stringere
e sforzare a render conto
- Chirografo**, scrittura autentica, fat-
ta di proprio pugno, portante
obbligazione
- Commissione**, *commissione*, ordine
Comodare, far comodo, accomoda-
re, nel signif. di prestare
- Comodato**, prestazione gratuita di
alcuna cosa da restituirsi in na-
tura a un dato termine, ed è
unò de' contratti che hanno pro-
prio nome
- Comodo**, far comodo, vale prestare
- Compatto**, *sust.* È una spezie di
convenzione
- Compensazione**, *compensamento*
- Compensamento**, il compensare e
la cosa con che si compensa
- Compensare**, dar l' equivalente
contraccambio
- Compensazione**, *contrapponimen-*
to del debito e del credito tra
di loro; e per simil. si usa e
si dice di molte altre cose
- Compenso**, rimedio, riparo, prov-
vedimento
- Compera**, il comperare, *compera-*
mento
- Comperamento**, il comperare
- Comperare**, dare altrui danari per
averne l' equivalente in qualche
altra cosa; contrario di vendere
= *Comperare a novello*, che
anche dicesi *comperare in erba*,
vale contrattare alcun frutto pri-
ma che sia maturo
- Comporre**, ordinare, pattovire,
convenire, restare in appunta-
mento
- Comporsi**, preso *assolutam.*, vale
accordarsi coi creditori di paga-
re in più volte il debito
- Composizione**, patto o accordo di
pagamento
- Compra**, *compera*, *comperamento*
- Compramento**, il comprare, *com-*
peramento
- Comprare**, *comperare*
- Compromesso**, *sust.*, il compro-
mettere
- Compromettere**, *rimettere* le sue
differenze in altrui con piena
facoltà di deciderle
- Computamento**, il computare
- Computare**, calcolare, mettere a
rincontro l' una cosa coll' altra =
aggregare, annoverare, mettere
in novero
- Computazione**, *computo*, calcolo,
regolamento di un conto
- Computo**, calcolo
- Concorrere alla sposa**, *unirsi a*
spendere
- Concedere**, raccomandare, com-
mettere all' altrui fede
- Concreditore**, che concede, che
affida o commette all' altrui fe-
de alcuna cosa
- Condizionare**, abilitare; disporre,
render atto
- Confessare**, far quietanza
- Contamento**, il contare e il conto
stesso
- Contare**, pagare = *Valutare*, dar
prezzo = *Fare i conti*
- Contazione**, il contare, *contamento*
- Conteggiare**, fare i conti, mettere
in conto
- Conticino**, *dim.* di conto
- Conto**, *sust.*, calcolo, ragione; e
presso i mercanti è il registro
delle partite del danaro da dare,
o da avere = *Conto aperto od*
acceso, dicesi il conto non sal-
dato. V. *Acceso* = *Conto spento*,
dicesi quello ch' è saldato e pa-
reggiato = *Conto corrente*, vale
quello a cui giornalmente si ag-
giungono partite; e dicesi propr.
il conto dei danari = *Conto fer-*

mo, dicesi quello a cui non si possono contrapporre partite sino al tempo o alla condizione prefissa = *Conto morto*, dicesi quello che non fa debitore o creditore effettivo, ma si tiene solo per comodo di scrittura = *Conto a parte*, vale conto separato = *Tener conto o il conto*, vale scrivere e fare i conti = *Tener un conto o il conto per bilancio*. V. Bilancio = *Far conto*, vale riscontrar le ragioni e le partite = *Far conto o i conti con alcuno*, vale riscontrare il conto ad effetto di aggiustarsi con esso nel dare e nell' avere = *Domandar conto*, vale chiamare a render ragione, far render conto = *Render conto*, vale far vedere la amministrazione = *Dare ad alcuno il suo conto*, cioè quello che gli si dee = *Dare o ricevere denari a conto o a buon conto*, vale dare ecc. denari per farceli far buoni o per aggiustarsene nel saldo del conto = *Mettere o porre in conto o a conto*, vale annoverare tra gli altri conti = *Levare un conto*, vale raccorre il conto = *Vale anche levare o copiare le partite d'un conto che alcuno ha acceso in un libro* = *Tirare o portare innanzi il conto*, vale portare un conto avanti da una carta all' altra o da un libro a un altro

Contrarre, stabilire concordemente, conchiudere un accordo

Contrascritta, scritta reciproca di scambievole convenzione

Contrassegno, pegno, testimonianza

Contrattamento, contrattazione

Contrattare, trattare di vendere, comprare o d' impegnare ecc.

Contrattazione, il contrattare

Contratto, *sust.*, strumento, scrittura pubblica, che stabilisce le

convenzioni — L'atto stesso del contrattare, convenzione, che ha cagion dalla legge onde ne nasce l' obbligazione e l' azione

Contumacia. *Far la contumacia o stare in contumacia*, dicesi delle mercanzie che per alcun determinato tempo si tengono in luogo separato per sospetto di peste

Conveniente, patto, promessa

Convenenza, patto, convenzione, capitolazione, condizione

Convenire, far mercato. Accordarsi del prezzo o delle condizioni e simile

Conventigia e Conventigio, convenzione, patto

Convento, patto, convenzione

Convenzionarsi, convenire, accordarsi, patteggiare

Convenzione, il convenire, patto, accordo, concordato fra due o più persone, e anche condizione o capitolo del concordato

Coobbligare e per lo più coobbligarsi. Obbligarsi in solido con altri

Copialettere, registro di lettere che si scrivono, e di cui si vuole tener memoria per gl'interessi occorrenti

Corrente. *Conto corrente*, vale quel conto, in cui giornalmente si aggiungono partite = *Moneta corrente*, vale quella che corre com. e con prezzo determinato

Corrispondenza, il corrispondere

Costo, *sust.*, spesa = *Porre denari a costo*, vale pigliarli a usura, a interesse

Credenza, l'atto del credere, cioè fidare altrui sul credito = *Dare a credenza*, pigliare a credenza e far credenza o simili, vale vendere o comprare ecc. senza ricevere o dare il prezzo subito = *Lavorare a credenza*, vale lavorare senz' aver di subito la mercede = *A credenza*,

posto avv., vale sulla fede
Credere, affidare, commettere all'altrui fede, dare a credenza = *Credere sulla parola*, si dice del credere senz' altra sicurtà, che della promessa di parola
Credito, quello che s' ha ad aver da altrui; e per lo più dicesi di moneta; contrario di debito = *Dar credito e mettere in credito*, vale scrivere o notare nella parte del credito alcuna partita = *Dar credito, dar fede*, si dice anche del creditore che si contenta della promessa e della fede del debitore = *Essere in credito e aver credito*, diciamo delle mercanzie allorchè hanno spaccio e vagliono assai
DANNARE, cancellare, fregare; ed è proprio di conti e di partite
Dare, vendere, contrattare = *Pagare*, dare in pagamento. Quindi *avere a dare*, vale esser debitore = *Talvolta*, vale assegnare, stabilire o pagare per assegnamento
Debito, obbligazione di dare o restituire altrui checchessia, e si intende più comun. di danari. *Trovarsi in debito*, vale rimanere indebitato.
Debituolo; *dim.* di debito
Debituzzo, *dim.* di debito, piccolo debito
Deduzione, sottrazione, defalco = detrazione
Defalcamento, il defalcare
Defalcare, difalcare e diffalcare
Defalco, defalcamento
Deporre, depositare, dare o lasciare in deposito
Depositare, consegnare, affidare altrui una cosa in deposito
Deposito, quella somma di danaro o altra cosa che si consegna o si affida altrui, perch' ei la salvi e la custodisca, finchè il datore ne chiegga la restituzione
Descrivere, registrare, pigliare in

nota
Detraere e Detraggere, levare alcuna parte da altra, diffalcare
Detrarre, detraere
Detrazione, stemamento, diminuzione
Detta, sorte principale del debito. = *Buona o cattiva detta*, dicesi di chi è buono o cattivo debitore = *Tagliar la detta*, vale cedere altrui la pretensione dei crediti, col perdervi qualche cosa = *Star della detta*, vale promettere per un debitore che si consegnerà ad un altro = *Comprare una detta*, vale comprare un debito
Diario, giornale
Difalcare, scemare, trarre e cavar del numero, tarare, far la tara
Difalcato, detratto, tarato
Difalcazione, il difalcare
Difalcare. V. Difalcare
Difalco, scemamento
Diporre, depositare, dare in deposito
Dipositare, por nelle mani e in potere di un terzo checchessia, perch' ei lo salvi e lo custodisca
Diposito, la cosa depositata e l'atto del depositare
Disavanzare, contrario di avanzare = perdere del capitale, scapitare
Disavanzo, contrario di avanzo. Il disavanzare, perdita. = *Mettere a disavanzo*, presso i mercadanti, Vale mettere a conto di perdita
Disavvantaggiare, contrario di vantaggiare, perdere il vantaggio
Disavvantaggio, contrario di vantaggio. Disvantaggio, svantaggio
Diabasso, voce che propriamente esprime l'atto di cavar danari dalla borsa, e che per traslato si adopera in signif. di pagamento fatto de' propri danari
Discapitare, scapitare

Discapito, il discapitare, scapito
Disdir la ragione o la compagnia tra i mercanti, vale far intendere ai compagni di non voler più seguitare i negozii con esso loro

Disdire i depositi, vale far intendere al padrone che se li ripigli, oppure rifiutare o negare di averli avuti

Dispacciamento, spedizione degli affari

Dispacciare, far dispaccio

Dispaccio, spaccio, lo spacciare, l' esitare

Dispendere, spendere

Dispendio, spendio

Dispesa, spesa

Dispesetta, piccola spesa, spesetta

Disporre, dai mercadanti dicesi del rimettere danari per le lettere di cambio

Dovere, essere debitore, essere obbligato di pagare

Dovuto, *sust.*, lo stesso che debito

EFFEMERIDE, libro nel quale antic. di per di si notavano alcune partite di negozii delle botteghe o case per comodo di scritture, o i fatti pubblici

Entrata e uscita, diciamo a quel libro, dove si scrivono le rendite e le spese

Entratura, si dice di quella rata, che si paga in alcun luogo, come arte, compagnia o simili, in entrando ad esercitar quell' arte o essere in tal compagnia

Esitare, fare esito, vendere, alienare

Esito, vendita, spaccio, alienazione

Estinzione di un debito, dicesi il pagamento per lo quale rimane annullato esso debito

Evincere, ripetere il suo, posseduto da altri

Evizione, azione di chi ripete il suo posseduto da altri

FARE, vendere, dar prezzo

Fattura, nota de' pesi, numeri,

delle misure, dei colori o altre distinzioni delle cose, che i mercanti commettono, mandano o ricevono: e dicono *tornare alla fattura*, quando pesando, misurando, numerando, i pesi, le misure o i numeri rispondono a que' della nota

Fermare, conchiudere e annodare un contratto

Fidazione, sicurtà, assicuramento

Fidanza, sicurtà, mallevèria

Fidare, commettere all' altrui fede, dare altrui una cosa con fidanza, che ei ne faccia il tuo volere

Fidato, assicurato sull' altrui fede

Fideiussoria, mallevèria

Finare, quietare, far quietanza

Fine, quietanza

Finire, far quietanza, far fine

Firma, sottoscrizione autentica dello scritto

Firmare, sottoscrivere lo scritto per renderlo autentico

Francagione, francamento, esenzione

Francamento, il francare, mantenimento, sicurtà

Francare, far franco, esentare, esenzionare, liberare, assicurare

Francheggiare, far libero, affrancare

Frutto, interesse, merito che si ritrae da' denari prestati

GABELLARE, sottomettere alla gabella; e il suo contrario è *sgabellare*, che vale liberare dalla gabella

Garantia. V. *Guarentia*

Garantire. V. *Guarentire*

Guarentia. V. *Guarentia*

Guarentire. V. *Guarentire*

Giornale, libro nel quale di per di si notano alcune partite dei negozii delle botteghe o cose per comodo di scrittura

Giramento, presso de' mercatanti, vale girata, giro di scritture

Girare i danari ad uno, vale as-

segnargli in pagamento. Vale anche investirli comprando ecc. = *Girare*, vale far girata di creditore o di debitore e dicesi per lo più delle cambiali

Girata, cessione di una cambiale firmata dal girante a favore del giratario

Graduare, determinare il quantitativo che ciascuno de' creditori di un debitore fallito deve ricevere a proporzione della qualità del suo credito

Graduazione, l'ordine in cui ciascuno de' creditori viene stabilito per la maniera ed il tempo del pagamento, relativamente al tempo, alla qualità e quantità del suo credito

Grosso. Vendere o comprare in grosso, contrario di al minuto

Guadagnamento, guadagno

Guadagnare, propr. acquistare danari e ricchezze con industria e fatica

Guadagnata, sust., guadagno, acquisto, profitto, beneficio

Guadagnato, in forza di *sust.*, vale la cosa guadagnata, il guadagno

Guadagnetto, dim. di guadagno

Guadagno, profitto, lucro, acquisto e propr. quello che l'uomo trae dal traffico, da un'arte, dalle sue fatiche, o dalla sua industria = *guadagno*, co' verbi *dare, mettere* o simili, Vale lo stesso che usura

Guadagnuccio, dim. di guadagno

Guadagnuzzo, dim. di guadagno, piccolo guadagno

Guarentire. V. Guarentire

Guarentia. V. Guarentigia

Guarentigia, salvezza, salvamento, franchigia, protezione, promessa, cautela, malleveria

Guarentigiare. V. Guarentire

Guarentire, difendere, proteggere, salvare, far malleveria

IMPEGNARE; dare alcuna cosa per sicurtà a chi ti presta danari

Impegno, l'impegnare, pegno, promissione, obbligo addossato

si da alcuno di fare checchessia

Impennare, si dice del dare debito nel libro ad alcuno

Impostare, mettere a libro una partita di dare o di avere

Impostare o tenere il conto o un conto per bilancio, dicono i mercanti, quando non iscrivono un debitore, ch'è non lo impostino anche creditore delle somme pagate

Impostatura, l'atto d'impostare i conti

Imprestanza, il prestare e la cosa imprestata

Imprestare, prestare

Imprestito e Impresto, prestanza

Incaparrare, comprare dando la caparra

Incetta, spezie di mercatura; ed è il comperare mercanzie per rivenderle

Incettare, fare incetta

Indennità, dicesi quell'atto, con cui uno promette di guarentire o di mantenere illesa qualche altra persona da qualunque perdita o danno che gli possa venire per qualche particolar ragione

Ingaggiare a usura, vale dare il pegno per la cosa accattata a usura

Ingaggiare, impegnare assolutamente

Inscrizione, soprascritta di lettere

Instrumento, contratto in scrittura autenticato dal notaio

Intaccare, dicesi del levare o riscuotere più danari dal suo debitore, ch'è non si ha da avere, far debito

Intavolare negozio, trattato o checchessia si dice del cominciarlo, farne la proposizione

Interesse; utile o merito che si riscuote de' danari prestati o si paga degli accattati: differente in questo da *usura*, ch'egli è

lecito ed ella no
 Interesse, guadagno, utilità
 Introito, entrata
 Investire, spendere o impiegare danaro in checchessia
 Ipoteca, dritto sopra alcuna cosa per convenzione obbligata al creditore a sicurezza del suo credito
 Ipotecare, dare in ipoteca
 LETTERA, quella scrittura che si manda agli assenti o per negozii o per ragguagli, pistola = per lettera di cambio
 Letteretta, Letterina, Letterino, *dim.* di lettera
 Letterone, *accr.* di lettera
 Letteruccia e Letteruzza, *dim.* di lettera, letteretta
 Levare mercanzie, vale comperarle; ma per lo più in digresso per trasportarle
 Libro maestro, dicesi comun. uno de' libri principali nel tenersi de' conti
 Liquidare il credito o qualsivoglia altra cosa, vale metterlo in chiaro
 Liquidazione, il liquidare
 Liquido. *Conto liquido o credito liquido*, vale chiaro o senza eccezione
 MALLEVARE, entrar mallevadore
 Manifesto, *sust.*, polizza o relazione di mercanzie che fanno i ministri della dogana o simili
 Mercatare, mercatantare = dicesi anche per fare il prezzo della mercanzia = trattare di vendere o di comprare = contrattare
 Mercato, radunanza di popolo per vendere e comperare merci = trattato del prezzo della mercanzia = prezzo della cosa mercatata = *Par mercato di checchessia*, vale farvi bottega, guadagnarvi
 Meritare, pagare o valutare il merito, cioè l'usura e l'interesse

Merito, usura, interesse, frutto del danaro
 Messa, dicono i mercatanti a quella porzione ch'è mettono per corpo della compagnia
 Mettere, contribuir la messa per formare il capitale di una compagnia di negozio = *Mettere a entrata*, scrivere tra le rendite o tra' guadagni = *Mettere a uscita*, scrivere tra le spese = *Mettere in mano*, parlandosi di denaro, vale numerare, dar alla mano = *Mettere in negozio*, cominciare a trattare = *Mettere in nata*, notare, descrivere
 Monopolio, si dice quella incetta che fa chi compera tutta una mercanzia, per esser solo a rivenderla
 Montare, dicesi della somma d'un conto di più partite, e del costare e valere di checchessia, quando in esso si considera la valuta di più cose separate, come: *una pessa di drappo monta tanto*, avendo riguardo al costo del braccio o della canna
 Mutuare, dar danaro a mutuo
 Mutuo, prestito di danaro, con obbligo d'interesse
 NEGOZIARE, fare e trattar negozii mercanteschi o d'altra maniera
 Negoziato, *sust.*, negozio, trattato
 Negoziazione, il negoziare
 Negoziotto, *dim.* di negozio
 Negozio, faccenda, traffico, affare
 Negozione, *accr.* di negozio, ma per esprimere l'importanza, il gran profitto che se ne può cavare
 Negoziuccio, piccolo negozio, negozio di poco momento
 Noleggiare, prendere a nolo, come navi e simili
 Noleggio, il noleggiare
 Nolo, propr. il pagamento del porto delle mercanzie o d'altre cose condotte dai navili, ma si dice anche del pagamento che si

- fa per l' uso conceduto di alcuna cosa
- Nota, annotazione
- Notare, iscrivere, contrassegnare
- Notazione, nota, annotazione
- Novazione, mutazione di un contratto in un altro
- OBLIGARSI in solido, vale obbligarsi ciascuno per l' intero, e si dice ancora di debitori obbligati insieme egualmente
- Ordinare, commettere, imporre
- Ordine, commessione
- PAGARE, dare il prezzo di che ad altri si è tenuto, uscir di debito
- Pagarsi, prender da se quello che altri dee dare
- Pagare di contanti, vale pagare in moneta coniatà
- Paghorò, confessione di debito naito alla promessa di estinguerlo in un dato tempo e successivo di qualunque cessione in forza della clausula all' ordine S. P. che suole apporvisi
- Partita, si dice a quella nota o memoria che si fa di debito o credito in su i libri de' conti
- Patteggiamento, il patteggiare
- Patteggiare, far patto, pattovire, convenire
- Patto, convenzione particolare, accordo, condizione
- Pigliare in cambio, vale scambiare
- Pigliar a nolo, noleggiare
- Pignorativo, agg. di una specie di contratto di vendita con facultà di riscatto
- Polizza, è una specie di atto o di ricognizione con la segnatura privata, che il padrone o il capitano d' un bastimento fa ad un mercante, delle mercanzie ed effetti ch' egli ha fatto caricare a bordo del suo bastimento, coll' obbligo di portarli al luogo del suo destino, mediante un certo prezzo
- Polizzetta, *dim.* di polizza
- Polizzaa e Polizzino, *dim.* di polizza
- Polizzotta, polizza grande
- Posta, partita o conto
- Praticare, trattare, negoziare
- Pregiare, dare il prezzo alle cose cioè quanto elle debbono vendersi, che più comun. dicesi *prezzare*
- Premio legato, quello che proviene dall' assicurazione per l' andata e il ritorno della nave = *Premio di sicurtà*, è quello che si paga per l' assicurazione fatta delle mercanzie e del bastimento dopo un viaggio, come si stabilì nel contratto
- Prestare, dare altrui una cosa con animo o patto ch' ei te la renda
- Prestamento, prestanza, il prestare
- Prestanza, il prestare e la cosa prestata
- Prestatura, prestanza, il prestare
- Prestazione, prestanza
- Prestito, il prestare
- Presto, *sust.*, prestanza
- Prezzare, apprezzare
- Prezzolare, condurre per prozzo
- Proffittare, far profitto, acquistare, guadagnare
- Proffito, utile, guadagno, giovaumento
- Promessa, obbligazione, mallevadoria
- Promettere per altrui, vale entrar mallevadore o dar sicurtà di far quello ch' è obbligato a far colui per cui si promette
- Protesta, protestazione
- Protestagione, il protestare
- Protestare, dicono i mercadanti di fare un protesto giuridico, per cui si dichiara a colui, al quale si è fatto tratta di una cambiale, che per difetto di accettazione o di pagamento al termine prefisso, egli e il suo corrispondente saranno tenuti a tutti i danni, a' quali il portator della lettera potrà soggiacere
- Protestazione. *V.* Protestagione.

Protesto, atto giuridico, per cui si protesta una cambiale
Prova di fortuna, è il processo che si fa sulla relazione del capitano e dell'equipaggio per riconoscere se l'avaria sofferta dal bastimento fu per burrasca o per altro motivo
Provento, utile, guadagno
Provvisione, emolumento che si paga ad un negoziante per danaro sborsato o per opera prestata a favore di un altro: diceasi anche onoranza mercantile
QUARENTIGIA, men usato che **guarentigia**
Quasicontratto, obbligazione reciproca di due persone senza convenzione o consenso
Quietanza. V. **Quitanza**
Quietare, quietare, far quitanza
Quietanza, quitanza
Quietare, quietare
Quitanza, il quitare, fine, cessione
Quitare, far quitanza, ceder le ragioni
RAGGUAGLIAMENTO, **Ragguaglianza** e **Agguaglianza**
Ragguagliar le scritture, dicono i mercatanti il trasportare le partite dal giornale, o altro libro, dove si piantano la prima volta, al libro de' debitori o creditori
Ragguaglio, **ragguagliamento**, **agguaglianza** **aggiustamento**
Ragione, conto di dare e avere, calcolo, partita, **aggiustamento di conto**
Ragione, proporzione e **ragguaglio di prezzo** = *Saldar la ragione*, vale pareggiare e aggiustare i conti
Ratificazione, il ratificare
Ratificare, confermar quello che altri ha promesso per te
Ratificazione, **ratificamento**
Rato, ratificato, confermato, approvato
Recapitare. V. **Ricapitare**

Recapito. V. **Ricapito**
Recare a un dì, si dice del fare il conto di tutto quello, di che uno fosse debitore, e dovesse pagarlo in più termini e volesse pagarlo anticipatamente
Recare ad oro, lo stesso che ridurre ad ore
Recatura, mercede che si paga a chi reca; che oggi più comun. si dice porto, onolo
Redenzione, **ricomperamento**, **riscatto**
Redimere, **ricomprare**, **riscattare**
Reparto, il ripartire, e ciò che vien ripartito a ciascuno secondo che se gli deve
Reputare, mettere in conto
Riassicurare, fare sicurtà all'assicuratore o fare doppia sicurtà alle stesse mercanzie e sullo stesso bastimento
Ribasso, quella sorta di scemamento che si procede a fare nel conto allorché il creditore e il debitore vengono a componimento
Ribordaggio, prezzo stabilito dai mercanti pel danno che un vascello fa talvolta a un altro, mutando luogo o in un molo o in una rada
Ricambio, **cambio sopra cambio**
Ricapitare, indirizzare al suo luogo, consegnare e far pervenire alcuna cosa in mano di chi la debbe avere, dar **ricapito** = **Ricapitare**, dicono anche i mercatanti al ritornare i crediti di cambio, e al pagarne la valuta
Ricapito, indirizzo, avviamento, spaccio
Ricevuta, confessione che si fa per via di scrittura d'avere ricevuto; **quietanza**
Ricogliere, **riscuotere**, **ricevere** il pagamento
Ricompera, il **ricomprare**
Ricomperazione, **ricompera**, **riscatto**

Ricomperamento, ricompera
Ricomperare, di nuovo comprare
Ricompra. V. Ricompera
Ricompragione. V. Ricomperazione
Ricompramento. V. Ricomperamento
Ricomprare. V. Ricomperare
Ricoprire, assicurare i suoi crediti o simili
Ricorso, sust., si usa comun. in Firenze per sorta di giudizio che si fa al magistrato della mercatanzia, eletti i giudici mercatanti
Rigirar danari o simili, vale dar danari a cambio ecc.
Rimanere, convenire, restar d'accordo
Rimborsare, si dice il pagare o restituire il danaro a chi l'ha speso per te
Rimborsazione, il rimborsare
Rimborso, rimborsazione
Rimessa in danari, si dice quando si mandano, o si fanno pagar danari per lettera di cambio
Rimettere, riguadagnare, ripigliarsi lo speso o il perduto = Rimettere il conto, render ragione dell'amministrazione = Si dice del mandar i danari per via di lettera di cambio in altro paese
Rinvestire, dicesi reinvestire una cosa in un'altra per mutarla, convertirla e scambiarla con quella contrattandola
Riscontare, scontare
Riscontro, dicesi dell'indirizzo o soprascritta delle lettere = Riscontro di cassa, confronto del danaro esistente co' libri dei conti
Riscossa, il riscuotere
Riscossione, il riscuotere
Riscotimento, esazione, riscossione
Riscuotere, ricevere il pagamento
Rispondere al pagamento al conto o simili, vagliono pagare al tempo debito o pattuito

Ritirare, parlandosi di danari, vale riscuoterli, metterli in cassa
Ritorno, dicesi di ciò che si ricava dalle cambiali mandate in qualche luogo per ritrarne qualche utile
Rivedere i conti, le ragioni, o le partite, vale riscontrare e vedere se i conti stanno bene = vale anche riconoscere lo stato d'alcun negozio
Rivendere, di nuovo vendere
Rompere il prezzo alla mercanzia, si dice del fermare e stabilire quel ch'ella dee vendersi
SAGGIO, far saggio, vale assaggiare, far credenza
Saldamento, saldo delle ragioni e de' conti
Saldare ragioni o conti, vale vedere il debito e credito e pareggiarli
Saldo, sust., si dice il saldare delle ragioni e de' conti, onde far saldo, che vale saldare e pareggiare i conti = add., saldato, pareggiato
Salvo, sust., convenzione
Satisfazione, assicuramento
Sbasso, diminuzione che si fa nel saldare un conto o nel prezzo di ciò che si compra, ribasso
Sbattere, detrarre, difalcare
Sbattuto, difalcato, detratto
Sborsamento, lo sborsare
Sborsare, cavar della borsa e comun. pagar di contanti
Sborsatura, sborsamento
Sborso, lo sborsare, pagamento
Scadenza, il termine in cui scade un pagamento che si dee fare
Scadere, dicesi del tempo prefisso, in cui si ha da fare un pagamento e di certe cose che si hanno da fare entro un dato termine
Scapitamento, lo scapitare
Scapitare, perdere o metter del capitale, metterci del suo, andarne col peggio

Scapito, lo scapitare, scapitamento
Scarriera, comperare e vendere per iscarriera, si dice del comperare e vendere fuori del traffico comune e quasi occultani.
Scorporare, *figurat.*, levar da un fondo, da un capitale
Scontare, diminuire o estinguere il debito compensando, contrappostavi cosa di valuta eguale = *Scontare* presso i cambiisti significa separare da una somma di denaro gl'interessi, o sieno i frutti che sono compresi e confusi col capitale per un certo determinato tempo, ed in questo signif. è opposto a *meritare*
Sconto, lo scontare, diminuzione del debito che fa il creditore al debitore per anticipato pagamento o per altra cagione
Scontrare, riscontrare, rivedere il conto
Scontro, incontro, lo scontrare, rincontro
Scrittura, particolarmente si dice per ciò, che si scrive ne' libri e quaderni de' conti
Sdoganare, cavar di dogana, liberar di dogana gli effetti, le mercanzie, pagando la dovuta gabella
Seccare, parl. di cambio, vale divenir secco
Secco. *Cambio secco*. V. Cambio
Senseria, la mercede dovuta al sensale per le sue fatiche = E anche l'opera dello stesso sensale nel trattare o concludere il partito
Sgabbellare, trarre le mercanzie di dogana pagandone la gabella
Smaltimento, si dice dello smaltire le mercanzie
Smaltire, parl. di mercanzie e simili, si dice del darle via, disfarsene, esitarle
Snocciolare, pagare in contanti
Sodamento, malleavoria, obbligo
Sodare, promettere, dar sicurtà

Soddisfare, pagare il debito
Sodo, *sust.*, sicurtà
Soldo, andare a lira e soldo, si dice del concorrere per rata al pagamento, alla riscossione ecc.
Solvere, pagare
Somma. *Dare in somma* o simili, vale dare ecc. a fare un'opera o un lavoro a tutte spese di chi prende a farla, per certo prezzo, che anche si dice, *dare in cottimo*
Sommato, dicesi la somma raccolta da un conto di più partite
Sopra. *Prestare o pigliare in prestito danaro sopra alcuna cosa*, vagliono dare o mettere col pegno
Sopraccomperare, comperar la cosa molto più ch'ella non vale
Soprappagare, pagare più del dovere, strapagare
Soprattieni, dilazione che si ottiene al pagamento
Sopravvedere, vendere la cosa più ch'ella non vale
Spacciare, dicesi delle cose venali, e vale esitarle agevolmente o affatto
Spaccio, lo spacciare
Spendere, dare denari, o altre cose, per prezzo e merci di cose venali, o per qualunque altra cagione = Per comperare e provvedere
Spendimento, lo spendere
Stimare una cosa, un podere o simili, vale dar giudicio della loro valuta, dichiarandone il prezzo
Stiracchiare il prezzo, vale disputarne con sottigliezza la maggiore, o minor quantità
Storno, rescissione del contratto di sicurtà per mancanza d'alcuno de' requisiti sostanziali necessari a stabilirlo
Stracciafoglio, quaderno che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle a' libri maggiori

Strafficare, v. a., strigare, stralciare

Stralciare, per metaf., vale strigare

Stralcio, lo stralciare

TARA, il tarare, defalco che si fa ai conti quando si vogliono saldare; e per simil. si trasferisce ad altre cose

Tarare, dicesi del ridurre nel saldare i conti al giusto il soverchio prezzo domandato dall'artefice o dal venditore

Tirare e Trarre, parl. di contratti, vale procurare di vantaggiarsi nel prezzo il più che si può; che anche dicesi *stiracchiare* = *Tirar danari*, vale riscuoter danari, aver soldo = Vale anche pigliare una somma di denari in un luogo, e fargli pagare in un altro

Toccare danari, vale ricevere, pigliar danari, per lo più vendendo la sua mercanzia

Tolta, togliimento, il torre. Dicesi, buona e mala toltà, per buona e mala compera

Traccia, dicesi per trattato, trattamento, pratica di negozio

Trafficante, add., che traffica

Trafficare, negoziare, esercitar la mercatura ed il traffico

Traffico, il trafficare

Tratta, facoltà, o licenza d'estrarre = dicesi ancora il trarre, o cavare denaro dal negozio proprio, o dell'amico corrispondente = *Tratto della bilancia*; dicesi dare il tratto alla bilancia, e vale far che la bilancia pieghi da una parte

Uscita, contrario d'entrata, in signif. di rendita, spesa

Uso. *A uso*, dicesi delle lettere di cambio, allora quando il pagamento della somma compresa nella lettera debba farsi col rispetto e indugio prescritto dall'uso, cioè in capo al tempo usato per la piazza

VACCHETTA, libro in cui si scrivono giornalmente le spese minute

Valutare, dar la valuta, stimare

Valutazione, determinazione della valuta, estimazione del valore

Vantaggiare alcuno, si dice del risparmiargli nel comperare, e avanzargli nel vendere

Vendere, alienar da sè una cosa, trasferendone il total dominio in altrui per prezzo convenuto = *Vendere a peso, a misura*, o simili, vagliono vendere a un tanto per peso, o simile = *Vendere a minuto*, vale vendere a poco per volta; contrario di vendere indigrosso = *Vendere a ritaglio*, vale vendere il panno, o simili, non a pezza intera, ma in pezzi da tagliarsi = *Vendere indigrosso*, vale far vendita di tutta la mercanzia insieme; contrario di vendere a minuto

Vendimento, il vendere

Vendita, sust., il vendere

Vendizione, vendita

Venire a' conti; conteggiare

Via. *Dar via*, vale trasferire da sè ad altri il possesso di checchessia, per vendita ecc. = *Gittar via*, dicesi per dare, o vendere le cose per manco ch' elle non vagliono

Vista. *A vista*, dicesi delle lettere di cambio, allora che debbono pagarsi subito veduta la lettera; a distinzione dell'altro termine *a uso*

Voce; lo stesso che messa; onde *messa di voce*, vale ciò che si mette per corpo della compagnia = *Vocè* figur., vale per fama, riputazione, opinione, concetto

Voltare, parl. di debiti, o crediti, vale levarli dal conto di alcuno, e portarli nel conto di un altro

Voltura, il voltare de' debiti o crediti

SEZIONE V.

Lavori manuali relativi al Commercio.

AMMAGLIARE, legar le balle intorno e dai lati a guisa di rete

CARATARE, pesare coi carati, cercare quanti carati pesa una mercanzia, di quelle a pesar le quali si adoperano i carati, esaminare il carato dell'oro e dell'argento, pesar minutamente

Carcare, caricare

Caricare, por carico addosso, o sopra chi ha a reggere

Garreggiare, traghettare robe col carro

Collegiare, raccogliere le mercanzie di varie persone per formarne il carico d'una nave, il che anche si dice *caricare a cessa* o *a collegio* e più comun. *a caccia la balla*

Condizionatura, l'azione di condizionar checchessia

Condotta, dicesi una quantità di bestie da soma, che vetturaggiano roba e mercanzie in alcun luogo a nolo = Dicesi anche il fermare i merceharii a giornata per alcun lavoro

Contrammarca, seconda o terza marca posta a qualche balla o cosa già marcata prima

Cottimo, lavoro dato o pigliato a fare, non a giornate, ma a prezzo fermo, di maniera che chi piglia il lavoro, il pigli tutto sopra di se; e chi lo dà sia tenuto a rispondergli del convenuto prezzo

ESAGOGE, grecismo che significa trasporto di mercanzie

Esportare, portar fuori da un luogo checchessia, e specialmente fuori dello Stato i prodotti della na-

tura o dell'arte

Esportazione, l'atto di trasportare mercanzie

Estrarre, portar derrate o mercanzie fuori di Stato

FOGNARE le misure ecc., si dice quando, vendendo castagne, noci e simili, il venditore con arte lascia del vuoto nella misura

IMBALLAGGIO, rinvoltura delle balle

Imballare, mettere nella balla impacchettare, involtare

Impiombare, appiccare il piombo della dogana alle mercanzie

Importare, recare, portare

Importazione, l'atto di portar entro lo Stato o introdurre mercanzie da' paesi stranieri; dicesi anche introduzione

Invogliare, coprir con invoglie

Involgere, ravvolgere, involpare

Involtare, involgere

LEVAR con naviglio, vale imbarcar mercanzie per traghettarle

MARCARE, marchiare

Marchiare, contrassegnare improntando

RABBALLINARE, far balle di merci, farne colli

Refine, segno che si mette sulle balle per indicar la qualità delle lane di Spagna

SBALLARE, aprire e disfar le balle, contrario d'imballare

Scassare, si dice propr. del cavar dalla cassa le mercanzie o simili, contrario d'incassare

Scassatura, l'azione di cavar dalla cassa la mercanzia o altra cosa incassata

SEZIONE VI.

Luoghi ed utensili servienti al Commercio.

BANCHI, borsa, luogo dove si radunano i mercadanti.

Banco, quella tavola appresso alla quale riseggono i mercadanti a contar denari e a scrivere i loro conti.

Banco giro, chiamasi il banco che tiene in mano il danaro di tutta la piazza, il che tocca una volta per uno a tutt' i banchieri o negozianti più grossi per un tempo determinato, che si chiama avere il giro.

Balla, quantità di roba messa insieme e rinvolta in tela o simil materia per trasportarla da luogo a luogo.

Ballaccia, *pegg. ed accr.* di balla.
Balletta, *dim.* di balla, balla piccola.

Ballino, rinvoltura delle balle di lana, la quale d' ordinario è un grosso canavaccio.

Ballone, *accr.* di balla, balla grande.

Bariglione, vaso di legno a doghe cerchiato, di forma lunga e ritonda per uso di tener salumi ed altre mercatanzie.

Barile, vaso di legno da cose liquide, fatto a doghe e cerchiato, di forma lunga bistonda, nei fondi piano, con bocca di sopra nel mezzo rilevata, ad uso di mercatanzie.

Baroccio, sorta di carretta plana a due ruote, che serve per trasportar mercatanzie.

Bettola, osteria dove si vende vino a minuto ed alquanto di camangiare.

Bettoletta, piccola bettola.

Biroccio, *V.* Baroccio.

Borsa, nel commercio dicesi quel luogo e quella unione che avviene, sotto l' autorità del go-

verno, de' negozianti, capitani di nave, agenti di cambio e mezzani.

Bottega, stanza dove gli artefici lavorano o vendono le merci loro.

Botteghetta, piccola bottega.

Botteghina, botteghetta, piccola bottega, botteghino.

Bottegone, *accr.* di bottega.

Botteguccia, *dim.* di bottega, botteghina, botteghetta.

CALATA, dicesi un pendio di terreno praticato per arrivare all' acqua ed agevolare l' imbarco e lo sbarco delle mercanzie e delle persone.

Camera di commercio, dicesi di quel luogo e di quell' unione dei mercadanti principali di una piazza, i quali provvedono insieme agli affari del loro commercio.

Carretta, spezie di carro.

Carrettino, *dim.* di carretto.

Carretto, carro piccolo.

Carrettone, *accr.* di carretta, carretta grande.

Carricello, carro piccolo e debole.

Carro, arnese il quale suole avere quattro ruote ed un timone, e tirato per solito da buoi o da cavalli, serve a portar robe attorno e anche persone.

Carruccio, *dim.* di carro.

Casa di negozio, dicesi del corpo d' un negozio con tutte le sue appartenenze.

Cassa, presso i mercadanti, vale ogni luogo ove si tengono i danari.

Cesta, arnese per portar robe, posto su due stanghe con due ruote e tirato da un cavallo.

Cestone, spezie di cesta per sommeggiare, fatta di vinciglie di castagno o d' altro albero intes-

- sute, che s'adatta e ferma sul
basto colle funi
Computisteria, lo scrittoio del
computista
Conduittura, conducimento, vettura
DOANA. V. Dogana
Dogana, luogo dove si scaricano
le mercanzie per mostrarle e
gabelarle
EMPORIO, dicesi di città ove ab-
bondano le mercanzie d'ogni
genere
Endica, il luogo dove si ripongono
ed ammassano le cose; magaz-
zino
Endicuzza, *dim.* di endica
FARDO, balla o collo cilindrico di
pelle con le testate rotonde, en-
tro a cui è chiuso un sacco di
tela ripieno d'indaco, caffè, can-
nella e simili
Fattoria, in commercio è lo scrit-
toio o banco de' fattori delle
compagnie di commercio nelle
Indie Orientali
Fiera, mercato libero, dove con-
corrono molti da molte bande,
per vendere e comprare con
franchigia di gabella che dura
alquanti giorni
Fierucola, *dim.* di fiera per mer-
cato, e vale vile o poco prege-
vole fiera
Flotta, questo nome propr. con-
viene ad una compagnia o u-
nione di bastimenti mercantili,
i quali navigano di conserva
Fondachetto, *dim.* di fondaco
Fondaco, bottega dove si vendono
a ritaglio panni e drappi = ma-
gazzino per le vettovaglie
Foro, si usa comun. per il luogo
dove si giudica e negozia
GRUPPO, sacchetto o involto ben
serrato e pieno di moneta
Gruppetto, *dim.* di gruppo
Gruppo. V. Gruppo
Guscio, si dice de' sacchi e delle
involture di lana, cotone e altro
INVOLGIATO, rinvolto
- Invoglio, materia che involge e
fascia checcchessia, invaglia
Invogliuzzo, *dim.* d'invoglio, pic-
colo invoglio
Involtino, *dim.* d'involto, invo-
gliuzzo
Involto, *sust.*, massa di cose rav-
volte insieme sotto una mede-
sima coperta
MAGAZZINO, stanza dove si ripon-
gono le mercanzie e le grasce
Maidan, nome che si dà nel Levan-
te a un mercato, o sia pubblica
piazza dove si tien mercato
Marco, contrassegno, impressione
da marcare, che oggi più comun.
in questo signif. si dice marchio
Mercato, luogo dove si tratta di
mercanzia, e dove si compera
e vende
Mostra, si dice a quel luogo delle
botteghe, dove si tengono le
mercanzie, perchè sien vedute,
e alla distesa delle medesime
Pacco, balla formata di ventidue
rotoli o ruoli di vacchette legate
insieme senza involture
Paccotiglia, dicesi d'una certa
quantità di mercanzia imbarcata
da un passeggero, o qualche
altro, per farne commercio per
proprio conto, o per metà con
quello che glie l'ha affidata
Padronato, masserie o padronati,
nomi co' quali s'indicano i luo-
ghi donde si cavano le varie
qualità delle lane di Spagna
Pellicino, quella estremità dei
canti delle balle e de' sacchi,
per la quale si possono agevol-
mente pigliare
Piazza, luogo dove si fa merca-
to = L'universale de' mercati di
una città
Porto, si dice porto quel luogo
non marittimo, ove i mercatanti
scaricano le loro merci
Sacco, strumento per lo più di
due pezzi di tela cuciti insieme
da due lati e da una delle teste,

che adoperasi com. per mettersi dentro cose da trasportare da luogo a luogo
Saccolo, *dim.* di sacco
Salimbacca, piccol legnetto ritondo e incavato, dove si suggella il sacco del sale e altre mercanzie
Salma, soma, peso
Salmeria, moltitudine di some, carriaggio
Scaffasso, sorta d'involto fatto di pelle con ossatura di mazza o costola di palma, che forma come una cassa entro cui si chiudono le gomme ed in specie gl'incensi che si spediscono di Levante
Slitta, spezie di traino, ed è proprio un carretto senza ruote,

che traesi da' cavalli sul terreno nevoso agghiacciato, che si riduce anche a uso di treggia e serve come i carri a condurre qualsivoglia peso
Stadera, strumento col quale si pesano diverse cose sostenendole, benchè gravissime
TACCA, legnetto diviso per lo lungo in due parti, sulle quali a riscontro si fanno certi segni piccoli per memoria e riprova di coloro che danno e tolgono robe a credenza=taglio
Taglia, dicesi per tacca
Tavola, dicesi per lo banco dei banchieri
Telonio, v. l., banco di cambiatore
Torsello, balletta, balla piccola

COSTUMI ANTICHI E MODERNI, STORIA EC.

AVVERTENZA. *In quattro Sezioni è suddivisa questa categoria. La 1. comprende i vocaboli proprii de' costumi e della storia antica; la 2. divisa gli oggetti relativi agli antichi usi e costumi; la 3. racchiude i vocaboli proprii ai costumi ed usi moderni; la 4. ed ultima raccoglie gli oggetti relativi ai costumi moderni.*

SEZIONE I.

Vocaboli proprii de' costumi e della storia antica.

ACRATISMO, anticamente il cibo della mattina
Agape, sacro banchetto nei primi tempi cristiani
Agonarca, presidente ai certami negli anfiteatri
Agonistarca, Agonarca
Agonoteta, magistrato greco che presiedeva ai giuochi sacri
Anfizionico, consiglio comune di gran parte della Grecia, che si radunava a Delfo
Antesignano, colui che andava innanzi colle insegne nelle legioni romane
Apoteosi, cerimonia per la quale gl'imperatori romani erano do-

po morte collocati fra gli Dei
Archimino, capo dei buffoni, degli istrioni
Architriclino, soprintendente alle mense
Arcopago, antico tribunale in Atene
Argiraspidi, soldati d'Alessandro il grande che portavano scudi d'argento
Arnesario, colui che esercitava l'arte delle decorazioni della scena, ed acconciava e accomodava i personaggi e le maschere
Atleta, combattitore ne' giuochi pubblici della Grecia e di Roma
BIANCO, nome di parte

CAVALIERI erranti, diconsi dai romanzieri quelli d' un immaginario ordine di cavalleria, che per istituto dovevano difendere gli oppressi e proteggere specialmente le donne

Collata, colpo che usavasi dare anticamente ai cavalieri in occasione di armarli

Conciliabolo, fu usato in signif. di congrega d' uomini di villaggio, che in certi giorni stabiliti si adunavano per trattare gli affari del comune

Conclamazione, cerimonia che gli antichi Romani praticavano nei funerali, chiamando a nome il defunto con alte grida al suono delle trombe

Confarrare, quell' offerire che facevano gli sposi un particolar sacrificio di farro e di sale in segno di lor congiunzione

Confrazione, il sacrificio degli sposi

Congiaro, regalo che gl' imperadori romani facevano qualche volta al popolo di Roma, distribuendo grano, vino, olio ed anche danaro. Quello che facevasi ai soldati chiamavasi *donativo*

Corredo, si usò già dagli antichi per convito. Laonde dal convito pubblico che si faceva nel pigliarsi il grado della cavalleria, *cavalier di corredo*

Corte bandita; convito solenne in corte, pubblicamente bandito un tempo innanzi, al quale tutti erano invitati

DORIFERO, guardia armata d' asta alla custodia degl' imperatori

EPICEDIO, sorta di poesia funebre, che recitavasi prima che si seppellisse il cadavere; a differenza dell' epitafio, che si leggeva e recitava dopo fatta la sepoltura

Errante, agg. di que' cavalieri che andavano cercando avventure

FILATERIA, una carta ov' erano scritti i comandamenti della legge e portavansi gli Ebrei intorno al braccio apertamente

Fillobolia, voce che dinota l' uso che avevano gli antichi di gettare de' fiori e delle foglie sopra le tombe de' morti

Filopatore, voce che significa amatore del padre ed è un titolo o soprannome dato ad alcuni re d' Egitto e della Soria

Filotesia, era presso i Greci la cerimonia di bere alla salute dell' uno e dell' altro

GINNOPEDIA, spezie di danza religiosa presso de' Lacedemoni, che usavasi specialmente dai fanciulli, i quali a piè scalzo andavano insieme col ballo cantando le lodi degli Dei e di coloro che erano stati uccisi combattendo per la patria

INFIBULAZIONE, costume praticato dagli antichi per conservare il vigore all' adolescenza. L' infibulazione si pratica oggi qualche volta colle giumente

LETTISTERNIO, Convito solenne, al quale i Romani invitavano gli Dei, ponendo le loro immagini sui letti apparecchiati in un tempio intorno alla mensa; ed a questa cerimonia presiedevano gli Epuloni

Libamento, ciò che offerivasi e gustavasi ne' sacrifici

Libare, far libazione

Libazione, libagione

MARTINELLA, campana che si suonava un mese avanti che si movesse da Firenze l' esercito; e poi collocata sopra un alto castello di legname, portato sopra un carro, col suo suono si guidava l' esercito

NUNDINE, la fiera che si faceva il nono giorno del mese presso i Romani

PIAGNISTRO, quel pianto o lamen-

to che anticamente facevasi sopra il morto
PIAGNISTERO, piagnisteo
PREGIA, donna prezzolata a piagnere nell'esequie de' morti
SEGHETTA, dicevasi anticamente ad un modo di acconciarsi i capelli delle donne
SERRAGLIO, si dice a quello impedire che facevano i giovani uomini la donna novella, non lasciandola passare quando la prima mattina usciva fuori da sposa
SUFFETE e **SUFFETTO**, nome che davasi dai Cartaginesi al supremo magistrato della loro repubblica
TAVOLA ritonda, o **rotonda**; antico ordine di cavalleria, che si disse anche *tavola vecchia*, a distinzione dello stesso ordine rinnovato, detto *tavola nuova*
TEMPERE e **TEMPIERI**, si dissero i cavalieri di una religione o milizia, così nominata dalla custodia che avevano del tempio in terra santa
TESMOTETA, v. g., conservator del-

le leggi, sorta di antico magistrato in Atene
TORNEAMENTO. V. **Torniamiento**
TORNEARE, far tornei
TORNEO, torniamiento
Torniamiento e **Torneamento**, torneo, armeggiamento, abbattimento solenne in occasione di feste, dove in antico si combatteva a fine di morte, se il cavaliere non si chiamava vinto
Torniello, torneo, torneamento
TRIBÙ, una delle parti nelle quali anticamente si divideano le nazioni, o le città per distinguere le schiatte e le famiglie
TRIBUNATO, nome di magistrato, o grado della repubblica romana
TRIBUNO, v. l., che ha il grado e l'ufficio del tribunato
TRIONFARE e **TRIUNFARE**, ricevere l'onore del trionfo
TRIONFO e **TRIUNFO**, pompa e festa pubblica che si faceva a Roma in onor de' capitani, quando ritornavano coll'esercito vincitore
VESTALE. Così appellavansi quelle vergini appo i Romani consacrate al culto della Dea Vesta

SEZIONE II.

Oggetti relativi agli antichi usi e costumi.

ACERRA, altare su cui i parenti e gli amici dei Romani defunti ardevano profumi
ACETABOLO e **Acetabulo**, vaso dei Romani da tener aceto, olio e savori=Bossolo da giocare
ALBOGALERO, berretto bianco con ramuscello d'olivo, proprio dei sacerdoti di Giove
ANADEMA, fascia ed ornamento, ora turbante, degli antichi re di Persia
ANGUSTICLAVIO, veste dell'ordine equestre romano
APLUSTRO, ornamento della poppa delle antiche navi romane
ATTIONE, premio dato all'atleta
CARROCCIO, carro militare di molte maniere, usato nelle guerre delle repubbliche italiane, sopra il quale per solito s'inalberava la bandiera del comune, od una campana per dare i segnali
CATASTA, quella massa di legne, sopra la quale gli antichi abbruciavano i cadaveri
COLOMBARIO, sepolcro con caselle o nicchie ove riponevansi le urne colle ceneri dei morti
FASCIO, dagli storici nel numero del più dicesi a quel fascio di verghe che si portava avanti ad alcuni magistrati romani per contrassegno della loro autorità

Fercolo e Ferculo, arnese o cosa che si portava in pompa nel trionfo, come armi, macchine, spoglie, corone, vasi e cose simili

Feretro, questa parola serviva a significare le barelle, sulle quali ne' trionfi, alcuni uomini stabiliti portavano vasi d'oro e di argento, scaldavivande ardenti, ornamenti di differenti sorte, e le statue de' re, per fare onore al trionfatore, che era egli stesso qualche volta portato dai grandi pontefici

IPOCAUSTO, luogo de' bagni antichi, dove facevasi ardere il fuoco per riscaldare le stanze e le acque

Ipogeo, caverna o volta sotterranea, in cui si riponevano le urne cinerarie; trovansi anche usato in forza di *add.*

ITIFALLO, sorta di amuleto, che gli antichi portavano appeso al collo, come preservativo delle malattie e degli altrui cattivi disegni

PILA, quella colonnetta o pilastro quadrato, che gli antichi usavano ne' sepolcri colla iscrizione

Pira, massa di legne adunate per abbruciarvi sopra i cadaveri

ROGO, piramide di legno, in cui si mettevano i cadaveri per ridurli in cenere

SANDAPILA, spezie di cataletto, con cui da quattro uomini erano por-

tati i cadaveri de' plebei

TABERNARIA, sorta di tavola antica, in cui si rappresentavano le azioni non dei re, ma delle persone vili

Talismano, pezzo di metallo, o simile, segnato di caratteri, o cifre, a cui superstiziosamente si attribuivano virtù maravigliose

Tavoletta, tavoletta incerata usata dagli antichi per uso di scrivere, di disegnare

Tavoletta, tavoletta

Teda, v. l., fiaccola che usavano gli antichi nelle solennità nuziali

Tirso, asta attorcigliata di pampani, o di frondi di eliera, usata ne' baccanali

Termine. *Termini*, dicevansi quei sassi foggianti a testa di Fanno od altro nume, co' quali dividevansi i poderi

Toga, sorta d'abito lungo usato dagli antichi Romani

Tonica e Tonaca, vesta lunga usata dagli antichi

Trabea, sorta di veste usata dai Romani, ed anche la veste del Flamine marziale

Trulla, vaso da vino, di cui si servivano gli antichi, come delle metrete e simili

VALETE, v. l., saluto dato a più
Vallare. *Corona vallare*, chiamavano i Romani quella che davasi a colui che entrava il primo nelle trincee nemiche

SEZIONE III.

Vocaboli proprii ai costumi ed usi moderni.

ABLUZIONE, purificazione legale degli Ebrei e dei Musulmani

Accubito, il giacere all'uso dei Greci e de' Romani, cenando col corpo giacente, appoggiato sopra il gomito

Affrancato, schiavo fatto libero

BACIAMANO, saluto detto da baciare la mano in segno di riverenza

Bagnarsi, entrare in bagno, in fiume o in acqua simile

Bagnato, titolo e nome d'una sorta di cavalieri; detti così dal bagnarsi, nel ricever le insegne della cavalleria, i novelli cavalieri

Bairam, festa solenne de' Maomettani

Baudito, *add.*, tener corte bandita o simili, vale far feste e conviti, ove può andare ognuno
Beccaticata, dicevasi particolar. di quel convito pubblico solito a farsi ogni anno dagli accademici della Crusca nel pigliare il possesso del nuovo maestro, detto altrimenti *stravizzo*
Benandata, mancia che si dà ad uno che parte
Benguarito, modo di rallegrarsi con alcuno
Bentornato, il buon ritorno, ed è *agg.*, con cui si saluta colui che ha fatto ritorno
Bentrovato e Benvenuto, modi di rallegrarsi con alcuno
Berlingaccino; giovedì che precede al berlingaccio, berlingacciuolo
Berlingaccio, l'ultimo giovedì del carnevale
Berlingacciuolo, *dim.* di berlingaccio, ma propr. così si chiama il penultimo giovedì di carnevale, oggi berlingaccino
Beveraggio, mancia
Bracciere, quegli sul braccio del quale si appoggiano colla mano le dame quando camminano
CAPATA, saluto fatto col capo, abbassandolo
Capochino, cenno che si fa chinando il capo, per ordinario a fine di dir sì, e qualche volta per salutare
Capo d'anno. *Dare il capo d'anno*, vale augurar felice l'anno nuovo
Capponata, lo stesso che scappinata, festa solita farsi dai contadini per la nascita del loro figliuoli, detta dall'uccidersi e mangiarsi in essa i capponi
Carità. *Far carità insieme o far carità assolutamente*, diceasi per mangiare insieme; detto così dall'uso degli antichi cristiani, i quali facevano conviti di limo-

sine a' poveri, e chiamavansi *agape*, cioè caritadi
Cavalier d'amore e cavalier d'alcuna donna, vale amante
Cavalleria, la funzione di armar cavaliere
Ceppo, è una mancia o donativo che si dà per lo più ai fanciulli nella solennità del Natale di Nostro Signore
Cerchio, ragunanza d'uomini discorrenti insieme, che pur si dice *circolo o capannello*
Ceremonia, si usa per le dimostrazioni reciproche, che si fanno fra loro per onoranza le persone private: Diceasi ancora a quegli atti di regola che si fanno dai magistrati o da' principi nelle azioni pubbliche
Ceremoniale, *add.*, conveniente a cerimonia, che appartiene a cerimonia
Cerimonia. V. Ceremonia
Cerimoniale. V. Cerimoniale
Cerimonaste, colui che sta sulle cerimonie ed è molto cerimonioso
Cerimonioso, quegli che tratta con cerimonie e che opera secondo le cerimonie
Cintura, l'atto di cigner la spada nel fare i cavalieri
Circolo, crocchio, adunanza
Cirmonia. V. Cerimonia
Cirmoniale. V. Cerimoniale
Cocchiata, sorta di serenata che i musici e i suonatori vanno a fare in oocchio
Codazza, codazzo
Codazzo, seguito di moltitudine dietro a gran personaggio per corteggiarlo
Comitiva, accompagnatura, compagnia, e diceasi per lo più di quella gente che accompagna per far corte e per onorare
Complimentare, far complimenti, compire
Complimento, atto di riverenza e

d'ossequio verso colui cui si fa
Congratularsi, rallegrarsi con al-
cuno delle sue felicità

Congratulazione, il congratularsi

Congratulazione, si prende anche
per complimento che si fa per
dimostrare altrui il piacere che
si prova per le sue felicità

Convenevole, *sust.* *Fare i conve-*
nevoli o simili, vale far le cir-
monie

Convenienza, cirmonia

Convento. *Per per convento*, vale
ber per convenzione, a patto di
fare o di astenersi di alcuna co-
sa, e perchè per solito il con-
vento era di non appressar la
bocca al nappo, perciò *ber per*
convento si disse poi ancora per
bere nel mentovato modo.

Conversamento, il conversare

Conversare, *sust.*, conversazione
= usare e trattare insieme, pra-
ticare, bazzicare

Conversazione, il conversare, il
praticare, e la gente stessa u-
nita che conversa insieme

Corrotto, pianto che si fa ai morti

Corte. *Far corte*, vale corteg-
giare

Cortear, far corteo, far codaz-
zo, seguitare in compagnia di
altre persone la sposa la prima
volta ch'ella esce fuori impal-
mata

Corteggiamento, il corteggiare

Corteggiare, far corte, accompa-
gnare i signori e far loro ser-
vità = *Teper corte*, spendere so-
verchiamente, corteseggiare

Corteggio, corteggiamento = co-
dazzo

Cortegiana, costume del cortegia-
no, cortigianeria

Corteo, codazzo di persone che
accompagnano la sposa quando
va a marito, o un bambino por-
tato a battesimo = *Dicesi anche*
di Corte o banchetto solito farsi
da' novelli cavalieri = *corredo*

Corteseggiamento, il corteseggia-
re, cortesia

Corteseggiare, far cortesia, spen-
dere largamente in cortesia

Cortesia, atto e costume d'uomo
signorile e uso alle corti

Cortigianeria, azione o tratto da
cortigiano e il più delle volte
costume da cortigiano

Cortigiano, *add.*, di corte. Alla
cortigiana, posto *adv.*, al modo
de' cortegiani

Costumanza, costume = Buona cre-
anza

Costume, uso, usanza = Maniera o
modo di trattare o di procede-
re = creanza

Creanza, buono e bel costume

Creato. *Bencreato o malcreato*,
si dice di chi è di buoni o cat-
tivi costumi

Oredenza, saggio, prova. Quindi
credenza, vale l'assaggiare che
fanno gli scalchi e i coppieri
delle vivande e delle bevande
prima [di servirne il loro si-
gnore]

DEVOZIONE, spesso si usa per ter-
mine di complimento, particol.
nelle lettere, e di nota ossequio
e affetto riverente

Dimesso. *Dimessi crini*, vale ne-
gletti e cadenti in segno di scor-
ruccio

Dipartenza, quell'atto e quelle pa-
role che si usano nel dipartirsi

Duellante, *add.*, usato anche in
forza di *sust.*, che combatte col
suo nemico d'accordo, a corpo
a corpo e con armi eguali

Duello, combattimento tra due, a
corpo a corpo, con armi del
pari, fatto per disfida

ETICHETTA, costumanza precisa,
stile esatissimo e minuto delle
Corti; e per estensione dicesi
anche delle cerimonie troppo
precise che si esigono o che si
praticano da alcune persone

FERRAGOSTO, voce derivata da Fe-

- rie d'Agosto; e si dice così il primo giorno del mese d'agosto, perchè anticamente solevansi in quel tempo celebrare le ferie augustali con grandi allegrie. Queste durano ancora nel popolo nostro e consistono in mangiarre e bere, come se fosse giorno festivo, ed in farsi molti regali dai superiori ai dipendenti
- Fidizio**, compagnia di soli maschi, che cenano insieme parcamente secondo il costume de' Lacedemoni
- GESTAZIONE**, l'atto è il modo di farsi portare per comodo o per esercizio di sanità
- Giuncare**, pigliarsi gener. per lo spargere d'ogni sorta d'erbe o di fiori, forse perchè anticamente si dovea usare anche i giunchi in siffatta bisogna
- Gratularsi**, rallegrarsi con altri delle sue e delle proprie felicità
- Gratulazione**, il gratularsi
- Guanto**. *Mandare il guanto della battaglia*, in segno di sfida o di promessa
- Guarito**. *Dare il ben guarito*, vale rallegrarsi con chi abbia ricuperata la sanità
- IMMASCHERAMENTO**, travisamento, travestimento
- Immascherare**, mascherare
- Impalmare**, il toccar della mano che fa lo sposo alla sposa per promettersi, dando la mano in pegno di fede
- Inanellare la chioma**, i capelli o simili, vale arricchirla a guisa di anelli, darle il riccio, farle prendere il riccio.
- Inchinare uno e inchinarsi a uno**, vale riverirlo
- Inchino**, segno di riverenza che gli uomini fanno, piegando il capo o la persona, e le donne piegando alcun poco le ginocchia
- Incrociato**, dicesi di uomo di costumi spici e rozzi
- Inforestierarsi**, farsi forestiero, imitare i forestieri
- Infrancesare**, divenir francese, prendere le maniere francesi
- Invenia**, umile dimostrazione di abbondante e divoto affetto, e si trova usata per ordinario nel numero del più
- LADREAZIONE**, la funzione che si fa nel dare la laurea
- Lezio**, costume e modo pieno di mollezza ed affettazione, usato da donne per parer graziose, o da fanciulli usi ad esser troppo vezzecciati
- MAGGIATUOLA**, add., usato anche in forza di *sust.*, agg. di fanciulle che nel mese di maggio sogliono andar vagando e cantando maggio
- Malusanza**, cattivo uso
- Maniera**, usanza, costume
- Maschera**, colui che porta la maschera sul volto
- Mascherare**, coprir con maschera
- Mascherata**, quantità di gente in maschera
- Mascherato**, che ha la maschera al viso
- Mattinata**, il cantare e suonare che fanno gli amanti sul mattino davanti alla casa della innamorata, come *serenata* quel che fanno la notte al sereno
- Mattinatore**, che fa la mattinata o v'interviene
- Mirallegro**, *sust.*, congratulazione
- Moda**, usanza è si dice propr: dell'usanza che corre = *alla moda*, posto *avverb.*, vale secondo la usanza che corre
- Modernamente**, all'uso moderno, al modo d'oggi
- Modernità**, qualità di ciò ch'è moderno
- Moderno**, ch'è secondo l'uso presente, alla moderna; posto *avverb.* vale come s'usa ora
- Modo**, maniera, costume, usanza
- Mortorio e Mortoro**, onoranza o

cerimonia nel seppellire i morti
OGNISSANTI. *Fare l'ognissanti*,
 vale gozzovigliare il dì d'ognis-
 santi mangiando l'oca secon-
 do il costume antico de' Fio-
 rentini

Onore, pompa, onde si dice *fare onore ai morti*, cioè seppellirli con pompa

PANTALONE, spezie di maschera rappresentante il Veneziano

Pellegrinità, moda o usanza straniera

Pipare, trar col mezzo della pipa per bocca il fumo del tabacco o altra cosa combustibile

Pizzo, barbetta, nappo, o sia più fili di barba che alcuni si lascian sul mento

Pompa, diccsi proprio delle pubbliche dimostrazioni fatte per magnificenza e grandezza, si nelle cose liete, si nelle meste, come apparati, comitive, livree e simili

Pompeggiare, far pompa

Pomposità, pompa

REVERENZA, con reverenza, modo di dire, col quale si piglia licenza di dire ciò, che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto, o per altra simigliante cagione

Riverenza. *Con riverenza.* Maniera colla quale si prende licenza di dire ciò che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto ecc.

SABBATINA, disputa che si fa nelle scuole di filosofia e di teologia in certi tempi e per lo più in giorno di sabbato

Sal mi sia, posto *avverb.* quasi salvo mi sia. Parole di buon augurio, che si dicono nel ragionare di qualche mala avventura

Salva, lo sparo che si fa ad un tempo di molti archibugi o pezzi di artiglieria, in segno di salute e di gioia

Salutare, pregar felicità e salute ad altrui facendogli motto

Salutare, *sust.*, l'atto del salutare, saluto

Saluto, il salutare

Sano. *Sta sano e state sano*, modo di salutare altrui licenziandolo

Sberrettarsi, salutare altrui col trarsi la berretta

Sberrettata, il cavarci per riverenza la berretta di capo a chi che sia

Scappellarsi, salutare alcuno o cavarci il cappello per salutare alcuno

Scappellata, saluto

Scapponata, festa de' contadini fatta per la nascita de' loro figliuoli, detta dal mangiarsi in essa de' capponi

Serenata, si dice il cantare e il sonare che fanno gli amanti la notte al sereno davanti alla casa della dama

Sissizio, compagnia di soli maschi che per ricreazione mangiano insieme, siccome costumavano i Candiotti

Sopportazione. *Con sopportazione*, si dice per chiedere scusa o licenza avanti di nominare alcuna cosa schifa o sozza

Stile, costume, modo di procedere

Stilo, costume

Strenna, v. l., mancia

TEMPO. *Fare buon tempo*, che si dice anche *far tempone*, vale star in allegria, sguazzare

Tempone. V. Tempo

Titoleggiare, dare altrui i titoli che gli appartengono

Tornata, adunanza d' accademie, di magistrati, di compagnie, e simili, solita farsi in certi determinati giorni

Tornato. *Tu sii il ben tornato*, o simili; modo di salutare chi torna di lontano

Trasa, voce con cui si dà segno al coreo

Trastullare, trattener altrui con

- diletti, per lo più vani e fanciulleschi
- Trastullato, *add.* da trastullare
- Trastullatore, che trastulla
- Trastullevole, *add.* di trastullo, che apporta trastullo
- Trastullo, piacer che si prende nel trastullarsi, intertenimento, passatempo, scherzo
- Trattabile, *add.*, contrario di zotico
- Travestire, Travestirsi, immascherarsi
- Tregenda, nome inventato per dinotare alcuna favolosa brigata, che vada di notte attorno con lumi accesi
- Tresca, compagnia, conversazione di piacere o di scherzo
- UDIENZA. *Dare udiènza*, vale stare ad ascoltare = Dicesi anche alle persone adunate per ascoltare predica, o altra cosa simile
- Uditorio, *sust.*, udienza
- Ugnere e Ungere. *Ugnere le carrucole*, vale adulare, lusingare
- Umanamente, *add.* cortesemente, benignamente
- Umanità, benignità, cortesia
- Umano, *add.*, affabile, benigno, trattabile
- Umiliazione, atti e parole che esprimono e denotano sommissione
- Umore e Omore, disposizione naturale o accidentale del temperamento e dello spirito, il genio, l'inclinazione = *Bell'umore*, dicesi di uomo faceto, allegro, o piacevole = *Fare il bell'umore*, si dice dell'esser fastidioso, stravagante
- Uniformità, ed all'ant. Uniformitade e Uniformitate, somiglianza, o uguaglianza di maniera
- Uomo. *Buon uomo*, modo di chiamare uno, di cui non si sappia il nome = *Fare da uomo*, vale operar virilmente
- Urbanamente, *avv.*, con urbanità, civilmente
- Urbanità, ed all'ant. Urbanitade, e Urbanitate; gentilezza, civiltà, maniera civile
- Urbano, *add.*, di costumi civili e cittadineschi, gentile
- Usaggio, v. a., uso
- Usamento, l'usare = Per pratica, conversazione
- Usanza; uso, consuetudine, costume, maniera di vivere e di procedere, comun. frequentata ed usata = *Essere indietro un' usanza*, o simili, vale non essere in punto secondo l'ultima usanza = Per pratica, conversazione
- Usanzaccia, *pegg.* d'usanza; cattiva usanza
- Usare, costumare, avere in usanza, esser solito = Per mettere in uso, adoperare
- Usata, v. a., *sust.*; usanza, uso
- Usatamente, *avv.*, coll'uso comun.
- Usato, *sust.*, uso, consuetudine = *add.*, solito, consueto, conforme all'uso = Per posto in uso
- Uscio. *Picchiare l'uscio col piè*, vale donare, o portar presenti, detto, perchè chi porta presenti ha le mani impacciate = *Stringere fra l'uscio e il muro*, vale violentare alcuno a risolversi, non dandogli tempo a pensare
- Uscire ed Escire. *Fare uscir uno*, vale stimolarlo tanto colle parole, ch'ei s'induca, contra sua voglia, a fare e dire quel che tu desideri = *Uscire del segno*, vale eccedere = *Uscire fuori di natura*, vale operare contro il proprio naturale, far cosa contraria alla propria indole
- Uso, *sust.*, usanza, consuetudine
- Usuale, *add.*, di uso comune, ordinario
- VEGLIA, ramata di gente per vegliare in ballando o altro
- Vello, vello. *Motto per mostrare*

- qualcheduno, e per lo più diligendo
- Verso.** *Mutar verso*, vale mutare stile o maniera
- Vezzeggiamento**, il vezzeggiare
- Vezzeggiare**, far vezzi, far carezze, carezzare
- Vezzo**, delizia, trastullo. *Far vezzi*, vale vezzeggiare, carezzare = *Cascar di vezzi*, vale esser oltremodo lezioso = Per modo di procedere, o di fare, uso, consuetudine
- Viaggio**, l'andar via per cammino
- Villania**, malcreanza, scortesla
- Vincere.** *Vincer di cortesia*, vale superare altrui in cortesia, usar più cortesia di lui
- Vinto**, persuaso, mosso, volto a compiacere
- Virtù**, Virtude e Virtute, abito di operare secondo la legge naturale, civile e divina
- Visita**, l'atto del visitare
- Visitamento**, il visitare
- Visitare**, che gli antichi dissero talora *visitare*; propriam. andare a vedere altrui per ufficio di carità, o d'affezione, o d'osservanza
- Visitazione**, visitamento, il visitare
- Viso.** *Fare il viso brusco*, fare il viso dell'arme, e simili, maniere particolari dimostranti sdegno = *Fare il viso rosso*, vale mostrar vergogna = *Far buon viso*, *mostrar buon viso*, o simili, vagliono mostrarsi amico = *Fare viso arcigno*, vale mostrar dispiacere = *Fare viso torto*, vale mostrar dispiacere = *Fare viso lieto*, vale dar segno d'allegrezza o soddisfazione = *Mostrare il viso*, vale opporsi arditamente, non cedere, non cagliare, resistere = *Alzare il viso*, vale insuperbire, far del grande = *Dar nel viso*, vale mostrarsi troppo sfacciatamente = *Star col viso basso*, vale essere in portamento umile = *Star col viso duro*, vale stare in contegno, non cedere
- Vista.** *Far gran vista*, vale far dimostrazioni o burbanze
- Vita**, costume = *Far buona o mala vita*, vale menar vita di buoni o di rei costumi = Per modo e qualità di vivere = *Darsi vita o lieta vita*, vale vivere lietamente = *Far buona vita*, *vita magna*, e simili, vagliono vivere lautamente — *Far mala vita*, *vita stretta*, o simili, vagliono vivere meschinamente
- Vivere.** *Viver bene*, vale godere, sguazzare = *Viver bene onestamente*, o simili, vale anche talvolta esser d'integrità di vita = *Viver d'accatto*, vale mendicare, vivere di limosina
- Vivo.** *Farsi vivo*, vale mostrarsi fiero e ardito
- Vizio**, abito elettivo, che consiste nel troppo o nel poco; contrario di virtù
- Vocare**, v. l., chiamare, nominare
- Voce.** *Aver buona o cattiva voce*, figurat., vale essere in buono, o cattivo concetto
- Vociferare**, sparger fama, disseminar voce
- Vociferazione**, il vociferare, fama
- Voga.** *Essere in voga*, vale essere in uso, essere comun. seguitato, o approvato
- Volere** alcuno, vale domandarlo, ricercarlo, chiedere di parlargli, o di averlo a sè
- Volgare**, add. di volgo, comunale
- Volgaresimo**, maniere e costumi del volgo
- Volpeggiare e Golpeggiare**, usare astuzie come la volpe
- Volta.** *Dare una volta*, e *pigliare una volta*, vagliono andare alquanto attorno, fare una girata = *Andare o girare in volta*, vale andar vagando, andare attorno

Volto. *Mostrare il volto*, vale dimostrarli ardito e coraggioso nel rispondere, opporsi arditamente; che anche dicesi *mostrare il viso*, o *i denti*

Vostrissimo, *superl.* di vostro, detto per maggior espressione ed in ischerzo

ZAZZERONE; dicesi a colui che porta lo zazzerone, e figur. si prende per uomo di costumi all'antica

Zerbineria; attillatura, tutto ciò che fanno gli zerbini o gl'inna-

morati

Zerbino, persona attillata, per mostarsi inclinata agli amori

Zonzare, andare attorno, e non saper dove, che più comun. si dice *andare a zonzo*

Zonzo. *Andare a zonzo*, vale andare attorno, andar qua e là, e non saper dove

Zoticaggine, rustichezza, rozzezza

Zotichezza, rozzezza, zoticaggine

Zotico, *add.*, intrattabile, di natura ruvida e rozza, strano, stravagante

SEZIONE IV.

Oggetti relativi ai costumi moderni.

BALDACCHINO, arnese che si porta o si tiene affisso sopra le cose sacre e sopra i seggi de' principi e gran personaggi in segno di onore; è per lo più di forma quadra e di drappo con drappelloni o fregi pendenti intorno = drappellone

Batalo e Batolo, falda del cappuccio che copriva le spalle: così dice la Crusca, ma dagli esempi recati dalla medesima sembra che fosse una striscia o lista di panno, che portavasi sulla spalla dai dottori in segno del loro grado, forse in quella guisa che si porta ancora dalla gioventù di alcuni collegii

Bautia, mantello d'ermisino o simile e mantellino di velo o retino con picciol cappuccio di color nero ad uso di maschere

Befana, fantoccio di cenci che portano la notte di Befania attorno, o che nel giorno di Befania pongono per ischerzo i fanciulli e le femmine alle finestre

Befanaccia, *pegg.* di befana

Befania. V. Befana

Bordone, bastone che usano i pellegrini in viaggio per appoggiarsi

Bruno, *sust.*, abito lugubre che si porta per onoranza de' morti

CALAMISTRO, strumento di ferro per uso di arricciare i capelli

Ceremoniale, *sust.*, il libro ove sono registrate le cerimonie

Coda, quella parte di capelli che si portava in passato dagli uomini, ed ora dalle donne, di dietro ravvolti e ristretti insieme

Coltre, dicesi a panno o drappo nero, con cui si usa coprir la bara nel portare i morti alla sepoltura

DOMINÒ, foggia di maschera

FENE, l'anello matrimoniale, nel quale, in cambio di gemme, talora si rappresenta un par di mani congiunte insieme

Festone, quell'ornamento di verzura e di bambagia, o di simil cosa, che si mette intorno a porte, altari o altri luoghi, ove si fa festa

GRAMAGLIA, abito lugubre

LAUREA, corona d'alloro

MASCHERA, faccia o testa finta di carta pesta o di cosa simile

Mascheraccia, *pegg.* di maschera

Mascheretta, *dim.* di maschera

Mascherina, mascheretta

Mascherino, mascheretta

Mascherone, *accr.* di maschera, maschera grande
Minuzzata, frondi minute che si spargono in terra per le feste
PIPA, strumento, col quale si fuma il tabacco
RICORDO, ricordanza, pegno; onde dicesi *anello o anelletto da ricordi*, oggidì detto *ricordino*, ad anello gentile, sebben di poco valore, dato ad'altrui

per amorevolezza, ed in pegno d'affetto per memoria del donatore

SERRAGLIO, oggi dicesi al luogo dove i principi turchi, e altri barbari infedeli, tengono serrate le loro femmine

TOSONE, quel segno che portano al collo i cavalieri di santo Andrea; onde l'ordine stesso di tal cavalleria si dice *del tosone*

GUCINA

AVVERTENZA. Tre sezioni costituiscono questa categoria; nella prima sono i vocaboli generali proprii della Cucina; nella 2. stanno quelli spettanti ai vari generi di cuociture ed apparecchiamenti a ciò relativi; nella 3. si raccolgono gli utensili della Cucina medesima. = NB. Vedi anche Mensa.

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii della Cucina.

ABBRUSTIRE e **Abbrustolire**, appiccare al fuoco alcuna cosa, onde sia abbrustolata

Abbrustiare, mettere alquanto sulla fiamma gli uccelli pelati per toglierne la peluria

Affettare, tagliare in fette chechessia

Affumare e **Affummare**, esporre al fumo certi commestibili per conservarli

Arrabbiate, dicesi delle vivande cotte in fretta con troppo fuoco

Assettare, cucinare, condire

Attizzare, ammassare e accozzare i tizzoni sul fuoco

BARSOTTARE, rumore che fa l'acqua bollendo

Biscottato, *add.* da biscottare

Bisunto, molto unto, untissimo

Bogliente, che bolle

Bolla, rigonfiamento che fa l'acqua bollendo = sonaglio

Bollente, bogliente

Bollicamento, leggier bollimento

Bollicella, *dim.* di bolla

Bollicciattola, **bollicella**, **bollicina**

Bollicina, **bollicola**

Bollicola, *dim.* di bolla, **bollicella**, **bollicina**, piccolo sonaglio fatto dall'acqua bollente

Bolliente, bollente

Bollimento, il bollire

Bollire, dicesi del rigonfiar dei liquori, quando per gran calore lievan le bolle e i sonagli

Bollitura, l'atto del bollire per tempo proporzionato

Bollizione, il bollire, bollimento

Bollore, gonfiamento e gorgoglio che fa la cosa che bolle

Bordare, sciaguattare. V.

Brace, fuoco senza fiamma, che resta dalle legna abbruciate = Dicesi ancora ai carboni di legna minute spenti

Bracia. V. **Brace**

Braciaiuola, fossietta dove cade la bracia de' fornelli

Brage. V. **Bragia**

Bragia, **brace**

Bugliente, bogliente

- CAMBINO**, quel luogo della casa, nel quale si fa il fuoco
- Capannello**, massa fatta per appiecarvi fuoco
- Caricare un giraresto**, vale rimetterlo su girando le ruote, sinchè abbia peso sufficiente da restituirsi il movimento
- Castrare**, intaccare i marroni o le castagne, acciocchè non iscoppiino quando si mettono a cuocere
- Ciccioio**, quell' avanzo di pezzetti di carne, dopo che se n'è tratto lo strutto, e si dice anche *ciccio*
- Cigolare**, dicesi di quella voce che esce dal tizzon verde, quando abbrucia e soffia
- Cigolamento**, il cigolare
- Cigolio**, il cigolare, cigolamento
- Ciocco**, ceppo da ardere
- Cocente**, che cuoce, ardente
- Cocere. V. Cuocere**
- Coimento**, il cuocere che fa il fuoco
- Cocitoio**, agg. di civaie, o simili, vale di facile cottura
- Cocitura**, il cuocere che fa il fuoco = Talora si usa per quello spazio di tempo, onde ha bisogno la cosa che si ha a cuocere = Dicesi pure di quell' acqua o altro liquore, in cui sia stata cotta qualsivoglia cosa
- Componente**, in forza di *sust.* vale ingrediente
- Condimento**, diconsi quelle cose, che si adoprano a perfezionare il sapore della vivanda, come olio, sale, aceto, spezierie ec.
- Condire**, perfezionar le vivande co' condimenti; e in signif. più particolare l' usiamo per ugnere la vivanda con olio semplicemente = Dicesi anche del confettare, candire
- Condito**, in forza di *sust.*, condimento
- Conditura**, condimento, il condire
- Confettare**, far confezione, condire coll' acconciare a modo di confezione
- Confettato**, messo in confezione
- Confettura**, confezione
- Conficere**, v. L. confettare
- Cotta**, cocitura, cottura
- Cotticchiare**, tener checchessia per qualche spazio di tempo su i carboni ardenti per dargli una leggiera cottura
- Cotto, sust.**, vale lo stesso che cucina nel signif. di cosa o vivanda cotta o che si fa cuocere = **Cotto, sust.**, cottura = **Cotto, add.** da cuocere = **Cotto**, in forza di *sust.* vale la cosa o la vivanda cotta
- Cottoio**, facile a cuocersi, di facil cuocitura
- Cottura**, il cuocere e la parte o cosa cotta
- Cozione**, cocitura
- Crogiolare**, per simil. ben cuocersi, avere il fuoco a ragione; e dicesi di commestibili
- Crogiolo**, cottura lunga che si dà alle vivande con fuoco temperato
- Crosciare**, bollire in colmo o a scroscio, che anche si dice scrosciare
- Croscio**, il romor che fa l' acqua o altra cosa simile nel bollire
- Crudele**, agg. della civaia di difficile cottura, è il contrario di *cottoia*
- Crudità, astr.** di crudo in signif. di non cotto
- Crudo**, non cotto
- Cucina**, luogo dove la vivanda si cuoce = *Di buona cucina*, vale atto a ben cuocersi, cocitoio, cottoio. *Di mala cucina*, vale il contrario
- Cucinalo**, cuciniere
- Cucinare**, far la cucina, cuocer le vivande
- Cucinario**, appartenente a cucina o all' arte di cucinare

- Cucinatore**, cuiniere
Cucinatura, l'atto di cucinare
Cucinetta, *dim.* di cucina
Cuciniere, cuoco, che cuoce la vivanda o che fa la cucina
Cucinuzza, piccola cucina
Cuoca, cuiniere
Cuocere, apprestare i cibi per mezzo del fuoco, onde renderli più acconci al nutrimento, e più grati al palato—Tenere al fuoco checchessia tanto che per la forza del calore si alteri o si muti da quello ch'era prima, senz'alterarne molto la figura o la sustanza
Cuocitura, il cuocere, cottura
Cuoco, colui che cuoce le vivande, cuiniere
DIBATTERE, battere in qua e in là prestamente con checchessia dentro a vaso materie viscosi, per istemperarle ed incorporarle insieme ad uso di cucina
Dibattimento, il dibattere
Dibattito, dibattimento
Digrassare, levare il grasso
Diguazzamento, il diguazzare
Diguazzare, dibatter l'acqua o altri liquori ne' vasi—Diguazzare alcun vaso, si dice del dimenarlo ad effetto di diguazzar ciò che vi si contiene
Dischiumare, schiumare
Disfornare, estrarre dal forno
Dispumato, spumato, schiumato, che fa schiuma o spuma, o piuttosto a cui si è cavata la spuma
Dissalare, tenere in molle i salumi per levarne il sale
Disugnere, rinettare i coltelli e simili dall'unto
EBOLLIMENTO, bollimento
Ebollire, v. l. bollire
Ebollizione, bollimento, ebollimento
Ebulliente, bollente, che bolle
Ebullizione, bollimento, veemente agitazione d'un fluido, che manda bolle e gorgoglia alter ch'è esposto all'azione del fuoco
FERVENTE, bollente, cuocente
Fervere, bollire, esser cocente
Filiggine, quella materia nera, che lascia il fumo su pe' cammini
Filigginoso, che ha filiggine
Fornaia, *fem.* di fornajo
Fornaina, giovane fornaja
Fornaino, *dim.* di fornajo
Fornajo, quegli che fa il pane o lo cuoce
Fornata, infornata
Friggere, vale ribollire, cominciare a bollire a secco, e si dice anche del bollire dell'olio o altri liquidi simili
Friggio, strepito e resistenza che fa un liquido al fuoco nel friggere
Frollare, far divenir frollo
Frollatura, frollamento, il frollare
Frollo, *agg.* di carne da mangiare che abbia ammolito il tiglio e sia diventata tenera, contrario di tiglioso
Fuliggine, filiggine
Fuligginoso, nero per la fuliggine
GIRATO, parlandosi d'arrosto, vale cotto nello schidone
Gorgogliamento, l'atto del gorgogliare
Gorgogliare, diciamo del rumore che fanno i liquidi bollendo
Gorgoglio, gorgogliamento, il gorgogliare
Grattugiare, sbriciolare cose, frangendole alla grattugia
Grillare, principiare a bollire
Grillettare, far quel rumore che fanno le cose che poste al fuoco cominciano a sobbollire
Guattera, fantesca vile
Guatteraccio, *pegg.* di guattero
Guatterino, *dim.* di guattero
Guattero, servente del cuoco
IMBRODARE, comun. si dice imbrodolare
Imbrodolare, intridere, imbrattare di brodo

- Imbrodolatura, imbratto di cosa**
imbrodolata
- Imbudellare, cacciare la carne**
 trita con altri ingredienti entro
 il budello per farne salsicciotti,
 salame od altro
- Impastatere, colui che impasta,**
 che intride la farina per far
 pane
- Inciadarsi, divenir come le cialde**
- Incruscato, pieno di crusca**
- Incuocere, cuocere, dare il fuoco**
- Incuocere, oggi dicesi per legger-**
 mente cuocere
- Infornare, mettere in forno**
- Infornata, tanto pane o altra ma-**
 teria, quanto può in una volta
 capire il forno
- Insalatura, lo insalare**
- Insaporarsi, divenir saporito**
- Insaporare, dar sapore, far sa-**
 poroso
- Inschidionare, infilzare nello schi-**
 dione
- Integamare, mettere nel tegame**
- LARDATURA, il lardare**
- Lavascodelle, quegli che lava le**
 scodelle = guattero
- Lento. Cuocere, bollire o simili,**
a fuoco lento, vale cuocere,
 bollire ec. a poco a poco, con
 fuoco temperato
- Levare un bollire, vale comin-**
 ciare a bollire
- Levitare, il rigonfiare e il levare**
 in capo che fa la pasta mediante
 il fermento
- Lievitare, levitare**
- Lievito, sust., fermento=Lievito,**
add., lievitato
- Liquamento, liquefazione**
- Liquefare, far liquido, struggere**
- Liquefattibile, agevole a lique-**
 farsi
- Liquefazione, il liquefarsi**
- MESTARE, tramenare, agitare o**
 con mestola o con mano, e si
 dice propr. di cose liquide o
 che tendono al liquido
- Mestatore, che mesta**
- Mettere a fuoco, porre le vivande**
 al fuoco per cuocerle
- Mezzellone, mezzo tra liquido e**
 sodo, che si spessisce, bazzotto
- OLLA, figurat., si dice anche del**
 cibo contenuto nell' olla
- PADELLATA, tutta quella quantità**
 di roba, che in una volta si cuo-
 ce nella padella
- Paiolata, quantità di roba che si**
 cuoce o che entra in un paiuolo
- Paiuolo, paiolata**
- Panizzabile, che può ridursi in**
 pane
- Panizzazione, panificio**
- Pastoso, agg. di pane, vale semi-**
 crudo
- Pentola. Occhi della pentola, si**
 dicono per similit. le scandelle
 galleggianti nel brodo grasso
 della pentola
- Porre a fuoco, vale mettere le**
 pentole ecc. colle vivande e si-
 mili, a cuocersi o a bollire
- RASSEGARE, si dice del rappigliarsi**
 il sego, il brodo grasso, il burro
 e altri liquori grassi, assevere
- Rattizzare, riordinare i tizzi onde**
 si nutrisce il fuoco
- Ribollimento, il ribollire**
- Ribollire, di nuovo bollire, e ta-**
 lora semplicemente bollire
- Ribollitivo, che ribolle**
- Ricorsoio. Bollire a ricorsoio,**
 vale bollire col maggior colmo,
 che anche si dice a scroscio
- Ricuocere, cuocer di nuovo**
- Rigoglio, dicesi il susurro che fa**
 la pentola quando bolle
- Rigovernare, propr. dicesi del la-**
 vare e nettare le stoviglie im-
 brattate
- Rigovernatura, lavatura di stovi-**
 glie o l' acqua con che si sono
 lavate
- SCALDAMENTO, lo scaldare**
- Scaldare, indurre il caldo in chec-**
 chessia
- Scaldatore, che scalda**
- Schluma, aggregato d' infinite bol-**

- le, sonagli o gallozzoline ripiene d'aria, che si producono nelle cose liquide per forza di calore
- Schiumante, che schiuma, che fa schiuma
- Schiumare, levare e tor via la schiuma
- Schiumoso, pieno di schiuma
- Scrosciare, si dice del bollire che fa l'acqua smoderatamente
- Scrosciata, lo scrosciare
- Scroscio, crosco, il rumor che fa l'acqua o altro liquore quando bolle
- Seccaticcia, legna secca che facilmente arde
- Sfriggolare e Sfrigolare, quel rumore o fragore, che fa il pesce o la frittura nella padella mentre si frigge
- Sobollimento, il sobbollire, leg-
gier bollimento
- Sobollire, copertamente bollire
- Sonaglio, dicesi a quella bolla che fa l'acqua, quand'ella bolle
- Soprabbollire, bollire di soverchio, bollire per troppo tempo
- Sopraccuoco, colui che sopran-
tende al cuochi
- Sottocuoco, aiuto del cuoco
- Spuma, schiuma
- Spumare, far la spuma
- Spumeggiare, spumare
- Spumoso, pieno di spuma
- Squagliamento, lo squagliare
- Squagliare, liquefare, struggere, contrario di coagulare
- Stagionare, si usa anche in sen-
tim. pass., parlando di vivande e vale il ridursi delle medesime a perfetta cottura
- Stiuma, schiuma
- Stiumare, schiumare
- Stizzo, tizzone, tizzo
- Stizzone, tizzone
- Stoviglieria, stato e qualità del vasellame, detto stoviglie
- Stracotto, cotto eccedentemente
- Stumia, schiuma
- Stumia. V. Stumia
- Stummiare. V. Stumiare
- Stumiare, togliere la stumia
- Subbollire, sbegliantare, sobbollire
- Sugo della pentola, dicesi in scherzo per brodo
- Sussidenza, posatura, fondacchio
- TEGAMATA, tanta materia, quanto entra in un tegame
- Teghata, quantità di roba da cuocersi in una volta nella teglia
- Tepefare, v. l. riscaldare
- Tepefatto, v. l., *add.*, da tepefare
- Tepificare, far tiepido, intiepidire
- Tepore, v. l., tiepidità
- Tiepido e Tepido, *add.*, che è di caldezza temperata, tra caldo e freddo
- Tizzo, tizzone
- Tizzoncello, *dim.* di tizzone, tizzone piccolo
- Tizzone, pezzo di legno abbreviato da un lato
- Torrido, *add.*, secco, arrosto dal troppo caldo
- Tracocente, *add.*, più che cocente, cocentissimo
- Tracotto, *add.*, più che cotto, stracotto
- Tramescolare, v. a., confonder mescolando
- Tramestare, confonder mescolando, rivoltare
- Tramestio, il tramestare
- Tramischianza, meschiamento, mistanza
- Tramischiare, mischiare
- Travasare, far passare il liquore, o altra cosa, di vaso in vaso
- Tritamento, il tritare
- Tritare, ridurre in minutissime particelle
- Tritato, *add.* da tritare
- Tritatura, tritamento
- Trito, *add.* da tritare = per frolo
- Tritolo, minuzzolo
- Tritura, il tritare
- Trituramento, trituratione
- Triturare, ridurre in tritoli, far tritura di cheocchensia

Triturazione, tritura, il tritare
Trotato, *add.* da trotare
UGNERE e Ungere, aspergere, o fregare, o impiastrare con grasso, olio o altra cosa, che abbia dell' unto
Umettamento, immollamento, imbagnamento, umettazione
Umettare, v. l., dare e accrescere umore, inumidire, e dicesi per lo più di cibi
Umettazione, l' umettare
Untare, lo stesso che ugnere, ungere
Untato, *add.*, da untare
Unticcio, *dim.* di unto, alquanto unto
Untissimo, *superl.* d' unto
Unto, *sust.*, cosa unta, o che ugne
 = Per untume
Untume, materia untuosa
Untuoso, *add.*, che ha in sè del-

l' unto, del grassume
Utensili, quegli strumenti, arnesi e mobili, che vengono spesso ad uso nelle case, e per lo più nelle cucine
VAMPA, vapore e ardore ch' esce da gran fiamma
Vampaccia, *add.*, che vampeggia
Vampeggiare, render vampa
Vampo, vampa
Vampore, v. a., vampo
Versare, fare uscir fuori quello ch' è dentro a un vaso, sacco, o cosa simile, rovesciandolo, o facendolo traboccare, o spargendolo in altra maniera
Vieto, *add.*, stantio, raneido, e di cattivo sapore per troppa vecchiezza, e dicesi per lo più di carne secca, di sugna, d' olio e simili
Vietume, roba vieta

SEZIONE II.

Vocaboli proprii ai varii generi di cuociture, ed agli apprestamenti a ciò relativi.

ACCARPIONARE, soffriggere, e tener in molle, in aceto il carpione o altro pesce per conservarlo
Affogate (uova) cioè cotte sommerse nell' acqua bollente
Affrittellare, friggere l' uova nell' unto intiero nella padella, a foggia di frittelle
Agro-dolce, agg. di commestibile condito con succhi agri e dolci
Allessare, cuocere qualsivoglia vivanda nell' acqua
Allessamento, lo allessare
Ammazzorata, pasta secca da sè
Appasticciare, cucinar carne o pesce in pasticcio o ad uso di pasticcio
Arrostire, cuocere senza aiuto d' acqua, come in ischidione, in sulle brace o simili
Arrosito, cotto e fatto arrosto
Arrosto, vivanda arrostita

BISCOTTARE, cuocere checchessia, a modo di biscotto
Biscotto, biscottato
Bislessare, lessare alquanto, che diciam dare un bollire
Brustolare, abbrustolare
CANDIRE, dicesi del conciare frutta o simili facendole bollire in zucchero mescolato con chiara d' uova
Carpionare, cucinare alcun pesce nel modo che si cuoce più comun. il carpio
FRIGGERE, cuocere checchessia in padella con olio, lardo o simili
 Per simil., vale ardere, arrostitare
Frittura, l' atto e la maniera di friggere
GIGOTTO, franzesismo usato specialmente dai cuochi invece di cosciotto di castrato, ch' è il suo proprio nome toscano
Giulebbare, cuocere a forma di

giulebbe=Indolcire a modo di giulebbe
IMMELARE, dare il sapor del mele, sparger di mele
 Immelatura, lo immelare
 Immoscadare, profumar di moscado
Impastamento, l'impastare, l'intridere
 Impastare, intridere o coprir con pasta
 Impasticciare, una maniera d'acomodare la carne
 Impasto, impastare, *sust.*
 Impepare, asperger di pepe, condire con pepe
 Impeperato, impepato
 Impeverato, condito con pepe
 Incaciare, condir con cacio gratugiato le vivande
 Incialdare, involger nella cialda
 Incruscare, coprir con crusca
 Indolcare, addolciare, rammorbire, diasprire
 Indolcire, far divenir dolce
 Inoliare, unger con olio
 Insalare, aspergere di sale
 Inugnere, ugnere
LARDARE, mettere lardelli nelle carni che si debbono arrostitire
 Lardellare, lardare
 Lessare, cuocere checchessia, per lo più nell'acqua, o in altro liquido
 Lessato, *add.*, lessò
 Lessatura, il lessare
 Lesso, *sust.*, bollimento in acqua o in altra cosa liquida
 Lesso, *add.*, bollito e cotto nell'acqua, lessato
MARINARE, si dice del metter l'aceto sul pesce fritto, o sopra altri cibi per conservarli
PANIFICIO, fabbricazione del pane, la quale comprende la manipolazione, la fermentazione e la cottura
 Pasta, propr. farina intrisa con acqua e coagulata col rimendarla
 Pastaccia, *pegg.* di pasta

Pastone, pezzo grande di pasta spiccato dalla massa, dal quale si spiccano poi altri pezzetti di pasta per formare il pane
 Pillottare, gocciolare sopra gli arrostiti lardo, o simili materia strutta bollente, mentre si girano
RACCONCIO, condito o artifiziato con condimenti
 Riconciare, rifare una vivanda con agg. di nuovi condimenti
 Ricondire, condir di nuovo
 Rifriggere, di nuovo friggere; e talora anche semplic. friggere
 Rilessare, di nuovo lessare
 Ripieno, dicesi dai cuochi ad una mescolanza di diverse carni o solamente d'erbe, uova ed altri ingredienti minutamente tritati e conditi, che si caccia in corpo de' volatili o d'altro carne
 Rosolare, fare che le vivande per forza di fuoco prendano quella crosta che tende al rosso
SALARE, asperger checchessia di sale per dargli sapore o per conservarlo
 Sale, uno de' primi componenti di tutt'i misti, da' quali artificialm. si cava ed in particolare dall'acqua marina, per condimento de' cibi, e per preservar le cose dalla putrefazione
 Saleggiare, asperger di sale
 Schidionare, infilzare i carnaggi nello schidione per cuocerli arrostito
 Soffriggere, leggermente friggere
 Soffritto, *sust.*, il soffriggere ed anche la vivanda soffritta
 Soffumicare, suffumicare
 Soprassalare, salare oltre al convenevole
 Stidionata, quella quantità di vivanda, che si arrostitisce in una sola volta collo stidione
 Succenericcio e Succinericcio, cotto sotto la cenere

TAGLIATELLI, nel numero del più si dicono quelle paste tagliate in piccoli pezzi, che comun. si usano per farne minestre

Tagliolini, filo fatto di paste, che si usano per farne minestre

Trotare, cucinare alcun pesce a maniera che si cucinano più comun. le trote

VENTRESCA, ventre di porco ripieno di carne, uova, cacio ed erbe battute insieme, e messo in soppressa

ZANZAVERATA, saporetto, salsa, e simili per condimento di vivande

Zimino, sorta di vivanda di particolar cuocitura e condimento

Zuccherato, *add.*, condito di zucchero, dolce

Zuccherino, *sust.*, pasta azzikma intrisa con uova e zucchero

Zughetto, *dim.* di zugo

Zugo, sorta di frittelle fatte di pasta, avvolte in tondo sur un fuscello, e cotte coll'olio nella padella

SEZIONE III.

Utensili di Cucina.

ALARE, ferro del focolare per sostenere le legna e lo spiedo

BACIOCCOLO, strumento di legno tornito, fatto a foggia di scodella, che tenuto colla mano sinistra si percuote colla destra armata d'un pezzo di legno anch'esso tornito e fatto a uso di pestello

Barattolo, vaso di terra o di vetro per riporvi e tenervi conserve e simili

Bastardella, vaso di rame stagnato o di terra cotta, chiuso con coperchio per cuocervi entro carne

Braciale, spezie di cassetta, in cui si ripone la brace spenta

Bricco, in Firenze dicesi di quel vaso stagnato, nel quale si fa la bevanda del caffè

CAFFETTIERA, vaso in cui si fa bollire il caffè tostato e polverizzato per farne bevanda

Caldala, vaso ordinarium di rame da scaldarvi e bollirvi entro checchessia = Vaso da trarre acqua

Caldalone, grandissima caldaia

Caldaiuola, *dim.* di caldala, piccola caldaia

Calderone, caldaia grande

Calderottino, *dim.* di calderotto

Calderotto, vaso fatto a guisa di caldaia piccola

Calderuola, caldaia piccola

Canavaccio, pezzo di panno grosso col quale si spolverano, si asciugano le masserizie, e si fanno altre simili operazioni

Canovaccio, canavaccio

Capanna del cammino, è quella parte che immediatamente dal focolare riceve il fumo e va fino alla gola o torretta

Capifuoco, alare

Cassa, recipiente a foggia di cassetta rotonda e allungata, in cui ci chiude il ripieno del pasticcio

Cassamadia, cassa a foggia di madia

Casseruola, strumento di metallo con manico ad uso di cuocervi dentro varie cose

Catena da fuoco: è quella catena, che si tiene ne' cammini per attaccare sopra il fuoco, paluoli, calderotti e simili

Catino, vaso di terra cotta nel quale per lo più si lavano le stoviglie

Ciocolattiera, vaso in cui si bolle la cioccolata

Ciocolattiere, ciocolattiera, vaso da bollire la cioccolata

Graticola, graticola
Cuccuma, vaso notissimo di rame o d'altro metallo, o di terra, nel quale si fa bollire l'acqua
FOCOLARE, luogo nelle case sotto il cammino, dove si fa il fuoco
Focolare, scaldavivande, o forse ciò che oggi diciamo fornello
Focene, nelle galee e simili, si dice il luogo dove si fa il fuoco
Fornelletto, *dim.* di fornello
Fornellina, fornellino
Fornellino, *dim.* di fornello
Fornello, spezie di tegghia, per lo più di ferro, con coperchio a guisa di campana, per uso di cuocervi entro frutta, pasticcerie e simili
Forno, luogo di figura rotonda, fatto in volta, e con apertura semi-ovale che si chiama bocca, per uso di cuocere il pane od altro; e ve ne ha di altre forme
Frontone, pietra di ferro o simile che mettesi ne' cammini per rimandare il calore, o per riparo del muro dall'attività del fuoco
Fumaiuolo, Fummaiole e Fummaiuolo, rocca del cammino ch' esce dal tetto, per la quale esala il fumo
GHIOTTA, tegame di forma bislunga, che si mette sotto l'arrosto quand' e' si gira, per raccogliere l'unto che cola, o per cuocere vivande in forno
Girarrosto, macchinetta di ferro o di legno con ruote e pesi, la quale serve a girar lo spiedo per cuocere l'arrosto
Gratella. V. Graticola
Graticola, strumento da cucina, formato di spranghette di ferro, intraversate sopra un telaio dello stesso metallo, sopra il quale s'arrostiscono carni, pesce e simili cose da mangiare
Graticoletta, *dim.* di graticola
Grattugia, arnese fatto di lamiera di ferro e simili, bucata e ron-

chieca da una banda, dalla quale si stropiccia e frega su la cosa che si vuol grattugiare
Grattugina, *dim.* di grattugia
Guardavivande, arnese da custodire le robe da mangiare, moscaiuola
INFORNAPANE, pala da informare il pane
LAVEGGIO, vaso che si usa in Lombardia per cuocervi entro la vivanda, in cambio di pentola, ed ha il manico come il paiuolo
Lebete, paiuolo, caldaia, lavaggio, bacino
Leccarda, la ghiotta, ch' è quell' utensile di rame, ferro o simile, ad uso di ricevere il grasso che scola dall' arrosto mentre e' si gira
MANTICE, strumento che attrae e manda fuor. l'aria e serve per soffiar nel fuoco
Manticetto, *dim.* di mantice
Matterello, legno lungo e rotondo, su cui si avvolge la pasta per isplanarla e assottigliarla
Menarrosto, strumento da cucina, che serve a girare l'arrosto = girarrosto
Mestatoio, strumento con cui si mesta
Mestola, strumento per lo più da cucina, di legno, o di ferro stagnato, e di varie forme, il quale s'adopera a mestare e tramenar le vivande che si cuocono o le cotte
Mestoletta e Mestolino, *dim.* di mestola
Molle e Mollì, strumento di ferro da rattizzare il fuoco; e si dice sempre nel numero del più
Mortailetto, *dim.* di mortaio
Mortaio, vaso nel quale si mestano le materie per far la salsa e il sapore o altro
Mortalone, *accr.* di mortaio
Mortaro. V. Mortaio
Moscaiuola e Moscaiuola, arnese

composto di regoli di legno di forma quadra e impannato di tela, e serve per guardar dalle mosche carne o altro camangiare

OLLA, pentola

PADILLA, strumento di cucina, nel quale si friggono o cuociono in altra maniera le vivande

Padelletta, *dim.* di padella

Padellina, padelletta

Padellino, *dim.* di padella

Padellone, *accr.* di padella, padella grande

Padellotho, padella grande

Paiolo, paiuolo

Paiuolo, vaso di metallo rotondo, con manico di ferro arcato; strumento da cucina e serve per bollirvi entro checchessia

Paletta, piccola pala di ferro e si dice propr. di quella che s'adopera nel focolare

Pentola, vaso per lo più di terra cotta, nel quale, posto al fuoco, si cuociono le vivande

Pentolaccia, *accr.* e *pegg.* di pentola

Pentolaccio, *pegg.* di pentolo

Pentoletta, *dim.* di pentola

Pentolino, *dim.* di pentolo

Pentolo. *V.* Pentola

Pentolona e **Pentolone**, *accr.* di pentola e di pentolo

Pepaiuolo, arnese di legno per l'istacciare il pepe

Pignatta e **Pignatto**, pentola

Pignattello, pignattino

Pignattino, piccola pignatta

Pignatto. *V.* Pignatta

RAMAIUOLO e **Ramaiuolo**, strumento di cucina di ferro stagnato, quasi in forma di cucchiolo

Rastrelliera, strumento dove si tengon le stoviglie

Romaiolino, *dim.* di romaiolo

Romaiolo e **Romaiuolo**, strumento da cucina, che si fa di ferro stagnato o di legno, fatto a guisa di mezza palla vota, con manico

co stretto e sottile

SCALDAVIVANDE, vaso per lo più traforato, dentro al quale si mette fuoco per tener calde le vivande nei piattelli, e fansene di più fogge

Scanceria, si dice ad alcuni palchetti d'asse, che per lo più si tengono nelle cucine

Schidione, strumento lungo e sottile, nel quale s'infilzano i carnaggi per cuocerli arrosto, ed è per lo più di ferro

Schiumatoio, strumento di legno in forma di cucchiolo bucatto per uso della cucina

Scotitoio, reticino o vaso bucherato, nel quale si mette l'insalata e altro per iscacciarne l'acqua

Scumaruolo, mestola di ferro stagnato e forata ad uso di levar via la schiuma delle cose che si fanno bollire

Soffietto, strumento col quale, spignendosi l'aria, si genera il vento per accender fuoco o simili

Soffione, canna traforata da soffiare nel fuoco

Spedone, spiedone

Spiede e **Spiedo**, schidione

Spiedone, spiedo grande

Stagno, vasi o piatteria di stagno

Stidione, Schidione

Stovigli e **Stoviglie**, generalmente si dicono tutt'i vasi di terra, de' quali ci serviamo per uso di cucina

Strofinaccio e **Strofinaccio**, propriam. tanto capecchio o stoppa o cencio molle, che si possa tenere in mano, e a tanta quantità asciutta dicesi **batuffolo**, e serve per istropicciare, o strofinare le stoviglie quando si rigovernano

TAFERRIA, vaso di legno, di forma simile al bacino

Tagliere e **Tagliero**, legno piano,

- ritondo, a foggia di piattello, dove si tagliano su le vivande = gli antichi lo usarono per piatto, o piattello assolutamente
 Taglieretto, *dim.* di tagliere
 Taglieruzzo, *dim.* di tagliere
 Tavola, arnese composto d' una o di più assi messe in piano, che si regge sopra uno o più piedi, e serve principal. per mensa
 Tavoletta, piccola tavola
 Tavolotto, tavola alquanto grande
 Tegame, vaso di terra piatto con orlo alto, per uso di cuocer vivande
 Tegamino, *dim.* di tegame
 Tegghia, vaso di rame piano, e stagnato di dentro, dove si cuociono torte, migliacci e simili cose = E *tegghia* si chiama un vaso simile di terra, o di ferro, con che si cuopre il piatto, o il tegame, e anche la stessa tegghia la quale infocata, rosola le vivande
 Tegghina, *dim.* di tegghia
 Tegghiuza, *dim.* di tegghia
 Teglia, tegghia
 Tegligione, teglia grande
 Testo, stoviglia di terra cotta, rotonda, ed alquanto cupa, colla quale si cuopre la pentola = ed è ancora altra stoviglia, di terra cotta, piana a guisa di tagliere, per uso di cuocervi sopra alcuna cosa
 Trabiccolo, arnese composto d'alcuni legni curvati, che si mette sopra al fuoco, per porvi su panni da scaldare
 Treppiede e Treppiè, strumento triangolare di ferro con tre piedi, ad uso per lo più di cucina
 Tripode, lo stesso che treppiede
 UTELLO, piccol vasetto di terra cotta, invetriato, per uso di tenere olio, aceto e simili per condire
 VAGELLO, caldaia grande
 Vascolo, piccolo vaso
 Vase, vaso
 Vasellame, vasellamento
 Vasellamento; quantità di vasi di qualunque materia per uso di tavola, di cucina e simili
 Vasellettiera, ripostiglio da vaselletti
 Vasellettino, *dim.* di vaselletto
 Vaselletto, *dim.* di vasello
 Vasellino, vaselletto
 Vasello, *dim.* di vaso, ma si prende anche assolut. per vaso
 Vasetto, *dim.* di vaso
 Vaso, nome generale di tutti gli arnesi fatti a fine di ricevere, o di ritenere in sè qualche cosa, e più particul. liquori
 Vasotto, *accr.* di vaso

DIO E PARADISO, DEMONIO E INFERNO.

AVVERTENZA. In sei sezioni è disposta la materia di questa categoria. Nella 1. sonovi i vocaboli pertinenti a Dio e al paradiso; nella 2. stanno quegli spettanti particolarmente alla divinità; nella 3. si comprendono le voci proprie al paradiso e agli spiriti di quello abitatori; nella 4. sono i vocaboli generali relativi al demonio e all' inferno; nella 5. si schierano i nomi degli spiriti maligni; nella 6. ed ultima si racchiudono le voci proprie all' inferno.

NB. Vedi anche Rito sacro, Tempio e Teologia.

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi a Dio e al Paradiso.

- ABITUALE**, grazia abituale, quella grazia, quel dono che si riceve per virtù de' sacramenti
- Acconciare. Acconciarsi dell' anima**, prepararsi alla morte, col ricevere i sacramenti della Chiesa
- Adoramento**, l' adorare
- Adorare**, riverire con atti pieni di umiltà e di divozione, e si usa inverso Dio, benchè si prenda talora anche per significare il culto dei Santi e delle cose sacre = Per orare, far orazione
- Adorato, add.** da adorare
- Adorazione**, adoramento
- Agiologico**, v. g., pio, divoto, che spetta ai Santi o alle cose sante
- Agnusdei e Agnusdeo**, dicesi per l' ostia consagrada
- Alto**, prendesi talora per Cielo
- Amore dell' uomo verso Dio**, che anche dicesi carità, e desiderio di unirsi in ispirito con Dio
- Angelesco, add.**, angelico
- Angelicamente, avv.**, in modo angelico
- Angelicato, add.**, simile ad angelo e che ha dell' angelo = per beato, felice
- Angelichezza**, v. a., simiglianza di angelo
- Angelico, d' angelo**
- Antropologia, v. g.**, figura per la quale le sacre carte attribuiscono a Dio le azioni ed affezioni umane
- Antropomorfità, v. g.**, colui che attribuisce a Dio la figura d' un uomo
- Apparimento**, manifestazione d' un oggetto, il quale, per sè stesso invisibile, si rende visibile
- Apparire, farsi vedere, presentarsi alla vista altrui**
- Apparita, apparimento, apparito, add.** da apparire
- Apparizione, apparimento**
- Apparso, add.**, apparito
- Arcano, sust.**, segreto, mistero
- Attuale, add.** *Grazia attuale*, è la grazia che vien data da Dio in atto, e per l' atto, a differenza dell' abituale, che porta l' abito
- BEARE, far beato, dar la beatitudine**
- Beatamente, avv.**, con beatitudine
- Beatificare, beare = neutr.**, reputare uno beato = Per dare il culto di beato dopo morte ad alcun servo di Dio
- Beatificazione, il beatificare**
- Beatissimamente, superl.** di beatamente
- Benedire, pregar ben da Dio**
- CARISMA, e presso qualche antico**
- Carismatico, v. g.**, dono, grazia che consola, e dicesi propria-

mente de' doni dello Spirito Santo
 Carità, Caritate e Caritate; propr. dritta affezion d'animo, onde s'ama Iddio per sè, e il prossimo per amor di Dio
 Celeste, *add.* di Cielo, che appartiene al Cielo, che abita nel Cielo, ch'è degno di stare in Cielo, o simile
 Celestiale, *add.*, celeste, cioè del Cielo, appar. al Cielo, degno del Cielo
 Celestialmente, *adv.*, a modo celestiale o degli spiriti celestiali
 Celestino, v. a., usato nel signif. di celestiale
 Celesto, v. a., celeste
 Cherubico, *add.* di qualità di cherubino
 Cielo, dicasi per la potenza sovrumana
 Confermare, dicasi che Iddio conferma in grazia, allorchè egli accorda una soprabbondanza di grazie da poter perseverare nella giustizia
 Consagrazione, dicasi per deificazione
 Consecrare e Consagrazione, mettere fra gli Dei
 Consustanzialità, unità e identità di sostanza
 Consustanzialmente, *adv.*, in modo consustanziale
 Cooperante, *agg.* di grazia, è vale che Dio aiuta l'opera nell'atto ch'ella si fa
 Corpo. Corpo di Cristo, dicasi il Sacramento dell'altare
 Corpus Domini, v. l., il Santiss. Sacramento dell'altare
 DEIFICAMENTO. V. Deificazione, divinizzazione
 Deificare, *neutr. pass.*, essere beatificato o glorificato
 Deificato, *add.*, da deificare
 Deifico, *add.*, divino, che tiene del divino
 Deiforme, *add.*, divino, che ha fer-

ma divina
 Destino, presso i gentili fu detto anche *futo*, e fu creduto essere una potenza superiore agli altri loro Dei, e che da essa fossero necessariamente ordinati gli eventi. = Oggi si prende dai Cristiani per un occulto ordinamento di Dio
 Divinale, *add.*, v. a., divino
 Divinalmente, *adv.*, v. a., divinamente
 Divinamente, *adv.*, in maniera divina, con divinità
 Divinissimamente, *superl.* di divinamente
 Divinissimo, *superl.* di divino
 Divinizzare, far divino
 Divinizzato, *add.* da divinizzare
 Divinizzazione, il divinizzare, deificazione
 Divino, *sust.*, maestro in divinità = *add.*, quello che appartiene a divinità o che partecipa di essa
 Divozione, affetto pio, pronto, fervore verso Dio e verso le cose sacre =
 Dulia, v. g., culto, venerazione che si presta ai Santi
 EMPIREO, *add.*, epitetto del Cielo
 Etera, v. l., Cielo
 Etereo, *add.*, celeste, del Cielo
 Eterio, eterico
 Eternale, *add.*, d'eternità, eterno
 Eternamente, *adv.*, sempre, in eterno = per lo stesso che ab eterno
 Eternamente, eternalmente
 Eternare, fare eterno, far che una cosa non finisca mai = Farsi eterno, immortalarsi
 Eternato, *add.* da eternare
 Eternità, Eternitade e Eternitate, misura interminabile ed infinita di durazione, che non ha principio, nè mezzo, nè fine, e qualche volta che ha principio, ma non fine
 Eterno, *add.*, senza fine e senza principio, e qualche volta sola-

mente senza fine = *avv.*, eternamente

PASCIA, dicesi per giro o cerchio del Cielo

Fè. V. Fede

Fede, voce che in generale significa credenza ferma in alcuna cosa, ma più spesso, specialmente fra' cattolici, vale una delle virtù teologiche, quella cioè per la quale si crede che Dio abbia rivelate agli uomini diverse virtù utili alla vita temporale ed alla eterna = Per religione = Per religione cristiana, anche senza altro aggiunto.

GLORIFICAMENTO, glorificazione

Glorificare, lodare, dar gloria

Glorificazione, il glorificare, donamento e ricevimento di gloria = *Glorificazione degli eletti*, dicesi l'innalzamento della creatura alla gloria eterna

Gloriosamente, *avv.*, con gloria

Gloriosissimamente, *sup.* di gloriosamente

Guardare. Dio mi guardi, è la *absit* dei Latini; Dio me ne liberi; cessi Iddio = detto assolut., vale guardimi Iddio

IDEALISMO, ipotesi e dottrina di coloro i quali sostengono che in Dio solamente sono le idee di tutte le cose

Immortale, *add.*, non sottoposto alla morte

Imparadisare, mettere in paradiso, beatificare

Impireo, v. a., agg. del supremo cielo empireo

Incielare, porre o collocare in Cielo

Indiare, farsi partecipe di Dio, e quasi dedicarsi

Indiato, *add.* da indiare = Per dedicato

Intuitivamente, *avv.*, con modo intuitivo, con visione o cognizione intuitiva

Intuitivo, *agg.* che i teologi danno

alla visione o cognizione dei beati, colla quale eglino fruiscono di Dio

Iperdulia, culto che si rende ad una creatura per cagione della sua eccellenza creata, ma ammirabile e particolare, e questo è quel culto ch'è dovuto alla SS. V. M. Madre di G. C.

LAUDA, componimento in verso in lode d'Iddio

Laudabile, *add.*, degno di laude; da essere lodato

Laudabilissimo, *superl.* di laudabile

Laudazione, laude

Laude, parole in ammendazione e in gloria specialmente di Dio

Laudore, v. a., laude

Laudoso, v. a., *add.* di laude

Lume di gloria, chiamano i teologi quel soccorso che Iddio dà alle anime de' Beati, affinché possano vedere intuitivamente la Maestà divina

MIRACOLO, cosa soprannaturale, opera ed effetto che non si può fare se non dalla prima cagione

Miracolosamente, *accr.*, per miracolo, con miracolo

Miracolosissimo, *sup.* di miracoloso

Miracoloso, *add.* di miracolo, che ha del soprannaturale

Mostrare, verbo proprio de' miracoli, ed è l'*ostendere* della S. Scrittura

ORACOLO, risposta degli Dei

Ostia, quel che s'offerisce a Dio in sacrificio = Per quel pane che si consacra alla Messa

PREDESTINARE, il prevedere che fa Iddio la salute degli uomini

Predestinazione, il predestinare

Predestino, predestinazione

Prodigio, cosa insolita pel'ordine consueto della natura

REVELAZIONE, manifestazione soprannaturale di cosa occulta

Rivelare, ispirazione divina

Rivelato, *add.* da rivelare
Rivelazione, rivelazione divina
SACRAMENTO, in generale denota segno d'una cosa santa o sagra.
 Nella Chiesa cattolica romana è un segno sensibile della grazia santificante, istituito da G. C.
Salvamento, il salvarsi, salvazione
Salvato, in forza di *sust.*, è per lo più opposto a dannato
Salvazione, salvamento, salute
Salvezza, salvazione, salute
Santamente, *avv.*, con santità, a guisa di santo
Santificamento, il santificare
Santificazione, il santificare
Santissimamente, *sup.* di santamente
Santo, si dà questo epiteto a quelle cose che riguardano Dio, o che da lui derivano
Sempiternale, *add.*, sempiterno
Sempiternalmente, *avv.*, con durezza sempiterna, eternamente
Sempiternamente, *avv.*, sempiternalmente
Sempiternare, far sempiterno
Sempiternità, eternità, perpetuità
Soprannaturale, *add.*, ch'è sopra la natura di chechessia
Soprannaturalmente, *avv.*, con modo soprannaturale

Sopraspirituale, *add.*, più che spirituale
Sopraspiritualizzato, *add.*, più che spiritualizzato
Sopraumano, *add.*, che è sopra la condizione umana
Sovrumano, *add.*, sopraumano, più che umano, più che da uomo
Speranza, una delle tre virtù teologiche
Spirito, dicesi talvolta per rivelazione
Superi, Dei del cielo, numi dei gentili
Superiore, *add.*, che soprasta
Supernale, *add.*, superiore, di sopra
Supernalmente, *avv.*, con potenza supernale, con forza o virtù superna
Superno, *add.*, superiore, di sopra
Supremo, *sust.*, superiore=*add.*, quello ch'è il più alto, quello che è sopra ad altro
TAUMATURGO, operatore di miracoli
Teodia, v. g., canto in lode di Dio
Trisagio, lode che si dà a Dio di tre volte Santo
VENERABILE, dicesi per antonomasia in forza di *sust.* il Santissimo Sacramento dell'altare

SEZIONE II.

Vocaboli spettanti propriamente alla divinità.

ADORABILE, *add.*, degno di essere adorato
Adorabilissimo, *sup.* di adorabile
Adorando, *add.*, adorabile
Almo, che dà anima e vita
Altissimo, posto assolutamente significa Dio
Amabile, *add.*, degno d'essere amato=atto ad essere amato
Amabilissimo, *super.* d'amabile
Amativo, da essere amato
Ammirabile, degno d'ammirazione
Ammirabilissimo, *super.* d'ammirabile

Ammirando, v. l., ammirabile
Amor Divino, per significare lo stesso Dio, in quanto egli è operatore del bene delle sue creature e segnatamente lo Spirito Santo
Animatore, che anima
Anticonoscenza, il conoscere le cose innanzi prescienza
Artefice. *Sommo artefice*, dicesi per eccellenza Iddio, l'Eterno facitor d'ogni cosa
Ascensione, la salita di Gesù Cristo al Cielo

Augustissimo, *super.* di Augusto
Augusto, diceasi per venerando,
 sacro

BEANTE, *add.*, che bea

Beatificante, *add.*, che beatifica

Beatificatore, che beatifica

Beatifico, *add.*, che fa beato

Beatore, che bea

Bene, *Sommo bene*, diceasi di Dio

CAGIONE. *Prima cagione*, vale Dio

Circoninsezione, voce colla quale
 nelle scuole s'intende esprimere
 l'esistenza intima e reciproca
 delle persone divine nel mi-
 stero della Trinità

Coeterno, v. l., insieme eterno

Consustanziale, *add.*, d'una stessa
 sostanza; e diceasi per lo più
 degli attributi o delle persone
 divine

Creatore, che crea; e propr. a

Dio solo s'attribuisce tal nome

Criatore, creatore

Cristo, v. g., voce delle sagre car-
 te, che propr. significa unto;
 ma per antonomasia si dice se-
 gnatamente di N. S. G. C.

Crocifisso, assolut. in forza di *sust.*
 diceasi l'immagine di G. Cristo
 confitto in croce

Crucifisso, crocifisso

DEITÀ, Deitade e Deitate; divinità,
 essenza, natura divina—Talvol-
 ta si prende per lo stesso Dio.

Deo: lo stesso che Dio; benchè
 nel singolare questa voce, che
 frequente negli antichi s'incon-
 tra, non sia più in uso presso
 i moderni

Dio e Iddio, sommo bene, e pri-
 ma cagione di tutto

Divinità, Divinitade e Divinitate;
 essenza di Dio

Divò, v. poetica, *sust.* Dio, nome
 = *add.* lo stesso che divino

Domeneddio, Dio

Domenicale, *add.*, del Signore

Domine, v. l. Signore

Domineddio, Domeneddio

ERTÈ supremo; lo stesso che Dio

Eterno, *sust.*, cosa eterna. Iddio

FATO, determinazione di Dio in-
 torno all'uomo, secondo la ve-
 rità cristiana; seguendo la qua-
 le, dice Boezio, essere una di-
 sposizione nelle cose mobili, per
 la quale la provvidenza d'Iddio dà
 ordine e norma a ciascuna cosa

Fattore, facitore, creatore

Figliuolo e Figliolo, seconda per-
 sona della santissima Trinità

GENERAZIONE, diceasi da' teologi
 della processione e della ma-
 niera per cui il Figliuolo di Dio
 procede dal Padre, e diceasi *ge-
 neratione*, perchè *processione*
 è proprio solo dello Spirito santo

Gloriato, *add.*, glorioso

Glorificante, *add.*, che glorifica

Glorificatore, che glorifica, dator
 di gloria

Gloriosissimo, *sup.* di glorioso

Grazia; ajuto soprannaturale che
 Iddio dà all'uomo per operare
 la sua salvezza

IDDEO, v. a. v., Iddio

Iddio, Dio

Impassibile, *add.*, non soggetto a
 passione

Impeccabile, *add.*, che non può
 peccare

Increato, *add.*, eterno, non creato

Indefettibile, *add.*, che non può
 mancare, che non può venir
 meno, ma dee sempre sussistere
Ingenito, v. l., non generato, ed
 è attributo del Padre Eterno

LATRIA e Látria, v. g., culto che
 si rende a Dio, siccome **Essere**
 infinito, perfettissimo, creatore
 e conservatore dell'universo

MENTE, talora i teologi e i meta-
 fisici chiamano così Iddio, ovve-
 ro le nature intellettuali

Messia, così vien chiamato, secon-
 do la legge vecchia, Gesù Cri-
 sto, il quale è il mandato da Dio,
 secondo le antiche promesse
 fatte ai patriarchi

Mesaito, dignità e santità di Messia

Missione, i teologi con questa parola intendono denotare come una delle tre persone divine proceda dall'altra, quando si tratta di operare alcuna cosa fuori di sè medesima

Misterio e Mistero, v. g., cosa segreta, impossibile a comprendersi = per l'Eucaristia

Misterioso, *add.*, che ha in sè mistero

Mistico, *add.*, misterioso

NATURANTE, *add.*, che dà natura, come cagione efficiente, ed è per lo più *agg.* di natura, e si intende di Dio, come creatore della natura

Nume e Numine, deità

ONNIPOSSENTE e Onnipotente, *add.*, che può tutto

Onnipotentissimo, *sup.* d'onnipotente

Onnipotenza, attributo principale di Dio

Onniscienza, scienza di tutte le cose, la quale è in Dio

PARACLITO, v. g., nome che si dà allo Spirito santo, e talora si usa in forza di *add.*

Provvidenza e Provvidenza, ed all'ant. Provvidenza, ragione nella mente divina, secondo la quale Dio ordina e dirige tutte le cose al fine

Provvedenza e Provvedenza. V. Provvidenza

REDENTORE, dicesi a G. C. che redense gli uomini dal peccato

Relazione, vocabolo usato da' teologi per denotare quelle divine perfezioni che *personali* s'appellano, in quanto per queste una persona divina è riferita ad un'altra e da essa distinta

Ricreatore, dicesi per redentore

Rigeneratore, redentore

Rivelatore, che rivela

SABAOT, che alcuni scrivono anche *Sabaoth*. Voce ebraica, che s'interpreta delle virtù, ovvero

degli eserciti, e dicesi di Dio Salvatore, Salvatore

Salvatore, posto assolut. s'intende propr. Gesù Cristo

Santificante, *add.*, che santifica, ed è *agg.* della grazia divina

Santificatore, che santifica

Santissimo, *sup.* di Santo

Santo, dassi tale epiteto a Dio stesso

Sempiterno, *add.*, che non ha avuto origine, e che non può aver fine; eterno

Signore, detto assolut. e per eccellenza di Dio, e più particolarmente di G. Cristo. Quando significa Dio o Cristo, spesso dicesi *nostro Signore*, senza l'articolo

Sopracceste, *add.*, che è sopra al cielo, sopraccelestiale

Sopraccelestiale, *add.*, ch'è sopra i cieli, che sta sopra, o che è superiore alle cose celesti

Soprasanto, *add.*, più che santo

Sopreterno, *add.*, più che eterno, e dicesi in maniera enfatica

Soprintellettuale, *add.* di là da intellettuale

Sovracceste, *add.*, che è sopra le cose celesti, sopracceste

Sovragglorioso, *add.*, più che glorioso, gloriosissimo

Spirare, secondo i teologi, vale produrre, e dicesi del modo con cui lo Spirito santo procede dal Padre e dal Figlio

Spirazione, spirare

Spiritosanto e Spirito santo, la terza persona della santissima Trinità

TETRAGRAMMATO, v. g., quadrilittero, nome composto di quattro lettere; e si dice specialmente dell'ineffabile nome di Dio

Traglorioso, *add.*, più che glorioso, glorioso oltre misura, gloriosissimo

Trinità, ed all'ant. **Trinitade e Trinitate**, vocabolo teologico,

col quale si denotano le tre persone divine

TRINO, *add.*, vocabolo teologico, e vale di tre, cioè di tre persone

UNIGENITO, per antonomasia di-

cesi del Verbo Eterno, come Figliuol di Dio

VERBO divino o di Dio, e talora anche verbo assolut. s' intende Gesù Cristo figliuolo di Dio

Vero. *Eterno vero*, intendesi Dio

SEZIONE III.

Voci proprie al paradiso e agli spiriti di quello abitatori.

AGNOLO, v. a., angelo

Angelo e **Angiolo**, v. g., creatura puramente spirituale ed intellettuale, che da Dio non fu accompagnata a corpo

Angioletto, *dim.* d' angelo

Angiolino, *dim.* d' angelo

Angiolo. V. **Angelo**

Apostolo. V. **Appostolo**

Appostolo ed **Apostolo**, epiteto che si dà principalmente ai dodici discepoli di Gesù Cristo, da Lui inviati a predicare il Vangelo, ma si usa ancora in forza di *sust.*

Arcagnolo, arcangelo

Arcangelo e **Arcangiolo**, v. g. spirito d' un ordine superiore a quello degli angeli

Assunzione, dicesi la salita di Maria al Cielo

BEATANZA, v. a., beatitudine

Beatificato, *add.* da beatificare

Beatissimo, *superl.* di beato = detto di Santi

Beatitudine, *ast.* di beato = titolo onde si onorano gli uomini santi

Beato, quello che per santità di vita è tenuto dalla Chiesa in luogo di salute, ma non ancora canonizzato

CELESTI, *sust. plu.*, gli spiriti beati

Celicollo, *add.*, che sta in Cielo, abitatore del Cielo

Cherubino, nome che si dà all'ordine secondo degli angeli della suprema gerarchia, ai quali è appropriata la sapienza

Cherubo, accorciato da cherubino per la rima

Cielo, dicesi pel paradiso

Comprensore, **comprenditore**, e dicesi per solito dei beati nel Cielo, i quali solo comprendono le alte cose di colassù

Confessore e **Confessoro**, dicesi dalla Chiesa ciascuno de' suoi Santi che abbia confessato la legge di Cristo, sebbene in oggi in questo senso non si dice se non di que' Santi che non sono martiri

Consistorio e **Consistorio**, il collegio o consesso degli Angeli

DAMA. *Nostra* **Dama**, per eccellenza, diciamo la santiss. Vergine Maria, Madre di Dio

Dominazione, uno degli ordini angelici del paradiso

Donna o *nostra* **Donna**, per eccellenza, dicesi dai Cristiani alla Vergine madre di G. C.

ELETTO, predestinato alla beatitudine eterna

Evangelista, scrittor del Vangelo

FUOCO, così appellò Dante le anime beate, perciocchè finse nel suo Paradiso che si mostrassero a lui in forma di stella

GENIO, quel celeste ministro e guida ch'è dato agli uomini per indirizzarli al bene

Giusto, quegli che ha giustizia in senso dei teologi, cioè grazia santificante

Gloria, dicesi per la sede delle anime beate per la vita eterna

Gloriare, divenire glorioso e beato = godere, partecipar della

gloria; essere in istato di gloria e di felicità = essere nella gloria eterna sommanente felice
Glorificato, *add.* da glorificare = Per fatto beato, divenuto glorioso nell'eterna beatitudine
Glorioso, *add.*, pien di gloria = Parlando dello stato del corpo dei Beati del Cielo dopo la resurrezione dicesi da' teologi, che il corpo sarà glorioso, vale a dire agile ed impassibile

INTELLIGENZA, *Intelligenze* diconsi gli angeli

Intuizione, visione colla quale i beati in cielo fruiscono di Dio

MADONNA, la santiss. Vergine

OLIMPO, dicesi per lo cielo

PARADISO, v. g., luogo dei beati

Podestadi, nome di una delle gerarchie degli angeli

Principati, nome di una delle gerarchie degli angeli

Protomartire, primo martire

Purgatorio e Purgatore al modo antico. Luogo dove le anime patiscono pena temporale per purgarsi de' loro peccati

SANTARELLO, *dim.* di Santo

Santificare, far santo, divenir santo

Santificato, *add.*, da santificare

Santità, qualità di ciò che è santo

Santo, *add.*, quegli il quale è eletto da Dio nel numero dei beati, e dalla Chiesa tenuto e cano-

nizzato per tale
Santa, dicesi all'anima ch'è in luogo di salvezza

Seno, *Seno d'Abramo*, dicesi del luogo di riparo dov' erano le anime degli eletti, prima della venuta di N. S. G. C.

Serafico, *add.*, di serafino, simile a serafino

Serafino, nome degli spiriti ecclesiastici della prima gerarchia

Serafo, v. a., serafino

Sopraumano, meno usato che sovrano

Spirito e poet. Spirto; sostanza incorporea

Spirituale, *add.*, incorporeo, di spirito

Spiritualissimo, *sup.* di spirituale

Spiritualizzamento, riduzione a stato spirituale

Spiritualizzare, rendere spirituale = farsi spirituale, ridursi a spirito

Spirto, v. Spirito

Sustanza, intelligenza, spirito angelico

TRIONFANTE, *Chiesa trionfante*, si dice de' Beati che sono in Cielo

Trono, uno degli ordini angeli

VERGINE, detto assol. s'intende della Madre di G. C. nostro Signore

Virtù, uno degli ordini angeli del paradiso

Vita, *Vita beata*. vale il paradiso

SEZIONE IV.

Vocaboli generali relativi al demonio e allo inferno.

DANNAGIONE, dannazione

Dannamento, dannazione, perdizione

Dannare, condannare al fuoco dell'inferno pe' peccati commessi

Dannato, *sust.*, colui ch'è condannato all'inferno

Dannazione, il dannare, dannamento

Demoniaco, *add.*, del demonio, appart. al demonio

Demonio, *add.*, in forza

di *sust.* indemoniato, invaso
Diabolicamente, *adv.*, con modo e costume di diavolo

Diabolichissimo, *superl.* di diabolico

Diabolico, *add.* da diavolo, di diavolo

Diacine, esclamazione usata in vece della parola diavolo, che denota meraviglia

Diascane e Diascolo, voci base,

- che usiamo dir qualche volta per fuggir la parola diavolo
Diavoleggiare, voce scherzevole.
 Fare a modo del diavolo, operare malamente.
Diavoleria, cosa diabolica
Diavolesco, *add.* di diavolo, appart., conforme a diavolo
Diavolessimo, diavoleria; cosa diabolica
Diavolico, *v. a.*, *add.*, diabolico
INDEMONIARE, essere indemoniato
Indemoniato, *add.*, spiritato, che ha addosso il demonio
Indiascolato, *add.*, indemoniato, spiritato
Indiavolamento, stregheria
Indiavolare, *in att.* signif., vale far venire i diavoli in alcun luogo
Indiavolato, *add.* da indiavolare, che ha del diabolico
- Indozzamento**; persecuzione o fattura diabolica
OSSESSO, indemoniato
PERDIGIONE, perdizione
Perdizione, dannazione
Prescito, dannato
SATANESIMO, faccenda satanica
Satanico, *add.* di satanasso, diabolico
Spiritamento, lo spiritare
Spiritare, divenire spiritato, essere invaso dallo spirito maligno, cioè dal demonio
Spiritatamente, *adv.* da spiritato
Spiritaticcio, *add.*, alquanto spiritato
Spiritato, *add. e sost.*, indemoniato
TARTAREO, *add.*, infernale
Tartaresco, *add.* del tartaro, infernale
Tentazione, istigazione diabolica

SEZIONE V.

Nomi degli spiriti maligni.

- AVVERSIERA**, nome finto di strega, demonio, che più comun. si dice versiera
Avversiere, il nimico, cioè il demonio, l'avversario o stregone
Avversario o Avversaro, *sust.*, dicesti per lo demonio
CACODEMONE, spirito cattivo, o cattivo genio
Caprinfernale; dizione ditirambica, che significa caprone d'inferno, diavolo in forma di capra
Contradio, *v. a.*, *sust.*, avversario, nemico, demonio
DEMONIACCIO, pegg. di demonio
Demonietto, piccolo demonio.
Demonio, Demone e Dimonio, *v. g.*, che significa Angelo, e che da noi si prende pegli Angeli ribelli, chiamati anche *diavoli*. Nel maggior numero *demonii*, e dagli antichi anche *le demonia*
Diavolo, *v. a.*, diavolo
- Diavolaccio**, *accr.* ed *avvilit.*, di diavolo
Diavolettino, *dim.* di diavoletto
Diavoletto, *dim.* di diavolo
Diavolo, *v. g.*; nome universale degli angeli cacciati di paradiso
Diavolone, *accr.* di diavolo; diavolo grande
Dimonio, demonio
FARFARELLO, spirito maligno
Fistolo, diavolo
Folletto, nome degli spiriti che si credevano da alcuni nell'aria = Per anima dannata e rabbiosa
INCUBO, specie di spirito, secondo la superstiziosa antichità, il quale pigliava forma d'uomo e giaceva colle donne
LUCIFERO, nome del maggior diavolo
MAMMONA e Mammone, voce siriana, che significa il falso nume delle ricchezze, e talora si prende per demonio semplicemente

NEMICO, assolut. e per antonomasia vale il diavolo

SATAN e **Satana**, nome del principe de' demoni

Satanasso, **satana**

Satanasso, v. a., **satanasso**

Spiritaccio, *pegg.* di spirito in signif. di demonio spirito maligno

Spirito, dicesi talvolta al demonio

Succubo, demonio, che secondo la

plebe, prende la forma di donna per giacer con un uomo

TENTATORE, che tenta = per la diavolo

Tentennino, uno di quei nomi coi quali dal volgo s'appella il diavolo

VERSIERA, v. l., in senso scritturale significa l'inimico degli uomini, il diavolo

SEZIONE VI.

Voci proprie all' inferno.

ABISSO, inferno

BARATRO, luogo profondo, oscurissimo = Pigliasi eziandio per lo inferno

Bolgia, spartimento finto da Dante nell' inferno

CAINA, nome di luogo finto da Dante nell' inferno, dove si puniscono i traditori

Centro, *figurat.*, vale per l' interno della terra; l' inferno

INERNACCIO, *pegg.* d' inferno

Infernale, *add.* d' inferno = In forza di *sust.* Vale abitatore d' inferno

Infernalità, cosa infernale

Inferno, *sust.*, luogo, dove sono rilegati i ribelli di Dio = Si prende anche per le pene che ivi

si soffrono = *add.*, infernale

LIBBO, luogo d' inferno dove vanno quelli che sono solamente macchiati di peccato originale

MALEBOLGE, luogo nell' inferno, così detto da Dante, quasi abbia voluto dire mali ripostigli

NINFerno, v. a. e plebea, lo stesso che inferno

STIGE, il secondo de' fiumi infernali, secondo i miti

Stigio, *add.* dello Stige, infernale

TARTARO, luogo più profondo dell' inferno, secondo i poeti, dove sono punite le anime de' dannati

Tolommèa, nome del cerchio, dove Dante colloca i traditori nell' inferno

DONNA.

AVVERTENZA. In otto Sezioni si divide questa categoria. Nella prima racchiudonsi i vocaboli generali di genere femminile, e le cose pur generali relative alla donna: nella 2. si compresero le voci che dividono le particolari parti del corpo della donna: nella 3. stanno le voci relative agli usi ed ai costumi delle donne, e alle cose relative a' medesimi: nella 4. si raccolsero i titoli, i gradi, gli uffizii ec. propri alla donna: nella 5. sono descritte le malattie, gl' incomodi muliebri, il parto, l'allattamento ec.: nella 6. si schierano gli adornamenti della donna, vesti ed oggetti relativi: nella 7. si comprendono i lavori muliebri, e le cose ad essi spettanti: nella 8. ed ultima, sono gli utensili propri ai lavori muliebri, e alle parti di essi.

NB. Si consultino all' uopo le voci Anatomia e Uomo.

SEZIONE I.

Vocaboli generali di genere femminile, e cose pur generali spettanti alla Donna.

ACCATTATRICE , che accatta	Attingitrice , colei che attinge vino, o simile
Acconciatrice , che acconcia	Attrattrice , che attrae
Adulteratrice , che adultera	Attrice , operatrice, effetrice
Aggiratrice , che raggira	Avveratrice , che avvera, che fa conoscere la verità di una cosa
Allacciatrice , che allaccia, chealletta	Avversaria , nemica, che contraria
Altrice , nutrice, che alimenta	Avversatrice , contraria
Ammaestratrice , che ammaestra	Avvisatrice , che avvisa—per estimatrice
Ammallatrice , che ammalia	Avvivatrice , che avviva
Amministratrice , che amministra	Avvocata , difenditrice, protettrice
Ammonitrice , che ammonisce	Avvocatrice , avvocata
Amplificatrice , che amplifica; per colei che amplifica	Auguratrice , che augura
Animaletta , voce usata per scherzo in luogo di giovinetta	Aumentatrice , che aumenta
Annunziatrice , che annunzia	BACIATRICE , che bacia
Antiveditrice , che antivede	Balbettatrice , che balbetta
Apparecchiatrice , che apparecchia	Baliatico , prezzo che si dà per allattare il fanciullo
Applauditrice , che applaude	Balzatrice , che balza
Apportatrice , che apporta	Battitrice , che batte
Approvatrice , che approva	Beatrice , che bea
Architettrice , che architetta	Beneditrice , che benedice
Arciera , saettatrice, donna che tira d' arco, ch'è armata d' arco	Benefattrice , che beneficia
Arrappatrice , che arrappa	Bestemmiatrice , che bestemmia
Ascoltatrice , che ascolta	Bevitrice , che bee
Aspettatrice , che aspetta	Biasmatrice , che biasima
Assaltatrice , che assalta	CACCIATRICE , donna che caccia
Atatrice , v. a., che ata, aiutatrice	Cercatrice , che cerca

- Cianciatrice**, che volentieri ciancia
Ciarlatrice, che ciarla
Cicalatrice, che cicala
Ciurmatrice, che ciurma
Comandatrice, che comanda—per
 inchinata o vaga di comandare
Comodatrice, che comoda, che
 accomoda altrui, o simile
Condottiera, colei che fa da con-
 dottiere
Conducitrice, che conduce
Congiugnatrice, che congiugne
Congiungitrice, congiugnatrice
Conoscitrice, che conosce
Conquistatrice, che conquista
Conservatrice, mantenitrice, di-
 fenditrice
Consigliatrice, che consiglia
Consigliera, colei che dà consiglio
Conspiratrice, che conspira, che
 congiura
Consultrice, che consiglia, consi-
 gliatrice
Consumatrice, che consuma, che
 distrugge
Contatrice, che conta, che anno-
 vera, per narratrice
Contemplatrice, colei che contem-
 pla
Contenditrice, colei che contende,
 riottosa
Contradote, doni che fa il marito
 alla moglie quasi a compensa-
 mento della dote
Corrompitrice, che corrompe
Creatrice, che crea
Creditrice, colei che crede, e co-
 lei a cui è dovuto danaro
Criatrice, creatrice
Criticatrice, che critica
Curatrice, colei che ha cura
Custoditrice, colei che custodisce
DEBITRICE, colei che è obbligata
 per debito
Depredatrice, che preda
Deriditrice, che deride, beffatri-
 ce, schernitrice
Desideratrice, che desidera
Destatrice, che desta
Destruttrice, distruggitrice

- Determinatrice**, che determina
Difenditrice, che difende
Dilettrice, che dà, o apporta di-
 letto
Dimandatrice, che dimanda, do-
 mandatrice
Dimunziatrice, che dinunzia
Direttora, che dirige
Direttrice, che dirige
Dirizzatrice, che dirizza
Disamatrice, che disama
Discacciatrice, che discaccia
Discioglitrice, che scioglie, che
 distrugge
Discorritrice, che discorre
Dispensiera, che spende. che di-
 stribuisce
Dispregiatrice, che dispregia
Disputatrice, che disputa
Dissimulatrice, che dissimula
Distributrice, che distribuisce
Distruggitrice, che distrugge
Disviatrice, che disvia
Dividitrice, che divide
Divolatrice, che divulga
Divoratrice, che divora
Domandatrice, che domanda, di-
 mandatrice
Domatrice, che doma
Dominatrice, che domina
Donatrice, che dona—per datrice
Dota. V. Dote
Dotale, *add.*, appart. a dote
Dotare, dar la dote
Dotazione, il dotare
Dote e Dota, v. g., quello che dà
 la moglie al marito per sosten-
 tamento del carico matrimoniale
Dotone, *accr.* di dote, gran dote
ECCEATRICE, che eccita
Economa, che ha economia, che ri-
 sparmia
Elettrice, che elegge
Emulatrice, che emula, che ga-
 reggia
Esageratrice, che esagera
Esaltatrice, che esalta
Esaminatrice, che esamina
Esatrice, che esige, che pretende
Esauditrice, che esaudisce

- Escogitatrice**, che escogita, inventrice
Esecutrice, che eseguisce
Esercitatrice, che esercita
Espositrice, che espone
Espugnatrice, che espugna
Espultrice, che espelle, che caccia
Esterninatrice, che estermína
Estimatrice, che stima
Estinguitrice, che estingue
Estirpatrice, che estirpa
Extradotale, agg. dato a quei beni della moglie che non entrano nella dote
Evitatrice, che evita
FALSIFICATRICE, falsatrice
Fattrice, che fa, che opera
Favellatrice, che favella
Favoreggiatrice, che favoreggia
Favoritrice, che favorisce
Fautrice, favoreggiatrice
Fecondatrice, che feconda
Felicitatrice, che felicità
Femminale, *add.* men usato che femminile
Femmineo e Femineo, *add.* di femmina
Femineo. *V.* Femmineo
Femminesco, *add.* da femmina
Femminezza, *astrat.* di femmina
Femminiera, voce formata in scherzo, per significare le femmine o il luogo dove stanno le femmine
Femminile, *add.* di femmina
Femminilità, stato e qualità di femmina o di cosa femminile
Femminilmente. *V.* Femminilmente
Femminino, *add.* di genere di femmina
Feritrice, che ferisce
Figliante, *add.*, che figlia
Fingitrice, che finge
Fiore, nella donna vale la perfezion virgineale
Fomentatrice, che fomenta
Formatrice, che forma
Fornicatrice, che fornica
Fornitrice, che fornisce, e provvede
Francatrice, che scampa, che salva
Fraudatrice, che froda, ingannatrice
Frecciatrice, che freccia
Fremitrice, che freme, che romoreggia
Fugatrice, che mette in fuga, che scaccia
Fuggitrice, che fugge
Fulminatrice, che fulmina
GABBATRICE, che gabba, ingannatrice
Garritrice, che garrisce
Generatrice, che genera
Gineceo, *v. g.*, appartamento delle donne in generale, ed in particolare conservatorio, o altro luogo abitato da sole donne, e per lo più nubile
Ginecocrazia, *v. g.*, stato in cui le donne possono avere governo e comando principale
Giocolatrice e Giuocolatrice, che giocola
Giudicatrice, che giudica
Grosso, agg. o riferente a femmina, vale gravida
Guadagnatrice, che guadagna
Guardatrice, che guarda
Guastatrice, che guasta
Guatatrice, che guata
Guidardatrice, *v. a.*, guiderdonatrice
Guidatrice, che guida
Guiderdonatrice, che guiderdona
ILLUMINATRICE, che illumina
Illustratrice, che illustra
Imbanditrice, che imbandisce
Immaginatrice, che immagina
Implagatrice, che implaga
Incantatrice, che incanta
Incenditrice, che incende
Incitatrice, che incita
Indagatrice, che indaga
Indivina, indovina
Indovina, indovinatrice
Indovinatrice, che indovina
Induttrice, che induce
Infamatrice, che reca infamia
Infestatrice, che infesta
Influitrice, che influisce

- Informatrice**, che informa
Ingannatrice, che inganna
Ingeneratrice, che genera
Ingiuriatrice, che ingiuria
Innovatrice, che innova
Insidiatrice, che insidia
Inspiratrice, che ispira
Instigatrice e Istigatrice, che instiga
Insultatrice, che insulta
Intendenza, v. p. u., innamoramento—Per la persona amata
Intenditrice, che intende
Intenza, v. p. u., sincope d' intendenza, oggetto amato
Interceditrice, che intercede
Intimatrice, che intima
Intonatrice e Intuonatrice, che intuona
Intrecciatrice, che intreccia
Introduttrice, che introduce, atta ad introdurre
Intuonatrice. V. Intonatrice
Inventatrice e Inventrice, che inventa
Invescatrice, lusingatrice, allettatrice, che invessa nell'amore
Investigatrice, che investiga
Invidiatrice, che invidia
Invitatrice, che invita
Invocatrice, che invoca
Involatrice, che invola, ladra
Irritatrice, che irrita
LAMENTATRICE, che si lamenta
Lavante, *add.* che lava
Lavatrice, che lava
Lisciatrice, che liscia
Litigatrice, che litiga
Lodatrice, che loda
Luce, dicesi a donna amata
Lume. *Lume degli occhi*, *figur.*, dicesi alla donna amata
Lusingatrice, che lusinga
MACCHINATRICE, che macchina
Maculatrice e Macolatrice, che macula
Maleditrice, che maledice
Malfattrice, malfattrice
Mallevadrice, colei che promette per altrui, obbligando sè e il di lei avere
Malfattrice, che misfa e commette male
Mancatrice, che manca
Maneggiatrice, che maneggia
Mangiatrice, colei che mangia, e talora che mangia assai
Manifestatrice, che manifesta
Manipolatrice, che manipola
Mantenutrice, che mantiene
Manza, v. a., lo stesso che amanza, donna amata
Mariola. V. Mariuola
Mariuola, femm. di mariuolo, che commette mariuolerie
Maternale, *add.*, materno, da madre
Maternamente, *adv.* da madre
Maternità, ed all' ant. maternitate e Maternitate; qualità o esser di madre
Materno, *add.* di madre, attenente a madre, che deriva da madre, che è da canto di madre
Matronale, *add.* di matrona
Maturatrice, che matura
Mediatrice, Interceditrice
Medicatrice, che medica
Menatrice, che mena o conduce
Mentitrice, che mentisce
Mietitrice, che miete
Minacciatrice, che minaccia
Miniatrice, che minia
Ministra, colei che ministra, che ha il governo
Ministratrice, che ministra
Misuratrice, che misura
Moderatrice, che modera
Morditrice, che morde
Mormoratrice, che mormora
Morta, passata all'altra vita
Mostratrice, che mostra
Motrice, che dà moto
Motteggiatrice, che motteggia, burlatrice
Movitrice, che muove
Muliebre, v. l., di donna
NARRATRICE, che narra
Nasconditrice, che nasconde
Natatrice, notatrice
Nemica, che odia, che disama, o colei che desidera offendere

- Nocchiera, colei che governa e guida la nave
 Nodritrice, nutratrice
 Nolatrice, che noia
 Notatrice, colei che nuota
 Noveratrice, che novera
 Novercale, v. l. di noverca
 Nudritrice, che nudrisce
 Nutratrice, che nutrica
 OCCULTATRICE, che occulta
 Occupatrice, che occupa
 Offenditrice, che offende
 Offuscatrice, che offusca
 Oltraggiatrice, che oltraggia
 Onoratrice, che onora
 Operatrice, che opera
 Oppugnatrice, che oppugna
 Oratrice, che prega = per colei che porge un memoriale
 Ordinatrice, che ordina
 Originatrice, che dà origine
 Ornatrice, che orna
 Orrenda, detto di donna con ardità metaf.
 Oscuratrice, che oscura
 Osservatrice, che osserva; mantentrica
 Ovviatrice, che ovvia
 PACIERA, colei che fa far pace, mezzana di pace
 Pagatrice, che paga = per protettrice
 Palesatrice, che palesa
 Palpatrice, che palpa = Per lusingatrice, adulatrice
 Paraferna, v. g., quello ch'oggi dicesi sopradotte
 Parafernale, v. g., add. di paraferna, sopradotte
 Parlatrice, che parla
 Parlatrice, che parla, dicitrice, oratrice = talora è agg. di femmina che parla assai
 Pascitrice, che pasce
 Passeggiatrice, che passeggia
 Pazza, oppressa di pazzia = per isciocca = per bestiale = per istrana, stravagante
 Peccatrice, che pecca, che ha peccato; e si prende molte volte anche per meretrice
 Penetratrice, che penetra
 Pensatrice, che pensa
 Percotitrice, che percuote
 Perditrice, che perde
 Perdonatrice, che perdona
 Perfettrice, che perfeziona
 Perfezionatrice, che perfeziona
 Permutatrice, che permuta
 Persecutrice, che perseguita
 Perseguitatrice, che perseguita, persecutrice
 Perturbatrice, che perturba
 Piangitrice, che piange
 Piegatrice, che piega
 Pigliatrice, che piglia
 Portatrice, che porta
 Posatrice, che posa
 Posseditrice, che possiede
 Precorritrice, che precorre
 Predatrice, che preda
 Pregiudicatrice, che pregiudica
 Premiatrix, che premia
 Prenditrice, che prende
 Prenunziatrice, che prenunzia
 Preparatrice, che prepara
 Preservatrice, che preserva
 Prestigiatrice, che usa prestigio
 Prevaricatrice, che prevarica, trasgreditrice
 Prezzatrice, che pregia
 Privatrice, che priva
 Procreatrice, che procrea
 Procuratrice, che procura, che procaccia
 Productrice, che produce
 Produttrice, produttrice
 Proibitrice, che proibisce
 Prolungatrice, che prolunga
 Promettitrice, che promette
 Promotrice, che promuove
 Promovitrice, promotrice
 Promulgatrice, che promulga
 Propugnatrice, difenditrice
 Prosuntuosa, arrogante
 Prosuntuosina, prosuntuosetta
 Prosuntuosetta, dim. di prosuntuosa
 Protettrice, che protegge
 Proveditrice, che provvede

Provveditrice, provveditrice
Pugnatrice, che combatte
Pulcellaggio, v. a., verginità
Pulcelloni, posto avverb., vale
 senza marito, oltre al convene-
 vole tempo di maritarsi
Punitrice, che punisce
QUISTIONATRICE, che quistiona, di-
 sputatrice
RACCETTATRICE, che racchetta
Raccomodatrice, che raccomoda
Racconciatrice, che racconcia,
 riordinatrice
Raccontatrice, che racconta
Radducitrice, che radduce
Ragguardatrice, che ragguarda
Ragionatrice, che ragiona
Ragunatrice, che raguna
Rallegratrice, che rallegra
Rammemoratrice, che ramme-
 mora
Rammendatrice, che rammenta
Rammentatrice, che rammenta
Rampognatrice, che rampogna
Rapitrice, che rapisce
Rapportatrice, che rapporta
Rappresentatrice, che rappresenta
Recatrice, che reca
Recitatrice, che recita
Reconciliatrice, che reconcilia
Redatrice, che reda, erede
Redentrice, che redime
Refiziatrice, ricreatrice, ristora-
 trice
Regolatrice, che regola
Reggitrice, colei che regge, che
 governa
Relatrice, che riferisce
Remuneratrice, che remunera
Reparatrice, che ripara
Restauratrice, che restaura
Rettrice, colei che regge
Ricercatrice, che ricerca
Ricettatrice, che ricetta
Ricevitrice, che riceve
Richiamatrice, che richiama
Riconfortatrice, che riconforta
Ricreatrice, che ricrea
Ridicitrice, che ridice
Rifacitrice, che rifà

Riformatrice, che riforma
Rigiratrice, che rigira
Riguardatrice, che riguarda
Rimediatrice, che rimedia
Rimendatrice, che rimenda
Rimproveratrice, che rimprovera
Rimuneratrice, che remunera
Rinnovatrice, che rinnova
Riparatrice, che ripara
Riprenditrice, che riprende
Riserbatrice e Riservatrice, che
 riserba
Ristoratrice, che ristora
Ritenitrice, che ritiene
Ritrovatrice, che ritrova
Rivelatrice, che rivela
Rivoltatrice, che rivolta
Rivolvitrice, che rivolge
Roditrice, che rode
Rompitrice, che rompe
Rovinatrice, che rovina
Ruminatrice, che rumina
SAETTATRICE, donna che saetta,
 o che è perita di saettare
Salvatora, che salva
Salvatrice, che salva
Scannatrice, che scanna
Schernitrice, che schernisce
Schiaratrice, che schiara
Scialacquatrice, che scialacqua
Scioglitrice, che scioglie
Scoccatrice, che scocca
Scommovitrice, che scommove
Sconfaggitrice, che sconfigge
Sconquassatrice, che sconquassa
Scotitrice, che scuote
Sdegnatrice, che sdegna
Seccatrice, che secca; per metaf.,
 vale, che infastidisce, importu-
 na, noiosa; e si dice per lo più
 di donna che favelli soverchio
 e male
Sedatrice, che acquieta
Seduttrice, che seduce
Segatrice, che sega; ma dicest
 per lo più al figurato
Segnatrice, che segna, che indica,
 che accenna
Seguitatrice, che seguita
Seguitrice, seguitatrice

- Seminatrice, che semina; e per
 metaf. spargitrice, che cagiona
 Sentenziatrice, che sentenza; giu-
 dicatrice
 Serbatrice, che serba
 Serenatrice, che serena
 Sermonatrice, che sermonea
 Servatrice, che serve
 Sfasciatrice, che sfascia, ed an-
 che slega, scioglie o debilita
 Sfoggiare, vestir sontuosamente
 Sgonnellare, levar la gonnella
 Significatrice, che significa
 Simulatrice, che simula
 Sminuitrice, che sminuisce
 Smorzatrice, che smorza, spegni-
 trice
 Soccorritrice, che soccorre
 Sodducente e Soddutrice, che
 sodduce
 Soffiatrice, che soffia
 Soggiogatrice, che soggioga
 Sollecitatrice e Sollicitatrice, che
 sollecita
 Sommergitrice, che sommerge
 Somministratrice, che somministra
 Soperchiatrice e Superchiatrice,
 che soperchia
 Sopportatrice, che sopporta
 Sopraddota e Sopraddote, quella
 quantità di effetti che ha la
 donna sopra la dote, giunta di
 dote
 Sopraddotale, *add.* di sopraddote
 Sopraddotare, dar sopraddote, far
 sopraddote=per dotare assolu-
 tamente
 Sospensitrice, che sospende
 Sospiratrice, che sospira
 Sostenitrice, che sostiene
 Sottrattrice, che sottrae=per al-
 lettatrice, seduttrice
 Sovvenitrice, che sovviene
 Sovvertitrice, che sovverte
 Spargitrice, che sparge
 Sparlatrice, che sparla
 Spegnitrice, che spegne
 Sperditrice, che sperde
 Svergittice, che sperde
 Svergjuratrice, che svergjura
 Spiatrice, che spia
 Spignitrice, che spigne
 Spiritessa, di spirito; detto per
 ischerzo
 Spogliatrice, che spoglia
 Sponitrice, che spone
 Sprecatrice, che spreca
 Spregiatrice, che spregia
 Sprezzatrice, che sprezza
 Sterminatrice, che stermina
 Stillatrice, che stilla
 Stimatrice, che stima
 Stimolatrice, che stimola
 Stirpatrice, colei che stirpa
 Strapazzatrice, che strapazza
 Strebbitrice, e Stribbitrice, che
 strebbia, che si strebbia
 Strecciare, contrario d'intrecciare
 Stregheria, luogo dove vanno, o
 si trovano le streghe
 Stribbitrice V. Strebbitrice
 Struggitrice, che strugge
 Studiatrice, che studia
 Succeditrice, che succede
 Sueciatrice, che succhia
 Suggestrice, che suggerisce
 Superchiatrice. V. Soperchiatrice
 Supplicatrice, che supplica
 Suscitatrice, che suscita = per in-
 citatrice
 TAGLIATRICE, che taglia, che recide
 Tentatrice, che tenta.
 Terminatrice, che termina
 Testatrice, che fa testamento
 Toglitrice, che toglie
 Tormentatrice, che tormenta
 Tracannatrice, che tracanna
 Traditora, traditrice
 Traditrice, che tradisce
 Traffeggitrice, che traffega
 Tramezzatrice, mediatrice
 Trascorritrice, che trascorre
 Trattenitrice, che trattiene, che
 apporta passatempo
 Trionfatrice, che trionfa
 Trovatrice, che trova
 Turbatrice, che turba
 UCCILLATRICE, che uccella
 Ucciditrice, che uccide
 Uditrice, che ode

Ultrice, v. l., vendicatrice.

Usurpatrice, che usurpa

VAGHEGGIATRICE, che vagheggia

Vantatrice, che si vanta

Vaporatrice, che vapora

Vedovile, *add.* di vedova, da vedova = *sust.*, tutto ciò che si dà alla vedova per suo mantenimento dall'eredità del marito

Vegliatrice, che veglia

Velatrice, che vela

Vendicatrice, che vendica

Venditrice, che vende

Veneratrice, che venera

Vengiatrice, vendicatrice

Verginale, *add.* di vergine

Vergineo, *add.* di vergine, verginale

Verificatrice, che verifica

Viatrice, viandante

Vibratrice, che vibra

Vidovile, vedovile

Vietatrice, che vieta

Villaneggiatrice, che fa villania

Vincitrice, che vince

Violatrice, che viola, e per metafora che fa ingiuria e violenza

Violentatrice, che violenta

Virginale, *add.* verginale

Virgineo, *add.* virginale

Vittrice, vincitrice

Vituperatrice, che vitupera

Volatrice, che vola, volante

Volgitrice, che volge

Volitrice, che volve

Voratrice, che divora

ZELATRICE, che zela

Zombolatrice, che zombola, cioè che percuote, che dà busse

Zueconatrice, che zuecona, cioè che leva i capelli del capo

SEZIONE II.

Particolari parti del corpo della Donna.

CAPEZZOLO, quella punta delle poppe, ond' esce il latte

Capitello, capezzolo

Cizza, v. a., poppa, mammella

Coda, quella parte di capelli che si porta dalle donne di dietro ravvolti e ristretti insieme

Conno, parte vergognosa della donna

FICA, parte vergognosa della donna

Ficaccia, *pegg.* di fca

Figura, per onestà si disse la natura delle donne

Fregna. V. Frigna

Frigna e Fregna, natura della femmina. Voce che le oneste persone schivano

GREMBO, utero

MANNA, mammella, poppa

Mammaria, vena e arteria che scorre alle mammelle, e le nutrisce

Mammella, poppa

Mammelletta, *dim.* di mammella

Mammellina, *dim.* di mammella

Mammilla, v. a., mammella

Matrice, quella parte del corpo dove la femmina concepisce, più comun. chiamata utero

NATURA, per onestà si dice natura a quella parte del corpo della femmina, onde riceve il seme, e per la quale partorisce

Novella, dicesi per la natura della donna

PAPILLA, capezzolo

Pomo, per similit. si prende talora per le poppe delle giovani donne

Poppa, parte nota della femmina, ricettacolo del latte = per il petto

Poppellina, *dim.* di poppa

Potta, parte vergognosa della femmina

SENO, utero

Sesso, parte vergognosa della femmina

TETTA, poppa, mammella

Tettola, *dim.* di tetta, mammellina

Tignone, dicesi della parte detestata ne' capelli delle donne

UTERO, viscere posto nel basso ventre delle femmine, nel quale portano il feto

VAGINA, canale membranoso della femmina, che dall'esterne parti pudende giunge all'utero

Ventre, dicesi anche per utero

Vulva, v. l., orificio esterno della vagina dell'utero

ZEZZOLO, il capo della poppa; oggi più comunemente *capezzolo*

Zinna, mammella, poppa

Zinnaccia, *pegg.* di zinna

Zizza, v. a., poppa

SEZIONE III.

Usi e costumi della Donna, e cose relative a' medesimi.

ACCATTAMORI, druda che va accattando amori

Accompagnare, congiungersi in matrimonio, maritarsi

Adulterare, commettere adulterio

Affettato. *Affettata* dicesi quella donna che usa negli atti, nelle parole e negli abiti soverchio artificio

Aggraziato. *Aggraziata*, dicesi la donna graziosa, di maniere grate

Atto, *sust.*, senz'agg. per atto carnale

Attrattiva, *sust.*, maniera che attrae, virtù di attrarre, allettamento

BRACHE. *Portar le brache*, parl. di dame, dinota padronaggio

Brio, dicesi di quella vaghezza spiritosa, che risulta dal galante portamento, o dall'allegria aria della persona

CICCIA, carne; voce detta per vizzo dalle balie, accomodandosi all'imperfetto favellar dei bambini, come *pappa*, *bonbo* e molte altre

Civettare, dicesi delle donne che allettano gli amanti cogli sguardi e coi lezzi a modo di civetta, e di quelle che troppo vanamente amoreggiano, o che semplice fanno atti di vanità e di leggerezza

Civetteria, il civettare

Civettinare; far atti e lezzi per amoreggiare

Civettismo, il civettare

Coccoveggiare e Cuccoveggiare, far atti di coccoveggia, civettare, far da civetta

Concubinato, *astr.*, di concubina; stato della concubina

Concubinesco, *add.*, di concubina, da concubina

Concubito, il giacersi insieme la donna coll'uomo

Conoscere una donna in peccato, vale peccare con lei

Corna, si dice per dinotare il disonore del marito cui la moglie abbia rotta la fede = Onde *far le corna*, *por le corna*, e simili, dicesi per rompere la fede al marito

Corrompere, violare, torre la verginità

Corruzione, violazione

DABBENE. *Donna dabbene*, vale donna onesta

Dameria, sussiego e dignità di dama ben costumata

Dare; parl. di fanciulle, vale ammogliare, dar per moglie

Defiorare, v. l., disfiore

Defiorazione, disfioreamento, svergineamento, stupro

Desponsare, v. l., disporre

Dismonacare, cavare di monastero donna consacrata a Dio = E detto delle monache, vale abbandonare il monastero

Dispulzellare, sverginare

Disverginare, sverginare

Divorzio, separazione che si fa tra marito e moglie

Dondolona, che si dondola in sen-

so di consumare il tempo
 Donneria, voce bassa; stato, condizione ed atti e costumi di donna
 Donnescamente, *adv.*, a modo e costume donnesco = per signorilmente, con grandezza
 Donnesco, *add.*, da donna = per signorile
 Druderia, scherzo e tratto amoroso; atti, maniere, costumi di druda
 FALANXIA, cullamento
 Fanteggiare, far cosa da fante
 Femminescamente, *accr.*, femminilmente
 Femminilmente e Feminilemente, *adv.*, femminilmente
 Femminilmente e Feminilmente, *adv.*, con modo e costume di femmina
 Fidanzare, promettere e dar fede di sposo
 Fornicare, carnalmente congiungersi dell'uomo e della femmina non legati di matrimonio = per adulterare, e commettere adulterio
 Forzare, parlando di donzella o donna, vale con violenza costringerla a compiacere altrui di sua persona
 GATA. *Star sulle gale*, vale attendere agli ornamenti, agli abbellimenti e alle fogge =
 Ganzare, fare all'amore
 INANELLARE, dar l'anello sposando
 LEZIA, v. p. u., costume e modo pieno di mollezza ed affettazione, usato da donne per parer graziose, che oggi più comun. si dice *lezio* e *lezii*
 Lezio, lezia
 Leziosaggine, qualità e stato di ciò ch'è lezioso
 Leziosamente, *adv.*, con lezii
 Lezioso, *add.*, che procede con lezii, e leziosamente
 Lezzi, *sust.*, vezzi, cortesie, o carezze poccidenti ed affettate

MADREGGIARE, essere ne' costumi simile alla madre
 Maritare, dar marito alle femmine, congiungerle in matrimonio = *neutr. pass.*, vale prender marito
 Matrignare, procedere da matrigna, aspreggiare
 Matrigneggiare, matrignare
 Matrimonio, contratto fra uomo e donna di vivere insieme sino alla morte; congiunzione dell'uomo e della donna, e trae il suo nome dalla madre
 Meretricare, v. l., far la meretrice
 Meretricamente, *adv.*, a foggia di meretrice
 Meretricio, v. l., e poco usata come *sust.*, putanesimo = *add.* di meretrice
 Mettere, dicesi per collocare in matrimonio = maritare
 Mogliazzo, voce bassa, usata in senso disprezzativo; sposafizio, matrimonio, maritaggio, nozze
 Moine, lezii, spezie di carezze di femmine e di bambini
 Moinière, v. p. u., che fa moine
 Monacare, far monaca = farsi monaca
 Monacazione, il fare o farsi monaca
 Musona, che fa il muso, che imbroncia per poco
 NANNA, voce greca usata dalle balie quando nel ninnare o cullare i bambini vogliono farli addormentare
 Ninfa. *Far la ninfa*, vale procedere con abiti e costumi troppo effeminati
 Ninna, il ninnare = *Far la ninna nanna*, si dice dell'usare una cantilena propria per far addormentare i bambini nel cullarli
 Ninnare, cantarellare per far addormentare i bambini nel cullarli
 Nozze, matrimonio, maritaggio

Puttanare, far la puttana
Puttaneggiare, puttanare = Per
 usar mode e procedere da puttana
Puttaneggio, il puttaneggiare
Puttaneria, puttaneria
Puttanesca, *avv.*, a modo di
 meretrice
Puttanesco, *add.*, da puttana
Puttanesimo, meretricio, putta-
 neggio
Puttania, *a. v.*, arte della puttana,
 puttaneggio
Puttanile, *add.*, di puttana, atte-
 nente a puttana
Puttanismo, puttanesimo
Puttanità, puttaneria
RALLEVARE, allevare
Rifiuto, ripudio, divorzio
Rilevare, allevare
Rimaritare, dar di nuovo marito =
 ritor marito
Risposare, sposar di nuovo
Ruffianare, arruffianare
Ruffianesco, ruffianesimo
Ruffianeria, ruffianesimo
Ruffianesco, dicesi dell' arte, dei
 modi e delle parole di ruffiana
Ruffianesimo, l'arruffianare, il fare
 la ruffiana
Ruffianesimo, ruffianesimo
Ruffianezza, atto di ruffiana
Ruffiana, *v. a.*, ruffianesimo
SANTO, *Entrare in santo*, o *an-*
dare in santo, o *menare in*
santo, si dice dell' andare o es-
 ser condotte le partorienti la
 prima volta dopo il parto in
 chiesa per la benedizione del
 sacerdote; e *mettere in santo*
 dicesi l'atto che fa il sacerdote
 di benedirle
Sbordellamento, lo sbordellare,
 puttaneggio
Sbordellare, sbordellare, fare il
 bordello
Sceda, lezio, smorfia
Sciorre, *Bocchin da sciorre*
aggetti, si dice in scherzo di
 bocca stretta, e foratamente
 serrata, come per lo più so-

giono tenerla, per porer belle,
 le femmine leziose
Scoccoveggiare, civettare
Scollacciato, *add.*, col collo sco-
 perto, ed è proprio delle donne,
 quando il tengono senza fazzo-
 letto, e colla veste poco accol-
 lata
Sdonzellare, donzellarli, baloc-
 carsi, dondolarsela
Serraglio e **Serraglia**, dicesi a
 quello impedir che facevano i
 giovani uomini la donna novel-
 la, non lasciandola passare,
 quando la prima mattina usciva
 fuori da sposa
Sgualdrineggiare, usar modi da
 sgualdrina
Specchiare, guardarsi nello speo-
 chio o in altri corpi riflettenti
 le immagini
Spettegolare, *v. b.*, sbrodellare,
 manifestare indiscretamente i
 fatti altrui, come fan le pettegole
Sponsalato, *v. l.*, sponsalizio
Sponsale, *add.*, maritale
Sponsalizia, sponsalizio
Sponsalizio, *rust.*, promessa delle
 future nozze = *add.* che appar-
 tiene allo sponsalizio
Sposalizia e **Sposalizio**; la solen-
 nità dello sposarsi, sponsalizio
Sposazio, *add.* degli sposi, spo-
 sereccio
Sposamento, lo sposare
Sposare, pigliar per moglie, o per
 marito = per dar per moglie,
 maritare
Spulcellare, dispulcellare, svergig-
 nare
Spulzellare, spulcellare
Strupare, *v. c.*: stuprare
Strupe, *v. c.*: stupro
Sverginamento, lo svergignare
Svergignare, torre altrui la vergi-
 nità, violare le vergini
VELARE, *Velarsi*, si dice delle mo-
 nache che fanno professione
Velazione, il velare = il velamento
 delle monache

Velo, figurat. lo stato monacale
Verginità, ed all'ant. Verginitate
 e Verginitate; qualità o stato di
 vergine, purità, innocenza, one-
 stà, purezza

Violare, torre la verginità o la pu-
 dicitia, sverginare
Violazione, il violare, ed anche
 stupro
Virginità, verginità

SEZIONE IV.

Titoli, gradi, uffizii ec. propri alla Donna.

AIA, custode e soprintendente alla
 educazione di fanciulla nobile
Albergatrice, colei che tiene al-
 bergo, che dà albergo altrui
Allevatrice, nutrice, balia = per
 mammiana, raccoglitrice

Amanza, donna amata
Ambasciadrice e **Ambasciatrice**,
 moglie d'ambasciatore

Amica, colei con cui si ha stretta
 amicizia = preso in cattiva parte,
 vale concubina, druda

Amore, chiamasi per vezzeggia-
 tivo la donna amata

Ancella e **Ancilla**, fante, serva,
 servente

Angela ed **Angiola**, dicesi di donna
 che per la sua bellezza o virtù
 pala degna d'essere affigurata
 agli angeli

Angeletta ed **Angioletta**, *dim.* di
 angela

Angeluccia, *dim.* d'angela, detto
 per vezzo, o per esprimere af-
 fetto

Angiola. *V.* Angela

Angioletta. *V.* Angeletta

Arcavola, madre del bisavolo

Artigianella, moglie d'un artigiano

Autrice, inventrice di chechessia,
 e per lo più si dice delle scrit-
 trici

BADALONA, scioccona, perdigiorni,
 e che non sa e non vuol far nulla

Baderia, detto per ischerzo di
 femmina scempra, e che si ba-
 locchi

Badessa, lo stesso che abbadesa

Bagascia, concubina, puttana

Bagnatrice, colei che ministra alle
 donne nel bagno

Baila, balia

Baldacca e **Baldracca**, puttana, ma
 dicesi per ischernò

Balla, colei che allatta gli altrui
 figliuoli = per comare, levatrice

Baliaccia, *pegg.* di balia

Ballatrice, donna che balla

Ballerina, maestra di ballo

Bambina, piccola fanciulla, fan-
 ciullina

Baronessa, moglie di nobile signo-
 re, di signore con giurisdizione

Befana, dicesi a donna brutta e
 contraffatta

Befanaccia, *pegg.* di befana

Berghinella, femmina plebea, di
 bassa condizione, e talora di
 non buona fama

Bisava, proava, madre dell'avo o
 dell'avola

Boiessa, *femm.* di bota

Bottegala, colei che tien bottega,
 che vende a ritaglio o simile

Bozzolarata, colei che vende i boz-
 zolai

Bracciata, dicesi per amica

Buessa, detto a femmina per i-
 scherno, modo basso, vale igno-
 rante, incapace

Buldrana, baldracca

CADIZIA, maestra di far cacio

Cagnaccia, *figur.* lupa, meretrice

Calzaiuola, maestra di far calze,
 calzettina

Calzettala, colei che lavora di cal-
 zette, o racconcia calzette, cal-
 zaiuola

Camarlinga, *v. a.*, cameriera o
 donzella di donna di alto affare

Camarlingona, *acor.* di camarlin-
 ga

Camericera, donna che assiste ai servizi della camera
Camerieraocela, *pegg.* di camericera
Canonichezza, monaca d'un istituto particolare che non è obbligata a clausura, nè a voti perpetui
Cantatrice, donna che canta, che fa professione di cantare
Canzoniera, femmina di mondo delle più vili, di quelle che prendono posto ne' cantoni de' trivii
Capitanessa, moglie di capitano
Carogna, diceasi in modo basso, a donna sucida e sporca massimamente di costume e di vita
Carognaccia, *pegg.* di carogna
Casiera, guardiana della casa = Per serva
Castalda, la femmina del castaldo
Cavaleressa, moglie di cavaliere, gentildonna
Cavaliere, moglie di cavaliere, cavaleressa
Cavalleressa, cavaleressa
Celleria, camericina, ed oggidì è ufficio particolare de' monasteri di monache
Claisbea, accattamori, che uccella amanti
Civetta, donna sfacciata e ardita
Civettina, civettuzza
Civettuzza, *dim.* di civetta
Cinila, fanciulla inesperta
Cognata, moglie del fratello, ed anche la sorella della moglie
Cognatina, *dim.* di cognata
Comare, donna che tiene altrui a battesimo o a cresima = diceasi altresì, rispetto a chi tiene a battesimo, la madre del battezzato
Comarina, *dim.* di comare
Comatre, v. a., comare
Comica, attrice, donna recitante in commedia
Compagna, diceasi talvolta per moglie
Concubina, colei che sta e giace con alcun uomo, non secondo

gli congiunta in matrimonio
Concubinetta, *dim.* di concubina
Congiunta, moglie, consorte
Coniuge, v. l., moglie
Consorte, marito e moglie
Contadina, donna di contado, ed anche moglie o figlia di colono o lavoratore
Contadinaccia, *pegg.* di contadina
Contadinella, *dim.* di contadina
Contessa, *femm.* di conte
Contessina, *dim.* di contessa
Continente, e Continenti, donne addette al terzordine di s. Francesco
Cornacchiuzza, *dim.* ed *avvil.* di cornacchia, detto in signif. di donna di partito
Cortigiana, dama che sta in corte, e serve signori; donna di palazzo = Altre volte usavasi in signif. odioso di meretrice
Crestaia, lavoratrice di creste, o di altri abbigliamenti per uso delle donne
Cristiana, colei che vive sotto la legge di Cristo
Cristianella, donnicciuola, ed anche donna semplic., detto così per ischerzo
Cucinaia, monaca o obliata, addetta al servizio della cucina
Cuciniera, cuoca
Cucitrice, colei che cuce
Cugina, figliuola di zio o di zia
Cuoca, cuciniera
Czara e Czarina, titolo dell'imperatrice delle Russie
DAMA, donna: nell'uso però si dice dama per donna nobile = Oggi anche per *dama comune*, s'intende la donna amata
Damigella, pulzella, donzella = Per donzella nobile, che serve alle principesse
Damuzzaccia, *pegg.* del *dim.* di dama
Danzatrice, colei che danza
Depositaria e Dispositaria; colei presso a cui si deposita alcuna

- cosa = E figurat. — *Depositaria dei segreti, dei pensieri d'alcuno*, vale confidente
- Diaconessa**, v. a., diaconessa
- Diaconessa**, nome che si dava nei primi tempi della Chiesa alle vedove o vergini ch'erano destinate a certi sacri ufficii
- Diavolessa**, diceasi di donna oltre misura impertinente e riottosa
- Dipignitrice**; **pittrice**
- Dipintorressa** e **Dipintrice**, pittrice
- Discepolo**, colei che impara da altri; colei che si pone sotto la disciplina altrui; colei che impara a conformare la propria condotta a quella d'un altro, o che seguita le opinioni ed i costumi d'altri
- Disegnatrice**, colei che disegna = per rappresentatrice
- Divinatrice**, indovina
- Divota**, che ha divozione = in forza di sust., per figliuola spirituale, o affezionata spiritualmente
- Donna**, nome generico della femmina della specie umana = per moglie, maniera anche de' Greci = per madre, e talora per governatrice e maestra alla maniera francese. **Donna di alcun monastero**, vale monaca = **Donna di camera** o **da camera**, vale cameriera = **Donna di partito**, vale quella che per prezzo fa altrui copia di sè stessa impudicamente = **Donna di parto**, diceasi della donna che di fresco ha partorito
- Donnaechera**, donnicciuola, donnicciola, detto per dispregio
- Donnaecia**, pegg. di donna, e diceasi per dispregio di donna vile, sudicia ed anche di pessimi costumi
- Donnaccina**, dim. di donna
- Donnetta**, dim. di donna, ma prendesi per lo più in senso dispregiativo
- Donnicciuola**, donna di leggiera condizione
- Donniccina**, dim. di donna
- Donnone**, accor. di donna
- Donnaucola**, dim. di donna, ma accennante viltà e dispregio
- Donzella**, femmina vergine d'età da marito = per damigella servente a donna di alto affare
- Donzelledda**, dim. di donzella, donzella
- Donzellina**, dim. di donzella
- Dottora**, dottoressa, salumistra, e diceasi di donna che vuol far la saputa, e metter la bocca in quel che non le tocca
- Dottoressa**, femm. di dottore
- Druda**, donna che corrisponde altrui disonestamente in amore, concubina
- Duchessa**, moglie di duca, o signore di duca = per guida, scorta, conduttrice
- Duchessina**, dim. di duchessa = figliuola di duca
- EDUCANDA**, donzella che è in serbo nel monastero
- Emorroissa**, donna che patisce flusso di sangue, e propr. diceasi di quella della quale parla il Vangelo
- Eroessa**, eroina
- Eroina**, donna illustre
- FACCENDIERA**, che fa faccende, e propr. colei che volentieri s'impetrisce in ogni cosa
- Fancella**, v. a., fanticella, fanciulla
- Fanciella**, colei ch'è tra l'infanzia e l'adolescenza, cioè nella puerizia = per giovanetta, zia vedova, maritata, o anche concubina
- Fanciullaccia**, pegg. di fanciulla = bambolina
- Fanciulotta** e **Fanciullina**, dim. di fanciulla
- Fanciullina**, piccola fanciulla
- Fantaccia**, pegg. di fante
- Fante**, serva
- Fanteca**, fante, serva

Fantesca, *pegg.* di fantesca
Fanticella, *dim.* di fante, servu-
 cia, serva di povera e vil qua-
 lità

Fantina, v. a., fanciullina
Farinaiuola, venditrice di farina
Fascervizi, voce alcune volte ado-
 perata per *ruffiana*

Fata, incantatrice. Fate si chiama-
 no più spesso certe donne favo-
 lose, finte immortali, di gran
 potenza e di buon genio

Fattoressa, di fattore
Fattucchiera e Fattucchiara, stre-
 ga, maliarda

Favorita, ch'è in grazia e favore
 d'alcuno, e comun. s'intende di
 colei ch'è in grazia de' grandi

Femina. V. *Femmina*

Femmina e Femina, donna = Ta-
 lora usati in signif. di moglie =
 Talora si disse *femmina di*
mondo, o *mondana*, o *comune*
 o di partito, per meretrice =
 E talora si trova *femmina*,
 senz'altro aggiunto, per femmi-
 na comune o di mondo

Femminaccia, *pegg.* di femmina =
 Per femmina grande e grossa

Femminella, *avvil.* di femmina

Femminetta, *dim.* e qualche volta
avvil. di femmina; ma spesso
 anche detto per vaghezza

Femminocchia, *accr.* di femmina

Femminona, *accr.* di femmina

Femminuccia e Femminuzza, *av-*
vil. di femmina

Flamma, diceasi a donna amata

Fidanzata, sposa

Figlia, figliuola

Figliastro, figliuola del marito
 avuto da altra moglie, o della
 moglie avuta d'altro marito

Figliocchia, colei ch'è tenuta a bat-
 tesimo, detta figliocchia solamente
 da chi la tiene

Figliuola, la femmina della specie
 umana

Figliuolella e Figlioletta, *dim.* di
 figliuola

Filatura, donna che fila a prezzo
 la lana, il lino e simili

Filatrice, colei che fila

Filosofa, filosofessa

Filosofessa, colei che professa fi-
 losofia, ma forse non si direbbe
 addiettivam., se non la ischernò

Filotea, v. g., amante di Dio

Florala, venditrice di fiori

Fiscalezza, colei che, a modo di
 fiscale criminale, sa cavar di
 bocca altrui un segreto

Fondatrice, colei che fonda, e dà
 principio e fondamento a una
 cosa

Fornaciale, colei che fa ed eser-
 cita l'arte di cuocere nella for-
 nace

Fornaia, colei che fa il pane, o
 lo cuoce

Fornaina, voce vezzezz., giovane
 fornala

Forosozza, foresetta

Foresetta, foresozza, contadina
 fresca e leggiadra

Frasca, diceasi per metaf. a donne
 vane e leggiere

Fraschetta e Frascolina, *dim.* di
 frasca

Fregona, serva che rigoverna le
 stoviglie, v. p. u.

Fruttala e Fruttaiuola, colei che
 vende la frutta

Furia, diceasi di donna pessima,
 infuriata, che anche si dice *dia-*
volo in carne

GENTRICE, che genera, madre

Gentildonna, donna nobile

Geometressa, donna versata nella
 geometria

Germana, agg. di sorella, vale
 carnale, e diceasi assolutamente
germana per sorella

Giardiniera, moglie del giardinie-
 re, o donna che ha cura del
 giardino

Giganta, gigantessa

Gigantessa, che gli antichi scris-
 sere altresì *gigantessa* e *giu-*
gantessa, donna di grande sta-

- tura e corporatura oltre al naturale uso
- Giumenta**, *figurat.* dicesi di femmina disonesta
- Gnaffa**, v. a., meretrice, o birba, o seconde altri di naso schiacciato, sima
- Governante**, donna che governa
- Governatora e Governatrice**, *fem.* di governatore
- Granduchessa**, che anche scrivesi *gran duchessa*, moglie di granduca
- Guardadonna**, donna che assiste al governo di quelle che hanno partorito
- Guattera**, fantesca vile
- Guerreggiatrice**, che guerreggia, guerriera
- Guerriera**, colei che guerreggia
- IMBASCIATRICE**, *fem.* d'imbasciatore
- Imbolatrice**, v. a., ladra
- Imperadrice e Imperatrice**, nome che si dà a quelle donne che hanno dignità e autorità imperiale
- Incannatora**, colei che incanna il filo sopra i cannoni o rochetti
- Innamorata**, amanza; donna amata
- Insaldatora**, donna che prezzolata, dà la salda alle biancherie
- Insegnatrice**, che insegna—maestra
- LADRA**, colei che toglie la roba altrui di nascosto
- Ladroncella**, *dim.* di ladra
- Landra**, donna di bordello: voce poco comune
- Latra**, v. a., ladra
- Lavandaia e Lavandara**, colei che lava i panni lini a prezzo
- Lavorante**, che lavora, lavoratrice
- Lavoratrice**, che lavora, lavorante
- Leconessa**, v. p. u., golosa
- Legislatora**, colei che fa leggi
- Levatrice**, quella donna che assiste alla femmina partorienti e ricoglie il parto
- Lisciardera**, si dice di donna che si liscia
- Lupa**, *figur.*, dicesi a meretrice
- MADAMA**, nome d'onore, che si dà a dama di grande affare
- Madamigella**, damigella di non vile condizione
- Madonna**, nome d'onore che si dava alle donne, quasi mia donna—per signora, col segnacaso e l'articolo—col' articolo fra essa e 'l nome; come si disse messer lo re
- Madonnetta**, *dim.* di madonna
- Madre e all'antica Matre**, femmina che ha figliuoli—*Madre spirituale* per comare o santola—*Madre* è anche titolo che si dà per venerazione alle monache
- Madrigna**, matrigna
- Madrina**, levatrice—oggi si dice per comare
- Maestra**, donna ammaestrata in qualche arte o scienza
- Maestressa**, maestra—talora vale padrona
- Maga**, strega, maliarda
- Maliarda**, ammalatrice
- Malmaritata e Mal maritata**, agg. di donna, vale maritata male
- Mamma**, voce fanciullesca, e vale madre
- Mammama**, femmina posta al governo delle zitelle—Oggi si dice per levatrice
- Mamma**, nome vezzeggiativo, lo stesso che mamma
- Mammuccia**, *dim.* di mamma, detto per vezzo
- Mandracchia**, puttanella
- Mandracchiola**, *dim.* di mandracchia
- Mantuerchia**, v. a., agg. di donna, vale sciatta, cioè scomposta nel vestire o nell'operare
- Marchesa e Marchesana**, moglie di marchese, e signora di marchesato
- Maritanda**, femmina da marito; zitella destinata a marito
- Mariuola e Mariola**, che commette marioleria, ladra, giuntatrice

Massaia e Massara, faute, serva = per vecchia attimpata

Mastra, maestra

Matrè, *V. Madre*

Matrema, idiotismo che vale mia madre

Matrigna, moglie del padre di colui, cui sia morta la madre

Matrina, comare

Matrona, donna autorevole per età e per nobiltà = Vale anche serva di età, e di sperimentata fedeltà

Mercantessa, colei che esercita la mercatura

Mercatantessa, mercantessa

Merciaiuola, merciaia di poche merci, piccola mercantessa

Meretrice, femmina che fa copia di suo corpo altrui per mercede

Meretricola, *v. l.*, *dim.* di meretrice, puttarella

Meritrice, ortog. ant., meretrice

Meschina, dicesi per ancella, serva

Messaggia, messaggiera

Messaggiera, ambasciatrice

Mima, *v. g.*, striona

Mimma, *v. p. u.*, ninna, piccola bambina, e si dice per vezzo

Mogliama e Mogliema, *v. a.*, mia moglie

Mogliata, *v. a.*, tua moglie

Moglie, femmina congiunta in matrimonio

Mogliera, mogliere, moglie

Mona, monna, madonna, nome che oggi suol essere usato per avvilire la persona a cui si pone =

Mona merda, detto di donna per dispreggio, modo basso

Monaca, religiosa regolare

Monacanda, *add.*, zitella, oh' è per farsi monaca

Monacella, *dim.* di monaca

Monachetta, monacella

Monachina, *dim.* di monaca

Monacuccia, *dim.* di monaca, detto per vezzo

Mondana, donna di mondo, meretrice

Mondo, *Femmina di mondo*, mondana

Monna, madonna

Montanina, donna di montagna

Mugnaia, la moglie del mugnaio

Musica, cantatrice

NANA, donna mostruosa per piccolezza

Nanina, *dim.* di nana

Negromantessa, colei che pretende di sapere indovinare il futuro per mezzo di morti

Nepote, si dice alla figlia del fratello, della sorella, e anche del figliuolo

Nepotina, *dim.* di nepote

Nezza, *v. a.*, nipote

Ninfetta, dicesi per simil. a donna leggiadra

Ninna, bambina, mimma

Nòdrice, nutrice

Nonna, avola, dicesi anche per vezzo a donna vecchia

Noverca, *v. l.*, matrigna

Novizia, colei che fa il suo noviziato in un monastero

Nunzia, colei che nunzia

Nuora, moglie del figliuolo

Nuro, *v. l.*, ed ant. nuora

Nutrice, balia, che allieva, che nutrisce

ORLATA, lo stesso che conversa

Orditoria, colei che ordisce

Orfana, fanciulla priva di padre e madre

Osta, *v. a.*, ostessa

Ostessa, albergatrice, ed anche la moglie dell'oste

Ostetrice, levatrice, ricogliatrice

PADRONA, che ha dominio e signoria

Padroncina, *dim.* di padrona

Padronessa, padrona, che ha padronanza

Panichina, titolo in ischerzo di donna di pazzo nome

Paraninfa, mezzana di matrimonio o di amore

Pargoletta, piccola fanciulla

Partito, *Femmina di partito*, vale meretrice

Partoriente, che partorisce, donna da parto
Partoritrice, che partorisce
Parturiente, partorienti
Pastora, colei che custodisce greggi e armenti
Pedagoghessa, colei che guida i fanciulli, ed insegna loro; detto in ischerzo
Pellegrina, straniera, forestiera
Peregrina, pellegrina
Pescatrice, che pesca
Pettegola, donna di bassissima condizione
Pettegolaccia, *pegg.* di pettegola
Pinzoehera, colei che porta abito di religione, stando al secolo
Pinsocherona, *accr.* di pinsochera, ma si prende in mala parte
Piscialletto, v. b., fanciulla, figliuola
Pittrice, dipintrice, dipintoressa
Podestessa, moglie di podestà
Poetana, v. p. u., poetessa
Poetessa, facitrice di poemi e di poesie
Pollastriera, ruffiana
Polzella, v. a., pulzella, fanciulla
Porca, dicesi, per simil. dell'animale di tal nome, ad una femmina sporca e disonesta
Portinaia, custode delle porte
Prencessa. V. *Prenzessa*
Prenzessa e Prencessa, v. inusitate; principessa
Presideniessa, che presiede
Pretezza, sacerdotessa
Prigiona, colei ch'è prigioniera
Prigioniera, prigliona
Primagenitrice, la prima genitrice
Principessa, la moglie del principe
Priora, colei ch'è nell'ufficio del priorato, la superiora di un monastero
Professa, monaca che ha fatto professione in un monastero
Professatrice, profressora
Profressora, maestra
Profetessa, v. g., colei che annunzia il futuro

Progenitrice, antenata
Pubblico e Pubbico. *Donna pubblica*, vale meretrice
Puerpera, donna da parto: donna ch'è nel puerperio = Per donna maritata, donna ch'è in istato di far figliuoli
Pulcella, pulzella
Pulcellona, pulcella avanzata in età
Pulzella, donzella, vergine, fanciulla
Pulzelletta, *dim.* di pulzella
Pulzellina, pulzelletta
Pupilla, colei che rimane, dopo la morte del padre, minore di quattordici anni, secondo le leggi romane
Putta, puttana = ed anche per ragazza onorata
Puttana, femmina che per mercede fa copia disonestamente altrui del suo corpo: più modestamente dicesi *meretrice*, *femmina di mondo*, *mondana*
Puttanaccia, *pegg.* di puttana
Puttanella, *dim.* di puttana = sguadrina, sguadrinella
Puttaniera, dicesi di donna data a putaneggio
Puttanissima, *superl.* di puttana
Puttella, pueffa, ragazzina
Puttina, puttella
RACCOGLITRICE, levatrice
Ragazza, fanciulla
Ragazzuccia, *pegg.* di ragazza
Ragazzetta, *dim.* di ragazza
Ragazzina, pulzelletta, puttella
Ragazzona, *accr.* di ragazza
Regina, moglie del re, o signora di regno
Regnatrice, colei che regna, che domina
Reina, regina
Ricamatrice, colei che ricama
Ricoglitrice, quella donna che assiste al parto, levatrice
Rinvesciarda, colei che ridice tutto ciò che ha sentito, o le è stato confidato

Rinvesciardina, *dim.* di rinvesciarda

Riveditora, nome che si dà a quelle donne che colle mollette levano tutta la borra del panno tessuto

Rivenditora, rivenditrice

Rivenditrice, colei che rivende

Rivendugliola, rivenditrice di cose minute

Romita, solitaria

Rubaenori, spezzacuori, che uccella amanti

Rubatrice, che ruba, ladra

Ruffiana, mezzana prezzolata di cose veneree, fa servizi, pollastriera

Ruffianella, *dim.* di ruffiana

SAGRESTANA, colei che in un monastero ha cura della sagrestia

Salamistra, *agg.* di donna, vale saccente

Salamona, salamistra, dottoressa

Salamoncina, *dim.* di salamona, salamistra

Salmeggiatrice, donna che salmeggia, e si dice delle monache

Saltatora, che salta = ballerina

Saltatrice, che salta = ballerina

Santessa, grassasanti, ipocrita

Santina, *dim.* di santa

Santa, colei la quale è eletta da Dio nel numero dei beati, e dalla Chiesa tenuta e canonizzata per tale

Saputona, salamistra, dottoressa

Sarta, colei che taglia i vestimenti, e li cuce

Sartora, donna che cuce prezzolata

Savia donna, levatrice

Schiava, colei, ch'è in intera povertà altrui, avendo perduta la libertà

Schiavetta, *dim.* di schiava

Schiavolina, *dim.* di schiava

Scorrona, donna rozza

Scrofa, troia, per metaf. vale concubina

Serofaccia, pegg. di scrofa: talora è detto per ingiuria

Scuffiara, colei che fa e vende scuffie = crestate

Secolara, donna di secolo, opposto a religiosa

Segretaria, femmina cui si confidano i segreti

Segretessa, segretaria, che tiene segrete le cose

Senatoressa, moglie di senatore

Senatrice, senatoressa

Serocchia. V. Sirocchia

Serva, servitrice, servitora, ancella

Servetta, *dim.* di serva; servicciuola

Servicciuola, *dim.* e *avvil.* di serva

Servicella, *dim.* di serva

Servicina, *dim.* di serva

Servigiana, fattoressa di monache: donna secolare che serve le monache nel loro affari fuori del monastero

Servitrice, che serve

Sgualdrina, puttana vite

Sgualdrinella, puttanella

Signora, padrona

Signoressa, v. a., signora

Signorina, *dim.* di signora, detto per vezzo

Sindaca, colei che rivede i conti

Sirocchia e Serocchia, v. p. u., sorella

Sirocchiama, v. a., sirocchia mia

Smella, salamistra, donna solistica

Soldana, sultana

Sonatrice, colei che suona

Soppotiera, dicesi a donna petulante, saccente, e che pretende metter la bocca in tutte le cose

Sorella, nome correlativo di femmina tra i nati d'un medesimo padre e d'una medesima madre, e dicesi anche di quella nata solamente del medesimo padre, e solamente della medesima madre = Si usa anche per compagna, amica intima

Sorellina, *dim.* di sorella, e talora è detto per vezzo
Sorore, v. l., sorella
Sortiera, colei che fa sortilegi
Spettatrice, osservatrice, colei che assiste a spettacolo, e generalmente a veder checcchessia
Spezzacuori, donna che uccella amanti
Spigolista, raccoglitrice delle spighe rimaste
Sponza, v. l. disusata; sposa
Sposa, donna novella, maritata di fresco=figurat. per compagna
Sposina, *dim.* di sposa
Sputasentenze, colei che parla sentenzioso
Squareacuori, donna che uccella amanti
Strega, maliarda
Stregaccia, *pegg.* di strega
Stregona, maliarda
Sudatora, v. bassa, faccendiera, affannona
Sultana, donna del Sultano
Suocera, madre della moglie o del marito
Suora, sorella=per monaca; e si usa anche talora come agg. a nome di monaca
Suorsa, v. a., sua suora
Svesciatrice, che spettezza; e figurat. ciarliera, che non sa tenere il segreto
TESAURIERA, v. a., tesoriera
Tesoriera, custode del tesoro
Tessitrice, che tesse
Timpanistria, v. a., femmina che suona il timpano
Tiranna, colei che usurpa con violenza e ingiustizia alcun principato; ed anche signora ingiusta e crudele=Per similit. si dice di persona crudele e ingiusta
Tosa; voce lombarda; fanciulla
Toietta, *dim.* di tosa
Trecca, rivendugliola, che vende, o traffica frutta, legumi, erbe e simili
Treccola, trecca.

Tribada, v. g., femmina impudica, che usa con altra femmina
Trinuzia, tre volte sposa
Trippaiuola, venditrice di trippe, o ventri di bestie da macello
Trista, bagascia
Troia, detto a femmina per ingiuria
Troiaccia, *pegg.* di troia
Tutura, tutrice
Tutrice, colei che ha in protezione e cura il pupillo
UCCHIELLAIA, donna che fa uccielli
Usciera, custode, e guardia dell'uscio
VACCA, dicesi per dispregio a donna disonesta
Vaccara, guardiana delle vacche
Vaccuccia, squaldrinella
Vecchia, colei che è nell'età della vecchiaia
Vecchiaccia, *pegg.* di vecchia
Vedova, donna alla quale è morto il marito
Vedovaccia, *pegg.* di vedova
Vedovella, *dim.* di vedova; ma si usa per esprimere compassione
Vedovetta, *dim.* di vedova
Vedovona, *acor.* di vedova
Vedovotta, vedova giovane
Velata, monaca-professa
Venatrice, v. l., cacciatrice
Vendemmiatrice, colei che vendemmia
Ventraiuala, donna che lava e vende i ventri
Vergine, si dice di femmina, che non sia venuta ad atto carnale
Verginella e **Virginella**, *dim.* e *vassegg.* di vergine
Versificatrice, che fa versi, poetessa
Vicemadre, che sostiene le veci di madre
Viceregina, moglie del vicerè, e che fa le veci di regina
Villana, donna di villa, che sta alla villa, lavoratrice di terra, contadina
Villanella, *dim.* di villana

Villanotta, *occr.* di villana; villana robusta
Viragine, e presso i poeti **Virago**; donna d'animo virile e maschio
Virgo, v. l., e della poesia, vergine
Viripotente, *agg.* di femmina atta al matrimonio
Viscontessa, la moglie del visconte
ZAMBRACCA, femmina di mondo, o

vile e dispregevole
Zambraccaccia, *pegg.* di Zambracca
Zia, sorella del padre o della madre, correlativa di nipote
Zingana, donna che va girando il mondo per giuntare altrui sotto il pretesto di dar buona ventura
Zitella, fanciulla

SEZIONE V.

Malattie e incomodi muliebri, parto, allattamento ecc.

ABORTARE, disperdersi, sconciarsi
Abortire, abortare
Abortivo, *sust.*, sconciatura
Aborto, disgravidamento volontario, o involontario d'un feto vivo, o morto avanti il tempo legittimo del parto; sconciatura
Allattamento, lo allattare
Allattante, *add.* che allatta
Allattare, nutrir con latte come fanno le madri e le balie i piccioli figliuoli
Allevamento, l'allevare
Allevare, nutrire, alimentare picciole creature
Allevatura, allevamento
BAILIRE, v. a., balire
Balire, allevare
CONCEPERE e **Concepire**, impregnare, divenir grvida
Concepigione, v. a., concepimento
Concepimento, l'atto del concepire
Concepire, v. **Concepere**
Concepigione, v. a., concepigione
Concezione, concepimento
Corpo. *Essere col corpo a gola*, avere il corpo a gola e avere il corpo agli occhi, si dice delle donne grvide, che sono vicine al tempo del partorire
Corso, flusso
DARE al mondo, vale partorire
Disperdere, isconciarsi, mandar fuori il parto avanti il tempo
Divezzare, isoppare
Doppia, dicesi di donna pregna, e talora s'intende che abbia due

gemelli nell'utero
ESPORRE. *Espor fuori*, vale partorire
FARE, dicesi per partorire
Fetare, partorire
Figliare, partorire, far figliuoli
GENERARE, partorire
Gestazione, tempo della gravidanza di tutte le femmine in generale
Gravidamento, voce non molto usata; gravidanza
Gravidanza, gravidanza, lo stato di una femmina grvida
Gravidanza, gravidanza
IMPREGNAMENTO, gravidanza, l'atto e l'effetto dell'impregnare
Impregnare, ricevere il seme, e concepire
Impregnatura, gravidanza, impregnamento
Inclgnere, ingravidare, impregnare
Incinto, *add.*, propr. vale non cinto ma si usa in signif. di grvido nel solo genere femminino
Infantare, partorire
Infantata, *agg.* di donna nel puerperio; partoriente
Ingravidamento, lo ingravidare
Ingravidare, impregnare, divenir grvida—render grvida
Ingrossamento, l'ingrossare
Ingrossare, impregnare
LATTANTE, *add.*, che dà o prende il latte
Lattare, allattare

Lattatrice, che dà il latte
Latteggiante, *add.*, che ha latte
Lochi, sempre nel numero del più; purgazioni delle quali si sgravano le donne dopo il parto
MADRONE e **Matrone**, mal di fianco
Menstruo, mestruo, purga che ogni mese hanno le donne nella migliore età
Mese. *Mesi* diconsi per mestruai
Mestruale, *add.* di mestruo
Mestruante, ch'è ne' mestruai, che ha i mestruai
Mestruazione, il mestruo
Mestruo. *V.* **Menstruo**
PANNO, dicesi per la seconda
Parto, il partorire = *Donna di parto*, vale donna che di fresco ha partorito = *Far il parto*, dicesi dello stare le donne infino a un certo termine a vita scelta nel letto, quando hanno partorito = *Essere di parto*, e *starsi in parto*, si dicono dello stare le donne in riposo dopo il parto = *Morir di parto*, o *sopra parto*, vale morire a cagione del parto = Vale anche la creatura partorita
Partorire, figliare, che anche dicesi fare il bambino
Parturire, partorire
Petto. *Avere a petto un bambino*, si dice delle donne che allattano
Placenta, seconda
Poppatoio, strumento per trarre il latte dalle poppe delle donne
Portare, si dice del tenere le femmine nel ventre loro, o del condurre a bene il parto
Portato, *sust.* il portare, e 'l parto stesso
Predella, arnese sopra il quale si posano le donne quando partoriscono
Preghezza, gravidanza
Pregno, *add.* gravido; ed è proprio della femmina che ha il parto in corpo

Puerperio, il tempo e l'incomodo del parto, o dopo il parto; e signifi. ancora i lochi, e purgazioni, di cui si sgravano le donne dopo il parto
RACCOGLIERE e **Raccorre**. *Raccogliere il parto*, vale assistere alla donna partorienti
Ragione, dicesi talvolta alla purga mestruale delle donne
Riavere, assolut. parlando delle donne, vale tornare le loro purghe, i mestruai
Ricogliere, il parto, o il fanciullo nel parto, fare l'ufficio di levatrice
Riconcepire, concepire di nuovo
Rimpregnare, rincignere, ringravidare
Ringravidamento, il ringravidare
Ringravidare, ingravidare di nuovo
Ripartorire, di nuovo partorire
SANGUE, mestruo
Scipare, abortire, che anche dicesi scondiare e abortare
Scondiare, abortire
Scondiarsi, dicesi del disperder che fanno le femmine pregne la creatura
Scondiatura, aborto, la creatura dispersasi nel parto
Scondiaturella, *dim.* di scondiatura
Scondiaturina, *dim.* di scondiatura
Seconda, *sust.*, membrane, nelle quali sta rinvolto il feto nell'utero, e che escono di corpo alla partorienti dopo l'uscita del feto, quasi un secondo parto; si dicono anche *secondine*
Setola. *Setole* si dicono alcune piccole scoppature, o fessure, che si producono specialmente nel capezzoli delle poppe delle donne, e che cagionano una dolorosa lacerazione
Sgravamento, lo sgravare
Sgravare, partorire
Sgravanza, ussimento del parto

Sgravidare, disagridare, spregnare

Stattare, spoppare

Supporre il parto, o simili, dicesi del falsificario, facendo credere dando per suo l' altrui figliuolo

Sopposto. Parto sopposto, dicesi di parto falsificato con prendere occultamente fanciullo nato d'altra femmina

Soprapparto, l'atto, o il poco prima, o dopo il partorire = Usato avv. vale nell'atto, o poco prima, o dopo del partorire

Sperdere la creatura, o simile, si dice del non condurre le femmine pregne a bene il parto, che anche dicesi *sconciarsi*

Sperdimento, sconciatura, aborto

Spoppamento; lo spoppare i bambini

Spoppare; levar la poppa, tor la poppa a' bambini, disusarli dal latte, che anche dicesi *divezzare*

Spregnare, sgravidare, sgravar dalla gravidanza

Svezzare, disvezzare, spoppare

TEMPO, dicesi per lo mestruo delle donne

Tettare, poppare

UTERINO, add. appart. all'utero =

agg. de' parti nati d'una medesima madre, ma di padre diverso

VACCA. Vacche, si chiamano quei lividori, o incotti, o macchie, che vengono talora alle donne nelle cosce, quando tengono il fuoco sotto la gonnella in tempo di verno

SEZIONE VI.

Adornamenti della Donna, vesti ed oggetti relativi.

ABBIGLIAMENTO, ornamento della persona

Abbigliare, adornare

Abito, vestimento, foggia e modo di vestire

Accommetza, ornamento, adornezza

Accommiarmento, l'acconciare

Acconciare, adornare, abbellire

Accosciatura, l'acconciare = gli ornamenti che si pongono le donne in capo intorno ai capelli, e lo intrecciamento di essi capelli

Adornamento, ornamento

Adornanza, v. a., adornamento, ornamento

Adornare, ornare

Adornatura, adornamento

Adornezza, adornatura

Affazzonamento, abbellimento, adornamento

Affazzonare, abbellire, adornare

Alberello, vaso piccolo di terra, di vetro ecc. entro cui si conservano ungenti odorosi e simili

Anelletta e Anelletto, dim. di anello

Anellino, anelletto

Anello, cerchietto d'oro, o d'argento, o d'altro metallo, che si porta in dito per ornamento = per simil. dicesi della piega dei capelli piegati a forma d'anello

Apparecchiamento, abbigliamento

Apparecchiato, tavoletta, cioè tutto l'apparecchio necessario per abbellire una persona, e specialm. una donna

Apparenza, ornamento

Appunto. Mettersi in appunto, vale mettersi in arnese, in ordine, in assetto

Armilla, v. l.; girolo, in ornamento del braccio, il quale ovunque si pone, circonda e stringe come le smaniglie e fermenze che usano oggidì le nostre donne

Arricciare; da riccio. Dicesi dei capelli, e vale inanellarli con arte per abbellirsi, il che dicesi anche fare i ricci

Attillatezza, attillatura

Atollatura, squisitezza della portatura e degli abiti
BAMBAGELLO, pezzetta per lasciarsi
Belletto, *sust.*, quella materia colla quale le femmine si lisciano
Benda, velo o drappo che le donne portano in capo, con altri simili ornamenti
Bendatura, acconciatura di benda
Bendone, benda e striscia, che pende da cuffie e simili portature di testa
Bindella, fettuccia, nastro
Bionda, *sust.*, lavanda colla quale le femmine si bagnano i capelli per farli biondi
Bottone, piccolo vasetto di vetro, avorio, o simili, ove si mettono liquori odorosi e preziosi in piccola quantità
Busto, antica foggia di veste, o ornamento donnesco = Veste affibbiata, e armata di stecche, la quale cuopre il petto delle donne
CALAMISTRO, strumento di ferro per uso di arricciare i capelli
Calza, specie di vestimento di gamba
Calzaccia, *pegg.* di calza; calza cattiva
Calzamento, tutto quel che cuopre il piede e la gamba, così scarpe, come calze
Calzare, calzamento
Calzaretto, calzare che arriva a mezza gamba, borzacchino
Calzarino, *dim.* di calzare
Calzatura, calzamento
Calzerone, calza grossa
Calzerotto, calzerone
Calzetta, calza, ma di materia nobile, come seta, stame o simili
Calzino, calza piccola, che cuopre dal piede al ginocchio
Campanella o **Campanello**, sorta di cerchietti o orecchini che tengono le donne agli orecchi, per lo più d'oro

Capelliera, dicesi una gran quantità di capelli posticci
Cappio, annodamento che, tirato l'un de' capi, si scioglie; e quella parte del nastro, o simile che pende in giù dal nodo come una staffa = Dicesi anche quel nastro che annodato a modo di cappio, cioè con due staffe e due ciandoli, serve ad ornare alcune parti delle vestimenta donnesche, special. appo le contadine
Caricello, sorta di passamano; usasi per lo più ad effetto d'oriare
Cartone, specie di cuffia, o di acconciatura di testa delle donne
Cascata, panno, o drappo che si lascia ricadere per ornamento
Catena, collana = per treccia o intrecciamento
Catenella, *dim.* di catena = adornamento o specie di ricamo fatto coll' ago su i vestimenti a guisa di catena
Catenina, *dim.* di catena
Catenuzza, *dim.* di catena
Cazzuola, arnese da riporvi dentro odori
Cervellino, panno che simettono in capo le donne per tenerlo caldo
Ciarpa, tuffetta che portavano le donne sulle spalle
Cincinno, riccio, anello de' capelli
Cincinnolo, cincinno
Cintiglia, nastro tessuto di seta, vellutato a foggia di brucio, che serve per guarnizioni
Cintiglio, cintolo
Cinto, *sust.*, cintura
Cintura, fascia che cinge la persona
Cinturella, *dim.* di cintura
Cinturello, cintolino, cinturino
Cinturino, *dim.* di cintura
Cirro, riccio, cincinno
Coda, strascico del manto delle donne
Collane, monile
Collanone, *seer.* di collana
Collanuccia, **Collanuzza** e **Collanetta**, *dim.* di collana

Collare, quello che le donne portano intorno al collo

Collaretto, parte della vesta che sta intorno al collo

Collarino, collaretto

Colletto, collarino, ma un poco maggiore dell'usato, di cui si servono le donne

Conciare, acconciare

Conciatura, acconciamento

Conclero, rassettatura, conciatura

Concio, per belletto, ornamento

Contigia, dicesi ogni ornamento, ed ogni vaghezza

Contingia, contigia

Corno, ciuffo o riccio che si fanno in testa le donne per adornamento

Corona, ghirlanda, ornamento femminile da portare in capo

Coroncina, piccola corona

Coronetta, *dim.* di corona

Corredo, arredo, fornimento, guarimento = dicesi anche de' doni delle spose

Cosmetico, *agg.* degl'ingredienti che giovano ad abbellire la pelle o carnagione sana, rendendola più bianca e più rossa, più chiara e morbida e liscia

Cresta, abbigliamento che tengono in capo le donne

Crinale, *v. l.*, *sust.*, ornamento dei capelli, e propr. una spezie di ago d'oro, che dicesi ancora *ago crinale*

Cuffia, copertura del capo in generale, ma più particolarmente quella copertura del capo femminile, ch'è fatta di panno lino o d'altro, la quale per lo più si lega con due cordelline, nastri, bende, che la increspano da una banda

Cuffiaccia, *accr.* ed *avvil.* di cuffia

Cuffietta, piccola cuffia

Cuffina, *dim.* di cuffia

Cuffione, cuffia grande

DIRIZZACRINE, lo stesso che dirizzatoio

Dirizzatoio, strumento d'acciaio o di ferro, o simile, lungo circa un palmo, ma acuto da una banda, per ispartire e separare i capelli del capo in due parti eguali

Dirizzatura, quel rigo che separa i capelli in due parti per mezzo la testa

Discriminale, *v. l.*, dirizzatoio

Discriminatura, *v. l.*, dirizzatura

Drizzacrine, drizzatoio, dirizzacrine

FALBALÀ, falpala

Faldiglia, sottana di tela cerchiata da alcune funicelle che la tengono intirizzata, e l'usavano le donne, perchè tenesse loro le vesti sospese, e non impedisse loro il cammino: in tempi più vicini si chiamò più comunem. *guardinfante*

Faldiglio, faldiglia

Falpala, guarнизione o sia ornamento increspato intorno al mezzo della gonnella delle donne, come un fregio o balzana, fatto per lo più della stessa roba della gonnella medesima

Farsettaccio, cattivo farsetto

Farsettino, *dim.* di farsetto

Farsetto, vestimento del busto

Fattibello; men usato che belletto, liscio, onde le donne cercano di farsi belle

Fazzoletto, moccichino, pezzuola = *Fazzoletto da collo*, si dice a quell'arnese di velo, tela, drappo o altro, che le donne si mettono al collo per coprirsi il petto

Fazzoletto, fazzoletto

Fede e Fe, dicesi per l'anello matrimoniale, nel quale, in cambio di gemme, talora si rappresenta un par di mani congiunte insieme

Federa, panno rosso da spalle, a uso di pezze da bambini, che portasi dalle vecchie contadine, ormai andato in disuso

Fermaglio, borchia che tien fermi, o affibbia i vestimenti, o altro = Per ornamento e gioiello semplice che si pone pendente davanti al petto

Fermezza. *Fermezze* si dicono quei fermagli che, ornati di gioie, e legati con nastro, si portano a' polsi, per lo più, dalle donne

Fettuccia, nastro

Fettuzza, v. a., nastro

Fibbia, strumento di metallo, o di osso sbarrato da una traversa, dove è infilata una punta detta *ardiglione*, la quale si fa passare in un foro della cintura, che è il termine dove altri vuol fermarla

Fibbiaglio, fermaglio, affibbiaglio

Fibbietta, *dim.* di fibbia

Fibbiettina, *dim.* di fibbietta

Finimento, compimento, fornimento, ornamento

Fisciù e Fissù, francesismo introdotto dalla moda; spezie di fazzoletto di velo o simile che portano le donne intorno al collo e sulle spalle

Fornimento, addobbo = fine, compimento

Fornitura, fornimento, ornamento

Frangia, ornamento, guarnimento

Frangiato, *add.*, ornato di frange

Frappa, trincio de' vestimenti

Fregiamento, fregio, fornitura, guarnimento di veste

Fregiatura, guarnimento, guarnizione, fornitura d' abiti = fregiamento

Fregio, guarnizione, fornitura a guisa di lista, per adornare o arricchire vesti

Frenello, spezie d' ornamento da donne, come dire un monile

Frontale, ornamento che si mette sopra la fronte

Fuco, pianta marina, da cui si trae bellissimo color porporino, onde le donne anticamente di-

pingevansi il volto; e da questo trasse il nome di *fuco* il belletto

Fusciacca, voce brutta, e fuori di uso. Cintura per lo più di seta, che usavano le donne per ornamento, ed anche i fanciulli che vestivansi all' usanza inglese

GALA, ornamento in generale

Galano, fiocco o cappio di nastro, così detto da *gala*, ornamento delle donne copioso di nastri. — Voce oggi uscita di uso

Gallonato, *add.*, contornato di gallone, trinato

Gallone, sorta di guarnizione di oro, d' argento o di seta

Gallozza, galoscia suverata, zoccolo, scarpa

Galoscia, sorta di soprascarpa ad uso di mantener asciutto il piede dal fango ed umido delle strade = gallozza

Gammurra, e **Gamurra**; veste antica da donna

Gammurrina e **Gammurrino**; *gammurra*

Georgantiglia, collana

Garza, sorta di trina, che si dice anche *higherino*

Garzetto, *dim.* di garza

Ghirlanda, cerchietto fatto di fiori, o altro che si pone in capo a guisa di corona

Ghirlandella, *dim.* di ghirlanda

Ghirlandetta, ghirlandella

Ghirlanduzza, ghirlandetta

Gioiellino, *dim.* di gioiello, piccolo gioiello

Gioiello, più gioie legate insieme

Giubba, veste da donna, che in antico si teneva di sotto

Goletta, quella parte del vestito del dosso che cuopre il collo

Goliè, giola, o vizzo da collo

Goniglia, spezie di collare antico di pannolino all' uso spagnuolo, per lo più a cannoncini

Gonna, veste o abito al di d' oggi solamente femminile, che dalla cintura giunge alle calcagna

Gonnella, gonna
 Gonnellotta, *dim.* di gonnella
 Gonnellina e Gonnellino, *dim.* di gonnella
 Gonnellone, gonnella grande
 Gonnelluccia, *dim.* di gonnella
 Gorgiera, collaretto di bisso, e di altra tela lina molto fina, che per essere increspato quasi a foggia di lattuga, fu detto anche *lattuga*
 Gorgieretta, *dim.* di gorgiera
 Gorgierina, *dim.* di gorgiera
 Gorzaretto, v. a., gorgierina
 Gorzarino e Gorzerino-gorzaretto
 Grandiglia, gorgiera o collare antico alla spagnuola
 Grembiale, grembiule
 Grembiule, pezzo di panno lino, o di altra materia, che tengono dinanzi cinto le donne e pende loro insino su' piedi
 Grembiolino, *dim.* di grembiule
 Grembo, grembiule, o lembo di vesta piegato, e acconcio per mettervi dentro e portare cheocchessia
 Grillanda, v. a., ghirlanda
 Grillandetta, v. a., *dim.* di grillanda
 Guardanfante e Guardinfante, arnese composto di cerchi, usato in altro tempo di portarsi dalle donne sotto la gonnella, acciocchè la facesse gonfiare
 Guarnelletto, *dim.* di guarnello
 Guarnello, veste da donna fatta di panno guarnello, tessuto di accia e bambagia
 Guarnigione, guarnimento
 Guarnimento, fornimento, o ornato d'abito=guarnizione
 Guarnito, ornato con guarnizione
 Guarnitura, guarnimento
 Guarnizione, guarnimento, fornitura, fregi, adornamento dei vestimenti
 Guernimento, guarnimento, adornamento

Guernitura, guarnitura
 Guernizione, guarnizione
 Guiggia, la parte di sopra della pianella, o dello zoccolo, fatta di cuoio
 Guinzaglio, per metaf. e per dispregio, detto in signif. di collana
 IMBELLETTARE, il lisciarsi delle femmine
 Imbellettato, *add.* da imbellettare
 Imbellettarsi, lisciarsi, darsi il belletto
 Imbendare, cingersi il capo con benda
 Imbendatura, bendatura
 Imbucatura, lisciarsi, raffazzonarsi
 Imbusto, parte del vestito che cuopre l'imbusto
 Impiastrare, ungersi con materie viscosose come l'unguento; è detto per isvilimento=lisciarsi
 Inanellare la chioma, i capelli, o simili, vale arricciarla a guisa di anelli, darle il riccio, farle prendere il riccio
 Infilacappio, ago d'argento, o di altro metallo, fatto a guisa di lancinetta stacciata, con cui le donne infilano i cappi o nastri nei capelli, per adornarli
 Ingrillandare, porsi la grillanda
 Inguantare, mettersi i guanti
 Inguiggia, calzar bene la pianella; detto dalla guiggia, che è la parte di sopra della pianella
 Innanellamento, lo innanellare
 Innanellare. V. Inanellare
 Innanellato, *add.*, fatto a guisa di anello; ed è per lo più agg. dei capelli
 Intaglio, spezie d'ornato d'abiti
 Intrecciato, ornamento da porre sulle trecce
 LANFA, agg. di acqua di fior di aranci
 Lino, *figur.*, dicesi per fasce di lino
 Lisciamento, N lisciare

Lisciare, *figur.*, per adornare, abbellire

Lisciatura, il lisciarsi

Liscio, *sust.*, materia con che le donne procurano di farsi colorite e belle le carni

MANICHINO, *arnese* a doccione lungo quanto una mezza manica, dentro al quale si tengono le mani per ripararle dal freddo— Si dice anche quella tela lina increspata in cui sogliono terminare le maniche della camicia, che pende su' polzi delle mani per ornamento

Manicotto, *arnese* per lo più di pelle o foderato di pelle, nel quale il verno si tengono le mani per ripararle dal freddo

Manteca, composizione che si fa con lardo, mescolandovi odori

Mantiglia, sorta d'ornamento o di abito che portano le donne sulle spalle

Margheritina, *margheritine*, sono quei piccoli globetti di vetro, de' quali si fanno vezzi e altri ornamenti femminili

Meriatura, ornamento di merli— il merlare = per ornamento fatto a foggia di merletto

Merlettato, *add.*, fatto a merletti

Merletto, fornimento o trina fatta di refe, o d'oro filato, o altro per guarnimento di abito o di checchessia, a similitudine di merlo, ma appuntato

Merlo, merletto, merluzzo

Merluzzo, merletto

Mocchichino, pezzuola da soffiarsi il naso, fazzoletto

Moscado, muschio, materia odorifera.

Moscato, moscado

Mula, pantofola

Mulaccio, *pegg.* di mula

Muschio, materia odorifera

NANFA, *agg.* d'acqua odorifera, cavata per lo più dai fiori di

arancio

Nastriera, ornamento o intrecciatura di nastri

Nestrino, *dim.* di nastro

Nastro, tela tessuta in guisa che non passi la lunghezza d'una spanna

OMBRELLINO, *dim.* d'ombrello

Ombrello, strumento da parare il sole, al quale dicesi anche *parasole*

Orecchino, quel pendente che si appiccano per lo più agli orecchi le donne

Oreria, più cose d'oro lavorate

PALATINA, sorta di pelliccia che portano le donne sul collo nel tempo d'inverno; ed anche fazzoletto da collo lavorato a strafforo

Pantofola, quella sorta di pianelle che si chiamano anche *mule*

Parasole, ombrello

Passamano, sorta di guarnizione simile al nastro

Pendente, gioiello che per ornamento porta la donna al collo o agli orecchi, appiccato a catena, a nastro, ecc.

Pennecchino, *dim.* di pennecchio

Pennino, ornamento da capo delle donne, composto di gioie disposte a foggia di piccolo pennacchio

Peplo, v. g., ampia veste da donna, ricamata e ricca

Petacchina, sorta di pantofola

Pettinare, ravviare i capelli, e ripulire il capo col pettine

Pettine, strumento da pettinare, fatto in diverse maniere e di diverse materie

Pettiniera, quell'arnese dove si tengono i pettini

Pezzuola, quel pannicello lino, col quale ci soffiamo il naso, o ci rasciughiamo il sudore; che anche si dice *fazzoletto*, o *mocchichino* = per piccola pezza, pezzetta

Pianella, calzamento de' piedi, che non ha quella parte che cuopre il calcagno

Pianelletta, *dim.* di pianella

Pianellina e **Pianellino**, pianelletta

Piumino, nome che dalle donne si dà ad un ornamento da capo = dicesi anche quel fiocco da impolverare i capelli, fatto di piuma di cigno

Polsetto, maniglia che le donne portano ai polsi

Polvere di cipri, spezie di polvere odorosa, di cui si servono, principalmente le donne per impolverare i capelli

Pomata, unguento fatto di grasso di porco, profumato con diversi aromati ec.

Profumare, dare o spirare odor di profumo, e si usa anche nel *sentim. passivo*

Profumino, vaso da tener profumo

Profumo, tutto quello che per delizia dà odore col suo fumo; e generalmente qualunque cosa, o semplice o composta, atta in qualche modo a render buon odore

Punto, spezie di trina

RASSETTARE, raffazzonarsi

Rassettatura, conciatura, assettamento

Rete, sorta di cuffia tessuta a maglia

Reticella, rete, cuffia

Riccio, dicesi a' capelli crespi e inanellati

Ricciolino, piccola ciocca di capelli arricciata artificiosamente

Ricordo, *Anello* o *anelletto* da ricordi, detto *ricordino*, dicesi ad anello gentile, sebbene di poco valore, dato altrui per amorevolezza ed in pegno d'affetto, per memoria del donatore

Rozetta, sorta d'anello così detto per essere di diamanti disposti in giro a foggia di rosa

SARONETTO, *dim.* di sapone, e si

prende comun. per sapone più gentile e odoroso

Scarpino, *dim.* di scarpa: scarpa da donna

Scatola, arnese a simiglianza di vaso, fatto di legno sottile ec. per uso di riporvi entro checchessia

Scatoletta, *dim.* di scatola, scatola piccola

Scatolino, piccola scatola

Scaffina, scuffina

Scollato, *sust.*, quell'apertura dell'abito delle donne che lascia scoperto il collo

Scollatura, estremità superiore del vestimento muliebre

Serminatura, quel solco in sul cranio, onde in due parti dividonsi i capelli

Scrinare, sciorre e distendere i capelli

Scuffia, cuffia

Scuffione, cuffia, cuscione

Scuffiotto, cusciotto

Seghetta, dicevasi antic. ad un modo di acconciare i capelli delle donne

Serto, *v. l.*, ghirlanda, cerchio, corona

Sfioccato, *add.* da sfloccare = per ornato di fiocchi

Smaniglia, maniglia, armilla

Smaniglio, smaniglia

Soggolo, velo, o panno, che per lo più le monache portano sotto la gola, o intorno ad essa

Solecchio e **Solicchio**, strumento da parare il sole, detto ancora *parasole* e *ombrello*

Sottana, veste che portano le donne dalla cintola infino a' piedi, o sia sopra o sia sotto ad altre vesti

Sottanella, piccola sottana

Sottanino, sorta di veste che portano le femmine

Sottomanica, manica della veste di sotto

Specchietta, *dim.* di specchio

Specchio, strumento di vetro piumato per uso di vedervi per entro la propria effigie
Spilla, *V.* e scrivi spillo
Spilletto; sottil filo di rame, o d'altro metallo, corto e acuto da una estremità a guisa d'ago, e dall'altra con un poco di capo rotondo, del quale le donne si servono per fermarsi i veli in testa, o per altri simili usi, il che dicesi appuntare
Spillettone, *accr.* di spilletto
Spillo, spilletto
Spinetta, spezie di guarnizione fatta di seta, e non traforata
Stivaleto, piccolo stivale; e si dice propriam. d'una specie di calzare a mezza gamba, ad uso principalm. delle donne
Strascico, la parte deretana della veste che si strascia per terra
Strebbiare e **Stribbiare**, stropicciare, pulire; ed è proprio quello che fanno le donne in lasciandosi
Stringa, pezzo di nastro, o striscia stretta di cuoio, con una punta di ottone, o d'altro metallo da ogni capo, e serve per allacciare
Stringhetta, *dim.* di stringa
Stribbiare. *V.* Strebbiare
TOLETTA, apparato di varii arnesi ed abbigliamenti, con cui s'adorna la donna nel gabinetto
Toppè, quell'ornamento che si fa de' capelli, tratti dall'insù della fronte allo indietro

Treccia, si dice a tutto quello ch'è intrecciato insieme, ma special. a' capelli di donna
Trecciera, ornamento per le trecce
Treccinola, *dim.* di treccia
Trezza, treccia
Trina, spezie di guarnizione lavorata a traforo
Trinato, *add.*, guarnito di trine
UNGUENTO, composto di cose untuose odorifere, usato per lo più dalle donne
VELETTO, *dim.* di velo
Velo, tela finissima, tessuta di tela cruda—abbigliamento fatto di velo e talora di tela lina, che portavano anticamente in testa le donne, e che ancora usano le monache e le villanelle
Ventaglio, arnese con che principalmente le donne si fanno vento, a cagione di sentir fresco nella stagione calda
Ventola, strumento con che si ventola—ventaglio
Vezzo, ornamento di fila di perle, o di altre gioie, o di cosa che le somigli, che le donne portano intorno alla gola
ZINALE. *V.* Zinnale
Zinnale e **Zinale**, picciolo grembiale, o pezzo di panno lino, o di altra materia, che cuopre il zeno
Zoccolo, calzare simile alla pinnella, ma colla pianta di legno, intaccato nel mezzo dalla parte che posa in terra

SEZIONE VII.

Lavori muliebri, e cose ad essi spettanti.

AGGONITOLARE, far gomito
Agucchiare, cucire coll'ago, ricamare
Agugliare, agucchiare
Annaspere, innaspere, avvolger il filato sul nastro per formare la matassa
Annaspato, *add.* da annaspere

Appuntare; da punto: congiungere, o attaccare con punti di cucito, con ispilletto o simili: quasi cucir leggermente
BASTA, *sust.*, cucitura abbozzata con punti grandi
COSTURA, cucitura che fa costola
 = Dicesi anche quella lista fatta

di maglie a rovescio, ch'è nella parte dretana della calza =
In generale nell'arti del cucire si dice *costura* quel punto che si fa per orlare o rimboccar la tela, i panni ecc., che in alcuni luoghi dicesi *sotto punto*
Crespa. *Crespe*, diconsi le pieghe che si fanno alle vesti, alle camicie, e simili, nel cucirle
Crespere, accrespere, increspere, rincrespere
Crespolo, piccola crespa, leggiera increspatura
Cucimento, cucitura
Cucire, congiungere insieme pezzi di tele, panni, ed altro, con refe, o simile, passato per essi mercè dell'ago, per adattarli ad uso di vestimenti, o di checchessia
Cucito, sust. cucitura; e il lavoro che si cuce
Cucito, add. da cucire
Cucitura, il cucire e la congiuntura del cucito
Cuscire, v. a., cucire
Cuscito, v. a., add., da cucire
DENTELLO, specie di lavoro che fanno le donne coll'ago
Dipanare, aggomitolare traendo il filo della matassa
Discucire, sdrucire
FARSATA, la fodera del farsetto
Filare, unire il fillo o il pelo di lino, di lana, o simil materia, torcendoli e riducendoli alla maggior sottigliezza possibile
Filetare, adornare con filetto di oro e simili
Filetto, dim. di filo
Filo, quello che si trae filando da lana, lino e simili
Filolino, dim. di filo, sottilissimo filo
Foderare, soppannare i vestimenti
Foderatura, manifattura del foderare
Frangiare, contornare con frangia

Frappare, far le frappe a' vestimenti, o simili
Fregiare, por fregi e guarnimenti
GALLONARE, ornare con galloni
Gomitolare, far gomitollo; aggomitolare
Guarnire, ornare con guarnizione
IMBASTIMENTO, l'imbastire, imbastitura
Imbastire, unire insieme i pezzi dei vestimenti con punti lunghi per potergli acconciamente cucire di sodo, i quali cucimenti si chiamano *baste*
Imbastite, add. da imbastire
Imbastitura, cucitura a gran punti, colla quale si uniscono i pezzi de' vestimenti per poterli poi acconciamente cucire
Imbottire, trapuntare con punti fitti, o spessi, vesti, panni, o simili cose riempiute di cotone o altro
Imbottitura, ciò che s'imbottisce, e l'azione dell'imbottire
Imbucare, imbiancare, o torvia il sudume per via di bucato
Impuntire, cucire checchessia con punti fitti
Impuntito, add. da impuntire
Impuntitura, impuntura
Impuntura, nome di sorta particolare di cucito
Inamidare, dar l'amido, dar la salda
Inamidato, add. da inamidare
Incannare, avvolger filo sopra cannone, o rochetto
Incannatura, l'atto dell'incannare
Inconocchiare, mettere in sulla rocca il penneccchio
Incrispamento, l'increspere
Incrispere, ridurre in cresse
Incrispato, pieno di cresse
Incrispatura, increspamento
Innaspere e Inaspere, avvolgere il filato in sul nasso per formarne la matassa = annaspere
Innaspatura, l'azione d'innaspere

LANIFICIO, lavoro di lana
Lavamento, il lavare
Lavanda, lavatura, lavamento
Lavare, far pulita e netta una cosa, levandone la sporcizia con acqua ec.

Lavatura, lavamento

Lavazione, lavamento

MASTIETTARE, accomodar checchessia con mastietti

Mendare, far menda, risarcire, rifare, v. p. u.

Merlare, fare i merli

Molle. *Punto molle*, chiamasi un punto lento, con cui si mettono insieme le parti delle vesti, e che si cava poi quando sono finite

Mostra, rivolta di panno, che suol farsi a molte vesti da donna come da uomo

NASPARE, annaspere

Nodino, dicesi di un certo lavoro di seta, o simil materia, che fanno le donne, annodandolo in più luoghi, per guarнизione di vesti, ec.

Nodo, legamento, e l'aggruppare che si fa nastro e simili; e si dice anche di quel piccolo gruppo che si fa nell'uno de' capi dell' agugliata, acciocchè non esca del buco che fa l' ago, e confermi il punto

ORDITO, unione di più fili distesi per lungo nel telaio

Orditura, il distendere e mettere in ordine le fila in sull' orditoio per fabbricarne la tela o il nastro

Orlare, fare l' orlo

Orlato, *add.* da orlare

Orlatura, l' orlare, e l' orlo stesso

Orlo, estremità de' panni cucita con alquanto rimesso

PIEGA, raddoppiamento di panni, drappi o simili, in loro stessi

Piegheggiare, fare le pieghe dei panni

Pottiniccio, cucitura o rimenda-

tura mal fatta

Punto, quel brevissimo spazio che occupa il cucito che fa una lavoratrice o un lavoratore in una tirata di ago = *Punto a spina*, dicesi a un lavoro che si fa coll' ago

Puntolino, *dim.* di punto

RAGGOMITOLARE, v. a., ristriugnere e unire insieme in forza di gomito = *aggruppare*

Raggomitolare, di nuovo aggomitolare lo sgomitolo, ravvolgere

Rappezzamento, il rappezzare

Rappezzare, racconciare una cosa rotta, mettendovi il pezzo che vi manca, e si dice propr. dei panni = *rattoppare*

Rappezzato, *add.* da rappezzare

Rappezzatura, ripezzatura, ripezzamento, rappezzamento

Rattacconamento, il rattacconare

Rattacconare, attaccar tacconi

Rattacconato, *add.* da rattacconare

Rattoppamento, rattacconamento, rappezzamento

Rattoppare, metter delle toppe

Rattoppato, *add.* da rattoppare

Reticella, sorta di lavoro traforato di refe, di seta, o di oro, fatto con ago o con piombini

Ricamamento, ricamo, il ricamare

Ricamare, fare in su' panni, drappi o simili materie, varii lavori coll' ago

Ricamato, *add.* da ricamare = *ornato di ricamo*, con ricamo

Ricamatura, ricamo

Ricamo, l' opera ricamata

Ricucimento, il ricucire, ricucitura

Ricucire, di nuovo cucire, cucire una cosa sdruccita

Ricucito, *add.* da ricucire

Ricucitura, il ricucire, e il segno del ricucito

Rilevato, ricamato, ornato con rilievo d' opere

Ripiegare, sovrapporre e raddoppiare ordinatamente in sè stessi

panni, drappi ecc. = Per semplicemente piegare
Riporto, *sust.*, dicesi ad una spezie di ricamo d'oro o d'argento, che si può rapportare a qualsiasi veste o altro
Riscappinare, rifare lo scappino, o sia pedule delle calzette ecc.
SCRESPARE, disfar le crespe di veste increspata, contrario di increspare
Scucire e Scuscire, contrario di cucire = sdrucire
Scucito e Scuscito, *add.*, sdrucito
Sdrucire e Sdruscire, propr. disfare il cucito, scucire
Sessitura, piegatura che si fa per lo più da piè alle vesti fermandola col cucito, per iscorciarle o allungarle a misura del bisogno
Sfilare, da filo, contrario d'infilare, disunir lo infilato
Sfioccare, da fiocco, in signif. di

nappa; spicciare, sfilacciare a guisa di nappa, ed è proprio delle drapperie
Sgomitolare, contrario d'aggomitolare
Sgomitolato, *add.* da sgomitolare
Soppressare, pigiare o calcare checchessia, come biancherie ecc.
Spina, sorta di lavoro fatto all'ago
Stessere, contrario di tessere; disfare il tessuto
Stiramento, stiratura
Stirare, tirare distendendo, e dicesi anche de' pannolini
Stiratura, lo stirare
TORCITURA, l'atto e il modo del torcere
Trapunto, *sust.*, lavoro fatto con punta d'ago, spezie di ricamo = *add.*, lavorato a trapunto
Trecciare, ridurre a treccia, intrecciare
Trinare, guarnire di trine

SEZIONE VIII.

Utensili proprii ai lavori muliebri, e parti di essi.

ACCIA, liuo, stoppa, o canapa filata
Aghetto, cordellina; nastro o passamano con punta d'ottone, o altro nella estremità a guisa d'ago, per uso d'affibbiare
Ago, strumento piccolo e sottile di acciaio, nel quale s'infilà il refe, la seta e simili per cucire
Agocchia, ago
Agoraio, bocciuolo nel quale si tengono gli aghi
Agugliata, e più comun. *gugliata*; quella quantità di refe, seta e simili, che s'infilerebbe nella cruna dell'aguglia per cucire
Arcoiaio, strumento rotondo, per lo più fatto di cannucoe riflesse, o di stecche di legno, sul quale s'adatta la matassa d'accia, o altro filato per dipanarla o

incannarla = Dicesi anche *bindolo*, e *quindolo* = L'aspo o naspo è quello strumento con cui si mette il filo in matassa
Aspo, strumento fatto d'un bastoncello con due traverse in croce, contrapposte, e alquanto distanti tra loro, sopra le quali si forma la matassa, che anche diciamo naspo = Dicesi anche d'uno strumento di legno posto a giacere sopra due trespoli o piedi, il quale è attraversato da due leve, colle quali si gira
BANDOLO, capo della matassa, che si lega per ritrovarlo
Bindolo. V. Aspo
CESOLE, strumento di ferro per uso di tagliare, composto per solito di due pezzi di ferro imperniati nel mezzo, e da esso mezzo in là taglianti nella parte

di dentro, che serrandosi l'altra parte, si stringono e tagliano
Cesta, arnese a modo di gran panniere, da tenervi e da portarvi entro robe, intessuto per lo più di vimini o di simili materie

Cestella, *dim.* di cesta

Cestellino, *dim.* di cestello

Cestello, cestella

Cestino, *dim.* di cesta

Cestola, *dim.* di cesta

Cestotta, *accr.* di cesta

Cocca, bottoncino ch'è all'uno e all'altro capo del fuso, che ritiene il filo, e anche per quel poco d'annodamento che vi si fa, perchè non iscatti, quando si gira il fuso e si torce

Costola. *Costole d'arcolajo*, diconsi que' legni verticali che sono retti dalle crociere, e intorno a cui si adatta la matassa

Cruna, è quel foro onde s'infilà l'ago, che si fa nel grosso dell'ago nel mezzo

Cruno, v. a., cruna

Cuscino, arnese su cui cuciscono e lavorano le donne

DIATALE, anello da cucire

FERRO, strumento che ben riscaldato, distende le biancherie

Filatoio, strumento di legno da filar lana, linò, seta e simili, che ha una ruota colla quale, girandola, si torce il filo

Forbice. V. **Forbicia**

Forbicette, *dim.* di forbici

Forbicia, **Forbice** e **Forbici**, strumento di ferro da tagliare tela, panno e simili, fatto di due lame, e talvolta di una lama di ferro ripiegata nel mezzo; la quale ripiegatura, detta *calceagno*, fa ufficio di molla, e le due parti rappresentano due coltelli che si riscontrano col taglio, e stretti insieme, tagliano ciò che vi s'interpone

Forbicine, *dim.* di forbice

Forbicioni, *accr.* di forbici

Force, v. a., *sineope* di forbici

Forfice, v. meno u. che **forbice**

Forficette, *dim.* di forbici; v. p. u.

Forficine, v. p. u., *dim.* di forbici

Forvici, v. a., lo stesso che **forbici**

Frignuccio, fuscellino

Fusaiolo e **Fusaiuolo**, strumento di terra cotta, o d'alabastro od altro, ritondo, bucato nel mezzo, il quale si mette nel fuso, acciocchè, aggravato, giri più unitamente e meglio

Fuscelletto, fuscellino

Fusellino, *dim.* di fuscello

Fusellino, *dim.* di fuso

Fuso, strumento di legno, lungo comun. intorno a un palmo, diritto, tornito e corpacciuto nel mezzo, sottile nelle punte, nelle quali ha un poco di capo, che si chiama *cocca*, al quale s'accappa il filo, acciocchè torcendosi non isguisci—È anche uno strumento comun. fatto di ferro, non per filare, ma per torcere e infilare il canello, rocchetto ec. per avvolgervi sopra il filo—È anche quel ferro lungo e sottile, il quale si fissa da una banda in un toppo di legno che lo tien fermo, e dall'altra vi s'infilà l'arcolajo per dipanare

GANGHERO, piccolo strumento di fil di ferro, adunco, con due piegature da piè simili al calcagno delle forbici, che serve per affibbiare in vece di bottone

Gomitolo, palla di filo, ravvolta ordinariamente per comodità di metterlo in opera

Guindolo, lo stesso che *arcolajo*

INCANNATOIO, strumento a foggia di arcolajo, che serve per incannare

MASTRETTO, strumento piccolo di metallo o d'altra materia

Matassa, certa quantità di filo avvolto sull'aspo o sul guindolo

Matassata, quantità di matasse

Matassetta, *dim.* di matassa, matassina

Matassina, *dim.* di matassa

Molinello. V. **Mulinello**

Mulinello e Molinello, strumento col quale si torce la seta per far vergola

NASPO, aspo

ORDITOIO, quello strumento sul quale si ordisce

Organzino, meglio detto **orsoio**

Orsoio, la seta che serve a ordire

PELO, spezie di orsoio

Pennecchio, quella quantità di

lino,

o lana, o simile, che si mette in

una volta sulla rocca per filarla

Riccio. *Orb e argento riccio*, si dice, a differenza del liscio, e nel filo di seta, su cui si avvolta lama d'oro e d'argento inerespata o arricchita per uso di tessere, ricamare, o simili; onde *lavorare di ricci*, ch'è far lavori col sopradetto filo

Rocca, strumento di canna, o simile, sopra il quale le donne pongono lana, o lino, o altra materia da filare

Rocchella, **rocchetto**, strumento per incannare

Rocchetta, *dim.* di **rocca**

Rocchettino, *dim.* di **rocchetto**

Rocchetto, strumento piccolo di legno forato per lo lungo, di figura cilindrica a uso per lo più d'incannare

SAPONE, mistura di varia sorte, che s'adopera per lavare ec.

Seta da cucire, seta filata e torta ad uso di cucire

Spola e Spuola; strumento di legno a guisa di navicella, ove con un fuscello, detto **spoletto**, si tiene il camel del ripieno, per uso di tessere

Spoletta, piccola spola

Spoletto, il fuscello della spola in cui s'infilà il canello del ripieno. V. **Spola**

Spuola. V. **Spola**

Spuoletta. V. **Spoletta**

Staggio. *Staggi*, diconsi quei regoli che servono ad allargare e stringere il telaio da ricamo, fermandoli con chiavarde nelle colonne

Strisciatoio, quel cencio lano pel quale fanno passare il filo dell'acciaie donne quando dipanano

TELAJETTO, *dim.* di telaio, piccolo telaio

Telaio, strumento di legname nel quale si tesse la tela

Telaretto, *dim.* di telaio

Telaro, telaio

Torcitoio, strumento, o ordigno col quale si torce la seta

Torsello, bafletta per similit. chiamano le donne un certo piccolissimo guancialino di panno, o di drappo, nel quale conservano gli aghi e gli spilletti, ficcandoli dentro per la punta

ECONOMIA PUBBLICA E PRIVATA.

AVVERTENZA. *In cinque Sezioni si divide questa categoria. Nella prima sono i vocaboli generali; nella 2. le persone ed i luoghi relativi all'economia; nella 3. i provvedimenti pubblici e privati e cose relative; nella 4. le gabelle, le imposizioni, i balzelli ecc.; nella 5. ed ultima, le cose spettanti all'amministrazione e alle operazioni di economia in generale.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

- | | |
|--|--|
| <p>BALLOTTARE, mandare a partito
 Bandire, pubblicar bando, mandar bando, comun. vale notificare
 CAMERALE, <i>add.</i>, di camera, attente alla camera
 Cartello, manifesto pubblico
 Censuale, appart. al censo
 Censuato, <i>add.</i>, da censo, accatastato
 Commesso, <i>add.</i>, da commettere = imposto, comandato
 Commettere, imporre, comandare
 Commutativo, <i>add.</i>, atto a commutare, e più comun. è agg. a specie di giustizia
 Concussione; la concussione è quando alcuno ch'è in uffizio, toglie per paura alcuna cosa al suddito; ovvero quando non vuol fare quello di che egli è tenuto; se non gli è dato danaro; ovvero quando alcuno uffiziale toglie per forza alcuna cosa più che non è il suo soldo, o salario; ovvero quando alcuno accusa, e per danaro si rimane di non accusare
 Confiscabile, <i>add.</i>, che può essere confiscato
 Confiscato, <i>add.</i>, da confiscare
 DECIMABILE, che può sottoporsi a decima
 Decimale, <i>add.</i>, da decima
 Decisione, determinazione, risolvimento
 Deliberare, diliberare</p> | <p>Derogato, <i>add.</i>, da derogare
 Determinare, che determina
 Determinamento, determinazione
 Determinazione, il determinare, stabilimento
 Diffinizione, decisione
 ECONOMIA, v. g., arte di bene amministrare gli affari pubblici e i domestici
 Economica, v. g., scienza, per la quale si apprende l'arte di bene amministrare gli affari pubblici e i domestici
 Esecutivamente, per via di esecuzione, in virtù di mandato esecutivo
 Esecutivo, <i>add.</i>, che eseguisce, atto ad eseguire
 Esecutoriale, agg. di mandato del giudice
 Esecuzionale, decreto o lettera di giudice, che permette od ordina di eseguire alcun atto
 Esente, <i>add.</i>, privilegiato, franco, libero, escluso
 Esibita, presentazione delle scritture all'attuario, pagamento della tassa per ciò stabilita
 Esigibilità, qualità di ciò ch'è esigibile
 FRANCO, libero, esente = <i>Franco di porto</i>, si dice delle lettere, involti e simili, quando sono francate da chi le manda
 GABELLATO, <i>add.</i>, sottoposto a gabella</p> |
|--|--|

Giustizia *commutativa* è quella che ha per oggetto la mercatura, le permutazioni e le vendite

Grida, *sust.*, bando

Gridare, manifestare, bandire, pubblicare

IMMUNE, *add.*, che ha immunità; esente

Immunità, Immunitade e Immunitate; esenzione da qualche ufficio, gravanza, o simili

LIQUIDATO, dicesi di processo ridotto alla sua conclusione, di conto rimesso in chiaro ec.

MATRICOLATO, *add.* da matricolare

Multare, condannare a pagare una multa

OSSERVARE; parl. di leggi, costituzioni, precetti o simili, vale obbedire, non trasgredire

PENDENTE, non deciso, non risoluto, ed è termine legale

Pendenza, indecisione della lite

Permissivo e Permissivo, *add.*, che permette

Permesso, *add.*, da permettere

Permissivamente, *avv.*, con permissione

Perquisitivo, *add.*, di ricerca, di perquisizione

Pignorato, *add.*, dato in pegno, obbligato col pegno, impegnato

Porre, imporre, comandare = *Porre il bando*, vale bandire = *Porre legge*, vale dar legge, stabilire per legge

Postliminio, diritto o maniera con cui quegli che ritorna nella patria dalla cattività ricupera il primiero suo stato e le pristine ragioni

Precettato, *add.*, da precettare, usato anche in forza di *sust.*

Precettivo, *add.*, che contiene precetti o regole

Prescrittibile, che soggiace a prescrizione

Privativamente, *avv.*, con privazione, a esclusione

Privilegiato, che ha privilegio

Proclamare, promulgare, divulgare, pubblicare

Proibitivo, *add.*, che proibisce

Proibito, *add.*, da proibire

Promulgato, *add.*, da promulgare

Propalare, manifestare, divulgare, far noto

Proprietà, Proprietade e Proprietate, dominio, il possedere o avere in proprio

Proprio, proprietà, dominio

Pubblicamento e Pubblicamento, il pubblicare

Pubblicazione e Pubblicazione, il pubblicare, palesamento

Pubblico e Pubbico, noto, manifesto

RAGIONE, giurisdizione, azione = Per dottrina e scienza delle leggi, diritto

Rendere, fruttare, e si dice di poderi, case, e di censi, d'usure e simile

Ricorso, *sust.*, rappresentanza, che fa a qualche tribunale, per ottenere giustizia, chi non ispera d'ottenersela, o non l'ha ottenuta da altro giudice = Usasi comun. in Firenze per sorta di giudizio che si fa al magistrato della mercatanzia, eletti i giudici mercatanti

Riscotibile, *add.*, esigibile

Risegnato, *add.*, da risegnare = sottoscritto, approvato, autorizzato

Risparmiato, *add.*, da risparmiare

SANGUE, prendesi per lo avere = Onde in proverbio: *I denari sono il secondo sangue*, che si dice per mostrare che il denaro è necessario pe' comodi della vita

Sgabellato, *add.*, da sgabellare

Solvente, *add.*, che solve = Vale anche che paga, o che può pagare ciò che deve

Spendio, v. a., spesa, lo spendere

Speso, *add.*, da spendere

Stanziato, *add.*, da stanziare

Statuale, add., ch'è descritto nel numero dei cittadini, e partecipe del governo dello Stato
Statuente, add., che statuisce
Statutale, add., di statuto, secondo gli statuti

TENUTO, obbligato

Tesoro, quantità d'oro o d'argento coniato, o cose preziose

Tornare, parlandosi di conti, vale non esservi errore nel calcolo = **Tornar conto**, vale essere utile, comodo ecc.

Tornata, adunanza di magistrati, di compagnie ecc.; solita farsi in certi determinati giorni

Tributare, dar tributo

Tributario, add., obbligato a pa-

gar tributo

USOFRUTTO, usufrutto

Usufruttare e Usufruttuare, aver l'usufrutto di checchessia

Usufrutto, facoltà di godere i frutti di checchessia

Utile; utilità, interesse

Utilità, e all'ant. **Utilidade e Utilitate**, pro, comodo e giovamento che si trae da checchessia

Utilizzare, trarre utile, guadagnare

VINCERE il partito, o simili, vale ottenere checchessia per partito favorevole de' votanti

Votare, dare il voto, ballottare

Voto, dichiarazione della propria opinione o in voce, o per segni di fave, o d'altro

SEZIONE II.

Persone e luoghi relativi alla economia.

ABBONDANZIERE, colui ch'era sopra il magistrato detto Abbondanza

Appaltatore, quegli che piglia in appalto

BANCA, luogo ove si dà la paga ai soldati

CAMARLINGATICO e Camarlingato, ufficio del camarlingo

Camarlingo e Camerlingo, colui che ha in custodia e balla il danaro pubblico

Camera, luogo dove si conservano e si portano i danari e le scritture del pubblico, del principe o d'alcuni collegi = dicesi anche pe' ministri o camarlinghi di essa

Camerlingo. V. Camarlingo

Cancelleria e Cancellaria, residenza del cancelliere = per la carica di cancelliere

Cancellierato, carica del cancelliere

Cancelliere, quegli che ha la cura di scrivere e registrare gli atti pubblici de' magistrati

Censuario, tributario, livellario, che paga il censo

Collettore, colui che raccoglie e riscuote

Collettorio, ufficio del collettore
Comune, sust., popolo che si regge a comune

Comunità, Comunitade e Communitate, lo stesso che **Comune sust.**

Comuno, v. a., sust., Comune

Contrabbandiere, colui che fa contrabbandi, chi è uso a far contrabbandi

DELIBERATARIO, colui al quale fra più concorrenti è aggiudicata la roba, allogato un lavoro, o simile

Depositario e Dipositorio, tesoriere, amministratore dell'erario, o di qualche parte del danaro del principe

Depositeria e Dipositoria; luogo dove risiede il depositario, e dove si custodisce l'erario

ECONOMATO, uffizio dell'economo

Economo, chi amministra o ha cura de' beni o delle rendite, per lo più ecclesiastiche

Esattore, riscuotitore del pubblico

Esecutore, ed Eseguitore, chi eseguisce, ministro

Esecutoria, ufficio e carico dell'esecutore

FINANZA, tesoreria reale

Finanziere, nome che si dà in generale a' ministri delle Finanze

Fiscale, *sust.*, capo e soprintendente del fisco=*add.* che procede, che tratta come persona addetta al fisco

Fisco, v. g., pubblico erario al quale s'applicano le facoltà, e le condannazioni de' malfattori, e le eredità di coloro che muoiono senza legittimo erede

GABELLIERE, che riscuote gabelle; stradiere=*per* appaltatore di gabelle

Gabelotto, ministro della gabella

Grascia, magistrato che ha la soprintendenza delle grasse

Grascino, ministro basso del magistrato della grascia, che procura che si dia il giusto, e che le grasse si vendano legittime e a peso e a misura

Guardia, *Guardie del fuoco* si appellano coloro che sono destinati dal pubblico a spegnere gl' incendi

IMPRESARIO, colui che assume qualche impresa concernente al pubblico, ed è anche spezie di appaltatore

Intendente, *sust.*, titolo di giudice principale in alcune provincie o città, che soprintende agli affari del pubblico

Intendenza, ufficio, e dignità d'un intendente

Iudicenza, luogo della giurisdizione di un giudice

MONTE, luogo pubblico dove si pigliano o si pongono danari ad interesse

Montista, ministro di que' luoghi pubblici che diconsi monti

Multato, *add.*, da multare, sottoposto a multa; condannato

OPERA, magistrato e ufficio degli operai

PARLAMENTARIO, *add.*, ch'è del parlamento; che appartiene al parlamento; ed usasi anche in forza di *sust.*

Parlamento, quella unione d'uomini principali che si adunano per le pubbliche bisogno

Passeggiere e Passeggiero, gabelliere o stradiere, cioè colui che sta a guardia del paese, per raccor gabelle o dazi

Pensionario, colui che gode pensione=*vale* anche tributario

Pignoratorio, colui che ha ricevuto il pegno per sicurezza del suo credito

Portalettere, colui che dispensa le lettere per la città

Posta, luogo dove si danno e portano le lettere

Procaccio, colui che porta le lettere da una città all'altra viaggiando a giornate

Pubblicano e Publicano; così chiamavansi anticamente i gabellieri=*Appaltatore* di gabelle o entrate pubbliche, ed anche assolutamente appaltatore

Pubblicista; autore di gius pubblico, o uomo versato in tale scienza

Pubblico e Publico, *sust.*, Comunità, Comune

QUESTORE, quegli che nell'antica Roma amministrava l'erario pubblico

Questoria, dignità del questore

RAGIONATO, *add.* capace di ragione

Ragione, luogo dove s'amministra la ragione

Ragioniere, colui il quale è buono abbachista=*Colui* che ha ufficio particolare di rivedere i conti

Recettore, ricevitore

Ricevitore, chi ha carico di ricevere, ed è titolo di dignità

SENATO, adunanza d'uomini eletti per consigliare o governare gli Stati ne' casi di maggior importanza

SINDACO, colui che rivede i conti—Per procurator di comunità, repubblica, o principe che abbia mandato di poter obbligarli
Soprasindacato, magistrato che ha l'autorità di rivedere i conti a tutti i magistrati e ufficiali
Soscrittore, colui che somministra anticipatamente danari per qualche impresa sotto certe condizioni
Statista, personaggio di governo, che regola gli affari dello Stato
Statuente, colui che fa lo statuto
Statutario, colui che fa gli statuti
Statutore, che statuisce, costitutore
Stradieraccio, pegg. di stradiere
Stradiere, colui che a' luoghi del

dazio ferma le robe, per le quali dee pagarsi la gabella
Straordinario, corriere che non ha giorno determinato a portar le lettere
TENIMENTO, tenitorio, tenuta, distretto
Tenitorio e Tenitorio, contenuto di dominio e di giurisdizione; distretto
Tesoreria, luogo dove si tiene il tesoro
Tesoriere e Tesoriero, ministro e custode del tesoro
Tributante, colui che tributa, che officia in tributo
VERIFICATORE, colui ch'è proposto a verificar le scritture
Vettigale, v. l. tributario

SEZIONE III.

Provvedimenti pubblici e privati e cose relative.

ANNOA, vitto, grascia, vettovaglia—e spesso biada
Assegnamento, entrata, rendita—appanaggio
Assegno, assegnamento, provvisione, rendita
BANDO, decreto, legge, e ordinazione notificata public. a suon di tromba dal banditore
Brevetto, rescritto e special privilegio dato dal principe
Brivilegiare, v. a., privilegiare—per dare in feudo
Brivilegio, v. a., privilegio
CANCELLARE, abolire, liberar da una pena
Cancellatura, cancellazione = dicesi anche il prezzo che si paga per cancellare gli atti contra l'accusato
Cancellazione e Cancellagione, il cancellare—per lo prezzo della cancellazione
Citare, chiamare a' magistrati per mezzo de' ministri pubblici, o in voce o in iscritto, assegnando tempo determinato

Comandata, sust., ordine generale dato per servizio del principe a diversi ordini di persone
Contraddivieto, contrabbando
Contrabbando, cosa proibita, e dicesi di checchessia che si faccia contro al bando e contro alle leggi
Costituire, ordinare = eleggere; stabilire una persona in qualche uffizio
DEROGA, derogazione
Derogare, togliere o diminuire l'autorità, e si dice di fatto, comandamento, od altro, con che si ordini alcuna cosa, in tutto, o in parte, contraria ad un'altra stabilita, ordinata, o si operi checchessia che tolga, o scemi l'autorità, la forza di una legge, di un contratto, e simili
Derogazione, atto del principe, del legislatore ecc., contrario ad un atto precedente, e che lo annulla, distrugge, e revoca in tutto o in parte
Dispensare, amministrare, conferire e simile

Dispensativa, parte dell'economia, facoltà di dispensare

Dispensazione, provvidenza, grazia, favore, privilegio = Per concessione derogante alla legge

Disporre, ordinare, stabilire, risolvere, deliberare

Dispositivo; *add.*, che dispone, e parlandosi di leggi e simili, vale che ordina, che stabilisce, e si usa anche in forza di *sust.*

Disposizione; deliberazione, risoluzione

Distribuitamento, il distribuire, distribuzione

Distribuire, dare a ciascheduno la sua rata, dispensare, compartire = ordinare, disporre

Distribuzione, il distribuire

ESENZIONARE, fare esente; dare esenzione

Esenzione, privilegio, che dispensa da alcuna obbligazione

FRANCAGIONE, francamento, esenzione

Francamento, il francare

Francare, far franco, esentare; esenzionare, liberare, assicurare

Francheggiare, far libero, affrancare

Franchezza, libertà, esenzione

Franchigia, libertà, esenzione

GRAZIA. *Far grazia*, vale assolvere, liberar dalla pena, il che diremmo anche *graziare*

Graziare, far grazia

IUSSIONE, v. l., comando, precetto

LICENZA, concessione fatta dal superiore

MANDAMENTO, v. a., commessione, ordine, mandato = *Mandar bando*, vale bandire, pubblicare

Mandato, *sust.*, ordine, commessione

ORDINAMENTO, l'ordinare, e l'ordine stesso = per precetto

Ordinanza, ordine, ordinamento

Ordinare, commettere, imporre

Ordine, commessione, provvedimento

PASSAPORTO, facoltà di poter passare liberam. da un paese a un altro, ed anco licenza d'introdurre o esportare mercanzie, ec.

Patente, *sust.*, vale quella lettera sigillata col sigillo del principe, che fa nota a ciascuno la sua volontà: che anche si dice *lettera patente*

Permissione, permissione

Permettimento, voce disusata: permissione, licenza

Permissione, il permettere, concessione, licenza

Pragmatica, prammatica

Prammatica, v. g., rescritto o risposta del sovrano, data col parere del suo consiglio a qualche collegio, ordine ec., il quale lo ha consultato sulla maniera di agire in certe circostanze

Precetto, comandamento

Prerogativa, privilegio, esenzione

Prescritto, *sust.*, precetto, legge, prescrizione = *add.*, ordinato, stabilito

Prescrivimento, ordinazione

Privilegiare, che gli antichi dissero anche *brivilegiare*, far particolar grazia o esenzione a luogo o a persona

Privilegio, antic. *brivilegio*, grazia o esenzione fatta a luogo o a persona

Procaccio, *dim.* di procaccio

Procaccio, provvisione, provvedimento

Proclama, pubblicazione, editto, bando

Proibire, vietare, comandare che non si faccia

Proporre e **Proponere**, deliberare, stabilire

Proposta, deliberazione

Proposizione, deliberazione

Provvedere e **Provedere**, far provvedimento, riparo, risoluzione

Provvisione e **Provisione**, il provvedere

REGOLAMENTO, ordinamento fatto

- con regola, e gli ordini che si danno, o le leggi che si prescrivono
- Remissoria**, patente, con cui si rimette ad altrui alcun atto giuridico
- Render ragione**, vale amministrar giustizia nella curia
- Rescritto**, risposta che scrive il principe sotto le suppliche e i memoriali
- Riforma**, statuto
- Riformazione**, il riformare. *Riformazione* chiamavasi un antico magistrato della città di Firenze: ed il libro o decreto di quel magistrato
- Riformare**, dar leggi o farle di nuovo
- Rilegare**, proibire, vietare, impedire
- Risoluzione**, deliberazione
- SALVOCONDOTTO**, sicurtà che danno i principi o le repubbliche, perchè altri ne' loro Stati non sia molestato o nella persona o nella roba
- Sancire**, statuire, determinare, decretare
- Sanzione**. *Prammatica sanzione*, regolamento in materia ecclesiastica
- Sgravamento**, lo sgravare
- Sgravare**, alleggerire, allieviare, e parl. di gabelle, vale torle
- Sicurezza**, sicurtà, franchezza
- Sicurtà**, sicurezza, sicurezza, franchezza
- Sindacato e Sindicato**, mandato di potere obbligare comunità, repubblica o principe ec.
- Sindacatura**, sindacamento, sindacato
- Spesare**, dar le spese, o il vitto
- Stanziamiento**, ordine, mandato, partito
- Stanziare**, ordinare, statuire
- Statuto**, legge di luogo particolare = per legge o decreto generalmente
- TARIFFA**, nota de' prezzi assegnati a chi dee vendere
- Temperamento**, governo, modo di reggere, o guidare
- Trattamento**, assegno, e supplemento d' assegno accordato dal governo a quelli che sono al servizio dello Stato
- Via**. *Dar via*, o *dar la via*, vale aprire il passo, concederlo, dar luogo, permettere che passi
- checcchessia** = *Chieder la via*, vale domandare il passo, chiedere facoltà, o modo di passare

SEZIONE IV.

Gabelle, imposizioni, balzelli ec.

- AGGRAVIO**, imposizione, gravezza
- Ancoraggio**, ciò che si paga al principe per gettar l' ancora in un porto e fermarvi
- Assisa**, imposizione, balzello, imposta
- Avania**, imposizione rigorosa e fuori di legge
- BALZELLO**, gravezza straordinaria
- CANONE**, annua prestazione solita pagarsi da coloro che tengono a livello case o poderi al loro diretto padrone
- Capocenso**, sorta d'imposizione che usavasi anticamente
- Caposoldo**; è quello che s' aggiunge al soldato benemerito sopra la paga = Oggi corrottamente si dice di ciò che si paga di soprappiù della tassa o del balzello in pena di non aver soddisfatto in tempo utile all'imposizione
- Carco**, peso, gravezza
- Carico**, imposta, imposizione, gravezza
- Catasto**, gravezza che s'impone secondo l'estimo
- Censo**, tributo, rendita del pub-

- bllico**—Presso i Romani era una dichiarazione autentica fatta da tutt' i sudditi dell' impero del nome e della patria loro davanti ai magistrati, i quali in Roma per ciò furono detti Censori
- Colletta**, aggravio, imposizione
- Collettoria**, per colletta in signif. d' imposizione
- Collezione**, quell' imposizione, che si riscuote da' collettori
- Contingente**, rata o porzione di chechessia che tocca a ciascuno
- DECIMA**, dazio, o aggravio imposto sopra beni e rendite, che da principio importava la decima parte
- Decimo**, la decima
- ESTIMO**, imposizione o gravezza, detta così dalle stime che si fanno de' beni stabili, quando si pone sopra di essi
- GABELLA**, quella porzione, che al comune o al principe si paga delle cose che si comprano o si vendono, o di quelle che si conducono o si trasportano—per lo luogo dove pagansi le gabelle
- Gabelletta**, *dim.* di gabella
- Gravezza**, imposizione, gabella
- Guidaggio**, v. a., sorta di dazio; pedaggio
- IMPOSIZIONE**, dazio, gravezza, o balzello che s' impone ai popoli
- Imposta**, imposizione, gravezza
- Incarico**, aggravio, imposizione, gravezza
- LIBERA**, sorta d' imposizione usitata d' uso
- Livello**, censo che si paga al padrone diretto de' beni stabili da chi ne gode il frutto
- MATRICOLA**, tassa che l' artefice paga al Comune, per potere esercitare la sua arte
- Multa**, v. l., condannagione, pena di denaro
- PASSAGGIO**; dazio che si paga dai passaggieri in passando = Per mercede di valico di fiume
- Pensione**, quell' aggravio che è posto, per lo più, sopra i beni ecclesiastici
- Prediale**; agg. di servitù che si prende col favor della legge su i poderi altrui
- Prestanza**, aggravio di gabelle, gravezza
- Prestanziale**, v. a., mettere a prestanze, a gravezze
- Prestanzore**, v. a., balzello, imposizione di danari
- REVA**, sorta di gabella antica usata in Francia sopra le robe che escivano dal regno
- Ricognizione**, censo, tributo, decima
- SCONDIGLIO**, pigione, o tassa, che si paga da' rispettivi macellai o canovai del vino
- Storsione**, propriam. aggravio ingiusto, quale sogliono imporre i tiranni a' sudditi
- TAGLIA**, imposizione, gravezza
- Taglieggiare**, metter taglio al paese conquistato, imporgli gravezze d' ogni maniera, quasi per prezzo di riscatto
- Taglio**, taglia
- Taglione e Talione**, taglio, gravezza
- Tansa**, v. a., tassa, taglia, imposizione
- Tassa**, imposizione, e composizione di danari da pagarsi al Comune
- Tassazione**, tassazione, il tassare
- Tassare**, propr. ordinare, e formar la tassa—*Tassare alcuno*, vale imporgli la tassa di tanto o quanto debba pagare
- Tassazione**, il tassare, tassa
- Terratico**, affitto che si riceve della terra
- Testatico**, imposta del principe sopra le teste de' sudditi
- Tolta**, gravezza per lo più di vetovaglie, vestimenta, calzamento, ed altro di cui abbisogni l' esercito, che s' impone agli a-

- bitanti di un paese conquistato
 =Dicesi: *far tolta di scarpe, di buoi* ec.
 Tontina, spezie di censo vitalizio, fondato su l'erario regio, con aumento di rendita alle persone sopravvivenenti
 Tributo, v. a., tributo
 Tributaria, v. a., tributo
 Tributo, censo che si paga dal vassallo o dal suddito al signore o alla repubblica
 Vettigale, v. l., dazio, tributo

SEZIONE V.

Cose spettanti all'amministrazione e alle operazioni di economia in generale.

- ADDIAZARE, sottoporre a dazio
 Addecimare, mettere a decima
 Addecimazione. V. Addecimare
 Amministrazione, Amministrazione
 Amministrazione, governo, maneggio degli affari pubblici
 Appaltare, dare in appalto dazio o lavoro pubblico
 Appalto, quella convenzione che una o più persone fanno di provvedere lo Stato di tale o tal altra merce, pagando una somma di danaro al governo, perchè sia proibito ad altri di vendere la stessa merce—contratto pel quale uno si toglie per un prezzo stabilito di fare un lavoro
 Asportare, trasportare in altro Stato le derrate o mercanzie del paese
 Asportazione, lo esportare
 Azienda, amministrazione degli affari domestici
 BULLETTA, polizzetta per contrassegno di licenza di passare, o di portar merci, improntata col suggello pubblico
 Bullettina, *dim.* di bulletta
 Bullettino, *dim.* di bulletta
 Bullettone, libro dove si registrano gli atti, contratti e simili cose
 CARTA, iscrizione di obbligo o di contratto quale che siasi, pubblica o privata
 Catasto, libro in che si registrano e si descrivono i beni stabili coi nomi de' loro possessori
 Cedola, scritta privata che obbliga
 Cedolone, *accr.* di cedola—e per monitorio, cartello ec.
 Circolare, *add.*, circolare—Lettera circolare, vale lettera che si manda attorno da' principi, magistrati ec.
 Citazione, v. a., citazione
 Citatoria, lettera o polizza con cui si cita
 Citazione, il citare, comandamento = dicesi anche quella polizzetta la quale si presenta ad alcuno per citarlo
 Civile, *sust.*, libro nel quale i notai registrano gli atti
 Confiscamento, applicazione fatta al fisco
 Confiscare, applicare, aggiudicare al fisco
 Confiscazione, l'atto del confiscare = vale talora anche la roba confiscata
 DECIMARE, metter la decima sopra i beni = usasi anche talora per riscuoter la decima, pigliar la decima
 Decimazione, addecimazione
 ENTRATA, rendita
 Erogare, v. l., dare, distribuire
 Erogazione, l'atto di erogare, distribuzione, spesa
 Esagoge, grecismo, che significa trasporto di mercanzie, e più largamente uscita fuori
 Esazione, riscuotimento, e il chiedere con autorità o con forza alcuna cosa dovuta
 Esecutare, fare atto esecutivo

Esecuzione, atto giuridico, con cui per via di mandato esecutivo si staggiscono i beni di un debitore per costringerlo a pagamento

Esigere, v. l., diceasi propr. del riscuotere che si fa per la via della giustizia = Vale anche richiedere con autorità, o con forza una cosa come dovuta

Esportare, portar fuori da un luogo checchessia, e specialm. fuori dello Stato i prodotti della natura o dell'arte

Esportazione, l'atto di trasportare mercanzie fuori dello Stato

Estrarre, il portar derrate o mercanzie fuori di Stato

FRANCARE le lettere, vale esentare chi le riceve dalla spesa della posta, pagandola colui che le manda per parte o per tutto il viaggio

GABELLARE, sottomettere alla gabella, e il suo contrario è sgabellare, che vale liberare dalla gabella

INCAMERAZIONE, confiscazione o unione di beni confiscati alla regia camera

Incantare, vendere all'incanto, cioè pubblicamente a suono di tromba per proferire un prezzo al pubblico incanto

Incanto, pubblica maniera di vendere o comperare per la maggiore offerta

Iniscare, applicare al fisco, confiscare

Intavolare, registrare nelle tavole, come dire ne' libri pubblici, tolta la voce dall'uso degli antichi di scrivere sopra tavole di marmo o di bronzo le cose degne di memoria

LIQUIDARE il credito o qualsivoglia altra cosa, vale metterlo in chiaro

Liquidazione, il liquidare

MANIFESTO, *sust.*, polizza o relazione di mercanzie, che fanno i

ministri della dogana, o simili = Si dice anche a scrittura fatta da chicchessia per far pubbliche le sue ragioni

Mano morta, stato di coloro, i cui beni non si possono alienare = *Personae di mano morta*, diconsi quelle che dimorano in luogo immune da ogni tributo o livello

Matricolare, registrare alla matricola

PARLAMENTARE, favellare ne' consigli e nelle diete, per risolvere e determinare le deliberazioni e discorrervi sopra

Parlamento, il parlamentare, il discorrere pubblicamente

Partito. *Andare, o mandare, o mettere, o fare il partito*, è il ricercare, per segni di fave, o d'altro, l'opinione altrui nelle pubbliche deliberazioni = *Ottener il partito*, cioè vincerlo nelle pubbliche deliberazioni

Patire. *Patire gl'interessi*, vale essere obbligato a pagare i meriti dell'accatto

Pegno, quel che si dà per sicurtà del debito in mano del creditore

Pignoramento, l'atto del pignorare

Pignorare, torre il pegno al debitore per via della corte; lo stesso che gravare

Perquisizione, ricerca minuta, diligente inquisizione

Pignoramento, v. l., l'impegnare

Pignorare, v. l., dare o prendere in pegno

Pignorativo, agg. di una specie di contratto di vendita, con facoltà di riscatto

Portata, la nota del raccolto, che si dà al magistrato

Precettare, mandare il precetto o per pagare, o per comparire in giudizio o simili

Prescrivere, acquistarsi dominio per prescrizione

Prescrizione, ragione acquistata per trascorso di tempo, il prescrivere
Procurare, amministrare
Progetto, profferta, principio di trattato; oblazione, negozio
Promulgare, pubblicare una legge, o altro; divulgare
Promulgazione, il promulgare
Protocollo, v. g., libro, ove i notai scrivono i testamenti e i contratti che essi rogano = Per libro da registrarvi sopra checchessia
Pubblicare e Pubblicare; pubblicamente manifestare, divulgare = Per applicare al pubblico
QUADERNO di cassa, libro in cui il cassiere tiene i conti separati
Quietanza, lo stesso che quitanza
Quietanza, quitanza
Quitanza, il quitare, fine, cessione
Quitare; far quitanza, ceder le ragioni
Quota, porzione, rata
RATA, parte, o porzione convenevole di checchessia; che tocca ad alcuno
Recedere, ritirarsi da checchessia, abbandonare le pretensioni, le risoluzioni, le istanze e simili
Recedimento, il recedere
Registrare, scrivere, notare
Registrazione, il registrare, registro
Registro, libro ove sono scritti e registrati gli atti pubblici
Rendita, entrata che si trae da terreni o da altri averi o diritti
Requisizione, ricercamento, istanza
Ricevuta, confessione che si fa per via di scrittura d' avere ricevuto; quitanza
Rimettere il conto, vale render ragione dell' amministrazione
Ricantare, incantar di nuovo, rimettere all' incanto
Riscontrare, *Riscontrar la moneta*

ta, vale riscontrarla per vedere se torna
Riscontro di cassa; confronto del danaro esistente co' libri dei conti
Riscossione, il riscuotere
Riscottimento, esazione, riscossione
Riscuotere, ricevere il pagamento
Risegnare, consegnare, rendere, rinunziare = Vale anche sottoscrivere con approvazione, approvare, autorizzare
Risparmiamiento, il risparmiare
Risparmiare, astenersi dalle soverchie spese
Risparmio, risparmiamento, parsimonia
Ritringersi nello spendere o simili, vale moderarsi, spendere poco
Ritirare e Ritrarre; parl. di danari, vale riscuoterli, metterli in cassa
Ruolo, catalogo di nomi d' uomini propriam. descritti per alcuno servizio di principi, e si dice anche d' ogni altro catalogo somigliante
SALDARE ragioni, o conti, vale vedere il debito e credito, e pareggiarli
Sborsamento, lo sborsare
Sborsare, cavar della borsa
Sborsatura, sborsamento
Sborso, lo sborsare, pagamento
Scadenza, il termine in cui scade un pagamento che si dee fare
Scala franca, vale franchigia, libertà d' andare, o stare, passo libero
Scontare, diminuire, o estinguere il debito compensando, contrapposti cosa di valuta eguale = Presso i cambisti significa separare da una somma di denaro gl' interessi che sono compresi col capitale
Sconto, lo scontare; diminuzione di debito che fa il creditore al debitore per anticipato paga-

mento, o per altra cagione
 Sdebitare, uscir di debito
 Securtà e Securtà, sicurtà, sicurtà
 Senatorista, libro ove sono scritti i senatori
 Sequestramento, il sequestrare, sequestro
 Sequestrare, staggire
 Sequestrazione, il sequestrare
 Sequestro, staggimento
 Sgabbellare, trarre le mercanzie di dogana pagandone la gabella
 Sicurtà, cauzione
 Sindacamento, sindacato, rendimento di conto
 Sindacare e Sindicare, tenere a sindacato, rivedere altrui il conto sottilmente e per la minuta
 Sindacato e Sindicato, rendimento di conto ed anche quella liberazione che, dopo il rendimento del conto e la dimostrazione della buona amministrazione, ottengono da' superiori coloro che hanno maneggiato le faccende pubbliche
 Solvere, pagare
 Spendere, dare denari, e altre cose, per prezzo e mercè di cose venali, o per qualunque altra ragione = per comprare e provvedere il vitto
 Spendimento, lo spendere
 Spesa, lo spendere, il costo
 Stracciafoglio, quaderno, ove si notano le partite prima di passarle a' libri maggiori
 Staggire, sequestrare
 Strumento, contratto, strumento, e simile scrittura pubblica
 Subastare, v. L., vendere sotto l'asta all'incanto
 Subastazione, vendita sotto l'asta all'incanto
 Supplica, memoriale, o scrittura per la quale si supplicano i superiori di qualche grazia
 TARA, il tarare

Tarare, il ridurre nel saldare i conti al giusto
 Tariffa, nome di libro contenente varie ragioni di numeri per fare i conti sulle monete, e simili
 Tavola, catasto, libro, o cosa simile, ove si registrano le cose pubbliche
 Tesoreria, amministrazione del tesoro
 Tirare. Parlandosi di contratti, vale procurare di vantaggiarsi nel prezzo il più che si può = *Tirar danari*, vale riscuoter danari, aver soldo = *Tirare la paga*, vale riscuotere il salario, o la provvisione = Per ritrarre, cavare, ricevere = Per estrarre, cavar fuori del territorio, o confine, o di qualsivoglia luogo
 Toccare danari, vale ricevere, pigliar danari
 Transattare, far transazione
 Transatto, abbandono di dominio, rinunzia di possesso
 Transazione, trattato, composizione, patto ec. fatto tra le parti, per isfuggire lite, o per terminarla d'accordo
 Tromba. *Vendere alla tromba*, vale vendere con autorità pubblica a suon di tromba, per liberare a colui che offre di più = *subastare*
 USCITA e Escita, spesa
 VENDERE sotto l'asta, *vendere alla tromba*, vagliono vendere con autorità pubblica per concedere al maggiore offerente
 Verificare, certificare
 Verificazione, il verificare
 Vitalizio, assegnamento annuale, che vien fatto dietro cessione di beni ec., per lo mantenimento del cedente. *Dar voce definitiva*, vale dar facoltà di definire
 Voltura, vale il voltare de' debiti, e crediti

EQUITAZIONE.

AVVERTENZA. In cinque Sezioni è divisa questa voce. Nella 1. si comprendono i vocaboli generali relativi alla medesima: nella 2. sono i nomi de' cavalli secondo le razze loro, o secondo qualche loro particolare distintivo: nella 3. si racchiudono i vocaboli divisanti il corpo, la natura ed il costume del cavallo: nella 4. stanno le voci relative all' ammaestramento ed all' uso del cavallo: nella 5. ed ultima vengono noti gli arnesi e le cose proprie all' Equitazione.

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi all' Equitazione.

BARBARESCO , sust., colui che ha in custodia i cavalli corridori barberi	Cavalchereccio , atto a potersi cavalcare
Bardamentare , guernire di bardamento, mettere il bardamento al cavallo	Cavaliere , colui che cavalca, cavalcatore
Bardamento , bardatura	Cavallereccio , agg. di cosa accomodata a portarsi da' cavalli
Bardare , fasciare di barda	Cavallertizzo , colui ch' esercita e ammaestra i cavalli e insegna altrui cavalcare
Bardato , agg. de' cavalli, e dicesi allora che hanno la barda	Cavallino , add. di cavallo, appart. a cavallo, della specie del cavallo
Bardellare , mettere la bardella ad una bestia da soma	Cozzone , mezzano, sensale di cavalli
Benmontato , dicesi di chi abbia sotto buon cavallo e ben fornito	DIFRENNARE , torre il freno
CAVALCABILE , che può cavalcarsi	Discavalcare , scavalcare
Cavalcamento , l'atto del cavalcare = cavalcata	Disellare , cavar la sella
Cavalcante ; particolarmente si dice colui che guida stando a cavallo la prima coppia de' cavalli delle mute = agg. della bestia sopra cui si cavalca	Disfrenare , sfrenare, sciorre il freno
Cavalcare = andare a cavallo, far viaggio a cavallo = maneggiare il cavallo	Dismontare , scendere da cavallo, scavalcare
Cavalcata , truppa o moltitudine d' uomini adunati insieme a cavallo, o sia in campagna od in città = l'atto del cavalcare	EQUINO , di cavallo
Cavalcatore , che cavalca, e maestro dell' arte di cavalcare	Equitare , cavalcare, andare a cavallo
Cavalcatura , bestia che si cavalca, bestia da cavalcare e si dice principalmente del cavallo	Equitazione , l' arte di cavalcare
	Equite , cavaliere
	FAMIGLIO da cavallo , palafreniere
	Ferrare , parl. di bestie, vale conficcar loro i ferri ai piedi
	Ferratore , che ferra, maniscalco
	Ferratura , l'orma del ferro onde sono ferrate le bestie
	Fornire , ornare, guarnire
	Frenare , mettere il freno

GALOPPATA, corsa di galoppo
Galoppatore, che galoppa
Gettar da cavallo, vale scavalcare
IMBARBERESCATORE, barberesco, custode de' cavalli corridori
Imbardare, mettere la barda ai cavalli=accomodare sulle barde
Imbolsimento, lo imbolsire
Imbolsire, divenir bolso
Imbrigliare, mettere la briglia al cavallo
Imbrigliatura, lo imbrigliare
Incapestrare, mettere il capestro al cavallo per tenerlo legato
Incapestratura, avviluppamento nel capestro
Incassare, rimettere bene la testa del cavallo fra le spalle
Incavezzare, incapestrare, mettere la cavezza
Infrenare, frenare, mettere il freno
Instafiare, mettersi nelle staffe
MANTELLATO, di mantello, che ha mantello; e dicesi di cavalli e cani
Mantello, dicesi al color del pelo del cavallo
Montato. *Ben montato*, si dice di chi è bene a cavallo o ha buon cavallo sotto
OMBREARE, per metaf. in signific. *neutr.* vale insospettire, temere, e più com. si dice delle bestie
PALAFRENIERE e **Palafreniero**, quegli che cammina alla staffa del palafreno e che il custodisce e governa; che oggi anche dicesi più comunem. *staffiere*
Palafreniere. *V.* **Palafreniere**
RICAVALLARE, di nuovo cavalcare
Rimontare, rimettere altrui a cavallo
Rincavallare, rimettere a cavallo
Rincavallarsi, provvedersi di nuovo cavallo
Rinfrenare, rimettere il freno
Rinfrenazione, raffrenamento
Rinacciamento, scotimento e propriam. quello che si soffre andando a cavallo, che cammina

di trotto, o con iscomoda andatura
Rinsaccare, scuotere andando a cavallo per la scomoda andatura del medesimo
SBRIGLIARE, contrario d'imbrigliare, cavare o levare la briglia
Sbrigliato, che non ha briglia, ch'è senza briglia
Sbulimo, dicesi del cavallo quando è vòto
Scapestrare, levarsi il capestro, sciorlo, *neutr. pass.*
Scappare, fuggire, o andar via con velocità; e si dice propriam. di cosa che sia ritenuta
Scappata, l'atto dello scappare e dicesi propr. della prima mossa con furia nel correre del cane e del cavallo liberati dal ritengo che gl'impediva
Scaprestrare. *V.* **Scapestrare**
Scavalcare, scendere da cavallo, smontare = In signif. *att.*, vale fare scendere o gittare da cavallo
Scavalcare, che scavalca
Scavallare, scavalcare
Scodare, tagliare la coda o le orecchie a un cavallo
Scodato, privo di coda
Scozzonatore, che scozzona, più comunem. si dice *scozzone*
Scozzone, nome che si dà a coloro i quali cominciano a cavalcare un cavallo non ancora avvezzo al freno per domarlo
Sella. *Votar la sella*, vale cader da cavallo, propr. nel giostrare
Sellare, metter la sella
Sellato, che ha la sella in dosso
Sfrenare, cavare il freno
Sgroppare, guastar la groppa
Sgroppato, senza groppa
Smorsare, trarre il morso
Spronala, la piaga che fa la percossa dello sprone
Spronatore, che sprona
Staffare, staffeggiare
Staffeggiare, cavare il piè dalla staffa

Staffiere, palafriniere	stalla
Stalla, cavalcatura	Stallone, garzone di stalla
Stallaggiare, avere stallaggio, far dimora, e dicesi propriam. delle bestie	Streggiatore, colui che stregghia
Stallare, dimorare in istalla	TOGLIER la sella, scavalcare, gittar giù dalla sella
Stalliere, famiglia che serve alla	VOTAR la sella, cader da cavallo

SEZIONE II.

Nomi de' cavalli secondo le razze loro, o secondo qualche loro particolare distintivo.

ACCAFFUCCIATO, cavallo che ha la testa corta	vallo debole e cattivo, e talvolta soltanto <i>dim. e vezz.</i>
Arrembato, dicesi del cavallo, il cui piede è stravolto	Chinea, cavallo ambiante
Arzello, epiteto che si dà a quel cavallo che ha bianco il piede sinistro posteriore	Chineuccia, <i>dim.</i> di chinea
BARBERO, <i>sust.</i> , cavallo corridore di Barberia, e dicesi di tutt'i cavalli che servono solamente per uso di correre il palio	Corrente, cavallo corridore, corsiere
Bilancino, cavallo del bilancino si dice quello ch'è in coppia al cavallo ch'è sotto le stanghe del calesso. E si dice anche quel cocchiere o vetturino che lo cavalca e lo guida	Corridore, cavallo
Brenna, cavallo cattivo e di poco prezzo	Corsiere e Corsiero, cavallo bello e nobile
Bruciato, agg. d'una sorta di color baid de' mantelli de' cavalli	Cortado, cavallo cui si sono mozzate la coda e le orecchie
Burella, cavallo pezzato	DESTRIERE e Destriero, cavallo nobile
CALABRESE, agg. di cavallo che ha lunghe orecchie e che le crolla frequentemente	FAZIONE, cavallo da fazione, vale cavallo atto al combattere
Calzato, dicesi quel cavallo, il quale ha macchia bianca, che dal piede si stende sino al ginocchio o sopra	Frigione, sorta di cavallo con certe barbettes ai piedi
Cavallaccio, cavallo cattivo, che si dice anche rozza, pronunziata con <i>s</i> aspra	GIANNETTO, ginnetto, cavallo di Spagna
Cavalletto, <i>dim.</i> di cavallo	Ginnetto, sorta di cavallo di Spagna
Cavallino, <i>dim.</i> di cavallo	Giuntato, <i>cavallo giuntato lungo</i> , dicesi del cavallo che ha le gambe lunghe
Cavallone, <i>accr.</i> di cavallo	Guadagno. <i>Di guadagno</i> , agg. di cavallo, vale cavallo da monta
Cavallotto, cavallo gagliardo, frizione	INARCATO, dicesi il cavallo, le cui gambe sono naturalmente curve
Cavalluccio, <i>pegg.</i> di cavallo, ca-	LEGGERISSIMO, detto di cavallo, per veloce
	NRITTORE, dicesi di quel cavallo che sovente annitrisce
	PALAFRENO, cavallo da cavalcare per agio del corpo
	Pallafreno. V. Palafreno
	Portante, il cavallo che va di portante
	ROVANO, agg. di cavallo di man-

tello grigio, che ha il crine a tutte le estremità nere, tranne la testa; se anch'essa è nere chiamasi *rovano testa di moro*; e *rovano vinato o baio*, s'è misto di sauro o di baio

SALTARIZZO, agg. di cavallo addestrato a saltare

Sboccato, si dice al cavallo che non cura il morso; che anche dicesi *duro di bocca*

Sellato, si dice il cavallo, quando ha la schiena che piega troppo verso la pancia

Sfiacciato, si dice al cavallo, che abbia per lo lungo della fronte una pezza bianca

Sfiancato, dicesi di cavallo quando i di lui fianchi sono cavi, non a livello delle costole e delle anche e come ritratti in su

Stallio, agg. di cavallo, vale stato assai in sulla stalla, senza essere stato nè adoperato, nè calcato

Stallivo, stallio, non domato

Stallone, bestia da cavalcare destinata per montare e far razza

Stellato, o stellato in fronte, è agg. di cavallo che abbia nella fronte alcuna macchia bianca

Stelleggiato, agg. di cavallo, vale stellato, segnato con una stella, ma è voce poetica

Stornello, in forza di *add.* si dice del cavallo che ha il mantello misto di color bianco e nero

TRASTRAVATO, agg. di cavallo balzano, quando il bianco è nel piede anteriore destro e nel piede posteriore sinistro

Travato, agg. di cavallo balzano; e si dice quando il bianco è nel piede dinanzi e nel piede di dietro dalla stessa banda

Troiano, agg. di cavallo che ha lunghe orecchie e che le muove spesso, da alcuni anche detto *calabrese*

UGNOLO, agg. di cavallo segaligno

VALATO, parlandosi di cavalli, si dice di quelli i cui occhi sono diversi l'uno dall'altro, o che hanno un cerchietto bianchiccio intorno alla pupilla

Villano, nome di una razza di cavallo di Spagna

ZAINO, *add.* cavallo baio, sauro o morello, il quale in alcuna parte del corpo non abbia verun pelo o segno naturale di bianco

SEZIONE III.

Vocaboli spettanti al corpo, alla natura e al costume del cavallo.

ALLUNGARE il collo, dicesi del cavallo quando allunga il collo invece di tenerlo inarcato

Ambiante, che va d'ambio

Ambio, andatura di cavallo a passi corti e veloci, mossi in contrattempo

Annitrire, nitrire

BALLOTTATA, aria sollevata, che è quel salto che fa il cavallo, alzandosi co' quattro piedi in aria, sicchè mostri i ferri

Barbetta, quel fiocco di pelo, che il cavallo ha dietro alla fine del piede

Barbozza, quella parte della testa del cavallo dov'è il barbaziale

Braveggiare, dicesi propr. de' cavalli quando si mettono in brio

Bulesia, parte del piede del cavallo tra l'ugna e la carne viva

Bulesio, bulesia

CALCITRARE, trar de' calci

Calcitroso, *add.*, che tira calci

Capannone, salto del cavallo, maggiore della corvetta

Capriola, specie di salto, ch'è una dell'arie sollevate dal cavallo

Caprioletta, *ditt.* di capriola

Cavezza di moro, è una sorte di mantello di cavallo

Cinghiaia, vena de' cavalli, così detta per essere vicina al luogo dove si cinghiano

Cinghiatura, quella parte del corpo del cavallo, dove si pone la cinghia

Cometa, quella macchia bianca, lunga pel due terzi della testa dei cavalli, larga da capo e appuntata verso il labbro

Contrastare alla mano, dicesi del cavallo che resiste agli sforzi del cavaliere

Corba, malattia che viene nelle gambe del cavallo

Cornetta, o *sperone del cavallo*.

Trovasi questo alla parte posteriore del nodello della pastoina ed è una naturale escrescenza cornea più piccola dell' unghia, che si vede alla faccia interna ed inferiore del cubito, che i Francesi chiamano *antibraccio*. Esso in ciascuna gamba rimane ricoperto da un ciuffo o fiocco di pelli che i Latini chiamano *cirrus crucio*, per distinguerlo dal ciuffo della fronte

Corvetta, quella operazione che fa il cavallo nel maneggio in aria, colla quale egli s'alza (sempre camminando) colle gambe dinanzi piegate verso il petto, reggendosi o equilibrandosi tutto in su le anche e abbassando la groppa verso terra

Corvettatore, che corvetta, e dicesi del cavallo

Credenza. *Pigliare una credenza*, dicesi del cavallo allorché piglia un vizio

Crine, pelo lungo che pende al cavallo dal filo del collo

Criniera, i crini del collo del cavallo

DORATO, agg. di color baio ne' cavalli

Dura di bocca, dicesi al cavallo

che non cura il morso, che anche dicesi *bocchidura*

FAGIOLO e *Fagiuolo*, si dà il nome di fagioli a quattro denti del cavallo, che nascono dopo l'età di quattro anni, e che sono situati fra gli scaglioni ed i denti di mezzo

Falbo, colore di mantello di cavallo giallo scuro

Falce, per similit. la parte arcata della gamba di dietro del cavallo

Fava. *Germe di fava*. Piccola macchia nera, la quale si scorge nella cavità de' denti del cavallo, che non ha serrato

Fiore, volgarm. dai cavallerizzi e maniscalchi dicesi ad una piccola macchia in fronte del cavallo, che altr. direbbesi *stelletta*

Fittone, dicesi la parte dello zoccolo del cavallo, che sembra come un allungamento ed un ripiegamento de' due calcagni dello stesso piede, che s'uniscono o vadano a terminare in un angolo acuto verso il mezzo della suola

Fremire, parlando de' cavalli fu detto per annitrire

Froge, nel numero del più. La pelle di sopra delle narici e propr. de' cavalli

Fuocato, agg. di una sorta di color baio, che si dice del pelo del cavallo o mulo

GARRESE, voce usata da alcuni cavallerizzi, per esprimere la parte del corpo del cavallo, detta dal Crescenzo *sommità delle spalle*; oggi volgarm. *la croce*

Giugellare, dimezzar la groppa

Giubba, chioma folta che cuopre il collo del cavallo

Gnomoni, diconsi que' denti del cavallo, dai quali si conosce la sua età, che volgarm. chiamansi *fagioli*

Groppata, dicesi più comun. capannone

IMPASTURA, quella parte del piè del cavallo dove gli si legano le pastole

Impennare, si dice del reggersi del cavallo su' piè di dietro levando all'aria le zampe dinanzi

Impettire. V. Incappucciare

Inalberare, si dice dell'alzarsi i cavalli, per vizio, su' piè di dietro, che anche si dice impennare

Incalcitare, calcitrare

Incappucciare, dicesi del cavallo quando per liberarsi dalla soggezione del morso, porta la testa talmente sotto e indietro, che coll'estremità delle guardie l'appoggia al petto o alla gola

Incassata, dicesi la testa del cavallo, quando la porta di maniera che il moscolo e la fronte si trovino sulla stessa perpendicolare

Incastellato, si dice del piè del cavallo, quand'è troppo stretto o alto

Incavallarsi, che alcuni cavallerizzi dicono anche coprirsi, dicesi del cavallo quando nell'andare porta curva una gamba verso l'altra, come in croce, e se le percuote insieme

Incavicchiate, diconsi le braccia o spalle del cavallo, quando sono così vicine le une alle altre, che paiono congiunte insieme per mezzo d'una cavicchia

LANCIA. *Colpo di lancia*, dicesi dai cavallerizzi una specie d'incavamento con certa apparenza di cicatrice, che scorgesi nell'incollatura del cavallo; il che prendesi per indizio di buona qualità

Lavato, agg. di una sorta di color baio, che si dice del pelo de' cavalli

Leardo, mantello di cavallo color bianco. Si dice *leardo* po-

mato, *leardo rotato*, *moscato* e simili che sono diverse specie di leardo

Levata, nome generico di tutt' i moti che fa il cavallo nell'alzarsi colle gambe dinanzi e posarsi su quelle di dietro

Lupino, agg. di mantello di cavallo del colore del pelo di lupo

MANGIAFRENO, che rode il freno

Mano (guardar la), si dice del cavallo che più non cura il freno

Masticare la briglia, dicesi del cavallo di bocca dolce, il quale, prendendo gusto alla briglia, da per se stesso s'alleggerisce senza movimenti aggarbati

Morso. *Primo o secondo morso*, si dicono certi denti del cavallo

Moscato, agg. di quel mantello de' cavalli, che sopra il bianco ha sparso alcune macchiette nere, che oggi dicesi propriam. *leardo moscato*

NITRIRE, annitrire

Nitrito, il nitrire

OMBROSO, parl. di cavalli, si dice di quelli che ombrano

PARATA, specie di operazione che fa il cavallo nel terminare qualsivoglia maneggio, o in terra o in aria; ed è un atto che ha specie di corvetta, se non quanto nella parata il cavallo s'alza più in aria, che nella corvetta, e poi si ferma in quattro piedi

Pasturale, quella parte della gamba del cavallo, alla quale si legano le pastole

Pezzato, agg. del mantello de' cavalli, quand'è macchiato a pezz grandi di più d'un colore

Piana, uno de' denti del cavallo

Piroetta, moto che fa il cavallo nel voltarsi quant'egli è lungo senza cangiar sito

Pomato, talora vale lo stesso che pomellato

Pomellato, agg. d'una specie del mantello del cavalli dette *leardo*

Portante, particolare andatura del cavallo, la quale dicesi anche ambio, ambiatura

RABICANO, sorta di mantello di cavallo, baio, sauro o morello, che abbia peli bianchi sparsi qua e là in diverse parti del corpo

Raddoppio, andar di raddoppio, far l'operazione del raddoppio, sorta di moto de' cavalli. V. *Corvetta*

Raddoppio, sorta di moto particolare del cavallo consistente in muovere alternativamente ambidue i piè dinanzi insieme, o ambidue i piè di dietro insieme

Rignare, fu detto anche de' cavalli per annitrire

Rimbalzare, si dice del mettere il cavallo la gamba fuor della trella

Rimpennarsi, vale inalberare, cioè rizzarsi ritto in su i piè di dietro, con pericolo di arrovesciarsi; che più comun. oggi di cesi *impennare*

Riscontro, parlando di cavalli, la parte anteriore del torace, ch'è immediatamente al di sotto del termine della gola; petto

Rotato, agg. di leardo; colore di mantello de' cavalli o muli

SAURO, agg. che si dà al mantelli di cavallo di colore tra bigio e tanè

Sauro chiaro, *sauro abbruciato* e simili; accennano diverse specie in che si divide il color sauro

Sbalestrare le gambe, dicesi del cavallo quando va mancino e manda in fuori le gambe dinanzi

Sbuffare, dicesi del soffiare che fa il cavallo, quando se gli para davanti alcuna cosa che lo spaventi — *sust.*, lo sbuffare, soffiamento, fremito

Seaglioni, si dicono una parte dei denti del cavallo

Scalcheggiare, tirar calci

Scalciare, tirar calci, scalcheggiare

Scarico di collo o di gamba o simili, parlando di cavallo o

d'altri animali, vale che abbia il collo o la gamba ecc. sottile, svelta

Serrare calci, tirar calci, scalcheggiare

Soro, agg. di una sorta di mantello di cavallo, che più comun. dicesi *sauro*

Spada romana, specie di contrappelo, il quale consiste in una continuazione di peli alzati e rovesciati, che rappresentano una lama di spada, la quale essendo situata sopra l'incollatura vicino alla criniera accompagna tutti i crini del cavallo. Molti credono che ciò sia un segno della bontà del cavallo

Spalleggiare, si dice del camminare i cavalli con leggiadria dall'agitar bene le spalle in andando

Sparare, si dice del cavallo che tira i calci a coppia

Specchietto. A *specchietti*, dicesi di cavallo baio chiazato di macchie più bianche o più scure

Sprangar calci, parlando di cavalli o simili, vale lo stesso che tirar calci

TIRARE, parlando di cavalli o simili, vale tirar calci, scalcheggiare

Traino, andatura del cavallo; ed è quella ch'è tra l'ambio ed il galoppo, che anche dicesi *andar d'anchetta e spalletta*

Trapasso, dicesi di una maniera dell'andatura del cavallo

Tromba. *Portar la coda a tromba*, dicesi dal cavalierucci del cavallo, che la porta ripiegata in su a guisa d'arco

Trottatore, che trotta

Trotto, una specie degli andari del cavallo, che è tra il passo comunale ed il galoppo; voce forse fatta ad imitazione dello strepito ch'ei fa nel trottare.

Di trotto o di buon trotto, posti avv. vogliono trotando

Trottere, avv., di trotto

SEZIONE IV.

Voti relative all' ammaestramento ed all' uso del cavallo.

- ADDESTRARE**, assistere al servizio del cavallo, ammaestrarlo, assuefarlo all' esercizio
- Allentare**, render lento nel corso il cavallo
- Appoggi**, azione reciproca della mano del cavaliere o della bocca del cavallo, per mezzo della briglia
- Assicurare** un cavallo vale avvez-zarlo a non temere
- Atteggiare** un cavallo, vale fargli fare diversi esercizi di maneg-gio per sollazzo
- CALCAGNARE**, dar di calcagno, spronare e spronando fuggire
- Capriolare**, far capriole
- Caracollare**, far caracolli, volteg-giare
- Caracolle**, volta in tondo o mezzo tondo che si fa fare al cavallo col cambiar di mano
- Carosello**, garosello
- Carriera**, dar la carriera ad un cavallo, vale dargli stimolo a doppio sprone
- Chiuso**, agg. di trotto, vale più veloce o simile
- Ciambella**, far la ciambella, dico-no i cavallerizzi per esprimere quell' azione nobile del cavallo, che si muove regolarmente nell' istesso luogo senz' andare innanzi nè tornare indietro
- Confermare la bocca del cavallo**, proseguir la scuola finchè il cavallo sia bene assuefatto al freno e a tener basse le an-che
- Confondere un cavallo**, regolar-lo così male ch' egli operi con incertezza e senza regola
- Correre un cavallo**, vale farlo cor-rere essendovi su l' uomo
- Corrimento**, carriera
- Corvettare**, far le corvette, an-dare in corvette
- DOMARE**, far mansueto e tratta-bile, ed è proprio delle bestie da cavalcare ec.
- FALCATA**. V. Repellone
- Fiancata**, colpo che si dà cogli speroni nel fianco al cavallo
- Fiancheggiare**, toccare il fianco, pugnere di costa
- Freno**, raccogliere il freno, vale tirar la briglia
- GALOPPARE**, il correre de' cavalli; andare di galeppo, *galoppare* si dice anche del cavaliere che fa andar di galoppo il destriero sul quale cavalca
- Galoppo**, il galoppare
- Gamba**. *Aria della gamba* dicesi dai cavallerizzi dell' accostarla senza toccar il cavallo
- Garagollare**, men usato che cara-collare, volteggiare
- Garagollo**, men usato di caracol-lo, il garagollare, rivolgimento
- Garosello**, sorta di festeggiamento a cavallo, carosello
- Governare cavalli ec.**, vale averne cura dandoloro mangiare e bere
- Groppa**, andare, cavalcare ec. in groppa, vale cavalcare, anda-re ecc. posandosi sulla groppa della bestia, non in sella
- Guadagnar la spalla del cavallo**, vale superare la resistenza del cavallo
- Guardia**. *Mettersi o porsi in guardia, mostrar la strada di s. Giacomo o scrivere*, dicesi volgarmente quando il cavallo, che soffre nella spalla, porta, quan-do è in riposo, la gamba malata più innanzi della sana
- Guazzare** un cavallo o simili, vale menarlo al guazzo e farvelo camminar per entro
- INFORCARE** gli arcioni, la sella

Cuscinetto, arnese che si pone sopra la sella per istarvi più comodo

Esse del barbassale, la stanghetta, ch'è quel ferro tondo della briglia, cui è attaccato il barbassale.

FERRAMENTO, aggregato di tutti gli arnesi necessari per ferrare il cavallo

Ferriera, tasca o bisaccia di pelle o simile, nella quale si tengono chiodi o stromenti da ferrare i cavalli

Filetto, imboccatura con due corde tirate, che tengono alta la testa del cavallo

Finimento, dicesi de' fregi d'ottone o altro che si fanno ai fornimenti de' cavalli

Fiore, si dice a quell'ornamento al fine della guardia, parte della briglia, nella quale si mettono i volti

Fornimento, dicesi tutto il guarnimento e gli arredi da cavallo

Frenella, ferro piegato, che si mette in bocca ai cavalli per far loro scaricare la testa

Frenello, ordigno di ferro o cuoio, composto d'uno o più cerchi, nel quale messo il muso dell'animale, gli si vieta il mordere

Freno, strumento di ferro che si mette in bocca al cavallo, applicato alle redini, per reggerlo e maneggiarlo e guidarlo a proprio senno; altrimenti detto *morso*

Frontale, dicesi quella parte della briglia, che è sotto gli orecchi del cavallo e passa per la fronte e per esso passa la testiera e sguancia e il soggolo

GREPPIA, mangiatoia

Greppiera, posolino, posolatura, cuoio attaccato con una fibbia alla sella, che va per la groppa fino alla coda, nel quale si mette essa coda

Gualdrappa, coperta che stendesi sulla sella del cavallo per riparo o per ornamento; e dicesi anche di quel drappo attaccato alla sella che cuopre la groppa del cavallo

Guardia, diciamo a quella parte del morso che non va in bocca

IMBOCCATURA, quella parte della briglia che va in bocca al cavallo

Infinta, chiamasi un pezzo di cuoio del finimento de' cavalli, che si rapporta al petto per maggiore fermezza

MANEGGIO, dicesi al luogo dove si maneggiano i cavalli

Mellone, si dice ad una sorta di briglia che si usa nella quarta imbrigliatura ai cavalli

Montatoio, cavalcatoio

Morsa, strumento col quale si piglia il labbro di sopra al cavallo e si strigne, perchè stia fermo

Morso, tutto il ferro della briglia, freno; e dividesi in guardia e in imboccatura

Museruola, frenello—Dicesi anche di quella parte della briglia, cioè quel cuoio che passa sopra i portamorsi per la testiera e la aguancia, per istringer la bocca al cavallo

OCCHIO, parte della briglia, cioè quel buco che è nella guardia dov'entrano i portamorsi

PARAMENTO, abbigliamento del palafreno

Paraocchi, ciò che si mette ai cavalli per riparo degli occhi

Peretta, pallottola di metallo fornita d'acute punte la quale si pone sul dorso del cavallo onde sia più veloce al corso

Portamorso, pezzuol di cuoio che regge il morso, ed è di due parti, una attaccata alla sguancia e l'altra alla testiera

Posola, quel sovatto che, per sostenere lo straccale, s'infilà nei

boschi delle sue estremità, e si confoca nel basto
Posolatura, groppiera
Posoliera, posola
Posolino, quel cuoio che si mette alla coda del cavallo, per sostenere la sella alla china
Posta, si dice il luogo destinato nelle stalle a ciascun cavallo
Predella, quella parte del freno dove si tiene la mano quando si conduce il cavallo
REDINA e Redine, quelle strisce di cuoio o simili attaccate al morso del cavallo, colle quali si regge e guida
SCUDERIA, nome dato alle stalle magnificamente architettate, ed ove tengonsi numerosi cavalli, e propr. stalle ne' palazzi dei principi
Soudicciuolo, si dice una delle parti della briglia
Scuriada e Scuriata, apezio di cuoio colla quale si frustano per lo più i cavalli
Seghetta, strumento che si pone ai cavalli
Sella, arnese del cavallo che gli si pone sopra alla schiena per poterlo acconciamente cavalcare
Sellaccia, pegg. di sella
Sguancia, una delle parti di che è composta la briglia, che è una striscia di cuoio della medesima lunghezza della testiera, alla quale è attaccato il portamorso dalla banda sinistra
Soggolo, una delle parti della briglia, ed è quel cuoio che si attacca, mediante lo soudicciuolo, colla testiera, e passa per l'estremità del frontale sotto la gola del cavallo e s'affibbia insieme dalla banda sinistra
Sopraccinghia, cinghia, che sta sopra altra cinghia
Sperone, Sprone
Sprone, strumento noto, col quale si pugne la cavalcatura accioc-

chè ella affretti il cammino. *Dar di sprone, vale: spronare; a spron battuto o a sproni battuti*, posto avv. valgono velocissimamente, a tutto corso
Spronella, stella dello sprone
Staffa, strumento per lo più di ferro, pendente dalla sella, nel quale si mette il piè sagliendo a cavallo e cavalcando vi si tien dentro. — *Perdere la staffa*, si dice quando a chi cavalca esce il piè dalla staffa
Staffetta, dim. di staffa
Staffile, striscia di cuoio o d'altro, alla quale sta appiccata la staffa
Stalla, stanza dove si tengono le bestie
Stallaccia, pegg. di stalla
Stalletta, dim. di stalla
Stallaccia, dim. di stalla
Stanghetta, o asse del barbazzele, quella parte della briglia che è tonda ed è posta sotto l'occhio
Stella, dicesi quella parte dello sprone fatta ad uso di stella, che pugne
Stramanto, manto straordinario di cavallo, cane ecc.
Stregghia e Streglia, strumento di ferro dentato, col quale si fregano e ripuliscono cavalli o simili animali
Striglia, stregghia
Sugheri, i due lati dell'arcione d'una sella
TESTIERA, quella parte della briglia dov'è attaccato il portamorso della banda destra e passando sopra la testa del cavallo arriva dalla banda manca dove termina colla sguancia
Tortoro, paglia o fieno ritorto insieme, con cui si stroppia un cavallo quando è sudato
ULIVA, sorta di briglia che si mette a' cavalli per la terza imbrigliatura
Usatto, calzare di cuoio per di-

fender la garaba dall'acqua e dal fango, usato propr. per ca- valcare; oggi <i>stivale</i>	Ussatto, usatto
Usattino, <i>dima</i> di usatto	VOLTOIO, parte della briglia, dove sono le campanelle, alle quali si attaccano le redini

FARMACIA

AVVERTENZA. Sette *Sezioni* compongono questa voce. La 1. comprende i vocaboli generali usati nella Farmacia; la 2. racchiude i nomi degl' ingredienti o materie prime medicinali; la 3. divisa le operazioni farmaceutiche; la 4. nota i farmaci interni; e la 5. gli esterni; la 6. accenna ai veleni e a' contraveleni; la 7. raccoglie gli stromenti, ed utensili proprii di questa arte.—NB. Veggansi esandio le voci Botanica, Chimica, Chirurgia e Medicina.

SEZIONE I.

Vocaboli generaii usati nella Farmacia.

AFFUSIONE , il versare o spruzzare un liquore sopra qualche cosa	non sono né troppo sedi né troppo teneri
Ammoniaco , agg. di medicamento composto con ammoniaca	ALLIQUO , dicesi fatto per deliquio un olio o altro liquore proveniente da sostanza esposta all'umidità dell'aria e divenuta fluida per la sua proprietà di deliquescenza
Antelmintico , agg. de' rimedii contrarii ai vermini	DESPUMAZIONE , dicesi l'atto di levar la spuma che si forma e viene a galla de' fluidi
Antispasmodico , che è contro gli effetti spasmodici	DOZA e DOSE , quantità determinata
Antistenterico , che è contro gli effetti stenterici	ELETTORARIO , lattovaro
Antivenerico , <i>ogg.</i> di medicamenti che si adoperano per lo più contro i mali venerei	Elettuario , elettovario, lattovaro. Medicamento di molle consistenza composto di varie droghe scelte; e se ne fanno di diversa specie, per diversi usi
BEVANDA , materia da bere o semplice o composta, e per lo più si dice di cose medicinali	Epispastico , agg. de' rimedii topici, che attraggono efficacemente gli umori al di fuori
Bevandaccia , <i>pegg.</i> di bevanda medicinale	ESSENZIALE , Olii essenziali diconsi quelli che sono realmente contenuti in una pianta e che se ne estraggono per distillazione con acqua a differenza degli empirumatici, che se n' estraggono a fuoco nudo senza veicolo dell'acqua
Bollitura , decozione	
Battivo , si dà un tal nome ad alcune sostanze ridotte in forma e consistenza consimile a quelle del vero burro	
COLLIRIO , di collirio, attenente a collirio	
Colloquintidato , incorporato con colloquintida	
Corpo . <i>Aver buon corpo</i> , dicono gli speciali de' lattavari quando	

FARMACEUTICO, attinente alla farmacia

Farmacia, una parte della medicina che tratta de' rimedii e dell' arte di prepararli; e si dice *farmacia* quest' arte medesima

Farmaco, rimedio, medicamento e talvolta veleno

Fetido, agg. di pillole, significa una spezie di pillole composte con materie fetide

GALLA, pillola

Goccia, è la misura di alcuni liquidi limitata ad una picciolissima dose, quanta presso a poco se ne richiede a formare una goccia di volume ordinario

Gommato, agg. d' acqua o colore in cui si sia fatto sciogliere qualche gomma

IMPREGNATO, ripieno di particelle infuse d' altre sostanze

Infusioncella, *dima.* d' infusione

Infusione, liquore dove sia stata infusa alcuna cosa

Ingrediente, quello che entra nei medicamenti e li compone

LATTOVARO, lattuario, lattuario e oggi più comunem. *Elettuario*. Composto di varie cose medicinali ridotte a una consistenza simile a quella della mostarda e del mele e che ha per materia e soggetto lo zucchero o il mele

Leniente, agg. de' medicamenti piacevoli, come il siroppo aureo, il siroppo violato solutivo, lo zucchero, la manna e simile

MADDALONE, così chiamano gli speziali i rocchi de' loro cerotti

Magdaleone. V. Maddaleone

Magnesiaco, che contiene una porzione di magnesia

Malattico, epiteto de' rimedii ammollienti

Mandragolato, agg. di cosa, nella quale sia stata in infusione la mandragora

Mercuriale, di mercurio, d' argento vivo

Mirrato, condito o mescolato con mirra

Mitridatico, di mitridato

Morselletto, bocconcello per lo più di materia medicinale

Mucilagginoso, di qualità di mucilaggine

Mucosità, qualità di ciò ch' è mucoso; viscosità

Mucoso, mucilagginoso, viscoso

OPPIATO, composto d' oppio, mescolato con oppio

Ozzimato, agg. di liquore in cui sia stato infuso ozzimo

PASSULATO, agg. di liquore in cui si è mescolato il sugo d' uve passule

Pillolame, voce che comprende tutt' i diversi generi di pillole

Pillolare, *add.* atto a far pillole, da pillole

Preparati alteranti e simili, si dicono i medicamenti che correggono le male qualità degli umori per ridurli in istato perfetto di salute

Preservativo, *sust.*, rimedio che preserva

REVELLENTE, agg. d' una sorta di medicamenti che ritraggono e divertiscono in altra parte del corpo qualche umore

Ricetta, regola e modo di comporre le medicine e di usarle

Ricettare, ordinar ricette, comporre ricette

Rilassante, agg. de' rimedii che rilassano o allentano le fibre; che ha virtù lassativa, opposto a contraente

Rimedio, dicesi dai fisici una medicina o una preparazione applicata esternamente per la cura d' una malattia. Alcuni diconsi *rimedii topici*, altri *specifici*. Gli empiastri, gli unguenti, i cataplasmi diconsi rimedii topici; il mercurio, la china e simili diconsi *specifici*

Rittico, agg. de' medicamenti accanci a distaccare ed attrarre : gli umori viscosi e corrotti aderenti a qualche parte del corpo
Riunitivo, agg. di que' rimedii che hanno forza di rammarginare o ricongiungere le parti disgiunte
SALNIVRATO, di salnitro, che ha del salnitro
Sambucato, agg. di cosa, dove sieno mescolati fiori di sambuco
Sarcotico, agg. di que' rimedii che si credono valevoli alla riproduzione delle parti molli
Scamoneato, agg. di que' medicamenti, dov' entra la scamonea
Schiappare, dare gli sciooppi
Semplici, dicesi alle erbe, che più comun. si usano per medicina
Semplicista, quegli che conosce la qualità e la virtù delle erbe dette semplici e le custodisce
Solubile, atto a sciorsi, atto a disfarsi
Solubilità, qualità di ciò ch' è solubile
Solvente, trovasi usato anche sostantivamente
Solvere, distemperare, liquefare
Solvimento, il solvero, scioglimento
Soluto, sciolto
Soluzione, dicesi dell' incorporazione o scioglimento di chechessia in un liquore
Solutivo, che solve, ed è per lo più agg. di medicamento che placidamente purghi il ventre ; talora si usa in forza di *sust.*
Spasmodico, epiteto de' medicamenti che calmano gli spasimi o convulsioni
Specifico, agg. a medicamento, rimedio ecc., si dice quello che è più appropriato alla guarigione di quella malattia, per cui si applica
Spessamento, spessazione
Spessare, far denso
Spessazione, vocab. usato da far-

macisti, densità, restringimento delle parti infra di loro
Spessezza, densità
Spessire, spessare, e dicesi dei liquori, allorchè, per bollire o per altra cagione, acquistano corpo
Spessità, spessezza
Spessitudine, spessezza
Spesso, denso
Speciale, *sust.*, quegli che vende le spezie e compone medicine ordinategli dal medico
Spezieria, bottega dello speciale, o altro luogo, dove si tengono cose per uso di medicina
Stemperatezza, temperatura, stemperamento
Stemperato, liquefatto
Stemperatura, fu usato dai medici per istemperamento
Stibato, agg. dato a rimedio, in cui entra lo stibio
Stillante, che stilla, che gocciola
Stillatore, che stilla
Stitichezza, qualità di ciò che ha dell' astringente, che ha dell' aspro ed acerbo
Stitico, agg. di cosa che abbia dell' astringente e che cagioni stitichezza
Strettivo, astringente
Succedaneo, si dice dai medici di erbe, droghe e simili da mettersi ne' medicamenti invece di altre di ugual virtù, che non si trovino o non si abbiano pronte, ed in questo signif. si usa per lo più in forza di *sust.*
Succhio, l' umore che si trae dalle erbe, dai frutti e da altre cose spremute
Sunto, sugo d' alcuna sostanza, estratto
Suzzacchera. V. Ossinzacchera
TARTARIZZATO, mescolato, infuso con cremor di tartaro
Teiforme, che è fatto alla maniera della decozione del tè
Terebentinato, agg. dato a rime-

dio, che abbia qualche porzione di trementina
Teriacale, che ha le virtù della teriaca, che è composto di teriaca
Tetrafarmaco, nome generico nell'antica medicina di medicamento composto di quattro ingredienti, e comprende lattovarii, impiastri, unguenti ecc.
Triaca, medicina o rimedio semplicemente
Tritatura, tritamento
Trito, *add.* da tritare
Tritolo, minuzzolo
UNGUENTARIO, che fa unguenti odoriferi, che oggi più comun. si dice *profumiere*
Unguentiere, unguentario
Uretico, epitetto de' rimedii che promuovon le orine, detti anche *diuretici*
Urinativo, che promuove l'urina, diuretico

VACUATORIO, *add.*, che evacua, e in forza di *sust.* medicina evacuante
Vapido, privo delle porzioni spiritose e tendente all'acido
Vermifugo, lo stesso che antelmintico
Vetriolico-cupreo, *agg.* delle acque che contengono in dissoluzione il vetriolo di rame
Viscosità, ed all'ant. Viscositate e Viscositate; qualità di ciò ch'è viscoso
Viscoso e Vischioso, *add.*, di qualità di vischio, tenace, e dicesi delle foglie, che hanno un umore glutinoso, parte delle quali entrano negli usi della farmacia
Vomitivo, che ha virtù e forza di provocare il vomito
Vomitatorio, vomitivo
ZAFFERANATO, fatto con infusione di zafferano

SEZIONE II.

Ingredienti e materie prime medicinali.

ACAPNO, mele purgato
Affione, oppio preparato con ambra e zafferano
Allébro, sale che risulta da più liscive di orine fatte di cose forti
Aloe, legno dell'albero agaloco
Antispodio, spodio falsificato, cioè fatto con ossa, radici o altre parti di alcune piante abbruciate
Amido; sostanza che si ricava particolar. dalle radici e dai semi delle piante
Assa fetida, specie gomma resina tratta dalla radice della pianta dello stesso nome
Atanasia, oppiato isterico e sonifero
BALSAMO. V. Opobalsamo
Biacca, materia di color bianco, cavata per forza di aceto dal piombo, carbonato di piombo; la quale serve a' pittori per co-

lore e ai medici per fare impiastri
CAPNELLO, specie di resina o catrame, sottile e quasi fluida come l'olio, la quale esposta al sole tramanda molto fumo
Castorio, materia che si trae da certe borse collocate nella parte posteriore del castoreo, e serve come medicamento
Cherva, il seme del ricino
Colloquintida, il frutto d'una pianta dello stesso nome che viene portato dal Levante, della grossezza di un grande arancio
Cremore di tartaro o tartaro acido di potassa; la parte più pura cavata dalla gruma di botte per uso di medicina
Cutillavan, corteccia medicinale, detta, con nome del paese donde ci capita, *coccinatta*

DIAGRANTE, sorta di gomma
Diffrige, scoria ed ossido del rame o altra materia deposta dal rame nel fondersi, la quale rimane attaccata nel fondo della fornace
ELEMI, spezie di gomma, che stilla da un albero americano di cui si fa uso negl' impiastri ed unguenti emollienti, deterseivi ecc.
FECOLA, uno de' materiali immediati de' vegetabili. Amido. Spezie di posatura farinosa che si estrae dal sugo di alcuni bulbi o radici
Fetida. *Asa fetida*, spezie di gomma o di sugo condensato
GALANGA, sorta di radice medicinale che ci capita dalla Cina
Galbano, liquore o gomma prodotta da una specie di *ferula* dell' Africa e della Turchia, detta *ferula galbanifera*
Ghianda unguentaria, frutto simile a una nocciuola, d' un albero simile al tamarisco, il cui legno nelle spezierie è detto legno nefritico
LALAPPA, spezie di radice resinosa e purgante recataci dalle Indie occidentali
Ildrargiro, argento vivo, mercurio
Incenso, gomma resina che stilla dall' albero detto dai botanici *juniperus lyria*
Iridino, estratto dell' iride o ghiaggiuolo
LASERPIZZO, spezie di gomma, e secondo molti, la stessa che l' asa
Legno santo, è una spezie di legno, che viene dalle Indie, e si usa a curare il mal venereo
Legorizia, regolizia
Laguirizia, regolizia
Logorizia, regolizia
MAGNESIA, terra o sostanza calcarea, assorbente, biancastra, naturalmente precipitata dallo alcali e dalla muria del nitro
Magnesio, agg. di quel minerale

che in *sust.* dicesi *magnesia*
Malabatro, sorta di foglia medicinale, credesi che sia il terzo prodotto dell' albero della cannella; non si adopera oggidì che per ingrediente della triaca
Malicorio, scorza della melagrana, che si adopera in medicina come astringente
Manna, si dice di una sorta di liquore, che stilla o geme spontaneamente dalle frondi di alcuni alberi, e in ispezie dal frassino e dall' orno
Matricale, erba di molta efficacia a sedare nelle puerpere le male affezioni della matrice, da cui prese il suo nome; è anche detta *camomilla*
Meliloto, sorta d' erba medicinale simile al trifoglio
Mercurio, metallo noto, usato assai in farmacia
Mirra, spezie di gomma o di resina che, per incisione e talvolta da sé, scaturisce dal tronco o dai rami più grossi di un albero, che cresce in Egitto, in Arabia e special. in *Abissinia*
Morella, spezie d' erba medicinale, detta anche *solatro*, *strigio*
Nitro, spezie di sale che si estrae da diverse cose, come dalla terra, da' calcinacci, dalle stalle, da cimiteri ec.
Nocca, pianta di più spezie che produce le foglie divise a guisa d' una mano, le radici della quale sono connumerate tra' purganti violenti
OLIVANO, incenso di prima sorta, detto incenso maschio
Opobalsamo, dicesi la gomma resina che si ottiene dalla pianta dello stesso nome. È anche detto *balsamo bianco*, *balsamo nero*, *balsamo della Mecca* o *orientale*, *balsamo per eccellenza*
Oppoponaco ed **Oppoponace**, specie di gomma resina di color

- giallo, che si cava per incisione dal fusto e dalla radice della panacea
- PALO.** *Legno palo.* Legno dell'albero che produce la noce di Bene, così detto poichè fu creduto buono per le malattie dei reni
- Pitiusa,** sorta d'erba solutiva
- QUERAIBA,** albero del Brasile, la cui corteccia, posta ed applicata sulle piaghe, è riputata propria a sanarle
- REGOLIZIA,** erba detta più comun. *liquirizia*
- Reubarbaro,** rabarbaro
- Riobarbaro,** rabarbaro
- SAGAPENO,** gomma medicinale rossa che stilla da una specie di ferula, la quale alligna nella Media, provincia dell'Asia, e trae il suo nome dal somigliarsi il suo odore a quello del pino. Diceasi anche *serapino*
- Salnitro,** nitro
- Sangue di dragone e sangue di drago,** sugo gommoso congelato, ma facile a stritolarsi, di color rosso, che si trae per via d'incisione da un albero delle Indie
- Sarcocolla,** gomma resina, che stilla da una pianta esotica di questo nome; stimasi vulneraria e consolidante, come accenna il suo nome
- Satirione,** radice d'immaginarii effetti afrodisiaci
- Scamonea,** diceasi il succo della pianta di tal nome e serve a purgar gagliardamente la bile e le sierosità
- Sileos,** specie d'erba il cui seme si adopera nelle medicine, ed ha virtù diuretica, dissolutiva, consumativa e attrattiva
- Silermontano,** sileos
- Silfo,** pianta forestiera, dal sugo della quale, secondo alcuni, si cava l'assa fetida
- Silio,** sorta d'erba medicinale, del seme della quale si fa la mucilagine, ed è anche detta *pillo, psilio e puticaria*, e si prende eziandio per lo seme della medesima erba
- Sori,** sorta di minerale o di pietra vitriolica, che si trova nelle cave del rame; ha un odore grave, lezzoso e nauseoso, e adoperasi in medicina come dissecativa
- Spermacti,** sostanza oleosa, concreta, bianca, brillante e cristallina, untuosa al tatto, formata a squame, che si cava dalla testa del maschio della balena
- Spezie,** miscuglio di aromati in polvere
- Spezierie,** spezie, aromati
- Stibio,** antimonio minerale che s'accosta forse alla natura dei metalli e a cui sembra non mancar altro, per essere veramente metallo, che il reggere al martello
- Storace,** resina odorifera che stilla da un albero indiano, detto anch'esso *storace*, ed è di due sorte, cioè liquida e secca. Adoperasi come profumo e ad uso di medicina
- Sugna,** grasso per lo più di porco e serve per medicine
- TREMENTINA,** trementina. V.
- Terebinto.** Dal pedale e dai rami di questa pianta stilla un liquore detto trementina, usato in farmacia
- Terra merita,** radice che si reca dalle Indie e trovasi fra le droghe medicinali come aromatiche
- Timoca,** quella pianta, dalla quale raccogliasi il celebre seme medicinale, che chiamasi *grano-gnidio*
- Tolutano,** del tolu ed è agg. di balsamo
- Tolu,** nome d'una pianta americana, da cui stilla un balsamo più

consistente degli altri balsami, che ci vien recato in zucchette da Cartagena. Il drappo inglese che si adopera per le ferite è spalmato di questo balsamo
Tremantina, liquore viscoso, ragioso, untuoso, chiaro e trasparente, che naturalm. e per incisione esce dal terebinto, dal larice, dal pino e dall' abete
UMBILICO di Venere, specie di pianta purgativa, che nasce su per le mura
VETRIOLATO, chiamasi tartaro ve-

tritolato un sale medio composto d'acido vetriolico e d'alcali fisso vegetabile

Vomica, agg. di una sorta di noce velenosa ad alcuni animali e segnatamente ai cani, ai topi, ai gatti ecc.

ZAFFETICA, assa fetida

Zalfetica, zaffetica. *V.*

Zopissa, pece raschiata dalle navi, la quale mescolata con cera e purgata con sale marino, ha virtù di rammarginare le piaghe

SEZIONE III.

Operazioni farmaceutiche.

ACIDULARE, rendere di sapore acidetto una bevanda; o cosa simile

CALIBZARE, preparare un liquore o una medicina coll' acciaio

Confezionare, far confezione

DEPLENNARE, che meglio si scrive *splenmare*, separare da un fluido composto una parte dell' acqua che in esso è contenuta

Deflemmazione, operazione chimica, per cui si deflemma un liquore

Digestione, separazione del puro dall' impuro, per via di fermentazione lenta, fino ad un' intera dissoluzione

Dosare, proporzionare agguatamente le dosi degl' ingredienti nel comporre i rimedii

EDULCORAZIONE, l'atto di dolcificare un cibo o un rimedio con mele, zucchero o selloppi

Elissazione, propr. dicesi di una operazione farmaceutica, la quale consiste nel far bollire a fuoco lento un rimedio in liquore opportuno

Epittimare, fare e applicar pittime

Epittimazione, l'epittimare

IMPREGNARE, infondere in un liquore qualche altra sostanza che in esso si mescoli o si sciolga

Infondere, mettere checchezza dentro ad un liquore acciocchè egli ne attragga le qualità

Infondimento, infusione, l'infondere

LEVIGARE, i chimici e farmaceuti l'usano in signific. di polverizzare

Levigazione, i chimici e farmaceuti l'usano talvolta in signif. di riduzione di un corpo molto duro in polvere impalpabile, macinandolo sul porfido, e perciò da alcuni dicesi *porfirizzazione*

Linguettare, si dice di far passare da un vaso all' altro i liquori colla linguetta

Lissiviare, lavar le ceneri per estrarne il sale alcali

Lissivazione, l'operazione di lissivare, lavatura delle ceneri

MALASSARE, intridere gl' ingredienti per renderli più morbidi, più pastosi ed appiccaticci

Mirrare, condire colla mirra, infonder mirra

Molle. *Tenere o mettere in molle*, vale mettere o tener cosa solida immersa in alcun liquido

OFFIANE, adoppiere

PORFIRIZZAZIONE, lo stesso che levigazione

Preparare, si dice del rendere alcune sostanze medicamentose in tale stato, forma ecc. perchè siano atte all'uso degl' infermi

STEMPERARE, far divenir quasi liquido checchessia, disfacendolo con liquore

Stemprare, stemperare

Stillamento, lo stillare

Stillare, cavare l'umore di qualunque cosa, per forza di caldo,

o col mezzo di alcuni strumenti fatti per ciò

Stillazione, lo stillare, infusione
TAGLIARE, si dice de' liquori, quando uno si mescola o si tempera con l'altro

Tritare, ridurre in minutissime particelle

Trituramento, trituratione

Triturare, ridurre in tritoli, far tritura di checchessia

Triturazione, tritura, il tritare

SEZIONE IV.

Farmachi interni.

ADOPPIATO, infuso d'oppio

Alchermes, liquido, composto di alcoole con cocciniglia=lattovaro antioo

Alinitro, mistura di sale e nitro

Allopiato, preparato d'oppio

Anodino, medicamento che opera lentamente, senza cagionar dolore

BENEDETTA, sorta di lattovaro lenitivo, che nel commercio diceasi *benedetta lassativa*

Benedetto, dissero anticamente i medici quel medicamento purgante, che non faceva male

Bichiche, nome che si dà ad alcune pillole da tenere in bocca per maturar la tosse. Gli antichi le chiamavano *becchiche*

CACCIO', composizione fatta con cate e sugo di liquirizia con un poco d'anibra e musco ridotto in massi e indi in piccolissime pillolette di diverse forme da tenere in bocca per galanteria ed anco per rimedio di que' calori che vengono nella bocca o nella gola

Cacotunde, cacciù

Catamelano, sorta di medicamento composto di mercurio e zolfo

Cato. V. Cacciù.

Chiarea, bevanda medicinale, composta di cannella, acquavite,

zucchero, garofani o simile, infuso nell'acqua

Cicoriaceo, estratto dalla cicoria

Cinato, preparato con la cina

Confetto, confezione, composizione medicinale

Confezione, composizione medicinale di varii ingredienti fatta con mele o con zucchero a modo di cosa confettata, ed ha la consistenza d'un molle lattovaro

Cornacchina, agg. di polvere purgante composta di parti uguali d'antimonio diaforetico, di diagridio e cremor di tartaro, perciò detta ancora polvere *de tribus* e dal nome del suo inventore polvere del conte di Warwick

Cotto. *Acqua cotta*, acqua preparata dallo speziale per distillazione sopra diversi semplici

Crunio, medicamento composto, il quale ha la proprietà di promuovere l'orina abbondantemente

DIACALAMENTO, sorta di composizione di polvere medicinale confortativa *da riscaldare*, la cui base è il calamento: ora caduta in disuso

Diacartamo, elettuario sodo, purgativo, la cui base è il cartamo

Diacatolicone, elettuario creduto erroneamente acconcio a purgare tutti gli umori

Diachimino, composizione medicinale di polvere cefalica, isterica, la cui base è il comino

Diadragante, sorta di lattovaro antico

Diafnico e Dianicon, sorta di lattovaro medicinale purgante

Diagengiovo, lattovaro fatto di gengiovo

Diagridio, solutivo gagliardo di scamonea

Diamargariton e Diamargheritone medicamento corroborante, di cui le perle sono il principale ingrediente, ora in disuso

Diamoron, siroppo fatto col sugo delle more

Diamusco, composizione di polvere cordiale fortificante, di cui il muschio è la base

Diantos, lattovaro di fiori di ramerino

Diapapavero, lattovaro di papavero

Diapendio, sorta di lattovaro utile alla tosse

Diaprassio, composizione di polvere cefalica, la cui base è il marebbio

Diaprunis e Diapruno, lattovaro di due sorte, lenitivo e solutivo, fatto di amoscine

Diaredon, sorta di composizione di pillole purgative, stomacali

Diascordio, opiato, la cui base è lo scordio

Diasebesten, lattovaro purgativo, la cui base è il sebesten

Diasena e Diasene, elettuario molto purgativo, così chiamato dalla sena che n'è la base

Diatessaron, dicesi d'una specie di teriaca, perchè formata di quattro ingredienti

Diatriompipereon e Diatriontonpipereon, sorta di lattovaro fuor d'uso, nel quale si adoperavano tutte e tre le qualità de' popi

ELUSCOR, specie di lattovaro evacuante, non più in uso

Elisirè, specie di medicamento che

si compone di spirito di vino stillato sopra varie droghe

Elisirvite, sorta di medicamento che si compone di acqua arsenicale stillata con varie droghe

FLONIO, specie di lattovaro medicinale opiato

GERAPIERA, specie d'elettuario prima descritto da Galeno, composto d'aloè, di cinnamomo, d'asarabacca, di spicanardi, di zafferano e mastiche, uniti ed impastati con mele o con siroppo di viole o mele

Ghiera, specie di lattovaro, la cui base è l'aloè

Giacinto. *Confessione di giacinto*, dicesi una specie di lattovaro composta di varii ingredienti e particolarmente di quella pietra da cui trae il suo nome

Graziadei, specie di lattovaro
IACINTINA e Giacintina confessione, lattovaro medicinale in cui entrano i giacinti o iacinti, pietre preziose

Idragogo, usato anche in forza di *sust.*, agg. di una specie di medicamenti, che si adoperano per evacuare i sieri

Idreleo, mescolanza d'olio comune e acqua, che presa per bocca eccita il vomito ed esternamente applicata è anodina ed aiuta la suppurazione

Idromele, bevanda fatta con acqua e mele o sia mele diluito con sufficiente quantità d'acqua e fermentato con lungo e lento calore

Iera, lattovaro medicinale, la cui base è l'aloè

Ierapigra, lattovaro amarissimo composto di aloè, cinnamomo, zafferano ecc. che si adoperava per mondare lo stomaco, depurare il sangue ecc.

LANFA, agg. di acqua di fior d'aranci

Laudano, specie di medicamento,

nel quale si fa entrare l'oppio, mescolato con altre materie

MECONIO, spezie di narcotico estratto dal papavero

Medicato (vino), si dice un'infusione di erbe ed altro nel vino

Mucchero, voce che viene dall'Arabo, e vale acqua in cui più volte sieno state infuse le rose o le viole

Mucilaggine, sugo viscoso, premuto per lo più dai semi, dalle erbe o dai pomi

Mucillagine. V. Mucilaggine

Mugellaggine, mucilaggine

Mulsa e Mulso, acqua cotta con mele

NANFA, agg. d'acqua odorifera cavata per distillazione e si suol dire di quella che si distilla dal fior d'arancio

OPPIO, presso de' farmaceuti è una spezie di sonnifero, che si cava dal sugo de' capi o delle foglie del papavero bianco

Ossirato, bevanda fatta con mescolanza d'aceto ed acqua

Ossimele, liquore composto d'aceto, mele e acqua

Ossizzacchera, bevanda fatta d'aceto e zucchero, nella guisa che l'ossimele; che oggi più comun. si dice zuzzacchera

Otriaca, utriaca

PASTILLO, trocisco

Pillola, piccola pallottolina medicinale, composta di più ingredienti

Pilloletta, dim. di pillola

Pillolina, dim. di pillola

Posca, liquore fatto con acqua e con aceto

Purgacapo, capopurgo, medicamento cefalico, per lo più starnutatorio, che purga la testa dagli escrementi viziosi

REQUIES, sorta di medicamento sonnifero, chiamato dai farmacisti *requies Nicolai*

Rob e Robbo, vocabolo venutoci

dall'Arabia, dove vale lo stesso che *sopa* in toscano. È usato ad indicare un sugo di frutti o simili, purgato e colla cottura ridotto alla consistenza del mele

SACCARINO, si dice dell'acido cavato dallo zucchero

Sappa, vino cotto a uso di medicina

Savonea, medicamento di consistenza simile al mele, solito usarsi nella tosse, ne' catarri e in altre infermità de' polmoni o dell'asperarteria

Sciloppo, sciroppo

Sciroppo, bevanda medicinale fatta con decozioni o sughi di erbe conditi con zucchero

Siloppo, lo stesso che sciloppo e sciroppo

Siroppetto, dim. di siroppo

Siroppo, sciroppo, sciloppo

Sonnifero, medicamento per far dormire

Starnutatorio, medicamento che fa starnutare

Starnutiglia, medicamento cefalico a foggia di tabacco in polvere per eccitare lo starnuto, detto anche in forza di *sust. starnutatorio*

TALASSOMELE, medicamento composto di uguali porzioni d'acqua marina, d'acqua piovana e di mele purificato e in un vaso impeciato ne' giorni canicolari lasciato al sole

Tartaro emetico, dicesi una spezie di rimedio composto d'antimonio preparato

Teriaca. V. Triaca

Triaca, medicamento composto di moltissime sostanze, di che vedi i farmacisti

Triandolo, lattovaro di tre sandali, bianchi, rossi e citrini

Trifera, spezie di lattovaro inventato dagli Arabi

Trocisco e Trochisco, medicamento composto di diverse pol-

veri mescolate con tanto sugo o decozione, che facciano una pasta solida, e si formano a foglia di girellette

UTRIACA, meno usato che triaca
VIOLATO, estratto da viole, o fatto con infusione di viole

Vomica, sorta di medicamento da far vomitare, vomitorio

Vomitatorio, medicamento che fa vomitare

ZAFFARIGLIA, starnutiglia, tabacco mescolatovi dentro radice d'eleboro bianco spolverizzata, che fa starnutare

Zenzeverata e **Zenzoverata**, composto di più ingredienti medicinali
Zuzzacchera. V. **Ossizzacchera**

SEZIONE V.

Farmachi esterni.

ACERIDE, empiastro senza cera
CAPITELLO, composizione, di che per lo più i medici si vagliono per fare i cauterii, quando non vogliono adoperare ferro infuocato. Questa composizione è una specie di liscivia o cenerata molto forte, che usasi anche dai vetrai

Cerottino, *dim.* di cerotto

Cerotto, composto medicinale fatto principalmente di cera o materia tenace, perchè s'appiechi in su i malori

Cerottolo, *dim.* di cerotto

Chiarata, medicamento fatto di chiara d'uovo sbattuta, nella quale s'intigne stoppa o altro e si applica alle ferite o percosse

Collirio, medicamento da occhi

Corallino, arcano corallino, polvere prodotta da una preparazione di rosso precipitato, distillato collo spirito di nitro o spirito di vino tartarizzato

Cosmetico, *agg.* degl'ingredienti che giovano ad abbellire la pelle o carnagione sana, rendendola più bianca e più rossa, più chiara e morbida e liscia

DIABOTANO, impiastro composto di varie piante

Diacalcite, empiastro composto di olio, di sugna e di calcoli

Dialtea, unguento composto di più ingredienti e specialmente di

mucilaggine, d'altea detta altr. bismalva e malvischio

Diafinico e **Diafinicon**, sorta di antico unguento

Diapalma, cerotto maturativo, dissolutivo e disseccativo

Diapasma, polvere odorifera da profumarsi il corpo

Diaquilonne, specie di cerotto composto di più ingredienti, buono ai ciccioni e a simili posteme

EPITEMA, specie di medicamento esterno, *epittima*

Epittima, medicamento esterno o sia decozione d'aromati in vino generoso, la quale reiteratamente scaldata e applicata alla regione del cuore conforta la virtù vitale, *pittima*

FAGREDENICO. *Acqua fagedenica*, dicesi una specie d'acqua artificializzata atta a corrodere e consumare le escrescenze carnose

LATTE verginale, infusione di resine nello spirito di vino, che serve per medicamento e per liscio, e si chiama *latte* perchè mescolato coll'acqua la fa divenire come latte

MAGISTERIO, polvere medicinale finissima, fatta per via di soluzione e precipitazione, perciò detta anche precipitato

Malabatrino, *agg.* di unguento, o simile, la cui base è il malabatro

Malagma, specie di medicamento esterno

Manteca, composizione che si fa con lardo meschiandovi odori
Morte. Fuoco morto, medicamento che ha virtù d'incuocere o abbruciar lentamente.

Mummia, chiamavasi altre volte un composto di diversi ingredienti, de' quali s'imbalsamavano in Arabia i cadaveri

ODORE, unguento, aromi, profumi
Ossalmo, aceto misto con salamoia o sale marino nell'acqua, di cui servivansi gli antichi esteriormente per guarire rogna, tigna etc.

PAZMO, agg. di una sorta di empiastro, detto altr. *diacalcite*

Pessario, supposta

Pesso, pessario, supposta

Pittima, decozione d'aromati in vino generoso, la quale reiteratamente scaldata e applicata alla region del cuore, conforta la virtù vitale

Populeone, spezie d'unguento buono contro l'enfiagioni ed usati anche come rinfrescante nelle scottature

Precipitato, ossido di mercurio rosso

SACCARINO, agg. a sorta di cerotto

Senapismo, sorta d'impiastrato fatto di polpa di fichi secchi e di senape

Serottalmico, epiteto dei rimedii per l'arida infiammazione degli

occhi

Sieffo, medicamento speciale che si applica agli occhi infermi

Sinapismo, senapismo

Soppositorio, suppositorio

Sopposta, supposta

Stiptico, agg. di sapore austero, astringente

Stitticità, sapore aspro e acerbo

Suppositorio, *sust.*, supposta

Supposta, medicamento solido fatto a guisa di candelotto, che si mette per la parte deretana per muovere gli escrementi

Tuzia, così chiamavasi l'ossido di zinco, o sia quelle incrostazioni che si formano ne' fornelli, ove si fonde lo zinco delle miniere.

Usasi esternamente, come rimedio

UNGUENTO, composto untuoso medicinale

VESCICATORIO, medicamento caustico che, esteriormente applicato, fa levar vescica, come fanno le scottature; onde si dice anche *fuoco morto*

Vessicante, vescicatorio

Vessicatorio, *V.* Vescicatorio

Volpino. *Olio volpino*, olio così denominato nelle spezierie, per esservi fatta bollire una volpe

Vulnerario, agg. di rimedio che contribuisce al risaldamento delle piaghe, e perciò detto anche *incarnativo e incarnante*

SEZIONE VI.

Veleni e Contravveleni.

ACQUETTA, veleno d'ignota composizione, chiamato acqua tofana, o tofania

Antidoto, contravveleno, alessifarmaco

Alessifarmaco, antidoto, contravveleno

EUFORBIO, veleno di un sugo o d'una gomma d'un albero, detto anch'esso *euforbio*

MITRIDATO, sorta di antidoto, la cui virtù si credea essere contro i veleni

RINTOSSICARE, divenir tossico

Tosco, *sust.*, tossico, voce oggi usata solo dai poeti = *add.*, avvelenato, attossicato

Tossico, veleno perfido sopra tutti i veleni, benchè oggi dicasi *tossico* a ogni veleno

Tossicologia, trattato dei veleni
Tossicoso, velenoso
VELENIFERO, che porta veleno, che ha veleno, velenoso
Veleno, veneno
Velenosità, veleno
Velenoso, che per sua natura ha veleno
Venenato, *add.* da *venenare* ed

anche *venenoso*
Venenifero, velenoso
Veneno, sostanza che presa per bocca, o applicata esteriormente alle ferite, uccide o almeno cagiona mortali accidenti
Venenoso, velenoso
Venenuzzo, piccol veleno

SEZIONE VII.

Stromenti ed utensili proprii della farmacia.

FIALA, è una piccola bottiglia di vetro con un grosso ventre ed un lungo collo, di cui si servono gli speziali per riporvi i medicamenti liquidi

Fonderia, luogo ove si stillano i liquori medicinali

LINGUETTA, per simili. dicesi di una striscetta di feltro che possa con uno de' capi in un vaso pieno di liquore, e coll' altro de' capi in un vaso voto, per far colare e passare il liquore dal vaso pieno nel vaso voto, ed il far tale operazione, dicesi *linguettare* appresso gli speziali ed i chimici

MULINELLO, dicesi a qualsiv. strumento con ruota. Gli speziali ne hanno di più sorta per far polveri

NASSA, dicono gli speziali a certe ampollette di vetro tutte chiuse, fuorchè in un beccuccio sottile ch' esse hanno, nelle quali tengono i liquori atti a svaporare, siccome elisir e simili

RICETTARIO, libro dove sono scritte le ricette

SEMPLICARIO, libro che tratta dei semplici

Serpicolato, fatto a guisa di serpe; ed è per lo più agg. di canna ad uso di distillare

Sistola, così chiamasi dagli speziali fiorentini un certo vaso di ottone o di argento, in figura di una piccola secchia, tutto pieno di buchi, col quale colano le medicine più grosse e che hanno più corpo

FILOSOFIA

AVVERTENZA. *In una sola Sezione si compresero i vocaboli tutti spettanti a questa voce; malagevole essendo il dividere le materie intorno alle quali rivolgonsi le scienze filosofiche, tanto più quanto che alcune di esse hanno particolar categoria in questo Dizionario. Laonde lo studioso, bisognando, non avrà che a scorrere la sequela de' termini generali qui schierati, che essendo dessa assai breve, potrà farlo agevolmente, e non senza sua utilità*

SEZIONE UNICA.

Vocaboli generali proprii alle scienze filosofiche.

- ABILE**, dicesi in generale delle cose, e vale atto, acconco, accomodato, che ha forza o qualità propria per produrre un effetto
- Abilità, Abilitade e Abiltate**; astratt. di abile; attitudine, disposizione
- Accademico**, filosofo dell' antica setta accademica
- Accensione. Accensioni** si chiamano dai filosofi quelle meteore enfatiche o ignee, che levano o sembran levar fiamma, come alone, lampo, fulmine ecc.
- Accidentario**, ch'è per accidente, che dipende accidentalmente
- Accidente**, quello che può trovarsi nel subbietto, e non trovarvisi senza che perda sua essenza
- Accorgimento**, cognizione = per invenzione, ritrovato ingegnoso
- Adequato**; diconsi idee o nozioni adeguate quelle immagini o concezioni di un oggetto, che perfettamente lo rappresentano, o che corrispondono a tutte le parti e proprietà di esso
- Affisare**, applicare la mente
- Filosofia**; abito per cui si odia la ragione, all'opposto della filosofia, che la va investigando
- Agente**, operante, facente. E in forza di *sust.*, dicono i filosofi di tutto ciò che agisce, che opera sopra una cosa, o che colla sua azione vi reca qualche cambiamento
- Aggregato**, riunione o complesso di più cose metafisiche dell' istessa natura
- Agibile, add.**, che consiste in atto, o in operazione
- Allopatia**, passione che un uomo comunica all' altro
- Alogia, v. g.**, mancanza di ragione
- Alogista, v. g.**, uomo senza raziocinio
- Amminicolo**, sostegno, aiuto, appoggio, rinforzo d' autorità o di conghietture che si adopera per sostenere alcuna sentenza
- Analisi**, è il procedere nella investigazione delle cose, dal composto al semplice, dagli effetti alle cause, dalle conseguenze ai principii
- Analista**, colui ch'è versato nell' arte di analizzare
- Analitico, add.**, appart. ad analisi, o che partecipa della sua natura
- Analizzare**, fare quell' operazione che si chiama l' analisi
- Analogia, v. g.**, proporzione, convenienza, proporzionalità, ed in generale una certa relazione di somiglianza, che hanno in sè alcune cose in altri rispetti tra loro diversi

Analogicamente, *avv.*, in modo analogico, per analogia
Analogico, *add.*, che ha analogia, ed appart. ad analogia
Andiperistasi, *antiperistasi*; *mutua resistenza*
Anima, *v. g.*, potenza che vuole e appetisce
Animalista, nome che si dà a coloro i quali pretendono che gli embrioni non solamente sieno formati, ma eziandio vivi nel seme del padre
Animo, mente, intelletto, anima, volontà, desiderio e simili
Antilogia, *v. g.*, contraddizione in un discorso
Antiparastasi, *v. g.*, fuga de' contrarii
Antiperistasi, *v. g.*, lo stesso che *andiperistasi*
Apparente, dicesi di ciò che si mostra all'intelletto, ed ha faccia di vero
Archetipo, *v. g.*, prima forma, modello=Presso i filosofi fu usato in forza d' *add.* Mondo archetipo, vale a dire com'egli esisteva nella idea divina prima della creazione
Aretologia; quella parte della filosofia morale, che tratta delle virtù e de' mezzi di farne acquisto
Argomento e Argumento, prova, ragione, sillogismo o simile = **Argomento della mente**, vale ingegno, talento=Per raziocinio; indizio; segno=Si prende talora per cagione=Per invenzione, modo, provvedimento
Assimetria, *v. g.*, difetto di proporzione, o di corrispondenza tra le parti d'una cosa
Assioma e Assiomate, *v. g.*, massima, proposizione generale ammessa e stabilita in qualche arte o scienza
Associazione. Dai filosofi, dicesi *associazione delle idee*, il suo-

cedere d' una idea all' altra in virtù della consuetudine
Assurdo, *sust.*, *v. l.*, cosa che offende il sentimento comune, che ha dell' impossibile o dell' incredibile = *add.* che non può stare, che ripugna ne' termini
Astracere e Astrarre, ritirare, segregare, e segnatamente vale far quella operazione mentale per cui d' un' idea composta si considerano alcuni elementi, ed uno soltanto
Astratto, dicesi della qualità considerata separatamente dal soggetto, per una operazione della mente chiamata astrazione
Astrazione, operazione mentale per la quale in un oggetto, o in un' idea si considerano alcune parti o una sola
Astruso, *add.*, recondito, oscuro, difficile
Atarassia, imperturbazione, tranquillità di spirito
Atomista, colui che sostiene la dottrina degli atomi, supponendoli dotati di gravità, di moto, e che da essi soli provenga la origine e la formazione di tutte le cose
Atomo, *v. g.*, particella di materia così minuta, che si rende invisibile
Attivo, *add.*, che ha virtù, e principio d' operare, o che opera alcuna cosa
Atto, *sust.*, azione d' un agente, operazione, opera
Attrattiva, *sust.*, virtù di attrarre
Autarsia, *v. g.*, sobrietà e frugalità del vivere
Autossia e Autopsia, *v. g.*, l'azione di vedere una cosa cogli occhi proprii
BENE, quello che si desidera in quanto è conveniente alla natura umana, e che posseduto reca tranquillità all'animo, e quello che per sè stesso si deb-

- be eleggere in quanto è utile all'umano consorzio, e voluto da Dio
- CAGIONE**, quella donde deriva l'effetto
- Caos**, v. g., presso gli antichi filosofi questa voce vale la confusione universale della materia, prima che l'Universo fosse ordinato nel mondo ch'oggi è vale anche la materia stessa disordinata e confusa
- Caso**, presso gli scolastici, è lo stesso che la spezie del fatto
- Causa**, cagione
- Causalità**, Causalitade e Causalitate, la potenza e l'azione di una causa nel produrre il suo effetto
- Cinico**, v. g., agg. d'una setta di filosofi ai quali si rimproverava l'essere mordaci e sfacciati come i cani
- Cinismo**, v. g., setta de' Cinici = modo di procedere e di filosofare de' Cinici
- Circaintellezione**, intelletzione comprensiva, intelletzione della cosa in tutte le sue parti
- Circolare e Circulare**, il disputare che fanno i dottori leggenti nelle università pubblicamente
- Cirenaico**, agg. dato alla setta ed ai settatori del filosofo Aristippo
- Coequalità**, relazione d'egualità tra due cose
- Coesistente**, che coesiste
- Coesistenza**, esistenza di due o più cose insieme nel medesimo tempo
- Coesistere**, esistere insieme con altri nel medesimo tempo
- Cogitazione**, pensiero
- Cognizione**, conoscenza, stato, o abito della mente, per la quale l'uomo è atto ad apprendere
- Complatónico**, *add.* e *sust.*, platonico, o piuttosto compagno di un altro nel seguir la filosofia di Platone
- Comprensibilità**, capacità e possibilità inerente nelle cose che possono essere comprese, ed è l'opposto d'incomprensibilità, che è voce poco usata
- Comprensiva**, la facoltà del comprendere
- Comprensivamente**, *avv.*, con comprensione
- Comprensivo**, *add.*, che comprende sotto di sé più cose
- Concepere e Concepire**, ideare
- Concetto**, *sust.*, la cosa immaginata ed inventata dal nostro intelletto
- Conclusione**, proposizione che si allega dal filosofo, e si afferma altrui come vera
- Concreto**, v. l., agg. di qualità che si considera congiunta col subietto
- Condizione**, qualità morale, o altra delle persone e delle cose
- Congettura**, lo stesso che conghiettura
- Conghiettura**, indizio di cose che si pensi che possano essere, o essere state, fondato in su qualche apparente ragione
- Conghietturale**, *add.*, che è solamente fondato sopra conghietture
- Conghietturare**, far conghietture
- Coniettura**, conghiettura
- Conietturale**, conghietturale
- Conietturare**, conghietturare
- Connaturale**, *add.*, di somigliante e proporzionata natura, conforme alla natura
- Connaturalizzato**, *add.*, fatto connaturale
- Connaturare**, far d'eguale e simil natura
- Conoscenza**, notizia, contezza, il conoscere, cognizione = per l' scienza, sapere
- Conoscere**, apprendere coll' intelletto a prima giunta l'essere degli oggetti
- Conoscimento**, senno, comprendimento

Consentimento, accordo, corrispondenza delle parti dei corpi organizzati

Consideranza, v. a., considerazione

Considerare, attentamente osservare, por ben mente, ponderare

Considerazione, il considerare = per intendimento

Consustanzialità, unità e identità di sostanza

Contemplamento, il contemplare

Contemplare, affissar la mente e il pensiero, considerare attentamente cogli occhi del corpo, o dell' intelletto

Contemplativa, la facoltà di contemplare

Contiguo, dicesi delle parti componenti un corpo fra di loro separate, ma che l' una sia al contatto dell' altra

Contingente, che può essere o non essere indeterminato

Contingenza, indeterminazione, e il poter avvenire o non avvenire

Contingibile, add., che soggiace a contingenza, accidentale, che può accadere

Contingibilità, possibilità del caso che una cosa avvenga

Continuità. *Legge di continuità*, chiamasi quella per cui la natura non opera verun cambiamento, che per gradi insensibili

Continuo, agg. di qualità che la diversifica dalla discreta

Contraddizione e Contradizione. I filosofi dicono che una cosa implica contraddizione allorchè contiene in sè l'affermativa e la negativa; onde dicesi che essere e non essere implica contraddizione

Contraoperazione, la contraria operazione, o il contrario effetto di due diverse cagioni

Contrappotenza; ciò che si oppone e impedisce la potenza

Corroborare, per metaf., vale avvalorare; convalidare; e dicesi

delle potenze intellettuali, di qualsivoglia abito, o buono, o cattivo dell' animo

Coscienza, Coscienza e Coscienza. In generale, secondo la forza della parola latina, vale consapevolezza, saputa, cognizione di cosa quale che sia, e in questo sentimento è termine de' filosofi metafisici, presso i quali però vale propriam. il sentir che noi facciamo dentro di noi di avere una data cognizione o idea

Cospicuità, lo stato e l' effetto di ciò ch' è cospicuo. La cospicuità sembra esprimere più che la visibilità

Cospicuo, dicesi delle cose morali, come *virtù cospicua*

Cura, pensiero accompagnato da affetto, sollecitudine, premura = per provvidenza

DATO. Diconsi *dati*, le condizioni e gli accidenti noti del problema che colui che lo propone dà, o sia dichiara a colui che si dispone a risolverlo, perchè gli servano di mezzo onde arrivare alla soluzione ricercata. Similmente i fatti che al filosofo naturale si danno come certi, perchè sopra vi ragioni, e ne ricavi le sue teoriche

Destino, presso i gentili fu detto anche *fato*, e fu creduto essere una potenza superiore agli altri loro Dei, e che da essa fossero necessariamente ordinati gli eventi. — Oggi si usa dai Cristiani per un occulto ordinamento di Dio, e spesso si usa per sinonimo di *necessità, effetto*, che non si può fuggire, od impedire ec.

Determinare. I filosofi dicono che la materia per sè è indifferente al moto o alla quiete, e ch' è necessario che alcuna cosa la determini all' uno o all' altra, cioè la costringa, o simile

- Dettame**, sentimento dell' animo , pensiero, sentenza, o simile suggeritoci dalla ragione naturale, o da altrui
- Diatriba**, spezie di disputazione
- Diffinizione**, proposizione o detto che con proprii e conosciuti vocaboli esprime brevemente le qualità generali dell' idea d' alcuna cosa, o le qualità di alcuna nozione astratta, e quelle particolarità onde o questa o quella è differente da ogni altra
- Discernere**, ottimamente vedere, e distintamente conoscere=Per disferenziare, distinguere, dividere=Per giudicare
- Discernimento**, il discernere = E figurat. dicesi la facoltà di giudicar sanamente, e l' atto medesimo dell' intelletto, con cui egli distingue le une dalle altre idee
- Discussione**, propr. è l' atto di togliere le difficoltà e l' oscurità d' una cosa; ma generalmente si prende per esame, ricerca esatta nel trattare e ragionare con chiarezza e distinzione in materia di scienze ec.
- Discutere**, e antic. *Discussere*; esaminare e considerar sottilmente e diligentemente; e si suppliscono in alcune voci questi due verbi l' un l' altro
- Disputa**; quistione, l' atto del disputare
- Disputamento**, disputazione
- Disputare**, contrastare e impugnare l' altrui opinione, o difendere la sua per via di ragioni=Per soggettare a disputa, mettere in controversia
- Disputazione**, il disputare, la disputa
- Disquisizione**, ricerca, esame
- Distinguere**, sceverare, separare, far differente, discernere=per minutamente considerare =per distintamente ravvisare o conoscere
- Distinguimento**, distinzione, il distinguere
- Distinzione**, separazione delle cose secondo le loro proprietà, o per altra cagione concepita dallo intelletto=E per la cosa distinta
- Documento**, insegnamento, ammaestramento
- Dottoramento**, l' atto e le cerimonie che si praticano nel prendere o dare il dottorato
- Dottore**, annoverare alcuno nel numero de' dottori, e dargli i privilegi del dottorato
- Dottorato**; grado e dignità del dottore=Per la funzione stessa di conferire il grado dottorale
- Dottore**, ch' è stato onorato delle insegne del dottorato=Per maestro in qualunque facoltà
- Dottorello**, *avvilit.* di dottore; dottore di mediocre dottrina
- Dottorelluccio**, *avvilit.* di dottorello
- Dottoretto**, dottore di mediocre dottrina
- Dottoria**, v. a., dottrina
- Dottoricchio**, dottorello
- Dottorino**, *dim.* di dottore, dottorello
- Dottorista**, gran dottore
- Dottorone**, *accr.* di dottore
- Dottoruccio**, dottorello
- Dottrina**, v. g.; scienza, sapere, ammaestramento
- Dottrinale**, *sust.*, libro che contiene insegnamenti
- Dottrinamento**, dottrina, insegnamento, ammaestramento
- Dottrinare**, ammaestrare, insegnare dottrina
- Dottrinatissimo**, *sup.* di dottrinato
- Dottrinato**, *add.* da dottrinare, che ha dottrina
- Dottrinatore**, che dottrina; ammaestratore
- Dottrineggiare**, spacciar dottrine

Dottrinezza, v. a., addottrinamento
EFFETTO; quello che riceve l'essere dalla cagione; la cosa stessa cagionata
Efficacia; forza, virtù, energia di una cagione nel produrre il suo effetto
Efficienza, l'effetto sicuro; il fatto stesso
Elemento, quello onde si compongono i misti, e nel quale si risolvono
Ente; tutto ciò che è, e che può avere esistenza—*Ente di ragione*, dicesi per opposto di reale, cioè che non esiste fuorchè nella immaginazione
Entelechia; nome di cui si servi Aristotile volendo spiegare che cosa sia l'anima, e propr. vale anima sensitiva, o la forza che ha un essere di muoversi da sè stesso
Entità, **Entidade** e **Entitate**; astr. di ente
Entitativo, atto a costituir l'ente
Epicureismo; professione della filosofia e dei costumi di Epicuro
Epicuro, *sust.*, filosofo seguace d'Epicuro—*add.*, che è conforme alla dottrina di Epicuro
Errore; inganno dell'intelletto, abbaglio
Escogitare, v. l., pensare attentamente, ritrovare pensando, investigare
Esempio, **esempio**—uno dei mezzi con che provano i retori e i filosofi
Esempio, **esempio**
Esistente, *add.*, che è in atto
Esistenza, l'essere in atto
Esistere; essere in atto; aver l'essere
Essenza, e antic. **Essenzia**; l'essere di tutte le cose, o il costitutivo di esse; l'ignoto principio delle proprietà naturali
Essenziale, *add.*, che appartiene all'Essenza
Essenzialità, ciò che costituisce

l'essenza di alcuna cosa
Essere, *sust.*, essenza, esistenza
Estetica, la filosofia delle belle arti, o la scienza di dedurre dalla natura del gusto la teoria generale e le regole fondamentali delle belle arti
Eterogeneità, diversità di genere che passa fra le cose
Eterogeneo, v. g., cioè di natura differente o di differente qualità, ed è opposto ad *omogeneo*—Si dice che due corpi sono *eterogenei*, allorchè sotto egual volume differiscono nel peso. Si dice che le particelle sono *eterogenee*, allorchè sono di specie, di qualità e di natura differente da quelle di cui i corpi sono generalmente composti
Etica, v. g., scienza de' costumi
Etologia, v. g., discorso o trattato de' costumi od usanze
Etopea e **Etopeia**, v. g., pittura o descrizione de' costumi e degli affetti o passioni di qualcheduno
Evidenza, è quella per la quale le cose imitate e raccontate ci si rappresentano davanti; e si piglia anche più largamente, e vale chiarezza, manifestazione, dimostrazione
FACOLTÀ e **Facoltà**, **Facoltade** e **Facoltate**; potenza, virtù naturale, potere o attitudine di operare, possibilità—Per nome che si dà a tutte le arti liberali e alle scienze
Fantasia, v. g., potenza immaginativa dell'anima
Fare, contrario di patire
Fatale, *agg.* di cosa che vien dal fato, data e conceduta dal fato, destinata in modo, che non può non essere o non accadere
Fatalismo, dottrina di coloro che attribuiscono ogni cosa al fato, o sia destino
Fatalista, filosofo della setta di coloro i quali sostengono che ogni

cosa nel mondo avviene per legge di necessità, che gli antichi chiamavano *Fato*, e noi *Destino*.

Astr. di fatale=*fato*

Fatato, *add.*, dato o permesso dai fati, destinato

Fatista; v. p. u., quegli che sostiene il falso sistema del *fato*; *fatalista*

Fato; determinazione di Dio intorno all'uomo, secondo la verità cristiana, seguendo la quale dice Boezio, essere una disposizione nelle cose mobili, per la quale la provvidenza d'Iddio dà ordine e norma a ciascuna cosa. E secondo l'opinione de' gentili, il succedere necessario ed immutabile degli eventi

Felicità, *Felicitade* e *Felicitate*; bene perfetto e sufficiente, che appaga

Fenomeno; qualunque effetto osservato nei corpi, del quale i filosofi naturali cercano le cagioni e la spiegazione

Figura, forma, aspetto, sembianza, immagine che risulta nella superficie del corpo dal concorso de' lineamenti, i quali si scoprono in essa

Figurabilità, una delle proprietà de' corpi, cioè quella di avere sempre una qualche figura

Filantropia, v. g., amor degli uomini in generale

Filantropo, v. g., colui che ama gli uomini tutti in generale

Filautia, v. g., amor di sè stesso, che in due maniere si può intendere, cioè dalla parte della ragione o dell'intelletto, e dalla parte dell'appetito; e per lo più significa amor disordinato di sè stesso

Fileliutero, v. g.; amatore della libertà

Filodosso, v. g., amatore della sua gloria

Filosato, v. a., filosofo

Filosofa, *filosofessa*

Filosofaccio, *pegg.* di filosofo

Filosofale, *add.*, da filosofo, filosofica

Filosofante, filosofo, che attende a filosofia—usasi anche in forza di *add.*, e vale che filosofa

Filosofare, attendere a filosofia, speculare per trovare il vero—Per ispeculare o discorrere seco medesimo

Filosofastro; filosofo di poco valore

Filosofeggiare, filosofare

Filosofezza, *femm.* di filosofo

Filosofetto, *dim.* di filosofo, detto per dispregio di chi pretende farla da filosofo; *filosofuolo*

Filosofia, v. g., amore della sapienza, ovvero il verace conoscimento delle cose naturali, divine ed umane, tanto quanto l'uomo è capace d'intendere, fondato sopra la ragione e l'esperienza—Per dottrina, opinione, insegnamento particolare di qualche filosofo

Filosoficamente, *avv.*, da filosofo

Filosoficare, v. a., filosofare

Filosofico, *add.*, di filosofia; da filosofo, di filosofo

Filosofo, v. g., persona ben versata nella filosofia, o che fa professione di studiar la natura e la morale, e vi si applica

Filosofone, *accr.* di filosofo

Filosofuolo, v. p. u., *dim.* di filosofo, *filosofastro*

Filosofuzzo, *avvilit.*, *filosofuolo*

Filotea, v. g., amante di Dio

Fine, *sust. masc.* e *femm.*, quello che ha di necessità alcuna cosa innanzi, nè può averne altra dopo, opposto a principio: termine

Finità, astr. di finito; moltitudine terminata; contrario d'infinità

Finito, il contrario d'infinito, quello che ha termini, quello che può essere misurato

Fisiografia, v. g., quella parte della filosofia che s'applica a farci

conoscere le produzioni della natura
Fissazione, l'atto di fissare, e lo stato di una cosa fissata, e dicesi in genere di tutto ciò che di sua natura è fluido o volatile, e che è reso fisso e consistente—E più comun. s'usa per affinamento; fisso pensiero; attenta applicazione della mente
Fisrezza, fissazione, affissamento, applicazione della mente
Forma, quella disposizione che le parti di una cosa pigliano unendosi insieme, donde l'aspetto e la costituzione della cosa stessa deriva, e con essa costituisce il composto
Formatrice; gli antichi filosofi ammettevano una *facoltà formatrice*, per cui venivano date a tutti i corpi le loro forme
Fortuna, che dicesi anche *caso*; è un essere immaginato dal volgo, al quale esso volgo attribuisce gli effetti e gli avvenimenti improvvisi, inaspettati, contrarii ancora all'aspettazione, e senza cagione manifesta, o senza cognita ragione—quindi si prende per avvenimento indeterminato, o, come dicono i filosofi, contingenza, caso, avventura
GENERALIZZARE, render generale, ridurre al generale. Usasi specialmente dai filosofi in signif. di dare una maggior estensione ad un'ipotesi, ad una formula
Genere, che gli antichi dissero *genero*. Nome collettivo, che raccoglie sotto di sè molte specie, considerate come aventi alcune qualità comuni, per rispetto delle quali si comprendono sotto una comune denominazione, esprimente la mentovata comunanza di proprietà
Genio, inclinazione d'animo, affetto
Ginnosofista, setta di filosofi indiani, celebre nell'antichità, così

detti dall'andar quasi nudi, sprezzanti de' piaceri della vita, ed intieramente datti alla contemplazione della natura
Gnome, v. g., sentenza memorabile, e per comun consenso universalmente approvata
Gnomologia, v. g., la maniera o l'arte dell'eloquenza sentenziosa
Grave. *Eguale grave in ispecie*, più o meno grave in ispecie; termine de' filosofi, vale che ha la stessa o più o men grande specifica gravità
Gravazza, forza tendente al centro dei gravi della terra; gravità
Gravità, ed all'uso ant. *Gravitate* e *Gravitate*; gravazza
Gravitante, *add.*, che gravita
Gravitazione, l'attuale sforzo dei gravi, per andare al centro
Grazia, bellezza di chechessia, e avvenentezza d'operare, che alletta e rapisce altrui ad amore
ICASTICO, agg. d'imitazione che ha per oggetto le cose fisiche: contrario di fantastico, o ideale
Idea, complesso di ricordanze relative alle sensazioni, che qualsiasi corpo abbia prodotte nell'animo—Chiamasi *idea* anche il complesso delle ricordanze relative ai sentimenti ed alle facoltà dell'animo—*Idea astratta*, dicesi qualsivoglia ricordanza separata da quella ond'era formata in complesso un'idea—*Idea* (che nozione altri la dissero) chiamasi ancora qualsivoglia complesso d'idee astratte, come sono quelle che corrispondono alle parole, intelletto, giustizia, bellezza, e simili—*Idea falsa*, quello ch'è formato in modo non conforme all'ordine de' fatti—*Idea fantastica*, quel complesso d'idee astratte che è formato non secondo verità, ma secondo verisimiglianza—Si prende anche per mente, immaginazione

Identico, add., che non forma che una stessa cosa con un'altra; ch'è compreso sotto una stessa idea

Identificare, comprendere due cose sotto una stessa idea

Identità, Identidade e Identitate; ciò perchè due o più cose sono elle stesse e non altro, o vengono comprese sotto una medesima idea=medesimezza

Ideologia, v. g., discorso intorno le idee=La scienza che tratta delle idee

Idolo, v. g., per metaf. dicesi qualunque cosa nella quale si ponga smoderato affetto, e s'abbia in soverchia venerazione

Idolografia, v. g., figura colla quale, sotto qualche sembianza, descrivonsi delle virtù e dei vizii

Illusione, rappresentamento falso, finto e ingannevole provegnente dalla propria immaginazione o dall'altrui artificio=Per idea, pensiero vano e chimerico

Impenetrabile. I filosofi dicono che i corpi sono impenetrabili, che la materia è impenetrabile

Impervio, add., che non ha via, e dicesi di quelle cose, le quali o per la strettezza, o per la particolar loro configurazione, non danno il passo a cheocchessia

Indeliberato, che non è deliberato, e dicesi degli atti umani che non importano merito, nè demerito

Indeterminato, agg. di cosa, vale non definita, non circoscritta dai termini precisamente; indefinito, incerto=I filosofi dicono che la materia è *indeterminata al moto o alla quiete*, per dire che non ha per sè stessa niuna di queste due qualità

Indubitabilità, certezza di ciò che è indubitabile

Induzione, specie d'argomento con cui si prova una proposizione

per via della enumerazione di varie cose=dicesi anche della conseguenza che si trae, che si deriva da alcuna cosa

Inerenza, unione delle cose di lor natura inseparabili, o che non possono essere separate fuorchè mentalmente e in astratto

Infinito, sust., ciò da cui, per quanto a cagion di grandezza alcuna cosa si estraiga, vi rimane sempre che poter estrarre

Informare, dar forma

Inspirare, spirare, infondere, metter in mente o nell'animo un pensiero o un affetto

Inspirazione, motivo interno della volontà, che incita a operare

Intinto e Istinto, sentimento che si genera negli animali tutti per effetto immediato della conformazione degli organi corporali, e che gl'incita a certi movimenti ed operazioni, per le quali sovente si procacciano quello che loro giova, o fuggono quello che loro nuoce=**Instinto**, per naturale facilità all'uso e agli atti di certe passioni, piuttosto che d'altro; inclinazione, indole, talento, affetto, natura, instigazione

Integrale, add., essenziale, principale, che colle altre parti fa l'intero

Intellettiva, sust., facoltà dell'intelletto

Intelletto, intelligenza, cognizione

Intellesione, intelligenza

Intelligenza, e al modo ant. intelligenza, cognizione

Intendimento, intelligenza=per intenzione, proponimento

Intensione, pienezza dell'essere di alcuna cosa o di alcuna qualità=E per simil. detto delle facoltà dell'animo poste in azione con forza più che ordinaria

Intento, sust., desiderio, intendimento

Intenza, v. a., intenzione
Intenzione, pensiero, oggetto e
 fine col quale indirizziamo le
 nostre operazioni o i nostri de-
 siderii = dicesi anche de' pen-
 sieri memorativi o fantastici, in
 quanto corrispondono agli og-
 getti esterni, e si crede che il
 rappresentino; altrimenti chia-
 mati *specie*

Ipotesi, v. g., supposto di cosa, sia
 possibile, sia impossibile, dal
 quale si deduce una conseguenza
Laoge, figurat., parlando delle
 regole, o dell'ordine vale che
 la natura ha posto nel compo-
 nimento di alcune cose, onde
 diciamo *le leggi del moto, del-
 la refrazione ec.*

MALR, nome generico, contrario
 al buono e al bene

Male, add., contrario al buono =
 cattivo

Massima, detto comun. approvato

Matera, v. a., materia

Materia, subbietto di tutti i com-
 posti

Materialismo, ipotesi e dottrina
 del materialista

Materialista, quel falso filosofo il
 quale ammette un sol principio
 materiale di tutte le cose, e nega
 che l'uomo sia animato da una
 sostanza spirituale

Medesimezza, v. a., medesimità

Medesimità, identità, stato e qua-
 lità di una cosa, che in tutto e
 per tutto è uguale ad un'altra
 con cui sia paragonata

Meglio, nome comparativo, e vale
 più che buono, ed è lo stesso
 che migliore; usato talora col-
 l'articolo, in forza di *sust.*, vale
 ottimo, e dinota maggior efficacia

Mente, propr. la facoltà d'inten-
 dere, di conoscere, la quale
 risulta dall'unione di altre di-
 verse. Il più spesso si compren-
 de in essa anche la facoltà di
 volere, intelletto = Per tutta

l'anima ragionevole

Metodo, v. g., arte, regola di di-
 rigere le nostre facoltà intellet-
 tuali secondo l'ordine, che è
 nelle cose

Mezzo, è il fluido ambiente, o il
 liquido circconfuso a' corpi, dei
 quali si considera il moto o la
 quiete

Misto, agg. de' corpi naturali com-
 posti di più cose di natura di-
 versa, a differenza degli ele-
 mentari; s'usa per lo più in
 forza di *sust.*

Modificazione, cangiamento nel-
 l'essere di alcuna cosa

Modo, maniera di essere, o qua-
 lità od attributo d'una sostanza
 o di un soggetto, che si conce-
 pisce necessariamente connesso
 col soggetto, ed incapace di sus-
 sistere senza di esso

Molecola e Molecula, piccola par-
 ticella di un corpo

Monade, v. g., un solo principio
 della sostanza materiale sec-
 ondo alcuni filosofi

Morale, sust., costume buono =
 Per dottrina morale, scienza di
 costumi, moralità = Per filosofo
 che ha composto opere di filo-
 sofia morale

Moralista, professore di morale
Moralità, ed all'ant. Moralitade e
Moralitate, insegnamento mo-
 rale

Moralizzazione, riducimento della
 cosa a moralità

NATURA, voce comunissima, che
 abbraccia tutte le forme delle
 cose, l'essenze e le cagioni,
 onde si dice natura, principio
 del moto e della quiete, e an-
 che ordine divino, per lo quale
 tutte le cose si muovono e na-
 scono e muoiono = Per proprietà,
 quiddità ed essenza particolare
 d'alcuna cosa

Naturale, sust., natura, proprietà
 ed essenza particolare di alcu-

na cosa, vale anche maestro o scrittore delle materie naturali
Naturare, ridurre in natura, prender natura

Naturato, *add.*, naturare, ridotto in natura, che ha preso natura = per naturale

Negazione, privazione d'una proprietà di cui un soggetto non è capace

Norma, regola, ordine

Obbiettivo, *agg.* di cosa, che non altr. esista se non che per modo di obbietto cognito, ed usasi anche in forza di *sust.*

Obbietto e Obietto, quello in che si affissa o lo intelletto o la vista, ed usasi anche per mira, scopo, fine che altrui si propone = Diceasi pure di tutto ciò che è considerato come la cagione, il soggetto, il motivo di chechessia

Omeomeria, *v. g.*, secondo Anassagora, massa e miscuglio di ogni corpo

Opinione e Oppinione, e all'ant. Openione e Oppenione. Acconsentimento dello intelletto intorno alle cose dubbie, mosso da alcuna apparente ragione

Opponente, *add.*, che oppone, contraddicente, e per lo più si dice di chi, negli esercizi scolastici e nelle dispute accademiche, si oppone ad una tesi, o la impugna

Opportunità, e all'ant. Opportunitate e Opportunitate, un punto di tempo comodo a operare chechè si sia

Ordine, disposizione e collocaimento di ciascuna cosa a suo luogo, regola, modo

Originalità, ragione formale dell'origine

Osservare, notare, diligentemente considerare

Osservazione, attenta considerazione

PANTEISMO, *v. g.*, antichissimo sistema, che considerava Dio come l'anima dell'universo

Parte, quello di che è composto il tutto, e nel quale il tutto si può dividere

Passione, in filosofia, si prende per l'impressione ricevuta da un soggetto, ed è opposto ad azione

Patire, soggiacere all'operazione, ricevere l'operar dell'agente

Perfetto, *add.*, ciò che non abbisogna che gli si aggiunga niente, intero, compiuto

Perfezione, qualità d'una cosa perfetta

Peripateticamente, *avv.*, secondo la scuola de' peripatetici

Peripatetico, *v. g.*, *sust.*, Aristotelico, filosofo, che dall'azione sua, fu detto anche deambulatore = *add.*, appart. alla scuola peripatetica

Peripatetismo, la filosofia peripatetica

Persona, in filosofia, vale quel che sussiste nella natura ragionevole

Piacere, quiete dell'appetito

Pirronio, seguace di Pirrone, capo degli scettici

Pirronismo, seguitamento della filosofia di Pirrone

Pirronista, pirronio

Pittagoreggiare, aderire alla filosofia pitagorica

Pittagoreo, *add.*, di Pittagora

Pittagoricamente, *avv.*, secondo la dottrina pitagorica

Pittagorico, *add.* di Pittagora

Pittagorismo, dottrina di Pittagora

Pittagorista, seguace di Pittagora

Platonicamente, *avv.*, alla platonica, secondo la dottrina di Platone

Platonico, *add.*, appart. a Platone, e vale anche seguec di Platone

Platonismo, massima, dottrina, scuola di Platone

- Ponderare**, diligentemente esaminare e considerare
- Ponderazione**, considerazione
- Pondo**, considerazione
- Positivo**, reale, effettivo
- Pospredicamento**, ciò che vien dopo al predicamento
- Potenza**, ed all' ant. **Potenzia**, contrapposto all' atto, e vale abilità, o attitudine di qualsivoglia natura, per ricevere o fare cosa proporzionata ad essa
- Pratico**, vale operativo, ed è opposto a speculativo
- Precauzione**, stato della mente, pel quale dividiamo i mezzi di evitar alcun male o di procacciare alcun bene
- Prelezione**, la lezione che precede tutte le altre, quasi preambolo ad un corso di filosofia o di altra scienza di lettere, o d' arti
- Premozione**, predeterminazione, precordinazione, quell' azione, secondo i filosofi, per cui l' agente è limitato ed astretto a operare o a non operare, a far questo o a far quello, a farlo in questo o in quell' altro modo
- Principio**, quello che produce qualche effetto distinto da sè, ed esso come tale non viene considerato prodotto da altri
- Privazione**, mancanza d' una cosa in soggetto che comun. è atto ad averla, ed anche l' essere privato
- Probabilità**, ed all' ant. **Probabilitate** e **Probabilitate**: verisimiglianza, apparenza di verità
- Problema**, proposta, questione, per cui si chiede ragione di cosa ignota
- Problematicità**, qualità di ciò che è problematico, la ragione formale del problema
- Problematico**, *add.*, attenente a problema, disputabile per l' una parte o per l' altra
- Propagare**, dicono i filosofi della luce che si diffonde, si dilata
- Propagazione**, diceasi della luce e del suono
- Propietà**, **Proprietade** e **Propietate**, il proprio e particolare di ciascuna cosa
- Proporre** e **Proponere**, porre avanti, o mettere in campo il soggetto, del quale, o sopra il quale si vuol discorrere e ragionare
- Proporzionale**, *add.*, che ha proporzione, proporzionato
- Proporzionare**, paragonare, comparare, ridurre una cosa in forma che abbia debita corrispondenza con un' altra
- Proporzione**, convenienza delle cose tra di loro
- Proposizione**, cosa che si mette in deliberazione, quello che si propone di trattare o da approvarsi, assunto, argomento, proposta
- Proposta**, quel che si propone per trattarne
- Proverbio**, detto breve, arguto e ricevuto comun. che per lo più, sotto parlar figurato, comprende avvertimenti attenenti al vivere umano
- Pseudodottore**, falso dottore
- Pseudofilosofia**, falsa filosofia
- QUALITÀ**, ed all' ant. **Qualitate** e **Qualitate**, grado determinante la maggiore o minor perfezione delle cose nel genere loro, e vale lo stesso che natura, condizione, specie, sorta, guisa e maniera
- Quiddità**, ed all' ant. **Quidditate**, **Quidditate**, **Quiddità**, **Quidditate** e **Quidditate**, essenza o definizione di ciascuna cosa
- RAGIONAMENTO**, discorso, operazione dell' intelletto
- Ragionare**, discernere, giudicare, argomentare, filosofare
- Ragione**, quella potenza dell' anima, per cui ella discerne, giu-

dica e argomenta = Per fondamento, pruova, argomento

Razionabilità, qualità di ciò ch'è razionale

Razionalità, qualità di ciò ch'è ragionevole, ragione

Resilienza, regresso, o ritorno del corpo che percuote l'altro

Resipiscenza, riconoscimento dell'errore, ritorno da male a bene

Resolutivo. *Metodo risolutivo*, presso i filosofi è contrario di *compositivo*

SABBATINA, disputa che si fa nelle scuole di filosofia e di teologia in certi tempi e per lo più in giorno di sabato

Sapienza, scienza che contempla la cagione di tutte le cose

Scetticismo, setta e dottrina degli scettici

Scettico, che dubita di ogni cosa e propr. dicesi di quegli antichi filosofi la setta de' quali stabiliva per principio che non v'è nulla di certo e che si ha da dubitar di ogni cosa

Scienza, notizia certa ed evidente di chechessia, dipendente da vera cognizione de' suoi principi

Scienziiale, appart. a scienza

Scolasticamente, in modo scolastico, secondo le scuole

Scolastico, più comun. s'intende delle scuole di filosofia e teologia che procedono secondo il metodo d'Aristotele

Scolastico, in forza di *sust.*, vale seguace della scuola peripatetica

Scrutabile, che può essere ricercato o esaminato

Scrutare, investigare

Semifilosofo, mezzo filosofo

Sensazione, moto dell'anima (semplicissimo e quindi indefinibile per se) cagionato dall'impressione che fanno ne' nervi le cose fuori, o quelle che stanno dentro al corpo animato o che sono

parte di esso

Sensibile, atto a comprendersi dall'anima col mezzo de' sensi

Sensibilmente. V. Sensibilmente

Sensibilità, qualità per cui un soggetto è capace di ricevere le impressioni de' sensi

Sensibilmente, con senso, con comprendimento del senso

Sensifero, agg. degli organi ministri de' sensi e singolarmente aggiunto de' nervi spettanti ai sensi esterni

Sensitiva, *sust.*, facoltà de' sensi, facoltà di comprendere per mezzo de' sensi

Sensitivo, che ha senso, di senso

Senso, potenza o facoltà, per la quale si comprendono le cose corporee presenti = intelligenza, intelletto

Sensorio, sentimento, senso, e più propr. lo strumento del senso

Sensuale, dissenso, secondo il senso

Sensualità, comprendimento per via de' sensi

Sensualmente, con sensualità, secondo il senso

Sentimento, senso, potenza o facoltà di sentire

Sentire, t. generico, col quale si esprime comun. il soffrire o ricevere tutte quelle impressioni, che si producono nell'animo per mezzo de' sensi dalle esterne cose sensibili o da interne cagioni

Senziente, che è dotato di senso

Serie, ordine e disposizione di cose fra loro correlative

Silosofo, deporre le qualità del filosofo

Similare, agg. dato a quelle cose che sono semplici e non composte da altre, e che divise, sono divise in particole simili

Similitudinario, termine a cui tende la similitudine, appart. a similitudine, ch'è fondato sulle similitudini

- Simulacro**, gli antichi filosofi chiamavano *simulacri* quelle membrane o pellicelle, ch'essi credevano che si staccassero a guisa d'effluvi dalla superficie de' corpi, ed entrando negli occhi, vi recassero l'immagine delle cose poste al di fuori, per formare la visione
- Simultaneo**, dicesi della causa prima e seconda nella stessa azione
- Sinteresi**, interna cognizione delle cose, usando della ragione, che anche direbbesi *combinazione d' idee*
- Sintesi**, è il procedere nell'investigazione delle cose dal semplice al composto; metodo di composizione
- Sintetico**, *sust.*, dicesi metodo sintetico, il metodo di composizione = *add.*, appart. a sintesi, compositivo; contrario a risolutivo
- Sistema**, si dice la positura e l'ordine delle principali parti del mondo, secondo le diverse opinioni de' filosofi
- Sistematicamente**, in modo sistematico
- Sistematico**, da sistema
- Sistematizzare**, formare sistema
- Sito**, uno de' predicamenti, il quale determina la collocazione propria di un soggetto
- Sofisma**. V. *Sofisma*
- Sofisticare**, *sosticcare*
- Sofisticheria**. V. *Sofisticheria*
- Sofistico**. V. *Sofistico*
- Sofisma e Sofismo**, propr. argomento fallace, argomento che non conchiude per essere vizioso
- Sofismare**, far sofismi, *sosticare*, cavillare
- Sofista**, che usa sofismi
- Sofisteria**, *sosticheria*
- Sofistica**, quella parte della logica che insegna a distinguere i sofismi dagli argomenti che sono secondo verità
- Sofisticamente**, con *sosticheria*
- Sosticare**, far *sosismi*, *sottillizzare*, cavillare
- Sosticheria**, ragionamento fatto con *sosismi*
- Sostico**, *sust.*, *sostista* = *add.* di *sostista*, che contiene *sosticheria* ch'è apparente e non vero
- Solubile**, atto a sciorsi, atto a disfarsi
- Solubilità**, qualità di ciò ch'è solubile
- Sommola**, t. de' loici antichi, usato comun. nel numero del più, e dicevasi de' primi rudimenti della logica
- Sorite**, sorta di argomentazione, con la quale per certi gradi si perviene alla conclusione
- Sostanza ecc.** V. *Sustanza ecc.*
- Sottodisgiuntivo**, dicesi di quelle proposizioni disgiuntive, i termini delle quali possono essere ambo veri o ambo falsi
- Speciale**, *speziale*
- Specialità**, *spezialità*
- Specie**, ciò ch'è sotto il genere e contiene sotto di se molti individui, *spezle*
- Specie**, *idea*, immagine delle cose impresse nella mente
- Specificamente**, *spezificatamente*, *spezialmente*
- Specificatamente**, con *spezificazione*
- Specificare**, dichiarare in particolare
- Specificativo**, atto a *spezificare*
- Specificazione**, lo *spezificare*
- Specifico**, che costituisce *spezies*
- Specolare ecc.** V. *Speculare ecc.*
- Speculabile**, che può *spezularsi*, soggetto a *spezcolazione*
- Speculantemente**, *spezcolativa*mente
- Speculare**, impiegare l'intelletto fissamente nella contemplazione delle cose
- Speculatamente**, con *spezcolazione*
- Speculativa**, virtù e potenza di *spezcolare*

Speculativamente, intellettuale
 Speculazione, con ispeculazione
 Speculativo, che specula, atto a speculare
 Speculativo, vale anche appart. a speculazione
 Speculatore, che specula
 Speculazione, lo speculare
 Speciale, *add.*, particolare.
 Spezie, indica una nozione, ch' è sotto il genere, e che contiene l'idea astratta di molti individui somiglianti—idea delle cose visive
 Spirituale, incorporeo, di spirito
 Spiritualità, dicesi da' metafisici in signif. di qualità di ciò ch' è spirito, ed è opposto a materialità
 Spontaneamente, di propria volontà
 Spontaneità, il consenso della volontà, ossia la ragione formale dell'azione spontanea
 Spontaneo, volontario
 Spontano, spontaneo
 Stimativa, facoltà di giudicare, giudizio
 Stoa, stazione, portico in Atene, ove Zenone insegnava la sua filosofia
 Stoicamente, secondo i sentimenti degli stoici, in maniera stoica
 Stoicismo, modo d'intendere e di opinare degli stoici
 Stoico, filosofo della setta di Zenone
 Suscettibile, da poter essere persuaso
 Sussione, il persuadere
 Suasivo, persuasivo
 Suaso, persuaso
 Subalterno, che dipende da un altro, che gli contribuisce o parte o qualità principale per l'intera sua perfezione
 Subbietto, soggetto, *sust.*
 Suddividere, suddividere, sottodividere
 Subbietto. *V.* Subbietto
 Sublime, elevato, eccellente nella speculazione

Substanziale, sostanziale
 Succinuativo, atto a presentare successiva continuazione
 Suddistinguere, distinguere nuovamente ciò ch' è distinto
 Suddistinzione, nuova distinzione di ciò ch' è distinto
 Suddividere, dividere di nuovo in più parti quello che già era diviso, e dicesi di trattati, dispute, discorsi e simili
 Suddivisibile, che si può suddividere
 Suddivisione, il suddividere
 Suscettibile, capace di attrarre in se, ricevere
 Suscettibilità, qualità di ciò ch' è suscettibile
 Suscettivo, che riceve, atto a ricevere
 Sussistente, che sussiste
 Sussistenza, attuale esistenza
 Sussistere, avere attuale esistenza
 Sustantivo, che ha sostanza o sussistenza
 Sustanziale, quel che si sostenta per se medesimo e dà fondamento a tutti quegli accidenti, che non si possono per loro medesimi sostenere, e si prende talvolta per essenza, qualità e simili
 Sustanziale, di sustanza, che ha sustanza, e talvolta si prende per essenziale
 Sustanzialità, qualità di ciò ch' è sostanziale
 Sustanzialmente, in quanto appartiene alla sustanza o all'essenza, essenzialmente
 TATTIVO, del tatto
 Tatto, potenza sensitiva esteriore, sparsa per tutto il corpo, per la quale si apprende la qualità tangibile, propria delle cose corporee
 Teismo, dottrina del teista
 Teista, colui che ammettendo la esistenza di Dio, rigetta ogni rivelazione, ed altro non riconosce circa la divinità, se non

- ciò che la filosofia naturale ne scuopre
Teoria, riflessione acuta, alla quale ci guida l'esame della natura
Teoretico, appart. a teorica
Teorica, scienza speculativa, che dà regola alla pratica, e rende ragione delle speculazioni
Teoricamente, per via di teorica
Teorichista, colui che sta principalmente sulla teorica
Teorico, *sust.*, colui che sta alla teorica=*add.* di teorica, app. a teorica
Termine, lo estremo della proposizione, corrispondente presso ai grammatici ai nomi sostantivi e addiettivi; e generalmente sotto questa voce si comprendono tutte le parole proprie e particolari appartenenti a scienze o ad arti ecc.
Tesi, asserzione di verità, che richiede di essere dimostrata
Topica, arte che insegna la maniera di trovare gli argomenti
Topico, attenente alla topica
Transanimazione, tras migrazione dell'anima
Transeunte, che passa in altrui, contrario d'immanente
Trascendentale, t. metafisico universalissimo che conviene a tutte le cose, e si dice così perchè trascende tutt'i predicamenti
Trasmigramento, il trasmigrare
Trasmigrare, passare da un luogo all'altro
Trasmigrazione delle anime, dice-si, secondo la falsa opinione di antiche scuole, il trapasso delle anime d'uno in altro corpo
UNIFORME, d'una forma simile, conforme
Uniformità, somiglianza o uguaglianza di forma o di maniera
Universale, *sust.*, quello che hanno di comune tutti gl'individui sotto la medesima specie o tutte le specie sotto il medesimo genere=*add.*, che comprende tut-te le cose delle quali si parla
Universalità, congerie o adunamento di tutte le parti, comprendimento di tutte le cose delle quali si parla
Universalizzare, rendere universale
Universalmente, in universale, senza eccettuar cosa alcuna
Universalmente, universalmente
Universalità, universalità
Universo, il complesso di tutte le parti, il tutto=*add.*, tutto
VELLE, v. l., il volere, volontà, Velleità, volere imperfetto e inefficace
Verisimigliante, verisimile
Verisimiglianza, sombianza o somiglianza di verità
Verisimile, *sust.*, detto o fatto che ha sombianza di vero=*add.*, simile al vero
Verisimilitudine, verisimiglianza
Verisimilmente, con verisimiglianza
Verità, il vero
Vero, *sust.*, verità, uniformità delle nostre idee coi fatti, ed anche la concordanza de' nostri detti co' nostri sentimenti e coi nostri pensieri=*add.*, che contiene in sé verità
Virtù, abito di operare secondo la legge naturale, civile e la divina
Virtuale, agg. attribuito ad alcune cause occulte che si rendono manifeste solamente per gli effetti
Virtualità, qualità di ciò ch'è virtuale
Virtualmente, in modo virtuale, in virtù, potenzialmente
Volere, dirizzare le operazioni della volontà a qualche oggetto, aver volontà, intenzione, voglia, animo
Volitivo, che vuole
Volizione, il volere
Volontà, potenza motiva dell'anima ragionevole, per la quale

l'uomo desidera come buone le cose intese, o le rifiuta come malvage = *Di volontà e di spontanea volontà*, vagliono spontaneamente, volontariamente
Volontariamente, di proprio vo-

lere, spontaneamente
Volontario, conforme alla volontà, spontaneo
ZETETICO, metodo con cui procedesi nello sciogliere un problema e nel cercare la ragione e la natura di alcuna cosa

FISICA

AVVERTENZA. *In cinque Sezioni è divisa questa voce. Nella prima sono descritti i vocaboli generali; nella 2. stanno i nomi proprii de' corpi e delle sostanze, e le loro proprietà e qualità; nella 3. si accennano le parti in cui dividedesi la Fisica, le operazioni e le esperienze di essa; nella 4. si raccolgono gli strumenti proprii di questa scienza; nella 5. ed ultima sono le parti di essi strumenti.* — NB. Si consultino le voci Astronomia, Chimica, Geometria, Idraulica, Meccanica, Ottica e Scienze del calcolo.

SEZIONE II.

Vocaboli generali proprii della Fisica.

AGGRUMARE, rappigliarsi, coagularsi in grumi
CALAMITARSI, acquistare la virtù della calamita
Calamitico, di calamita
Capillarità, *astr.* di capillare, qualità capillare d'un cannello o simile
Compazione, stato e qualità d'un corpo compatto
Comunire, dicesi de' corpi che si toccano insieme o possono parteciparsi certe loro proprietà
Comunicazione, si dice del mezzo per cui due cose possono riunirsi a partecipare le loro qualità
Contenuto, s'usa frequentemente per denotare ciò ch'è chiuso e circoscritto in alcuna cosa
Contiguo, dicesi delle parti componenti un corpo fra di loro separate, ma che l'una sia al contatto dell'altra
Corpo, materia dotata di lunghezza, larghezza e profondità

Corporale, di corpo, di sostanza corporea, che ha corpo
Corporeato, che ha corpo, corporeo
Corpuscolare, che ha relazione co' corpuscoli, cogli atomi, e usati particolarmente per agg. di quella fisica che pretende render ragione d'ogni cosa per via del moto di certi corpuscoli
Cosmologico, app. alla cosmologia
Cospirare, dicesi di più forze che concorrono, che cooperano per produrre un medesimo effetto
DECLINARE, parlandosi dell'ago magnetico vale il divergere di esso colla sua direzione per alcuni gradi dalla linea del meridiano astronomico
Declinazione o variazione dell'ago magnetico, vale l'angolo, che sia la direzione dell'ago magnetico col meridiano o con la vera direzione da mezzogiorno a tramontana

Diaphragma e Diaframma, si dice per similit. di ogni tramezzo
Dilatativo, che ha virtù di dilatare
Discontinuare, perdere la qualità detta dai fisici continuità
Dissimilare, agg. dato a quella parte de' misti che sono dissimili, cioè di diversa natura
ECCHEGGIARE, risuonar per eco, far eco
Ecco. V. Eco
Echeggiare. V. Eccheggiare
Eco, quel ripetere della voce o del suono che si genera allora che le oscillazioni prodotte nell'aria dalla vibrazione sonora de' corpi tornano indietro ripercosse da qualsivoglia corpo opposto = Obiamasi pure così il luogo ch'è cagione del ripetere della voce o del suono
Elementale, di elemento, pertinente ad elemento
Elementare, elementale. Principii elementari di un corpo, vale lo stesso che elementi
Elettricamente, per virtù elettrica
Encielio, dicesi di quel cerchio che si forma nell'acqua allorchè vi si lascia cadere una pietra
Equipollente, di egual possanza e valore
Esalabile, che può esalare, vaporabile, traspirabile
Eterogeneo, Si dice che due corpi sono *eterogenei* allorchè sotto egual volume differiscono nel peso. Si dice che le particelle sono *eterogenee* allorchè sono di specie, di qualità e di natura differente da quelle, di cui i corpi sono generalmente composti
FERMENTATIVO, che fermenta, atto a fermentare
Figurabile, che può ricever figura
Fisicamente, in modo fisico
Fisicomatematico, che in fisica è secondo i principii della matematica

Fisiologico, appart. a fisiologia
Fosforico, ch'è o che partecipa della natura de' fosfori
Freddo, *add.* di qualità e di natura fredda, privo di calore
Frigorifico, che cagiona freddo
Fulminante, che fulmina o che fa esplosione e romore simile a quello del tuono
GELAMENTO, il gelare
Gelare, divenir freddo e gelato = agghiacciare
Gelido, gelato
Gramma o Grammo, così chiamasi il peso d'un centimetro d'acqua distillata pesata nel vuoto, all'istante della massima sua condensazione
IDROMETRICO, appart. a idrometria
Impregnato, ripieno di particelle infuse d'altre sostanze
Inclinazione, il torcere dal perpendicolo
Inflammabile, che può infiammarsi, accendibile
LEGGE, si prende figurat. parlando delle regole o dell'ordine, che la natura ha posto nel compimento di alcune cose, onde diciamo *le leggi del moto, della refrazione ecc.*
Linea verticale, dicesi quella che viene segnata dai gravi cadendo dall'alto al basso
MACCHINALE, appart. a macchina
Macchinoso, attinente a macchina
Magnetico, *add.* di magnete
Meteorico, di meteora, lo stesso che meteorologico, che è voce più usata
Meteorologico, *add.* di meteora
Mosso, in forza di *sust.* dicesi il corpo cui si è dato il moto da un movente
OSCILLARE, muoversi su e giù per vibrazione di corda
Oscillatorio, agg. dato al moto di oscillazione
Oscillazione, moto del pendolo per vibrazione

PESO morto, si dice il solo e semplice peso assoluto, per cui le cose naturalmente premono una sopra l'altra, senza considerare altro accidente, che faccia loro variar forza e momento

POLI, nella calamita diconsi quei punti ov'ella esercita la sua maggior virtù

PORARE, penetrare pe' pori, permeare

RADDEZZA, rarità, contrario di densità

RADORE, lo stesso che rado, contrario di fitto

RARETTO, alquanto raro

RARIFICATIVO, che ha virtù di rarificare

REFLESSIBILE, che può riflettersi

REPELLERE, respingere

RIFRANGIBILE, soggetto a rifrazione

RIFRANTO, rifratto, refratto

RIFRATTO, add. da rifrangere

SPECIE. *Uguualmente grave in ispecie, o più o meno grave in ispecie*, si dice l'una cosa del-

l'altra, allora che in ugual mole ha maggiore, minore o uguale gravità

Sperimentato, provato

Squillantemente, in modo squillante

UNDULAZIONE V. Ondulazione

VANO, *sust.*, la parte vota, il voto, vacuo=add. voto, che non contiene in se cosa alcuna

Vapido, privo delle porzioni spiritose e tendente all'acido

Vaporabilità, qualità di ciò ch'è vaporabile

Vaporale, add. di vapore

Variazione dell'ago magnetico, della bussola, la mutazione della declinazione dell'ago magnetico, cioè dell'angolo che fa la direzione dello stesso col meridiano terrestre, si chiama *variazione magnetica*.

Vortice, fluida materia, che si muove in giro intorno al suo centro

Vorticetto, dim. di vortice

Vorticoso, pieno di vortici

SEZIONE II.

Nomi proprii dei corpi e delle sostanze, loro proprietà e qualità, intorno a' quali ed alle quali tratta la Fisica.

ACLASTO, corpo che ha proprietà di rifrangere i raggi della luce

Adesione, specie di attrazione

Affinità, specie d'attrazione

Aggregazione, specie di affinità

Attrazione, tendenza reciproca che le molecole della materia mostrano a ravvicinarsi ed a riunirsi = affinità

Attrito, resistenza, sfregamento

Automatico, movimento che dipende unicamente dalla struttura de' corpi, e su cui la volontà non ha potere veruno

CALAMITA artificiale, il ferro, l'acciaio, il nichello, il cobalto, che per l'arte hanno acquistato la proprietà della calamita naturale

Calore, nome di quel sentimento

che in noi produce la presenza e l'aumento del calorico; e talvolta si chiama calore lo stesso calorico

Calorico, una delle sostanze detta dai fisici imponderabile, composta di particelle sottilissime, che esercitano le une contro le altre una grandissima forza di repulsione e penetrano più o meno agevolmente in tutti i corpi dilatandoli e distruggendone poco a poco la coesione, finchè per esso si trasmutano in liquidi od in fluidi elastici

Calorifico, caldo, caloroso, che ha calore, che produce calore

Caloroso, che riscalda, che induce caldo

Calura, caldezza, caldura

Capillare. *Attrazione o forza capillare*, si chiama dai fisici quella forza per la quale si dichiara, perchè, immersi i cannelli capillari in un corpo liquido, questo penetrando ne' cannelli, secondo la sua diversa natura, o sale più alto, o si tiene più basso che non è il suo livello esterno.

Catacaustica, la caustica formata da' raggi riflessi

Catafonica. V. **Catacustica**

Caustica, curva in cui si riuniscono i raggi riflessi o ritratti da una superficie

Centrifugo, che tende ad allontanarsi dal centro

Centripeta, dicesi di quella forza che tende al centro

Centro di gravità, è quel punto, per lo quale appesi i gravi stanno in equilibrio

Circompulsione. V. **Circumpulsione**

Circumambiente, dicesi d'un fluido che circonda un corpo

Circumpulsione, impulso che fa forza per ogni parte

Coerente, che ha coerenza, che ha congiunzione

Coerenza, *astr.* di coerente

Coesione, *aderenza*, forza per cui le particelle di un corpo stanno unite fra loro, coerenza

Colore, quell' ammodamento della superficie de' corpi opachi, od anche quella costituzione interna dei corpi trasparenti, onde si mandano raggi lucidi all'occhio, tinti in diverse guise secondo che porta la loro natura

Compatto, ch'è sodo, denso, le cui parti sono molto unite e ristrette

Compressibilità, la proprietà che ha un corpo di poter essere compresso

Concreto, spessito, condensato e come dicono i fisici nello stato

solido o quasi solido

Condensabilità, la proprietà che ha un corpo di scemar di mole senza minorare di massa, qualora sia esposto ad una temperatura più fredda di sè

Condensazione, il condensare, condensamento

Conduttore, nome generico dei corpi che hanno facoltà di elettrizzarsi facilmente per comunicazione, e di lasciar liberamente passare il fuoco elettrico. = Si dice *conduttore* anche il parafulmine

Conformazione, la struttura e disposizione particolare delle parti in ordine a un corpo intero

Congelamento, congelazione, il congelare e per similit. il raprendere alcuna cosa liquida a maniera di cosa congelata

Congelare, rappigliarsi le cose liquide per soverchio freddo, e per simil. dicesi per rappigliare, coagulare, addensare certe sostanze contenute in un fluido

Congelazione, si dice di certi corpi fluidi, che per qualsivoglia cagione induriscono

Congresso, l'incontro di due corpi in moto

Consistenza, si dice quello stato di alcuni fluidi che si condensano ed acquistano un certo grado di solidità

Convessità, la superficie esteriore de' corpi piegati in arco, o sia il rilevamento della linea circolata nella parte esteriore: opposto a concavità

Convesso, *sust.*, opposto a concavità, la parte convessa = *add.* che non è nè piano, nè concavo, ma rilevato o piegato in arco nella superficie esteriore

Cosmico. *Qualità cosmiche* furono dette dal Boyle certe qualità dei corpi che risultano dalla struttura dell'universo

DEFERENTE, si dice dai filci il corpo conduttore dell' elettricità, cioè quello che le permette agevolmente il passaggio lungo la propria superficie

Densazza, densità

Densità, qualità di ciò ch' è denso, spessezza

Denso, sust., densità = *add.*, agg. di corpo unito e ristretto insieme, come metallo, marmo e simili, contrario di raro e poroso, e propr. un corpo si dice denso, rispetto ad un altro, quando sotto lo stesso volume contiene maggior quantità di materia, o quando esso mostra una composizione unita e senza pori apparenti, o, se si parla di un liquido, quando esso è pesante e fitto e non bene scorre

Dilatabile, proprietà di ciò ch' è dotato di dilatabilità

Dilatabilità, proprietà di ciò ch' è dotato di dilatabilità

Dilatazione, lo spandersi, crescere di volume che fanno i corpi

Disappazione, svaporamento degli effluvi, che traspirano dai fluidi spiritosi

Duttile, che si guida come si vuole, e per lo più dicesi de' metalli o di altre materie di lavoro quando sono arrendevoli

Duttilità, qualità di ciò ch' è duttile, e propr. dicesi de' metalli che reggono al martello e si spianano e s' assottigliano a segno di diventare arrendevoli

ECCHEGGIANTE ed **Echeggianti**, che fa eco, che eccheggia ed è eccheggianti

Effluvio, evaporazione di minutissime particelle che traspirano dai corpi misti

Effumazione, esalamento naturale di vapori o di fumo dalla superficie di alcune acque e dal dorso e dalla sommità di alcuni monti ecc.

Elasticità, proprietà di un corpo elastico

Elastico, agg. di corpo, che piegato in arco, ristretto di volume o compresso comunque si voglia, tende a ripigliare la prima figura o il primo volume, tostochè cessa la cagione che lo alterò

Elaterio, proprietà delle minime particelle de' corpi, per la quale (tolta che sia la forza che i detti corpi piegava, o modificava la figura loro) ciascuna di esse ripiglia il sito primiero

Elemento, quello onde si compongono i misti, e nel quale si risolvono

Elettrici, si chiamano così tutti i corpi che hanno la proprietà di comunicare o ricevere l' elettricità

Elettricismo, la forza, la virtù elettrica, elettricità

Elettricità, facoltà di alcuni corpi di attrarre, come sono il vetro, le pietre preziose, lo zolfo, la cera lacca, le resine ecc.

Elettrizzarsi, prender la virtù elettrica

Elettromotori, nome di que' corpi i quali hanno la proprietà di far muover l' elettrico latente o nascosto

Emersione, contrario d' immersione, il ritornare a galla di un solido immerso a forza di un fluido specificamente più leggero

Energia, sinonimo di momento di qualsivoglia forza

Equabile, termine proprio, con che si descrive quel moto che in tempi uguali scorre spazio uguale

Equabilità, conformità tra le relazioni e proprietà delle cose equabili, è ragion formale di equabile

Equilibrio, quello stato di riposo,

in che si mettono o durano i corpi, quando sono sollecitati al moto da più forze che si distruggono insieme

Eruzione, dicesi metaf. dei vulcani quando vomitano lave ecc.

Eruzione, per simil. esplosione violenta de' vulcani

Eruzioni vulcaniche, diconsi, parlando de' vulcani, le impetuose emissioni dai loro crateri di fumo, ceneri, materie fangose e lave

Esalamento, evaporatione, esalo
Esalante, che esala, che serve ad esalare

Esalare, uscir fuori salendo in alto e disperdendosi nell'aria, ed è proprio de' vapori, degli odori ecc.

Esalazione, materia che si eleva a guisa di fumo dalla terra, dalle acque ecc. — **Esalazione minerale** e gas, vapore o fumo di particelle solide che si esalano dalla terra

Estro venerco, dicesi dai fisici quel movimento ch' eccita l'animale all'atto della generazione

Etere, la parte più sublime e più sottile dell'aria, o un elemento sottilissimo

FENOMENO, qualunque effetto osservato ne' corpi, del quale i filosofi naturali cercano la cagione e la spiegazione

Fermentazione, ebullizione naturale o artificiale delle materie vegetabili o animali, per cui mezzo le loro parti interne si sciolgono per formare come un nuovo corpo. La fermentazione non è, ma produce talvolta l'effervescenza, il ribollimento, o ebullizione

Fermento, lievito

Fiato, evaporatione, esalazione

Figurabilità, una delle proprietà de' corpi, cioè quella di avere sempre una qualche figura

Fissessa, propr. dicesi quella proprietà per cui un corpo può reggere all'azione del fuoco, o di altro genere molto gagliardo

Folgorazione, lume preso dall'accensione della materia infiammabile della folgore

Folgore, violenta scarica d'elettricità, la quale si fa dalle nuvole alla terra, o dalla terra alle nuvole

Folletto. *Fuoco folletto*, *fuoco fatuo*, fiammella di un gas infiammabile, che ardendo con poco o niun calore va scorrendo la campagna in luoghi umidi e pingui siccome intorno ai sepolcri ecc., d'onde sono nati molti superstiziosi timori del volgo

Forza morta, chiamano i matematici quel che gli antichi chiamavano gravità, cioè la tendenza naturale di tutt' i corpi a portarsi verso il centro della terra

Fosforescenza, proprietà che hanno certe sostanze minerali di apparire luminose nell'oscurità, sia per lo effetto del calore, sia per lo strofinamento, sia ch' esse sieno solamente esposte ai raggi del sole

Fosforo, nome generale di molti corpi che, senza essere in istato manifesto di combustione o di elettricità, tramandano naturalmente luce fra le tenebre. Si dà questo nome per eccellenza ad una materia elementare che è luminosa per se stessa all'aria aperta e che abbrucia spontaneamente senza l'applicazione di alcun fuoco sensibile

Freddezza, qualità o modo delle cose sensibili, per cui si dicono fredde

Freddo, *sust.*, una delle qualità de' corpi, la quale fa provare una sensazione contraria di quel-

- la del caldo, e che si crede procedere da sottrazione del principio del calore
- Friabile**, agg. di que' corpi, il complesso delle cui parti colla sola attrizione o confricazione delle dita si scioglie, siccome il pane, le aride foglie o simili
- Friabilità**, qualità di ciò che è friabile
- Fulmine**, la saetta che viene dal cielo, detta dagli antichi *saetta folgore*, e che procede da una scarica d'elettricità che dalle nuvole si fa verso la terra o dalla terra verso le nuvole
- GALLOZZA** o Gallozzola, per simili. si dice quel globetto che fa l'aria in passando per qualche liquido o quel sonaglio che fa nell'acqua la pioggia
- Gallozioletta** e Gallozzolina, *dim.* di gallozzola
- Galvanica**, agg. di elettricità
- Galvanismo**, proprietà che hanno alcune sostanze animali di provare, in alcune posizioni ed in certe circostanze, una irritazione che si manifesta mediante movimenti sensibilissimi
- Gelato**, gelo, ghiaccio
- Gelidezza**, qualità di ciò che è gelido
- Gelo**. V. Gielo
- Ghiacciare**, propr. il congelarsi dell'acqua e di altre cose liquide, per lo freddo
- Ghiaccio**, acqua congelata dal freddo
- Gielo**, eccesso di freddo, contrario a calore
- Globuloso**, ch'è sperso di globetti, che è composto di globetti
- Glutine**, materia che serve per attaccamento, che attacca o congiunge insieme; il glutine è quello che comunica alla pasta panificabile la proprietà di levarsi, all'ua quella di fermentare e simili
- Glutinosità**, qualità per la quale le parti di un corpo hanno del viscoso e facilmente si attaccano agli altri corpi come colla
- Grana**, fa scabrosità di superficie che fa come granelli, ovvero tessitura, indole, sembianza della composizione interna dei solidi, che si scorge osservando la loro rottura
- Grandine**, gragnuola, congelazione di goccioline di pioggia fatta in aria per asprezza di freddo generato nelle scariche elettriche, la quale precipita dalle nuvole per lo più in forma sferica
- Gravare**, esser grave, esser pesante
- Grave**, *sust.*, cosa che abbia gravità = *add.*, pesante
- Gravazza**, forza tendente al centro dei gravi della terra, pesantezza, peso, gravità
- Gravità**, qualità di ciò che è grave ossia pesante, o la naturale tendenza dei corpi verso di un centro = *Gravità assoluta*, dicesi il peso assolutamente dei gravi = *Gravità in specie*, dicesi la gravità che ha chetichessia in comparazione con altri corpi e senz'aver riguardo al volume
- Gravitare**, pesare, aggravare colla sua gravità, premere col proprio peso
- Gravitazione**, l'attuale sforzo dei gravi per andare al centro
- Gravosità**, qualità di ciò che è gravoso, gravezza
- IDIOLETTTRICO** e Idieletrico, che è privo di elettricità o che è di minore elettricità
- Ignicolo**, corpuscolo di fuoco esistente in tutti i corpi
- Impulsione**, spinta, spingimento, impulso, urto
- Impulsivo**, che è atto a dare impulso
- Impulso**, *sust.*, spinta, moto che

un corpo comunica ad un altro
Inequabile, quel moto, che in tempi uguali scorre spazii disuguali, opposto ad *equabile*
Inequabilità, qualità di ciò ch'è *inequabile*, contrario di *equabilità*
Inerzia, dicesi quella forza, per la quale i corpi conservano lo stato in cui si trovano
Inflammabilità, qualità di ciò che è *inflammabile*
Influere e Infuire, propr. l'operar de' corpi celesti ne' corpi inferiori
Isocronismo, natura e stato del moto *isocrono*
Isocrono, che è di tempo uguale e dicesi de' movimenti che si fanno in un medesimo tempo
LAMPARE, lampeggiare
Lampeggiamento, lampo, il lampeggiare
Lampeggiante, che lampeggia, che riluce a guisa di baleno
Lampeggiare, rilucere, rendere splendore a guisa di fuoco o di baleno
Lampeggio, lampo
Lampo, baleno o splendor di fuoco rassomigliante il baleno
Leggiere, *Leggiero* e *Leggieri*, che non ha gravità, contrario di grave
Lucifero, e agg. di materie fosforiche
MAGNETE, calamita
Magnetismo, nome generico che si applica alle proprietà o virtù del magnete o sia calamita
Malleabile, che può essere lavorato col martello, duttile
Meteora, apparenza ed effetto insolito che si vede nell'aria e nel cielo sublimare per istraordinarie cagioni
Mezzo, è il fluido ambiente o il liquido circonfuso a' corpi, dei quali si considera il moto o la

quiete
Misto, è agg. de' corpi naturali composti di più cose di natura diversa, a differenza degli elementari
Mobile, *rust*, ogni corpo considerato in quanto alla sua facoltà di muoversi
Molecola, piccola particella di un corpo
Molla, per simil. vale elasticità
Morto. **Peso morto**, termine che esprime il solo peso del grave
ONDATA, ondulazione
Ondulazione, specie di tremore o di vibrazione che si osserva particolarmente ne' liquori, e che importa un certo moto serpeggiante, per cui il liquore a guisa delle onde s'innalza e si abbassa = Dicesi anche di quel moto dell'aria, la quale da tremori del corpo sonoro increspandosi sfericamente, perviene a percuotere il timpano dell'orecchio e ne produce il suono
PELLUCIDO, diafano, trasparente, translucido
Pentacdro, corpo cristallizzato, con cinque facce
Perspirabile, che ha perspirazione
Perspirazione, traspirazione insensibile
Pesare, il tendere de' corpi verso il centro della terra, il premere de' corpi contro altri corpi che si oppongono alla tendenza loro verso il centro della terra; *gravitare*
Polarità, facoltà che hanno i corpi calamitati di voltare una delle loro estremità verso uno dei poli della terra, e l'altra verso l'altro, quando essi corpi sono sospesi in modo da poter muoversi con facilità = E anche il trovarsi di alcune facoltà opposte d'uno stesso corpo

Porò, nome dato ai piccoli vani o meati che seperano le molecole integranti de' corpi

Porosità, qualità di ciò ch'è poroso

Proiciente, che scaglia, che tira

Proietto, nome generico d'ogni grave in qualsivoglia maniera e per ogni verso gettato

Proiezione, moto principiato dal movente, che spinge il mobile per qualche spazio, ma lo abbandona, in modo però che ciò non ostante il mobile per lo mezzo fluido alquanto proceda

QUIETE, contrario di moto, il cessar del moto, e si dice di quelle cose che hanno facoltà di muoversi

RADO, contrario di fitto, di spesso o di denso; e dicesi di quei composti, le parti de' quali non sono in maniera congiunte che si tocchino o si stringano insieme per ogni verso

Raggelare, congelarsi

Rarefaciente, che promuove la rarefazione, che rarefa

Rarefarsi, divenir raro

Rarefatto, in forza di *sust.* vale rarefazione

Rarefazione, l'atto di rarefare o di rarefarsi

Rarezza, rarità; contrario di densità

Rariccio, *dim.* di raro

Rarificarsi, divenir rado

Rarità, rarefazione, contrario di densità

Raro, rado

Reflessibilità, la qualità di ciò che è riflessibile

Reflessione, riverbero, riverberamento

Reflessivo, che riflette

Reflesso, *sust.*, riflessione, riverbero

Reflettere, riflettere

Repellente, forza repellente dicesi quella facoltà che risiede nei corpi naturali, per cui in certi

casi essi fuggono a vicenda l'uno dall'altro

Repulsione, l'azione di ciò che respinge, e lo stato di ciò ch'è respinto, rigettamento; contrario di attrazione

Repulsivo, che respinge; onde forza repulsiva, ch'è lo stesso che *forza espulsiva*, opposto a *forza attrattiva*

Resilienza, regresso o ritorno del corpo che percuote l'altro

Rifragnere e Rifrangere, si dice del suono ripercosso

Rifrangibilità, qualità di ciò ch'è rifrangibile

Rifrattivo, atto a rifrangere

Rifratto, *sust.*, rifrazione

Rifrazione, il rifrangere

SEMOVENTE, che si move per proprio moto

Similare, *agg.* dato a quelle cose che sono semplici e non composte da altre, e che divise, sono divise in particole simili

Simulacro, membrane e pellicelle, che si credevano staccarsi a guisa di effluvi dalla superficie dei corpi, ed entrando negli occhi, recarvi l'immagine delle cose poste al di fuori per formare la visione

Sono, suono

Sonoro, che rende suono, e si usa per lo più in sentimento di suono grato o d'armonia

Specifico. *Gravità specifica*, vale gravità in ispecie

Squillante, che squilla e si dice di voce e di suono; e vale acuto, chiaro, risonante

Squillare, sonare, risonare, render suono

Squillo, suono

Suonare, sonare

Suono, sensazione che si fa nell'udito dal moto tremolo dell'aria, originato da percossa, strumento, voce o altra simile cagione

Vibrazione, il vibrare ed il moto di cosa vibrata

Vibrazione de' pendoli, dicesi il moto reciproco de' corpi gravi, pendenti da corde, fili e simili, che nell'andare e venire di qua e di là dal perpendicolo, formano archi di cerchio sempre minori fino a ridursi alla quiete

Vibrazioni delle corde tese e particolarmente *delle sonore*, diconsi i movimenti loro, simili a quelli de' pendoli, ancorchè più

veloci e di minor durata

TINTINNAMENTO, tintinno

Tintinno, suono

VAPORABILE, atto a svaporare

Vaporante, che esala vapore

Vaporare, mandar fuori vapore

Vaporativo, vaporevole, vaporabile

Veloce, di moto presto

Velocità, celerità, rapidità

Vibrante. Dicesi *corda vibrante* a quella che rende suono per via di vibrazione

Vibratezza, vibrazione

SEZIONE III.

Parti in cui divideasi la Fisica; operazioni ed esperienze.

AERIMETRIA, scienza che tratta delle proprietà dell'aria

Aerologia, trattato delle proprietà dell'aria

BAROMETRICO, che si fa o che si osserva per mezzo del barometro

CALAMITARE, stropicciare il ferro sulla calamita per dargli la virtù della calamita

Catacustica, quella parte dell'acustica, il cui oggetto è la scienza de' suoni e spezialm. dell'eco

Centrobatica, parte della statica che tratta della gravità

Cinefazione, riduzione di un corpo in cenere per via di fuoco

Cinetmica, la scienza del movimento in generale, di cui la meccanica non è che un ramo

Condensamento, il condensare

Condensare, far denso

Cosmologia, scienza delle leggi generali ond'è regolato il mondo fisico

DENSARE, condensare

Diacaustica. V. **Diacustica**

Diacustica, quella parte dell'acustica che detta le leggi del suono quando passa attraverso di qualche ostacolo

Diafonica, diacustica

ELETTTRIZZAMENTO, elettrizzazione

Elettrizzare, indurre ne' corpi lo stato elettrico, cioè renderli atti a mandare scintille d'una specie di fuoco, ad attrarre i corpi leggieri ec.

ELETTTRIZZATORE, colui che elettrizza

Elettrizzazione, l'atto e l'effetto dell'elettrizzare

Equilibrare, fare equilibrio, mettere in equilibrio

Equilibrage, l'equilibrare

Esperimentale, d'esperienza, che appartiene ad esperimento

Etiologia, quella parte della fisica che espone i fenomeni

FANTASMAGORIA, spettacolo fisico in cui si fanno comparire in un luogo oscuro immagini di corpi umani che producono l'illusione

Fermentare, sottoporre una materia ad un'operazione, per la quale le sue particelle cominciano a muoversi con più o meno di violenza, a ricomporsi con nuovo ordine, a gonfiarsi, riscaldarsi ecc.

Fisica, scienza delle cose naturali

Fisico, *sust.*, scienziato di fisica; *add.*, di fisica

Fisiologia, quella parte della fisica, la quale ha per fine la co-

- gnizione delle cause naturali delle azioni del corpo umano vivente nello stato di sanità
- Fisiologo**, parlatore di fisica
- Fonica**, sinonimo d'acustica
- Fonocantica**, l'arte di dirigere e propagare il suono e la voce, in qualunque modo riflessa, siccome avviene nell'eco
- Fonologia**, scienza che deduce la natura, la cagione, gli effetti e le proprietà del suono dai principj geometrici
- Formentare**, levitare
- Foronomia**, scienza dell'equilibrio e del moto de' fluidi e de' solidi
- GEOSTATICA**, quella parte della statica, che tratta dell'equilibrio de' corpi solidi
- IDRODINAMICA**, nome generico che comprende l'idraulica e l'idrostatica, cioè la scienza generale del moto de' fluidi e del loro equilibrio
- Idrologia**, quella parte della storia naturale, che ha per oggetto la natura e proprietà dell'acqua in generale
- Idrometra**, misuratore de' fluidi, professore d'idrometria; ingegnere d'acque
- Idrometria**, quella parte delle matematiche e della fisica, che insegna il modo di misurare il peso, la velocità e la forza dell'acqua
- Idrostatica**, quella parte della matematica, la quale tratta dell'equilibrio e della gravità delle acque e degli altri fluidi e dei gravi posti su fluidi paragonandoli insieme
- Igrometria**, parte della fisica che considera i fenomeni prodotti dall'umido e dal secco
- Impregnare**, infondere in un liquore qualche altra sostanza che in esso si mescoli o si scioglia
- METEORISTA**, filosofo che discorre delle meteore
- Meteorologia**, la scienza delle meteore
- Meteorologico**, in forza di *sust.*, scrittore intorno a meteore
- Micrografia**, descrizione degli oggetti, che non sono visibili fuorchè coll'uso del microscopio
- PARTENOLOGIA**, parte dell'economia animale relativa alle fanciulle
- Pirologia**, quella parte della fisica che ha per oggetto il fuoco
- Pneumatica**, voce formata dal greco che esprime spirito ed aria, onde ne nascono due diverse significazioni. Alcuni se ne servono in luogo di *pneumatologia*, ma per lo più si prende per la dottrina dell'aria e delle sue proprietà ed effetti. Vi è chi in sua vece ha adoperato la voce *aerometria*, *aerimetria*, che esprime l'arte di misurare l'aria. La pneumatica comprende le leggi del moto, della gravitazione, della pressione, dell'elasticità, della rarefazione, della condensazione ec. del fluido atmosferico
- RADIFICARE**, rareficare
- Rarefare**, far divenir rado, indurre rarefazione
- Rarificare**, far divenir raro, dilatare, dilatate
- SIGILLO d'ermete**, si dice il chiudere i vasi o cannelli di vetro col vetro medesimo liquefatto al fuoco
- Sperienza**, esperienza
- Sperimentale**, di speranza, dipendente da speranza
- Sperimentare**, fare speranza, provare, cimentare
- Sperimentatore**, che sperimenta
- Sperimento**, speranza, prova
- Statica**, scienza che ha per oggetto l'equilibrio de' corpi solidi e considera il movimento dei gravi, o sia artificiale, che si fa loro fare per via di qualche

macchina, o sia naturale, che dalla stessa gravità loro dipende, o sia violento, il quale a' gravi risulta dalla forza estrin-

seca, che dà loro impulso a muoversi

VELOCITARE, far velocità, accrescere velocità

SEZIONE IV.

Strumenti proprii della Fisica.

AEROMETRO, strumento per determinare la gravità specifica dei liquidi

Aerostato, pallone volante

Anemometro, strumento con che si misura la forza del vento

Anemoscopio, strumento che indica le variazioni dei venti e del tempo

Areometro. V. **Aerometro**

Areostato ed Aerostato, pallone, che mediante il gas idrogeno s'alza da terra e va per l'aria

BAROMETRO, strumento che serve per misurare la gravità dell'aria e la sua pressione sopra i corpi

Baroscopio, macchina inventata per dimostrare le alterazioni del peso dell'atmosfera

Bottone, pallottolina di cristallo appiccata ad un cannellino che serve per riconoscere i gradi del caldo e del freddo e per altre diverse operazioni

Bussola, rotella, in cui è descritta la rosa de' venti coll'ago calamitato, che serve per indicare la tramontana

CALORIMETRO, strumento atto a determinare la quantità del calorico specifico di un corpo, o sia la diversa e rispettiva quantità di calorico, la quale è necessaria per innalzare d'un grado la temperatura dei diversi corpi

Cervo volante, quell'aquilone, del quale si servono i fisici per indagare l'elettricità degli altissimi dell'atmosfera

Clepsidra. V. **Clessidra**

Clessidra, spezie di orologio ad

acqua od istrumento che serve per misurare il tempo colla caduta di certa quantità d'acqua, che cola a traverso di un piccolo buco

Colonna voltiana o pila del Volta. Macchina a modo di colonna composta per solito di molte piastre rotonde di zinco e di rame poste una sopra l'altra alternativamente

Condensatore, macchina atta a condensare e strignere in un dato spazio un'insolita quantità di aria o di fluido elettrico

Croniometro, strumento proprio a misurare la quantità di pioggia caduta nel corso di un anno

Cronometro, nome generale di tutti gli strumenti che servono a misurare il tempo

Cronoscopio, macchina che serve a misurare il tempo

ECHEO, sorta di vaso di rame, che si metteva ne' teatri per far risuonare la voce

Elatometro, istrumento che serve a misurare presso a poco a qual punto l'aria è condensata nel recipiente della macchina pneumatica

Elettroforo, sorta di strumento di fisica atto a conservare l'elettricità

Elettrometro, strumento atto a misurare la forza dell'elettricità

Elettroscopio, strumento atto a determinare la quantità di elettricità che regna nell'aria

Eolipila, strumento che serve per misurare la forza dell'acqua ridotta in vapori

GALATTONETRO, specie di areometro particolarmente destinato a rilevare la densità del latte

Galvanometro, strumento a catena che serve ad eccitare l'elettricità galvanica

Gleucoenometro e Gleucometro, strumento così detto perchè serve ad indicare la quantità di zucchero che contiene il mosto, e qual esser deve il momento della svinatura. Meglio *Pesamosto*

IDROMETRO, sfera di cristallo vuota congiunta ad un sottile cilindro graduato con palline di smalto per riconoscere la gravità specifica dell'acqua nel tenervela immersa

Idrostatico. Bilancia o bilancetta idrostatica, chiamasi una macchina inventata per determinare le gravità specifiche de' corpi

Igrometro, strumento col quale si misurano i gradi del secco e dell'umido sparso per l'aria

LEVA d'acqua, sifone

MACCHINA, nella fisica è un congegno, quale che siasi, immaginato e disposto per produrre alcuni movimenti in acconcio modo e in generale per produrre artificialmente alcuni naturali fenomeni, o meglio osservarli, misurarli a volontà del filosofo naturale

Macchinetta, *dim.* di macchina

Magnetometro, misuratore della forza della calamita

Manometro, misuratore dell'elasticità dell'aria

Manoscopio, strumento che indica la variazione della densità dell'aria

Meteoroscopo, nome che fu dato anticamente agli strumenti che servivano ad osservare e determinare la grandezza, la distanza ecc. de' corpi celesti, una parte de' quali veniva posta nel numero delle meteore

Microfonio, nome degli strumenti per accrescere il suono

OMBROMETRO, macchina destinata a misurare la quantità di pioggia che cade in un anno

PENDOLO e Pendulo, peso pendente da filo, a uso per lo più di pigliare il perpendicolo e talora di misurare il tempo colle sue vibrazioni

Pesaliquori, igrometro

Pesavento, macchina inventata per riconoscere il peso del vento

Piliere del Volta, pila del Volta, colonna del Volta, nome di un congegno fisico inventato dal Volta che si elettrizza positivamente ad una delle estremità sue, negativamente all'altra

Pirometro, strumento che serve a misurare l'attività del fuoco sui metalli e sugli altri solidi

Pluviometro, strumento atto a misurare la quantità d'acqua caduta dall'atmosfera

Pneumatico, macchina o strumento ingegnoso, con cui si cava l'aria ch'è in un vaso di vetro e serve a molti usi della filosofia sperimentale

Poliacustica, strumento che moltiplica i suoni, facendoli sentire più volte di seguito

Poridrosterio o Gravimetro, strumento che determina il peso specifico di un corpo solido comparato a quello di un egual volume di acqua distillata

SIFONCINO, *dim.* di sifone

Sifone, strumento idraulico, o tubo curvo per alzare i fluidi, votare i vasi e per vari sperimenti idrostatici

Sonatolo, echeo

Sonometro, strumento, altramente chiamato *ecometro*, per misurare i suoni

Stentorofonico. V. Tromba parlante

TERMOMETRO, strumento per uso di misurare il caldo e il freddo

Termoscopio, strumento che serve per misurare le variazioni del caldo e del freddo. In generale questa voce si prende in cambio di termometro, sebbene corra qualche divario letterale tra l'uno e l'altro vocabolo

Tribometro, strumento per misurare i soffregamenti

Tromba parlante, dicesi quella che ingrandisce tanto la voce, che le parole possono udirsi distintamente in gran lontananza = **Tromba**, si dice uno strumento in forma di tromba, che si adopera da chi ha l'udito ingrossato, e che aiuta l'udito collo accostar la sua bocchetta all'orecchio

SEZIONE V.

Parti degli strumenti di Fisica.

CAPILLARE. *Tubi capillari* o meglio *cannelli*, si dicono quei cannelli di vetro, o d'altra materia, il cui diametro interno è molto piccolo

Cappelletto, dicesi quello per mezzo del quale l'ago magnetico si sostiene sul perno, ed è libero di volgersi ovunque

FIDUCIALE, è una linea segnata nel barometro, alla quale si riferisce il livello del mercurio nel pozzetto e donde si comincia la scala

GRADO, misura di quantità, come negli strumenti detti termometri e simili

IMBUTO, dicesi quell'abbassamento del fluido, che si forma nel mezzo de' vasi che si votano per un foro del fondo, ch'è appunto in figura d'imbuto

REOPORO, si chiama così un filo metallico che serve a trasmettere la corrente elettrica del piliere di Volta

VALONTA, quell'ingegno dentro a checchessia, il quale facilita o impedisce l'entrare o l'uscire dell'aria o di qualche liquido, come nelle trombe idrauliche

Versorio, l'ago calamitato della bussola

FUOCO

AVVERTENZA. In quattro Sezioni è divisa questa materia. Nella 1. si comprendono i vocaboli generali; nella 2. sono esposti gli effetti del fuoco; nella 3. stanno le voci esprimenti i servigi e i danni che arreca il fuoco; nella 4. ed ultima si notano le cose che servono all'uso del fuoco. — NB. Si consulti la voce Cucina.

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi al Fuoco.

ABBRUSTOLITO, add., da abbrustolire = per tinto dal fuoco con un leggiero abbronzamento

Abbruciaticcio, add., arsicciato

Abbruciatissimo, superl. di ab-

bruciato

Abbruciato, add., da abbruciare

Abbrustiato, add., da abbrustiare

Abbrustolato, add., da abbrustolare

- Abbrustolito**, lo stesso che abbrustolato
Accensione, l'eccitarsi della combustione in un corpo, che ne sia suscettivo; e per similit. è l'ardere apparente di alcuni corpi
Affocatissimo, *superl.* di affocato
Affocato, *add.*, da affocare = bruciato, incendiato
Affumato e Affumato, *add.*, da affumare
A fuoco, posto *avv.*, vale col fuoco; per via di fuoco = *Sonare a fuoco*, dicesi del dar cenno colle campane d'alcuno incendio, per chiamare le genti ad estinguerlo
Ardente, *add.*, che arde
Ardentissimo, *superl.* d'ardente
Arsibile, *add.*, atto e acconcio ad ardere
Arsiciato, *prop.* alquanto arso, che anche diciamo abbruciato
Arsiccio, *add.*, arsciato
BALENANTE, che balena
Bogliente, *add.*, che bolle
Boglientissimo, *superl.* di bogliente
Bollente, *add.*, bogliente = per rovente, sfavillante
Bollentissimo, *superl.* di bollente
Bollicamento, leggier bollimento
Bollicio, bollicamento
Bolliente, *add.*, bollente
Bollimento, il bollire
Bollore, gonfiamento, e gorgoglio che fa la cosa che bolle
Brace, Bracia e Brascia, fuoco senza fiamma che resta dalle legna abbruciate = dicesi ancora ai carboni spenti di legne minute
Brage, Bragia e Brage, brace
Bruciaticcio, quello che resta d'una cosa leggiera dopo ch'è bruciata
Bugliente, bogliente
CALDETTO, *add.*, *dim.* di caldo, alquanto caldo, tiepido
Caldezza, caldo
Caldicciuolo, *sust.*, piccol caldo
Caldissimamente, *avv. superl.* di caldamente
Caldissimo, *superl.* di caldo
Caldo, *sust.*, calore = *add.*, che ha calore
Calduccio, *sust.*, caldo piccolo = *add.*, alquanto caldo, tiepido, caldetto
Caldura, calura
Calidissimo, *v. l.*, *superl.* di calido, caldissimo
Calidità, Caliditate e Caliditate, *v. l.*, caldezza
Calido, *v. l.*, caldo
Caloria e Caloria, caluria
Caloroso, *add.*, caldo
Calura, caldezza, calore
Carbone, legno arso, e ancora acceso; e dicesi dello spento prima che egli incenerisca = Carbone di fuoco, e lo stesso che bottone di fuoco
Carbonetto, *dim.* di carbone; carboncino
Cenere, quella polvere, nella quale si risolve ciò che abbrucia
Cenerume, mescuoglio di cenere, con altre materie arse e distrutte
Ciniglia, cenere, e per lo più calda, o che ha del fuoco
Combustibile, *add.*, atto a potersi bruciare
Combusto, *v. l.*, abbruciato
Conflagrazione, incendio generale di una gran città
Corruscazione e Curuscazione, *v. l.*, balenamento, lampeggiamento
Cotticchio, *dim.* di cotto
Cotto, *sust.*, cottura = *add.*, da cuocere
DISFAVILLANTE, *add.* che disfavilla
EBULLIENTE, *add.*, bollente, che bolle
Ebullizione, bollimento; veement agitazione d'un fluido che manda bolle e gorgoglia allorchè è esposto all'azione del fuoco
Esplodere, *v. l.*, propriam. fare

- esplosione, scoppiare, e figurat. fulminare
- Estuante, *add.*, fervido, fervente, bollente
- Estuazione, *v. l.*, bollimento interno accompagnato da gran calore
- FANFALUCA, quella frasca che abbruciata si leva in aria
- Favilla, quella cenere sottile che ricuopre le braci
- Fervente, *add.*, bollente, cuocente
- Fervere, bollire, esser cocente
- Fervezza, *v. a.*, caldezza
- Fervore, caldezza, calor veemente
- Fiammato, *add.* da fiammare
- Filiggine, quella materia nera che lascia il fumo su pei cammini
- Focherello, fuoco piccolo
- Foco. *V.* Fuoco
- Focollino, focherello
- Feccone, *accr.* di fuoco, fuoco grande
- Focosso, *add.* di fuoco; infocato, ardente
- Folgorare, per similit. si dice di tutte le cose che col loro splendore percuotano e abbaglino la vista, a guisa di lampo e baleno
- Friggio, strepito e resistenza che fa un liquido al fuoco nel friggere
- Fuliggine, filiggine
- Fuliginoso, *add.*, nero per la fuliggine
- Fumaiuolo e Fummaiuolo, legnuzo o carbone mal cotto, che per non essere interamente affocato tra l'altra brace, fa fumo
- Fumicoso, *v. p. u.*, fumoso, fumido, fumifero
- Fumido, *add.*, fumoso
- Fummeo, *add.*, che sa di fumo, che è simile al fumo, *v. p. u.*
- Fumoso, *add.*, che ha fumo
- Fuoco, quella misura di luce e di calore che si produce nel bruciare dei corpi; e si dice anche del solo calore, o della sua effusione = *Fuoco artificiato*, o *fuoco lavorato*, vale fuofo che con artificio si lavora per valersene o in guerra o in festa = *Mettere a fuoco e fiamma*, vale rovinare abbruciando = *Pigliar fuoco*, cominciare ad ardere
- Fuocosso, *add.* di fuoco, ardente, infuocato
- LENZO, *v. l.*, *add.*, che ha qualità di fuoco
- Ignito, *v. l.*, *add.*, infuocato, acceso, infiammato, risplendente a guisa di fuoco
- Ignivomo, *add.*, che vomita fuoco, e dicesi de' vulcani
- Illuminato, *add.*, da illuminare
- Incendevole, *add.*, atto a incendiare, facile ad ardere
- Incendiario, *add.*, che incendia
- Incendiario, *sust.*, colui che appicca un incendio
- Incendibile, *add.*, incendevole; facile ad ardere
- Incenditivo, *add.*, atto ad incendiare, che ha virtù d'incendere
- Incenditore, che incende = per colui che fa l'incenso
- Incenerito, *add.*, da incenerire
- Incenso, *add.*, da incendiare = incenso, bruciato, acceso
- Infiammabile, *add.*, che può infiammarsi, accendibile
- Infiammabilità, infiammabilità e infiammabilità; qualità di ciò ch'è infiammabile
- Infiammativo, *add.*, che infiamma, ch'è atto ad infiammare
- Infiammato, *add.*, da infiammare
- Infocagione, infocamento
- Infocamento e Infuocamento; l'infuocare e l'essere infuocato
- Infocaticissimo e Infuocaticissimo, *superl.* d'infocato e d'infuocato
- Infocato ed Infuocato, *add.*, dai loro verbi
- Infocazione, Infocamento
- Intiepidare e Intiepidire e Intiepidire, divenir tiepido
- LAMPARE, lampeggiare
- Lampeggiante, *add.*, che lampeggia, che riluce a guisa di baleno

- Lampeggiare**, riflettere, rendere splendore a guisa di fuoco, o di baleno
Leppo, coll' *e* stretta, fumo puzzolente, che esce da materie untuose accese
Levare. *Levare un bollore*, vale cominciare a bollire
Luce, ciò che illumina, splendore
Lucerna, luce e splendore
Lucidezza, qualità di ciò ch'è lucido
Lucimento, v. a., lucidità, lucidezza
Lucore, v. a., luce, splendore
Luculentissimo, *superl.* di luculento
Luculento, v. l., *add.*, lucente, luminoso
Lumettino, *dim.* di lumetto
Lumetto, lumicino
Lumicino, piccolo lume, come di sottil candeluzza accesa, o di lucerna con sottile lucignolo
Luminiera, v. a., lumiera, splendore, luce
Lumino, piccolo lume, lumicino
Luminoso, *add.*, pieno di lume, lucente, risplendente=per illuminato, rischiarato da gran luce
Lustrante, *add.*, che lustra, lucente, risplendente
Lustro, splendore, lume
Lustrore, splendore
PROFUMICO, v. a.; profumo
RACCENDERE, di nuovo accendere
Raccendimento, il raccendere
Racceso, *add.* da raccendere
Radiare, raggiare
Radiato, *add.*, da radiare
Radio, v. l., *add.*, pieno di raggi, raggiante
Raggiatuoco, che spande fuoco
Raggio e Radio; splendore che esce da corpo lucido
Refulgente, v. l., rifulgente
Riaccendere, di nuovo accendere
Riaccendimento, raccendimento, nuovo accendimento
Riacqso, *add.*, da riaccendere
Ribollimento, il ribollire
Ribollire, di nuovo bollire, e talora semplicem. bollire=dicesi di lucerna a olio
Rinflammato, *add.*, da rinflammare
Rinfocare, infiammar grandemente
Rinfocolato, *add.*, da rinfocolare
Risplendentemente, *adv.*, con grande splendore
Risplendentissimamente, *superl.* di risplendentemente
Roggio, v. a., *add.*, rosso: per affocato, rosseggiante per fuoco, ardente
Roventato, *add.*, da roventare
Rovente, *add.*, infocato=per bollente, caldissimo
Roventezza, infocamento di ciò ch'è rovente
Roventissimamente, *superl.*; accesissimamente, con somma roventezza
Roventissimo, *super.* di rovente
SALTARE IN ARIA, dicesi di tutte quelle cose che per forza di polvere accesa, si smagliano, si sfracelano e si disperdono in molte parti
Scarbonchiare, levare il fungo alla lucerna
Scoppiettare, fare scoppietti, fare romore, e si dice propriam. delle legne che fanno tal effetto abbruciando
Scrosciare, si dice del bollire che fa l'acqua smoderatamente
Scrosciata, lo scrosciare
Scroscio, croscio. Il rumor che fa l'acqua o altro liquore quando bolle
Sfocato, rimasto senza fuoco, raffreddato
Smoccolatura, quella parte del lucignolo della lucerna e dello stoppino della candela, che per la fiamma del lume resta arsiccia e conviene torla via, perchè non impedisca il lume
Smorzare, spegnere

Smorzatore, che smorza
Smorzatrice, che smorza, spegnitrice
Spegnere, estinguere, che dicesi anche *smorzare*; e propr. si dice del fuoco, del lume, della luce
Spegnibile, che si può spegnere

Spegnimento, lo spegnere
Spegnitore, che spegne
Spegnitrice, *femm.* di spegnitore
Splendore, soprabbondanza di luce scintillante ristretta insieme
Vivo. *Fuoco o carbone vivo*, vale fiammeggiante, acceso

SEZIONE II.

Effetti del Fuoco.

ABBRUCIAMENTO, lo abbruciare, incendimento
Abbruciante, *add.*, che abbrucia
Abbruciare, consumar col fuoco, bruciare—*neutr. e neutr. pass.*, essere consumato dal fuoco
Abbrugiare, ardere, abbruciare, voce che esprime l'atto di ridurre in braglia
Accaldato, *add.*, riscaldato assai
Affiammare, v. a., infiammare
Affumicato, *add.* da affumicare, macchiato e tinto dal fumo
Alluminamento, v. a., illuminamento
Alluminante, v. a., illuminante
Alluminare, nome; lo stesso che lume
Ardenza, ardore
Ardere, abbruciare, ch'è l'effetto che fa il fuoco, dove s'appicca = esser consumato dal fuoco = spandere gran calore
Ardore, arsura, arsione, calor veemente
Arsicciare, abbrustolire, abbruciacchiare
Arsione, l'ardere, incendio, incendimento
Arso, *add.*, da ardere—consumato dal fuoco
Arsura, arsione
Avvampamento, l'avvampare
Avvampante, *add.*, che avvampa
Avvampare, propr. pigliar la vampa, divampare, abbronzare, abbruciare leggermente = talvolta vale ardere
BAGLIORR, subitaneo e improvviso

splendore che abbaglia
Balenamento, il balenare, e il baleno stesso = per simil. sfolgoramento
Balenare, venire, o apparire il baleno
Baleno, lampo
Bollire, dicesi del rigonfiar dei liquori, quando per gran calore lievan le bolle e i sonagli; e si usa nel signif. *neutr.* e nell'*att.*
Bollitura, l'atto del bollire
Bollizione, il bollire, bollimento
Brucciante, *add.*, che brucia
Bruciare, abbruciare
Bruciato, *add.*, da bruciare
Brucciatura, azione troppo-violenta e continuata del fuoco sul ferro, o sull'acciaio
CALEFAZIONE, riscaldamento
Calorifico, v. l., *add.*, caldo, caloroso, che ha calore, che produce calore, calefattivo
Cocente, *add.*, che cuoce, ardente
Cocentissimo, *sup.* di cocente
Cocere. V. Cuocere
Cocimento, il cuocere che fa il fuoco = per iscottamento
Coclore, ardura, scottatura
Combustione, v. l., abbruciamento
Conflagrare, ardere, abbruciare
Contrasplendente, *add.*, che risplende contro altro splendore
Corruscare, v. l. propr. balenare, lampeggiare
Corrusco, v. l., *add.*, risplendente, fiammeggiante
Coruscare, corruscare
Cremare, v. l. ed a., abbruciare

Disfavillare, sfavillare
 Disseccare, seccare, torre l'umido
 ESPLOSIONE, moto subitaneo, impetuoso e fragoroso, prodotto dalla polvere d'artiglieria ec.
 FAVILLA, parte minutissima di fuoco, scintilla
 Favillare, far faville, sfavillare
 Favilletta, *dim.* di favilla; favilluzza
 Favillettina, *dim.* di favilletta
 Favillo, splendore
 Favilluzza, *dim.* di favilla
 Fiamma, la parte più luminosa e più sottile del fuoco, quella che esce dalle cose che ardon; vampa di fuoco, la quale tramandano i gas accesi = per fuoco semplicemente
 Fiammante, *add.*, che fiamma, ardente
 Fiammare, fiammeggiare
 Fiammeggiante, *add.*, che fiammeggia
 Fiammeggiare, ardere, convertirsi in fiamma = mandar fuori fuoco = per risplendere a guisa di fiamma; scintillare
 Fiammella, *dim.* di fiamma = per risplendere simile a fiamma
 Fiammetta, *dim.* di fiamma = piccola fiamma
 Fiammicella, *dim.* di fiamma; fiammolina
 Fiammifero, *add.*, che porta fiamma
 Fiammolina, *dim.* di fiamma; fiammetta
 Focare, v. a., *add.*, ardente, infocato, focoso
 Folgore, v. l., splendore, luce
 Fulgente, *add.*, risplendente, rilucente
 Fulgentissimo, *superl.* di fulgente
 Fulgidezza, luce, chiarezza
 Fulgidissimo, *superl.* di fulgido
 Fulgidità, Fulgiditate e Fulgiditate, fulgidezza
 Fulgido, *add.*, che splende gran luce

Fulgurato, v. a., *add.*, pieno di fulgore, risplendente
 Fulgore, fulgidezza, luce, splendore
 Fulgurante, v. a., *add.*, che manda fulgore
 Fulminante, *add.*, che fulmina, o che fa esplosione e romore simile a quello del tuono
 Fumacchio, fummigazione
 Fumare, V. Fummare
 Fumea e Fummea; fumo
 Funicante, V. Fummicante
 Fumigio, fumicazione
 Fummante, *add.*, che fumma
 Fummare, far fumo, e in signif. att. s'usa oggi parlando di chi prende tabacco in fumo
 Fummea, v. a., fumo
 Fummicante, *add.*, che fummica
 Fummicare, far fumo = per affumicare
 Fummicazione, fummigazione
 Fummifero, *add.*, che fa fumo, che fummica
 Fummigazione, il fummicare leggermente, e il fumo stesso
 Fumo e Fummo; vapore che esala, per lo più, da materie che abbruciano, o che sono calde
 Fumosità, Fumositade e Fumositate; vaporosità, esalazione fumosa
 ILLUCENTE, *add.*, che manda luce, lucente, risplendente
 Illumare, v. a., allumare
 Illuminamento, l'illuminare, e lo splendore e la luce stessa
 Illuminante, *add.*, che illumina
 Illuminare, dar lume o luce o splendore
 Illustramento, l'illustrare
 Illustrare, dar lustro, luce, chiarezza, splendore
 Illustrezza, luce, splendore
 Incendente, *add.*, che incende
 Incendiante, *add.*, ardente
 Incenerare, far divenir cenere, ridurre in cenere
 Infiammazione, e Infiammazione,

- accendimento di fiamma, ardore
 Infiammamento, infiammazione
 Infiammante, che infiamma
 Infiammazione, infiammazione
 LAMPA, luce, splendore, lampada, v. poetica
 Lampante, *add.*, risplendente, luccicante
 Lampeggiamento, lampo, il lampeggiare
 Lampeggio, lampo
 Lampo, baleno o splendore di fuoco rassomigliante il baleno
 Lingua, per siml. dicesi *lingua* la sommità della fiamma
 Linguetta, per siml. dicesi la fiamma d'una lucerna, e quella o intera, o in varie parti divisa
 Lucente, *add.*, che luce, risplendente
 Lucentissimo, *sup.* di lucente
 Lucere, risplendere
 Lucerna, luce e splendore
 Lucido, *add.*, lucente, che riluce, e si dice propr. di quelle cose che hanno per loro natura in sè stesse luce, come il sole e il fuoco
 Lume, splendore che nasce dalle cose che lucono = per la cosa che luce
 Lumeggiare, illuminare
 Luminare, *sust.*, lume, splendore = per lume di fuoco semplicem.
 Lumine, v. l., lume
 Luminosità, ed all' ant. luminositate e luminositate; qualità di ciò ch'è luminoso
 Lustrare, illuminare, dar luce
 RAGGIARE, illuminare e percuotere co' raggi = per metaf. risplendere, spander lume
 Radiante, *add.*, che radia
 Ralluminare, render il lume, e talora semplicem. alluminare
 Refulgere, v. a., rifulgere
 Relucere, rilucere
 Rifiammeggiare, grandemente fiammeggiare
 Rifulgente, *add.*, che rifulge
 Rifulgere, v. l., risplendere
 Riluccicare, luccicare
 Rilucete, *add.*, che riluce
 Rilucenza, il rilucere, splendore
 Rilucentissimo, *sup.* di rilucete
 Rilucere e Relucere, avere in sè o mandar fuori luce, risplendere
 Rinfiammare, di nuovo infiammare, e talora anche infiammare semplicem.
 Rinfocolamento, il rinfocolare, accensione
 Rinfocolare e Rinfuocolare, rinfuocare
 Rinfuocare, rinfocare
 Rinfuocolare, rinfocolare
 Riscaldante, *add.*, che riscalda
 Riscaldativo, *add.*, atto a riscaldare, di natura caldo
 Risplendente, *add.*, che risplende, splendente
 Risplendentissimo, *super.* di risplendente
 Risplendenza, v. a., risplendimento, il risplendere
 Risplendere, avere splendore, rilucere
 Risplendiente, v. a., risplendiente
 Risplendimento, il risplendere, e lo splendore stesso
 Risplendore, v. a., splendore
 Riverbero e Reverbero. *Fuoco di riverbero*, vale fuoco gagliardo, che non esala, ma riverbera il suo calore
 Rutilante, v. l., *add.*, che rutila
 Rutilare, v. l., rifulgere, luccicare, scintillare
 SFAVILLAMENTO, lo sfavillare
 Sfavillare, mandar fuori faville ed è proprio del fuoco
 Splendere, risplendere, rilucere
 Splendido, *add.*, rilucete, pien di splendore
 Splendiente, v. a., splendente
 Svampare, uscir fuori; ma dicesi propriam. di fuoco, fiamma, calore o simile

TRACOCENTE, più che cocente, cocentissimo
VAMPA, vapore e ardore ch' esce da gran fiamma

Vampaccia, pegg. di vampa
Vampeggiare, render vampa
Vampo, vampa

SEZIONE III.

Servigi e danni recati dal Fuoco.

ABBROSTOLIRE, abbröstire
Abbruciacchiare, abbröstire, abbrustolare

Abbrustiare, diciamo per lo più quel mettere alquanto alla fiamma gli uccelli pelati, per tor via la peluria che rimane dopo loro levate le penne

Abbrustolare, porre le cose intorno al fuoco sì che s'asciughino, e non ardano, ma s'abbronzino

Abbrustolire, abbrustolare

Accalorare, riscaldare

Accalorire, accalorare

Accendere, mettere o appiccar fuoco a checchessia = infiammare, avvampare

Accendimento, l'accendere, e propriam. l'atto d'attizzare, o mettere a fuoco un corpo

Affocare e Affuocare, mettere o appliccar fuoco, infiammare e quasi far diventare di fuoco; abbruciare

Affumare e Affummare; affumicare, dar fumo a una cosa per profumarla = per affumicare o tinger di fumo

Affumicamento, l'affumare

Affumicare, far fumo, o dar fumo a una cosa

Affumicato, v. a., *sust.*, affumicamento, l'affumicare

Affuocare, V. Affocare

Allumare, illuminare = per accendere = *Allumare un pezzo di artiglieria* o simile, dicesi del dar fuoco alla polvere del focone, accendere

Alluminare, accendere, e *figur.* ardere

Alluminazione, v. a., illuminazione

Appiccare il fuoco, vale dar fuoco = *Appiccare il fuoco*, il lume, e simili, si dice delle materie combustibili, quando si dà loro fuoco

Arrostimento, lo arrostitire

Arrostire, cuocere senza aiuto d'acqua

Arroventamento, lo arroventare

Arroventare, roventare, infocare

BALDORIA, fiamma appresa in materia secca e rara, onde tosto s'apprende e tosto finisce = falò

COCITURA, il cuocere che fa il fuoco

Cotticchiare, tener checchessia per qualche spazio di tempo su i carboni ardenti per dargli una leggiera cottura

Cottura, il cuocere = Vale anche scottatura = per la parte o cosa cotta

Cozione, cocitura

Crogiolare, per sim. vale ben cuocersi, avere il fuoco a ragione; e dicesi di commestibili

Crogiolo, cottura lunga che si dà alle vivande con fuoco temperato

Cucinare, far la cucina; cuocer le vivande

Cuocere, apprestare i cibi per mezzo del fuoco, onde renderli più acconci al nutrimento, e più grati al palato = Vale anche tenere al fuoco checchessia tanto che si muti da quello ch'era prima, senza alterarne molto la forma o la sostanza

Cuocitura, il cuocere, cottura

CUOCERE, v. a., cuocere

FALÒ, fuoco di stoppa, o d' altra materia, che faccia gran fiamma, e presto, fatto per lo più in segno d' allegrezza = *Far falò*, per abbruciare

Fummare, per ardere, essere incendiato

Fumata, segno, contrassegno, cenno fatto con fumo

Fumigazione, diciamo il dare il fumo ad una cosa

Fuoco, incendio

GIRANDOLA, ruota composta di fuochi lavorati, che appiccandovi il fuoco, gira

ILLUMINAZIONE, illuminamento = Dicesi oggidì quell' apparato di lumi che si fa nelle chiese o nelle città, in occasione di festa e di pubblica allegrezza

Incendere, offendere con fuoco o con cosa infocata: ardere, abbruciare

Incendiamento, incendio, abbruciamento

Incendimento, incendio, lo incendiare

Incendio, abbruciamento

Incendio, v. a., incendio

Inceperire, ridurre in cenere = divenir cenere

Incuocere, cuocere, dare il fuoco

Inflammare, accendere, appiccar fiamma a checchessia, abbruciare

Infocare e Infuocare, dare o attaccar fuoco = divenir di fuoco

Inusto, *add.*, abbruciato, macchiato dal fuoco, o piuttosto impresso per la forza del fuoco, il quale abbrustolisce, e lascia suoi segni

LUMINARA e Luminaria, v. a., quan-

tità di lumi accesi = *dicesi anche luminaria* una festa di lumi, nella quale si sogliono per lo più adoperare lanterne e lampioni e si fa di notte in occasione di pubblica allegrezza

Luminarie, quantità di lumi o fuochi accesi per segno di gioia

Luminazione, idiotismo; illuminazione

PORRE, *Porre a fuoco*, vale mettere le pentole ec. colle vivande, o simili, a cuocerai, o a bollire

RICOTTO, *add.*, da ricuocere

Ricuocere, cuocer di nuovo

Riscaldamento, il riscaldare

Riscaldare, rendere a cosa freddata il calore

Riscaldato, *add.*, da riscaldare

Riscaldazione, riscaldamento, il riscaldare

Roventare, infocare, far diventare come di fuoco

SBRACIAMENTO, sbraciata

Sbraciare, allargar la brace accesa, perchè ella renda maggior caldo

Sbraciata, l' allargamento della brace accesa, perchè renda caldo maggiore

Sbracio, sbraciata, sbraciamento

Scaldamento, lo scaldare

Scaldare, indurre il caldo in checchessia

Scottamento, scottatura

Scottare, far le scottature col fuoco nel corpo dell' animale

Scottatura, lo scottarsi e la parte scottata

TIEPIFARE, riscaldare

Tepificare, far tiepido, intiepidire

SEZIONE IV.

Cose che servono all' uso del Fuoco.

BRACIERE, vase per lo più di rame, ferro o argento, dove s' accende la brace per scaldarsi

CAMMINO, v. g., luogo della casa nel quale si fa fuoco

Cucina, luogo dove si cuoce la

- vivanda
DOPPIERE e Doppiero, torchio o torcia di cera
FACCELLINA, propr. pezzo di legno raggioso, ed altre materie atte ad abbruciare per far lume, e fascette di legne minute per ardere = facellina
Face, fiaccola, cero acceso che fa lume, come torchio, e simile = per metaf. lume, splendore
Facella, fiaccola, facellina = per fuoco = per lume
Facellina, facellina
Facola, v. a., facella
Falcola, v. a., fiaccola, facola, facella
Falcoletta, *dim.* di falcola
Falcolotta, v. a., falcola alquanto grossa
Fanale, v. g., quella lanterna, nella quale si tiene il lume la notte
Faro, v. g., la torre de' porti dove la notte, per uso de' naviganti, s'accende il lume
Fascina, piccolo fascetto di legne minute, o di sermenti, per far fuoco
Fiaccola, fusto di pino, o d'altro legno resinoso, o di qualsivoglia materia accensibile, unto di cera o di olio o di bitume costruito per far lume la notte
Focaia, *agg.* di pietra, dalla quale si cava il fuoco, percuotendola col fucile
Fochettolo, v. a., focolare, luogo dove arde il fuoco
Focolare, luogo della casa sotto il cammino, dove si fa il fuoco
Fornace, edificio murato, nel quale si cuocono calce e lavori di terra; e in alcune altre, di foggia alquanto diversa, si fondono vetri, metalli, od altro
Forno, luogo fatto per uso di cuocere il pane od altro; e ve ne ha di varie forme
Fornuolo, strumento di ferro, en-
 trovi una lucerna che serve per far lume a chi va la notte a pescare o ad uccellare
Frascione, vettoni di querciuoli, o simil legname, che si taglia per abbruciare
Frugnolo, spezie di lanterna, o di fanale, che serve di notte per uccellare o pescare
Fucile, piccolo ordigno d'acciaio, col quale si batte la pietra focaia, per trarne faville di fuoco che accendono l'esca
Fumaiolo, Fummaiolo e Fiummaiolo, rocca del cammino che esce dal tetto, per la quale esca il fumo
Fuochi, fanali o lanterne accese in tempo di notte in una nave
LAMPADA e Lampade, v. g., lampana
Lampana, vaso senza piede, nel quale si tiene acceso il lume di olio, e sospendesi per lo più innanzi a cose sacre; lampade
Lampanetta, *dim.* di lampana
Lampione, spezie di fanale o lanterna
Lanterna, strumento che è in parte di materia trasparente, nel quale si porta il lume, per difenderlo dal vento = Si dice anche il fanale delle torri di marina
Lanternaccia, *pegg.* di lanterna
Lanternetta, *dim.* di lanterna
Lanternino, lanternetta
Lanternone, lanterna grande; strumento per lo più di ferro o di legno, con vetri o altra materia trasparente, per uso di far la notte traspartire il lume nei grandi cortili, negli androni e antiporti delle case o dei palazzi = E *lanternoni* diconsi quei lumi che, nascosti in fogli dipinti, si mettono alle finestre, o in altre parti esteriori degli edifici, in occasione di pubblici fuochi e luminarie d'allegrezza
Legna e Legne, legname da abbruciare

Lucerna, vaso di diverse maniere, per lo più di metallo, nel quale si mette olio e lucignolo, che s' accende per far lume
Lucernetta, *dim.* di lucerna, piccola lucerna
Lucerniere, strumento per sostenere la lucerna
Lucernuzza, *dim.* di lucerna; piccola lucerna
Lumera, v. a., lumiera
Lumiera, fiaecola, lume grande = per certo particolar arnese che contenga in sè molti lumi
Luminaio, arnese che contiene molti lumi; oggi *lumiera*
Luminiera, lucerniere, candelabro
Luminiere e Luminieri, v. a., luminiera
MOCCOLINO, *dim.* di moccolo
Moccolo, candeletta sottile, della quale sia arsa una parte
Moccolone, *accr.* di moccolo
Molle e Molli; strumento di ferro da rattizzare il fuoco

PANELLO, viluppo di cenci unti, il quale per le pubbliche feste s' accende in cima a' più alti edifici della città, per far luminaria
Profumiera; vaso nel quale si fa il profumo
Profumo; tutto quello che per delizia o per medicina s' abbraccia, o si fa bollire per aver odore dal suo fumo, il quale si dice pure profumo; e generalm. qualunque cosa, o semplice, o composta, atta in qualsiasi modo a rendere buon odore
RAZZO, sorta di fuoco lavorato, che scorre ardendo per l'aria, e si usa comun. in occasione di feste d' allegrezza
Rogo; piramide di legno in cui si mettevano i cadaveri per ridurli in cenere
SPERNITOIO, arnese di latta stagnata o simile per ispegnere la lucerna

GEOGRAFIA

AVVERTENZA. *In quattro Sezioni è divisa questa voce. Nella 1. si comprendono i vocaboli proprii di cose geografiche; nella 2. sonovi le denominazioni generali dei luoghi; nella 3. quelle pur generali dei popoli, e nella 4. si accennano gli strumenti proprii allo studio della geografia.*

SEZIONE I.

Vocaboli proprii di cose appartenenti alla Geografia.

ANSRATICO, dicesi di certe città e paesi uniti insieme in società di commercio
Asse della terra, linea dritta che si figura passar pel centro del globo, e che serve a farlo girare attorno al proprio asse
Azzimutte, voce araba, che vale cerchio verticale, il quale passando per lo *zenit* e *nadir*,

divide l' orizzonte ad angoli retti
BENIGNITÀ, bontà d' un clima, amenità
CAPO. *Metter capo*, parlando dei fiumi, vale sboccare, sgorgare o in mare o in altro fiume
Catadupa, cateratta
Cateratta, Cateratte, diconsi le cadute precipitose che fanno dal-

P'alto alcuni grandi fiumi, come il Nilo nell'Abissinia, il Niagara nel Canada ecc.

Circolo. *Circoli d' incursione*, chiamansi quei circoli paralelli all' eclittica, e posti ad una tale distanza da essa, che racchiudono o terminano lo spazio delle maggiori latitudini

Clima, spazio della superficie terrestre compreso da due circoli paralelli all' equatore dove la durata del più lungo giorno del solstizio estivo differisce di una ora o di mezz' ora, in più o in meno, da quella del più lungo giorno de' due altri spazi tra i quali esso è situato; onde si distinguono i climi d' ora e i climi di mezz' ora

Colonico, di colonia

Coluri, sono due gran circoli, che s'intersecano ad angoli retti ai poli, l' uno si chiama *coluro degli equinozii*, l' altro *coluro dei solstizii*

Corografia, breve descrizione d' un paese

Corografico, spettante a corografia

Corografo, professore di corografia

Correre; i geografi dicono che una catena di montagne corre da levante a ponente, per dire che si stende di seguito da levante a ponente

Cosmografia, talvolta intendosi per la sola geografia e per lo stesso disegno e pittura della superficie terrena

Cosmografico, spettante a cosmografia

DIRAMARSI de' fiumi, o simili, vale disgiungersi, separarsi, dividersi come in rami

Distanza, spazio che corre fra due paesi

Distrettuale, del distretto

ECLITTICA, gran circolo della sfe-

ra cui sembra descrivere il sole in un anno col suo proprio movimento, e che taglia l' equatore in un angolo obliquo

Emigrazione, passaggio o trasmissione d' uno in altro paese

Emisfero e Emisferio, emisferio Emispero e Emisperio, la metà d' una sfera; e comun. si dice *emisfero* la metà della macchina mondiale terminata dall' orizzonte

Emispero, dell' emispero

Equatore, gran circolo del globo che, passando pel centro della terra, la divide in due eguali parti, che chiamansi emisferi

FINITIMO, confinante

GEODESIA, arte di misurare e di dividere la terra

Geogenia, studio, scienza, conoscenza della terra

Geognosia, conoscenza della struttura e della situazione delle grandi masse terrestri

Geografia, descrizione di tutte le parti della terra

Geografico, di geografia, attenente a geografia

Geografo, colui che professa o sa la geografia

Geoidrografia, descrizione della terra e delle acque

Giacere, si dice dei paesi per significare la loro positura

Glaciale, che abbonda di ghiaccio ed è per lo più agg. di mare o zona. Onde *mar glaciale* dicesi a quella parte dell' Oceano che è più vicina ai due poli della terra, dov' è impedita la navigazione dall' agghiacciamento continuo delle acque

IDROGRAFIA, scienza che tratta delle acque e considera specialmente il mare, in quanto egli è navigabile, insegnando a descriverlo e misurarlo, e dando contezza de' suoi flussi e riflussi, delle correnti, maree, de' fondi

o scandagli, de' seni, de' golfi ecc.
Idrografico, attenente a idrografia
Idrografo, professore d'idrografia
Indiale, delle Indie e degl'indiani
Indo, *add.*, indiano, delle Indie
Ingegnere, che ha la scienza e
 l'arte di descrivere luoghi particolari o de' paesi o de' regni
Ingolfare, formare un golfo, entrare fra terra e terra
Itinerario, descrizione di un viaggio e delle singolarità in esso osservate

LACUNALE, *add.*, da lacuna
Latitudine, presso i geografi è l'arco del meridiano di un luogo fra esso e la linea equinoziale
Lega, misura itineraria, che contiene due o più miglia secondo i varii usi de' diversi paesi

Libaneo, del monte Libano
Limitrofo, confinante
Linea equinoziale, lo stesso che equatore

Longitudinale, disteso per longitudine

Longitudine, appresso i geografi è l'arco dell'equinoziale e d'ogni cerchio parallelo ad esso, da ponente a levante, tra il primo meridiano e qualunque altro

Lunghezza, longitudine

MAREMMANO, di maremma

Massimo. *Cerchio massimo*, si dice quello che divide la sfera in due parti eguali

Meridiano, quel cerchio che divide l'uno e l'altro emisfero in due metà, sicchè l'una è verso l'oriente e l'altra verso l'occidente

Minuto o *Minuto primo*, la sessantesima parte di un grado del cerchio = *Minuto secondo*, la sessantesima parte di un minuto primo = *Minuto terzo*, la sessantesima parte di un minuto secondo

Miglia, *leghe*, misura di lunghez-

za di cui si servono sotto nomi diverse le nazioni tutte per esprimere la distanza da luogo a luogo

NADIR, voce araba, usata dagli astronomi per denotare quel punto del cielo, opposto allo *zenit*, dove terminerebbe la perpendicolare tirata dalle nostre piante

Nazionale, *add.*, di nazione, della stessa nazione

Nostrale, di nostra città o paese, contrario a straniero

Nostrano, nostrale

OCCIDENTALE, di occidente

Oceanino, dell'Oceano

Oltramarino, d'oltremare

Oltramontano, d'oltre i monti

Oltremarino, d'oltre mare

Oreografia, quella parte della geografia che tratta della descrizione de' monti

Oreografico, appartenente all'oreografia

Orientale, d'oriente

Oriente, volgere alcuna cosa per siffatto modo che trovisi nella situazione che si desidera rispetto ad alcuna parte del mondo

Orizzontale, dell'orizzonte, parallelo al piano dell'orizzonte

Orizzontalmente, in situazione parallela al piano dell'orizzonte

Orizzonte, linea o cerchio celeste che divide l'uno e l'altro emisfero e termina la nostra vista

Orto, nascimento, oriente

PARALLELLI, si dicono i segmenti della sfera tirati da oriente in occidente, e che servono a determinare la latitudine de' luoghi; così detti perchè sono paralleli all'equatore e fra loro equidistanti

Periplo, navigazione intorno a un mare o lungo le coste d'alcuna parte del mondo

Persico, della Persia

Plaga, clima, zona
Polare, di polo, ch'è vicino al polo
Primo (minuto), vale la sessantesima parte di un grado
Principalità, stato e condizione di città più considerabile delle altre
QUINQUEZONI, i cinque circoli delle zone
RIGUARDARE, *figur.*, esser voltato, esser situato
SCALA, nelle carte o libri di geografia e simili, s'intende una determinata misura quivi accennata, corrispondente a miglia o leghe o simili, per comprendere con essa la distanza dei luoghi
Scoprir paese o terra, vale veder nuova terra o nuovo paese
Setentrionale, di settentrione
Sito, positura di luogo e prendesi talora anche assolutamente per luogo
Situazione, situazione
Situamento, il situare, sito
Situazione, sito, positura di luogo
Solatio, *add.*, che è nel solatio, posto a solatio
TERRA, il pianeta da noi abitato
Territoriale, spettante a territorio
Topografia, descrizione esatta di un luogo, d'un paese particolare, ed è diverso da *geografia*, la quale è descrizione generale

della terra, d'un regno o d'una provincia
Topografico, app. alla topografia
Tramontano, *add.*, oltramontano
Transalpino, che è d'oltre le alpi
Transmarino, che è di là dal mare
Transpadano, che abita di là dal Po
Trasmarino, oltramarino
Traspadano. V. **Transpadano**
Tropicò. **Tropici** si dicono due dei cerchi minori della sfera paralleli all'equinoziale, l'uno dei quali segna il solstizio boreale e l'altro il solstizio australe
UNIVERSO, così chiamasi lo spazio che comprende tutte le cose create in generale
VERTICE, quel punto d'aria o di cielo, che corrisponde al nostro capo, e si dice anche *zenit*
Vulcanico, di vulcano
ZENIT, il punto celeste perpendicolare a un punto terrestre, ch'è il *Nadir*
Zodiacale, appart. allo zodiaco
Zodiaco, cerchio degli animali o de' segni, ed è uno de' massimi nella sfera, il quale sega l'equatore e tocca i tropici, ed è quella fascia circolare, sotto la quale girano i pianeti col moto proprio da occidentale ad orientale
Zona, presso i cosmografi si dice zona ciascuna di quelle cinque parti in cui si divide la superficie della terra per mezzo dei quattro cerchi minori, affine di distinguere le regioni calde

SEZIONE II.

Denominazioni generali di luoghi.

ACROTHERIO, capo o promontorio
Affluente, quel luogo in cui un fiume cade in un altro
Alto. **Alto fondo**, chiamasi quel tratto di mare, ove si trova un fondo non molto discosto dalla superficie
Alveo, letto del fiume

Ancoraggio, luogo ove le navi possono dar fondo
Anso ed Ansa, piccolo seno di mare e poco profondo
Antartico, polo meridionale, opposto all'artico
Arciducato, signoria, principato dell'arciduca

- Arcipelago**, mare Egeo, e pigliasi per altro mare tutto sparso d' isole e scogli
- Atlantico** parte dell' Oceano che bagna l' Africa verso le Canarie
- BAIA**, braccio di mare che s' interna fra terra, più largo ordinariamente nel mezzo che nel suo principio
- Baleari**, così chiamavano gli antichi le isole Maiorica e Minorica sopra la costa di Spagna nel mare Mediterraneo
- Banco**, elevazione ineguale del fondo del mare che lascia tanta acqua appena quanta basta a sostener una nave
- Bocca del fiume**, imboccatura, foce
- Borea**, la parte settentrionale, donde soffia il vento del medesimo nome
- Boreale**, settentrionale
- Bosforo**, spazio di mare compreso tra due terre, che serve di comunicazione tra due mari
- Braccio**, terra o mare, che per spazio lungo, stretto e curvo entrino l' uno nell' altro
- CALA**, parte di una costa ove il mare forma un piccolo seno poco profondo
- Canale**, riviera artificiale
- Cantone**, parte d' una provincia o d' uno Stato, sottoposto al governo d' un comune principale secondo certe leggi: ve ne ha nella Svizzera ed anche altrove
- Capitale**, *sust.*, città principale d' una provincia, d' un regno e simili
- Capitaneria**, distretto della giurisdizione di un capitano della casa reale, o di un castello
- Capo**, quella punta di terra che sporge in mare
- Cardinale**, punti cardinali diconsi i quattro principali punti dello zodiaco e i quattro principali punti dell'orizzonte, cioè la tramontana, l' ostro, il levante e il ponente
- Catena di montagne**. È una lunga serie di montagne unite insieme
- Cavo**, punta di terra che sporge in mare. Corruzione della voce capo
- Chersoneso**, lo stesso che penisola
- Circolo**, dicesi di molte provincie, principati e città che compongono insieme il corpo politico di un Impero
- Circondario**, quelle terre che stanno intorno ad un paese
- Circumpadano**, che sta circa il Po
- Cisalpino**, che è di qua dalle Alpi
- Città**, unione di molte abitazioni disposte in istrade, e rinserate ordinariamente da mure o da fosse
- Citeriore**, che è di qua, dalla nostra parte
- Collina o Colle**, piccola montagna
- Colonario**, appartenente a colonia
- Colonia**, appresso gli antichi era un popolo mandato ad abitare un paese colle stesse leggi della città che lo mandava; e lo prendevano ancora per lo luogo stesso. Oggi dai geografi si dicono colonie i paesi al di là dei mari d' Europa che posseggono gli Stati Europei; e si dicono ancora colonie le nuove città fabbricate da uomini che si recano al di là de' mari lontano dalla patria loro
- Comarca**, giurisdizione, distretto
- Confluente**, quel luogo, dove due fiumi s' incontrano
- Continente**, terra ferma che il mare non circonda da tutte le parti; grande estensione di paese
- Costa**, spiaggia o luogo che abbia del pendio. E si dice anche di riva, di fiume, di lago ecc.
- DELTA**, denominazione di alcune cose e di alcuni luoghi a forma di delta

Dipartimento, chiamasi in alcuni paesi quello che in altri si appella provincia

Distretto, tutto quello che per ragione di guerra o per altra cagione è aggiunto al vecchio territorio e contado; e si prende anche assolutam. per contado

Dominante, che domina. S'usa assolutam. in forza di *sust.* sottintendendo città, e vale città capitale di uno Stato, dove per lo più risiede il Sovrano

Ducato, titolo del paese compreso sotto il dominio di un Duca

ELETTORATO, nome che davasi a certi Stati della Germania, il cui sovrano avea il diritto di votare all' elezione dell' imperatore d' Alemagna

Elvetico, app. all' Elvezia, cioè al paese degli Svizzeri e de' costumi, alle leggi, persone ec. loro

Eso, orientale

Esperia, l' Italia così detta da Espero, il quale scacciato dal fratello Atlante, ricoverossi in Italia

Esperio, occidentale

Est, parte del mondo, ch' è a levante = oriente

Etnarchia, dicesi la provincia soggetta all' etnarca

Euripio, stretto di mare, ove l'acqua è molto fluttuante e ricorre in su e in giù con gran forza

Euripo, per antonomasia dicesi lo stretto tra la Beozia e l' isola di Negroponte

FARO, stretto di mare e propriam. quello di Messina

Fermo. *Terra ferma*, che si dice anche dai geografi *continente*, vale terra non circondata da per tutto dal mare; detta così a differenza delle isole, o piuttosto terra che per grandissima estensione non è circondata dal mare, ma si unisce colle altre terre

Finimondo, ultimi confini della terra

Fiume, grande ammasso d' acqua che partendo da qualche sorgente spandesi in un letto vasto e profondo per andar poscia a gettarsi nel mare

Foce, per similit. la bocca onde i fiumi sboccano in mare

GOLA, diconsi dai geografi le forre o stretti o serre

Golfo, seno di mare

IMPERO, vasta estensione di territorio sotto il governo di un imperatore, come l' impero di Austria, di Russia ecc.

Iperboreo, settentrionale, ed è aggiunto di nazione e regione

Isola, paese o territorio racchiuso d' ogni intorno da acqua

Istmo, lingua di terra tra due mari che unisce la penisola al continente

LAGO, grande ammasso d' acque che mai non si asciugano, e che per lo più non hanno veruna sensibile comunicazione col mare

Laguna e Lacuna, ridotto d' acqua morta

Landa, pianura, campagna sterile

Lazio, quella parte d' Italia, che ora dicesi la campagna di Roma

Levante, quella parte dalla quale spunta e si leva il sole = E dicesi altresì propr. delle regioni, le quali, rispetto a noi, sono dalla parte donde si leva il sole, come l' Asia minore, la Siria, la Persia ecc.

Lido, terra contigua al mare e ad ogni fiume o rivo, spiaggia

MANDAMENTO, divisione territoriale negli Stati di Sardegna

Marca, voce tedesca che vuol dir confine. Di qui fu detta marca quella provincia i cui confini eran guardati

Mare, vastissimo spazio pieno di acque salse, ed ove sbocca

- una quantità più o meno grande di fiumi e torrenti=Oceano= parte dell' Oceano che prende nome parziale
- Maremma**, campagna vicino al mare
- Mattino**, levante
- Mediterraneo**, *add.*, nome di tante positura dentro a terra. Ed in forza di *sust.* per nome di mare
- Meditullio**, il mezzo di una cosa e specialmente di una terra, regione ecc.
- Meridionale**, di mezzodì, dalla parte di mezzogiorno
- Meriggio e Meriggie**, parte o sito esposto al mezzogiorno
- Metropoli**, città principale nella provincia
- Metropolitano**, aggiunto della città principale della provincia
- Mezzogiorno**, una delle quattro regioni del mondo ed è quella opposta a settentrione. *A mezzogiorno*, vale verso la parte meridionale
- Monarchia**, stato governato da un solo capo
- Mondo**, il globo da noi abitato
- Mongibello**, Etna, monte ignivomo della Sicilia
- Montagna**, gran massa di terra che s'erge sul terreno che la circonda
- Monte**, parte della terra più eminente
- NORT e Norte**, il settentrione; quella parte del mondo ch'è opposta al mezzodì
- Oasi**, porzioni di fertile terreno, poste come isole, in mezzo alle arene dell' Africa
- Occaso**, occidente, quella parte dove tramonta il sole
- Occidente**, la plaga dove il sole tramonta. Dicesi anche più particolarmente a quella parte del nostro emisfero, ch'è situata a ponente
- Oceano**, nome di mare; talora significa tutto il mare, e talora parte di esso
- Oltremare**. *V.* Oltremonte
- Oltremonti**. *V.* Oltremonti
- Oltrarno**, di là d'Arno; la parte di Firenze di là dal fiume verso la plaga di mezzodì
- Oltremare**, di là dal mare
- Oltremonti**, di là da' monti
- Orientalmente**, dalla parte dell' oriente
- Oriente**, parte del mondo, d'onde apparisce nascere il sole
- Ovest**, punto del mondo opposto all' est = ponente
- PAESACCIO**, *pegg.* di paese, tristo paese
- Paese**, regione, provincia
- Palude**, fondo basso e umido che riceve le acque di sopra, senza aver discesa o china da cui farle uscire
- Parte**, luogo, regione
- Pascialicato e Bascialicato**, governo di un pascià
- Penisola**, luogo quasi in isola; ampiezza di terra circondata da tre parti dall' acqua, e da una attaccata al continente per mezzo dell' istmo; dagli antichi fu detta *chersaneso*
- Pianura**, estensione di terra coltivata in un luogo piano, senza boschi, monti e villaggi fuori di quelli che la circondano
- Pioco**, nome che si dà ad alcune montagne altissime e dirupate
- Polo**, poli sono due punti, termini dell' asse della terra, uno dei quali si chiama polo *settentrionale o artico* e l' altro *meridionale o antartico*
- Ponente**, la parte del mondo dove il sole va sotto, opposta a levante = dicesi pure la provincia ch'è sotto quella parte del cielo, dove il sole ci si asconde
- Porto**, luogo presso al mare, o ai grandi fiumi, dove per sicurezza

za ricovrano le navi
Prefettura, estensione di paese, o circondario dipartimentale sotto l'amministrazione di un prefetto
Promontorio, monte o punta di terra che si sporge in mare
Provincia, parte di uno Stato contenente alcune città sotto lo stesso governatore
RADA, spazio di mare al coperto fra le terre e i contorni delle coste, dove le navi possono gettare l'ancora e restare in sicuro da' venti
Regione, provincia, paese
Regno, una o più provincie soggette a re
Rione, quasi regione; una delle parti nelle quali è divisa Roma
Riviera, acque che sboccano in un fiume = esprime anche riva di un fiume
Ruscello, piccolo rivo d'acqua
SANGIACCATO, governo in Turchia, che corrisponde a quello di una provincia
Scoglio, grave masso, o più massi nudi in riva al mare, e dentro del mare, e per lo più sorgenti fuori da esso
Seno, apertura della terra che riceve il mare nella sua capacità
Settentrione, la plaga del mondo sottoposta al polo artico o alla tramontana
Siniscalcato, si dice la provincia che ha governatore con titolo di siniscalco
Solatio, *sust.*, parte o sito che riguarda il mezzogiorno, e gode più del lume del sole. = *A solatio*, posto *avv.* vale dalla parte del solatio, dalla banda volta a mezzogiorno; contrario di *a bacio*

Soldania, lo Stato e il paese del soldano
Sud, voce olandese, usata dai geografi, che vale mezzodi, quella parte del mondo, ch'è opposta al settentrione
TERRA, luogo, provincia, paese, regione = *Terra ferma*, si dice quella terra, che non è circondata dal mare, contrario d'isola
Terreno, territorio
Territorio, contenuto di dominio e di giurisdizione
Torrente, massa d'acqua più o meno grande, che ha luogo quando sciolgonsi le nevi, o cadono dirotte piogge, e che si versa in un fiume, in un lago o in un mare
Tramontana, il polo artico
ULTERIORE, gli antichi geografi chiamano *ulteriore* quel paese ch'è di là, per opposizione al *citeriore*, che vale ch'è di qua
VALLE, basso terreno fra due monti o due file di essi
Velme, parti di laguna, che si trovano in Venezia, le quali sono visitate dalla marea nel flusso e scoperte nel riflusso
Vico, borgo, terra
Villaggio, luogo senza mura, composto di case di contadini
Vocabile, specie di luogo di monte in Roma
Voivodia, dominio e Stato, nella Valacchia, Moldavia e Transilvania
Vulcano, montagna d'ordinario molto alta, siccome l'Etna, il Mongibello, il Vesuvio, o simili, la cui cima termina in un largo cratere, d'onde escono cenere o lave

SEZIONE III.

Denominazioni generali di popoli.

ABORIGENI, primi abitatori d'un paese

Alpigiano, abitator d'Alpi
Alpigino, alpigiano

- Amassobio**, popolo errante che viveva su' carri
- Anfisci** o **asci**, abitanti della zona torrida
- Anteci** e **Antocci**, abitanti della terra, che vivono sotto il medesimo meridiano, gli uni di qua, gli altri di là ad egual distanza dall'equatore
- Antipodi**, popoli che vivendo nell'altra parte del globo, hanno le piante de' piedi direttamente opposte alle nostre
- Antropofago**, mangiatore di carne umana
- Asci**, abitanti della terra ai quali in certi tempi dell'anno il sole è verticale, e perciò non hanno ombra
- CAMPAGNINO**, che è della campagna di Roma, cioè del Lazio
- Colono**, abitator di colonia
- ETEROSCI**, così diconsi gli abitanti delle zone temperate, perchè la loro ombra è sempre gettata dalla stessa parte, a differenza de' popoli della zona torrida, i quali hanno l'ombra rivolta o dall'una, o dall'altra parte, che perciò son detti *anfisci*
- ICTIOFAGI**, ittiofagi, popoli che vivono di solo pesce
- Indiano**, usato anche in forza di *sust.*, delle Indie; e dicesi delle persone e delle cose
- Indigeno**, che è nativo del paese
- Indigenot** *Indigeni* è il nome che si dà ai naturali di un paese e comprende tanto gli aborigeni o antichi abitatori, quanto i discendenti delle colonie ivi stabilite
- LANGRAVIATO**, titolo che si dà ad alcuni Stati della Germania
- LATINO**, del Lazio, e pigliasi il più delle volte per italiano
- Levantino**, nativo de' paesi di levante
- METICCIO**, nome che si dà a colui ch'è nato da un Europeo e da un'Indiana e viceversa
- NAZIONE**, il complesso de' parlanti la stessa lingua, e governati dalle stesse leggi
- Nomadi**, nome di popolo errante
- PAESANO**, abitator del paese = *Paesano*, del paese
- Perisci**, abitatori delle zone fredde
- REGNICOLO**, di regno, nato nel regno, e presso i Toscani comunemente s'intende del regno di Napoli
- SCENITE**, nome che si dà a' popoli che abitano sotto le tende
- VERNACOLO**, nativo, ch'è del paese, ed è per lo più aggiunto di lingua
- Vicano**, che è abitante di borgo o villaggio della campagna

SEZIONE IV.

Strumenti proprii allo studio della Geografia.

- ARMILLARE** (*Sfera*), istromento composto di cerchi a foggia di armille, che serve a rappresentare il moto dei pianeti
- Atlante**, libro contenente una raccolta di carte geografiche
- CARTA** o *Carta geografica*, dicesi quella dove sono figurati i paesi e le provincie
- GEOCICLICA**, macchina che rappresenta il movimento terrestre intorno al sole, e l'ineguaglianza delle stagioni col paralleismo costante dell'asse della terra
- Geografia**, carta geografica
- Globo terrestre**, macchina sulla quale sono disegnati i luoghi principali delle parti del mondo, insieme col mari, seguendo le longitudini e latitudini che a ciascuno d'essi convengono con i

cireoli della sfera—mappamondo
IDROMETRO, istromento che serve a misurare il peso, la densità, la forza e le altre proprietà dell'aria

Itinerario, opera o libro, nel quale vengono indicate le strade che tener si devono in un viaggio e i luoghi pei quali bisogna passare

MAPPAMONDO, carta o globo nel quale è descritto il mondo

PLANISFERIO, carta nella quale si rappresenta la sfera co' suoi differenti circoli in piano

SFERA, macchinetta composta di circoli rappresentanti quelli immaginati dagli astronomi nei cieli, e che serve allo studio eziandio della geografia

GEOMETRIA

AVVERTENZA. *In quattro Sezioni si divide questa voce. Nella 1. sono i vocaboli generali proprii della scienza; nella 2. si disegnano le linee, i corpi e le figure geometriche; nella 3. si accennano le operazioni, e nella 4. si schierano gli strumenti necessari allo studio della scienza medesima*—NB. Vedi anche Scienze del calcolo.

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii della Geometria.

ANGOLARE, *add.*, che ha angoli
Angolato, *add.*, che ha angoli
Angoloso, *add.*, che ha angoli
Area, superficie piana di qualunque figura

BACULOMETRIA, l'arte di misurare linee accessibili ed inaccessibili col mezzo di bastoni e bacchette

Bilico, positura di un corpo sopra un altro che, toccandolo quasi in un punto, non pende più da una parte che da un'altra

CENTRO, punto nel mezzo del cerchio o della sfera

Centroscofia, quella parte della geometria che tratta del centro

Ciclotmetria, l'arte di misurare i circoli

Cilindrico, di cilindro, che ha figura di cilindro

Coincidente, che coincide

Coincidenza, stato di due cose che coincidono

Coincidere, adattarsi l'uno sopra l'altro, concorrere nella stessa

incidenza.

Colmo, il punto più alto di qualsivoglia semicerchio, che si supponga sovrapposto ad un piano

Complemento, l'eccedente di un angolo sopra 90 o sopra 180 gradi

Conica, parte della geometria sublime, che considera il cono e le diverse linee curve che nascono dalle sue sezioni.—*Sezione conica* è una linea curva che nasce dalla sezione d'un cono per via di un piano

Coniugato, *agg.* di alcuni diametri di particolar positura e proporzione in alcune sezioni coniche, detti altresì *primo e secondo diametro*.—Si dicono ancora *coniugate* le due coppie di sezioni opposte, formate co' diametri coniugati in maniera che il secondo diametro di una di dette coppie sia il secondo dell'altra

Convergenza, lo stato di due linee che si vanno sempre accostando
Convergere, essere convergente.

— Il suo contrario è divergere
Costante, chiamansi *quantità costanti* quelle che sono invariabili

Cotangente, la tangente del complemento d'un angolo

Cubico, che ha la forma del cubo

Cubo, cubico

Curvilineo, *add.*, di linee curve, formato di linee curve

DECAEDRICO, che ha la figura di un decaedro

Diagonalmente, per via di diagonale

Diametrale, di diametro

Diametralmente, per diametro

Dimensione, estensione di un corpo considerato come misurabile

Dimostrato, provato con dimostrazione

Divergente, che fa divergenza

Divergenza, l'allargarsi che fanno due linee non parallele nel prolungarsi

Divergere, essere divergente

Dodecaedrico, che è formato di dodecaedri, o che ha la figura di dodecaedro

ECCENTRICAMENTE, sopra diverso centro

Eccentricità, la distanza o differenza che passa tra centro e centro di due cerchi eccentrici

Eccentrico, *add.*, che non è intorno al medesimo centro

Elementare. *Geometria elementare*, diconsi gli elementi della geometria

Ellittico ed Ellittico, di ellisse, che ha figura di ellisse

Emisferico, sferico per metà, semicircolare

Eptaedrico, che è di sette angoli e di sette facce

Equiangolo, d'angoli uguali

Esadrico, che ha sei facce,

cubico

Esagonato, esagono, fatto a esagono

Escentrico, dicesi di due cerchi o globi, i quali, ancorchè rinchiusi l'uno nell'altro, non hanno lo stesso centro

Estensione, la dimensione stessa d'una cosa considerata nelle sue misure

Ettangolare, dicesi di ciò ch'è composto di sette angoli

FACCIA, ciascun lato o parte di superficie

Famiglia di curve, dicesi dai geometri di una classe di curve di differenti ordini o specie, le quali tutte sono definite dalla medesima indeterminata equazione, ma in modo diverso secondo i differenti loro ordini

Figura, in matematica, o è *superficiale* o è *solida*: se *superficiale*, è quella superficie che è contenuta da uno o più termini lineari: se *solida*, è quel corpo che è contenuto da uno o più termini superficiali

Flesso, s'usa dai geometri in forza di *sust.* in signif. di piegatura, onde *flesso contrario* dicesi quel punto, in cui una curva si fa concava di convessa ch'ella era, o viceversa

GENERARE, dicesi delle figure geometriche, da cui derivano altre figure

Genitore, dicesi di ciò che genera una figura geometrica

Geodesia, quella parte della geometria pratica, la quale insegna l'arte di misurare, dividere e descrivere le terre o sia isole e paesi

Geodetico, appart. alla geodesia

Geometra, professore di geometria: anticamente dicevasi dei soli agrimensori

Geometria, propr. arte di misurare la terra, ma oggi si piglia

in senso più largo, e si dice alla scienza che esamina le proporzioni ed ha per obbietto tutto ciò che è misurabile, come le linee, le superficie, i solidi

Geometricamente, con modo geometrico

Geometrico, *add.* di geometria = versato nella geometria

Geometro. V. Geometra

Geometruzzo, *avvil.* di geometra, geometra di poca levatura

Globosità, rotondezza

Globoso, sferico, rotondo

Goniometria, l'arte di misurare gli angoli

Gromatico, l'arte di misurare i campi; la qual voce poi si restringe a significare l'arte di piantare un accampamento, dagli antichi detta *castrametatio*

ICOSAEDRICO, *add.*, ch'è in forma d'icosaedro

Incidenza, dicesi della caduta di un raggio, d'una linea e d'un solido sopra qualsivoglia piano

Indeterminato. *Quantità indeterminata*, dicesi quella quantità di tempo o di luogo che non ha limiti certi e determinati. = *Problema indeterminato* dicesi pure quello di cui si ponno dare più soluzioni

Inscritto; una figura dicesi *inscritta* in un'altra, quando tutti gli angoli di essa toccano o gli angoli o i piani o i lati dell'altra, la quale chiamasi *circo-scritta*

Intersecamento, intersecazione

Intersecante, che interseca

Intersecare, incrociocchiare, dividere, tagliare scambievolmente

Intersecatorio, che interseca

Intersecazione, lo intersecare, incrociocchiamento

Intersegare, intersecare

Intersezione, taglio scambievole di due o più linee e il punto dove due linee s'intersecano

Iperbolico, appart. all'iperbole

Ipsometria, arte di misurare, per mezzo di ottici strumenti, l'altezza e profondità de' luoghi

LARGHEZZA, una delle tre dimensioni del corpo solido

Largo, *sust.*, larghezza, spazio = *add.*, che ha larghezza

Latercolo, piccolo lato

Logaritmico, spettante a logaritmo; ed è *agg.* dato a sorta di numero ed a linea curva

Logaritmo, progressione di numeri in proporzion aritmetica, corrispondenti ad altri numeri in proporzione geometrica

Longimetria, l'arte di misurar le lunghezze e le distanze

Lunghezza, prima spezie di dimensione, una delle tre dimensioni del corpo solido

Lungo, *sust.*, lunghezza = *add.*, contrario di corto, che ha lunghezza

MEDIETÀ, analogia o proporzionalità, che è o geometrica, o aritmetica, o armonica. = *Medietà aritmetica* è quando la differenza tra la prima e la seconda sta alla differenza tra la seconda e la terza come la prima grandezza alla prima. = *Medietà geometrica* è quando la prima differenza alla seconda sta come la prima grandezza alla seconda. = *Medietà armonica* quando la prima differenza alla seconda sta come la prima grandezza alla terza

Medio proporzionale, *agg.* di quella quantità di mezzo fra le altre due, a cui la prima abbia quella stessa proporzione, che ha essa medesima colla terza

Mezzo, *sust.*, quello ch'è ugualmente distante da' suoi estremi.

Metà, una delle due parti tra loro eguali o quasi eguali. La metà di quel tutto

OMOCENTRICO, a centro comune

Omologo, dicesi di que' lati che

- nelle figure simili si corrispondono e sono opposti ad angoli uguali: sinonimo di corrispondente
- Orbicolare e Orbicolare**, rotondo, in cerchio
- Orbicolato e Orbiculato**, fatto in cerchio, orbicolare, di figura rotonda
- Ortagonale**, si dice di ciò che è perpendicolare o ad angolo retto
- Ortogonalmente**, ad angoli retti, con egualità di tutte le parti
- Osculare**, dicesi del contatto di due curve, che concorrono con egual curvatura in un punto comune del contatto
- Osculatore**: chiamasi *raggio osculatore d'una curva* il raggio dell'evoluta di una tal curva; e *cerchio osculatore* quello il cui raggio è lo stesso dell'evoluta
- Osculazione**, concorso di due curve, che hanno il raggio comune dell'evoluta
- Ottaedrico**, che ha la figura di ottaedro
- Ottangolare**, che ha otto angoli
- Ottangolato**, che ha otto angoli e otto lati
- Ottangonato**, ottangolato
- Ottangulare**, ottangolare
- Ovale**, di figura ellittica, per la somiglianza coll' uovo
- Ovato**, *add.*, ovale
- PANTAGONOMETRIA**, arte di misurare ogni sorta d'angoli
- Parabolico**, che ha figura di parabola, a somiglianza di parabola
- Paracentrico**, che si allontana o si avvicina ad un centro dato
- Parallellamente**, continuam., ma con egual distanza
- Parallellismo**. V. **Parallelismo**
- Parallelo**, equidistante
- Parallelismo**, equidistanza, stato di due linee o di due piani egualmente distanti
- Parallelo**. V. **Paralello**
- Parametro**, appartenente alle sezioni coniche, e importa quasi una certa misura universale, che adegua i rettangoli nelle sezioni ai quadrati delle applicate
- Periferia**, la circonferenza di un cerchio
- Perimetro**, ampiezza; tutto il d'intorno di qualsivoglia corpo o figura
- Perpendicolarmente**, per linea perpendicolare
- Perpendicolo**, posto *avverb.*, vale per linea perpendicolare, perpendicolarmente
- Piano**, *sust.*, ogni superficie sopra la quale si adatti una linea retta, in qualunque modo vi si applichi = *add.*, che ha nella superficie egualità in ogni sua parte
- Piramidale**, di piramide
- Piramidalmente**, in modo piramidale, a piramide
- Piramidato**, fatto a foggia di piramide
- Planimetria**, arte che misura per larghezza e lunghezza
- Poliedrico**, di poliedro, appart. a poliedro
- Problematicamente**, in modo problematico, per problema
- Problematicità**, qualità di ciò ch'è problematico, la ragione formale del problema
- Problematico**, attenente a problema
- Proporzionale**, che ha proporzione, proporzionato
- Proporzionalità**, qualità di ciò che è proporzionale
- Proporzionalmente**, con proporzione, con modo proporzionato, proporzionatamente
- Proporzionatamente**, proporzionalmente
- Proporzionato**, fatto con proporzione, che ha proporzione
- Proporzione**, si chiama quella scambievolmente relazione che han-

no insieme due grandezze omogenee terminate, per quanto s'appartiene alla loro quantità o continua o disgiunta = *Proporzione razionale*, è quel rispetto o relazione, ch'è fra due grandezze commensurabili fra loro, cioè quella proporzione che si può ridurre fra due numeri = *Proporzione irrazionale*, dicesi quella relazione, ch'è fra due grandezze incommensurabili, cioè quella che non si esprime con due numeri = *Proporzione d'uguaglianza*, è quel paragone che si fa tra due grandezze eguali tra di loro = *Proporzione di disuguaglianza*, è il paragone fra due grandezze disuguali

Proporzionevole, *proporzionato*
Proporzionevolmente, *proporzionalmente*

QUADRANGOLARE, di figura di quadrangolo

Quadrangolo, *add.*, che ha quattro angoli

Quadrativo, che quadra, atto a quadrare

Quadriforme, che è di forma quadrata

Quadro, *add.*, di figura quadrata

Quantità irrazionali diconsi quelle, che non si possono esprimere con due numeri

Quantitativo, quantità

REGRESSO di una curva è quel punto, in cui una curva, dopo di avere progredito per un certo spazio, ritorna indietro

Relazione, lo stesso che più com. si dice *ragione* e dagli antichi *proporzione*

Rettificatore, che rettifica o agiusta

Rettilineo, compreso da linee rette

Rettiludine, dirittura, dirittura di linea retta

Ritondato, *sust.*, circonferenza

Ritondezza, *ritondità*

Ritondo, *add.*, rotondo, senza niun angolo, situato o composto in giro

Romboidale, di figura di romboide

Rotondezza, *ritondezza*, *rotondità*

Rotondità, qualità di ciò ch'è rotondo

SCANCIO, schiancio

Schiancio, che partecipa del lungo e del largo, siccome fa la diagonale del quadro, altrimenti detta *schianciana*

Segamento, intersezione, intersecazione

Segare, dicesi per incrocicchiare, intersecare

Semicircolare, di mezzo cerchio

Semicirculare, semicircolare

Semiellittico, di semiellisse

Settangolo, *add.*, di sette angoli

Sferale, sferico, di sfera, appart. a sfera, di forma sferica

Sfericamente, in maniera sferica

Sfericità, qualità di ciò ch'è sferico

Sferico, *sferale*

Spirale, *add.*, fatto a spira, a maniera di spira, che si volge ad uso di spira

Spiralmente, a guisa di spira

Squadratore, che squadra

Stare, avere egual proporzione

Stereometra, professore di stereometria

Stereometria, facoltà, che ha per oggetto qualsivoglia dimensione di corpi solidi

Stereometricamente, in modo stereometrico

Stereometrico, appart. a stereometria

Stereotomia, scienza del taglio de' solidi

Subduplo, sudduplo

Suddivisibile, che si può suddividere

Sudduplo, di proporzione, che

dicesi quando il termine minore è la metà del maggiore
Summultiplice, numero compreso esattamente in un maggiore un dato numero di volte
Superficialità, qualità di ciò ch'è superficiale
Superficialmente, in superficie
Superficie, ciò, che ha lunghezza e larghezza, ma non ha altezza
Superparziale, dicesi quella parte che manca perchè un numero o una grandezza sia precisamente misurata da un'altra
TEOREMATICO, appart. a teorema
Tetragonico, appart. a tetragono
Trascendente, *Geometria trascendente*, dicesi quella che si serve dell'infinito ne' suoi calcoli; ed in questo significato si dice anche di alcune curve
Trasversale, che va per trasverso
Trasversalmente, in maniera trasversa, obliquamente
Trasverso, che attraversa, obliquo
Trasversale, trasversale
Trasversalmente, a traverso

Trasverso, obliquo, non diritto
Triangolare, di tre angoli
Triangolarità, ragione formale del triangolo
Triangolato, che ha tre angoli; triangolare
Triedrico, che ha tre angoli e tre facce
Trigonometria, arte di misurare i triangoli rispetto ai loro angoli e lati
Trigonometricamente, secondo le regole della trigonometria
Trigonometrico, appartenente alla trigonometria
Trilatero, che ha tre lati
Trisezione, divisione di un angolo o altro, in tre angoli o in tre parti uguali
VERTICALE, di vertice, che attiene a vertice, che passa pel vertice, che corrisponde al vertice
Verticalmente, in guisa verticale
Vertice, il punto più distante dalla base
ZIGZAG, è una voce che denota l'andamento di una linea o d'una strada, ad angoli saglienti ed entranti

SEZIONE II.

Linee, corpi e figure geometriche.

Acuto, agg. d'angolo minore del retto
Acuziangolo, triangolo che ha tutti gli angoli acuti
Angoletto, *dim.* d'angolo
Angolo, l'inclinazione di due linee concorrenti in un medesimo punto
Applicata, lo stesso che ordinata
Arco, porzione di curva
Asclasa, parte qualunque dell'asse o diametro d'una curva, che comincia dove hanno origine tutte le ascisse, e termina in una linea che chiamasi ordinata
Asse, si dice di quella linea che

abbassata dal vertice d'una figura qualunque cade sopra il mezzo della sua base
Assintoto o Assintota, linea retta che sempre più s'avvicina ad un'altra senza poterla mai raggiungere o toccare, anche se è prolungata indefinitamente
BASE o Base, base d'una figura sono le parti più basse del suo perimetro, ed è l'opposto di vertice che significa la parte più alta
CATETO, l'uno o l'altro di quei due lati del triangolo rettangolo, i quali formano colla loro

congiunzione l'angolo retto
Centro, si dice parlando di una figura ovale, quadrata, ellittica ec.
Cerchio e Cerchia, figura geometrica, detta altrimenti circolo, che è contenuta da una sola linea ed ha un punto nel mezzo ugualmente distante dai punti della linea suddetta chiamata circonferenza, e prendesi anche per la circonferenza medesima
Chiliagono, figura geometrica piana regolare di mille lati ed altrettanti angoli
Cicloideale, curva cicloidale dicesi quella, per cui un grave in brevissimo tempo si porta da un punto ad un altro più basso fuori della perpendicolare dell'orizzonte
Cicloide, quella curva che descrivesi da un punto della circonferenza d'un cerchio, il quale si stende avvolgendosi sopra un piano
Cilindro, solido lungo a basi piane e rotondo, il quale ha lo stesso diametro in tutta la sua lunghezza
Cilindroide, corpo solido di figura quasi cilindrica, la cui basi opposte e parallele sono ellittiche
Circolo. V. Cerchio
Circonferenza, linea che termina la figura circolare
Cissoide, linea curva, che si descrive ordinando a qualsivoglia punto del diametro d'un mezzo cerchio una quarta proporzionale alle tre già continuamente proporzionali, che sono nel mezzo cerchio, l'ascissa, l'ordinata e il resto del diametro. Siccome questa linea s'approssima alla sua assintota, perciò imita la curvatura d'una foglia di ellera
Concentrico, si dice de' circoli e delle sfere ecc. che hanno il medesimo centro

Concorde, linea curva che sempre più si avvicina ad una linea retta a cui è inclinata, ma non mai vi si adatta o concorre con essa
Cono, figura geometrica solida, di forma piramidale rotonda, prodotta dalla rivoluzione d'un triangolo rettangolo al lato dell'angolo retto. Questo cono però si dice *retto*, perchè ha l'asse perpendicolare alla base; a differenza di quello che l'ha inclinata e si dice *scaleno* = *Cotroneato*, è quel cono, la cui sommità è stata tagliata da un piano parallelo alla base
Conoide, corpo solido rassomigliante ad un cono, che differisce per altro in questo, che invece di un circolo perfetto per sua base, ha un'ellisse, o qualche altra curva che vi si avvicina
Contatto. Angolo del contatto, dicesi l'angolo che fa la tangente colla circonferenza del cerchio
Convergente, aggiunto di quelle linee che si vanno continuamente accostando l'una all'altra come i raggi della circonferenza al centro. Il suo opposto è divergente
Coordinata, coordinate si chiamano le ascisse e le ordinate di una curva ed è *sust.* e *add.*
Corda, il diametro di un arco, o in generale la linea retta che sostiene un arco e sopra la quale l'arco si posa
Corona, anello piano incluso tra due periferie parallele concentriche di circoli disuguali generate dal moto di qualche parte d'una retta intorno a un centro, cui la parte mobile non è contigua
Cosecante, la secante del complemento d'un angolo a 90 gradi
Coseno, il seno del complemento d'un angolo di 90 gradi

Cubo, corpo regolare e solido, che consta di sei facce quadrate ed eguali, i cui angoli sono tutti retti e però eguali

Cuneo e **Conio**, figura solida geometrica, che dalla base va diminuendo verso la parte opposta e termina in acuto

Curva. V. **Curvo**

Curvilineo, *sust.*, figura geometrica chiusa da linee curve

Curvo. *Linea curva*, dicesi quella linea, i cui diversi punti declinano dalla retta

Decaedro, figura solida regolare di dieci facce triangolari ed eguali

Decagono, figura piana che ha dieci lati ed angoli; se tutt'i lati ed angoli sono uguali, dicesi *decagono regolare*, e può essere iscritto in un circolo. *Decagono* si chiama pure un corpo, che ha dieci angoli

Diagonale, linea che divide per mezzo le figure paralellogrammiche da un angolo al suo opposto

Diametro e **Diametro**, linea che divide il cerchio per mezzo

Dodecaedro, corpo regolare che ha dodici facce uguali pentagone, e può riguardarsi come formato da dodici piramidi quinquangolari, i cui vertici s'incontrano nel centro d'una sfera che si concepisce circoscrivere il solido; conseguentemente elleno hanno le loro basi e le loro altitudini eguali

Dodecagono e **Duodecagono**, figura circoscritta da dodici lati

Eccentrico, *sust.*, spazio di figura eccentrica

Elica ed **Elice**, linea spirale che con r avvolgimenti eguali tra loro s'avvolge intorno alla superficie di un cilindro

Ellicoide. *Parabola elicoide* o *spirale parabolica*, dicesi quella curva, la quale non è altra che

la parabola comune Apolloniana *Elisse*, ed *Elisse*, figura piana prodotta da una delle sezioni del cono

Elissoide, dicesi del solido formato dalla rivoluzione dell'*elisse* intorno ad uno de' suoi assi

Emiciclo, semicircolo

Endecagono, figura che ha undici lati

Enneagono, figura di nove angoli e di nove lati

Epicicloide, curva generata dalla rivoluzione d'un punto della circonferenza d'un cerchio, il quale s'avvolge sulla parte concava o convessa d'un altro cerchio

Eptaedro. V. **Ettaedro**

Eptagono. V. **Ettagonono**

Equicrura, agg. di triangolo che ha due lati eguali

Equilatero, agg. di triangolo o corpo che ha lati eguali

Equinomio, nome che si dà agli angoli ed ai lati di figure, le quali si seguitano sempre nel medesimo ordine

Esaedro, sinonimo di cubo e di cubico, che ha sei facce, e in generale esprime ogni figura solida che ha sei facce

Esagono, figura piana rettilinea di sei lati

Ettaedro, corpo che ha sette angoli e sette basi o facce

Ettagonono ed **Eptagonono**, quella figura che ha sette facce o lati. Se sarà di lati e d'angoli eguali si dirà *ettagonono regolare* o *equilatero* ed *equiangolo*; se di lati ed angoli ineguali si dirà *ettagonono irregolare*; e così di tutte le altre figure angolari, come a dire *ottagono*, *enneagono*, *decagono* ecc.

Evoluta, la curva nata dallo sviluppo dell'evolvente secondo il metodo proposto dall'Ugenio

Evolvente, dicesi di quella curva, dalla cui evoluzione risulta l'altra curva chiamata *evoluta*

FORMA, è una figura geometrica, ed è quello spazio che è contenuto da uno o più termini

Freccia, dicesi di quella linea che divide l'arco in due parti eguali ed è perpendicolare alla corda

Fuoro, è un punto nell'asse delle sezioni coniche, al quale concorrono i raggi riflessi dal concavo d'esse

Fuso, il piombo d'una piramide

GAMBE, diconsi due de' lati del triangolo, quando il terzo è preso per base

Generante o Generatrice, quella linea o figura, la quale, col suo moto o colla sua rivoluzione, produce o genera un'altra figura, sia piana, sia solida

Globo, corpo, i punti della cui superficie sono tutti egualmente distanti da un punto, che è dentro ad esso corpo e che si chiama *centro*: ma s'usa spessissimo per corpo che si accosta alla figura di sfera o globo

Gnomone, figura geometrica, che comprende tre parallelogrammi rettangoli

ICOSAEDRO, corpo solido che ha venti lati e dicesi specialmente di un solido regolare composto di venti triangoli equilateri

Icosagono, figura di venti lati e venti angoli

Iperbato, quella curva, che descrive un corpo spinto con violenza e sviato dalla sua direzione da qualsivoglia altra forza

Iperbole e Iperbole, figura piana, generata da una delle sezioni del cono, quando un piano taglia il cono parallelamente all'asse, o secondo un'altra direzione, che non sia parallela all'uno o all'altro de' lati del cono e seghi il cono stesso pas-

sando per la base

Iperboloide, agg. dell'iperbole della più alta specie

Ipotenusa, quel lato d'un triangolo rettangolo, ch'è opposto all'angolo retto

Irregolare, dicesi di quelle figure, che non hanno egualità d'angoli o di lati

Isoperimetro, agg. di quelle figure, la circonferenza delle quali è uguale a quella di un'altra figura

Isoscele, agg. dato a quel triangolo che ha due lati uguali

LATO. *Lati di una figura* diconsi dai geometri le linee che la circoscrivono. Nei triangoli rettangoli: i due lati, fra i quali è compreso l'angolo retto, diconsi *cateti* ed il terzo l'*ipotenusa*. Negli altri triangoli sono chiamati *gambe*

Lemniscata, nome di una curva, che ha la figura di un 8

Linea, lunghezza senza larghezza = *circolare*; è quella che abbraccia e contiene in se tutto lo spazio del cerchio = *perpendicolare*, dicesi quella retta, che cadendo sopra un'altra retta, fa gli angoli fra loro eguali, chiamati *retti*

Logistica, si dice quella curva, che altr. è detta *logaritmica*

Lozanga, figura di quattro lati eguali, che ha due angoli acuti e due ottusi = *Rombo*

Lunula, quello spazio compreso tra il concavo e il convesso di due archi di cerchio che si seghino o d'interseconferenze che si tocchino per di dentro

MANDORLA, per similit. si dice alla figura di rombo

Mezzocerchio, la metà del cerchio

Millelatero, agg. di figura regolare di mille lati e di mille angoli

Mistilineo, agg. delle figure composte di linee rette e di curve

- Misto**, linea mista dicesi quella ch'è composta di linea retta e curva.
- Multilatero**, figura che è di molti lati, che ha molti lati.
- OBBLIQUANGOLO**, agg. di triangolo, i cui angoli sono tutti obliqui.
- Ordinata**, linea retta, tirata da un punto di una linea data, sopra un asse dato di posizione, parallelamente ad un altro asse dato pure di posizione. *V. Applicata*. Dicesi anche ordinata ogni perpendicolare innalzata sul diametro ad un mezzo cerchio terminato dalla di lui circonferenza.
- Ossigono**, figura che consta totalmente di angoli acuti.
- Ottaedro**, sorta di figura solida di otto facce triangolari ed eguali.
- Ottagono ed Ottangolo**, figura di otto lati.
- Ottusiangolo**, angolo ottuso, angolo maggiore del retto.
- Ottuso**, agg. d'angolo, vale maggiore del retto.
- Ovatino**, *dim.* d'ovato.
- Ovato**, *sust.*, spazio di figura ovale.
- PARABOLA**, figura prodotta da una delle sezioni del cono.
- Paraboloide**, dicesi talvolta a quella parabola, ch'è più sublime della parabola conica.
- Parallelepipedo**, figura solida di sei facce, delle quali le opposte sono parallele; ed anche si dice *solido parallelepipedo*.
- Parallelogrammo**, figura di quattro lati, gli opposti de' quali sono eguali e paralleli.
- Parallelepipedo**. *V. Parallelepipedo*.
- Parallela e Parallella**, dicesi quella linea che conserva indefinitamente uguale distanza da una altra linea.
- Parallelogrammo**. *V. Parallelogrammo*.
- Pentadecaedro**, corpo di quindici facce.
- Pentadecagono**, figura di quindici lati ed altrettanti angoli.
- Pentaedro**, prisma che ha per base due triangoli equilateri.
- Pentagono**, figura di cinque lati ed altrettanti angoli.
- Perpendicolare (linea)**, dicono i matematici a quella che, cadendo sopra un'altra linea retta, fa gli angoli retti uguali.
- Piano**. *Angolo piano*, *superficie piana*, *figura piana*; dicesi d'angolo, superficie o figura che posi in piano, che sia uguale e pari in ogni parte.
- Piramide**, figura di corpo solido di più facce triangolari che da un piano si riduce restringendosi in un sol punto.
- Piramidoide**, figura solida formata dalla rivoluzione d'una semiparabola intorno una delle sue ordinate, chiamata anche *spiedo parabolico*.
- Planisferio**, sfera descritta nel piano.
- Poliedro**, corpo solido compreso da più superficie piane.
- Poligono**, figura piana di più lati.
- Poligrafico**, dicesi propriam. delle linee disegnate in più modi.
- Prisma**, figura solida contenuta da piani, de' quali i due opposti sono simili, eguali e paralleli e gli altri parallelogrammi.
- Prismoide**, figura solida terminata da diversi piani, le cui basi sono parallelogrammi rettangoli, paralleli e similmente situati.
- QUADRANGOLO**, figura di quattro lati e quattro angoli.
- Quadrato**, *sust.*, figura piana di quattro lati, che ha tutti quattro gli angoli e i lati uguali.
- Quadratrice**, che riduce in forma quadra; e si dice dai geometri ad una sorta di linea.
- Quadratura**, così dicesi una delle facciate di un corpo solido quadrangolare, o uno de' lati

- d'una figura piana di quattro lati
- Quadrilatero**, figura compresa da quattro lati
- Quadrilango**, figura di quattro lati più lunga che larga
- Quadro**, figura quadrata, che ha gli angoli e le facce uguali
- Quindecagono**, figura piana, che consta di quindici angoli e di quindici lati
- Quinquangolo**, figura di cinque angoli e di cinque lati; pentagono
- RADIALR.** *Curve radiali*, sono quelle le cui ordinate vanno tutte come tanti raggi a riunirsi in un sol punto
- Raggio**, quella linea che partendosi dal centro d'un cerchio arriva fino alla circonferenza
- Rettangolo**, piccolo rettangolo
- Rettangolo**, *sust.*, figura piana di quattro lati con tutti gli angoli retti—agg. di tutte le figure che abbiano angoli retti, quanti ne può capire la loro qualità
- Retto**. *Angoli retti* diconsi quelli che sono formati da linee rette
- Rientrante**, dicesi di angolo che rientra
- Ritondità**, forma e figura di ciò ch'è rotondo
- Ritondo**, ritondità
- Rombo**, figura rettilinea quadrilatera ed equilatera, ma non rettangola
- Romboide**, parallelogrammo non equilatero, nè rettangolo
- Rotondo**. V. **Ritondo**
- SAETTA**, linea, che dal punto di mezzo della corda si parte, lasciandosi dalle bande angoli uguali, e va fino all'arco
- Scaleno**, agg. di triangolo, i lati del quale sono disuguali tra loro
- Schema**, figura che serve di soggetto di una proposizione per dimostrare qualche verità matematica
- Schiantiana**, la linea diagonale del quadrilatero
- Secante**: dicesi *secante di un angolo* il maggiore dei due lati di esso, supponendo che l'angolo sia terminato da base perpendicolare di uno de' lati
- Sediciangolare**, figura di sedici angoli, che ha sedici angoli
- Segante**, agg. di linea usato in forza di *sust.*, per intersecante
- Segmento**. V. **Semmento**
- Semicerchio**, semicircolo
- Semicircolo**, mezzo cerchio
- Semidiametro**, mezzo diametro
- Semicilisse**, mezza elisse
- Semisferoide**, la metà d'una sferoide
- Semmento**, parte d'un cerchio composto tra qualsivoglia arco e la sua corda
- Seno**, linea perpendicolare condotta dall'estremità di un arco ad un raggio tirato all'altra estremità
- Sessagono**, figura geometrica di sei lati e sei angoli
- Settagono**, figura di 7 angoli e 7 lati
- Settore**, figura piana triangolare, compresa da due semidiametri del cerchio
- Sfera**, sfera, corpo solido compreso sotto una superficie con un punto in mezzo, detto il centro, da cui le linee tirate sino alla superficie sono eguali
- Sferoide**, figura geometrica solida di forma ellittica o ovale
- Sino o Seno**, dicesi di quella perpendicolare ch'è abbassata da un'estremità dell'arco sopra il diametro e che passa per l'altra estremità
- Solido**, si dice del corpo matematico, capace di tutte e tre le dimensioni
- Sottangente**, quella porzione del diametro che resta intercetta fra l'ordinata e il concorso della tangente

Sottendente, dicesi dell' arco terminato dalla corda, oppure dell' angolo in relazione al lato opposto

Sotteso e Sottoteso, dicesi di corda unitiva dell' estremità dell' arco, o pure di lato opposto ad angolo nel triangolo

Sottonormale, quella parte dell' asse d' una curva, che è compresa tra i due punti, dove l' ordinata e la perpendicolare di essa, condotta dal punto del contatto, vengono ad incontrare quest' asse

Sottoperpendicolare, sottonormale

Sottotangente, sottangente

Spera, sfera

Spira, rivoluzione in giro, la quale però non ritorna al suo principio, come la circonferenza del cerchio, ma va sempre avvicinandosi al centro del movimento che la produce

Spirale, linea curva descritta sopra un piano, la quale fa uno o più giri, dal punto onde ha principio, e da cui si va sempre maggiormente scostando, quanto maggiore è il numero de' suoi rivolgimenti

Superficiale; chiamansi alcune figure *superficiali* a differenza delle solide

Suttesa, linea retta opposta ad un angolo, che si presume tirata

fra le due estremità dell' arco che misura quell' angolo

Sviluppata, spezie di linea curva; per cui un' altra curva può essere fermata; alcuni la dicono *evoluta*

TANGENTE, che tocca, ed è propr. agg. di linea retta che tocchi una curva

Teometrico, agg. dato a linee e figure

Tetraedro, corpo regolare, la cui superficie è formata di quattro triangoli uguali ed equilateri

Tetragono, rettangolo equilatero quadrato = Talora si prende per figura solida cubica

Trapezio e Trapezo, vocabolo, che comprende tutte le figure irregolari, che constano di più angoli e lati, ma non tra se pari

Trapezoide, spezie di trapezio ed è una figura quadrilatera, che non ha fuorchè due lati paralleli

Triangoloetto, *dtn.* di triangolo

Triangolo, figura di tre angoli = *Triangolo sferico*, dicesi quel triangolo, i cui lati sono formati da due archi dei gran cerchi della sfera

Triedro, figura di tre angoli e di tre facce

Trigono, figura triangolare.

Trilineo, *add.* usato anche in forza di *sust.*, che è formato di tre linee

SEZIONE III.

Operazioni geometriche.

APPLICARE, trasferir una linea data in un circolo, in altra figura, di modo che le sue estremità steno nel perimetro della figura

BISSEZIONE, divisione di qualsivoglia lunghezza in due parti uguali

CALARE una perpendicolare, tirare da un dato punto una linea, che cada perpendicolar-

mente sopra un' altra

Compassare, misurar col compasso

Convertire, mettere in una proporzione i conseguenti nel luogo degli antecedenti e viceversa

Convertirsi, dicesi di una proporzione che riesce vera rovesciando i termini

Costruzione, dicesi la figura o le linee che si descrivono per la

soluzione d'un problema
Cubare, ridurre in cubo
Cubatura, l'arte o l'azione di misurare lo spazio occupato da un solido

Cubicazione. V. **Cubatura**
Cultellazione, misura delle altezze e delle distanze presa con istrumenti appropriati, non in una sola, ma in diverse operazioni
DESCRIVERE, delineare, segnare con linee

Dimostrare, provare
Dimostrazione, il dimostrare
ELICOSOFIA, l'arte o la maniera di descriver le eliche o sieno spirali

Evoluzione, lo svolgere il filo da una curva e fargli descrivere una evoluta

FORMOLA e **Formula**, risultamento di un'operazione geometrica sopra un dato soggetto

GEOMETRICARE, voce scherzevole, quasi lo stesso che geometrizzare; propr. inventare sottilmente ed adoperar mezzi onde arrivare a un dato fine, o veramente trovar per geometria, ma in senso metaforico

Geometrizzare, fare da geometra
Graduazione, l'atto di graduare o dividere una cosa in gradi

INSCRIVERE, formare una figura dentro a un'altra, che tocchi i lati di questa cogli angoli

LEMMA, proposizione che si assume come certa, o che si dimostra antecedentem. alla dimostrazione del teorema, od alla soluzione del problema proposto

PIGLIAR le distanze, gli angoli, i numeri o simili, termini proprii significanti il notar le distanze, gli angoli ecc.

Porisma, teorema dedotto occasionalmente da un altro già dimostrato e coincide con quello che altrim. dicesi *corollario*

Poristico, dicesi nelle matemati-

che quel metodo che determina quando, per qual mezzo, ed in quante differenti maniere un problema si può sciogliere

Postulato, proposizione che non ha veruna difficoltà nel mettersi in pratica, e ne' teoremi o problemi si assume come fondamento

Problema, è una proposizione, per cui si chiede che si faccia un'operazione geometrica secondo le regole, e si dimostri siccome ella è stata fatta = **Problema indeterminato** o *locale* dicesi quello, di cui si possono dare varie e diverse soluzioni = **Problema teorematico**, è quello il quale nell'espressione sembra un problema, quando nella sostanza è un teorema

Problemato, dim. di problema

Produrre, allungare

Proporzionare, paragonare, comparare, ridurre una cosa in forma che abbia debita corrispondenza con un'altra

Rettificazione, il rettificare

Rettificare le linee curve, ridurre a linee rette per misurarle

Rettificazione: chiamasi *rettificazione d'una curva* quell'operazione per via di cui si trova una linea retta eguale alla curva che si vuol misurare

Rotondare, ridurre in figura rotonda

SOTTENDERE, tender sotto, e dicesi particolarmente dell'azione della corda condotta per l'estremità dell'arco, la quale tien teso o sembra tener teso l'arco stesso conservandolo nella sua figura

Suddividere, dividere di nuovo in più parti quello che già era diviso, e dicesi di linee ecc.

Suddivisione, il suddividere

Squadrare, render quadro o ad angoli retti checchezza

Squadratura, lo squadrare e lo stato della cosa squadrata

Squadro, lo squadrare
Sutendere, dicesi di una linea tirata in opposizione di un angolo di qualsiasi triangolo, o dall'una all'altra estremità di un arco

Teorema, dimostrazione e prova evidente di alcuna verità inter-

no al supposto o già fatto, a differenza del problema, che propone anche il da fare

ZETETICO, dicesi del metodo, con cui procedesi nello sciogliere un problema e nel cercare la ragione e la natura di alcuna cosa

SEZIONE IV.

Strumenti geometrici.

BIPPA, bastone, pertica o simile, che si pianta in terra con in cima un oggetto o scopo bianco, come pezzuolo di carta onde poterlo osservare a notabil distanza, per traguardare, levar di pianta

COMPASSO, strumento geometrico, che serve a descrivere cerchi e ad altri usi e si dice anche *sesta* = *Compasso*, istrumento, che serve per descrivere cerchi e ad altri usi, e si dice anche *sesta*

Cursore, dicesi di quella parte del compasso, che si può fare scorrere lunghezzo per segnare un maggiore o minor cerchio

FEDERLE. *Compasso fedele* dicesi dai geometri quello che ha una mollettina ed una vite in una delle gambe per ispiargerle grado a grado onde misurare con grande esattezza

Fiduciale. *Linea fiduciale* o di *fiducia*, dicesi la centrale dell'astrolabio o del traguardo

GRAFOMETRO, strumento che serve a misurare gli angoli sul terreno

MESOLABIO, strumento lineare, ordinato a trovare uno, due o anco più medii proporzionali,

ovvero anche ad accrescere proporzionalmente, serbata la stessa figura per qualsivoglia grandezza, un corpo cubico

Micromega, strumento che rappresenta la sesta parte del quadrante

OLOMETRO, strumento da misurare qualsivoglia altezza

PALETTA dei livellatori, asta che si conficca nel terreno per livellare e si dice più com. *biffa*

Pantometro, sorta di strumento proprio a misurare ogni sorta di angolo, tanto in altezza che in lunghezza

Pifferello, sorta di strumento che serve agli agrimensores per pigliare gli angoli, detto anche *squadra zoppa*

SCORO, pezzuolo di carta, e simili, che si mette in cima ai palletti per cogliere la mira nel livellare

Sesta e Seste, strumento da misurare, e da far circoli = compasso

Squadra, strumento col quale si formano o si riconoscono gli angoli retti. Esser a squadra o simili, vale essere in situazione perpendicolare

TEODOLITE, strumento atto a prendere qualsivoglia misura

GIARDINAGGIO

AVVERTENZA. *Una sola Sezione ha questa categoria, giacchè la maggior parte delle opere e degli utensili proprii al giardinere spettano estandio all'agricoltura, la qual voce sarà da consultarsi all' uopo.*

SEZIONE UNICA

Vocaboli proprii all' arte del giardinere

AIUOLA, spartimenti nei giardini
Annaffiare, inaffiare, ammallare, aspergere

Annaffiatoio, vaso per annaffiare
Arrorare, irrorare, annaffiare, spruzzando o bagnando leggermente

Arrugliadare, irrugliadare, aspergere

BORDI, rialti di terra contornati di pietre o di quadrelli che si fanno lungo i muri d'un giardino o di un orto per ricevere con maggior forza l'azione del sole

CASSA, dicesi d'un arnese di legno quadrangolare, ma aperto dalla parte superiore, e ripieno di terra, in cui si sogliono piantare alberi d'agrumi e simili

Cassettone, pezzo di terreno un poco rilevato e circondato da muro o mattoni, ove ne' giardini coltivansi fiori e piante aromatiche

Cerchiata, ingraticolato che si adatta sulle spalliere e controspalliere, su cui mandano le piante = Dicesi pure cerchiata a quell' arco che formasi curvandosi a bella posta i rami degli alberi messi a filari, sotto cui si ha comodo di passeggiare
Citroniera, serbatoio per difendere da' geli le piante d'agrumi

Conserba, v. a., conserva

Conserva, luogo riposto, dove si conservano e si mantengono le piante ec.

Contraspalliera; spalliera che è rimpetto ad un'altra con due viali che la tramezzano, ed è denominazione derivata dal sito in cui si pongono gli alberi, perchè, trovandosi accanto alle spalliere un viale o una viottola, si dispongono le piante oltre il viale o la viottola dirimpetto alle spalliere = Dicesi pure controspalliere quelle che si praticano estandio lungo i viali di mezzo e di traverso, tuttochè non sieno situate dirimpetto ad alcuna spalliera

Contravviale, viale e filar d'alberi laterale ad un altro

Costa, dicesi quello spazio dell'orto o del giardino lungo un muro, o una siepe assai folta, ove si coltivano le piante che più temono il freddo

DIRADARE, parlando di frutta, erbe, piante ec., vale coglierle, o torne via tante qua e là, che quelle che rimangono restino più rade

ERBAIO, luogo dove sia di molta erba folta e lunga

Erbifruttare, render fruttifero o ferale d'erbe, v. p. u.

Erbire, coprirsi, vestirsi d'erba

Erbosetto, dim. di erboso

Erboso, add., pien d'erba, coperto d'erba

Esotica, v. g., pianta che non cresce naturalm. in Europa, ma ci viene recata da lontani paesi

spettacoli degli antichi
Agonistico, v. g., appartenente alla lotta, agli esercizi della palestra
Altalena, fare all'altalena
Anneggeria, anneggiamento
Anneggevole, v. a., *add.*, da anneggiare
Anneggiamento, l'anneggiare
Anneggiare, fare spettacoli d'arme per allegrezza e intertenimento
Anneggiata, anneggiamento
Anneggio, l'anneggiare
Atletico, *add.* d'atleta; attenente ad atleta
CACCIA, è termine del giuoco della palla, del pallone, del calcio e simili, e significa il luogo dove la palla o il pallone si ferma secondo certe leggi
Cavare e Ricavare, termine di scherma, e dicesi del ritirare, o mutar di luogo la spada quando si giuoca di scherma
Circense, attenente ai giuochi del circo
Contraecavare, disimpegnar la spada di sotto al pugno dell'avversario
Contrattempo della scherma, del giuoco della palla ed altro. Tempo contrario e differente dal tempo ordinario
Corto. *Mandar lungo o corto*; termine del giuoco della palla o del pallon grosso e vale mandar la palla troppo lontano o troppo vicino
DATA, colpo che si dà alla palla in giocando
Di colta. *Dare alla palla di colta*, vale darle innanzi che ella balzi in terra
FALLO, si dice il trasgredimento e contraffacimento delle condizioni del giuoco della palla, del calcio e simili
Ferire torneamento, vale giostrare
Finta, nella scherma è l'accennare di tirare il colpo in un

luogo per metterlo in un altro
Fola de' giostranti, si disse quando tutti in uu tempo si affrontano, o quando al saracino l'uno corre dietro all'altro senz'alcun ordine

GINNASTICA, lo stesso che ginnastica, ma meno usato

Ginnastico, della ginnastica, che pertiene alla ginnastica

Ginnico, d'esercizio, di ginnastica

Ginnastica, arte di fare gli esercizi del corpo, sia per difesa, per sanità o per divertimento. Per eseguirne più agevolmente i moti e per dar minor presa all'avversario, si solen combattere nudo o quasi nudo

Ginnastico, del ginnasio o della ginnastica

Ginnico. V. Ginnico

Giostrare, armeggiar con lancia a cavallo

Gladiatorio, di gladiatore, appart. a gladiatore

Guardia; nella scherma è propria positura o atto di difesa; onde *mettersi, porsi e simili in guardia*, si dice del prepararsi alla difesa

IMBROCCATA, colpo di spada che vien da alto a basso di punta
Inforcare, nella scherma vale obbligar la spada dell'avversario, puntando nella medesima, a postarsi, e dar luogo alla propria di offenderlo, ed è così detto dalla doppia punta, che fanno le due spade dove s'impuntano

LOTTARE, giocare alla lotta

Lotteggiare, **Lottare**

Lutta, esercizio, giuoco

MELLONE (*avere il*). Parlandosi di corso, giostra o simili, vale esser l'ultimo o il più dappoco; ma è idiotismo fiorentino

NINFEggiARE, torneare leggiadramente

Notamento, il notar nell'acqua

Notante, *add.*, che nuota
Notatura, il notare nell'acqua, notamento

PALESTRICO, della palestra
Palla (*batter la*), nel giuoco del calcio vale dar principio al giuoco con buttar la palla tra la baruffa che anticamente faceasi col batterla in un marmo a ciò destinato = *Palla (andare alla)*, muoversi il giuocatore per dare alla palla = *Palla (dare alla)*, spingerla o con mano o con istrumento

Palleggiare, dare alla palla per baia e trattenimento

Palleggio, il palleggiare

Pallesco, di palla, appart. a palla
Pagare, impedire o trattenere il moto o il corso d'alcuna cosa, come parare una palla e simili

Parata (*restare in*), vale fermarsi in guardia

Partita. *Fare una partita*, si dice del giuocare al pallone e a simili altri giuochi, nei quali abbisogna un tal determinato numero di persone = *Partita*, si dice anche al giuoco medesimo, come *vincere una partita*, *due partite*, cioè un giuoco o due giuochi

Passeggiare, si dice a un certo modo di notare, che si fa cavando ora un braccio ora un altro vicendevolmente dall'acqua

Presa. *Venir alle prese*, dicesi del pigliarsi o acchiapparsi per le vesti o per alcun membro nell'azzuffarsi, nel combattere o nel lottare, e total atto è pur detto *presa*

RICAVARE, nella scherma dicesi del ritirare e mutar di luogo la spada quando si giuoca di scherma

Rimandare, fare ritornar di nuovo, inviar di nuovo

Rimando della palla, si dice quan-

do per alcuna ragione la palla non è stata ben mandata e bisogna ritornare a mandarla di nuovo

Rimbeccare, ripercuotere, ribattere indietro, e comun. si dice della palla

Rimessa della palla, si dice il rimandarla o il ripercuoterla, dopo che le ha dato l'avversario

Rincorsa; quel dare indietro che altri fa per saltare o lanciarsi con maggior impeto e leggerezza

Rinotare, redupl. di nuotare e assolut. nuotare

Ripercosso, rimandato indietro, ribattuto

Ripercotimento, il ripercuotere
Ripercuotere, rimandare indietro, ribattere

Ripercussione, il rispignere indietro

Ripercussivo, che ripercuote, che rimanda indietro, che ribatte

Ripercusso, lo stesso che ripercosso

Ripignere, ribattere, mandar indietro

Ritoccare, ripercuotere

Rompere il tempo, vale togliere il tempo

Romper la palla, vale impedire il datore, sicchè non possa dare alla palla

Rovescione, si usa al giuoco della palla quando se le dà voltando al contrario la mano, che anche si dice *rovescio* e *man-rovescio*

SALTO mortale, si dice del saltare voltando la persona sottosopra senza toccar terra colle mani o con altro

Sbalestramento, lo sbalestrare
Sbalestrare, semplicemente tirare o scagliare

Sbalzare, far saltare, gettare, lanciare

Sbalzarsi, saltare, lanciarsi
 Sbalzo, lo sbalzare
 Schermare, schermire
 Schermire, schifare e riparare con arte il colpo che tira il nemico, e cercar di offenderlo nello stesso tempo: giuocar di spada
 Schermo, riparo, difesa
 Sfalzare, scansare, vale render falsi scansando i colpi dell'avversario
 Spada. *Buona spada* o *prima spada*, si dice di chi ben la maneggia o è ben pratico della scherma
 Spadaccino, dicesi per ischerzo a chi porta la spada, e che sta sulla scherma
 Stoccata, colpo di stocco, ma di punta
 Stoccheggiare, andar stoccheggiando, dicesi del difendersi collo stocco senza ferire
 Stramazzone, nella scherma, vale colpo di spada dato di man rovescio da alto a basso
 Sventare, si dice del perdere l'aria introdotta in alcuna cosa, come nel pallone o altro
 TEMPO di palla o tempo assolut., parlando del giuoco della palla, del pallone o simili, s'intende quello spazio di tempo che impiega la palla o simili nel percuotere o ribalzare o fare altro simile effetto
 Tenzionare. V. Tenzonare

Tenzona, tenzone
 Tenzonare, combattere, disputare
 Tenzone, combattimento, contrasto
 Tirare di spada, e tirare assolut., vale giuocar di scherma, che si dice anche *giuocar di spada* = *Tirare colpi* e simili, vagliono ferire, percuotere, colpire = *Tirare a segno*, vale tirare per colpire
 Tondo, *aust.*, colpo dato a tondo o in giro
 Torneare, far tornei
 Trana, voce con cui si dà segno al corso
 Trinciar la palla, vale rimetterla con la racchetta obliqua in modo, che ella acquisti una vertigine in sè stessa contraria al moto proietto
 Truccare, Trucchiare e Trucciare, termine usato in alcuni giuochi che si fanno con palla, e vale levar colla sua la palla dell'avversario dal luogo ov'era
 VINCERE, restare al di sopra della tenzone, aver vittoria, superare l'avversario
 Vincer la prova, vincer la gara, sgarare
 Vincimento, il vincere
 Vinto. *Darsi vinto* o *per vinto*, vale arrendersi confessandosi vinto
 Vitto, vinto
 Vittoria, il vincere, il restare al di sopra

SEZIONE II.

Esercizii ginnastici.

ABBATTIMENTO, combattimento, o rappresentazione di battaglia ne' teatri, tornei e simili
 Altalena; è un giuoco che fanno i fanciulli i quali, sedendo sopra una tavola sospesa tra due funi pendenti da alto, o in altra guisa, la fanno ondeggiare
 Aringo e Arringo; giostra, gara,

cimento, battaglia, duello = Per lo spazio dove si corre giostrando, o dove si combatte, che anche dicesi steccato, torneo, carriera
 Assalto, esercizio o studio che fanno i giuocatori di scherma coi fioretti
 Atletica, v. g., la lotta, arte del

lottatore o dell'atleta
BARRIERA, sorta d'abbattimento fatto per giuoco con istocco e picca sottile e corta tra uomini armati con una sbarra nel mezzo
Bigordare, correr la lancia alla quintana, giostrare
Bufoia, corsa del palio con la bufoia, che facevasi anticamente in Firenze
CALCIO, nome d'un giuoco proprio e antico della città di Firenze, a guisa di battaglia ordinata, che si fa con una palla a vento rassomigliantesi alla sferomachia
Carosello, garosello. Sorta di festeggiamento a cavallo
Carriera, corso, detto dall'antica corsa de' carri e de' cavalieri ne' circhi
Corda, sorta di giuoco di palla, che anche diciamo *palla a corda*
Correr giostra, vale correr giostrando = *l'aringo*, giostrare = *lance, aste* o simili, dicesi del giostrare con lancia, asta o simili = *alla quintana* V. *Quintana* = *il palio* o simili, vale correre per vincere il palio
DECURSIONE, corsa che si faceva nel circo
Dianodromo, corso raddoppiato, nel quale, giunto alla meta, doveva l'uomo tornare alle mosse
Disco, uno degli esercizi ginnastici degli antichi, il quale consisteva nel gittare o scagliar in aria e lontano una piastra o ruzzolone di pietra o di metallo, detta disco, da cui tal giuoco aveva preso il suo nome
FERISTICA, per idiotismo in luogo di *sferistica*. Il giuoco della palla
Forze d'Ercole, sono certe prove di maestria nel muovere il corpo e le membra
GIOSTRA, l'armeggiar con lancia

a cavallo correndo l'un cavaliere contra l'altro colla mira di scavallarlo

LOTTA, lotta

Lotta, contrasto di forza e di destrezza, fatto a corpo a corpo senz'arme per abbattersi l'un l'altro; e si fa per giuoco e per esercizio

NAUMACHIA, pugna navale, uno degli spettacoli dell'antica Roma
Nemei (*giuochi*), furono detti alcuni giuochi che si celebravano annualmente nella città di Nemea in onore di Ofelte, o come vogliono alcuni, in onore di Giove

Notare, l'agitarsi che fanno gli animali nell'acqua per andare e reggersi a galla

Nuotare. V. *Notare*

Nuoto, il notare

OLIMPICO, agg. di alcuni giuochi e dello stadio in cui si facevano Olimpio, olimpico

PALESTRA, giuoco d'esercizio che dicesi lotta, e prendesi per lo giuoco e per lo luogo dove si giuoca e s'impara a giuocare

Palla, sorta di giuoco, che si dice anche *palla a corda* e *corda*

Pallamaglio, sorta di giuoco sulla piana terra, con palla di legno di piccolo maglio

Pancrazio, nome che gli antichi davano al terzo esercizio ginnastico, che comprendeva la lotta e il pugilato

Pome e **Mezzo pome**, specie di lotta in partita, giuoco antico di Firenze

Proginasma, esercizio ginnastico

Pugilato, giuoco fatto alle pugna

Pugile, pugilato

Pugillato. V. *Pugilato*

QUINQUEZZIO, esercizio di cinque sorte di giuochi

Quintana, segno, ovvero uomo di legno, ove vanno a ferire i giostatori, chintana

REGATA, gara delle barche per arrivare al termine prefisso
SCHERMA, scherma, dicesi propr. dell'arte dello schermire. Onde *maestro di scherma*, vale schermitore

Scrima, scherma

Scrimaglia, scrima, scherma, schermaglia

Sferistio, appart. all'esercizio del giuoco della palla, per lo più s'usa in forza di *sust.* ed è nome generico di tutti gli esercizi, in cui gli antichi facevano uso delle palle

Sferomachia, sorta di giuoco a palla praticato dagli antichi

TORNEAMENTO. V. Tornamento

Torneo, tornamento

Tornamento e Torneamento, torneo, armeggiamento, abbattimento solenne in occasione di feste, dove in antico si combatteva a fine di morte, se il cavaliere non si chiamava vinto

Troia, giostra a cavallo che facevasi dai figliuoli de' patrizii romani

Trucco, dicesi una sorta di giuoco che si fa con grosse palle di legno, le quali si sollevano per mezzo di un'asta, per lo più ferrata, e spesso si truoca l'una coll'altra, o si fa passare da un cerchio di ferro fitto in terra, e che si può muovere in giro

SEZIONE III.

Nomi proprii delle persone e delle cose relative alla Ginnastica.

ACCOLTELLANTE, gladiatore

Agonarca, v. g., il presidente dei certami negli anfiteatri, nei circhi, ove gli atleti si esercitavano nei pubblici spettacoli e giuochi della Grecia e di Roma

Agone, campo ove si combatte, e talvolta anche per la stessa battaglia

Agonista, v. g., lo stesso che atleta, combattente nell'agone o palestra

Agonistarca, v. g., colui che presedeva gli esercizi della palestra

Agonoteta, v. g., quel magistrato tra i Greci, che soprantendeva ai giuochi sacri, e aggiudicava il premio ai vincitori

Anfiteatro, fabbrica di figura ovale, con più ordini di scaglioni a cerchio, ed un'ala nel mezzo, chiamata arena, dove anticamente combattevano i gladiatori, e si facevano altri giuochi pubblici, siccome è usanza ancora d'oggi

Archimimo, v. g., capo degli istrioni

Arena, anfiteatro, e più propriamente quello spazio in cui si combatteva

Arenante, giocatore nell'arena

Atleta, v. g., combattitore ne' giuochi pubblici della Grecia, e nell'anfiteatro di Roma; oggidì si direbbe lottatore

Atlone, v. g., così chiamavasi il premio che si dava ai vincitori ne' pubblici spettacoli

Atloteta, v. g., nome di colui che presedeva ai combattimenti degli atleti, ed a cui proponeva i premii

BIGORDO, asta, arme offensiva

Bracciale, arnese di legno con che si arma il braccio per giocare al pallon grosso

Broccato, *sust.*, steccato, palancato

Buriasso, colui che mette in campo i giostranti e che gli ammaestra

Bustuario, gladiatore che combatteva in occasione de' funerali

intorno al rogo di un defunto.

CALCETTO, sorta di scarpa leggera con sottil taccone e col calcagnino di cuoio e non di legno, che fu in uso per correre o per ballare o giuocar di scherma.

Calciante, colui che giuoca al calcio.

Campestre e Campestro, spezie di velo o cinto con cui i lottatori e soldati romani coprivano la nudità più immodesta ne' loro esercizi.

Campione, duellante, accoltellatore, lottatore.

Carruccio, dicesi d'uno strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini perchè imparino ad andare.

Casellini, chiamansi i luoghi dove si tengono i barberi alle mosse.

Cavalletto, si dice ad un cavallo di legno, sul quale si fanno varii salti e giuochi per esercitarsi.

Cerchio, luogo dove si rappresentano i giuochi e gli spettacoli.

Ceroma, luogo delle antiche terme o bagni, nel quale gli atleti si facevano ungere.

Cestino, dicesi quell'arnese di vimini, nel quale i bambini imparano ad andare.

Chintana, quintana. Segno dove andavano a ferire i giostratori ed era per solito una campanella che si teneva sospesa in aria sostenuta da una molla dentro ad un cannello, alla quale per inflarla correivano i cavalieri con la lancia, come fanno anche al saracino.

Chiostro, piazza a modo d'anfiteatro o steccato.

Circo, luogo destinato pe' giuochi e segnatamente per le corse de' cocchi che facevano anticamente i Romani.

Conisterio, luogo dove si conser-

vava la polvere, con cui i lottatori si asciugavano il sudore e ne aspergevano l'avversario perchè fosse più atto alla presa.

Contrallizza, steccato più basso della lizza, postole dirimpetto e vicino.

Coriceo, luogo nella palestra ove si esercitavano le fanciulle.

Corridore, dicesi a persona veloce al corso e per lo più a quelli che corrono il palio.

Corso, strada dove si corre il palio.

Curule, cavalli curuli si dicevano da' Romani quelli che strascinavano le quadriglie ne' giuochi circensi. Giuochi curuli i circensi, ne' quali specialmente si facevano correre i cavalli.

DATORE, si chiama nel giuoco del calcio colui che è destinato per dare alla palla.

Discobolo, colui che esercitavasi al giuoco del disco.

EFEBEO, luogo dove si esercitavano i novizii della ginnastica.

Ellanodici, nome che i Greci davano al magistrato che presedeva ai giuochi olimpici.

FALA, macchine antiche o torri di legno nel circo per uso degli spettacoli.

Fantino, si dice a ragazzo che cavalca, reggendo i barberi o i cavalli spogliati quando corrono al palio.

Fioretto, si dice quella spada senza punta, con cui s'impara a tirar di spada.

Funambolo, ballatore sulla corda.

GINNASIARCA, soprantendente ai giuochi della lotta, capo del ginnasio.

Ginnasio, spezie di scuola, ove in antico si esercitavano i giovani nelle ginnastiche e negli studii.

Giostrante, che giostra.

Giostratore, che giostra, giostrante.

Gladiatore, accoltellatore, e dicesi di colui che combatteva ne' pub-

blici spettacoli

INNANZI, *sust.*, nel giuoco del calcio si dice ciascun di coloro, che non sono sconsigliatori, né datori

Ippodromo, circo o luogo in Roma ed in altre gran città dove in piano spazio correivano i cavalli

LACCHETTA, strumento col quale si giuoca alla palla, fatto di corde di minugia, tessuto a rete, che più comun. dicesi racchetta
Lampadisti, così furono detti dai Greci coloro che si esercitavano alla corsa delle faci

Lanista, maestro de' gladiatori, che noi diremmo maestro di scherma

Lizza, oggi comun. dicesi quel tavolato, muro o tela, rasente al quale corrono i cavalieri nelle giostre

Lottatore, quegli che giuoca alla lotta

MARRA. *Spada di marra*, vale spada senza filo, per uso di giuocare di scherma

Mosse, luogo, donde si muovono al corso i cavalli che corrono il pallio, i quali cavalli diconsi barberi. *Dalle mosse*, vale dare il segno di muoversi ai barberi o ai cavalli

NAUMACHIA, si chiamava il luogo, dove si dava lo spettacolo dei combattimenti navali, ed era un circo attorniato da sedili o portici, la cui area, denominata *Arena*, veniva ripiena d'acqua per via d'alcuni tubi, allorché si voleva dare al popolo lo spettacolo d'un combattimento navale

Nemeonico, colui che restava vincitore ne' giuochi Nemei

Notaiuolo, arnese per nuotare

Notatore, notatore, che nuota

OLIMPIONICO, combattitore vittorioso ne' giuochi olimpici

PALESTRA, che giuoca alla palestra, lottatore

Palestrite, dai giuochi della palestra così chiamavansi que' lottatori che, non arrivando al pentatlo, portavano vittoria solamente di tre o quattro giuochi

Palio, panno o drappo che si dà per premio a chi vince nel corso

Palla, corpo di figura rotonda, ma specialmente s'intende di quella da giuocare, e sono di varie sorte, come *palla lesina*, *palla banciaana*, *palla impuntita*, *palla a maglio* e simili

Pallacorda, luogo dove si giuoca alla palla a corda

Pallato, colui che somministra le palle e assiste i giuocatori nel giuoco della palla

Pallerino, giuocatore di palla

Palletta, *dim.* di palla

Pallina, *dim.* di palla

Pallonaccio, *pegg.* di pallone

Palloncino, *dim.* di pallone, pallone piccolo

Pallone, sorta di palla grande, fatta di cuoio e ripiena di aria

Pallotta, piccola palla

Pallottola, palla, o piccola o grande ch'ella sia, fatta di materia soda

Pallottolaio, tettino su cui il mandatore dee far balzare la palla

Pallottoletta, pallottolina

Pallottoliera, quel ritegno nel mezzo della corda della balestra o dell'arco, dove s'accoda la palla o la saetta da tirare

Pallottolina, *dim.* di pallottola

Pancratista, colui che vinceva nella lotta e nel pugillato

Pentatlo, presso i Greci si diceva colui che riportava l'onore del cinque giuochi della palestra

Pillotta, piccolo pallone, con cui solevasi giuocare altre volte, e il giuoco stesso

Pugile, colui che si esercita nel giuoco del pugile

Pugillatore, giuocatore di pugna
RACCHETTA, strumento col quale si giuoca alla palla, fatto di corde di minugia, tessuto a rete, che anche dicesi *lacchetta*
Reziario, accoltellante o gladiatore, che cercava di cacciar nella rete, ch'ei teneva in una mano, il capo dell'avversario
Riparata, la meta o termine, dove debbono arrivare i barberi che corrono il palio
Ripresa, si dice al luogo dove termina la corsa de' barberi
SARACINO, statua di legno a similitudine di uomo saracino, nella quale i cavalieri correndo rompono la lancia
Schermidore, che schermisce; che fa o insegna l'arte della scherma

Schermitore. *V. Schermidore*
Sferisterio, luogo di forma rotonda, comodo pel giuoco della palla e per diversi altri esercizi
Sistarca, maestro o soprintendente del sisto. *V. Ginnastica, Ginnasiarca, Sisto.*
Sisto, luogo dove gli atleti si esercitavano alla lotta, al corso ecc. Presso i Greci era un luogo coperto, e presso i Latini un luogo scoperto
Steccato, piazza o luogo chiuso di steccato, ove si esercitano e giostrano i combattitori
VINCITORE, che vince
Vittore, vincitore
Vittorioso, che ha vinto, che ha ottenuto vittoria

GIUOCHI ANTICHI E MODERNI

AVVERTENZA. *In tre Sezioni fu divisa questa categoria. Nella 1. si posero i vocaboli spettanti ai giuochi in generale; nella 2. si collocarono i nomi proprii de' varii giuochi; nella 3. divisaronsi gli utensili e cose relative a' giuochi medesimi.*

NB. *Veggasi anche la voce Ginnastica.*

SEZIONE I.

Vocaboli spettanti ai giuochi in generale.

ALTALENARE, fare all'altalena
Ambo, unione di due numeri nel giuoco del lotto
Appellare, porre la palla sopra l'appello nel giuoco del maglio
Arriaffare, giuocare checcchessia alla rifa
Arroccare, nel giuoco degli scacchi, vale porre il rocco al re e far passare il re dall'altra parte accanto al rocco
Asso, ne' dadi e nelle carte, è nome d'un solo segno
Atellano, mattaccino
BACCANALE, *add.*, app. a baccanale

Baccanalia, fracasso di chi giuoca o scherza con clamori
Baccheggiare, menar festa e rumore come le baccanti
Bagordare, festeggiare
Baloccaggine, balocco, trastullo
Baloccamento, il baloccare
Baloccarsi, spassarsi, trastullarsi
Baloccatore, che balocca
Baloccheria, baloccaggine, trastullo
Balocco, che si balocca
Balocccone, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, *accr.* di balocco
Barberare, così dicono i fanciulli della trottoia, quando gira a

salti e non va unita per cagione di essere mal contrappesata
Biscazzare, andar alla bisca per giocare, giocare il suo avere
Bomba, luogo determinato e privilegiato nel giuoco del ponte, donde altri si parte e ritorna
Borniola, giudizio dato contro al giusto, per lo più di giuoco
Buffare, soffiare in un nocciuolo, che al primo tiro non è entrato nelle buche, per condurvelo dentro

CACCIARE, t. de' giuochi d'invito, e dicesi quando altri non tiene l'invito del compagno, che di questo allora si dice ch'egli è cacciato, e che l'altro il caccia
Caffare, far caffo o la cassa, t. del giuoco di sbaraglio e sbaraglino
Capitombolare, fare i capitomboli
Capitombolatore, che fa i capitomboli

Capitombolo e **Capitondolo**, salto col capo all'ingiu, così detto da capo e da tombolo

Capriola, al giuoco dell'ombre, dicesi la carta che si cuopre quando si fa casco con due carte e determina il seme del trionfo

Carte. *Far le carte*, vale mescolarle avanti di darle

Carteggiare, dicesi per giocare alcun giuoco di carte alla maniera ordinaria

Cartesimo, voce scherzevole, per indicare la professione de' giuocatori di giuochi di carte

Cartiglia, ciascuno de' quattro palli o semi, i quali nel giuoco delle minchiate sono detti *bastoni*, *spade*, *denari*, *coppe*

Casa, nel giuoco di sbaraglino o sbaraglio, dicesi quando due pedine sono accoppiate insieme a uno de' segni del tavoliere

Cascherone, t. del giuoco delle ombre. Il far giuoco con due carte

Casco, al giuoco delle ombre, di-

cesi far casco, il far giuoco o cadere con una carta sola

Chiappolo, ammasso di chiappole o ciò che si rifiuta o che si mette da parte come inutile o di niun conto, che parlando di giuoco di carte dicesi monte, scarto

Cinquino, si dice quando due dadi hanno scoperto cinque

Codiglio, t. del giuoco delle ombre. Perdita di colui che fa il giuoco, con vincita d'uno dei due avversarii

Coppietta, così dicesi al giuoco del lotto un numero accanto all'altro, come 3 e 4, 30 e 31, usciti a sorte

Corago, colui che soprantendeva alle feste ed ai giuochi pubblici

Cricca, nome che si usa nel giuoco delle carte; e chiamasi cricca tre figure di esse, come dire tre fanti, tre donne, tre re, tre assi ec., che uno abbia in mano

DADEGGIARE, giocare a' dadi

Damare, al giuoco di dama, così dicesi quando il giuocatore ha condotto una pedina fino agli ultimi quadretti dello scacchiere alla parte opposta, e la fa coprire con altra pedina dell'avversario

Bata, ne' giuochi di carte, minchiate e simili, è l'atto di mescolare e dar le carte a' giuocatori in una o più girate

Di colta. *Dare alla palla di colta*, vale darle innanzi ch'ella balzi in terra

Disdire la posta, nel giuoco, vale non accettare il giuoco

Duino, punto de' dadi; ed è quando s'accordano a mostrare a mendue il punto del due

FAGLIARE, al giuoco delle carte, vale, non aver del seme di cui si gioca

Faglio, mancanza di un seme fra le carte del giuocatore

Fallo, trasgredimento e contraf-

- facimento delle condizioni del giuoco della palla, del calcio e simili
- Fare, giocare**
- Festa, spettacolo**
- Festeggiamento, il festeggiare**
- Festeggiare, far feste, giuochi, spettacoli**
- Fola, al giuoco delle minchiate si dice anche fola a quelle carte che restano dopo averne date ventuna a ciascuno de' giuocatori, e delle quali ruba colui che ha alzato**
- GIUOCACCIARE, far piccol giuoco**
- Giocante, giucante**
- Giocare, giucare**
- Giocatore, giucatore**
- Giochetto, dim. di giuoco**
- Gioco, giuoco**
- Giocolare e Giocolaro, che giuocola; buffone, bagattelliere, giulare, giuocolare**
- Giocolare e Giuocolare; far giuochi o bagattelle, o mostrar con prestezza di mano, o altro, quel che non può farsi naturalmente**
- Giocolarino, v. a., giocolino**
- Giocolatore e Giuocolatore, che giocola, giuocolare, bagattelliere**
- Giocolino e Giuocolino, dim. di gioco**
- Giocuccio, dim. di giuoco**
- Gioculatore, v. a., giocolatore**
- Girata, dicesi a' giuochi di carte, minchiate, o simili, il dare un determinato numero di carte in giro a ciascuno de' giuocatori**
- Giucante, e più comun. Giucante; che giuoca**
- Giucare, v. fuor d'uso; giocare**
- Giucare, amichevolmente gareggiare a fine d'esercizio o ricreazione, dove operi fortuna, ingegno o forza=Giucare a mosca cieca, a sonaglio, alla ciavetta e simili, vale impiegarsi in cotali scherzi**
- Giuacatore, e più comun. giuocatore, che giuoca**
- Giuleone; somiglianza di tre carte nel giuoco**
- Giucacchiare, giuocar di poco o di rado**
- Giucaccio, pegg. di giuoco**
- Giucante, add., che giuoca**
- Giucare. V. Giucare**
- Giuacatore. V. Giucatore**
- Giuacatorone e Giucatorone; grande, famoso giucatore, e molto esperto in qualche giuoco**
- Giuochetto e Giochetto, dim. di giuoco**
- Giuoco, festeggiamento, letizia, trattenimento allegro=Recar il giuoco vinto a perdita, vale: volendo, dopo aver vinto, ancor cimentarsi, restar in fine perdente**
- Giuocolare, sust., giuolare**
- Giuocolatore, che giuocola**
- Guadagnata, nel giuoco, vale il confine oltre il quale passando la palla è vinto il giuoco**
- INVITARE, detto così assolut., trattandosi di giuoco, vale accennare o proporre quella quantità di danaro che si vuol giuocare**
- Invito, lo invitare**
- LUDO, v. l., giuoco**
- MANO. Aver la mano nel giuoco, vale essere il primo a fare o cominciare il giuoco**
- Marcio, sust., termine di giuoco, e vale posta doppia: onde campare o scampare il marcio, uscir di marcio, e simili, valgono uscir del rischio di perderla doppia**
- Matta, nel giuoco vale carta determinata, la quale a certi giuochi, come quello di bazzica, si fa contare quanto un vuole insino a dieci. Per lo più ella è un sette, o un sei. In Francia ordinariam. è il nove di quadri**
- Mattaccinare, far giuochi o rappresentazioni all'uso de' mattaccini**
- Mattaccinata, giuoco, o rappresentazione fatta da' mattaccini**

Mattaccino, giuocolatore e saltatore mascherato

Mattadore, v. Spagnuola. Ucciditore, ed è proprio soprannome che si dà alle carte nominate *spadiglia*, *maniglia* e *basto*, che nel giuoco delle ombre fanno le tre prime bozze

Mattare, v. a., termine del giuoco degli scacchi. Dare scaccomatto

Mattato, *add.*, da *mattare*

Matto, *mattato*, *add.*, da *mattare*

Mettere; nel giuoco è lo stesso che *metter su*

Minchiatista, colui che giuoca alle minchiate

Monte. *Far monte*, *andare a monte*, *mandare a monte*, dicesi quando per quella volta il giuoco non va innanzi; e del non continuare il giuoco, ma ricominciare da capo; e del diadir la posta, come se per quella volta non si giocasse; tolta la maniera dalle carte, che in tal caso si ripongono nel monte

Morire; nel giuoco delle minchiate, vale passare nel monte dell'avversario

PACE. *Far pace*, o *esser pace*, dicesi nel giuoco, quando due hanno il punto pari, o sono egualmente distanti da un certo segno

Palla. *Batter la palla*, nel giuoco del calcio, vale dar principio al giuoco con buttar la palla tra la baruffa, che anticamente facevasi col batteria in un marmo a ciò destinato = *Andare alla palla*, vale muoversi il giuocatore per dare alla palla = *Dare alla palla*, vale spignerla o con una mano o con un istrumento

Pallaio, colui che somministra le palle, e assiste i giuocatori nel giuoco della palla

Pallare, v. a., palleggiare, o giuocare alla palla

Palleggiare, dare alla palla per baia e per trattenimento

Palleggio, il palleggiare

Pallerino, giuocatore di palla

Pallesco, *add.* di palla, app. a palla

Pappoleggio e **Papoleggio**; al giuoco delle minchiate, così dicesi quando alcuno ha due carte tra le scoperte, che sieno distanti un punto l'una dall'altra; come sarebbe il due ed il quattro di denari; se esce fuori il tre, si fa pappoleggio, e resta vinto il giuoco di posta, ancorchè non avesse acquistato alcuna carta

Pariglia; nel giuoco de' dadi sono due medesimi numeri, come *ambassi*, *duino*, *terno*, *quaderno*, *cinquino* e *seino*

Partita, termine di giuoco, come *fare una partita*, che si dice del giuocare alle minchiate, al pallone e a simili altri giuochi, ne' quali abbisogna un tal determinato numero di persone; che in alcuni giuochi sono tanti per parte = *E partita* si dice anche al giuoco medesimo, come *vincere una partita*, *due partite*, cioè un giuoco, o due giuochi

Partito, accordo fra giuocatori, che si fa quando, uno, benchè al di sopra, non sia sicuro di vincere

Partitone, *accr.* di partita di giuoco

Passata, quella somma che si contribuisce da ciascuno de' giuocatori nel principio del giuoco, e che deve poi appartenere al vincitore

Passo. *Far passo*, nel giuoco, vale non voler per allora legare la posta

Pegno, in diversi giuochi fanciulleschi, dicesi quella cosa che viene depositata da quei giuocatori che falliscono nel fare il giuoco, e dicesi anche *premio*

Pendente, parlando di giuoco, vale interrotto

Penitenza, si dice, parlando di giuochi di veglia, come il mazzolino e simili, a ciò che s'impone a chi ha messo su qualche pegno, perchè possa riscuotelo—Onde *far la penitenza nei giuochi*, vale eseguire ciò che viene imposto per riscuotere il pegno messo su

Perdere, contrario di vincere; e s'intende del giuoco che si fa a concorrenza

Perditore, che perde

Perditrice, fem. di perditore

Plantare, lasciar di giuocare quando si vince; e si dice comun. per lasciare alcuno così d'improvviso e contra il dovere

Pieno, nel giuoco di tavola reale, dicesi *aver fatto il pieno*, quando tutte le tavolette sono impostate in modo, che l'avversario non possa allogarvi le sue

Posta, nel giuoco, vale quella somma di danaro che i giuocatori concordano che corra volta per volta nel giuoco; lo stesso che invito: onde *tener la posta, rispondere alle poste, non rifiutar le poste*, e simili

Premio, nel giuoco, vale lo stesso che pegno

Punto, unità numerale, e si usa nei giuochi che vanno per via di numeri, e si prende pel numero stesso; onde dicesi *accusare il punto, aver miglior punto, esser buono il punto*, e simili

QUADERNO, punto de' dadi, quando ciascuno de' due dadi scuopre quattro

Quinta, nel giuoco di carte, vale sequenza di cinque carte dello stesso seme

RIENTRARE, termine del giuoco di primiera, e vale, dopo avere scartato tutte le carte, tornare a

giuocare la stessa posta, mentre la giuocano gli altri

Rigo, al giuoco della pillotta, dicesi quel segno che spartisce in due il luogo de' giuocatori

Rimando, termine del giuoco della palla, e si dice quando per alcuna ragione la palla non è stata ben mandata, e bisogna tornare a mandarla di nuovo

Rimescolare, al giuoco delle carte, vale meschiare il mazzo di cui esse carte si compongono, per quindi distribuirle nuovamente ai giuocatori

Riscattare. *Riscattarsi nel giuoco*, dicesi il rivincere quello ch'era perduto

Rispondere; ne' giuochi di data, vale giuocare le carte del medesimo seme che altri ha giuocato

Rivincere, di nuovo vincere

Rivinta, il vincere

Rompere la palla, vale impedire il datore, sicchè non possa dare alla palla nel giuoco

Rubare, nel giuoco delle minchiate è il pigliare o appropriarsi alcune carte di quelle che s'alzano, e che rimangono dopo avere distribuite a ciascuno dei giuocatori le sue

SALTO mortale, si dice del saltare voltando la persona sottosopra senza toccar terra colle mani o con altro

Sbercia, voce derivativa dal bersaglio o da imberciare, e dicesi di colui che essendo poco pratico del giuoco, prende degli sbagli

Sberlingacciare, andarsi sollazzando, e particolarmente il giorno di berlingaccio

Sbusare, vincere altrui tutt' i suoi danari

Scaccomatto, che anche si scrive *scacco matto*, termine del giuoco di scacchi, ed è quando si

- vince il giuoco chiudendo l'andata al re
- Scaffare**, termine del giuoco di sbaraglio e di sbaraglino e vale farla di casso pari, contrario di cappare
- Scaffare**, giuocare a pari o casso
- Scarnascialare**, darsi alla crapula e a' passatempi del carnasziale
- Scarnovalare**, carnascialare
- Scartamento**, lo scartare, chiappolo
- Scartare**, gettare in giocando a monte le carte che altri non vuole o che si hanno di più
- Scartata**, scartamento
- Scarto**, lo scartare che si fa delle carte
- Scazzellare**, trastullarsi, v. bassa
- Scommettere**, giuocare per mantenimento di sua opinione, patuito quel che si debba vincere o perdere
- Scommessa**, patto che si debba vincere o perdere sotto alcuna determinata condizione
- Scommettitore**, che scommette
- Sconcobrino e Scocobrino**, giuolare, forse simile a mattaccino
- Scoperta**, dicesi del numero che scoprono i dadi a ciascun tiro
- Scozzare**, contrario d'accozzare, e si dice per lo più delle carte da giuocare, quando si mescolano, levandole dall'ordine loro
- Seino**, si dice ne' dadi quando due hanno scoperto sei; oggi più comun. sino
- Semi**, si dicono le quattro diverse sorte nelle quali sono divise le carte da giuocare
- Sequenza**, tutte le carte di un medesimo seme
- Sessanta o resto**, dicesi al giuoco delle minchiate il numero di sessanta punti, che si segna all'avversario con altrettanti punti quanti sono i sessanta che si contano
- Siao, seino**, punto de' dadi, ed è quando due dadi si accordano amendue a mostrare il punto sei
- Smattanare**, prendersi qualche ricreazione per cavarla la mattina
- Spallato**, al giuoco di bazzica si dice a colui che ha avuto lo spallo
- Spallo**, termine del giuoco di bazzica; dicesi *aver lo spallo*, quando uno piglia tante carte, che col loro contare passino il numero di 31, e perde tutti i punti da quel tratto o altro che siasi convenuto
- Spassamentare**, spassare
- Spassamento**, lo spassarsi, diporto
- Spassare**, pigliare spasso, diportarsi
- Spassevole**, diportevole, sollazzevole
- Spasso**, passatempo, trastullo
- Spettacolo**, propr. giuoco o festa rappresentata pubblicam. come giostra, caccia e simili
- Spettatore**, che assiste a spettacolo e generalm. a vedere checchessia
- Spettatrice**, *femm.* di spettatore
- Stallo**, termine de' giuocatori degli scacchi. Dicesi *stallo*, quando colui cui tocca a giuocare, ha il re fuori di scacco e non può muoverlo senza porlo in offesa, e non ha, o non può muovere altro suo pezzo
- Staroccare**, giuocar tarocchi superiori per torre via quelli degli avversarii
- Succhiellare le carte**: si dice del guardarle sfogliandole o tirandole su a poco a poco
- TAGLIA**, lo alzare le carte separandole in due parti e la parte che si è così separata
- Taroccare**, dicesi del giuoco delle minchiate, quando alcuno non ha del seme delle cartacce, dove sono figurati danari, coppe, spade e bastoni, e convien che risponda alla data con qualche tarocco

Tavola, v. del giuoco degli scacchi. Propr. dicesi quando il re è per sempre scacco, cioè che è soggetto ad essere incessantemente tormentato dagli scacchi, senza che egli abbia con che coprirsi o liberarsene, lo che è diverso dallo *stallo*

Tavolare, che oggi più comun. dicesi *intavolare*; far tavola, cioè pattare il giuoco, e dicesi degli scacchi

Tempo di palla o tempo assolutamente, parl. del giuoco della palla e del pallone o simili, s'intende quello spazio di tempo, che impiega la palla ecc. nel percuotere o ribalzare o fare altro simile effetto

Terno, punto de' dadi quando ambidue scuoprono tre punti = Nel giuoco del lotto è la combinazione di tre numeri

Tirare, vincere, termine del giuoco = Tirare i dadi, vale gittarli con mano ad oggetto di giuocare

Toppa, v. del giuoco della zara, col quale da chi tira i dadi si accetta l'invito fattogli, al quale invito si dice *massa*

Toppare, termine del giuoco della zara, tener la posta

Trionfale, di trionfo, da trionfo

Trionfare, nel giuoco delle ombre, vale giuocare del seme nominato dal giuocatore, detto trionfo

Trionfo, nel giuoco delle ombre si dice il seme nominato dal giuocatore

Trionfi di passo, al giuoco di germi, s'intendon quelli dal venti in su

Truccare, termine usato in alcuni giuochi che si fanno con palla, e vale levar colla sua la palla dell'avversario dal luogo dov'era

VADA, termine de' giuocatori, lo stesso che posta, invito

Valere, nel giuoco, si usa quando si vuole che la scommessa vada. *E vale*, significa che vogliamo noi valere? cioè che valore, che prezzo, che moneta vogliamo noi scommettere? *Non vale*, dicesi da chi non accetta la scommessa, oppure quando si fa contro le leggi del giuoco

Verzicola e Verzigola, numero di tre o più carte andanti che si seguitano secondo l'ordine e valore stabilito dalle regole del giuoco. Al giuoco delle minchiate dicesi anche delle carte nobili disposte in ordine e sequenze almeno di tre carte uguali, come tre o quattro re o simili

Vincer danari o simili, vale acquistare danari in giuocando

Vincere, superar l'avversario

Vincimento, il vincere

Vincita, il vincere; contrario di perdita

Vincitore, vincitrice, che vince

Volta, trattandosi del giuoco della zara o d'altro giuoco che si faccia co' dadi, vale tratto o rivolgimento di essi dadi

SEZIONE II.

Nomi proprii dei giuochi.

ALIOSSI, giuoco del fanciulli colle ossa dei talloni degli animali

Altalena, giuoco del fanciulli, consistente nell'ondeggiare sospesi sopra una tavola accomandata a due funi

BACCANALE, feste e giuochi in onor

di Bacco

Bagattella, giuoco di mano, fatto da' giocolari

Bagordo, festeggiamento, crapula

Baldoria, allegrezza, dai fuochi che fa il pubblico per alcuna felicità presente o memoria del-

le passate

Balocco, trastullo; e dicesi per lo più di quelle cose che si danno in mano ai bambini per baloccarli

Bambara, sinonimo di primiera

Bassetta, giuoco di carte, e a tal giuoco si dice anche fare a chiamare, e alzare

Bazzica, dicesi una spezie di giuoco di carte

Beccalaglio, sorta di giuoco fanciullesco

Bigliardo, nome di quel giuoco, che anche dicesi trucco a tavola

Billi, sorta di giuoco

Biribisso, giuoco di rischio a tavoliere, che si fa con una pallottola o con dadini

Brumali, in forza di *sust.* presso gli antichi Romani dicevansi le feste di Bacco, che celebravansi per lo spazio di quaranta giorni tra il novembre e il dicembre

Bruschette, sorta di giuoco usato da' fanciulli, che si fa con pigliar tanti fuscilli o fila di paglia non uguali, quanti sono i concorrenti, e tengonsi accomodati in modo che non si veda se non una delle due testate, dalla quale parte ognuno cava fuori il suo, e vince chi toglie il fuscillo maggiore o minore, secondo che da prima si è stabilito

Capanniscondere, capo a nascondere. Sorta di giuoco fanciullesco in cui uno si mette col capo in grembo ad un altro, che gli tura gli occhi, e ciò si dice star sotto nel mentre che gli altri si vanno a nascondere; e poi lasciato in libertà debbe andare a cercarli

CASTELLINA, mucchio di tre noccioli con uno di sopra, del quale si vagliono i fanciulli in fare al giuoco chiamato col medesimo nome *castelline*

Cladenterie, feste che celebravansi dagli antichi nel tempo in che si potavano le viti

Coderone, sorta di giuoco usato dai fanciulli

Comare, dicesi d'un giuoco fanciullesco

Cometa, sorta di giuoco di carte, ad una delle quali si dà particolarmente il nome di cometa

Compitale, agg. dato dagli antichi Romani a quelle feste, che si facevano in luoghi ai quali andavasi per diverse vie

Corda, sorta di giuoco di palla, che anche diciamo *palla a corda*

Coricomachia, giuoco co' sacchi che usavasi anticamente

Corte, festa o adunanza di gente per alcuna allegria o convito pubblico. Onde *tener corte*, vale tener tavola, festeggiare o banchettare solennemente—*Corte bandita*, convito solenne in corte, pubblicamente bandito un tempo innanzi, al quale tutti erano invitati

Cortiselle, spezie di giuoco poco noto

Cricca, specie di giuoco di carte
Cruscherello, giuoco da fanciulli, consistente in ricercare i danna-ri nascosti in alcuni monticelli di crusca eletti a sorte

DAMA, sorta di giuoco, che si fa sullo scacchiere con alcune piccole girelle di legno tonde di due colori, le quali si chiamano *pedine*, e sono di numero dodici per ciaschedun colore

FARAONE, nome d'un giuoco di rischio, corrispondente a quello della bassetta

Feristica, per idiotismo, in luogo di *sferistica*; il giuoco della palla

Festino, trattenimento di giuoco o ballo, per lo più, fatto di notte

Flussi e Flusso, lo stesso che *frussi e frusso*

Frussi e Frusso, sorta di giuoco;

- il medesimo che oggi diciamo *primiera*—E per una parte di detto giuoco, quando le quattro carte, che si danno, sono del medesimo seme
- GERMINI**, minchiate. Sorta di giuoco
- Gherminella**, sorta di giuoco di mano, così detto dal ghermire, ed è aggrancire o aggranfare con gli artigli la preda, ed è giuoco in cui con leggerezza di mano si fa parere un filo, o simile, or dentro or fuori di una mazzuola, come si vuole
- Girimeo**, giuochi, forze e simili prove in giro che fanno i ciurmadori, i saltimbanchi ecc.
- Giulè**, sorta di giuoco di carte usato in antico, forse così detto dal mettere *giuli* nel piattino di mezzo
- Goffi**, giuoco di carte, che ha qualche somiglianza colla *primiera*, se non che si dispongono le carte solamente pei flussi che quivi si chiama *goffo*, e si giuoca con cinque carte
- Goffo**. V. *Goffi*
- Guancialino o Guancialetto d'oro**; giuoco fanciullesco, in cui uno posa il capo in grembo all'altro che siede, e questi gli chiude gli occhi in guisa che non possa vedere chi sia colui che lo percosse in una mano, ch'egli tiene dietro sopr'alle reni, dovendolo egli indovinare
- LOTTO**, giuoco nel quale i primi 90 numeri dell'abaco sono posti alla rinfusa dentro un'urna, donde poscia se ne traggono a sorte cinque; e colui è vincitore, la cui polizza contiene in parte o in tutto, secondo certe regole, i numeri usciti
- MAZZOLINO**. *Fare al mazzolino*, vale giuocare ad una sorta di giuoco di questo nome
- Minchiate**, giuoco composto di no-
- vantasette carte, delle quali 56 si dicono cartacce, 40 tarocchi, ed una si dice mazzo. Egli si fa al più in quattro persone, o in partita ai compagni a due per due, e questo è il vero giuoco, ovvero ciascheduno da per sé separatamente, dicesi altrimenti *tarocchi e germi*
- Missirizio**, trastullo da fanciulli fatto di un bocciuolo di saggina alto un mezzo dito, con un piccolo piombo nascosto nella parte inferiore, e con una penna nella superiore sicchè tirato all'aria, resta sempre ritto dalla parte che gravita, e si chiama ancora *saltamartino*
- Mora**, giuoco noto, che si fa in due, alzando le dita d'una delle mani, o cercando di apporsi che numero sieno per alzare tutti e due; onde *fare alla mora*
- NOCCIOLO**, sorta di giuoco fanciullesco
- OCA**, sorta di giuoco che si fa con due dadi sopra una tavola dipinta in 63 case in giro a spirale, in alcuna delle quali sono dipinte alcune figure, come *ponte, oca, osteria, pozzo, laberinto, prigionia, morte*
- Ombre**, giuoco notissimo di carte
- PALLACORDA**, luogo dove si giuoca alla palla a corda
- Pallamaglio**, sorta di giuoco sulla piana terra, con palla di legno di piccolo maglio
- Pari**. *Giuocare a pari o casso*, vale scommettere che il numero sarà pari o casso
- Picchetto**, sorta di giuoco di carte, che si giuoca fra due persone, con 32 carte solamente
- QUINQUERAZIO**, esercizio di cinque sorte di giuochi
- RIFFA**, specie di lotto tra privati, e il cui premio non è già danaro, ma qualunque cosa di alcun valore

Ripigliano, giuoco fanciullesco, così detto dal ripigliar colla parte della mano apposta alla palma i nocciuoli che si sono tirati all'aria

Ronfa, giuoco di carte, come primiera, e simili

Rovescina e **Rovescino**, spezie di giuoco che si fa con le carte da giuocare, così detto dal farsi ogni cosa al rovescio degli altri giuochi, perchè vince chi fa meno punti, e viceversa chi ne fa più perde

Rullo e **Rulla**, sorta di giuoco, ove con pallottole si dà in certi pezzi di legno ritti, che si fanno cascare; e questi pure chiamansi rulli o rocchetti

Ruota, sorta di giuoco praticato nelle Fiandre da fanciulli

SACCOMAZZONE, sorta di giuoco usato per lo più dai contadini, che si fa tra due, che cogli occhi bendati, e tenendosi vicini, cercano di percuotersi a vicenda con un panno annodato, per dare allegrezza alla brigata

Salincerbio e **Salincervio**, giuoco di esercizio usato dai nostri fanciulli

Saltamartino. V. **Missirizio**

Saturnali, agg. delle feste che si facevano dagli antichi in onore di Saturno

Sbaraglino, giuoco di tavole che si fa con due dadi, e chiamasi anche sbaraglino lo strumento sul quale si giuoca

Sbaraglio, chiamasi un giuoco di tavole simile allo sbaraglino che si fa con tre dadi

Scacchi, nel numero del più prendonsi più comun. per lo giuoco che si fa sullo scacchiere, e per le piccole figure di esso giuoco fatte per lo più di legno, rappresentanti più cose divise in due parti, sedici per parte, l'una d'un colore, l'altra d'un altro

Scalata, dicesi quel giuoco che suol fare arlecchino in commedia con una scala a piuoli, sopra alla quale affaticandosi di voler salire, casca in diverse maniere

Scaldamane, sorta di giuoco puerile, che si fa accordandosi più a porre le mani a vicenda una sopra l'altra, posata la prima sopra un piano; e traendo di poi quella di sotto, posta sopra tutte le altre, battendo forte per riscaldarsele

Scapponata, festa de' contadini fatta per la nascita de' loro figliuoli, detta dal mangiarsi in essa de' capponi

Scaricabarili, giuoco fanciullesco che si fa da due soli che si voltano le spalle l'un l'altro e intrigate scambievolmente le braccia s'alzano a vicenda l'un l'altro

Scaricalasino, sorta di giuoco che si fa sul tavoliere

Scralla, specie di giuoco antico

Sferomadica, sorta di giuoco a palla praticato dagli antichi

Sibillone, dicesi d'un esercizio di divertimento, in cui colui che si finge esser la sibilla, risponde alcuna cosa strana alla proposta

Soffino, specie di giuoco fanciullesco, lo stesso che *il sussi*

Sonaglio, dicesi ad un giuoco simile a quello ch'è detto *mo-scacieca*

Sproposito. *Fare gli spropositi*, vale fare un giuoco fanciullesco così detto

Stombolo, ruzzola, falco, fattore, giuoco fanciullesco

Sussi, giuoco fanciullesco, che si fa per lo più dai ragazzi ponendo in terra per ritto una pietra, cui danno il nome di sussi, sopra la quale mettono il danaro convenuto, e poscia allontana-

- tisi ad una determinata distanza ordinatamente tirano una lastra per uno in quel sussi, e chi ci coglie e fa cader il denaro, guadagna il denaro caduto ch'è più vicino alla sua lastra, e quello ch'è più vicino al sussi vi si ripone sopra e così sino che resti finito
- TAROCCO**, che più comunemente dicesi tarocchi; sorta di giuoco; ed anche diconsi *tarocchi* alcune delle carte con che si giuoca
- Tavola**, sorta di giuoco che si fa sul tavoliere
- Tirocco**, trattenimento da conversazione
- Tombola**, sorta di giuoco che si fa co' numeri dall'uno sino al novanta inclusivamente, de' quali ciascun giuocatore ne prende quindici a suo piacimento, e vince quegli a cui, nell'estrarre tutt'i numeri, vengono prima i suoi quindici
- Trai**, sorta di giuoco di carte, che consiste nell'azzeccare tre carte dello stesso valore, come tre assi, tre sette ecc., ed è giuoco assai rovinoso pe' molti inviti che corrono
- Tresette**, specie di giuoco di carte che si fa in quattro. Alcuni dicono *tresetti*
- Tresetti V. Tresette**
- Triocca**, trattenimento da conversazione
- Trionfetti**, sorta di giuoco di carte, in alcuni luoghi detto anche *trionfini*
- Trionfini**, giuoco di carte, lo stesso che *trionfetti*
- Trucco**, sorta di giuoco che si fa con piccole palle d'avorio truciando l'una coll'altra sopra una tavola con isponde, coperta di panno = *Trucco*, dicesi anche un'altra sorta di giuoco che si fa con grosse palle, le quali si sollevano per mezzo di un'asta, per lo più ferrata, e spesso si trucca l'una coll'altra, o si fa passare da un cerchio di ferro fitto in terra, e che si può muovere in giro
- VOLANTE**, *sust.*, per una sorta di giuoco, e per quel picciolo strumento, rigirato con penne, che battesi e ribattesi con pale in tal giuoco
- ZARÀ**, giuoco che si fa con tre dadi

SEZIONE III.

Utensili e cose proprie dei Giuochi.

- ALFIERE**, terzo dei principali pezzi nel giuoco degli scacchi, che fiancheggia il re e la regina
- Appello**, piccolo cerchio sopra il quale si pone la palla avanti di darla nel giuoco del maglio
- Aquilone V. Cervo volante**
- Asticciuola**, mazza da spinger le palle nel giuoco del trucco
- BAMBOLA**, dicesi d'un fantoccino di cenci o simili che fanno le fanciulle e i fanciullini
- Banco**, nel giuoco dicesi di quella somma di danaro, che in certi giuochi uno de' giuocatori si tiene innanzi per pagare chi vince
- Bastoni**, uno de' quattro semi delle carte da giuocare
- Benefiziata e Beneficiata**, si dice ne' lotti quella polizza, in cui è scritto qualche premio
- Biglia**, palla per lo più d'avorio, con cui si giuoca al bigliardo. *Far biglia*, cacciar la palla in una delle buche
- Bigliardo**, tavola dove si fa il giuoco dello stesso nome

- Bisca**, luogo dove si tien giuoco pubblico
- Bossolo**, vaso, ove si mettono i dadi in giuocando
- Bussolotto**, bossolo simile a quello con cui i giuocatori scuotono i dadi, che serve per far vari giuochi di mano
- CARTE**, diciamo a un mazzo di carte dipinte delle quali ci serviamo per giuocare
- Catafalco**, palco fatto per gli spettacoli
- Cavaliere**, uno de' pezzi del giuoco degli scacchi, che anche si dice cavallo
- Cavallo**, uno de' pezzi fatto a guisa di cavallo, onde si giuoca a scacchi = E anche una delle figure delle carte da giuoco
- Cerchio**, luogo dove si rappresentano i giuochi e gli spettacoli
- Cervo volante**, chiamasi in alcuni luoghi d' Italia ciò che i fanciulli toscani chiamano aquilone
- Coppa**, uno de' quattro semi onde sono dipinte le carte delle minchiate
- Cuore**. *Cuori*, uno de' quattro semi delle carte da giuocare, per esservi dipinte forme e figure di cuori
- DADO**, pezzuolo d' osso di sei facce quadre, eguali, in ognuna delle quali è segnato un numero, cominciandosi dall' uno infino al sei, e si giuoca con esso a zara e ad altri giuochi di sorte
- Danaro**, uno de' quattro semi onde sono dipinte le carte da giuoco
- Donna**, nome di uno dei pezzi con che si giuoca a scacchi, che anche si dice *regina* = E così pure nome di figura delle carte
- FANTE**, nel giuoco delle carte è la figura minore
- Farinaccio**, dado segnato da una faccia solamente
- Fattore**, palco. *V. Palco e Trottola*
- Fiore**, uno de' quattro semi delle carte da giuocare a primiera, dove son dipinti fiori
- Fisce**, pezzuolo di avorio, di madreperla, d' osso o simili, che serve per segno nel giuoco, come i gettoni
- Fraccurrado**, fantoccio di cencio o legno, simile a burattino = *Fare fraccurradi*, o *ai fraccurradi*, vale far giuochi di bagattelle
- GERMINI**, le carte con cui si giuoca al giuoco del nome medesimo
- Gettone**, pezzo di metallo coniato a modo di moneta, che serve per fare calcoli, e specialmente per giuocare
- Girella**, dicesi volgarmente ciascuno dei pezzi tondi di legno, avorio o simili, con che si giuoca a dama
- Grillo**, quel piccol segno nel giuoco delle pallottole, a cui le palle debbono accostarsi
- LABERINTO**, figura dipinta nella tavola del giuoco dell' oca
- Lippa**, v. a., mazzetta appuntata da due capi, che serve ad un giuoco detto dai fanciulli in Firenze *Arè busè* e a Venezia *pandolo*. Percuotesi con una mazza lunga, e si fa balzare in aria. Da questo giuoco è venuto il proverbio: *Non si tira la mazza dietro la lippa*, e significa, che quando segue un disordine, non bisogna farne degli altri, ma conviene moderarsi
- MAGLIO**, piccol martello ritondo di legno armato di ferro, con asta assai lunga, per uso di giuocare al giuoco detto *palla a maglio*, e *pallamaglio*
- Maniglia**, secondo mattadore nel giuoco delle ombre
- Matto**, carta da tarocchi e minchiate, ch' è figura di conto, la quale si confa con ogni carta

- e con ogni numero, e non può ammazzare nè essere ammazzata=*Matto*, nel giuoco dei rulli, è quel rocchetto, ch'è senza numero
- Mattone**, sinonimo di quadri, ed è uno de' semi delle carte da giuoco
- Mazzo di carte**, dicesi il complesso delle carte che serve per giuocare
- OSTERIA**, figura dipinta nella tavola del giuoco dell'oca
- PALLA**, corpo di figura rotonda che serve a giuocare, e sono di varie sorte, come *palla lesina*, *palla banciaia*, *palla impuntita*, *palla a maglio*, e simili=*Palla* è altra sorta di giuoco, che si dice anche *palla a corda*, e *corda*
- Palletta**, *dim.* di palla
- Pallina**, *dim.* di palla
- Pallonaccio**, *pegg.* di pallone
- Palloncino**, *dim.* di pallone, pallone piccolo
- Pallone**, sorta di palla grande, fatta e ripiena d'aria per giuocare, facendola balzare in aria
- Pallotta**, piccola palla
- Pallottola**, palla piccola o grande ch'ella sia, ma fatta di materia soda, o ben rassodata
- Pallottolaio**, tettino su cui il mandatore dee far balzare la palla
- Pallottoletta**, pallottolina
- Pallottoliera**, quel ritegno, nel mezzo della coda della balestra o o dell'arco, dove s'accomoda la palla o la saetta da tirare
- Pallottolina**, *dim.* di pallottola
- Pedina**, quel pezzo che nel giuoco degli scacchi s'allunga innanzi
- Pedona**, lo stesso che pedina
- Pedoncina**, *dim.* di pedona
- Piastrella**, dicesi di quei sassi, dei quali si servono i ragazzi per giuocare in vece delle pallottole
- Piattino**, dicesi quello in cui si mettono i denari o i segni in giuocando alle carte
- Pieca**. *Picche*, uno de' quattro semi delle carte di giuoco
- Pillotta**, piccolo pallone, con cui solevasi giuocare altre volte, e il giuoco stesso
- Ponte**, una delle figure dipinte nella tavoletta del giuoco dell'oca
- Pozzo**, una delle figure dipinte nella tavoletta del giuoco dell'oca
- Prigione**, una delle figure dipinte nella tavoletta del giuoco dell'oca
- Puglia**, il corpo di ciò che si mette nel piattino per premio di chi vince
- QUADRO**, uno de' quattro semi delle carte, detto anche mattone
- RE**, una delle figure delle carte = E uno eziandio de' pezzi del giuoco degli scacchi
- Regina**, il secondo de' pezzi maggiori al giuoco degli scacchi
- Rocco**, una delle figure colle quali si giuoca agli scacchi, detto così perohè è fatto a guisa di rocca, e sta in sulla fronte dello scacchiere, quasi a difesa degli altri scacchi
- SARACINO**, statua di legno a similitt. di uomo saracino, nella quale i cavalieri correndo rompono la lancia
- Scacchiere e Scacchiero**, quella tavola scaccata e quadra, cioè composta di sessantaquattro quadretti chiamati scacchi, sopra la quale si giuoca colle figure dette scacchi
- Scacco**, uno di que' quadretti che si vedono dipinti l'uno accanto all'altro negli scacchieri con differenti colori
- Schizzo**, nome che si dà alle quattro pietre che sono poste nel pallottolaio ad uso di riflettere le palle o di fare mattonelle
- Sferisterio**, luogo di forma rotonda, comodo pel giuoco della pal-

la e per diversi altri esercizi
Spada, nome di uno de' semi delle carte da giuoco

Spadiglia, l'asso di spade, o di picche, che nel giuoco delle ombre è invincibile. I Fiorentini comun. dicono *la fulminante*
Stornello, strumento fanciullesco, che si dice altrimenti paleo

TAVOLETTA, piccolo legnetto per uso di giuocare a tavole

Tavoliere e Tavolieri, tavoletta sopra la quale si giuoca a tavole, a zara e simili

Trottola, strumento di legno, di figura simile al cono, con un

ferruzzo piramidale in cima, col quale strumento i fanciulli giuocano, facendolo girare con una cordicella avvoltagli intorno; in ciò differente dal paleo o fattore, che questo non ha il ferro in cima e si fa girare con ischerza

Trottolone, *acer.* di trottola, paleo
Trucco, la tavola sulla quale si giuoca

ZIMBELLO, dicono i fanciulli un sacchetto legato ad una cordicella, pieno di borra, e di cenere, col quale si percuotono per ischerzo

GIURISPRUDENZA.

AVVERTENZA. *In sei Sezioni suddividesi questa categoria. Nella 1. si raccolgono i vocaboli che riguardano la giurisprudenza in generale; nella 2. racchiudonsi i termini proprii della giurisprudenza civile; nella 3. stanno quelli spettanti alla criminale; nella 4. riscontrerannosi le voci relative alla giurisdizione eanonica e legislativa; nella 5. i nomi proprii ed aggiunti di persone in corrispondenza a cagioni legali: nella 6. ed ultima, i nomi proprii di cose relative alla giurisprudenza in generale.*

NB. *Si consultino ezianodio le voci Castighi e Pene, Commercio, Economia pubblica e domestica, nonché Politica.*

SEZIONE I.

Vocaboli proprii della Giurisprudenza in generale.

AGANIA, celibato, lo stato di una persona che non si marita

Alimentario, *agg.* di trattamento pegli alimenti

Allegare, citare in prova

Allegazione, citazione d'una autorità—giustificazione, difesa

Ammenda, risarcimento, riparazione, ricompensa, condanna-gione

Amminicolo, sostegno, rinforzo d'autorità, o di conghietture che si adopera per sostenere alcuna sentenza—accessorio

Appellare, domandare nuovo giudizio a giudice superiore

Appellazione, l'appellarsi, appello

Appello, appellazione

Attendibile, ciò di che si dee far caso, ch'è di qualche peso—usati per lo più colla negativa

BOCC, voto col quale si rendono i partiti, e spesso per voto favorevole

Bollare, improntare, segurare, contrassegnare con suggello

CANCELLARE, abolire, liberar da una pena

- Cancellatura**, dicesi il prezzo che si paga per cancellare gli atti contro l'accusato
- Cancellazione**=il cancellare=prezzo della cancellazione
- Canone**, regola
- Cassamento**, il cassare, il cancellare
- Cassare**, per similit., vale annullare, togliere vigore ed autorità o simile
- Cassazione**, il cassare
- Causare**, trattar le cause arringando avanti ai giudici
- Cautelatamente**, con cautela
- Celibato**, vita celibe, lo stato di colui ch'è celibe
- Citare**, addurre, allegare
- Citazione**, autorità e testimonianza, allegazione
- Civile**, *add.*, detto di leggi giuste e bene ordinate
- Civilizzare**, ridurre a vita civile
- Civiltà**, società civile di uomini congregati a vivere insieme con leggi comuni
- Clientela**, protezione, aderenza
- Coadiuvare**, aiutare insieme
- Coartativo**, atto a coartare, che ha virtù di coartare
- Coattivo**, che ha facoltà di costringere, obbligatorio sotto pena
- Coatto**, sforzato
- Coazione**, costringimento, sforzo
- Coercitivo**, ristrettivo, coartativo, che ha forza di costringere a fare una cosa
- Cognatizio**, appartenente a cognazione
- Cognato**, *add.*, congiunto di cognazione
- Cognazione**, congiunzione di parentado
- Cognizione**, facoltà di giudicare
- Collaterale**, consanguineo e parente per linea trasversale
- Collazionare**, riscontrare scrittura o simili
- Collazione**, riscontro, in sentimen-
- to di collazionare scritture o simile
- Colpabile**, colpevole, che ha in se colpe
- Colpabilmente**, con colpa, colpevolmente
- Colpevolmente**, colpevolmente
- Comminatorio**, appart. a comminazione, che minaccia
- Comparire**, appresentarsi alla ragione
- Comparsa**, accusa o citazione a comparire o rappresentarsi in giudizio
- Compatibile**, ac coppiabile, unibile, che può stare insieme con altra cosa
- Compatibilmente**, con compatibilità, in modo compatibile
- Compulsare**, forzare altrui a comparire in giudizio
- Confermatório**, che conferma, che convalida maggiormente
- Confessione**, affermazione di quello di che altri è domandato
- Confrontare**, riscontrare
- Confrontato**, *add.*, da confrontare
- Confrontazione**, confronto, riscontro
- Confronto**, *sust.*, paragone, riscontro = *A confronto*, posto avv., vale lo stesso che a comparazione
- Costituire**, appresentare davanti al giudice
- Consulta**, consultazione
- Consultare**, far consulta, discorrere, esaminare qual partito si abbia da prendere nelle cose dubbie, risolvere, deliberare
- Consultato**, *add.*, da consultare
- Consultazione**, consiglio, discorso, consulto
- Consultivo**, *add.*, atto a consultare, consultorio
- Consultoriamente**, *avv.*, da consultare, con consultazione
- Consultorio**, *add.*, dicesi di persona o di cosa abile o idonea a dare, o prendere consiglio, o

attenente a consiglio
 Contrassegnare, far contrassegni,
 notare, segnare a riscontro
 Contrassegno, figurat, pegno, te-
 stimonianza. Talvolta vale in-
 dizio
 Corporale, personale
 Correspettivamente, in ragione
 corrispettiva, per corrispetti-
 vità
 Correspettività, reciproca corri-
 spondenza, correlazione che
 hanno alcune cose
 Correspettivo, correlativo, corri-
 spondente, consonante
 Costrettivo, atto a costringere
 Costringere, sforzare, violentare,
 astrignere
 Costringimento, il costringere
 Costringere. V. Costringere
 Costrizione, costringimento
 DANNEGGIAMENTO, il danneggiare
 Danneggiante, che danneggia, che
 nuoce
 Danneggiare, far danno, nuocere
 Dannevole, dannoso
 Dannevolmente, con danno
 Dannificante, che dannifica, dan-
 neggiante
 Dannificare, danneggiare
 Danno, documento che venga per
 qualunque cosa si sia, detrimen-
 to, pregiudizio, e talvolta, di-
 scapito, perdita
 Dannosamente, con danno
 Dannoso, che apporta danno, no-
 civo
 Debitamente, giustamente, con
 modo dovuto
 Debito, dovere (nome), ciò che
 ne dee esser dato; onde *ren-
 dere a ciascuno il debito suo*,
 vale dare ad ognuno il suo do-
 vere o ciò che gli si conviene.
 Debito, dovuto, obbligato, giu-
 sto, legittimo
 Dedurre le sue ragioni, vale pro-
 durre o portare in giudizio le
 sue ragioni
 Difendere, difendere

Difensione, difensione
 Deferire, denunziare
 Definitivo, che definisce, atto a
 definire, vale anco che termi-
 na, che risolve
 Delegare, deputare, mandar alcu-
 no con facoltà di fare, esami-
 nare, giudicare ecc.
 Denunzia, dinunzia
 Denunziamento, denunziatione,
 notificazione
 Denunziare, dinunziare, intimare,
 cioè far noto altrui con modo
 solenne voluto dalle leggi o dal-
 le consuetudini, o semplicem-
 te far noto altrui qualche cosa,
 e si dice più spesso di cause
 od altri affari forensi
 Denunziatione, il denunziare
 Depauperare, impoverire, spo-
 gliare
 Deporre, far deposizione, che è il
 rispondere che fanno coloro i
 quali sono esaminati in giudizio
 Determinare, descrivere i termini
 Detrimento, danno, pregiudizio
 Detrimentooso, dannoso, che reca
 detrimento
 Devenire, venire all'atto di chec-
 chessia
 Dichiarare, manifestare, esporre,
 interpretare, sentenziare
 Dichiaratorio, che dichiara, dichia-
 rativo
 Difendere, ribattere con parole e
 ragioni le accuse o le imputa-
 zioni
 Difendevole, atto a difendere o a
 difendersi
 Difendimento, difesa, il difendere
 Difenditivo, che difende, atto a
 difendere
 Difensibile, che può esser difeso,
 difendevole
 Difensione, difesa, difendimento
 Difensivo, atto a difendere, che
 difende
 Difesa, riparo che si fa alle ingi-
 rie, ai pericoli, ai danni, agli
 incomodi proprii o d'altrui, o

- la cura che si pone per salvare alcuna cosa, difesa, difendimento
- Difettare, aver difetto, mancare
- Difettivamente, difettosamente
- Difettivo, manchevole, difettoso
- Difetto, imperfezione, mancamento
- Difettosamente, con difetto
- Difettoso, manchevole, che ha difetto
- Difettualmente, con difetto
- Difettuosamente, con difetto, con mancamento, manchevolmente
- Difettuosità, *astr.* di difettoso
- Difettoso, difettoso
- Diffinizione, decisione
- Diffinimento, il definire, diffinizione, decisione
- Dimostrativo, atto a far prova
- Dimostrato, provato con dimostrazione
- Dimostrazione, argomento che prova necessariamente, o che è molto efficace
- Diritto, il giusto, il ragionevole, il conveniente
- Disquisizione, ricerca, esame
- ELUDERE, ingannare con destrezza
- Elusione, contravvenzione colorata da qualche artificioso pretesto
- Elusorio, appropriato ad eludere
- Emanare, produrre, pubblicare, metter fuori
- Epicheia, benigna interpretazione che si fa della legge
- Esame, esamina, esaminamento
- Esamina, l'esaminare, esaminamento
- Esaminamento, l'esaminare, esamina
- Esaminare, giudizialmente interrogare
- Esaminato, interrogato giuridicamente
- Esaminazione, esaminamento, esamina
- Esautorare, toglier l'autorità ad alcuno
- Esautorato, disautorato
- EsPLICITAMENTE, espressamente, in modo dichiarato e preciso
- EsPLICITO, espresso
- Espungere, scancellare, cassare affatto
- Espuntorio, che espunge, atto ad espungere
- FALSA, sentenza contraria a ciò che veramente si sente, ad opinione contraria al fatto, a ciò che è
- Favore. *Darla in favore*, senza tenziare favorevolmente
- Fede, testimonianza
- Fededeigno, degno di fede
- Fidatamente, con fidanza, con sicurtà=con fede, con integrità, senza inganno
- Fidato, assicurato sull'altrui fede
- Firma, sottoscrizione autentica dello scritto
- Firmare, sottoscrivere lo scritto per renderlo autentico
- Fittamente, con finzione
- Fittivamente, *avv.*, con finzione
- Fittivo, *add.*, che finge, che ha in sé finzione
- Fittiziamente, *avv.*, fintamente, con finzione
- Fittizio, *add.*, finto, simulato, falso, non sincero
- Fizione, finzione=*Fizioni della legge*, presso i legali valgono invenzioni
- Foraneo, di foro
- Forense, del foro, attenente al foro
- Forma, dicesi dai legisti per formalità, regole stabilite da osservarsi ne' processi, negli atti giudiziari; ed in questo signif. *forma* è l'opposto di fondo o materia che è in disputa
- Formalista, che sta sulle formalità
- Formalità, maniera formale, espressa di procedere nell'amministrare la giustizia
- Formalmente, con forma, rispetto alla forma, rispetto alla condizione, alla qualità, alla natura di una cosa
- Formola, modo di dire stabilito dalla legge, dall'uso ecc., al

quale è d'uopo o è consuetudine attenersi

Formula. V. Formola

Francagione, francamento, esenzione

Francamento, il francare, sicurtà
Francare, far franco, esentare.
esenzionare, liberare, assicurare
Francheggiare, far libero, affrancare

Franchezza=libertà=esenzione

Franco, add., libero, esente

Frustaneamente, in modo frustatorio

Frustatorio, dicesi di cosa da riuscire inutile e di niun profitto

Frustraneo, inutile, vano

Frustrato, ingannato, deluso, defraudato

Fulminare, sentenziare condannando

GARABULLARE, ingannare, frustare

Giudicato, giudicamento, giudizio.
Stare al giudicato, rimettersi al giudizio. Passare in giudicato, dicesi di sentenza già data, la quale serve di norma nei casi consimili

Giudicatorio, che giudica o che ha facoltà di giudicare

Giudiciale, pertinente a giudizio, da giudizio, di giudizio

Giudicialmente, in forma di giudizio; per via giudiziaria

Giudicialiamente, in modo giudicario, giudicialmente

Giudicario, che pertiene a giudice o a giudizio

Giudicio, condanna

Giudizio, determinazione del giusto e dell'ingiusto, sentenza

Giuramento. Dare il giuramento a uno, vale costringerlo con autorità pubblica a giurare. = Dare giuramento o il giuramento, vale giurare alla presenza del principe, del magistrato e simile. = Significa anche promessa solenne di eseguire chec-

chessia. Onde pigliare il giuramento o prendere giuramento d'alcuna cosa da qualcheduno, vale ottenerne la promessa giurata

Giurare, chiamare Iddio o i Santi o le cose sacre in testimonianza per corroborare il proprio detto

Giurativo, atto a giurare, agg. delle voci con cui si suole giurare

Giurato, confermato con giuramento

Giure, iure, scienza delle leggi

Giuridicamente, iuridicamente

Giuridico, termine che esprime ogni cosa che sia secondo ragione e secondo le forme della giustizia o che appartenga a legge

Giurisdiziale, attenente a ragione giuridica, spettante a sentenza di giudice

Giurisprudenza, scienza legale

Giuro, il giurare, giuramento. = Far giuro d'assassino. Far giuramento per disperato

Giur, lo stesso che iure, ma usati anche in signif. più esteso e dicesi di ogni diritto

Giustamente, con giustizia, rettamente, con integrità, con buona ragione

Giustizia, il dovere, il dovuto, il debito

Giusto, sust., giustizia, equità = add., dicesi tutto ciò che è conforme alle leggi della giustizia e della ragione = avv., giustamente

Gravame, peso, carico, aggravamento di danno; aggravio

Gridare, manifestare, bandire, pubblicare

Guardarsi addietro, metaf. detto della legge, vale non aver forza sul passato

IATTURA, danno, rovina, perdimento

Idoneamente, attamente, in acconcio modo

Idoneità, Idoneitade e Idoneitate, attitudine, capacità, abilità
Idoneo, add., atto, sufficiente, capace
Illato, che è stato recato, cagionato, fatto
Illecitamente, contro a ragione, contro a dovere, inconvenientemente
Illecito, sust., cosa illecita, malvagità—**add.,** che non è lecito, sconvenevole
Illegale, che non è legale e vale anco che non vuol soggiacere a legge
Illegittimamente, con modo illegittimo
Illegittimità, qualità e stato di ciò ch'è illegittimo
Illegittimo, non legittimo.
Illeso, non offeso, non danneggiato
Illicitamente, illecitamente
Illicito, illecito, non lecito
Illudere, deludere, ingannare
Illusoriamente, in modo illusorio
Illusorio, fallace, che induce ad inganno sotto una falsa apparenza
Impellente, che impelle, che spigne
Impetrabile, che può impetrarsi
Impinguar la prova. E l'effetto della cumulazione o aumento di prova
Implicitamente, non espressamente, non direttamente, ma per altra maniera
Implicito, che non è espresso, che è compreso e quasi avviluppato in altro o simile
Imprescrittibile, che non ammette prescrizione
Impretendente, che non pretende
Improvativo, che non prova; contrario di provativo
Impugnabile, che può impugnarsi
Impugnare, oppugnare, contrariare
Impugnazione, l'impugnare
Inabile, non abile
Inabolibile, che non può abolirsi,

indelebile
Inappellabile, add., contrario di appellabile. Da chi non si può appellare
Inappellabilmente, avv., senza che rimanga luogo ad appellazione
Inattendibile, agg. di ragione, motivo o simile
Incolpabile, che non può incolparsi
Incolpabilmente, in modo incolpabile
Incolpare, dar colpa, accagionare
Incompatibile, da non potersi congiungere, impossibile ad unirsi
Incompetente, add., che ha incompetenza
Incompetentemente, sconvenevolmente, fuor d'ordine
Incompossibile, incompatibile
Inconciliabile, che non può conciliarsi
Inconsapevole, non informato, non avvertito
Inconseguenza, niuna conseguenza, falsa conseguenza
Incorrere, cascare, e s'intende in cose di pregiudizio e di danno
Indeciso, non deciso
Indefensibilmente, da non potersi difendere
Indire, intimare, indicare
Inferire, arrecare, apportare, cagionare; ed è per lo più usato dai legali
Infrazione, non si usa fuorchè in significato di trasgredimento di una legge, violazione di un trattato e simile
Ingiudicato, che non è stato giudicato
Ingiustamente, non giustamente, fuor del giusto
Ingiustizia, interamente il contrario di giustizia
Ingiusto, sust., ingiustizia—add., non giusto
Inidoneità, inabilità, contrario di idoneità
Iniecitamente, illecitamente, con maniera illecita

Inlecito, non lecito
Inrefragabile. V. **Irrefragabile**
Istanza, continua perseveranza nel domandare
Instare, fare istanza
Instituta, le prime istituzioni di qualche scienza, e per lo più, allorchè si prende assolutamente, si dice della legale
Intentare, procurar di fare, tentare
Intenzione, lo intentare
Interdetto, *add.*, vietato, proibito
Irrefragabile, da non potersi confutare
Irrefragabilità, certezza di ciò che non si può confutare
Irrefragabilmente, in modo irrefragabile
Istanza. V. **Istanza**
Istare. V. **Instare**
Iudiciale, lo stesso che giudiziale
Iugale, usato sempre nel numero del più, ed è termine de' legisti parlando de' coniugati
Iure, giure, legge, ragion civile
Iuridicamente, con modo iuridico, con giurisdizione
Iuridico, che ha iure, secondo la legge, giuridico
Ius, giure
Iussione, v. l., che vale comando, precetto
LARGHISSIMO, per metaf. parlando di leggi e simili, fu usato in signif. di sfrenato, licenzioso
Lecitamente, senza partirsi dal lecito
Lecito, convenevole
Ledere, offendere
Legale, *add.* di legge, appart. alle leggi, che è secondo le leggi
Legalità, qualità di ciò ch'è legale; autenticazione
Legalmente, secondo la legge
Legge, lo studio della giurisprudenza
Legittimamente, con modo legittimo, secondo la legge, giustamente, convenientemente

Legittimità, qualità e stato di ciò ch'è legittimo
Legittimo, che è secondo la legge naturale o la positiva, conforme agli ordini della legge
Leso, offeso, danneggiato
Licenza, concessione fatta dal superiore
Liquidato (processo), vale ridotto alla sua conclusione
MALGIUDICARE, sentenziare ingiustamente
Maltolto, tolto indebitamente
Mangeria, guadagno, utile, profitto illecito o estorto da chi è in ufficio o amministra le altrui sostanze
Mano (*cader in*), vale venire in podestà d'altrui. = *Dar nelle mani* o *in mano*, vale mettere in podestà e ballia. = *Essere, andare* o simili *in mano* o *nelle mani altrui*, vagliono essere o andare in potere altrui. = *Essere* o simili *in mano* vagliono anche essere ecc. in facoltà o in arbitrio = *Tener mano*, o *tener di mano*, vale esser complice o consenziente, concorrer nel fatto, dare aiuto
Mediazione, intercessione, interposizione
Menar trattato, aver segreta intelligenza con alcuno
Mercè, rimettersi alla mercè altrui, vale rimettersi in arbitrio o alla discrezione altrui, che anche si dice rimettersi nelle braccia d'alcuno
Militante, che è in favore, che prova o convalida le ragioni di alcuno o d'alcuna cosa
Militare, giovare, essere in favore; dicesi per lo più delle ragioni che si possono addurre in prova
Moralmente, secondo il costume degli uomini, secondo le regole ordinarie della probabilità
Morto, nullo, vano, senza effetto

Motivo (*fare il*), addurre le ragioni d'una sentenza data
Multa, condannagione, pena di danaro
Multato, *add.* da multare, sottoposto a multa, condannato
NEFASTO, *agg.* dato dagli antichi Romani a que' giorni, ne' quali era vietato al pretore dar leggi e giudicare
Notariesco. V. **Notariesco**
Notaresco. V. **Notariesco**
Notaria. V. **Noteria**
Notariato, l'ufficio del notaio
Notariesco, di notaio, appart. a notaio
Noteria, l'arte del notaio
Notorietà, qualità di ciò ch'è notorio
Notorio, pubblico, manifesto, palese
OBLITERARE, scancellare, abolire
Offendibile, che può essere offeso
Offizio, ufficio
Offizio, ufficio
Ufficio, quello che si aspetta a ciascuno di fare o per debito o per convenienza
Offizio, ufficio
Ordinario, opposto di delegato
Osservazione, l'osservare, il mantenere
Osservamento, l'osservare
Osservanza, osservazione
Osservare, parlandosi di leggi, costituzioni, precetti o simili, vale obbedire, non trasgredire
Osservazione, osservazione, osservamento
Ostacolo, opposizione, impedimento
Ostare, fare ostacolo, contrariare
Ostativo, che osta. V. e dici im-peditivo
Ostensibile, che può farsi vedere, dimostrabile
Ostensione, dimostramento, dimostrazione
Ostensivo, che si può mostrare
PADRONANZA, padronato, ma si

piglia più largamente, estendendosi a ogni possessione e superiorità
Padronato, protezione e protettorato
Padrone, che ha dominio e signoria
Padroneggiare, esser padrone, dominare
Padroneria, padronato
Palmata, dicesi de' presenti che si danno o si prendono per vendere o alterar la giustizia o per far monopolio di checchessia
Paragrafo, propr. una delle parti, nelle quali si dividono dai legisti le leggi
Parte (*tener*), tener mano
Passo, luogo di scrittura, punto
Patir le pene di checchessia, vale soffrire il danno che ne proviene, pagarne il fio
Patrocinare, tener protezione, difendere
Patrocinio, protezione, difesa, favore
Patronato, padronaggio, padronanza
Pena, multa. Alla pena. Sotto pena
Perpetrare, mandare ad effetto
Perquisitivo, di ricerca, di perquisizione
Perquisizione, ricerca minuta, diligente inquisizione = **Perquisizione**, domanda, interrogazione perquisitiva
Pertrattare, trattare
Preallegato, citato di sopra
Precariamente, in modo precario
Precario, chiesto in grazia, dimandato con preghiera o fatto per tolleranza
Pregiudicare, arrecar pregiudizio
Pregiudicativo, da pregiudicare, atto a pregiudicare
Pregiudiciale, pregiudicativo, che porta pregiudizio
Pregiudicio e **Pregiudizio**, danno
Pregiudizioso, che arreca pregiudizio o danno

- Provare, mostrare con ragioni e autorità
 Provativo, che prova
 Pruova. V. Prova
 Punto, luogo particolare di trattato o d'altra scrittura, detto altrimenti *passo*
 QUALIFICA, qualificazione, specificazione delle altrui qualità
 Qualificante, che qualifica
 Qualificare, dar qualità, ed anche dare od attribuire un titolo o una qualità ad una persona
 Qualificazione, il qualificare
 RAFFERMA, confermazione, il rafforzare
 Raffermare, confermare
 Raffermazione, rafferma, rafforzamento
 Raffermo, raffermato, confermato
 Raffrontare, dicesi dell'accordarsi a dire in uno stesso modo due o più persone nel testimoniare o ragionare sopra una cosa: che anche dicesi *confrontare*
 Ragione, cagione, il perchè, -motivo, fondamento, pruova, argomento = il giusto, convenevole, dovere, dritto
 Ragionevole, competente, convenevole
 Ragionevolmente, ragionevolmente
 Ragionevolezza, qualità di ciò ch'è ragionevole
 Ragionevolmente, con ragione, giustamente, conforme al dovere
 Rammaricarsi, far doglianze, dolersi, querelarsi, lamentarsi
 Rapportarsi *ad altrui*, vale rimettersi, riferirsi a ciò che altri è per dire o per fare
 Reale, vero, fondato, opposto di apparente
 Recedere, ritirarsi da checchessia, abbandonare le pretensioni, le risoluzioni, le istanze e simili
 Recedimento, il recedere
 Recesso, il recedere, ritiro
 Reciprocamente, con modo reciproco, scambievolmente
 Reciprocare, alternare, fare a vicenda, avvicendare
 Reciprocazione, il reciprocare
 Reciproco, vicendevole
 Reclamare, far lamento, richiamarsi
 Reclamazione, reclamo, richiamo, querela
 Reclamo, richiamo nel signific. di lamentanza; querela, rammarchio
 Redarguire, argomentare contro, non approvare, rigettare, riconvenire
 Redargutivo, atto a redarguire
 Redarguzione, argomentazione in contrario portata in una specie di biasimo o di rimprovero
 Refugio, quello a che si ricorre per iscampo o salvezza, riparo
 Registrare, scrivere, notare
 Regolante, che regola, che dà regola
 Regolare, di regola, che serve a regola
 Regularità, qualità di ciò ch'è regolare
 Regularmente, secondo regola
 Regolatamente, con regola
 Regolato, che procede con regola
 Regolatore, che dà regola
 Regresso, facoltà di rivalersi contro altrui di checchessia
 Reiterabile, che può reiterarsi
 Reiteramento, reiterazione
 Reiterare, far più volte la stessa cosa, replicarla, rifarla
 Reiteratamente, con reiterazione
 Reiterazione, il reiterare, replica
 Reiudicata, cosa già decisa per sentenza di tribunale supremo in caso simile a quello di cui si tratta; nuovo giudizio che prende norma da un altro già fatto
 Render ragione, vale amministrare giustizia nella curia: *Render ragione*, vale talora dar

- conto, giustificarsi = *Render testimonianza*, vale attestare, far fede
- Repugnante, che repugna
- Repugnanza, contraddizione, controversia
- Repugnare, ostare, contrariare, opporsi
- Repugnazione, repugnanza
- Repulsa, ributtamento alle domande; negativa
- Repulsare, far repulsa, rigettare, ribattere
- Repulsazione, repulsa
- Requisito, *add.*, richiesto
- Requisitoria, condizione ricercata dalla legge e dimostrata
- Requisizione, ricercamento, istanza
- Resarcire, ristaurare
- Rescissione, *figuratam.* abolizione, annullazione
- Resciso, cassato
- Rescissorio, che appartiene a rescissione
- Reservare, riservare
- Reservazione, riserbazione
- Restituimento, restituzione
- Restituire, rendere, dare in potere altrui quel che gli s'è tolto, o che in altro modo s'abbia di suo = *Restituire, ristorare, riparare*
- Restitutorio, che si deve restituire
- Restituzione, il restituire
- Retroattivo, chiamasi *effetto retroattivo* quello che opera sopra il passato
- Retroazione, l'effetto di ciò ch'è retroattivo
- Revocabile, da revocarsi, che si può revocare
- Revocare, revocare
- Revocazione, revocazione
- Ricattarsi, vendicarsi, rendere il contraccambio o la pariglia dell'ingiuria ricevuta
- Richiamare, in signif. neutr. pass. vale querelarsi, dolersi e rammaricarsi di torto ricevuto = *Richiamare*, dar querela, chiamare altrui in giudizio
- Richiamata, richiamo, rinvocamento, revocazione
- Richiamo, il richiamare in giudizio
- Richiedere, citare, chiamare in giudizio, dar querela
- Richiesta, citazione o chiamata in giudizio
- Riclamò, reclamo
- Ricorrere, andare a chiedere aiuto o difesa ad alcuno, rifuggire
- Ricorso, *sust.*, il ricorrere = per rifugio = vale anche rappresentanza che si fa a qualche tribunale per ottenere giustizia, che non si spera d'ottenere, o non si ha ottenuta da altro giudice
- Ricostituire, costituire di nuovo
- Rifacimento, compensazione, ristoro di danno recato
- Rifiutamento, rifiuto
- Rifuggire, ricorrere per trovar sicurezza e salvezza
- Rigirare altrui, aggirarlo, ingannarlo
- Rigiro, il rigirare
- Rigiurare, giurare di nuovo
- Rilasciare, liberare
- Rilassare, rilasciare, rimettere in libertà
- Riliberare, liberar di nuovo
- Riluttante, che contrasta, che ripugna
- Rimettere, parlandosi di giudizi, vale destinare ad un tribunale
- Rimissione, remissione = soddisfacimento
- Rimostrante, *add.*, e talora usato anche in forza di *sust.*, che rimostra
- Rimostranza, il rimostrare, motivo e ragione addotta per far conoscere altrui ciò che si pretende o persuaderlo di che cosa
- Rimostrare, far conoscere
- Rinfamare, render la fama
- Riparabile, che può ripararsi

Riparare, rifare, risarcire
Riparazione, riparo, restaurazione
Riparo, il riparare, rimedio, provvedimento, difesa
Riputare, attribuire, appropriare, incolpare
Risaminare, esaminar di nuovo
Riscontare, scontare
Riscontro, confronto
Risolto, deliberato
Risoluzione, deliberazione
Risolvere, deliberare, determinare, statuire
Risolvimento, decisione, diffinizione
Ritrattamento, ritrattazione
Ritrattare, disdirsi, dir contro a quel che s'è detto prima
Ritrattazione il ritrattare
Rivendicare, di nuovo vendicare
Rivocabile, da revocarsi
Rivocamento, revocazione, il revocare
Revocare, mutare, stornare e annullare il fatto
Revocatorio, che revoca
Revocazione, il revocare
Roborare, corroborare
Romper le leggi, la fede, le promesse, il patto e simili, vagliano non osservarle
Rompimento, inosservanza, mancamento
Rottura, inosservanza
Rudda, agg. di giustizia; onde rudda giustizia, per giustizia rigorosa
SACRAMENTARE, far giuramento, giurare
Sacramento, giuramento
Sagramentare, far sacramento, giurare
Sacramento, giuramento
Salvaguardia, custodia, sicurezza = difesa, schermo, riparo
Salvamente, con salvezza, senza danno
Salute, assicuramento o liberazione da ogni danno e pericolo; salvezza

Salvamento, il salvarsi, salvezza = A salvamento, posto avv. vale senza danno, sano e salvo
Salvare, conservare, difendere, custodire
Salvarsi, scampare
Salvazione, salvamento
Salvezza, salvazione, scampo
Salvigia, asilo, rifugio, fr anchigia
Salvo, sicuro
Scagionare, scolare, scusare, contrario d'accagionare
Scala franca, vale franchigia, libertà d'andare o stare, passo libero
Scambievolmente, vicendevolmente, reciproco
Scambievolmente, reciprocamente, reciprocamente
Scambievolmente, reciprocamente
Scappatoia, sutterfugio, scusa affettata
Scarico, giustificazione, s.cusa
Sciorre, assolvere
Scolpamento, giustificazione, scusa
Scolpare, tor via la colpa, difendere, scusare
Sconfessare, contrario di confessare, negare
Sconsentimento, contrario di consentimento
Sconsentire, contrario di acconsentire
Scorticare, torre altrui rapacemente le sostanze o distruggere colle troppe gravanze
Scottare. La foglia scotta, o simili, si dice di coloro, che stanno ritirati per debiti o per delitti, onde non possono uscire senza manifesto lor pericolo
Screditare, levare il credito, contrario d'accreditare
Screditevole, che non ha credito, che non è degno di credito
Scredito, contrario di credito
Scusa, lo scusarsi e le ragioni che si recano per iscusarsi o per iscusare alcuno = Scusa, prete-

- sto, sutterfugio
 Scusabile, da essere scusato
 Scusabilmente, in modo che si dia luogo alla scusa
 Scusamento, scusa, scusanza
 Scusare, contrario d' accusare.
 Procurare di scolare con addurre ragioni favorevoli
 Scusazione, scusa
 Scusevole, escusabile
 Sdonnare, contrario d' indonnare.
 Mettere in libertà
 Sdonnarsi, porsi in libertà
 Sentenzievolmente, per sentenza
 Sgravare, liberare da sospetto
 Sgravio, lo sgravare
 Soddisfare, giustificarsi
 Soggettabile, che può soggettarsi
 Soggettamente, suggeritamente V.
 Soggettamento, suggerimento V.
 Soggettare, suggerire V.
 Soggetto, suggerito V.
 Soggezione, suggestione V.
 Soggiacere, esser soggetto, sottoposto
 Soggiacimento, il soggiacere, sommissione
 Sommarialmente, in sommario, compendiosamente
 Sommario, fatto sommarialmente e senza solennità di giudizio.
 Sommatoria, in forza di *sust.* vale ragione sommaria
 Sopraggiurare, far giuramento sopra giuramento
 Sopravvento. *Venir sopravvento*, vale sopraggiungere improvvisamente, e per lo più s' intende con altrui danno o pregiudizio
 Soprallegare, allegare precedentemente
 Soprallegato, allegato precedentemente
 Soscrivere, scrivere di propria mano il suo nome sotto a qualunque scrittura, per autenticarne il contenuto
 Soscrizione, il soscrivere; e si dice anche del nome scritto sotto alcuna scrittura per autenticarla
 Sostenere, proteggere, difendere quistionando
 Sostentamento, il sostenere
 Sostentare, sostenere
 Sotterfugio, sutterfugio
 Sotto *pena*, vale costituita la pena = *Sotto la fede, la pace e simili*, vagliono data la fede, la pace o simili
 Sottogiacere, soggiacere
 Sottomessione, il sottomettere
 Sottomesso, sottoposto
 Sottoscritta, il sottoscrivere, sottoscrizione
 Sottoscrivere, soscrivere
 Sottoscrizione, soscrizione
 Spediente, *sust.*, risoluzione, compenso = *add.*, profittevole, utile, necessario
 Spettante, che spetta, appartenente
 Spettare, dicesi comun. in signif. di appartenere
 Storcere, spiegare o interpretare sinistramente o al contrario
 Storcimento, lo storcere
 Strignere, *figurat.*, violentare, sforzare
 Strignere *fra l'uscio e il muro*, vale violentare alcuno a risolverlo, senza dargli tempo a pensare
 Subbiettare, suggerire
 Subbietto, *add.*, suggerito
 Subiugare, soggiogare, sottomettere
 Subordinante, che subordina
 Subordinare, costituire dipendente da alcun superiore
 Subordinatamente, con subordinazione
 Subordinazione, il subordinare, dipendenza
 Subornare, imbecherare, persuadere, o instigare di nascoso
 Subornazione, diavimento, il subornare
 Sudelegare, delegare un altro in sua vece
 Suggestivamente, con suggestione, in maniera suggestiva

- Suggestivo**, agg. che si dà per lo più a interrogatorio o interrogazione, e vale che ingannevolmente trae altrui di bocca ciò che non avrebbe detto
- Superchiare** e derivati. V. **Soperchiare** ec.
- Supererogazione**, soprabbondanza, ciò che si fa oltre al proprio dovere
- Supervacuo**, di nessuna utilità
- Supplemento**, ciò che si dà per supplire
- Suppletivo**, atto a far supplemento
- Supplicatamente**, supplichevolm.
- Supplicare**, pregare umilmente e affettuosamente o a voce o per iscrizione
- Supplicato**, *sust.*, la cosa dimandata
- Supplicatorio**, che supplica, atto a supplicare
- Supplicazione**, il supplicare, prece
- Supplicemente**, supplichevolmente
- Supplichevolmente**, con modo supplichevole, con supplicazione
- Supponibile**, che può supporrsi
- Supporre**, porre in luogo d'altri, scambiare
- Sussidiariamente**, in modo sussidiario, in secondo luogo, per modo di sussidio
- Sussidiario**, ausiliario, che viene in secondo luogo, appart. a sussidio
- Sussistente**, che sussiste
- Sussistere**, parl. di ragioni, discorsi e simili, vale esser valido, esser fondato
- Sutterfugere**, evitare, scansare, schivare
- Sutterfugio**, forma di fuggir checcessia, scampo, modo da scampare, da uscir di pericolo, d'impegno
- Svantaggio**, contrario di vantaggio. = **Incomodo**, danno, pregiudizio
- Svantaggiosamente**, con svantaggio
- Svantaggioso**, che ha svantaggio, che arreca svantaggio
- TEMPORALE**, durevole a tempo, contrario di perpetuo
- Temporaneo**, temporale, che è a tempo, non perpetuo
- Temporario**, temporaneo
- Testificante**, che testimifica
- Testificare**, far testimonianza
- Testificativo**, che testimifica, atto a testimoniare
- Testificazione**, il testimoniare, testimonianza
- Testimonianza**. V. **Testimonianza**
- Testimonare**. V. **Testimoniare**
- Testimoniale**, di testimonianza
- Testimoniente**, che fa testimonianza
- Testimonianza**, propr. il deporre che si fa appo il giudice di aver veduto o udito quello di che uno è interrogato
- Testimoniare**, far testimonianza, far fede=affermare con giuramento
- Testimoniato**, provato con testimonianza
- Testimonio**, testimonianza
- Testo**. *Far testo*; vale avere autorità da poter servire di regola o di legge
- Toccare**, danneggiare, offendere, provocare
- Torto**, *sust.*, ingiustizia, ingiuria, *avania*=*sust.*, ingiusta pretesione; contrario di ragione=*Avere il torto*, vale non aver ragione, non volere o non fare il giusto, essere dalla parte dell'ingiustizia=*Dare il torto*, vale giudicare in disfavore=*Torto*, *add.*, metaf., vale irragionevole, indiretto. = *A torto*, posto *avv.*, vale ingiustamente, senza ragione
- Torzione**, storzione
- Tradizione**, tradimento
- Tradimento**, il tradire. *Fare checcessia a tradimento*, vale farlo contro a ragione, con inganno, maliziosamente, a torto
- Tradire**, usar fraude contr' a colui che si fida

- Traditorescamente, da traditore, alla traditora
 Traditoresco, di traditore
 Tranellare, ingannare maliziosamente e con tranelli, usar tranellerie
 Tranelleria, tranello
 Tranello, inganno malignamente e astutamente fabbricato; trama, traccia
 Transgressione, trasgressione
 Trapassamento, trasgredimento, prevaricazione, trasgressione
 Trapassare, trasgredire
 Trapassato, trasgredito
 Trappola, figurat., insidia, trama, traccia=*Far trappole*, figurat. ordire inganni
 Trappolare, per metaf., vale ingannare con alcuna apparenza o dimostrazione di bene
 Trappoleria, il trappolare, giunteria
 Trasgredimento, il trasgredire
 Trasgredire, uscir de' comandamenti, o di commissione, non ubbidire
 Trasgressione, disubbidienza, il trasgredire
 Traviare, figurat., fare uscir dall'ordine o dalle leggi del giusto e dell'onesto
 Tratto, atto fraudolento, astuzia, che oggi dicesi anche tiro
 Travalcare, voce sincopata da travalicare
 Travalicamento, per metaf. vale trasgredimento, inosservanza
 Travalicare, trasgredire
 Trombare, pubblicare, divulgare
 USCIR del debito, mancare al dovere
 Uso *fa legge*, proverbio che vale, che la consuetudine acquista forza di legge
 Usurpamento, l'usurpare
 Usurare, occupare ingiustamente e torre quello che s'aspetta altrui
 Usurpativamente, con usurpazione
- Usurpazioncella, piccola usurpazione
 Usurpazioncina, usurpazioncella
 Usurpazione, l'usurare
 VACANTE, che vaca, ch'è senza possessore
 Vacanza, il vacare
 Vadimonio, promessa di comparire in giudizio
 Valersene, si usa in significato di richiamarsene, cioè andarsene alla ragione
 Valicare, figurat. per trasgredire, eccedere i limiti del dovere
 Validamente, con validità, con efficacia e sussistenza
 Validare, fare o render valida, convalidare
 Validità, forza e sussistenza, che alcune cose ricevono dalle formalità e dalle condizioni richieste per renderle valide; valore
 Valido, concludente, efficace
 Varcare, valicare
 Varcato, trasgredito
 Vece, si dice di persona o di cosa, che sia in luogo d'altra.=*In vece* o *a vece*, posti avv., vagliono in nome, in cambio, in luogo.=*Prendere o tener la vece*, o *le veci altrui*, vagliano entrare e stare in suo luogo
 Vegliante, si dice oggidì delle leggi, degli statuti e simili, che sono in vigore, che non sono stati abrogati o andati in disuso
 Vendetta, onta o danno che si fa altrui in contraccambio di offesa ricevuta
 Vendetta, pegg. di vendetta
 Vendetta grande
 Vendettuccia, dim. di vendetta
 Piccola vendetta
 Vendicabilmente, con vendetta, con animo vendicativo
 Vendicamento, il vendicare, vendetta
 Vendicare, far vendetta, prender vendetta=*Vendicare*, alla latina,

vale ancora attribuire a sè stesso, fare sua una cosa
Vendicazione, vendetta, il vendicare
Vendichevole, che vendica, vendicativo
Verbale, di verbo, di parola
Verbalmente, di viva voce, a bocca
Vessare, travagliare ingiustamente
Vessazione, il vessare
Vietabile, che si dee vietare
Vietamento, il vietare
Vietante, che vieta, proibente
Vietativo, che vieta

Vigere, essere in vigore
Violabile, soggetto a violazione, che può esser violato
Voce, aver voce in capitolo, o simili, vagliono poter render partito—*Dar voce ad alcuno*, vale incolparlo, infamarlo.—*Dar voce definitiva*, vale dar facoltà di definire.—*A voce o a viva voce*, vale per acclamazione, senza partito
Vulnerare, oggi più comunemente si usa in senso figurato, è vale offendere

SEZIONE II.

Termini proprii della Giurisprudenza civile.

ABDICATIVO, agg., da abdicare.
Rinuncia abdicativa, cessione assoluta
Abilitare, accordare facoltà d'alcuna cosa, derogando alla legge
Ab intestato, senza far testamento
Accampionare, registrare al campione del Comune
Accesso, visita che fa il giudice al luogo della controversia
Accettillazione, quietanza di pagamento immaginario
Accollo, il trasferimento d'una all'altra persona di un'azione o peso
Accumulazione. V. Cumulazione
Addicazione, rinuncia volontaria d'una dignità o ragione
Adire, andare al possesso d'eredità, o simile
Adizione, lo adire
Adottare, prendersi altri per figliuolo con atto solenne
Adottivo, agg. di chi venne adottato
Adozione, lo adottare
Affrancazione, pagamento del prezzo per liberarsi dal canone
Aggiudicare, assegnare a qualcuno chechessia per sentenza
Aggiudicazione, l'aggiudicare
Alienare, trasferire in altrui il dominio dei beni stabili

Alienazione, l'alienare
Allivellare, dare un fondo a livello
Allogazione, promessa stipulata di un lavoro da farsi
Ammortizzazione, riscatto, affrancamento, estinzione di un livello, censo, ec.
Arbitrato, giudizio d'arbitri
Arrogare, adottare per via d'arrogazione
Arrogazione, adozione di persona già posta in sua balia, o per la morte del padre, o per emancipazione
Articolo di ragione si dice nelle cause la questione di ius che si prende ad esaminare indipendentemente dal fatto
Asse, l'intera facoltà ereditaria
Assegnamento, ragion di credito che si cede altrui, acciocchè se ne valga a suo tempo
Attentato, innovazione di fatto che si fa da uno de' colliganti sopra la cosa di cui si tratta, con un atto giudiciale o colla autorità d'altro giudice
Attentatorio, che è diretto contro l'autorità del legittimo giudice
Attitare, incamminare e proseguire gli atti giudiziarli
Attitazione, lo attitare

- Atto**, scrittura che si presenta dai litiganti al giudice
- Autentica**, approvazione, o testimonianza autorevole, e per lo più si dice delle scritture
- Avocare**, levare una causa da un tribunale e portarla ad un altro, d'ordine supremo
- Avventizio**, dicesi di molte cose, ma particolarmente delle doti e del peculio
- Avvocare**, chiamare a sè, o assumere il giudizio di qualche cosa—difendere, consigliare nelle cause altrui
- Azione**, dimanda fatta in giudizio onde avere azione su qualche cosa, vale pretendervi
- BRIGA**, lite, controversia, quistione
- Broccardico**, dicesi di quistione perplessa e dubbiosa
- Broccardo**. V. Broccardico
- CADUCARE**, venire in caducità
- Caducazione**, il caducarsi o venire in caducità
- Caducità**, invalidità di testamenti, legati o pubbliche scritture per mancanza d'adempimento di alcuna delle condizioni prescritte, o per altro difetto
- Caduto**, *sust.* V. Ricaducità
- Canone**, certa annua prestazione solita pagarsi da coloro che tengono a livello case e poderi al loro diretto padrone
- Caparra**, arra
- Castrense**, agg. dato dai legisti a quel peculio che alcuno guadagna per mezzo della milizia
- Cattatorio**, agg. di donazione, testamento o simile che si fa per indurre alcuno a far lo stesso per sè o per altra persona
- Causa**, lite. Avvertasi che sebbene lite e causa sieno cose diverse, pure nell'uso si prendono per sinonimi e si adoperano promiscuamente
- Cautela**, sicurtà, cauzione
- Cautelare**, assicurare
- Cauto**, assicurato di non perdere, assicurato con cauzione
- Cauzione**, cautela, sicurtà
- Cedobonis**, cessione a' creditori di tutt' i beni
- Celebrare un contratto**, vale rogarlo colle formalità prescritte dalla legge
- Centenaria**, dicesi la prescrizione di cento anni
- Cerziorare**, avvertire le persone idiote dell'importanza d'un atto giuridico che intendono di fare
- Cerziorazione**, il cerziorare
- Cessante**. *Lucro cessante*, vale guadagno che viene impedito dall'accomodare altrui di danari, ch'erano impiegati in negozio legittimo; e dicesi anche di qualsivoglia mancanza o cessazione di guadagno
- Chiamare alla corte** o in giudizio, vale convenire, citare
- Chiamare ai conti**, vale stringere e sforzare a render conto
- Citare**, chiamare a' magistrati per mezzo de' ministri pubblici, o in voce o in iscritto, assegnando tempo determinato
- Citato**—chiamato in giudizio—allegato, addotto
- Civile** a differenza di criminale, ed è agg. d'ogni controversia dove non cada cognizione di delitto
- Clandestino**, agg. per lo più di matrimonio, vale contratto in segreto
- Claudicante**, dicesi de' contratti viziosi per claudicazione
- Claudicazione**, inegualità nel contratto
- Codicillabile**, che si può, che si dee porre nel codicillo
- Codicillare**, appart. a codicillo
- Colludere**, intendersi a vicenda, per collusione
- Collusione**, inganno fatto tra due o più persone litiganti che se l'intendono insieme

- Collusivamente**, in modo collusivo, con collusione
- Commutativo**, atto a commutare, e più comun. è agg. a spezie di giustizia
- Comodato**, prestazione gratuita di alcuna cosa da restituirsi in natura a un dato termine, ed è uno de' contratti che hanno proprio nome
- Comodo**, far comodo, vale prestare
- Compatimento**, comparto, cioè tolleranza del creditore verso del debitore
- Compatto**, presso de' legali è usato in forza di *sust.* ed è una spezie di convenzione
- Compensabile**, da potersi compensare
- Compensazione**, compensamento
- Compensamento**, il compensare e la cosa con che si compensa
- Compensare**, dar l'equivalente contraccambio
- Compensatore**, *add.*, che compensa
- Compensazione**, contrapposimento del debito e del credito tra di loro
- Comperare a novello**, che anche dicesi, *comperare in erba*, vale contrattare alcun frutto prima che sia maturo
- Comporre**, convenire, restare in appuntamento, pattuire = *Comporre le differenze tra alcuno*, accordare; conciliare = *Comporre*, talora preso assolut. vale accordarsi co' creditori di pagare in più volte il debito
- Comporto**, compatimento, tolleranza del creditore verso il debitore, il dargli tempo a pagare
- Composizione**, patto o accordo di pagamento
- Composto**, accordatosi, pattuitosi
- Compromesso**. *Mettere o tenere il suo in compromesso*, vale mettere ecc. a rischio quello che si ha sicuro in mano
- Compromettere**, rimettere le sue differenze in altrui con piena facoltà di deciderle
- Compromissorio**, di compromesso
- Comproprietà**, si dice della proprietà di qualche cosa ch'è comune a diverse persone
- Comunità**, società di beni tra due o più persone, comunella
- Conciliamento**, il conciliare, conciliazione
- Conciliare**, unire, accordare
- Conciliatore**, che concilia
- Conciliatorio**, spettante a conciliazione
- Conciliazione**, il conciliare
- Conclo**, accordo, pace, conciliazione
- Concedere**, commettere all'altrui fede
- Condizionato**, sottoposto a condizione, che ha condizione, contrario di assoluto
- Condizione**, patto, limitazione
- Conduzione**, locazione
- Confessare**, far quietanza, affermare
- Confusione delle azioni**, liberazione del debitore quando egli diventa erede del creditore, o quando questi diventa erede del debitore
- Congresso**, prova della potenza o dell'impotenza delle persone coniugate, facendole congiungere alla presenza di testimoni, la quale prova era altre volte ordinata in certe occorrenze dal giudice
- Congruo**, *jus congruo*. si dice quel *jus* o privilegio che ha il vassallo di esser preferito nella vendita d'una casa confinante o d'altra simil cosa
- Consenso**. *Prestare il consenso, dare il consenso*, o simile, vogliono consentire
- Consolidarsi**, riunirsi in favor di alcuno le ragioni o i beni divisi in più persone

- Consuntibile**, soggetto a consumarsi; ed è aggiunto specialmente dei mobili e de' commestibili
- Contemplato**, i legali dicono che una cosa, *una persona è stata contemplata in una sostituzione, in un testamento o simile* per far intendere che il caso è stato preveduto, che il testatore ha avuto in vista quel caso, quella persona
- Contentenzioso**, dicesi il foro, ove si agitano le liti e le differenze, a distinzione di quello ch'essi chiamano di coscienza
- Conterminale**, che termina insieme
- Contermine**, concorso, unione di termini, di confini
- Contermino**, contiguo, conterminale, confinante
- Contestare**, intimare, notificare
- Contestazione**, il contestare
- Contingente**, rata o porzione di checchessia che tocca a ciascuno
- Contraddote**, doni che fa il marito alla moglie quasi in compensamento della dote
- Contraddittorio**. *Essere in contraddittorio*, si dice quando i litiganti disputano insieme le loro cause davanti ai giudici
- Contrarre e Contraere**, stabilire concordemente, concludere un accordo; assolut. per contrar matrimonio
- Contratto**, *add.*, concordemente stabilito
- Contravversità**, controversia
- Controversia**, litigio, quistione, contesa
- Controvertere**, contendere, mettere in quistione
- Controvertibile**, disputabile, litigioso
- Contumace**, *sust.*, contumacia = *add.*, caduto in contumacia
- Contumacia**, il disubbidire ai giudici, segnatamente col non presentarsi e col non farsi rappresentare chiamati innanzi loro, il che si tira addosso pregiudicio
- Contumaciale**, di contumacia, per cagione di contumacia
- Convenente**, patto, promessa
- Convenenza**, patto, convenzione, capitolazione, condizione
- Convenire**, chiamare in giudizio
- Conventigia e Conventigio**, convenzione, patto
- Convento**, patto, convenzione
- Convenzionale**, di convenzione
- Convenzionare**, convenire, accordarsi, patteggiare
- Convenzione**, il convenire, patto, accordo, concordato fra due o più persone, e anche condizione o capitolo del concordato
- Coobligarsi**, obbligarsi in solido con altri
- Costituzione di dote, di patrimonio**, dicesi da' legali per assegnamento, stabilimento
- Costo**. *Torre denari a costo*, vale pigliarli a usura, a interesse
- Cottimo**, lavoro dato o pigliato a fare, non a giornate, ma a prezzo fermo, di maniera che chi piglia il lavoro, il pigli tutto sopra di sè, e chi lo dà sia tenuto a rispondergli del convenuto prezzo
- Credere**, affidare, commettere all'altrui fede
- Credito**. *Dar credito, dar fede*, si dice del creditore che si contenta della promessa e della fede del debitore
- Cumulativamente**, in modo cumulativo. *V. Cumulazione*
- Cumulazione ed Accumulazione**, aumento di prova, il cui effetto dicesi impugnare la prova
- Cura**, ufficio del curatore
- Cureria**, procura, amministrazione de' beni
- DANNARE**, cancellare, fregare ed

- è proprio di conti e di partite
Dannare a serpicella, si diceva quando la scrittura, in cui era errore, si dannava con frego torto
- Dare**, trasferire una cosa da sé in altrui, donare, fare un dono=
Dare, pagare, dare in pagamento; quindi *avere a dare*, vale esser debitore
- Dazione**, si dice l'atto del dare, come dazione dell'anello matrimoniale=**Dazione in paga**, dicono i legisti la cessione o trasporto di proprietà di checchessia in altrui per tenergli luogo di pagamento
- Debito**, obbligazione di dare o restituire altrui checchessia, e si intende più comun. di danari
- Debituolo**, *dim.* di debito
- Debituzzo**, piccol debito
- Decidere una questione**, una lite, risolverla e giudicarla
- Declinare il foro**, vale non voler riconoscere la giurisdizione di un giudice, d'un tribunale
- Declinatorio**, diconsi *eccezioni declinatorie* quelle ragioni, che vengono allegate dal reo il quale pretende esimersi dalla giurisdizione d'un giudice, di un tribunale, innanzi a cui è chiamato
- Decorso**, detto di mercedi, stipendii e simili, vale di che uno è creditore, il termine del cui pagamento è passato
- Decotto**, *add.*, fallito
- Decozione**, fallimento
- Delazione**, trasferimento di proprietà d'una in altra persona
- Delegazione**, commissione, facoltà data ad alcuno di poter esaminare, sentenziare ecc.
- Delusione**, inganno preso, fallimento, in cui si resta sull'aspettazione delle promesse, delle speranze
- Deporre**, depositare, dare o lasciar in deposito
- Depositare**, consegnare, affidare altrui una cosa in deposito
- Deposito**, quella somma di danaro o altra cosa, che si consegna o si affida altrui perchè ei la salvi e la custodisca finchè il datore ne chiegga la restituzione=**Deposito**, si prende per l'atto del depositare i patti stabiliti nell'affidare all'altrui custodia alcuna cosa
- Deroga**, derogazione
- Derogabile**, *add.*, da derogare
- Detentore**, che detiene
- Detta**, sorte principale del debito=
Buona o cattiva detta dicesi di chi è buono o cattivo debitore
 = *Tagliar la detta*, vale cedere altrui la pretensione dei crediti, col perdervi qualche cosa=**Star della detta**, vale promettere per un debitore che si consegnerà ad un altro=**Comprare una detta**, vale comprare un debito
- Devoluto**, ricaduto, ed è termine legale che vale venuto in potere
- Devoluzione**, rivoluzione di diritto d'una ad altra prosapia o persona
- Devolvere**, rivolgere, far passare altrove, e dicesi di domini e simili
- Devolversi**, passare che fa il diritto da una ad altra persona
- Devolutivo**, atto a devolvere=**Giudizio o appellazione in devolutivo**, si dice d'un giudizio o d'un'appellazione, che si fa o si concede, senza che venga perciò impedita l'esecuzione della sentenza precedente
- Di fatto**, presso de' legali, vale secondo il fatto, o in fatto stesso
- Differenza**, lite, dissensione, controversia, discordia
- Dilata**, proroga, dilazione di causa, negozio o simile
- Dilatorio**, che importa dilazione
- Dipennare**, annientare, abolire

- Diporre**, **dipositare**, dare in deposito = il far attestazione di chechessia anche fuor di giudicio
- Dipositare**, por nelle mani e in potere d'un terzo chechessia perchè ei lo salvi e lo custodisca
- Diposito** ed oggi **Deposito**. La cosa depositata e l'atto del dipositare
- Diredare**, privar della eredità
- Diredato**, *add.*, da **diredare**, significa anche senza erede
- Direditare**, **diredare**, **disereditare**
- Dirimente**, dai legisti *dirimenti* si dicono gl'impedimenti per cui è nullo il matrimonio
- Diritto**, quella tassa che paga l'attore, e s'intende anche di qualunque tassa che si paghi ai magistrati o simili = *Diritto*, dicesi eziandio la ragione che uno abbia sopra qualche cosa, o contro di alcuno; legge, giustizia
- Dirittura**, presso i legali, vale ragione, azione
- Discadere**, ricadere o tornare al padrone diretto
- Discadimento**, il **discadere**
- Discendentale**, i posterì di qualcheduno
- Discendente**, dicesi *linea discendente* quella, in cui sono compresi i posterì di qualcheduno, come dicesi *ascendente* quella che comprende i di lui antenati
- Disciogliersi** e **Disciorsi**, liberarsi di un obbligo
- Disdetta**, quell'atto, col quale il proprietario d'una casa o d'un fondo qualunque notifica al conduttore che egli deve lasciar libero il fondo locato nel termine dichiarato in tal atto
- Disdire il fitto e la casa** è licenziarla
- Disdire i depositi**, vale far intendere al padrone che se li ripigli, oppure rifiutare o negare d'averli avuti
- Disegno**, dai legali dicesi la minuta del parere
- Diseredare**, privare dell'eredità
- Diseredazione**, privazione dell'eredità
- Diserede**, contrario di erede, privo dell'eredità
- Disereditare**, **diredare**
- Dispensarsi**, **disobbligarsi**, **liberarsi** dall'obbligo
- Dispositivo**, parl. di leggi, testamenti e simili, vale che ordina, che stabilisce, e si usa ancora in forza di *sust.*
- Disposizione**, arbitrio, libertà di fare una cosa come si vuole
- Dispossessare**, togliere il possesso, levar di possesso
- Disputa**, dicesi il discorso degli avvocati che difendono una causa innanzi ai giudici
- Disputabile**, atto a disputarsi, che può essere messo in disputa
- Disputabilmente**, in guisa disputabile, in modo di disputa
- Disputamento**, **disputazione**
- Disputare**, difendere la sua opinione per via di ragioni
- Disputativo**, da disputarsi, di disputa
- Disputazione**, il disputare, la disputa
- Distrarre**, dai legali dicesi specialmente per separare furtivamente una parte dal tutto per appropriarsela o per altra cagione
- Dividuo**, che si può dividere, divisibile
- Divorzio**, separazione che si fa tra marito e moglie
- Domanda**, il primo atto che si fa dall'attore nelle liti
- Domiciliario**, appart. a domicilio o luogo di abitazione
- Donazione**, donazione
- Donazione**, l'azione del donare e propriam. alienazione liberale, cortese di una cosa, di un potere, di gioie e simili
- Donora**, nel numero del più, era

- solamente rimasto a significare quegli arnesi e altro che, oltre la dote, si danno alla sposa, quando ella se ne va a casa del marito
- Dota.** *V. Dote*
- Dotale**, appart. a dote
- Dotazione**, provvedimento e assegnamento in conto di dote
- Dote**, quello che dà la moglie al marito per sostentamento del carico matrimoniale = per metà, dono, patrimonio dato altrui gratuitamente, e specialmente quello che si costituisce per causa pia
- Dovere**, essere debitore, essere obbligato di pagare = *Dovere*, nome, debito, obbligo di operare secondo la legge o naturale o positiva o secondo le tacite convenzioni del civil conversare
- Doveroso**, che è di dovere, convenevole
- Dovutamente**, con dovere, con ragione, convenevolmente, meritamente
- Dovuto**, *sust.*, lo stesso che debito, il dovere, obbligo = *add.*, convenevole, d'obbligo, di dovere
- ECCEZIONE**, esclusione di pruova o d'altro atto infra i litiganti
- Economia**, carico dato dal pubblico o dal superiore a chicchessia di amministrare le altrui entrate
- Editto**, *add.*, pubblicato, divulgato
- Emancipare**, liberare che fa il padre il figliuolo dalla sua potestà dinanzi al giudice
- Emergente**, i legali chiamano danno *emergente* quel danno che succede dal non essere renduto altrui al tempo convenuto quello ch'egli avea prestato
- Enfiteusi**, contratto consensuale, in virtù di cui si cede ad altri il dominio utile di uno stabile in perpetuo, o a tempo lungo, pel pagamento di un annuo ca-
- none in ricognizione del dominio diretto
- Enfiteutico**, di enfiteusi
- Enunciativa**, narrazione o esposizione de' motivi di un contratto o altro simile strumento
- Enunciazione**, allegazione, esposizione
- Eredare**, meno usato che *ereditare*, redare
- Erede**, quegli al quale è lasciato l'aver di chi muore
- Eredità**, l'aver il quale è lasciato da chi muore, retaggio, reditaggio
- Ereditare**, succedere nell'aver lasciato da chi muore, redare
- Ereditario**, agg. di cosa che viene altrui per ragion di eredità = erede
- Ereditario**, erede
- Erogare**, dare, distribuire
- Erogazione**, l'atto di erogare, distribuzione, spesa
- Esazione**, riscuotimento, e il chiedere con autorità o con forza alcuna cosa dovuta
- Esecutare**, fare atto esecutivo, staggire, far carcerare ecc. in virtù di mandato esecutivo
- Esecutivamente**, per via di esecuzione, in virtù di mandato esecutivo
- Esecutivo**, che eseguisce, atto ad eseguire
- Esecutoriale**, agg. di mandato del giudice
- Esecuzione**, dicesi a quell'atto giuridico, con cui per via di mandato esecutivo si staggiscono i beni di un debitore o si fa cattura della persona per costringerla al pagamento
- Esente**, privilegiato, franco libero
- Eseredare**, dirèdare, esereditare
- Esibire**, presentare le scritture in giudizio
- Esibita**, presentazione delle scritture all'attuario, pagamento della tassa per ciò stabilita

- Esigere**, il riscuotere che si fa per la via della giustizia, vale anche richiedere con autorità o con forza una cosa come dovuta
- Esigibile**, che può esigersi, che può riscuotersi, riscuotibile
- Esigibilità**, qualità di ciò che è esigibile
- Esimere**, esentare, eccettuare
- Espediente**, *sust.*, compenso—*add.* utile
- Estinzione di un debito**, dicesi il pagamento per lo quale rimane annullato esso debito
- Estorquere**, torre a forza
- Estorsione**, esazione violenta oltre il convenevole
- Estorto**, tolto a forza, tolto con violenza
- Estradotale**, *agg.* dato a que' beni della moglie che non entrano nella dote
- Estragiudiciale**, *agg.* dato alla scrittura autentica, ma non esposta agli occhi del giudice
- Estragiudicialmente**, in modo estragiudiciale, fuori del giudizio
- Estrarre**, cavar fuori da un libro, da un registro e simili i documenti e le cose più importanti che fanno al bisogno
- Eventuale**, che dipende dal futuro evento, casuale
- Eventualità**, *astr.* di eventuale
- Evincere**, ripetere il suo posseduto da altri
- Evizione**, azione di chi ripete il suo posseduto da altri
- FACOLTÀ**, potere o attitudine di operare
- Facoltativo**, che ha facoltà, che concede l'arbitrio di alcuna cosa
- Falcidia**, detrazione del quarto de' legati a favor dell'erede, allorchè questi eccedono i tre quarti della eredità, ed è una delle leggi romane, così detta per essere stata proposta da Caio Falcidio, tribuno
- Famulatorio**, che necessariamente accompagna e presta servizio
- Fede**. **Mettere uno nella fede**, vale affidarlo, assicurarlo sotto fede—*Stare in fede o nella fede*, vale mantener la fede
- Fedecompresso**, una certa ultima volontà, nella quale si dà la eredità all'istituto sotto la fede di restituirla al sostituto, e si dice anche così l'eredità suddetta e gli effetti fidecommissi
- Fedecommettere**, commettere all'altrui fede, indurre fidecom-misso
- Fedecommisso**. *V.* Fedecompresso
- Fedecommettere**. *V.* Fedecommettere
- Fermare**, conchiudere e annodare un contratto
- Fermo**, *sust.*, la cosa fermata, stabilità, pattuita, convenuta
- Fidagione**, sicurtà, assicuramento
- Fidanza**, sicurtà, malleveria
- Fidanzare**, far fidanza, assicurare
- Fidare**, commettere all'altrui fede, dare altrui una cosa con fidanza, ch'ei ne faccia il tuo volere—assicurare
- Fidecompresso**. *V.* Fedecompresso
- Fidecommettere**. *V.* Fedecommettere
- Fideiussoria**, malleveria
- Fideiussorio**, appart. a fideiussoria o a fideiussore
- Fiducia**, dai legisti lo stesso che erede fiduciario
- Fiduciale**, che ha fiducia, affidato
- Fiducialmente**, con fiducia
- Fiduciarmente**, a modo di fiducia
- Figura**. *Strepito e figura di giudizio* dicesi dai legali la maniera di procedere giuridicamente
- Finare**, quietare, far quietanza
- Fine**, quietanza
- Finire**, far quietanza, far fine
- Finitimo**, confinante
- Fizioni della legge**, presso i legali valgono invenzioni

Fogno, non riscuotibile, inesigibile
Fondare, far fondamento, assicurarsi, far capitale

Fondazione, si dice dell' erezione che si fa per via di donazione o dotazione, per lo stabilimento e mantenimento di uno spedale, di un canonicato, di una comunità religiosa, di un collegio e simili

Fondo, beni stabili, capitali

Frastagliare, fare stralcio onde distigar le liti

Frustare, render vano, privare uno di ciò che sperava o che gli era dovuto

Frutto, entrata, rendita, profitto annuale = Interesse, merito che si ritrae da' danari prestati

GAGGIO morto, vale capitale perduto

Garantia. V. *Guarentia*

Garantire. V. *Guarentire*

Garentia. V. *Guarentia*

Garentire. V. *Guarentire*

Gavillare, men usato che cavillare, sofisticamente interpretare e inventar ragioni false che abbiano sembianza di verità, e si dice, più che di altro, di dispute e di liti

Gavillazione, più comun. cavillazione

Gavilloso, pieno di gavillazioni, sofisticato

Giacente. *Eredità giacente*, *beni giacenti* e simili, dicesi di quelli, di cui non è ancora deciso chi debba essere l'erede

Giudicare in testamento, dissero gli antichi per lasciare, legare

Giurare, promettere d'osservare con giuramento

Giuratorio, di giuramento, e per lo più è agg. di cauzione

Giustizia commutativa, dicesi quella che ha per oggetto la mercatura, le permutazioni e le vendite

Godere un podere, una casa, ec.

vale avere le rendite o possedere l'usufrutto

Graduare, determinare il quantitativo che ciascuno de' creditori di un debitore fallito deve ricevere a proporzione della qualità del suo credito

Graduato, parlandosi di credito o creditore, vale stabilito secondo l'ordine di graduazione

Graduatoria, *add. e sust.*, giudizio che si muove per la graduazione de' creditori

Graduazione, dicesi l'ordine, in cui ciascuno de' creditori viene stabilito per la maniera ed il tempo del pagamento, relativamente al tempo, alla qualità e quantità del suo credito

Gravamento, quell'atto che fa lo esattore della giustizia nel torre il pegno

Gravare, torre il pegno che fanno i birri al debitore per ordine della giustizia

Gravato. *Erede gravato*, dicesi dai legali quello, cui il testatore impone alcuna cosa da fare
Gravatorio, che grava, che reca aggravio

Guadagno. *A guadagno*, co' verbi *dare, mettere* o simili, vale lo stesso che usura

Guarentia. V. *Guarentigia*

Guarentigia, salvezza, franchigia, protezione, cautela

Guarentigiare. V. *Guarentire*

Guarentire, difendere, proteggere, salvare

IACENTE, agg. d' eredità che non ha padrone, oggi giacente

Iattanza, presso de' legali vale vanto di voler fare checchessia in pregiudizio di alcuno

Iattatoria, azione intentata per cagion di iattanza

Illegittimo, bastardo, spurio

Illiquidità, stato e qualità non liquida, non chiara di un conto o simile

- Illicuido**, non chiaro, non liquido, e dicesi di conto o simile
- Immemorabile**, dai legali dicesi del tempo ch'è andato in dimenticanza
- Immissione**, immissione in possesso per l'atto di mettere in possesso
- Immissivo**, che dà facoltà di entrare in possesso
- Immobile**, si dice di case, poderi e simili beni, che anche si dicono stabili
- Immune**, che ha immunità, esente
- Immunità**, esenzione da qualche ufficio, gravezza o simili
- Impadronirsi**, farsi padrone, occupare
- Imparagrafato**, voce burlesca, impacciato ne' paragrafi, cioè negli atti e contratti che si producono in causa, e figurat. essere nel novero de' giudici
- Impegnare**, dare alcuna cosa per sicurtà a chi ti presta danari
- Impegnare la fede**, *impegnarsi di parola*, o *impegnare una parola* = promettere, dar parola
- Impegno**, l'impegnare, pegno, promissione, obbligo addossatosi da alcuno di fare checchessia
- Imperscriftibile**, che non può prescriversi
- Inpossessarsi**, impadronirsi
- Impromessa**, promessa
- Impromissione**, promessa
- Impromettere**, promettere
- Impropriazione**, atto che rende la cosa impropria. tale; e s' intende di corruzione del feudo = E dicesi altresì allorchè le utilità e i profitti di un beneficio ecclesiastico sono nelle mani di un laico
- Inalienabile**, che non si può alienare
- Inalienabilità**, stato e qualità di ciò che è inalienabile
- Inclusiva**, facoltà accordata ad alcuno in ordine a qualche concorrenza
- Inclusivamente**, con inclusione, per inclusiva
- Incompensabile**, da non potersi compensare
- Incontestabile**, che non ha bisogno di testimonii; che non può essere richiamato in dubbio, nè contraddetto; che non è da addursi in giudizio
- Incontestabilmente**, in modo incontestabile
- Incontrastabile**, da non potersi contrastare
- Incontrastabilmente**, indubitabilmente
- Incontrastato**, non contrastato, indubitato
- Incontravertibile**, che non può cadere in controversia, che è fuori di disputa, incontrastabile
- Incontroverso**, che non è contrastato; che non è mai venuto in controversia, che non si mette in dubbio
- Incontrovertibile**. V. **Incontravertibile**
- Incontrovertibilmente**, in modo incontrovertibile
- Incorporare**, prendere il possesso e fare incorporamento a beneficio del fisco o simili
- Incorporamento**, l'incorporare, unione, mistione
- Incorporazione**, incorporamento
- Indebito**, dicesi dai legali ciò che si paga da chi si crede debitore e non è; come pure quel che si paga oltre ciò ch'è dovuto
- Indenne**, che ha indennità
- Indennità**, sfuggimento di danno, salvezza, scampo = **Indennità**, dicesi quell'atto con cui uno promette di garantire o di mantenere illesa qualche altra persona da qualunque perdita o danno che gli possa venire per qualche particolar ragione
- Indennizzare**, rifare il danno, risarcirlo
- Indennizzazione**, esenzione o risarcimento di danno

Indicere, intimare

Indisputabile, che non può disputarsi, incontrastabile

Indisputabilmente, in modo indisputabile, incontrastabilmente

Indizione, distinzione di tempo, che i notai sono obbligati a mettere nei loro contratti; e ogni anno si muta e cammina dall'uno fino al n.º 15 e poi si torna all'uno.

Inestimato, di cui non si è fatta la stima. Contrario di stimato

Infognito, agg. di debiti, che non si possono più riscuotere, e di beni trasandati, o di cui non si sa più chi sia il legittimo proprietario

Ingaggiare a usura, vale dare il pegno per la cosa accettata a usura=Ingaggiare, impegnare assolutamente

Ingenno, che è nato libero, sicchè mai non sia stato servo; opposto a libertino

Innarrare da arra, vale comperare dando l'arra, incappare

Inofficiosità, qualità di ciò ch'è inofficioso

Inofficioso, agg. di testamento, per cui il legittimo erede viene senza giusta causa privato dell'eredità

Inquilino, abitatore nel suolo altrui, od anche sempl. abitatore

Insolido, posto avv., termine legale, che vale interam. e compiutam., e si dice allorchè ciascheduno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma

Instituire alcuno erede, vale lasciare ad alcuno l'eredità

Instituto, dicesi colui, al quale si dà una eredità, sotto la fede di restituirla al sostituto

Instituzione, disposizione, ordinazione, fondazione

Intaccare, dicesi del levare o riscuotere più danari dal suo debitore, ch'ei non ha da avere; far debito

Intavolare, registrare nelle tavole, come dire ne' libri pubblici; tolta la voce dall'uso degli antichi di scrivere sopra tavole di marmo o di bronzo le cose, delle quali si voleva, che restasse memoria al pubblico=Intavolare negozio, trattato o checchessia, si dice del cominciare, farne la proposizione

Interato, autentico, legalizzato

Interdetto, dai legali è così detta una formola, colla quale il pretore comandava o proibiva alcuna cosa attenente al possesso

Interesse, utile o merito che si riscuote de' danari prestati o si paga degli accattati: differente in questo da usura ch'egli è lecito ed ella no. E perchè chi paga ne sente danno e chi riscuote utile, di qui è che Interesse simplicem. si piglia e per utile e per danno=Interesse, guadagno, utilità

Interlocutorio, agg. di sentenza, la quale ordina che si producano maggiori notizie per poter dare una sentenza definitiva

Interpellare, intimare, chiamare con atto giuridico

Interpellazione, chiamata con atto giuridico

Interporci, mettersi o entrar di mezzo, trasmettersi

Interposito, interposto, posto di mezzo

Interposizione, interponimento

Intestabile, che non ha facoltà di testare

Intestato, senz'aver fatto testamento

Intimare, far sapere, far intendere, dichiarare, notificare con autorità di superiore o di giudice

Intimazione, l'intimare

Intransitivo, che non passa da persona a persona

Invalidamente, con invalidità

Invalidare, fare invalido, nullo, di niun valore
Invalidità, qualità di ciò ch'è invalido
Invalido, che non ha le condizioni necessarie per aver valore in giudizio
Inventariare, fare inventario, registrare nell'inventario
Investire, concedere il dominio—
Investire, spendere o impiegare danaro in checchessia
Investitura, lo investire, in signif. di conceder dominio
Inviolabile, che non si può violare
Inviolabilmente, senza violare, senza romper la promessa, con intera fede
Inviolatamente, senza violare
Inviolato, non corrotto, non guasto, intero
Invitato, dai forensi dicesi di chi è chiamato dal testatore ad una successione
Ipoteca, diritto sopra alcuna cosa per convenzione obbligata al creditore per sicurezza del suo credito
Ipotecare, dare in ipoteca
Ipotecariamente, a modo d'ipoteca
Irrilevante, che non rileva, che non monta, insussistente
Irrilevanza, insussistenza, poco fondamento di una ragione allegata, di una pretensione o simile
Irrito, vano, voto, renduto nullo
Iugale, usato sempre nel numero del più ed è termine de' legisti, parlando de' coniugati
Iuspadronato e Iuspatronato, padronato
Iusquesito, ius acquistato
Iusse, voce allungata da ius, giure; diritto, dominio
LASCIARE, parlandosi di persona che muore, dicesi non solamente in riguardo di quella specie d'abbandono che si fa delle cose terrene, ma ancora rispetto alle sue facoltà—**Lasciare**, ordi-

nare alcuna cosa nel testamento
Lascio, legato fatto per testamento
 = per testamento
Lascito, lascio
Legalizzare, render autentica per autorità pubblica una scrittura, acciò possa esser riconosciuta come legale fuor del distretto della giurisdizione in cui fu fatta
Legalizzazione, autenticazione di un atto, di una scrittura, fatta da una pubblica autorità, da un ambasciadore o simile
Legare, far legati, cioè lasciti nei testamenti
Legarsi per fede, obbligarsi
Legato, *soss.*, lascio, che è quel donativo lasciato altrui per testamento o codicillo, da darsigli per l'eredità
Legatuzzo, *dim.* di legato. Piccolo dono lasciato per codicillo o per testamento
Legittima, quella parte dell'eredità de' genitori, che non può torsi a' figliuoli—**Legittimazione** di colui, che non è nato di legittimo matrimonio
Legittimazione, V. **Legittimazione**
Legittimare, fare legittimo colui che non è nato di legittimo matrimonio
Legittimazione, il legittimare
Libello, domanda giudiziarla fatta per iscrittura
Liberare, affrancare, esimere da un aggravo, da una spesa, da un incomodo e simili
Liberazione, rilasciamento di checchessia ch'è stato sequestrato o ritenuto
Liberò, che ha libertà e non è soggetto, senza sopraccapo, padrone di se stesso—**Dicesi uno** il quale sia uscito di tutela
Liquidare il credito o qualsivoglia altra cosa, vale metterlo in chiaro
Liquidazione, il liquidare

Liquido (*conto o credito*), vale chiaro e senza eccezione
Lite, controversia
Litigare. V. Litigare
Litigamento, il litigare
Litigare, piatire, contendere
Litigio, lite, contesa, disputa, controversia
Livellario, censuario = *add.* di livello, appartenente a livello
Livello, censo che si paga al padrone diretto de' beni stabili da chi ne gode il frutto
Loccupetazione, utile, lucro, guadagno
Lodare, sentenziare come arbitro
Lodo, sentenza di arbitri
Luolo di monte, vale credito di somma determinata in un monte
MADORNALE e all'ant. *Madernale*, nato di legittimo matrimonio
Maggiorasco. V. Maiorasco
Maggiore, dicesi dai legisti quello il quale ha l'età idonea per maneggiare le cose sue
Maggiornato, maggiore per conto di nascita
Maiorascuale. Linea maiorascale dicesi dai legisti quella di coloro che sono chiamati ad un maggiorasco
Maiorascato, condizione di maiorasco, ragione di maiorasco
Maiorasco, eredità che tocca al fratello maggiore
Mallevadoria, Malleveria
Mallezare, entrar mallevadore
Malleveria, promessa del mallevadore
Mancar di fede o della fede o mancar fede, e anche assolut. *mancare*, vagliono romper la fede, non attenere i patti o le promesse
Mandar carta bianca, vale dare o mandare o offerire foglio scritto, lasciando altrui libertà d'apporvi quel che più gli piace; e figurat. rimettersi nell'arbitrio altrui senza patto alcuno

Mandato, sust., procura, commessione, ordine
Mano. A sue mani, vale a proprie spese; onde *fare, lavorare*, o simili, *a sue mani*, si dice del lavorare terre ecc. a proprie spese e non darle altrui a lavorare a mezzo = *Lasciar in mano o nelle mani*, vale lasciare in dominio, consegnare = *Rimettere in mano*, vale dar libera podestà
Manomettere, liberare dalla servitù, far libero
Manumissione, liberazione di schiavitù
Manutenzione, sicurtà data per lo mantenimento della cosa
Menamento (*tener*), vale tener trattato
Menar parole, fermare i patti
Menda, rifacimento di danno, ammenda
Merce o Mercede, premio, guiderdone, ricompensa
Meritare, pagare o valutare il merito, cioè l'usura o l'interesse
Merito, usura, interesse, frutto del danaro = *Merito della causa*, vale la sostanza di essa
Mettere a entrata, scrivere tra le rendite o tra' guadagni
Mezzadria, società; quel contratto con cui si dà un podere o altro col carico di lavorarlo o coltivarlo, ritirando dal socio o mezzadro la metà o una porzione del prodotto
Mezzo. Produrre in mezzo, vale addurre, mettere in campo, allegare = *Andarne di mezzo*, patirne pregiudizio = *Esser di mezzo*, o *esser mezzo*, vale esser mediatore, avere impegno che si effettui ciò che si tratta = *A mezzo*, posto avverb. vale a comune, a metà per uno
Minorasco, fidecommissso che appartiene al minor fratello

Minorità, qualità del minore, e vale anche lo stato di pubertà
Mora, indugio, intervallo. = *Essere o cadere in mora*, vuol dire essere incorso nella pena patteggiata nel contratto celebrato fra le parti, per aver indugiato a soddisfare all'obbligazione convenuta = *Purgar la mora*, si dice dai legisti, quando la legge concede al debitore qualche altro tempo a poter pagare dopo notificazione da farsi dal creditore
Morto. *Danaro morto*, vale danaro non impiegato, danaro che non frutta
Muover lite, cominciare a litigare
Mutuare, dar danaro a mutuo
Mutuo, imprestito di danaro con obbligo d'interesse
NOTARE, iscrivere
Novazione, mutazione di un contratto in un altro
Novello. *Vendere e comperare a novello*, vale lo stesso che quel che oggi dicesi vendere o comperare in erba; che significa riscuotere e pagare la valuta del frutto avanti ch'ei sia maturo
Nuncupativo, dicesi del testamento, non in carta espresso, ma fatto a voce
OBLIGAGIONE, l'obbligarsi
Obbligamento, obbligazione
Obbligarsi in solido, vale obbligarsi ciascuno per l'intero, e si dice ancora di debitori obbligati insieme egualmente
Obbligatamente, con modo obbligato, per obbligazione
Obbligatorio, d'obbligo, che contiene obbligo
Obbligazione, obbligazione
Obbligo, obbligazione; l'essere tenuto obbligato
Occupamento, l'occupare
Occupare, illegittimamente usurpare appropriando a se, e non legittimamente possedere = im-

padronirsi legittimamente = sottrarre in luogo di un altro
Occupazione, l'occupare e l'usurare le altrui cose
Olografo, dicesi di testamento, codicillo o simile, ch'è scritto di proprio pugno del testatore
Omologare, dicono i legisti per ratificare, avere per rato
Omologazione, ratificazione, l'omologare
Onerario, che ha il carico, l'obbligo di fare alcuna cosa
Oneroso, pesante, gravoso
Onnosio, obbligato, assoggettato
Orrettizio, si dice di scrittura difettosa per esservi taciuta qualche cosa necessaria ad esprimersi, per legittimamente impedire alcuna concessione
Orrezione, tachimento di alcuna cosa necessaria ad esprimersi in qualche scrittura
PAGA, pagamento di determinata quantità di moneta, da pagarsi a tempo determinato
Pagabile, da pagarsi
Pagamento, soddisfazione del debito, il pagamento e la cosa che si dà per paga = *mercede* = *Dare un conto in pagamento*, vale fuggirsi nascostamente, andar via senza far motto, partirsi senza lasciarsi vedere al creditore
Pagano, presso i legisti si prende per non soldato
Pagare, dare il prezzo, di che ad altri si è tenuto, uscir di debito
Pagare, attribuito alla cosa per quello che altri ne dee pagare = *di contanti*, vale pagare in moneta conlata = *in sul tappeto*, vale pagare per via di corte
Pago, *sust.*, pagamento. Usato co' verbi *avere* e *essere*, vale l'intero del pagamento = *add.*, appagato, soddisfatto
Pannello (*prestare a*), maniera di prestare a usura col pegno,

praticata in Firenze divenuta esorbitante nel 1420, poichè fu fissata per legge al 25 per cento
Paraferna, quello che oggi dicesi sopraddote

Parafernale, di paraferna, sopradotale

Paratitlo, sommaria esposizione dei titoli

Parola (*andar sopra la*), vale assicurarsi sotto l'altrui fede

Parte, dicesi a qual s'è l'uno de' due litiganti o simili

Partito, patto, condizione, convenzione, accordo

Patire gl' interessi, vale essere obbligato a pagare i meriti dell'accatto

Patrimoniale, di patrimonio, derivante da patrimonio

Patrimonio, beni pervenuti per eredità del padre e della madre = generalm. ogni sorta di beni venuti dagli antenati = per estensione si dice dei beni proprii, d'altre persone, e per simili di certe cose, come *patrimonio dei poveri*, *patrimonio della Chiesa* ecc.

Patteggiamento, il patteggiare

Patteggiare, far patto, pattovire, convenire

Patteggiato, convenuto, accordato per patto

Patto, convenzione particolare, accordo, condizione. = *I patti rompon le leggi*, si dice a chi adduce una legge contro una cosa pattuita. = *Stare a' patti di checchessia*, vale eleggere quella tal cosa, contentarsene, sottoporvisi. = *Di bel patto*, di pieno patto, di patto, o simili, posti *avverò*. vagliono di accordo, sicuramente. = *Essere in patto*, vale pattuire, restare in accordo. = *Rompere il patto*, vale contravvenire alle condizioni pattuite

Pattovire, patteggiare

Pattuire, pattovire

Pecuglio. *V. Peculio*

Peculetto, *dim.* di peculio

Peculio, dai legali si dice a tutto quello, che il figliuol di famiglia o lo schiavo tiene in proprio, di volontà del padre o del padrone. Onde *aver fatto un po' di peculio* si dice generalm. dell'aver con industria raunato alquanto di pecunia; che diremo anche *aver fatto gruzzolo*
Pegno, quel che si dà per sicurtà del debito in mano del creditore. = *Dar la fede in pegno*, vale impegnarsi di parola ad alcuna cosa

Pignoramento, l'atto del pignorare

Pignorare, torre il pegno al debitore per via della corte; lo stesso che gravare

Pendente, non deciso, non risoluto. = *Tenersi in pendente*, tener sospeso. = *Stare, restare*, o simili, *in pendente*, vale essere in dubbio, non essere determinato, restare indeciso

Pendenza, indecisione; stato di una lite, di una questione o simile, che non è ancor decisa, che è ancora da giudicare

Pendere, si dice di lite o quistione non ancor decisa

Peregrinità, lo stato di chi non ha domicilio stabile in qualche luogo

Perentoriamente, con termine perentorio

Perentorio, agg. di termine, che si assegna ai litiganti, e vale ultimo. = *Talora* ha forza di *sust.*, e significa lo stesso termine

Permutabile, atto ad essere mutato

Permutamento, il permutare

Permutare, cambiare, scambiare

Permutatamente, con permutamento, con iscambiamento

Permutazione, permutamento

Persolvere, compire un dovere, soddisfare ad un' obbligazione
 Pervenire, scadere, toccare, parl. di eredità
 Peso, presso de' legali, vale obbligo, condizione onerosa
 Pettitorio, agg. di una sorta di giudizio, nel quale si chiede la proprietà e il dominio d'alcuna cosa attenente a noi
 Petizione, domanda
 Piatire, cimentare, sperimentare le sue ragioni in giudizio, litigare
 Plato, il piatire; lite davanti a magistrato o altro qualsivoglia giudice
 Pignoramento, l'impegnare
 Pignorare, dare o prendere in pegno
 Pignorativo, agg. di una specie di contratto di vendita, con facoltà di riscatto
 Pignorate, dato in pegno, obbligato col pegno, impegnato
 Placito, beneplacito, ballia, volere e talvolta parere
 Porre in mezzo, addurre, mettere in campo, allegare
 Possedere, avere in sua podestà e potere
 Possedimento, il possedere
 Possessione, il possedere, possesso
 Possesso, il possedere
 Possessorio, agg. di giudizio, per lo quale si addomanda il possesso di checchessia
 Posticipazione, trasporto di alcuna cosa dopo il tempo solito o stabilito
 Postliminio, diritto o maniera con cui quegli che ritorna nella patria dalla cattività ricupera il primiero suo stato e le pristine ragioni
 Posto, fissato, stabilito, concertato
 Più, ch'è maggiore, che precede
 Priorità, maggioranza, precedenza di tempo o per diritto

Precessore, antenato, antecessore
 Preda. *Dare in preda*, concedere liberamente, dare in potere
 Pregiare, dare il prezzo alle cose, cioè quanto elle debbono venderli, che più comun. dicesi *prezzare*
 Pregio, valuta, prezzo
 Prelativo, atto a far prelazione
 Prelazione = l'esser preferito = superiorità, maggioranza
 Preliminare, prima disposizione delle cose attenenti al trattato da farsi
 Preminenza, quel vantaggio sopra alcuna cosa che ha più l'uno che l'altro
 Premio legato, quello che proviene dall'assicurazione per l'andata e il ritorno della nave = *Premio di sicurtà*, è quello che si paga per l'assicurazione fatta delle mercanzie e del bastimento dopo un viaggio, come si stabilì nel contratto
 Premorienza, la morte accaduta avanti quella d'altrui o avanti certo tempo ideato
 Premorire, morire innanzi
 Prendere, caparrare, fermare = accordo, vale accordarsi
 Prerogativa, privilegio, esenzione
 Prerogativamente, per prerogativa
 Presa. *Venir alle prese*, figurat. si dice del venire alle strette, in trattando alcun affare per conchiuderlo
 Prescrittibile, che soggiace a prescrizione
 Prescrivere, acquistare dominio per prescrizione = limitare e rinchiudere in un certo termine, statuire, ordinare, stabilire
 Prescrizione, ragione acquistata per trascorso di tempo, il prescrivere
 Presentare, far donativo di cose mobili

- Presentato, sust.**, la persona a cui si regala
- Presente, sust.**, la cosa che si presenta
- Prestar fede, credere**
- Prestito, il prestare**
- Presto, sust.**, prestanza
- Pretendenza, pretensione**
- Pretendere, credere o tenere di aver ragione su checchessia e chiederlo; volere aver ragione di fare o di conseguire alcuna cosa; aver pretensione; stimare di aver dritto a un posto, a una dignità**
- Pretensione, ragione che altri ha, o erede di avere sopra alcuna cosa, o di operare, o di astenersi di operare alcuna cosa**
- Preterire, mancar d'effetto, lasciare**—in senso att., vale pretermettere, lasciare indietro, non adempire una cosa
- Prezzare, apprezzare**
- Prezzo, valuta, quello che vale e si pregia alcuna cosa**
- Prezzolare, condurre per prezzo**
- Priemere, per metaf. angariare, torre altrui le sue sostanze**
- Primogenitura, stato e condizione del primogenito**—si prende eziandio per ragione di succedere negli stati o negli effetti che porta seco l'essere primogenito
- Pro, giovamento, utilità**—*In pro e in contro*, ovvero *pro e contro* e simili, vagliono in utilità e in danno, in favore e in disfavore
- Procurazione, il procurare, il far l'ufficio del procuratore**
- Procurare, agitare e difendere le altrui cause**
- Procurazione, il procurare**
- Procureria, professione del procuratore**
- Procurazione, procurazione**
- Prode, sust.**, pro, giovamento, utile
- Profetizio, agg.** di quel peculio o di quella dote che proviene dal padre o da altro ascendente
- Proficuo, profittevole**
- Profittabile, d'utile, di profitto, fruttuoso**
- Profittare, far profitto, acquistare, guadagnare.** Col terzo caso dopo, vale esser utile, recar profitto
- Profittevole, profittabile**
- Profittevolmente, con profitto**
- Profitto, utile, guadagno, giovamento**
- Promessa, quel che si è promesso**—= obbligazione, mallevadoria
- Promissione, promessa**
- Promettere, obbligare altrui la sua fede di fare alcuna cosa, fare sperar checchessia**—*Promettere per altrui*, vale entrar mallevadore o dar sicurtà di far ciò ch'è obbligato a far quegli per cui si promette
- Promiscuamente, in modo promiscuo, indistintamente, confusamente**
- Promiscuare, confondere, mescolare senza distinzione**
- Promiscuità, stato di ciò che è promiscuo**
- Promiscuo, indistinto, confuso**
- Promissione, promessa**
- Promissorio, appart. a promessa**
- Promuta, promutazione**
- Promutare, permutare**
- Promutazione, il promutare**
- Proprietà, dominio, il possedere o avere in proprio**—utile, interesse
- Proprio, sust.**, proprietà—*avv.*, che attiene o conviene ad alcuno, od è solamente di colui, di cui si dice esser proprio
- Proprietà, dominio, il possedere, o avere in proprio**
- Proprio, sust.**, proprietà, dominio, proprio

- Prossimiore, opposto a remoziore
 Protesta, protestazione
 Protestazione, il protestare
 Protestare, denunciare o fare intendere ad uno che faccia o non faccia checchè si sia—Dicono i mercadanti il fare un protesto giuridico, per cui si dichiara a colui, al quale si è fatto tratta di una cambiale, che per difetto di accettazione o di pagamento al termine prefisso, egli e il suo corrispondente saranno tenuti a tutt' i danni, a' quali il portatore della lettera potrà soggiacere
 Protestatorio, attinente a protestazione
 Protestazione, protestazione
 Protesto, il protestare, protestazione
 Provento, utile, guadagno
 Provvisione, emolumento che si paga ad un negoziante per danaro sborsato o per opera prestata a favore d'un altro. Dicesi anche onoranza mercantile
 Pubblico e Pubbico, ch'è comune ad ognuno; contrario di privato
 Pugno, si dice per mano, in significato di carattere o scrittura, come *la ricevuta è di suo pugno, questo libro è scritto di mio proprio pugno*
 Pupillare, di pupillo
 Pupillo. *Esser messo ne' pupilli* o simili, si dice di chi per cattiva amministrazione delle cose proprie è posto sotto la cura di chicchessia
 Putativamente, in modo putativo
 Putativo, tenuto e riputato per tale
 QUARANTIGIA, cautela e solennità che si appone agl'istrumenti pubblici per fermezza dell' obbligazione e sicurezza del creditore
 Quarantigiato, da quarantigia
 Quasicontratto, obbligazione reciproca di due persone, senza convenzione o consenso
 Quesito, v. L. usata dai legali e vale ricercato, mendicato
 Questionale, quistionale
 Questionamento, quistionamento
 Questionare, quistionare
 Questioncella, *dim.* di questione
 Questione, quistione
 Questioneggiamento, il questioneggiare
 Questioneggiare, quistioneggiare
 Questionevole, quistionevole
 Quietare, quietare, far fine o quitanza
 Quietare, quietare
 Quistionale, di quistione, quistionevole
 Quistionamento, il quistionare
 Quistionare, contendere, contrastare, disputare
 Quistioncella, *dim.* di quistione
 Quistioncina, *dim.* di quistione: quistioncella
 Quistione, lite, disputa
 Quistioneggiamento, il quistioneggiare
 Quistioneggiare, quistionare, disputare
 Quistionevole, di quistione
 Quitare, far quitanza, ceder le ragioni
 Quota, porzione, rata, scotto
 RACCATTARE, riscattare
 Raccomandato, dato in accomandigia
 Raccomunare, tornare a far comune quello, ch'era divenuto di particolare o di particolari
 Racquistazione, racquisto
 Racquistamento, il racquistare, racquisto
 Racquistare, recuperare la cosa perduta o stata tolta
 Racquistazione, racquistazione, racquistamento
 Ragione, pretensione, giurisdizione, azione—*Saldar la ragione*, vale pareggiare e aggiustare i conti
 Ranzonare, riscattare, redimere
 Ranzone, riscatto
 Rappigliare, far rappresaglia, ritenere

- Rappresaglia**, il ritenere e l'arrestar quel di altrui per forza, quando capiti in tua potestà
- Rappresagliare**, far rappresaglia, soprappigliare
- Rappresentabile**, che può rappresentarsi
- Rappresentazione**, rappresentazione
- Rappresentamento**, il rappresentare
- Rappresentanza**, rappresentazione
- Rappresentare**, mostrare, significare, mettere avanti agli occhi = tener la voce e il luogo di un altro, come: *egli rappresenta il tale*
- Rappresentazione**, presso i giureconsulti, si dice di coloro i quali hanno gius di succedere ad una eredità, come *rappresentanti* quelli ai quali un tal diritto appartiene
- Rappresentevole**, atto a rappresentare
- Rassegnare**, consegnare, dare in podestà, restituire
- Rata**, parte o porzione convenevole di checchessia, che tocca ad alcuno
- Ratificazione**, il ratificare
- Ratificare**, confermar quello che altri ha promesso per te
- Ratificazione**, ratificamento
- Rato**, ratificato, confermato, approvato
- Realdire**, riudire una causa, ascoltar di nuovo un giudizio
- Reale**, agg. di ciò che riguarda le cose e i beni, a differenza di personale
- Recare a un di**, si dice del fare il conto di tutto quello, di che uno fosse debitore e dovendo pagare in più termini, volesse pagarlo anticipatamente
- Recarsi alle mani**, ridurre in potere
- Recognizione**. V. Ricognizione
- Reconciliare**, riconciliare
- Recuperare**, ritornare in possesso della cosa perduta; riacquistare
- Recuperatorio**, dicesi di giudizio, che può rimettere altrui in possesso della cosa perduta
- Recuperazione**, il recuperare
- Reda**, erede, che reda
- Redaggio**, retaggio
- Redare**, succedere nell' avere di chi muore, divenendone padrone
- Redazione**, il ridurre
- Redento**, *add.*, da redimere
- Redentore**, che redime
- Redenzione**, il trarre dalla podestà d'uno una cosa da lui tolta, per convenzione o con violenza: ricomperamento, riscatto
- Redibitorio**, che dà luogo alla redibizione
- Redibizione**, azione intentata dal compratore contro del venditore di mala fede per costringerlo a ritorsi la cosa malamente venduta
- Redimere**, ricomprare, riscattare
- Redimibile**, che può redimersi
- Redintegrazione**, reintegrazione
- Redintegrare**, reintegrare
- Redintegrazione**, nella legge civile è l'atto di rimettere una persona nel possesso d'una cosa, della quale è stata privata ingiustamente
- Redità**, eredità
- Reintegrare**, reintegrare, rinnovare, ritornar la cosa ne' primi termini, rimetterla nel primo essere
- Reintegrazione**, il reintegrare
- Remoziore**, che è il più remoto, lontano, ed è per lo più agg. di parente, o di linea di stirpe; opposto a prossimiore
- Remuneramento**, rimunerazione, il remunerare
- Remunerare**, rimunerare
- Remuneratorio**, agg. per lo più di donazione, detta anche *cor-respettiva* o *onerosa* e quella

- che si fa per ricompensa di merito e servigi prestati
Remunerazione, rimunerazione
Rendere, restituire e dar nelle mani altrui quel che gli si è tolto, o s'è avuto da lui in prestito, o in consegna, e s'adopera, in alcuni sentimenti, anche nel *neutr. pass.* = pagare, dare il contraccambio, o l'equivalente = fruttare, e si dice di poderi, di case e di censi, d'usure e simili
Rendevole, rendente, produttivo
Rendimento, il rendere
Rendita, entrata, che si trae dai terreni o da altri averi
Redituza, *dim.* di rendita, rendita piccola
Repartito, ripartito, distribuito in parti
Reparto, il ripartire, e ciò che vien ripartito a ciascuno, secondo che se gli deve, distribuzione
Replica, replicazione, risposta
Replicamento, replica
Replicare, contraddire e semplicemente rispondere
Replicativo, atto a replicare
Replicazione, il replicare
Repromissione, il ripromettere
Repudiare un' eredità, comun. *rifutare*. Lo stesso che *rifutare il padre*; ed è contrario di *adizione*
Repudio, il repudiare
Requisito, termine che si usa per esprimere tutte le circostanze richieste ad ottenere od essere chechessia
Resolutivo, che scioglie dall' obbligazione
Restare, si dice dello scadere per eredità = *Restare d' avere* o *ad avere*, vale rimaner creditore
Restauro, risarcimento
Restaurare, ammendare
Restaurazione, redenzione
Retaggio, reditaggio, eredità
Retaggio, facoltà, possessione
Retribuimento, ricompensa, contraccambio
Retribuire, ricompensare, rimettere, rendere la mercede, il contraccambio
Retribuzione, ricompensa, retribimento, il retribuire
Retrocedere, dare indietro, restituire, cedere altrui ciò ch' egli ci aveva ceduto
Retrocessione, restituzione
Riacquistare, *acquistar* di nuovo
Riavere, aver di nuovo nelle mani, ricuperare
Riavuta, il riavere
Ribasso, quella sorta di scemamento che si procede a fare nel conto allorchè il creditore e il debitore vengono a composizione
Ribatter la ragioni, o *ribattere* assolut. dicesi in significato di confutarle e riprovarle
Ricadere, si dice del pervenire i beni livellarii o fidecommissi o simili in altrui per mancamento di linea o per inosservanza delle condizioni
Ricadimento, il ricadere
Ricaducità, il ricadere in altrui i beni livellari e fidecommissi
Ricambiare, contraecambiare
Ricambio, cambio sopra cambio
Ricangiare, ricambiare, render cambio o merito
Ricattamento, ricatto
Ricattare, riscattare, ricuperare
Ricatto, riscatto
Richiedere, dimandar ragione, conto = domandare e chiedere che sia renduta alcuna cosa
Richiedimento, richiesta
Ricogliere, riscuotere e ricevere il pagamento = riscattare, riscuotere, ricuperare e si dice per lo più di cose impugnate
Ricognizione; si dice *ricognizione di scrittura*, di carattere e simili, la verificaione o fatto, per via di cui una per-

sona riconosce o confessa essere di suo pugno una tale scrittura o carattere

Ricompensa, ricompensazione

Ricompensare, dare o rendere il contraccambio = compensare, scortare

Ricompensazione, il ricompensare, contraccambio

Ricompenso, ricompensa

Ricompera, redenzione, riscatto

Ricomperazione, ricompera, riscatto

Ricomperamento, ricompera

Ricomperare, riscattare, liberare, ricuperare

Ricomperazione, ricompera

Ricomprevole, da potersi ricomperare

Ricompiere, ristorare, ricompensare, supplire

Ricompra e derivati. V. Ricompera e derivati

Riconciliazione, riconciliazione

Riconciliamento, il riconciliare

Riconciliare, metter d'accordo, far tornare amico

Riconciliazione, il riconciliare, pace, amicizia rifatta

Ricondurre un podere e simili, vale prenderlo nuovamente in affitto

Riconduzione, nuova allogazione, nuovo affitto di un podere

Riconvenire, convenir colui che il primo ci convenne

Riconvenzione, domanda che si oppone dal convenuto ad altra domanda formata dall'attore davanti allo stesso giudice

Ricoprire, assicurare i suoi crediti o simili

Ricoveramento, il ricoverare, il racquistare

Ricoverare, racquistare, ricuperare, redimere

Ricovramento ecc. V. Ricoveramento ecc.

Ricuperamento, il ricuperare

Ricuperare, recuperare

Ricuperazione, il ricuperare

Ridisputare, disputar di nuovo

Ridonare, donare o dare di nuovo e talora donare o dare semplicemente

Rifare, ristorare de' sofferti danni = rimettere nello stato di prima, risarcire = avere utilità

Rifarsi, dicesi per ricuperare alcuna cosa perduta e per ristorarsi d'alcun danno sofferto

Rifiutare il padre, vale ricusare l'eredità paterna = l'eredità, vale ricusare l'eredità; contrario di adizione

Rifiuto, il rifiutare, ricusamento, rinunzia

Rigaglia, quello che si guadagna oltre alla pattovita provvisione o quel più che si cava dalle possessioni oltre alla raccolta principale

Rigagliuola, dim. di rigaglia

Rigirar danari o simili, vale dar danari a cambio ecc.

Riguadagnare, di nuovo guadagnare, riacquistare, ricuperare

Riguardo, interesse e merito di danari prestati

Rilevare uno, vale liberarlo per obbligo da qualche danno o molestia ch'egli riceva nell'avere

Rimandare, mandar via, licenziare, repudiare

Rimanere, convenire, restar d'accordo

Rimborsare, si dice il pagare o restituire il danaro a chi lo ha speso per te

Rimborsazione, il rimborsare

Rimborso, rimborsazione

Rimessione, il rimettere le sue ragioni in altrui che ne giudichi

Rimettere, porre in arbitrio e volontà altrui = Rimetter nel buon di; condonare il pregiudizio in-

corso per dilazione di tempo = Rimettere alcuna cosa a uno, vale commettergliela, farne lo

arbitro = Rimettere, restitui-

- re* ecc. = *Rimettere il conto*, render ragione dell' amministrazione
- Rimpadronire**, di nuovo impadronirsi
- Rimpossessare**, riconfermare il possesso
- Rimpromettere**, di nuovo impromettere
- Rincantare**, incantar di nuovo, rimettere all' incanto
- Rintegramento**, il reintegrare, reintegrazione
- Rintegrare**, far divenir integro
- Rintegrazione**, il reintegrare
- Rinunciare**, rinunziare
- Rinunzia**, rinunziamento
- Rinunziagione**, rinunziazione
- Rinunziamento**, il rinunziare, rifiuto, rinunzia
- Rinunziare**, cedere e rifiutare spontaneamente la propria ragione o 'l dominio sopra checchessia
- Rinunziazione**, rinunziamento
- Rinvalidare**, render valido o nuovamente valido
- Rinvertire**, permutare e convertir una cosa in un' altra
- Rinvestimento**, il rinvestire e dicesi specialm. de' danari, delle merci e simili, che si contrattano
- Rinvestire**, di nuovo investire = *Rinvestire una cosa in un' altra*. Mutarla, convertirla e scambiarla con quella, contrattandola
- Riobbligare**, di nuovo obbligare
- Riperdere**, perdere di nuovo, o perdere dopo di aver acquistato
- Ripetente**, che ripete
- Ripetere**, domandare in giudizio ciò che si crede da altri ingiustamente occupato
- Ripiego**, compenso, provvedimento
- Ripigliamento**, il ripigliare
- Ripigliare**, riprendere, recuperare, riacquistare
- Ripigliarsi con alcuno**, vale ricominciare la lite
- Riportarsi**, rimettersi, starsene alla sentenza altrui
- Ripossedere**, di nuovo possedere
- Riprestare**, di nuovo prestare
- Ripromettere**, prometter di nuovo
- Ripromissione**. V. *Repromissione*
- Riprotestare**, protestar di nuovo
- Ripudiare**, rifiutare o rigettar da se cosa che ci appartenga, l' eredità, il legato, o simili
- Ripudio**, il ripudiare
- Ripulsa**, esclusione, negativa, repulsa
- Ripulsare**, dar ripulsa, far repulsa, repulsare
- Riputare**, riconoscere, confessare di aver ricevuto
- Rirendere**, restituire
- Risarcimento**, il risarcire
- Risarcire**, figurat. rifare, ristorare
- Risarcito**, figurat. vale compensato de' danni sofferti
- Riscattare**, ricomperare o recuperare per convenzione cosa stata tolta o predata; e si dice più comun. degli schiavi e de' prigionieri di guerra
- Riscatto**, il riscattare, ricupera-mento
- Riscontrare le scritture o simili**, vale leggere la copia a confronto dell' originale, per veder se ella è ben copiata; che anche dicesi *collationare*
- Riscossa**, il riscuotere in signif. di riacquistare, ricupera-mento
- Riscossione**, il riscuotere
- Riscosso**, *add.* da riscuotere
- Riscotibile**, esigibile
- Riscotimento**, esazione, riscossione
- Riscuotere**, ricevere il pagamento = riscattare o recuperare in alcun modo la cosa perduta ed obbligata ad altrui
- Riscotibile**, che si può riscuotere
- Risegna**, il risegnare, cessione; e si dice di beneficii, pensioni, uffici, crediti e simili
- Risegnare**, consegnare rendere, rinunziare = sottoscrivere con

approvazione, approvare, autorizzare

Disegnato, sottoscritto, approvato, autorizzato

Riserbare, eccettuare

Riserbo, eccezione di qualsivoglia contratto riservatasi dai contraenti—*Senza riserbo*, vale senza eccezione

Rispondere *al pagamento* al censo, o simili, vagliono pagare al tempo debito e pattuito

Risponsabile, che è in pegno di render ragione di alcuna cosa

Risponsione, figurat. corrispondenza, pegno

Ristauramento, restauramento, risarcimento

Ristituire, restituire

Ristoramento, contraccambio, ricompensa

Ristorare, contraccambiare, ricompensare, risarcire

Ristoro, rimerito, ricompensa, contraccambio, risarcimento

Ristrignere, obbligare, costringere, sottoporre

Ritirare, parlandosi di danari, vale riscuoterli, metterli in cassa

Ritogliere, di nuovo torre o pigliare quello ch'è stato suo

Ritoglimento, il ritogliere

Ritragola e Ritragolo, spezie di usura

Riuscirsi *d'una cosa*, alienarla da se contrattandola, disfarsene

Rivalersi, valersi di nuovo, rifarsi

Rivaldazione, il rendere nuovamente valido

Rivedere i conti, vale riconoscere lo stato d'alcun negozio

Rivedimento, il rivedere, revisione

Rivendicazione, azione giuridica per cui si domanda una cosa o una persona, sopra di cui si ha pretesione

Riversibile, si dice de' beni, delle terre e simili, che debbono in alcuni casi ritornare al proprie-

tario, ancorchè se ne fosse spogliato

Riversibilità, qualità di ciò ch'è reversibile

Rivolere; volere ch'è ti sia renduta cosa che sia o sia stata tua

Rivolgere, rimutare, convertire in altro

Rogare, si dice de' notai che distendono e sottoscrivono i contratti o testamenti, come persone pubbliche; per l'autorità conceduta loro

SALDAMENTO, saldo delle ragioni e de' conti

Saldare *ragioni o conti*, vale vedere il debito e credito e pareggiarli

Saldatura, il saldare

Saldo, *sust.*, si dice il saldare delle ragioni e de' conti, onde *far saldo*, che vale saldare e pareggiare i conti = *add.*, *saldato*, pareggiato

Salvo, *sust.*, convenzione. = *Mettere o porre in salvo*, vale mettere o porre in sicuro

Satisfazione, assicuramento

Satisfacimento, satisfazione

Satisfare, soddisfare

Satisfattivo, atto a satisfare

Satisfattorio, soddisfattorio, attente a satisfazione

Satisfazione, satisfazione

Scadente, che scade

Scadenza, il termine in cui scade un pagamento che si dee fare

Scadere, ricadere o venir per via di eredità = *Dioesi* del tempo prefisso, in cui si ha da fare un pagamento, e di certe cose che si hanno da fare entro un dato termine

Scadimento, lo scadere

Scambiamento, lo scambiare

Scambiare, tramutare = *Scambiare alcuno*, vale entrare in luogo suo, succedergli

Scambio, cambio, scambiamento

Scapitamento, lo scapitare

Scapitare, perdere o metter del capitale, metterci del suo, andarne col peggio
 Scapito, lo scapitare, scapitamento
 Scarriera. *Comperare e vendere per iscarriera*, si dice del comperare e vendere fuori del traffico comune e quasi occultamente
 Scasare, obbligare altrui a lasciare la casa dove abita
 Sciorre l'obbligo, soddisfarlo
 Sconcorpare, figurat. levar da un fondo, da un capitale
 Scontare, diminuire o estinguere il debito compensando, contrappostavi cosa di valuta eguale
 Sconto, lo scontare, diminuzione di debito che fa il creditore al debitore per anticipato pagamento o per altra cagione
 Scontrare, riscontrare, rivedere il conto
 Scontro, incontro, lo scontrare, rincontro
 Scoperto. *Rimaner allo scoperto*, dicesi di chi non può essere pagato, o per non v'essere il pieno, o per esservi crediti privilegiati o anteriori
 Scorporamento, lo scorporare
 Scorporare, cavar dal corpo, dalla massa della ragione, dell'eredità o simili
 Scorporazione, contrario d'incorporazione
 Scotto, pagamento
 Scrittura, particolarmente si dice per ciò, che si scrive ne' libri e quaderni de' conti
 Scritturabile, che dee essere scritto a libro
 Scritturare, per le persone di teatro, vale far la scritta collo impresario = distendere in iscritto
 Scrivere in alcuno o in nome di alcuno, vale dargliene credito
 Sdebitarsi, uscir di debito
 Sdire, disdire, ritrattare la parola data

Secolarità, appartenenza e ragione secolare
 Secolarizzare, render secolare
 Secolarizzazione, riduzione di alcuna cosa al secolare
 Sede, classe o ordine de' chiamati per disposizione testamentaria ad una successione, in cui si stabiliscono sostituzioni
 Segno, cifra o impronta solita farsi dai notai nelle scritture = termine prefisso
 Semestre, danaro della pigione dovuto per ogni semestre
 Sentenza. *È meglio un magro accordo che una grassa sentenza*; e vale che il disastro e la spesa della lite supera bene spesso il pregio della cosa litigata = decisione di lite pronunciata dal giudice, giudicamento, giudizio
 Sentenzia, sentenza
 Sentenziare, dar sentenza, giudicare
 Sequestramento, il sequestrare, sequestro
 Sequestrare, staggire
 Sequestrazione, staggimento
 Sequestro, staggimento
 Serbo. *Tenere o avere in serbo*, vagliono custodire alcuna cosa con patto di restituirla
 Servitù, figurat., obbligo, legame = dicesi d'un diritto fondato sopra luogo stabile a pro di alcuna persona o d'altro luogo stabile
 Servo, add., di servitù, servile
 Sicurezza, l'assicurare, assicuramento, sicurtà
 Sicurtà, sicurtà, sicurezza
 Sicuro, sust., sicurtà = add., fuori di pericolo. *Porre o mettere in sicuro o al sicuro*, vagliono porre in istato di sicurezza, assicurare = *Di sicuro*, a sicurtà, sicuramente
 Sicurtà, sicurezza, sicurezza = assicurazione o promessa di mantenere sicuro

Significare, fare intendere, mandare a dire, avvisare
Significazione, notificazione di un atto fatto alla parte contraria
Sinallagmatico, dicesi de' contratti reciproci fra due persone
Sindacamento, sindacato, rendimento di conto
Sindacare, tenere a sindacato, rivedere altrui il conto sottilmente e per la minuta
Sindacato, rendimento di conto, ed anche quella liberazione che, dopo il rendimento del conto e la dimostrazione della buona amministrazione, ottengono coloro, che hanno maneggiato le faccende pubbliche
Sindacatura, sindacamento, sindacato
Sindicare, sindacare
Smeritare, perdere il merito
Smeritato, dimeritato; contrario di meritato
Sodamente, sicuramente, cautamente
Sodamento, mallevadoria, obbligo
Sodare, promettere, dar sicurezza
Soddisfacente, che soddisfa
Soddisfacentemente, con soddisfacimento
Soddisfacimento, il soddisfare
Soddisfare, appagare, contentare, dar soddisfazione, acquietare, pagare il debito
Soddisfattorio, atto a soddisfare
Soddisfattura, soddisfacimento
Soddisfazione, il soddisfare
Soddisfacimento. V. Soddisfacimento
Sodisfare. V. Soddisfare
Sodisfattura. V. Soddisfattura
Sodisfazione. V. Soddisfazione
Sodo, *sust.*, sicurezza—*Porre e mettere in sodo*, vale deliberare, stabilire, fermare, mettere ad effetto
Soggiogamento, il soggiogare
Soggiogare, vincere, superare, mettere sotto la sua podestà

Soggiogazione, il soggiogare
Soldo. *Andare a lira e soldo*, si dice del concorrere per rata al pagamento, alla riscossione o simili
Sole. *Avere al sole, o aver del suo al sole*, o simili, vagliono possedere beni stabili
Solenne, di solennità, che appartiene a solennità
Solennemente, con solennità
Solennità, presso de' legali diconsi le formalità stabilite dalla legge per la celebrazione dei contratti ec.
Solennizzamento, il solennizzare
Solennizzare, solenneggiare
Solidario, obbligato in solido
Solido, *sust.*, sodo. = *In solido*, posto avv., vale interamente, compiutamente; e si dice allorchè ciascuno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma
Sollogare, dicesi quando chi ha in affitto un luogo lo dà in affitto ad un altro. Appigionare l'appigionato
Solvente, che paga, o che può pagare ciò che deve
Solvere, pagare—*Solvere il matrimonio*, vale scioglierlo, separarsi l'un consorte dall'altro
Somma. *Dare in somma* o simili, vale dare ecc. a fare un'opera o un lavoro a tutte spese di chi prende a farla, per certo prezzo, che anche si dice *dare in cottimo*
Sommato, *sust.*, dicesi la somma raccolta da un conto di più partite
Sopporre, porre sotto l'altrui dominio, far soggetto—*Sopporre il parto*, o simili, dicesi del falsificarlo, facendo credere o dando per suo l'altrui figliuolo
Sopportare la spesa, vale mettere il conto, salvare la spesa, o l'incomodo
Sopposto. *Parto sopposto*, dicesi

- di parto falsificato con prendere occultamente fanciullo nato da altra femmina
- Sopra.** *Prestare o pigliar in prestito danaro sopra alcuna cosa*, vagliono dare, o accettare col pegno—*Mangiar sopra checchessia*: vale mangiar sopra pegno—*Sopra sè*, a proprio carico—*Sopra di noi*, e simili, cioè con promessa della nostra fede
- Sopraccaricare**, far sopraccarico, caricar troppo
- Sopraccarico**, figurat. dicesi d'aggravio o simili
- Sopraddota e Sopraddote**, quella quantità di effetti, che ha la donna sopra la dote, giunta di dote
- Sopraddotale**, di sopraddote
- Sopraddotare**, dar sopraddote, far sopraddote—*Per dotare assolutamente*
- Sopraddote**. *V. Sopraddota*
- Sopraggravare**, aggravare di più, sopraccaricare
- Soprattenere**, trattenere oltre al termine
- Soprattieni**, dilazione che si ottiene al pagamento
- Sopravvissuto**, *add.*, da sopravvivere
- Sopravvivenza**, certezza di dover succedere in alcuna carica quando ella vaci
- Sopravvivere**, vivere più d'altri, o viver di più o più lungam.
- Sorrogato**, surrogato
- Sorvivere**, sopravvivere, vivere più che altri, rimanere in vita dopo la morte di alcuno
- Sostenuto**, sopratteuto, indugiato a pagare
- Sostituire**. *V. Sostituire*
- Sostituzione**, il sostituire—*Il sostituire altro crede istituito*
- Sottaffitto**, affittamento ad un altro d'una cosa presa da altrui ad affitto
- Sottentramento**, il sottentrare
- Sottentrare**, per metaf. succedere
- Sottentrazione**, sottentramento
- Sotto**. *Avere, tenere o simili, sotto di sè*, vagliono avere in sua podestà, in suo dominio
- Sottoposto**. *Parto sottoposto*, vale lo stesso che *parto sopposto*
- Sottostare**, star sotto, esser soggetto
- Spartibile**, partibile, divisibile
- Spartigione**, lo spartire, spartimento
- Spartimento**, lo spartire, scompartimento
- Spartire**, distribuir checchessia, dandone la sua parte a ciascuno
- Spartizione**, lo spartire, spartigione
- Spegner**, si dice anche propriam. delle famiglie, allora che ne manca la successione—*si usa parlando di scritture, partite e simili*
- Spesa**. *Dare spesa*, vale molestare giudicialmente il debitore.—*Essere condannato alle spese*, si dice di chi, per aver litigato ingiustamente, è condannato dal giudice a rifar tutte le spese all'avversario
- Spesare**, dar le spese o il vitto
- Spigionare**, contrario di appigionare
- Spodestare**, *neutr. pass.*, levarsi la podestà
- Spodestato**, *add.* da spodestare, talora vale anche che è senza potere
- Spontaneamente**, di propria volontà
- Spontaneità**, il consenso della volontà, ossia la ragione formale dell'azione spontanea
- Spontaneo**, volontario
- Spontano**, spontaneo
- Sporre**, arrischiare, avventurare
- Sportula**, onorario che si dà al giudice per ottenere la sentenza
- Spotestare**, spodestare
- Spromettere**, dire di non voler mantenere la promessa

Spropriamento, appropriazione
Spropriare, privare, spodestare delle cose proprie
Spropriazione, lo spropriarsi
Sproprio, lo spropriarsi, spropriazione
Spuntare, dicesi il cancellar dal libro il ricordo, preso o scritto, di cosa venduta o prestata altrui
Spupillato, uscito de' pupilli
Spurio, nato d'adulterio o incesto
Stabile, contrario di mobile, e si dice di case, poderi e simili beni, che non si muovono, nè possono muoversi = Fermo, durabile, permanente
Stabilimento, lo stabilire
Stabilire, statuire, deliberare, ordinare, deputare, assegnare
Stabilmente, fermamente, con stabilità
Stadico, per similit. vale pegno
Staggimento, lo staggire
Staggire, fare staggina, sequestrare
Stagliare, per metaf. vale computare all'ingrosso checchessia a fine di farne saldo e quietanza; ed è termine mercantile dicendosi propriamente de' conti e delle ragioni de' negozianti
Staglio, computo alla grossa, altrimenti detto più volgarmente con modo basso taccio. Onde fare staglio, vale stagliare
Stare, star mallevadore = fruttare, rendere
Stato naturale, dicesi l'essere naturale di checchessia prima di alterarsi per qualsivoglia accidente
Stima, quel pregio che una cosa si crede valere, e che da un perito è stato determinato
Stimamento, lo stimare, stima
Stimare una casa, un podere o simile, si dice per dar giudizio della loro valuta, dichiarandone il prezzo

Stimazione, stima
Stipite, parlando delle discendenze, agnazioni, parentele ecc. vale la persona prima e comune, onde discendono le altre
Stipulare, rimanere in concordia, obbligandosi per parola o per iscrittura; accordare, concordare
Stipulazione, lo stipulare
Stiracchiabile, che può stiracchiarsi, soggetto a stiracchiatura
Stiracchiamento, stiracchiatura, stiracchiatezza
Stiracchiare, cavillare, sofisticare, far interpretazioni sofistiche = *Stiracchiare il prezzo*, vale disputarne con sottigliezza la maggiore o minor quantità
Stiracchiatamente, con istiracchiatura
Stiracchiatezza, stiracchiatura, sofisticheria nell'interpretare
Stiracchiatura, lo stiracchiare
Storno, rescissione del contratto di sicurtà per mancanza d'alcuno de' requisiti sostanziali necessari a stabilirlo
Straccio. Fatto a straccio, agurat. vale bastardo
Stralciare, terminare una controversia per accomodamento con consenso delle parti, o convenendo tra loro, o dando piena facoltà ad altri, che la componga a suo piacimento
Stralcio, lo stralciare
Stregua, dicesi propr. quella rata che tocca altrui nel pagare la cena, il destinare o simili altre spese fatte in comune; ma generalmente si prende invece di parte o ragguglio
Stretta. Essere alla strotte o simili, si dice del trattare strettamente insieme per concluder qualche negozio, o dell'essere in sul conchiuderlo
Stretto, agg. di parente, vale propinquo

- Subalternare, rendere o fare sub-
alterno
- Subalternativo, che può essere
subalternato
- Subalterno, che dipende da un
altro, che gli contribuisce o par-
te o qualità principale per l'in-
tera sua perfezione
- Subastare, vendere sotto l'asta
all'incanto
- Subastazione, vendita sotto l'asta
all'incanto
- Subentrare, entrare in luogo di
chechessia
- Succedere, ereditare, divenir e-
rede, venire nell'eredità
- Succedevole, succedente, che suc-
cede
- Succedevolmente, con succedi-
mento, successivamente
- Successione, il succedere=figliuo-
lanza
- Successivamente, l'un dopo l'altro
- Successivo, che va per successio-
ne o che succede=in forza di
adv., per successivamente
- Successorio, appart. a successione
- Suddividere, dividere di nuovo in
più parti quello che già era di-
viso; e dicesi di trattati, dispu-
te ecc.
- Suddivisibile, che si può suddivi-
dere
- Suddivisione, il suddividere
- Suggettamente, con suggezione
- Suggettamento, il suggettare
- Suggettare, far suggetto
- Suggezione, lo star suggetto, l'es-
sere sotto l'altrui podestà
- Sullogare, affittare, appigionare
ad un altro una cosa affittata
per sè
- Suo, coll'artic. in forza di *sust.*,
vale il suo avere, la sua roba
- Supplimento, il supplire
- Suppire, adempiere, sovvenire
al difetto
- Suppositiziamento, in cambio
- Suppositizio, che si suppone, ed
è singolarmente agg. dato a
- parto, che si crede di un padre
ed è di un altro = Apocrifo
- Supposito, supposto
- Supposto, *add.* da supporre
- Surerogazione, ciò che si fa oltre
l'obbligazione
- Surrogamento, il surrogare
- Surrogare, mettere uno in luogo
di un altro
- Surrogazione, sostituzione, sur-
rogamento
- Sustanza, facoltà, avere, rendita
- Sostituire, istituire il secondo
erede=mettere uno in luogo suo
o d'altri
- Sustituito, *add.*, da sostituire
- Sustituzione. V. Sostituzione
- Sventare, per similit. si dice di
qualunque negozio, trattato o
disegno che si guasti o non ab-
bia effetto
- TACITAMENTE, in modo tacito, non
detto e sottinteso
- Tacito, non detto, sottinteso
- Taciuto, non detto
- Tangente, porzione
- Tappeto. *Metter sul tappeto.* Met-
tere in trattato, cominciare a
trattare, proporre = *Pagar sul
tappeto*, si dice del pagar per
via di corte
- Tara, il tarare, defalco che si fa
ai conti quando si vogliono sal-
dare; e per simil. si trasferisce
ad altre cose
- Tarare, si dice del ridurre nel
saldare i conti al giusto il so-
verchio prezzo domandato dal-
l'artefice o dal venditore
- Tempo. *Dare il tempo*, vale fissare,
stabilire = *Dare o vendere pei
tempi*, vagliono non vendere a
contanti, ma per ricevere il pre-
zzo solamente al tempo, o ai tem-
pi accordati = *A tempo e ai tem-
pi*, vagliono al tempo debito
- Tenere, possedere, avere in sua
podestà
- Tenimento, obbligo
- Tenuta, il possedere, possesso =

Circuito di paese o di terreno che si possiega, **possessione**
Tenutella, *din.* di tenuta, in signif. di possessione
Tenuto, obbligato
Terminabile, che si può terminare
Terminale, di termine, **terminativo**
Terminamento, il terminare
Terminare, porre termini, cioè contrassegni o confini tra l'una possessione e l'altra
Terminatezza, terminamento, limitazione
Terminativo, che dà termine
Terminazione, confinazione
Termine, contrassegno di confine
Termino, termine, fine, confine
Terratico, affitto che si riceve della terra
Terza persona, si dice quella che s'interpone fra le due parti che trattano
Tessera, segno, contrassegno
Testabile, che può entrare in ragione di testamento
Testamentare, testare, far testamento
Testamentario, lasciato per testamento o appart. a testamento
Testamentato, lasciato in testamento
Testamento, ultima volontà nella quale l'uomo si costituisce lo erede; e si fa per lo più per iscrittura pubblica
Testare, far testamento
Tirare, parlandosi di contratti, vale procurare di vantaggiarsi nel prezzo il più che si può, che anche dicesi *stiracchiare*
Tirar danari, vale riscuoter danari, aver soldo
Titolare, *add.*, che ha titolo, che appartiene a titolo
Titolo, ragione, diritto
Toccare, denunziare ai debitori il termine perentorio assegnato loro dal giudice = appartenere, aspettarsi
Tolta, togliimento, il torre=Dicesi:

buona e mala tolta, per buona o mala compera
Tontina, nome che si è dato ad una spezie di censo vitalizio, fondato su l'erario regio, con aumento di rendita alle persone sopravviventi
Tornare, ricadere, parlandosi di beni che dopo la morte di chi n'avea l'utile dominio rendono al padrone diretto, di feudo che scade nel suo signore e simili
Tornata di casa, dicesi l'abitazione e il vitto necessario
Torre a fitto, a nolo, a pigione o simili, vagliono prendere ad usare alcuna cosa con pagare una determinata mercede
Traccia, trattato, trattamento, pratica di negozio
Tracciare, per metaf. macchinare, tenere trattato
Transuntare, far transunto di contratto, testamento e simili scritture
Transunto, estratto di un discorso, di una scrittura
Transattare, far transazione
Transatto, da transigere; vale abbandono di dominio, rinunzia di possesso
Transazione, trattato, composizione, patto ecc. fatto tra le parti per isfuggire lite o per terminarla d'accordo
Transigente, che fa transazione, che transatta
Transigere, v. più usata di transattare; far transazioni
Trasandamento, il trasandare
Trasandare, uscire de' termini convenevoli, eccedere l'onesto
Trasandatura, trasandamento
Trasattare, impadronirsi, appropriarsi
Trasmettersi, entrare e mettersi di mezzo per essere mediatore
Trasversale. *Linea trasversale* o *parenti trasversali*, si dicono tutt' i parenti, che dal me-

- desimo stipite derivati, non sono nella dritta linea = *Fidecom-misso trasversale*, si dice quello ch'è ordinato da persona trasversale
- Trattare**, praticare o adoperarsi per concludere e tirare a fine qualche negozio, mettersi di mezzo
- Trattato**, pratica, macchinazione, trama. = *Trattato doppio*, vale trattato simulato, finto, ingannevole
- Traffazione**, il trattare
- Trattenimento**, mantenimento
- Trebelliana e Trebellianica**, la quarta parte che all'erede è permesso di ritenersi nel restituire fidecommissi universali
- Tromba**. *Vendere alla tromba*, vale vendere con autorità pubblica a suon di tromba, per liberare al maggior offerente; subastare
- Trombettato**, venduto alla tromba
- Tuo**, coll'art. indipendente da nome, vale nel singolare il tuo avere, la tua roba ecc.
- Turbamento**, danno o disturbo
- Turbare il possesso o la possessione**, vale danneggiare e molestare altrui, sicché non possa a suo piacimento godere la cosa posseduta; e dicesi propr. delle cose immobili
- Turbativa**, ricorso che si fa al giudice contro chi turba il possesso
- Turbazione**, turbamento
- Tutela**, propriam. protezione che ha il tutore del pupillo
- Tutelare**, *add.*, che difende, che protegge
- Tuto**, sicuro
- Tutoreria**, ufficio del tutore, che anche dicesi tutela
- Tutoria**, tutela
- UBBLIGATO**, obbligato
- Uscita**, contrario d'entrata, in signif. di rendita, spesa
- Uso**, vale facoltà di adoperare chec-
- chessia senz'averne il possesso
- Usofrutto**, usufrutto
- Usucapione**, ragione di proprietà, che s'acquista sopra un fondo o simile, pacificamente posseduto per lo spazio degli anni dalla legge prescritti
- Usucapire**, acquistare, far suo in virtù di prescrizione e in vigore del pacifico possesso per lo spazio di legittimo tempo
- Usufruttare**, aver l'usufrutto di checchessia
- Usufrutto**, facoltà di godere i frutti di checchessia
- Usufruttuare**. V. **Usufruttare**
- Utilare**, recar utile = ricevere, ricavare utile
- Utile**, utilità = usura, interesse = *add.*, che apporta utilità, profittevole, giovevole
- Utilmente**. V. **Utilmente**
- Utilità**, pro, comodo, e giovamento che si trae da checchessia
- Utilitare**, approvecciarsi, approfittarsi
- Utilizzare**, trarre utile, guadagnare
- Utilmente**, con utilità
- VAGLIA**, valore = valuta, prezzo
- Valere**, *sust.*, valente, prezzo
- Valibile**, di valuta, valenza
- Valore**, prezzo, valuta, il valere, somma del valere
- Valente**, prezzo, valore = usasi ancora per la somma della valuta a che ascendono le facoltà d'alcuno
- Valuta**, valente, prezzo
- Valutabile**, che può valutarsi
- Valutare**, dar la valuta, stimare
- Valutazione**, determinazione della valuta, estimazione del valore
- Vantaggetto**, *dim.* di vantaggio
- Vantaggiante**, che vantaggia
- Vantaggiare**, superare, avanzare, sopravanzare = in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, vale divenir migliore, acquistare, approfittarsi, avvantaggiarsi
- Vantaggiatamente**, in maniera vantagliata, vantaggiosamente

- Vantaggino, *dim.* di vantaggio, vantaggetto
- Vantaggio, il soprappiù, quello che s'ha di più degli altri = utilità
- Vantaggiosamente, con vantaggio
- Vantaggiosissimamente, *superl.* di vantaggiosamente
- Vantaggioso, utile
- Vantaggiuzzo, *dim.* di vantaggio
- Vedovile, in forza di *sust.*, dicesi per tutto ciò, che si dà alla vedova per suo mantenimento dall'eredità del marito
- Venale, vendereccio, da vendersi
- Venalità, qualità di ciò ch'è venale nel signif. di mercenario
- Vendere, alienar da sè una cosa trasferendone il total dominio in altrui per prezzo convenuto = *Vendere sotto l'asta, vendere alla tromba*, vagliono vendere con autorità pubblica per concedere al maggior offerente
- Vendereccio, da vendersi, venale
- Vendevole, venale, da vendersi
- Vendibile, da vendersi, vendevole
- Vendimento, il vendere
- Vendita, il vendere
- Vendizione, vendita
- Venire, convenire, esser dovuto = a' conti, conteggiare
- Vertente, agg. di lite non ancora definita
- Vertere, consistere intorno ad una cosa
- Vestito, spesa e mantenimento del vestire
- Via. *Dar via*, vale trasferire da se ad altri il possesso di checchessia o per donazione, o per vendita, o per simili contratti
- Vicenda, contraccambio, ricompensa = *A vicenda e per vicenda*, vagliono, vicendevol., scambievolmente
- Vicendevoles, scambievoles
- Vicendevolmente. *V.* Vicendevolmente
- Vicendevolezza, qualità di ciò che è vicendevoles
- Vicendevolmente, che vale ora l'uno ora l'altro secondo l'ordine stabilito, con vicenda, a vicenda
- Vicissitudine, permutazione, scambiamiento
- Vincer liti, *questioni* o simili, vale aver la sentenza in favore
- Vincolare, strigner con vincoli, legare, obbligare per patti o condizioni apposte giuridicamente
- Vincolo, legame
- Viril *porzione*, uguale
- Vitalizio, assegnamento annuale, che vien fatto dietro cessione di beni ecc. per lo mantenimento del cedente
- Vitto, provvisione necessaria al vivere, cibo, nutrimento
- Vivere di *per di*, vale non avere assegnamenti, nè provvisioni se non per un di
- Vivere *del suo*, vale aver proprie rendite da potersi nutrire
- Volontà. *Ultima volontà*, vale testamento o disposizione testamentaria
- Voltare, parlandosi di debiti o crediti, vale levarli dal conto di alcuno e impostarli nel conto di un altro
- Voltura, il voltare de' debiti o crediti
- Voluttuoso, dicesi oggidì, e specialmente dai legali, di ciò che non è utile o necessario alla vita, ma che serve solamente al lusso, alla voluttà
- Vostro, *sust.*, il vostro avere, la vostra roba, le vostre possessioni

SEZIONE III.

Vocaboli spettanti alla Giurisprudenza criminale.

ABIGEATO, delitto di chi ruba il bestiame

Anatocismo, usura dell'usura; ossia il riscuotere interesse dell'interesse

Asilo, luogo dove chi che sia si ritira in sicuro dalla giustizia

Assolvere, liberar dalle accuse, per sentenza giudiziale

BIGAMIA, matrimonio contratto con due persone nell'istesso tempo, e lo stato di colui che è passato a seconde nozze

Bollato, segnato col marco dell'ignominia come ladrone

CACOCERDO, che fa guadagni di malo acquisto

Capitale. *Pena capitale* è pena in cui ne va il capo, cioè pena di morte

Capitalmente, in modo capitale, mortalmente, di pena della vita, di pena capitale

Coartare, costringere, sforzare

Coartato, *add.*, da coartare=*Negativa coartata*, dicesi dal criminalisti il provare l'impossibilità di aver commesso un delitto in un luogo nel tempo in cui la persona si trovava in un altro

Collusivo, che importa collusione

Colpa, errore, mancamento in chechessia per difetto di avvertenza e simile

Colpevole, dicesi di ciò ch'è contrario alle leggi, che ha in se colpa

Colposo, colpevole

Complicità, astr. di complice. *Consorteria*, partecipazione in cose cattive

Concussione, la concussione è quand'alcuno ch'è in ufficio toglie per paura alcuna cosa ai sudditi; ovvero quando non vuol fare quello di che egli è tenu-

to; se non gli è dato danaro: ovvero quando alcuno ufficiale toglie per forza alcuna cosa più che non è il suo soldo o salario; ovvero quando alcuno accusa e per denaro si rimane di non accusare

Confidenza, quella specie di simonia che consiste in una segreta convenzione, con cui si conferisce altrui un beneficio, colla condizione di dar una parte o la totalità de' frutti, ovvero di risegnar il beneficio stesso dopo un dato tempo in favor di un parente o di un amico

Contraffattore, si dice colui che disobbedisce, che contravviene alla legge

Contraffazione, contravvenzione

Contrappasso, quello che dai nostri dottori è detto la pena del taglione, allorché tale è il gastigo, quale è stato il danno

Contravvenzione, il contravvenire, trasgressione, prevaricazione

Convincere, provare altrui il suo delitto

Corpo del delitto, diconsi la cosa, il luogo o le circostanze ecc. con cui è stato commesso il delitto

Correo, complice nel delitto, compagno nel reato

Costituito, l'esame o le interrogazioni fatte al reo costituito davanti al giudice e le sue risposte

Crimenlese, delitto di lesa Maestà

Criminale, vocabolo che si aggiunge a causa, foro, giudice e simili quando ivi possa intervenire delitto, cognizione di delitto o gastigo di malfattori. Dicesi anche assolutamente *esercitare il criminale* e vale punire giuridicamente o sentenziare i rei

- Criminalista**, persona pratica ed esercitata nelle materie criminali
- Criminalità**, astr. di criminale
- Criminalmente**, con forma o con maniera criminale; per via del foro o del giudice criminale
- Criminare**, perseguire in giudizio criminale
- Criminazione**, incolpamento, accusa
- Crimine**, delitto grave, ed anche semplicem. delitto o colpa quale che sia. Significa anche imputazione
- Criminoso**, pien di crimini, vizioso
- DEFRAUDARE** torre o non dare ad altrui, per lo più con inganno e per intenzione rea, quel che gli si perviene
- Delatore**, colui che riferisce in giudizio gli altrui falli; spia
- Delazione**, accusa segreta
- Delinquente**, chi ha commesso o commette qualche delitto. Reo, colpevole, malfattore
- Delinquenza**, caduta nel delitto
- Delinquere**, propriam. commettere un delitto
- Delitto**, operazione dannosa ad alcuno e contro la legge
- Deportazione**, sorta di relegazione o esilio perpetuo, coll' interdetto del fuoco e dell' acqua
- Deposizione**, testimonianza, o sia l' attestazione che fanno in giudizio i testimoni
- Deposto**, *sust.*, attestazione o deposizione de' testimoni
- Detenuto**, rattenuto e diceasi per lo più de' carcerati
- Detenzione**, il detenere una persona in carcere = Detenzione, diceasi del ritenere presso di se alcuna cosa contro le leggi
- Difetto**, colpa, peccato, errore, misfatto
- Diminuzione del capo**, presso i legisti, vale colui che perde ogni ragione e privilegio di civiltà
- Dinunzia**, protesta, e nel crimina-
- le è quasi lo stesso che accusa
- Dinunziare**, protestare, significa anche dichiarare, manifestare accusando, rapportare
- Dinunziativo**, atto a dinunziare, che dinunzia
- Dinunziazione**, il dinunziare
- Diporre**, il rispondere che fanno coloro che esaminati sono in giudizio dichiarando e attestando secondo che sanno
- Direpzione**, rapina, rubamento fatto con violenza, devastazione
- Discolpa**, dimostrazione di non essere in colpa, giustificazione
- Discolpamento**, il discolarsi
- Discolpare**, scusare, scolpare
- Distorto**, per metaf., illecito, ingiusto
- Dolo**, inganno, frode
- Dolosamente**, con frode, per inganno
- Dolosità**, astr. di doloso
- Doloso**, frodolento, che ha o fa inganno
- ECCESSO**, delitto, misfatto
- Emenda**, talvolta si prende per la pena dell' errore commesso
- Emendare**, rifare il danno o la menda
- Espilare**, rubar con inganno
- Espilatore**, che espila
- Espilazione**, l' espilare
- FALSAMENTE**, con falsità, contro verità
- Falsamento**, il falsare, falsità
- Falsardo**, falsario, che fa falsità
- Falsare**, contraffare, corrompere la sincerità di checchessia. Significa anche ingannare
- Falsario**, che fa falsità
- Falsato**, falsificato
- Falsatore**, falsario
- Falseggiare**, andar falsando, falsare
- Falseggiatore**, che falseggia
- Falsificamento**, il falsificare, falsità
- Falsificare**, falsare
- Falsificatore**, falsatore

Falsificazione il falsificare

Falsità, contraffacimento, falsificazione

Falso, *sust.*, falsità = non vero, corrotto, contraffatto. = *Delitto di falso*, di *falsario*, di *falsità* chiamasi dai legali il delitto di colui che adultera le scritture, che scientemente ne fa uso in giustizia, che depone il falso ecc. = **Falso**, *adv.*, falsamente

Famoso, agg. a libello o simile, vale infamatorio

Fede. *Lasciar uno alla fede*, vale lasciar libero un prigioniero sulla sua promessa di rappresentarsi, o di ritornare ad un dato tempo o di adempiere ad alcuna condizione prescrittagli

Fellone, propriam. significa contumace e ribelle al suo signore

Fellonescamente, con fellonia

Fellonesco, da fellone, pieno di fellonia

Fellonia, prodizione, ribellione, perfidia o altro simil delitto che porta seco la confiscazione del feudo a pro del Sovrano

Forza; violenza

Forzare, violentare, far forza, costringere. = *Parlandosi di donzella o donna*, vale con violenza criminosa costringerla a compiacere altrui di sua persona

Forzatamente, per forza

Forzatore, che forza

Forzosamente, con forza

Franchigia, significa luogo ove l'uomo si rifira in sicuro, nè può essere cavato dalla giustizia

Franger le leggi, vale violarle, trasgredirle

Fratricidio, il delitto di chi uccide il fratello

Fraudare, defraudare

Fraudatore, che fraudà, fraudolento, ingannatore

Fraude, frode

Fraudevolmente, con fraude

Fraudolente, che fraudà, piena di fraude, ingannatore

Fraudolentemente, con fraude

Fraudolento. V. **Fraudolente**

Fraudolenza, fraude

Froda, frode

Frodamento, frode

Frodare, nascondere, celare il vero, ingannare, far fraude, rebar con fraude

Frodatore, che froda

Frode, froda, inganno occulto alla vicendevol fede

Frodo, frode. = *Fare frodo*, vale il celare alcuna cosa a' gabellieri per non pagar gabella; e la cosa stessa celata

Frodolente, piena di frode, fraudolente

Frodolentemente, con frodolenza

Frodolento, fraudolento

Frodolenza, fraudolenza

Fuggiasco. *Star fuggiasco*, vale non si appalesare per timore

Furtivamente, di furto, nascostamente, ingannevolmente

Furtivo, occulto, nascosto, segreto

Furto, ladroneccio, ruberia, cosa rubata = cosa fatta di nascosto = cosa nascosta, celata

GABBAMENTO, il gabbare

Gabbare, ingannare, giuntare

Gabbatore, ingannatore, giuntatore

Giudicare a morte, vale sentenziare a morte

Giudizio divino, chiamavasi anticamente il cimento del ferro infocato, dell'acqua calda, del duello e simili, in prova dell'innocenza di un accusato, ed era così detto perchè praticavasi con molte cerimonie solenni, civili e sacre quasichè Iddio s'interessasse a favore di chi avesse la ragione dalla sua parte

Giuntare, fraudare = ingannare sotto la fede = truffare, fare una giunteria

Giustificabile, che può giustificarsi

Giustificare, provare o mostrare con ragioni la verità del fatto
Giustificarsi, scolarsi, mostrar la propria innocenza
Giustificatamente, con giustificazione
Giustificativo, che giustifica
Giustificato, scusato, difeso dalle accuse
Giustificatore, che giustifica
Giustificazione, provamento di ragione, scolsamento, scusa. Prova che giustifica, che dimostra l'innocenza di alcuno
Grassatore, assassino che assalta i passeggeri
Grassazione, assassinio fatto alla strada
Graziabile, capace e degno di grazia, di perdono
Graziato, *sust.*, colui al quale è stata accordata grazia e il perdono di un delitto
IMPUTABILE, *add.* da imputare
Imputamento, lo imputare
Imputare, incolpare, attribuire la colpa
Imputatore, che imputa
Imputazione, attribuitamento di colpa
Incendiario, *sust.*, dicesi di chi è autore volontario d'un incendio
Indiziare, porgere segno di alcuna cosa, porre in sospetto
Indiziato, sospetto o accusato e quasi convinto di alcuna cosa per via d'indizii
Indizio. *Purgare gl' indizii*, vale sopportare il tormento senza confessare il delitto, sicchè la giustizia si appaghi della pena sostenuta nel tormento in purgazione ed ammenda delle congetture e degl' indizii che avea di colui nel delitto
Infamatorio, che reca infamia
Infanticida, ucciditor dell'infante
Infanticidio, uccisione del feto nato e respirante
Infrangenti, in sul fatto
Ingiuria, offesa volontaria contro

il dovere = *Fare ingiuria*, ingiuriare
Ingiuriante, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, che fa ingiuria
Ingiuriare, nuocere ad altrui spontaneamente fuori o contra quello che determina la legge. Fare ingiuria
Ingiuriativo, atto ad ingiuriare
Ingiuriato, *add.* da ingiuriare = in forza di *sust.*, che ha ricevuto ingiuria
Ingiuriatore, che ingiuria
Ingiurosamente, con ingiuria
Ingiurioso, che apporta ingiuria
Inquisire, processare i rei in causa criminale
Inquisito, accusato, processato
Inquisizione, tribunale, presso i cattolici, il quale giudica gli eretici = l'esercizio del tribunale della inquisizione
Interrogatorio, chiamano i legali quel processo, in cui si sono registrate le interrogazioni del giudice e le risposte dell'accusato, come anche l'azione del giudice che interroga alcuno così per cause civili che per criminali
Involare, rubar di nascosto
Involò, furto, rapimento, rapina
LATROCINIO, ruberia, ladroneccio
Lesione, offesa, danno, pregiudizio
Lesivo, che importa lesione; e dicesi in particolar modo de' contratti gravosi ed ingiusti
Libellista, scrittore di libelli infamatorii
Libello, coll'agg. di *famoso* o *infamatorio* e simili, vale quello che oggi dicesi *cartello* = E si usa anche *libello* assolutamente
MALEFATTA, si dice del furto del danaro pubblico
Malefico, malfacimento, delitto
Matricida, ucciditor della madre
Matricidio, uccisione della madre
Misfatto, peccato, scelleratezza
Mostra, sorta di contratto lesivo

Morte civile, dicesi da' legisti la privazione de' dritti e vantaggi della società civile

NOCENTE, colpevole

OFFENDENTE, che offende

Offendere, far danno o ingiuria, nuocere

Offendevole, atto ad offendere

Offendimento, l'offendere e l'offesa stessa

Offensa, offesa

Offensione, offesa

Offensivamente, in modo offensivo, con offesa

Offensivo, atto ad offendere

Offesa, danno, ingiuria, oltraggio di fatti o di parole

Omicida, uccisore d'uomini, in forza d'*add.*, che dà morte

Omicidiale, *add.*, omicida

Omicidiario, *add.*, omicidiale, micidiale, colui ch'è reo di omicidio

Omicidio, uccidimento d'uomo

PARRICIDA, colui che uccide il padre, ma si dice anche per estensione a colui che uccide la madre, il fratello, il principe o è distruttore della patria

Parricidio, omicidio del padre, benchè si trasferisca talora a denotare l'uccisione d'altri prossimi parenti

Patricida, uccisor del padre

Patricidio, propriam. uccisione del padre, ma significa anche semplice uccidimento

Peculato, intacco di cassa pubblica, furto del danaro pubblico

Pergiarabile, atto a essere pergiurato

Pergiarare, spergiarare

Pergiuro e **Pergiurio**, spergiuro, sperguramento

Periurio, spergiuro, giuramento falso

Periuro, mancoatore di fede

Perseguire, far ricerca di un malfattore per catturarlo e sottoporlo alla giustizia

Pincianella, specie di frode fatta insciente il padrone

Placito, piato, lite, disputa di causa criminale

Plagio, delitto del plagiarlo

Poligamia, moltiplicazione di mogli ad un tempo stesso

Preda, acquisto fatto con violenza ed anche la cosa stessa predata

Predamento, il predare

Predare, tor per forza, far preda

Predatorio, che preda, di predatore

Predone, che fa preda, rubatore

Prender ammenda, vale prender soddisfazione di un' ingiuria

Prevaricamento, il prevaricare, trasgredimento

Prevaricare, trasgredire, uscir di precetti e de' comandamenti

Prevaricazione, trasgressione

Proditoriamente, in modo proditorio

Proditorio, traditoresco, felloneo

Produzione, tradimento, inganno ordito contro la fede

Purga, purgazione

Purgagione, il purgare

Purgamento, purgazione

Purgare gl'indizii, si dice del mostrare con pruove o con tormenti la propria innocenza sopra la querela data

Purgagione, giustificazione della propria innocenza fatta o con prove o con tormenti

QUALIFICATO, dicesi da' criminalisti a delitto grave ed anche a persona che commetta tal delitto

Querela, lamentanza, doglianza

Porre, dare querela, o simil, ad alcuno, vagliono notificare i misfatti di esso alla corte, querelarlo

Querelaccia, *pegg.* di querela

Querelare, accusare

RACCUSARE, di nuovo accusare

Rapimento, il rapire e il trarre con violenza

Rapina, rapimento=la cosa rapita

Rapire, torre con violenza o contro a ragione, trarre per forza
Ratificare, si dice ne' giudizi criminali il confermar la propria confessione

Ratto, rapina, furto = rapimento, l'atto del rapire

Rattura, rapimento

Reato, colpa

Rebelleione, ribellione

Recriminare, l'instare che fa il reo, acciocchè sia condannato di calunnia chi lui accusò di delitto, e vale anche l'imputare che fa il reo all'accusatore qualsivoglia colpa

Recriminazione, il recriminare

Regicidio, delitto di colui che uccide un re, che anche dicesi *parricidio*

Reincidenza, ricaduta, ricasca in un fallo

Reità, colpa, peccato

Relassamento, relassazione

Relassare, rilassare

Relassazione, il rilassare, proscioglimento, remissione

Remissibile, da rimettersi, da perdonarsi

Remissibilmente, da rimettere, in signif. di perdonare

Remissione, perdonanza, scancellamento d'errore o d'offesa

Render l'onore, vale dar le soddisfazioni opportune per risarcir l'altrui offesa riputazione

Reo, *add.*, malvagio, scellerato, colpevole

Reputare a peccato, imputare a peccato

Ribellagione, il ribellare, ribellione

Ribellamento, ribellazione

Ribellare, far partire altrui dall'ubbidienza del principe o della repubblica e sollevarlo lor contra

Ribellazione, ribellagione

Ribellione, il ribellarsi

Ricoperta, scusa, discolpa

Ricoprire, scusare

Ricovero, riparo, rifugio, asilo
Ricoverta ecc. *V.* **Ricoperta ecc.**
Rimessione, remissione, perdono

Rimettere, perdonare

Ritirarsi, ricoverarsi in chiesa o altro luogo immune, per timor della giustizia

Ruba, rapina, rubamento, furto

Rubagione, il rubare

Rubamento, il rubare

Rubare, tor l'altrui o per inganno o per violenza = spogliare rubando, o assalire alcuno al fine di rubare

Ruberia, rubamento, ladroneccio, rapina

SACRATO, assolut. detto in forza di *sust.*, dicesi di luogo che per ragione sacra gode immunità

Sacrilegamente, con sacrilegio

Sacrilegio, violazione, ovvero usurpazione della cosa sagrata

Sagrato, assolut. detto in forza di *sust.*, come *ritirarsi* o *stare* ec. in *sagrato*, o in *sul sagrato*, vagliono ritirarsi o stare in chiesa, cimiterio, luogo sacro o sagrato, o immune

Sbirbare, ingannare

Scelleraggine, scelleratezza

Scelleratamente, con iscelleratezza

Scelleratezza, fatto pieno d'eccessiva malvagità e bruttura, scelleraggine

Scellerato, pieno di scelleratezza = *Scellerato* non è dell'uomo solamente, ma anche dello stesso delitto

Scellerità, scelleratezza

Scelo, scelleraggine, v. l.

Scrocchetto, *dim.* di scrocco

Scrocchiare, fare scrocchi

Scrocchietto, *dim.* di scrocchio

Scrocchio, sorta d'usura che consiste in dare e torre robe per grande e sconvenerolissimo prezzo con iscapito notabile di chi le riceve

Scrocco, scrocchio
 Seducente, che seduce
 Seducimento, il sedurre
 Sedurre, distorre altrui con ingan-
 na dal bene e tirarlo al male
 Seduttorio, seducente
 Seduzione, il sedurre
 Sentenziare, condannare per sen-
 tenza
 Sequestrare *alcuno*, obbligarlo
 a non uscire d'alcun luogo
 Sforzamento, lo sforzare, sforzo
 Sforzare, occupar con la forza—
 violare, usar forza, violenza
 Sforzatamente, violentemente
 Sfregiare, offendere nell'onore
 Sfregio, figurat. si dice per ismac-
 co, infamia, disonore
 Sostificare, falsificare, adulterare
 Soperchiamento, il soperchiare
 Soperchianza, soperchieria
 Soperchiare, far soperchierie
 Soperchiato, ingiuriato
 Soperchieria, ingiuria fatta altrui
 con vantaggio, vantaggio, oltrag-
 gioso
 Soperchievole, soperchiante, ol-
 traggioso
 Soperchievolmente, con soper-
 chianza
 Soperchio, *sust.*, soperchieria,
 oltraggio
 Soppiantare, ingannare
 Sopraffacimento, il soperchiare,
 soperchiamento
 Sopraffare, soperchiare
 Sopravvento, affronto improvviso
 fatto con vantaggio e con soper-
 chieria, ed anche per minaccia
 o bravata imperiosa
 Soprusare, usar sopra il dovere,
 abusare
 Sopruso, ingiuria
 Sostenere, si dice quando il ma-
 gistrato comanda che il reo non
 si parta dalla corte, senza però
 incarcerarlo
 Soverchianza, soperchianza
 Soverchiare, soperchiare
 Soverchieria, soperchieria

Soverchio, *sust.*, soperchio
 Sovrafare, sopraffare
 Sovroffesa, offesa soprabbondante
 ed eccedente
 Spatriare, privar della patria
 Spergiuramento, lo spergiurare
 Spergiurare, fare spergiuro, giu-
 rare per sostenere il falso
 Spergiurato, *add.*, quello per cui
 è stato falsamente giurato
 Spergiurazione, spergiuramento
 Spergiuro, *sust.*, bugia con giu-
 ramento feruto
 Spoglia, preda di spoglie
 Spogliare, predare, rubare
 Spoglio, preda
 Staggire *in prigione alcuno*, si
 dice del far prolungare la pri-
 gionia ad uno che già sia car-
 cerato ad istanza d'altri, o per
 altra ragione
 Stellationato, delitto di colui che
 vende una possessione non sua,
 dichiarando per contratto, che
 tal possessione è franca e libera
 da qualunque ipoteca, sebbene
 veramente nol sia
 Stuprare, commettere stupro
 Stupro, corrompimento di vergi-
 nità, ed è propr. quando si toglie
 il fiore della verginitade alla
 vergine o al vergine, divergi-
 namento illecito
 Suicida, uccisor di sè stesso
 Suicidio, uccisione di sè stesso
 Surrettizialmente, in modo surret-
 tizio
 Surrettizio, agg. di scrittura, che
 sia falsa, o di grazia che siasi
 ingiustamente ottenuta per es-
 sersi esposta alcuna cosa non
 vera
 Surrezione, apponimento di alcuna
 asserzione falsa in qualche scrit-
 tura, in cui si chiede qualche
 grazia a un superiore
 Svaligiare, dicesi dello spogliare
 altrui violentemente delle cose
 proprie
 TAGLIARE, giuntare, ingannare

Tamburagione, il tamburare, querela

Tamburare, querelare altrui con mettere querela contro di esso nella cassetta detta il tamburo, la qual cosa si usava anticamente in Firenze

Toccar le scritture, vale corromperle, adulterarle

Togliere, rubare; usurpare, rapire, levare ad alcuno quello che possedeva

Toglimento, il torre, rubamento, furto

Trabalzo, sorta d'usura e di guadagno illecito

Trafallare, trafalsare, trasgredire

Trafalsare, trafallare

Traforelleria. V. **Trafulleria**

Trafozeria, trafurelleria

Trafugamento, il trafugare, trasporto nascondito

Trafugare, trasportare nascosamente

Trafugone, ciò che si è trafugato

Trafulleria, inganno, tranello

Transfugare, trasfugare

Trasfugare, trasfugare

Trasversale. *Vendetta trasversale*, si dice quella che non è fatta a dirittura sulla persona offendentente e per quella tale offesa

Traviamento, il traviare, sviamento

Truffa, il truffare, inganno

Truffare, giuntare, rubare sotto la fede, e dicesi più propr. dei soldati che furan la paga

Trufferia, truffa

Truffetta, dim. di truffa, piccolo inganno

UCCIDERE, privar di vita, tor la vita

Uccidimento, l'uccidere

Uccisione, l'uccidere

Uncinare, torre o rubare violentemente

Unghia. *Dar nelle unghie*, venir in potere, cadere in mano: *Uscir delle unghie*, uscir dalle forze o potere altrui

Usura, interesse ingiustami. tratto **Usurajo** e **Usurario**, add., da usurajo, che contiene usura

Usureggiamento, lo usureggiare **Usureggiare**, fare usura, dare ad usura

VENEFICIO, dai criminalisti si dice del delitto di avvelenamento, siccome *venefico* l'avvelenatore e fabbricatore di veleni

Venia, remission di colpa, perdono dell'errore

Via. *Portar via*, vale rubare nascosamente

Villaneggiare, far villania, ingiuria o torto

Villania, offesa o ingiuria di fatti o di parole, oltraggio

Violamento, il violare, violazione

Violare, corrompere, contaminare, fare ingiuria

Violato, contaminato, corretto, ingiuriato

Violazione, il violare, violamento

Violentamento, il violentare, sforzamento

Violentare, far forza in maniera, ch'è sia impossibile resistervi, sforzare

Violento, violentato, o fatto per violenza

Violenza, forza fatta e usata a danno e male altrui, costringimento, sforzo, tirannia

Vita. *Andarne la vita*, vale esservi pena di morte: *Donar la vita*, vale rimetter la pena della morte

Viverè di ratto, vale rubare, sostentarsi per via di ruberie

SEZIONE IV.

Voci relative alla Giurisprudenza canonica e legislativa.

- ABROGARE**, abrogazione, l'abolire o revocare una legge per autorità del legislatore
- Affatto**, *add.*, che pagò fio, feudatario, dato in feudo
- Albinato e Albinaggio**, diritto del principe sui beni dello straniero morto intestato
- Allodiale**, appart. ad allodio
- Allodio**, parte dei beni stabili del principe feudatario, libera dagli obblighi delle ragioni feudali, e da quelle dello Stato
- Avvocazione**, gius di presentare ad un beneficio vacante
- BANDIRE**, publicar per bando, mandar bando
- Bando**, decreto, legge e ordinazione notificata pubblicamente a suon di tromba dal banditore. Significa inoltre condannazione o all'esilio o alla morte
- Beneficiale**, e **Benificiale**, che appart. a beneficio ecclesiastico
- Beneficio e Benificio**, uffizio sacro che abbia rendite
- CANONI**, si chiamano le leggi pontificie stabilite e ordinate dai Papi e dai Concilii
- Canonicamente**, regolarmente, secondo i canoni e secondo i riti e le forme dovute
- Canonico**=*add.* da **canone**=attinente ai canoni=legittimo, regolare, secondo la legge canonica
- Civile**, a differenza di canonico, onde legge e ragion civile è quella che dai principi o dalle repubbliche vien fatta o amministrata
- Clementine**, così chiamano i canonisti le costituzioni di Clemente V. sommo Pontefice che si leggono nel corpo canonico dopo il sesto libro delle decretali; e allorchè di una di queste fanno menzione, dicono **clementina** nel numero del meno
- Collazione**, dare e conferire i benefici ecclesiastici
- Comminato**, minacciato, intimato e proibito sotto minaccia
- Comminazione**, minaccia, cioè l'avviso della pena che sarà data al trasgressore, la quale minaccia suole andare unita colla inhibitoria
- Confiscabile**, che può essere confiscato
- Confiscamento**, applicazione fatta al fisco
- Confiscare**, applicare, aggiudicare al fisco; e si dice per solito delle facoltà de' condannati
- Confiscazione**, l'atto del confiscare=talora anche la roba confiscata
- DATA**, dicesi del tempo, in che fu scritta e composta la lettera, notato nella medesima
- Datore di legge**, legislatore
- Dazio**, gabella
- Decima**, dazio o aggravio imposto sopra beni e rendite, che da principio importava la decima parte
- Decimabile**, che può sottoporsi a decima
- Decimale**, da decima
- Decimare**, metter la decima sopra i beni=Usasi talora per riscuoter la decima, pigliar la decima
- Decimatore**, che ha gius di decimare
- Decretale**, propr. una parte delle leggi canoniche; ma noi per lo più lo pigliamo per tutto il corpo di esse leggi=Decreto, statuto canonico
- Decretalista**, canonista
- Decretalmente**, decisamente, a modo di decreto o per decreto

Decretare, ordinare per decreto
Decretato, *add.*, ordinato per decreto=*sust.*, il decreto, la sentenza

Decreto, statuto, costituzione, determinazione=*add.*, decretato

Delegatorio, agg. di lettere o siano rescritti, pe' quali il Papa commette al giudici la cognizione di certi affari

Deliberazione, consultazione sopra alcun partito che si ha da prendere

Derogare, togliere o diminuire l'autorità; e si dice di fatto, comandamento od altro, con che si ordini alcuna cosa, in tutto, o in parte, contraria ad un'altra stabilita, ordinata, o si operi checchessia che tolga o scemi l'autorità, la forza di una legge, di un contratto e simili

Derogatorio, che deroga

Derogazione, atto del principe, del legislatore, del testatore e simile contrario ad un atto precedente, e che lo annulla, distrugge e rivoca in tutto o in parte

Diffinizione, decisione

Disintimazione, intimazione rivotata

Dispensa, dispensazione in sentim. di concessione derogante alla legge per lo più ecclesiastica

Dispensabile, che si può dispensare

Dispensamento, dispensazione

Dispensare, abilitare altrui liberandolo da impedimento indotto per lo più da canoni, derogando loro

Dispensativo, che dispensa, che ha virtù di dispensare

Dispensazione, concessione derogante alla legge e per lo più alla legge ecclesiastica

Distributivo, agg. di giustizia che distribuisce i premii e le pene egualmente secondo il merito

EDITTO, *sust.*, bando, legge pubblicata

Esenzionare, fare esente, dare esenzione

Esenzione, privilegio che dispensa da alcuna obbligazione

Estendersi: un comandamento o simile, vale far ch'esso obblighi e comprenda un maggior numero di persone, dirigerlo ad un maggior numero di persone ecc.

Estravagante, così si chiama qualunque costituzione pontificia, raccolta nel corpo canonico dopo la compilazione de' decretali

FEUDALE, di feudo

Fendalità, qualità di feudo, ricognizione prestata per ragione del feudo

Feudatario, *add.*, appartenente a feudo

Feudo, sorta di diritto che soleva in altri tempi concedersi ad alcuno per benevolenza sopra qualche possessione dal principe padrone diretto, con ritenersi il sovrano dominio ed obbligarlo alla fedeltà ed al servizio nobile

Fiscale, capo e soprantendente del fisco: **Fiscale**, *add.*, che procede, che tratta come persona addetta al fisco

Fiscaleggiare, far da fiscale e propriam. sottilizzare ed esaminar accuratamente come i criminalisti

Fisco, pubblico erario al quale si applicano le facoltà e le condannazioni de' malfattori, e le eredità di coloro che muoiono senza legittimo erede

Fulminazione, presso i canonisti, vale denunziatione di alcuna cosa fatta in pubblico colle debite solennità, e si dice di condanna o simile

GIUDICARE, risolvere e determinare per via di ragione, dando

sentenza = *Giudicare di* — dar sentenza di ec.
 Giudicazione, il giudicare
 Giudice, chi ha autorità di giudicare o chi giudica
 Giurisdizione. V. Giurisdizione
 Giurisdizionale, di giurisdizione, attenente a giurisdizione
 Giurisdizione e Giuridizione, podestà introdotta per pubblica autorità, con necessità di rendere altrui ragione e stabilire quello ch'è conforme all'equità, imperio, podestà, padronaggio
 Grazia. *Far grazia*, trattandosi di pena, vale assolvere, liberar dalla pena
 Graziare, concedere alcuna cosa, far grazia, assolvere
 IMPEDIENTE, dicesi dai canonisti quell'impedimento che rende illecito il matrimonio
 Impedimenti *del matrimonio*, diconsi da' canonisti quegli ostacoli, che impediscono due persone di maritarsi insieme; e sono di due specie: dirimenti, che annullano il matrimonio; impedienti, che lo rendono illecito
 Impetrare, ottenere dal Papa un beneficio vacante per essere stato o mal conferito o trascurato dal proprio padrone
 Imponente *di legge*, vale facitore di leggi o chi le comanda
 Impotenza, dicesi dai canonisti l'incapacità di consumare il matrimonio; la quale è un impedimento dirimente
 Incamerare, confiscare
 Incamerazione, confiscazione, o unione di beni confiscati alla regia Camera
 Incompatibilità, impossibilità di possedere due benefici, o due uffizii che, a tenor delle leggi, sono di tal natura che non possono essere posseduti da una stessa persona
 Incompetenza, inabilità del giudice

per mancanza di giurisdizione
 Indulto, sorta di dispensa dalla legge, concessione
 Infeudare, dare in feudo, costituire in condizione di feudo
 Infedazione, la determinazione che fa il principe intorno al feudo, tale dichiarandolo
 Infiscare, applicare al fisco, confiscare
 Inibire, proibire
 Inibita, inibitorio, inibizione
 Inibitoria, decreto che inibisce
 Inibitorio, che inibisce
 Inibizione, comandamento del magistrato, che proibisce il fare alcuna cosa
 Intrusione, presso i canonisti significa il godimento di un beneficio, o l'esercizio di una dignità senza buono e legittimo titolo; non legittima elezione
 Intruso, in materia beneficiale è colui, ch'è entrato in possesso di un beneficio senza un titolo canonico o almeno colorato; non legittimam. eletto
 Irregolarità, dicesi quell'impedimento, per lo quale si vieta pigliare gli ordini sacri e amministrare i sacramenti
 LAUDEMIO, somma di denaro che si paga al signore da colui, al quale viene accordato un feudo o un livello
 Legge, regola stabilita dall'autorità divina o dalla umana, che obbliga gli uomini ad alcune cose e ne vieta loro alcune altre a fine di pubblica utilità
 Legislativo, agg. della potestà di far leggi
 Legislatore, che fa leggi; legista
 Legislatorio, app. alla legislazione
 Legislatura, facoltà di formare leggi; legislazione
 Legislazione, ordinamento, formazione di leggi
 MANDAR bando, bandire, pubblicare

- Mano. Giurar nelle mani ad alcuno o di alcuno**, vale giurar davanti ad alcuno, che abbia la pubblica autorità di ricevere il giuramento = *Mano morta*, stato di co loro, i cui beni non si possono alienare, come sono quelli della Chiesa, delle monache e de' religiosi = *Persone di mano morta*, diconsi quelle, che dimorano in luogo immune da ogni tributo o livello
- Mensa episcopale o capitolare**, vagliono entrata applicata al sostentamento del vescovo e di sua famiglia o del capitolo
- Mero imperio**, si dice da' legisti la podestà di punire colla morte i rei; detto così a differenza dello imperio misto
- Mezzo. Dare in quel mezzo**; parlando di giudicare, si dice quando si dà la sentenza alquanto in favor dell'una parte e alquanto in favore dell'altra
- Misto imperio**, si dice a differenza del mero imperio e vale podestà di gastigare leggermente per mantenere e difendere la propria giurisdizione
- Monitoriale**, appart. a monitorio
- Monitorio**, precetto
- Motuproprio**, risoluzione spontanea, ed è proprio della curia papale
- Multare**, condannare a pagare una multa
- OFFERE (levar le)**, si dice del proibire che fa la giustizia sotto una certa pena a' contrastanti che non si offendano
- Omaggio**, professione di vassallaggio
- PADRONATO**, propr. ragione che s'ha sopra i benefici ecclesiastici, dritto di poterli conferire
- Patente**, *sust.*, quella lettera sigillata col sigillo del principe, che fa nota a ciascuno la sua volontà: che anche si dice, *lettera patente*
- Permuta**, in materia crim. dicesi di commutazione, cambiamento di pena per grazia del principe
- Pettorale (giudizio)**, specie di giudizio che si dà da' magistrati sommariamente, e anche senza obblighi di motivi
- Pettoralmente**, con giudizio pettorale
- Porre legge**, dar legge, stabilire per legge
- Positivo**, si dice delle leggi che non sono nè naturali, nè divine, ma si possono alterare e mutare
- Prammatico; add.**, usato anche in forza di *sust.* Legista che si attiene più alla tradizione, che alla dottrina e scienza
- Precettare**, mandare il precetto o per pagare o per comparire in giudizio o simili
- Precettivo**, che ha forza di comandamento
- Precetto**, comandamento
- Prescritto**, *sust.*, precetto, legge, prescrizione
- Prescrivimento**, ordinazione
- Prestimonia**, rendita o fondo stabilito da un fondatore per la sussistenza d' un prete senza titolo di beneficio
- Privilegiare**, fare particolar grazia o esenzione a luogo o a persona
- Privillegio**, grazia o esenzione fatta a luogo o a persona
- Proibente**, che proibisce, che impedisce
- Proibire**, vietare, comandare che non si faccia
- Proibitivo**, atto a proibire, che proibisce
- Proibitore**, che proibisce
- Proibizione**, il proibire
- Promulgare**, pubblicare una legge o altro, divulgare
- Promulgatore**, che promulga
- Promulgazione**, il promulgare

- Pro tribunali**, in sedia regale o giudiciale
- Pubblicista**, autore di gius pubblico o uomo versato in tale scienza
- RAGIONE di Stato**, diritto de' principi o de' magistrati supremi conforme la pubblica utilità di coloro che tengon lo Stato
- Regolare**, dar regola, ordinare, restringer sotto regola
- Remissione**, dispensa, indulgenza, indulto, privilegio
- Remissoria**, patente, con cui si rimette ad altrui alcun atto giuridico
- Rescindere**, figurat. abolire, cassare, annullare
- Rescritto**, risposta che scrive il principe sotto le suppliche e i memoriali
- Rescrivere**, far rescritto
- Restituzione in tempo**, rescritto del principe, per cui si concede altrui la facoltà di operare, tuttochè decaduto da tal privilegio per essere passato il termine
- Riabilitare**, render capace di benefici e degli ordini sacri quegli ch'è caduto in eresia o in altra irregolarità
- Riabilitazione**, l'atto con cui il sovrano ristabilisce un delinquente nella condizione in cui si trovava prima del suo reato
- Riforma**, emenda, correzione degli abusi e simili = statuto
- Riformabile**, che può o che dee esser riformato
- Riformazione**, il riformare
- Riformamento**, riformazione; riforma
- Riformare**, dar leggi o farle di nuovo, vale anche emendare, correggere e ristabilire nell'ordine debito
- Riformativo**, atto a riformare, atto a dar la riforma
- Riformazione**, riformazione
- Riscripto**, *sust.*, rescritto
- Riscrivere**, far rescritti
- Riserba**, determinazione che i benefici non si debbano conferire da altri, che dal Papa
- Riserbagione**, riserbazione
- Riserbanza**, riserbazione, riserva
- Riserbato**. *Caso riserbato*, peccato riserbato e simili, diconsi quando il superiore ne riserba a sè l'assoluzione
- Riserbazione**, che oggi dicesi più comun. *riserva*. Dicesi quella che fa il superiore di qualche delitto che non possa esser assoluto da altri che da sè
- Riserbo**, riserbazione
- Riserva e derivati**. *V.* **Riserba e derivati**
- Rogatorio**, agg. delle commissioni che un giudice manda ad un altro giudice da lui non dipendente, acciò faccia qualche atto giuridico nel distretto di sua giurisdizione
- Ruota**, dicesi un'adunanza di dottori legali che giudicano le cause con ordine vicendevole
- SALTO**. *Ordinar per salto*, dicono i canonisti del venir promosso all'ordine superiore avanti di essere ammesso all'ordine inferiore
- Sancire**, statuire, determinare, decretare
- Sanzione**, ratificazione, conferma; per lo più chiamano sanzione quella parte della legge che contiene la minaccia della pena ai trasgressori, o la promessa di ricompensa agli osservatori di essa legge, ovvero il bene o il male che conseguono per effetto della legge dalla osservanza o trasgressione della medesima
- Scranza**. *Sedere a scranna*. Far da giudice, sentenziare = *Sedere a scranna*, comandare
- Sedere pro tribunali*, o simili, vale stare in luogo eminente, ed è proprio dei giudici, quando

rendono ragione
Segnatura e Signatura, tribunale supremo in Roma formato da sette prelati e da un cardinale, che col nome di prefetto ne è il capo—Si chiama *segnatura di giustizia e di grazia*, perchè non solo rende ragione come gli altri tribunali, ma con facoltà sovrana comparte grazie

Segno. *Fare stare a segno*, o *tenere a segno*, vale costringere ad ubbidienza

Sessione, congresso

Sindacato, mandato di potere obbligare comunità, repubblica o principe ecc.—*Tenere o stare a sindacato*, o simili, si dice del farsi rendere, o rendere altrui ragione delle proprie operazioni

Sovranità, superiorità, maggioranza, diritto di sovrano

Staggina, comandamento che fa la giustizia ad istanza del creditore a chi ha effetti del debitore che li tenga a sua istanza

Stanziamiento, ordine, mandato, partito

Stanziale, ordinare, statuire

Statuario, *sust.*, che fa gli statuti

Statuente, che statuisce

Statuire, deliberare, risolvere

Statutale, di statuto, secondo gli statuti

Statuto, legge di luogo particolare—Per legge, o decreto generalmente

Statuto, legge di luogo particolare—Per legge, o decreto generalmente

Statuto, legge di luogo particolare—Per legge, o decreto generalmente

Statuto, legge di luogo particolare—Per legge, o decreto generalmente

Statuto, legge di luogo particolare—Per legge, o decreto generalmente

Statuto, legge di luogo particolare—Per legge, o decreto generalmente

Suspensione, censura ecclesiastica

Suspensivamente, in modo suspensivo

Suspensivo. V. Sospensivo

Suspenso, incorso nella censura ecclesiastica detta sospensione

TITOLO; si dice il beneficio o il patrimonio, che dee avere il chierico per essere ammesso agli ordini sacri

Tocco; si dice certo atto giudiziarario, col quale si denunzia in Firenze ai cittadini il termine perentorio, prima di rilasciar contro di loro la cattura per debito civile

Tribunale, propriam. luogo, dove riseggono i giudici per render ragione—*Tribunale*, *add.*, di tribunale, appart. a tribunale

Tribunalesco, voce dello stile giocoso, *add.*, di tribunale

Tribunalmente, in tribunale

UFFICIO. *Santo ufficio* dicesi il tribunale dell'inquisizione

VACARE, propriam. si dice del rimanere i benefici ecclesiastici, le cariche, o simili altre dignità, uffici, gradi e posti, senza possessore

Vacazione, il vacare

Vicaria; è l'essere sostituito o messo in ufficio in cambio del principale

Vietare, proibire, comandare, ordinare e impedire che non si faccia

SEZIONE V.

Nomi proprii ed aggiunti di persone in corrispondenza ed oggetti legali.

ACCOLLANTE, colui che accolla ad altri qualche peso debito

Accollatario, colui che si è accollato debiti pesi

Affittuario, colui che prende a fitto

Amministratore, colui che tien cura degli altrui affari.

Arbitro e Arbitra, giudice eletto

dalle parti

Ascittizio, ascritto ad una colonia

Assertore, difenditore, avvocato

Attore, colui che nel litigare domanda; il cui avversario si chiama reo

BANDITORE, che bandisce, che pubblica il bando

Beneficato, lo stesso che beneficiato, che ha benefici ecclesiastici

Beneficiato, sust., chi ha beneficio ecclesiastico

Bigamo, nome che si dà a colui che ha avuto due mogli successive, o abbia ancor due mogli viventi

CANONISTA, dottore in ragion canonica

Causidico, quegli che tratta, agita o in qualsivoglia modo difende causa giudiziale

Cavalocchio, dicesi in odio del mestiere, quegli che prezzolato riscuote i crediti altrui

Cedente, dicesi dai forensi anche in forza di *sust.*, colui che cede altrui qualche sua ragione, e questi è detto cessionario

Cessante, debitore, contro cui si possa immediatamente far esecuzione

Cessionario, quegli cui si fa la cessione

Chirografario, dicesi di quel creditore, che non ha un atto pubblico o causa privilegiata in forza della quale possa competergli esecuzione o ipoteca pel di lui credito, ma soltanto una semplice personale azione contra il suo debitore

Cliente. V. **Clientolo**, aderente, partigiano

Clientolo, quegli per cui procura ed agita la causa o altro negozio il procuratore o l'avvocato

Clientulo, clientolo

Coaderente, ch'è aderente insieme con altri

Coadiutore, che aiuta insieme

Coadiuto, colui che ha un coadiutore nelle sue funzioni

Coadiutore, coadiutore, e si dice oggi segnatamente di chi fa le veci d'un altro senza riscuotene i profitti colla sola ricompensa di succedergli nell'ufficio o nella dignità

Codicillante, che fa codicillo

Codonatario, colui che concorre con un altro nel fare altrui una donazione

Coerede, compagno nell'eredità

Cognitore, dicesi quel giudice che ha diritto di prendere cognizione d'una causa

Collatore, colui che conferisce o che ha diritto di conferire un beneficio

Collegatario, ch'è in lega e in unione

Collitigante, quegli che litiga con altri

Colpato, usati per lo più in significato di colpevole

Colpevole, ch'è in colpa, ch'è in fallo, reo, delinquente

Commallevadore, colui ch'è mallevadore in solido con un altro

Commendatario, colui che fonda una commenda o che la gode per successione

Comesso, colui che dando alcuna somma di danari conviene di stare alle spese e di far vita con altri

Comedante, colui ch'è il comodamento, comodatore

Comodatario, quegli che riceve ad prestito con patto di restituire la stessa cosa in individuo

Comodatore, che fa comodato, prestatore

Competente, *giudice competente*, vale che ha convenevole e necessaria giurisdizione

Complice, consapevole, ch'è a parte cogli altri a mettere ad esecuzione qualche fatto; nè si piglierebbe per avventura in buona parte

Compromessario, colui in cui si compromette, compromissario

Compromissario, quegli in cui si compromette un negozio o una lite; arbitro

Comproprietario, colui che posse-

- de in comune una cosa di un altro
- Concessionario**, colui a cui è fatta la concessione
- Concilio**, adunanza d'uomini per consultare e giudicare
- Concreditore**, che concede, che affida o commette all'altrui fede alcuna cosa. E vale anche compagno nel credito, che ha da avere insieme con altri
- Concussionario**, colui che usa angherie, concussioni
- Condebitore**, colui ch'è obbligato in solido con altri per un medesimo debito
- Condomino**, compadrone
- Conduttore**, conduttore di predio rustico
- Conduttore**, colui che prende ad affitto i beni altrui
- Confidejussore**, commallevadore
- Confidenziario**, colui che tiene un beneficio per via di convenzione segreta ed illecita
- Consegnatario**, colui al quale è stata consegnata in custodia o in deposito alcuna cosa
- Conservadore**, colui ch'è dato dalla legge per difendere e conservare altrui salvo dalle ingiurie e pretensioni dell'avversario
- Consorti di lite**, diconsi i compagni della lite dalla stessa parte
- Consulente**, dicesi dell'avvocato che consiglia un cliente
- Contesti**, diciamo i testimonii allora ch'essi depongono in conformità e sono interamente tra loro concordi
- Contraente**, che contrae
- Contrattante**, che contratta
- Contravventore**; delinquente
- Contutore**, colui ch'è compagno con altri nell'ufficio di tutore
- Convenuto**, usasi dai legali in forza di *sust.*, e vale colui ch'è citato in giudizio per dir le sue ragioni
- Coobbligato**, usato anche in forza di *sust.*, che è obbligato in solido con altri
- Correo**, nel civile dicesi il principal debitore e l'fideiussore in solido, rispetto all'azione del creditore
- Corrisponsale**, che è reciprocamente mallevadore in solido con altri
- Cortigiano**, colui che ha riseduto ne' tribunali e nelle corti che amministrano giustizia criminale
- Creditore**, colui a cui è dovuto danaro
- Curatore**, si dice chi dalla legge ha potestà d'amministrare i negozii degli adulti e di tutti coloro che per vizio d'animo o di corpo non possono amministrarli da loro stessi—Si dice anche quegli che si dà all'eredità, acciocchè l'amministri, quando l'erede, per privilegio che se gli compete, non l'accetta liberamente
- Curatrice**, colei che amministra l'eredità d'un pupillo
- Curiale**, colui che agita le cause nella curia
- DANNEGGIATORE**, che danneggia
- Debitore**, obbligato per debito
- Decisionante**, giuriconsulto, che osserva le decisioni seguite
- Decotto**, *sust.*, e *decottore*, fallito
- Defensore**, difensore
- Delegante**, che delega
- Delegato**, persona deputata dal principe al governo di qualche provincia o al giudicio di alcuna causa particolare
- Deliberatario**, colui al quale, fra più concorrenti è aggiudicata la roba, allogato un lavoro o simile
- Deludere**, ingannare
- Deludimento**, delusione, inganno
- Deluditore**, colui che delude
- Denunziatore**, che denunzia
- Depositario**, colui appresso il quale si deposita
- Dichiaratore**, interprete = giudice

- Difenditore**, che difende
Difensore, difenditore
Dinunziatore, che dinunzia, che notifica un frodo o simile
Dipositario, colui appo il quale si deposita
Donatario, quegli in pro di chi è fatta la donazione, quegli che riceve il dono
ENFITEUTA ed **Enfiteutario**, colui che riceve l'enfiteusi; livellario
Esaminatore, che esamina
Esecutore, chi eseguisce, ministro
Espromissore, sorta di mallevadore, che non si obbliga ad un debito pecuniario, ma ad alcuna cosa da farsi
FEDECOMMESSARIO e **Fedecommissario**, quegli in chi va il fedecommissio-
Feudatario, che ha feudo o in feudo
Feudista, quel giureconsulto che tratta de' feudi
Fidecommissario. V. **Fedecommissario**
Fideiussore, colui che fa mallevveria
Fiduciario, dicesi *erede fiduciario* colui che dee consegnare ad un altro la roba lasciata dal testatore; e più com. s'intende colui, alla fede del quale il testatore si commette, lasciandogli il tutto o una parte dei suoi beni, non perchè li ritenga, ma li consegna a persona da lui nominata
Frontista, colui che ha possessioni lungo un fiume
GABANTE, mallevadore, mantentore
Gavillatore, più com. cavillatore
Giudice, semplice dottor di legge = Dicesi anche colui che senza pubblica autorità è scelto per arbitro per decidere fra due o più contendenti ed anche colui che è capace di giudicar sanamente di chechessia
Giurato, quello ch'è chiamato in testimonio del giuramento: quello che ha dato il giuramento
Giuratore, che giura
Giureconsultissimo, *superl.* di giureconsulto, praticissimo in giure
Giureconsulto, legista
Giurisconsulto, giureconsulto
Giurisperito o **Iurisperito**, giureconsulto
Giurisprudente, **Iurisperito**
Giurista, dottore di leggi
Giusdicente, colui a cui si aspetta amministrare la giustizia
ILLUSORE, che inganna
Impugnatore, che impugna, che contraria
Incolpato, *sust.*, colui che è in colpa = *add.*, che è in colpa, colpevole = Si trova pur anche alla maniera latina in signif. d'incolpevole e senza colpa
Incolpatore, che incolpa
Incolpevole, contrario di colpevole
Instante, colui che fa istanza in giudizio, querelante
Institore, fattore, agente, amministratore, colui che negozia in nome di un altro
Institutore, che istituisce
Interessato, partecipante, che ha interesse in alcun negozio
Interposta persona, dicesi di chi si fa mediatore fra due contraenti, litiganti o simili, a trattare, parlare, ecc.
Interpositore, che interpone
Intimatore, che intima
Ipotecario, dicesi di colui che ha gius d'ipoteca. *Debiti ipotecarii* chiamansi quelli che hanno il privilegio d'ipoteca
Iureconsulto, **Iurisconsulto**
Iuriconsulto, **giureconsulto**, **legista**
Iurisperito. V. **Giurisconsulto**
Iurista, **giurista**
Iusdicente, **giusdicente**
LEGALE, *sust.*, **giureconsulto**, **notajo**

- Legatario**, quegli in pro di chi è fatto il legato
- Legista**, colui che attende alla scienza delle leggi
- Leguleio**, nel senso de' Latini vale giureconsulto, uomo applicato allo studio delle leggi, senza però richiamarne le origini dal fonti della natura, e senza filosofarvi sopra, ma seguitando l'autorità del testo e le parole della legge
- Liberta**, *femm.* di liberto
- Libertino**, fatto libero, opposto a ingenuo, figlio d'affrancato, discendente da chi fu schiavo
- Liberto**, schiavo fatto libero
- Litigatore**, che litiga, litigioso
- Litigioso**, che volentieri litiga
- Litigioso**, litigioso
- Livellatore**, che dà a livello
- MALLEVADORE**, quegli che promette per altrui, obbligando sé e il suo avere
- Mancipio**, servo, schiavo
- Mandatario**, colui che per mandamento d'altrui fa alcuna cosa
- Manumissore**, che affranca, che dà libertà
- Manumittente**, che affranca, manumissore
- Mediatore**, mezzano, intercessore, quegli che s'intromette fra l'una parte e l'altra
- Mercenario**, che serve a prezzo
- Mezzadro**, socio, colui che prende a mezzadria un campo, un podere o altro coll'obbligo di lavorarlo e coltivarlo, dividendo col padrone il guadagno
- Mezzaiuolo**, quegli col quale abbiamo qualche cosa a comune e la dividiamo, come usiamo col contadino nelle raccolte
- Minore**, dicesi colui che non è ancora giunto all'età determinata dalla legge, onde poter essere padrone di sé e della roba
- Mutuante**, colui che dà danaro a mutuo
- Mutuatario**, colui che riceve a mutuo
- NATURALE**, bastardo, non legittimo
- Naturalizzato**, agg. di colui, al quale sia stato accordato il diritto di naturalità
- Necessario** (*erede*), dicesi quegli che succede necessariamente nell'eredità di chi muore
- Notaio**, quegli che scrive e nota le cose e gli atti pubblici
- Notaiuolo**, *dim.* di notaio, e vale notaio di poche faccende, che anche dicesi notaiuzzo
- Notaiuzzo**, *dim.* di notaio
- Notaro**, notaio
- OBLATOR**, si dice per lo più di chi offerisce per comprare
- Occupante**, che occupa
- Occupatore**, che occupa
- Offenditore**, che offende
- Offensore**, quegli che offende
- Osservatore**, che osserva, mantentore
- Ostatore**, che osta
- PADRONE**, si dice chi ha padronato
- =Protettore=Padrone di cause**, avvocato
- Pagatore**, che paga = mallevadore
- Pagatorello**, che paga debolmente o a poco per volta, cattivo pagatore
- Passatore**, trasgressore
- Patrocinante**, patrocinator
- Patrocinator**, che patrocina, avvocato
- Patrone e Patrono**, protettore
- Patteggiatore**, colui che patteggia
- Pedaneo**, agg. dato a giudice di basse cause
- Permutante**, *add.*, usato per lo più dai legali in forza di *sust.*, colui che fa una permuta
- Permutatore**, che permuta
- Persolvente**, che persolve
- Petitore**, che chiede, addomandatore
- Platitore**, che platisce
- Pignoratario**, agg. di creditore, colui che ha ricevuto il pegno

- per sicurezza del suo credito
Plagiario, reo di plagio, cascato sotto le pene della legge plagiaria
Poligamo, colui che ha più mogli
Posseditore, che possiede
Possessore, che possiede
Predace, che preda
Predatore, che preda
Pregiudicatore, che pregiudica
Premminente, che ha preminenza
Prestatore, che presta, ma si prende per lo più in cattivo significato e vale usurario
Pretendente, che pretende
Pretensore, colui che aspira, che pretende, che desidera ottenere alcuna cosa
Prevaricante, che prevarica, prevaricatore
Prevaricatore, che prevarica, trasgressore
Primogenito, primo generato, primo figliuolo
Procuratore, propr. quegli che agita e difende le cause e i negozi altrui
Processante, particip. del verbo processare, usato in forza di sostantivo
Procurante, *sust.*, procuratore
Procuratore, procuratore
Procuratorello, *dim.* di procuratore
Promettente, che promette
Promettitore, che promette
Promissore, che promette
Promotore, che promuove
Promovitore, promotore
Proprietario, colui che tiene in proprietà
Proponente, che propone
Proponitore, che propone
Proprietario, proprietario
Proteggitore, protettore
Protettore, che protegge, difensore, che tiene in protezione
Prova, colui che testimonia
Provatore, che prova
Pupillo e Pupilla, colui o colei che rimane dopo la morte del padre, minore di quattordici anni, secondo le leggi romane
QUERELANTE, che dà la querela, che querela
Querelatore, che querela, accusatore
Questionante, che questiona
Questioneggiante, che questioneggia
Quistionante che quistiona
Quistionatore, che quistiona, disputatore
RACQUISTATORE, che racquista
Rapitore, che rapisce
Rappresentante, che rappresenta
Rappresentatore, colui che rappresenta
Rassegnatore, che rassegna
Rattore, rapitore
Reclamante, che reclama
Reconciliatore, che reconcilia
Redatore, che reda
Reditiere, erede
Reditiero, lo stesso che erede
Referendario, nella curia romana si dice di quel Prelato a cui spetta il riferire avanti il Papa le liti e le cause in segnature di giustizia e di grazia, onde vengono anche detti *referendarii* dell' una e dell' altra segnature
Refrattario, contumace, disubbidiente
Regicida, colui che commette regicidio
Remuneratore, che remunera
Renditore, che rende, che restituisce
Reo, colui che è accusato o chiamato al giudizio e convinto
Repudiante, che repudia
Restauratore, che restaura
Restituitor, che restituisce, ristoratore, riparatore
Retribuente, che retribuisce
Retributore e Retributore, che retribuisce
Ribellante, ribello, che si ribella

- Ribelle.** V. **Ribello**
Ribello, che si è ribellato, che sta in ribellione
Ricattatore, che ricatta
Richiamatore, che richiama
Richieditore, che richiede
Ricomperatore, riscattatore, ricuperatore
Riconciliatore, che riconcilia
Ricopritore, difenditore, riscattatore
Ricoveratore, che ricovera o racquista
Ricuperatore, che recupera
Rifiutatore, che rifiuta
Riformatore, che riforma
Rigiratore, dicesi di chi rigira altrui per ingannarlo
Rigiratorello, *dim.* di rigiratore
Rinunziatore, che rinunzia
Rio, delinquente, reo, *sust.*, nel signif. di accusato e convinto di un delitto
Riparatore, che ripara
Riscattatore, che riscatta
Riscotitore, che riscuote
Riscuotitore, riscotitore
Ristitutore, che restituisce
Ritoglitore, che ritoglie
Rogatore, che roga
Rompitore, per *metaf.*, trasgressore, non osservante
Rubatore, che ruba, ladro
SACRILEGO, che commette sacrilegio
Salvatore, che salva
Savio di ragione e savio assolutamente vagliono giureconsulto, legista, avvocato
Sbirbato, ingannato, truffato con birba
Scapolo, libero, senza sopraccapo, libero di suggestione
Scribi, si dissero i dottori della legge giudaica
Scrocchiante, che dà o che piglia lo scrocchio. Il primo dicesi *scrocchiante attivo*, ed il secondo *scrocchiante passivo*
Scrocchione, chi dà gli scrocchi
Sensatore, che scusa
Seducitore, seduttore
Seduttore, che seduce
Sentenziatore, che sentenza, giudice
Sforzatore, che sforza
Significatore, che significa
Soggettatore, suggeritore. V.
Soggiogatore, che soggioga
Soperchiatore, che soperchia
Soppiantatore, che soppianta
Soscrittore, colui che somministra anticipatamente danari per qualche impresa sotto certe condizioni
Sostenitore, colui che sostiene
Sostentatore, difensore
Sostitutore, che sostituisce
Sottostante, che sta sotto, sottogiacente, sottoposto
Soverchiante, che soverchia
Soverchiatore, che soverchia
Sovrano, *sust.*, che ha sovranità o superiorità sopra checchessia
Sozio, compagno
Spergiuratore, che spergiura
Spergiuro, *sust.*, spergiuratore
Sproteetto, non protetto, senza protezione
Stabilitore, che stabilisce
Staggitore, che staggisce
Statuente, in forza di *sust.*, che fa lo statuto
Statutario, *sust.*, che fa gli statuti
Statutore, che statuisce, costitutore
Stellionatario, colui che è reo di stellionato
Sterpone, per similit. fu usato in signif. di bastardo
Stimatore, che stima
Stipulante, che stipula
Storcileggi, il disse il Davanzati in signif. di dottoretto, che per malizia o per ignoranza interpreti stortamente le leggi
Stupratore, che stupra
Subdolo, ingannevole, fraudolente
Subordinato, che serve o opera

- in checchezza, dipendente però da altro superiore
- Subornatore, colui che induce altrui a mal fare
- Succedaneo, che succede o si sostituisce a checchezza
- Succeditore, che succede, successore
- Successore, erede
- Suddelegato, colui che è delegato da altri in sua vece
- Suggettatore, che suggera
- Suggetto, *add.*, suggettato, sottoposto
- Superstite, che sopravvive
- Supplicante, che supplica
- Supplicatore, che supplica
- Supplice, supplichevole
- Supplichevole, che supplica
- Sustituto, *sust.*, che tiene le veci altrui
- TABELLIONE**, scrivano o spezie di ufficiale presso gli antichi Romani, il quale differiva dal notaio, in ciò che questi faceva solamente e teneva le minute degli atti, degli strumenti in note o siano abbreviature, laddove il *tabellione* le dava ben copiate al netto sulla pergamena in piena forma esecutoria e metteva i sigilli ai contratti e rendevall autentici. I notai presso di noi sono ciò ch' erano anticamente i *tabellioni*. Dalle note è derivato il nome di notaio
- Taratore, che tara
- Tenutario, colui ch' è in tenuta
- Terminatore, colui che pone termini
- Testatore, che fa testamento
- Testificatore, che testimifica
- Testimone. *V.* Testimonio
- Testimonio, quegli che fa, o può fare testimonianza, quegli ch' è presente ad alcuna cosa
- Toglitore, che toglie
- Traditoraccio, *pegg.* di traditore
- Traditore, che tradisce
- Traditorello, *dim.* di traditore
- Traforellino. *V.* Trafurellino
- Traforello. *V.* Trafurello
- Trafurellino, *dim.*, di trafurello
- Trafurello, ladroncello, e anche sottile ingannatore, raggiratore
- Tramezzatore, mediatore, mezzano
- Trapassatore, trasgressore
- Trappolatore, ingannatore, giuntatore
- Trappoliere, trappolatore, giuntatore
- Traagreditore, che trasgredisce
- Trasgressore, che trasgredisce, trasgreditore
- Trattatore, che tratta, che pratica, mezzano
- Truffarello, trafurello
- Truffaruolo, che fa una truffa
- Truffativo, che truffa
- Truffatore, che truffa
- Turbatore, che turba
- Tutelato, difeso dal tutore
- Tutura, lo stesso che tutrice
- Tutore, quegli che ha in protezione e cura il pupillo
- Tutrice, *femim.* di tutore
- UBBIDIENZIERE, colui che fa le funzioni annesse a un beneficio, di cui egli non è il titolare
- Uccidente, ucciditore
- Ucciditore, che uccide
- Uccisore, ucciditore
- Uomo di mezzo, vale mediatore, che s' intramette negli affari
- Usoricida, colui che uccide sua moglie
- Usufruttuaria, colei che ha l' usufrutto
- Usufruttuario, colui che ha l' usufrutto
- Usuraio, che dà e presta ad usura
- Usurario, usuraio
- Usuraro, usuraio
- Usuriere, usuraio
- Usurpatore, che usurpa
- VALICATORE, trasgressore
- Vendicante, quegli che si vendica
- Vendicatore, che vendica
- Venditore, che vende
- Vessatore, che vessa

Vicario, che tiene il luogo e la vece altrui=Sorta di rettore o ufficiale, che ha giurisdizione criminale e civile
 Vicecollaterale, colui che sostiene le veci del collaterale
 Vicegerente, che sostiene le veci, che opera in vece d'altri
 Vicelegato, che sostiene le veci del legato
 Vietatore, che vieta

Villaneggiatore, che fa villania
 Vindice, che vendica
 Violatore, che fa ingiuria e violenza
 Violentante, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, colui che usa violenza
 Violentatore, che violenta
 Violente, violento
 Violento, che fa violenza

SEZIONE IV.

Nomi proprii di cose relative alla Giurisprudenza in generale.

AUTENTICA, nome delle costituzioni di Giustiniano

BANCO, quella tavola appresso alla quale riseggono i giudici a render ragione e i notai a scrivere i loro atti e simili=*Levare il banco*: finire di render ragione, licenziar l'udienza.=*Far venire a banco*, vale far citare in giudizio

Beni stabili, beni immobili: dicesi di tutti quegli effetti che non possono mutarsi di luogo, come case, poderi e simili=*E beni mobili* sono quelli che mutar si possono, come masserizie, contanti e simili

Berlina, sorta di castigo che si dà ai malfattori con esporli al pubblico scherno in un luogo che pur si chiama berlina.=*Mettere alla berlina*, schernire uno pubblicamente in pena di delitto

Bolla, bollo, impronta del suggello, fatta per contrassegnare e autenticare le scritture pubbliche e particolarmente quelle dei Papi, le quali bollate si chiamano bolle. Significa anche diploma dell'Imperatore

Bollo, suggello con che si contrassegnano e autenticano molte cose, bolla. Si dice anche l'impronta stessa che rimane nella cosa bollata

Brevetto, rescritto e spezial privilegio dato dal principe

Bullettino, si chiama quello che si dà da qualche magistrato per liberare altrui dall'esecuzione personale

Bullettone, libro dove si registravano gli atti, contratti e simili cose

CANONE, si dice il libro o sia corpo del giure canonico

Capitanato, distretto sottoposto alla giurisdizione e autorità di quell'uffiziale, che si chiama capitano, e la signoria che ha il capitano sopra quel distretto

Cedola, scritta privata che obbliga

Cedolone, *accr.* di cedula
Chirografo, scrittura autentica fatta di proprio pugno portante obbligazione

Citatoria, lettera o polizza con cui si cita

Citazione, dicesi quella polizze-ta, la quale si presenta ad alcuno per citarlo

Civile, libro nel quale i notai registrano gli atti

Codice, libro di leggi civili contenente i rescritti degli Imperatori

Codicillo, disposizione d'ultima volontà in iscritto, per cui s'aggiunge alcuna cosa al testamento, ovvero si cambia

Comminatoria, intimazione fatta

- dal giudice minacciando qualche pena
- Compulsoria**, sorta di lettera giudiziale, che sforza a pagare i diritti del fisco
- Consulto**, scrittura dell'avvocato a favore del clientulo
- Contrascritta**, scritta reciproca di scambievole convenzione
- Contratto**, strumento, scrittura pubblica, che stabilisce le convenzioni.—Significa anche l'atto stesso del contrattare convenzione, che ha cagion dalla legge, onde ne nasce l'obbligazione e l'azione
- Corpo di testi civili e canonici**, vale tutto il complesso delle leggi civili e delle leggi canoniche, e dicesi anche di ogni libro diviso in più tomi o parti
- Curia**, luogo ove si trattano le cause, ove concorrono i litiganti ed i loro procuratori ed avvocati
- DECIMINO**, chiamasi il libro, dove è scritta la decima e imposta del contado
- Decreto**, dicesi un libro ove sono registrate molte delle leggi canoniche
- Digesto**, raccolta delle decisioni de' più celebri giureconsulti romani, compilata per ordine dello imperatore Giustiniano, che le diede forza di legge
- Documento**, scritture, atti e simili che provano la verità di checchessia
- ESECUZIONALE**, decreto o lettera di giudice, che permette di eseguire alcun atto
- FATTISPECIE**, rapporto del caso, sposizione del fatto
- Formulario**. V. **Formulario**
- Formulario**, libro contenente le regole o modelli, ovvero certi termini prescritti e ordinati con autorità per la maniera e forma di un atto, o di stendere un istrumento, come contratti, donazioni, testamenti ec.
- Foro**, si usa comun. per lo luogo dove si giudica e negozia; e si prende per le leggi medesime
- Franco**, *sust.*, asilo, luogo di franchigia
- GIUDICATURA**, ufficio di giudice
- Giudiciaria**, tribunale e giurisdizione del giudice
- Giudicio**, luogo dove si giudica
- Giustizia**, il tribunale criminale e civile
- Grida**, bando, detto così dal gridare, cioè favellare ad alta voce che fa il banditore
- IMBREVIAURA**, abbreviatura, e dicevasi de' libri de' notai, in cui si scrivevano i contratti, che oggi si dicono protocolli
- Informativo**. *Processo informativo*, si dice di quello che dà informazione e ragguaglio di checchessia
- Inforzato**, nome di un libro delle leggi
- Istrumento**, contratto in iscrittura autenticato dal notaio
- Inventario**, scrittura nella quale son notate, capo per capo, masserie o altro
- Iusdicensa**, luogo della giurisdizione di un giudice
- LETTURE**, si dicono i libri di legge che spiegano o comentano i testi
- MANIFESTO**, si dice a scrittura fatta da chi si sia per far pubbliche le sue ragioni
- ORDINARIA**, dicesi il codice e novelle nel ius civile e il testo di Graziano e le decretali in ius canonico
- Originale**, si dice a quella scrittura ch'è la prima ad esser fatta e dalla quale vengono le copie
- PANDETTE**, si dice il corpo delle leggi civili fatte compilare da Giustiniano

- Proccura**, strumento di scrittura fatto per pubblica persona, col quale si dà altrui autorità di operare in nome e in vece di sè medesimo
- Processo**, si dicono tutte le scritture degli atti, che si fanno nelle cause sì civili, come criminali
- Proclama**, pubblicazione, editto, bando
- Procura**, procura
- Protesto**, atto giuridico, per cui si protesta una cambiale
- Protocollo**, libro, ove i notai scrivono i testamenti e i contratti che essi rogano
- QUETANZA**, quitanza
- Queto**, *sust.*, quietanza e quitanza
- Quietanza**, quitanza
- Quitanza**, il quitare, fine, cessione
- RAGIONE**, dottrina e scienza delle leggi, diritto
- Registratura**, il registrare, registro
- Registro**, libro, ove sono scritti e registrati gli atti pubblici
- Regolamento**, ordinamento fatto con regola e gli ordini che si danno o leggi che si prescrivono
- Ricevuta**, confessione che si fa per via di scrittura d'aver ricevuto, quietanza
- Rifuggita**, luogo dove si può rifuggire, ricoverarsi
- Rifugio**, refugio, luogo dove e a cui si può rifuggire
- Rogito**, l'atto e la solennità del rogare
- Rogo**, rogito
- SALICA**, soprannome dato alle leggi stabilite nel regno di Francia, dopo che i Francesi s'impadronirono delle Gallie
- Salvocondotto**, sicurtà che danno i principi o le repubbliche, perchè altri ne' loro Stati non sia molestato o nella persona o nella roba
- Sanzione**, prammatica sanzione, regolamento in materia ecclesiastica
- Sceda**, scrittura abbozzata, prima scrittura, e per lo più si dice a quelle dei notai
- Schedula**, rotolo di carta o di pergamena annesso ad un testamento, affitto od altro strumento, che contiene un inventario di beni, o qualche altra cosa omessa nel corpo dello strumento
- Scritta**, obbligo in iscritto = contratto di matrimonio disteso in scrittura = scrittura
- Scritto**, *sust.*, scrittura
- Statuto**, legge di luogo particolare = legge o decreto generalmente
- Strumento**, contratto, instrumento e simile scrittura pubblica
- Suntuaria**, agg. di quella sorta di legge presso i Romani, con la quale si comandava che nei banchetti e nelle cene non si eccedesse, per la spesa, certa somma di moneta
- Supplica**, memoriale o scrittura, per la quale si supplicano i superiori di qualche grazia
- Supplicazione**, scrittura, per la quale supplichevolmente si chiede alcuna grazia ai superiori; lo che più comun. dicesi supplica o memoriale
- TAVOLA**, catasto, libro o cosa simile, ove si registrano le cose pubbliche

GUERRA E MILIZIA

AVVERTENZA. *In cinque Sezioni si è suddivisa questa voce. Nella 1. si comprendono i vocaboli generali relativi alla Guerra e alla Milizia; nella 2. si descrivono i corpi d'esercito, le manovre, i comandi e le operazioni militari; nella 3. si racchiudono le opere di difesa ed offesa, i luoghi e le fabbriche militari; nella 4. si raccolgono gli stromenti, gli utensili, le insegne e le salmerie di guerra, e le parti loro; nella 5. ed ultima, si accennano i gradi, i titoli e le appellazioni militari*

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi alla Guerra e alla Milizia.

- ABBATTIMENTO**, zuffa, riscontro di battaglia
Abbattuta, strage
Abbottinamento. V. Ammutinamento
Abbottinare, fare bottino, predare=lo ammutinarsi
Affortificare. V. Fortificare
Affrontare, assaltare il nemico a fronte = venire a battaglia
Ammutinamento, sollevazione, ribellione di soldati
Apparato, apprestamento d'esercito o robe
Arare, solcare della terra che fa la palla di cannone come farebbe l'aratro
Archibugiare, uccidere con archibugiate un delinquente
Armata, esercito per combattere
Armato, agg., fornito d'armi
Armistizio, sospensione d'armi; breve tregua, cessazione dall'ostilità
Arrendersi, darsi in mano al nemico
Arrolare, scrivere al ruolo della milizia
Assembraglia, abboccamento, affrontamento d'eserciti, assembramento
Assembrato, schierato in ordinanza, e in punto per combattere
Assoldare, soldare, far soldati
- Attacco**, lo assalire una terra o città o l'attaccare battaglia
Ausiliario, agg. di milizie d'aiuti
Avvisaglia, affrontamento, abboccamento per combattere a viso a viso
Avvisamento, avvisaglia
BACCHETTARE, punire un soldato col farlo andare fra due file di soldati armati di bacchette, colle quali lo percuotono mentr'egli passa, il che dicesi passare per le bacchette
Badaluccare, leggermente scaramucchiare per tenere a bada e trattenere
Badalucco, il badaluccare, scaramucchia leggiera, ed anche l'atto di tenere a bada
Balenare, dicesi del muoversi che fanno i soldati nelle loro righe prima di disordinarsi affatto
Banca, luogo dove si dà la paga ai soldati: *Scrivere uno alla banca*, vale arrolarlo per soldato
Battaglia, fatto d'arme, combattimento, affrontamento di eserciti nemici o di parte d'essi; assalto=duello
Battagliata, l'atto della battaglia
Battaglieresco, da guerra, da battaglia=bellicoso
Battaglieroso, atto a battaglia, bellicoso

Battagliesco, battagliaresco
 Battaglietta, *dim.* di battaglia
 Battaglievole, di battaglia, battaglieroso, incitante a battaglia
 Battaglievolmente, con battaglia, per mezzo e via di battaglia
 Battaglioso, battaglieresco
 Battagliuola, *dim.* di battaglia, battaglietta
 Battagliuzza, *dim.* di battaglia, battagliuola; battaglietta
 Battere, nella milizia ha molti significati. Battere l'inimico, vale rimanere superiore al nemico nel combattere
 Bellico, da guerra, appartenente a guerra
 Bellicosamente, da bellicoso, da armigero, da bravo
 Bellicoso, armigero, guerriero, pronto a guerra
 Belligero, bellicoso
 Bello, *sust.*, guerra, ma è voce pura latina
 Bersaglio, segno, dove gli arcieri o altri tiratori dirizzano la mira per aggiustare il tiro
 Berzaglio. *V.* Bersaglio
 Bombardevole, di bombarda
 Brandimento, l'azione e lo stato di ciò che brandisce
 Brandire, vibrare
 Brillare, dicesi dell'accensione della polvere colla quale si è caricata la mina
 CACCIA *mano*, dicesi del trar fuori del fodero le armi per adoperarle, metter mano
 Cagliare, cominciare ad aver paura dell'avversario, mancar d'animo, allibire
 Camminare, il progredire de' lavori degli zappatori, dei guastatori e de' minatori
 Cammino, dicesi del corso de' lavori fatti dai guastatori, dagli zappatori, dai minatori, sotto un'opera dell'inimico
 Campagna, il tempo di ciascun anno, in cui si suole guerreggiare

Campale, di campo o da campo, e dicesi per lo più di battaglia. Oste campale, vale esercito in campagna
 Cannonamento, sparo di molti cannoni
 Cannonata, colpo di cannone
 Cannoneggiare, spesseggiare i tiri del cannone; sparar cannonate
 Capitanare, fornire di capitano, e condurre e comandare come capitano
 Capitanare. *V.* Capitanare
 Capitaneggiare, capitanare, guidare come capitano
 Capitolare, far convenzioni, e propriam. il venire a patti de' potentati o de' nemici nella guerra, e il cedere al nemico sotto certe condizioni stipulate di comune accordo = E attivamente vale porre tra le condizioni della capitolazione, stipulare
 Capitolato, *sust.*, capitolazione
 Capitolazione, convenzione e propriam. la convenzione che fanno tra loro i potentati o gli eserciti in guerra
 Capitoli, si dice ai patti e alle convenzioni che si fanno a capo per capo
 Cartello, convenzione o regolamento fra due eserciti inimici in ordine al cambio de' prigionieri
 Cassare *soldati* o simili, vale levarli dal ruolo, licenziarli
 Castrense, del campo militare, che si fa o si acquista nella guerra
 Cattivare, pigliar prigionie
 Certame, combattimento, guerra = *Singular certame*, vale duello
 Certare, combattere, venire a contrasto o a paragone
 Chiamata. *Far la chiamata ad una città assediata* o simili, vale intimarle, farle istanza che spon-taneamente si arrenda
 Cigner *la spada*, porre o attac-

- care la spada alla cintura, con cui altri è cinto
- Cingere della milizia*, vale frangere del grado di cavaliere, cignendo ad alcuno la spada = *Cignere*, metaf. armarsi
- Cintura, l'atto di cigner la spada nel fare i cavalieri
- Coccare, accoccare
- Cogliere, colpire, dare dove l'uomo ha dritta la mira
- Collata, colpo che usavasi dare anticamente ai cavalieri in occasione di armarli
- Collettizio, v. l., *add.*, ragunaticcio, e dicesi d'esercito, o gente posta insieme in fretta, e con poco ordine
- Combattere, far battaglia insieme; così detto dal battersi che fanno insieme gli uomini guerreggiando = Dare assalto
- Combattimento, il combattere
- Commetter *battaglia*, appiccar la zuffa
- Condotta, conducimento, scorta, guida, capitaneria ed il più delle volte è termine militare
- Conflitto, combattimento
- Congresso, duello, battaglia, zuffa, affronto
- Conquista, il conquistare e la cosa conquistata
- Conquistamento, conquista
- Conquistare, per solito si dice dell'acquistare colle armi od almeno contrastando ed affaticandosi
- Conquisto. V. Conquista
- Contribuzione, si dice ciò che si paga in tempo di guerra dai paesi invasi dal nimico per essersi dal saccheggio o altro pregiudizio
- Convoglio; parlando di guerre campestri si dice d'una quantità di vettovaglie, armi ed altro, che si manda sotto buona guardia di soldati per provvedere il campo, rifornire una città asediata ecc.
- Corazzare, armar di corazza
- Corazzarsi, porsi indosso la corazza, armarsi di corazza
- Corpo. *Combattere o simili a corpo a corpo*, vale combattere ecc. a solo a solo o in duello, duellare
- Corporale, battaglia corporale, duello
- DEBELLARE, espugnare
- Debellazione, il debellare
- Deleto, leva di soldati
- Depredazione, depredamento
- Desertare, abbandonar la milizia senza le dovute licenze de' superiori
- Deserzione, abbandono, e dicesi per lo più della milizia
- Devastamento, devastazione, desolamento, depopolazione
- Devastare, guastare, disperdere, rovinare, mettere a soqquadro
- Devastazione, il devastare
- Diroccamento, distruzione d'una rocca
- Diroccare, disfare e spiantar rocche
- Disarmamento, il disarmare, lo stato della cosa disarmata
- Disarmare, tor via le armi, spogliar delle armi, privar delle armi. *Disarmare*, assolut. vale levare il campo, licenziar l'esercito
- Disassediato, non più assediato, cui è levato l'assedio
- Disbandarsi, sbandarsi, disperdersi
- Disbaragliare, sbaragliare
- Disbrandare, levar il brando di pugno, disarmar della spada
- Disciplina, regola dettata dal principe a' suoi soldati, onde stabilire e mantenere l'ordine nell'esercito. = Vale anche in generale il buon ammaestramento della soldatesca, e la stessa arte militare
- Disconfiggere, sconfiggere

- Disconfitta, sconfitta, rotta**
Disconfitto, sconfitto, rotto in battaglia
Discrezione. *Rendersi o darsi a discrezione*, dicesi del rimettersi liberamente le soldatesche o le piazze o simili alla discrezione del vincitore, senza altri patti o capitoli
Disertare, si dice de'soldati i quali abbandonano la milizia, fuggendo
Disfatta, rotta, sconfitta d' un esercito, fine principale della battaglia
Disfrenato. *Saetta disfrenata*; per metafora, vale uscita dall' arco
Disordinare, confondere, scompigliare e dicesi per lo più delle milizie
Dispergere, sbaragliare, mettere in rotta
Distendere, parl. di spada, di colpo o simile, vale vibrare
Duellare, far duello
Duello, combattimento tra due a corpo a corpo, con armi del pari, fatto per disfida
EMPIERE, caricar l' arco
Equipaggiare, fornire di equipaggio un esercito, un reggimento, un naviglio
Eroico, di eroe
Eroismo, ciò che costituisce il carattere di un eroe
Esercito, moltitudine di gente insieme armata per guerreggiare
Espugnabile, che può espugnarsi
FATTO d' arme, fazione, l' atto stesso del combattere, la battaglia, il combattimento
Fazione, fatto e particolar. d' arme
Ferma, condotta, cioè il fermare chicchessia prezzolato a' tuoi servigi per tempo determinato; e si dice per lo più de'soldati, tra' quali vale questo termine; durata del servizio militare. D' onde finir la ferma, prorogar le ferme, una ferma di cinque anni ecc.
- Filomaco, si dà questo nome a coloro che sono amanti di combattere**
Fioritissimo, parlando di eserciti, vale abbondanti di valorosi soldati
Fortificabile, che può fortificarsi
Forza, potenza di milizia
Fucilare, uccidere col fucile o archibuso
Fucilata, colpo di fucile, archibusata
Fuga, il fuggire, fuggita. *Mettere in fuga*, vale fuggare. *Mettersi, volgersi ecc. in fuga*, vagliono fuggire
Fugamento, il fuggire
Fuggare, mettere in fuga, far fuggire
Fuggire, partirsi correndo d' un luogo con prestezza per paura
Fuggita, fuga repente, partita
GIORNATA, battaglia campale. *Far giornata* dicesi del venir due eserciti insieme a battaglia campale
Giostra, scaramuccia, fatto d' arme
Giucare alle pugna, fare alle pugna. *Giucar d' armi*, fare gli esercizi militari = *Giucocar di calcagna*, fuggire
Giucose della palla, vale l' intervallo che rimane tra la circonferenza della palla e l' anima del cannone
Guastare, dare il guasto
Guasto, devastazione, danno, rovina
Guerra, dissidio fra due o più regni o repubbliche, il quale non potendosi definire per via di giustizia, si definisce per quella delle armi; ovvero uno stato di due o più popoli e di eserciti offendentisi in ogni guisa, avendo per fine la vittoria = Guerra rotta, guerra aperta e palese = Guerra viva, guerra attuale = Guerra finita o a guerra finita = Sino alla fine della

- guerra*, fino allo sterminio, alla morte
- Guerreggevole*, da guerra, atto alla guerra
- Guerreggevolmente*, con modo guerreggevole
- Guerreggiamento*, il guerreggiare
- Guerreggiare*, offendere l'inimico in tempo di guerra; far guerra
= E in forza di *sust.*, l'atto di far guerra
- Guerresco*, atto a guerra, da guerra
- Guerricciuola*, *dim.* di guerra, guerra piccola
- Guerriero*, *add.*, da guerra, atto e acconcio a guerra
- IMBELLE*, non atto alla guerra
- Impugnare*, stringer col pugno e propr. si dice di lancia o spada
= assalire, muovere guerra
- Inattaccabile*, che non può essere attaccato o espugnato
- Incamerare*, strignere la cavità del fondo delle armi da fuoco, acciocchè spingano la palla con maggior forza
- Incorporamento*; l'incorporare, unione, mistione
- Incorporazione*, incorporamento
- Incursione*, scorreria
- Inescatura*, quella quantità di polvere che si mette nel focone d'un pezzo o nello scudetto del fucile, la quale comunica il fuoco alla carica
- Inespugnabile*, che non si può espugnare
- Infortificabile*, che non è fortificabile
- Ingaggiare*, convenir con pegno detto gaggio, e si dice per lo più di cose di guerra e di cavalleria
- Ingiacare*, mettere il giaco
- Insidia*, nascoso inganno ad altrui
- offesa*, agguato
- Insidiosamente*, con insidia
- Instrutto*, schierato in ordine di battaglia
- Intervallo*, lo spazio vuoto tra la sinistra di un battaglione e la dritta dell'altro
- Intimare*, far sapere, far intendere, dichiarare, notificare con autorità di superiore
- Intimazione*, dicono i militari l'intimare la resa ad una piazza
- Intruppare*, mettersi fra le truppe
- Invincibile*, che non può esser vinto
- Invitto*, non vinto, invincibile
- Invulnerabile*, che non può esser ferito
- Irruzione*, scorreria, incursione, e dicesi dei nemici
- Itinerario*, ordine del marciare dell'esercito o d'un corpo di truppe, dato in scritto, nel quale sono notate le fermate e i riposi dell'esercito, o del corpo, e la strada principale che dee tenere
- LANCIABILE*, che si può e che si suol lanciare; scagliabile
- Lanciamiento*, scagliamento, l'atto di lanciare
- Leva*, parlando di genti, milizie o simili, vale descrizione di soldati per condurli a guerreggiare
- Levar genti*, *milizie* o simili, vale far soldati per condurli a guerreggiare
- Licenza*; parlando di cose di guerra, questa parola significa permissione a tempo, congedo limitato che si concede al soldato
- Lotta*, lotta
- Lutta*, qualsivoglia combattimento
- MACCO*, strage, uccisione
- Macello*, strage, grande uccisione di uomini
- Manescamente*. *Combattere manescamente*, vale combattere da vicino, per quanto spazio si arriva colle mani
- Mano*. *Armata mano*, vale colle armi in mano. = *Essere alle mani*, vale azzuffarsi, combattere. = *Venire alle mani*, azzuffarsi

- Marte**, per metonimia, vale *pugna*, come *Bacco per vino*
Marziale, di *marte*, guerresco, bellicoso
Menar le mani, combattere
Menare in servaggio, condurre schiavo
Militare, *add.*, di milizia, da soldato, appart. alla milizia
Militarmente, a usanza di soldati
Milizia, esercito di gente armata = arte della guerra
Mortalità, uccisione, strage
Morto. *Piazza morta*, si dice la paga che tira il capitano di quel soldato che non ha
Moschettare, uccidere con colpo di moschetto; siccome archibugiare con colpo di archibugio
Moschettata, colpo di moschetto
Moschettato, ucciso a colpo di moschetto
OCCASIONE, dicesi assolut. da' militari per battaglia, affrontamento, incontro co' nemici
Opimo. *Spoglie opime*, propriam. furono dette le spoglie del re o del capo dell'esercito vinto
Oppugnamento, l'oppugnare, contrasto
Oppugnare, combattere
Oppugnazione, l'oppugnare, contrasto = assedio, espugnazione
Ossidionale, agg. alla corona data dai Romani a chi liberava dall'assedio
Ossidione, assedio
Oste, esercito, ed in questo signif. si usa in genere tanto maschile che femminile = *Andare, venire, stare a oste* e simili, vagliono andare, venire, stare a campo, cioè a guerreggiare, accamparsi
Osteggiamento, accampamento, attendimento
Osteggiare, campeggiare coll'esercito, stare a campo, e in signif. att. vale attaccar coll'oste
Ostile, nimico
Ostilmente. *V. Ostilmente*
Ostilità, nimista, e nel militare propriam. vale l'azione della guerra, ed i fatti d'armi, od i combattimenti, co' quali essa guerra s'incomincia
Ostilmente, nimichevolmente
Ovazione, spezie di trionfo guerriero presso i Romani
PACE, concordia, pubblica o privata tranquillità, contrario di guerra e di discordia
Paese. *Scoprire il paese*, si dice del riconoscerlo per assicurarsi d'aguati o simili
Paga, dicesi di quel pagamento che si dà ai soldati per lor mercede
Palma: poichè le foglie di questa pianta si davano ai vincitori in segno di vittoria o d'onore, si prende anche per vittoria o onore o gloria guadagnata in bene operare
Parlamentare, si dice del trattare che fanno i difensori cogli aggressori per occasione di rendere una piazza, ed anche d'ogni trattativa tra due eserciti nemici
Parlamento, trattato
Parte, dicesi a qual s'è l'uno dei due litiganti, combattenti o simili
Passaggio, la spedizione fatta nelle crociate dai cristiani, affin di recuperare con armata mano la Terra Santa
Percuotere, azzuffarsi, venire a battaglia, affrontarsi
Petto (*stare a*), stare a fronte per combattere
Piazza morta, si dice la paga che tira il capitano di quel soldato che non ha
Pieno. *Colpo pieno, botta piena, spada piena* e simili, vagliono che ferisce, che fa colpo, che non cade a voto = *Corre in pieno o in piena*, si dice quando colpo o simile, ferisce

dirittamente o colla parte più forte dell' arme o d' altro strumento; che non andando per diritto si direbbe *correr scarso*
Por mano alle armi, impugnarle
Portar arme, vale essere armato o per propria difesa o per offesa altrui
Positura, chiamasi anche così, con tutta proprietà, la situazione d' un campo, d' una truppa, cioè il luogo che occupano
Posizione, positura
Posta, agguato = Per luogo dove si mutano i cavalli, quando si pone un corpo di fanteria sulle carra e si fa viaggiare per le poste, onde giunga più presto al luogo assegnato = Per tempo prefisso e determinato a diversi corpi dell' esercito, od a vari soldati, di convenire in un luogo, onde si dice: *dar la posta in una tal città, trovarsi alla posta ecc.* = Per bersaglio
Prellare, pugnare, combattere, guerreggiare
Prelio, battaglia
Prender battaglia, venire al combattimento, assalire l' inimico
Prepararsi di gente, provvedersi di soldatesche
Presà. *Venir alle prese*, dicesi del pigliarsi o acchiapparsi per le vesti o per alcun membro nell' azzuffarsi, nel combattere o nel lottare; e cotai atto è pur detto *presa*
Presidiare, guernire di presidio una piazza, una città
Presidiato, guernito di presidio
Presta, pagamento anticipato che si fa ai soldati d' una parte del soldo loro. Dicesi: *dar la presta, il conto della presta ecc.* = Alcuni altri dicono *prestito*
Prigionia, lo star in forza altrui, servitù
Pro, prode, valoroso

Prode, pro, valoroso
Prodamente, valorosamente, con prodezza, con fortezza
Prodezza, valore, valentia = **Opera**, impresa da forte
Propugnare, difendere, sostenere
Propulsare, ribattere
Prova, prodezza
Pugna, combattimento, battaglia
Pugnace, agguerrito, atto a pugnare
Pugnacemente, armata mano, ostilmente
Pugnare, combattere
Pugnazione, pugna, il pugnare
RACCOGLITICCIO. V. **Collettizio**
Raffortificare, rifortificare
Rafforzare, far più forte, fortificare, rinforzare
Raffrontare, di nuovo affrontare, rimettersi ad affrontare, di nuovo far testa
Ragunaticcio, agg. di gente per lo più raccogliettica, e raccolta in fretta, senza riguardo se buona o rea
Rancio, il pasto de' soldati
Rappiccar la battaglia, e **Rappiccare** assolut., vale ricominciare a combattere
Rassalire, riassalire, assalir di nuovo
Rassaltare, assaltar di nuovo
Rastrello. *Menare il rastrello*, figurat. per predare, saccheggiare
Raunaticcio. V. **Ragunaticcio**
Razione, la porzione di vitto giornaliero assegnata ai soldati ed ai marinari
Razzuffare, azzuffarsi di nuovo
Recluta, il reclutare e la cosa reclutata
Reclutare, mettere o arrolare nuovi soldati in luogo del mancanti
Reggere, far resistenza, sostenere la forza e l' impeto
Rendere; parlando di fortezze, città e simili, vale consegnarle, darne il dominio, il possesso

Rene. *Dar le reni*, fuggire
Ressa, arrendimento
Retrocedere, ritirarsi, tornare indietro
Retrocedimento, il retrocedere
Retrocessione, retrocedimento
Riapparecchiare, ricominciare a combattere
Riarmare, armar di nuovo
Riassaltire, rassaltire
Riassaltare, assaltare di nuovo
Ribaldo, presso gli antichi significava una sorta di milizia la più abietta e vile
Ributtare, far tornare o rivoltare indietro per forza a chi cerca venire avanti ad assalire; rispignere, rintuzzare
Ricaccia, ricacciamento, il ricacciare, il risospingere indietro l'avversario che assale
Ricacciare, sospingere è rimandare
Richiedere di battaglia, vale sfidare
Ricimentare, di nuovo cimentare
Ricognizione, è l'azione del riconoscere un luogo, la posizione d'un corpo di truppe nemiche, una piazza, i movimenti del nemico, i suoi fuochi, le sue guardie doppie
Ricombattere, di nuovo combattere
Riconoscere un paese, una fortezza, una batteria, o simili, vale andare a vedere in che stato e termine si ritrovino
Riconquista, nuova conquista; il riconquistare
Riconquistare, di nuovo conquistare; recuperare
Rifarsi sopra alcuno, tornare ad assalirlo
Riforma, parl. di soldati, vale congedo, licenziamento
Riformare le milizie, vale licenziarle
Rifuggire, fuggire, ritirarsi
Rifuggito, in forza di *sust.*, per disertore

Rimanere al di sopra o al di sotto, vale ottenere vittoria o riportar perdita
Rimbalzare, saltare e risaltare in alto; e dicesi delle granate reali tirate a rimbalzo
Rimbalzo, il risaltare della palla, o della granata reale, quando è tirata con piccola carica, e quando il pezzo che la tira è puntato in modo che il proietto trovi un leggiero intoppo nel suo corso orizzontale e vada rimbazzando
Rimonta, somministrazione di un cavallo a un cavaliere che ne sia senza
Rimontare la cavalleria, vale fornire i cavalieri di nuovi cavalli
Rincacciare, risospingere indietro per forza, dar la caccia, far fuggire, incalzare, rincalciare
Rincalciare, rincacciare
Rincalzare, rincacciare
Rincavallarsi, provvedersi di nuovo cavallo
Rinculamento, il rinculare o il rientrare indietro che fa un cannone quando è sparato
Rinforzamento, rinforzata, accrescimento di forze
Rinforzare, aggiugnere o accrescer truppe ad una parte dell'esercito travagliata più delle altre dall'inimico
Rinforzata, sust., rinforzamento; accrescimento di forze
Rinforzo, il rinforzare = sussidio di truppe o di munizioni di guerra, che accresce le forze d'una piazza o d'un esercito
Ripigliarsi con alcuno, vale razzuarsi, ricominciare la battaglia
Ripresaglia, rappresaglia
Ripugnare, di nuovo pugnare, nuovamente combattere
Ristare, resistere, tener fronte
Riversare, dispergere, sbaragliare

Rivincere, di nuovo vincere
 Rivinta, il rivincere
 Rompere *esereiti, nemici* e simili, vagliono fugarli, vincerli
 Romper una lancia con alcuno, vale giostrare o combattere con esso
 Rotta, sconfitta o disfacimento di esercito. *Fuggire in rotta*, vale fuggirsi vinto. *Mettere in rotta*, vale sconfiggere. *Andare in rotta*, esser messo in disordine
 Rotto, sconfitto
 Rovesciar l'inimico, è modo di dire milit. e vale sconfiggerlo, atterrarlo
 Ruolo, catalogo di nomi d'uomini descritti per uso della milizia o per altro servizio di principi
 SACCHEGGIAMENTO, sacco, il saccheggiare
 Saccheggiare, dare il sacco, porre o mettere a sacco, fare il sacco, far preda
 Saccheggio, depredazione intera d'una città, d'una terra, fatta per lo più da gente armata; saccheggioamento
 Sacco, saccheggioamento, il saccheggiare. Onde *fare il sacco*, *mettere a sacco*, *porre a sacco*, *dare il sacco a una città*, o simili, vagliono far preda di quel che v'è, saccheggiare
 Saccomanno, saccheggioamento
 Saltare in aria, dicesi di tutte quelle cose che, per forza di polvere accesa, si smagliano, si sfracellano, e si disperdono in molte parti
 Salva, lo sparo che si fa ad un tempo di molti archibugi o pezzi di artiglieria, in segno di salute e di gioia
 Sassaluola, battaglia fatta coi sassi
 Sbandamento, disperdimento, scomponimento, dissipamento
 Sbandare, disperdere, discioglierlo, scomporre

Sbaragliare, sbarattare, disperdere, dissipare
 Sbaragliamento, lo sbaragliare
 Sbaraglio, lo sbaragliare, confusione. *Mandare a sbaraglio* vale mandare in precipizio, mettere in confusione
 Sbarattare, disunire, mettendo in confusione, in fuga, in rotta
 Sbrancare, figur. dicesi delle persone, e vale fuggire alla rinfusa
 Scannonezzare, scagliar col cannone, abbattere col cannone
 Scaramuccia, scaramuccio
 Scaramucciare, combattere che fa una parte dell'esercito, dell'armata, contro una parte de' nemici che siano a fronte
 Scaramuccio e Scaramugio, combattimento, zuffa da piccola parte degli eserciti fatta fuor d'ordinanza
 Scarica, sparata di più arme da fuoco ad un tempo
 Scaricare archibuso, artiglieria e simili, vale far uscire la cartuccia col dare loro fuoco. *Scaricar l'arco o la balestra*, si dice del farla scoccare
 Scarso. *Cogliere scarso*, si dice quando colpo o simile ferisce obliquamente o colla parte più debole dell'arme
 Scattare, lo scappare che fanno le cose tese da quelle che le ritengono, come archi e simili
 Sempio. *Fare scempio*, fare strage
 Scender sopra, andare addosso, assalire
 Schierato, messo in ordinanza
 Sciarrare, sbarattare, sbaragliare, mettere in rotta
 Sciarrimento, lo sciarrare
 Scombinare, sgominare, scomporre
 Scombinazione, sgominio, disordinamento
 Scombuiamento, scompiglio, disperdimento

Scombuiare, dispergere, dissipare, disordinare, porre in disordine
Scompigliamento, lo scompigliare
Scompigliare, disordinare, confondere
Scompigliatamente, disordinatamente
Scompiglio, confusione, perturbamento
Sconfiggere, rompere il nimico in battaglia
Sconfiggimento, lo sconfiggere
Sconfitta, rotta
Seonfitto, vinto o rotto in battaglia
Scontrarsi, incontrare, rincontrare
Scontro, incontro, lo scontrare, rincontro = **Avversario**, in cui altri si scontri combattendo
Scopo, mira, bersaglio
Scorrazzare, far correrie o scorrerie, scorrere, depredare
Scorrere, saccheggiare, dare il guasto, che anche dicesi *fare scorrerie*
Scorreria, quello scorrere che fanno gli eserciti ad oggetto per lo più di dare il guasto al paese nimico
Scorrimento, scorreria
Scorso, saccheggiato
Scortinare, disfare la cortina
Segno, bersaglio = *Dare o trar nel segno*, vale colpir nel bersaglio, e dicesi pure *imberciare*
Serra, tumulto, impeto o furia nell'azzuffarsi
Sfidare, invitare o chiamare a battaglia, diffidare
Sfilatamente, alla sfilata, disordinatamente
Sfilato, uscito di fila, disordinato, disunito, sbandato = *Alla sfilata*, posto avv. vale fuor di fila, senza ordinanza, a pochi per volta
Sfoconato, che ha guasto il focone
Sfolgorare, dissipare, sperperare, cacciare via

Sfondamento, uccisione, sbudelamento
Sforzamento, lo sforzare, sforzo
Sforzare, occupar con la forza = *torre e levar via la forza* = *Sforzare le marce*, raddoppiare ed anche triplicare le marce ordinarie
Sforzatamente, forzatamente
Sforzo, esercito o qualunque preparazione militare
Sfraccassato, ucciso, tagliato a pezzi
Sfuggiasco, fuggiasco, sfuggito, fuggitivo
Sfuggimento, lo sfuggire
Sfuggire, scansare, schifare
Sgarare, vincer la gara, rimaner al di sopra nella contesa = *affrontare il pericolo*
Sgarire. V. Sgarare
Sgominamento, scompiglio, rovesciamento
Sgominare, disordinare, scompigliare, mettere in confusione, mettere sossopra
Sgominio lo sgominare, scombinazione, scompiglio
Sgrigliolare, scriecchiolare; e si dice per lo più del romore che fanno le armi battute insieme
Sgrillettare, fare scoccar lo scatto del grilletto d'un' arme da fuoco
Smagliare, rompere maglie
Smantellamento, lo smantellare e la cosa smantellata
Smantellare, diroccare, sfasciare
Smurare, guastare e disfar le mura
Soffocare i cannoni o le batterie nemiche, modo di dire militare per esprimere l'effetto dei colpi delle artiglierie, quando per l'ottima loro direzione scavalcano od imboccano le artiglierie opposte e le levano dalle difese
Soldare, incaparrare e staggir soldati, dando loro soldo; assoldare
Soldatescamente, alla soldatesca, a maniera militare

Soldatesco, di soldato
Soldato, *add.*, assoldato, condotto al soldo
Soldo, mercede o paga del soldato = condotta, milizia, guerra
Sole. *Dividere il sole*, *partire il sole*, *vincere o perdere il sole*, o simili, si dice del dividere o giuocarsi lo svantaggio del sole nel combattere
Soprapprendere, corre all'improvviso
Soprapprendimento, il sopraprendere
Soprasoldo, quell' aumento di soldo che si dà per soprappiù al soldato benemerito
Soprassalire, assaltare, assalire all'improvviso
Sorprendere, cogliere all'improvviso l'inimico, assaltarli impetuosamente, sopraprenderlo
Sorprendimento, sorpresa
Sorpresa, il sorprendere l'inimico; coglierlo all'improvviso e sprovvéduto; occupare una piazza subitaneamente, e in quel modo, o con quegli stratagemmi, a cui l'inimico non pensa
Sospensione d'armi, convenzione per lo più verbale tra due eserciti o corpi nemici di non offendersi reciprocamente per un tempo quasi sempre assai corto
Sosta, cessazione d'armi o d'offese
Sovrassaltare, assaltare tutto ad un tratto, assaltare con soperchianza
Spada. *Andare, mandare, mettere a fil di spada*, o simili, vagliono essere ammazzato, o uccidere a colpi di spada
Spadone, dicesi *giuocare o menare* e simili *lo spadone a due gambe*, e vale salvarsi colla fuga
Spalla. *Dare, volgere o voltare le spalle*, vagliono, fuggire, ce-

dere. Dicesi anche *mostrar le spalle*, *alle spalle* o *dalle spalle*, vale di dietro
Sparamento, rimbombo delle armi da fuoco
Sparare, parlandosi d'armi da fuoco, vale scaricarle
Sparata, scaricazione di una o più armi da fuoco
Sparato, parlandosi d'armi da fuoco, vale scaricato
Spazzare, effetto d'un'opera che coi tri striscia il piano d'una altra, dicesi anche *scortinare*, *scopare*, *strisciare*
Spedizione, impresa militare presta, segreta, separata in parte da quelle dell'esercito intero, ma coordinata alla buona riuscita delle sue operazioni
Spiagione, spiamiento
Spiamento, lo spiare
Spiano. *Fare lo spiano*, è lo stesso che far la spianata, che significa spianar la campagna e checchessia per comodo degli eserciti
Spiare, andar cercando diligentemente alcuna cosa, o andar investigando i segreti altrui
Spicciolatamente, alla spicciolata
Spicciolato, alla spicciolata, *va* fuor d'ordine, alla sfilata, *separatamente*
Spieggiare, *freq.* di spiare
Spoglia, preda di spoglie
Spogliamento, spoglia
Spogliare, tor via la spoglia
Spugnazione, espugnazione
Stamburare, sonare il tamburo
Stendere, levar le tende
Stoppinare, dar fuoco collo stoppino
Stormeggiare, fare stormo, *adunarsi* = sonare a stormo
Stormeggiata, rumor di stormo
Stormo, moltitudine, *adunanza* di uomini per combattere = combattimento
Stratagemma, inganno, astuzia

Strategia, l'arte di condurre gli eserciti, e intendesi particolarmente la scienza delle marce
Strattagemma. V. **Stratagemma**
Strenuamente, valorosamente
Strenuità, valore, prodezza
Strenuo valoroso

Stringere la spada e simili, vale impugnarla

Stuolo, moltitudine, ed è proprio di gente armata, esercito

Superabile, che può superarsi

Superamento, il superare

Superare, vincere, rimaner superiore
Sventare, si dice dell' impedire o render vano l' effetto delle mine per mezzo delle contramine
riore

TAGLIARE o **tagliare a pezzi**, vale uccidere

Tagliata, uccisione, strage

Taglio. *Mettere al taglio della spada*, vale quello che oggi più comun. dicesi *mettere a fil di spada*

Tenzionare. V. **Tenzonare**

Tenzona, tenzone

Tenzonare, combattere, disputare

Tenzone, combattimento, contrasto

Tirare, parlandosi d' arco e di balestra, d' archibuso o simili, vale scoccare o scaricare = *Tirare colpi* e simili vagliono ferire, percuotere, colpire = *Tirare a segno*, vale tirare per colpire

Tiro, parlando del tirare degli strumenti da guerra o simili, prende dopo di sè diverse denominazioni secondo gli strumenti diversi e le diverse inclinazioni che a quelli si danno, come *tiro di cannone*, *tiro di bombarda*, *tiro di striccio* ecc.

= *Essere a tiro di moschetto* o simili, dicesi dell' esser dentro allo spazio, dove arriva il tiro del moschetto o simili

Tolta, gravanza per lo più di vetovaglie, vestimenta, calzamento

ed altro di cui abbisogni l'esercito, e che s' impone agli abitanti d' un paese conquistato—Dicesi: *far tola di scarpe*, *di buoi*, *di lenzuola*, *di corami* ecc.

Torma, turma, truppa di persone

Traboccare, gettare, scagliare

Traccia della polvere, si dice quella porzione di polvere, che dal luogo donde s' appioca il fuoco, si distende fin presso ai masti e ad altri istrumenti da fuoco per iscaricarli

Trafugarsi, fuggire o sottrarsi nascosamente

Trassaltarsi, assaltarsi vicendevolmente

Trauccidersi, uccidersi, ammazzarsi gli uni cogli altri

Tregua, sospensione di arme, convenzione tra due parti nemiche di non offendersi reciprocamente.

Triegua. V. **Tregua**

Trionfale, di trionfo, da trionfo

Trionfalmente, con trionfo, a guisa di trionfante

Trionfare, ricevere l'onore del trionfo = *restar vittorioso* = in signif. att. per onorar del trionfo, dare il trionfo

Trionfato, vinto, soggiogato

Trionfo, pompa e festa pubblica, che si faceva in Roma, in onore de' capitani, quando ritornavano coll' esercito vincitore

Triunfale, trionfale. V.

Triunfare, trionfare. V.

Triunfo, trionfo. V.

Trofeo, add., di trofeo

Trombare, sonar la tromba

Trombata, sonamento di trombe, strombettata

Trombettare, sonar la trombetta; strombettare

VALENTAMENTE, con valentia, poderosamente, gagliardamente

Valenteria, valoria, prodezza

Valentia, prodezza, azione valorosa, bravura

Valentigia, valore

Valere, avere valore, esser valente
Vallare, corona vallare, chiamavano i Romani quella che davasi a colui ch'entrava il primo nelle trincee nemiche
Valore, virtù, prodezza, possa
Valorosamente, con valore
Vedere. *Volersi vedere con alcuno*, vale voler battersi con lui
Vellitare, agg. delle armi e vale leggiere
Venire a battaglia, combattere = *Venire alle prese*, dicesi dei combattenti allora che addosso si trovano l'uno all'altro, che vengono a prendersi scambievolmente colle mani
Vento, l'intervallo fra il diametro della palla e quello dell'anima del pezzo
Vespro siciliano, per similit. si dice di strage grande ed improvvisa
Vettoria. *V. Vittoria*
Vetovagliare, provvedere di vetovaglia

Vincere, restar al di sopra della tenzone, aver vittoria, superare l'avversario
Vincevole, atto ad esser vinto, vincibile
Vincibile, da vincersi, superabile
Vincimento, il vincere
Vinto, darsi vinto o per vinto, vale arrendersi confessandosi vinto, in forza di *sust.*, vittoria
Vitto, v. l., vinto
Vittoria, il vincere, il restare al di sopra
Vittoriale, di vittoria
Vittoriosamente, con vittoria
Vittorioso, che appartiene a vittoria o a vincitore
Vivo, per viva forza, vale con violenza, per forza d'armi
Volger le spalle, vale fuggire, darsi alla fuga, prender la fuga
Volgar le spalle e voltare, assolto vagliono fuggire, pigliar la fuga
ZUFFA, combattimento
Zuffetta, *dim.* di zuffa, zuffa piccola
Zuffettina, *dim.* di zuffetta

SEZIONE II.

Corpi d'esercito, manovre, comandi ed operazioni militari.

ACCAMPAMENTO, attendamento, o fermata dell'esercito nel campo
Accoccare, adattare la cocca della saetta alla corda dell'arco
Acquartierare, pigliar quartiere
Addoppiare, il passare una parte delle file dietro l'altra parte, in modo che si raddoppino
Adescare, mettere la polvere nel focone delle armi da fuoco
A destra, comando nell'esercizio del soldato
Agguerrire, ammaestrare nella guerra
All'erta, grido di guerra, col quale si chiamano i soldati sotto l'armi
All'arme, grido di guerra, come all'erta
Allineamento, l'allineare

Allineare, schierare in retta linea le file dei soldati in fronte di battaglia
Allumare il pezzo, far fuoco
Alto là, grido del soldato che avverte di non avanzare
Antiguardo, vanguardia
Appadiglionare, rizzar padiglioni
Appello, raccolta, mostra, rassegna
Appiedare, comando che si dà ai cavalieri di scendere da cavallo
Appoggiare l'arme vale porre a terra il calcio dell'arcobugio dalla parte sinistra, per armarlo, disarmarlo, e cavar la bacchetta
Aquartierare, ridur le truppe ai quartieri, prender quartiere
Arcata, dar un'arcata all'artiglieria

ria, vale dirizzare il pezzo senza per la mira
Armare la baionetta, vale cavarla dal fodero ed innestarla alla bocca della canna dello schioppo
Assediare, fermarsi con esercito intorno a luogo munito, affine di prenderlo
Assedio, lo accamparsi che fa un esercito intorno ad una piazza per conquistarla
Asseggio, lo stesso che assedio
Assegnamento, segno dato con tromba o con tamburo per radunare i soldati per compagnia
Attellare, distendere in ordinanza l'esercito
Attendare, rizzar tenda, porre gli alloggiamenti, accamparsi
Attenzione, comando col quale si avverte il soldato d'ogni mossa o d'ogni comando successivo
Avanguardia, avanti guardia, più comun. vanguardia; quella parte ordinata dell'esercito che va innanzi a tutto il corpo della battaglia
BANDA, dicesi di quell'unione di più suonatori salariati che accompagnano o precedono suonando i distaccamenti de' soldati in alcune loro funzioni = dicesi ad un numero o compagnia di soldati
Bande, milizie paesane, descritte per servizio pubblico
Baraccare, rizzar le baracche
Battaglia, si chiama la banda e compagnia de' soldati descritti, i quali soldati presi insieme si chiamano battaglioni = Dicesi ancora una delle tre parti onde per lo più si divide l'esercito, ed è quella del mezzo
Battagliare, dare assalto, combattere, battere le mura, le fortezze e simili = assalire coll'armi in fatto di guerra i nemici = combattere, far battaglia
Battaglione, numero determinato

di soldati ed uffiziali, che varia secondo le milizie delle diverse nazioni
Bersagliare, infestare colle battorie, colpire colle artiglierie, col saettamento
Bloccare, assediare alla larga, pigliando i posti, acciocchè non possano entrare i viveri ed i soccorsi alla piazza nemica
Bloccatura, il bloccare, assedio posto alla larga
Blocco, assedio posto alla larga e fuori del tiro del cannone nemico, per impedire ogni accesso ad una piazza, che si vuole espugnare affamandola = Si dice anche bloccatura
Bolzonare, ferire, percuotere con bolzone
Bombardare, scagliar bombe in una città per abbruciarla o in un'opera fortificata, onde allontanarne i difensori
Bottino, preda propriam. che i soldati fanno in paesi nemici = *Mettere a bottino*, saccheggiare
Brigata, una parte dell'esercito, in oggi per lo più composta di due reggimenti e d'un certo numero di artiglieri co' loro cannoni e comandata da un generale
Buscare, talora vale predare, foraggiare
Butta sella, segnale che si dà colla tromba per avvertire i cavalieri di montare a cavallo
CALCARE, battere col calcatore o colla bacchetta la carica introdotta nell'anima del cannone o del fucile = Dicesi anche borrarre
Calibrare, adoprare il calibro per misurare la portata delle artiglierie
Cambiamento di fronte, è una voce di comando, colla quale uno o più battaglioni voltano la fronte a destra o a sinistra, sia marciando avanti o indietro, sia

- di piè fermo = *Cambiamento di direzione*, è pure una voce di comando colla quale una parte del battaglione fa una porzione di conversione dentro un angolo da determinarsi
- Campeggiare**, assediare, travagliare il nimico coll' esercito messo a campo o simile. = Vale ancora: andare attorno col campo, cioè coll' esercito, porre gli accampamenti, uscire in campo col l' esercito
- Caracollare**, far caracoli, volteggiare
- Caracollo**, rivolgimento di truppe a cavallo da imo a sommo. Fare un caracollo, vale fare un giro intero. = Oggi si chiama conversione
- Caricar la balestra, l' arco e simili**, vale metterli in punto e in ordine per iscaricarli. *Caricar l' archibuso, le pistole, i cannoni* e simili, vale mettervi dentro la polvere, le palle o la munizione ad effetto di poterli scaricare. = *Caricar l' inimico*, dicesi dell' urtarlo o dell' andargli contro con gran forza
- Castrametazione**, disposizione del luogo, in cui si pongono gli alloggiamenti militari. = Accampamento, l' azione del porre in campo.
- Cavalcare**, scorrere a cavallo, onde saccheggiare e talora scorrere assolutamente coll' esercito il paese nemico
- Cavalcata**, fazione o scorreria di uomini armati a cavallo. = E anche una specie di milizia antica a cavallo
- Cavalleria**, milizia a cavallo, ed anche guerra o milizia assolutamente. Significa pure bravura in arme
- Centro**, dicesi quella parte d' un battaglione, d' uno squadrone, d' un reggimento, d' una brigata o di un esercito, ch' è posto in mezzo a due ale quando si sta, o tra la vanguardia e la retroguardia quando si cammina
- Centuria**, compagnia di cento fanti
- Chiamata**, la battuta del tamburo, la quale chiama i soldati
- Chiedere di battaglia**, vale sfidare a battaglia
- Chiovare le artiglierie o simili**, vale inchiodarle, cioè renderle inabili ad essere adoperate, con mettere un chiodo nel focone
- Chi va là**, grido di guerra, del quale si servono le sentinelle e le vedette per domandare il nome a chi si avvanza verso di loro
- Cibare**, inescare il fucile o la pistola mettendo la polvere nel focone
- Classe**, ordine di milizia terrestre
- Coda**, l' ultima parte di un esercito quando è marcia
- Collettizio**, ragunaticcio, e dicesi d' esercito o gente posta insieme in fretta e con poco ordine
- Colonna**, si dice d' una quantità di soldati in certa ordinanza
- Compagnia**, certo numero di soldati che si adunavano insieme sotto capitano per predare e taglieggiare i paesi. = Certo e determinato numero di soldati sotto un particolare capitano
- Consiglio**, solenne adunanza di generali provati, per consultare delle cose della guerra; chiamasi comun. consiglio di guerra. = *Consiglio di guerra*, adunanza di uffiziali d' un corpo di esercito, d' una divisione o di una brigata, per giudicare i delitti militari. = *Consiglio di disciplina*, adunanza d' uffiziali e sottouffiziali d' un medesimo reggimento, i quali vegliano alla stretta esecuzione delle regole di disciplina militare e puniscono i trasgressori. = *Consiglio di amministrazione*, adunanza

- composta di ufficiali d'uno stesso reggimento, la quale regola e distribuisce il danaro del reggimento, ordina ed esamina le spese e ne rende conto al governo
- Contrammarcia**, marcia opposta a quella che si era cominciata
- Contrapparare**, far difesa o forza contro
- Contrassegno**. *Dare il contrassegno*, vale assicurare dell'esser suo o degli ordini portati con mostrare il contrassegno
- Contrimboscata**, imboscata contro imboscata
- Contubernia**, schiera militare dello stesso quartiere
- Conversione**, movimento militare, in virtù del quale una truppa gira sul fianco dritto o sul fianco sinistro, come farebbe un corpo sodo sopra un punto fisso
- Convertire**, far conversione a destra o a sinistra
- Convertirsi in fuga**, darsi alla fuga
- Convocare**, ragunare a battaglia
- Coorte**, quantità di soldati in che erano ripartite le legioni romane; squadra
- Copie**, alla maniera latina, per ischiere
- Coprire**, difendere, riparare, sostenere
- Coprir l'arme**, si dice quando in tempo di pioggia si abbassa il fucile in maniera, che tutta la piastra venga ricoperta dalla ascella sinistra del soldato, il calcio riesca dietro la spalla, e la bocca all'ingù verso terra colla bacchetta in fuori
- Cornetta**, compagnia che milita sotto la stessa cornetta
- Corno d'esercito**, vale lato, parte, estremità
- Corona**, maniera colla quale si collocano intorno ad un campo o ad un posto le guardie, le vedette e le sentinelle, le quali camminano continuamente una verso l'altra
- Corpo di guardia**, dicesi un numero di soldati che sieno in guardia, e significa anche il luogo ove i soldati stanno in guardia = *Corpo d'esercito*, un numero di divisioni unite insieme formano un corpo d'esercito = *Corpo di battaglia*, la parte dell'armata ch'è situata alla metà della linea e forma la colonna di mezzo nell'ordine a tre colonne. Essa forma la prima divisione ed è comandata dal generale dell'armata
- Correr provincia**, *terra* o simile, vale impadronirsene per forza, dare il guasto, saccheggiare
- Correria**, lo scorrere che fanno gli eserciti per lo paese nemico guastandolo e depredandolo
- Corseggiare la terra**, far correrie, dare il guasto
- Costiero**. *Tirar costiero*, tirar i colpi per fianco e non a drittura
- DARDEGGIARE**, tirar dardi o colpire come con dardo
- Decuria**, squadra presso i Romani di dieci soldati a cavallo
- Decuriare**, formare le squadre in decurie, in bande di dieci, al modo degli antichi Romani
- Depredare**, preda con guasto, saccheggiare, e dicesi propriamente delle soldatesche
- Diana**. *Battere la diana*, vale battere il tamburo allo spuntare del giorno
- Dietroguardia**, retroguardia
- Disalloggiare**, cacciar dagli alloggiamenti, significa anche abbandonare gli alloggiamenti
- Dischierare**, contrario di schierare
- Discorrimento**, scorreria
- Disfida**, chiamata dell'avversario a battaglia o simili

Disfidare, chiamare l'avversario a battaglia

Distaccamento, dicesi d'un numero di soldati che si divide dal corpo intero e si manda per presidio o per altro in qualche luogo

Diversione, l'atto d'assalire il nemico in un luogo ov'egli è debole e sprovvisto colla mira di fargli richiamare le sue forze da un altro luogo

Divisione, è una parte dell'esercito composta di cavalleria, di fanteria, o di tutte due le milizie col bisognovole di artiglieria

Drappellare; maneggiare il drappello, cioè l'insegna

Drappelletto, *dim.* di drappello

Drappello, certa moltitudine d'uomini sotto un' insegna, che anch'essa si dice drappello

Escorte, veglie che si fanno di dì e di notte; guardia, sentinella

Escursione, scorreria

Esecuzione militare, dicesi il saccheggio fatto dall'esercito in paese del nemico

Esercitare, insegnare gli esercizi, render abile alle armi. **Esercitar** le reclute, il battaglione, il reggimento=**Soldato esercitato**, *truppa esercitata*

Esercizii cavallereschi si dicono quelle arti, colle quali si addestra la persona nobile e si rende abile alle funzioni militari

Esercizio, nell'arte militare, dicesi l'arte e l'atto di maneggiar l'arme, marciare, ordinarsi ecc.

Esplorare, spiare, andare investigando gli andamenti altrui

Esplorazione, l'esplorare

Espugnare, vincer per forza, ma propr. un luogo forte e munito

Expugnazione, l'espugnare

Evacuare, si dice delle milizie, che, per capitolazione o per trattato ed anche volontariamente, abbandonano una città,

una fortezza, una provincia
Evacuazione, dicesi dell'uscita di tutte le truppe da una piazza, da un paese, per cederne il possesso o per altro fine politico o militare

Evoluzione, una delle figure che formavasi dai battaglioni degli antichi romani: oggidì si dice degli esercizi militari e navali

FALANGE, ordinanza di battaglia dei Macedoni, cioè un corpo di fanteria di ottomila uomini, serrato senza intervalli e con fronte ristretta, fasciata di lunghe picche che chiamavano *sarisse*. Ora si prende per qualunque corpo di esercito scelto e provato nelle armi, e si usa in istile nobile ed elevato

Falanga, falange

Fanteria, soldatesca a piede

Fazione, quella sorta di faccende che dee far ciascuno per debito di suo ufficio, ed in particolare si dice de' soldati=**Cavallo**, *uomo*, *gente da fazione*, vale cavallo, uomo, gente atta a combattere

Fermata, il riposo che prendono le truppe in cammino; anche il luogo ove riposano chiamasi la fermata

Fermo là, grido di guerra, col quale la sentinella della guardia avanzata di un campo o d'una piazza; impone da lontano a chi vi vuole entrare o ne vuole uscire, d'arrestarsi fino a tanto che il passaggio sia sgombro. Si usa per evitare le sorprese

Fianco, s'usa, per modo di analogia, per lo lato di un battaglione, di un esercito ecc., a distinzione del termine *fronte* o *coda*

Fila, nome che prende il soldato sotto le armi. Oggi dicesi pure dai militari *fila* quando tre o

mini sono impostati uno dietro l'altro

Filare, dicesi il marciare in colonna per drappello, per compagnia o per divisione, o in ordine di parata, in faccia al Sovrano, od ai capi supremi dell'esercito

Fondo, presso i militari è la profondità di una colonna; e però si dice una *colonna di gran fondo*, di quattro battaglioni di fondo ecc.—Il fondo d'una linea si chiama *altexsa*—Tanto il fondo che l'altezza hanno per opposto la parola *fronte*, che in questo senso significa la larghezza

Foraggiamento, l'azione del foraggiare; si usa altresì quando si spediscono alcuni corpi di cavalleria alla spicciolata, onde occupare una pianura, coprire le mosse delle colonne che squadrano indietro, esplorare il nemico ecc.

Foraggiare, andare al foraggio—

Saccheggiare, depredare

Fronteggiare, andare, stare, essere a fronte o su' confini

Frontiera, fila e prima parte dell'esercito

Fuoco, parola di comandò, perchè si sparino le arme da fuoco

GENTE d'arme, vale armati, uomini d'arme, soldati, soldatesca—senz'altro agg. s'intende anche per soldati—*Gente da cavallo*, vale soldati a cavallo, cavalleria

Giojo, è il nome d'una evoluzione dell'infanteria, colla quale i soldati si dispongono in tre parti disposte a forma di giojo, cioè con una schiera in fondo e due laterali

Girare sui fianchi; operazione di guerra colla quale, trattenendo l'inimico in fronte, si allarga l'ordinanza in modo da supera-

re l'uno o l'altro de' fianchi di lui e riuscirgli alle spalle

Globo, nella milizia antica fu detto per piccola compagnia di soldati romani e forse quel piccolo distaccamento che il Montecuccoli chiama *branco*

Grido di guerra, propriam. un nome pronunciato ad alta voce dai soldati nel momento in cui entravano in battaglia

Grosso, *sust. Grosso dell'esercito, dell'oste* o simili, vagliono tutto l'esercito o la parte maggiore di esso, il nervo dell'esercito

Guardare, far guardia

Guardia, far la guardia, vale far la sentinella—*Guardia del corpo o soldati della guardia* ecc., vagliono quelli che assistono alla persona del principe—*Esser di guardia o soldato di guardia*, vale essere o dover essere attualmente in sentinella—*Corpo di guardia*, numero di soldati che siano in guardia; chiamasi anche il luogo stesso, dove sta cotai numero di soldati—*Sotto la guardia*, parlando di ordigni militari, vale colla difesa, sotto la difesa

Guarnigione. V. Guernigione. Pigliasi anche pe' luoghi ove stanno i presidii, onde si dice *guarnigione di state* e *guarnigione di verno*

Guernigione, quella quantità di soldati, che stanno per guardia di fortezza o altri luoghi muniti che oggi diciamo presidio, e si prende anche pel luogo medesimo dove sta la guarnigione

IMBERCIARE, tor di mira o dare nel segno

Imbercio, l'atto dell'imberciare e il segno che si adopera nell'imberciare

Imboccare le artiglierie, vale investirele con colpo d'altra arti-

- glieria nella bocca, onde restino senza potersi usare
- Imboscamento**, imboscata, nascondimento, agguato
- Imboscare**, fare agguato, nascondersi per offendere il nemico con inganno e vantaggio, e non pure in un bosco, ma in ogni altro luogo che possa occultare e celare
- Imboscata**, l'imboscare, agguato, insidia
- Imbracare**, avvolgere le funi intorno al cannone, alla cassa o altro per trasportarlo
- Imbracatura**, l'atto d'imbracare
- Imbracciar l'arme**, operazione del soldato nel maneggio del fucile, colla quale alzando il cubito sinistro sotto il cane della cartella viene a sostenerlo e con esso tutto il peso del fucile
- Imbracciare**, porsi ed avvolgersi col braccio scudo o altra cosa simile
- Imbrandire**, impugnare e dicesi di spada o simile
- Imbrecciare**, lo stesso che imbracciare, colpire
- Imbroccare**, dar nel brocco o nel mezzo del bersaglio
- Impostare**, spianare il fucile per fare fuoco
- Inalberar la insegna** o altro, vale alzarla all'aria
- Incamiciata**, scelta di soldati per sorprendere o uscire addosso al nemico di notte all'improvviso
- Inchiodare delle artiglierie**, vale renderle inabili a essere adoperate, col mettere un chiodo nel focone.
- Inoccare**, mettere nella cocca, contrario di scoccare
- Incorporare**, unire diverse truppe in un sol corpo e anche unire alcune truppe d'un corpo a un altro
- Incrociare**, dicesi del cannone o del moschetto, quando è disposto per modo che sparando obliquamente dalla dritta alla sinistra e dalla sinistra alla dritta, i colpi vengano ad intercacciarsi ad angolo retto sopra un dato punto a guisa di croce
- Indrappellare**, schierare, mettere in ordinanza
- Infanteria**, fanteria, soldatesca a piedi
- Infessione**, una delle figure che formavansi dai battaglioni degli antichi Romani
- Innescare**, mettere la polvere o lo stoppino nel focone del pezzo, per dar fuoco alla carica, l'infanteria usa più propriamente la parola *cibare*
- Insegna**, compagnia intera de' soldati retti sotto la medesima insegna
- Insidiare**, porre o tendere insidie
- Insultare**, attaccar all'improvviso ed a petto scoperto un peso colla spada alla mano, senza farvi breccia nè formar trincea
- Intender l'arco** o simili, vale tenderlo, caricarlo
- Invadere**, assalire
- Invasione**, l'invadere
- Inversione**, vale invertir l'ordine naturale, far della coda testa, porre la sinistra in luogo della dritta
- LANCIARE**, scagliar la lancia o simili, significa anche percuotere e ferir di lancia
- Lanciarsi**, gettarsi con impeto, scagliarsi, avventarsi
- Legione**, corpo di soldatesca presso gli antichi Romani composto d'un dato numero di fanti e di un minor numero di cavalleria, il quale in diversi tempi è stato sottoposto a variazioni
- Levata**, partita dall'assedio o semplicemente partita dal campo che prima si occupava; dicesi batter la levata per dare il segno della partenza

Linea, l'ordinanza di un esercito sul campo, o nella marcia o schierato in battaglia

MANEGGIO delle armi, nome generico di tutte le operazioni che il soldato deve far col fucile

Manipolo, la metà d'una coorte

Marcia, il camminare de' soldati e degli eserciti

Marciare, il camminare degli eserciti e de' soldati

Marciata, il marciare e dicesi dei soldati e degli eserciti quando camminano, oggi propr. è il suono delle bande che accompagnano il marciare dei soldati

Masnada, compagnia di gente armata=presidio della città

Massa, colonna di truppe serrata in maniera, che i drappelli o le compagnie posta l'una dietro l'altra non hanno fra loro che una distanza di tre passi

Mettere a bottino, saccheggiare = *Mettere al taglio delle spade*, lo stesso che mettere a fil di spada=porre per guardia o per osservatore = *Mettere in volta*, mettere in fuga, far dar volta addietro

Ministrare le artiglierie, armare, muovere e caricare un pezzo o qualsiasi bocca da fuoco

Mirare, affissar l'occhio per aggiustare il colpo al bersaglio, prender la mira

Mischiare, assalire e stringere così risolutamente un corpo di truppe che ogni soldato venga alle mani con un soldato avversario e si mischi colle file de' nimici

Moschetteria, quantità di moschettieri, siccome archibugieria di archibugieri

Mostra, la rassegna e ordinanza degli eserciti=Rassegna d'un corpo e riscontro del numero de' soldati che lo compongono, o esame del loro vestimento e del loro ornamento

Movimento, nel militare vale una mutazione di luogo ed una evoluzione qualunque essa si sia

NETTARE, battere d'infilata una trincea, un'opera di fortificazione, è levarne i difensori = *Nettar la campagna dalle reliquie de' nemici*, vale cacciarli affatto dalla campagna ecc.=Dicesi anche spazzare e talvolta scortinare ec.

Nodo, una piccola quantità di soldati, di sotto-uffiziali e di uffiziali, radunati insieme per formare la base di un battaglione o d'uno squadrone

Nome, segno e motto che si dà negli eserciti per riconoscersi o per incominciare la battaglia

OBBLIQUARE, dicesi l'andare, camminare, marciare obbliquamente a dritta e a sinistra delle truppe nelle evoluzioni

Ondeggiamento, quel movimento a dritta e a sinistra che fa un corpo quando marcia in ordine di battaglia sopra una falsa linea perpendicolare e prendendo lo allineamento

Onori militari, dimostrazioni di onore che si fanno dai soldati alle persone poste in dignità, secondo il grado loro

Ordinanza (*andare o stare in*), si dice dell'andare o stare i soldati in ordine per combattere = *Mettere i soldati in ordinanza* vale schierarli-La schiera stessa posta in ordinanza

Ordine, fila, ordinanza, maniera di ordinare le truppe in colonna e di schierarle in battaglia

Ormare, seguir le orme dell'inimico, sia quando se ne esplorano i movimenti, sia quando si perseguita dopo la sconfitta

PARATA, dicesi il luogo, dove si adunano le truppe o si schierano, e più propr. la comparsa degli uffiziali e de' soldati in un

posto assegnato per porsi in armi
Parola. *Dar la parola, pigliar la parola*, dare e ricevere il segno negli eserciti, o nelle piazze, per le ronde della notte
Partita, piccolo corpo di truppa leggera distaccato dall'esercito per inquietare l'inimico
Passar per le armi, si dice dei soldati che son puniti di morte per alcun delitto
Pattuglia, guardia di soldati che scorre per la città
Pedonaggio, pedonaglia
Pedonaglia, gente d'arme a piedi
Perlustrare, dicesi d'una bosaglia, d'una foresta, d'una gola, d'uno stretto e vale entrarvi con prevenzione per esplorare se il nemico vi ha teso qualche imboscata, se vi stanno nascosti i nemici ecc.
Perlustrazione, il perlustrare, cioè esaminare con attenzione un luogo coperto di macchie, e sospetto d'insidie = Dicesi anche il giro che fanno gl'ispettori da una guarnigione all'altra, da un quartiere all'altro per esaminare lo stato delle truppe
Petardare, attaccare il petardo. È voce usata dal Montecuccoli.
Picchetto, dicesi d'uno staccamento di soldati che serve di rinforzo, occorrendo, a quelli che sono postati in guardia
Piede, gente a piedi, o simili, vale fanteria, soldati pedestri, pedoni
Piegamento, l'azione del piegare le truppe in colonna. Ha per contrario *spiegamento*
Piegare, dar la volta, dar piega, cedere, parlandosi di battaglia volgere una schiera di truppe in maniera da restringerne la fronte e porre dietro di essa le altre parti
Pizzicare, assaltare alla spiccio-

lata i fianchi e la coda d'un corpo di truppe ed anche girar loro intorno minacciando di assaltarle. Dicesi eziandio tribolare
Por la mira, vale affissar l'occhio per aggiustare il colpo al bersaglio; mirare
Posare; parola militare per esprimere l'azione del condurre e stabilire in un posto assegnato le guardie, le ascolte, le sentinelle e le vedette; e però dicesi posar le guardie, posar le sentinelle ecc.
Positura, la maniera colla quale il soldato dee stare sotto le armi
Prender campo o del campo, vale prepararsi a combattere col farsi luogo per la battaglia, farsi indietro per assalire con maggior impeto
Presentar l'arme, onore che rende il soldato portando il fucile innanzi a sé col calcio in fuori e la cartella alla dritta, sostenendolo con una mano all'impugnatura del calcio e coll'altra al di sopra della cartella
Presidio, guernigione
Punta di soldati, vale schiera o gran quantità = *puntaglia* = *Punta falsa*, vale retroguardia, parte deretana = *Far punta falsa*; forse far falsa schiera, o mancare nella schiera, ritirarsi, retrocedere
Puntaglia (tener la), vale non cedere al nimico nel combattimento
Puntare il cannone, vale disporlo in modo che, sparato, colpisca l'oggetto che si ha in mira
Puntone, quella figura di cuoco che fanno talora i soldati nell'ordinar le loro truppe
RACCOLTA. *Sonare a raccolta, e sonar raccolta o la raccolta*, vagliono richiamare i soldati
Rannodare, raccogliere una truppa dispersa e rimetterla negli ordini

Rassegna, rassegnamento e specialmente il rassegnare dei soldati—*Rassegna*, *passare a rassegna*, e vale portarsi al luogo della rassegna ed essere rassegnato dall'ispettore

Rassegnamento, il rassegnare, che oggi più comun. dicesi rassegna

Rassegnare i soldati, o simili, vale riscontrare il loro numero

Rattestare, riunire una truppa disordinata, rimetterla in ordinanza

Reggimento, si dice un numero determinato di soldati comandato da un colonnello e da altri uffiziali subalterni

Retroguardia e men comun. *Retroguardo*, parte deretana dell'esercito

Rettificamento, il rettificare

Rettificare, dicesi dell'allineamento, e vale ridurlo di bel nuovo a linea retta, quando per qualche accidente è stato scomposto

Ricaricare, di nuovo caricare

Ricolta, ritirata

Riempiere, fornire le compagnie, i battaglioni, i reggimenti, l'esercito, del numero d'uomini prefisso

Retroguardia. V. *Retroguardia*

Riformare; parlandosi d'un corpo di truppe ch' eseguisce una fazione di guerra od una evoluzione, vale riordinarle, rifare gli ordini loro, rimettere negli ordini che prima avevano; e però si riformano gli squadroni dopo una carica; una prima schiera battuta ed incalzata dal nemico, si riforma dietro la seconda ecc.

Riga d'uno squadrone, d'un battaglione, d'una divisione, di un drappello, è quella linea retta che fanno i soldati posti in fila l'uno a canto dell'altro

Rimettere, ricacciare un corpo di truppe che si hanno assalito si-

no al luogo d'onde cominciarono l'assalto

Rinculare, arrestarsi, farsi o tirarsi indietro senza voltarsi—*re-spingere indietro*

Rinculata, retrocedimento di chi rincula; il dare indietro e dicesi della soldatesca

Rinforzare, aggiugnere e accrescer forze, fortificare, fare più forte

Rinnalzar le arme, ripigliar l'arme ch'era distesa in terra e tornare alla prima positura col l'arma appoggiata a terra

Ripiegare, plegar di bel nuovo; e dicesi solamente quando una truppa spiegata in battaglia si riforma in colonna per ritirarsi

Riserba, corpo di truppe tenute in serbo per rinforzare gli altri corpi o sottentrare ad essi

Riserva. V. *Riserba*

Ritirare, far tirare indietro le truppe dal luogo dove sono, e si dice del generale che ritira il suo esercito, la sua prima schiera

Ritirata, il ritirarsi; e si dice propr. degli eserciti quando si ritirano dalla battaglia

Rivista, nel militare vale l'esame che si fa da' colonnelli, dai maggiori e dagli aiutanti maggiori, de' soldati che debbonsi mandare ad una fazione, ad una guardia, ad una parata, per veder se nulla manca alla loro montura ed al loro armamento

Rivolto, *sust.*, quel corpo di truppa che si pone ad angolo retto sull'estremità di una linea di battaglia, a difesa d'un lato o de' lati dell'esercito

Rompere, nel militare, vale interrompere, dividere; e però si usa militarmente per indicare quel movimento, col quale una parte d'una schiera, interrompendo l'ordine in cui è, si volta a dritta a sinistra

Ronda, guardia che si fa dai soldati passeggiando le mura della fortezza e visitando le sentinelle

Rovesciar l'arme, capovolgere l'arme colla bocca inchinata verso terra, ed il calcio all'insù in segno di lutto.—Le bande Toschane comandano: *Arma a funerale*—**Rovesciar l'ordine o la fronte**, vale fare della testa coda

Rovesciare il mortaio, porre il mortaio nel suo stato di riposo colla bocca in alto e verticalm.

SBOCCARE, dicesi dai militari l'uscir fuori da una piazza, da una trincea, o entrare sul campo di battaglia con impeto militare

Sbombardare, scaricar le bombe

Scalamento, lo scalare

Scalare, salire, montare con iscale

Scalata, scalamento—*Dar la scalata*, termine militare, che vale salire sulle mura del luogo assediato o colle scale o sulle rovine fatte dalla breccia

Scavalcare, che anche dicesi smontare, levar un pezzo d'artiglieria dal suo carro o carretto

Schiera, numero di soldati in ordinanza—*A schiera*, in compagnia, in truppa—*A schiera a schiera*, vale in ischiera, ad una schiera per volta

Schieramento, lo schierare, ordinare

Schierare, mettere in ischiera

Scoppietteria, soldatesca armata di schioppetto

Scorta. *Far la scorta*, custodire, guardare, far la guardia

Scoppiare, rimettere nelle righe le file che erano state addoppiate

Serenare, far la guardia doppia; passar la notte sotto le armi ed a cielo scoperto—Dicesi anche d'un esercito che marcia, e si accampa senza tende, con-

servando le ordinanze

Serrare, incalzare, far serra, onde il modo di dire militare: *serra serra*

Serra-truppa, nome di evoluzione delle truppe sbraucate, che al tocco del tamburo, o al suono della trombetta, tornano negli ordini loro

Sestano, nome di legione

Sezione, la metà di un drappello

Questo scompartimento non ha luogo che nelle evoluzioni; nei quartieri chiamasi *squadra*

Sfilare, da fila che vale schiera, ordinanza, contrario di *affilarsi*—*Uscir di fila*, disunirsi, abbandonarsi

Soldataglia, moltitudine di vili soldati ed inesperti

Soldateria, soldatesca

Soldatesca, milizia, adunanza di soldati

Sonare a raccolta o ritirata e simili, dare il segno di ritirarsi all'insegna

Sopra. *Andare sopra una città* e simili, vale assediare, assaltarla

Sortire, uscir de' ripari delle piazze assediate, per assaltare il nemico, far sortita—*Sortire in campagna*, dicesi dell'uscire gli eserciti in campagna

Sortita, il sortire, l'uscir fuori che fanno i soldati dai loro ripari per assaltare i nemici

Sostenere la carica, dicesi del regger l'impeto degli avversari

Spalliera, una disposizione ordinata di soldati per far onore ad un personaggio che passa davanti

Spuntare; nel militare propriam. oltrepassare la punta di checchessia, e per modo di dire militare, vale distendere l'ordinanza di fronte in maniera da superare la fronte opposta

Squadra, questo vocabolo ebbe

nel corso degli ultimi secoli vari significati secondo i vari cambiamenti, a cui andò soggetta la milizia italiana. Fu generale e si prende ancora dagli oratori e dai poeti per isquadrona, schiera, soldatesca e banda. Ma, stando allo stretto significato della parola, s'intende ora per isquadra una parte della compagnia data in custodia al caporale Squadriglia, quadriglia, piccola squadra

Squadronare, fare squadroni; ordinare squadroni

Squadronarsi, schierarsi, porsi in ordinanza

Squadroncino, *dim.* di squadrone

Squadrone, antic. significava schiera, squadra, battaglia; ora si restringe ad una parte d'un reggimento di cavalleria di cento cavalli

Stanzare, porre un esercito od una parte di esso alle stanze, negli alloggiamenti o nelle caserme

Stretta, la prima operazione dell'assediate intorno alla piazza nemica, quando con forti distaccamenti la stringe tutto all'intorno ed occupa tutte le strade che vi metton capo

Stringere, serrare, assediare

Sveglia *sust.*, suono di tromba o di tamburo in sul mattino per avvertire che i soldati si levino

TAGLIAR FUORI, dividere, separare un corpo nemico dall'altro, cacciandosi fra essi con sagge evoluzioni o per impeto di armi

Tamburare, suonare il tamburo colle bacchette: dicesi per altro più militarmente, *battere la cassa*

Tattica, l'arte di disporre i soldati, o le navi in battaglia e di fare le evoluzioni

Tenda. *Levar le tende*, si dice del partirsi gli eserciti dal luogo

ov' erano attendati

Tenersi *le piazze, le fortezze* e simili, vale non arrendersi, non cedere, resistere agli assalti o agli assedi

Terzo, *sust.*, si dice una squadra di soldati composta d'un certo determinato numero

Testa. *Far testa*. Fermarsi per contrastare al nemico, opporsi, resistere, difendersi

Testudine, un'antica ordinanza di soldati che si costipavano insieme coprendosi cogli scudi

Tornar *sopra ad alcuno*, tornare ad assalirlo

Traccia, truppa che vada in fila e l'un dietro all'altro

Triario, il terz'ordine delle legioni romane, e s'usa sempre dire *triarii* nel numero del più

Truppa, banda, turma, turba

Turma, schiera d'uomini armati a cavallo

UCCISIONE. *Mettere ad uccisione*, vale uccidere, mettere a fil di spada

VANGUARDIA, la parte anteriore dell'esercito

Vedetta. *Stare alla vedetta* o simili, vale stare attento per osservare

Vegliare, guardare, custodire, far la guardia ad alcuna cosa

Velettare, stare alle velette, osservare

Ventura. *Schiera di ventura* o simili, vale schiera composta di soldati venturieri

Vigilia, sentinella di notte, quello spazio di tempo che stanno i soldati la notte vigilando alla guardia—Dicevasi *prima, seconda, terza e quarta vigilia*, dalle ore di notte nelle quali si faceva la sentinella o la guardia

Volata. *Di volata*, dicesi del tirare con arme da fuoco, senza prendere di mira alcun bersaglio

SEZIONE III.

Opere di difesa e di offesa, luoghi e fabbriche militari.

A BOTTA di bomba, coperti terrapienati che resistono alle bombe
Agguato e Agguato, luogo nascosto, macchia donde spiare i nemici
Alloggiare, fermarsi nelle opere prese agli assediati riparandosi dal loro fuoco con lavoro tumultuario

Allumato, appellativo di fortino; e vale curvo, a foggia del cerchio della luna

Alone, tenaglione o lunetta, opera quadrilatera innanzi le facce dei bastioni e dei rivellini

Andito, passaggio tra lo spalto e le traverse per girare intorno alla strada coperta

Antemurale, muro che difende un altro muro

Antimuro, antemurale

Approccio, ramo di trincea che si fa per accostarsi apertamente alla fortificazione dell' inimico

Archibustiera, piccola apertura nelle muraglie per cui poter trarre all' inimico=feritoia

Armamentario, luogo ove si ripongono e si conservano le armi=armeria

Armare, fortificare

Balestrieria, luogo delle balestre
Balestrieria, buco nelle muraglie onde si balestra il nemico, feritoia

Baluardo, bastione

Banchina, alzamento di terra non molto rilevato dietro al parapetto, dove montano i soldati per affacciarsi al parapetto e far la scarica contro i nemici

Baracca, stanza e casa di legno o di tela o simili per istar coperto o per farvi bottega per soldati o altri

Baracozza, *dim.* di baracca

Barbacane, dicesi di quell' opera

che si costruisce a piè del bastione per distinguerla dalla tanaglia che rimane a piè della cortina=Significa pur anche il muro con feritoie, che costruivasi ne' tempi passati avanti le porte delle fortezze

Barra, trincea, steccato, una allora dicesi *alle barre*, tra le barre

Barricata, quel riparo di legname, o simili, che si fa attraverso alle vie per impedire il passaggio a' nemici

Bastia, bastita, steccato, riparo fatto intorno alle città o agli eserciti, composto di legname, sassi, terra o simil materia

Bastionare, fortificare con bastioni
Bastioncello, *dim.* di bastione

Bastione, forte o riparo fatto di muraglia o terrapienato per difesa de' luoghi contra i nemici

Bastita, *bastia*=fortificazione, fortezza

Batteria, dicesi d' una quantità di cannoni, con ciò che vi è d' uopo, posti in un luogo determinato per battere una piazza, dicendosi così anche l'atto stesso del batter piazze o simile

Battifolle, bastita, bastione

Berretta da prete, è un' opera esterna, il fronte della quale è composto di quattro facce, che formano due angoli rientranti e due saglienti, ed ha due lati detti ale, rami o braccia le quali si estendono verso la piazza

Bertesca, specie di riparo da guerra, che si fa in su torri, mettendo tra l' un merlo e l' altro una cateratta, adattata in su due perni in maniera che si possa alzare e abbassare secondo il bisogno de' combattenti

Bertescare. V. Imbertescare
Bertescone, bertesca grande
Blinde, legnami ed alberi intrecciati con travi di puntello a riparo delle case e dei magazzini. Si ricuoprono di terra ben battuta e resistono alla bomba
Bombardiera, buca nelle mura glie, onde si tira la bombarda
Breccia, apertura, o le ruine dei muri, de' terrapieni delle fortezze e d'altre opere di fortificazione prodotte dal cannone o dalle mine nemiche. Alcuni scrittori del secolo 16.^o, confondendo la causa col' effetto, diedero a questa voce la denominazione di batteria

Broccato, sust., steccato, palancato
Buchi di lupo, certe escavazioni circolari di una data profondità, a guisa di pozzetti, che si usano non solo nella fortificazione passeggera, ma ancora nel fosso e negli spalti delle fortezze per rendere il passaggio difficile al nemico

GADITORA. V. Saracinesca

Campo e campo di battaglia è il luogo o lo steccato in cui si combatte — Vale anche l'attendimento e l'ordinamento dell'esercito in campagna, e gli alloggiamenti dell'inimico, e l'oste medesimo o l'esercito accampato o combattente

Cannoniera, quell'apertura, donde si carica dai forti il cannone

Capitale. *Linea capitale,* linea di costruzione che s'immagina condotta dall'angolo del poligono interno all'angolo difeso dal bastione

Capponiera, opera di mattoni o di legname e terra, costruita nel fondo del fosso, per la quale si comincia dal recinto primario alle opere esterne

Carriaggio. V. Carrino

Carrino, trincea o riparo fatto tu-

multuariamente colle carra delle bagaglie

Casamatta, sorta di lavoro nelle fortificazioni militari, cioè un luogo chiuso all'intorno e coperto al di sopra a botte di bomba, il quale ha una o più cannoniere. — Dicesi anche la prigione de' soldati

Caserma, casa per l'alloggio dei soldati

Castello, fortezza, rocca

Cava, sotterranea scavazione di terreno, che si fa negli assedi, che oggi comun. si dice mina

Cavaliere, eminenza di terreno, che nelle fortezze avanza sopra a tutte le muraglie, fatta per iscoprir da lontano e per offendere colle artiglierie

Centro. *Angolo del centro* parl. di fortificazioni, è quello ch'è formato nel mezzo d'una figura o di un poligono con due raggi, o sia semidiametri, che partono dal centro, terminandosi ne' due angoli della figura vicinissimi l'uno all'altro

Chiave, per similit. si dice il luogo che sia sur una frontiera, che tenga, o possa tener chiuso il passo

Chiusa, trincea

Chiuso, quel luogo dove si radunano le artiglierie ec. Oggi dicesi parco

Circonvallare, cingere, munire di circonvallazione

Circonvallazione, tutto il complesso del primo trinceramento, col quale gli assediati cingono la piazza che vogliono prendere

Cittadella, piccola fortezza, posta d'ordinario in modo onde tener a freno gli abitanti d'una città, o per rendere più forte contro il nemico esterno la città stessa

Cofano, opera scavata nel fosso secco, colle feritoie laterali a guisa di una capponiera

Contrabatteria, batteria opposta a batteria

Contracava. V. **Contramina**

Contrafosso, un secondo fosso che rimane verso la campagna. Nei tempi bassi si chiamava *cerca*

Contraguardia, sorta di riparo fatto dirimpetto d' un baluardo o simile

Contramina, quella strada che si fa di dentro per rincontrare la mina e darle uno sfatatoio per renderla vana

Contraminare, far contramine

Contrapprocci, fossi che si fanno dagli assediati per opporsi agli approcci del nemico

Contrascarpa, la scarpa che chiude il fosso, la quale, siccome rimane incontro alla scarpa della fortezza, si chiama *contra scarpa*. La parte superiore dicesi ciglio della *contrascarpa*

Contraspalto, è un secondo spalto che rimane verso la campagna

Contrastrada coperta, una seconda strada coperta che rimane verso la campagna

Contravallazione, secondo trinceramento, col quale si cinge la piazza che si vuole prendere

Controattacco, lavori che prima della difesa, o nel tempo di quella, la guarnigione imprende a gran distanza dalla fortezza per potere colle artiglierie battere d' infilata o di rovescio le trincee e le prime batterie dell' assediante

Coperto, *Strada coperta*, vale strada ch' è sul ciglio esteriore del fosso della piazza, riparata dal fuoco degli assediati

Corno. *Opera a corno*, opera esteriore che si estende verso la campagna per coprire e difendere una cortina, un baluardo o per occupare qualche eminenza, e consiste in una cortina con due mezzi bastioni

Corona. *Opera a corona*, opera esteriore che si stende nella campagna per tener lontano il nemico, per fortificare un' altra o per altra difesa

Cortina, quella parte di fortificazione ch' è tra l' un baluardo e l' altro

Cortinato, intendesi di luogo ciato o munito di cortina; e dicesi anche per traslato d' un battaglione o d' un esercito difeso dalla propria artiglieria, che gli serve di cortina. In quest' ultimo significato è parola propria di guerra

Cunetta, fossatello scavato in mezzo ad un fosso asciutto

Cunicolo, strada sotterranea per iscalzare le mura o i ripari dei nemici e per opporsi allo scaramento; oggi si dice più comunemente mina

DECAGONO, è il nome d' una figura compresa da dieci lati che formano dieci angoli capaci ciascuno d' un bastione

Dente, opera composta di due facce ad angolo sagliente verso l' inimico

Difese, baluardi, trincee e simili
ERCE od **Erse**, sorta di barriera o ferriata

Esostra, ponte che dalla torre degli assediati si portava sulle muraglie degli assediati per la batteria: deriva dal latino, o per meglio dire dal vocabolo greco latinizzato *Escostra*

FACCE, lati che vengono col loro incontro a formare l' angolo sagliente del bastione, della piattaforma, del rivellino ec.

Falda. V. **Scarpa**

Falsabraca, recinto basso costruito al piede del recinto primario

Feritoia, balestriera o piccola stretta apertura fatta maestrevolmente nelle muraglie di roccia che, cittadelle, torri ed altri

simili fabbriche da difesa: questa è larga di dentro e stretta di fuori, per uso di veder da lontano e trarre in occasione di guerra

Fiancare, far forti i fianchi, munirli di batterie, d'opere di campagna, di squadroni scelti

Fiancheggiamento, l'effetto del fiancheggiare

Fiancheggiante. *Angolo fiancheggiante*, in archit. militare, dicesi quello ch'è formato innanzi alla cortina da due linee di aperta difesa

Fiancheggiare, dicesi di un'opera che co' tiri difende il lato dell'altra

Fiancheggiato. *Angolo fiancheggiato*, ovvero *punto del bastione*, è il concorso delle due facce del bastione istesso

Fianco, quella linea del baluardo, ch'è compresa tra la cortina e la faccia

Fieccante, agg. di quella linea, che dall'angolo del fianco va a terminare nell'angolo esteriore del baluardo

Figura. *Angolo della figura e angolo del poligono*, dicesi l'angolo che risulta dal riscontro dei due lati della figura nelle fortificazioni

Forbici, certa opera fatta innanzi alla cortina, che presenta alla campagna due gran punte somiglianti a quelle di una gran forbice aperta

Fornello, da' militari dicesi ad una piccola mina

Forno della mina, dicesi quella cavità, in cui si pone la polvere per fare scoppiare la mina

Forte, agg. di luogo, dicesi di quello che per natura o per arte non è facile ad espugnare

Fortezza, rocca, cittadella, propugnacolo fatto con forte muraglia per difendere sè e per

tener lontani i nemici

Fortificazione, il fortificare e la cosa che fortifica

Fortificare, afforzare, munire, dare maggior forza

Fortificazione, riparo, opera costruita contro i nemici a difesa della città o del campo

Fortilizio, ridotto, piccola fortezza

Fortino, opera di fortificazione di campagna che differisce dal ridotto per la maggior elevazione del perimetro della cresta interna del parapetto e pel profilo, il rilievo del quale sopra il livello della campagna è più forte di quello dei ridotti ordinarii

Fosso, nell'architettura militare dicesi lo scavo fatto intorno le mura di una fortezza, tra la scarpa e la controscarpa

Freccia, piccola opera esterna, composta di due facce, che viene ordinariamente collocata sugli angoli saglienti e rientranti dello spalto—La freccia vien chiamata comunem. *saetta* e da taluni *lunetta*

GALLERIA, strada coperta e sotterranea, e specialmente quella che conduce alla mina

Gola, in architettura militare è l'ingresso di un baluardo, di una mezza luna o simile; e *mexza gola* quella parte del poligono che è tra il fianco e il centro d'un bastione

Graticciata, riparo fatto con graticci per difesa del campo

Guarnimento, difesa, riparo, fornimento di cose necessarie a difendersi

Guarnire. V. *Guernire*

Guarnitura, guarnimento

Guarnizione, guarnimento

Guernimento, difesa, riparo

Guernire, corredare, munire, fornire checchessia per fortificarlo

Guernitura, guarnitura

Guernizione, guarnizione

IMBERTESCARE, fortificar con bertesche

Impalizzare, guarnir un luogo, un' opera di fortificazione di steconi o di palizzate

Incastellamento, moltitudine di bertesche o simili edifizi

Incastellare, fortificare un luogo con castella o fortini; e però dicesi provincia, tratto di paese incastellato, cioè pieno di rocche e fortezze

Incastellato, pieno di castella, rocche e bastite

Interrato, sust., terrapieno

Intorriare, fortificare con torri, innalzar torri intorno ad un luogo

Inviluppo, opera di terra nel fosso secco, che ha un semplice parapetto e serve per coprire un sito debole; chiamasi anche *solo*, *contraguardia*, *conserva* e talvolta si prende per sinonimo di *casano*

LATO del poligono, distinguesi in interno ed esterno; il lato del poligono interno è quello sul quale si fortifica, il lato del poligono esterno è quello dentro il quale si fortifica—Si può anche dire che il lato del poligono interno è la distanza de' punti di riunione delle semigole, e il lato del poligono esterno è quello che va da un angolo fiancheggiato d'un bastione all'altro

Linea, dicesi in generale un trinceramento o fosso con parapetto per difendersi dagli assalti del nemico, e così dicesi: *linea del campo*, *linea di circonvallazione*, *linea di comunicazione*, *linea di difesa*

Lizza, riparo o trincea

Luna. *Mezze lune*, sorta di riparo fatto a foggia di mezza luna

Lunetta, opera posta rimpetto alle facce delle mezze lune

MANTELLETTO, specie di riparo mi-

litare formato di panconi per lo più foderati di latta, e stabiliti sopra delle ruote per ispignerlo dinanzi a' guastatori a difesa della moschetteria degli assediati

Maschio, sorta di fortificazione

Merlone, quella parte del parapetto che rimane fra due cannonieri; si chiama ancora *dado* e *molone*

Mettere a fortezza, fortificarsi

Mezzaluna, quell' opera distaccata a guisa di rivellino che si colloca innanzi agli angoli fiancheggiati de' bastioni

Mezza parallela, quella parte di trincea disgiunta dalle altre, ma costrutta a guisa della parallela intera, onde difenderne le comunicazioni a dritta e a sinistra

Mina, dicesi quel cavo o buco che si fa nel terreno, nelle mura e nel sasso, per empirlo di polvere, affine di disunire, rompere e mandar in aria le designate materie

Minare, far mine, in signif. di strada sotterranea

Molone. V. Merlone

Morto. *Angolo morto*, ovvero *angolo rientrante* è quello che porta il suo punto nel corpo del lavoro

Munire, fortificare

Munizione, fortificazione, riparo

Murata, sust., cittadella o parte più forte d' essa

OPERA, questo termine indica in genere un pezzo di fortificazione—Le opere si dicono *interne* od *esterne*; le *opere interne* sono quelle che rimangono dentro il recinto primario, come sarebbero i cavalieri, i trinceramenti ecc. Le *opere esterne* sono quelle fuori del recinto primario

Operazioni dell' artiglieria, si comprendono sotto questa de-

nominazione tanto le operazioni di forza, chiamate dall'artiglieria piemontese *manopere*, quanto le militari, eccettuate quelle de' pezzi di campagna, le quali prendono il nome di evoluzioni, quando le loro batterie si muovono ed agiscono in linea di battaglia

Orecchione, parte del baluardo

PALANCA, dicesi d'una sorta di riparo fatto con legnami inzaffati di terra, che si usa nella fortificazione irregolare per difendere un luogo dalle improvvise scorrerie. — È anche riparo comunissimo de' Turchi

Palvesata, coperta o difesa fatta coi palvesi

Parapetto, dicesi una difesa o coperto sull'esterno del ramparo o d'altra opera, che serve a coprire i soldati ed il cannone dal fuoco dell'inimico

Parata, riparo che si fa dinanzi a checchessia per difesa

Paratino, *dim.* di parato

Paratio, parata

Parato, *sust.*, parata

Parco, luogo assegnato alle munizioni da guerra o da bocca e guardato da un forte distaccamento di soldati

Parma, chiamasi un mantelletto di vimini coperto di pelle di bue scuoiato di fresco, di cui si servivano gli antichi per ripararsi dai fuochi lavorati

Passaggio del fosso, così chiamasi una trincea che sboccando dall'apertura fatta nel muro della controscarpa, attraversa il fosso e va sino al piede dell'opera attaccata. Questa trincea è spalleggiata da un parapetto

Pasticcio, opera di figura ovale o rotonda, coperta al di sopra, che si costruisce all'intorno di uno spalto, o avanti una testa

di ponte, o avanti una porta, per coprirla; si chiama eziandio *ferro di cavallo*, a cagion della sua figura ovale, e talvolta *zampa d'oca*

Piattaforma, e nel numero del più *Piatteforme*, ammassamento di terra, fatto sopra la cortina in guisa quadrangolare, e talmente che serva di un'alzata, per collocarvi sopra i cannoni, col mezzo de' quali distrugger si vogliano le opere dei nemici. — Significa anche ciò che è costruito a retta linea nel piano orizzontale, e che col cannone rada la linea della difesa

Piazza o Piazza d'arme, si dice di città o terra fortificata e presidiata

Piombatoia, piombatoio

Piombatoio, un buco aperto nello sporto de' parapetti, pel quale i difensori piombavano pietre, saette, fuochi lavorati, olio bollente, e simili, sopra l'inimico

Polveriera, si dice l'edifizio dove si fabbrica la polvere per le armi da fuoco

Ponte, via di comunicazione da un'opera all'altra elevata sopra pilastri di fabbrica o di legno

Porta da soccorso, si dice quella porta piccola nelle città fortificate o nelle cittadelle, che serve a uso d'introdurvi soccorso

Pretorio, dicesi del quartiere, dove alloggiavano in Roma i pretoriani in tempo di pace

Propugnacolo e Propugnaculo, quello che si mette intorno a checchessia per difesa, ma si dice più delle città che d'altro, come bastioni, steccati, fossi e simili cose che le muniscono

Punte d'ale, piccoli ridotti distaccati dal ricinto e uniti alle opere esterne, de' quali si fa uso

- per fiancheggiare le stesse opere
- Puntellare**, armare di forti puntelli le parti superiori delle gallerie, delle mine e d'ogni altro lavoro sotterraneo
- Puntone**, la figura d'una parte di fortificazione
- QUARTIERI**, si dicono non solo le stanze destinate nelle guarnigioni pe' soldati, ma eziandio le città e i paesi dove si tengono a svernare le milizie. *Andare a quartiere*. Trattenersi i soldati nei quartieri
- Quartier generale**, luogo dove risiede il capo dell'esercito ed ogni generale comandante un corpo di truppe in tempo di guerra
- RANPA**, una dolce salita di terra fatta nella scarpa de' terrapieni, per andare sopra i medesimi
- Ramparo**, dal francese *Rempart*. Spezie di fortificazione, la quale importa un tal parapetto, che impedisca al nemico l'assalto e la presa del forte
- Rastrello**, dicesi quello steccato che si fa dinanzi alle porte delle fortezze e anche l'uscio fatto di steconi
- Ridotto**, nome generico, che si dà a molte e varie opere di fortificazione permanente o passeggera, nelle quali si riducono, o si riuniscono i combattenti
- Rifermare**, fortificare
- Rifortificare**, di nuovo, o maggiormente fortificare, rafforzare
- Rilascio**, nel milit. vale piccolo spazio fra il piede del ricinto o di altra opera ed il fosso
- Rimurare**, ricignere di nuove mura una fortezza
- Ritrincieramento**, nuovo trinceramento
- Ritrincerarsi**, alzare nuova trinciera
- Rivellino**, un' opera distaccata, composta, oltre la scarpa interna, di due facce, e qualche volta di due facce e due fianchi, la quale si pone innanzi alla cortina
- Rivestimento**, una superficie di muro o di pietra, colla quale si cuoprono i terrapieni delle opere di fortificazione. Fu detta anche *camicia*
- Rivolto**, *sust.*, estremità della linea parallela o della trincea, ritirata verso il campo per nasconderla all'inimico e liberarla dai colpi d'infilata
- Rocca**, cittadella, fortezza
- Rocchetta**, *dim.* di rocca in signif. di cittadella o piccolo forte
- Rondello**, la strada della ronda
- Rovescio**, la parte interna d'un'opera, d'una trincea, opposta a quella che guarda di fuori e ch'è esposta all'inimico
- Rovinata**, trinceramento tumultuario fatto con alberi gettati a terra e disposti in lunghezza colla radice di dentro e colle punte verso l'inimico. Si scava un fosso dietro le rovinare, onde servano nella ritirata a trattenere la cavalleria che insegue. Dicesi anche *abbattuta*
- SAGLIENTE**. *Angolo sagliente*, l'angolo più acuto dei bastioni, angolo vivo
- Sbocco della trincea**, principio della trincea
- Scannafosso**, sorta di fortificazione militare
- Scannatura**, terrapieno fatto colla terra scavata dal fosso adiacente
- Semicollo**. V. *Semigola del bastione*
- Semigola del bastione**, la distanza dall'angolo del poligono interno all'angolo del fianco
- Serraglio e Serraglia**, steccato o chiusura fatta per riparo e difesa
- Sistema di fortificazione**, oggi modo ragionato che si tiene nel

fortificare un poligono—Dicesi *sistema bastionato, da mezzolato, a forbice, a stella, perpendicolare, poligono, circolare, a rovescio*, in corrispondenza della qualità della fortificazione

Sotterranei, sono luoghi coperti, costrutti sotto i rivestimenti ed i terrapieni delle opere di fortificazione, i quali servono o per esercitarvi le difese di moschetto o d'artiglieria, o per comunicare da un'opera all'altra, o per alloggiarvi le truppe e per conservarvi le munizioni da guerra e da bocca, o per far contramine

Spalla, nel milit. vale una massa di terra, incamiciata di muro o di piota, aggiunta alla parte del fianco verso la campagna per coprire il rimanente del medesimo

Spalleggiamento, opera di fascine, di gabbioni o di salsiccioni, ricoperta di piota e talvolta anche di sacchi di terra, o di lana, che serve a coprire le truppe dal tiro di cannone e dalla moschetteria nemica—Differisce dal parapetto in ciò che l'infanteria fa fuoco dalla sommità di questo, e non così da quello

Spalleggiare, nel milit. vale guardare di spalle o alzare spalleggiamenti

Spalto, vale terreno sgombro da qualunque impedimento, che circonda la strada coperta, o la contrascarpa, e dall'estremità superiore del parapetto o della contrascarpa va ad unirsi alla campagna con un dolce pendio

Spianata, i militari chiamano spianata quel terreno, che rimane intorno allo spalto, e che sino ad una data distanza dalla fortezza è libero da ogni impedi-

mento, come d'alberi, di case, siepi, fosse ecc.

Spianato, *sust.*, spianata

Steccare, fare steccati, circondare di steccato, guarnire di steccato

Steccata, riparo fatto con istecconi

Steccato, *sust.*, riparo degli eserciti o della città, o terre, fatto di legname

Strada coperta, quello spazio di una larghezza sufficiente o per esercitare le difese del solo moschetto o anche quelle dell'artiglieria minuta, il quale gira intorno al fosso e rimane coperto dalla parte della campagna da un parapetto, che si unisce allo spalto

TANAGLIA, opera bassa costruita dentro il fosso avanti la cortina composta di due sole facce, che rimangono sulle linee di difesa.

Tanaglione, opera a tanaglia fatta d'una sola facela unita a bastioni con un fianco distaccato dalla cortina e talvolta unito alla medesima

Terrapienare, fare terrapieni

Terrapienato, ripieno o fatto a guisa di terrapieno

Terrapieno, una elevazione di terra rivestita ordinariamente di mattoni o di piote, sulla quale si dispongono le artiglierie e gli uomini armati per difesa della fortezza

Torracchione, torrione antico e che minaccia rovina

Torraccia e Torraccio, torre guasta e scassinata

Torrizzo, torracchia

Torre, edificio eminente, per lo più quadrangolare, assai più alto che largo, fatto comun. per propugnacolo e per fortezza delle terre

Torreggiare, cingere a somiglianza di torri, far parere cinti di torri

Torrella, torricella
Torretta, *dim.* di torre, torricella
Torriare, munire di torri, ornare di torri
Torricciuola, *dim.* di torre, torricella
Torricella, torricciuola
Torricellaccia, *pegg.* di torricella
Torriuncello, *dim.* di torrione
Torriuncino, *dim.* di torre. Piccola torre o cosa fatta a guisa di piccola torre
Torrione, *accr.* di torre. Torre grande
Torrito, difeso da molte torri
Torrucciaccia, piccola e cattiva torre
Traversa, in architettura militare è la linea del fianco continuata sino alla faccia del baluardo — è una massa di terra, o di muraglia di forma quadrilunga, che si colloca in diverse parti della fortezza e principalmente nella strada coperta per liberarla dai colpi d'infila
Traverse o per meglio dire *traversoni*, chiamansi così certe opere staccate di figura parallelepipeda, che si costruiscono in varie parti della fortezza, e sotto questa denominazione si comprende talvolta il trinceramento
Traversone o **Traversa**, si chiama un'opera ammattonata, che traversa tutto il fosso. Essa si colloca ordinariamente all'angolo sagliente de' bastioni
Trincea, alzamento di terreno, condotto a foggia di bastione, nel recinto del quale dimorano i soldati per difendersi dalle artiglierie e dalle sorprese del nemico; e dicesi *trincea*, quasi trinciata, tagliata di terra.
Trinceramento, un nuovo riparo con parapetto e qualche volta munito d'un fossetto, dietro il

quale si ritirano gli assediati per prolungare la difesa della piazza quando l'inimico è già alloggiato sulla breccia ed occupa una parte del bastione
Trincerare e Trincere, riparare o difendere con trincea
Trincerato, *add.* da trincerare = in forza di *sust.* vale luogo trincerato
Trinciera, trincea. V.
Trinceramento. V. **Trinceramento**
Trincerare. V. **Trincerare**
Trincerato. V. **Trincerato**
Tromba, l'apertura delle batterie donde si spara il cannone, detta così perchè, a similitudine delle trombe, va dallo stretto nel largo
Turrito, Torrito
VALLARE, circondare; e dicesi proprio del circondar con fossi e altri ripari, alloggiamenti d'eserciti, o muraglie
Vallata, *sust.* da vallare. Riparo di fosso, affossamento
Vello, quel palancato, il quale, ai tempi di guerra, si fa d'intorno alle terre, acciocchè sieno più forti, e che volgarmente chiamasi *steccato*
Vedetta, veletta
Veletta, si dice il luogo ove sta la veletta. Onde *stare alla veletta*, vale osservare
Ventiera, spezie di fortificazione antichissima, di cui si è perduto affatto l'uso. Ponevasi sui merli delle torri colle bertesche e pare dovesse essere una torretta più elevata o una garetta con piombatoio
Vivo, in term. di fortificazione. *Angolo vivo* o *angolo sagliente*, è quello che porta il suo punto, ovvero la sua coda al di dietro di un lavoro.
ZAPPA, presso i militari è quel fosso, o per meglio dire, trincea sbazzata, che scavano gli

zappatori in gran vicinanza alle opere fortificate dell'inimico
Zoccolo, nel milit. vale una pro-

minenza che si dava per lo avanti al piede delle mura per maggior solidità ed ornamento

SEZIONE IV.

Strumenti, utensili, insegne, salmerie guerriere, e loro parti.

ALZO, paletto mobile per puntare i pezzi d'artiglieria

Ambulanza, ospital mobile che segue l'esercito

Armamento, ogni sorte d'arme o munizione per uso di guerra

Artiglieria, il corredo necessario in guerra per uso degli artiglieri e delle artiglierie, come carri, trasporti ecc.

Astragalo, anello posto alle volte alla bocca del cannone per ornamento

Avantreno, o berro, corpo di sala con due ruote ed un timone o due stanghe. Nel mezzo della sala s'alza una cavicchia, la quale s'impenna nella coda della cassa del cannone per trasportarla con velocità da un luogo all'altro

BACCHETTA, *Bacchette da fucile o da pistola*, spezie di verga di ferro, legno od osso di balena, che serve per calcar la polvere dentro alle canne di quest'armi o per ripulirle

Bagaglie, nome generico delle masserizie che si portan dietro i soldati nell'esercito

Bagaglio. V. *Bagaglie*

Bagagliume, quantità di bagaglie

Bagagliuole, *dm.* di bagaglie

Bandoliera, quella traversa di chiechessia, alla quale stanno appese fiaschette di cuoio; che portano per lo più i soldati ad uso di tenervi la polvere

Bastardo, nelle polveriere è quella ruota che muove il rocchetto

Boccone, quella quantità di fieno, sfilacoe, motte di terra e simili, che si mette forzatamente nelle

artiglierie, sopra la polvere e sopra la palla

Bottino, stivaletto che fascia solamente il collo del piede o poco più, del quale si servono alcune milizie leggiera

CALASTRELLO, pezzo di legno che tiene unite le cosce delle casse de' cannoni

Calcatore, asta lunga di legno, che ha da un capo una grossa capocchia, con cui si calcano la polvere ed il boccone nel caricare i cannoni

Calibratoio, cilindro voto di bronzo, lungo cinque diametri della palla di cannone che dee calibrare

Calibro, il vano dell'apertura della canna di tutte le arme da fuoco e lo strumento che serve a misurare la portata delle artiglierie

Camera; dicesi di quella parte, che nelle artiglierie a cagione di maggior forza si fa nel voto più stretto vicino al fondo

Camicia, nome dato dai gettatori al modello in terra del pezzo d'artiglieria che si dee gettare

Capitello, sono due assi congiunte insieme ad angolo ottuso, con le quali si cuopre il focone del cannone per ripararlo dalla pioggia

Cappella, baracca di rami fronzuti, di frasche e di legname, che si rizza talvolta alla testa del campo, acciò il cappellano vi possa por l'altare e dire la messa
Carica, la parte di munizione che si mette nelle bombarde e negli

- archibusi per tirare, e la misura che la contiene
- Carretta**, carro coperto, di minor grandezza del cassone; più snello e più leggiero, posto sopra due sole ruote, che serve a trasportar le munizioni de' pezzi di campagna
- Carriaggio**, arnesi che si portano attorno dagli eserciti con carro e con bestie da soma
- Carriuola**, carretto con una ruota sola e due braccia che si mena da un uomo, ed è utilissima nei lavori delle fortificazioni
- Carro falcato**, valeva anticamente carro armato intorno alle sponde ed alle ruote di lame taglienti, il quale era tirato dai cavalli e si spingeva da' barbari contro l'inimico
- Carroccio**, carro militare di molte maniere, usato nelle guerre delle repubbliche italiane, sopra il quale per solito s'inalberava la bandiera del Comune od una campana per dare i segnali
- Carromatto**, carro fortissimo, col quale si trasportano i mortai, le loro casse e i pezzi smontati
- Cartocciere**, spezie di tasca, entro cui si tengono i piccoli cartocchini per caricar le armi da fuoco
- Cartoccio**, la carica di polvere del cannone stretta e rinchiusa in carta, tela, cartapeccora, o in un cilindro di latta colla palla, o colle palline di mitraglia sopra
- Cartuccia**. V. Cartoccio
- Cassa**, tamburo
- Cassone**, diceasi d'una spezie di carro coperto, sospeso con quattro ruote, col quale si trasportano le munizioni de' pezzi
- Castello**, macchina per ficcar pali e si prende anche generalm. per qualsivoglia macchina militare
- Catuba**, specie di gran tamburo che si usa nelle bande militari
- Ceppo di mortaio**, cassa sulla quale posa il mortaio e il petriere
- Ciarpa**, quella banda o cintura che portano gli uomini di guerra
- Cinciglio**, pendone che si mette per ornamento alle vesti militari dalla cintura in giù
- Cintura**, fascia di panno o di cuoio, colla quale l'uomo si cinge la spada intorno al mezzo della persona
- Clamida e Clamide**, sorta d'abito militare, che portavasi sulla tunica, dai Greci dai e Romani
- Colletto**, casacca di cuoio che veste il petto e la schiena, usata in particolare dai soldati che vestono armadura
- Contrassegno**, piastrina di metallo, che le ronde rimettono ad ogni corpo di guardia, onde far fede della perlustrazione che hanno fatto
- Copertolo**, macchina fatta di legni, travi, vinchi, cuoi per tenere al coperto quelli che negli assedi scavano sotto le mura
- Cornetta**, diceasi un'insegna piccola e di forma quadra, di compagnia di cavalleria
- Cornetto**, insegna piccola di compagnia di cavalleria
- Corno da polvere**, corno ove si tiene la polvere per innescare le armi da fuoco
- Cosce**, due cassoni uniti insieme da tre o quattro panconi trasversali che si chiamano *calastrelli*, i quali formano la cassa del cannone. Nella scuola di artiglieria piemontese si chiamano *frasche*
- DRACONI**, così chiamavansi sei bandiere militari, sotto di cui raccoglievansi le coorti ed avanzavansi in ordine alla battaglia
- EQUIPAGGIAMENTO**, nome generico, ch' esprime una quantità di arnesi militari e di tutto ciò ch'è

necessario per un'armata di terra e di mare

Equipaggio, corredo, fornimento di tutto ciò che abbisogna ad un esercito in cammino tanto per le vettovalie che per le imprese militari; a differenza del bagaglio che non esprime se non le cose necessarie a vestire ed a provvedere d'ogni utensile e masserizia i soldati = *Equipaggio d'artiglieria*, o meglio *fornimento d'artiglieria* dicesi tutto ciò ch'è necessario al servizio ed ai lavori di questo corpo

Esca, quella materia che si tiene sopra la pietra focaia, perchè vi s'appicchi il fuoco che se ne cava col fucile

FALA, macchine antiche o torri di legno per l'assedio delle città

Falcato. *Carri falcati* eran presso gli antichi una spezie di carri armati di ferri fatti a guisa di falce

Fardaggio, bagaglie, bagagliume

Fascia, quell'occhio che forma il corpo del tamburo

Fascina, chiamasi un fascio d'armi, legni minuti e sermenti, legato ai due capi con ritorte. Serve ad innalzar ripari e ad altre opere di fortificazione passeggera

Fastello di trincea dicesi un fascio di legni minuti, sostenuto nel mezzo da un picolo che sporge dall'uno de' capi. Questi *fastelli* servono principalm. a rinforzare e ad unire le gabbionate nelle commessure

Flaschetta, dicesi la tasca di cuoio appesa alla bandoliera, che cade sul dorso del soldato, entro la quale si tengono le cartucce. Ora si chiama più comun. *giberna*

Fionda, strumento di corda da lanciar sassi e palle di piombo.

Alcune truppe leggiera degli antichi erano armate di fionda. E detta anche *frombola* e *fromba* Fodero, strumento di cuoio o di ferro, entro il quale stanno le lame della spada, della sciabola e della baionetta

Foraggio, vettovalia

Forcina, quello stromento che regge il moschetto.

Forma da bocconi, dicesi dagli artiglieri un asse, in cui sono varii fori circolari, corrispondenti al calibro di ciascun cannone, per formarli giusti

Fuoco artificiato o *fuoco lavorato*, vale fuoco che con artificio si lavora per valersene in guerra

GARETTA, torretta rotonda o poligona di legno o di mattoni, che si pone ordinariam. negli angoli saglienti delle opere di fortificazione ed ha alcune feritoie al livello dell'occhio, per le quali la sentinella può mirare nel fosso o all'intorno

Gatto, strumento fatto d'un'asta, la quale porta alla estremità tre laminette elastiche ed incurvate, con le quali si esamina l'interno di un cannone per riconoscere se vi sono camere, dove sono e come profonde

Giannetta, per simil. si dice una bacchetta o mazza, per lo più di canna d'India o simile che portano propriam. gli uffiziali della milizia

Giberna, tasca da cartocci

Glornea, sorta di sopravveste militare

Gonfalone, insegna, bandiera

Granajo, minutissima polvere da fuoco

Grappino, tanaglia con ganasce incavate, colla quale si prendono le palle arroventate e s'introducono nel pezzo

Grembiale, pezzo di panno lino o

Razzuolo, *dim. di razzo*

Riccio, grossa trave lunga, quanto è larga la breccia, guarnita di punta lunghe di ferro, che si fa rotolare giù per quella onde impedirne l'accesso al nemico = *Riccio fulminante*, una specie di barile guernito al di fuor di punta di ferro e pieno di fuochi lavorati che si accende e si fa rotolare giù per la breccia nel momento dell'assalto

Roccafucio, una composizione di sedici parti di zolfo, quattro di salnitro, quattro di polverino e tre di polvere. — La roccafucio si usa in molti fuochi lavorati, nelle bombe e nelle granate reali

SALMERIA, moltitudine di some, carriaggio

Salsiccia, dicesi una lunga striscia di polvere cucita in un rotolo di panno impeciato, di circa due pollici di diametro, che serve a far fuoco alle mine o ai cassoni

Salsiccone, sorta di fastellone fatto di grossi rami d'alberi, o tronchi d'arbuscelli legati insieme, il cui uso è di coprire gli uomini e di servire a guisa di spallette

Salsicciotto, nel militare è lo stesso che salsiccia

Scaglia, rottami di ferro o d'altro, che si pongono in un sacchetto per caricarne il cannone, onde: *caricare a scaglia*, *tirare a scaglia*

Scaglione, due liste di passamano unite insieme da un capo, poste sul braccio destro del soldato, colla punta rivolta verso la spalla. Gli scaglioni dimostrano gli anni della milizia

Scandaglio pe' cannoni o gatto, è un istrumento d'artiglieria composto d'un lungo manico e d'una patta, che si fa scorrere per l'interno del cannone, on-

de conoscere se vi siano fessure, buchi, peli, o altri difetti nel metallo

Scattatoio, quello strumento adunco, per lo più di ferro, dove si attacca la corda dell'arco o simili, scoccatolo

Scoccatolo, scattatoio

Scorta, munizione dei viveri condotti colle scorte all'esercito

Serpentello, fuoco lavorato, composto di polverino e di carbone, posti in una cartuccia inastata ad un'asticciuola di ferro. I serpentelli ordinarii si fanno con polverino, carbone e salnitro, e si pongono sopra un fondello di legno senz'asta

Sfoconatoio, piccolo istrumento di ferro faccettato sulla punta e guarnito in fondo d'un anello. S'introduce nel focone delle artiglierie per ripulirlo dalla polvere e forar il cartoccio o sacchetto in cui sono le cariche, acciocchè la inescatura comunichi colla polvere che v'è dentro

Sfondatoio, piccolo istrumento di fil di ferro, che s'introduce nel focone delle artiglierie per ripulirlo dalla polvere o altro sordicume e forar il cartoccio di cui sono cariche, acciocchè l'inescatura comunichi colla polvere che v'è dentro

Soleretta, arnese di ferro, che difendeva le piante dei piedi nei tempi in cui la viltà faceva armare tutta la persona

Someria, salmeria

Sopransegna, contrassegno d'abitù, o altre divise militari sopra le armi

Sopraspalle, larga fascia di cuoio che, passando sopra le spalle, attraversa il busto del soldato che la porta, e va a legarsi pei capi guarniti di fibbie agli anelli de' cosciali o della coda dei pezzi di campagna, i quali ben

- sovente si cambiano di luogo con questo artificio. I serventi di questi pezzi sono forniti di sopraspalle
- Sopravvesta e Sopravveste, vesta che i soldati a cavallo portavano sopra le armi
- Spallino, nel militare è un ornamento della spalla fatto a scaglie o tessuto in oro, guarnito in fondo di frangia, il quale si applica sotto il bavero del vestito e viene colle frangie a coprire interamente l'attaccatura della spalla
- Spazzacampagna e Spazzacampagne, spezie di grossa artiglieria così detta dal suo grande effetto, e dicesi anche di una spezie di archibuso corto e di bocca larga, che si carica con più palle
- Stendale, meno usato che stendardo
- Stendardo, insegna o bandiera principale
- Stoppaccio e Stoppacciolo, stoppa o altra somigliante materia, che si mette nella canna dell'archibuso o simili affinché la polvere e la munizione vi stia dentro calcata
- TAMBUROCCIO, *pegg.* di tamburo
- Tamburello, *dim.* di tamburo
- Tamburetto, tamburello, piccolo tamburo
- Tamburino, tamburo piccolo
- Tamburo, strumento militare, che si suona con due bacchette
- Tenda, i padiglioni degli eserciti
- Testudine, macchina di legno, posta sulle ruote, dalla quale l'ariete, a modo del capo delle testuggini, ora traeva fuori il capo, ora lo ritirava per uscir fuori di nuovo e far impeto contro le mura assediate per aprire la breccia
- Testuggine, macchina militare. V. Testudine
- Timballo e Taballo, spezie di tamburo alla moresca, altre volte detto nacchera
- Timpano, strumento militare, come il tamburo, e si suona a cavallo: si dice pure *timballo*, *taballo* e *nacchera*
- Tira spolette, un ordigno composto d'una tanaglia, d'una maglietta e d'un telaio. Il telaio è formato da due cerchi, i quali stringono la bomba, mentre la tanaglia le strappa la spoletta già smossa dalla maglietta
- Tormento, è il nome generico di macchine militari antiche da scagliar pietre, palle o altro
- Torno, strumento da caricar balistre e simili arme da trarre
- Trabacca, spezie di padiglione, propriam. da guerra; tenda
- Trabacchetta, *dim.* di trabacca. piccola trabacca
- Trabocchetto, *dim.* di trabocco, strumento da gittare
- Trabocco, strumento bellico da traboccare
- Tracolla, striscia per lo più di cuoio, che girando di sulla spalla sotto all'opposto braccio, serve comun. per uso di sostenere la spada o simile
- Triboli, per similit. si dicevano anticamente alcuni ferri, con quattro punte, che si seminavano per le strade per trattenere il passo alla cavalleria nemica
- Trofeo, propriam. le spoglie appese de' nemici vinti
- Tromba, strumento da fiato, proprio della milizia, fatto d'argento o d'ottone
- Trombetta, *dim.* di tromba
- Trombettino, *dim.* di trombetta; piccola tromba
- VENTIERE, imposte di legno appoggiate a due piè ritti, che si pongono nelle cannoniere, per coprire il cannone agli occhi dell'inimico

Vessillo, stendardo

Vettovaglia, vittuaglia

Vigna, antica macchina militare di legno, da portare offesa alle mura, coperta di cuoio crudo, per difendere coloro che sotto questa macchina dovevansi accostare alle mura

Vite di mira, tornio orizzontale di rame posto fra due spallette, il quale gira sopra due chiodi verticali di ferro affisse alla parte interna delle spallette. Il tornio ha nel mezzo una vite a spirali quadre, e la vite porta da un capo un manubrio, dall'altro una suola a cerniera,

sulla quale riposa la culatta del pezzo. Mettendo, per mezzo del manubrio in moto il tornio, si alza e si abbassa la direzione del pezzo in modo uguale ed in quantità quasi insensibili

Vittovaglia. V. Vittuaglia

Vittuaglia, tutto quello che attiene ed è necessario al nutrimento e dicesi propr. degli eserciti: oggi più comunemente *vettovaglia*

Vittuario, vittuaglia

Vivanda, vettovaglia, foraggio

Vivere, nome, roba necessaria a vivere, vettovaglia

Viveri, vettovaglie

SEZIONE V.

Gradi, titoli ed appellazioni militari.

AJUTANTE, ufficiale addetto ad altro ufficiale comandante

Alabardiere, soldato armato d'alabarda

Alare, soldato ausiliario degli antichi Romani

Alfiere, porta insegna

Archibugiere, archibusi

Archibusi, soldato armato di archibuso

Arciere e Arciero, soldato armato d'arco.—Soldato di guardia di alcun principe armato d'asta

Armigero, che porta l'armi, soldato

Astato, soldato armato d'asta

Avventuriere, venturiere, soldato di fortuna

BAGAGLIONE, colui che porta le bagaglie, e tutti coloro che vi assistono

Balestriere, tirator di balestra

Banderaio, che porta la bandiera, alfiere

Banderese, cavaliere che ha quella banda, la quale altre volte era segno di cavalleria

Baracchiere, colui che tiene baracca negli eserciti

Barbuta, soldato che porta l'elmetto

Battagliatore, combattitore, che fa battaglia

Battagliere e Battagliero, ant. Battagliatore=Usato a battaglia, battaglieresco, bellicoso

Bersagliere, propr. dicesi di colui che tira contro un bersaglio; si chiamano ancora bersaglieri i soldati, che si mandano spicciolati, o a braccia, fuori del fronte del battaglione o dell'esercito, ad esplorare il nemico, a tirare i primi colpi, a tenerlo indietro con un vivo fuoco, a stancheggiarlo ec.

Bisogno, giovane soldato

Bombardiere, colui che carica e scarica le bombarde, e anche generalmente ogni sorta d'artiglierie

Brigadiere. Brigadiere di armata, è quell'ufficiale superiore che comanda una brigata; ora però si chiama in alcuni luoghi general maggiore, in altri maggior generale, ed in Francia si chiamò generale di brigata ed

- ora maresciallo di campo. Nei reggimenti di cavalleria è colui che comanda una squadra di soldati, come il caporale nella infanteria
- CACCIATORE**, soldato armato alla leggiera
- Cadetto**, giovane gentiluomo che impara l'arte della guerra, e che, dopo aver compiuti i suoi studii, viene creato ufficiale
- Cambio**, dicesi di colui, che si sostituisce nella milizia in luogo d'un altro che rimane libero
- Campione**, così detto da campo, difensore in campo, uomo prode in arme
- Cannoniere**, colui che spara e punta il cannone, artigliero, bombardiere
- Capitananza**, comando dell'esercito, ufficio o dignità di capitano e governatore d'eserciti
- Capitanato**, capitananza, dignità di capitano
- Capitaneria**, capitananza
- Capitano**, guida, capo, governatore per lo più di soldati = *Capitano della guardia*, che comanda i soldati della guardia del principe
- Capobombardiere**, il comandante de' bombardieri
- Capofila**, capo della fila
- Caporale**, colui che ha sotto di sé un determinato numero di soldati; e sonne in ciascuna compagnia a proporzione del numero di essa
- Caposquadra**, comandante della squadra
- Capotruppa**, il capo, il conduttore della truppa, della brigata
- Cappelletti**, si dissero alcune milizie a cavallo
- Carabina**, dicesi il soldato a cavallo armato di carabina
- Carabiniere**, soldato a piedi o a cavallo armato di carabina
- Carrattiere**, così chiamavasi in pas-
- sato colui, che conduceva le carra delle munizioni da guerra e da bocca, le artiglierie e le bagaglie dell'esercito
- Cattivo**, prigioniero
- Cavalcato**, armato a cavallo
- Cavalcatore**, soldato a cavallo
- Cavaleggiere** e **Cavaleggiero**, soldato a cavallo, di leggiera armadura; chiamasi anche in alcuni luoghi cacciatore a cavallo
- Cavaliere**, soldato a cavallo
- Cavallarmato**, nome generico del soldato di cavalleria grave
- Cavaleggiere** e **Cavaleggiero**. V. **Cavaleggiere**
- Cavallo**, soldato a cavallo = *Cavallo leggiero*, cavaleggiere
- Celere**, era un giovane cavaliere della guardia del corpo di Romolo e de' Re suoi successori
- Centurione**, capitano di cento uomini
- Ceterato**, armato d'una sorta di scudo, detto cetera
- Chiliarca**, colonnello, condottiero di mille uomini
- Classario**, soldato antico romano postato di presidio ai luoghi marittimi o alle rive de' fiumi
- Clipeato**, armato di scudo e segnatamente di quello chiamato clipeo
- Collaterale**, quegli che dà l'ordine di pagare i soldati
- Colonnello**, titolo di grado militare e che comanda a più compagnie di soldati e ai capitani di esse compagnie
- Comandante**, grado di dignità militare
- Combattente**, **Combattitore**
- Combattitore**, che combatte, colui che combatte
- Commilitone**, compagno nella milizia
- Condottiere**, capitano
- Conestabile**, grado di comando in guerra, secondo l'uso antico

- della milizia, forse simile a quello che noi diciamo colonnello
- Connestabile**, titolo di grado nell'antica milizia, che al tempo del Machiavelli corrispondeva a quello di capo d'un battaglione moderno. In Francia questo titolo suona assai più alto, ed il connestabile è capo supremo di tutte le cose di guerra
- Conquistatore**, che conquista, chi conquista
- Consegna**, colui che sta alle porte d'una città fortificata, e che tien registro de' forastieri che v'entrano
- Contestabile**, nome di dignità militare, conestabile
- Contubernale**, così chiamavansi tra loro i soldati romani della stessa camerata
- Corazza**, soldato a cavallo, vestito d'armadura grave e che porta pistola in cambio di lancia
- Cornetta** di compagnia di cavalleria, colui che porta la cornetta
- Cosacco**, soldato russo, native dell'Ucrania o delle sponde del Don
- DARDIERO**, colui che per sua professione è armato di dardo
- Decurione**, capodieci, caporale di dieci uomini
- Depredatore**, che preda
- Descritto**, giovane cittadino cui corre l'obbligo di servire il principe e la patria colle armi
- Desertore**, chi deserta
- Devastatore**, che devasta, saccheggia, distrugge
- Disconfiggitore**, che disconfigge
- Disertore**, soldato che abbandona furtivamente la milizia, desertore
- Doge**, capitano d'esercito
- Dorifero**, guardia armata d'asta alla custodia degl'imperadori
- Dragone**, soldato che combatte a piedi e a cavallo
- Dragoniere** e **Dragonario**, quegli che nell'esercito romano portava l'insegna
- Duca**, generale, capitano e conduttore di eserciti
- Duce**, duca
- Duellante**, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, che combatte col suo nemico d'accordo, a corpo a corpo e con armi eguali
- Duellatore**, colui che duella
- Duellista**, colui che fa duello
- ELMATO**, che ha, che porta chi
- Eroe**, uomo illustre per virtù straordinarie e segnatamente per valor guerriero
- Esploratore**, soldato a piedi o a cavallo mandato a branchi o alla spicciolata ad esplorare le mosse dell'inimico, a tribolaria, a pizzicarlo or qua or là, pronto a ritirarsi dietro il corpo che lo ha spedito ed a rientrar nelle sue righe
- Espugnatore**, che espugna
- Evocato**, soldato chiamato in aiuto senza farne scelta
- FALANGIARIO**, soldato antico delle falangi
- Fantaccino**, soldato ordinario, semplice soldato
- Fante**, il soldato d'infanteria, si usa nel numero del più, e quando si vuol distinguere questo genere di milizia da un altro, dicendosi p. e., *un esercito di cinquantamila fanti e di ottomila cavalli*
- Faretrato**, che ha faretra
- Ferentario**, soldato armato alla leggera, il quale stava ne' cori dell'esercito e cominciava la pugna col saettume
- Fiondatore**, soldato armato di fiocda. Fu anche chiamato *frombatore*, *fromboliere*, *frombolatore*.
- Fonditore**, fromboliere, frombolatore
- Foraggiere**, soldato che va a foraggio=per similit. ogni soldato

di cavalleria che combatte alla spicciolata o a branchi
Foriere. *V. Furiere*
Frecciatore, che freccia
Friere, uomo d'ordine o religione militare; oggidì dicesi *commendatore*
Frombatore, fromboliere
Frombolatore, fromboliere
Fromboliere, chi scaglia sassi colla frombola
Frumentiere, colui che porta i viveri negli eserciti
Fuciliere, soldato armato di fucile
Fugatore, che mette in fuga, che scaccia
Fuggitivo, si dice di chi rifugge al nimico
Fuochista, il soldato che fabbrica i fuochi artificiali. Ve n'ha un certo numero ne' corpi di artiglieria
Furiere e Furiero, colui che va avanti a preparare i quartieri
GAGGIO, pegno; ma si dice propriam. di cose di guerra e di cavalleria; ostaggio
Galeato, che ha l'elmo in testa
Generale, aggiunto del capitano o comandante dell'esercito intero, che anche assolut. si dice *generale* in forza di *sust.* = *Generale della cavalleria, dell'infanteria, dell'artiglieria*, quegli che comanda ai cavalli, ai fanti, al treno
Generalissimo, in forza di *sust.*, dicesi il primo comandante di armata
Giannettario, soldato antico che portava l'arme chiamata giannetta
Giannettiere, giannettario
Giannizzero, specie di soldato a piedi della milizia del gran Turco
Gonfaloniere e Gonfaloniero, quegli che porta nell'esercito il gonfalone e la insegna, il quale oggi noi diciamo alfiere
Granatiere, soldato armato di scia-

bla e fucile e munito di una saccoccia piena di granate, d'onde ha preso il suo nome
Granmaestro dell'artiglieria, titolo di suprema dignità nella milizia dell'artiglieria
Gregario, di gregge, di ordinaria condizione, e dicesi propr. dei soldati collettizii
Guastatore, soldato impiegato a spianare le strade, aprire i passaggi, scavare le trincee o ad altri lavori di simil genere
Guerra. *Uomo di guerra*, soldato
Guerreggiatore, che guerreggia, guerriero
Guerriere e Guerriero, *sust.*, ammaestrato nell'arte della guerra o semplicemente chi guerreggia
IMBERCIAIORE, che imberciae propriam. colui che fa professione di tirare d'archibuso
Indicante, *add.*, soldato o sott'ufficiale posto per segno alla estremità di una linea che il battaglione dee occupare, o per la quale dee passare una colonna
Inerme, senza arme, disarmato
Infaretrato, che ha la faretra
Ingegnere e Ingegnero, chi professa la scienza di fortificare, attaccare e difendere le piazze e quella della castrametazione degli eserciti
Invalido, soldato ferito militando pel principe, o fatto inabile per l'età all'esercizio delle armi
LANCIA, cavaliere armato di lancia
Lanciadore, che scaglia la lancia
Lanciatore, che lancia
Lanciero, *add.* di lancia, e dicesi di chi brandisce lancia
Lanzo, soldato tedesco a piedi e si piglia più com. oggidì per quello ch'è di guardia del principe
Legionario, di legione
Levantino. *Levantini* diconsi i soldati delle galere turchesche
Loricato, che ha lorica; vestito e armato di lorica

Luogotenente, tenente

MAESTRO di campo, titolo di grado, che presso gli Spagnuoli ed i Francesi equivaleva a quello di un reggimento di cavalleria e ciò dal 1600 fino al 1700 circa. Avvertasi però che i reggimenti di cavalleria erano in quel tempo assai più grossi de' nostri

Maggiore, in forza di *sust.*, nome di grado militare dato a diversi uffiziali di differenti qualità e funzioni. — **Maggior generale**, dicesi quello che riceve gli ordini del generale e li tramanda ai maggiori delle brigate. — **Maggiore di un reggimento**, dicesi quello, cui spetta di trasmettere tutti gli ordini al reggimento, farne la rassegna, raccogliarlo ed esercitarlo ecc.

Maliscalco, governatore d'esercito
Manipolare, agg. di soldato, vale soldato vile

Mantenitore, difensore, campione
Marraiuolo, sorta di guastatore
● **negli eserciti**, detto dall'ado-
rare la marra

Militante, che milita

Militare, esercitar l'arte della milizia

Milite, soldato

Minatore, che fa mine, che trava-
glia alle mine

Moschettiere, soldato armato di
moschetto

Mugavero, soldato armato di una
arma appellata collo stesso nome

Munizioniere, distributore di mu-
nizioni o viveri ai soldati

UFFICIALE, ufficiale

Ufficiale, ufficiale

Ofiziale, ufficiale

Oppugnatore, che oppugna

Ordinatore, è il titolo che si dà al
commessario di guerra di un e-
sercito o d'una gran parte di
esso, che soprintende a molti
altri commessarii di guerra

Ostaggio, quella persona che dassi

da una nazione in potere di
un'altra per sicurtà dell'os-
servanza del convenuto

PADRINO, è quegli che mette in
campo il cavaliere nel duello e
lo assiste

Paga, soldato pagato

Palvesaio, armato di palvese, pa-
vesaio

Palvese, palvesaio, armato di pal-
vese

Parlamentario, *sust.*, colui che va
a parlamentare

Patrino, quegli che mette in cam-
po il cavaliere nel duello e lo
assiste

Pavesaio e Pavesaro, armato di
paveso

Pedone, soldato a piede

Pennoniere, colui che porta il
pennone, alfiere

Perno, così chiamasi quel soldato
o sotto-ufficiale, sul quale gira
un corpo che fa una conversione

Picca, soldato armato di picca

Picchiere, soldato armato di picca

Pilano, soldato armato di pilo

Polverista, colui che fabbrica la
polvere delle armi da fuoco

Portainsegna, uffiziale che porta
la bandiera d'un battaglione di
fanteria

Pretoriano, nome d'un ordine di
soldati, che nell'antica Roma
custodivano la persona del Pre-
tore

Prevosto, dicesi d'un uffiziale che
ha l'incarico di vegliare il buon
ordine del campo e de' quartie-
ri. — È chiamato da alcuni, ma im-
propriamente, *profosso*, dallo
add., proposto, da cui prevosto
deriva

Prigione, *sust.*, quegli che vinto
in guerra è in potere del vinci-
tore; prigioniero

Prigioniero, prigioniero

Primipilo, capo di prima schiera

Principe, soldato legionario gre-
vemente armato, il quale, se-

- condo *Vegezio*, era ordinato sulla prima linea della legione in battaglia
- Propugnatore**, che propugna, che difende
- Propulsatore**, che propulsa
- Pugnante**, che pugna, combattente
- Pugnatore**, che pugna
- QUARTIERMASTRO**, colui che tra i soldati soprintende alla distribuzione de' quartieri = È un ufficiale che ne' reggimenti tiene i conti delle paghe degli uffiziali e de' soldati, e soda all'erario il denaro assegnato a questo fine
- RACCHETTIERE**, soldato di artiglieria, che ministra i razzi alla congreve, chiamato *racchettiere* dalla figura della *racehetta* che hanno questi razzi, i quali si pongono sopra forchette o cavalletti di ferro, s'allumano e si slanciano pel manico
- Raitro**, soldato di cavalleria tedesca, senz'altra arme che la pistola
- Ranciere**, quello fra i soldati che per turno dee apparecchiare e scodellare il rancio
- Razzalo**, artefice che lavora razzi ed altri fuochi artificati
- Retroguida**, capitano della retroguardia presso gli antichi Romani
- Riformato**, s'intende quel soldato che è privato del grado che aveva, e si chiama poi *soldato riformato*
- Ronda**, il soldato che fa la ronda
- Rondaccia**, soldato eletto, armato alla romana di spada e scudo, detto *rondaccia*. Questa milizia non è più in uso da gran tempo
- Rorario**, sorta di soldati con leggiera armadura ch'erano dei primi a combattere
- SACCARDO**, quegli che conduce dietro agli eserciti le vettovaglie, o gli arnesi e le bagaglie, *bagaglione*
- Saettatore**, che saetta, perito di saettare
- Saettiere**, saettatore, che saetta
- Sagittario**, arciere, frecciatore
- Sagittiere**, sagittario
- Satellite**, soldato che accompagna altrui
- Satrapo**, governatore di provincia o d'eserciti
- Schioppettiere**, soldato armato di schioppetto
- Scolta**, ascolta, sentinella
- Scoppettiere**, soldato armato di schioppetto
- Scoppettiere**, tirator di scoppietto, armato di scoppietto
- Scorridore**, soldato che scorre
- Scudato**, che ha scudo, che porta lo scudo
- Scutifero**, che porta scudo
- Sentinella**, soldato che fa la guardia = *Fare la sentinella*, vale fare la guardia, star di guardia
- Seraschiere**, nome che i Turchi danno a un generale d'armata
- Sergente**, soldato a piè = *Sergente*, oggi è grado o nome di sotto-uffiziale nei reggimenti d'infanteria, e talvolta in quelli di cavalleria
- Serra-fila**, l'ufficiale o sotto-ufficiale, che sta dietro alle tre prime righe del drappello invigilando sopra tutto ciò che esse debbono eseguire
- Sfidatore**, che sfida
- Signifero**, colui che porta la insegna, gonfaloniere, alfiere
- Soldaniere**, assoldato, stipendiato
- Soldataccio**, *pegg.* di soldato
- Soldatello**, *dim.* di soldato
- Soldatino**, *dim.* di soldato, soldatello, semplice soldato, colui che è nell'ultimo grado della milizia
- Soldato**, quegli che esercita l'arte della milizia
- Soldatuccio**, soldatello
- Soldatuzzo**, *dim.* ed *avvil.* di soldato, soldatello

Sopraccomito, principal comito
Sopragguardia, guardia principa-
 le d'un campo o d'un esercito
 acquartierato, alla quale fanno
 capo tutte le guardie avanzate
 e le ascolte

Sottotenente, ufficiale subalterno
 d'infanteria e di cavalleria che
 vien dopo il tenente

Spai, sorta di soldato a cavallo
 appresso i Turchi

Sparatore, che spara

Spia, quello che in guerra è man-
 dato ad osservare gli andamen-
 ti del nemico per riferirli

Spiatore, che spia

Spione, *accr.* di spia

Sploratore, meno usato che esplora-
 tore

Stambecchino, *sust.*, soldato ar-
 mato alla leggiera nelle milizie
 del 1300

• **Stanziale**, *agg.* di soldato, di cor-
 po di truppa e vale continuo,
 permanente, perpetuo, a diffe-
 renza di quelli che militano per
 un tempo determinato, scaduto
 il quale si riformano

Statario, sorta di soldato romano,
 che non entrava nell'azione del-
 le scorrerie, ma aspettava il
 nemico, stando al suo posto, e
 trovasi anche usato addiettiva-
 mente

Statico, ostaggio

Stato maggiore, dicono i militari
 parlando degli uffiziali, dal mag-
 giore in su

Stendardiere, colui che porta lo
 stendardo, il gonfalone o simile

Stradiotto, nome particolare di al-
 cuni soldati condotti di Grecia
 dai Veneziani, ritenendo il nome
 medesimo che hanno nella pa-
 tria

Superiore, l'opposto di subalter-
 no, ed è anche *agg.* di tutti gli
 uffiziali dal capitano sino al ge-
 nerale = I maggiori, i capi di bat-
 taglione o di squadrone, i te-

nenti colonnelli e i colonnelli
 sono uffiziali superiori

TAMBURINO, sonator di tamburo
Tenente, ufficiale, altrim. detto
luogotenente

Tergiduttore, nome che davano i
 Romani al serra-fila d'ogni ces-
 turia, il quale, quando la ces-
 turia faceva delle spalle fronte,
 la guidava in luogo del centu-
 rione

Torrigiano, guardia della torre,
 sentinella

Trafuggitore, soldato fuggitivo

Trionfante, che trionfa

Trionfatore, che trionfa

Triunfatore, trionfatore. *V.*

Trombadore, sonator di tromba

Trombatore, trombadore

Trombetta, sonator di tromba

Trombettatore, che sona la trom-
 betta, trombettiere

Trombettiere, sonator di tromba

Trombettino, trombettiere

Trombetto, sonator di tromba

UFFICIALE. *V.* Ufficiale

Ufficiale, soldato, al quale il pri-
 cipe dà per brevetto una qual-
 che autorità nel reggimento o
 nell'esercito

Uffiziale. *V.* Ufficiale

Ulano, cavalleggiere polacco ar-
 mato di lancia

Uomo a cavallo, soldato a caval-
 lo, cavaliere

Uomo di spada, vale che cinge
 spada, che sta sulle armi, soldato

Ussaro, soldato a cavallo

VALENTE, prode, valoroso

Valoroso, che ha valore, prode

Veditore, sentinella

Vegghia, sentinella, guardia

Velato, soldato romano, così chia-
 mato dall'essere vestito della
 semplice tonaca senz'armi. A
 qual fine questa specie di solda-
 ti militassero non si sa, ma si
 crede che seguissero l'esercito
 come reclute per sottemtrare ai
 morti ed ai feriti. Altri credono

che i *velati* non siano altro che i veloci o veliti

Veletta, si dice a colui, che sta sulle mura della fortezza o simili a far la guardia; vedetta

Velite, soldato romano armato alla leggiera, che combatteva fuori degli ordini ed appiccava la mischia

Veloce, nome di soldato della legione romana esercitato ad ogni azione pericolosa, a saltare in groppa ai cavalieri, ad esplorare l'inimico da vicino, ad ormarlo, a passare a nuoto rapidi torrenti, a combattere alla spicciolata, ad attaccar la zuffa, ed a ritirarsi per gl' intervalli delle ordinanze

Venturiere, soldato che va alla guerra, non obbligato, nè condotto a soldo, ma per cercar sua ventura e a fine d'onore

Vessillifero, colui che porta il vessillo

Veterano, propr. soldato che abbia esercitato la milizia molto

tempo

Vicecapitano, colui che fa le veci del capitano

Vincente, che vince, vincitore

Vincitore, che vince

Vittore, v. L., vincitore

Vittorioso, che ha vinto, che ha ottenuto vittoria

Vivandiere, colui che vende le vivande ai soldati

Volontario, in forza di *sust.* si dice quel soldato, che di propria volontà serve nella milizia

ZAIMO, sorta di soldato turco

Zappadore. V. Zappatore

Zappatore, presso i militari è quel soldato particolarmente addetto ai lavori della fortificazione tanto offensiva, che difensiva. Serve di guida ai lavoratori ed ai guastatori; sbocca le zappe e le trincee, e precede gli altri in ogni pericolosa azione d'assalto o di difesa delle piazze. Chiamasi anche quel soldato scelto, che precede il battaglione armato d'ascia, per isplanare la via

IDRAULICA.

AVVERTENZA. In cinque Sezioni compartesi questa voce. Nella 1. stanno i vocaboli generali; nella 2. si divisano i lavori idraulici; nella 3. si notano le costruzioni idrauliche; nella 4. comprendonsi le macchine, gl'istromenti e congegni di cui si serve l'idraulica, e le loro parti; nella 5. ed ultima si raccolgono gli uffizii personali relativi alla medesima facoltà.

NB. Si consulti eziandio la voce *Aequa*.

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi all'Idraulica.

ACQUISTO, vale bonificazione, alluvione, cioè terreno reso superiore di livello alle piene ordinarie per mezzo delle deposizioni delle torbe

Adacquisto, copioso d'acqua

Allagagione. V. Allagazione

Allagamento, l'allagare, inondazione

Allagare, inondare, coprir d'acqua

Allagazione, allagamento, l'allagare

Alluvione, presso gl' idraulici, si, significa propriam. bonificazione-acquisto per deposizione delle acque torbide

Altezza. *Altezza viva del fiume*, si chiama l' altezza dell' acqua corrente per opposizione all' altezza morta, cioè dell' acqua morta o stagnante

Avvallamento, vale il cedimento di qualunque fabbrica per essere scalzata dall' acqua

Avvallato, *add.*, da avvallare

BANCO, dicesi quell' alzamento di rena fatto dal fiume

Basso. *Basso fondo*, fiume ecc. dicesi del luogo ov' è poc' acqua, lo stesso che poco fondo

Battigia, quella linea della spiaggia del mare o della sponda di un fiume, che l' acqua per l' ordinario suole arrivare a bagnare

Bivio, alcuni scrittori chiamano bivio il punto da cui si distaccano due rami d' un fiume

Buffetto, presso i fontanieri, dicesi di quelle cascate d' acqua a piramide che entrano ed escono in diverse vasche sempre maggiori nel venir giù al piano

CAYAMENTO. *Rotta in cavamento*, dicesi quella rotta, in cui le acque di un fiume disalveandosi, e quelle di più canali riunendosi, in vece di spargersi dilagatamente per la campagna, si uniscono in un sol canale, formando un nuovo fiume

Circonvoluzioni dell' acqua, diconsi i mulinelli o rigiri d' acqua nei fiumi, nel mare ecc.

Confluente, quel luogo ove due fiumi s' incontrano

Confluenza, concorso ed unione di due fiumi o altre acque correnti in un medesimo letto

Controbattuta, la ripercussione dell' acqua del fiume nella ripa opposta dopo la prima battuta

Corrosione, rosa e più comun. lunata

Crescenza, accrescenza, alluvione
DEPOSIZIONE, diconsi quelle materie che le acque e specialmente le torbe depongono nell' essere ritenute in un luogo

Depurare, purgare, far puro

Depurazione, il depurare, purificazione

Dilamare, smottare

Diramarsi de' fiumi o simili, vale disgiungersi, separarsi, dividersi come in rami

Direzione del fiume, dicesi quella retta, secondo cui l' acqua si muove con velocissimo corso verso il mezzo dell' alveo, e, come dicasi, nel suo filone

EMISSARIO, nome che si dà generalmente alle aperture naturali o artificiali, d' onde i laghi o i canali mandano fuori le loro acque. Gli *emissarii artificiali* prendono propr. il nome di scaricatorio, trabocco, rifiuto, trattandosi d' acque superflue

Erogazione d' acqua, dicono alcuni idraulici, per distribuzione regolata delle acque; ma più comun. dicesi *spesa*

FASCIO d' acqua, dicesi di più zampilli d' acqua che sorgono uniti a guisa di covone

Filone o spirito della corrente di un fiume, si dice dagl' idraulici quel luogo, dove l' acqua è più profonda e corre con maggior velocità

Fiumana e Fiumara, corso largo di acque come fiume di molt' acqua; sebbene più propriam. sia l' impeto del fiume crescente

Fiume in ghiaia, quello il cui fondo è ghiaioso o sassoso=Se è arenoso, si dice *fiume in sabbia*, se paludoso *fiume paludoso*=*Fiume incassato* è quello, le cui piene ordinario restano compresse dentro le proprie ripe=

Fiume morto, dicesi un alveo abbandonato affatto dall'acqua, sia o no ridotto a coltura, e che serve o di ricettacolo all'acqua di scolo o ridotto ad acqua stagnante=**Fiume perenne**, si dice quando le acque non lasciano mai tutto il fondo scoperto. Alcuni di questi sono navigabili sino al mare e si dicono fiumi reali=**Fiume temporaneo**, dicesi quello, il cui alveo resta qualche volta affatto asciutto e ancora si denomina *torrente*=**Fiume tributario**, dicesi quello che perde il suo nome nell'unirsi ad un altro=**Fiume inondante**, dicesi quello, le cui piene si spandono nelle campagne=**Fiume arginato**, dicesi quello le cui piene sono sostenute dagli argini

Fluitato, trasportato dai fiumi o altre acque correnti

Fluitazione, trasporto di corpi galleggianti fatto dalle acque correnti

Freatologia, discorso o ragionamento sopra l'acqua dei pozzi

Frodo, soggirottatura, che anche si dice ripa a picco

GOLENA, così dicesi la ripa bassa del fiume appiè degli argini e delle ripe alte, le quali diconsi *spalle o piagge*

Gomito, dicesi il vertice d'una curva nella ripa o sponda d'un fiume. Dicesi anche *svolta*

Gora, canale per lo quale si cava l'acqua dei fiumi, mediante le pescale o si riceve dai fossati, che scendono dai monti, per servizio dei mulini o di qualsivoglia altra macchina mossa o guidata per forza d'acqua

Gorello, fossicina dove corre l'acqua

Guado, luogo nel fiume, dove si può passare, senza nave, a piedi o a cavallo

Guazzo, presso gl'idraulici significa l'immersione d'una ruota nell'acqua stagnante, la quale col proprio peso fa resistenza all'acqua della caduta. Dicesi anche rimpozso

IDRAGOGIA, deduzione delle acque fuor di un luogo per condurle in un altro

Idraulica, quella parte dell'idrometria che considera il moto de' fluidi e specialmente dell'acqua ed insegna l'arte di condurla, di alzarla per via d'ingegni, contenerla infra certi limiti, riparare alle rotte de' fiumi ecc.

Idrologia, quella parte della storia naturale, che ha per oggetto la natura e proprietà dell'acqua in generale

Immissario, opposto di emissario, quell'apertura, per cui le acque entrano in un lago o in altro recipiente

Impadulamento, lo impadulare

Impadulare, diventare o farsi paduli, più comun. *impaludare*

Impaludamento, *impadulamento*

Impaludare, *impadulare*

Imporre, dagl'idraulici si usa per deporre, far deposizione, e si dice delle acque

Impostime, deposizione, sedimento, belletta o altro di acque torbide

Imposto. *Terra imposta o terreno imposto*, dicesi dagl'idraulici a quella terra ch'è portata di fuori dalle acque sul terreno vergine

Incassamento, dicesi dagl'idraulici lo stato di un fiume incassato

Incassato, dicesi dagl'idraulici il fiume che corre fra le sponde

Incavernatura, corrosione fatta da un torrentello in profondo

Incile, sinonimo di emissario

Influente, dagl' idraulici diconsi influenti, anche in forza di *sust.*, i fiumi, torrenti o fosse, che metton foce in un fiume o fosso principale

Ingorgare, far gorgo, che dicesi anche *tener in collo*; e si usa più particolarmente delle acque

Inosculamento, inosculazione

Inosculare, dicesi di due canali che combaciandosi perfettamente, si annessano insieme e formano un sol canale

Inosculazione, combaciamento di due canali che si uniscono e si consolidano insieme

Insenatura, curvità del letto del fiume o del mare, che forma come un seno internato dentro terra

Interramento. V. **Interrimento**

Interrimento, deposizione di terra fatta dall'acqua nell'alveo di un fosso, canale o simile. Dicesi anche *rinterramento* e *rinterrimento*, ma *interrimento* è più regolare e più usato

Interro. V. **Rinterrimento**

Isola, presso gl' idraulici è quel terreno per lo più originato dalle deposizioni di un fiume, circoscritto per ogni parte da due o più rami della corrente del medesimo fiume

LAMINA di acqua, zampilletto di acqua, che schizza in aria dalla bocca de' dragoni e simili animali, onde si adornano le fontane. Più propriamente dicesi *velo* se è un poco larga e sottile

Lavarone, tutto ciò che il fiume porta a galla e depone sulla riva o il mare rigetta sulla spiaggia

Leale, *sust.*, quello spazio che gli intendenti sopra i fiumi debbono lasciare alla riva per non impedire la navigazione

Letto, fondo del fiume o del mare, dove si posano le acque

Linea cadente del fiume, dicesi

dagl' idraulici quella pendenza ed altezza di corpo d'acqua, che forma la caduta necessaria, perchè le acque possano scorrere liberamente

Litorale. *Moto litorale e radente* si chiama dagl' idraulici quella, con cui l'acqua, entrando continuamente dallo Stretto di Gibilterra, dopo aver girata la circonferenza del mare superiore e inferiore, cioè dell' Adriatico e del Mediterraneo, esce poi dalle parti della Spagna

Lunata, corrosione prodotta nelle sponde de' fiumi o torrenti dalla corrente dell'acqua, per lo più in linea curva. Alcuni dicono *rosa*

MAGRIZZA, dicesi dello stato del fiume magro, o sia in acque basse, ed è opposto a *piena*

Magro, dicesi delle acque basse di un fiume

Materie sottili, diconsi dagl' idraulici quelle che galleggiano e il fior della terra incorporata coll'acqua = *Materie fluitate*, diconsi dagl' idraulici le ghiaie, le arene, le deposizioni trasportate da' fiumi o altre acque correnti

Mezzano, presso degl' idraulici lombardi, vale quello che i Toscani chiamano *isola*, ed è così detto perchè sta nel mezzo a due rami del fiume. Dicesi anche *boccello*

Montascendi, traghetto o via che cavalca un argine; ed è così detto dal salire e scendere delle persone

Morta di fiume, chiamasi dagl' idraulici il fondo del fiume, le cui acque naturalmente, o per altro, sono deviate. Dicesi anche *fiume morto o letto vecchio*

Morte. *Acqua morta*, vale acqua ferma, stagnante

PELO dell' acqua, parlandosi di

- fiumi, laghi o simili, vale la superficie dell'acqua
- Piaggia o spalla**, chiamano gli idraulici la ripa alta del fiume.
- V. Golea**
- Piena**, soprabbondanza d'acqua ne' fiumi cagionata da pioggia o da neve strutta
- Pienerella**, piccola piena
- Pioggia d'acqua**, getto o caduta d'acqua in minutissime stille
- Potamologia**, notizia della natura, del corso e della forza de' fiumi. **V. Idrometria**
- Presa dell'acqua**, il luogo d'onde si deriva l'acqua d'un fiume o torrente, mediante un incile, in un canale
- RATTO**, dicesi a quella parte del letto del fiume, dov'è pochissima acqua e molta corrente
- Regurgitamento**, rigurgitamento
- Regurgitare**, ringorgare, riboccare
- Regurgito**, ringorgo, ringorgamento
- Rena**, la parte più arida della terra rillavata dalle acque, che per lo più si trova nel lido del mare e ne' greti de' fiumi
- Renaio**, quella parte del lido del mare e del letto del fiume rimasta in secco, nella quale è la rena
- Reniccio**, quantità di rena, che si trova per lo più raccolta intorno alle acque correnti o renicole
- Retratto**, *sust.*, vale lo stesso che alluvione
- Ridosso**, sotto cui si comprendono i greti ed i renai
- Rifluire**, scorrere indietro
- Riflusso**, il ritorno della marea
- Rigurgitamento**, ringorgamento
- Rigurgitare**, ringurgitare, ringorgare
- Rigurgito**, rigonfiamento delle acque arrestate nel loro corso da qualche ostacolo ne' loro recipienti. Dicesi anche rigolfo e ringorgo
- Rimpozzare**, fermarsi le acque in alcun luogo, non avendo sfogo
- Rimpizzo**, lo stesso che guazzo. **V.**
- Rincollo**, più comun. dai Toscani si dice *ringolfo* o *regurgito*
- Ringolfo**, rigurgito
- Ringorgamento**, rigonfiamento delle acque arrestate per qualche impedimento nel loro corso
- Ringorgare**, rigonfiare; e dicesi propriam. delle acque
- Ringorgo**, ringorgamento
- Ringurgitare**, ringorgare
- Rinterrimento**, lo stesso che interrimento, interro, rinterramento
- Ritroso**, parlandosi d'acque, vale aggiramento=*add.*, per metaf. si dice dell'acqua dei fiumi, che aggirandosi torna indietro
- Rosa**, luogo corrosivo da impeto d'acqua o simili. Usasi talvolta in luogo di lunata o corrosione
- Rotta**. *Presa d'una rotta*, dagli idraulici, dicesi quella parte, donde s'incomincia il riparo
- SBOCCAMENTO**, lo sboccare=*imbocatura*
- Sboccare**, dicesi propr. del far capo o mettere foce i fiumi od altre acque simili in mare o in altro fiume
- Sboccatura**, lo sboccare, sbocco= luogo donde si sbocca
- Sboeco**, lo sboccare
- Sbrotare**, fare sbrotatura
- Sbrotatura**, gran corrosione fatta da un torrente o da un botro nelle sue ripe e nel suo fondo in virtù della soverchia caduta
- Scanno**, per similit. vale banco di rena, deposizione di rena, fatta ne' fiumi
- Scaricare**, parlandosi di fiumi, si dice del mettere o sboccare le acque loro in altro fiume o vero nel mare
- Scialamento**, lo scialare
- Scialare**, lo stesso che spagliare
- Scialo**, spaglio
- Scogliere**, chiamansi dagli idrau-

SEZIONE II.

Lavori idraulici.

- ACQUARE**, v. a., inondare d'acqua
Affondare *una fossa*, o simile, vale farla più profonda
Affondatura, l'affondare
Affossare, far fosse intorno a un luogo, cingerlo da fosse
Aggottare, cavar l'acqua entrata nel naviglio con istrumento atto a ciò, e rigettarla in mare
Aggottatura, l'operazione dell'aggottare
Arginamento, l'arginare = formazione degli argini
Arginare, fare argini, difendersi, ripararsi con argini
Arginato, *add.*, da arginare
Arginatura e Arginazione, formazione degli argini, arginamento
Arrombare, legare i pali con catene e catenelle, in guisa che vengano a formare come una rete di rombi
Arrombatura, lo arrombare, o l'effetto che risulta da tale operazione
Attestare, dicesi attestare un ponte, una chinza, una pescaia, ec. alla ripa, o altro capo saldo. Si attesta anche un argine, un fosso ad un altro argine, ad un altro fosso ecc.
Attestatura, l'azione e l'effetto dell'attestare un argine, una fabbrica, un'ala, una pescaia, o altro
Avvallare, far ire a valle, cioè a basso, abbassare, calare, scendere a basso, spingere in giuso
CAVO, cavamento, escavazione ed eziandio lo scavo medesimo
Condottare, tradurre le acque per condotti
DISARGINARE, levar l'argine, privar dell'argine
ESCAVAZIONE, lo spurgo de' fossi o canali dalle deposizioni fatte dall'acqua: dicesi anche *scavo* = generalmente si dice del cavo stesso fatto nel terreno per formare un fosso, un canale, render più capace un recipiente di acqua e simili
Espurgazione, presso gl'idraul. è lo stesso che spurgo
Essiccazione di un terreno, dicesi quella bonificazione che si fa per mezzo di fossi, che di frido lo rendono asciutto
FALLA, dicesi di quell'apertura, che si fa in una conserva, in un argine ecc. per cui esce o trapela l'acqua
GRATTAMENTO del fondo delle lagune, delle chiaviche ecc. dicesi dagl'idraulici l'operazione di pulire o grattare sotto acqua colle cucchiain, rastrelli od altri strumenti un fosso, cloaca, porto ecc. per ripulirlo
Guazzare, dicono gl'idraulici per lo stesso che rimpozzare
INALVEARE, scavare un canale, per cui si possa voltare tutta l'acqua di un fiume o canale, per fargli abbandonare l'alveo per cui correva
Inalveazione, l'escavazione di un canale manufatto per voltarvi la totalità dell'acqua di un fiume, canale ecc.
Incanalare, ridurre acque correnti in canale
Intestare un argine, vale attaccarlo ad una muraglia, unirlo ed internarlo alla ripa di un fiume ecc.
Invinimare, fare le viminate
PALAFITTARE, far palafitte
Palare, far palafitta, cioè far ritagno di ghiaia o stipa, flettivi per entro de' pali
Palificare e Palificcare, far palif-

cata, cioè ficcar pali in terra a riparo
Pestonare, battere ed assodar la terra, con pestoni
Plateare, far la platea ad un lavoro murato in acque
RINTERRARE, colmare, empir di terra una pianura
Riparare, propr. vale fare ripari e difese alle ripe dei fiumi
Riparo, il riparare, provvedimento, difesa
SCANNARE il fosso, fare un'apertura nel fosso onde deviare l'acque e renderne più agevole il passaggio
Scavo, escavazione. V.
Sfociare, sgomberar la foce, spurgar la foce o sbocco di un fosso,

di un canale, di un fiume
Sfociatura, l'operazione di sgomberar la foce
Spadulare, seccare, rasciugare i paduli
Spurgo, il rivotamento di un fosso, canale o simili, dalle materie depostevi dall'acqua e dalle piante acquatiche che vi fossero germogliate. Dicesi anche espurgazione, escavazione, scavo, ma sono voci meno usate e meno appropriate
TAGLIATA, spianamento che si fa tagliando coste e argini ecc.
Trombare, oggi comunemente vale adoperar la tromba per alzare o estrar l'acqua o altro liquore

SEZIONE III.

Costruzioni idrauliche.

ACQUEDOTTO, condotto
Acquidoccio, canal murato, per lo quale si conduce l'acqua da luogo a luogo = acquidotto
Acquidotto, acquidoccio, condotto
Albaione, nome che si dà talvolta ai tomboli, e sono così detti perchè albeggiano sulla spiaggia
Antifosso, fosso anteriore ad un fosso reale, per ricevere tutti gli scoli della campagna
Acquidoccio, acquidotto
Acquidotto, acquidotto
Arginale v. a., argine
Argine, riparo, o sia rialto di terra posticcia fatto sopra le rive de' fiumi, per tener l'acqua a segno
Arginello, *dim.* di argine
Arginetto, *dim.* di argine
Arginone, *accr.* d'argine
BANCHINA, quello spazio in piano, che serve per assicurare maggiormente l'argine o la ripa del fosso, quando essi sono molto alti ed il fosso molto profondo
Binato, dicesi d'un secondo argi-

ne accoppiato ad un altro per rinforzarlo
Botte sotterranea, manufatto che porta l'acqua di un canale e la lascia correre sotto il fondo di un altro canale o fiume. I Toscani dicono tromba o chivica
Bova, specie di sostegno
CALLONE, apertura che si lascia nelle pescale de' fiumi per transito delle barche
Canale, alveo artificialmente scavato, dove si fa scorrere acqua, che serve alla navigazione o ad altro
Canna, dicesi a que' canali chiusi, onde l'acqua cammina ne' condotti
Cannella, piccolo doccione dei condotti o di piombo o di terra cotta o d'altra materia, come pure doccione, donde nelle fontane l'acqua sgorga
Cannone, doccione di terra o canale di piombo dei condotti
Capifosso, fosso dove si riducono

- tutte le acque de' fossetti e scoli del campo
- Caposaldo**, e nel numero del più
- Capisaldi**, Punto stabile di murato o d'altro fissato in un ponte, chiavica o altra fabbrica per riscontro della livellazione
- Cateratta**, apertura fatta per pigliar l'acqua e per mandarla via a sua posta, che si chiude e si apre con imposta di legno o simile. Le cateratte possono essere naturali ed artificiali. Quelle che si fanno per ritenere le acque diconsi *calie*, e talvolta chiuse, *serre*. Quelle che attraversano fiumi e torrenti sono dette più particolarmente *pescaie*, se sono di muro; se sono di legno, *steccale*
- Caterattino**, *dim.* di cateratta
- Caterattola**, cateratta
- Caterattone**, *accr.* di cateratta
- Conca del sostegno**, il fondo del sostegno ove è ritenuta l'acqua
- Conserva**, specie di cisternetta, ove le acque si depurano
- Contrappalata**, palata fatta incontro ad un'altra
- Contrargine**, argine parallelo ad un altro, alzato per servirgli di rinforzo o per opporre una nuova resistenza, in caso di rotta dell'argine principale
- Cordonata**, fila di pali per riparo dalle corrosioni delle acque correnti
- Coronella**, dicesi ad un argine curvo, che si costruisce molto indietro ad una ripa corrosa e che minaccia rovina. I Lombardi dicono *paradore*
- Cotone**, è usato talvolta invece di tombolo, duna, o albaione
- Cratere**, pescina
- Curafondo**, sciacquatorio, risciacquatorio
- DENTELLO**, dicesi di quella specie di palizzata, o lavoro di muro, che si sporge dentro del fiume
- Depuratorio**, specie di conserva dove si raccolgono le acque e si depurano prima di proseguir il loro corso o di passare in altra conserva
- Diga**, argine, e dicesi di quelli che difendono dai colpi del mare
- Diversivo**, quel canale che diverge o devia parte dell'acqua d'un fiume
- Doccia**, canaletto di terra cotta, di legno o d'altra materia, per lo quale si fa correre unitamente l'acqua
- Duna**, monticello di rena sulla spiaggia del mare. Dicesi anche *albaione* e *cotene*, ma più comun. *tombolo*
- Fossa**, spazio di terreno cavato in lungo che serve per lo più a ricever acque
- Fossarello**, *dim.* di fosso
- Fossatello**, *dim.* di fossato
- Fossato**, fossa = quel canale che si fa sulle rive de' campi per ricevere le acque e per cavare la melma; dicesi anche *lupa*
- Fossetta**, *fossicella* e *fossicino*, piccola fossa
- Fosso**, fossa grande
- Fossone**, *accr.* di fosso
- GETTATA**, muro ordinariamente fatto di grossi cantoni di pietra o di cassettoni pieni di materiali disposti con ordine o gettati senza regola fuori del molo di un porto, per impedire che le onde non vadano a franger contro e danneggiarlo
- PALAFITTA**, riparo fatto di pali confitti in terra per stabilire e assicurare i fondamenti degli edifizi o gli argini e simili, e se si dubitasse della fermezza del suolo
- Palafittata**, lavoro di palafitte, palata, palificata
- Palata**, riparo fatto sui fiumi, e simili, con pali
- Palificata**, palizzata

Palizzata e Palizzato, afforamenti e ripari fatti con pali

Paradore, coronella

Parapetto, sponda; quella muraglia per lo più meno alta della statura dell'uomo, che si fa lungo l'alveo dei fiumi dall'uno all'altro lato dei ponti; e dicesi così perchè sulla sponda si appoggia il petto = *Parapetto* o *spalletta*, diconsi i trasporti di terra, palizzate, pali arborati, sassale e simili, che si fanno per difesa o riparo dell'argine dalla parte opposta del fiume

Paraporto. V. *Combarda*. I Toscani dicono *curafondio* o *rifuto*

Parata, vale un composto di ritti di legno e di tavole conficcati in traverso per separare un dato spazio di terreno. Fannosi specialmente nelle macchie per tenervi chiuso il bestiame

Partitore, è il distributore delle acque delle fontane o delle gore d'irrigazione

Pennello, riparo che si fa con fascinate o gabbionate di sterpi, sassi sciolti ed anche di materiali di calcina, che s'interna nella ripa e si stende nell'alveo del fiume per difesa dalle corrosioni. Dicesi anche *dentello*, *pignone*

Pescaia, riparo che si fa ne' fiumi per rivolgere il corso delle acque ai mulini o a simili edificii

Pescaia, *dim.* di *pescaia*

Pescina, presso gl'idraulici dicesi di ricettacolo o cavità naturale o artificiale, dove si uniscono in qualche modo le acque che scaturiscono a poco a poco dalle sorgenti prima d'incominciare il loro corso. = Dicesi ancora *capo d'acqua* e dagli scrittori *cratere*

Pignoncello, *dim.* di *pignone*. Piccolo pignone

Pignone, riparo di muraglia fatto

alla ripa de' fiumi inverso l'acqua

Pontecanale, nome che alcuni idraulici danno così talvolta improprio alla botte sotterranea

REGOLATORE, per la misura delle acque correnti si fabbrica nei fiumi il regolatore, ch'è una piccola macchina di muro, di pietra o simili, col fondo orizzontale e colle sponde perpendicolari, e per essa scorre tutta l'acqua da misurarsi = Dicesi anche dagli idraulici a quella fabbrica di materiali, che serve a stabilire la sezione di un fosso, canale o simile, onde regolare le successive scavazioni in perpetuo

Rifuto, così dicesi in Toscana, quell'emissario superiore che si costruisce nella sponda dei canali regolati per tramandare altrove le acque soprabbondanti, e trattenere nell'alveo quella che è necessaria = *diversivo*, *sfiatore*

Rinterramento, riempimento di terra, colmata

Riparatura, riparo, riparamento

Risciacquatoio, canale per lo quale i mugnai danno la via all'acqua quando non voglion macinare

Riserbatoio, luogo, in cui l'acqua si raccoglie e si riserva, per farla poi scorrere all'occasione ove si vuole per mezzo di docce o simili; *ricettacolo*, conserva

SALCIAIA, siepe assai bassa formata per lo più di piccoli salci intrecciati per riparo degli argini o delle ripe de' fiumi, e per farvi deporre le torbide

Sassala, riparo di sassi fatto nei fiumi a similitudine di pignone

Sciacquatorio, *curafondo*, *risciacquatorio*

Serra, riparo di muro o simili, fatto per reggere il terreno e impedire lo scorrer delle acque

Sfiatore, lo stesso che diversivo a fior di acqua. *V. Diversivo*
Sopracchiusa, giunta di tavoloni per coltello che si fa ad una pescia, come il soprassoglio agli argini

Soprassoglio, arginello che si pianta in cresta di un argine dalla parte del fiume, perchè non sia trascinato dalle piene straordinarie

Sostegni di ripresa, diconsi dagli idraulici i sostegni posti a contatto gli uni degli altri, come sono i *sostegni binati*

Sostegno, chiamano gl' idraulici un callone, o fabbrica, che, attraversando un fiume, o un canale, serve a sostenere l'acqua ad una certa altezza ed a passarla a proporzione per comodo della navigazione

Spalla del fiume, dicono gl' idraulici una proporzionata quantità di terreno dall'una e l'altra parte, nella quale non è lecito ad alcuno, sotto gravi pene, il lavorare. *V. Golea*

Spalletta, risalto a guisa d'argine o di sponda = *Spezie di sponda* o parapetto, ma bassa molto, che si fa da' lati di qualche piccolo ponte o strada, che abbia da alcuna parte profondi fossi o dirupi e ciò per maggior sicurezza del camminare

Steccaia, lavoro che si fa a traverso de' fiumi per mandar l'acqua ai mulini o simili edifizii

TOMBOLI. *V. Albaione e Duna*
Tromba sotterranea, chiamasi dagli idraulici lombardi ciò che in Toscana si dice *chiavica o botte sotterranea*

Tumolo, monticello di rena sulla spiaggia del mare; più comunemente dicesi *tombolo*

VASCA, ricetto murato dell'acqua delle fontane

Ventola o *cateratta a ventola*, manufatto di legname masticeato e congegnato su i gangheri, che s'apre e si chiude a foggia di valvola

Viminata, lavoro o riparo fatto con vimini intessuti

SEZIONE IV.

Macchine, istrumenti e congegni di cui si serve l'Idraulica e loro parti.

BINDOLO, ruota a timpano, intorno a cui sono avvolte delle funi o catene, alle quali di distanza in distanza sono attaccati i cappelletti o cassette, che attingono l'acqua e la portano in alto, specialmente per irrigazione

CAPPELLETTI, sono que' vasetti, che s'attaccano alle corde o catene, con cui si attinge l'acqua col bindolo idraulico dal luogo profondo

Cappellina, strumento di terra cotta, che riceve l'acqua a guisa d'imbuto e la porta nei doccioni

Caprata, lavoro fatto a foggia di

capre di legname, in luogo dei pignoni

Catenello, que' pezzi di legno minori delle catene, che uniti a queste legano le varie file di pelli tra loro

Corobate, nome che davasi ad un regolo di venti piedi che adoperavasi per livellare specialmente i condotti d'acqua

Cucchiaia, strumento di ferro per uso di votar il letto de' fiumi

DIABETE e *Diabetica*, dicesi d'una macchina inventata da Erone, la quale consiste in un vaso che si vuota interamente di per se subito che vi è posta dentro una

- certa quantità di acqua o d'altro fluido e ciò in forza d'un sifone ch'è nel vaso
- Doccione**, strumento di terra cotta fatto a guisa di cannella, di cui si fanno i condotti per mandarvi l'acqua
- EMBOLO**, v. u. da alcuni scrittori idraulici in vece della volgare stantuffo
- FIASCA idrometrica**, stromento inventato dal Nardi per misurare la portata dell'acqua di un fiume, canale o simile
- Fistola**, dicesi da alcuni scrittori idraulici per tubo, sifone, doccia che si applica ai fori dei vasi per misurare la spesa dell'acqua
- GOZZO**, gran gabbione a piramide di figura conica tronca, che si pianta colla maggior sua base nel fondo de' fiumi per difesa delle sponde. In alcuni luoghi di Toscana, come in Casentino, diconsi botti
- IDRAULICO**, agg. delle macchine o ordigni che servono a condurre o alzare le acque
- LEVA d'acqua**, sifone
- Lumiera di una tromba**, è un buco alto della parete di una tromba, pel quale esce l'acqua sollevata dall'azione dello stantuffo
- MENSURATORE**. V. Misuratore
- Misuratore**, strumento da misurare il peso delle acque
- PALANCOLA**, pancone o simile da passar un fiume in luogo stretto. Talvolta v'è una pertica o altro legno, che le serve di spalletta
- Pestone**, arnese da pestare
- SIFONCINO**, *dim.* di sifone
- Sifone**, strumento idraulico o tubo curvo per alzare i fluidi, votare i vasi e per vari sperimenti idrostatici
- Spillo**, piccol tubo, per cui l'acqua schizza, o zampilla nelle fontane artificiali, e dicesi anche al zampillo o getto d'acqua medesimo, che spiccia fuori da esso
- Stantuffo**, quella parte della tromba da pozzo o dello schizzatoio, che ne riempie la cavità, e col suo movimento attrae o sospinge i liquori
- TROMBA da tirar acqua**, è uno strumento di forma cilindrica, che fa salir l'acqua per via di un'anima, e serve a vari usi e particolarmente per vuotar le acque stagnanti—**Tromba**, presso gl'idraulici, dicesi d'un cilindro o tubo cavo, con varie parti ad esso attenenti, che serve a sollevare l'acqua sopra il suo livello naturale

SEZIONE V.

Uffizi personali relativi alla Idraulica.

- CATERATTAIO**, colui che ha la cura e la custodia delle cateratte
- FONTANIERE**, custode dell'acqua delle fontane e che soprintende alle fontane, alla loro fabbrica e mantenimento
- Fossaiuolo**, colui che scava i fossi e costruisce gli argini e va a visitare le strade per riconoscere se i fossi e le fossette laterali sono ristorate ed in buono stato
- Frontista**, colui che ha possessioni lungo un fiume
- IDRAULICI**, diconsi gl'ingegneri d'acque ed i professori che attendono all'idraulica
- Idrologo**, colui che è versato nell'idrologia; ingegnere delle acque
- Ingegnere nell'idraulica**, vale colui che è perito e conoscitore di quella scienza

INSETTI E VERMI

AVVERTENZA. *In tre Sezioni è divisa questa categoria. Nella 1. si comprendono i vocaboli generali relativi agl' Insetti ed ai Vermì e le parti di essi: nella 2. sono descritti i nomi proprii degl' Insetti, e nella 3. stanno quelli dei Vermì.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi agl' Insetti ed ai Vermì e alle parti di essi

- BACAMENTO**, l'azione e l'effetto di bacare
Bacare, far vermi, dicesi di tutte le cose nelle quali nascono bachi
Bacaticcio, *dìm.* di bacato
Bozzolo, è quel gomitolo ovato, dove si rinchiede il baco filugello facendo la seta
Bruciolato, guasto o infetto da brucoli
Brulicare, muovere leggermente, far brulichio
Brulichio, dicesi di quel leggier movimento, che fanno le cose quando cominciano a commuoversi; e si dice comun. d'una moltitudine d'insetti adunati insieme
Brullicare. *V.* Brulicare
Brulichio. *V.* Brulichio
CACCHIONI, diciamo a quelle uova che le mosche generano o nella carne o nel pesce, che divengono poi vermicciuoli
Cacchionoso, pien di cacchioni divenuti vermini
Chele, le forbici dello scorpione
Cheliformi, parti di un insetto, chiamate comun. piccole antenne o palpi
Chermes, grana che serve a tingere in colore rosso nobile, della quale avviene più specie; ed il corpo di un insetto, che ha la testa situata sotto il petto ove comincia la bocca e stendesi tra il petto, ed ivi compare il sorbitolo tra il primo ed il secondo paio di gambe
Cilindro, nella storia naturale è il nome d'un genere d'insetti, perchè hanno il corpo cilindrico
Coleottero, agg. degl' insetti che hanno ali cornee e per lo più due ali membranose
Corna, diciam quelle delle chiaciole e delle lumache
Corsaletto, nome che si dà al torace di alcuni insetti
DITTERO, dai naturalisti dicono *ditteri* gl' insetti, che sono forniti di due ali sole
ELITRA, ala o custodia cornea, mobile, in cui sono racchiuse le ali membranose degl' insetti dell'ordine o tribù de' coleotteri
Elmintico. Diconsi *elmintici* quei vermi, che sono in forma di intestini
Eutomata e Eutomati, insetti, bacherozzoli, così terrestri, come aerei
Eutomo, insetto, bacherozzolo
Eutomologia, discorso o trattato sopra gli eutomi
Eutomologico, appart. agli eutomi e all' eutomologia
Esapodo, dicesi degl' insetti che hanno sei piedi
FORBICI, per similit. si dicono le bocche degli scorpioni e di altri simili animali
Formicaleo, mucchio di formiche ed anche il luogo ove si ragunano

- Formicolaio**, moltitudine di formiche
- Fruttivoro**, agg. d'insetto che divora le frutta
- GOMITOLO**, per metaf. si dice delle pecchie ammucchiate insieme, o simili
- Grossa**, *sust.* *Dormir nella grossa*, si dice del dormire la terza volta i bachi da seta
- Guainipenni**, agg. degl'insetti volanti che hanno le ali membranacee coperte di una crosta o cartilagine che le rinsera e difende come una guaina. Alcuni dicono *vaginipenni*
- IMENOPTERO**, così chiamansi gli insetti che hanno per lo più quattro ale e che sono armati di aculeo nascosto invece di coda
- Impidocchire e Impidocchiare**, generar pidocchi, empiersi di pidocchi
- Incrisalidare**, farsi o divenir crisalide
- Infarfallato**, fatto farfalla, cangiato in farfalla
- Infarfallire**, diventar farfalla
- Infusorio**, agg. dato ai vermi moluschi ed elmintici, perchè si conservano nello spirito di vino
- Insetto**, nome generico de' bache-rozzoli o bruchi. Ve n' ha di più spezie: altri si strisciano sulla terra, come i lombrichi; altri camminano, come le formiche, ed altri volano, come le mosche, le farfalle e simili
- Intarlamento**, lo intarlare
- Intarlare**, generar tarli
- Intignare**, esser roso, infestato dalle tignuole, ed è proprio, più che d'altra cosa, de' panni lani
- Intignatura**, roditura fatta dalle tignuole
- Intonchiare**, l'esser mangiato o roso dai tonchi; e dicesi propr. de' legumi
- Inverminamento**, l'inverminare
- Inverminare**, divenir verminoso per corruzione
- Inverminare**. *V.* **Inverminare**
- LENDINE**, *sust. masc.* e talora *femm.*, nel numero del più si dice *lendini e lendine*. Uovo di pidocchio
- Lendinino**, *dim.* di lendine
- Lendinoso**, che ha lendini
- Lepidottero**, agg. dato a quegli insetti, che hanno quattro ali squamose e la lingua spirale
- Lombricaio**, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, che è del genere de' lombrichi
- MOSCAIO**, quantità di mosche adunate insieme
- ROMBARE**, far rombo o ronzo
- Rombo**, romore e suono che fanno le pecchie, i calabroni, e simili animali
- Ronzamento**, il ronzare
- Ronzante**, che ronza
- Ronzare**, si dice del far per aria, movendosi, il romore proprio delle zanzare, vespe, mosconi, api, e simili; rombare
- Ronzio**, romore che si fa nel ronzare, e il ronzare stesso
- Ronzo**, ronzamento, ronzo
- SCIAMARE**, fare sciame e dicesi delle pecchie
- Sciame e Sciamo**, quella quantità e moltitudine di pecchie che abitano e vivono insieme
- Sciamo**. *V.* **Sciame**
- Sfarfallare**, forare il bozzolo, ed uscirne fuori i bachi da seta divenuti farfalle
- Sfarfallatura**, l'azione dello sfarfallare
- TARLARE**, intarlare, generar tarli
- Tarlatura**, polvere che in rodendo è fatta dal tarlo
- Tarlo**, quella polvere che in rodendo fa il tarlo
- Tarmato**, roso da tarme
- Tonchiare**, essere offeso da' tonchi
- Tonchioso**, che ha tonchi
- Tromba**, dicesi dai naturalisti di quella parte, onde le mosche

- le zanzare e simili succhiano i liquori
VERME, spezie d' insetto che si genera in quasi tutti i corpi e li corrode e danneggia
Vermetto, *dim.* di verme
Vermicciuolo, vermicello
Vermicciuoluzzo, *dim.* di vermicciuolo
Vermicello, *dim.* di verme
Vermiccoloso, pieno di vermicelli; bacato
Verminoso, che ha vermini; pieno di vermini
Vermo. *V.* Verme
Vespaio, la stanza delle vespe o dei calabroni, simile a' fiali delle pecchie
Vespeto, vespaio
ZUFOLARE, il ronzare della zanzara

SEZIONE II.

Nomi propri degl' Insetti.

- ACRIDIO**, cavalletta
Afana, ragno non più grosso di una testa di spilla
Ape, insetto alato che fa la cera ed il mele = pecchia
Aragna e **Aragno**, ragno
Assillo, lupinosca, mosca molto aspra e noiosa agli armenti
Atelabo, specie d' insetto acquatico, molto simile al ragno
BACHEROZZOLO, trovasi talvolta per bruco
Battilegno, insetto che ha sei piedi corridori, due occhi, le antenne moniliformi, le mascelle in forma di tanaglia e quattro zanne. Questi insetti talora nel rodere i legni fanno un romore che si rassomiglia a percossa
Beccacchiuola, insetto che ha una proboscide lunga e curvata in giù; il sorbitolo corto è composto di tre setole aspre situate dentro una guaina cilindrica e fornita di una valvola; le antenne filiformi
Becchino, insetto, che ha le antenne elavate e spesso fogliute, il capo prominente, il torace quasi piano, marginato vicino all' elitre
Belostoma, genere d' insetti che hanno le labbra strette ed allungate e ricevute nella guaina del sorbitolo
Betularia, insetto che ha le ali brune con una piccola coda e le superiori segnate con una macchia gialla reniforme; al di sotto gialle con fasce rosse di fuoco
Bialati, agg. d' insetti che hanno solo due ali, ed invece delle inferiori hanno piccole squame e da ciascuna parte un bottoncino
Bigatto da seta, insetto che ha le ali curve indietro, giallicce bianche con tre strisce brune pallide ed una lunata. Il suo bozzolo è di seta
Bilancetta, genere d' insetti che hanno le mascelle cornee e dentate, due zanne ed un labbro membranoso ritagliato in tre, le antenne filiformi e più corte del busto
Blatta, genere d' insetti che hanno le antenne setolose; alla bocca quattro zanne disuguali e filiformi; le mascelle cornee, gli orli delle labbra laceri, le ali piane, quasi coriacee ed incrocciate, sei piedi corridori, da ambe le parti della coda due cornetti lunghetti ed articolati
Bombice, baco da seta. *V.* **Bigatto**
Bruco, nome generico di tutti gli insetti nel primo stato di loro vita, cioè dalla nascita sino all' incrisalidamento. Il bruco delle api si chiama caccione, e quello della falena del golfo, A-

Iugello = Genere d' insetti che hanno un rostro corto, con quattro zanne; le antenne a forma di fili e alla sommità alquanto più grosse

Brucolino, *dim.* di bruco

Supreste, specie di canterella velenosissima, ma col corpo più allungato, armata di pungolo come il calabrone e le pecchie

CALABRONE, genere d' insetti che hanno le mascelle dentate, quattro zanne, le ali piane e gonfie, il pungolo con due seghe situate in una fessura ed appena visibili: il petto e l' addomine continuano in una larghezza eguale

Campaiuolo mascelloso, insetto peloso, nero, con fasce grigie, e le sue mascelle sono grandi come il capo

Cantarella. V. *Canterella*

Cantaride. V. *Canterella*

Canterella, genere d' insetti che hanno le antenne fine e setolose, il torace marginato e più corto del capo, l' elitre flessibile, i fianchi dell' addomine ripiegati e tuberosi; di quest' insetti avviene sessanta specie

Capilungo, insetto che ha il capo conico e più lungo del busto e le antenne in forma di spada

Carabo, genere d' insetti che hanno le antenne setolose, le mascelle grosse e non dentate, le zanne ed il torace e l' elitre marginate

Cavallieri, una delle sei famiglie di farfalle, che ha il margine esterno delle ali superiori o primarie più lungo dell' interno, le antenne spesso filiformi

Cavalletta e, secondo i moderni naturalisti, *Locusta*. Una delle cinque famiglie del grillo, distinte dal Linneo, la quale ha le mascelle forti, quattro zanne filiformi, le ali penzole, delle quali le inferiori ripiegate, i piedi di

dietro saltatorii, le antenne setolose, la coda semplice, due unghie in tutti i piedi

Cavalocchio. V. *Bilancetta*

Cavolaia, insetto che ha le ali rotondate, e le superiori con le sommità nere, il baco verde, peloso, con linee gialle e punti neri, la larva bianca punteggiata di nero

Cedronella, insetto che ha le ali angolari gialle cedrine, ciascuna delle quali con un punto rosso di fuoco al di sopra e rosso bruno al di sotto

Celatino, insetto che ha le antenne a forma di fili, il torace quasi come una celata, che gli cuopre il capo

Centogambe, e, secondo i moderni naturalisti, *Millepiedi*. Insetto che ha il corpo lungo, due paia di piedi a ciascun articolo, le mascelle dentate e fesse, quattro zanne e le antenne filiformi

Ceramice, insetto che ha le antenne lunghe e setolose, ed il torace ora spinoso, ora rugoso

Cerviattolo, insetto che ha le antenne elevate, compresse, fesse a forma di pettine, le mascelle rilevate, le due penne pendenti sotto il labbro in forma di due mollette

Cicala, insetto che ha il rostro rivolto verso il petto e composto di un sorbitolo o filo, in che sono tre setole acute, le antenne corte e setacee, due o tre occhielli, quattro ali pendenti, delle quali le superiori per lo più sono coriacee; i piedi nella maggior parte saltatorii

Cimice, le specie di questo genere che sono quattrocento, convengono tra loro nelle seguenti proprietà. Hanno un sorbitolo inflesso, le antenne più lunghe del petto, le ali ripiegate o incrociate una sull' altra, delle

- quali le superiori alla loro origine sono coriacee; il dorso piano, il torace orlato e per lo più i piedi corridori
- Cimicione**, *acer.* di cimice. Cimice grossa
- Cocciniglia**, genere d'insetti, che hanno le antenne filiformi, sei piedi andanti, il corpo bianco, il sorbitolo al petto. Dalla cocciniglia del Messico si ritrae il colore rosso conosciuto generalmente
- Codipiede**, insetto che ha le mascelle con quattro zanne elevate, due occhi, ciascuno dei quali è composto di otto uniti insieme, le antenne setolose, sei piedi e sotto il ventre una coda curva a forma di sciabola
- Crabrone**, calabrone
- Criside**, insetto che ha le mascelle con quattro zanne, ed è senza lingua; ha le antenne filiformi ed il corpo color d'oro
- Crisomela**, insetto coleottero, osservabile per la foggia de' suoi palpi che sono a guisa di collana. Il Linneo ne annovera trentatre spezie diverse
- Culaio**. *Mosca culaia*, dicesi quell'insetto simile ad una mosca, il quale è solito infestare l'ano dei cavalli
- Culice**, piccolo animale volatile, che ha il sorbitolo composto di cinque setole acute, e situate in una guaina tubulare ai cui fianchi sono due zanne. Ha le antenne filiformi: quelle del maschio spesso sono fatte a pettine
- Cupido**, insetto che ha le ali giallicce bianche; le superiori all'orlo esterno sono grigie; le inferiori hanno sei denti al margine, de' quali uno è più lungo
- Cutervoia**, sorta di formica alata
- DACUR**, genere d'insetti che abitano nei funghi e sotto le cortecce degli alberi
- Danai**, insetti che hanno le ali interissime, cioè senza denti ed intagli
- Degherella**, insetto che ha le antenne lunghissime, le ali nere con una fascia obliqua e gialla
- EFIMERO** e **Efilmero**, dicesi d'un insetto che ha quattro zanne piccole, quattro ali ritte, delle quali le inferiori sono piccole, ed alla coda due o tre setole
- Elateria**, genere d'insetti, che hanno le antenne filiformi ed al petto una punta cornea
- Ematopo**, genere d'insetti che hanno il becco compresso e terminato in forma di cuneo; le narici sottili ed i piedi tridattili e corridori
- Emitteri**, insetti, le cui ale non sono affatto coperte di squame soda o alquanto dura
- Eruca**, bruco, spezie d'insetto lungo e grosso come il dito auricolare
- Estro**, insetto volatile da noi detto tafano, che depone le uova nella pelle de' buoi, nel naso de' cavalli e delle pecore. Il verme che nasce dalle dette uova, allorchè per le fauci entra nel ventre degli animali, produce in esso un'agitazione ch'è quasi furore
- Eterottero**, genere d'insetti con ali dritte e quasi voltate sopra
- Ettore**, insetto che ha le ali candate e nere ed alcune strisce bianche nelle superiori ed alcune color di scarlatto nelle inferiori
- Evonimella**, insetto che ha le ali superiori bianche, con cinquanta punti neri; le inferiori brune oscure
- FALANGIO**, spezie di ragno velenoso, che da alcuni è stato creduto la tarantola
- Falena**, nome che si dà alle farfalle notturne
- Farfalla**, insetto che ha le antenne

- filiformi, e nella maggior parte sono più grosse all'estremità ed elevate e le ali verticali quando sta fermo
- Farfalletta**, *dim.* di farfalla
- Farfallina**, *dim.* di farfalla
- Farfallino**, *dim.* di farfalla, farfallina
- Farfallone**, *accr.* di farfalla
- Filanto** e **Filantori**, nome di certi insetti che trovansi per lo più sui fiori
- Filatessa**, animaluzzo di cento piedi poco noto
- Filifo**, nome dato ad un genere d'insetti a motivo del loro corpo molto compresso, rassomigliante una foglia
- Filicope**, si chiamano così alcune specie d'api, perchè esse colle loro mandibole fanno in pezzi le foglie di alcune piante, e delle quali si servono per costruire i loro nidi
- Filoscia**, dicesi d'alcuni insetti che si trovano sotto i muschi e sotto le foglie cadute a terra ne' luoghi umidi ed ombreggiati
- Flugello**, bigatto, baco che fa la seta
- Fimati**, nome d'un genere d'insetti, così chiamati a motivo che hanno le antenne terminate da un articolo più grosso ed a modo di una clava ovale
- Fleade**, insetto che ha le ali alquanto angolate, rosse di fuoco e punteggiate di nero al di sotto, le superiori sono segnate di fasce bianche e le posteriori sono grigie
- Follone**, insetto che ha l'elitre rossicce-grigie e segnate di strisce bianche
- Forbicina**, genere d'insetti dell'ordine degli atteri
- Forfecchia**, bacherozzolo che particolarmente si nasconde nei fichi, di coda biforcata a guisa di forbici
- Forfecchina**, *dim.* di forfecchia
- Formica**, insetto che ha le mascelle con quattro zanne, senza lingua, le antenne filiformi e tronche, fra il petto e l'addomina una squama diritta
- Formichetta**, *dim.* di formica
- Formicola**, formica
- Formicone**, *accr.* di formica, formica grande
- Formicuccia**, *dim.* di formica
- Formicuzza**, formicuccia
- Fuco**, spezie di pecchia maggiore delle altre, senza pungiglione e che non fa mele
- GALAURONE**, calabrone, insetto molesto
- Gallivespa**, insetto che ha le antenne filiformi e spezzate con sette e sino a tredici articoli, alla bocca le mascelle fesse e quattro zanne a mazzuola
- Ginnottieri**, dicesi d'una classe di insetti, forniti d'ali nude, come la vespa e la mosca
- Giornario**, insetto che ha le mascelle con quattro zanne, le antenne setolose, le ali curvate abbasso e non ripiegate
- Gorgoglione**, insetto che ha il rostro curvato, le antenne setolose e più lunghe del petto, alla parte posteriore del corpo spesso ha due cornetti
- Grillaccio**, insetto che ha le antenne setolose, quattro zanne quasi uguali e filiformi, una figura di corpo particolare e sfornata, poichè qualche volta sembra foglia di albero e qualche altra un tronco di albero
- Grilletto**, *dim.* di grillo
- Grillo**, insetto che ha quattro zanne filiformi, le ali penzole, i piedi di dietro saltatorii. Ne sono di varie sorte, e così di colore, come di forma, hanno le ale di cartilagine, e quella sorta di essi che sono lunghi e tutti verdi si

chiamano cavallette; comun. si prende in oggi per grillo cantaiuolo

Grillolino, *dim.* di grillo

Grillone, *accr.* di grillo

Grillotalpa, insetto di color castagno, di corporatura alquanto simile alle cavallette, con quattro ale, sei piedi e ventre coperto di una finissima peluria, abita sotterra ne' luoghi coltivati e grassi, e danneggia gli orti rodendo le tenere radici delle piante e specialmente delle zucche, e perciò dagli ortolani è detto zuccaiuolo

ICNEUMONE. *Vespa icneumone*, chiamasi dai naturalisti una specie di calabrone, così denominato da Aristotile, per distinguerlo dai calabroni o vespe ordinarie

Imantopo, insetto trasparente e munito di filamenti sopra qualche parte della sua superficie

LANTERNAIA, insetto che ha la testa allungata alla fronte e ripiena di una materia fosforica che di notte risplende

Legniperda, insetto così detto, perchè sta chiuso in un tubo armato di fuscelletti o pezzuoli di legno in varie guise troncati

Lello, insetto che ha le ali caudate da ambe le parti egualmente nere ed ornate di striscie verdi lucenti

Litofago, sorta di bacherozzolo, che trovasi nella lavagna e la rode

Locusta, specie d'animaleto simile al grillo, ma di corpo più sottile ed allungato, con le ali lunghe, cartilaginose, e sonvene di diversi colori e grandezze: volgarmente dicesi cavalletta

Longipede, insetto che ha alla bocca una corta proboscide, il sorbitoio setoloso e due zanne

Lucciola, specie di mosca, la quale si vede frequente ne' campi dei

paesi meridionali al tempo delle messi, il cui ventre è risplendente di azzurra luce che pare sia fuoco e chiude e apre questo fulgore secondo che si chiude e apre colle ali quando vola, ed è perciò annoverata fra i fosfori

Lucciolo, bacherozzolo che luce come la lucciola, ma non vola

Lucietta, nome volgare di un insetto ch'è una specie di candelletta, che vive e nuota con gran velocità in alcune acque termali

Lucivaghe, piccole falene che volano di notte intorno al fuoco

Lungicollo, insetto che ha tre occhielli, le ali pendenti, e le antenne filiformi

Lupimosta, insetto che ha il sorbitoio diritto, due zanne filiformi, pelose, le antenne ora acute, ora elevate

Lupo. *Moscherino e mosca lupo*, dicesi dai naturalisti una specie di mosca, la quale divora i bruchi dette *pecorelle de' cavoti*

MALVIVARA, insetto che ha le ali addentellate, divergenti, nere, con bianche striscie

Mangiapelle, insetto che ha le antenne elevate e perfogliate, il torace convesso e quasi senza margine

Mantellata, insetto che ha le antenne rette, sode, elevate ed ovali, il corpo ovato

Marcidola, insetto, che ha le masselle dentate, quattro zanne, e le antenne filiformi

Midamo, insetto che ha le ali senza dentelli e nere, le superiori con istriscie bianche o screziate di ceruleo

Millepiedi, sorta d'insetto che ha moltissimi piedi

Mirmicoleone, genere d'insetti infestati agli altri, e singolarmente alle formiche

Mneme, insetto nero con le ali

- rosse di fuoco alla loro origine, sulle superiori avvi una fascia gialla d'oro con tre o quattro strisce
- Monocolo**, insetto che ha i piedi notatori, il corpo coperto con un guscio, e due occhi nello scudo insieme cresciuti
- Mosca**, sorta di piccolo insetto volante molto importuno e noioso, e molto comune nella calda stagione
- Moscaragno**, insetto che ha le ali ottuse, il petto segnato di bianco, ed ai piedi quattro unghie
- Moscerino e Moscherino**, *dim.* di mosca, specie d'insetto volante piccolo
- Moschetta**, *dim.* di mosca
- Moschettina**, *dim.* di moschetta
- Moschino**, *dim.* di mosca, piccola mosca
- Moscino**, moscherino = per moscione
- Moscione**, insetto che sta intorno alle botti o tini, che nasce per lo più nelle tinaie al tempo del mosto, e volgar. dicesi anche moscino
- Mosconaccio**, *pegg.* di moscone
- Mosconcello**, *dim.* di moscone
- Mosconcino**, mosconcello
- Moscone**, mosca grande
- NASCICORNÒ**, insetto che ha uno scudetto al torace, tre prominenze, ed al capo un corno rivolto indietro
- Neurotteri**, v. g., ordine d'insetti che hanno quattro ale nude, trasparenti, colorite, e spesso reticolate, quasi da vene o nervi, come le vespe, le api ec.
- OLOTURIE**, specie d'insetti marini simili ad una mazza molle ed informe, i quali nel maneggiarli producono l'effetto dell'ortica, e perciò detti anche *ortica marina*
- PAFIA**, insetto che ha le ali merlate, gialle, con istrisce nere, e la parte di sotto verde di mare, con istrisce oblique ed argentine
- Parassito**, v. g., ordine d'insetti che vivono costantemente sopra i quadrupedi e sopra gli uccelli, de' quali succhiano il sangue
- Pecchia**, animalletto volante che fa il mele, ape
- Pellicello**, piccolissimo becolino, il quale si genera a' rognosi in pelle in pelle, e rodendo cagiona un acutissimo pizzicore. Egli è bianco e trasparente; veloce al camminare, e cavato fuor della pelle vive molte ore senza alimentarsi
- Pellonella**, insetto che ha le ali grige argentine, nel cui mezzo è un punto nero
- Pennacchiuolo**, insetto che ha le antenne in forma di pennacchio
- Penzolaia**, insetto che ha il sorbitolo lungo, dritto, teso, e a forma di setola, all'origine del sorbitolo vi sono due zanne corte
- Peregrino**, per similit., ed in scherzo fu detto il pidocchio
- Perla**, sorta d'insetto, detto anche cavalocchio
- Piattola**, sorta d'insetto nero, grosso quanto un grillo, ma stacciato, e vago della farina = Ve ne ha che sta negli avelli, ed altri luoghi sudici = In Francia, dalla Provenza in fuori, è poco conosciuto = E per lo più tra i medici *Piattola* è lo stesso che *piattone*
- Piattolone**, piattola grande
- Piattone**, specie d'insetto che per lo più si ricovera tra' peli dell'anguinaia
- Pidocchiaccio**, *pegg.* di pidocchio
- Pidocchietto**, *dim.* di pidocchio
- Pidocchino**, *dim.* di pidocchio
- Pidocchio**, insetto che nasce addosso agli animali, e specialmente in capo ai fanciulli e alle

- persone sudicie=per simil dette di certi insetti simili a pidocchi, che infestano l'erbe e i fiori= *Pidocchi di mare*, sorta d'insetto acquatile
- Pioppella, insetto che ha le ali addentellate brune, con fasce e strisce bianche, ed al di sotto sono rossicce gialle, con istricce azzurrognole, e con fasce bianche
- Pirausta, insetto o farfallotta grande come un moscone, del quale favolosamente si dice che nasce e vive nelle ardenti fornaci, dove si fondono i metalli
- Pulce, insetto che ha il rostro a forma di setola ed inflesso, il quale è racchiuso in una guaina articolata, e fornita di due valvole; ha due occhi, e le antenne filiformi, l'addomine compreso sui piedi dei quali i posteriori sono saltatorii = *Pulce acquatica*, insetto piccolissimo simile nella forma agli scarabei, che vive e si propaga nelle acque termali, così detto dalla sombianza della mole, del colore, del moto e del morso alle pulci ordinarie = *Pulce di mare*, specie d'insetto acquatico
- Pulce, lo stesso che pulce
- Punteruolo, insetto che ha il sorbitolo per lo più piegato, due zanne filiformi e corte
- Puzzola, sorta di formica
- RAGNATELO, insetto del quale sono diverse specie. È fornito di otto piedi, e per lo più di otto occhi, e di papille al podice che gli servono a tessere la ragna: E coll'istesso nome si chiamano anche le tele che fabbricano i ragnateli
- Ragnateluzzo e Ragnateluccio, *dim.* di ragnatelo
- Ragno, ragnatelo=per la tela che fanno i ragni
- Ragnolo, ragno
- Ragnoloenusta, sorta d'insetto, o di locusta, che ha una grossa pancia, e sottil corpicello, da alcuni detto *grillo centauro*
- Ragnuolo, ragnolo
- Ricciuolo, insetto che ha le antenne fusellate e tra loro vicine; il torace e l'elitre per lo più spinosi
- Ricino, sorta d'insetto stomacoso, detto anche *zecca*, che spesso molesta i cani e le capre
- Rodiflore, genere d'insetti che hanno le antenne filiformi e lunghe come la bocca; il corpo sottile; quattro ali sottili giacenti sul dorso e alquanto incrociate
- Rubiaria, o *la sfinge delle stellate*, insetto che ha i fianchi del ventre bianchi e neri, le ali inferiori rossicce gialle
- SALTEBECCA, specie di cavalletta, detta dal volgo *cervo volante* o *mangiapere* e da' Fiorentini *bucapero*
- Scarabeo, scarabone
- Scarabone, scarafaggio
- Scarafaggino, *dim.* di scarafaggio
- Scarafaggio, animaletto nero simile alla piattola che depone le uova nello sterco di cavallo e di vacca e lo riduce in forma di palla, rotolandolo per terra e conducendolo dove vuol tenere o conservare le sue uova
- Scolopendra, insetto che ha il corpo lungo, piatto, diviso in vari articoli, l'ultimo de' quali è fornito di due piedi
- TAFANO, insetto volante simile alla mosca, ma alquanto più lungo
- Tarantola, specie di ragno velenosissimo della Puglia, onde son detti tarantolati coloro che sono morsi da questo animaletto
- Tonchio, gorgoglione
- VERNIGLIO, baco rosso dell'India, che serve a tingere di scarlatto e di rosso; cocciniglia

Vermine, spezie d'insetto che anche dicesi verme
Verminetto, *dim.* di vermine
Verminuzzo, *dim.* di vermine. **Verminetto**
Vespa, insetto volatile simile alla pecchia
Vespone, *accr.* di vespa. **Vespa grande**
ZANZARA, animaletto piccolissimo volatile, ch'è molestissimo nella notte a chi dorme, succhiando

il sangue e lasciando il segno ovunque punge con un suo acutissimo pungiglione
Zanzaretta, *dim.* di zanzara
Zecca, animaluzzo, simile alla cimice, che si attacca addosso ai cani e alle volpi e ad altri animali ed ingrossa per succiamento di sangue
Zenzara. *V.* Zanzara
Zenzaretta. *V.* Zanzaretta

SEZIONE III.

Nomi propri dei Verm.

ALCIONE, specie di verme acquatico
Aurelia, bruco rinchiuso nel suo bozzolo = crisalide = ninfa
BACHEROZZO, bacherozzolo
Bacherozzolo, *dim.* di baco
Baco, nome generico d'ogni verme e partic. di quello da seta
Bacolino, *dim.* di baco, bacherozzolo
Beroe, verme formato a coste, coperto di pelo
Bianchiverme, verme sotto e sopra coperto di peli
Bigatto, animaluzzo che rode le biade
Bolla, genere di vermi che hanno due tentoni settolari con occhi alla parte esterna; la chiocciola con l'apertura longitudinale ed oblunga
Bombardiere, verme che ha la chiocciola acuta, ovale, gialliccia bianca, colle labbra nere
Borsaia, genere di vermi che sono membranosi, voti e semplici
Bracciopolipo o **Idra**, genere di vermi gelatinosi, trasparenti e quasi voti, che hanno una parte del corpo fornita di bracci o sia tentoni concentrici e l'altra forma come un pedicello, con cui sta aderente alle lenti palustri, alle lumache e simili

Bruco, bruco, bruciolo, nel signif. di quel baco, che sta nella radice, nei raperonzoli e simili
Bruciolo, quel baco che sta nella radice, ne' raperonzoli e simili
Bruma, sorta di verme di mare, chiamato anche teredo, che rode sott'acqua i vascelli
Buccino, genere di vermi che hanno due tentoni filamentosì forniti d'occhi alla parte esterna; la chiocciola con apertura per lo più ovale, la quale termina in un canaletto diretto a destra
CACCHIONE, quel piccolo vermicello bianco, che diventa pecchia e si genera dalle pecchie nel mele
Cagnucciolo, genere di vermi compressi, che hanno la bocca all'estremità più sottile, ed alla parte inferiore tre paia di tentoni
Cama, genere di vermi che hanno nel cardine un dente grosso e longitudinalmente prolungato, il quale entra in una cavernetta obliqua dell'altra valvula, l'alveolo chiuso, le valvule grosse, il verme talora si attacca agli scogli, talora vi sta aderente per mezzo d'un fiocco setaceo
Capillizia, genere di vermi che sono trasparenti e forniti di peli

capillari ora ad una estremità, ora ad ambedue, i quali però non sono visibili che col microscopio

Cardio, genere di vermi che hanno al cardine quattro denti, dei quali i due medi alternativamente s' incastrano l'uno nell'altro, le valvule eguali tra loro, ed anche quasi equilateri, un doppio tubo coperto di fili, un piede falcato

Caricchio, verme che ha due tentoni tronchi, alla cui radice di dietro sono gli occhi, la chiocciola conica; l'apertura ovale

Celepora, verme che ha i pori membranacei, ed ha forma di orciuolo, in cui stanno le parti molli simili ai braccipolipi

Cernieruolo, verme che ha le valvule disuguali; nel cardine due denti curvati in dietro, tra' quali havvi una cavernetta

Cerona, genere di vermi polipi amorfi od animaletti infusorii

Chiocciola, verme che ha quattro tentoni filiformi, e sulla sommità de' più grandi sono gli occhi. L'apertura per lo più è lunata

Ciclidio, verme piano, compresso, circolare od ovale, trasparente e microscopico

Cilindruolo, verme cilindrico, semplice, microscopico, parte diafano e parte opaco

Coderino, verme trasparente, con la coda; ed è ora rotondo, ora piatto, e microscopico

Cono, dicesi d'un verme che ha una bocca rotonda con cui succhia e due tentoni cilindrici ed acuti

Crinone, sorta di verme che infetta i fanciulli

Crisalide, verme da seta o altro bruco, rinchiuso nel bozzolo

Cucurbitino, *add.* di verme che si trova negl' intestini degli animali e che si caccia fuori sotto forma del seme della zucca,

dalla quale è tolto il nome
DENTALE, verme che ha il nicchio duro, tabolare, aperto ad ambedue le estremità e senza giunture
ESCARA, nome di un genere di vermi

FILANDRA, sorta di vermicciuoli, dai quali sono infestati internamente i falconi, e che per rassomigliarsi alle lunghe gugliate o fili di sottilissimo refe dagli strozzieri son nominati *filandre*

Filidia, nome d'alcuni vermi molliuschi nudi, a motivo delle loro branchie disposte in fogliette membranose, situate di seguito l'una all'altra

Fistulana, genere di vermi simili alle tubularie

Foderuolo, verme liscio senza tentoni, con due aperture, di cui una è alla sommità, l'altra è situata più basso: il corpo si rassomiglia ad un fodero

Frati, diconsi dalle donne in Toscana que' vermi da seta, i quali per non essere mandati per tempo alla frasca s'incrisalidano sulle stuoie

Fucignone, voce forse derivata da fuco, nome che i cittadini Toscani danno ad un certo verme bianco e grosso, che danneggia le pere

Fuseragnolo, dicesi d'un verme che ha il corpo rotondato a forma di filo con tre tubercoli nella parte anteriore e ad un'estremità assottigliato

GHIANDALE, verme che ha le valvule indeterminate di numero e di grossezza, e nell'insieme rappresentano quasi una ghianda

Giadoso, in forza di *sust.*, per ispezie di verme

Giripolipo, genere di vermi che s'attaccano bensì ad altri corpi, ma che possono andare da un luogo all'altro; le loro parti gelatinose sono coperte d'una

- buccia ed il loro corpo è caudato
- Gordio**, verme che ha il corpo a forma di filo cilindrico ed uniforme in modo che tutto l'animale sembra appunto un filo
- Gorgonia**, verme che ha uno stelo corneo assottigliato, ma alla base ingrossato e coperto d'una corteccia molle, cellulare e porosa
- IDRA** o il *Bracciopolipo*, verme gelatinoso, trasparente e quasi voto, che ha una parte del corpo fornita di braccia o sia tentoni concentrici e l'altra forma come un pedicello
- Iside** o il *Corallo*, verme che cresce a forma di pianta ed ha lo stelo pietrigno con vasi longitudinalmente incavati
- LOBARIA**, verme ch'è superiormente rilevato e al di sotto piano e lobato
- Lombrichetto**, *dim.* di lombrico
- Lombrico**, verme cilindrico, senza tentoni, distinto in anelli e fornito di setole nascoste. Avvene quindici specie, delle quali due abitano nella terra, due nei fiumi e le altre in mare
- Lombricone**, *accr.* di lombrico
- Lombricuzzaccio**, *pegg.* di lombricuzzo
- Lombricuzzo**, *dim.* di lombrico
- Lucernaria**, verme gelatinoso, rugoso e fornito di quattro braccia
- Lumaca**, verme che ha quattro tentoni filiformi e sulla sommità de' più grandi sono gli occhi
- Lumachella**, *dim.* di lumaca
- Lumachino**, *dim.* di lumaca
- Lumacone**, lumaca grande = Dice-si d'un verme oblungo, coperto al di sopra d'uno scudo carnoso e al di sotto piano. I lumaconi sono ermafroditi e si fecondano vicendevolmente; riproducono la testa o la coda se venga loro tagliata; possono vivere più d'un anno senza cibo
- MAMMAIA**, verme liscio senza tentoni, e con un'apertura
- Mangiapelo**, spezie di verme oggi ignoto
- Manicalo**, verme che ha il mantello a forma di sacco, ed aperto ad ambedue le estremità
- Medusa**, verme gelatinoso, liscio e bianco di sotto e canalato, ed ivi ha la bocca ed i tentoni
- Monade**, sorta di verme che non si può vedere con l'occhio nudo
- NINFA**, crisalide. V.
- ORECCHIALE**, verme che ha quattro tentoni; la bocca rostrata; il nicchio con molti fori
- Oripe**, sorta di vermicello, simile alle anguillette, che trovasi nell'aceto
- PANTUFOLA** e **Pantofola**, verme piano, compresso, lunghetto, trasparente, semplice e microscopico
- Pedicello**, piccolo verme, pellicello
- Pianella**, verme largo, uniforme e ripiegato, la cui bocca è situata anteriormente
- Pianorbe**, verme che ha due tentoni a forma di setola, alla cui radice di dietro sono gli occhi
- Polmonia**, sorta di verme che ha uno scudo dorsale membranoso in cui sono posti i polmoni simili a branchie
- TARLO**, verme che si ricovera nel legno e lo rode
- Tarma**, vermicciuolo che, alla maniera del tarlo, rode diverse cose
- Tenia**, sorta di verme che ha il corpo schiacciato e composto di articoli insinuati l'uno nell'altro; nella testa ha quattro boc-cucce ed un doppio giro di uncini
- Tignola**, e **Tignuola** = **Tarma**, insetto che in istato di bruco rode la lana ed altre simili cose e nella sua naturale trasformazione diventa una farfallina = Altro vermicciuolo che si nutrice nel grano e lo vota

LINGUA, GRAMMATICA, RETORICA, POESIA EC.

AVVERTENZA. In cinque Sezioni divideasi questa categoria. Nella prima si raccolgono le voci propriamente spettanti alla Lingua e alla Scrittura; nella 2. stanno quelle proprie della Grammatica e dell' Ortografia; nella 3. si schierano quelle relative alla logica e alla Retorica; nella 4. si comprende ciò tutto ch'è relativo alla Poesia; nella 5. finalmente si comprendono le voci di ragione della Filologia.

NB. Si consulti la voce Filosofia.

SEZIONE I.

Voci proprie della Lingua e della Scrittura.

- AB** *antico, avv.*, composto della preposizione *ab* e *antico*, siccome *ab eterno* e molti altri, vale fino da antico tempo, anticamente
- Abbicci.** *V.* Alfabeto
- Abbreviamento**, parlando di caratteri, vale abbreviatura
- Abbreviato**, abbreviamento, abbreviatura
- Abbreviatura**, accorciamento d'una parola o d'una frase, che si fa omettendo alcune lettere o sostituendo certi segni o legature in luogo di esse
- Abbreviazione**, abbreviamento
- Accentuale**, *add.*, che appartiene allo accentuato
- Accentuare**, mandar fuori le parole con quegli accenti, ch'esse ricercano = *E* vale ancora porre nella scrittura altri segni della ortografia
- Accentuato**, *add.*, da accentuare
- Accezione**, signif. di un vocabolo
- Accidente**, dicesi delle varietà, o affetti, o passioni di un vocabolo
- Acirologia**, grecismo didascalico.
- Locuzione impropria**, o improprietà di discorso
- Aculeo**, figurat., vale motto pungente, o detto mordace
- Addentellato.** *Lasciar le parole addentellate*, vale lasciar il discorso imperfetto, ed in modo da potersi ripigliare
- Aferesi**, figura, o tropo, che consiste nel troncamento di lettera, o di sillaba nel principio di ciascuna voce, come *sprezzare*, per *disprezzare*, *rede* per *eredere* e simili
- Alfabetico**, *add.*, ch'è secondo l'ordine dell'alfabeto
- Alfabeto**, *v. g.*, nome del raccolto delle lettere, primi elementi della parola, disposti secondo l'ordine stabilito dall'uso. = *S* chiamò alfabeto dalle due prime lettere greche = *L'* alfabeto italiano è anche detto *abbicci* dai tre primi suoi elementi
- Alligata**, lettera unita ad altra lettera, che ora comun. dicesi inclusa
- Ambage**, circunizione, involuzione o rivoltura di parole, che oscura il senso più che non lo spiega
- Ampollosità**, *astr.* d'ampollosità: dicesi del parlare e dello scrivere allorchè è troppo gonfio e grande
- Aperto**, trattandosi di pronuncia, dicesi e aperta, o aperto, e facile, pronunziato a bocca larga, contrario di stretto
- Apostrofa.** *V.* Apostrofe

Apostrofare, fare apostrofo, e segnare, o porre gli apostrofi
Apostrofatura, l' apostrofare la scrittura
Apostrofazione, l' apostrofare
Apostrofo, v. g., contrassegno di mancamento di vocale: e dicesi alla linea, che in quella vece sopra vi si pone
Aptoto, v. g., nome indeclinabile, o che non ha variazione nei casi; come sono le parole *fas* e *nefas*
Arabismo; idioma, e modo di parlar particolare degli Arabi o della lingua arabica
Arcaismo, v. g., vecchiume, e s' intende di parole, o maniere di parlare antichate e rancide
Arguto, *add.*, pronto, vivace, sottile; e propriam. si dice nello scrivere o nel parlare
Arguzia, una certa prontezza, vivezza e grazia, siasi nello scrivere, o nel parlare, o nell' operare. Si piglia anche per lo stesso concetto arguto
Arsi, v. g., innalzamento della voce nel cominciar a leggere un verso; opposto a tesi, che significa abbassamento
Articolatamente, *avv.* distintam.
Articolazione, pronunzia distinta delle parole
Assincopare, far una sincopatura, sincopare
Asterisco, v. g., stelletta, e propr. segno a figura di stelletta, che si pone nelle scritture
Atticamente, *avv.*; con pulizia di lingua; alla maniera degli Attici
Atticismo, v. g., propr. una certa particolare eleganza del parlare attico, ma prendesi anche per pulitezza, eleganza, proprietà di ogni altra lingua
Atticissimamente, *avv. superl.* di atticamente
Attico, v. g., *add.*, elegante, pu-

lito, ed è agg. di linguaggio o discorso
Barbaglio, allorchè si vuol esprimere una gran moltitudine di cose o di persone si dice: *è un barbaglio*, cioè sono tanti che fanno abbagliare, non se ne può raccorrere il conto, senza sbagliare o abbarbagliarsi, cioè errare
Barbareggiare, parlar barbaro
Barbarie, modo barbaro di favellare
Barbarismo, error di linguaggio nello scrivere e nel parlare
Barbaro, quando si riferisce al favellare ecc. si dice di tutti coloro i quali non favellano in alcuna delle lingue nobili o, se pure favellano in alcuna di esse, non favellano correttamente, non osservando le regole e gli ammaestramenti de' grammatici
Battologia, moltiplicazione delle parole fuori di proposito
Bene, particella riempitiva che ben collocata accresce forza al favellare, significando talvolta molto, certamente, mai, incirca, nondimeno, ma è simili
Bischizzo, sorta di motto
Bisillabo, ch' è di due sillabe
Bisticcio, scherzo che risulta da vicinanza di parole, per lo più di due sillabe differenti di significato e simili di suono
Boccaccesco, boccacevole
Boccacevole, dello stile e della maniera del Boccaccio
Boccacevolmente, alla boccacevole, secondo la maniera e lo stile del Boccaccio
Boccacciano, boccacevole
Borrevolmente, con borra, con superfluità di parole
Bottone, dicesi a quel parlar coperto, il quale con acuto motto punge altrui, onde dare o gittare un bottone e simili che vagliono sbottonare, sbottoneggiare

Breviloquenza, brevità nel dire
Breviloquio, ragionamento breve

CACOFONIA, mal suono nelle parole o nella composizione del discorso, che perciò spiace all'udito

Cacofonico, di mal suono

Cacografia, il cacografizzare. Errore nello scrivere

Cacografizzare, commettere errore nella scrittura

Cacologia, il parlar male

Cadenza, uscita, desinenza

Cadere, terminare, uscire parlando di voci

Calligrafia, arte che tratta dello scrivere bene

Calligrafo, valente in calligrafia

Capitolare, scrivere a capitoli, dividere in capitoli o far capitoli delle materie che si scrivono, o semplicemente trattare

Capitolo, una delle parti della scrittura, detta così dal ricominciarsi da capo a scrivere

Capo, capitolo, parte di discorso

Carattere, maniera di scrivere e di parlare

Chiamata, è quel segno che si fa per indicare il luogo, dove si deve fare alcuna aggiunta, o correzione o annotazione in alcuna scrittura

Chiarezza, trattandosi di scrittura, vale agevolezza, facile intelligenza

Chiarezza, agevolezza, facile intelligenza

Chiario, favellandosi di scrittura, vale agevole, intelligibile, piano

Chiave, la contracifera onde si spiega ed intende la cifra

Chiuso, agg. di lettera vocale pronunziata colla bocca più chiusa, che la stessa vocale aperta o larga

Cifera, scrittura non intesa se non da coloro tra' quali si è convenuto del modo di comporla, co-

m'erano presso i Greci le epistole laconiche

Ciferista, scrittore in cifra o di cifere

Cifra. V. Cifera

Circonlocuzione, circuito di parole

Clausola, particella del discorso, che in se racchiude intero sentimento

Clausula. V. Clausola

Collazionare, riscontrare scritture o simili

Collazione, riscontro, in sentimento di collazionare scritture o simili

Collettivo, dicesi di que' nomi che essendo generici, comprendono sotto di loro molti individui, come città, popolo e simili, e nella nostra lingua, come in alcuna altra, benchè posti nel singolare, s'accordano anche e reggono il plurale

Collisione, concorso o sbattimento di parole

Colpa, si usa talvolta come in forma avverbiale, sopprimendo l'articolo o la preposizione, come mercè, bontà e simili

Compitare, l'accoppiare delle lettere e delle sillabe che fanno i fanciulli quando incominciano ad imparare a leggere

Compitazione, il compitare, accoppiamento di lettere per formar le sillabe

Comunicativa, facoltà di spiegarsi nell'insegnare

Conlocutore, colui che sta a ragionamento insieme con altri

Con meco, lo stesso che meco e con esso meco. Preposizione replicata per proprietà di linguaggio, ma senza necessità, e si replica altresì in teco e in seco, dicendosi con teco, con seco

Conne, nome che si dà all'abbreviatura segnata et, che si pone in fine della croce santa che s'insegna a' fanciulli. L'ette, il

conne e il ronne, cioè et, c, n.
Consonanza, uniformità, somiglianza di suono nella terminazione delle parole

Contracifera e Contracifra, modo di scoprire e d'intendere la cifra

Contrafrase, frase contraria, modo contrario di dire

Corrente. *Lingua corrente*, dicesi il linguaggio che si parla comunemente

Costrutto, *sust.*, costruzione, ordinazione del discorso

Costruzione, riordinamento del discorso secondo le regole e l'uso della favella

Crasi, figura per cui due vocali si confondono insieme formando un nuovo suono

Criptografia, l'arte di scrivere in cifra, che anche dicesi stenografia

Grittografia. V. **Criptografia**

Crusca, nome dell'Accademia istituita in Firenze per le cose della lingua italiana, la quale fu così detta per l'allegoria del cernere che fa della farina dalle scritture, il più bel fiore cogliendone e la crusca ributtandone, come adopera il frullone usato da essa per impresa

Cruscalo, si dice di colui che sta affettatamente attaccato ai soli vocaboli e modi della crusca

Cruscante, *add.*, dell'Accademia della crusca o del suo vocabolario; ed è per lo più agg. di vocabolo frase, o simile = *In cruscante*, posto *avv.* secondo i vocaboli e modi registrati nel vocabolario della crusca, vale a dire in lingua purgatissima

Cruscheggiare, parlare o scrivere non dipartendosi dalle voci o dai modi registrati nel vocabolario della crusca; fare il cruscante

Cruschesca (alla), posto *avv.*, a modo della crusca, alla maniera de' cruscanti

Cruschevole, v. u. per ischerzo, ch'è secondo i modi del vocabolario della crusca

DENTALE. *Lettere dentali*, diconsi quelle nella pronunzia delle quali hanno i denti la principale parte

Derivato, volto in altra lingua o simile

Derivazione, detto di voce espressa o sottintesa, lo stesso che etimologia

Desinenza, terminazione; e dicesi per lo più di voci, versi e periodi

Dettato, *sust.*, dittato, stile, dettatura, del favellare

Dettatura, il dettare ed il dettato stesso

Detto, parola, motto

Dialetto, linguaggio particolare d'una città o provincia, proveniente il più spesso da corruzione della lingua generale di una nazione, e prendesi anche per la specie particolare di pronunzia degli stessi linguaggi

Dialoghetto, *dim.* di dialogo, piccolo dialogo

Dialogico, attenente a dialogo

Dialogista, chi compone dialogo

Dialogistico, ch'è in forma di dialogo, o appart. a dialogista

Dialogizzare, parlare o scrivere in dialogo

Dialogo, discorso di più persone

Diastematico, spartito, separato e dicesi del discorso

Diceria, ragionamento stucchevole per la lunghezza

Diciferare, dichiarar la cifra

Dieresi, figura per cui una sillaba si divide in due

Diffuso, esteso, prolisso, parlando di scrittura o discorso

Digramma, prolungazione delle parole

Disaccentare, torre gli accenti
 Disaccentato, scritto senz' accenti
 =pronunziato senz' accento
 Disapostrofare, tor via gli apostrofi
 Dissillabo, ch' è di due sillabe
 Distenditura, dicesi dello stile d'una scrittura
 Dizione, minima parte del favellare significativa, della quale è composto il ragionamento, e nella quale si discioglie = parola e qualche volta unione di due o più parole
 ECCETERA, nota di abbreviatura che si fa da chi scrive
 Elegante, s'usa d'ordinario, parl. di favella, di scrittura, o simili, invece di bene ornato
 Elegantemente, con eleganza
 Eleganza, scelta, squisitezza di favella e di scrittura
 Elisione, sottrattimento di vocale che finisce o principia la parola incontrandosi con altra vocale, che anche comincia o termina altra parola vicina
 Ellenismo, maniera di dire, che ha del greco, grecismo
 Elocuzione, maniera di esprimersi con parole
 Eloquent, che ha eloquenza
 Eloquentemente, con eloquenza
 Eloquenza, il bene e facondamente parlare
 Eloquio, ragionamento
 Enallage, figura che consiste nel variare i tempi ed i modi di una lingua
 Enclitico, inclinativo, ed è agg. di particella che si unisce alla parola che la precede. *Que, ne, ve*, nel latino, sono particelle enclitiche
 Energia, dicesi della forza ed efficacia del dire
 Energicamente, con energia
 Energico, che ha energia
 Enfasi, figura del favellare, per cui si esprime più di quello che

si dice
 Enfaticamente, con enfasi, in maniera enfatica
 Enfatico, pieno di enfasi
 Enimmaticizzare, parlare in enigma
 Epentesi, addizione o inserzione di una lettera o di una sillaba nel mezzo di una parola, per ciò detta anche *aggiugnimento*
 Epitetare, scrivere con proprietà di aggiunti ossia di epiteti
 Epiteto, agg. che dichiara la qualità, differenza ed essenza del sost., col quale egli è accompagnato
 Espletivo, agg. di certe parole, che si adoperano nel discorso, senza che siano necessarie al significato
 Espressione, parl. di parole, vale significato, l'esprimere una determinata cosa, forza, valore
 Eteroclitto, nome che si declina fuori delle regole usate
 Etimologia, origine o derivazione de' vocaboli
 Etimologicamente, secondo l'etimologia
 Etimologico, *add.*, di etimologia, appart. ad etimologia
 Etimologizzare, formare etimologie
 Eufonia, soave pronunziatione delle parole, suono giocondo d'una sola voce
 FARLINGOTTO, barbaro, quegli che nel parlare mescola e confonde varie lingue storpiandole
 Fiorentinamente, in lingua fiorentina
 Fiorentinesco, di fiorentino o all'uso de' Fiorentini
 Fiorentinismo, maniera fiorentina
 Fiorentinità, la qualità del dialetto fiorentino
 Flume del parlare, *fiume d'eloquenza*, vale copia di dire
 Floridezza, qualità di stile, d'eloquenza ornata e fiorita

Fondato, trattandosi di discorso, parlare e simile, vale discorso o parlare saggio, giudizioso e con iscienza di quel che si tratta
Forbitezza, per metaf. eleganza
Forbito, parl. di favella, stile o simile, vale terso, elegante
Formola; maniera di locuzione; formula

Formula. V. Formola

Formulaccia, pegg. di formula

Francesismo. V. Franzesismo

Francogallico, agg. d'antica scrittura minuscola piena di tratti ed abbreviature usata dai popoli Franchi e Gallici

Franzeeggiare, usar francesismi
Franzesismo, voce o maniera di dire francese

Frasario, si dice comunem., e per lo più per dispregio, di un dato numero di frasi, di cui suole fare uso uno scrittore e un parlatore

Frase, modo di dire

Fraseggiamento, l'uso delle frasi
Fraseggiare, usar frasi nello scrivere e nel parlare

Fraseggiatore, che fraseggia

Furbesco, lingua o parlare burlesco, vale gergo

GALLICISMO, voce o modo di dire della lingua francese trasportato ad altra lingua; e dicesi ancora *franzesismo*

Gergo, parlare oscuro o sotto metafora, come la *ingegnosa* per la chiave, la *faticosa* per la scala, *bracchi* per birri; o sotto allusione, come *allungar la vita*, *affogar nella canapa* per essere impiccato, o per voci inventate, come *gonzo* per contadino, *stefano* per pancia. Lo stesso che parlar furbesco, usato e inteso da' furbi e da' baccanti

Gergone. Parlar gergone, cioè in gergo

Gesteggiare, far gesti

Gesticulatore, comun. s' intende chi gesteggia molto ed affettatamente o sconvenevolmente
Gesticulazione, il gesteggiare, il gestire

Gestire, far gesti, gesteggiare

Gesto, atto e movimento delle membra, che talora dà aiuto, forza ed espressione alle parole, e talvolta esprime il concetto per sè medesimo

Giacere, dicesi delle parole e delle parti di un discorso

Giacitura del discorso, figurat. vale ordine e collocazione delle parole e degli accenti

Giglio; dalla bianchezza di questo fiore i poeti dicono *i gigli delle guance*, *le sue guance son rose e gigli*, cioè vermiglie come rose e insieme bianche come gigli

Giro, si dice dell'ordinata collocazione delle parole che formano un periodo

Glo glo, voce di niun significato, esprimente solo il romore che fa un fluido nell'uscire dalla strettura del collo di un fiasco o simile

Glossema, è quando una voce o molte si aggiungono al discorso per ispiegare una o più voci che si sono messe innanzi, pleonasmo—più spesso glossema è quando i copisti hanno intruso in un testo una o più voci che sono spiegazione di una parola o di un concetto che loro sembravano oscuri

Gonfio, parola gonfia, vale parlone, parola ampollosa

Gramatica, la lingua e l'idioma latino

Gramaticale, dicesi di lingua che si apprenda per regole

Grammaticale. V. Gramaticale

Gramuffa. Favellare in gramuffa, dicesi in ischerzo per favellare in gramatica, quasi per

- mostrare ignoranza a bello studio, con modo ionadattico
- Grandiloquenza**, maniera grandiosa di parlare, magniloquenza
- Grandiloquo**, ch'è detto con gran nobiltà d'espressione
- Grecheggiare**, grechizzare, grecizzare
- Grecizzare**, grecizzare
- Grecismo**, idiotismo greco; maniera greca introdotta in altra favella
- Grecista**, colui che possiede bene la lingua greca
- Grecizzare**, dire o scrivere in lingua greca
- Greco-latino**, agg. di voce dianzi greca, poi latina; ed agg. pure di lessici o libri che hanno il greco ed il latino corrispondente
- Greco-toscano**, agg. di voce, dianzi greca, poi toscana
- Gremire**, voce corrotta per trasposizione di lettera da ghermire e vale lo stesso: e si prende anche in signif. di far pieno, folto ecc.
- Gremito**, più comun. s'usa in signif. di spesso, folto, ripieno, forse dal latino *gramen*, quasi *gramito*, cioè spessamente ricoperto d'erba e quindi per similit. trasportato a significare qualsivoglia altra ripienezza; ovvero da *gremio*; cosicchè *gremito* sia come dire *empito nel grembo*
- Gutturale**, attenente alla gola e pronunciato colla gola
- Gutturalmente**, colla gola, in gola
- Iato**, aprimento, spalancamento di bocca e propr. quell'apertura di bocca che si fa nel discorso senza troncarsi alcuna delle vocali che concorrono insieme
- Idioma**, linguaggio, prendesi qualche volta per dialetto o linguaggio particolare di qualche provincia, il quale differisce, in qualche modo, dal linguaggio comune della nazione dond'esso deriva
- Idiotismo**, vizio nel parlare o nello scrivere della plebe o degli idioti, cioè nel non usar correttamente o propr. alcuna voce: Frase o maniera di parlare propria ad una lingua e che non può alla lettera tradursi in un'altra
- Idiotizzare**, usare idiotismo: scrivere o parlare scorrettamente
- Imbarbare**, render barbaro una lingua coll'uso di voci e modi stranieri
- Immaginoso**, pieno d'immagini
- Inciferato e Incifrato**, fatto in cifra
- Indirizzo**, intitolazione, dedica d'un libro, di una lettera ecc.
- Inflessione**, piegamento, ma dicesi per lo più della voce per intendere quel cambiamento che fa la voce nell'andar di uno in altro tuono
- Ingegnosa**, in gergo si dice la chiave
- Inscrivere**, porre iscrizione, scrivere sopra
- Inscrittivo**, appart. all'iscrizione, all'intitolazione
- Inscrizione**, titolo, contrassegno
- In sur, sur, sopra**; e non si usa se non avanti a voce cominciate per vocale
- Intitolamento**, l'intitolare
- Intitolare**, dedicare
- Intitolatorio**, app. ad intitolazione
- Intitolazione**, l'intitolare, titolo, dedizione
- Intitolazione**, iscrizione di un libro
- Intoscanire**, render toscano, ridurre in lingua pretta toscana
- Intraducibile**, non soggetto a traduzione, che non può tradursi
- Introrque**, avv. formato dal latino *inter hoc*. Arcaismo usato da Dante e da altri antichi. Intanto, infrattanto
- Inver**, accorciato da inverso, vale quanto il suo primitivo, ed

è prepos. che serve al quarto caso e talora al secondo
Inverso, agg. di proposizione, problema, proporzione o simile presa in ordine rovescio, riguardo alle altre, onde si è trattato
Ionadattico, dicesi di una spezie di parlare diverso dal furbesco, o sia gergo, il quale consiste in vocaboli astrusi, ma che hanno in qualche modo convenienza col vocabolo della cosa, che si vuole esprimere. La lingua ionadattica poi è formata di vocaboli capricciosi, i quali non hanno altro del vero vocabolo da pronunciarsi che le prime lettere, come *Seminato* in cambio di *Senno*, *Pancialle* per *Panciotichi* e simili. *Faustina*, in lingua ionadattica, vuol dire *Fava*, cioè *Alterigia*, *Superbia*; *Tegola*, *Teologo*; *Intelaiatissimi Arciconigli* per *Intendentissimi Arciconsoli* e simili inezie
Iota, nome di lettera greca, che pronunziata così intera, vale niente, lo stesso che zero
Ironia, figura di favellare contrario di senso a quello che suonano le parole; e usasi per lo più per derisione
Ironicamente, con ironia
Ironico, da ironia, appart. ad ironia
Italicismo, maniera italiana, e dicesi per lo più di voce e di modo di dire italiano, usato nel favellare o scrivere in altra lingua
LABBIALE, appart. alle labbra, e dicesi di lettera pronunziata colle labbra
Labiale. V. Labbiale
Laeconicamente, alla laconica, brevemente, concisamente
Laeconico, *sust.*, colui che parla laconicamente; *add.*, stretto, breve e dicesi del parlare; *avv.*, laconicamente, alla laconica
Laeconismo, modo laconico di dire;

breviloquenza; stile conciso com'era quello de' Lacedemoni o abitanti della Laconia
Laguna, dicesi di quello spazio voto che si trova nelle scritture
Latinaccio, *pegg.* di latino
Latinamente, alla latina o secondo le buone regole del parlare dei Latini
Latinamento, voce bassa, latinismo; modi ed espressioni latine
Latinante, *add.* e talvolta *sust.*, che latinizza, latinizzante
Latinare, parlare in latino, far latini, latinizzare
Latinismo, latinità, idiotismo latino
Latinista, colui che sa e scrive bene la lingua latina
Latinità, qualità del latino
Latinizzamento, il latinizzare
Latinizzare, dire in latino, tradurre in latino = Dare una determinazione latina ad una voce d'altra lingua
Latinizzatore, che latinizza
Latino, *sust.*, linguaggio, idioma = Dottrina = *avv.*, latinamente, alla latina
Latte, poeticam. vale infanzia; tempo in cui il bambino non è ancora spoppato
Lecere o **Licere**, esser lecito, convenevole; e di questo verbo non si trova se non la terza persona del meno del tempo presente dimostrativo *Lece* o *Lice*
Lepore, v. l. e della sola poesia, grazia, garbo
Lettera, lezione, cioè quello che si legge ovvero è scritto in alcun testo = Secondo la lettera, vale letteralmente
Letterale, che attiene a lettera; secondo il significato delle parole diverso dall'allegorico
Letteralmente, con senso letterale, secondo la lettera = Latinamente, per grammatica o per lettera
Lezione, quello che sta scritto in

tale o tal modo o testo che altri legge o consulta
Licere, *lecere*, ma non si trova usato se non nella terza persona del singolare del tempo presente dimostrativo
Limare, per metaf. ripulire, perfezionare
Limatezza, figurat. parl. di stile, vale purgato, pulito, corretto
Lingua, idioma, linguaggio
Linguaggio, la favella di ciascuna nazione
Lingualo, nome, che si dà a coloro che stanno con soverchia scrupolosità attaccati alla purità della favella
Litterale, agg. di lettera in signif. di dottrina, vale latino, di grammatica
Litteralmente, letteralmente
Locuzione, modo di dire
Logografia, lo scrivere colla velocità con cui si parla
Logomachia, battaglia o disputa di parole
Lombardesimo, il parlare o scrivere lombardo
Lombardismo. *V. Lombardesimo*
Lonzo, metaf. si dice della elocuzione e dello stile quando è snervato
Loquela, favella, linguaggio, idioma
MAGNILOQUENZA, grandiloquenza, dignità di discorso, gravità di stile
Magniloquo, grandiloquo, che parla di gravi cose in grave stile
Mainuscola, lettera grande, maggiore delle altre
Maiuscoletto, *dim.* di maiuscolo
Maiuscolo. *Carattere maiuscolo*, o lettera maiuscola, e maiuscola assolutamente, vagliono carattere o lettera maggiore delle altre
Manoscritto, *sust.*, libro scritto a mano, *add.*, scritto a mano, scritto a penna, non istampato

Manuscritto, *sust.* e *add.*, manoscritto
Marginale, *add.*, cosa posta al margine d'uno scritto
Margine, dicesi quello spazio delle bande ne' libri che non è occupato dalla scrittura
Metatesi, *v. g.*, spostatura o trasposizione di lettera, o mutamento nell'ordine delle lettere, come *drento* per *dentro*, *strupo* per *stupro*, *giugnere* per *giungere*
Mettere. *Mettere il becco in molte*, vale entrare a parlare di checchessia—*Mettere in nota*, vale notare, descrivere
Moltiloquio, *sust.*, soverchio parlare, ciacciamento, ciarleria
Monnino. *Monnini* son propriamente quelli che diconsi concetti falsi, o concettini
Monosillaba e **Monosillabo**, *v. g.*, parola di una sola sillaba
Monotonia, *v. g.*, uniformità stucchevole sia nel discorso, sia nell'espressione e tuono di voce
Monotono, *v. g.*, ch'è quasi sempre su lo stesso tuono
Morto. *Lingua morta*, dicesi quella che più non si parla dal volgo; *lingua tutta spenta*, disse Dante
Motto, ogni specie di detto breve, arguto, o piacevole, o pungente, o proverbiale, o simile—*Per parola*—*Far motto o non far motto*, *assolut.* vagliono parlare, o non parlare—*Di motto in motto*, parola per parola
Mottuzzo, *dim.* di motto
Multiloquacità, loquacità, soverchio parlare, multiloquio
Multiloquio, *v. l.*, il parlar molto
NARRAGIONE, men usato che narrazione
Narramento, il narrare
Narrare, riferire partitamente alcuna cosa a fine di darne notizia altrui—*raccontare*

Narrativa, narrazione
Narrativamente, *avv.*, in modo narrativo
Narrativo, *add.*, che narra, acconcio a narrare
Narrato, *add.*, da narrare
Narratorio, *add.*, narrativo
Narrazioncella, *dim.*, di narrazione
Narrazione, il narrare, racconto
Neologia, v. g., l'uso e l'arte di formar nuove voci
Neologico, v. g., agg. di vocabolo o linguaggio proveniente da neologia
Neologismo, v. g., l'abuso di nuove voci
Nomenclatura, v. l., nominazione ed ordine, o serie di vocaboli
Notare, iscrivere, rappresentare, contrassegnare
Novellare, raccontar novelle = per contare o raccontar semplicem.
OMEGA, l'ultima delle lettere greche, che vale o lungo = e in signif. di fine, come *Alfa* per principio
Onomasia, v. g., figura o tropo, che consiste nel formare un vocabolo non prima usato, il quale col suo suono esprima la cosa significata
Onomatopea, v. g., lo stesso che onomatopeia
Onomatopeia, v. g., fingimento di nome tolto dal suono, imitante quello della natura medesima della cosa, come bombarda, perchè rimbomba, e così il mugghire dei buoi, l'annitir de' cavalli ec.
Onomatopeico, *add.*, appart. all'onomatopeia
Oscurità, ed all' ant. **Oscuritate** e **Oscuritate**, dicesi figurat. delle scritture, de' ragionamenti poco intelligibili
PAPPAGALLO. *Favellar come i pappagalli*, vale favellare senza che chi parla sappia egli medesimo quel che dica

Pappolata, dicesi per favola, cosa sciocca
Paragoge, v. g., aggiungimento di lettera in fine della parola; aggiungifine
Paragrafo, v. g., quelle parti principali, nelle quali si divide alcuna orazione, o trattato, o scrittura, o simili
Parentesi, v. g., interponimento, senza il quale può stare il rimanente dell' orazione, e che nella scrittura si racchiude il più delle volte tra due linee curve = *Far parentesi*, per metaf. vale rompere il discorso
Parladore, lo stesso che parlatore
Parladura. V. **Parlatura**
Parlagione, v. a., il parlare, parlamento
Parlamento, il parlamentare, il discorrere pubblicamente = per semplice ragionamento o discorso
Parlante, *add.*, che parla
Parlantina, viva e smoderata loquacità
Parlantino, *add.*, loquace, ciarlante
Parlanza, v. a., parlatura
Parlare, *sust.*, l'atto del parlare, o la parola stessa = Favellare, proferire parole = *Parlare in gola*, lo stesso che barbugliare = *Parlar risentito*, vale parlar con risentimento e con efficacia = *Parlare riserbato*, vale parlare circospetto e cautamente = *Parlar fra denti*, o a mezza bocca, vagliono parlare di chechessia copertamente, o senza lasciarsi bene intendere = *Parlare*, per dire = *Parlare a beneplacito*, a ben piacere, vale lusingare = *Parlare in sul grave*, vale parlare con gravità = *Parlare per punta di forchetta*, vale parlare con troppa squisitezza, parlare affettatamente = *Parlare per supplica*, vale parlare riserbato

Parlata, il parlare, parlatura
 Parlato, v. a., *sust.*, parlare, discorso=*add.*, da parlare
 Parlatore, *femm.*, che parla
 Parlatore, *masch.*, che parla, dicatore, oratore
 Parlatorio, parlario
 Parlatrice, *verb. femm.* di parlatore=Talora è agg. di femmina che parla assai
 Parlatura e Parladura, il parlare, favella, loquela
 Parlevole, *add.*, che parla, da parlarsene
 Parliere, v. a., parlatore, cicalone, chiacchierone
 Parlottare, v. a., planamente parlare, cinguettare, chiacchierare
 Parola, voce articolata significativa de' concetti dell'uomo=per detto, insegnamento=per motto, risposta, concetto=*Ammassar le parole*, vale non terminare di proferirle=*Biasciar le parole*, vale tentennare a proferirle = *Ingoiarsi le parole*, vale proferirle in gola talmente, che non s'intendano=*Mangiarsi le parole*, vale non esprimerle bene=*Masticar le parole*, vale pensarle prima che si parli=*Morire le parole tra'denti* si dice di chi o per timidità, o per ignoranza, non sa cominciare o terminare il cominciato discorso=*Non ne saper parola*, vale non ne saper notizia=*Parole rotte*, vale parole non del tutto intelligibili=*Quistione di parole*, o simili, si dice di controversia, o d'altro, che solo consista nella formalità delle parole, e non nella sostanza del negozio = *Recar le molte parole in una*, vale concludere il discorso, dire in poco e brevemente
 Parolaccia, *pegg.* di parola
 Parolajo, ciarlone
 Paroletta, *dim.* di parola

Parolina, paroletta
 Parolinetta, *dim.* di parolina
 Parolona, *accr.* di parola; parola grande
 Parolone, *accr.* di parola
 Parolozza, parola materiale e rozza
 Paroluccia, *dim.* di parola; paroluzza
 Paroluzza, *dim.* di parola
 Parte, luogo, articolo d'un libro
 Peduccio, *Far peduccio*, significa aiutare alcuno colle parole, dicendo il medesimo che ha detto egli, facendo buone e fortificando le sue ragioni; e vuol dire essere quasi sostegno a colui
 Penna, *Dar di penna*, vale cancellare=*Come la penna getta*, vale senza applicazione, alla buona, senza pensare o badare con ogni rigore a tutte le regole
 Perifrasare, far perifrasi, spiegare con circonlocuzione
 Perifrasi, v. g., circonlocuzione
 Perissologia, v. g., viziosa replicazione di parole
 Piacentare, usar piacerterìa, favellare a piacimento altrui
 Piacenteria, v. a., il parlare a piacimento altrui; adulazione
 Piacentiero, v. a., adulatore, che favella a piacimento altrui
 Piaggiamento, lisciamento, adulazione
 Piaggiare, figurat. secondare con dolcezza di parole l'altrui opinione, ad effetto di venire cantamente, e quasi con inganno, pian piano a fine del suo pensiero; il che diremmo anche in modo basso: *ugnere gli stivali*
 Piaggiatore, *ver. masc.* che piaggia
 Pigliare nelle parole, che oggi più comun. dicesi *pigliarsi in parole*, vale attaccarsi a qualche parola del ragionar d'alcuno, stravolgendo il senso di sua intenzione
 Pleonasma, v. g., ridondanza di pe-

- role, che raddoppiate rendono ornamento al parlare, sebbene anche talora sia un vizio del parlare stesso
- Poligrafia**, v. g., l'arte di scrivere in cifre
- Porgere**. *Bel porgere e mal porgere*, in forza di *sust.*, vagliono buona o cattiva maniera nell'aringare o nel favellare
- Porre**. *Por silenzio alle parole*, vale chetarsi, e talora far ch'altri si cheti
- Portare**, addurre, allegare, come: *il Galileo porta l'autorità d'Archimede*
- Posa**, quel segno nella scrittura, che accenna dove si dee fare la pausa, o fermata
- Poscritta**. *Post scritta o Poscritta*; ciò che si aggiunge sulla carta dopo scritta la lettera, e che anche si suol denotare così: P. S.
- Poscritto**, poscritta
- Postilla**, dicesi a quelle parole brevi e succinte che si pongono in margine a' libri in dichiarazione del testo
- Postillare**, far postille
- Postillato**, *add.*, da postillare
- Postillatore**, che postilla
- Postillatura**, il postillare, postilla, annotazione
- Post scritto**. V. **Poscritto**
- Prenominato**, v. l., *add.*, detto avanti
- Prenotare**, notare avanti
- Prenotato**, *add.*, da prenotare
- Prepostero**, inopportuno, che viene fuori di luogo e del tempo debito = Vale pure che viene avanti, quando dovrebbe venir dopo
- Proferare**. V. **Proferire**
- Proferente**, *add.*, proferitore, che profferisce
- Proferenza e Profferenza**, il proferire parole, pronunziare
- Proferere**. V. **Proferire**
- Proferibile**, *add.*, che può proferirsi
- Proferimento**, il proferir delle parole, pronunzia
- Proferire**, e **Profferire**, e presso gli antichi talora anche **Profferere**, **Proferare**, o **Profferare**; pronunziare, mandar fuori le parole = Per manifestare, palesare
- Proferito e Proferto**, *add.*, da proferire = per detto pronunziato
- Proferitore**, che proferisce = per parlatore
- Profluvio**, figurat., vale abbondanza di parole
- Prolato**, v. l., *add.*, proferito, pronunziato
- Prolatore**, v. l., che proferisce = Vale ancora che dà fuori, che mette alla luce
- Prolazione**, pronunziazione
- Prolissamente**, *avv.*, lungamente, distesamente
- Prolissità**, e all'ant. **Prolissitade** e **Prolissitate**, soverchia lunghezza nel favellare
- Prolisso**, *add.*, lungo nella sua durata, e per lo più dicesi del parlare
- Pronunciare**. V. **Pronunziare**
- Pronunciatore**. V. **Pronunziatore**
- Pronunziazione**. V. **Pronunziatore**
- Pronuncia**, il pronunziare
- Pronunziamento**, il pronunziare
- Pronunziare e Pronunciare**, pubblicare, dichiarare = predire = proferire e scolpir le parole
- Pronunziativo**, *add.*, che pronunzia, atto a pronunziare
- Pronunziato**, *add.*, da pronunziare
- Pronunziatore e Pronunciatore**, che pronunzia
- Pronunziazione e Pronunziatione**, il pronunziare
- Proposito**. *A proposito*, posto *avver.*, vale secondo la materia proposta, nei termini, convenevolmente = *Favellare e rispondere a proposito*, vagliono star

- nei proposti termini, rispondere secondo la materia proposta
- Prosa**, favellare sciolto, a distinzione dei versi
- Prosaico**, *add.*, da prosa
- Prosaismo**, maniera o proprietà prosaica
- Prosare**, far prose, scrivere in prosa
- Prosasticità**, qualità o difetto dei versi prosastici
- Prosastico**, *add.*, prosaico
- Prosatore**, colui che scrive in prosa
- Proseggiare**, scrivere in prosa
- Prosetta**, *dim.* di prosa; piccolo componimento in prosa
- Prosone**, che prosa, che favella troppo adagio, e ascolta se medesimo; e, come si dice, con prosopopea
- Prótesi**, v. g., aggiunzione di lettere o sillaba in principio d'una parola
- Provenzalessaggiare**, imitare i modi e la favella de' Provenzali
- Provenzalismo**, modo di dire, voce, frase de' Provenzali
- Provenzalmente**, *add.*, alla maniera de' Provenzali
- Proverbioso**, *add.*, propriam., vale di proverbio; onde *Parlare proverbioso*, vale discorso in proverbii, pieno di proverbii
- Punta**. *Avere alcuna cosa sulla punta della lingua*, si dice quando si è per dire una cosa, che non risovviene così in un subito
- Puntare**, porre i punti nella scrittura
- Puntatura**, punteggiamento, il punteggiar le scritture
- Puntazione**, puntatura, punteggiamento
- Punteggiamento**, il punteggiare
- Punteggiare**, puntare, porre i punti alla scrittura
- Punteggiato**, *add.*, da punteggiare
- Punteggiatura**, il punteggiare
- Punto**, quel segno di posa che si mette nella scrittura al fin del periodo—Onde *far punto*, vale fermarsi = Per proposizione o conclusione—Per capo o parte d'istruzione o simili—Per luogo particolare di trattato, o d'altra scrittura; detto altrim. *passo* = *Punto per punto*, *posto avv.*, vale lo stesso che capo per capo, per l'appunto, minutamente = *Di punto in punto*, *posto avv.*, vale di cosa in cosa, a parte a parte, di una particolarità all'altra, minutamente
- Puntura**, motto pungente, sforzata, o offesa di parole
- Purgatamente**, con istile *purgato*, che vale a dire puro, corretto
- Purgato**, parlando di scrittura, di stile, di discorso, o simile, *vale* puro, corretto
- QUADRISILLABO**, *add.*, di quattro sillabe
- Quadringtono**, dittongo di quattro vocali
- Quinisillabo**, *add.*, di cinque sillabe; e detto *assolutam.*, vale verso di cinque sillabe
- RAGIONAMENTO**, il ragionare, favellamento—*Aver ragionamento*, vale favellare, parlare = *Entrare in ragionamento*, vale cominciare a parlare = Per discorso, operazione dell'intelletto
- Ragionante**, che ragiona
- Ragionare**; nome; discorso
- Ragionatore**, che ragiona
- Rattaccare** un trattato, un discorso, o simili, vagliono ripigliarlo dopo averlo tralasciato
- Recitare**, raccontare, narrare, o dire a mente con disteso ragionamento—si dice anche per leggere ad alta voce, e simili
- Recitatore**, che recita
- Recitazione**, il recitare, narrazione, racconto
- Repetere**, tornare a dir di nuovo, replicare, ripetere

Repetio e Repitio, v. a., disputa, contrasto di parole
Repetizione, il ripetere
Replicare, tornar di nuovo a dire = s' usa ancora in signif. di contraddire, e semplic. rispondere
Replicazione, il replicare
Rescrivere, rispondere in iscritto
Rlavere le parole, vale ricominciare a parlare, continuare il discorso
Riboboletto, *dim.* di ribobolo
Ribobolo, sorta di dire breve e in burla
Ricopiare, di nuovo copiare, ed anche copiare = Per similit., vale imitare, prendere esempio
Ricopiato, *add.*, da ricopiare; copiato di nuovo
Ridire, dir di nuovo, dir più d'una volta, replicare, ripetere = Per raccontare, riferire, riportare = per ricordare = In signif. *neutr. pass.*, vale disdirsi, cioè dir il contrario di quello che già si è detto
Ridiscorrere, discorrere di nuovo, riparlare
Rilevare, dicesi il cavar la parola dalla testura dei caratteri, pronunziarla dopo averla compitata; e anche ricavare il numero da più figure d'abbaco messe insieme
Rimasticare, *figurat.* si dice del rilevare e proferir le parole compitandole sotto voce
Rimessa, *parl. di scrittura*, diconsi *rimesse* le cose scritte dopo per correzione, o perchè non avvertite dallo scrittore
Riparlare, parlare di nuovo
Ripassare, rivedere, rileggere, ricorreggere
Ripassata, *figurat.*, tornare a considerare, o esaminare la scrittura, od alcuna altra cosa
Ripetere, repetere
Riscaldare, dicesi del parlatore quando si studia con fervore e

forza a provar suo argomento
Rispondere, favellare dopo d'essere interrogato, per soddisfare alla interrogazione e domanda fatta, dicendo parole a proposito di essa; e dicesi ancora quando si fa per via di scrittura
Risponsione, risposta
Risponse, risposta
Risposta, il rispondere
Ripetizione, repetizione
Ritoccare alcuna opera, come scrittura, o simili, vale aggiungervi qualche cosa, lavorarvi sopra di nuovo, o ricorreggerla
Ritoccatto, *add.*, da ritoccare
Ritoccatura, l'azione di ritoccare
Ritocco, *add.*, ritoccato
Rivedere una scrittura, un libro ec., vale considerarlo per la correzione
Riveditore, colui che rivede
Rompere il silenzio, vale cominciare a parlare
Ronne, una delle tre abbreviature che si pongono in fine della tavola; e sono C, R, cioè *Con* e *Ron*, che nel latino si legge ancora per *Rum*; onde dall' *A* al *ronne* è lo stesso che dall' *A* alla *Z*
SAL MI SIA, posto *avverb.* quasi salvo mi sia, parole di buon augurio che si dicono nel ragionare di qualche mala avventura
Sanctio, voce composta per scherzo per contraffare un Sanese
Santoccio, voce usata dal Boccaccio in signif. di sciocco o di scimmuito
Sapore, *figurat.* dicesi del diletto che arrecano le cose vaghe o graziose
Sbalestrare, *figurat.*, vale non dar nel segno proposto in favellando di checchessia, dilungarsi dal vero
Sbalestratamente, si usa per lo più in senso figurato, e vale in-

consideratamente, scompostam. e senza ordine e considerazione
Sbalestrato, si dice colui che fa le cose sbalestratamente

Scannonezzare, figurat. spacciare, esprimere con ampollosità

Schiera, per metaf. detto di moltitudine di vocaboli o simili

Scoccolare barbarismi, o simili, vale replicarli in abbondanza

Secentismo, maniera di scrivere da secentista

Secentista, scrittore del secolo decimosesto, in cui lo stile fu guastato

Segnaccento, piccolo frego che segna l'accento

Semi, particella, che aggiunta ad altre voci, significa il loro concetto solo per metà, come *semicapro*, *semicavallo* ecc.

Sentimento, significanza, eccellenza e bellezza di concetto

Ser, voce accorciata da *sere*, che suole preporsi divisa od unita ad altri vocaboli, co' quali nondimeno dinota per lo più dispregio o derisione, come sono *ser contrapponi*, *ser potta*, *ser saccente*, *ser sacchuto*, *ser vinciguerra*, *ser tutte salle*, che vagliono lo stesso che presuntuosello, saccentino, faramello

Sermo. V. Sermone

Sermone, idioma, favella

Sfiorentinare, lasciar l'uso de' Fiorentini, cessar d'esser Fiorentino

Si, figura d'ironia, maniera frequente e propriissima

Si, accompagnante il verbo, così dietro, come davanti alcuna volta si piglia per lo pronome *se*, nel terzo caso d'amendue i generi—**Si**, agg. al verbo davanti o dopo, lo fa alcuna volta nella terza persona di signif. o *passivo* o *neutr. pass.*—**Si**, quando è particella riempitiva si prepone alle particelle, *mf*, *ti*,

si, *vi*, *me*, *te*, *se*, *ne* ed eziandio ai pronomi, *il*, *lo*, *gli*, *la*, *le*; si antepone anche alle particelle, *mi*, *ti*, *vi* ecc.—**Si**, nella espressione e di pronome e di particella accompagnante per sua natura il verbo si pospone alle particelle *mi*, *ti*, *ci*, *vi* come pure ai pronomi *il*, *lo*, *li*, *gli*, *la*, *le*

Sillaba, aggregato di più lettere, dove s'includa sempre di necessità la vocale, ed anche una sola vocale senza compagnia di consonante

Sillabare, sillabicare, proferir parole, pronunziare, e più propriamente fare compitando quella posa e quello staccamento delle sillabe che si conviene

Sillabicare, sillabare, compitare

Sillabico, appart. a sillaba

Sinaleffe o **Sinalife**, collisione o riunione della vocale nel fine di una parola seguita da un'altra, che pur comincia in vocale, come *tale uno*, per sinaleffe dice si *taluno*, *tale*, *ora*, *talora* ecc.

Sincopare, impiegare la figura sincope

Sincopatamento, per sincope, con sincope

Sincopatura, formazione di sincope

Sincope, quella figura delle parole, per la quale entro di esse si toglie una lettera, o una sillaba detta perciò da' Toscani *leva in mezzo*, come sgombro per sgombero ecc.

Sinonimo, che ha la stessa significazione

Sintassi, collegazione, disposizione ed ordine delle parole

Slatinizzare, tirar una parola dal latino in volgare

Snello, figurat. detto delle lettere dell'alfabeto, vale che si pronunciano agevolmente

Solo, dicono essere osservazione di questa particella, che non si

- ponga fra due voci di genere femminile, ma che si debba anteporre in tal caso. Altrim. se essa si pone in mezzo, dovrà mutarsi in *add.* ed accordarsi in genere ed in numero colle voci predette
- Spremere**, esprimere o manifestar il concetto con chiarezza e sottigliezza
- Squasimodeo**, oggi i contadini fiorentini e la plebe dicono *squasimodeo* anche invece di *verbigrazia*
- Sta**, detto così assolut. è maniera colla quale si chiede silenzio o attenzione dall' uditore
- Stare**, congiunto agl' infiniti dei verbi colla particella *per*, vale essere in procinto, o in rischio di quella tal cosa da quegli infiniti significati: *come sto per correre, sto per tor moglie*— E cogl' infiniti de' verbi e colle particelle *in sul*, dinota l'esser vicino a far quell' azione, o per far quella cosa di genio o per professione, come: *Stare in sul comprar grani*; farne l'incetta, o anche essere risoluto di comprar grani
- Stelletta**, asterisco
- Stile**, qualità e modo di dettare, si di prosa, come di verso
- Stilo**, modo di comporre
- Strascico**, favellar collo strascico si dice di chi o allunga troppo le vocali, o ribatte le sillabe o replica le parole nel fine del periodo
- Stringato**, compendioso, breve nel parlare o nello scrivere
- Su**, particella esortativa, alla quale si aggiugne la voce, *via*; talora si usa raddoppiato ed ha alquanto più di forza
- Succintamente**, con brevità, compendiosamente
- Succinto**, *add.*, *agg.* a parlare o a scrivere, vale breve, compendioso
- Suo**, coll' artic. in forza di *sust.*, vale il suo avere, la sua roba— **Suo**, nel numero del più, vale i suoi parenti o amici o in altra maniera attinenti
- Suono**, le parole e canzoni che si cantano col suono
- Sur**, su, sopra, e non si pone se non innanzi a parola principiante da vocale
- TACHIGRAFIA**, maniera di scrivere veloce per via di abbreviature
- Tanto**, nome relativo o pronome, che il dicono i gramatici, referente quantità; che se riguardi una quantità continua dinota grandezza, se una quantità discreta, disegna moltitudine— **Tanto**, dinota lunghezza di tempo, grandezza di spazio, quantità di cosa. Si adopera, non che coi verbi, ma pur co' nomi di ogni genere e numero; anche *superlativi*. Se ha la corrispondenza delle particelle che, quanto ecc. esprime diversi sentimenti, come in guisa, talmente ecc.
- Tiritera**, stravagante lunghezza di ragionamento
- Toccare**, discorrere brevemente e superficialmente, accennare
- Toscanamente**, nel modo usato dai Toscani, alla toscana
- Toscanese**, voce scherzevole, lo stesso che toscano, della Toscana
- Toscanesimo**, il parlare o scrivere toscano
- Toscanismo**, toscanesimo
- Toscanità**, parlare regolato di lingua toscana
- Toscanizzare**, affettare il toscanesimo
- Trisillabo**, ch' è di tre sillabe
- Trittongo**, sillaba di tre vocali
- Tulliato**, lungo discorso fatto altrui per persuaderlo a far checchessia; e dicesi per lo più per dispregio
- Tuo**, coll' artic. indipendente da

- nome, vale nel singolare il tuo avere, la tua roba ecc. e nel plur. i tuoi parenti, i tuoi famigliari o paesani
- Turcimanno**, interprete; quegli che parla o risponde in vece di colui che non intende il linguaggio
- Tututto**, così accorciato, per secondar la fretta della pronuncia, vale lo stesso che tutto tutto, ed ha forza di *superl.*
- UNISILLABICO**, appart. ad unisillaba
- Unisillabo**, più comun. monosillabo
- Unitivo**, diconsi unitive o copulative le congiunzioni dell'unire o dell'accoppiare o del continuare, e sono *e* o *ed*, *ancora*, *anche*, *similmente*, *eziandio*, *altresi* ed altre
- Univocamente**, in maniera univoca
- Univocazione**, apponimento dello stesso nome a cose diverse, ma del medesimo genere
- Univoco**, si dice del medesimo nome, che si dà a cose diverse, ma dello stesso genere; contrario di equivoco
- VALERE**, trattandosi di concetti o di parole, s'usa per significare, aver la forza
- Vano**, agg. a parole, a concetti o simili, vale inutile, senza sostanza
- Vello vello**, vale vedilo vedilo, e

- talora si dice per *ischernir* colui a cui si accenna
- Vendicare**, alla latina, vale attribuire a sè stesso, far sua una cosa
- Venire**, con gl' *inf.* de' verbi e colla particella *A*, non muta il significato de' medesimi verbi, onde *venire a fare* una cosa, è lo stesso che *farla*. Coi gerundii de' verbi, come *venir facendo*, *ragguardando* e simili, vale pur lo stesso, cioè fare, ragguardare, modo comune a noi e ai Greci. Con gli *add.* dei verbi, come *venir fatto*, *venir detto*, *venir guardato* e simili, vale avvenire, accadere, succedere di fare, di dire, di guardare ecc.
- Verbigrazia**, per esempio
- Vocabolo**, voce o nome con cui si denota ciascuna cosa particolare
- Vocalizzare**, usare molte vocali. aggiunger vocali alle consonanti
- Volgare**, linguaggio, idioma vivo e che si favella
- Vulgare**, *sust.*, idioma corrente del paese di cui si tratta
- ZEUGMA**, un certo modo di parlare, nel quale un verbo d' un solo significato si fa valere per reggere più sentenze
- ZIGZAG**, è una voce che denota l'andamento di una linea o di una strada, ad angoli saglienti ed entranti

SEZIONE II.

Voci spettanti alla Grammatica e Ortografia.

- Abbicci**, alfabeto
- Acca**, dicesi quel carattere che si pone nella scrittura, ad effetto o di far pronunciare la lettera prossima, se è vocale, con maggior forza, o se sia consonante, mutata di suono. E perchè questo carattere non è segno appo gl' Italiani di alcun suono proprio, e così di per sè nulla im-

- porta, si prende in signif. di niente o di piccolissima cosa
- Accento**, quella posa che si fa nel pronunciare la parola più in su una sillaba, che in sull'altra: e dicesi ancora a quella piccola linea che dinota la posa
- Acuto**, quell'accento che nella scrittura sta inclinato verso la destra di chi legge

Addiettivamente. V. **Aggettivamente**

Addiettivazione, uso fatto dell'addiettivo, denominazione

Addiettivo, dicesi di nome che non si regge da sé, ma s'accoppia col sostantivo

Aggettivamente, a modo di aggettivo

Aggettivo e Agghiettivo, lo stesso che addiettivo

Agghiettivo. V. **Aggettivo**

Aggiuntivo, *add.*, lo stesso che addiettivo

Aggiunto, *sust.*, epiteto, addiettivo
Alfa, primo elemento dell'alfabeto greco, e prendesi anche per principio

Anomalia, si dice di quell'irregolarità che s'incontra nella costruzione d'alcuni verbi, perciò detti **anomali**

Anomalo, v. g. *add.*, termine grammaticale, irregolare, che non serve regola

Antistrofe, vale un ingegnoso stravolgimento di lettere compitate a rovescio, come *Roma, amor*

Apócope e Apócope, v. g., figura grammaticale, per cui si tronca una lettera o una sillaba in fine d'una parola, come *amor* per amore

Apposizione, è il mettere insieme due o più sostantivi nello stesso caso, e senza veruna congiunzione copulativa tra essi

Arsi, innalzamento della voce nel cominciare a leggere un verso, opposto a *tesi*, che significa abbassamento

Articolare, coll'articolo ha forza di nome, come segue di tutti gl'infiniti dei verbi usati in questa maniera

Articolo, parola declinabile, che, aggiunta a nome o pronome, ha forza di determinare e distinguere la cosa accennata, e sono

il, lo, li, la, le = per capo o punto di scrittura semplicemente

Assoluto, *add.*, presso i grammatici, vale quello che non ha reggimento

Ausiliario, v. l., si dice di alcuni verbi, i quali aiutano a formare o coniugare gli altri

Avverbiale, *add.*, da avverbio

Avverbiale, maniera di parlare o di scrivere avverbialmente

Avverbialmente, a maniera d'avverbio

Avverbiato, *add.*, ridotto a maniera d'avverbio

Avverbio, una delle parti del favellare di sua natura indeclinabile, che dinota circostanza di azione; onde fu detto essere l'avverbio quasi addiettivo del verbo

BARITONO, verbi baritoni, presso i Greci, sono quelli che hanno l'accento grave sull'ultima sillaba

Breve, sillaba breve, si dice quella ch'è d'un tempo solo, a differenza della lunga che ne contiene due

CAMBIALETTERA, figura grammaticale, che anche dicesi permutazione

Cambianome, figura grammaticale, che i Latini dicono trasmutazione

Caso, attenente al nome, così detto in origine dai Latini, appo i quali esso nome ha varie uscite o terminazioni, o vogliansi dire cadenze, che con modo più breve si chiamano **casi**. Di qui casi diciamo noi Italiani i modi co' quali esprimiamo, in un nome, i casi de' Latini

Circonflesso, accento circonflesso, vale accento misto d'acuto e di grave

Coma, un punto o carattere formato così (,) il quale serve a dinotare una breve pausa e per

dividere un'idea dall'altra e si dice con altro nome virgola

Comparativo, agg. di nome che indica alcun eccesso di diminuzione o d'accrecimento al positivo

Comparazione, t. grammat. e vale qualità di comparativo

Concordanza, vale costruire o accordare secondo le buone regole i nomi tra loro, e i nomi co' verbi

Coniugare. *V.* Coniugare

Coniugazione. *V.* Coniugazione

Coniuntivo, *sust.* *V.* Coniuntivo

Coniugare, ridurre o recitar per ordine i tempi e le persone dei verbi

Coniugazione, il coniugare

Coniuntivo, agg. d'uno de' modi, con cui si coniugano i verbi; che anche si dice subiuntivo

Consonante, *add. e sust.*, si dice a quell'elemento dell'alfabeto ch'è fuor del numero delle vocali

Costruire, vale far la costruzione, ordinare l'orazione

Crocesanta, si dice la tavoletta dell'a, b, c

DATIVO, dicono i. grammatici al terzo caso

Declinabile, agg. di nome, che nei suoi casi è suscettivo di diverse desinenze

Declinare, vale recitar per ordine i casi dei nomi o de' tempi e le persone ecc. de' verbi, benchè dei verbi si dica propr. coniugare

Declinazione, il declinare i nomi ec.

Delta, nome di una lettera greca in figura di triangolo

Deponente, è agg. de' verbi che hanno la terminazione de' passivi, ma la significazione o degli attivi o de' neutri

Diacoep, troncamento, separazione

Diminutivo e Diminutivo, per lo più *sost.*, dicesi delle voci che esprimono diminuzione e mag-

gior dolcezza e leggiadria del loro significato primitivo, ovvero aggiungono qualche cosa all'idea d'avvilimento e di dispregio

Dimostrativo, diconsi *dimostrativi* que' pronomi i quali servono a dimostrare la cosa accennata

Discordanza, vale sconcordanza

Dittongare, ridurre a dittongo

Dittongo, si dice l'unione di due lettere vocali in un solo suono

ELETTIVO. *Congiunzioni elettive* diconsi quelle ch'esprimono elezione

Epanandiplosi, grecismo grammaticale, che significa replicazione, quasi lo stesso che epanalepsi, ed è quella figura che si fa quando le parole, con cui si esprime un concetto, si trovano replicate in fine

Epiceno, agg. che si dà ai nomi che sono comuni ai due sessi

Equanatura, grecismo grammaticale. Figura per cui una stessa particella si pone in principio di molti membri

Eterogenei, diconsi que' nomi, che nel numero del meno sono di un genere e di un altro nel numero del più

FEMMINILE, è agg. d'una specie di nomi diversi da' maschili e da' neutri

Femminilmente, vale alla maniera de' nomi di genere femminile

Forma, significa genere

Formare, si dice *formare i tempi de' verbi*, per lo stesso che coniugare

Frequentativo, che indica frequentazione; particolarmente detto de' verbi, che ripetono l'azione di altri verbi da cui derivano

Futuro, vale quel tempo de' verbi, che esprime un'azione che sarà fatta o una cosa che avverrà

GENERE, accidente del nome che accenna se una cosa sia maschile, femminile ecc., e non che degli animali, l'uso ha introdotto che si dica d'ogni altra cosa che non si distingua per sessi

Genitivo, il secondo caso della generazione de' nomi, il quale nell'italiana favella si fa con prefiggere la particella *di* o *del*, benchè, rigorosamente parlando, non vi sieno casi in questa, come in molte altre lingue viventi

Gerundio, quella parte del verbo che i grammat. vogliono che abbia la significazione attiva e passiva; ed è una sorta di participio indeclinabile: tali sono *amando*, *leggendo* ecc.

Gramatica, arte che insegna a correttamente parlare e scrivere

Gramaticale, di gramatica, attinente a gramatica

Grammaticamente, in modo gramaticale, secondo gramatica

Grammaticamente. *V.* Grammaticalmente

Grammaticheria, minuzia gramaticale, arguzia, erudizione di pedante

Grammatichetta, compendio gramaticale, titolo di un'operetta del Trissino

Grammatico, professor di gramatica, o tale che sa o studia la gramatica

Grammaticuccia, *dim.* e *avvilit.* di gramatica

Grammaticuccio e Grammaticuzzo, *dim.* ed *avvilit.* di grammatico

Grammatica. *V.* Gramatica

Grammaticalmente. *V.* Grammaticalmente

Grammaticamente, gramaticam.

Grammatichevole, men usato che grammaticale

Grammatico. *V.* Grammatico

Grammaticuccio e Grammaticuzzo, *dim.* e *disprezzat.* di grammatico

Gravezza ed acutezza dell'accento, dicesi alla qualità, al suono, alla forma dell'accento grave e dell'acuto

IMPERATIVO, agg. del secondo modo delle coniugazioni

Imperfetto, vale tempo indefinito tra il presente ed il passato, che esprime il principio ed il proseguimento di checchessia senza mostrarne il fine; ed in questo significato s'usa pure in forza di *sust.*

Impersonale, agg. di verbo che si coniuga per la terza persona singolare

Impersonalmente, in caso impersonale

Indeclinabile, si dice quel nome che non si può declinare

Indeclinabilità, qualità di ciò ch'è indeclinabile

Indeclinabilmente, senza declinazione

Indefinitezza, stato e qualità di ciò che non è determinato

Indefinito, s'intende dei nomi, dei pronomi, de' verbi, de' participii, degli articoli ecc. che lasciansi in un senso incerto, indeterminato e non affisso ad alcun tempo particolare, ad alcuna particolar cosa o circostanza

Indefinitudine, indefinitezza

Indicativo, è il primo de' modi del verbo

Infinitivo, *sust.* *V.* Infinito

Infinito, dinota un modo di verbo ed è quello che accenna indeterminatamente, cioè senza distinzione di persone e di numeri, l'azione in generale, come amare, temere

Interiezione e Interghiezione, parte del discorso esprimente qualche affetto dell'animo

Intransitivamente, in modo intransitivo

Intransitivo, dicesi del verbo, il quale significa che non si parte

dal suo principio, nè passa in alcun termine

Ipallage, figura grammaticale, dal Salvini detta sottomutanza

LESSICOGRAFIA, parte dell'ortografia che prescrive le regole di rappresentare il materiale dei vocaboli co' caratteri usati in ciascuna lingua

Lettere mute, semivocali e liquide, aggiunti che si danno dai grammatici alle lettere consonanti per distinguerle fra loro

Liquefarsi, dicesi delle lettere consonanti e vale divenir liquide a differenza di quelle che si chiamano mute

Liquide, si dicono le consonanti, da alcuni de' nostri grammatici dette semivocali a differenza di quelle che si chiamano *mute o mutole*

Lungo, *Sillaba lunga* è contrario di breve

MEMBRO, dicesi alle parti di un periodo, d'una sentenza

Metaplasmo, v. g., figura grammaticale, che dicesi anche conversione

Muto, diconsi *mute* le consonanti *B, C, D, G, P, T, Z*, a differenza delle vocali; perchè dove le vocali si proferiscono da loro, le mute nè si proferiscono da loro, nè s'accennano punto; o vero son dette *mute* perchè hanno il principio e il fine in quel puro suono che fanno gli strumenti nel pronunziarle. Tra la schiera delle mute può anche riporsi il *Q*

NEOGRAFISMO, v. g., maniera inusitata d'ortografizzare

Neutrale, *add.*, che non si dichiara per alcuna parte, indifferente= Per neutro, e dicesi dei nomi che non sono nè mascholini nè femminini

Neutro, v. l., *add.*, e denota quello che non serve in luogo di ge-

nere certo, ma di una tal qual cosa in confuso come: *quello, cotesto, quello ecc.* = *Neutri*, si dicono anche i verbi che non si costruiscono nè a maniera attiva, nè a maniera passiva, e tra questi, quelli che trasferiscono la passione nella persona operante si dicono *neutri passivi*

Nome, quella parte dell'orazione che ammette numero e genere

Nominativo, primo caso del nome

Notaccento, sorta d'interpunzione che nota l'accento=segnacento

Numero, term. gramm., che distingue gli accidenti de' nomi secondo che vogliono significare uno o più d'uno

ORTOGRAFIA, v. g., regola di ben scrivere

Ortografico, *add.*, di ortografia

Ortografizzare, servirsi della ortografia, seguitare la regola dell'ortografia

Ortologia, v. g., quella parte della grammatica che insegna il modo di pronunziare o di parlare

Ottativo, term. gramm., uno dei modi del verbo, che esprime desiderio

PARTICIPIO, parte dell'orazione che partecipa del nome e del verbo

Passivo, così si appella il verbo dinotante passione

Periodare, far periodi, usar periodi nello scrivere, o nel parlare

Periodo, nella gramm. e retorica è un giro di parole che contiene un senso perfetto distinto con un punto fermo

Persona, dicesi di chi parla, o di quello al quale, o del quale si parla, e si distingue per diversi casi

Plurale, agg. che si dà dai grammatici al numero del più=Si dice anche il *plurale* in forza di *sust.*

Pluralità, Pluralitate e Pluralitate; il numero maggiore

Pluralizzare, ridurre a plurale ciò che può esprimersi in singolare
Pluralizzato, *add.*, da pluralizzare
Pluralmente, *adv.*, con pluralità, in numero plurale

Polisillabo, v. g., ch'è di più sillabe; **multisillabo**

Prenome, antinome; il nome che si prepone al nome gentilizio

Preposizione, particella indeclinabile, ed una delle otto parti della nostra favella, che, premessa ad altre parti dell'orazione, ne determina il caso ed il significato

Presente, *sust.*, tempo presente

Preterito, il passato: ciò che esprime il tempo passato

Pronome, così detto perchè esercita la vece del nome, come *io, tu, egli*, e quei che seguono

Prosodia, v. g., legge e regola per le sillabe, da pronunziarle o brevi, o lunghe

RACCOGLIERE, term. gramm., dal Salviati usato per significare un certo pronunziare più veloce, e quasi dimezzato

Reduplicazione, raddoppiamento

Relativo, agg. di nome che si riferisce all'antecedente

Retto, quella voce che ne' nomi si riguarda come prima. V. **Obbliquo**

SCONCORDANZA, contrario di concordanza

Segnacaso, parola monosillaba indeclinabile ritrovata per supplire al difetto di alcuni casi

Semivocale, agg. che si dà dai grammat. ad alcune lettere consonanti che hanno il principio delle vocali e il fine delle mute ecc. e sono *F, L, M, N, R, S*, e tra queste semivocali quattro si dicono liquide *L, M, N, R*

Sgramaticare, v. usata per ischerzo; esprimere per gramatica, dichiarare secondo che fanno i gramatici

Sgramuffare, voce di gergo. **Slatinare**, parlare in gramatica

Sillepsi, sorta di figura di costruzione

Sineresi, contrazione di due sillabe in una

Singolare, si dice di quel numero, che importa una cosa sola, a distinzione del plurale

Slatinare, sgramuffare

Solecismo, error di gramm. Vizio del favellare nelle parole composte e legate insieme, il quale si fa non solamente nel congiungere e concordare, o l'aggettivo col sostantivo o il nominativo col verbo; ma ancora quando altri casi si danno a' verbi o a' nomi, che quelli che a loro si convengono

Solecizzare, far solecismi, dir solecismi

Sostantivo ecc. V. **Sustantivo ecc.**

Sottomutanza, figura grammatic., detta anche con greco vocabolo *ipallage*, per cui si fa cambiamento di alcune espressioni

Subiuntivo, congiuntivo

Superlativo, agg. di quel nome che dinota la maggior grandezza, o il più alto grado di qualsivoglia proprietà, al qual nome superlativo gli antichi aggiunsero talora altre particelle accrescitive, come molto, assai e simili

Supino, uno de' tempi de' verbi

Sustantivamente, a maniera di sostantivo

Sustantivo, *dicesi* del verbo e del nome = *Verbo sostantivo* è quello che significa sostanza o sussistenza e nel quale si rivolge ogni altro verbo = *E nome sostantivo* o sostantivo assolutamente, si dice quello che per se sussiste, declinandosi per un sol genere, il cui opposto è *addiettivo*

Tesi, contrario d'arsi

Traiezione, sorta di figura gramm.

Transitivo, *dicesi* di que' verbi, i quali esprimono un'azione che passa da persona a persona

Troncamento, dal gramm. dicesi l'elisione d'una lettera
VERBALE, agg. di nome dipendente dal verbo o formato dal verbo
Verbo, che dinota azione, a distinzione del nome che significa cosa
Viccaso, che sostiene le veci del caso

Vicenome, ch'è invece del nome, pronome
Virgola. V. *Coma*
Vocale, *lettere vocali*. Si dicono quelle che si formano colla semplice apertura della bocca
Vocativo, quinto caso delle declinazioni

SEZIONE III.

Voci proprie della Logica e della Retorica.

AGGUAGLIO, sorta di figura, detta anche comparazione
Alludente, *add.*, che allude
Alludere, accennare col discorso a qualche cosa intesa, e non spiegata
Allusione, figura retorica, colla quale si fa intendere la relazione, o la convenienza, che si trova tra due cose, tra due persone
Allusivo, *add.*, che ha allusione, o dell'allusione per qualche somiglianza di nome o di suono
Amminicolo, sostegno, aiuto, appoggio, rinforzo d'autorità o di conghietture che si adopera per sostenere alcuna sentenza—Dicesi anche per fallace argomento
Amplificazione, figura retorica colla quale un sentimento in varii modi s'espone e si dilata
Anacefaleosi, epilogo o ricapitolazione d'un discorso
Anacenosì, figura che si fa quando l'oratore confidato nella sua causa, finge di chieder consiglio da quelli stessi, a cui, o contro cui parla, ben sapendo che devono cadere nel suo parere
Anadiplosi, v. g., figura, la quale consiste nel ripetere la stessa parola due o tre volte immediatamente l'una dopo l'altra, per aggiungere forza e magnificenza
Anafora, v. g., figura, che anche dicesi ripetizione

Analessi, v. g., lo stesso che ripetizione
Analogia, presso i logici, è una specie d'argomentazione per la quale si afferma di alcuna cosa ciò ch'è proprio d'altre, che con essa hanno somiglianza—Presso i grammatici è una certa convenienza e proporzione, la quale fa che si possa dir bene una cosa nell'andare di un'altra, mentre non vi sia un'aperta ripugnanza
Analogismo, argomentazione dalla cagione all'effetto
Animavversione, v. l., considerazione, osservazione
Antanaciasi, v. g., ripetizione di una stessa voce presa in diversi significati
Antanagoge, v. g., figura retorica, che consiste in ribattere una ragione contro colui che se ne serve, o a disciogliersi da una accusa facendola ricadere sopra quegli stesso che l'ha formata, o imputandogli qualche altro delitto; ed è ciò che altri chiamasi *recriminazione*
Antifrasi, v. g., dizione contraria, o sia figura, per cui in vece del mal nome usiamo il buono, o al contrario
Antiparastasi, v. g., colore retorico, per mezzo di cui un'accusato adduce ragioni per provare esser egli piuttosto degno di lode che di biasimo, supposto

per vero quanto gli viene imputato

Antistrofe, presso i retoricisti, specie di ripetizione, che avviene allora quanto si finiscono più membri con l'istessa voce

Antitesi, v. g., figura retorica, contrapposto

Antiteto, v. g., colore retorico, che importa voce opposta ad altra voce contraria

Antonomasia, v. g., figura retorica, per cui il nome appellativo viene usato invece del proprio, e per l'opposto, un nome proprio in luogo d'un appellativo. = S'usa per lo più questa voce a modo d'avverbio: *per antonomasia*

Antonomastico, *add.*, detto per antonomasia

Apagogia, v. g., dimostrazione di una proposizione, per via dell'assurdità della proposizione contraria, che i logici dicono anche riduzione all'impossibile o all'assurdo

Apagogico, v. g., agg. di dimostrazione, la quale non pruova direttamente la proposizione, ma mostra l'assurdità e l'impossibilità, che risulterebbe dal negarla

Apallage, v. g., figura retorica, la quale consiste propr. nell'allontanarsi tutto ad un tratto dal proposito, interrompendo nel discorso un altro breve sentimento

Aposiopesi, v. g., figura retorica, altrim. detta reticenza, preterizione, la quale si fa l'incominciata proposizione troncando, o per improvvisa commozione di animo, o per arte, affinché lo ascoltante o i lettori concepiscano di per sé quello che il parlatore o lo scrittore non riputò conveniente dichiarare

Apostrofare, dicesi per usare quel colore retorico, che è detto

apostrofe

Apostrofatamente, *adv.*, con apostrofe

Apostrofato, *add.* da apostrofare
Apostrofe e Apostrofa, v. g., figura retorica, ch'è quando si volta un discorso ad uno, e talvolta ancora ad una cosa inanimata

Argomentare e Argumentare; propriam. addurre argomenti e ragioni, o formare argomenti per discorrere, conchiudere, pensare

Argomentato, *add.*, da argomentare

Argomentatore, colui che argomenta

Argomentazione, l'argomentare

Argomento e Argumento; prova, ragione, sillogismo o simile = argomento della mente, vale ingegno, talento = per discorso, raziocinio = per parabola

Argomentoso, *add.*, che ha forza di convincere, efficace = per ingegnoso

Argumentante, colui che argomenta contro il difendente

Argumentare. V. **Argomentare**
Argumentazione, lo stesso che argomentazione

Argumento. V. **Argomentare**

Asteismo, figura retorica con cui le cose si espongono con tanta grazia e tanto riguardo, che offender non possono veruno

CADENZA, specialmente si usa per quella che si fa in perorando

Caratterismo, figura retorica, colla quale si descrive l'indole ed il carattere di alcuno

Catacresi, abuso di figura retorica, per la quale si attribuiscono all'un senso le proprietà dell'altro

Causale, dicesi congiunzione causale quella che serve ad esprimere la cagione della cosa di cui si parla

Circunduzione, sorta di tropo e

- figura retorica, lo stesso che amplificazione
- Colore, ornamento o figura retorica
- Colorire, rappresentare alcuna cosa con colori retorici
- Commorazione, tropo o figura retorica che fa l'oratore allorchè si arresta sopra alcuna grave sentenza
- Complessione, sorta di figura retorica
- Concedimento, spezie di figura retorica
- Concludere, convincere disputando
- Concionare, far concioni
- Concionatore, che conciona, che arringa, oratore
- Concionatrice, colei che conciona
- Concione, orazione, ragionamento
- Conduplicazione, raddoppiamento, replica, e si dice per lo più di una figura retorica
- Confermamento, talora è una parte del discorso oratorio
- Confermazione, conferimento
- Confutabile, che si può confutare
- Confutamento, il confutare, confutazione
- Confutare, ribattere con ragioni le opposizioni di un altro, abbattere ragionando l'altrui sentenza, cercar di vincere co' ragionamenti o simile
- Confutatore, che confuta, colui che confuta
- Confutatorio, atto a confutare, o convincere o riprovare; che riprova, convince
- Confutazione, quella parte di un discorso, ch'è diretta a rispondere alle opposizioni dell'avversario e a sciogliere le difficoltà
- Congiunzione, parte indeclinabile dell'orazione, con la quale si unisce uno con l'altro membro o una con altra sentenza
- Conglobazione, sorta di figura retorica, per cui si accumulano prove sopra prove, argomenti sopra argomenti
- Contenzione, nome di una figura retorica
- Contrapposto, presso i retorcici è lo stesso che antitesi
- DECLAMARE, arringare
- Declamatore, che declama, arringatore
- Declamatorio, appart. a declamazione, conveniente a chi declama
- Declamazione, il declamare
- Deliberativo, agg. d'uno de' generi del dire, per cui l'oratore vuol persuadere o dissuadere circa una qualche cosa posta in deliberamento
- Denominazione, figura retorica, che da' grammatici è detta enfasi
- Deprecazione, figura retorica, per cui l'oratore prega che nn bene o un male succeda a qualcheduno = Dicesi anche la preghiera che l'oratore indirizza a qualcheduno per implorare l'aiuto di lui o simile
- Diatriba, spezie di dissertazione, disputazione
- Diceria, ragionamento disteso, l'arringare e il parlare pubblicamente
- Diceriuzza, *dim.* di diceria
- Dicitore, oratore, arringatore
- Digredire, far digressione, partirsi dalla materia ch'è in discorso
- Digressioncella, *dim.* di digressione, breve digressione
- Digressioncina, digressioncella
- Digressione, tralasciamento del fő principale della narrazione per intrapporvi altra cosa
- Digressivo, che fa digressione, che ha in se digressione, che abbonda in digressione
- Dilemma, sorta d'argomento che ha due parti, ciascuna delle quali convince e induce necessità di chiara conclusione
- Diliberativo, uno de' generi delle orazioni

Dimostrativo, agg. d' uno dei tre generi dell' eloquenza

Dimostrazione, argomento che prova necessariamente, o ch'è molto efficace

Dinominazione, una delle figure retoriche

Dinosi, figura con cui si esagera alcuna colpa ad oggetto di renderla con ciò incredibile

Discussare. V. **Discutere**

Discussione, esame, ricerca esatta nel trattare o ragionare con chiarezza e distinzione in materia di letteratura, di scienze, ecc.

Discutere, esaminare e considerare sottilmente e diligentemente

Disfermamento, distruggimento della confermazione dell' avversario

Disputa, quistione, l' atto del disputare

Disputabile, atto a disputarsi, che può essere messo in disputa

Disputabilmente, in guisa disputabile, a modo di disputa

Disputamento, disputa, disputa

Disputare, contrastare e impugnare l' altrui opinione o difendere la sua per via di ragioni = soggettare a disputa, mettere in controversia

Disputativo, da disputarsi, di disputa

Disputatore e Disputatrice, che disputa

Disputazione, il disputare, la disputa

Disquisizione, ricerca, esame

Dissimulazione, sorta di figura retorica

Divisione, presso i retorici, vale distribuzione che fa l' oratore nel suo discorso in diversi punti

ELLISSI ed Elisse, spezie di figura retorica, con cui si ommette qualche parola nell' orazione

Elocuzione, quella parte della retorica che insegna a significare con modi proprii ed efficaci i sentimenti dell' animo

Entimema, argomento retorico, ed è sillogismo imperfetto, perchè mancante del primo termine

Entimematicamente, in modo entimematico

Entimematico, ch' è a modo di entimema = detto di persona, vale che forma entimemi

Epanalepsi, figura, ch' è una specie di replicazione, dopo aver frapposto alcun' altra cosa

Epanortosi, figura con cui l' oratore rinvoca o corregge qualche cosa dianzi affermata

Epifonema, conclusione enfatica che trae sentenze dalle cose narrate

Epifonematicamente, in forza di epifonema

Epimone, figura che consiste in allungamento di parole o piuttosto replicazione della medesima particella

Episodeggiare, far episodii, episodeggiare. V. **Episodeggiare**

Episodicamente, in modo episodico, per via di episodio

Episodico, di episodio, a maniera di episodio

Episodio, digressione, sopraracconto = parte della favola quasi avventizia, ossia digressione in un poema eroico non necessaria alla narrazione, ma però convenientemente unita per abbellire l' opera colla diversità degli eventi

Esempio, uno de' mezzi con che provano i retorici

Esemplificare, apportare esempi, spiegare alcuna cosa con esempi

Esemplificatamente, con produzione d' esempio, per via di esempi

Esemplificativamente, in modo esemplificativo

Esemplificativo, atto ad esemplificare

Esemplificazione, l' esemplificare
Esempio. V. **Esempio**
Esordire, esordire
Esordio, principio, prologo
Esornare, adornare, e propr. è termine retorico che vale adornar con parole
Esornativo, agg. di uno de' tre generi dell' eloquenza
Esornazione. V. **Ornamento**
Eufimismo, sorta di figura retorica ch' è spezie di buon augurio
FACONDAMENTE, con facondia
Facondia, copia d' eloquenza
Facondo, che ha facondia
Figura, nella retorica diciamo a quella maniera di parlare, la quale si parte dal modo comune, e che prima e naturalmente ci si offerisce
Figureggiare, star sulle figure, praticar figure retoriche
Frequentazione, figura retorica che si usa quando le cose sparse in tutta l' orazione si raccolgono in un luogo, perchè il parlamento sia più grave, punga più ed accusi più gagliardamente
GIUDICIALE, agg. di uno de' generi del dire al quale si appartiene difendere o accusare
Giudiziale. V. **Giudiciale**
Gradazione, figura per via di cui si riuniscono più cose che vanno via via crescendo per gradi, aumentando le posteriori la forza delle antecedenti, tale è quella di Cicerone ad Erennio
Gridare, in forza di nome per la figura retorica da' Latini detta *esclamatio*
INOLOGRAFIA, figura colla quale sotto qualche sembianza descrivonsi delle virtù o de' vizii
Idolopela, figura per cui s' introduce a parlare una persona morta, ma nota
Immagini, diconsi dai retori e dai poeti le descrizioni di qualche cosa in un discorso

Incidente, episodio od una particolare azione unita o connessa coll' azione principale o dipendente da essa
Incidere, fare incidenza, digressione
Inciso, *sust.*, uno de' membri del periodo
Induzione, spezie di argomento con cui si prova una proposizione per via dell' enumerazione di varie cose
Insinuazione, vale ragionamento fatto con simulazione o circuzione per guadagnarsi con oscurità l' animo dell' uditor
Interposto, *sust.*, interiezione, parte indeclinabile dell' orazione che s' intramette per entro il parlare, per accennare i subiti affetti dell' animo
Inveire, declamare contra, impugnare nel discorso veementemente, far invettive
Invenzione, una parte della retorica così detta
Iperbatico, che ha iperbato
Iperbato, sorta di figura ossia trasporto di parole
Iperbole, figura per la quale eccessivamente s' ingrandisce o diminuisce alcuna cosa
Iperboleggiamento, aggrandimento fatto con parole, espressione iperbolica
Iperboleggiare, aggrandire, magnificare con parole, usare iperbole
Iperboleggiatore, che iperboleggia
Iperbolicamente, con iperbole
Iperbolico, d' iperbole
Iperbolità, men usato che iperboleggiamento
Iperbolone, *accr.* d' iperbole grande
Ipotiposi, sorta di figura ch' è narrazione al vivo espressa di alcuna cosa
LICENZA, sorta di figura così detta

- perchè l'oratore con essa riprende i maggiori
- Liscezza**, un certo andamento facile della elocuzione, il quale è generato dalle parole non asperate, non aspre e con bell'arte disposte
- Logica**, v. gr., *V. Loica*
- Logicale**, *add.* di logica; loicale
- Logicare**, *V. Loicare*
- Logico**, *V. Loico*
- Loica**, e oggi **Logica**; arte, onde si apprendono i modi del ragionare dirittamente, e del disputare per difendere la verità impugnata dal sofisma e dall'errore
- Loicale**, *add.* di loica: oggi voce fuor d'uso
- Loicalmente**, v. a., *avv.*, con logica, sottilmente, con argomenti logici
- Loicare**, e oggi **Logicare**; disputar con loica = sottilizzare
- Loico**, e oggi **Logico**, *sust.*, che ha logica = *add.*, appart. a loica, di loica
- Lumeggiamento**, l'atto di lumeggiare, e non che della pittura dicesi anche dell'uso delle figure retoriche
- MEOSI**, v. g., figura per la quale diminuendo la cosa significata, si ha in animo d'ingrandirla
- Metodo**, v. g., arte, regola di dirigere le nostre facoltà intellettuali secondo l'ordine che è nelle cose, o di disporre i ragionamenti a modo che facilmente si conosca la correlazione che ciascuna proposizione ha colla sua antecedente, e tutte insieme col proposto fine, che è quello di convincere noi stessi, o gli altri, circa alcuna verità
- Metonimia** e **Metonomia**, v. g., figura nella quale si pone la causa per lo effetto, ovvero il continente per lo contenuto
- Metonimico**, *add.*, attenente a metonimia, di metonimia
- Modale**, *add.*, appart. a modo, condizionale
- Modalità**, ragion formale del modo
- Modo**, presso i logici si prende per la modificazione di una proposizione
- Movimento**, *Movimento degli affetti*, dicono i retori, per gli affetti stessi
- Muovere** e **Movere**, commuovere gli affetti
- OBANTE**, *add.*, che ora
- Orare**, far dicerie, arringare
- Oratore**, quegli che, ammaestrato nell'arte del dire, fa pubbliche dicerie
- Oratoria**, l'arte di parlar bene = retorica
- Oratoriamente**, *avv.*, con arte oratoria, in maniera oratoria
- Oratorio**, *add.*, che appartiene all'oratore
- PALIOLOGIA**, v. g., figura che è una specie di replicazione
- Paradossare**, far paradossi
- Paradossico**, *add.*, che ha del paradossico, che contiene paradossi
- Paradossità**, che fa paradossi
- Paradosso**, v. g., è una figura con cui l'oratore tiene sospesi gli animi degli uditori con qualche cosa straordinaria e non aspettata = *add.*, che contiene paradossico, di paradossico
- Paralepsi**, figura retorica = toscanamente, *preterizione*, *aposiopesi*
- Paralissi**, v. g., figura comunem. detta *preterizione*
- Paralogismo**, v. g., errore di raziocinio; raziocinio falso, benchè in apparenza vero
- Paralogizzare**, far paralogismi, raziocinar falsamente
- Paranomasia** e **Paronomasia**, v. g., figura che anche dicesi *bisticcio*, ed è quando per similitu-

- dine di lettere voltiamo la direzione di esse in contrario, come *amore e amaro*
- Patos**, v. g., parte essenziale dell'arte oratoria
- Perorare**, far la perorazione, finir l'orazione compendiandola
- Perorazione**, finimento del discorso, conclusione e ristretto dell'orazione, con che principalment. si cerca di commuovere l'animo de' giudici o degli uditori
- Persuadente**, *add.*, che persuade
- Persuadere**, indurre altrui con parole a credere o a far ch'echessia, trarre nella propria opinione quella di altrui
- Persuadevole**, *add.*, atto a persuadere, suadevole
- Persuadibile**, *add.*, lo stesso che persuadevole
- Persuasibile**, *add.*, persuadevole
- Persuasione**, il persuadere
- Persuasissimo**, *superl.* di persuaso
- Persuasiva**, la facoltà, la forza del persuadere
- Persuasore**, *add.*, da persuadere
- Persuasore**, *verb. masc.*, che persuade
- Persuasorio**, *add.*, attinente a persuasione
- Polisindeto e Polisinteto**, v. g., t. de' ret., figura retorica per cui si fa uso di molte congiunzioni
- Predefinire**, stabilire, determinare, definire avanti, predeterminare, prefiggere
- Predicabile**, *sust.*, term. logico, che si dice di quelle cinque voci universali che i filosofi attribuiscono a tutte le cose
- Predicamentale**, *add.*, appart. a predicamento
- Predicamento**, term. di logica, che vale uno de' dieci generi supremi, a' quali si riducono tutte le cose
- Predicativo**, atto a predicamento; attributivo di predicato
- Predicato**, *sust.*, vale quell' ag-
- giunto o *addiettivo* che si dice o si predica del nome *sustantivo*; attributo *add.* da predicare
- Predimostrazione**, precedente dimostrazione
- Predefinizione**, predefinizione, predeterminazione
- Premessa**, ciò che si pone nelle prime parti dell'argomento, per trarne da esse la conclusione
- Premesso**, *add.*, da premettere
- Premettere**, mettere innanzi, anteporre
- Presopopea**, che anche scrivesi *prosopopea*, figura per cui si introduce uno a parlare; e vale anche albagia di portamento
- Preterizione**, figura con la quale si mostra di passare sotto silenzio ciò che effettivamente si dice = *aposiopesi*
- Problema**, v. g., proposta, questione, proposizione che si può impugnare e difendere
- Proemiale**, *add.*, del proemio, appart. al proemio
- Proemialmente**, *adv.*, per via di proemio
- Proemiare**, preambulare, far proemio
- Proemio**, propr. la prima parte dell'orazione, o d'altra opera, ove principalmente si propone quello che s'ha a trattare
- Proemizzare**, proemiare
- Prolepsi**, v. g., figura con cui si previene a quello che si può opporre dallo avversario, o dagli uditori
- Proporre e Proponere**, porre avanti o mettere in campo il soggetto, del quale, o sopra il quale si vuol discorrere e ragionare, o in alcuna altra maniera servirsi
- Proposizione**, cosa che si mette in deliberazione, quello che si propone da trattare o da approvarsi, assunto, argomento, proposta = Per detto comun. approva-

to, al quale non può contraddirsi
= **Massima** = Per membri, o parti,
delle quali si compongono i sil-
logismi = E per una parte della
orazione, lo stesso che preposi-
zione; ma è parola equivoca, e
da fuggirsi

Proposta, quel che si propone per
trattarne = invece di proposito

Proposto, dicesi per cosa propo-
sta = **soggetto**

Proseutico, *add.*, deprecatorio, di
preghiera

Prosillogismo, term. de' logici, pro-
posizione che può risolversi in
un sillogismo

Prosopopea e **Prosopopeia**, v. g.,
figura con cui s'introducono a
parlare persone lontane o mor-
te, od anche cose inanimate

QUESITO, *sust.*, domanda che si
propone a sciogliere

RAGIONATO, *add.*, tutto ciò che
rende ragione delle cose di cui
si tratta

Ragione, cagione, il perchè, fon-
damento, pruova, argomento =
Per tema, soggetto = per qualità,
sorta, spezie, mezzo, maniera

Ragionevole, *add.*, che ha in sè ra-
gione = si usa anche per compe-
tente, convenevole

Ragionevolezza, qualità di ciò ch'è
ragionevole

Raziocinamento, raziocinazione

Raziocinante, *add.*, che discorre
con raziocinio, che raziocina

Raziocinare, v. l., discorrere per
via di ragione

Raziocinazione, raziocinio

Raziocinio, v. l., il raziocinare

Razionabile, *add.*, ragionevole

Razionabilità, qualità di ciò ch'è
razionabile; ragionevolezza

Razionabilmente, *avv.*, ragionevol-
mente, assennatamente, diritta-
mente, giustamente

Razionale, *add.*, ragionevole, che
ha ragione

Razionalità, qualità di ciò ch'è ra-

gionevole; ragione

Razionalmente, *avv.*, ragionevol-
mente

Reflessione, considerazione

Relativamente, *avv.*, in maniera
relativa, comparativamente

Relativizzare, riferire un con l'al-
tro, proporzionare il posteriore
all'antecedente

Replicazione, figura per cui si
converte il ragionamento a ri-
tornare di quando in quando sul-
le medesime cose che ci affan-
nano o ci rallegrano, ovvero a
replicare spesso alcuna voce
per più enfasi, o per espressione
d'affetto, o per ampliazione o
inasprimento del fatto

Repporto, convenienza tra due o
più cose

Retore, v. l., retorico, che sa o
che insegna retorica

Retorica e **Rettorica**, v. g., arte
di dire acconciamente, ed istruir-
e, persuadere, diletare e com-
muovere

Retoricamente, rettoricamente

Retoricare, trattare della retori-
ca o praticar la retorica

Retoricastro, *avvilit.* di retore

Retorizzare, rettoricare

Rettorica, retorica

Rettoricamente, *avv.*, con retto-
rica

Rettoricare, parlare per retorica

Rettorichissimo, *superl.* di retori-
co

Rettorico, *sust.*, che sa o insegna
rettorica = *add.* di retorica, at-
tenente a rettorica

Rettoricuzzo, *dim.* di rettorico

Ribattere le ragioni, o **ribattere**
assolut. dicesi in signif. di con-
futarle e riprovarle

Riepilogare, ripigliare o ricapito-
lare con brevità le cose dette

Rimprocciamento, term. retorico,
ed è quando il parlatore divisa
due o tre o più parti, delle qua-
li se tu confermi l'una, quale

- ch' ella si sia, certo e' ti conclude, s'ella è vera; ma se ella è falsa, tu puoi differrare l'una senza più
- Ritorica**, v. a., retorica
- Ritrattare**, trattar di nuovo, rindar le cose trattate—Per disdirsi, dir contro a quel che s'è detto prima
- SBATTERE**, ribattere, confutare
- Scollegamento**, che con voce greca dicesi anche *asindeto*; parlare staccato ed interrotto con ordinato disordine per mostrare affanno o altra passione
- Sentenza**, figura retorica
- Significare**, in forza di nome: per la figura retorica dai Latini detta *significatio*
- Sillogismo ecc.** V. Sillogismo ecc.
- Sillogismo**, discorso nel quale, in virtù d'alcune cose poste e specificate ordinatamente, ne seguita qualcun'altra
- Sillogistico**, di sillogismo, appart. al sillogismo
- Sillogizzare**, far sillogismo
- Sineddoche**, sorta di figura retorica, ed è quando si prende una parte per lo tutto, o il tutto per una parte, o la specie per lo genere, ovvero il genere per la specie
- Sinonimia**, sorta di figura retorica ed è quando si fa uso de' sinonimi, mettendo sempre più significati l'uno dopo l'altro
- Sinonimizzare**, usar sinonimi; abbondar di sinonimi
- Sintesi**, figura per la quale la costruzione si riferisce non alle parole, ma al loro senso
- Soggiunzione**, figura retorica
- Soprappigliare**, in forza di nome è quella figura la quale ha luogo quando dicesi di voler passare o di non voler dire quello che maggiormente di dire è nostra intenzione
- Soprastare**, in forza di nome è figura la quale ha luogo quando il dicitor sopra sta in un fermissimo luogo, là ove pende tutta la forza del fatto
- TAPINOSI**, figura per cui a cost grandi si applicano parole basse
- Tautologia**, quella figura ch'è replica della stessa cosa, ma con altre parole
- Transizione**, artificio retorico con cui si passa elegantemente da una cosa ad un'altra
- Transuntivo**, atto a transunzione, che apre strada da una cosa ad altra
- Transunzione**, trapasso, ed è sorta di figura che da una in altra cosa apre come strada
- Trapasso**, ed è quando il parlatore esce un poco di sua materia propria e trapassa ad un'altra per lodare se o sua parte, e biasimare suo avversario e sua parte, o per cagione di confermar, non per argomento, ma per accrescere la cosa
- Traslatò**, *sust.*, metafora
- Tropo**, sorta di figura, lo stesso che metafora

SEZIONE IV.

Vocaboli proprii alla Poesia.

- ACATALETTICO**, agg. di verso latino cui nulla manca, a differenza del catalettico, che ha di meno una sillaba
- Acrostico**, v. g., componimento poetico, nel quale le prime lettere di ogni verso formano nomi o altre parole determinate
- Alcaico**, v. g., *add.*, specie di verso latino, che dopo due dattili ha la congiunzione trocaica
- Alcmanico**, v. g., sorta di verso

- detto anche tetrametro-acatalettico, cioè di quattro piedi, ciascuno di quattro sillabe
- Amebeo**, v. g., agg. di versi così detto, perchè sono reciproci e scambievoli, che perciò si dicono rispetti, cioè che si riguardano e rispondono l'un l'altro
- Ammartellato**, detto di componimento poetico, o simile, vale che esprime doglianze amorose
- Anacreontica**, v. g., canzone sullo stile d'Anacreonte
- Anacreontico**, v. g., composto alla maniera delle poesie d'Anacreonte, ad imitazione d'Anacreonte
- Anapestico**, v. g. d'anapesto, composto de' versi anapesti
- Anapesto**, v. g., piede di verso che consta di due sillabe brevi ed una lunga, e lo stesso verso composto di simili piedi
- Anfibraco**, v. g., nome di un piede di verso latino o greco, formato d'una sillaba lunga tra due brevi
- Anfimacro**, v. g., nome d'un piede di verso latino, o greco, formato d'una sillaba breve tra due lunghe
- Antibacchio**, v. g., piede di tre sillabe, di cui le due prime sono lunghe, l'altra breve
- Antistrofe**, v. g., così chiamavasi nella poesia greca una delle stanze de' cori nelle opere drammatiche, che d'ordinario era la seconda, simile nella misura e nel numero dei versi alla prima, che si chiama strofa
- Arcipoeta**, v. g., più che poeta, dicesi per lo più ironicamente, in scherzo, o per beffe
- Asclepiadeo**, v. g., agg. di verso greco e latino, composto d'uno spondeo, di due coriambi e di un pirricchio, ovvero d'uno spondeo, un coriambo e due dattili
- BACCHIO**, piede di verso che ha una sillaba breve e due lunghe
- Ballata**, spezie di poesia, canzone che si canta ballando
- Ballatella**, ballatetta, ballatina, piccola canzonetta a ballo
- Ballatetta**, ballatina
- Ballatina**, *dim.* di ballata, ballatella
- Bardo**, così chiamavansi i poeti o sacerdoti de' Galli e dei Germani destinati a celebrare le imprese degli uomini illustri
- Bernesco**, del Berni, secondo lo stile del Berni, cioè giocoso, faceto, ridevole
- Brindisevole**, che ha virtù di far comporre brindisi
- Brindisi**, dicesi di quell'invito o saluto che si fa alle tavole in bevendo, per lo più in versi
- Buccolica**, nome di sorta di poesia e titolo di libro che la contiene
- Buccolico**, attenente a bucolica
- CANTARE**, poetare = *sust.*, quello che propr. si dice canto ne' poemi di ottava rima
- Cantica**, che Dante disse ancora canzone, è il nome di ciascuna delle tre parti del suo poema, ognuna delle quali parti è divisa in canti
- Cantico**, componimento poetico, fatto in rendimento di grazie a Dio per benefizii ottenuti
- Canto**, poesia, poema o parte di poema=canzone o cartello, come sono canti carnascialeschi, che si distribuivano in Firenze in occasione delle antiche mascherate
- Cantore**, poeta
- Canzona e Canzone**, poesia lirica di più stanze che serbano per lo più il medesimo ordine di rime e di versi che la primiera = *Cantica*
- Canzone distesa**, nome di canzone così chiamata dagli antichi poeti = *Canzone a ballo*, poesia che si canta ballando, ballata = *Canzona*

Canzonaccia, *pegg.* di canzona
 Canzoncina, piccola canzone
 Canzonetta, *dim.* di canzona
 Canzoniere, raccolta di poesie liriche
 Canzonina, *dim.* di canzona
 Canzonuccia, piccolissima canzone, canzoncina
 Capitolessa, nome dato per giuoco al capitolo nel signif. di componimento in terza rima
 Capitolino, *dim.* di capitolo nel significato di componimento in terza rima
 Capitolo, componimento in terza rima, dagli antichi detto terza catena dalla concatenazione delle rime
 Capoverso, principio di verso e verso ricominciato da capo
 Carme, v. l. e poet., verso
 Carnascialesco. *Canti carnascialeschi*, diconsi i cartelli delle mascherate, che furono praticati altre volte in Firenze, composti con equivoci allegri e con libertà propria dei bacchanali
 Cascare, per metaf., parlando di versi o simili, vale non sostenersi con eguale armonia
 Catastasi, quella parte dell' antico dramma, in cui l'azione o l'intrigo cominciato nell'epitassi è promosso e recato al colmo per dar luogo alla catastrofe
 Catastrofe, vale conversione e svoltura o totale discioglimento dell'intrigo nel fine del dramma
 Catena, specie di componimento poetico
 Caudato, che ha la coda e figurat. dicesi di sonetto, cui dopo i due quadernari e terzetti agglungonsi altri versi
 Centone, poesia composta di versi di vari autori
 Cesura, tagliamento ne' versi latini, acciocchè lo spirito di chi li pronunzia abbia dove fermarsi alquanto, e dove potersi riposare

Chiusa, dicesi il fine de' sonetti, degli epigrammi e di altri simili componimenti
 Cigno, poetic. si dice ad un poeta Cocchiato, la poesia che si canta nella cocchiata
 Coda del sonetto, si dicono quei versi che sono in fine di alcuni sonetti dopo i quattordici primi versi
 Comico, *sust.*, quegli che scrive o compone favola comica o commedia = *add.* appart. a commedia
 Comiziale. *Verso comiziale* chiamasi quello che si termina colla metà di una parola, l'altra metà di cui portasi al principio del verso susseguente
 Commedia, poema che rappresenta un'azione piacevole di private persone, e che inducendo le genti a ridere di alcuni umani difetti, si propone di purgare i costumi
 Commediato, compositor di commedie, ma dicesi per lo più per disprezzo
 Commediare, fare, comporre commedie, mettere in commedia
 Commedina, *dim.* di commedia
 Commediografo, autore e scrittore di commedie
 Commediola, *dim.* di commedia
 Commedione, *accr.* di commedia, commedia molto piacevole e recitata con grande apparato
 Commedo, commediografo
 Contraballata, nome di una strofa di canzone che corrisponde all'antistrofa greca
 Coreo, piede di verso composto d'una sillaba lunga e d'una breve
 Coriambico, *agg.* di quel piede del verso ch'è detto coriambo
 Coriambo, piede di verso composto, il quale consta di quattro sillabe, due brevi in mezzo e due lunghe agli estremi

ristiade, poema sopra la vita e i miracoli di N. S. G. Cristo
ANTE, il poema di Dante antecagiere, imitar Dante, o fare da gran poeta come fu Dante
antesco, dello stile e della maniera del poeta Dante
antista, chi studia nel poema di Dante o chi imita Dante
attillico, sorta di piede nel verso greco, il quale consistendo in una sillaba lunga e due brevi, veniva a formare nel canto due tempi uguali, equivalendo il tempo delle due brevi al tempo della lunga = Si dice anche di metro o verso che consta di piedi dattili
attilo, piede di verso formato di una sillaba lunga, alla quale succedono due brevi
ecasilabo, verso di dieci sillabe
ecellie, nome che si dà a certe scene libere, fatte ad imitazione di alcune antiche commedie
iodeca, strofa di dodici versi
spondeo, doppio spondeo ossia piede di verso, che consta di quattro sillabe lunghe
istico, una coppia di versi, od una composizioncella di poesia, tutto il cui sentimento è compreso in due versi o due righe
itirambaccio, *pegg.* di ditirambo
itirambeggiare, verseggiare ditirambicamente
itirambicamente, in modo ditirambico
itirambico, *add.* di ditirambo
itirambo, sorta di poesia, propr. in onore di Bacco
itrocheo, piede di verso composto di due trochei
ramatico. V. Drammatico
ramma, sorta di componimento poetico rappresentativo
rammatico, attenente a dramma
rammaticamente, in guisa drammatica, a modo di dramma
ico, nome di un componimento

poetico, nel quale le ultime sillabe d'ogni verso formano parole che fanno risposta ad alcuna precedente interrogazione
Egloga, sorta di poesia per lo più pastorale
Elegi. *Versi elegi*, si dicono i versi elegiaci, cioè composti di esametri e pentametri
Elegia, sorta di poesia per lo più flebile
Elegiaco, di elegia, apparten. ad elegia = In forza di *sust.* vale scrittor di elegie
Elegietta, *dim.* di elegia
Emimetro, mezzo verso che anche dicesi emistichio
Emistichio, mezzo verso
Endecasillabo, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, verso d'undici sillabe = Composizione fatta di detti versi
Epicamente, in modo epico, con verso epico
Epicedio, sorta di poesia funebre, che recitavasi prima che si seppellisse il cadavere, a differenza dell'epitafio che si leggeva e recitava dopo fatta la sepoltura
Epico, *agg.* di poema e del poeta che fa tal poema, e dello stile e della maniera ecc. con che si compone la poesia, e vale eroico
Epigramma, spezie di breve poesia, che d'ordinario consiste in un sol pensiero, esposto con sali e motti massime negli ultimi versi = per simil. si dice invece d'iscrizione epigrammatica
Epigrammatario, quegli che fa epigrammi
Epigrammatico, appart. ad epigramma, o ch'è sul fare degli epigrammi
Epigrammatista, epigrammatario
Epigrammetto, *dim.* di epigramma, breve epigramma
Epinicio, sorta di poesia per vittoria riportata
Epitalamico, appart. ad epitalamio

- Epitalamio**, sorta di poesia che si fa in occasione di matrimonio, in lode di nuovi sposi
- Epitarsi**, parte contenziosa delle commedie greche, ossia quella parte che conteneva gli accidenti che formano il gruppo dell'azione e che precede la catastrofe
- Epodo**, significa la terza parte di un canto diviso in istrofe, antistrofe ed epodo
- Epoepa**, la natura o il genere del poema epico
- Epoepia**. V. *Epoepa*
- Epopeico**, epico, eroico
- Eptasilabo**, verso ch'è di sette sillabe
- Eroico**, verso eroico, verso esametro con che si cantano le azioni degli eroi = È pure agg. di poeta
- Eroicomico**, agg. di poema, vale poema parte serio, parte faceto
- Eroide**, lettera in versi supposta scritta da un eroe o da qualche celebre personaggio
- Esametro**, verso eroico che ha sei piedi
- Esordio**, nell'antico dramma greco era una delle quattro parti o divisioni di una tragedia
- Esprimere**, nella poesia, vale rappresentare al vivo gli affetti e le passioni
- Essodio**, voce che significa digressione o uscita e propriam. intermezzo nelle commedie antiche; commedietta ridicolosa, farsa
- Estemporale**, estemporaneo
- Estemporaltà**, la facoltà di versificare all'improvviso
- Estemporaneamente**, all'improvviso
- Estemporaneo**, improvviso
- Estro**, furor poetico, per la similit. ch'esso ha colle agitazioni cagionate negli animali dall'insetto chiamato *estro*
- Ettasilabo**. V. *Eptasilabo*
- FABULA**, commedia o dramma
- Faleucio**, agg. di una specie verso endecasillabo, del q. vedi i *grammat. latini*
- Fallico**, priapeo: agg. di caso o versi licenziosi, i quali si usavano anticamente nel solennizzare le feste di Bacco
- Farsa**, specie di recitamento mimico
- Favola**, rappresentazione scenica o intreccio di commedia e di poema
- Febeo**, *add.* di Febo, cioè di Apollo, sinonimo di poetico
- Fescennini**, agg. di una sorta di versi alquanto licenziosi e giocolari, che si cantavano in burla ma in occasione di certe feste e sollazzi
- Filella**, sorta d'inno o di inno presso i Greci in onore della Filodrammatico, amante delle rappresentazioni e dei drammi
- Fiore**, si dice un breve componimento in rima
- Frottola**, canzone composta di versi di più maniere, ma di molto breve, per lo più in burla
- Frottolare**, far frottole
- GAMELLE**, poema o composizione in verso sopra una matassa più comune, detta *epitalamio*
- Genetliaco**, poema o composizione in verso sulla nascita di qualche principe, o d'altra illustre persona, in cui il poeta gli promette grandi onori, vantaggi, successi, vittorie ecc. quasi per una profezia o predizione
- Georgica**, quella poesia, nella quale contengono i precetti dell'agricoltura; ed è titolo notissimo d'un poema di Virgilio, dove trattasi dell'agricoltura
- Georgichetta**, *dim.* di georgica, piccola, breve poesia rustica
- Giambico**, di giambo; e dicesi il più di verso greco e latino ch'è composto di piedi giambi

in tutto o in parte, siccome insegnano i grammatici
iambico, specie di piede metrico composto d'una sillaba breve e d'una lunga = Dicesi eziandio quel verso ch'è fatto di piedi giambi

gigantea, poesia intorno ai giganti come quella che fu composta dal Molza

iconio, specie di verso composto di uno spondeo e due dattili
roppo, presso i drammatici si dice de' diversi accidenti dal cui scioglimento dipende l'azione teatrale

ionico, specie di verso propriam. de' Greci e de' Latini

iambico, nome d'un piede de' versi greci e latini, ed è di due sillabe, la prima breve, la seconda lunga

illiant, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, che compone idilli

illio, sorta di componimento poetico, quasi simile all'egloga, la materia del quale è per lo più di eventi, azioni ed amori pastorali

iliade, celebre poema di Omero della guerra Troiana e della distruzione di Troia

imburchiare canti o versi, comporli comunque si può o si sa
imparnassire, satire sul Parnasso, farsi poeta

impoetare, divenir poeta

impoetichire, rendere poetico

improvvisamento, versi di chi improvvisa; poesia estemporanea

improvvisare, cantare all'improvviso in rima; provvisare

improvvisata, versi fatti all'improvviso

improvvisatore, provvisatore; che canta all'improvviso in rima

improvviso, *sust.*, l'improvvisare = Si dice ancora la composizione stessa fatta all'improvviso =

add. **Recitare o fare alcuna**

cosa all'improvviso, si dice di chi fa versi o recita o fa checchessia senz'altro studio o preparazione

Inneggiare, comporre o cantar inni

Inno, poema acconcio a cantarsi in onore di qualche divinità

Intercalare, si dice nelle poesie quel verso che si replica dopo altri di mezzo

Intreccio, quegli accidenti che imbrogliano l'azione di una commedia, il cui scioglimento è detto *catastrofe*

ionico (verso), sorta di verso latino

Ipermetro, ch'è fuor di metro per eccesso di sillaba; p. e. *ipermetro* direbbesi essere il verso dodecasillabo

Lai, per canti l'usò il Boccaccio, ed è tratto da' Provenzali che dicevano *lais* le loro canzoni, ma non è da imitare

Lamentazione, una delle parti dell'antica tragedia

Lauda, componimento in verso in onore di Dio

Leonino, sorta di verso latino dei bassi secoli, finiente nella stessa desinenza o rima del precedente, o tale che ha due parole che si fanno rima nel mezzo ed in fine

Licenza poetica, dicesi quell'arbitrio che si piglia un poeta nei suoi versi contro le regole e l'uso = quegli ultimi versi d'una canzone, in cui il poeta rivolge ad essa il discorso e serve di conclusione = dicesi anche il fine d'un atto della tragedia

Lirica, quella poesia composta di versi atti ad essere cantati al suono della lira

Lirico, agg. di poesia che si può cantare al suono della lira, o di poeta autore di cotal poesia

Maggio, così dicesi la canzone che si canta in quel mese

Melodramma, v. g., rappresentazione teatrale con musica e canto
Menippea, sorta di satira mescolata di verso e di prosa, che prende il nome dal civico Menippo, ai giorni nostri degenerata in istile incivile e maligno
Metricamente, *avv.*, in versi, misuratamente
Metrico, *add.* di metro=In forza di *sust.* vale poeta, colui che fa versi
Metro, v. g., dicesi invece di verso di quantità determinata di sillabe
Metromania, mania, o sia furore di far versi
Monodia, v. g., recitamento di un solo soliloquio, ed anche canto funebre
Monologo, v. g., scena d'un' opera teatrale, in cui l'attore parla solo
Monometro, v. g., agg. di verso composto di un piede o di due nei versi che si misurano per dipodia
Monostico, v. g., epigramma o composizione poetica d'un verso solo
NUMERO, dicesi all'armonia del verso e della prosa, metro, ritmo
ODA e Ode, v. g., sorta di poetico componimento, che esprime il sentimento con una forma di versi atti a cantarsi
Oratorio, componimento poetico in dialogo per cantarsi in musica
Ottava, stanza poetica d'otto versi d'undici sillabe
Ottavarima e Ottava rima; stanza d'otto versi di undici piedi, i primi sei de' quali nella desinenza alternativamente tra sè corrispondono, e gli ultimi due corrispondono insieme
Ottaverella, *dim.* d'ottava
PALINBACCHIO, voce o piede di verso che consta di tre sillabe, di cui due son lunghe ed una breve, come *Augustus*
Palindromo, v. g., sorta di verso

o di prosa che dice sempre lo stesso, o si legga da dritta a sinistra, o dalla sinistra alla dritta
Parnassescamente, *avv.*, poeticamente, in maniera degna di Parnasso
Parnassico o Parnasico, *add.* di Parnasso
Parnasso e Parnaso, celebre montagna consacrata ad Apollo ed alle Muse = questa voce è spesso usata da' poeti metaforicamente
Parodia, v. g., centone di versi ed arte di comporre versi con l'uso de' versi altrui
Parodiare, far parodie e centoni, o poemi rappezzati degli altri versi, ad altro proposito luri e travestiti
Passione, nella poesia è ciò che più comun. si dice *gli affetti*
Pean, Peana e Páne, v. g., inni in onore d'Apolline, o Apolline stesso
Pentametro, v. g., verso di cinque piedi
Pentasillabo, v. g., verso di cinque sillabe
Pentastico, v. g., poema o stanza di cinque versi
Peóne, v. g., piede o misura adoperata singolarmente nei peoni od inni in onore d'Apollo
Piede, misura de' versi; di cui vedi i grammatici
Pierio, agg. dato alle Muse, perchè, secondo la favola, dimorano sul monte Pierio ad esse consacrato; e dicesi anche di cose appart. alla poesia
Pindareggiare, comporre sullo stile di Pindaro
Pindaresco, *add.*, di Pindaro, pindarico
Pindaricamente, *avv.*, alla pindarica, sul gusto di Pindaro
Pindarico, *add.*, di Pindaro, pindaresco
Pirricchio, v. g., piede di verso che ha due sillabe brevi

Poema, v. g., si dice a quella poetica narrazione divisa per canti che rappresenti una sola azione maravigliosa, o molte azioni insieme connesse, e che abbia alcuna lunghezza

Poemetto, *dim.* di poema

Poemizzare, far poemi

Poesia, v. g., arte del poeta, e componimento poetico

Poeta, v. g., facitor di poemi e di poesie

Poetaccio, *pegg.* di poeta

Poetana, v. p. u., poetessa

Poetante, compositor di poemi

Poetare, compor poemi e poesie
= In signif. neut. pass., vale pigliare le insegne di poeta

Poetastro, poetuccio, semipoeta, versificatorello

Poeteggiare, poetare

Poetesco, *add.*, poetico

Poetessa, facitrice di versi e di poemi

Poetevolmente, *avv.*, con modo poetico

Poetezzare, poeteggiare, poetare

Poetica, l'arte del poetare = Per trattato o libro che insegna la poetica

Poeticamente, *avv.*, con modo poetico

Poeticare, v. a., poetare

Poeticato, v. a., poetica, qualità di poeta

Poeticheria, maniera o proprietà poetica

Poetichissimo, *superl.* di poetico

Poetico, *sust.*, colui che insegna o professa poesia = *add.* di poesia, o di poeta

Poetifico, v. p. u., *add.*, atto a produrre cosa poetica

Poetino, *dim.* di poeta

Poetizzante, *add.*, che poetizza, poetante

Poetizzare, poetare, ridurre in poesia

Poetizzato, *add.*, da poetizzare

Poetone, *accr.* di poeta

Poetonzolo, *avvil.* di poeta = poeta di poco conto

Poetria, v. a., poetica, arte del poetare = per trattato o libro che insegna la poetica

Poetuzzo, peggior di poeta

Proceleumatico e **Procelusmatico**, *add.*, ed anche *sust.*, term. dei poeti greci e latini. **Piede** di verso così detto, perchè lunghissimo e velocissimo, per essere di quattro sillabe brevi composto, ed è anche metro, nel quale entrano piedi proceleumatici

Protasi, v. g., uno degli stati dell'antica commedia, ed era proprio la proposizione ed il soggetto

Provvisante, v. p. u., *add.*, che improvvisa

Provvisare, v. p. u., comporre e cantar versi all'improvviso

Provvisatore, che provvisa, oggi comun. *improvvisatore*

Provviso, v. p. u., l'improvvisare, anche i versi fatti all'improvviso

QUADERNARIO, strofa di quattro versi

Quadernario, quadernario

Quartina, quadernario

RIDICOLO, *sust.*, comun. si dice di quella parte introdotta nelle commedie per dire e far cose ridicole

Rimaccia, *pegg.* di rima

Rimante, *add.*, che rima, che fa versi

Rimare, versificare = per terminare i versi con le parole le cui ultime sillabe siano simili, e rendano il medesimo suono

Rimato, *add.*, da rimare, che ha rima, agg. di versi o di parole che rimano

Rimatore, compositor di versi rimati = poeta

Rimatura, maniera di rimare

Rimazione, investigazione, indagine, diligente ricerca

Rimeggiare, far rime, compor versi in rima

Rimissima, *sup.* di rima, rima perfetta

Rinterzato, agg. d'una sorta di composizioni poetiche con rima rinterzata

Rispetto, dicesi alle ottave o stanze che si cantano dagl'innamorati

Ritmo, v. a., ritmo

Ritmato, *add.*, lo stesso che ritmico

Ritmico, v. l., *sust.*, quegli che compone i suoi ritmi senza aver riguardo nessuno nè alla quantità delle sillabe, nè al novero e ordine dei piedi, nè alle cesure; ma attende solamente al novero delle sillabe = *Ritmico* si usa anche da alcuni in forza d'*add.*, e vale appart. al ritmo

Ritmo, in poesia è la misura dei piedi, o sia il numero e la combinazione delle sillabe lunghe e brevi, dette anche metro o quantità = per verso

Ritornello, sorta di ripetizione, verso intercalare

SAFFICO, di Saffo, della poetessa Saffo, ed è per lo più agg. di sorta di verso endecasillabo, di cui essa fu inventrice

Salmo, canzone sacra, come i componimenti di David e simili

Satira, poesia mordace e riprenditrice de' vizii

Satiraccia, *pegg.* di satira

Satireggiare, far satire

Satirescamente, a maniera di satira

Satiresco, satirico, mordace

Satiricamente, in modo satirico, di satira

Satirico, *sust.*, compositore di satire = *add.* di satira, mordace, cioè che pugne e offende altrui o in parole o in iscrittura

Satirina, *dim.* di satira

Satirizzare, far satire, satireggiare

Satiro, compositore di satire

Satirografo, scrittore di satire

Scandere, si dice de' versi e vale misurarli

Scandire. V. Scandere

Scansione, misura di versi

Scazzonte, verso usato dai Greci e dai Latini, simile all'iambico, fuori che nell'ultimo piede, che è spondeo

Scazzontico, agg. di verso e vale lo stesso che scazzonte

Scena, la commedia o tragedia rappresentata dai comici = si dice anche di una delle parti, in cui sono divisi gli atti della commedia

Sciolto. *Verso sciolto*, vale verso non legato dalla rima

Sdrucchiolo. *Rime o versi sdrucchioli*, diconsi quelli che, dopo l'ultimo accento, hanno più sillabe brevi

Selva, antic. fu detto d'una specie di componimento poetico

Serventese, specie di poesia lirica, ed è quella maniera di versi chiamata ora *terzetti*, ora *ternarii* e quando *terzine*, i quali non sono altro che versi di undici sillabe rinterzati, onde si dicono volgarmente *terze rime*

Sestina, canzone lirica, per lo più di sei stanze e di sei versi di undici sillabe per ogni stanza, le ultime parole de' quali sono in ciascheduna stanza le medesime, coi ritornello o coda di soli tre versi, che tutte le sei parole finali comprendono, ed ogni primo verso di ciascheduna stanza termina colla parola medesima, colla quale termina l'ultimo verso della stanza antecedente

Settenario, verso di sette sillabe, detto ancora ettasillabo

Sonettaccio, *pegg.* di sonetto, sonetto cattivo

Sonettante, sonettatore

Sonettare, far sonetti
Sonettatore, compositor di sonetti
Sonettellucciaccio, *avvil.* dell' *avvil.* di sonetterello
Sonetterello, sonetto debole, quasi lo stesso che sonettuccio
Sonettessa, sonetto cattivo
Sonettiere, compositor di sonetti
Sonettino, sonettuccio
Sonettista, compositor di sonetti
Sonetto, spezie di poesia lirica in rima, comun. di quattordici versi di undici sillabe, divisa in due quadernarii e due terzine
Sonettolucciaccio, sonettucciaccio
Sonettone, *accr.* di sonetto
Sonettucciaccio, *pegg.* di sonettuccio
Sonettuccio, dicesi di sonetto che riesca debole e con poco spirito
Sonettuzzo, *dim.* di sonetto, sonetto debole
Sopracanto, spezie di canto, ovvero canto fatto e recitato sopra alcuna cosa cui si voglia giovare o nuocere
Sopracanzone, canzone sopraggiunta, che anche dicesi *Epodo*
Spoetare, privare altrui del grado e nome di poeta
Spondaico, appart. a spondeo
Spondeo, piede di verso, formato di due sillabe lunghe
Stanza, dicesi generalmente quella parte della canzone, che in se racchiude l'ordine de' versi e dell'armonia che s'è prefissa il poeta, che dicesi anche *strofa* = Cantico o canzone = specialmente, si dice quella canzone d'otto versi d'undici sillabe colla rima corrispondente nei sei primi versi di caffo in caffo e di pari in pari, gli ultimi due de' quali si corrispondono di rima ancor eglino; ottava
Strambotto, poesia solita cantarsi dagl'innamorati e per lo più in ottava rima
Strambottolo. V. Strambotto

Strofa e Strofe, quella parte della canzone, che più comun. si dice stanza
Strofaccia, *pegg.* di strofa
TAUTOGRAMMA, componimento poetico, in cui il poeta si studia di formare i suoi versi con parole comincianti tutte colla medesima lettera
Ternarii, si dicono i versi toscani in terza rima
Ternario, terzetto o terzina
Terzetto, componimento in terza rima; ed anche quella parte di capitolo, sonetto, o altra poesia, ch'è compresa in tre versi; ternario, terzina
Terzina. V. Terzetto
Tetrametro, sorta di verso, che consta di quattro piedi
Tetrastico, poesia di quattro versi
Tornata, chiamò Dante l'ultima strofe o l'apostrofe alla canzone
Traccia, primo schizzo, primo abbozzo di un dramma, di una commedia o simile
Tragedia, poema rappresentativo, ch'è imitazione di azione grande fatta da personaggi illustri con parlar grave
Tragediante, compositor di tragedie
Tragediografo, compositor di tragedie
Tragediuzza, piccola o breve tragedia
Tragedizzare, comporre tragedie
Tragedo, compositor di tragedia
Tragicamente, con fine tragico
Tragico, *add.* di tragedia = *sust.*, compositor di tragedie
Tragicommedia, poema rappresentativo misto di tragedia e commedia tragica
Tragicomico, compositore di tragicommedie = *add.* appart. al comico e al tragico appart. a tragicommedia
Tribacco, piede di verso che consisteva di tre sillabe brevi

Trilogia, partita di tre drammi	Versificato, <i>sust.</i> , componimenti in versi
Trimetro, dicesi di verso jambico o sia di tre piedi	Versificatore, che fa versi
Trocaico, agg. dato a verso che consta di trochei	Versificatorello, <i>dim.</i> di versificatore
Trocheo, nome di piede nell'arte metrica de' Greci e de' Latini, corrispondente di molto allo sdruc-ciolo degl' Italiani	Versificatoriamen ^t e, in modo versificatorio
Tromba, figurat. per canto epico	Versificatorio, appart. alla versificazione
Trovatore, poeta, compositore	Versificatrice, <i>fem.</i> di versificatore
Tuba, canto epico	Versificazione, il versificare
VERSACCIO, <i>pegg.</i> di verso	Verse, membro di scrittura poetica, compreso sotto certa misura di piedi o di sillabe— <i>Vers rotto</i> , a distinzione del <i>vers intero</i> , si dice quel verso che è più corto di undici sillabe
Verseggiare, far versi	Versuzzo, <i>dim.</i> di verso, versicciolo
Verseggiatore, che verseggia, versificatore	Vestito. <i>Canzoni vestite</i> , dettansi anticamente le canzoni che erano di più d'una stanza
Verseggiatura, propr. maniera di verseggiare	
Versetto, <i>dim.</i> di verso	
Versicciuolo, <i>dim.</i> di verso, piccolo versetto	
Versicolo, versetto, versicciuolo	
Versificare, compor versi	

SEZIONE V.

Vocaboli relativi alla Filologia.

ABARI, v. g., termine lett., e significa chi non ha nave, ovvero chi non naviga	Accademia e Accademia, v. g., setta d' antichi filosofi = <i>Accademia</i> dicevasi anche il luogo dove s'adunavano—Oggi adunanza d' uomini o letterati o filosofi od artisti i quali insieme adoperano per l'utilità e l'incremento o delle lettere o delle scienze o delle arti
Abidocomi, v. g., soprannome dei sicofanti o calunniatori	Accademico, <i>sust.</i> , uno del numero di coloro, l'adunanza de' quali dicesi accademia—Vale anche filosofo dell' antica setta accademica
Abrocomo, v. g., chi ha capellatura delicata	Acefalo, v. g., senza capo
Abrodieta, v. g., maniera di vivere molle e delicata	Aciroso, v. g., mancanza di autorità in una persona
Abrodieta, v. g., chi conduce o ama una vita molle e voluttuosa	Acratismo, v. g., così appellavasi anticamente il cibo della mattina
Abbecedario, serie di voci per ordine d'alfabeto, e dicesi per lo più di quelle composizioni, le cui parti sono disposte con ordine delle lettere dell'alfabeto	Acroefago, v. g., dicesi di coloro che non mangia carne
Acanta, v. g., vocabolo che significa spina o cosa spinosa	Acribologia, v. g., discorso, o trattato diligente
Acantofogo, v. g., epiteto che si dà a coloro che si nutrono di spine	Acribologo, v. g., esatto, diligente
Acantoforo, v. g., significa in generale spinoso, o che porta spine	

discussore, o pare puntuale osservatore di parole
Acriogelo, v. g., dicesi di persona che ride continuamente come un pazzo
Acrisia, v. g., sano intendimento nel giudicare le opere degli scrittori e delle belle arti
Affila, v. g., scarsità o mancanza d' amici
Afobo, v. g., intrepido, senza paura
Aforismo, massima, sentenza
Ageustia, v. g., mancanza, o privazione assoluta del gusto
Agrafo, v. g., dicesi di colui che non sa scrivere
Agrammato, v. g., dicesi di colui che è illetterato
Agriantropo, v. g., nome che si dà agli uomini selvaggi ed ai satiri
Agrofilace, guardiano de' campi
Alascopia, v. g., speculazione vana o aerea
Alieutica, v. g., arte del pescare
Alieutico, v. g., che concerne o o riguarda la pesca
Alitropo, v. g., colui che s'aggira intorno, o pratica il mare
Allegoria, v. g., concetto nascosto sotto velame di parole, che valgono letteralm. cosa diversa
Allegoricamente, avv., con allegoria, e vale più che metaforicamente
Allegorico, add., che contiene allegoria
Allegorista, colui che allegorizza, che sta nell'uso delle allegorie
Allegorizzare, dire o spiegare per via di allegoria
Allegorizzato, add., ridotto ad allegoria, spiegato per allegoria
Alloforica, v. g., uccisione scambievolmente
Alliterazione, bisticcio, ripetizione, scherzo sopra una medesima lettera
Allodemia, v. g., pellegrinaggio, lontananza dalla sua patria
Albologia, v. g., discorso sulle fo-

reste o boschi
Amaseto, dicesi di chi non ha mangiato
Amicto, v. g., dicesi di colui che non è consacrato
Amuso, v. g., lo stesso che ignorante, rozzo
Anacronismo, v. g., fallo di cronologia, che si fa quando si cambia in essa un tempo con un altro
Anadema, v. g., fascia, ed ornamento, ora detto turbante, con cui i re di Persia cingevansi il capo
Anagramma letterale; significa un'ingegnosa e nuova disposizione delle lettere di una o più parole ordinate in guisa, che formano un'altra parola, o più, e rendono un significato diverso dal primo=**Anagramma numerico**, è quello, il quale, date alcune parole, ed assegnato un certo valore numerico a ciascuna lettera dell'alfabeto, si fa trovando un'altra parola, o un altro accozzamento di parole, i valori numerici delle cui lettere aggiunti insieme formino la stessa somma, che si formava dai valori numerici delle date parole, delle quali si ebbe in animo di far l'anagramma=**Anagramma puro**, è quello nel quale si fa la permutazione delle lettere senza aggiungerne, lasciarne o scambiarne alcuna=**Anagramma impuro**, è quello nel quale facendo la permutazione suddetta, s'aggiunge, si lascia, o si scambia qualche lettera per licenza retorica
Anagrammaticamente, avv., con anagramma
Anagrammatico, add., d'anagramma, composto a modo di anagramma
Anagrammatismo, v. g., regola dell'anagramma, e anche anagramma, nel quale per ordina-

- rio è qualche licenza, o mutazione, o giunta di lettera.
- Analetti, v. g., raccolta di frammenti
- Aneddoto, v. g., *sust.*, tratto segreto, tralasciato, a bella posta dagli storici precedenti, sebbene alcuna volta significa semplice tratto particolare di storia—E si usa pure in forza d'*add.*, storia aneddota, cioè d'affari segreti, di azioni particolari, e per lo più di persone ragguardevoli
- Anepigrafi, v. g., si chiamavano così i libri e le opere che sono senza titolo
- Anfibologia, discorso che ha sentimento doppio ed equivoco
- Anfibologicamente, *avv.*, con anfibologia
- Anfibologico, *add.*, che ha anfibologia
- Annali, storia che distingue per ordine d'anni le cose succedute
- Annalista, lo scrittor degli annali
- Annotare, far annotazione
- Annotato, *add.*, che ha note; notato; osservato con annotazioni
- Annotatore, che nota
- Annotazioncella, *dim.* d'annotazione
- Annotazione, osservazione, che fatta intorno a checchessia, si nota per ricordo—Comun. si prende anche per commento, o quell'esposizione, interpretazione che si fa intorno ad un libro
- Anonimo, *add.*, v. g., ch'è senza nome
- Anterografia, v. g., descrizione de' fiori
- Antesignano ed Antessignano, guida, maestro e simili
- Antibiblio, v. g., libro di risposta a qualche altro pegno dato per l'imprestito di qualche libro
- Anticaglia, nome generico di cose antiche, come edifizii, iscrizioni, statue, medaglie e loro frammenti—per antichità, o studio di cose antiche
- Antichità, Antichitade e Anchitate, astr. d'antico. Qualità di cosa antica—per anticaglia e studio di cose antiche
- Antigrafo, v. g., agg. di codice o simile; e vale che non è originale
- Antigramma, v. g., contro lettera, o risposta ad una lettera
- Antiquaria, studio e cognizione delle cose antiche
- Antiquario, colui che attende alla cognizione delle cose antiche
- Antitopela, v. g., rappresentanza di persona in un luogo, quando propriam. è in un altro
- Antologia, v. g., propriam. significa raccolta di fiori—Per l'ordinario si dice d'una raccolta d'epigrammi d'autori greci
- Apocalisse e Apocalissi, quel libro del Nuovo Testamento in cui si contengono le visioni di s. Giovanni
- Apocrifo, v. g., *add.*, non autentico
- Apografo, v. g., copia, o esemplare di libro, o scrittura; ma dicesi per opposizione soltanto ad autografo; siccome copia è opposta all'originale—Usasi pure in forza di *add.*, e si dice: *scritto apografo*
- Apologetico, v. g., *sust.*, apologia—*add.*, che appartiene ad apologia o difesa
- Apologhetto, *dim.* di apologo
- Apologia, v. g., discorso che si fa in difesa di checchessia
- Apologista, v. g., quegli che fa apologia
- Apologo, v. g., favola, e si dice propriam. di quelle, ove s'introducono animali a parlare
- Apparato, *sust.*, presso i bibliografi, vale titolo di certi libri ordinati a guisa di cataloghi, di dizionarii, ec. per comodo e facilità dello studio
- Appendice, v. l., aggiunta, cosa accessoria, che s'aggiunge ad

- un'altra, e da cui dipende. Per lo più significa supplemento che s'aggiunge ad un'opera per maggiormente schiarir la materia, o dedurne conseguenze
- Archeologia**, v. g., la scienza che tratta de' monumenti e costumi antichi
- Arcifanfano**, voce colla quale chiamiamo per ischerzo colui, che millantandosi di grand'uomo, si fa altrui conoscere per iscempio e per vano
- Argomento**, tutto il concetto di qualsivoglia scrittura o opera letteraria; e il compendio e la somma di essa
- Arido**, *add.*, che ha mancanza di umore = per metaf. dicesi d'un soggetto che non somministri materia da poter ragionare = **Mente arida**, pure figurat. vale poco feconda d'invenzione, scarsa d'idee
- Aringa**, da aringere, propriam. diceria e ragionamento pubblico, aringheria
- Aringamento**, lo aringere, aringa, diceria in ringhiera
- Aringere**, far pubblica diceria in ringhiera, o sia in bigoncia, orare, parlamentare
- Aringatore**, oratore, declamatore
- Aringheria**, propriam. diceria e parlamento fatto in ringhiera in pubblico
- Aringo e Arringo**; luogo dove si favella orando = **Aringo e Arringo**, orazione o pubblico ragionamento = si prende anche per la materia, il soggetto su cui si discorre
- Aristarco**, nome dato ad un critico troppo severo e mordace
- Arringa**, aringere ecc. *V. Aringa* ecc.
- Arzigogolo**, invenzione sottile, e fantastica
- Ascitzio**, *add.*, non proprio, preso d'altronde, accattato, accessorio
- Asciutto**, *add.*, aggiunto ad alcuna composizione o scrittura, vale priva d'ornato
- Assioma e Assiomate**, v. g., massima, proposizione generale ammessa, e stabilita in qualche arte o scienza
- Atafia**, v. g., privazione della sepoltura
- Atecnia**, v. g., mancanza d'arte
- Atellanico**, *add.*, di atellano
- Atellano**, nome dato ad una specie di commedia, o favola assai giocosa, mordace e lasciva
- Ateneo**, v. g., luogo dove anticamente leggevano i professori delle scienze. Oggidi si prende anche per accademia, università o liceo
- Attacco**, dicesi delle opportunità che si presentano ad un autore d'inserire alcuna cosa in una opera, che non paia troppo lontana dal soggetto
- Attinobolo**, v. g., dicesi di una cosa che getta raggi, come sarebbe il sole od altre cose risplendenti
- Atto**, atti si dicono le istorie di ciò che nelle accademie si fa, si dice, si scrive, si legge o si delibera
- Autografo**, v. g., *add.*, che è di mano dell'autor suo; ch'è originale; scritto di proprio pugno dall'autore
- BELOMANZIA**, spezie di divinazione per mezzo delle frecce
- Bibliofiliac**, v. g., biblioteca
- Bibliofilo**, quegli ch'è vago di libri, amatore di libri
- Bibliografia**, scienza del bibliografo
- Bibliografo**, colui ch'è versato nella cognizione de' libri e delle loro edizioni diverse ecc. e che fa cataloghi di libri
- Bibliomane**, uomo molto vago di aver libri, che ha la passione dei libri
- Bibliomania**, vaghezza o passione di possedere molti libri e dei più rari

- Bibliosofia**, dottrina o cognizione de' libri.
- Biblioteca**, nome che si dà a coloro che sono forniti di molti libri e li nascondono agli altri
- Biografia**, storia della vita di qualcheuno
- Biografo**, autore che ha scritto la storia della vita di qualcheuno
- Bollario**, libro in cui sono raccolte le bolle pontificie
- Borra**, per metaf. ripieno, superfluità di parole nelle scritture, così detta perchè la borra ad altro non serve che a riempire
- Brachigrafia**, l'arte dello scrivere veloce con abbreviatura
- Breve, sust.**, pentacolo cui la superstizione attribuiva la virtù di produrre effetti straordinarii per magia o incantesimi
- Burlasso**, per similit. si dice di coloro, i quali rammentano e insegnano ai provvisanti e ancora a quelli che compongono
- Burletta**, farsa o commedia rotta e imperfetta
- Buscalfana**, bestia grande e magra, che anche dicesi *alfana*, detto per ischerzo
- Busilli** e **Busillio**, difficoltà grande, impaccio, imbroglio, cattivo passo e simili
- CABALLINO**, agg. di fonte, così detto, perchè fingono i poeti che nascesse per un calcio dato dal cavallo Pegaso
- Cacozelia**, affettazione assai disdicevole nell'imitare
- Caduceo**, quella verga con due serpenti attortigliati, onde gli antichi fingevano che Mercurio dividesse le contese o acquietasse le liti
- Calato**, paniere o cestella e dicesi specialmente di quella che si vede in capo ad alcune divinità dell'Egitto
- Calcolo**, così chiamavansi un tempo certi sassolini o pietruzze, in cui si poteva scrivere alcuna cosa, e di cui pure gli antichi servironsi per fare i conti
- Calculo**. V. **Calcolo**
- Calepino**, dizionario molto ampio ed abbondante di voci di varie lingue
- Cammarologia**, discorso o trattato in cui si descrivono le diverse spezie de' gamberi
- Canone**, si dice il libro o sia corpo del giure canonico
- Cantafavola**, lungheria e cosa lontana dal vero, che abbia anche poco verisimile, finzione frivola
- Caologia**, l'istoria o la descrizione del caos
- Cartesiano**, attinente a Cartesio o seguace del filosofo Cartesio
- Cataclismo**, diluvio o inondazione d'acque
- Catalogo**, ordinata descrizione di nomi, registro, ruolo
- Catechesi**, istruzione e specialmente quella con cui si danno i primi elementi di qualche scienza
- Cateratta**, caratteri magici, ma nel numero del più
- Cavaliere erranti**, diconsi dai romanzieri quelli d'un immaginario ordine di cavalleria, che per istituto doveano difendere gli oppressi e proteggere specialmente le donne
- Cenerario**, agg. d'urna, che per lo più dicesi ceneraria
- Cenotafio**, sepolcro o monumento voto, innalzato solamente in onore di un morto
- Censurare**. V. **Censurare**
- Censore**, correttore o revisore di componimenti
- Censura**, il censurare
- Censurare**, giudicare delle opere altrui notandone i difetti
- Centiloquio**, opera divisa in cento discorsi, capitoli o simile
- Cereale**, appart. a Cerere e figurat. a frumento, onde piante

- cereali diconsi quelle che producono granella da ridurre in farina per far pane o simili
- Cerografia, scrittura in cera
- Chimera, mostro favoloso che i poeti dissero aver faccia di leone, corpo di capra e coda di drago, e prendesi per qualsivoglia invenzione fantastica
- Chiosa, interpretazione, dichiarazione
- Chiosare, interpretare, dichiarare, esporre
- Chiosatore, che chiosa
- Chiologia, l'arte di esprimersi col mezzo delle dita senza parlare
- Chironomia, arte di muovere le mani e la persona onde esprimere co' gesti e co' movimenti del corpo le antiche favole
- Chirotipografia, l'arte di stampare colle mani
- Cicalata, lezione in broda quale appunto si usava di fare nella Accademia della crusca in occasione degli stravizi
- Cimeliarca, capo o custode di un gabinetto che contiene cose preziose o medaglie antiche
- Cimello, avanzo o raccolta d'antichità
- Citare, addurre, allegare
- Citazione, autorità e testimonianza, allegazione
- Classico, dicesi di cosa eccellente e perfetta, quasi di prima classe
- Cleromanzia, indovinamento per via di dadi
- Coaccademico, accademico, collega, compagno nell'accademia
- Codice, libro manoscritto
- Colibeto e Collibeto, storiella, novelletta, particolarità di cosa poco conosciuta e di poca importanza
- Collettore, colui che fa una raccolta di opere
- Comentare, far commento
- Comentario, *sust.*, libro in cui gli antichi scrivevano i fatti e le cose che occorreivano loro alla giornata per ricordo, istoria, annali = *add.*, memoriale o di memoria
- Comentatore, che comenta
- Comentazione, commento
- Comento, esposizione, interpretazione, chiosa, glosa
- Commedia, è il titolo che Dante ha dato al suo poema
- Commentare, comentare
- Commentarietto, *dim.* di commentario
- Commentario. *V.* Comentario
- Commentatore, comentatore
- Compendiare, ridurre in compendio
- Compendiario, compendioso, apparten. a compendio
- Compendio, breve ristretto di alcun trattato o di qualunque opera
- Compendiosamente, in compendio
- Compendioso, detto in compendio
- Compilamento, compilazione
- Compilare, comporre, distendere, ed è, più che d'altro, termine degli scrittori = ordinare, raccogliere, unire, ma per lo più di cose trovate scritte ne' libri
- Compilatore, che compila
- Compilatura, compilamento, compilazione
- Compilazione, il compilare e la cosa compilata
- Componente, compositore
- Comporre, comporre
- Componicchiare, comporre un poco e a-stento
- Componimento, ogni sorta di poesie e prose d'invenzione, o scritte o recitate
- Componista, compositore
- Componitore, che compone
- Componitrice, che compone
- Comporre, scrivere e favellare inventando
- Compositore, quegli che compone, lo stesso che componitore

Compositura, composizione, il comporre
 Composizione cella, *dim.* di composizione
 Composizione, poesia o altra simil fattura d'invenzione
 Consacrare, render famoso, immortale colle scritture
 Contenere, si dice delle materie dottrinali ed erudite che sono comprese in un libro, in un trattato, in un discorso o simile
 Contesto, *sust.*, testo e più propr. quello che precede e segue alcun particolar testo
 Contracritica, il censurare qualche critica, il fare una critica contraria all'altra
 Contrapologia, apologia contro apologia
 Controversia, litigio, questione, contesa
 Cornucopia, v. l. che significa abbondanza di tutte le cose ed anche la figura stessa del corno pieno di molte cose = titolo d'un vocabolario latino
 Coronide, v. g. e l.; sommità e fine
 Corotrofo, luogo ove si nutriscono ed educano fanciulli
 Corporologia, trattato o discorso sopra le unioni o assemblee tanto ecclesiastiche che civili
 Crasso. *Ignoranza crassa, error crasso* e simili, vale ignoranza grandissima e importante a sapersi; error manifesto e non iscusabile
 Crenologia, discorso o trattato sopra le fontane
 Cresmologia, trattato o discorso sopra gli oracoli
 Cria, commemorazione e spiegazione de' detti o fatti gravi di alcuna persona
 Critica, arte di censurare e l'atto di censurare = censura o componimento fatto per censurar checchessia
 Criticamente, in modo critico

Criticare, censurare
 Criticatore e Criticatrice, che critica
 Criticazione, il criticare, critica
 Critichesimo, voce immaginata per esprimere una unione di criticatori
 Critichetto, critico ignorante o presuntuoso
 Criticismo, critica, il criticare
 Critico, *sust.*, che esamina, corregge, e dà giudizio dei componimenti = *add.*, dedito a criticare, appart. alla critica od al critico
 Cronaca. V. Cronica
 Cronachetta, piccola cronaca
 Cronica, storia che procede secondo l'ordine de' tempi
 Cronicaccia, *pegg.* di cronica = in signif. di autore di cronicaccia
 Cronichetta, *dim.* di cronica
 Cronichista, scrittore di croniche
 Cronista. V. Cronichista
 Cronografia. V. Cronologia
 Cronogramma, sorta d'iscrizioni, le cui lettere iniziali formano la data dell'avvenimento di cui si tratta
 Cronologia, ordine e dottrina de' tempi = dicesi anche al libro che tratta di cronologia
 Cronologicamente, in modo cronologico
 Cronologico, appart. a cronologia
 Cronologista, colui che sa o che insegna la cronologia, e scrittore di trattati di cronologia
 Cronologo, colui che tratta di cronologie
 Cruscata, pippionata, composizione o cosa simile che riesca sciocca o scipita
 Cuccovaia, leggenda intorno al cuco od al cuculo o simile
 Cuiusso, parlare di dottrina apparente, sentenza latina affettata
 Culto, contrar. d'idiota. Addottrinato, erudito e simili
 Cultura, coltivatura

Cuocere, apprendere bene una dottrina, quasi convertendola in alimento dell'animo

DACRIGELO, epiteto di coloro che ridendo piangono, od a cui lo eccesso del riso fa spandere delle lagrime

Dattiloteca, scrigno in cui si conservano gli anelli e le gemme preziose, e da questo è stata così intitolata un'opera, in cui si descrive un gabinetto di pietre intagliate

Deambulatore, passeggiatore; ed è singolarmente detto di accademico in Atene

Deambulatorio, appart. a deambulazione

Deambulazione, passeggio degli accademici deambulatori

Decamerone, titolo del libro delle novelle del Boccaccio; e vale dieci giornate

Dedaleggiare, portarsi a volo a guisa di Dedalo; e figurat., voler troppo in alto, grandeggiare nelle idee e nelle espressioni e dare in basso

Dedica, offerta fatta altrui di cosa durevole per attestato di ossequio

Dedicamento, dedicazione, dedica
Dedicare, sacrare, offerire, e donare altrui qualche opera e particolarmente chiese, o libri, o statue, ponendovi il nome di colui a cui ella s'intitola per onorarla e per ottenere la sua protezione

Dedicatore, colui che fa una dedicazione

Dedicatoria, *add. e sust.*, quella lettera che si mette avanti alle opere e libri ad effetto di dedicarli

Dedicatorio, *add.*, che appartiene a dedicazione

Dedicazione, l'atto di dedicare un libro = lettera dedicatoria

Definizionario, titolo d'un libro

che contiene una raccolta di definizioni

Delineare, descrivere, esporre, mostrare, pignere colle parole

Demonografo, autore che ha scritto qualche trattato sopra i demonii, le malie, gl'incantesimi e simili

Dettato, *sust.*, composizione = proverbio, detto che va per le bocche di molti a maniera di sentenza o insegnamento comunem. ricevuto o saputo

Detattore, autore, scrittore, maestro

Deuteronomio, nome del quinto libro del Petanteuco, e significa seconda legge

Dichiarare, esporre, interpretare
Dichiaratore, che interpreta, interprete

Diceferare, dicesi del dichiarar qualsivoglia cosa, nella quale sia difficoltà nell'intenderla

Didascalia, istruzione; ed è anche il titolo che si dà ad alcune opere istruttive

Didascalico, istruttivo, che insegna

Diegmatico, narrativo
Diffamatorio, *agg.* di scrittura o simile, fatta per tor la fama, in vituperio altrui

Discorso, sorta di ragionamento o di scrittura, dove si esamina qualche cosa

Dissertazioncella, *dim.* di dissertazione

Dissertazione, dicimento, dicitura, trattato, discorso o scrittura intorno a qualche argomento

Dittico e più spesso **Dittici**, nel numero del più. Libro in cui gli antichi registravano i nomi dei loro consoli e magistrati, così detto, perchè era formato di due tavolette

Dizionario, libro ove sono raccolte ed esposte varie dizioni di una o di più lingue. Vocabolario, lessico = si dice altresì di varie

- altre raccolte alfabeticamente ordinate sopra materie di arti o di scienze ecc.
- Dogma**, principio di scienza, insegnamento approvato e che serve di regola
- Domma**. V. Dogma
- Donadello**, nome di un piccolo libretto, prima introduzione della grammatica latina, così detto dal nome dell' autore, col quale egli è pubblicato
- Dottrinologia**, parte dell' istoriografia, che ha per oggetto la storia delle scienze e delle arti
- ECCLÉSIASTE** o **Ecolesiastes**, titolo d' uno de' libri della sacra Scrittura scritto da Salomone
- Ecclesiastico**, titolo d' uno de' libri del Testamento vecchio scritto da Jesu Sirac
- Edda**, nome di una famosa collezione mitologica de' popoli settentrionali
- Edipo**, dichiaratore degli enigmi, e deriva da ciò che la favola dice di Edipo figlio di Laio e di Giocasta, il quale uccise la sfige
- Efemeride** ed **Effemeride**, libro nel quale antic. di per di si notavano alcune partite di negozii delle botteghe o case per comodo di scritture, o i fatti pubblici
- Egiziaco**, per oziaco, agg. di giorno infausto
- Elaborare**, fare alcuna cosa con applicazione e con diligenza
- Elaboratezza**, squisita diligenza nel comporre
- Elegia**, per similitt. si dice di componimento in prosa, amoroso o patetico
- Elementale**, di elemento, pertinente ad elemento
- Elementare** ed **Elementario**. V. Elementale
- Elemento**, diconsi *elementi* i primi rudimenti di una scienza, disciplina ecc.
- Ellenista**, nome che davasi indistintamente dagli antichi agli Ebrei d' Alessandria, a quelli che parlavano nella favella de' Settanta, a quelli che seguivano gli usi de' Greci, ed ai Greci medesimi che abbracciavano il Giudaismo
- Elmintologia**, discorso o trattato sopra i vermi
- Elogietto**, *dim.* di elogio
- Elogio**, lode, panegirico fatto ad una persona o ad una cosa a riguardo del suo merito
- Elogista**, scrittore o compositore di elogi
- Elucubrato**, fatto con sommo studio e con diligenza
- Elucubrazione**, elaboratezza di studio, diligenza nel comporre
- Emblema**, figura simbolica ordinariamente accompagnata da un motto o sentenza per esprimere qualche concetto
- Emblematicamente**, in modo emblematico
- Emblematico**, spettante ad emblema
- Enchiridio**, manuale, piccolo libretto a mano, contenente osservazioni, precetti, principii particolari e segreti
- Enciclopedia**, dottrina universale o sia concatenamento di tutte le scienze od arti—Dagli scienziati si dice per dizionario enciclop.
- Enciclopedico**, spettante a enciclopedia—agg. di persona e vale versato in ogni genere di dottrina
- Eneida** ed **Eneide**, titolo del poema eroico di Virgilio, nel quale cantò le imprese di Enea
- Enigma**, detto oscuro, che sotto il velame delle parole nasconde senso allegorico; indovinello
- Enigmaticamente**. V. Enimmaticamente
- Enigmatico**, di enigma, con enigma; allegorico, figurativo
- Enimma**. V. Enigma

Enimmaticamente, in modo enimmatico

Enimmatico, *V. Enigmatico*

Enologia, l'arte di fabbricare il vino

Enotico, titolo di un libro fraudolento, composto dall'imperatore Zenone sotto pretesto di conciliare insieme i Cattolici e gli Eutichiani

Epigrafe, iscrizione che mettesi sugli edifizii e sulle medaglie, e titoli e sentenze che gli autori pongono in fronte alle loro opere per accennarne l'oggetto

Epigrafia, titolo d'un libro, che tratta dell'arte di comporre le iscrizioni

Epilogamento, epilogo, epilogazione

Epilogare, fare epilogo

Epilogazione, epilogo, o l'epilogare

Epilogo, breve ricapitolazione delle cose dette

Epistola, pistola, lettera

Epistolare, di epistola, appart. o proprio dell'epistola

Epistolario, libro contenente epistole

Epistolarmente, in modo epistolare, per via di epistola

Epistoletta, *dim.* di epistola

Epistolico, epistolare

Epitaffio ed Epitafio, iscrizione fatta sopra i sepolcri o per iscriversi sopra i medesimi

Epitomare, abbreviare, compendiare

Epitomatore, che epitoma

Epitome, sommario, compendio

Epodi di Orazio, è detto l'ultimo libro delle sue poesie liriche

Eptamerone, si adopera come titolo di libro contenente gli avvenimenti di sette giorni

Eptateuco, voce formata per esprimere l'unione di sette libri o di sette opere diverse in un sol volume, siccome *pentateuco*

co si dice di cinque libri. Si applica principalm. ai primi sette libri del vecchio testamento, quali sono il Pentateuco, ed i libri di Giosuè e de' Giudici, che sogliono unirsi con quelli

Eristico, agg. che si dà alle cose polemiche che sono in acerrima controversia, o che passano i confini della decenza

Ermeneutica, l'arte d'intendere e d'interpretare i monumenti, i libri, le parole, i discorsi, e le opinioni degli altri; l'arte di scoprire il vero senso degli autori che si leggono

Erotico, amoroso, appart. all'amore o ch'è cagionato dall'amore

Eruditamente, con erudizione

Erudizione, più comun. si prende per filologia, ossia dottrina e cognizione di molte cose acquistate, non per argomentazione e discorso, ma per semplice veduta o quasi veduta de' sensi, o della mente, conservata nella memoria

Esamerone, titolo di un'opera contenente la narrazione delle sei giornate della creazione

Esapli, titolo di un libro di Origene il quale contiene in sei colonne sei traduzioni greche del testo ebreo della Bibbia

Esedra ed Essedra, spezie d'Accademia o luogo dove anticamente si adunavano i letterati per attendere alle loro dispute retoriche o filosofiche

Esegesi, esposizione o dichiarazione ed anche discorso intero per via di spiegazione o commento sopra qualche materia

Esegetico, spositivo, narrativo, e dicesi propriam. di poesia, di poeta o simile

Esodo, il secondo dei libri della sacra Scrittura, in cui Mosè descrive la storia della uscita del popolo Ebreo dall'Egitto

Esopico, appart. ad Esopo, ed alle sue favole

Esordire, cominciare, dar principio

Esoticità, qualità di ciò ch'è esotico

Esotico, voce che propr. significa forastiere o straniero, cioè portato da un paese lontano ed estraneo, ed in questo significato dicesi frequentemente: Voce, parola esotica o barbara ecc.

Esporre, dichiarare, interpretare, manifestare il sentimento delle scritture o delle parole

Espositivo, che ha virtù d'esporre

Espositore, che espone, interprete

Espositrice, *femm.* di espositore

Esposizione, interpretazione, dichiarazione

Esprimere, tradurre d'una in altra lingua

Estetica, la filosofia delle belle arti, o la scienza di dedurre dalla natura del gusto la teoria generale e le regole fondamentali delle belle arti

Etimologia, v. g., origine, o derivazione de' vocaboli

Etimologie, detto assolutamente nel numero del più, vale talvolta libro che tratta delle etimologie

Etimologico, *sust.*, chi studia o attende alle etimologie o libro d'etimologie

Etimologista, intendente di etimologie

Etnico, epiteto che gli autori ecclesiastici danno ai gentili, ai pagani ed agl'idolatri. *Proprium* significa l'abitante di un certo paese od una espressione propria di una nazione o di un paese

Etopea e Etopela, pittura o descrizione de' costumi e degli affetti o passioni di qualcheduno

Evergete, v. g., significa benefattore; ed è un soprannome dato ad alcuni principi dell'antichità che rade volte lo meritavano

Exegetico, narrativo

Ex tempore, all'improvviso, senza pensarvi avanti

FACULTÀ, nome che si dà a tutte le arti liberali e alle scienze

Famoso, agg. a libello o simile. vale infamatorio

Fas, v. l., come *nefas*, a cui si suole accompagnare in questa espressione: *per fas e per nefas*, per dire in ogni modo, o sia lecito o illecito

Fatagione, specie d'incanto, per via di cui si rende impenetrabile tutta la persona, come favoleggiavano gli antichi

Fatamento, il fatare

Fatare, fare la fatagione

Fatato, lo pigliano ne' loro poemi i poeti eroici per invulnerabile, che non possa esser ferito, come cantano d'Achille, d'Orlando, di Ferrau ecc.

Fatatura, sorta d'incanto, che, secondo i poeti, rende impenetrabile, detta altrim. fatagione

Fatidico, colui che predice le cose future, indovino

Favola, falsa narrazione, trovato non vero, talora non verisimile, come gli apologi e le trasformazioni di Ovidio, talora verisimile come le novelle del Boccaccio

Favolaccia, *pegg.* di favola

Favolare, raccontar favole

Favoleggiamento, narramento di favole

Favoleggiare, favolare

Favoleggiatore, compositore e raccontator di favole

Favoletta, *dim.* di favola

Favolosamente, con modo favoloso, fintamente

Favoloso, che ha della favola, che tien di favola

Favoluzza e Favoluccia, *dim.* di favola

Filleluterio, amatore della libertà

Filippiche, nome dato alle ora-

zioni di Demostene contro Filippo re di Macedonia = per analogia diconsi altre composizioni di questo genere, come le orazioni di Cicerone contro Marcantonio

Filodossio, amatore della sua gloria
Filologia, scienza o piuttosto un aggregato di diverse scienze, di Grammatica, di Retorica, di Poesia, di Antichità, di Storia, di Critica. La Filologia è una specie di letteratura universale, che versa intorno a tutte le scienze, s'estende a conoscere o studiarne l'origine, il progresso, gli autori ecc.

Filologico, appart. alla filologia
Filologo, amator del parlare, che fa studio nelle parole e negli autori di ben parlare; erudito
Filomate, amatore dell'erudizione e della scienza

Filopatridomane, epiteto di chi ama eccessivamente la sua patria o di chi brama ritornarvi

Filopono, dicesi di persona amante della fatica

Fingere, inventare, ritrovar di fantasia, comporre, come i poeti

Fingitore, inventore

Florilegio, scelta di molte cose, adunamento di cose scelte

Fondato in qualche scienza, si dice di chi in essa è molto bene instrutto

Forte, agg. di libri, scritture o simili, vale dotto, corredato di buone ragioni

Frammento, si dice d'opera o componimento, di cui si sia perduta gran parte

Frangia, figurat. e in modo basso si dice di ciò che di falso o di favoloso si aggiugne alla narrazione del vero

Frasario, raccolta di frasi, libro che instruisce intorno alle buone frasi di una lingua

Frizzante, agg. di concetto arguto

e grazioso e che muova
Frizzo, concetto arguto e grazioso
Frullone, impresa della fiorentina Accademia col motto: *il più bel fior ne coglie*

Furore, si dice quell'impeto, che eccita la mente, la fantasia a poetare, comporre, o dir cose straordinarie

GALACTOFAGO, che si ciba di latte e dicesi propriam. di alcuni Tartari erranti

Gallagogo, il conduttore d'un'armata francese

Gazofilacio, tesoro, luogo dove si ripongono e si custodiscono i danari

Gazzettante, gazzettiere

Gazzettiere, colui che scrive le gazzette

Gazzetta, dicesi oggi di un foglio di avvisi o novelle, il quale stampato si pagava una gazzetta, cioè una erazia veneziana

Gazzettino, *dim.* di gazzetta, picciola o breve gazzetta

Genealogia, discorso d'origine e discendenza di ragione, stirpe ec.

Genealogista, colui che fa le genealogie delle famiglie

Genesi, generazione, nascimento: Il primo libro della sacra Scrittura, in cui Mosè describe la creazione del mondo

Genetliaco, dalla nascita, nativo

Geonico. *Le geoniche* in forza di *sust.*, trattati di materie agrarie

Geroglificare, fare geroglifica, esprimersi per via di geroglifici

Geroglifico, *sust.*, *Ieroglifico* = *add.*, di oscura e misteriosa significazione

Geroglifico. *V.* Geroglifico

Giornale, quel libro ove di per di si notano i fatti pubblici, detto altrim. *diario*. **Gazzetta** o foglio d'avvisi ecc.

Giornaletto, *dim.* di giornale

Giornalista, scrittore di giornali letterarii o politici
Glittografia, trattato, studio degli intagli di cavo e di rilievo in pietre dure
Glittografico, appart. a glittografia
Glosa, chiosa
Glosare, far glosa
Glosatore, chi glosa, chi fa glosa
Glossario, dizionario, in cui le voci si spiegano con glose
Glossografo, scrittore di glose; e specialmente di quelle che appartengono ai vocaboli ed alle lingue
Glottologia, quella parte della fisiologia, che tratta della formazione della voce
Gnome, sentenza memorabile e per comun consenso universalmente approvata
Gnomologia, la maniera o l'arte dell'eloquenza sentenziosa
Gnomologico, appart. a gnomologia
Gnomologista, scrittore osservante della gnomologia, cioè che scrive in istile spezzato e breve
Godendardo, dal *flammingo godendar*, voce toscanizzata dal Pulci nel suo *Centiloquio*, e così chiamavasi un bastone armato di ferro alla *flamminga*
Gordiano (nodo). Nodo o gruppo fatto nelle coreggiuole o ne' fornimenti del carro di Gordio re di Frigia e padre di Ulida, il quale era così intralciato che non si poteva rinvenire dove principiasse o dove finisse
Gramatico, appresso gli antichi significava quello che oggi chiamiamo filologo o letterato, e sul cominciare della nostra favella chi sapeva la lingua latina
Gramuffastronzoli, voce bassa che vale gramaticuzzo, pedantuolo, saccentello
Grecismo, erudizione; cognizione delle cose de' Greci
Grecità, tutta la ragione greca,

e specialm. gli scrittori di quella lingua

IBRIDO, per traslato *scrittura ibrida* chiamò il Salvini le miscellanee, composte di prosa e di versi

Icastico, agg. d'imitazione che ha per oggetto le cose fisiche: contrario di fantastico o ideale

Iconografia, descrizione delle immagini e delle pitture ecc., e dicesi propriam. della cognizione de' monumenti antichi, come busti, pitture ecc.

Iconografico, appart. all' iconografia

Iconologia, interpretazione delle immagini e degli emblemi dei monumenti antichi

Iconologico, appart. all' iconologia

Idiota, questo vocabolo, che propriam. significa una persona che mena una vita privata senza aver parte ne' pubblici affari, si usa nel parlar comune per designare un uomo di corto intendimento, un ignorante

Idiotaggine, ignoranza di letteratura

Idiotamente, con idiotaggine, da idiota, senza coltura di lettere, senza studio

Idiota. V. **Idiota**

Ieroglificamente, per via di ieroglifici; con maniera geroglifica

Ieroglifico, v. g., che vale sacra scultura, e dicesi di quelle figure e scritture simboliche delle quali gli Egizii si servivano invece di carattere per esprimere i loro concetti

Ieroglifo, Ieroglifico

Ignorante, privo di sapere, che ha ignoranza

Ignorantello, *dim.* e *dispr.* d'ignorante

Ignorantemente, con ignoranza

Ignorantone, *accr.* d'ignorante

Ignorantuzzo, *dim.* d'ignorante, ignorantello

- Ignoranza**, mancanza di sapere
Ignorare, non sapere
Illetterato, idiota, senza lettere
Illitterato, illetterato
Illustramento, l'illustrare
Illustrare, mettere in chiaro, schiarare, spiegare un autore o qualche cosa appart. alla letteratura od alle scienze
Illustratore, colui che prende ad illustrare qualche parte di letteratura
Illustratrice, che illustra
Illustrazione, illustramento, dichiarazione
Imbronciare, voce scherzevole formata da Broncio dio del vino; e propriam. significherebbe diventar broncio, ma per traslato esprime inebbriarsi
Impinguare, parl. d'opere letterarie, dicesi figurat. per renderle copiose, abbondanti, corredate di ogni erudizione e schiarimenti
Impresa, dicesi l'unione d'un corpo figurato e d'un motto per significare qualche concetto, benchè talvolta si usi anche senza motto
Indicopleuste, voce formata dal greco e che significa navigatore dell'India
Indovinello, detto oscuro affine di vedere se altri ne indovina il sentimento
Inerudito, senza erudizione; e si dice delle persone o delle opere dei letterati
Inerudizione, difetto o mancanza di erudizione
Infarinare, si dice di chi ha cognizione di checchessia mediocrement.
Infarinatucolo, saccente di mediocre dottrina
Infarinatura, superficiale informazione; tintura
Inletterato. V. **Inlitterato**
Inlitterato, non letterato, idiota
Innario, libro d'inni, raccolta di inni, siccome canzoniere per libro di canzoni
Insipidezza, parlando de' componimenti, vale mancanza di buon senso, di ragione o simile
Intelligente, erudito, letterato; contrario d'ignorante
Interpetramento, lo interpretare, interpretazione
Interpetrare, esporre, volgarizzare, dichiarare il sentimento delle cose
Interpetrativamente, con modo interpretativo, per interpretazione
Interpetrativo, atto ad interpretare
Interpetratore, che interpreta, espositore, traduttore
Interpetratoria, interpretazione
Interpetrazione, interpetramento, esposizione, dichiarazione
Interpetre e Interpetro, interpretatore, espositore, comentatore
Interpolare, aggiungere, inserire alcuna cosa nelle opere altrui o stampate o manoscritte
Interpretamento ecc. V. **Interpetramento ecc.**
Introdurre, far favellare alcuno in iscrittura, come in dialoghi e simili ragionamenti; introdurre a favellare
Introduzioncella, *dim.* d'introduzione
Introduzione, introducimento
Istoria, storia
Istoriale, che appartiene ad istoria
Istorialmente, per via o modo di istoria
Istoricamente, a modo d'istoria
Istorico, scrittor d'istoria
Istoriotta, *dim.* d'istoria
Istoriografia, descrizione delle storie tanto generali che particolari
Istoriografo, dicesi lo scrittore d'istoria, e particolarment. colui al quale è commessa la cura di scrivere la storia del suo tempo—che appartiene a istoria
LAICO, alcuni antichi usarono que-

- sto vocabolo in luogo di idiota o persona non letterata
- Lapidaria, scienza delle iscrizioni
- Lapidario, appart. alla lapidaria; onde *stile lapidario*, vale stile delle iscrizioni
- Latino, *add.*, del Lazio e pigliasi il più delle volte per italiano
- Leggenda, narrazione breve = Oggi, dicesi a storiella di poco pregio e per lo più favolosa ed anche a qualsivoglia scrittura per isvillirla
- Leggendario, molte leggende raccolte in un volume
- Lessico, serie alfabetica di voci e di termini appartenenti ad alcun' arte o scienza; e dicesi principalm. parlando dei dizionarii greci
- Lessicografo, compilatore di lessici
- Lessicologia, parte della filologia, che abbraccia tutto ciò che riguarda le lingue
- Lettera, dottrina, letteratura
- Letterario, appart. a lettere, erudito
- Letterato, *add. e sust.*, scienziato, che ha lettere
- Letteratone, *accr.* di letterato
- Letteratura, scienza di lettere, dottrina
- Letteruto, letterato, ma si suol dire in ischerzo
- Levitico, il terzo dei cinque libri della sacra Scrittura, in cui Mosè descrive i riti sacri e le leggi de' sacerdoti, de' leviti ec.
- Libellista, scrittore di libelli infamatorii
- Libello, coll'agg. di famoso o infamatorio e simili, vale quello che oggi dicesi cartello. E si usa anche *libello* semplicem.
- Limnologia, discorso dell'origine, della natura ec. de' laghi e delle paludi
- Lipogrammatico, agg. di quelle opere in cui si è schivato ad arte di valersi di qualche lettera dell' alfabeto
- Litografo, autore che tratta della natura delle pietre
- Litterario, letterario
- Logogrifo, sorta di enigma, che consiste nel prendere in diversi significati le diverse parti di una parola
- Luoghetto, piccolo argomento o articolo di scrittura
- Luogo di scrittura o d' autore, vale un passo, un testo di quell' opera
- MACCHERONEA, composizione piacevole in latino, mescolata di volgare terminante alla latina
- Maccheronico, *add.*, di composizione piacevole, mescolata di volgare e latino
- Memoria, ricordo, annotazione, istoria e simili
- Memoriale, ricordo = per catalogo, annotazione e simili
- Menante, copista, voce fiorentina, forse quasi manante da mano
- Metempsirosi, v. g., la trasmigrazione delle anime, secondo la falsa filosofia supposta da Pitagora
- Metonico, agg. di ciclo lunare, e periodo di 29 anni: così detto dal suo inventore Metone antico Ateniese. Oggi si dice numero d' oro
- Metonomasia, v. g., cangiamento del nome proprio per mezzo della traduzione
- Metoscopio, v. g., fisonomista
- Microcosmo, v. g., piccolo mondo, e compendio dell' universo; e per lo più si prende per uomo in genere
- Miscellanea, libro che contiene varie cose di argomento e materia diversa
- Misogallo, v. g., voce che suona propriam. odio contro i Galli, e Francesi, ed è il titolo di un' operetta di Vittorio Alfieri nella

- quale dice tutto il male della nazione francese
- Mistagogo**, colui che spiega i misteri d'una religione
- Monocrono**, v. g., d' un tempo solo
- Monomachia**, v. g., combattimento di due persone nemiche o contraddicenti, coll' apparato di certe formalità usate ne' tempi di mezzo; duello
- NECROLOGIA**, v. g., discorso sopra la morte di alcuno
- Neografo**, v. g., colui che studievoltamente ortografizza in modo inusitato
- Neologo**, v. g., colui che parlando o scrivendo, fa uso frequente di nuove voci
- Nomenclatore**, v. l., titolo di libri dichiaranti i nomi
- Nota**, ricordo, scritto = per annotazione
- Notizia**, cognizione = *Notizia prima*, per principio, assioma
- Notizietta**, *dim.* di notizia, cognizioncella
- Novella**, narrazione favolosa
- Novellaccia**, *pegg.* di novella; novella cattiva
- Novellamento**, racconto di novelle, il novellare
- Novellata**, raccontamento di più cose, che l' uomo non ne creda alcuna vera
- Novellatore**, raccontatore o scrittore di novelle
- Novelletta**, *dim.* di novella
- Novelliere e Novelliero**, colui che racconta novelle; novellatore
- Novellina**, *dim.* di novella; novelletta; novelluccia
- Novellista**, novelliere; colui che scrive novelle
- Novellozza**, novella ridicola
- Novelluccia**, novelluzza
- Novelluzza**, *dim.* di novella
- Novizione**, nozione, concetto della mente
- Nozione**, v. l., cognizione particolare di alcuna cosa
- Numeri**, nome del quarto libro del Petanteuco, nel quale si descrivono da Mosè le tribù e la divisione delle famiglie e delle città d' Israele
- OARISTO**, v. g., dialogo o colloquio tra marito e moglie
- Omelia ed Omilia**, v. g., ragionamento sacro sopra i Vangeli = per similit. si dice anche di altri discorsi
- Omerico**, *add.*, appart. al greco poeta Omero
- Omilia**, omelia
- Omiotoleuto**, terminante nel medesimo modo.
- Omosfago**, v. g., mangiator di carne cruda
- Omonimia**, v. g., rassomiglianza di nome, nome equivoco di doppio significato
- Omonimo**, v. g., *add.*, che ha l'istesso nome, che importa il medesimo
- Onirocritica**, v. g., spiegazione dei sogni
- Onniscienza**, scienza di tutte le cose
- Onomastico**, v. g., agg. dato al giorno della nascita di principe od altro grande
- Opera**, si dice a qualunque cosa fatta dall' operante, come scrittura, e simili
- Operaccia**, *pegg.* di opera
- Operella**, operetta
- Operetta**, *dim.* d' opera
- Opericciola e Opericciuola**, *dim.* d' opera
- Operina**, *dim.* d' opera
- Operuccia**, operetta
- Opuscolo e Opuscolo**, operetta
- Oracolare**, pronunziare, o pretendere di pronunziare oracoli
- Oracolista**, che pronunzia o pretende pronunziare oracoli
- Oracolo**, risposta degli Dei = per indovinamento, predizione
- Orazioncella**, sermoncino
- Orazione**, scrittura nella quale si

- contenga quello che si dee dire orando=ragionamento secondo i precetti della retorica=talora si prende per lo favellare semplicemente
- Oreologia, v. g., discorso de' monti primitivi
- Originale, *sust.*, si dice a quella scrittura, o opera di pittura ec., ch'è la prima ad esser fatta e dalla quale vengono le copie
- Originalità, invenzione di qualche opera, o lavoro letterario o scientifico
- Ornitologia, v. g., trattato o discorso intorno agli uccelli
- Ortodossografo, v. g., scrittore di opere circa i dogmi della religione cattolica
- Ortopedia, v. g., l'arte di correggere, o di prevenire ne' fanciulli i vizii del corpo
- PAGINA, carta, o anche facciata di carta, o facciata di un libro =E per traslazione, le scritture degli uomini dotti
- Paleografia, v. g., la scienza per la quale s'intendono le scritture antiche
- Palingenesia, v. g., rinnovazione o rinascimento del mondo dopo la sua total distruzione
- Palinodia, v. g., ritrattazione
- Palinsesto, v. g., quella cartella su cui si può cancellare ciò che si è scritto
- Panegirico, v. g., *sust.*, orazione in lode=add., lodativo
- Panegirista, v. g., che fa panegirici
- Parabola, v. g., favellamento per similit.=per favola, trovato, invenzione, vanità=per parola
- Paracronismo, v. g., specie di anacronismo, il quale consiste nel riferire un fatto a un tempo posteriore a quello in cui egli è veramente accaduto
- Parafrasare, ridurre in parafrasi
- Parafrasato, *add.*, da parafrasare
- Parafrasi, v. g., interpretazione d'un autore fatta col ridire lo stesso più largamente
- Parafraste, v. g., che parafrasa
- Parafrasticamente, *adv.*, in modo parafrastico
- Parafrastico, *add.*, che contiene parafrasi
- Paralipomeni, nome di due particolari libri della sacra Scrittura, che significa supplemento di storia=Così pure s'appella il poema di Quinto Calabro, siccome quello che supplisce all'Iliade d'Omero, nella storia della presa di Troia
- Parenesi, v. g., che significa ammonizione, esortazione
- Parenetico, *add.*, esortativo con autorità, ammonitorio
- Parigraffa, v. g., scrittura universale
- Pasquillo, lo stesso che pasquinata
- Pasquinata; libello famoso, così detto da una celebre statua in Roma, detta *Pasquino*
- Passare; parl. di scienze, vale cercare, studiare
- Passata. *Far passata negli onori, nelle lettere, o simili, vale farvi profitto, e in esse venire innanzi*
- Passo; luogo di scrittura, di libro ec.
- Patometro, v. g., misuratore delle affezioni o passioni
- Pedagogeria, composizione o affettazione da pedagogo
- Pedagogia, v. g., educazione dei fanciulli
- Pedagogico, *add.*, di pedagogo, attenente a pedagogo
- Pedagogo, v. g., quegli che guida i fanciulli, ed insegna loro; al quale dicesi più com. *pedante*
- Pedante, pedagogo
- Pedanteria, composizione, affettazione pedantesca
- Pedantescamente, *add.*, a modo di pedante
- Pedantesco, *add.* di pedante

- Pedantucolo**, **pedantuzzo**
Pedantuccio, **pedantucolo**
Pedantuzzo, *avvil.* di **pedante**
Pederastia, v. g., amore del fanciulli, e per lo più in cattivo senso
Pederasto, v. g., amatore dei fanciulli
Penati, *add. e sust.*: idoli che i gentili custodivano e adoravano fra le mura domestiche
Penetrale, v. l., la più ritirata parte della casa o del tempio
Pentacolo, pezzetto di pietra, di metallo, di carta o simili, dove siano effigiati caratteri, o figure stravaganti, il quale appeso al collo, o applicato ad altre parti era creduto preservativo contro malle, incatesimi, veleni e simili; e talora si dicono pentacoli anche i caratteri e le figure medesime
Pentaglotto, v. g., dizionario di cinque lingue
Perito, *add.*, esperto, dotto, scienziato
Perizoma, v. g., larga cintura per coprir le reni e le vergogne
Pesamonti, saccellone, satrapo
Petanteuco, nome dei cinque primi libri del vecchio Testamento, scritti da Mosè
Petrarcheggiare, imitare il Petrarca
Petrarchesco, *add.*, del Petrarca, secondo i modi e lo stile del Petrarca
Petrarchevolmente, *avv.*, alla petrarchesca; alla maniera del primo poeta lirico che abbia l'Italia
Petrarchista, partigiano o imitatore del Petrarca
Pigmeo, v. g., uomo piccolo, detto così da Pigmei che, secondo le favole, furono popoli di breve statura, ed abitatori delle Indie=Usasi anche in forza di *add.*
Pileo, quel cappello che appresso i Romani era insegna di libertà
Pincerna, v. l., coppiere
Pira, v. g., masse di legno adunate per abbruciarvi sopra i cadaveri
Piree, v. g., così dai Greci vennero denominate le grandi piazze scoperte e dedicate al sole presso le antiche nazioni dell'Oriente
Pirronio, seguace di Pirrone, capo degli scettici
Pirronismo, seguitamento della filosofia di Pirrone
Pistola, lettera che si manda o che si scrive
Pitaffio, v. a., iscrizione, e più propriam. s'intende di quella che si fa sopra le sepolture
Plagiario, colui che ruba gli scritti altrui, e se gli fa proprii
Plagio, furto che si fa degli scritti altrui, e ciò che si ruba in qualche libro
Platonicamente, *avv.*, alla platonica, secondo la dottrina di Platone
Platonico, *add.*, appart. a Platone, e vale anche seguace di Platone
Platonismo, massima, dottrina, scuola di Platone
Póculo, v. l., calice, bicchiere = per posizione, bevanda
Poliantea, v. g., raccolta di molte cose sotto i loro proprii vocaboli, ed è di gran comodo per gli oratori, predicatori ec.; sinonimo d'antologia
Poliglotta, v. g., *add.*, che è espresso in molte lingue = *Poliglotta* è altresì *sust.*, e dicesi solo della Bibbia
Poligrafo, v. g., autore che ha scritto sopra varie materie
Polilogia, v. g., multiloquio; discorso di molte e varie cose
Politecnico, v. g., *add.*, che abbraccia molte arti e scienze
Politeismo, v. g., setta e credenza del Politeista

- Politeista**, v. g., quegli che nella sua credenza ammette più Dei
- Politeistico**, *add.*, appart. a politeismo
- Politropo**, v. g., amante di peregrinazione
- Preambolo e Preambulo**; prefazione, proemio
- Precetto**, regola, ammaestramento
- Predica**, ragionamento che si fa in predicando
- Predicazione**, il predicare, e più comun. predicazione
- Predicamento**, il predicare, e la predica stessa
- Predicante**, *add.*, che predica = Si dice più comun. il predicatore d'alcuna setta eretica
- Predicanza**, v. a., il predicare, predica
- Predicare**, annunziare o dichiarare pubblicamente il Vangelo al popolo, e riprenderlo dei vizi = Per annunziar predicando = Per pregare altrui con gran circuito di parole = Per lodare, dir bene = Per semplicemente pubblicare = Per esagerare = *Predicare ai porri, o tra' porri, o Predicare al deserto*, vagliono favellare a chi non vuole intendere
- Predicatore**, che predica
- Predicatorello**, predicatore di poco sapere
- Predicazione**, il predicare, e la predica stessa
- Predichetta**, *dim.* di predica; piccola e breve predica
- Prefazio**, preambolo
- Prefazione**, preambolo
- Prelezione**, la lezione che precede tutte le altre, quasi preambolo ad un corso di filosofia, o d'altra scienza, di lettere, o d'arti
- Preludio**, principio, proemio
- Premessione**, preambolo
- Prenozione**, cognizione precedente un'altra, con relazione d'antecedente o posteriore, siccome la cognizione dell'antecedente, che si ha avanti la nozione del conseguente
- Primpilo**, v. l., capo di prima schiera
- Principio**, primo fondamento d'alcuna scienza, o d'altra facoltà
- Prisco**, v. l., *add.*, prima età, antico
- Procanto**, v. a., proemio, principio di ogni parlare
- Procronismo** v. g., errore di cronologia; opposto a paracronismo
- Prodromo**, v. g., letteralmente vale precorrere, foriero; e dicesi di ciò che precede e previene il tempo di alcuna cosa
- Professare**, insegnare pubblicamente
- Professore**, professare
- Professore**, che professa
- Professoriale**, *add.*, appart. a professore
- Profezia**, predicazione, parole di lode
- Programma**, v. g., avviso che si pubblica di un'opera che si sta per dare alla luce
- Prolagare**. V. Prologare.
- Prologo**. V. Prologo.
- Prolegomeno**, v. g., preambolo, prefazione
- Prologare**, ed all'ant. Prolagare, far prologo; e talora significa il parlar d'alcuno che si mette a raccontar qualche cosa in tuono di prologo, e con circuito di parole
- Prologatore**, che fa il prologo
- Prologheggiante**, *add.*, che prologa
- Prologhetto**, *dim.* di prologo
- Prologizzante**, *add.*, che prologizza
- Prologizzare**, far prologo, prologare
- Prologo**, ed all'ant. Prolago, v. g., quel ragionamento posto avanti per lo più di poemi rappresentativi, col quale o il poeta

- si scusa, o la favola si com-
menta, o alcuna cosa si reca
avanti, che sia lume di essa
favola. Gli antichi l'usarono
semplicemente in signif. di prin-
cipio= Per preambolo
- Prolusione**, composizione, o altro,
che serve come di preludio ad
un'opera
- Promere**, v. l., manifestare, pa-
lesare, metter fuori
- Propina**, porzione di danaro che,
oltre l'assegno, si distribuisce
a chi è professore da chi pren-
de la laurea dottorale
- Propinare**, v. l., far brindisi, be-
vere alla salute d'alcuno
- Prosista**, colui che scrive in pro-
sa, prosatore
- Protagonista**, v. g., l'attore o per-
sonaggio principale in scena,
in pittura ec.
- Protodidiscalò**, primo maestro
- Protonoe**, v. g., empireo; il pri-
mo cielo
- Protoplaste**, v. g., primo forma-
tore
- Protoplasto**, v. g., primo creato
nella sua specie
- Prototipo**, v. g., *sust.*, originale,
esemplare, modello=*add.*, pri-
mordiale, esemplare
- Proverbiale**, *add.* di proverbio
- Proverbialmente**, *avv.*, in prover-
bio, per proverbio.
- Proverbio**, detto breve, arguto,
e ricevuto comunemente, che
per lo più, sotto parlar figurato,
comprende avvertimenti atti-
nenti al vivere umano
- Proverbista**, compilatore di pro-
verbi, o che sta su i proverbi
- Pseudomante**, v. g., falso indovino
- Pseudonimo**, v. g., si dice de' li-
bri pubblicati con un nome che
non è quello dell'autore
- Psicologia**, v. g., trattato o dis-
corso sopra l'anima, o scienza
dell'anima
- QUADRA**, v. l., tagliere, e propr.
quello che usavano gli antichi
ne' sacrificii
- Quadriga**, v. l., cocchio tirato da
quattro cavalli
- Quaresimale**, *sust.*, il libro con-
tenente le prediche che si fan-
no per tutto il corso d'una
quaresima
- Quattriduo**, *add.*, ch'è di quat-
tro giorni
- Quinario**, raccolta di cose in nu-
mero di cinque
- Quinquerzio**, esercizio di cinque
sorte di giuochi
- Quisquilia e Quisquiglia**, v. l., su-
perfluità
- RAPSODIA**, v. g., poesia cantata o
recitata da un rapsodo=Presso
i moderni questo vocabolo es-
prime un ordinamento di passi,
pensieri ed autorità di varii au-
tori, insieme assettati per for-
mare un qualche nuovo com-
ponimento
- Rastiarshivii**, antiquario, facitore
di genealogie; e si suol dire in
dispregio
- Recare d'una lingua in un'al-
tra**, vale traslatare, tradurre
- Relazione**, il riferire, referto
- Relazonetta**, *dim.* di relazione;
breve referto
- Repertorio**, indice o tavola de' li-
bri o delle scritture, per mezzo
di cui si possono trovare le
cose in esse contenute
- Responso**, v. l., che si usa pro-
priamente quando si parla di
oracoli=risposta
- Responsura**, v. a., responso, ri-
sposta
- Ricettario**, libro dove si conten-
gono descrizioni di cibi compo-
sti e simili
- Ricoglitore**, compilatore
- Ricordo**, tradizione, o memoria
trasmessa e conservata in voce
o in iscritto di chechessia
- Rimario**, vocabolario ove sono
poste in ischiera le voci aventi

- simil desinenza, pel quale riesce facile il ritrovamento delle rime
- Ristampare, publicar nuovamente colle stampe alcun' opera, alcun libro
- Ristretto, *sust.*, compendio, sunto, conclusione
- Ritratto, dicesi talora per descrizione
- Ritrovatore, inventore
- Rituale, titolo di un libro che insegna i riti, le ceremonie, le preghiere e istruzioi, e altre cose spettanti all'amministrazione de' sacramenti e alle funzioni dei parrochi
- Rogo, pronunziato coll' o largo, piramide di legno in cui si mettevano i cadaveri per ridurli in cenere.
- Romanzatore, romanziere
- Romanzeggiare, comporre romanzi
- Romanzesco, *add.*, di romanzo
- Romanzetto, *dim.* di romanzo
- Romanziere, che compone romanzi
- Romanzo, storia favolosa, propriamente in versi; ma ve ne sono anche in prosa.
- Romore=fama=*Far romore*, vale aver grido, dar materia di discorso, celebrare
- Romoroso, pubblicato per fama
- Rostri, voce nel numero del più, che significa il luogo nel quale i Romani arringavano; ringhiera
- Rotolo e Ruotolo; volume che s' avvolge insieme.
- Rubrica, brevissimo compendio o sunto di libro o di capitolo di libro, al quale dicesi comunemente in lat., *rubrica*, forse dall'esser per lo più scritto con tinta rossa
- SACCENTE, che sa, sapiente; ma oggi per lo più si prende in mala parte, cioè per chi presume di sapere
- Sale. Arguzia, detto grazioso e leggiadro=Per metaf., vale senno e saviezza
- Salmista, compositor di salmi: per eccellenza s' intende del profeta David
- Salso, figurat. per mordace, frizante, arguto
- Saper di geometria, di grammatica e simili, vale esser doto in quelle scienze o facoltà
- Sapere, notizia, scienza
- Sapevole, che sa
- Sapevolmente, con sapienza, sapientemente
- Sarcasmo, spezie di amara ironia, decisione fatta motteggiando
- Sasso, sepolcro di pietra, maniera poetica
- Scannatoio, per similit. si dice a luogo ove si usano disonestà e supercherie
- Scenografia, arte che insegna a designare le cose come appaiono alla vista
- Scenografico, appartenente alla scenografia
- Scerpellone, error solenne commesso nel parlare e nell'operar
- Scibile, che si può sapere, e in forza di *sust.*, vale ciò che può sapersi
- Sciente, scientifico, sapiente
- Scientificamente, con modo scientifico
- Scientifico, scienziato, di scienza, appart. a scienza
- Scienza, ogni sorta di dottrina e letteratura
- Scienziale, appart. a scienza
- Scienziato, che ha scienza
- Scienziuola=*dim.* di scienza
- Scifrare, dicifrare, e figurat. spargere ciò che v'è d'oscuro, è misterioso in chechessia
- Sciloma, ragionamento lungo e talora inutile
- Sclografia, il trovar le ore esaminando l'ombra del sole o della luna

Scielo, saputello, saccentino, dottorino

Scisma, qualunque divisione, separazione o discordia.

Scittala, spezie di cifra, di cui i Lacedemoni si servivano per iscrivere lettere misteriose

Scolia. V. Scolio.

Scoliaсте, chiosatore di qualche antico autore greco

Scolio, nota grammaticale e critica per servire all'intelligenza o spiegazione d'un autor classico

Scolpire, per metaf. dicesi di cosa che faccia grande impressione al cuore, alla memoria e simili

Segno, si dice quello che all'offerir se medesimo ai sensi, dà indizio di un'altra cosa

Selva, specie di raccolta di squarci di opere per valersene a compor checchessia

Selvaocia, raccolta di squarci di opere

Sennino, voce che si dice per vizzo persona giovine, graziosa ed assennata

Sentenza, motto breve e arguto approvato comunem. per vero

Sentenzieggiare, recare scrivendo molte sentenze, stare sulle sentenze

Sepoltuario, libro dove sono registrate e descritte le sepolture delle famiglie

Sepoltuario. V. Sepoltuario

Serqua, numero di dodici, e dicesi propriam. d' uova, di pere, di pani, o d'altre cose simili

Serquettina, dim. di serqua

Severo, aggiunto che si dà agli studi, che richieggono molta astrazione di mente

Sfinge, spezie di enigma che prende tal nome dalla favola

Sincretismo, unione o conciliazione di varie sette di diversa comunione

Sincronismo, relazione di due cose, che fannosi o che accadono

Sincrono, aggiunto de' movimenti che avvengono a un tempo stesso

Sinossi, compendio, ristretto

Sinottico, appart. a sinossi, compendioso

Sintagma e sintamma, trattato, documento, istruzione

Sistema, metodo che si tien nel trattare le materie scientifiche, d'erudizione e simili

Sistematicamente, in modo sistematico

Sistematico, da sistema

Sistematizzare, formare sistema

Sitologia, discorso o trattato sopra la natura, la qualità e l'uso delle diverse specie di grano

Sodezza, dicesi propr. d'invenzione e componimento maestoso e fondato nelle buone regole; il suo opposto è tritume

Sommariamente, in sommario, compendiosamente

Sommario, *sust.*, breve ristretto, compendio

Sopraracconto, episodio

Sopraragionamento, Epilogo

Soprastoria, racconto ed esposizione intorno ad alcuna cosa già narrata

Splanare, dichiarare, interpretare

Spianazione, interpretazione, dichiarazione

Splebeire, trar dalla plebe, incivile

Spoglio, dicesi ad una raccolta di notizie ricavate dal leggere gli autori

Sporre, esporre, dichiarare, interpretare

Spositore e Spositrice, che spone

Sposizione, dichiarazione

Spuntato, agg. di codice o simili in cui non sono assegnati i punti

Stagirità, di Stagira, e per lo più usati in forza di *sust.* e dicesi di Aristotele

Steganografia, l'arte di scrivere e di spiegare le cifre

Stenografia, lo scrivere in ristretto, o nel tempo che uno parla, registrare i suoi detti per intero

Stereotipo, si dice delle edizioni fatte con caratteri insieme rassodati

Stiracchiabile, che può stiracchiarsi, soggetto a stiracchiatura

Stiracchiamento, stiracchiatura, stiracchiatezza

Stiracchiare, cavillare, sofisticare, far interpretazioni sofistiche

Stiracchiatamente, con istiracchiatura

Stiracchiatezza, stiracchiatura, sofisticeria nell'interpretare

Stiracchiatura, lo stiracchiare

Storcere, spiegare o interpretare sinistramente o al contrario

Storcileggi, il disse il Davanzati in signif. di dottoretto, che per malizia o per ignoranza interpreti stortamente le leggi

Storia, propr. diffusa narrazione di cose seguite—Leggenda, poemetto o simili

Storiale, di storia

Storialmente, secondo la storia, con modo storico

Storiare, scrivere istoria

Storicamente, per via di storia, a modo di storia

Storico, scrittor di storia—appart. a storia

Storiella, piccola storia

Storietta, *dim.* di storia

Storiottina, *dim.* di storiotta

Storiografia. V. *Istoria*

Storlografo, storico

Storluzzo, *dim.* di storia

Straordinario. *Lettore straordinario*, si dice quegli che o legge le materie, che non leggono gli ordinari, o legge in giorni ne' quali comun. non si legge dagli altri

Stratto, libretto ove si nota che-
cessia per ordine di alfabeto

Stroncati, titolo dato ad un libro contenente molte e diverse cose.

Miscellanea

Studiare, in signif. neutr., benchè talora colle particelle *mi, ti, si* ecc., non espresse, come si usa, e si è detto anche in altri verbi di simil maniera e della stessa proprietà, vale affaticarsi, industriarsi

Studiato, *sust.*, composizione, cubrazione

Studio, una intera raccolta di cose rare o curiose per cagione di studio

Sublunare, sullunare, cosa che sia dalla luna in giù

Succiato, *sust.*, compendio, sunto, ristretto

Soggetto, materia di cui si parli e scriva, argomento o concetto di composizione

Sullunare, diceasi ciascuna cosa che sia dalla luna in giù

Sunto, ristretto, compendio

Suppellettile, per metaf., capitale di cognizioni acquistate

Suppositizio, apocrifo

Sostanza, somma, contenuto, ristretto

TABERNARIA, sorta di tavola antica, in cui si rappresentavano le azioni non dei re, ma delle persone vili

Talismano, pezzo di metallo o simile segnato di caratteri o cifre, a cui superstiziosamente attribuisconsi virtù maravigliose

Talmudde e Talmude, titolo di certo libro degli Ebrei che ostenta dottrina e istruzione e che è pieno di molte favolose e false esposizioni della S. Scrittura

Talmudista, comentatore ovvero osservatore del Talmude

Tantafera, ragionamento lungo di cose che non ben convengono insieme

Tantaferata, tantafera

Taumante, v. g., da cui si è fatta la voce **taumanzio**, e significa lo stupore, la meraviglia

Taumanzio, *add.* di **taumante**

Tavole, si dicono quelle raccolte di termini particolari e di numeri determinati per comodo delle pratiche delle scienze e delle arti, fatte in forma di repertorio, e sono di diverse specie, come *tavole astronomiche, genealogiche* ecc.

Tavola de' libri, indice, repertorio

Telegrafia, maniera di parlar da lontano

Telegrafo, macchina con cui si può dar notizia a coloro che si trovano in grandissima lontananza

Teogonia, generazione favolosa degli Dei

Termologia, discorso sopra le acque termali o minerali

Tesmoteta, conservator delle leggi, e fu detto d'una sorta di magistrato in Atene

Testo, componimento principale o particella di esso, a differenza delle chiose o altri commenti, che vi fossero fatti sopra

Testuale, del testo, ch'è secondo il testo

Testura, figurat. si dice anche dell'ordine, disposizione o connessione delle parti d'un discorso, d'un poema ecc.

Tetragrammato, quadrilittero, nome composto di quattro lettere, e si dice specialmente dell'ineffabile nome di Dio

Tetralogia, celebrazione di quattro tragedie, che rappresentavansi antic. ricorrendo alcune festività

Tipico, allegorico, figurativo

Tipo, idea, esempio, esemplare

Tiramento, lo stravolgere o stiracchiare il senso delle scritture con sottigliezza

Topografia, descrizione esatta di un luogo, d'un paese particolare, ed è diverso da geografia, la quale è descrizione generale della terra, d'un regno o d'una provincia

Topografico, app. alla topografia

Tradizione, memoria cavata, non da scrittura, ma da racconto de' vecchi, onde si dice: *avere o saper per tradizione*

Traducitore, traduttore

Tradurre, trasportare, oggi tradurre si dice anche per volgarizzare o traslatare

Traduttore, che traduce, che di una lingua trasporta nell'altra alcun componimento

Traduzione, il trasportamento di una lingua in altra, e anche la opera così trasportata

Transmessa, digressione, episodio

Transunto, estratto di un discorso, di una scrittura

Traslatore, ridurre le scritture ed i componimenti d'una lingua in un'altra, che oggi si dice anche *tradurre*

Traslatamento, il traslatare, traduzione

Traslatatore, che traslata, traduttore

Traslatazione, traslatamento, traduzione

Traslativo, appart. a traslazione

Traslatore. V. **Traslatatore**

Traslazione, traduzione

Trattare alcun libro o scrittura d'alcuna cosa, vale essere quella tal cosa l'argomento o soggetto di esso libro o scrittura

Trattatello, *dim.* di trattato

Trattatista, scrittore di trattati sopra una particolare dottrina

Trattato, discorso compilato e messo in iscrittura

Trattatore, interprete, che spiega UMANISTA, che professa belle lettere o lettere umane

Umanità, studio di lettere umane	Vocabolarista, compilatore di vocabolari
Umano, <i>Lettere umane</i> , vale parte della filologia	Vocabolista, vocabolario = Vocabolario
Utopia, titolo d'un'opera, che contiene il piano d'un governo che non può darsi, come la repubblica di Platone	Volgarizzamento, il volgarizzare
VEGLIA, sorta di componimento	Volgarizzare, il traslatore la scrittura di lingua morta in quella che si favella
Veglie, si dicono le fatiche, gli studi de' letterati	Volgarizzatore, che volgarizza
Versione, traduzione	Voltura, traduzione, trasporto d'una in altra lingua
Vocabolario, raccolta di vocaboli notati colla spiegazione del loro significato	Vulgarizzare. V. Volgarizzare
	Vulgarizzatore, che vulgarizza
	ZOLLO, critico maledico

LIQUIDI

AVVERTENZA. *Due Sezioni comprende questa voce. La prima, cioè, i vocaboli generali relativi ai Liquidi; la 2. il nome proprio de' medesimi.*

NB. *Consultisi la voce Acqua.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi ai Liquidi.

AMABILE, agg. di vino o di liquore che pende al dolce	di un fluido con qualche forza
Annacquare, innacquare, allungare un liquore qualunque con acqua	Evaporabile, che facilita svapora
Bollicchio, bollicciamento o moto di un fluido ch'è commosso, come cosa che bolle	Evaporamento, l'evaporare
COLARE, propriam. il far passare la cosa liquida in panno o in altro, ond'ella esca sì sottilmente che venga netta e purificata dalle fecce che aveva in se	Evaporare, spirare e mandar fuori il vapore, svaporare
Consistenza, si dice quello stato di alcuni fluidi che si condensano ed acquistano un certo grado di solidità	Evaporativo, che ha facoltà di evaporare o di far evaporare
Corrente, che scorre e dicesi segnatamente de' fluidi che vanno per luogo declive	Evaporazione, evaporamento, dissipamento delle minime particelle di un liquore o di altra materia che si scioglie in vapore
Corso, dicesi del moto e scorrimento de' fluidi	FECCIA, superfluità, parte più grossa e peggiore, quasi escremento di cose liquide e viscosse, pesatura
EIACULAZIONE, emissione e uscita	Feccioso, pieno di feccia, imbrattato di feccia
	Feltrare, si dice de' liquori, quando, con un panno piegato a guisa di sifone, se ne cava la parte più sottile
	Feltrazione, quella specie di limbo o di colamento che si fa

- per via d'ispido feltro, o di altra cosa più o meno simile
- Feltro**, vien così chiamato uno strumento da colare i liquori, detto altrim. colatoio
- Fluido, sust.**, umore, liquore, *add.*, liquido
- Fondaccio, fondigliuolo**
- Fondata, fondigliuolo**, ed è proprio della feccia del vino e di ogni altro liquore, che resta nel fondo di un vaso o simili
- Fondigliuolo, posatura, rimasuglio di cose liquide**
- Friggio**, strepito e resistenza che fa un liquido al fuoco nel friggere
- GLO GLO**, voce di niun significato, esprimente solo il romore che fa un fluido nell'uscire dalla strettura del collo di un fiasco o simile
- INFUSIONE**, liquore dove sia stata infusa alcuna cosa
- LENTORE de' fluidi**, vale crassizie, viscosità, tenacità, teggienza
- Letto**, per similit. il fondo del vino
- Levare in capo**, si dice propriam. del vino, quando per lo bollire manda su la vinaccia a galla, o per similit. d'altri liquori che sollevino e mandino alla loro superficie checchessia
- Licore, liquore**
- Linfatico, appart. a linfa**
- Liquido, sust.**, cosa liquida
- Liquore**, si dice di tutte quelle cose che siccome l'acqua si spargono e trascorrono
- Liquoretto, dim.** di liquore
- MESTARE**, tramestare, agitare con mestola o con mano; e si dice propr. di cose liquide
- Molle, add.**, asperso d'acqua, o d'altro liquore, bagnato
- Mucido, sust.**, umido
- POLTIGLIA e Pultiglia**, per similit. si dice d'ogni liquido imbrattato o intriso, e in particolare di quello che si fa nel segar le pietre
- Pozione, v. l.**, beverage, bevanda
- SCHIZZAMENTO**, lo schizzare
- Schizzare**, saltar fuori, proprio de' liquori quando scaturiscono per piccoli zampilli con impeto o quando percossi saltan fuori con violenza
- Schizzo**, lo schizzare; e anche quella macchia di fango, d'acqua o di altro liquore, che viene dallo schizzare
- Sciaguattamento, dibattimento di acqua o di altro liquore**
- Sciaguattare**, dicesi propr. quel diguazzare che si fa de' liquori ne' vasi non interam. pieni; e anche talora del travasarli senz'ordine d'uno in altro vaso
- Scolare**, si dice dell'andare allo ingiù o cadere a basso a poco a poco i liquori o altre materie liquide o il residuo loro
- Scolo**, lo scolare, esito delle cose liquide
- Spannare**, torre il panno, cioè quel certo quasi velo, che si genera nelle superficie dei liquori, nettare, levare i sucidumi
- Spessire**, spessare e dicesi de' liquori, allorchè, per bollire, o per altra cagione, acquistano corpo
- Spicciare**, sgorgare, scaturire, uscir con forza, proprio de' liquori
- Spillare, propriam.** il trar per lo spillo il vin dalle botti
- Spillatura**, lo spillare
- Spirito**, la parte più sottile e ignea di tutti gli enti; e così si chiamano que' liquori più ignei che si traggono dalle cose per distillazione o in altra guisa
- Svanire**, l'esalare che fanno i liquori o quelle cose che evaporano le parti loro più sottili, onde rimangono senza sapore, odore e simili
- Svaporabile, vaporabile, esalabile**
- Svaporamento, lo svaporare**
- Svaporare**, mandar fuori i vapori

Svaporazione , svaporamento	Trasfondibile , che può trasferirsi
Svapore , svaporamento	Trasfusione , infondimento d' uno in altro vaso, travasamento
TAGLIARE , si dice de' liquori quando uno si mescola o si tempera con l' altro	Travasamento , il travasare
Torbidaccio , torbideccio	Travasare , far passare il liquore, o altra cosa, di vaso in vaso
Torbidare , intorbidire	Troscia , la riga che fanno i liquori correndo per checchessia
Torbidetto , <i>dim.</i> di torbido, torbideccio	VELARSI , figurat. si dice del cominciare ad agghiacciarsi la superficie di alcun liquore
Torbidezza , qualità e stato di ciò ch' è torbido	Velo , figurat. si prende per lo superficiale agghiacciamento dell' acqua o degli altri liquori
Torbidiccio , alquanto torbido	Versare , si dicono i vasi o cose simili, quando i liquori o altre cose flussibili escono per le rotture di essi
Torbido , che ha in se mischiatura, che gli toglie la chiarezza e la limpidezza; contrario di chiaro, ed è proprio de' liquori	ZAFFATA , propr. quel colpo che danno altrui talvolta i liquori, uscendo con furia in gran copia e all' improvviso
Torbo , torbido	
Trapelare , e propr. lo scappare il liquore o simili, dal vaso che lo contiene, uscendo per sottilissima fessura	
Trasfondere , infondere da un vaso in un altro	

SEZIONE II.

Nomi proprii dei Liquidi.

ACETO , vino inforzato	corbezzole
Acqua , corpo notissimo naturale	Aloscia , bevanda spagnuola fatta di mele e di spezie
= Invece di pioggia=per liquore acqueo, che si cava dalle erbe, dai fiori e simili per via di distillazione, e per altre acque artificiose=E per orina	Arac , o Aracca, liquore spiritoso, che si trae dalla zuccero, nelle Indie orientali=Rum
Acquarzente , acquavite raffinata, spirito di vino	Aranciata , confezione d' arancio bollita nello zuccero
Acquaforte , acido nitrico	Asprino , sorta di vino bianco di Napoli
Acqua nanfa , acqua odorosa cavata dal fior d' arancio	Acquaborra , specie d' acqua minerale
Acqua regia . V. Acquaforte	BALSAMO , sugo resinoso, il quale si trae per mezzo d' incisioni fatte sul balsamino. Allorchè è recente, è bianco, fluido e trasparente, ma col tempo ingiallisce. Ha un odore soave come di cedrato, ed il suo sapore è aromatico, acre ed amaro=per similitt. si dice a più sorte d' olii e d' unguenti preziosi
Acqua rosa , acqua distillata dalle rose	Bionda , lavanda colla quale le fem-
Acquato , sorta di vino	
Acquavite , liquore noto	
Acquerello , bevanda fatta d' acqua mossa sulle vinacce	
Acquetta , sorta di vino	
Agrestata , bevanda fatta con agresta e zuccero	
Albatrino , vino fabbricato colle	

- maine si bagnano i capelli per farli biondi
- COLATURA**, acqua o altra materia liquida colata a traverso d'altra cosa
- ELEOMELI**, balsamo molto oleoso, dolce al gusto, il quale cola dal tronco d'un albero della Siria
- Essenza**, sorta di liquore tratto per distillazione da checchessia e che si crede contenere le più purgate qualità
- FALEarno**, così chiamavasi il celebre antico vino di Falerno
- Ferrato**. *Acqua o vino ferrato*, vale acqua o vino, in cui sia stato spento ferro infocato
- Fiorito**. *Vino fiorito*, si dice quello ch'è al fin della botte, che comincia ad avere il fiore, cioè a generare la muffa
- Forte**, agg. di vino o simili liquori, esprime più comun. l'aver presa la qualità e il sapor dell'aceto o essere attualmente in-acetito
- GALBANO**, liquore o gomma prodotta da una specie di ferula dell'Africa e della Turchia detta *Ferula galbanifera*. Il suo colore è gialliccio, l'odore forte, ingrato, simile allo ammoniaco; il sapore amaro, bruciante
- Gale-gale**, composizione, o mistura d'ollo, di calce viva fatta di conchiglie e poco catrame, che forma una specie di pattume, di cui si servono nelle Indie per ispalmare le navi
- Gelato**. *Acque gelate*, diconsi certe acque gradevoli, composte con sughi di qualche frutto, come arancio, limone, fravole ecc. ed artificiosamente congelata ad uso di rinfresco nella state
- Giulebbe e Giulebbo**, bevanda composta di zucchero bollito in acqua comune o stillata o di sughi d'erbe o di pomi ecc. chiarita con albume d'uovo
- Gomma**, succo viscoso ch' esiste in talune piante
- Gramolata**, acqua concia con zucchero, sugo di limone, cedrato o simile e congelata a modo di semolino, onde si possa usare come bevanda
- Grechetto**, *dim.* di greco in signif. di sorta di vino assai gustoso
- Greco**, nome di vino, che ancorchè nasca in Italia, si chiama greco, nascendo da sorta di vitigno e da magliuoli venuti primieramente di Grecia
- ICORE**, propr. è un umor acqueo sottile simile al siero, ma qualche volta significa una specie di umor più denso scorrente nelle ulcere
- Idromele**, bevanda fatta con acqua e mele, o sia mele diluito con sufficiente quantità d'acqua e fermentato con lungo e lento calore
- Inchiostro**, materia liquida e nera colla quale si scrive o si stampano i libri
- Ippocrasso**, vino in cui sia stato posto a macerare, o abbia bollito, cannella, zucchero, garofani, musco ecc.
- LACRIMA**, sorta di vino = È anche una qualità di vino che si fabbrica alle falde del Vesuvio che sarebbe meglio nominarlo Ercolano = dicesi anche la linfa che trasuda dalle viti
- Lanfa**, agg. d'acqua di fior di aranci
- Lattata**, bevanda fatta con mandorle o semi di popone o simili, pesti e stemperati con acqua e colati
- Latte**, sugo ch' esce dalle poppe delle femmine = *Latte verginale*, infusione di resine nello spirito di vino, che serve per medicamento e per liscio; e si chiama *latte* perchè mescolato coll' acqua, la fa divenir come

latte=*Latte* (*capo di*), il fiore del latte, la crema, il primo burro, che galleggia sopra il latte = *Latte*, lattificio

Lattificio, quell'umore viscoso e bianco come latte, che esce dal picciuolo del fico acerbo e dai rami teneri, e dal gambo delle sue foglie verdi, e da ogni altra parte della pianta quando è in succo e da cose simili

Lavatura, il liquore nel quale si è lavato alcuna cosa

Lavorato. *Acqua lavorata*, vale artificziata per qualche operazione o effetto particolare

Limonea, sorta di bevanda fatta con acqua, zucchero e agro di limone

Linfà, acqua

Liquidambar, sorta di liquore odoroso che scaturisce naturalmente nel Messico

Liscia, lisciva, ranno

Lisciva, ranno

Lissiviale, di lisciva, attenente a lisciva

Lozio, orina, v. l.

Lungo. *Giulebbolungo*, brodo lungo, o simili, si dicono de' liquidi ne' quali sia soverchio d'acqua e che siano di minor sostanza del dovere

Lustrale, dicesi dell'acqua con cui i gentili spargevano le vittime; e da' poeti oggidì si prende anche per l'acqua santa

MALAGA, liquore tratto dall'uva del nome medesimo

Malvagia, specie di vino assai delicato, che dicesi anche *malvasia* e *grechetto*

Marzemino e **Marzimino**, vino tratto dall'uva dello stesso nome

Melichino, cervogia fatta con mele

Molta, vino melato

Moscadello, vino fatto di uva dello stesso nome

Mosto, vino nuovo, e non ancor ben purificato

Mucchero, voce che viene dall'Arabia; e vale acqua in cui più volte sieno state infuse le rose o le viole

Mucellaggine, **Mucilagine** e **Mucilaggine**, sugo viscoso, premuto per lo più da' semi, dalle erbe, o da' pomi

Mugellagine, **mucilaggine**

Mulsa e **Mulso**, acqua cotta con mele

NAFTA, bitume fluido, diafano, leggero, bianco e gialliccio, detto con altro nome *olio di sasso*

Naturale. *Acqua naturale* si dice, a distinzione di quella cavata per via d'artificiale distillazione, o mescolata con qualsiasi altra cosa artificiale

Nettare, bevanda fatta di vino e di spezierie, oggi disusata

OGGIO, olio

Olio, liquore che si cava dall'oliva=dicesi anche ad ogni altro liquore grasso e untuoso che si tragga specialmente dalle sostanze vegetabili. Ve n'ha di due generi, cioè l'olio fisso e l'olio volatile, il primo si fa per via della compressione, l'altro per via della distillazione

Oncastro, v. a., inchiostro

Onda, parte d'acqua che ondeggia; e talora si prende per acqua semplicemente

Onfacino, agg. dell'olio che si cava dalle olive immature

Onfagino, onfacino

Orina, v. g., liquore escrementoso, fatto dalle reni, e che da queste per due canali membranosi, detti *ureteri*, si trasfonde nella vescica

Orminiacco, sorta di mistura alquanto liquida e viscosa, che serve in cambio di mordente, per dorare o metter oro da non brunirsi sopra drappi, corami ec.

Orzata, bevanda fatta d'orzo cotto=per lattata

- Ossizzacchera**, bevanda fatta d'aceto e zucchero, nella guisa che l'ossimele; che oggi più com. si dice *suzzacchera*
- PAPPINA**, sorta di sorbetto fatto di latte cotto, con altri ingredienti
- Pappolata**, vivanda molto tenera, e quasi liquida, che non si tenga bene insieme
- Passo**, spezie di liquore fatto delle uve passe, poste in cestelle di vinchi alquanto rade, e fortemente battute, indi spremute
- Petrolio**, varietà di bitume che molto s'accosta alla nafta, ed è forse un'alterazione d'essa; è liquido, di una consistenza oleosa, bruno-nericcio, pressochè opaco
- Peverada**, brodo impeverato, brodo infusovi pepe polverizzato
- Piccolit**, qualità di vino che si fabbrica nel Friuli
- Pisciancio**, spezie di vino rosso di poco colore
- Pisciarello**, lo stesso che pisciancio
- Posca**, liquore fatto con acqua e con aceto
- Presmone**, vino che si fa colle uve non pigiate nè folate, ma sottoposte al torchio
- QUINTA ESSENZA** e Quintessenza, estratto che si crede essere la parte più pura delle cose, così detto in antico perchè si otteneva dopo cinque distillazioni
- RANNO**, acqua passata per la cenere, o bollita con essa
- Raspante**. *Vino raspante*, vale frizzante, piccante
- Ratafia**, il vino che si fabbrica colle ciriege
- Razente**, agg. di vino che picchi
- Razzese**, colle z di suono dolce; nome di vino che si fa nella riviera di Genova
- Regale**. *Acqua regale*, o *acqua regia*: acqua forte fatta più gagliarda colla giunta del sale ammoniaco e dello spirito di sale per servizio di sciogliere l'oro
- Regina**. *Acqua della regina*, dicesi l'acqua argentea distillata con canfora e con fiori di ramerino, trovata per medicamento da una regina d'Ungheria
- Rob e Robbo**, termine venutoci dall'Arabia, dove vale lo stesso che *sapa* in Toscana. Sugo di frutti o simili purgato, e colla cottura ridotto alla consistenza del mele
- Rosa**, agg. di una sorta di mele
- Rosolino**, *dim.* di rosolio
- Rosolio**, sorta di liquore composto d'acquavite ed altri ingredienti
- Rum**, spezie d'acquavite, o spirito di vino tratto per distillazione dalle canne di zucchero
- SALAMOIA**, acqua insalata, per uso di conservarvi entro pesci, funghi, ulive e simili
- TREMENTINA**, liquore viscoso, raggioso, untuoso, chiaro e trasparente, che naturalmente e per incisione esce dal terebinto, dal larice, dal pino e dall'abete
- VISCIOLO**, liquore tratto dalle ciriege visciole
- Vite**. *Acqua di vite*, o *acquavite*, si dice il vino stillato



